IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 271 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 1 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Pinola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La solenne inaugurazione del XIII congresso freniatrico italiano nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto

L'adunanza inaugurale del XIII congresso della Società Freniatrica Italiana, ebbe luogo ieri mattina nella grande sala dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle principali autorità cittadine, di numerosi congressisti ed invitati.

Notammo: l'assessore Picchini in rappresentanza del Sindaco; il cav. Benedetti pel Prefetto, l'on. Marcello, i commendatori Diena e Cerruti, rispettivamente presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il primo presidente della Corte d'appello comm. Tivaroni, il senatore conte Tiepolo, il maggior generale Coen, l'avv. Stivanello, presidente dell'Ateneo, il tenente colonnello Vallicelli, medico-direttore dell'Ospitale militare, il presidente del Comitato Ordinatore del Congresso professor Augusto Tamburini coi vice presidenti prof. Luigi Cappelletti e D.r Gi B. Colbacchini, ed i segretari D.r Giuseppe Muggia e D.r Aleardo Salerni, l'ispettore scolastico d.r Rambaud e l'ing. Colombini per l'Ufficio di Igiene, prof. Giordano, prof. Flocco, prof. Vitali Fabio, Dottor Broscianì, prof. Velo, Dottor Masotti D.r Brajon, prof. Da Venezia, prof. Luzzatto prof. Locatelli, D.r Fioriolì della Lena, comm. Castelnuovo, direttore della Scuola di Commercio, ecc.

Fra i Congressisti venuti dal di fuori notammo: il professor Lucnello della Università di Padova, D.r Guizzardi, direttore del Manicomio di Reggio-Emilia, D.r Antonini, direttore del Manicomio di Udine, D.r Belmondo direttore di quello di Padova, Cristiani di quello di Lucca, Scabbia di quello di Volterra, Alberti di quello di Pesaro, Scarabei di quello di Milano, Amadi di quello del Canton Ticino, Tambroni di quello di Ferrara; poi il D.r Ellero, alienista di Milano, D.r Morpurgo della Clinica di Padova, avv. D.r Salvemi, presidente del Consiglio di amministrazione del Manicomio di Reggio Emilia, avv. Giovanni Lama, presidente del Consiglio di amministrazione del Manicomio di Firenze, il cav. Giacomo Rumor pel Consiglio provinciale di Vicenza, Seppilli, direttore del Manicomio di Udine ecc.

Il discorso inaugurale del Prof. Tamburini

presidente della Società Freniatrica, denso di dottrina e di pratiche osservazioni, viene ascoltato con profonda e costante attenzione. Data la sua importanza, lo riproduciamo a grandi tratti:

L'esordio

Il caldo saluto di reverenza e d'affetto all'ammirabile città di Venezia, con cui si chiuse, or sono 3 anni, il nostro XII Congresso in Genova, io rinnovo vivissimo qui a questa incantevole Regina di ogni bellezza di Natura e di Arte, che oggi così graziosamente e signorilmente ci ospita e ci apparecchia sì festose accoglienze, e agli illustri suoi Rappresentanti e a quelli della Provincia e del Governo e dell'insigne Ateneo Padovano, che rendono più solenne il Convegno dei Medici Alienisti Italiani. Ai quali qui convenuti da ogni parte della Penisola e da Paesi ove pur risuona l'italo accento, a rafforzare i circoli di fratellanza e a riaffermare la dignità e il progresso della Psichiatria in Italia, io porgo il saluto del cuore. Ed un vivo ringraziamento io rinnovo alla Presidenza di questo Ateneo Veneto che così gentilmente ha ospitato il nostro Congresso nelle sue splendide Sale, e all'on. R. Commissario dei Manicomi Veneti che ha così efficacemente, e con ogni miglior mezzo, coadiuvato l'opera del nostro Comitato ordinatore.

Ma uno speciale e caldo saluto io rivolgo a quelli la cui presenza costituisce un fatto quasi nuovo nei nostri convegni: ai Rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e di Opere Pie che reggono i vari Manicomi del Regno: i quali, attuando un voto già espresso nel precedente Congresso, sono accorsi numerosi a questa nostra riunione, dimostrando la loro fiducia nella serietà del nostro lavoro collettivo, non solo nei problemi d'indole scientifica che pur si riflettono nella vita delle Istituzioni Manicomiali, ma specialmente in quelli d'indole pratica, e dimostrando così soprattutto il loro convincimento che pel bene dei poveri alienati e pel buon andamento degli Istituti che li accolgono, è indispensabile la comunanza di concetti informatori e la armonia degli intendimenti nelle pratiche applicazioni, fra il Governo amministrativo e quello Sanitario dei Manicomi. Se tale armonia e comunanza di intenti e di mezzi, potrà, come ne ho piena fiducia, essere sanzionata e rafforzata in questa riunione, e ne potrà emergere in tutti la convinzione che i Medici alienisti, se sono amorosi promotori del benessere degli alienati, sanno anche giustamente preoccuparsi di legittimi interessi economici delle Amministrazioni, sarà questo uno dei vanti maggiori, e uno dei più fecondi risultati del nostro Congresso.

Un ricordo ai Colleghi defunti

Nella lietezza per altro di questo convegno, nel rivedere gli amici e i compagni di lavoro, un mesto pensiero ci attrista: ed è quello dei vuoti che il fato crudele, nel breve periodo di un triennio, ha compiuto nelle nostre file, col rapire alla scienza, alla patria, alla famiglia, amati colleghi, insigni scienziati, venerati Maestri, giovani valorosi, decoro e speranze della Psichiatria Italiana. Della loro vita, delle loro opere, delle loro virtù, vi dirà egregiamente il nostro valente Segretario Generale. Ma io non posso a meno di ricordare come i nomi di *Ezio Sciamanna* l'illustre Nevrologo e psichiatra, fondatore dell'Istituto Psichiatrico di Roma, di *Francesco Roncati*, insigne Clinico ed igienista, uno dei precursori in Italia della riforma nella Tecnica dei Manicomi, che con raro ed ammirabile esempio legava tutto il suo vistoso patrimonio al miglioramento della sorte dei poveri alienati del Manicomio di Bologna da lui diretto per oltre 40 anni; di *Gaetano Cappelli* vero esemplare di nobiltà di carattere e di vita operosa nel riformare il vecchio Manicomio di Lucca, di *Oscar Giocchi*, di *Caterino Stefani*, di *Giandimo Angelucci*, di *Giovanni Granzanetti*, alienisti valorosi e benemeriti Direttori, sono impressi nei nostri cuori col più vivo rimpianto. Ma la maggiore amarezza ci percuote quando ripensiamo alle preziose esistenze spezzate di giovani valorosissimi, *Giulio Obici*, *Gaetano Angiolella*, *Stefani Umberto*, la cui parola eloquente, le cui vedute acute e profonde formavano l'ammirazione di quanti convennero al Congresso di Genova, e che rappresentavano già colla genialità della loro menti, colla energia del volere, colla feconda e instancata operosità, un avvenire glorioso alla Psichiatria Italiana. Alla loro cara memoria e alle desolate famiglie vada ancor oggi il tributo di profondo rimpianto dei Colleghi, come un mesto saluto rivolgiamo alla memoria di due insigni Membri onorari stranieri del nostro Sodalizio, testè rapiti alla scienza: l'illustre Clinico di Berlino *Emanuele Mendel*, ed *Edoardo Hitzig*, il cui nome rimarrà imperituro nella Scienza per la geniale scoperta dei centri motori corticali che dischiuse un'era nuova e feconda delle più grandi applicazioni, alla Fisiologia e Patologia del cervello.

Per la riforma della legge sui Manicomi

All'epoca dell'ultimo nostro Convegno la Legislazione italiana sui Manicomi non era ancora completata colla pubblicazione del Regolamento di Stato per l'applicazione della Legge, e si potevano solo preannunziare i punti principali che in esso avrebbero avuto maggiore svolgimento. E già fin d'allora, dopo appena un anno dalla sua promulgazione, si riconoscevano in essa imperfezioni e lacune, a cui si sperava il Regolamento avrebbe, almeno in parte, potuto porre riparo. Ma oltrechè tale speranza fu per la massima parte delusa, non tanto per difetto di prima compilazione di esso, quanto per i successivi rimaneggiamenti nei vari ingranaggi burocratici dello Stato, l'esperienza della sua applicazione in questi tre anni ha dimostrato di già la evidente necessità di procedere ad una revisione di esso, per togliere molti e gravi inconvenienti che in pratica ne derivano. E questi concernono specialmente:

1. La facilità delle ammissioni nei Manicomi, anche di individui pei quali questo non sarebbe assolutamente necessario, da cui deriva un soverchio affollamento degli Asili e un carico eccessivo di spese alle Provincie.

2. Le difficoltà e i ritardi nelle dimissioni specialmente dei malati guariti o non riconosciuti alienati, a causa delle complicazioni nelle pratiche giudiziarie, il che finisce col costituire un vero sequestro di persone.

3. La grave jattura per l'ordine e per la sicurezza dei Manicomi civili, della presenza, e miscela cogli altri, dei pazzi criminali, che sono origine di disordini e pericoli continui in Istituti informati ai concetti moderni della maggiore libertà.

4. La mancanza di norme severe, quali sarebbero richieste dalle esigenze della difesa sociale, per la dimissione e successiva vigilanza dei pazzi criminali.

5. La mancanza di norme fisse per la proporzione media del personale sanitario e di quello degli infermieri, nei Manicomi, col numero dei malati.

6. L'azione insufficiente o nulla delle Commissioni di vigilanza sui Manicomi.

7. La composizione delle Commissioni graduatrici dei concorsi pei Direttori, nelle quali, dopo l'applicazione del Regolamento, entrano spesso elementi non tecnici.

Questi e molti altri punti, che hanno formato oggetto di discussioni e di voti, ed altri che ci vengono formulati dagli onorevoli Rappresentanti delle Amministrazioni, saranno oggetto di esame nelle sedute che nel nostro Congresso sono dedicate alle proposte di riforma alla Legge e al Regolamento sui Manicomi.

La maggior parte degli argomenti ora menzionati hanno formato obbiettivo principale di quell'importante avvenimento che fu il *Congresso Internazionale per l'assistenza degli alienati*, che ebbe luogo a Milano nell'Ottobre dell'anno decorso.

Sulla profilassi delle malattie mentali

Ma l'argomento più importante e grandioso dal punto di vista scientifico e sociale è stato quello della *profilassi delle malattie mentali*, concretato nella proposta del Franck di Zurigo per la costituzione di un *Istituto internazionale per lo studio delle cause e dei mezzi di prevenzione della pazzia*. Quando si pensa che tutti i progressi della medicina sono oggi indirizzati e compiuti soprattutto nell'intento della profilassi delle malattie, che la *patologia sperimentale*, la *bacteriologia* e l'*igiene* hanno già tradotto felicemente nella sfera pratica l'uso dei mezzi più efficaci per la prevenzione dei morbi più gravi che affliggono l'umanità, e che d'altra parte ben poche malattie fanno tanta strage nel mondo e lasciano altrettanto triste e fatale retaggio alle generazioni come la pazzia, è doloroso vedere come e la Scienza e la Legislazione abbiano finora così poco operato per salvaguardare l'umanità dal flagello crescente delle malattie nervose e mentali. E poichè un'efficace prevenzione non può istituirsi se non in base ad una perfetta conoscenza delle cause efficienti dei morbi, che ne accerti la natura, la frequenza e i modi d'azione, e ci ponga in mano valide armi per combatterla, così è al loro esatto determinismo che deve essere rivolto lo studio. Ma non lo studio solitario di uno o pochi laboratori, ma bensì quello collettivo di un gran numero di ricercatori, i quali scrutando dai suoi diversi punti di vista il complesso e vasto problema, sussidiati dai mezzi di indagine che oggi ci offrono i progressi della biologia, e da quelli validissimi che possono esser posti a loro disposizione dai Governi, raccolgano e coordinino l'immenso materiale utilizzabile dei varii paesi, e stabiliscano non fatti isolati, ma leggi generali sulle cagioni e sulla profilassi delle malattie mentali, basati sull'osservazione e sull'esperienza, non di una Provincia o di una Nazione, ma del mondo intero.

E a queste leggi dovranno poi informarsi l'igiene individuale e sociale, la scienza educativa e soprattutto la legislazione per quelle ineluttabili innovazioni che valgano a salvare l'Umanità da una progressiva e fatale degenerazione.

L'Istituto internazionale

A questo grandioso concetto, che riscosse il plauso entusiastico del Congresso, come quello che ha per obietto l'indagine dei più gravi problemi umani, per istrumento tutti i progressi della scienza, per intento finale il benessere avvenire dell'uman genere, si inspirò la fondazione dell'*Istituto Internazionale*, la cui opera fu ivi iniziata colla nomina di un Comitato composto di rappresentanti delle varie Nazioni, coll'incarico di concretare intanto il programma pratico di lavoro e di assicurarsi l'appoggio indispensabile dei Governi. E siamo lieti ed orgogliosi che di questa opera grande e benefica, già preconizzata da menti italiane, iniziata in un solenne convegno scientifico tenuto in Italia e largamente favorita e propugnata dagli Italiani, abbia il nostro Sovrano, graziosamente accettato l'alto Patronato, impartendo così ad essa il massimo valore ufficiale.

* * *

Se l'attuazione di quest'opera lunga e faticosa di prevenzione, che richiederà tempo e mezzi potenti, e i progressi continui della scienza anche nel campo curativo, e un migliore assetto sociale che è sperabile emerga da una benefica risoluzione dello stato di crisi che attraversa la Società presente e che è causa precipua degli squilibri mentali, ci fanno concepire la possibilità di una non lontana diminuzione della frequenza delle malattie mentali, è certo che oggi ci troviamo ancora in un periodo ascendente, che si rivela col progressivo affluire di ammalati negli Asili di cura dove il numero dei pazzi ricoverati, da 12000 che erano in Italia or è appena un trentennio, supera già i 4000, con un carico alle Provincie che da 4 milioni è salito già a oltre 16 milioni annui.

Questo progresso allarmante della cifra dei ricoverati potrà essere in parte combattuto mercè più opportune norme legislative e mercè mezzi razionali di sfollamento, che come l'assistenza famigliare e la specializzazione delle varie categorie di alienati in appositi Istituti, mentre valgono a scemare il soverchio carico di spese alle Provincie, offrono agli ammalati mezzi più adatti ed efficaci di cura.

Ma è doveroso constatare ad elogio delle Amministrazioni Provinciali, che esse, malgrado il soverchio onere imposto dalle Leggi e dall'aumento progressivo dei ricoverati, non si sono arrestate nella nobile gara per dotarsi di Asili sempre più degni della Scienza e della carità. E così Udine e Padova hanno testè innalzati Manicomi modello, che la vicinanza e la cortesia di chi li governa permetterà al Congresso in questi giorni di visitare: ed altre come Potenza e Roma, Genova e Belluno, Sondrio ed Aquila hanno già deliberato o iniziato la erezione dei nuovi Manicomi, e la Provincia di Milano, con ammirabile esempio, invece di ampliare indefinitamente il suo già vastissimo Manicomio di Mombello, sta ora per erigere, nel le vicinanze di Milano, un *Manicomio di cura*, attuando così il concetto più moderno e razionale della Tecnica psichiatrica.

Questi notevoli progressi nella organizzazione tecnica de' Manicomi, se sono in gran parte effetto del diffondersi di una più razionale tecnica psichiatrica, e in parte anche delle disposizioni della Legge e del Regolamento di Stato, che, malgrado i loro difetti, però impongono o favoriscono tali ottime riforme, è pure dovuto in buona parte al fatto che negli ultimi anni si sono rinnovate e si vanno di continuo rinnovando le direzioni dei Manicomi, coll'entrarvi di elementi giovani ed animosi, i quali, pur seguendo le tradizioni de' Maestri che hanno a loro, colla vita o con un meritato riposo, ceduto il campo, portano un alito di vita nuova ed una aspirazione viva ai maggiori progressi nella organizzazione interna dei Manicomi.

La psichiatria scientifica

Ma se i progressi della psichiatria italiana si sono in questi ultimi anni così efficacemente affermati nel campo tecnico, non minore, e forse anche più ampio sviluppo, essi ebbero nel campo scientifico. L'operosità scientifica degli alienisti italiani, che or non è molto sospingeva insigni colleghi stranieri ad affermare che la nostra Nazione era alla testa delle altre nel movimento psichiatrico, non si è mai smentita. E tutti i campi così vasti di essa, l'anatomia come la psicologia, l'antropologia come la chimica, la clinica come la psichiatria forense e la criminologia, furono con eguale amore ed energia di lavoro, largamente coltivati e riccamente mietuti. E ricerche psicologiche di grande valore, che fecero emergere la psichiatria italiana anche nel *Congresso internazionale di psicologia* che ebbe luogo in Berna or sono due anni e di cui fu organizzatore ed anima un valoroso giovane alienista romano, e geniali scoperte sulla *fine istologica e sulla embriogenesi degli elementi nervosi*, ed esperienze decisive sulla *degenerazione e rigenerazione dei nervi*, e fatti importanti sulle *modificazioni del ricambio organico*, e sulla patogenesi di gravi malattie come la *pellagra* e l'*epilessia*, che hanno tutte fatto onore specialmente alla scuola di Reggio, di Napoli e di Firenze, e studi clinici e anatomopatologici di grande valore su molte altre malattie mentali e nervose, per tacere di tanti altri argomenti, furono opera di alienisti italiani negli ultimi anni, della cui instancata attività saranno pure apportati numerosi saggi in questo nostro Congresso.

Se la crescente mole del lavoro e dei lavoratori e una qualche distinzione d'interessi speciali, soprattutto dal lato tecnico e professionale, ha portato ormai in Italia, come in Francia, in Inghilterra e in Germania, alla creazione di un nuovo Sodalizio che si occupi in modo particolare degli studi nevrologici, noi non dobbiamo dimenticare che la nostra Associazione è stata sinora il focolaio più vivo-fecondo di tali studi, che dai suoi membri sono emanate le scoperte più geniali e le più approfondite ricerche, e che il nuovo Sodalizio gemmazione del nostro, a cui auguriamo prosperoso accrescimento e lunga ed onorata esistenza, trarrà il suo vitale nutrimento dal concorso armonioso e fraterno dei psichiatri, i quali, come nel precedente nostro Congresso affermava l'illustre suo Presidente, stante il metodo clinico-anatomico fra noi sempre seguito, sono stati, e meglio ancora sono adesso, i migliori cultori delle discipline nevrologiche.

E questo fatto noi vediamo rispecchiato nello stesso programma del nostro Congresso. Poichè in esso, oltre ai Temi d'ordine pratico relativi all'*Edilizia dei Manicomi e alle Riforme alla Legge e al Regolamento di Stato*, e ai Temi clinici sulle *Demenze e le Frenosi maniaco depressive* e a quelli sperimentali e statistici relativi alle *Alterazioni del ricambio* e all'*Alcoolismo*, brilla un numero assai copioso di comunicazioni dimostrative di argomento *istologico, sperimentale e clinico*, che riguardano i varii campi della patologia *mentale* e di quella *nervosa*.

La conclusione

Ed ora, o Colleghi egregi ed on. signori, compagni di lavoro vecchi e nuovi, poniamoci all'opera. Facciamo ch'essa sia alta e feconda, degna della nobilissima città che ci ospita e delle gloriose tradizioni del nostro Sodalizio: Che in questa mirabile sede, ove così serenamente armonizzano Natura, Scienza ed Arte, il nostro Congresso si inspiri solo a quello spirito di concordia, che ci ha finora tenuto stretti come in una sola famiglia, e a quello di progresso che ci ha posti sempre all'avanguardia in ogni libera manifestazione del pensiero: che alle increscìose questioni personali sovrasti sempre e solo il sentimento profondo della nostra elevata missione, che è tutta di amore e di carità e ad essa sia dedicata tutta l'opera nostra. E dalla convergenza d'intenti e d'azione di uomini di Scienza, di studiosi della psiche umana e delle sue aberrazioni, con quella di Amministratori e di filantropi qui per la prima volta accorsi a lavorare e ad affratellarsi con noi, scaturiscano risultati fecondi che arrechino vantaggi alla classe più sventurata degli uomini, e concorrano alla meta più alta della convivenza civile, che è quella di diminuire la somma dei dolori che affliggono l'umanità.

Il saluto del Governo

Il cav. Benedetti, consigliere delegato della nostra prefettura, porta il saluto augurale del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'istruzione. Noi seguiremo — egli dice poi — con grande interesse le vostre discussioni, ed auguriamo che da esse derivi il risultato desiderato, cioè un progresso sempre maggiore non solo nella cura, ma nella prevenzione del terribile male.

L'assessore Prof. Picchini

a nome del Sindaco, si esprime con queste appropriate parole:

Reputo speciale onore l'incarico avuto dall'illustre nostro Sindaco di porgervi il saluto di Venezia, che si compiace di accoglervi e di festeggiarvi quali ospiti graditi.

Fra i convegni a cui la città nostra ebbe la fortuna di poter assistere in questo anno, il vostro, o Signori, è certo uno dei più degni e dei più nobili. Nobiltà che ne viene dal duplice ordine di obbiettivi a cui si inspirano i vostri studi ed i lavori di questo Congresso, aventi gli uni e gli altri finalità e carattere eminentemente scientifici, eminentemente umanitari.

Le minute e sapienti investigazioni anatomico-patologiche da voi compiute, le geniali sperimentazioni da voi eseguite, la vostra sagace e rigorosa osservazione clinica vi portarono a brillanti conquiste scientifiche in uno dei campi i più difficili della medicina. E con lo estendersi di tali cognizioni ne derivò un progresso notevole nella parte curativa, che è scopo supremo dello scibile medico, mira prepua a cui devono aspirare i cultori di ogni branca dell'arte vostra apportatrice di salute.

E che voi siate veramente benemeriti dell'arte salutare, tra le molte vostre fortunate iniziative lo dice chiaramente quello di avere voluto e in parte ottenuto di trasformare gli Asili manicomiali da mal rispondenti corsie Ospedaliere, in luoghi di soggiorno in aperta campagna, ove molti dei vostri infermi sono ridati alla loro vita di lavoro, ove l'aria, la luce, il sole ampiamente goduti e la quiete ristoratrice vi sono di validi aiuti per ridare forza agli organismi infermi e rifarli dalle angherie subite nelle lotte della odierna nostra vita tanto agitata.

Che se poi pensiamo agli ammalati al cui studio ed alla cui cura dedicate le vostre menti e i vostri cuori prodigando loro le più amorevoli sollecitudini, ben alto titolo si trova in voi per meritare la pubblica gratitudine che vi è pure dovuta per le indagini e conclusioni specialmente vostre, o cultori italiani della freniatria, onde prevenire e combattere quel morbo che purtroppo ancora tanti vigorosi figli del lavoro campestre uccide od immiserisce privi di ragione nei vostri Ospizi.

E sicuramente non saremmo spettatori di tante jatture se fosse stato ascoltato il grido di allarme che voi specialmente non mancaste di dare e se foste maggiormente assecondati nelle battaglie che voi strenuamente combatteste con vero spirito di carità e di altruismo contro le cause dell'impressionante aumento delle malattie nervose e mentali, che tanto da vicino minacciano la Società.

Nè minore è il merito vostro quando con severi esami e con coscienziose conclusioni venite in aiuto della Giustizia, illuminando l'intelletto di chi deve giudicare, per potersi avere verdetti improntati alla massima equità, cui l'uomo possa aspirare.

E quasi ciò non bastasse, ecco le vostre insistenti richieste, ecco le vostre filantropiche mire ad ottenere che con speciali provvedimenti sia salvaguardato l'umano consorzio da chi, per la sua malattia, pur meritando compassione invece di punizione, attenta alla vita od è continua minaccia alla integrità dei cittadini.

Certo che a questi ed a molti altri elevati intenti che voi anelate di conseguire, gravi difficoltà si contrappongono e ben faticoso dovrà essere il vostro cammino per raggiungere tante mete ancora inesplorate.

Ma le vittorie già ottenute, la serietà e la tenacità dei vostri propositi, le alte idealità che vi muovono, ci danno sicuro affidamento che sempre nuovo terreno guadagnerete e nuovi orizzonti saprete dischiudere a beneficio dell'umanità. Vi sorregga nel lavoro e nelle lotte il pensiero che ben compresi ed apprezzati sono i vostri sforzi, circondati da simpatia i vostri studi. E Venezia questo appunto vi afferma, e consapevole del valore dell'opera vostra, che è lustro e decoro d'Italia, vi rende omaggio, ed a mio mezzo vi ringrazia per l'onore che le ridonda dalla vostra presenza tra noi.

Da Venezia, che con Firenze e Milano fu tra le prime città d'Italia a dare in San Servilio speciale asilo agli ammalati di mente, parta e sia da voi bene accetto l'augurio, che a maggiori e più luminosi trionfi abbiano a portare i vostri studi e fecondi di benefici risultati sieno i lavori di questo Congresso. (*scoppiano lunghi applausi*).

Altri oratori

Il prof. Luigi Cappelletti, vicepresidente del Comitato ordinatore, pronunzia un brillantissimo discorso, salutando tutti gli intervenuti a nome dei medici dei manicomi di Venezia; ed accennando, fra l'altro, alla opportunità della prossima visita ai nostri manicomi. Il prof. Cappelletti riscuote approvazioni vivissime.

L'illustre professor Giordano porta quindi il saluto dell'ordine dei medici di Venezia di cui egli è presidente, — saluto che oltre ad essere di fede e di ammirazione, è anche di gratitudine, perchè fu scelta Venezia per sede dell'importante congresso.

Si alza infine a parlare il

Comm. Cerutti

presidente della Deputazione Provinciale. In tale sua qualità, l'oratore ringrazia vivamente il presidente del Comitato Ordinatore del Congresso prof. Tamburini, che nel suo limpido e poderoso discorso inaugurale ha tracciato il programma amministrativo che dovrebbe adottarsi pei Manicomi.

Ed il comm. Cerruti così continua: «Le amministrazioni provinciali avrebbero motivo di allarmarsi assai, se il funzionamento dei manicomi dovesse continuare colle attuali leggi, coll'attuale regolamento ed ancora più coll'attuale giurisprudenza amministrativa. Le spese dei bilanci provinciali crescono enormemente, ed ormai si può dire che nella maggior parte delle città, la spesa pei manicomi rappresenta quasi la metà dell'importo totale delle entrate provinciali.

Di questo passo dove andremo a finire? Esaminando la situazione, abbiamo detto anche noi: Ma nei manicomi si raccolgono soltanto i pazzi e coloro che secondo la legge ed il regolamento devono essere colà rinchiusi; o non si raccolgono anche altri individui che non dovrebbero essere colà rinchiusi?

Noi appunto, amministratori delle provincie, abbiamo creduto di usufruire di questa occasione per unirci all'opera degli scienziati, dei psichiatri; e sono ben lieto che le parole del presidente siano di buon augurio.

Noi, infatti, rappresentanti delle provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Milano, ci siamo riuniti in una specie di Comitato promotore per invitare tutte le Deputazioni provinciali d'Italia a voler intervenire numerose a questo Congresso. Ed io oggi sono ben lieto di poter partecipare che oltre le adesioni comunicate dal segretario generale del Congresso, molte altre ve ne sono, non solo, ma non poche Deputazioni sono qui rappresentate. E delle 69 provincie italiane ben 31 sono qui rappresentate; altre sette sono rappresentate per delegazione da chi ha l'onore di parlarvi, e finalmente altre 14 hanno aderito.

Ed è perciò che nel dare tale comunicazione, io mando un caldo saluto agli organizzatori di questo Congresso, dal quale spero che le Amministrazioni provinciali risentiranno grande vantaggio.» (*Applausi vivissimi e prolungati*).

La nomina delle cariche

Dopo i discorsi si dovrebbero nominare le cariche per il congresso ma per acclamazione viene confermato nella presidenza il comitato ordinatore e cioè: Presidente il prof. Augusto Tamburini, vicepresidenti prof. Cappelletti e professor Colbacchini, segretari dott. Muggia e dott. Salerno.

A presidenti onorari sono acclamati il Sindaco di Venezia, il prof. Lombroso, il prof. Virgili, il prof. Bianchi, il prof. Morselli, il prof. Tanzi, il prof. Belmondo per l'Università di Padova ed il dott. Bonvecchiato.

Così termina l'adunanza del mattino.

L'inizio dei lavori scientifici alla presenza di C. Lombroso

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori scientifici.

Il segretario generale dott. Algeri lesse prima un resoconto rapido sull'andamento della Associazione Freniatrica, e ricordò, con opportuni cenni biografici, i valorosi alienisti, troppi davvero, che la morte rapì alla scienza e all'affetto di tutti, nel tempo scorso dall'ultimo congresso all'attuale.

Le parole dell'egregio segretario generale furono accolte con vivi applausi.

Subito dopo i dottori Catola e Pighini riferirono sul primo tema: « Le alterazioni del ricambio materiale nelle psicosi ». Seguì la discussione a cui presero parte in modo brillante vari congressisti; e le comunicazioni correlative (Lombroso, Guidi, Esposito, Salerni, Cortesi, Cerletti, Forlì, Alberti).

Intervenne alla seduta Cesare Lombroso, che fu fatto segno ad applausi unanimi e ad una dimostrazione sentita di affetto e di reverenza da parte di tutti.

Dopo la seduta fu servito un rinfresco offerto dall'Amministrazione dei Manicomi Veneti.

Pel nuovo impianto telefonico di Venezia

Le visite di ieri del ministro Schanzer

La visita alla Direzione e all'impianto dei telefoni

Diciamolo subito: se da questa visita del ministro Schanzer alla nostra sede dello impianto telefonico si dovesse trarre l'oroscopo per l'avvenire, questo non potrebbe essere davvero più roseo di così, perchè iermattina nel salottino da lavoro del direttore, il ministro approvava pienamente tutte le buone idee e tutte le ottime intenzioni dei dirigenti le nostre reti, idee ed intenzioni che trasformate in fatti concreti, verrebbero ad esaudire quei molteplici desideri di miglioramento da troppi anni sospirati invano dal pubblico e per il pubblico domandati ripetutamente dalle nostre maggiori autorità. Va da sè, che anche le buone notizie, come potrebbero esser queste che ci accingiamo a dare, vanno accolte colle debite riserve e con una prudente dose di pessimismo!

Alla visita, dunque, di così singolare importanza e di così vitale interesse cittadino erano state invitate, come dicemmo ieri, tutte le autorità, ed i rappresentanti della stampa. Ma ad attendere il ministro all'ora indicata nella sede del telefono, non si trovavano che il Sindaco co. Grimani e il cav. Busetto vice presidente della Camera di commercio. Facevano con amabilità e competenza gli onori di casa il comm. Salerno, direttore generale dei telefoni, il cav. Ferrarese reggente il compartimento di Venezia, il cav. Fadiga direttore dell'Ufficio locale, il cav. Cedolin direttore delle costruzioni telefoniche e telegrafiche, il sig. Pedrocco capo del servizio tecnico e molti altri.

S. E. Schanzer arrivò puntualissimo col suo capo di gabinetto comm. Mosconi. Salutati i presenti intraprendeva subito il giro dei locali della sede. Fu guida del ministro il comm. Salerno e miglior guida — per i propri interessi — Venezia non poteva desiderare, perchè il comm. Salerno che fu commissario del governo, prima che in ogni altra città, qui a Venezia, dopo il passaggio del servizio telefonico allo stato, ha conservato per le nostre reti il massimo interesse e ad esse rivolge spontaneamente le sue cure.

Innanzi tutto vengono fatti vedere al ministro gli Uffici di contabilità, gli spogliatoi, il lavatoio, locali ariosi, ammobiliati molto elegantemente e semplicemente all'americana, quindi si sale al piano superiore dove sono fra altro le sale di commutazione. Nella prima, hanno posto i quadri delle linee intercomunali dei quali tre soltanto sono attualmente adoperati, gli altri tre rimangono a disposizione pronti per altre eventuali linee.

Nella sala accanto è disimpegnato — ahimè! — il servizio delle comunicazioni per città. Distribuite davanti ai quadri, sedute su alti seggioloni appositi sono una ventina di signorine attente ad impressionante intrico di cordoni e di spine che ad ogni secondo subiscono delle trasposizioni. Il lavoro, in quell'ora, è della massima intensità, le signorine infatti non possono neppure voltarsi per vedere il ministro, ma per loro conto, si sono messe in parata in un angolo della sala una ventina di colleghe libere dal servizio. Esse vi compongono un gruppo grigiastro, ma sufficientemente pittoresco di grembialoni semplici ed eleganti.

Il Ministro rivolge spesso, a coloro che lo accompagnano, la parola chiedendo spiegazioni; sono prodighi di risposte il comm. Salerno, il cav. Fadiga ed il cav. Ferrarese. Nella sala delle comunicazioni di città le domande di S. E. fioccano in modo da rendersi la tappa discretamente lunga. Poi la visita continua agli uffici di scritturazioni diverse, all'ufficio destinato ai generalmente platonici reclami del pubblico, dove il lavoro degl'impiegati ferve sempre con un crescendo non desiderabile e finalmente per una scaletta apposita si sale alla torre centrale della distribuzione delle linee. Anche in questa risonante gabbia aerea dove si direbbero concentrate le urla del vento e dalla quale si domina con un colpo d'occhio la vista di mezza Venezia si fa una buona sosta. Sono mostrate al Ministro le cassette che racchiudono i vari cavi di una determinata zona, cavi che partono poi di là racchiusi in un unico grosso filo meglio conosciuto sotto il nome e sotto le inqualificabili ed insoffribili apparenze di *salame telefonico*.

Ci si assicura che per l'avvenire questi salami secondo i risultati di una prova già compiuta, saranno ridotti a proporzioni molto ridotte. Dobbiamo sperarlo! La liberazione sarebbe davvero impagabile!

Prima di ridiscendere dalla gabbia negli uffici il signor Pedrocco, che è regolarmente armato di una Kodak, prende una istantanea del Ministro il quale, abituato a ben altre manifestazioni di entusiasmo, sorride compiacente e si colloca in luce; coll'imagine del Ministro entra nell'obbiettivo anche una parte dei presenti.

Ritornati nel salottino del Direttore, S. E. riceve una deputazione di signorine e del basso personale. La direttrice del servizio signorina Italia Verrati che tenta invano di nascondere la sua emozione, presenta al Ministro a nome delle colleghe, e, con parole molto appropriate un album in pergamena racchiudente le firme di tutte. L'album molto ricco è rivestito da una copertina in cuoio lavorato con fine gusto artistico. Il Ministro esamina l'album con attenzione rivolgendo alle signorine e agli altri impiegati subalterni parole di ringraziamento dicendosi veramente commosso di queste spontanee dimostrazioni di simpatia per la sua persona ed assicurando che il governo, tiene e terrà sempre in molta considerazione il personale procurando di migliorarne le sorti. Concluse dicendosi d'altro canto sicuro che il governo potrà sempre contare sulla operosità e sulla serietà del personale.

S. E. strinse quindi la mano ai membri della deputazione che si ritirano; allora com'era stato stabilito comincia una discussione molto famigliare sui vari progetti, studiati dai dirigenti la nostra rete per perfezionare ed ampliare il servizio.

Di tutto questo parliamo più avanti diffusamente. Al Ministro in ogni modo furono sottoposti i progetti che ottennero la sua piena approvazione, sia riguardo alla traslazione della sede, essendo quella attuale troppo piccola in rapporto all'aumentato traffico, quanto per ciò che riguarda alla messa in opera del filo diretto da tanto tempo sognato Venezia-Milano. Per questo impianto è stato fissato anche un limite ed il Ministro, ha annunciato formalmente che per la fine di ottobre del 1908 la conversazione diretta fra le due città, sarà un fatto compiuto.

A proposito di questa linea, il Ministro aveva avuto l'altra sera una conferenza col cav. Busetto e col vice segretario della Camera di Commercio dottor Chiap, che si erano recati al Britannia dopo le sei dietro invito di lui.

Appunto in quel colloquio S. E. Schanzer, annunciava l'impianto ormai stabilito di questa linea; le assicurazioni di ieri mattina non erano quindi che una conferma di ciò ch'egli aveva asserito la sera innanzi.

Mentre il Ministro si intratteneva a guardare i progetti e a discuterli, abbiamo voluto parlare col suo capo di gabinetto, un egregio funzionario, molto gentile il quale ci assicurò essere veramente nelle intenzioni del Ministro, il portare un definitivo e completo assetto alla rete di Venezia e che Venezia perciò può e deve contare senza riserve sul di lui appoggio e sul più ampio interessamento. Infine, se son rose...

Verso le undici il ministro prendeva commiato affabilmente da tutti, esprimendo al comm. Salerno, al cav. Ferrarese e al cav. Fadiga, la sua soddisfazione per l'andamento del servizio e per la disciplinata organizzazione di tutto l'insieme. Questi suoi sentimenti incaricò anche di esprimere nuovamente al personale.

Le lancie della Posta - All'Esposizione - Nell'Estuario

Fra qualche tempo la Direzione delle Poste di Venezia, metterà in circolazione due lancie automobili che furono costruite nei cantieri locali della *Svan-Fiorentia*.

Le due lancie che verranno a colmare una lacuna, in quanto riguarda il trasporto della corrispondenza fra la Ferrovia e la Posta Centrale e viceversa, sono due elegantissime imbarcazioni lunghe 9 metri, con motore a benzina della forza di 18 cavalli, e munite di cabina smontabile.

Il ministro Schanzer sapeva di questa utile innovazione e perciò fece domandare al Cantiere *Fiorentia*, se le lancie erano pronte, nel qual caso avrebbe desiderato di vederle e di esperimentarle.

Le due lancie erano prontissime, per cui iermattina alle ore nove, erano innanzi alla riva dell'Hôtel Britannia, ove alloggiava il Ministro col suo capo di Gabinetto. S. E. si compiacque assai nella visita del nuovo mezzo moderno e molto rapido di trasporto, poi si imbarcò in una lancia e volle percorrere tutto il Canalazzo, spingendosi nel ritorno sino al Canale della Giudecca.

Rientrò al Britannia assai soddisfatto, in tempo per scendere nella gondola che doveva portarlo alle dieci alla Sede dei Telefoni.

Uscendo dalla Direzione dei Telefoni, dopo la visita, S. E. in gondola si fece trasportare al Molo; quivi scese e si dette a passeggiare col suo capo di Gabinetto, per Piazza San Marco e Mercerie, fino a mezzogiorno, ora in cui ritornò in albergo per la colazione.

* * *

Nel pomeriggio si recò in lancia *White* della R. Marina all'Esposizione. Diamo la cronaca di questa seconda visita col quotidiano bollettino della Mostra.

Lasciati i giardini il ministro in lancia fece una lunga escursione in laguna, spingendosi poi verso il mare per il porto di Lido. Ritornò all'Hôtel Britannia verso sera.

La partenza

S. E. Schanzer, non è soverchiamente entusiasta del viaggiare di notte, ma siccome il tempo stringeva decise di partire ieri sera col diretto di Roma delle 22.45.

Erano alla riva della stazione ad attenderlo all'arrivo, l'ass. Testolini per il Sindaco, il cav. Benedetti per il Prefetto, il cav. Busetto vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. Salerno, il comm. Cellini, il cav. Ferrarese, il cav. Fadiga, il cav. Cedolin, il sig. Pedrocco, il cav. Tione e molti altri, i capi-servizio degli uffici postali, telegrafici e telefonici ecc. S. E. si accomiatò da tutti avendo per ognuno parole di ringraziamento e di elogio.

S. E. partì per Firenze accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Mosconi e dal comm. Salerno, direttore generale dei Telefoni.

L'avvenire delle reti telefoniche urbane di Venezia

Abbiamo colto l'occasione della visita ministeriale, che si dovrebbe ritenere, diciamo così, come la posa della prima pietra del futuro e tanto vagheggiato miglioramento dei servizi telefonici per assumere in proposito dagli alti funzionari che accompagnavano l'on. Schanzer alcune esaurienti informazioni. Noi crediamo che, dato l'interesse presentato ora dall'argomento, non sia inopportuno discorrerne ai nostri lettori.

Dei nuovi progetti per il futuro impianto telefonico, noi abbiamo avuto occasione di occuparci altre volte, molto vagamente però, anche perchè i miglioramenti desiderati rimanevano non ostante la loro urgenza allo stato di pìisimi desideri. Quanto stiamo per riferire ci fu specialmente riferito dal cav. Fadiga, l'infaticato ed infaticabile direttore del nostro ufficio.

Le deficenze dell'attuale servizio

Le deficenze dell'attuale servizio dipendono da parecchie cause. Fra queste

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 271 — Telefono intercom. N. 431 — Martedì 1 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, [illegible] e succursali in Italia e all'Estero [illegible] IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La solenne inaugurazione del XIII congresso freniatrico italiano nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto

L'adunanza inaugurale del XIII congresso della Società Freniatrica Italiana, ebbe luogo ieri mattina nella grande sala dell'Ateneo Veneto, alla presenza delle principali autorità cittadine, di numerosi congressisti ed invitati.

Notammo: l'assessore Picchini in rappresentanza del Sindaco; il cav. Benedetti pel Prefetto, l'on. Marcello, i commendatori Diena e Cerruti, rispettivamente presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, il primo presidente della Corte d'appello comm. Tivaroni, il senatore conte Tiepolo, il maggior generale Coen, l'avv. Silvanello, presidente dell'Ateneo, il tenente colonnello Vallicelli, medico-direttore dell'Ospitale militare, il presidente del Comitato Ordinatore del Congresso professor Augusto Tamburini coi vice presidenti prof. Luigi Cappelletti e D.r Gi B. Colbacchini, ed i segretari D.r Giuseppe Muggia e D.r Aleardo Salerni, l'ispettore scolastico d.r Rambaud e l'ing. Colombini per l'Ufficio di Igiene, prof. Giordano, prof. Fiocco, prof. Vitali Fabio, Dottor Bresciani, prof. Velo, Dottor Masetti D.r Brajon, prof. Da Venezia, prof. Luzzatto prof. Locatelli, D.r Fiorioli della Lena, comm. Castelnuovo, direttore della Scuola di Commercio, ecc.

Fra i Congressisti venuti dal di fuori notammo: il professor Lucatello della Università di Padova, D.r Guizzardi, direttore del Manicomio di Reggio-Emilia, D.r Antonini, direttore del Manicomio di Udine, D.r Belmondo direttore di quello di Padova, Cristiani di quello di Lucca, Scabbia di quello di Volterra, Alberti di quello di Pesaro, Scarabel di quello di Milano, Amadi di quello del Canton Ticino, Tambroni di quello di Ferrara; poi il D.r Ellero, alienista di Milano, D.r Morpurgo della Clinica di Padova, avv. D.r Salvemi, presidente del Consiglio di amministrazione del Manicomio di Reggio Emilia, avv. Giovanni Lama, presidente del Consiglio di amministrazione del Manicomio di Firenze, il cav. Giacomo Rumor pel Consiglio provinciale di Vicenza, Seppilli, direttore del Manicomio di Udine ecc.

Il discorso inaugurale del Prof. Tamburini

presidente della Società Freniatrica, denso di dottrina e di pratiche osservazioni, viene ascoltato con profonda e costante attenzione. Data la sua importanza, lo riproduciamo a grandi tratti:

L'esordio

Il caldo saluto di reverenza e d'affetto all'ammirabile città di Venezia, con cui si chiuse, or sono 3 anni, il nostro XII Congresso in Genova, io rinnovo vivissimo qui a questa incantevole Regina di ogni bellezza di Natura e di Arte, che oggi così graziosamente e signorilmente ci ospita e ci apparecchia sì festose accoglienze, e agli illustri suoi Rappresentanti e a quelli della Provincia e del Governo e dell'insigne Ateneo Padovano, che rendono più solenne il Convegno dei Medici Alienisti italiani. Ai quali qui convenuti da ogni parte della Penisola e da Paesi ove pur risuona l'italo accento, a rafforzare i circoli di fratellanza e a riaffermare la dignità e il progresso della Psichiatria in Italia, io porgo il saluto del cuore. Ed un vivo ringraziamento io rinnovo alla Presidenza di questo Ateneo Veneto che così gentilmente ha ospitato il nostro Congresso nelle sue splendide Sale, e all'on. R. Commissario dei Manicomi Veneti che ha così efficacemente, e con ogni miglior mezzo, coadiuvato l'opera del nostro Comitato ordinatore.

Ma uno speciale e caldo saluto io rivolgo a quelli la cui presenza costituisce un fatto quasi nuovo nei nostri convegni: ai Rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali e di Opere Pie che reggono i vari Manicomi del Regno: i quali, attuando un voto già espresso nel precedente Congresso, sono accorsi numerosi a questa nostra riunione, dimostrando la loro fiducia nella serietà del nostro lavoro collettivo, non solo nei problemi d'indole scientifica che pur si riflettono nella vita delle Istituzioni Manicomiali, ma specialmente in quelli d'indole pratica, e dimostrando così soprattutto il loro convincimento che pel bene dei poveri alienati e pel buon andamento degli istituti che li accolgono, è indispensabile la comunanza di concetti informatori e la armonia degli intendimenti nelle pratiche applicazioni, fra il Governo amministrativo e quello Sanitario dei Manicomi. Se tale armonia e comunanza di intenti e di mezzi, potrà, come ne ho piena fiducia, essere sanzionata e rafforzata in questa riunione, e ne potrà emergere in tutti la convinzione che i Medici alienisti, se sono amorosi promotori del benessere degli alienati, sanno anche giustamente preoccuparsi di legittimi interessi economici delle Amministrazioni, sarà questo uno dei vanti maggiori, e uno dei più fecondi risultati del nostro Congresso.

Un ricordo ai Colleghi defunti

Nella letizia per altro di questo convegno, nel rivedere gli amici e i compagni di lavoro, un mesto pensiero ci attrista: ed è quello dei vuoti che il fato crudele, nel breve periodo di un triennio, ha compiuto nelle nostre file, col rapire alla scienza, alla patria, alla famiglia, amati colleghi, insigni scienziati, venerati Maestri, giovani valorosi, decoro e speranze della Psichiatria Italiana. Della loro vita, delle loro opere, delle loro virtù, vi dirà egregiamente il nostro valente Segretario Generale. Ma io non posso a meno di ricordare come i nomi di *Ezio Sciamanna* l'illustre Nevrologo e psichiatra, fondatore dell'Istituto Psichiatrico di Roma, di *Francesco Roncati*, insigne Clinico ed igienista, uno dei precursori in Italia della riforma nella Tecnica dei Manicomi, che con raro ed ammirabile esempio legava tutto il suo vistoso patrimonio al miglioramento della sorte dei poveri alienati del Manicomio di Bologna da lui diretto per oltre 40 anni: di *Gaetano Cappelli* vero esemplare di nobiltà di carattere e di vita operosa nel riformare il vecchio Manicomio di Lucca, di *Oscar Giocchi*, di *Caterino Stefani*, di *Giandittimo Angelucci*, di *Giovanni Graziànetti*, alienisti valorosi e benemeriti Direttori, sono impressi nei nostri cuori col più vivo rimpianto. Ma la maggiore amarezza ci percuote quando ripensiamo alle preziose esistenze spezzate di giovani valorosissimi, *Giulio Obici*, *Gaetano Angiolella*, *Stefani Umberto*, la cui parola eloquente, le cui vedute acute e profonde formavano l'ammirazione di quanti convennero al *Congresso* di Genova, e che rappresentavano già colla genialità delle loro menti, colla energia del volere, colla feconda e instancata operosità, un avvenire glorioso alla Psichiatria Italiana. Alla loro cara memoria e alle desolate famiglie vada ancor oggi il tributo di profondo rimpianto dei Colleghi, come un mesto saluto rivolgiamo alla memoria di due insigni Membri onorari stranieri del nostro Sodalizio, testè rapiti alla scienza: l'illustre Clinico di Berlino *Emanuele Mendel*, ed *Edoardo Hitzig*, il cui nome rimarrà imperituro nella Scienza per la geniale scoperta dei centri motori corticali, che dischiuse un'era nuova e feconda delle più grandi applicazioni, alla Fisiologia e Patologia del cervello.

Per la riforma della legge sui Manicomi

All'epoca dell'ultimo nostro Convegno la Legislazione Italiana sui Manicomi non era ancora completata colla pubblicazione del Regolamento di Stato per l'applicazione della Legge, e si potevano solo preannunziare i punti principali che in esso avrebbero avuto maggiore svolgimento. E già fin d'allora, dopo appena un anno dalla sua promulgazione, si riconoscevano in essa imperfezioni e lacune, a cui si sperava il Regolamento avrebbe, almeno in parte, potuto porre riparo. Ma oltrechè tale speranza fu per la massima parte delusa, non tanto per difetto di prima compilazione di esse, quanto per i successivi rimaneggiamenti nei vari ingranaggi burocratici dello Stato, l'esperienza della sua applicazione in questi tre anni ha dimostrato di già la evidente necessità di procedere ad una revisione di esso, per togliere molti e gravi inconvenienti che in pratica ne derivano. E questi concernono specialmente:

1. La facilità delle ammissioni nei Manicomi, anche di individui pei quali questo non sarebbe assolutamente necessario, da cui deriva un soverchio affollamento degli Asili e un carico eccessivo di spese alle Provincie.

2. Le difficoltà e i ritardi nelle dimissioni specialmente dei malati guariti o non riconosciuti alienati, a causa delle complicazioni nelle pratiche giudiziarie, il che finisce col costituire un vero sequestro di persone.

3. La grave jattura per l'ordine e per la sicurezza dei Manicomi civili, della presenza, e miscela cogli altri, dei pazzi criminali, che sono origine di disordini e pericoli continui in istituti informati ai concetti moderni della maggiore libertà.

4. La mancanza di norme severe, quali sarebbero richieste dalle esigenze della difesa sociale, per la dimissione e successiva vigilanza dei pazzi criminali.

5. La mancanza di norme fisse per la proporzione media del personale sanitario e di quello degli infermieri, nei Manicomi, col numero dei malati.

6. L'azione insufficiente o nulla delle Commissioni di vigilanza sui Manicomi.

7. La composizione delle Commissioni graduatrici dei concorsi pei Direttori, nelle quali, dopo l'applicazione del Regolamento, entrano spesso elementi non tecnici.

Questi e molti altri punti, che hanno formato oggetto di discussioni e di voti, ed altri che ci vengono formulati dagli onorevoli Rappresentanti delle Amministrazioni, saranno oggetto di esame nelle sedute che nel nostro Congresso sono dedicate alle proposte di riforma alla Legge e al Regolamento sui Manicomi.

La maggior parte degli argomenti ora menzionati hanno formato obiettivo principale di quell'importante avvenimento che fu il *Congresso Internazionale per l'assistenza degli alienati*, che ebbe luogo a Milano nell'Ottobre dell'anno decorso.

Sulla profilassi delle malattie mentali

Ma l'argomento più importante e grandioso dal punto di vista scientifico e sociale è stato quello della *profilassi delle malattie mentali*, concretato nella proposta del Franck di Zurigo per la costruzione di un *Istituto internazionale per lo studio delle cause e dei mezzi di prevenzione della pazzia*. Quando si pensa che tutti i progressi della medicina sono oggi indirizzati e compiuti soprattutto nell'intento della profilassi delle malattie, che la *patologia sperimentale*, la *bacteriologia* e l'*igiene* hanno già tradotto felicemente nella sfera pratica l'uso dei mezzi più efficaci per la prevenzione dei morbi più gravi che affliggono l'umanità, e che d'altra parte ben poche malattie fanno tanta strage nel mondo e lasciano altrettanto triste e fatale retaggio alle generazioni come la pazzia, è doloroso vedere come e la Scienza e la Legislazione abbiano finora così poco operato per salvaguardare l'umanità dal flagello crescente delle malattie nervose e mentali. E poichè un'efficace prevenzione non può istituirsi se non in base ad una perfetta conoscenza delle cause efficienti dei morbi, che ne accerti la natura, la frequenza e i modi d'azione, e ci ponga in mano valide armi per combatterla, così è al loro esatto determinismo che deve essere rivolto lo studio. Ma non lo studio solitario di uno o pochi laboratorii, ma bensì quello collettivo di un gran numero di ricercatori, i quali scrutando dai suoi diversi punti di vista il complesso e vasto problema, sussidiati dai mezzi di indagine che oggi ci offrono i progressi della biologia, e da quelli validissimi che possono esser posti a loro disposizione dai Governi, raccolgano e coordinino l'immenso materiale utilizzabile dei varii paesi, e stabiliscano non fatti isolati, ma leggi generali sulle cagioni e sulla profilassi delle malattie mentali, basati sull'osservazione e sull'esperienza, non di una Provincia o di una Nazione, ma del mondo intero.

E a queste leggi dovranno poi informarsi l'igiene individuale e sociale, la scienza educativa e soprattutto la legislazione per quelle ineluttabili innovazioni che valgano a salvare l'Umanità da una progressiva e fatale degenerazione.

L'Istituto Internazionale

A questo grandioso concetto, che riscosse il plauso entusiastico del Congresso, come quello che ha per obietto l'indagine dei più gravi problemi umani, per istrumento tutti i progressi della scienza, per intento finale il benessere avvenire dell'uman genere, si inspirò la fondazione dell'*Istituto Internazionale*, la cui opera fu ivi iniziata colla nomina di un Comitato composto di rappresentanti delle varie Nazioni, coll'incarico di concretare intanto il programma pratico di lavoro e di assicurarsi l'appoggio indispensabile dei Governi. E siamo lieti ed orgogliosi che di questa opera grande e benefica, già preconizzata da menti italiane, iniziata in un solenne convegno scientifico tenuto in Italia e largamente favorita e propugnata dagli Italiani, abbia il nostro Sovrano, graziosamente accettato l'alto Patronato, impartendo così ad essa il massimo valore ufficiale.

***

Se l'attuazione di quest'opera lunga e faticosa di prevenzione, che richiederà tempo e mezzi potenti, e i progressi continui della scienza anche nel campo curativo, e un migliore assetto sociale che è sperabile emerga da una benefica risoluzione dello stato di crisi che attraversa la Società presente e che è causa precipua degli squilibri mentali, ci fanno concepire la possibilità di una non lontana diminuzione della frequenza delle malattie mentali, è certo che oggi ci troviamo ancora in un periodo ascendente, che si rivela col progressivo affluire di ammalati negli Asili di cura dove il numero dei pazzi ricoverati, da 12000 che erano in Italia or è appena un trentennio, supera già i 4000, con un carico alle Provincie che da 4 milioni è salito già a oltre 16 milioni annui.

Questo progresso allarmante della cifra dei ricoverati potrà essere in parte combattuto mercè più opportune norme legislative e mercè mezzi razionali di sfollamento, che come l'assistenza famigliare [illegible] la specializzazione delle varie categorie di alienati in appositi istituti, mirino a [illegible] scemare il soverchio carico che grava sulle Provincie, offrendo ai malati mezzi più adatti ed efficaci di cura.

Ma è doveroso constatare ad elogio delle Amministrazioni Provinciali, che sos[illegible] malgrado il soverchio onere imposto dalle Leggi e dall'aumento progressivo dei ricoverati, non si sono arrestate nella nobile gara per dotarsi di Asili sempre più degni della Scienza e della carità. E così Udine e Padova hanno testè innalzati Manicomi modello, che la vicinanza e la cortesia di chi li governa permetterà al Congresso in questi giorni di visitare: ed altre come Potenza e Roma, Genova e Belluno, Sondrio ed Aquila hanno già deliberato o iniziato la erezione dei nuovi Manicomi, e la Provincia di Milano, con ammirabile esempio, invece di ampliare indefinitamente il suo già vastissimo Manicomio di Mombello, sta ora per erigere, nelle vicinanze di Milano, un *Manicomio di cura*, attuando così il concetto più moderno e razionale della Tecnica psichiatrica.

Questi notevoli progressi nella organizzazione tecnica de' Manicomi, se sono in gran parte effetto del diffondersi di una più razionale tecnica psichiatrica, e in parte anche delle disposizioni della Legge e del Regolamento di Stato, che, malgrado i loro difetti, però impongono o favoriscono tali ottime riforme, è pure dovuto in buona parte al fatto che negli ultimi anni si sono rinnovate e si vanno di continuo rinnovando le direzioni dei Manicomi, coll'entrarvi di elementi giovani ed animosi, i quali, pur seguendo le tradizioni de' Maestri che hanno a loro, colla vita o con un meritato riposo, ceduto il campo, portano un alito di vita nuova ed una aspirazione viva ai maggiori progressi nella organizzazione interna dei Manicomi.

La psichiatria scientifica

Ma se i progressi della psichiatria italiana si sono in questi ultimi anni così efficacemente affermati nel campo tecnico, non minore, e forse anche più ampio sviluppo, essi ebbero nel campo scientifico. L'operosità scientifica degli alienisti italiani, che or non è molto sospingeva insigni colleghi stranieri ad affermare che la nostra Nazione era alla testa delle altre nel movimento psichiatrico, non si è mai smentita. E tutti i campi così vasti di essa, l'anatomia come la psicologia, l'antropologia come la chimica, la clinica come la psichiatria forense e la criminologia, furono con eguale amore ed energia di lavoro, largamente coltivati e riccamente mietuti. E ricerche *psicologiche* di grande valore, che fecero emergere la psichiatria italiana anche nel *Congresso internazionale di psicologia* che ebbe luogo in Berna or sono due anni e di cui fu organizzatore ed anima un valoroso giovane alienista romano, e geniali scoperte sulla *fine istologica e sulla embriogenesi degli elementi nervosi*, ed esperienze decisive sulla *degenerazione e rigenerazione dei nervi*, e fatti importanti sulle *modificazioni del ricambio organico*, e sulla patogenesi di gravi malattie come la *pellagra* e l'*epilessia*, che hanno tutte fatto onore specialmente alla scuola di Reggio, di Napoli e di Firenze, e studi clinici e anatomopatologici di grande valore su molte altre malattie mentali e nervose, per tacere di tanti altri argomenti, furono opera di alienisti italiani negli ultimi anni, della cui instancata attività saranno pure apportati numerosi saggi in questo nostro Congresso.

Se la crescente mole del lavoro e dei lavoratori e una qualche distinzione d'interessi speciali, soprattutto dal lato tecnico e professionale, ha portato ormai in Italia, come in Francia, in Inghilterra e in Germania, alla creazione di un nuovo Sodalizio che si occupi in modo particolare degli studi nevrologici, noi non dobbiamo dimenticare che la nostra Associazione è stata sinora il focolaio più vivo-fecondo di tali studi, che dai suoi membri sono emanate le scoperte più geniali e le più approfondite ricerche, e che il nuovo Sodalizio gemmazione del nostro, a cui auguriamo prosperoso accrescimento e lunga ed onorata esistenza, trarrà il suo vitale nutrimento dal concorso armonioso e fraterno dei psichiatri, i quali, come nel precedente nostro Congresso affermava l'illustre suo Presidente, stante il metodo clinico-anatomico fra noi sempre seguito, sono stati, e meglio ancora sono adesso, i migliori cultori delle discipline nevrologiche.

E questo fatto noi vediamo rispecchiato nello stesso programma del nostro Congresso. Poichè in esso, oltre ai Temi d'ordine pratico relativi all'*Edilizia dei Manicomi e alle Riforme alla Legge e al Regolamento di Stato*, e ai Temi clinici sulle *Demenze* e le *Frenosi maniaco depressive* e a quelli sperimentali e statistici relativi alle *Alterazioni del ricambio* e all'*Alcoolismo*, brilla un numero assai copioso di comunicazioni dimostrative di argomento *istologico, sperimentale e clinico*, che riguardano i varii campi della patologia *mentale* e di quella *nervosa*.

La conclusione

Ed ora, o Colleghi egregi ed on. signori, compagni di lavoro vecchi e nuovi, poniamoci all'opera. Facciamo ch'essa sia alta e feconda, degna della nobilissima città che ci ospita e delle gloriose tradizioni del nostro Sodalizio: Che in questa mirabile sede, ove così serenamente armonizzano Natura, Scienza ed Arte, il nostro Congresso si inspiri solo a quello spirito di concordia, che ci ha finora tenuto stretti come in una sola famiglia, e a quello di progresso che ci ha posti sempre all'avanguardia in ogni libera manifestazione del pensiero: che alle incresciose questioni personali sovrasti sempre e solo il sentimento profondo della nostra elevata missione, che è tutta di amore e di carità e ad essa sia dedicata tutta l'opera nostra. E dalla convergenza d'intenti e d'azione di uomini di Scienza, di studiosi della psiche umana e delle sue aberrazioni, con quella di Amministratori e di filantropi qui per la prima volta accorsi a lavorare e ad affratellarsi con noi, scaturiscano risultati fecondi che arrechino vantaggi alla classe più sventurata degli uomini, e concorrano alla meta più alta della convivenza civile, che è quella di diminuire la somma dei dolori che affliggono l'umanità.

Il saluto del Governo

Il cav. Benedetti, consigliere delegato della nostra prefettura, porta il saluto augurale del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro dell'istruzione. Noi seguiremo — egli dice poi — con grande interesse le vostre discussioni, ed auguriamo che da esse derivi il risultato desiderato, cioè un progresso sempre maggiore non solo nella cura, ma nella prevenzione del terribile male.

L'assessore Prof. Picchini

a nome del Sindaco, si esprime con queste appropriate parole:

Reputo speciale onore l'incarico avuto dall'illustre nostro Sindaco di porgervi il saluto di Venezia, che si compiace di accogliervi e di festeggiarvi quali ospiti graditi.

Fra i convegni a cui la città nostra ebbe la fortuna di poter assistere in questo anno, il vostro, o Signori, è certo uno dei più degni e dei più nobili. Nobiltà che ne viene dal duplice ordine di obbiettivi a cui si inspirano i vostri studi ed i lavori di questo Congresso, [illegible] e l'altro il carattere [illegible] umanitario [illegible].

Le minute e sapienti investigazioni anatomico-patologiche da voi eseguite, la vostra sagace e rigorosa osservazione clinica vi portarono a brillanti conquiste scientifiche in uno dei campi i più difficili della medicina. E con lo estendersi di tali cognizioni ne derivò un progresso notevole nella parte curativa, che è scopo supremo dello scibile medico, mira prepua a cui devono aspirare i cultori di ogni branca dell'arte vostra apportatrice di salute.

E che voi siate veramente benemeriti dell'arte salutare, tra le molte vostre fortunate iniziative lo dice chiaramente quello di avere voluto e in parte ottenuto di trasformare gli Asili manicomiali da mal rispondenti corsie Ospedaliere, in luoghi di soggiorno in aperta campagna, ove molti dei vostri infermi sono ridati alla loro vita di lavoro, ove l'aria, la luce, il sole ampiamente goduti e la quiete ristoratrice vi sono di validi aiuti per ridare forza agli organismi infermi e rifarli dalle angherie subite nelle lotte della odierna nostra vita tanto agitata.

Che se poi pensiamo agli ammalati al cui studio ed alla cui cura dedicate le vostre menti e i vostri cuori prodigando loro le più amorevoli sollecitudini, ben alto titolo si trova in voi per meritare la pubblica gratitudine che vi è pure dovuta per le indagini e conclusioni specialmente vostre, o cultori italiani della freniatria, onde prevenire e combattere quel morbo che purtroppo ancora tanti vigorosi figli del lavoro campestre uccide od immiserisce privi di ragione nei vostri Ospizi.

E sicuramente non saremmo spettatori di tante jatture se fosse stato ascoltato il grido di allarme che voi specialmente non mancaste di dare e se foste maggiormente assecondati nelle battaglie che voi strenuamente combatteste con vero spirito di carità e di altruismo contro le cause dell'impressionante aumento delle malattie nervose e mentali, che tanto da vicino minacciano la Società.

Nè minore è il merito vostro quando con severi esami e con coscienziose conclusioni venite in aiuto della Giustizia, illuminando l'intelletto di chi deve giudicare, per potersi avere verdetti improntati alla massima equità, cui l'uomo possa aspirare.

E quasi ciò non bastasse, ecco le vostre insistenti richieste, ecco le vostre filantropiche mire ad ottenere che con speciali provvedimenti sia salvaguardato l'umano consorzio da chi, per la sua malattia, pur meritando compassione invece di punizione, attenta alla vita od è continua minaccia alla integrità dei cittadini.

Certo che a questi ed a molti altri elevati intenti che voi anelate di conseguire, gravi difficoltà si contrappongono e ben faticoso dovrà essere il vostro cammino per raggiungere tante mete ancora inesplorate.

Ma le vittorie già ottenute, la serietà e la tenacità dei vostri propositi, le alte idealità che vi muovono, ci danno sicuro affidamento che sempre nuovo terreno guadagnerete e nuovi orizzonti saprete dischiudere a beneficio dell'umanità. Vi sorregga nel lavoro e nelle lotte il pensiero che ben compresi ed apprezzati sono i vostri sforzi, circondati da simpatia i vostri studi. E Venezia questo appunto vi afferma, e consapevole del valore dell'opera vostra, che è lustro e decoro d'Italia, vi rende omaggio, ed a mio mezzo vi ringrazia per l'onore che le ridonda dalla vostra presenza tra noi.

Da Venezia, che con Firenze e Milano fu tra le prime città d'Italia a dare in San Servilio speciale asilo agli ammalati di mente, parta e sia da voi bene accetto l'augurio, che a maggiori e più luminosi trionfi abbiano a portare i vostri studi e fecondi di benefici risultati siano i lavori di questo Congresso. *(scoppiano lunghi applausi)*.

Altri oratori

Il prof. Luigi Cappelletti, vicepresidente del Comitato ordinatore, pronunzia un brillantissimo discorso, salutando tutti gli intervenuti a nome dei medici dei manicomi di Venezia; ed accennando, fra l'altro, alla opportunità della prossima visita ai nostri manicomi. Il prof. Cappelletti riscuote approvazioni vivissime.

L'illustre professor Giordano porta quindi il saluto dell'ordine dei medici di Venezia di cui egli è presidente, — saluto che oltre ad essere di fede e di ammirazione, è anche di gratitudine, perchè fu scelta Venezia per sede dell'importante congresso.

Si alza infine a parlare il

Comm. Cerutti

presidente della Deputazione Provinciale. In tale sua qualità, l'oratore ringrazia vivamente il presidente del Comitato Ordinatore del Congresso prof. Tamburini, che nel suo limpido e poderoso discorso inaugurale ha tracciato il programma amministrativo che dovrebbe adottarsi pei Manicomi.

Ed il comm. Cerruti così continua: «Le amministrazioni provinciali avrebbero motivo di allarmarsi assai, se il funzionamento dei manicomi dovesse continuare colle attuali leggi, coll'attuale regolamento ed ancora più coll'attuale giurisprudenza amministrativa. Le spese dei bilanci provinciali crescono enormemente, ed ormai si può dire che nella maggior parte delle città, la spesa pei manicomi rappresenta quasi la metà dell'importo totale delle entrate provincali.

Di questo passo dove andremo a finire? Esaminando la situazione, abbiamo detto anche noi: Ma nei manicomi si raccolgono soltanto i pazzi e coloro che secondo la legge ed il regolamento devono essere colà rinchiusi; o non si raccolgono anche altri individui che non dovrebbero essere colà rinchiusi?

Noi appunto, amministratori delle provincie, abbiamo creduto di usufruire di questa occasione per unirci all'opera degli scienziati, dei psichiatri; e sono ben lieto che le parole del presidente siano di buon augurio.

Noi, infatti, rappresentanti delle provincie di Venezia, Padova, Vicenza e Milano, ci siamo riuniti in una specie di Comitato promotore per invitare tutte le Deputazioni provinciali d'Italia a voler intervenire numerose a questo Congresso. Ed io oggi sono ben lieto di poter partecipare che oltre le adesioni comunicate dal segretario generale del Congresso, molte altre ve ne sono, non solo, ma non poche Deputazioni sono qui rappresentate. E delle 69 provincie italiane ben 31 sono qui rappresentate; altre sette sono rappresentate per delegazione da chi ha l'onore di parlarvi, e finalmente altre 14 hanno aderito.

Ed è perciò che nel dare tale comunicazione, io mando un caldo saluto agli organizzatori di questo Congresso, dal quale spero che le Amministrazioni provinciali risentiranno grande vantaggio.» *(Applausi vivissimi e prolungati)*.

La nomina delle cariche

Dopo i discorsi si dovrebbe nominare le cariche per il congresso ma per acclamazione viene confermato nella presidenza il comitato ordinatore e cioè: Presidente il prof. Augusto Tamburini, vicepresidenti prof. Cappelletti e professor Colbacchini, segretari dott. Muggia e dott. Salerno.

A presidenti onorari sono acclamati il Sindaco di Venezia, il prof. Lombroso, il prof. Virgili, il prof. Bianchi, il prof. Morselli, il prof. Tanzi, il prof. Belmondo per l'Università di Padova ed il dott. Bonvecchiato.

Così termina l'adunanza del mattino.

L'inizio dei lavori scientifici alla presenza di C. Lombroso

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori scientifici.

Il segretario generale dott. Algeri lesse prima un resoconto rapido sull'andamento della Associazione Freniatrica, e ricordò, con opportuni cenni biografici, i valorosi alienisti, troppi davvero, che la morte rapì alla scienza e all'affetto di tutti, nel tempo scorso dall'ultimo congresso all'attuale.

Le parole dell'egregio segretario generale furono accolte con vivi applausi.

Subito dopo i dottori Catola e Pighini riferirono sul primo tema: «Le alterazioni del ricambio materiale nelle psicosi». Seguì la discussione a cui presero parte in modo brillante vari congressisti; e le comunicazioni correlative (Lombroso, Guidi, Esposito, Salerni, Cortesi, Ceritti, Forlì, Alberti).

Intervenne alla seduta Cesare Lombroso, che fu fatto segno ad applausi unanimi e ad una dimostrazione sentita di affetto e di reverenza da parte di tutti.

Dopo la seduta fu servito un rinfresco offerto dall'Amministrazione dei Manicomi Veneti.

Pel nuovo impianto telefonico di Venezia

Le visite di ieri del ministro Schanzer

La visita alla Direzione e all'impianto dei telefoni

Diciamolo subito: se da questa visita del ministro Schanzer alla nostra sede dello impianto telefonico si dovesse trarre l'oroscopo per l'avvenire, questo non potrebbe essere davvero più roseo di così, perchè iermattina nel salottino da lavoro del direttore, il ministro approvava pienamente tutte le buone idee e tutte le ottime intenzioni dei dirigenti le nostre reti, idee ed intenzioni che trasformate in fatti concreti, verrebbero ad esaudire quei molteplici desideri di miglioramento da troppi anni sospirati invano dal pubblico e per il pubblico domandati ripetutamente dalle nostre maggiori autorità. Va da sè, che anche le buone notizie, come potrebbero esser queste che ci accingiamo a dare, vanno accolte colle debite riserve e con una prudente dose di pessimismo!

Alla visita, dunque, di così singolare importanza e di così vitale interesse cittadino erano state invitate, come dicemmo ieri, tutte le autorità, ed i rappresentanti della stampa. Ma ad attendere il ministro all'ora indicata nella sede del telefono, non si trovavano che il Sindaco co. Grimani e il cav. Busetto vice presidente della Camera di commercio. Facevano con amabilità e competenza gli onori di casa il comm. Salerno, direttore generale dei telefoni, il cav. Ferrarese reggente il compartimento di Venezia, il cav. Fadiga direttore dell'Ufficio locale, il cav. Cedolin direttore delle costruzioni telefoniche e telegrafiche, il sig. Pedrocco capo del servizio tecnico e molti altri.

S. E. Schanzer arrivò puntualissimo col suo capo di gabinetto comm. Mosconi. Salutati i presenti imprendeva subito il giro dei locali della sede. Fu guida del ministro il comm. Salerno e miglior guida — per i propri interessi — Venezia non poteva desiderare, perchè il comm. Salerno che fu commissario del governo, prima che in ogni altra città, qui a Venezia, dopo il passaggio del servizio telefonico allo Stato, ha conservato per le nostre reti il massimo interesse e ad esse rivolge spontaneamente le sue cure.

Innanzi tutto vengono fatti vedere al ministro gli Uffici di contabilità, gli spogliatoi, il lavatoio, locali ariosi, [illegible] ammobiliati molto elegantemente e semplicemente all'americana, quindi si sale al piano superiore dove sono fra altro le sale di commutazione. Nella prima, hanno posto i quadri delle linee intercomunali dei quali tre soltanto sono attualmente adoperati, gli altri tre rimangono a disposizione pronti per altre eventuali linee.

Nella sala accanto è disimpegnato — ahimè! — il servizio delle comunicazioni per città. Distribuite davanti ai quadri, sedute su alti seggioloni appositi sono una ventina di signorine attente ad impressionante intrico di cordoni e di spine che ad ogni secondo subiscono delle trasposizioni. Il lavoro, in quell'ora, è della massima intensità, le signorine infatti non possono neppure voltarsi per vedere il ministro, ma per loro conto, si sono messe in parata in un angolo della sala una ventina di colleghe libere dal servizio. Esse vi compongono un gruppo grigiastro, ma sufficientemente pittoresco di grembialoni semplici ed eleganti.

Il Ministro rivolge spesso, a coloro che lo accompagnano, la parola chiedendo spiegazioni; sono prodighi di risposte il comm. Salerno, il cav. Fadiga ed il cav. Ferrarese. Nella sala delle comunicazioni di città le domande di S. E. fioccano in modo da rendersi la tappa discretamente lunga. Poi la visita continua agli uffici di scritturazioni diverse, all'ufficio destinato ai generalmente platonici reclami del pubblico, dove il lavoro degl'impiegati ferve sempre con un crescendo non desiderabile e finalmente per una scaletta apposita si sale alla torre centrale della distribuzione delle linee. Anche in questa risonante gabbia aerea dove si direbbero concentrate le urla del vento e dalla quale si domina con un colpo d'occhio la vista di mezza Venezia si fa una buona sosta. Sono mostrate al Ministro le cassette che racchiudono i vari cavi di una determinata zona, cavi che partono poi di là racchiusi in un unico grosso filo meglio conosciuto sotto il nome e sotto le inqualificabili ed insoffribili apparenze di *salame telefonico*.

Ci si assicura che per l'avvenire questi salami secondo i risultati di una prova già compiuta, saranno ridotti a proporzioni molto ridotte. Dobbiamo sperarlo? La liberazione sarebbe davvero impagabile!

Prima di ridiscendere dalla gabbia negli uffici il signor Pedrocco, che è regolarmente armato di una Kodak, prende una istantanea del Ministro il quale, abituato a ben altre manifestazioni di entusiasmo, sorride compiacente e si colloca in luce; coll'imagine del Ministro entra nell'obbiettivo anche una parte dei presenti.

Ritornati nel salottino del Direttore, S. E. riceve una deputazione di signorine e del basso personale. La direttrice del servizio signorina Italia Verrali che tenta invano di nascondere la sua emozione, presenta al Ministro a nome delle colleghe, e, con parole molto appropriate un album in pergamena racchiudente le firme di tutte. L'album molto ricco è rivestito da una copertina in cuoio lavorato con fine gusto artistico. Il Ministro esamina l'album con attenzione rivolgendo alle signorine e agli altri impiegati subalterni parole di ringraziamento dicendosi veramente commosso di queste spontanee dimostrazioni di simpatia per la sua persona ed assicurando che il governo, tiene e terrà sempre in molta considerazione il personale procurando di migliorarne le sorti. Concluse dicendosi d'altro canto sicuro che il governo potrà sempre contare sulla operosità e sulla serietà del personale.

S. E. strinse quindi la mano ai membri della deputazione che si ritirano; allora [illegible]

[illegible] sua piena approvazione, sia riguardo alla traslazione della sede, essendo quella attuale troppo piccola in rapporto all'aumentato traffico, quanto per ciò che riguarda alla messa in opera del filo diretto da tanto tempo sognato Venezia-Milano. Per questo impianto è stato fissato anche un limite ed il Ministro, ha annunciato formalmente che per la fine di ottobre del 1908 la conversazione diretta fra le due città, sarà un fatto compiuto.

A proposito di questa linea, il Ministro aveva avuto l'altra sera una conferenza col cav. Busetto e col vice segretario della Camera di Commercio dottor Chiap, che si erano recati al Britannia dopo le sei dietro invito di lui.

Appunto in quel colloquio S. E. Schanzer, annunciava l'impianto ormai stabilito di questa linea; le assicurazioni di ieri mattina non erano quindi che una conferma di ciò ch'egli aveva asserito la sera innanzi.

Mentre il Ministro si intratteneva a guardare i progetti e a discuterli; abbiamo voluto parlare col suo capo di gabinetto, un egregio funzionario, molto gentile il quale ci assicurò essere veramente nelle intenzioni del Ministro, il portare un definitivo e completo assetto alla rete di Venezia e che Venezia perciò può e deve contare senza riserve sul di lui appoggio e sul più ampio interessamento. Infine, se seran rose...

Verso le undici il ministro prendeva commiato affabilmente da tutti, esprimendo al comm. Salerno, al cav. Ferrarese e al cav. Fadiga, la sua soddisfazione per l'andamento del servizio e per la disciplinata organizzazione di tutto l'insieme. Questi suoi sentimenti incaricò anche di esprimere nuovamente al personale.

Le lancie della Posta - All'Esposizione - Nell'Estuario

Fra qualche tempo la Direzione delle Poste di Venezia, metterà in circolazione due lancie automobili che furono costruite nei cantieri locali della *Stan-Florentia*.

Le due lancie che verranno a colmare una lacuna, in quanto riguarda il trasporto della corrispondenza fra la Ferrovia e la Posta Centrale e viceversa, sono due elegantissime imbarcazioni lunghe 9 metri, con motore a benzina della forza di 18 cavalli, e munite di cabina smontabile.

Il ministro Schanzer sapeva di questa utile innovazione e perciò fece domandare al Cantiere *Florentia*, se le lancie erano pronte, nel qual caso avrebbe desiderato di vederle e di esperimentarle.

Le due lancie erano prontissime, per cui iermattina alle ore nove, erano innanzi alla riva dell'Hôtel Britannia, ove alloggiava il Ministro col suo capo di Gabinetto. S. E. si compiacque assai nella vista del nuovo mezzo moderno e molto rapido di trasporto, poi si imbarcò in una lancia e volle percorrere tutto il Canalazzo, spingendosi nel ritorno sino al Canale della Giudecca.

Rientrò al Britannia assai soddisfatto, in tempo per scendere nella gondola che doveva portarlo alle dieci alla Sede dei Telefoni.

Uscendo dalla Direzione dei Telefoni, dopo la visita, S. E. in gondola si fece trasportare al Molo; quivi scese e si dette a passeggiare col suo capo di Gabinetto, per Piazza San Marco e Mercerie, fino a mezzogiorno, ora in cui ritornò in albergo per la colazione.

***

Nel pomeriggio si recò in lancia *White* della R. Marina all'Esposizione. Diamo la cronaca di questa seconda visita col quotidiano bollettino della Mostra.

Lasciati i giardini il ministro in lancia fece una lunga escursione in laguna, spingendosi poi verso il mare per il porto di Lido. Ritornò all'Hôtel Britannia verso sera.

La partenza

S. E. Schanzer, non è soverchiamente entusiasta del viaggiare di notte, ma siccome il tempo stringeva decise di partire ieri sera col diretto di Roma delle 22.45.

Erano alla riva della stazione ad attenderlo all'arrivo, l'ass. Testolini per il Sindaco, il cav. Benedetti per il Prefetto, il cav. Busetto vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. Salerno, il comm. Cellini, il cav. Ferrarese, il cav. Fadiga, il cav. Cedolin, il sig. Pedrocco, il cav. Tione e molti altri, i capi-servizio degli uffici postali, telegrafici e telefonici ecc. S. E. si accomiatò da tutti avendo per ognuno parole di ringraziamento e di elogio.

S. E. partì per Firenze accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Mosconi e dal comm. Salerno, direttore generale dei Telefoni.

L'avvenire delle reti telefoniche urbane di Venezia

Abbiamo colto l'occasione della visita ministeriale, che si dovrebbe ritenere, diciamo così, come la posa della prima pietra del futuro e tanto vagheggiato miglioramento dei servizi telefonici per assumere in proposito dagli alti funzionari che accompagnavano l'on. Schanzer alcune esaurienti informazioni. Noi crediamo che, dato l'interesse presentato ora dall'argomento, non sia inopportuno discorrerne ai nostri lettori.

Dei nuovi progetti per il futuro impianto telefonico, noi abbiamo avuto occasione di occuparci altra volta, molto vagamente però, anche perchè i miglioramenti desiderati rimanevano non ostante la loro urgenza allo stato di pii desideri. Quanto siamo per riferire ci fu specialmente riferito dal cav. Fadiga, l'infaticato ed infaticabile direttore del nostro ufficio.

Le deficenze dell'attuale servizio

Le deficenze dell'attuale servizio dipendono da parecchie cause. Fra queste

la principale deve ricercarsi la ristrettezza della sede che soffoca ed estacola ogni più piccolo tentativo di espansione, espansione resa d'altronde necessaria dal crescente aumento degli abbonati, oggi già considerevole, ed in continua e sempre rapida progressione. Questo aumento mentre dovrebbe determinare, logicamente, con l'incremento degli introiti, un miglioramento dei servizi produce invece un progressivo peggioramento di fronte al quale è impotente la buona volontà della direzione. Si cerca, va da sè, di rimediare all'inconveniente, ma i risultati non soddisfano egualmente.

Un'altra circostanza che concorre a far sentire maggiormente tale disservizio è l'intolleranza del pubblico che diviene, a ragione del resto, sempre più esigente. In principio una innovazione del genere dei telefoni apparisce straordinaria, poi abituandovisi se ne ricercano i difetti e cominciano le critiche e le proteste. Le proteste contro il servizio telefonico vanno spesseggiando adesso perchè, per ogni giorno che passa, il pubblico in generale vuole avere a disposizione sistemi più perfezionati e più rispondenti all'aumento continuo degli affari e della scarsità del tempo.

Ora, non attuabili i sistemi perfezionati che il pubblico richiede? Risolto il problema della sede, si potrà rispondere senz'altro di sì. Il solo ostacolo che si frappone all'attuazione di tutte quelle modificazioni degli apparati che dovranno accontentare gli utenti è la accennata mancanza di un ufficio conveniente. In qualunque città del mondo la scelta di un caseggiato per gli impianti telefonici si presenta irta di difficoltà. Le difficoltà a Venezia sono maggiori del doppio.

Per la futura sede

La sede attuale è, come si sa, in calle del Carro a San Marco. La nuova sede non può discostarsene troppo, in ogni modo è da escludere a priori il trasferimento in un sito periferico. Intanto il trovare un luogo conveniente, quindi ampio e solido, nei pressi di S. Marco, rassomiglia per il momento al problema della quadratura del circolo. S'era pensato tempo addietro alla succursale postelegrafica dell' Ascensione, bisognò rinunziarvi per il prezzo enorme delle indispensabili espropriazioni. Si ventilò l'idea di risanare una buona volta con un'opera utile quella specie di angiporto costituito dalle tante casupole innominabili o di Corte Contarina o di Calle Bognolo (e, sia detto fra parentesi, bisognerà bene che la questura vi pensi una buona volta, perchè proprio è tempo di finirla con simile immondezzaio!) ma anche lì le espropriazioni, le demolizioni e le sopracostruzioni minacciavano di costare un occhio della testa.

Quest'ultimo, ad ogni modo è un progetto non del tutto abbandonato; ieri stesso, anzi, ne furono mostrati i piani ed i rilievi al ministro Schanzer. Infine si studiò se non era conveniente di rimanere dove si è, o di trasferirsi in un palazzo di S. Gallo. Ma le condizioni statiche di tali edifici non sono davvero rassicuranti. Continua quindi, affannosamente la caccia alla sede. La si troverà?

Comunque quando la si sarà trovata o costruita si risolveranno e si supereranno facilmente le altre difficoltà di genere tecnico. Il nuovo impianto sarà sostanzialmente diverso dall' impianto attuale, molto più pratico e più moderno, trattandosi, i lettori non si spaventino!, di un impianto a batteria centrale con ripartitori.

L'impianto a batteria centrale

E spieghiamoci subito. Il sistema a batteria centrale è già in vigore, approssimativamente, a Treviso. Adesso l'abbonato per avere la comunicazione è costretto a girare la manovella (suonare) in modo da far cadere sul quadro multiplo della centrale il numero corrispondente. Con i nuovi apparecchi la manovella viene abolita. L'abbonato per chiamare non avrebbe che a togliere il portavoce da un gancio presso a poco identico a quello attuale. Il gancio levandosi stabilirebbe automaticamente un corto circuito provocando l'accensione di una lampadina sul quadro multiplo corrispondente al numero dell'apparecchio. In questo modo l'abbonato è defraudato del solo mezzo di vendicarsi degli impiegati del telefono quando essi non rispondono alla chiamata, la suoneria. Poco male: ci sono i ripartitori che provvedono a togliere gli inconvenienti. I ripartitori servono, come dice la parola, alla suddivisione del lavoro e la suddivisione del lavoro avviene così: alla centrale, oltre ai quadri multipli (serviti dagli impiegati) sui quali con la chiamata dell'abbonato si accendono le rispettive lampadine, vi sono, serviti da altri impiegati, altri quadri, sui quali la chiamata è pure segnalata da accensione di lampadine numerate. Se l'impiegato al quadro cui corrisponde il vostro numero è tanto occupato con precedenti domande da non poter accordare la richiesta comunicazione, l'impiegato del quadro di ripartizione vi metterà per mezzo di spine speciali in comunicazione col quadro di un altro impiegato meno preso dal lavoro, il quale a sua volta vi servirà immediatamente.

La cosa raccontata da noi, che non siamo direttori di un ufficio telefonico sembra di una complessità terribile; invece è tutto quanto di meno complicato si può immaginare.

Attuando il nuovo impianto, verrebbero collocati i quadri multipli per 5000 abbonati, in luogo che per i 1300, ora esistenti e ciò in vista del crescente traffico. Le signorine, avrebbero, dato il sistema più semplice, 100 abbonati per ognuna in luogo di 94 che hanno ora e dei 140 che avevano prima del riscatto e si noti che col telefono a batteria centrale la signorina potrebbe servire anche 150 abbonati. Col nuovo impianto telefonico saranno ribassati in avvenire anche i prezzi di abbonamento.

Le signorine del ripartitore avrebbero 600 abbonati.

Intanto, finchè si aspetta la nuova sede, visto il numero crescente degli abbonati, la direzione di Venezia ha acquistato un nuovo quadro multiplo della *The Antwerpe Thelephon* di Anversa per 720 abbonati. Questo quadro è già in attività collegato con un microfono di sussidio. Vi sono dunque attualmente otto quadri multipli con 40 spine, ognuno con due posti di lavoro.

Siccome però in certe ore della giornata il lavoro è enorme, così tra i 2 posti se ne colloca un terzo che prende per sè 10 delle 40 spine. La signorina che se ne occupa le collega col microfono di sussidio, sollevando per tal modo le compagne e servendo più rapidamente il pubblico. Questi sono, ben inteso, palliativi, che costringono le signorine ad una logorante incomodità.

L'assetto esterno della rete

Tutto quanto abbiamo scritto riguarda l'assetto interno degli uffici.

Ecco ora qualche notizia sul nuovo assetto esterno. Come diciamo nella cronaca della visita del ministro, sparirebbero innanzi tutto i grossi cavi che deturpano ora la città. E' in prova da qualche tempo un cavo speciale tipo Pirelli, il fornitore dello Stato, assieme alla fabbrica Tedeschi di Torino, per tal genere di robe. A questi due stabilimenti se n'è unito in questi giorni un altro importante fondato da una società anonima a Livorno visitato testè dal Ministro Schanzer.

I nuovi cavi sarebbero a 100 fili, ognuno per 50 abbonati, perchè col nuovo sistema ogni apparecchio avrebbe il filo doppio in modo da evitare le induzioni che si verificano adesso frequenti, e' da dare maggiore chiarezza e sonorità alla voce. Inoltre saranno abolite per questi cavi le gabbie aeree e gli appoggi; ogni cavo partendo dalla centrale andrebbe nel centro della sua zona, là si dividerebbe in cinque o sei cavi minori i quali andrebbero poi all'apparecchio dell'abbonato direttamente, con evidente diminuzione di pericoli e minor probabilità di guasti.

S'è pure pensato a salvare l'estetica del Canal Grande, si sopprimeranno quindi i passaggi aerei sostituendoli con altrettanti subacquei.

Aumento di personale

Il personale addetto alle comunicazioni sarà aumentato fino a 180 signorine; i locali della sede saranno perciò in proporzione, vasti ed appropriati. Al pianterreno dell'edificio saranno collocate le macchine per la produzione della forza elettrica in modo da non esser tributari di nessuno, come si verifica con l'impianto di Calle del Carro, mediante il trasporto per fili della energia occorrente.

Concludendo, per migliorare e trasformare le linee di e da Venezia occorre circa un milione. Il Ministro che ha a sua disposizione per lavori consimili, un fondo di venticinque milioni di lire, non si spaventò ieri udendo la cifra. E' da augurare che non si spaventi nemmeno quando si tratterà di mettere mano ai cordoni della borsa.

Il progetto totale, sommariamente esposto da noi dovrebbe aver attuazione in due anni. Conseguentemente anche le linee interurbane prenderanno un maggior sviluppo. La direzione compartimentale avrebbe gli uffici in un appartamento degno della sua importanza, poichè essa ha sotto la sua giurisdizione sette provincie delle quali sei appartengono, è vero, all'industria privata ma saranno certamente riscattate. La settima cioè quella di Belluno non è ancora collegata con Venezia che per la linea urbana ma lo Stato ha ordinata la costruzione della linea interurbana che potrà funzionare quanto prima.

Il filo diretto Milano-Venezia

E finalmente, veniamo al tanto sospirato filo telefonico diretto Venezia Milano.

Sono state destinate dal Parlamento delle somme per la costruzione di nuove linee telefoniche: il Ministro assicurava ieri formalmente il Sindaco Grimani, che della somma una parte di quella stanziata nel bilancio 1908-1909 sarà destinata alla costruzione della linea, che sarà la prima ad essere costruita; perciò in luglio del 1908 comincerà la posa del filo e per la fine del settembre o al più tardi per la fine di ottobre del 1908, la linea diretta Venezia-Milano sarà un fatto compiuto.

Non avevamo più niente da domandare all'egregio cav. Fadiga, che ci era stato così cortesemente largo di informazioni. Lo ringraziammo quindi sentitamente augurando ch'egli sia conservato ancora a lungo all'ufficio da lui occupato con tanto zelo ed amore intelligente.

Il Re partirà da Racconigi il giorno 5

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che la partenza del Re per le manovre navali è fissata per il 5 ottobre. Quanto al ritorno della famiglia reale a Roma lo stesso giornale dice che si sa soltanto che verso la metà di ottobre la famiglia reale si recherà a S. Rossore ed è probabile che la Regina con i Principini precederà di poco il Re a Roma di ritorno dalle grandi manovre.

La missione abissina a Racconigi

Racconigi, 30

La missione abissina è giunta stamane da Torino con il treno ordinario delle 10.35. Desmagiac Nasciasciù e Negrudas Igazù vestivano il costume di generali etiopi con le decorazioni. Accompagnati dal conte Premoli, salirono in una vettura di Corte, seguita da una seconda vettura in cui erano saliti gli altri due abissini vestiti all'europea, con l'interprete. La missione si è recata al Castello Reale ove fu ricevuta in udienza da S. M. il Re.

La missione abissina presentò al Re una lettera autografa di Menelik. S. M. trattenne a colazione i membri della missione, che sono poscia ripartiti alle 14.7 per Torino.

Il Re insignì i membri della missione di varie decorazioni.

Prepotenze e violenze di repubblicani presso Ancona

Roma, 30

Il *Messaggero* ha da Ancona che nella vicina frazione di Finocchio, mentre nella chiesa gremita di parrocchiani, si celebrava la messa, oltre 200 repubblicani, riuniti sul piazzale della chiesa stessa, pretendevano di tenere ivi un comizio anticlericale esigendo che venisse abbassata la bandiera che era stata innalzata alla sede del circolo cattolico locale, il quale è attiguo alla chiesa. Fra i carabinieri che tentavano di impedire l'atto di violenza e i repubblicani avvenne un tafferuglio. I dimostranti scagliarono sassi e ferirono un carabiniere. Il feritore è stato identificato e denunziato alla polizia.

Le famose accuse di G. Ferri sono sfumate completamente

A Parma si è radunata la Corte d'appello a sezioni riunite in Consiglio disciplinare per giudicare in merito alle note accuse fatte dal deputato Giacomo Ferri contro il magistrato Vignocchi. I lettori ricorderanno che l'aggiunto giudiziario Vignocchi era accusato di indiscrezioni nell'esame e nella pronuncia di cause civili a lui affidate con evidente danno della giustizia. Le conclusioni a cui è giunto il corpo giudiziario di Parma non sono ancora note pubblicamente, ma si sa che la Corte non ha ammessa nessuna delle accuse principali a carico del Vignocchi, ma semplicemente ha constatato scorrettezza per avere il Vignocchi conferito con l'avv. Benvenuti, uno dei periti nella causa Gatti-Taverni-Axerio, per certi documenti mancanti nell'incartamento della causa stessa, il che è stato ritenuto scorretto, e per questa infrazione è stata applicata al Vignocchi la forma disciplinare dell'ammonimento.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Il consiglio dei ministri

Circa la riapertura della Camera - L'on. Gianturco - La campagna contro Tittoni

Roma, 30

Oggi alle ore 16 si è adunato il Consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. Mirabello, Cocco-Ortu e Schanzer.

Il Consiglio d'oggi non ha avuto importanza politica. Furono rinviate a tempo opportuno le decisioni riguardanti le due questioni politiche del giorno, cioè l'opportunità di prorogare la riapertura della Camera fino a processo Nasi esaurito, e l'eventualità di provvedere alla successione dell'on. Gianturco a causa della malattia.

Intanto è pervenuto oggi all'on. Santini un telegramma del ministro dei LL. PP. nel quale ringraziando degli auguri di guarigione, l'on. Gianturco si dichiara ammalato di epatite, ma aggiunge di essere in via di miglioramento.

Nel Consiglio dei ministri odierno si è parlato incidentalmente della campagna contro l'on. Tittoni, il quale era giunto nella mattinata alla capitale. L'on. Tittoni, ha, fra parentesi, riferito al Consiglio intorno alla missione da lui compiuta in questi giorni presso il governo svizzero, missione egregiamente riuscita, che varrà a migliorare i rapporti economici fra i due paesi.

Quanto alla campagna contro il ministro degli esteri, i colleghi dell'onor Tittoni hanno completamente approvato le dichiarazioni contenute nell'intervista accordata alla *Tribuna*.

La *Vita*, cioè il giornale accusatore, non è naturalmente soddisfatta delle dichiarazioni dell'on. Tittoni, e scrive fra l'altro:

«L'on. Tittoni ha creduto di dar prova di una singolare arguzia dicendo: In politica ecclesiastica sono d'accordo colle idee dell'on. Gallo; in politica intern anon mi scosto dai metodi dell'on. Giolitti. Veniamo alla realtà: L'on. Gallo ebbe sempre avversari elettorali i preti di Girgenti. Questo è un fatto. L'on Giolitti era ministro dell'interno anche per le elezioni generali del 1892. *Le fece lui*, come elegantemente si dice, ma non cercò, nè per questo ebbe mai aiuti dai clericali. Era egualmente ministro dell'Interno nel 1902, dieci anni dopo, ma per le elezioni amministrative di Roma non strinse alleanza col Vaticano. Può darsi che abbia mutato da quando ha per collega l'on. Tittoni. Ma allora questi non ha ragione citando i metodi costanti dell'on. Giolitti, certo a torto, tentando di fortificarsi col ricordo dell'on. Gallo, l'ultima azione parlamentare del quale, la più fattiva della sua vita, si svolse in pieno accordo con la Estrema. Precisamente l'opposto, dunque, dell'on. Tittoni».

Il ministro Gianturco

Roma, 30

La *Tribuna* smentisce la voce secondo la quale da parecchi giorni l'on. Gianturco non si occuperebbe più degli affari del suo ministero. Il ministro tra l'altro presiedette il 14 settembre la seduta inaugurale del nuovo consiglio di amministrazione delle ferrovie e di questo consiglio segue l'opera con attenzione. In questi giorni il ministro fra l'altro ha esaminato e approvato le deliberazioni del consiglio intorno alle modalità di massima per le recenti continue provviste delle traverse e legname di armamento alle nuove tariffe per il trasporto del ferro e dell'acciaio dolce le variazioni al capitolato di appalto dei lavori della nuova stazione di Milano e di quelli per la stazione marittima di Venezia.

L'onor. Tittoni

Roma, 30

Stamattina è giunto a Roma l'onor. Tittoni.

Il ministro Orlando a Riva di Trento

Riva, 30

Ieri col piroscafo delle 11.20 arrivò qui il ministro Orlando in compagnia del deputato di Bardolino on. De Stefani, del quale è ospite nella villa di Fasano.

Il ministro compì una gita fino ad Arco e ripartì alle 16 per Fasano.

Un "referendum,, sul morale degli ufficiali dell'Esercito

Roma, 30

(So.) — Il *Giornale d'Italia* ha indetto un « referendum » fra le più note personalità del mondo militare intorno al morale degli ufficiali dell'Esercito ed alle condizioni dell'Esercito stesso.

Ecco alcune delle risposte di generali oggi pubblicate. Il generale ex deputato Giacomo Fani così risponde:

« Premetto che le condizioni morali e disciplinari del nostro Esercito sono tali da destare sgomento nell'animo di ogni italiano che conosca sia pure superficialmente la storia del proprio paese e sappia che, senza armi, nè libertà, nè pace, nè arti, nè commerci, possono essere al sicuro. Ma appunto per questo, la questione si eleva a tanta complessività e gravità da non poter esser trattata a fondo in un articolo di giornale che a termini circoscritti, e per la difficoltà di svolgere largamente il tema, cui più facilmente si collegano polemiche e dispute personali, nelle quali spesso la verità va di mezzo. Poi devesi aver presente che una commissione d'inchiesta nominata con la massima solennità fra le persone più ragguardevoli dei due rami del Parlamento, sta occupandosi dell'ardua bisogna, ed io voglio lusingarmi che presto vorrà dedicarsi alla questione morale e disciplinare che ha importanza ben maggiore dei cannoni e dei proiettili. Parmi quindi atto di doverosa delicatezza non prevenire il giudizio delle autorevoli persone che noi stessi abbiamo nominate.

All'inchiesta si miri. Credo che ognuno che abbia la coscienza di poter portare qualche lume sull'argomento, debba interloquire, e, se non sarò agli eterni riposi, mi presenterò io pure, portando in mano il mio lumicino sia pure ad olio ».

Il generale Alvisi scrive:

« La questione morale nell'Esercito sovrasta tutte le altre. Ormai non può essere discutibile ch'essa esista e sia necessario risolverla; ma finchè la sua esistenza non sarà riconosciuta ufficialmente, ogni soluzione può dirsi prematura, anzi secondaria. Occorrono riforme per risolvere la questione? Prima di parlare di riforme, occorre trovare l'uomo pieno di buona volontà e di energia che ami e voglia la verità e la giustizia, che sappia con tutti i mezzi imporre queste virtù, nulla omettendo per farle penetrare nella pratica di tutti i giorni, e non lasciarle soltanto entro i limiti del regolamento che dovrà applicare e far applicare con rettitudine e modernità. E vivaddio, nell'esercito, non mancano uomini con codeste doti ».

Uccide il fratello!

Roma, 30

A Nemi (Roma) per questioni di interesse vennero a lite i fratelli Cucchi Mariano e Cesare. Passati a vie di fatto il Mariano rimase ucciso ed il Cesare gravemente ferito.

Il processo Nasi

Interrogatorio dei primi testi

Roma, 30

Stamane il presidente dell'alta Corte on. Canonico, assistito dai senatori on. Manfredi e Municchi, alla presenza de commissari della Camera on. Mariotti, Pansini e Pozzi, ha cominciato a palazzo Madama l'interrogatorio dei testimoni del processo Nasi. Questi interrogatori dureranno parecchi giorni. Si assicura che dopo di essi saranno subito interrogati nuovamente Nasi e Lombardo.

Il primo ad essere interrogato fu il comm. Giriodi direttore generale del ministero della P. I. per l'istruzione primaria. Il comm. Giriodi mentre era ministro l'on. Nasi non faceva parte del ministero della P. I., ma del Consiglio di Stato. Il suo interrogatorio quindi ha vertito più che su fatti specificati, sull'ordinamento dell'amministrazione dell'istruzione primaria.

Il comm. Giriodi, secondo la *Tribuna*, è stato interrogato sul metodo che presentemente si adotta per la concessione dei sussidi. Egli ha detto che dalla legge Orlando 1904 il fondo per i sussidi è stato ridotto da 300 a 75 mila lire e che si è mutata la intestazione del capitolo. Queste concessioni si fanno soltanto alle vedove, agli orfani o ai maestri non pensionati e inabili a prestare servizio. Prima però di assegnare detti sussidi, le relative domande sono inviate ai prefetti per le relative informazioni.

Dopo questa specie di istruttoria il sussidio viene negato o concesso con decreto firmato dal ministro, o da chi, come attualmente il comm. Giriodi, ne abbia avuto speciale delegazione.

Il comm. Casaglia, capo divisione al ministero della P. I. fu interrogato subito dopo.

Secondo la *Tribuna* egli è stato interrogato intorno ai metodi seguiti precedentemente, quando una parte dei sussidi era deliberata o direttamente concessa dal ministro e dai suoi funzionari di gabinetto mediante i cosidetti mandati di anticipazione e di rimborso. La *Tribuna* dice che non si tratta di estendere le accuse oltre il limite segnato dalle deliberazioni della Camera, e che almeno tale non è l'opinione prevalente dei commissari e dei senatori incaricati di questo supplemento di istruttoria. Anche i commissari della Camera rivolsero alcune domande ai testi.

Nella seduta pomeridiana della commissione fu interrogato il cav. Bruni, archivista al ministero della P. I. il quale sarebbe stato interrogato fra l'altro, circa gli acquisti di calcografie da parte del ministero durante l'amministrazione Nasi. Il senatore Manfredi, che insieme al cancelliere Poli si è recato durante la seduta alla Corte dei Conti, avrebbe chiesto al senatore Paternostro, presidente di sezione della Corte stessa, schiarimenti intorno agli acquisti di queste calcografie.

La *Tribuna* dice che domani si raccoglieranno le deposizioni dei cav. Minardi, Peretti, Ceresa, Greco, Moretti, Rebon, Porzio, Maresca, Marmiroli e Ristardi rispettivamente economi dei ministeri degli esteri, interni, finanze, tesoro, giustizia, poste, marina, lavori pubblici, agricoltura e guerra.

Ferrovieri che minacciano sciopero

Roma, 30

(So.) — Si minaccia uno sciopero del personale delle ferrovie secondarie e tramviarie a vapore, a causa della lentezza che impiega nel compimento del suo mandato la commissione dell'equo trattamento, la quale, secondo gli agitatori della classe, stanca la pazienza degli interessati che vogliono garantito e regolato il contratto di locazione d'opera. Perciò il Sindacato dei ferrovieri italiani invita il personale delle ferrovie secondarie e tramvie a vapore a rispondere al seguente quesito: «Siete disposti a scioperare qualora entro il corrente ottobre non venga comunicato ed attuato l'organico ed il regolamento sul personale e per la cassa di previdenza?»

Un ordine generale del comm. Bianchi

Roma, 30

Il comm. Bianchi direttore generale ha emanato il seguente ordine generale: « Il comitato di amministrazione nel chiudere i propri lavori si compiacque di constatare come il personale delle ferrovie abbia corrisposto alla fiducia in esso riposta e allo interessamento morale della amministrazione per migliorare nei limiti dell'equo e del possibile le condizioni dei propri agenti. Il comitato ha voluto che io mi rendessi interprete presso il personale del suo pieno gradimento per l'opera da esso data al miglioramento del servizio porgendogli nel tempo stesso i suoi saluti cordiali ».

Il Re del Siam

Roma, 30

La *Capitale* dice che domani mattina alle ore 9.40 giungerà a Roma il Re del Siam.

Gli scioperi nel barese

Bari, 30

A Stornarella è stato firmato il concordato fra proprietari e contadini e lo sciopero è cessato.

Conflitto tra contadini e forza pubblica

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Foggia che ad Ascoli Satriano sono successi gravi disordini e vi fu un conflitto durante il quale un gruppo di contadini fece segno i carabinieri ad una fitta sassaiuola. Due carabinieri sono rimasti feriti. Il paese durante la giornata è rimasto bloccato dai leghisti, che impedivano il transito per le vie della campagna, ed hanno anche impedito a tutti i carri che trasportavano acqua di entrare in città. I fornai si sono resi solidali coi contadini e così i forni oggi non hanno funzionato.

Da Lucera sono partiti per il luogo dei disordini il procuratore del Re e il giudice istruttore.

Un ricco marchese di Resina ucciso dai suoi affittuari

Napoli, 30

Un grave fatto ha impressionato la ridente cittadina di Resina. Il ricco possidente del luogo, Vincenzo De Bisogno, marchese di Casaluce, da qualche tempo non era contento dei coniugi Rea, affittuari di un suo podere, tanto che un mese fa fu costretto a licenziarli. I coniugi Rea cercarono invano, recandosi dal marchese, di poter riavere in affitto il fondo. Visto che le preghiere non portavano nessun effetto, essi decisero di ricorrere alle minaccie e giorni fa, presentatisi al palazzo del marchese insieme al loro figlio Giuseppe, dopo averlo coperto di villanie, lo aggredirono, scaricandogli un gran numero di legnate. Mentre il povero marchese cercava di mettersi in salvo, fu afferrato dal giovane Giuseppe Rea, che gli fracassò il cranio con un terribile colpo di vanga. Poscia gli aggressori fuggirono.

Stanotte il marchese De Bisogno è morto. Le autorità di pubblica sicurezza ricercano attivamente gli assassini.

I danni delle alluvioni nella Francia Meridionale

Case crollate, raccolti distrutti, villaggi inondati

Parigi, 30

Si ha da Agde: il fiume Herault si è abbassato gradualmente nel pomeriggio ritirandosi dai quartieri bassi e lasciando sul quai un fango rossastro. Stamane sono giunti dei gendarmi che sono stati diretti lungo le rive per sorvegliare tutto ciò che il fiume deposita sulle sponde. Oltre 300 fusti vuoti si trovano sulla spiaggia.

La pioggia ricomincia a cadere.

A Bezlers la giornata di ieri, domenica, è trascorsa favorevolmente; nondimeno la situazione rimane critica per la popolazione di Saint Thiberry. Il villaggio è circondato dall'acqua fino alla stazione. Si approvvigionano gli abitanti per mezzo di piccole imbarcazioni. Parecchie case sono crollate. Delle truppe sono state inviate in soccorso del villaggio. Il medico militare ha organizzato un'ambulanza. La pianura è inondata. Le vigne, cariche di uva, sono sommerse nell'acqua. I danni cagionati dalla perdita del raccolto nei comuni devastati raggiungono i due milioni di ettolitri di vino.

Si ha da Montpellier: La circolazione è ristabilita sulla ferrovia del Mezzogiorno fra Campagnan e Paulhan con trasbordi. La circolazione rimane sempre interrotta fra Paulhan e Lodève, fra Paulhan, Pescenart e Caux.

Si ha da Tolone: Nella penisola di Saint Madrierp, all'ospedale speciale delle malattie coloniali che appartiene allo Stato, i danni cagionati dal maltempo sono considerevoli. A Fatuelle il fulmine e la grandine hanno ferito alcune persone. Un giovanotto che si era rifugiato sotto il portone della chiesa è stato gettato a terra dal fulmine ma non ha riportato contusioni.

A Carcout la grandine aveva proporzioni considerevoli.

Nel Comune di Vallè le strade sono impraticabili.

A Flassana la perdita dei raccolti è completa.

In tutti i punti del dipartimento si è preoccupati dei danni cagionati alla vendemmia.

Agde, 30

Il presidente della repubblica Fallières ha distribuito alla popolazione soccorsi, incoraggiando e riconfortando coloro ai quali parlò. Il presidente fu fatto segno a calorose accoglienze.

La notte è stata terribile. Verso le 10 di sera è caduta una pioggia torrenziale; il vento soffiava con violenza. Stamane alle 7 la bufera è finita. Sembra che il tempo voglia rimettersi.

La peste a Orano importata dall' India

Orano, 30

Le prime indagini dell'inchiesta aperta in seguito alla scoperta dell'epidemia di peste bubbonica, dimostrano che l'epidemia è stata portata ad Orano da una nave proveniente dalle Indie e che toccò Port Said. Dopo il suo passaggio alcuni casi di peste furono segnalati in quest'ultima città.

Finora vi furono quattro casi di peste. Due dei malati sono in cura all'ospedale ed in via di guarigione. Il terzo è anteriore al 10 settembre; il quarto, quello della moglie del capo stazione dei *quais*, ha avuto luogo il 23. Le autorità ed il municipio hanno ordinato tutte le misure necessarie per combattere l'epidemia che d'altronde è localizzata. Si brucia zolfo in tutte le fogne e si compie una disinfezione energica e completa. Si dà la caccia ai topi che vengono distrutti. Gli approvvigionamenti destinati a Casablanca sono stati trasferiti alla difesa mobile.

Il console spagnuolo ha avvertito le autorità che le navi provenienti da Orano a destinazione per la Spagna dovranno subire una quarantena di otto giorni a Mahon.

Orano, 30

Sono stati constatati finora sedici casi di peste con quattro decessi. Si conferma che l'infezione è stata importata da una nave proveniente dalle Indie.

Caso sospetto a bordo d'un bastimento italiano

Marsiglia, 30

Si conferma che il bastimento italiano *Armenia* proveniente da Beiruth (Siria), giunto il 23 corrente a Marsiglia, si trova in quarantena a Frioul, in seguito ad un caso di malattia sospetta. L'*Armenia* ha sbarcato attualmente le merci al Frioul e entrerà fra qualche giorno nel porto di Marsiglia.

Casi di peste anche a Marsiglia?

Parigi, 30

Il ministero dell'interno non ha ricevuto alcuna conferma della notizia di casi di peste constatati a Marsiglia, che è ritenuta inesatta. Secondo le informazioni giunte stamane al ministero dello interno non vi erano ad Orano che quattro malati e soltanto in uno di essi sono stati riconosciuti sintomi di peste, mentre gli altri tre casi sono dubbi.

Si conferma che anche a Marsiglia vi fu un caso di peste

Marsiglia, 30

Una nave partita il 25 agosto da Beiruth con equipaggio di 22 uomini e alcuni passeggeri della Siria giunse nelle acque di Marsiglia il 17 corr. verso le ore sei del mattino. Un uomo dell'equipaggio era morto il giorno innanzi. Un medico di servizio al lazzaretto del « Frioul » montato a bordo visitò il cadavere e constatò che la morte si doveva a peste constatò pure che altre persone dell'equipaggio erano colpite dalla stessa malattia. La nave fu immediatamente diretta a « Frioul » e alle 8 i malati erano tutti isolati in località speciali. I passeggeri erano tutti in perfetta salute. Subito il personale sanitario del lazzaretto fece procedere alla disinfezione della nave sul bacino secco tutte le merci furono scaricate e disinfettate. Durante queste operazioni un medico praticò iniezioni preventive di siero a tutto l'equipaggio, a molti passeggeri, alle guardie sanitarie, agli scaricatori e a tutto il personale.

Il marinaio morto a bordo fu sepolto nel lazzaretto. Anche un altro uomo dell'equipaggio che era morto in seguito ad un attacco dello stesso morbo fu interrato nel lazzaretto. Da mercoledì 18 non è stato registrato alcun decesso: soltanto un mozzo ragazzo di 14 anni si trovava in uno stato abbastanza grave. La epidemia è attualmente circoscritta entro i confini del lazzaretto del « Frioul ». Tutti i passeggeri della nave che erano in osservazione sono stati liberati con un passaporto sanitario.

L'ultimo prestito di New York

New York, 30

L'ultimo prestito emesso per la città di New York sembra completamente riuscito. Si assicura che sarà devoluto in parte al pagamento di vari debiti e alla continuazione di importanti lavori.

Nuova rivolta di marinai in Russia

Gli equipaggi insorgono e uccidono gli ufficiali

Parigi, 30

Secondo un dispaccio da Odessa ricevuto a Londra e che il *Journal* riproduce, una nuova rivolta sarebbe scoppiata a Sebastopoli fra gli equipaggi della squadra del Mar Nero. Si erano effettuati da parecchi giorni numerosi arresti in seguito a disordini avvenuti nella caserma del reggimento di Prest. Alcuni rivoluzionari vestiti di uniformi militari penetrarono nella caserma e tentarono di provocare una sollevazione. Il tentativo fallì. I rivoluzionari si ritirarono allora, ma non senza sparare alcuni colpi di revolver che ferirono mortalmente due ufficiali.

Poco dopo la rivolta, scoppiava a bordo delle navi della squadra. I marinai ammutinatisi assalirono i loro ufficiali e ne uccisero parecchi. Gli artiglieri della fortezza ai quali fu ordinato di far fuoco sugli equipaggi in rivolta avrebbero rifiutato di sparare contro i loro compagni. Le navi hanno poscia preso il mare partendo per destinazione sconosciuta.

Nei circoli ufficiali si dichiara che la squadra è in realtà partita per fare esercizi di tiro.

Delle voci più pessimiste circolano ad Odessa e si dice che il panico regni a Sebastopoli.

Secondo un dispaccio da Odessa, riprodotto dall'*Echo de Paris*, sei ufficiali sarebbero stati uccisi e parecchi altri feriti. Numerosi ufficiali avrebbero fatto causa comune coi ribelli.

L'indifferenza per le elezioni alla Duma

Pietroburgo, 30

L'indifferenza per le elezioni della Duma è notevolissima tanto a Mosca quanto qui. In parecchi centri non si potè procedere alle elezioni stante l'insufficienza del numero dei votanti. In un distretto su 1480 piccoli proprietari fondiari iscritti, soltanto 5 si presentarono a votare. Un dispaccio da Novorossisk dice che contadini armati incendiarono a Guleska una vasta proprietà appartenente alla principessa Dolgorukoff.

NEL MAROCCO

Le intenzioni di Muley Afid

Londra, 30

Telegrafano da Tangeri alla *Tribune* in data di ieri: I consoli a Casablanca ricevettero una circolare dal ministro degli esteri nominato da Mulay Afid informantili che l'esercito, munito di artiglieria, marcia verso il paese degli Chauias onde indurre colla persuasione ovvero colla forza le tribù a mantenere relazioni pacifiche colla Francia. La lettera dice inoltre che Mulay Afid si propone di raccogliere tra i negozianti marocchini i fondi sufficienti per pagare i debiti marocchini e sottrarre le entrate doganali al controllo e all'intervento estero.

Gli ostaggi marocchini

Casablanca, 30

Gli ostaggi degli Ouled, dei M'Dakra e dei Mediounas sono arrivati stamane. Essi sono stati condotti al campo dove hanno deposto le armi. Il generale Drude li ha inviati al Consolato. Gli ostaggi si presentano in genere in migliori condizioni di quelli inviati precedentemente: alcuni hanno condotto le loro mogli su muli: altri hanno seco i loro servi.

Le baracche del campo sono costruite rapidamente. L'impressione generale è che la pace non sarà turbata per lungo tempo, tanto che il generale Drude pensa di rinviare i «goumiers» che hanno domandato di rientrare nelle loro guarnigioni durante l'inverno. Essi sono stati colpiti nella proporzione del 6 per cento: hanno avuto dieci morti: più della metà del numero totale dei feriti in questa campagna, mentre un solo soldato di origine francese, il comandante Prevost, è stato colpito.

Per il pagamento delle indennità

Roma, 30

Beltredi telegrafa alla *Tribuna* da Tangeri che la commissione incaricata di fissare l'ammontare delle indennità dovute agli abitanti di Casa Bianca danneggiati dal saccheggio di Kabouì e dal bombardamento dei francesi è costituita da tre Arabi e da un delegato per ogni nazione europea che abbia avuto un suddito leso. Il Marocco è stato dichiarato responsabile dei danni la Francia però anticiperà i fondi necessari quando riceverà serie garanzie.

Transvaal e Natal

Bruxelles, 30

Mandano dall'Africa del Sud:

Il generale Botha, primo ministro transvaliano, ha fatto al governatore del Natal una visita alla quale si annette molta importanza. Si crede che il generale Botha negozierà la retrocessione della parte nord-ovest del Transvaal, distretti di Vriteid e di Utrecht, che l'Inghilterra distaccò dal territorio transvaliano per annetterli al Natal in seguito alla grande guerra del 1899-1902. L'antico territorio transvaliano sarà così ricostituito. Il governo del Natal sarebbe assai proclive alla retrocessione mediante una indennità pecuniaria.

Un diretto tamponato da un express

Un morto e un ferito

Parigi, 30

Ieri il treno diretto proveniente da Nancy trovandosi dinanzi al disco chiuso rallentò la marcia. Il treno espresso Oriente, che seguiva a dieci minuti di distanza il diretto, giunse a grande velocità e investì il treno diretto. La locomotiva dell'*express* fu ridotta in pezzi, un furgone e tre vagoni-letto furono parzialmente sfasciati. La locomotiva dell'*express* è quasi in istato inservibile.

Il guardafreno del diretto rimase ucciso e un capo-treno ferito. Vi sono alcune altre persone leggermente ferite. I danni materiali sono rilevanti. L'accidente è attribuito alla nebbia. La circolazione fu ristabilita iersera a tarda ora.

Il divorzio fra socialisti e radicali in Francia

Tolosa, 30

Il congresso radicale ha terminato le sedute votando un ordine del giorno dichiarante che coi discorsi antipatriottici di parecchi dei suoi capi e coi voti del congresso di Nancy il partito socialista ha rotto il patto di unione ed il partito radicale non può più andare di accordo coi socialisti unificati. Il congresso ha approvato poi un voto a favore del canale dei due mari.

Conferenza internazionale per l'industria cotoniera

Londra, 30

Mandano allo *Standard* da Nuova York che la maggior parte dei delegati in numero di 120, della conferenza internazionale dell'industria cotoniera che si riunirà ad Atlanta, sono giunti. Passarono parecchi giorni qui ed a Washington prima di recarsi ad Atlanta.

bensì alla materia eminentemente infiammabile che è depositata nello Stabilimento.

Un operaio addetto ad una grande botte ferrata, ripiena di alcool, era intento al suo lavoro quando, in causa di una scintilla elettrica scoccata nel distaccare la corrente da un piccolo motore che è posto proprio sotto la botte, si produsse la repentina accensione di un po' di alcool, traboccato inavvertitamente dal recipiente.

La vampa circondò la botte e l'operaio. Questi con grande prontezza di spirito, la chiuse immediatamente, limitando il pericolo di uno scoppio. Il coraggioso operaio riportò delle scottature fortunatamente lievi alla mano sinistra.

Intanto sopraggiunsero i vigili che poterono facilmente spegnere l'incendio, aiutati validamente dagli operai.

La fortuna d'un borseggiato. — Ieri sera nel treno 376 per Milano un viaggiatore di seconda classe appena passata la stazione di Padova s'accorse che gli era stato rubato il portafogli.

I carabinieri, saliti alla prossima stazione, fecero indagini ma senza risultato.

Il derubato nella più viva disperazione raccontò che veniva da Venezia col biglietto fino a Torino, da dove doveva proseguire per Lione.

Il portafoglio conteneva dalle 60 alle 70 lire ed ora si trovava senza un soldo.

Alcuni viaggiatori pensarono di fare una colletta per il povero uomo, e fatto il giro del treno con un cappello raccolsero tra gli altri viaggiatori 85 lire!

Così il derubato si guadagnò 25 lire e... benedirà il borsaiuolo!

Lieto natalizio

Costituzione dell'Associazione fra i giovani monarchici Montagnanesi

MONTAGNANA — Ci scrivono 30:

Da lungo tempo nel paese nostro fra la gioventù monarchica vivissimo era sentito il bisogno di un'associazione che tante giovani energie riunisse per combattere in nome dei comuni ideali, ma varie cause di diversa indole avevano contribuito a differire sempre il tentativo di una possibile completa intesa.

Quando però nell'ultima lotta il partito conservatore si vide forte di una numerosa schiera di giovani, i quali, animati dai più saldi propositi, mostraronsi maturi ad un'organizzazione che desse serio affidamento di sicure vittorie; quando la vittoria ci arrise ed essi male si trovavano per mancanza di un comune legame, più che mai allora sorse la necessità assoluta e imprescindibile di un fascio fra quanti credono di poter combattere per i principii liberali con il regime monarchico. E fu vicendevole fra i nostri amici la promessa di dare alla costituenda società tutta la loro opera perchè essa, nascendo bene auspicasse lieto fecondo avvenire.

E alla promessa nessuno mancò.

Ieri in una sala del sig. Nello Garbin, gentilmente concessa, un comitato promotore di cui benemerito instancabile Presidente era il sig. Sebastiano Giacomelli, invitava numeroso stuolo di giovani alla costituzione dell'Associazione fra la Gioventù Monarchica Montagnanese; i giovani risposero tutti con entusiasmo all'entusiastico appello, congratulandosi vivamente con quanti, pur di riuscire a dirimere le mille difficoltà incontrate, non conobbero sacrificio.

Il Presidente del Comitato lesse una sua ampia e dotta relazione sui propositi e intenti dell'Associazione, su tutte le pratiche occorse, inviando sensi di grazie alle Associazioni Monarchiche di Venezia e di Padova che furono provvide di consigli e additando i doveri del futuro Consiglio, che sorretto da tanta balda gioventù animosa, non mancherà certo di prepararsi fortunose vie. Mise poscia in discussione lo statuto sociale che modificato lievemente in qualche parte ottenne unanime plauso.

Acclamato a Presidente della nuova Società l'avv. Pertile, questi, dopo le nomine delle altre cariche, rivolse agli amici vive grazie per l'immeritato onore e si disse lieto di contribuire con le sue modeste forze al risveglio del partito liberale-conservatore, che non potrà fra noi fallire fino a che lo sosterranno quegli uomini così integerrimi che col comm. Foratti hanno il loro illustre capo.

Fra gli intervenuti alla seduta trovavasi casualmente il N. H. Carlo Bon, campione infaticabile in ogni nostra battaglia. L'avv. Pertile a lui rivolse, sempre acclamato, un ricordo di riconoscenza, invitandolo poi a dare maggior solennità alla festa con la sua parola. E l'amico Bon fra spessi battimani parlò commosso e commovendo, dicendosi sempre pronto di venire a *vincere* con noi: «Perchè, egli terminò, il libro della vostra Associazione si apre con scritto sulla prima pagina una fatidica parola: vittoria; io sono certo che voi lo rinchiuderete, compiacenti dei vostri sacrifici con la stessa fatidica parola.

Da ultimo in mezzo ad un continuo evviva furono letti telegrammi da spedirsi a Ponzio Vaglia per Sua Maestà il Re, all'avv. Stoppato, deputato del nostro Collegio e a Francesco Sandoni, direttore della «Provincia di Padova», giornale che a viso aperto e senza mai nessuna paura di tutte le intimidazioni, sempre staffilò le vergogne avversarie.

L'Associazione ora sorta, ben gravi impegni assume davanti al paese, che essa degna delle simpatiche aspettative, sia eterno segnacolo di libertà e civiltà: ecco l'augurio nostro.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Consiglio comunale. — Giovedì 3 corr. si radunerà questo on. Consiglio comunale per deliberare su di un lungo e importante ordine del giorno.

Annegamento. — A S. Maria Maddalena certo Pozzati Fulvio d'anni 14, scivolò nelle acque del Po annegandovi miseramente.

Incendio. — A Porto Tolle prese fuoco una capanna della Principessa Bonaparte-Menti; il fuoco si propagò alla casa del colono Cesare Rossi e distrusse ogni cosa. Il danno assicurato si fa ascendere alle 5000 lire. L'incendio si ritiene accidentale.

Teatro Sociale. — Sabato sera 12 ottobre andrà in scena «Tosca» di Puccini e quindi «Ratcliff» di Villafiorita. Gli artisti sono già alla piazza. Soprano la signorina Prassino, tenore il sig. Pezzutti, baritono il comm. Blanchard, direttore d'orchestra il m.o Movanzoni.

Gaetano Oliva. — E' morto iersera il cav. Gaetano Oliva, ex provveditore agli studi di questa provincia. Le chiare doti di mente e di cuore dell'illustre Estinto suscitano un generale compianto a Rovigo che gli diede i natali.

Fu professore del Ginnasio e del Liceo di questa città, di quello di Treviso, del Liceo Dante e Galilei di Firenze. Grande filologo e letterato insigne, condusse vita modesta, ritirata, e schiva degli onori.

Coprì ultimamente la carica di provveditore, di consigliere comunale e quindi di preside di questa Accademia dei Concordi.

Ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti giunga in quest'ora di dolore l'espressione più sentita del nostro rammarico.

ADRIA — Ci scrivono 30:

Tentato suicidio. — Per continui dissidi coniugali, tentò asfissiarsi mediante carbone acceso, la giovane sposa ventiquattrenne Menotelli Maria, da poco unita in matrimonio coll'operaio muratore Fortato Mario.

Giunto in casa improvvisamente il marito, la povera Maria tentò dissimulare il triste disegno gettando il braciere nel focolare; ma cadde poscia svenuta sul letto.

Si riebbe soltanto dopo solerti ed amorose cure prodigate dagli accorsi.

Tentata rapina. — Notti or sono in Mazzorno Destro di Taglio di Po, ignoti ladri tentarono rubare da una piarda delle biétole mediante un trabaccolo.

Accortosene il custode, questi diede tosto l'allarme, ma la barca frettolosamente si allontanò dalla riva mentre sei fucili echeggiarono per l'aria e fortunatamente andavano a vuoto senza colpire alcuno.

Il fatto impressionò molto il pacifico paesello ed attive sono le ricerche degli ignoti malviventi.

Il Giardino d'Infanzia prende vacanza dall'1 al 20 ottobre ed al 4 novembre verrà riaperto accettando i nuovi bambini d'iscriversi.

Treviso

Una dichiarazione dell'on. Pagani-Cesa

Treviso, 30 Settembre 1907.

On. Signor Direttore
del Giornale *Gazzetta di Venezia*

Un giornale di Roma ha pubblicato una corrispondenza da Treviso, nella quale, fra altro, si legge che «il ministro Schanzer si sta preparando un «nuovo collegio politico a Treviso contro l'on. Bianchini o a Vittorio contro «l'on. Pagani-Cesa, che assegnerebbe al «primo collegio di Treviso, sostituendo «l'on. Bianchini».

Credevo che la notizia non meritasse una smentita; ma poichè vedo che continua ad essere raccolta anche da giornali settimanali, ci tengo a dichiarare che, per quanto mi riguarda, la sciocca invenzione socialista locale non ha alcun fondamento, e che io non ho pensato, nè penserò mai ad abbandonare per un altro collegio quello di Vittorio, al quale mi legano affetto e gratitudine.

Le sarò grato se vorrà dare ospitalità alla presente.

Suo: *Pagani-Cesa.*

TREVISO — Ci scrivono 30:

Neo magistrato. — Oggi davanti al tribunale costituito in sede penale, presieduto dal giudice avv. Barea, prestò giuramento di uditore giudiziario il dott. Marco Celio Algiso destinato per recente decreto all'ufficio della procura del Re di Treviso.

Il presidente porse con appropriate parole il saluto e l'augurio della magistratura trevisana. A quell'augurio ed a quel saluto uniamo i nostri.

La Società Ippica è convocata in assemblea generale per domani martedì alle ore 14 in una sala municipale.

Riceviamo e pubblichiamo:

«Alla Spettabile Direzione della «Gazzetta di Venezia».

Il sottoscritto, grato al corrispondente concittadino per la benevolenza dimostrata a suo riguardo nella «Cronaca trivigiana» della «Gazzetta» di ieri, sente il dovere di dichiarare che il merito dell'istituzione della nuova «Tipografia Cooperativa Trivigiana» spetta, in solido, a tutti gli egregi membri del Comitato Promotore, ch'ebbero il conforto dell'adesione e del plauso più lusinghiero nella città e Diocesi. E, per amore di esattezza, aggiunge che lo Statuto sociale non fissa un limite d'interesse massimo annuo per gli azionisti, ma assegna loro i 6 decimi dell'utile netto, e 2 decimi in favore degli operai e impiegati della Società.

Ringraziando dell'ospitalità, si professa con distinti ossequi

Dev.o Sac. pro. Luigi Mattarolla.

Treviso 29-9-07.

Udine

UDINE — Ci scrivono 30:

Ben fatta! — Tal Rocchi Giulio da Casone Sabino presentavasi al delegato di P. S. di Pontebba chiedendo i mezzi per restituirsi al suo paese nativo, affermando di essere sprovvisto di mezzi. Invece, perquisito, gli si trovarono cento lirette abilmente nascoste fra la fodera dei calzoni. Fu perciò trattenuto in arresto per tentata truffa.

Quel disgraziato Jop Giovanni da Pozzuolo che sabato scorso fu colpito accidentalmente da una grossa trave sullo scalo ferroviario, riportando frattura del cranio, è spirato la scorsa notte all'Ospitale.

Un Cimitero in casa. — Eseguendosi degli escavi per piantagioni nell'orto annesso alla casa del sig. Landi in via Ronchi, si esumò una quantità di ossa umane, che d'ordine dell'autorità furono raccolte e interrate nel cimitero di S. Vito. Si ritiene che in quella località, *ab antiquo* sia esistita una chiesa, nel sagrato della quale — come si usava nel secolo scorso — ebbero sepoltura parecchi morti.

Un breve corso di rappresentazioni darà al Minerva la compagnia di varietà «Stella d'Italia» a cominciare da domani sera. Dopo tanti mesi era ora che si schiudessero i battenti del Minerva.

CIVIDALE — Ci scrivono 30:

La seconda rappresentazione del «Don Pasquale» ha confermato il successo. Il pubblico numeroso che iersera occupava il teatro gustò assai l'opera donizettiana. Grandi applausi all'orchestra e agli artisti tutti che furono evocati alla ribalta più volte. Oggi riposo. Domani terza recita.

I socialisti. — Il tempo piovoso ha smorzato i bollori socialisti di ieri. I compagni udinesi giunsero alla mattina col treno delle 9 ricevuti alla stazione dai colleghi di Cividale capitanati dal pontefice Gallici. Cantando l'inno dei lavoratori si diressero all'albergo «All'abbondanza», dove venne loro offerto il vermouth d'onore. Poscia a gruppi si sparpagliarono per la città e diversi si recarono a visitare i monumenti. Alle dieci e mezzo nella sala della trattoria della «Nave» il compagno avv. Ellero di Pordenone tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Il socialismo». Ascoltatori i compagni e pochi altri curiosi.

Notiamo per incidenza che i compagni intellettuali nonchè avvocati si erano seduti in crocchio a parte, lasciando soli i compagni incoscienti, la plebe; e tutto questo in nome della *fraternité, egalité, ec.* La conferenza, è inutile ricordarlo, toccò tutti i nemici dello scibile socialistico, senza una conclusione. Cioè no, la conclusione ci fu — guerra alle credenze, guerra al clericalismo, guerra ai preti. Naturalmente il conferenziere fu applaudito.

All'una e mezzo i compagni si radunarono a banchetto in una sala dell'albergo all'Abbondanza. Parlarono, ben s'intende applauditi, il perito Gabrici e l'avvocato Cosattini. Dopo il banchetto, nè più nè meno di quello che fanno gli odiati borghesi, tutti «in corpore» si recarono sotto l'atrio del caffè San Marco per agevolare la digestione. Si cantò a perdifiato l'inno turatiano. Verso le 5 si recarono in Carraria per la passeggiata stabilita; colà giunti visitarono i tempii dedicati a Bacco.

La passeggiata, veramente, era stata ventilata per Rubignacco; ma siccome in quella frazione c'è il Seminario, i capoccia socialisti nostrani ad evitare malevoli (!!!) interpretazioni e per far vedere che gli adoratori del «sole dell'avvenire» son gente civile ed educata, stabilirono la passeggiata per Carraria. Col treno delle 8.45 partirono per Udine. Si recarono alla stazione cantando l'inno dei lavoratori preceduti da due fiaccole raffiguranti una mitra ed un cappello da prete. E tutto questo per la libertà di pensiero.

In complesso, quindi, nulla di preoccupante, e nessun incidente.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 30:

Il crollo di una casa. — Iersera in Barbeano, per causa ignorata, crollava quasi totalmente una casa di proprietà del villico Martina Angelo. Detto fabbricato era stato costruito dall'impresa Mirolo Paolo di Tauriano. I danni ascendono a oltre 2000 lire.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 30:

Lesioni colpose. — Certo Rodolfo Massarotto d'anni 27, falegname di Poleo, recatosi ieri in un bosco di sua proprietà, vi sorprese i tre ragazzi Antonio Galvagnini d'anni 10, Ermenegildo Zocchi d'anni 8 e Bortolo Pietrobelli d'anni 8 e mezzo, che vi si erano recati per raccoglierví delle castagne.

Messisi a scappare furono inseguiti dal proprietario, il quale nella corsa, inciampò, facendo battere a terra il fucile, di cui era armato, e che esplose colpendo alla testa il ragazzo Galvani.

Il feritore Massarotto lo soccorse tosto e premurosamente lo accompagnò all'Ospedale, dove venne medicato dal dottor Vallivera, che gli riscontrò delle ferite al parietale destro con ferita all'occhio, prodotte da un pallino.

Se non sopravvengono complicazioni il ragazzo non corre alcun pericolo.

Il feritore fu arrestato e denunciato per lesioni colpose.

ULTIMA ORA

Un'altra accusa contro Tittoni che sfuma

Roma, 30

A proposito della voce raccolta da qualche giornale della visita del ministro degli esteri on. Tittoni al principe di Liechtenstein, che sarebbe il sovrano dell'unico principato che si ostina a non riconoscere lo Stato italiano, la *Tribuna* dice che Liechtenstein, al quale, dietro cortese invito l'on. Tittoni fece visita, non è il sovrano del principato omonimo, ma soltanto un suo cugino in quarto grado, attualmente addetto militare all'ambasciata di Austria-Ungheria a Londra, ove appunto l'on. Tittoni aveva fatto la sua conoscenza. Quanto poi al principe di Liechtenstein egli non ha avuto mai occasione nè di riconoscere, nè di non riconoscere il regno d'Italia, non avendo mai avuto relazioni diplomatiche con alcuna potenza.

La pena di morte secondo Garofalo Lombroso e Ferri

Roma, 30

A proposito della grazia concessa a Soleiland, la *Tribuna* ha chiesto il parere sulla pena di morte a Lombroso, a Garofalo e a Ferri. Di questi soli il Garofalo è deciso sostenitore della pena di morte; il Lombroso lo è in teoria, ma non in pratica, e Ferri è recisamente contrario.

Il Papa e il matrimonio della Montignoso

Roma, 30

Secondo l'*Italie* il Papa non può assolutamente annullare il matrimonio della contessa Montignoso con il Re di Sassonia.

Il Re del Siam non visiterà il Papa

Roma, 30

L'*Italie* dice che sembra che il Re del Siam, che sarà domattina a Roma, non farà visita al papa.

Nel giornalismo cattolico milanese

Milano, 30

Con due articoli i rispettivi direttori dei due giornali *La Lega Lombarda* e l'*Osservatore Cattolico* annunziano la cessazione della loro pubblicazione. Essi, come è noto, si fonderanno in un'unico giornale, *L'Unione*, che comincierà ad uscire fra un mese circa.

Durante il mese di ottobre gli abbonati dei due giornali riceveranno un foglio provvisorio intitolato *L'attesa.*

Un altro castello che precipita
L'ing. Leonori prosciolto dalle accuse

Roma, 30

Il *Corriere d'Italia* annuncia che il giudice istruttore di Roma ha oggi prosciolto per assoluto difetto di qualsiasi indizio a suo carico l'ing. Leonori per le accuse rivoltegli quale direttore e fondatore dell'Istituto di San Filippo.

Ordinanza di sanità

Roma, 30

Un'ordinanza odierna di sanità marittima sottopone le provenienze da Orano (Algeria) alle disposizioni dell'ordinanza 1907 contro la peste.

Giosuè Carducci commemorato a San Marino

San Marino, 30

Oggi si commemorò solennemente Giosuè Carducci.

Giovanni Pascoli pronunciò un elevato discorso. Si notavano tra gli intervenuti il console italiano presso la repubblica, i membri della commissione esecutiva, il rettore dell'Università di Bologna, lo scultore Golfarini, il signor Gnaccarini, genero di Carducci ed il nipote di Carducci Manlio Bevilacqua, una larga rappresentanza del Comune e della cittadinanza di San Mauro di Romagna, patria del Pascoli, altre autorità e notabilità.

Le manovre navali

Siracusa, 30

Le stazioni per le segnalazioni ottiche e marconiane a bordo delle navi ed a terra funzionano continuamente. Si è segnalato vicino al porto di Siracusa un cacciatorpediniere avversario. Il *Piemonte* si mantiene fuori di tiro dei cannoni, evidentemente per iscoprire le opere di difesa della squadra di riserva. Questa completa gli ostacoli per impedire l'avanzare delle torpediniere nemiche.

Il personale di antichità e belle arti

Roma, 30

Con decreti del 9 settembre è stato provveduto alla nomina di parte del personale di antichità e belle arti, secondo la nuova legge del giugno scorso. A compire il personale sarà provveduto in seguito a concorso, come dispone la legge stessa. Furono intanto nominati due sovrintendenti ai monumenti: Moretti e D'Andrade, tre sovrintendenti alle gallerie: Guadagnini, Cantalamessa e Baudi de Vesme; e cinque sovrintendenti agli scavi.

Un inventore che è messo al fresco

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* riferisce che da vari giorni si trova a Roma Nello Pignotti, inventore del siero antiputrido per imbalsamare i cadaveri. Ieri sera, mentre si trovava in casa (?) fu perquisito dai carabinieri che lo arrestarono per averlo trovato in possesso di una rivoltella senza permesso. Stamane è comparso per direttissima alla pretura urbana. Il pretore ha rinviato il processo in attesa del certificato penale del giovane, il quale per ora è rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

Rissa fra contadini
Un morto

Roma, 30

A Genzano, presso Roma, certo Gramaccia dopo avere questionato col vignaiolo Nasoni, armatosi di una vanga attese che il Nasoni rincasasse, per assalirlo.

Poco dopo, mentre il Nasoni ed i figli suoi, Saul e Adele, passavano, il Gramaccia li assalì cercando di colpirli. Il Nasoni, tolta la vanga di mano all'avversario, lo colpì, uccidendolo. L'omicida e suo figlio Saul sono latitanti. La figlia Adele è stata arrestata.

Un gravissimo incendio a Milano

Milano, 30

Giunge notizia in questo momento di un gravissimo e pericolosissimo incendio. Non si sa ancora per quale causa, il fuoco si appiccava al deposito di carbone della ditta Carugati e C.o nella località detta «Cascina Pietra Santa», fuori Porta Magenta.

Nel deposito sono radunati 120.000 q. di carbone. La cascina sembra un immenso braciere. I pompieri, in grande numero, lavorano a tutt'uomo per domare le fiamme. I danni sono certo gravi, a quanto mi si assicura.

Per ora mancano altri particolari.

Ancora il veronese arrestato a Riva di Trento

Riva di Trento, 30

Il sarto veronese Giulio Mariotti, arrestato domenica scorsa mentre scendeva dal piroscafo, per aver detto che *in Italia c'è maggiore libertà*, è ancora alle nostre carceri e contro di lui si sta istruendo un processo.

Il capo d'imputazione sarebbe: *perturbazione della pubblica tranquillità* (?!) reato di competenza della Corte d'Assise. Il governo austriaco non fa mai svolgere questi processi a corti italiane, per essere sicuro della condanna.

La difesa che fu assunta dall'on. avv. Antonio Stefenelli deputato Dietale, cerca per mezzo di testimonianze di provare che il Mariotti è colpevole di *sedizione*, reato di competenza del tribunale. Ad ogni modo sarà difficile che il disgraziato venga assolto.

Un comunicato ufficioso austriaco
sull'intervista Iswolski-Achrenthal

Vienna, 30

Il *Correspondenz Bureau* pubblica la seguente nota: L'intervista Iswolski-Aehrenthal si svolse fra la maggiore cordialità e fu per entrambi un'occasione per uno scambio di vedute sulla situazione politica in Europa in generale e particolarmente sulle questioni comprese nell'azione concorde dei due gabinetti relativamente ai Balcani. L'espressione dell'accordo austro-russo fu costituita dal programma di Murzsteg. Da allora i due Governi si sforzavano costantemente di applicarlo. Negli ultimi tempi si fece appunto un passo importante a tale proposito. Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia a Costantinopoli sottoposero ai loro colleghi un progetto per migliorare l'andamento degli affari giudiziari nei vilayets macedoni. Tale progetto è attualmente studiato dai rappresentanti delle potenze. L'appoggio che l'opera intrapresa dai due governi incontrò sempre presso gli altri gabinetti e le intenzioni concilianti di cui tutti si mostrano animati formano una garanzia che i negoziati aperti ora a Costantinopoli perverranno ad un accordo al quale la Porta avrebbe tutto l'interesse ad aderire per facilitare l'opera di pacificazione in Macedonia ed eliminare le numerose difficoltà che vi si oppongono.

I due ministri si accordarono inoltre circa un passo di cui hanno incaricato i loro rappresentanti presso gli Stati balcanici. Lo scopo di tale passo, che sarà pubblicato quanto prima, è quello di porre fine ad una erronea interpretazione del terzo punto del programma di Murzsteg e togliere così agli agitatori ogni pretesto di fomentare una lotta odiosa fra le nazionalità cristiane in Macedonia.

I Reali di Spagna in Inghilterra

Londra, 30

La *Morning Post* dice che, secondo una lettera da Portsmouth, il Re e la Regina di Spagna verranno in Inghilterra in occasione della prossima visita a bordo della corazzata «Dreadnought».

Il compromesso austro-ungarico

Vienna, 30

Il *Fremdenblatt* afferma che i negoziati pel compromesso saranno continuati probabilmente domani a Budapest sulla base delle decisioni stabilite dall'accordo dei due presidenti dei Consigli dei ministri.

Le riforme in Macedonia

Belgrado, 30

Il presidente del Consiglio Pasich ha ricevuto oggi in udienza i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia i quali hanno consegnato una nota verbale relativa alla questione delle riforme in Macedonia.

L'abate Tyrrell risponde

Londra, 30

Il *Times* pubblica una prima parte di un articolo di Tyrrell sul Papa ed il modernismo, che è una risposta alla recente enciclica. La seconda parte è annunziata per domani.

Un assassinio a Cannes

Cannes, 30

Questa notte ad un'ora, sul boulevard Du Cornet, un operaio calderaio, certo Giuseppe Aime, è stato colpito da due colpi di coltello da certo Luigi Bertoletti, impiegato al gas. Uno dei colpi fu dato al basso ventre, l'altro al cuore.

Un passante che ha voluto intervenire ha ricevuto un colpo di coltello alla gamba destra. Il Giuseppe Aime è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Il Bertoletti è stato arrestato.

Scoppio di una granata
Un ufficiale colpito orribilmente

Tolone, 30

Per causa ignota in un'officina della scuola tecnica è scoppiata una granata di 100 mm. Un ufficiale che teneva in mano il proiettile ha avuto un braccio completamente strappato ed è stato colpito alla testa da parecchi frammenti. L'officina costruita in legname leggero è stata in parte distrutta. Nella scuole si è manifestato il panico al momento della esplosione.

Disastro ferroviario in America

Saint Louis, 30

Il treno *express* proveniente da San Francisco deviò in una discesa a 130 miglia da Saint Louis. I vagoni deviati si incendiarono. Un gran numero di viaggiatori sarebbe perito.

Per la stagione della villeggiatura apriamo i soliti abbonamenti a numeri — Tanti numeri tante volte cinque centesimi — Estero il doppio

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 20.45 di ieri cessava di vivere dopo brevissima malattia, munito dei Conforti Religiosi il

Prof. Cav. Gaetano Oliva

R. Provveditore agli Studi

I fratelli ingegneri Giorgio e Giuseppe, la sorella Carolina vedova Carrara, i nipoti, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 1.o Ottobre alle ore 10, partendo dalla Casa dell'Estinto in via Angeli.

Non si mandano partecipazioni personali.

Rovigo, 30 Settembre 1907.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 30 settembre — Vap. ital. «Barletta» cap. Cacace da Brindisi, merci.

Spedizioni e partenze del 30 settembre — Vap. A. U. «Il. Sandor» cap. Bacich per Fiume, merci — Ital. «Dauno» cap. Moriteu per Ravenna, merci — A. U. «Espero» cap. Giurovich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Germ. «Hermann Wedel», minerali.
Ingl. «Atlantico» da Hull, carbone.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
A. U. «Hermine» da Tampa, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Persian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 settembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni: 63 — Cereali 21 — Cotoni 6 — Varie 155 — Per la Ferrovia 21 — Totale generale 266.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle n. 6000 — Importazioni 18.000 — di cui in cotoni americani 16.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. sost.; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente D. 6.21, 6.29 — Sett. Ott. 6.06, 6.14 — Ott. Nov. 6.01, 6.08 — Nov. Dic. 5.98, 6.04 — Dic. Genn. 5.95, 6.02 — Genn. Febbr. 5.94, 6.02 — Febbr. Marzo 5.95, 6.02 — Marzo Aprile 5.97, 6.03 — Aprile Maggio 5.97, 6.03 — Maggio Giugno 5.97, 6.04.

NEW YORK, 30 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Dic. C. 11.10 — Marzo 11.30.

HAVRE, 30 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 2700 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 27 e 30: Rame best selected Ls. 69.10, 69.10 — Id. in fogli 85, 85 — Id. elettrolitico 69.10, 68.10 — Id. G. M. B. cont. 65.5, 64 — Id. Id. 3 mesi 65, 64 — Stagno cont. 161.10, 160.15 — Id. 3 mesi 159.15, 157.15 — Piombo spagnolo cont. 21.7.6, 21.5 — Id. inglese 21.17.6, 21.17.6 — Zinco cont. 21, 20.17.6 — Antimonio cont. 43.10, 43.10 — Ghisa Middlesborough 55.5 1/2, —.— — Solfato di rame 23.10, 23.10.

CEREALI

PARIGI, 30 — (Chius.) Farine glore Parigi: Merc. debole — Corr. F. 31 — Mese pross. 31.75 — Nov. Dic. 31.60 — 4 mesi da nov. 31.60.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 23.75 — Mese pross. 23.90 — Nov. Dic. 24 — 4 mesi da nov. 24.25.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.30.
Segale: Merc. calmo; Pel corr. F. 18.40.

LONDRA, 30 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo. Senza venditori.

ANVERSA, 30 — Frumenti: Merc. sosten.

NEW YORK, 30 — Chiusure del 28 e 30: Frumenti: Merc. del 28 facile; Settemb. 108 7/8 — Merc. del 30 debole; Sett. 107 5/8.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 28 e 30: Frumenti: Merc. del 28 facile; Settemb. 99 1/4 — Merc. del 30 debole; Sett. 98 1/8.

Mais: Merc. del 28 facile; Sett. 58 3/4 — Merc. del 30 debole; Sett. 58.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25 — Id. raffinato 59.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.12 — Id. corr. F. 27.12 — Nov. Dic. 27.62 — 4 mesi da nov. 27.87 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 30 — Zucch. barb.: Mercato debole — Disp. M. imquotato.

CAFFE'

HAVRE, 30 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata balle N. 6000 — Merc. rialzo — Pel corr. F. 42 — 2 mesi dopo il corr. 41 — 4 mesi id. 41.50 — 6 mesi id. 41.50 — 8 mesi id. 41.50.

SPIRITI

PARIGI, 30 — Spiriti: Corr. F. 40.25 — Mese pross. 52.75 — Nov. Dic. 41 — 4 mesi da nov. 40.50 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.—.

Borse italiane (Chiusura)

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1153 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1465 — Soc. Omnibus 283 — Soc. Gas 1112 — Soc. Condotte d'acqua 389 — Soc. It. pel Carburo 1021 — Immobiliare 270.

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 30	Genova 27	Genova 30
Rend. It. 5 0/0 com.	100	101,22	101,10	100,82	100,76
» » » fine	100	—,—	—,—	101,10	101,12
» » 3 1/2 con.	100	100,32	100,50	100,55	100,50
» » 3 0/0	100	69,00	69,00	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	497,00	497,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	342,00	341,25	—,—	—,—
» » Mediter.	500	496,50	496,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1162,00	1157,00	1160,00	1149,00
Credito Italiano	500	662,00	664,00	656,00	664,00
Società Banc. It.	250	270,00	269,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	771,00	767,00	770,00	765,00
Ferr. Meridionali	500	665,50	653,00	656,00	649,00
Ferr. Mediterranee	500	382,50	373,00	372,00	367,00
Società Veneta	[illegible]	181,50	183,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	448,00	447,00	449,00	446,00
Lanificio Rossi	500	1660,00	1650,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	628,00	622,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	258,00	258,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1722,50	1710,00	1725,00	1714,00
Edison	150	637,00	619,00	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	100	330,50	329,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	100	—,—	—,—	230,00	230,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	114,00	111,00
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	255,00	257,00

Borsa di Venezia 30 Settembre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,47 1/2	122,57 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,70	99,77 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,37 1/2	99,45	—,—	—,—	6
Londra	25,05	25,07	24,77	24,79	4 1/2
Svizzera	99,63	99,72 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,27 1/2	104,37 1/2	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,27 1/2	104,37 1/2	—,—	—,—	

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	100,87
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,40
Azioni Banca Veneta	169,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	768,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	256,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	93,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1710,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,	31,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	496,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,—	497,50

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	00.00
» » perp.	94.32
R. R. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita It. 5 0/0	100.50
C. Londra a vis.	25.12
N. cons. 2 3/4 0/0	82.15
Obb. Lombarde	312.00
Cambio sull'It.	100 1/4
R. turca unific.	92.85
Banca di Parigi	1449.00
Tunisine nuove	453.00
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.00
Ren. ungh. 4 0/0	96.40
Ren. spag. 4 0/0	93.20
Banca ottomana	695.00
Argento fino	114.50
Azioni Suez	4560.00
Lotti turchi	170.75
Rendita Russa	82.65
Ferr. mer. a tot.	652.00
R. porto nuova	00.00
R. serba 4 0/0	81.50

VIENNA 30	
Cred. aust. Ord.	646,25
Lombarde	153,75
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,57
» su Lond.	240,07
Lire It. (carta)	95,75
R. austr. (arg.)	96,40
» » (carta)	96,40
» » (oro)	115,30
» » (ungh.)	93,25
LONDRA 30	
R. cons. 2 3/4 0/0	82 3/16
Rendita It. 5 0/0	101 1/2
R. spag. es. nu.	92 3/4
R. turca unific.	92 1/2
Egiziane nuove	101 3/4
Argento fin	31 1/16
BERLINO 30	
C. su Lond. 3 m.	00,00
» Parigi 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. [illegible]	203,00

PARIGI, 30 — Tendenza migliore.
VIENNA, 30 — Tendenza ferma.
BERLINO, 30 — Tendenza ferma.

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (traghetto) — Servizio continuo dalle 5 alle 1 dopo mezzanotte. Tariffa cent. 5. — Dalle ore 5 alle 7 e dalle 17 alle 19 passaggio gratuito.

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle ore 5 alle 24.30 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Da S. M. Elisabetta dalle ore 5.30 alle 1 ad ogni mezz'ora ed eventualmente ad ogni 20 minuti.

Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi servizio continuo.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 20 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30, 24.

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nei giorni di domenica e mercoledì, corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 19 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 alle 19.30 ad ogni ora.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» — N. 79

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

Potrei interrogare la cameriera, che probabilmente conosce tutti i piccoli scandali avvenuti nella famiglia, ma mi sono prefissa di non entrare mai in confidenza coi domestici, e da questa mia regola di condotta non mi scosterò giammai.

***

Questa mane lady Penrith è ricomparsa portando in viso le traccie dell'emicrania di ieri. Dopo la colazione, ha detto a lady Selina che la carrozza era a sua disposizione in qualunque ora della mattinata o del pomeriggio, e che io l'avrei accompagnata.

— Cora ama molto passeggiare in carrozza, — diss'ella.

— Spero che verrete voi pure, zia, — diss'io.

— Oggi no, mia cara, — essa rispose.

— Mia zia mi scuserà, ma devo visitare alcuni poveri nelle vicinanze di Ardliston.

— Potressimo fare la nostra passeggiata da quella parte, — soggiunsi.

— No, perchè dovrei farvi aspettare troppo. Fatevi condurre piuttosto verso il promontorio di Harnborough.

Lady Selina accettò questa proposta con entusiasmo, aggiungendo che trovava deliziosi i dintorni selvaggi di Kilander-Castle, specialmente dopo il lungo soggiorno nel Berkshire, presso Mrs. Tilbury St. George, altra sua nipote. Siccome le giornate erano corte, preferiva fare una scarozzata al mattino, ed io dovetti rassegnarmi ad accompagnarla e ad ascoltare le sue noiose querimonie contro la cameriera di Mrs. Tilbury, la quale aveva tanto poco rispetto per lei, che non le portava mai puntualmente alle otto precise del mattino la sua tazza di thè.

Durante il *luncheon* lady Penrith sembrava agitata e preoccupata. Con un pretesto lasciò la tavola prima che sua zia avesse finito di mangiare, e cinque minuti dopo udimmo il suo *pony cart* (carrozzino leggero tirato da puledri).

Probabilmente voleva fare altre ricerche più lontano, ma non doveva riescire tanto facile di ingannare la mia curiosità come forse credeva. Decisi di recarmi io pure nella direzione di Ardliston. Vi sono due o tre piccoli villaggi nelle vicinanze di quel paese, e prendendo qualche scorciatoia attraverso la palude, potevo guadagnar strada sulla carrozza di Sua Signoria, ed incontrarla *per puro caso*. Le lunghe escursioni coi cacciatori avevano servito, se non ad altro, a fare di me una buona camminatrice, talchè facevo otto o dieci miglia senza stancarmi.

Non dissi nulla della mia intenzione alla vecchia zitellona, perchè temevo che volesse accompagnarmi. Adagio, adagio, sgattaiolai fuori della sala da ricevere, presi il cappello e la giacca nel vestibolo, ed a passo di corsa m'incamminai verso Ardliston, dove giunsi precisamente in tempo per vedere scomparire il *pony cart* di lady Penrith dalla cresta di una collina in direzione della baia di Allan.

Da un lato di questa baia vi è un miserabile villaggio, ed un cimitero, con due abeti presso il cancello, tutti contorti dai venti, coi rami incurvati indietro, come se facessero cenno ai morti, che giacciono in fondo al mare, di venirsi a riposare in quell'asilo di pace.

Non ridete di questa mia frase poetica, perchè ripeto soltanto le parole del reverendo John; le ha pronunciate, mostrandomi uno schizzo del villaggio, del cimitero e di quei due abeti rachitici, e confidandomi le idee sentimentali che quei rami gli ispirano.

Il villaggio situato su di una piccola altura...... se non sbaglio, si chiama *Saint Jude*......, dista quasi sette miglia da Ardliston. Sarebbe stato assurdo da parte mia di voler seguire la carrozza della contessa, e perciò ripresi lentamente la via attraverso la palude, dicendomi che la mia passeggiata non era stata assolutamente inutile, dal momento che avevo scoperto la direzione presa dall'equipaggio di mia zia.

CAPITOLO VI.

I Carpews hanno un pensionante.

Il villaggio di *Saint Jude*, oltre la chiesa, fabbricata nello stile dei vecchi Normanni, ed il cimitero con gli abeti contorti, consisteva in una dozzina all'incirca di casupole in mattoni o in pietra. Ma per quanto povera fosse la parrocchia e scarso il numero degli abitanti, vi era un presbiterio ed un vicario; il presbiterio era una casa bassa, coi muri in pietra ed il tetto d'ardesia, ricoperto di licheni ed altre piante arrampicanti; il vicario un uomo attempato, le di cui spalle sembravano essersi curvate sotto il peso di una famiglia troppo numerosa.

Quel gentiluomo, con sua moglie ed i suoi figli, erano le sole persone che potevano dirsi bene educate, non solo nel villaggio, ma anche a parecchie miglia di distanza dal medesimo e benchè Mrs. Carpew, la moglie del vicario, fosse sopraccarica di occupazioni e di cure domestiche da mane a sera, e raramente trovasse dieci minuti di tempo per riposarsi, pure non cessava di lamentarsi per la mancanza assoluta di società nei dintorni.

Per *società* essa intendeva naturalmente persone distinte, che avrebbe potuto frequentare; ma la buona donna... dato che questa *società* ci fosse stata... non si era mai posto l'arduo problema della toeletta necessaria per presentarvisi e continuava a brontolare, dicendosi condannata a vivere sempre in quell'isolamento, fra pescatori e contadini.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.40	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.10
Milano d.	23.35		

ECONOMICI

Fitti

Centesimi 5 alla parola (Min. Cent. 50

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza primo piano bellissima posizione Ponte Ruga Giuffa 4853.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

BELLA stanza mezzogiorno con senza salotto luce elettrica. Borgoloco, San Lorenzo 5082.

Lezioni

FRANCESE, inglese, tedesco, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni. — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra, 512.

SIGNORINA inglese cattolica darebbe lezioni inglese accompagnerebbe passeggiata signorine. Scrivere: Goulding fermo posta, Venezia.

Offerte d'impiego

IMPORTANTE Società di Venezia cerca giovane 17-19 anni, licenza tecnica bella calligrafia, quale aiuto contabile. Dirigere offerte con referenze R. 5122 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

BONNE per bambini cercasi. Scrivere E. fermo posta Dolo (Venezia).

RAPPRESENTATE attivo e capace è ricercato da primaria Ditta specialista in impianti di Motori a gaz povero, Macchine ed impianti elettrici, Macchine per laterizii e frigoriferi. Inviare offerte all'indirizzo seguente: C. F. C. 2432 Bologna.

Ricerche d'impiego

MACCHINISTA meccanico trentenne attualmente capo desidera occuparsi su impianto idroforo. Athos corso Vercelli 41. Trattoria, Torino.

GIOVANE ventunenne attualmente occupato fuori di città pratico commercio desidererebbe stabilirsi a Venezia come aiuto-contabile, agente di studio, viaggiatore, ecc. Scrivere G. F. 32 Padova, posta.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

ANIMA — Ricevuto tutto 3 anche due. Cercherò potere primo giorno. Non posso garantire. Assicurandoti mio immenso amore. *Tua.*

ALGA — Le tue parole mi straziano il cuore, non ti ho mai dimenticata, sono sempre tutto tuo come nei giorni sereni della nostra gioia. Non potrei venire come promesso, appena possibile ti dirò quando potremo vedere. Sempre tutto tuo *R.*

TERZO PRIMO — Ritira lettera scritti prima partire, se farai tempo. Preferisco corrispondere ogni sabato fermo posta. Comincio però questa volta per giovedì 3 ottobre. Non dubitare di me. T'amo sempre stesso ardore. Ricevuto. Anch'io desidero vederti. Non so quando ritorneremo. Scrivimi per tranquillizzarmi. Dubito poter seguire tuoi consigli.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 272 — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 2 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO ALLA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Il Consiglio dei ministri deciderà prossimamente

Roma, 1

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri di ieri fu accennato alla data di riconvocazione della Camera, ma essendo assenti alcuni ministri il Consiglio rimandò la decisione ad una prossima riunione.

La convocazione della Camera, osserva la *Tribuna*, non potrà influire sulla presentazione dei bilanci, secondo il disposto della legge di contabilità alla quale il ministro del tesoro intende di attenersi scrupolosamente. A termini dell'art. 27 della legge di contabilità i bilanci di previsione 1908-09, di assestamento 1907-08 e il consuntivo dell'esercizio passato, debbono essere presentati entro novembre. Per solito il ministro del Tesoro li presenta verso la fine di novembre; ma, dice la *Tribuna*, se a novembre la Camera non fosse convocata saranno ugualmente inviati alla Camera secondo prescrive l'art. 33 della citata legge e, stampati, saranno distribuiti ai deputati. Quanto alla esposizione finanziaria, la *Tribuna* avverte che se per solito viene fatta ai primi di dicembre la legge di contabilità dà maggiore latitudine alle facoltà del ministro del tesoro. L'art. 73 della legge dice infatti: «Entro il mese di dicembre il ministro del tesoro farà la esposizione finanziaria».

A questo proposito la *Tribuna* ricorda un precedente. Nel 1902 la esposizione finanziaria, essendo indisposto il ministro del tesoro on. Di Broglio, fu distribuita stampata ai giornali.

Continua l'esame dei testi

L'Alta Corte in "frak"

Roma, 1

La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha proseguito ieri sera gli interrogatori dei testi citati interrogando gli economi dei ministeri della marina e degli affari esteri cav. Porzio e Rescaldi. Stamane essa ha proceduto agli interrogatori del comm. Cossu capo divisione al Ministero dell'istruzione pubblica e dell'economo del Ministero degli Esteri cav. Vigrardi e del ministero dei LL. PP. cav. Maresca.

Nel pomeriggio di oggi erano citati i testimoni Paretti, economo del ministero dell'interno, Reboa, economo delle poste, il comm. Ravà, Masi e Pranzetti, capi divisione all'istruzione e Petroroli segretario alle finanze.

Il presidente dell'Alta Corte senatore Canonico, tornato in Roma ieri sera, non assisteva agli interrogatori.

Il comm. Cossu ha cominciato a confermare le deposizioni già rese innanzi alla commissione dei cinque e all'autorità giudiziaria. Il teste ha poi parlato sulla attività dell'ex ministro che tutto voleva sapere, tutto rivedere. Tutte le carte ministeriali dovevano essere portate nel gabinetto del ministro il quale firmava qualche volta cose che non erano di sua pertinenza. Il teste depose anche di avere compreso quanto avveniva nel ministero Nasi e di avere fatto il possibile per far cessare le irregolarità. Infine il comm. Cossu si è dilungato sui sistemi seguiti per controllare le spese. La sua deposizione è stata lunghissima e i commissari e i senatori gli hanno rivolto numerose domande.

La deposizione del comm. Ravà ha specialmente vertito sulla questione relativa alla erogazione dei fondi per l'agraria. Intorno alle deposizioni degli economi dei vari ministeri il *Corriere d'Italia* dice che sono stati concordi nel dichiarare che nelle amministrazioni nelle quali sono addetti non si sono mai verificati i fatti accaduti al ministero dell'istruzione nel tempo della gestione Nasi.

Il giornale aggiunge di sapere che la difesa del comm. Lombardo per evitare ulteriori lungaggini presenterà alla presidenza dell'Alta Corte una istanza per chiedere che i testi che devono essere interrogati su qualsiasi circostanza siano escussi nella pubblica udienza.

Il *Giornale d'Italia* dice che per domani sono citati tre testi importanti: il cav. Fornari economo al ministero della istruzione, il comm. Fiorilli e l'usciere Cariacci, addetto al gabinetto dell'ex-ministro Nasi. Non si sa ancora, se in seguito alla deposizione del Fornari si renderà necessario un confronto tra questo e l'on. Nasi, come già fu fatto dalla commissione dei cinque.

E' giunto a Roma da due giorni l'on. Rubicchi, il quale ha avuto un lungo colloquio con l'on. Nasi e con i colleghi della difesa avv. Martini e Marinco'a.

La *Tribuna* dice che verso il 15 corr. si troveranno a Roma tutti i difensori dell'on. Nasi per mettersi d'accordo circa la lista dei testi da indurre a dibattimento e per dividersi la trattazione delle diverse parti del processo. L'on. Nasi interviene alle discussioni dei suoi avvocati dando consigli sul sistema defensionale. Egli sta bene in salute e lavora molte ore al giorno prendendo appunti sulla copia del processo che è rimasta presso di lui.

La *Tribuna* dice che il Presidente dell'Alta Corte ha disposto che tutti i senatori che presenzieranno il dibattimento intervengano in frak e che pure gli avvocati difensori indossino sotto la toga il frak.

La salute di Lombardo

Roma, 1

La *Tribuna* dice che la salute del comm. Lombardo va migliorando. Egli è contento che si avvicini il giorno del dibattimento. Oggi fu visitato dai suoi avvocati Marchesano e Scimonelli.

Lo zelo della Società Democratica Lombarda!

Milano, 1

La Società Democratica Lombarda ha votato un ordine del giorno col quale fa voti perchè durante il processo Nasi all'Alta Corte la Camera riprenda i suoi lavori, nessuna disposizione di statuto giustificando la sospensione delle sedute parlamentari in simile caso.

L'ufficio del lavoro

Roma, 1

La riunione del comitato dell'ufficio del lavoro è stata indetta per il 16.

Il 4 a Firenze e il 14 a Venezia si riunirà la commissione per lo studio dell'abolizione del lavoro notturno nei panifici.

UNA NOTA VATICANA SUL "NON EXPEDIT"

Si ribadisce l'enciclica del 1905

Roma, 1

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

La presidenza della *Unione Cattolica Italiana* indirizzava giorni sono ai consiglieri delegati regionali e ai presidenti delle associazioni aderenti una circolare richiamando l'attenzione sull'infierire della campagna anticlericale allo scopo di spronare tutti nell'intensificare il lavoro di preparazione per far fronte agli assalti sempre più feroci degli avversari. Ora, poichè dai commenti di qualche giornale e dalle domande formulate in proposito da taluni, appare che alcune frasi di quella circolare sono state interpretate come espressione di mutamento radicale e autorizzato dello orientamento dell'azione cattolica italiana nel campo politico fino al punto da far supporre che essa debba trasformarsi in una vera e propria azione parlamentare, siamo autorizzati a dichiarare che siffatta interpretazione è assolutamente erronea. Nulla infatti deve ritenersi mutato nell'indirizzo tracciato ai cattolici italiani circa la loro eventuale partecipazione al lavoro legislativo nelle presenti condizioni, perchè nulla di cambiato vi è nelle direzioni pontificie che si dettero con la enciclica: *Il fermo proposito* — dell'11 giugno 1905. Queste istruzioni restano tuttora in vigore e debbono essere perciò rigorosamente osservate.

A questo punto l'*Osservatore Romano* riporta le disposizioni contenute nella citata enciclica, specialmente per quanto concerne i mezzi dei quali deve servirsi l'azione cattolica per riuscire efficace sotto ogni rispetto. Dopo di avere detto che l'odierno ordinamento degli Stati offre a tutti la facoltà di influire nella pubblica cosa e i cattolici possono con sicura coscienza giovarsene per cooperare al benessere materiale e civile dei popoli, l'*Osservatore* continua riproducendo testualmente un brano della enciclica 11 giugno 1905 che dice: «Quei diritti civili sono parecchi e di vario genere, fino a quello di partecipare direttamente alla vita politica del paese rappresentando il popolo nelle aule legislative. Ragioni gravissime ci dissuadono, venerabili fratelli, dallo scostarci da quelle norme già decretate dal nostro antecessore Pio IX e seguite poi dall'altro nostro antecessore Leone XIII durante il lungo suo pontificato, secondo le quali rimane in genere vietata in Italia la partecipazione dei cattolici al potere legislativo. Senonchè altre ragioni parimenti gravissime, tratte dal supremo bene della società possono richiedere che in casi particolari si dispensi dalla legge, specialmente quando voi, venerabili fratelli, lo riconosciate strettamente necessario per il bene delle anime e per il supremo interesse delle vostre chiese e ne facciate domanda».

Ora, la possibilità di questa benigna concessione nostra induce il dovere nei cattolici tutti di prepararsi prudentemente e seriamente alla vita politica, quando vi fossero chiamati.

Pio X parla della guerra mossa alla religione

Roma, 1

Stamattina il Papa ha ricevuto i padri che presero parte al capitolo generale dei missionari del Sacro Cuore per la riforma delle Costituzioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che Pio X si è affabilmente intrattenuto coi padri e ha loro rivolto un breve discorso. Il Papa ha parlato con rammarico della guerra a cui oggi è esposta la religione e ha fatto voti perchè all'Italia non tocchino giorni tristi della persecuzione francese.

Per questo è necessario, ha aggiunto, che tutti i cattolici e specialmente i sacerdoti si stringano intorno alla cattedra di San Pietro e ai loro pastori. Il Papa ha avuto anche un accenno al modernismo che va combattuto senza indulgenza essendo esso nocivo alla religione non meno degli attacchi degli avversari e della massoneria e si è quindi rallegrato con i 17 padri per lo zelo dimostrato nei lavori del capitolo, i quali daranno nuovo impulso all'opera delle missioni.

Giovanni Pascoli all'onor. Rava

Roma, 1

In occasione della nuova entrata dei capitani reggenti della Repubblica di San Marino Giovanni Pascoli ha indirizzato al ministro Rava il seguente telegramma:

« L'Eccellentissima Reggenza della Repubblica dopo di avere ascoltato il discorso al quale davano ala e forza due uomini: Garibaldi e Carducci, la poesia nell'azione e nel pensiero, mi ha affidato il gradito ufficio di salutare te a nome suo e di tutto questo forte popolo ospitale all'eroe guerriero e all'eroe poeta ».

L'on. Rava ha risposto ricambiando il gentile saluto del poeta.

Schanzer a Firenze

Firenze, 1

Proveniente da Venezia è giunto alle 6,38 l'on. Ministro Schanzer per prendere visione dei bisogni del servizio postale-telegrafico-telefonico.

I governatori dell'Eritrea e del Benadir a Roma

Roma, 1

Il *Giornale d'Italia* dice che il marchese Salvago-Raggi, governatore della Eritrea è partito da Massaua per Roma ove giungerà il 7 ottobre. Nella seconda quindicina del corrente mese sarà anche a Roma il governatore della Somalia meridionale comm. Carletti.

Secondo il *Giornale d'Italia* la presenza dei rettori delle due nostre colonie agevolerà specialmente il piano di riforme che si vogliono apportare nell'organico del personale coloniale. E' desiderio infatti dei due governatori di ridurre notevolmente il numero dei funzionari.

Il ribasso della rendita
Non fu ordinata un'inchiesta

Roma, 1

La *Capitale* pubblica: «Siamo in grado di affermare che la notizia secondo la quale il Governo avrebbe dato incarico al direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher ed all'ispettorato generale per la vigilanza degli istituti di emissione per il Ministero del Tesoro di compiere una inchiesta sul ribasso che ha colpito la nostra rendita è assolutamente destituita.

IL MAGGIORE GIOVANNELLI E LA MASSONERIA

L'inchiesta ordinata dal ministero - Una candidatura politica?

Roma, 1

(So.) — Recentemente l'on. Santini presentò alla Camera una interrogazione relativa ad un fatto attribuito al maggiore Giovannetti. Il ministro della Guerra ordinò in proposito una inchiesta al comandante del Corpo d'Armata di Bari, il quale ha già inviato al ministero il suo rapporto. Secondo questo rapporto il maggiore Giovannetti dopo aver chiesto ed ottenuto un breve congedo, ne profittò per recarsi a Loreto a partecipare ad una dimostrazione anticlericale, recando in corteo egli stesso il labaro della Loggia 8 agosto di Bologna. Quando fu dinanzi alla facciata del Duomo, il maggiore, come tutti gli altri vessilliferi, abbassò in segno di protesta la bandiera. Il fatto fu rilevato specialmente da chi professava opinioni diverse da quelle del Giovannetti e su di esso fu richiamata l'attenzione delle autorità superiori.

Il Giovannetti con quel suo atto avrebbe trasgredito al paragrafo 51 del regolamento di disciplina militare, dove è detto che il militare deve rispettare la religione, le persone e le cose sacre. Però non è sembrato al ministero che l'atto rivestisse tale gravità da rendere necessaria una punizione pronta e severa.

Ancora il Ministero non ha preso alcuna decisione, ma si crede che essa sarà insignificante. Al Giovannetti si attribuisce l'intenzione di presentarsi candidato politico nelle venture elezioni generali.

Il caso Ambrosini
L'agitazione dei sottufficiali

Roma, 1

A proposito della lettera diretta dal capitano di stato maggiore Ambrosini ad un giornale nella quale accennava al malcontento che serpeggia tra gli ufficiali e alle cause che ne sono l'origine, l'*Esercito* dice che il comando del corpo di stato maggiore ha creduto opportuno di invitare il capitano di stato maggiore Ambrosini a dare spiegazioni a corredo e prova delle sue affermazioni. Fu affidato tale incarico al tenente generale Prudente, comandante il secondo corpo d'armata.

L'*Esercito* smentisce che il Ministero della guerra abbia ordinato una inchiesta per l'agitazione dei sottufficiali. Risulta invece che non vi è agitazione nei centri accennati dalla stampa.

Un soldato impazzito che spara contro i suoi compagni

Spezia, 1

Ieri nel forte di Monte Albano, ove si trova un distaccamento di truppa, si svolse un gravissimo fatto che per poco non ebbe funeste conseguenze. Il soldato del 17.o fanteria, 6.a compagnia, Gasparri, della provincia di Aquila, già condannato tempo addietro per aver ferito colla daga un superiore, a 18 mesi di reclusione, scontata la pena riprese il suo servizio al reggimento. Alla prima occasione però in cui ebbe ad incontrarsi coll'ufficiale da lui ferito, giurò di vendicarsi.

L'ufficiale fece rapporto e il Gasparri venne trasferito in distaccamento al forte di Monte Albano che dista circa dieci chilometri dalla città. Colà giunto, il Gasparri si dimostrò tetro e pensieroso, sfuggendo la compagnia dei camerati.

«Ieri poi, colto il momento in cui i compagni dormivano, salì in corpo di guardia, tolse otto cartucce a mitraglia mettendosele nella propria giberna e quindi, recatosi in camerata, urlando come un ossesso, cominciò a sparare contro i compagni colpi di fucile. I compagni, terrorizzati, balzarono dalle brande accovacciandosi a terra per schivare i colpi del forsennato che andavano a conficcarsi nei letti. Un soldato non badando al grave pericolo a cui si esponeva, riuscì ad afferrare il Gasparri per la vita e a disarmarlo. In un attimo, il furioso venne messo nella impossibilità di reagire. Accorse subito il sottotenente Zacutti, che ordinò il trasporto del forsennato al corpo di guardia, facendolo sorvegliare attentamente e informando del fatto i superiori.

«Sul posto si recarono un maggiore e un capitano aiutante, i quali fecero una rigorosa inchiesta disponendo per l'immediata traduzione del Gasparri alle carceri. Fortunatamente i colpi andarono tutti a vuoto e non si ebbero a deplorare vittime umane».

Il Re risponde agli scienziati a congresso

Parma, 1

Il presidente dell'assemblea del primo congresso della società italiana per il progresso delle scienze senatore Volterra ha ricevuto il seguente telegramma:

« I rinnovati saluti di questa assemblea nella seduta finale del congresso giungevano particolarmente graditi a S. M il Re che vi corrisponde con benevolenza pari al vivo interessamento col quale ha seguito lo svolgersi degli importanti lavori della riunione. L'augusto patrono ringrazia cordialmente per mio mezzo le illustri persone con vostra signoria associate nel gentile, devoto pensiero — Firmato *Ponzio-Vaglia* ».

Il Re del Siam

Roma, 1

Il Re del Siam che doveva giungere a Roma in incognito questa mattina alle 9.40 arriverà invece nella mattinata di giovedì prossimo.

L'anticlericalismo al Consiglio Provinciale di Milano

Milano, 1

Nella seduta del Consiglio provinciale di stasera, il consigliere Merlini, a nome dei socialisti, motivando un suo ordine del giorno con gli scandali riferentisi all'istituto Fumagalli nel viale Monza, ha chiesto alla provincia che si provveda ad istituire degli Asili infantili provinciali con istitutori laici.

La deputazione ha dichiarato che gli istituti infantili esorbitano dalle competenze scolastiche provinciali ed ha proposto di discutere un ordine del giorno puro e semplice.

L'avv. Meda, direttore del nuovo giornale cattolico, ha respinto la considerazione dell'avv. Merlini ed ha sostenuto la necessità della religione nelle scuole.

Il Consiglio, dopo viva discussione, ha respinto l'interpellanza Merlini ed ha approvato l'ordine del giorno puro e semplice della deputazione.

PROSSIMO CONFLITTO FRA GIAPPONE E STATI UNITI?

Una intervista con un ambasciatore giapponese

Parigi, 1

Intervistato da un redattore del *Petit Parisien*, Kurino, ambasciatore del Mikado a Parigi, ha smentito nel modo più formale che un conflitto sarebbe imminente fra il Giappone e gli Stati Uniti. Il Giappone, ha detto Kurino, non pensa affatto a lanciarsi in una nuova guerra. D'altronde i rapporti del Giappone cogli Stati Uniti sono eccellenti e nulla permette di dire che debba essere altrimenti in avvenire.

In quanto all'opinione pubblica nel Giappone essa è più calma che mai.

Mentre l'ambasciatore Kurino fa — e non potrebbe non farlo — dell'ottimismo giungono da New York queste notizie:

La situazione giapponese e l'invio delle navi nelle acque del Pacifico continua ad impressionare molto il pubblico e la stampa. Delle notizie sensazionali circolano, e queste voci inquietano il pubblico, già irritato, ed hanno per effetto di rendere la situazione sempre più difficile, invece di migliorarla.

Naturalmente, secondo le dichiarazioni ufficiali, i rapporti fra gli Stati Uniti e il Giappone sono le migliori, e Taft, ministro della guerra, approfittando della visita ufficiale americana che si fa attualmente al Giappone, lo dichiarava ieri e verrà ripeterlo domani. Per la maggioranza del pubblico però questa visita quantunque provocata dallo stato attuale dei rapporti fra i due paesi, non sarebbe una visita amichevole, ma obbligatoria. Taft, a quanto si dice, non poteva infatti, senza apparire scortese, evitare la visita al Mikado. Il pubblico è persuaso che egli vada al Giappone particolarmente per esaminare la situazione sotto il punto di vista di evitare qualsiasi protesta da parte dei giapponesi.

Secondo i giornali, una grande attività si manifesta nei circoli militari e marittimi e si crede che il Consiglio dell'ammiragliato, nel suo rapporto ultimo a Metcalf, ministro della marina, raccomandi la costruzione di incrociatori, di esploratori e di due corazzate, che oltrepasserebbero le 20.000 tonnellate. In tutti i cantieri si occupano di porre in ottimo stato le corazzate che devono fondare quanto prima ad aumentare la forza navale degli Stati Uniti nel Pacifico. Si surrogano i comandanti che sono in età avanzata, per porre al loro posto ufficiali più giovani e più attivi. Si stabiliscono nuovi sistemi di comunicazioni telegrafiche e acustiche, che permetteranno al capitano, dal suo posto di combattimento, di dirigere senza perder tempo con la massima precisione il fuoco di tutti i cannoni della nave.

L'invio di questa flotta, secondo il « New York Herald », costituisce la risposta degli Stati Uniti al Giappone, ed ha vivamente impressionato il pubblico americano. Questo — come il « New York Times » — discute quale parte questa forza navale imponente concentrata nel Pacifico avrà in una guerra contro il Giappone.

Questa idea di una guerra futura sembra ora imporsi a tutti.

Per rendersene conto, come pure per capire la gravità della situazione, basta leggere l'articolo di fondo del « New York Sun, » pubblicato stamane senza alcun titolo, ma reso vistoso tipograficamente.

Il « New York Sun » dice: « Roosevelt ha affermato novamente la propria intenzione di mandare nel Pacifico tutte le forze navali effettive degli Stati Uniti ed al tempo stesso il Consiglio generale dell'ammiragliato ha rimesso a Metcalf un rapporto, raccomandante un aumento della marina. Una correlazione esiste tra questi due fatti. Quelli che hanno in apparenza il diritto di dare spiegazioni autorizzate sugli scopi che si hanno nel trasferire nel Pacifico la squadra, persistono a dire che è per esercitarla. Crediamo di dover affermare che non dividiamo questa opinione e che questa spiegazione è falsa. La nostra marina si reca al Pacifico in vista di una guerra col Giappone, ed il Giappone, rendendosene conto, fa quindi energici preparativi. Quando sarà terminato il trasferimento delle nostre navi nel Pacifico, la guerra diventerà inevitabile. Ora questo è un progetto insensato. La situazione attuale è una delle più gravi che mai abbia affrontato il nostro paese. La sola cosa che possiamo discernere in questa situazione è che l'attività manifestata ora all'Ammiragliato ed al Ministero della Guerra indica che si comprende perfettamente la gravità della crisi »

I giapponesi nell'Alaska

Londra, 1

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York in data 30: Mandano da Vancouver (Colombia Britannica): Il capitano Munro del vapore «Casel» che è giunto, annunzia che l'equipaggio di una nave da pesca giapponese ha saccheggiato un villaggio dell'isola Kodier (Alaska). Il capitano ha detto pure che i pescatori giapponesi di foche sono recentemente sbarcati all'isola Chelykoll ed hanno ucciso un certo numero di capi di bestiame.

L'inaugurazione d'un monumento a Mac Kinley
Roosevelt contro le ricchezze impure

New York, 1

Si ha da Canton (Ohio), 30: Il presidente Roosevelt oggi ha inaugurato il mausoleo alla memoria del presidente Mac Kinley. In un discorso il presidente Roosevelt ha fatto l'elogio del suo predecessore. Poi ha tracciato un parallelo fra le ricchezze onestamente acquistate e quelle ottenute con mezzi disonesti.

«Noi siamo — egli ha detto — i migliori amici degli uomini ricchi e i più rigorosi conservatori della proprietà, ma non abbiamo che del disprezzo per coloro che fanno il male per arricchirsi e si servono poi delle loro ricchezze a scopi disonesti».

Cinquantamila persone quindi sono sfilate dinanzi al mausoleo, sul quale sorge la statua di Mac Kinley. Il monumento è costato 600.000 dollari, raccolti per pubblica sottoscrizione.

Minatore schiacciato da una frana

Parigi, 1

Si ha da Perpignano: A Estavare una frana è caduta in una miniera di lignite. Un minatore è rimasto ucciso; i danni sono rilevanti alla galleria.

CIRCA LE INTENZIONI DI MULAY AFID

La "mahalla" inviata verso Casa Blanca

Casablanca, 1

Il servizio di informazioni ha mandato venerdì due indigeni a Fedha ove si devono assicurare sul posto dell'importanza della mahalla inviata da Mulay Afid, della sua organizzazione, della sua direzione, del suo stato di spirito e di altre cose, sulle quali non si hanno informazioni sicure. Sembra accertato che la mahalla non abbia mai avuto lo ordine di marciare contro i francesi. Tuttavia sembra che si sia avuto ragione a dubitare delle assicurazioni di pacificazione date da Mulay Afid. Si considera come un fatto vantaggioso ai francesi la neutralità che essi sarebbero decisi a mantenere se Mulay Afid movesse guerra ad Abd-el-Aziz.

Informazioni da Rabat giunte per via di terra confermano che il Sultano ha manifestato il desiderio di vedere il ministro di Francia, Regnault, al più presto possibile. Regnault ha risposto che aveva intenzione di recarsi a Rabat appena che il porto fosse praticabile.

Le cattive notizie sullo stato sanitario di Orano hanno prodotto impressione di sorpresa, ma non si ha alcun timore. Il console di Francia prenderà di concerto col Maghzen le misure profilattiche. Il ritorno degli indigeni a Casablanca prosegue senza incidenti.

Altre tribù che intendono attaccare Casa Blanca

Parigi, 1

La *Petite République* ha da Casablanca 29: Due capi degli Ouled Heris sono venuti al consolato di Francia a segnalare che le tribù Ouled Saïd manifestavano l'intenzione di attaccare nuovamente i francesi dirigendosi, occorrendo, fino a Casablanca. Ora gli Ouled Saïd, che dovrebbero mettere il loro progetto in esecuzione, essendo sul territorio degli Ouled Heris, questi chiedono quale contegno dovranno tenere e se saranno appoggiati dalle truppe francesi.

Il dramma di Belgrado
I due prigionieri soppressi dalla polizia?

Vienna, 1

La *Zeit* ha da Semlino: I giornali di Belgrado pubblicano diffuse relazioni sul tragico fatto della prefettura accusando apertamente la polizia di averlo organizzato, per poter sopprimere Milan Novakovic. Mentre il ministro dell'interno, Petrovic afferma di aver dato incarico di impadronirsi dei due ribelli vivi, il giornale *Pravda* dice che Zerovic, prefetto di polizia, direttamente dal palazzo reale diede l'ordine di ucciderli. Come nuova prova che alla polizia premeva di sopprimere Milan Novakovic si cita il fatto che due suoi avvocati volevano recarsi da lui per persuaderlo ad arrendersi e ne furono impediti dalla polizia.

Si sarebbe potuto chiamare in aiuto anche la moglie e il fratello del Novakovic per indurlo a cedere, ma nemmeno ciò si fece. E' quanto mai sospetto poi il fatto che i due cadaveri furono sollecitamente allontanati dal luogo.

Quando, poco dopo, i giornalisti e la commissione giudiziaria entrarono nella stanza, i cadaveri non vi erano più; di notte le salme furono trasportate nella camera mortuaria, dove ieri mattina furono sezionate alla presenza di quindici medici. Si constatò in modo da escludere ogni dubbio che i due Novakovic erano stati uccisi.

I cadaveri furono sepolti nel cuor della notte, segretamente.

La vedova di Milan Novakovic annuncia che querelerà il ministro dell'interno, il prefetto di polizia e tre commissari di polizia, accusandoli di averle assassinato il marito, inoltre denuncierà il medico comunale Gogevac che aveva consigliato alla polizia di usare delle sostanze chimiche per asfissiare i due detenuti ed aveva procurato del cloroformio ai gendarmi. Ella lo denuncerà alla facoltà medica di Vienna dove fu laureato.

I giornali attaccano l'ufficio della stampa il quale trasmise tanto ai fogli dell'interno quanto a quelli dell'estero relazioni false sul tragico fatto.

Desta impressione una notizia della « Stampa » secondo cui il prefetto di polizia avrebbe detto ad un parente di Milan Novakovic: Adesso vado io ad ammazzare quei due cani.

Il giornale « Pravda » pubblica poi in forma di ballata un articolo di fondo nel quale consiglia a re Pietro di deporre la corona e di mutarla con un berretto da buffone.

Non c'è stato ammutinamento

Pietroburgo, 1

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo dice che la voce di un ammutinamento a bordo delle navi da guerra della flotta del Mar Nero a Sebastopoli è una frottola che fu originata dall'incidente avvenuto il 29 settembre nella caserma del reggimento di Brest, ove furono arrestati tre rivoluzionari armati. Fra questi si trova certo Grinsky, ex luogotenente di artiglieria di fortezza.

Atrocità di funzionari inglesi nel Bengala?
Le rivelazioni di un deputato operaio

Calcutta, 1

Il deputato Kerandic capo del partito operaio del parlamento inglese che si trova al Bengala avrebbe dichiarato che le condizioni del Bengala attualmente sono peggiori di quelle della Russia: che le atrocità commesse dai funzionari solleverebbero l'opinione pubblica, se fossero state commesse in Inghilterra e che esse erano ancora peggiori degli orrori e delle crudeltà turche in Armenia.

Kerandic avrebbe anche dichiarato che il suo partito non era insignificante nel parlamento e che non tollererebbe simile scandalo. Il programma del viaggio di Kerandic nelle Indie è pubblicato dai giornali del Bengala. La folla ha accolto con gioia il capo del partito operaio nelle città che ha visitato.

Dopo le inondazioni in Francia

Parigi, 1

Si ha da Agde: Il tempo si è rimesso al bello. La piana dell'Herault è diminuita sensibilmente. I quais cominciano ad essere frequentati specie nella riva destra.

Le vittime delle inondazioni nella Spagna

Madrid, 1

Si ha da Malaga: Il numero complessivo delle vittime dell'inondazione è di 67 annegati e 29 scomparsi.

Gli ingegneri calcolano che il volume di fango sia di 100.000 mc. In alcune vie raggiunge l'altezza di 80 centimetri.

ALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

I primi attacchi delle siluranti

Roma, 1

(So.) L'inviato speciale della *Tribuna* così descrive telegrafando oggi da Augusta gli attacchi notturni di siluranti avvenuti durante la notte scorsa all'apertura delle grandi manovre navali.

«Bellissima la notte per un assalto di torpediniere. Il capitano Dell'Orsa rientrando in rada alle 18 con tre senatori e due deputati che riportava da Siracusa a 22 nodi, aveva annunziato che nel mare era una calma piatta. Il cielo era coperto ed il tramonto aveva velato il mare di una leggera nebbia che la luna avrebbe diradato. La luna doveva sorgere a mezzanotte. Così i siluranti erano attesi verso le 11.

Le navi della rada di Augusta avevano oscurato tutte le luci; erano invisibili. Solo la *Lepanto* mentre nel mezzo della rada splendeva da tutti i finestrini, animava il silenzio della notte e l'aria densa istituendo così un'eccellente guida per le torpediniere sopraggiunte da Catania. Le torpediniere attaccanti sapevano che la *Regina Margherita* ed il *Benedetto Brin* dovevano essere a diritta della vecchia nave.

L'imboccatura della rada fra il castello di ponente di Torre Avolos e la penisola Magnisi, era percorsa dai fasci dei proiettori da 6000 candele degli incrociatori fungenti da stazioni foto-elettriche, e la linea dell'orizzonte sembrava imbiancata da una magnifica alba lunare. Alle 7 e mezzo, improvvisamente dall'alto mare verso nord si apre il fuoco. Le cacciatorpediniere della squadra uscite ad incrociare, dànno un allarme dietro la Torre di Avolos dove è stabilito un posto di segnalazione. Un altro razzo avverte le grosse navi. Seguono tre minuti di silenzio ansioso. I proiettori all'esterno agitano più in fretta, qualche volta furiosamente, i loro fasci di luce che girano intorno al perno della prua come ali argentee di enormi mulini a vento.

Dal cielo dove veglia il «draken-ballon» viene uno squillo di tromba. Finalmente dietro la città tuona un cannone. Un lampo svela la *Emanuele Filiberto*: anch'essa ha tirato. Tutta la rada arde in breve di rapidi lampi e di un rombo di tuono. Vedo distintamente nel fascio della *Coatit* un cacciatorpediniere nemico che la luce imbianca come una nevicata. La squadriglia delle torpediniere assaltanti è scoperta; accende i lumi degli alberi, ed il capo squadriglia chiama a raccolta con un rapidissimo ammiccare di un fanale azzurro. Nella zona di luce riflessa dalla *Lepanto* navigano lentamente come delfini sonnolenti due torpediniere. Alle otto erano uscite ed alle dieci rientravano.

L'assalto fu ripetuto dopo la mezzanotte, mentre sorgeva la luna. Il cannoneggiare è continuato tutta la notte sopra Augusta addormentata.

Due furono gli attacchi a Siracusa; uno alle 23 da parte della squadriglia delle torpediniere comandata dal capitano Giorgi, che simulò un lancio di siluri contro la *Sardegna*, la *Sicilia* e la *Umberto*; l'altro 18 minuti dopo la mezzanotte contro la *Sardegna* e la *Sicilia* e la squadriglia comandata dal Paladini. I giudici di campo li ritennero però entrambi di nessun effetto perchè le torpediniere erano state scoperte e tenute per un minuto sotto il fuoco prima che arrivassero alla distanza utile pel lancio dei siluranti.

Quattro volte, invece, fu assalita la squadra nella rada di Augusta. Dalle 19.10 alle 20 la squadriglia di torpediniere comandata dal capitano Giorgi simulò un lancio di siluri contro tutte le navi della rada con evidente eccesso di effetti, perchè in caso di guerra vera, per ottenere quegli effetti, la squadriglia avrebbe dovuto lanciare maggior numero di siluri di quanti ne avesse a bordo.

Dalle 22 alle 22.25 furono attaccate la *Varese*, la *Ferruccio* e la *Garibaldi* dalle torpediniere di alto mare comandate dal comm. Notarbartolo.

A mezzanotte le «Schikau» al comando del Paladino passarono a fianco del *Ferruccio* e della *Garibaldi*. Dalle 4.30 alle 5 le squadriglie degli «uccelli» comandate Sommi, attaccarono i tre incrociatori foranei. I giudici di campo ritennero però che tutti gli assalti fossero nulli, le torpediniere essendo state segnalate in tempo utile dagli esploratori e tenute dalle stazioni fotoelettriche sotto il fascio di luce pel minuto regolamentare dopo il quale dovevano considerarsi crivellate dai proiettili. La vigilanza da parte di tutte le navi fu perfetta. L'azione ha dimostrato l'efficacia di una difesa oculata contro gli attacchi di siluranti, quando le navi alla fonda rimangono oscurate e l'imboccatura dell'ancoraggio è illuminata da stazioni fotoelettriche opportunamente sistemate. Il primo attacco era atteso per le 11. Invece la squadriglia Giorgi seguì una tattica che l'ammiraglio Bettòlo trovò eccellente alla Maddalena due anni fa. Egli, allora, per rompere il blocco, sceglieva le prime ore della notte, nella considerazione che avendo l'equipaggio ed i soldati appena finito il pasto, per l'azione fisiologica si concentra il calore allo stomaco con conseguente anemia cerebrale. Alla Maddalena ove la tattica era sperimentata per la prima volta, riuscì, e le forze interne elusero il blocco.

Non accadde qui lo stesso, essendo ormai lo stratagemma conosciuto. Durante il primo attacco ad Augusta, il Perseo urtò di fianco il *Pegaso* ed appoggiandosi per evitarlo, strisciò colla carena alla punta Vagnoli. Il comandante Giorgi mandò le due navi a Catania da dove telegrafarono quasi subito che le avarie riportate erano insignificanti, tanto che le due navi potranno prendere parte alle esercitazioni di stanotte.

Il *draken ballon* doveva rimanere elevato sino a mezzanotte, ma fu abbassato alle 10, risultando a causa della nebbia di scarso aiuto.

Il *Lampo*, lo *Strale* e l'*Ostro*, rientrarono in rada stamane alle 6.

Si attendono brillanti operazioni navali nell'attacco delle siluranti, che si rinnoveranno questa sera con nuove direttive di offesa e di difesa.

Domani la *Lepanto* muoverà per Albinae.

La gara aereostatica
I due aeronauti salvati in mare

Dover, 1

Nel pomeriggio una nave tedesca ha sbarcato i due aeronauti francesi signori Lepers e Delombel che essa aveva raccolto a circa 25 miglia da Ostenda.

Parigi, 1

L'Aero-Club di Francia ha ricevuto un dispaccio dagli aeronauti Delombel e Lepers che sono stati raccolti in mare da un vapore tedesco e condotti a Dover. Il pallone trovato al largo di Suffolk deve essere il « Nord », abbandonato dal suo equipaggio.

Tutti gli altri palloni che hanno preso parte al concorso sono scesi a terra. La classificazione provvisoria indica che il primo premio spetta a Delombel, il quale percorse 256 chilometri.

Il racconto dei due naufraghi

Dover, 1

Delombel e Lepers così narrano l'emozionante storia della loro ascensione col pallone *Nord*: Sulle prime tutto andò bene. Spinti da leggera brezza ci sollevammo a grande altezza ma sopraggiunta la notte, ci trovammo come perduti nell'immensità nera, senza lume sotto di noi, senza un segnale qualunque che potesse indicarci quale via seguivamo. Con indicibile angoscia temevamo che il vento, fattosi straordinariamente veloce, ci avesse trasportati sopra il mare. E non ci eravamo ingannati. Aperte le valvole del gas, discendemmo precipitosamente, e a poche centinaia di metri udimmo con terrore sotto di noi il cupo muggito delle onde. Speravamo di raggiungere la costa inglese, ma presto la bussola ci avvertì che il vento ci aveva spinti nell'immenso mare del Nord. All'alba il pallone era già considerevolmente sgonfiato. Giungemmo presto a fior d'acqua. Un'ondata più violenta delle altre investì la navicella. Ci afferrammo alle corde pendenti dalla navicella e fummo trascinati dal vento per parecchie ore. Scrutavamo ansiosamente l'orizzonte nella speranza di scorgere qualche piroscafo. Le forze cominciavano a mancarci e già perdevamo ogni speranza quando verso le 9.15 vedemmo un grande piroscafo venire alla nostra volta. Fummo raccolti semisvenuti da un'imbarcazione che ci condusse a bordo dove i marinai ci prestarono fraternamente soccorso. Il pallone intanto si allontanava verso la costa inglese.

Il dirigibile inglese

Londra, 1

Il pallone dirigibile militare inglese ha fatto nel pomeriggio una seconda sortita al disopra della pianura di Aldershot. Gli esperimenti sono riusciti perfettamente. Il pallone ha manovrato per due ore con grande facilità. Dopo il primo esperimento, parecchie modificazioni sono state introdotte nel nuovo apparecchio, allo scopo di mantenere la facilità dell'innalzamento e della discesa. Il pallone, nella sua ascensione, ha fatto venti miglia all'ora.

L'accidente ferroviario di Saint Louis

Saint Louis, 1

I due primi vagoni del treno di San Francisco che è deviato ieri, sono stati completamente distrutti dal fuoco. Il macchinista ed un impiegato del treno sono rimasti uccisi. Un gran numero di viaggiatori sono rimasti feriti. Gli altri sono scomparsi.

Altro accidente ferroviario

Londra, 1

Lo *Standard* pubblica un telegramma da Coatbridge (Scozia) annunziante che ieri sera verso le 9 un treno di piacere pieno di viaggiatori ebbe un urto con una locomotiva a circa dodici miglia da Glasgow. Vi sono una decina di feriti, tutti leggermente.

Un terzo disastro ferroviario!

Namour, 1

Oggi per la prima volta un nuovo treno merci rapidissimo faceva servizio fra Bruxelles e Aiolu. Questo treno è seguito a poca distanza da un treno ordinario di merci da Schaerbeek a Aiolu. Questa mattina alle 4.30, il treno rapido è arrivato a Naninne, allorchè una parte dei vagoni del treno si staccarono, discesero in una pendenza rapidissima, venendo a gettarsi sul treno seguente. Del treno investitore un frenatore fu ucciso sul colpo, il capo guardia fu gravemente ferito: il secondo frenatore ha riportato ferite interne ed alle gambe. Nel treno investito il macchinista ed il fuochista hanno riportato ferite di poca gravità.

I danni materiali sono considerevoli. Le strade sono completamente ostruite. Le linee telefoniche e telegrafiche situate sul luogo dell'incidente sono interrotte.

Ostruzionismo ferroviario in Austria

Vienna, 1

Il personale di due ferrovie private ha cominciato l'ostruzionismo applicando strettamente il regolamento. L'ostruzionismo per parte della Sudbhan è stato evitato in seguito all'accordo concluso fra esso e la direzione relativamente ai salari.

Senatore francese suicida

Parigi, 1

Il sig. Collet, senatore, ex Sindaco di Nantes, è morto improvvisamente a Parigi a mezzogiorno. Secondo il *Temps* si sarebbe ucciso sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia.

Due nuove corazzate russe

Pietroburgo, 1

Il *Russ* dice che l'ammiragliato ordinerà due corazzate di 25 mila tonnellate nei cantieri del Baltico. Queste due corazzate dovranno essere costruite entro due anni e il loro equipaggio sarà di oltre 1000 uomini.

Grave sciagura a Nancy

Nancy, 1

Una grande tettoia è crollata in una acciaieria. Un operaio è rimasto ucciso sul colpo e altri 6 sono stati feriti. Una ragazzetta di 12 anni che teneva in braccio il fratello ha avuto una gamba fratturata.

Per il compromesso austro-ungarico

Budapest, 1

E' giunto il presidente del Consiglio austriaco e gli altri ministri che debbono continuare con i ministri ungheresi i negoziati circa il compromesso austro-ungarico.

Grave accidente d'automobile
Un morto e due feriti gravemente

Lilla, 1

Al ponte Jean Mark, a tre chilometri da La Chapelle, l'automobile del signor Guerlin, fabbricante a Calais, guidata dal signor Barion, contenente sei persone, ha fatto uno scarto e si è spezzata contro un palo telegrafico. Il signor Guerlin è rimasto ucciso. La signora Guerlin ed il signor Barion sono rimasti gravemente feriti alla testa.

Una offerta inglese al maestro Toselli

Firenze, 1

Il *Fieramosca* pubblica che oggi dall'Inghilterra è giunto all'artista Toselli un'offerta di fare un giro artistico in tutto il mondo per una somma addirittura favolosa. Egli però ha rifiutato ed il suo rifiuto devesi ad un sentimento delicatissimo che fa onore al giovane e già celebre (!) maestro. Egli ha detto di non poter permettere che si possa nemmeno supporre, che il suo matrimonio con la Principessa Luisa debba servirgli di *réclame* a scopo finanziario.

La principessina Monica
Un tentativo di rispero!

Nizza, 1

L'*Eclaireur* è informato che la principessa Monica sarebbe stata posta in un educandato di San Remo o Bordighera ove il Toselli ha delle relazioni. Un tentativo di portar via la principessina sarebbe stato fatto stamane colla complicità di una giovane religiosa e di un giovane medico di Nizza.

Lo sciopero ad Ascoli Satriano

Foggia, 1

Ad Ascoli Satriano la popolazione agricola si è posta in isciopero non essendo intervenuto un accordo fra la popolazione e i proprietari per la tariffa dei lavori agricoli. I contadini si agglomerarono nelle vie ed alle porte della città impedendo l'uscita dei lavoratori e l'entrata dell'acqua in città e imposero anche ai fornai di non cuocere il pane.

L'autorità di P. S. persuase i riottosi ad attendere la discussione della tariffa per i lavori della vendemmia e ottenne una calma relativa nonchè la libera uscita per tutti dalla città.

La missione abissina a Torino

Torino, 1

Stamane alle 10 la missione abissina, accompagnata dal maggiore di artiglieria addetto al ministero della guerra, cav. Quarta, dal cav. Macchi addetto alle colonie e da altri, si recò a visitare vari stabilimenti della città fra cui il Cotonificio Poma.

La missione abissina ha visitato pure le fabbriche di automobili. Domani essa ripartirà per Roma e Napoli.

Una grassazione a Castelnuovo di Garfagnana

Castelnuovo di Garfagnana, 1

Certi Costante Rossi di Borgo Mozzano e Guglielmi Fiore quattordicenne recandosi da Coregliano alle cave di marmo di Carrara furono assaliti da malfattori sconosciuti nascosti dietro una siepe presso il valico del Giovetto nelle Alpi Apuane. I grassatori spararono due colpi di fucile. Il Guglielmi rimase ucciso: il Costante Rossi riuscì a fuggire. Essi portavano con loro circa seimila lire; la paga dei lavoratori. Le autorità sono accorse sul luogo. E' stato arrestato tale Pasquale Coltelli come indiziato autore dell'audace aggressione.

Scenette di pretura

Roma, 1

Stamane dinanzi alla seconda pretura urbana mentre si discuteva una causa i patroni delle parti accalorandosi nella discussione si scambiarono ingiurie. Il fratello di uno dei patroni Alfredo Carnevali ex tenente dell'esercito ritenuto pure abbia rivolto al magistrato parole ingiuriose e questi ne ordinò l'arresto immediato.

La salma d'una vittima dell'automobile

Firenze, 1

Oggi da Faenza è giunta la salma del principe Enrico di Wiszniewski, rimasto ucciso nel tragico accidente automobilistico di Forlì.

Accompagnava la salma l'avv. Pieri Corazzini. Alla stazione, ad attendere il feretro erano il proprietario ed il direttore dell'Hotel Cavour. La salma del principe, deposta in un carro funebre di seconda classe, venne trasportata all'Asilo mortuario dove resterà fino a che non verrà spedita a Parigi.

SPORT

Corse ciclistiche e motociclistiche a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 1:

Il 20 corr. avranno luogo delle corse ciclistiche e motociclistiche indette dalla Federazione Sportiva « Bentegodi » di Verona d'accordo con il locale Veloce Club.

Le corse seguiranno sul doppio circuito di Belluno-Ponte nelle Alpi-Vena d'Oro-Busche-S. Giustina-Sedico-Belluno, chilometri 140.

La Federazione Sportiva « Bentegodi » ha stabilito di dare 12 medaglie con relativi diplomi. Altri premi verranno assegnati dal Veloce Club.

Il giorno 20 avranno luogo anche le gare per il campionato degli iscritti alla locale sezione del Veloce Club.

Le corse automobilistiche a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 1:

Il Comitato organizzatore delle corse automobilistiche, causa il pessimo tempo che impedì domenica scorsa l'effettuazione delle corse, presi gli opportuni accordi coi concorrenti, ha deliberato che le corse stesse abbiano luogo domenica p. v. E per tal giorno i corridori hanno assicurato il loro intervento.

Inoltre pel 6 corr. avremo un maggior concorso di macchine, avendo oggi il Comitato ricevuto nuove iscrizioni.

Per favorire maggiormente il concorso del pubblico a queste interessanti corse automobilistiche, la Direzione dell'Asilo Infantile ha rimandato al 13 Ottobre l'estrazione della tombola che doveva aver luogo il giorno sei.

Le gare di tiro a Thiene

Ci scrivono da Thiene, 1:

Domenica ebbero termine le gare di Tiro a Segno. Subito dopo nel Teatro *Sociale*, affollato di signore e signori, ebbe luogo la dispensa dei premi alle Società ed ai tiratori che si distinsero nelle gare.

Il R. Commissario dott. Zanetti pronunziò un applauditissimo discorso d'occasione. Parlò poi il sig. Bernardino Nodari presidente del Tiro a Segno.

Ecco l'elenco dei premi **Rappresentanza**: Cat. I.a — Rappresentanza di Provincia: 1. Premio medaglia d'oro di primo grado e diploma, Società Schio, punti 118 — 2. Premio medaglia d'oro di secondo grado e diploma, Società Asiago, punti 114.50 — 3. Premio medaglia d'argento grande e diploma, Società Vicenza, punti 112.60 — 4. Premio medaglia d'argento di primo grado e diploma, Società Valdagno, punti 106.33 — 5. Premio medaglia d'argento di secondo grado e diploma, Società Marostica, punti 69.33.

Thiene ha conseguito ad *honorem* il premio 4.o (medaglia d'argento di primo grado) con punti 112.33.

Rappresentanze del Regno) — 1. Premio grande medaglia d'oro, stendardo e diploma, Brescia, punti 125.20 — 2. Premio idem di primo grado e diploma, Schio, punti 118 — 3. Premio idem di secondo grado e diploma, Asiago, punti 114.50 — 4. Premio idem di terzo grado e diploma, Soave, punti 113.66 — 5. Premio idem di quarto grado e diploma, Vicenza, punti 112.60 — 6. Premio medaglia d'argento grande e diploma, Valdagno, punti 106.33 — 7. Premio idem di primo grado e diploma, Murano, punti 102.66 — 8. Premio idem di secondo grado e diploma, Marostica, punti 69.33.

Causa il tempo cattivo i festeggiamenti fissati per Domenica, vennero rimandati a Domenica p. v.

ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1907 L. 4.50

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 212
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 mercoledì: SS. Angeli Custodi.
3 giovedì: S. Candido martire.
Il sole leva alle 6.12; Tramonta alle 17.40.

L' " Adriatico „ l'ultimo scandalo e la indignazione dei cittadini

L'*Adriatico* ha parecchie manie: tra le altre, ad esempio, ha la mania dei titoli sensazionali e dello spreco delle interlinee. Questo spreco di interlinee che può significare, secondo le circostanze, molte cose, per l'*Adriatico* ha un significato solo: la necessità di stiracchiare quanto più è possibile un pocolino di prosa bolserella per darle una veste esteriore di molta importanza.

L'*Adriatico* di ieri, dunque, interlinea un articoletto intitolato alla Zevaco (l'*Adriatico* è ridotto a vedere tutto traverso gli intrighi di Zevaco) con le parole melodrammaticamente anticlericali: « L'ultimo scandalo » e ritorna alla carica con l'affare della proposta di transazione nella questione dei manicomi. Anche i manicomi sono divenuti da parecchi anni una fissazione dell'*Adriatico*, il quale non tenendo nessun conto di tutto quel che gli avevano osservato assai pacatamente, ciancia per la centomilionesima volta di cinturoni, di balze, di indignazione, di enormità, di patti con il padre Minoretti ecc. ecc. Ora noi saremmo tentati di rispondere all'*Adriatico* sempre assai pacatamente, con una notizia pura e semplice che gli chiuderebbe senz'altro la bocca e lo farebbe trasecolare. Siccome però le sue smanie ci divertono, così rimettiamo la cosa a quando ci sembrerà opportuno. Avremo modo dunque di leggere oggi e domani una nuova infornata di allegre trovate e di rancide sfuriate dell'ottimo confratello che — sia detto fra parentesi — deve aver perduto completamente la testa se trattando, con variazioni, il medesimo argomento, gli rimane il tempo di invocare quella stessa enorme maggioranza di cittadini che ne spazzò via gli uomini da tutte le amministrazioni pubbliche.

Il XIII Congresso Freniatrico
Lombroso e Morselli intervengono nelle discussioni

Ieri il congresso freniatrico ha continuato i lavori iniziati l'altro giorno. Presiedette la seduta antimeridiana il Prof. Bianchi. Vi assistevano tra altri i professori Lombroso e Morselli.

Il Presidente apre la seduta dando la parola al dott. Amaldi che è uno dei Relatori del II. Tema Generale « Rapporti dell'Alcoolismo con le Neuropsicopatie in Italia » e che fa una splendida relazione ricca di preziose ed importantissime osservazioni. Riferisce poi il dott. Montesano sul « Consumo delle varie bevande alcooliche in Italia ».

Alla discussione prendono parte i professori Bianchi, che fa uno splendido discorso, Lombroso, Cristiani, Antonini, Agostini, Tamburini, Cappelletti, i dottori Audenino, Florioli, Consiglio, Pellegrini e Cerletti.

Durante la discussione si è parlato dell'opportunità o meno di abolire nei manicomi l'uso delle bevande alcooliche ed a questo proposito il prof. Tamburini appoggiando le idee dei professori Bianchi e Lombroso, ha proposto il seguente ordine del giorno che è stato approvato a grande maggioranza dai presenti:

« Il Congresso fa voti che sia abolito l'uso del vino nei Manicomi lasciando al medico la facoltà di darlo a scopo curativo, surrogandolo con opportuni sostitutivi ».

Nella seduta pomeridiana continua la discussione sullo stesso Tema e parlano ancora i professori Bianchi, Montesano, Amaldi, Florioli.

Quindi il prof. Antonini riferisce sul III. Tema generale « Il tipo del Manicomio moderno sotto il riguardo edilizio ». La discussione procede animata per parte dei professori Tamburini, Cristiani, Cappelletti, Pieraccini e Maiano.

⁂

Al Congresso le varie provincie sono così rappresentate:

Reggio Calabria: Dott. Romeo Pasquale, deputato provinciale — Parma: Presidente della Deputazione Provinciale — Reggio Emilia: Presidente della Deputazione Prov. e deputato prov. avv. Luigi Vecchi — Vicenza: Cav. Giacomo Rumor, deputato provinciale — Povia: Ambrogio Giacobone, deputato prov. — Potenza: Montesano professor Giuseppe, consigliere prov. — Perugia: Sorbi avv. cav. Antonio, deputato prov. — Lucca: Bandoni cav. uff. Francesco, presidente della Deputazione Provinciale — Porto Maurizio: Dott. Carlo Falciola, deputato provinciale — Pisa: Borri avv. comm. Nicola, presidente della Deputazione provinciale — Forlì: Co. cav. Italo Golfarelli Della Massa, dep. prov. — Bologna: Co. Cavazza dott. comm. Francesco, deputato prov. — Arezzo: Alamanni avv. cav. Arturo, deputato prov. — Verona: Presidente Deputazione Provinciale — Firenze: Avv. Lami comm. Giovanni e Giuseppe cav. uff. Montanelli, deputati provinciali — Roma: Ameli cav. uff. Stanislao, deputato prov. — Padova: Presidente della Deput. Prov. e avv. cav. Gio. Batta Lancerotto deputato prov. — Napoli: Palumbo comm. avv. Giuseppe deputato prov. e Leonardo comm. dott. Bianchi deputato al Parlamento e direttore del manicomio provinciale. — Modena: Presidente della Deput. Prov. e Tacoli march. Luigi deputato prov. — Mantova: Rapuzzi dott. Andrea, membro della Reale Commissione straordinaria — Brescia: Co. comm. Giuliano Corniani, presidente della Deputazione prov. — Ravenna: Galliani dottor Giuseppe, deputato prov. — Ferrara: Tamaroni co. dott. Ruggero, direttore del Manicomio provinciale — Massa: Mannini dott. Cesare, medico primario di Quarto al Mare — Como: Rossi dott. Cesare ff. di direttore del Manicomio prov. — Milano: Manusardi avv. comm. Paolo, presidente della Deputazione Prov. — Treviso: cav. dott. G. G. Banchieri — Ancona: Riva cav. dott. Gaetano, direttore del Manicomio — Alessandria: Manucorda cav. avv. Gustavo, deputato prov. — Venezia: Cerutti avv. comm. Giuseppe, Presidente della Deputazione Provinciale. — Pesaro: Alberti dott. Angelo — Teramo: Prof. A. Tamburini — Ascoli Piceno: Avv. Giuseppe M. De Marzi, presidente della Deputazione Provinciale — Le Provincie di Chieti, Livorno, Cosenza, Campobasso, Sassari, Caserta delegarono a loro rappresentante il comm. Giuseppe Cerutti. — La Provincia di Rovigo interverrà a mezzo del suo Presidente cav. dott. Oliva che essendo impedito ieri, telegrafò al comm. Cerutti di rappresentarlo alla seduta inaugurale.

Aderirono inoltre le Provincie di Cuneo, Siena, Torino, Macerata, Cremona, Foggia, Salerno, Pesaro, Trapani, Novara.

Echi del congresso internaz. di diritto marittimo

Ecco il telegramma di S. M. il Re in risposta a quello indirizzatogli dall'Assemblea per la chiusura dei lavori:

« S. M. il Re rende cordiali grazie a codesta Assemblea ed in particolare modo ai delegati stranieri del gentile gradditissimo saluto rivoltogli chiudendo gli importanti lavori del cui felice risultato la Maestà sua vivamente si compiace.

Ministro: Ponzio Vaglia ».

I congressisti di Cremona a Venezia
Una gita nell'Estuario

L'altra sera giunsero a Venezia da Milano e da Cremona molti dei partecipanti ai congressi economici di Cremona. Tra gli altri era anche arrivato, come annunziammo ieri, il ministro di Stato on. Luzzatti.

Ieri il Municipio di Venezia offerse ai congressisti una gita nell'estuario. I gitanti si imbarcarono alle ore 10, su di un piroscafo dell'Azienda di Navigazione Interna, all'approdo della Riva degli Schiavoni.

Gli intervenuti

Gli intervenuti erano circa un centinaio tra i quali: S. E. Luzzatti — il Sindaco conte Grimani — il Procuratore Generale della Corte d'Appello bar. Garofalo — il generale Coen e signora — il Prof. Gide dell'Università di Parigi — il conte di Rocquigny presidente della Federazione Nazionale delle Cooperative Agricole Francesi — il rag. cav. Bianchi della Banca di Cremona ed il cav. Volpini ispettore — il cav. Ferrario capo-contabile della Banca Popolare di Milano — il prof. Orsoni segretario della Commissione Municipale delle Case Popolari; e varie gentili signore fra cui la contessa Prina, marchesa Bonaccosi; signorina Caracciolo, signora Zavaglia.

A Murano i gitanti vennero ricevuti al Municipio dove fu loro offerto un rinfresco, e visitarono i musei e le fabbriche.

Ritornati sul battello fu servito un ricco *dejeuner* freddo, mediante canestrini, alla cui distruzione presiedette il più gran buonumore. Sotto coperta era imbandita la tavola d'onore. Vi sedevano S. E. il ministro Luzzatti, il Sindaco di Venezia conte Filippo Grimani coll'assessore Sorger, il conte Pasti, il barone Garofalo, il generale Coen comandante il Presidio colla signora, il Sindaco di Murano coll'assessore Costantini e i francesi conte de Rocquigny e Charles Gide.

Il Sindaco conte Grimani porse il suo saluto ai congressisti ed all'on. Luzzatti che volle dopo il lavoro proficuo di Cremona dare il suo gradito saluto alla città natale sorgente di ispirazioni geniali.

Quindi il prof. Gide dell'Università di Parigi parlò brevemente dicendo che non basta dare al popolo pane a buon mercato, ma bisogna dargli altresì una casa ove il lavoratore possa trovare la serena compiacenza che sorride dopo il lavoro. La cooperazione ha creato in Inghilterra le città giardino ed a questo scopo si è ispirato Ruskin venuto a Venezia della quale scrisse la storia facendone palpitare le pietre vetuste. E quindi le città giardino inglesi nel senso in cui si sforzarono di trovare un legame fra il lavoro e la bellezza sono in certo qual modo figlie di Venezia. Augurò che l'architetto delle città operaie sappia ispirarsi a quell'arte che ingentilisce, vera lampada di bellezza nella vita preoccupata delle classi lavoratrici.

Un discorso di Luzzatti

Sorge quindi l'on. Luzzatti a ringraziare il suo egregio amico, il Sindaco di Venezia, e fa notare che in questi tempi di continua mobilità politica un Sindaco che governa da dodici anni è un esempio quasi miracoloso di stabilità amministrativa, degna prova di gratitudine attestata dal popolo a lui che cura con alta intellettualità il patrimonio della bellezza immortale che gli è affidato. Tucidide ci apprese che ogni magistrato di Atene si augurava di lasciare migliorati ed integri al successore i tesori dei monumenti ellenici, ed il Sindaco di Venezia ci ricorda questi ateniesi di Tucidide.

L'on. Luzzatti beve pure al Sindaco Cooperatore, l'amico degli operai, il benemerito iniziatore delle costruzioni delle case popolari e gli raccomanda di studiare per tutta Italia un tipo di casa popolare che abbia anche la linea della bellezza artistica. Questo nuovo demanio del popolo che soffre e lavora deve essere illuminato dal raggio dell'arte, essendo la bellezza lo splendore della bontà, secondo la classica definizione dei greci. Nessuno meglio del Sindaco di Venezia può risolvere questo problema che l'oratore gli affida di una casa popolare decente non solo ma ancor bella.

I vivissimi applausi degli astanti mostrano quanto essi si associano a queste lodi ed a questo voto dell'on. Luzzatti.

Mentre avviene questo scambio di sincere e cordiali cortesie il vaporino approda a Burano dove i congressisti si recano a visitare la scuola merletti posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre.

Il ministro Luzzatti, colla solita squisita cavalleria, volle che le signore precedessero, nella visita, i gitanti uomini.

Sulla nave " Scilla „

Dopo Burano i congressisti toccarono Torcello e San Nicolò di Lido di dove il piroscafo proseguì per qualche chilometro fuori delle dighe. Rientrato a Venezia filò fino in canale della Giudecca e si dispose di fianco alla nave scuola « Scilla » che i gitanti visitarono pure.

La gita ebbe termine al pontile della riva degli Schiavoni lasciando in tutti il migliore ricordo.

I congressisti partiranno da Venezia, alla spicciolata, tra oggi e domani.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Ieri col direttissimo di Milano delle 12.10 è arrivato il nuovo Prefetto di Venezia conte comm. Amedeo Nasalli-Rocca già reggente la Prefettura di Cuneo.

Data la forma privatissima del suo arrivo non era a riceverlo alla stazione che il consigliere delegato di Prefettura cav. De Benedetti. Si recarono entrambi in Prefettura direttamente.

Oggi il Prefetto, al quale mandiamo il nostro saluto, prenderà possesso del suo ufficio.

In questi giorni la nostra Prefettura fu retta con attività amore e competenza dal consigliere cav. De Benedetti che cessa, quindi, oggi, dal delicato incarico. Per quanto breve l'onere del cav. De Benedetti, non fu nè meno difficile nè meno illuminata, ed è doveroso riconoscerlo e dirlo.

Il cardinale Satolli

Col direttissimo di Milano delle 12.10, che era, a dir il vero, un po' in ritardo, è arrivato ieri a Venezia, proveniente da Padova, ove trovavasi da alcuni giorni, il cardinale Francesco Satolli. Era accompagnato dal suo segretario, e dal segretario del nostro Patriarca.

S. Eminenza scese nella gondola patriarcale, che attendeva alla stazione, e si recò subito a Palazzo Patriarcale, ove lo incontrò il cardinale Cavallari.

Nel pomeriggio il cardinale Satolli si recò a far visita ai Padri Armeni, all'isola di S. Lazzaro, essendo colà ricevuto da numerosi padri coll'Arcivescovo Ignazio Giurekiam.

Il cardinale Satolli è ospite del Patriarca, e si tratterrà a Venezia probabilmente tutta la settimana.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 13 e mezzo si riunisce, per la prima volta dopo le recenti elezioni, in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha concesso ai *licenziandi* della prossima sessione di Ottobre di protrarre fino al 15 novembre p. v. la produzione della licenza per prender parte al concorso a borse di pratica commerciale all'estero bandito il 21 luglio u. s.

Resta però fermo che la domanda di ammissione deve venir presentata non più tardi del 15 corr.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il tempo costantemente minaccioso del pomeriggio congiurò contro la giornata di ieri. Ciononostante le sale della Mostra furono molto animate.

Gli ingressi ascesero a 1471.

Vendite

L'on. comm. Magno Magni, deputato al Parlamento, ha acquistato il quadro *Anime e fronde* di Plinio Nomellini e il bronzo *L'idolo* di Eugenio Pellini.

Nomina della giuria di premiazione

Ieri, alle ore quattordici, come già avevamo annunciato, si procedette alla nomina di parte della Giuria di premiazione, cioè di sei membri, quelli che dovevano essere eletti dagli espositori.

Lo spoglio delle schede inviate dagli artisti italiani e stranieri ebbe luogo in una sala del Municipio.

Erano presenti l'assessore comm. Graziano Ravà delegato del Sindaco, il cav. Gustavo Boldrin segretario capo del Municipio, il cav. Romolo Bazzoni per il segretario generale dell'Esposizione e il notaio dottor Vittorio Fossati, il quale fungeva da scrutatore.

Di 589 elettori per la sottocommissione dell'arte pura solo 135 si valsero del loro diritto; di 70 elettori per la sotto-commissione dell'arte decorativa non votarono che 17.

Risultarono eletti per l'arte pura i signori Ettore Tito con voti 96, Alfred East con voti 92, Enrico Butti con voti 88 e per l'arte decorativa i signori Vincenzo Giustiniani con voti 16, Joseph Olbrich con voti 16 ed Augusto Sezanne con voti 15.

Furono annullate complessivamente 30 schede, per inosservanza delle disposizioni regolamentari. Molti voti andarono dispersi fra svariatissimi nomi d'artisti italiani e stranieri.

Le operazioni di scrutinio cominciarono alle ore quattordici e finirono alle ore 18. Ne fu steso regolare verbale, firmato dall'assessore Ravà, dal cav. Bazzoni, dal notaio dott. Fossati e da due testimoni.

Nessun artista era presente alle operazioni.

Concerto di domani

Domani, dalle ore 3 e mezzo alle 5 e mezzo, suonerà nel parco dell'Esposizione la Banda Cittadina svolgendo uno scelto programma.

Scuola Media di Commercio

Il Comitato promotore della Scuola Media di Commercio a Venezia ha esaurito le pratiche per la costituzione del Corpo Insegnante della nuova Scuola che risulta composta dei seguenti professori:

Lingua italiana prof. Carlo Magno — Lingua francese prof. Giuseppe Scarpellon — Lingua tedesca prof. Roberto Schulze — Lingua inglese prof. Pietro Casale — Lingua spagnuola prof. Raffaello Mancini — Geografia fisica prof. Ettore De-Toni — Fisica, chimica, merceologia prof. David Levi Morenos — Storia e Istituzioni di Commercio prof. Guido Chiap. — Calcolo Mercantile, Computisteria e Ragioneria prof. Romeo Cavazzano — Diritti e Doveri prof. Alfonso De Pieri Tonelli — Calligrafia prof. Eugenio Vitelli — Dattilografia dott. Amedeo Frattari — Stenografia prof. Mario Marinoni.

Il Segretario del Comitato promotore, prof. Mancini, fungerà da Segretario della Scuola.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Circolo Filologico (Palazzo Morosini - Campo S. Stefano). Le lezioni avranno principio il 4 Novembre p. v.

Riapertura della Scuola Professionale Femminile e della Scuola " G. B. Giustinian „

Dall'8 al 14 Ottobre dalle ore 9 alle 15 si faranno, nel locale della Scuola di San Provolo le inscrizioni per l'anno scolastico 1907-1908, con avvertenza che nei giorni 8, 9, 10 si riceveranno quelle delle alunne già appartenenti alla Scuola e nei giorni 11, 12 e 14 ottobre quelle delle altri giovani di nuova iscrizione. Nei giorni 15, 16, 17, 18 seguiranno gli esami di licenza, promozione, ammissione e riparazione.

Le lezioni avranno principio il giorno 21 Ottobre.

La scuola è divisa in due sezioni distinte: quella dell'Azienda Domestica e commerciale, che comprende gli insegnamenti dell'italiano e del francese, della contabilità, storia, geografia, dattilografia, calligrafia, igiene, economia domestica e morale, dei lavori donneschi e del disegno geometrico; — e la Sezione Industriale che comprende gli insegnamenti della sartoria, del taglio e cucito di biancheria, del rammendo, della modisteria, del ricamo, della stiratura, della cucina, igiene ed economia domestica, della contabilità pratica, della morale e del disegno geometrico ed ornamentale.

Col giorno 19 Ottobre viene aperta anche l'inscrizione delle alunne all'Istituto Superiore Femminile Giovanni Battista Giustinian a S. Trovaso, distinto in Sezione Superiore, Sezione Elementare e Sezione Giardino d'Infanzia.

Gli esami di ammissione e di riparazione comincieranno il 26 ottobre e le lezioni avranno principio il 4 Novembre p. v.

Importanti innovazioni
sulle linee Venezia - Padova - Bologna e Venezia - Padova - Milano

La Direzione Generale delle Ferrovie, preoccupata dell'aumento continuo del movimento dei passeggeri *di tutte le classi*, specialmente sulle linee Venezia-Padova-Rovigo, e Venezia-Padova-Vicenza-Verona-Brescia-Milano, ha deciso di sopprimere tutti i treni *omnibus* sostituendoli con treni *accelerati*.

In tal modo, per le merci saranno fatti treni speciali accelerati e saranno liberati i treni passeggieri dal servizio delle merci.

L'innovazione, come ognuno può ben capire, ha un'importanza notevole, specialmente se si tiene conto del bisogno, ormai generale, di viaggiare quanto più presto possibile.

Con ciò, la Direzione delle Ferrovie mostra di voler completare la serie di provvedimenti iniziati con la istituzione dei treni regolati dall'orario speciale; provvedimento, tendente ad ottenere uno sfollamento dei treni ordinarii sulla linea Venezia-Milano.

La Valsugana e il servizio ferroviario dei carboni

Si informa che alla Regia Direzione compartimentale delle Ferrovie di Stato si stanno facendo gli opportuni studi per organizzare in maniera che non soffra incagli il trasporto dei carboni da Venezia-Marittima ai centri industriali di Vicenza e Schio.

A tale scopo 4 treni carboni seguiranno per la nuova linea Mestre-Noale-Castelfranco anzichè Mestre-Padova-Vicenza, la potenzialità della qual linea è eccessivamente assorbita da un enorme movimento di treni.

Treni direttissimi sussidiari tra Firenze e Roma - Vetture dirette Roma-Venezia

A cominciare da ieri i treni direttissimi 508 s. e 505 s. della linea Bologna-Firenze hanno rispettivamente origine e termine in Roma col seguente orario:

Il 508 s. parte da Roma alle 8.40; giungendo a Firenze alle 14.10, a Bologna alle 17.05 e a Venezia alle 21.40.

Il 505 s. che parte da Venezia alle ore 9.55 arriva a Bologna alle 13.10, a Firenze alle 16.20, a Roma alle 22.20.

Le vetture dirette Roma-Venezia e viceversa, che prima viaggiavano tra Roma e Firenze solo coi direttissimi 505 e 508, entrano nella composizione di questi nuovi treni, nei quali fa pure servizio una vettura-ristorante.

Disservizio ferroviario

Causa lo sciopero ad Ascoli Satriano è sospesa da oggi fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a p. v. carro completo colà dirette ad eccezione dei generi di privativa.

Gli ufficiali d'ordine

del Ministero della Guerra (provenienti dai sott'ufficiali) riunitisi l'altra sera in una sala dell'Associazione fra Impiegati Civili di Venezia, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Vista la legge 14 Luglio 1907 N. 404 votata in loro favore; deliberano di esprimere la loro gratitudine: all'onorevole Commissione dei 12, ed in special modo al Relatore onorevole Borsarelli, per il vivo interessamento da essi preso per la causa di questa benemerita classe, ottenendole la simpatia e la benevolenza del Parlamento Nazionale; all'on. deputato marchese Compans di Brichanteau che seppe strenuamente lottare in seno alla stessa Commissione per la difesa dei loro diritti e per il conseguimento dei miglioramenti cui essi aspirano; al presidente onorario della Federazione on. Battaglieri che, con nobile slancio, rischiarando di luce e di verità le loro ragioni, si addimostrò generoso, amorevole ed ottimo patrocinatore; a tutti quegli onorevoli deputati che nella discussione del progetto di legge furono larghi del loro valido ed autorevole appoggio, riuscendo così ad ottenere l'approvazione dei precari miglioramenti concessi; alla stampa di ogni partito che favorì ed appoggiò l'agitazione, compiendo opera benefica e giusta; ed infine a tutte quelle organizzazioni ed associazioni che, in un modo o nell'altro, diedero loro valido appoggio. In pari tempo sentono il dovere di elogiare l'attività del loro Comitato Centrale; e non possono fare a meno di deplorare che il Governo si sia ostinato a mantenere l'ingiusta diversità di trattamento fra questa categoria d'impiegati ed i loro colleghi delle altre amministrazioni dello Stato; e dichiarano di continuare nella legale e corretta ma vibrata e salda agitazione, fino al conseguimento completo dei loro diritti, riconosciuti e dichiarati tali dal Paese, dal Parlamento e dallo stesso Governo ».

Collegio d'arbitri

La Camera di Commercio ci comunica la nomina del seguente collegio d'arbitri per risolvere le controversie in materia di diritto commerciale:

Presidente: Vivanti Eduardo (ditta Is. di Leon Vivanti) — Vice-presidenti: Agostini Giacinto, Scada Nicolò (Direttore Compagnia italiana dei grandi Alberghi) — Segretario: Scarabellin Giacomo — Membri: Baschiera Giovanni (ditta L. Baschiera e C.), Busetto Attilio, Coen Giuseppe Beta (Ditta Silvio Coen), Da Ponte Stefano (Ditta Giuseppe Da Ponte), De Paoli Antonio, Friedenberg Vittorio, Gavagnin Domenico, Genuario Romualdo (proc. Soc. Naz. di Trasporti F.lli Gondrand), Granziotto Pietro, Jesurum Attilio (ditta M. Jesurum e C.), Maestro Giacomo, Majer Antonio (proc. Soc. Bancaria Italiana), Masi Antonio (ditta Bortolo Lazzaris), Millin Filippo (ditta Antonio e F.lli Millin), Pelà Umberto (ditta Pelà e Stefanutti) Radonicich Giacomo (ditta G. Radonicich fu D.), Ratti Carlo (ditta F.lli Ratti e C.), Rietti Massimo (ditta Elia Rietti), Sartori Alberto (ditta G. Sartori), Sartori Francesco (ditta Vianello Moro Sartori e C.).

Nella Colonia Alpina

Ieri sono pure arrivati a Venezia, una trentina di bambini e bambine, che furono per cura della Colonia Alpina, a villeggiare in quel di Feltre.

Scaricatore ferito da un pezzo di carbone

Iermattina lo scaricatore marittimo della compagnia dei 90, Vincenzo Scarpa di 22 anni, abitante in Corte Baffo a San Francesco della Vigna, era intento con altri compagni allo scarico di un piroscafo carbonifero inglese il « Dartmante », ormeggiato in Marittima.

Lo Scarpa si trovava nella stiva a caricare le mastelle, e verso le dieci volendo salire sopra coperta cominciò ad arrampicarsi sulle scalette. In quello stesso momento da una mastella carica che veniva issata con la grue si staccava un grosso pezzo di carbone che precipitava ed andava a cadere sulla testa dello Scarpa.

Il facchino rotolò sulla stiva privo di sensi. I suoi compagni furono pronti a soccorrerlo e trasportarlo all'Ospitale di Santa Chiara, ma essendo la ferita piuttosto grave quei sanitari consigliarono il suo trasporto all'Ospitale dove fu infatti ricoverato.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 1

Il tenente di vascello Duresa pur conservando gli attuali incarichi assume la carica di comandante il distaccamento del Corpo RR. EE. a Castellamare di Stabia restandone esonerato il parigrado Laurenti. — Il 30 settembre il tenente medico Milani è sbarcato a Napoli dal pir. « Romania » — il tenente medico Fossani imbarchi a Napoli al 2 corr. sul pir. « Perugia » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il tenente medico Gargiulo imbarchi a Napoli il 1.o corr. sul pir. « Nekar » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La « Vesuvio » è partita da Mirasu per Kobe (Giappone) il 30 — La « Montebello » è giunta a Pozzuoli e ripartita il 30 — La « Città di Milano » è giunta ad Augusta il 30 — La « Palinuro » è giunta a Portoferraio il 29 — La « Chioggia » è partita da Spezia il 30 — La « Tevere » è giunta a Catania il 30.

Varie di Cronaca

Camera Federale degli Impiegati.

I componenti il Consiglio Federale sono invitati alla riunione che avrà luogo giovedì alle ore 20 nella sede dell'Associazione Impiegati Civili per discutere un importantissimo ordine del giorno, e per procedere alla nomina del Presidente e del Comitato esecutivo.

Educatorio Rechitisi.

Il commendatore Gaetano Rossi di Rocchette ha fatto dono a questo Pio Istituto di una nuova bandiera nazionale, della quale l'Istituto abbisognava per esporla sul fabbricato e sul padiglione nelle civiche feste e ricorrenze.

Del dono opportunissimo, il Consiglio di Amministrazione è assai riconoscente.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda cittadina questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, « Omaggio alla Regina dell'Adriatico » Spera — 2. Ouverture « Tancredi », Rossini — 3. Pot-pourri « I pescatori di perle » Bizet — 4. Introduzione e Coro « Amleto » Thomas — 5. Inno « Al Doge Seb. Venier » D'Andrea — 6. Ballabile « Tamburin » Rameau.

La beneficenza

⁂ A nostro mezzo: nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte di Regina baronessa Todros, la cugina Nina Cavon offre lire 10 per l'Educatorio Rechitisi.

⁂ La signorina Renata Zabot di Pedavena ha offerto L. 40 alla Colonia Alpina S. Marco; a seguito di che le verrà intestato un letto durante l'esercizio 1908. — Il Comitato ringrazia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 1.o ottobre:

23. Il pozzetto Bar. è al. ... sopra il comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	58.47	57.17	56.17
[illegible]	23.0	19.6	21.5
[illegible]	-		
Umidità relativa	60	94	87
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	7	7	9
Acqua caduta in mm.	00.00	6.00	00.00

Temperatura massima di ieri 23.0; minima di oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 6.23; 2.a 18.47; 1.a bassa 0.11; 2.a 12.35.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. ... 22.3, minima 17.0 — Torino 18.6, 12.5 — Milano 21.6, 15.4 — Venezia 23.0, 17.6 — Bologna 20.6, 15.2 — Ancona 23.2, 17.0 — Livorno 23.6, 14.7 — Firenze 24.4, 16.2 — Roma 26.9, 21.2 — Bari 27.0, 20.0 — Napoli 26.0, 21.5 — Palermo 26.6, 19.0 — Messina 26.8, 21.4 — Cagliari 26.1, 18.0.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Per i nuovi patti agricoli

CAVARZERE — Ci scrivono 1:

(K.) — L'organo dei socialisti veneziani pubblica un manifesto della « Federazione dei sindacati agricoli locali » nel quale si scagliano contumelie e banalità contro l'Associazione Mandamentale dei possidenti e fittavoli » per i nuovi patti agrari emanati in questi giorni.

E mentre il giornaluncolo vomita in sette colonne tutto il suo fiele contro l'Associazione e il sindaco che la presiede, i piccoli e medi affittuali del nostro Comune sono in grave pensiero, perchè dai miglioramenti introdotti nei patti in parola risentono gravissimo danno finanziario e tale che per taluno di essi sarà vera rovina.

Che le variazioni introdotte vengano a migliorare notevolmente le condizioni dei contadini e braccianti lo dimostra più che tutto luminosamente e ad esuberanza il fatto che le concessioni eccedono in larghezza i patti conclusi nel momento dello sciopero generale tra le leghe socialiste ed i Signori Crocco, Allibrante e Cisotto. Per le mercedi poi agli avventizi, l'Associazione ha tenuto ferme le tariffe concordate nel luglio scorso tra la Commissione dei proprietari e fittavoli e quella dei lavoratori. Dunque?

Ma gli odierni agitatori hanno ben altro di mira che disporre gli animi alla calma e alla ragione. Essi continuano la campagna iniziata con tanto successo dal Vian e dal Suppi e seminano vento per raccogliere tempesta.

Intanto con la politica che oggi impera, per poco non fu punito il funzionario dell'ordine pubblico che ebbe l'ordine di arrestare il Vian ed il Suppi, le due candide colombelle che avevano preso tanto a cuore gli interessi dei nostri contadini e che gemono ora in carcere pel trionfo della Nobile Idea!!

MIRANO — Ci scrivono 1:

Teatro. — Alcuni dilettanti iersera diedero la commedia « La Lotteria » con tal brio ed affiatamento da divertire il numeroso pubblico accorso.

La sig.na Mirea Mamo fu una vecchia « Zanze » che strappò continuati applausi per lo spirito e l'intelligenza addimostrata nell'interpretazione della difficile parte. Comicissimi i sigg. Franco, Cavallini-Franco, Pravosa e Pietro Lucon, Bene Carlo Bucchianico, Giovanni Menegbello e Guerra Antonio.

Una speciale lode merita il bravo e valente direttore sig. Silvio Dal Maschio.

Schiacciato da una tina

Ci telefonano da Mirano, 1 sera:

Verso le 18 ci giunse notizia che nella casa dei villici Favaretto che dista un chilometro da Mirano sulla via che conduce a Salzano, un uomo era morto schiacciato da una tina.

Tosto ci recammo sopraluogo e giungemmo mentre si stava trasportando il disgraziato nella cella mortuaria.

Egli si chiama Favaretto Sebastiano di anni 35, ammogliato e padre di 3 figli.

Ci informammo come successe la disgrazia da uno dei famigliari: e questi ci raccontò che mentre stavano per spingere al coperto, minacciando la pioggia, un carro con su una tina ripiena di uva, per una mossa falsa il carro si rovesciò e la tina cadde addosso al povero Favaretto sfracellandogli il capo. Fu levata da mezzo l'uva, irriconoscibile, che non dava più segni di vita.

Il medico accorso poco dopo non potè che constatarne la morte.

MESTRE — Ci scrivono 1:

La barca di Pietro fa acqua! si andava ripetendo in questi giorni con certi sorrisi di soddisfazione, dopo visto l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale. E con una fregatina di mano, molto espressiva, i poveri morti dell'aprile aspettavano il naufragio. Ma furono pietose, ingannatrici fantasie! la barca di Pietro si dimostrò ben forte e ben equipaggiata, tanto da poter superare ben altre bufere, che non quelle che cercate di sollevare Voi, infelici ambiziosetti, maldicenti e furti speculatori. Fino a tanto che farete soffiare solo vento di tramontana, potremo tirarci il naso, ma certo non ci commuoverà la vostra bile mal repressa, che nemmeno centocinquanta giorni seppero mitigare.

Parce sepultis!!

Per una Scuola tecnica. — Quanto sia mai sentito a Mestre il bisogno di una Scuola tecnica, se n'ebbe la.... prova nella riunione dell'altro ieri. Molti padri di famiglia avevano pregato l'egregio maestro sig. Kappa di indire una seduta, per un primo scambio di idee e per concretare l'azione da svolgere per ottenere lo scopo. Alla seduta, oltre il Kappa, intervennero soltanto quattro persone, che non danno nemmeno affidamento di essere favorevoli al progetto.

Se l'agitazione « pro Scuola tecnica » continua di questo passo, c'è da scommettere che la nuova istituzione verrà aperta per i pronipoti di coloro che oggi dovrebbero frequentarla.

Se sarà il caso, se cioè l'interesse particolare di pochi verrà trionfare sul buon senso generale, ritorneremo sull'argomento.

RR. Poste e Telegrafi. — Ha fatto penosissima impressione in città la notizia ufficiale data dalla Giunta nella seduta del Consiglio, che il titolare dell'Ufficio Postale vuole ridurre l'orario. Francamente del servizio delle Poste e dei telegrafi i mestrini non possono lodarsi, come abbiamo avuto altra volta occasione di scrivere. Si trova, quindi, strano, che si voglia ridurre un orario ch'è da tutti riconosciuto deficiente.

E' stata appresa con piacere la notizia che la Giunta comunale farà pronte ed insistenti pratiche per il servizio postale fra la piazza Umberto I.o e la stazione, mediante una cassetta appesa alla carrozza tramviaria.

Alla Direzione delle RR. Poste di Venezia vivamente raccomandiamo una maggior sorveglianza sui sacchi della corrispondenza alla stazione ferroviaria.

Voce al deserto. — Nel numero del 14 gennaio c. a. raccomandavamo alle competenti autorità che gli spacci di privative non fossero sforniti di quanto è prescritto da leggi e regolamenti; ma la nostra voce cadde nel deserto.

Ora rinnoviamo la raccomandazione sperando di non ritornare sull'argomento.

La Pubblica Sicurezza che durante la giornata di ieri aveva prestato ottimo servizio, brillò invece per la sua assenza completa a sera alle ultime partenze del tramvia, quando cioè maggiore ne era il bisogno.

E così verso la mezzanotte in Piazza Umberto I.o nacque una baraonda perchè un « bulo » pretendeva che il personale del tramvia facesse partire un treno prima di un altro. Il « bulo » se ne andò col muso pesto, ma la peggio toccò all'egregio sig. Folia, direttore dei servizi tramviari che s'ebbe un morso non indifferente al braccio, e sarà pertanto obbligato a riposo ed a cure parecchie. Speriamo che all'autore della bravata venga data una buona lezione.

MURANO — Ci scrivono 1:

Funerali. — I funerali del compianto Germano Moretti di Luigi rapito a soli 16 anni all'affetto della famiglia che l'idolatrava, riuscirono una solenne dimostrazione di cordoglio. L'accompagnamento funebre ebbe luogo questa mattina alle ore 10, ed al mesto corteo parteciparono il clero, l'Asilo Infantile, la banda cittadina della quale il defunto faceva parte, i parenti e molti amici di famiglia. Otto splendide corone precedevano il feretro posto nel carretto municipale. In chiesa venne cantata la messa in terzo officiante don Pietro De Toni, che diede poi la assoluzione alla salma.

Il trasporto al Cimitero seguì fra la generale commozione.

Alla desolata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Belluno

Un carro che ribalta e rompe una diga

BELLUNO — Ci scrivono 1

Il carrettiere Pietro Colle da Meli di Sedico si dirigeva in Agordo con un carro carico di tavole. Ad un certo punto della strada il carro, per il peso eccessivo, ribaltò giù per la china che fiancheggia la via, andando a dar di cozzo contro uno degli argini della roggia che serve per far funzionare la cartiera del conte Luigi Douglas e le segherie Dariora.

L'argine si ruppe e l'acqua allagò i campi vicini. Solo dopo 12 ore di lavoro assiduo venne riparata la rottura.

Intanto la cartiera e le segherie rimasero inattive.

Automobile investitrice — Ieri il meccanico Luigi Pilotti di anni 28 su di una « charette » tirata da un focoso cavallo si dirigeva da Ponte nelle Alpi a Belluno seguendo la via della Vena d'Oro.

Spinto presso l'osteria « Al Cervo d'Oro » venne investito da una automobile che si dirigeva a Vittorio. L'urto fu violento: la « charette » venne lanciata sul ciglio della strada e andò sfasciata. Il Pilotti, che fortunatamente non s'ebbe a far male, andò a finire per terra. Il cavallo si fece delle ferite di poca entità.

Le reclute destinate al 68.o Fanteria. — In questi giorni seguiranno le annuali operazioni di reclutamento. Al 68.o fanteria, qui di sede, sono stati destinati 470 soldati. 40 verranno da Cosenza, 18 da Benevento, 29 da Forlì, 96 da Casale, 59 da Chieti, 51 da Napoli, 114 da Vercelli, 54 da Bologna.

Padova

Il Congresso Nazionale di Pediatria

PADOVA — Ci scrivono 1

Domattina verrà inaugurato il Congresso nazionale di Pediatria, che riuscirà certo di grande importanza. La cerimonia inaugurale sarà tenuta in aula magna dell'Università, alle ore 10,30. Parleranno il rettor magnifico comm. Polacco, il prof. Vitale Tedeschi ordinario di pediatria all'Università e organizzatore del congresso e il prof. Mya.

Per questo congresso sono giunti oggi il professor Pio Poà, il professor Mya, il prof. Alaza, il prof. Jemma di Palermo, Edoardo Pistelli di Campobasso e molti altri.

I membri del Consiglio Direttivo terranno una seduta plenaria questa sera. Il Consiglio è composto dei professori: Francesco Fede di Napoli, Jemma di Palermo, Luigi Concetti di Roma, Valagussa Francesco di Roma, Pacchioni di Firenze e Comba di Bologna.

Il ministro Rava ha inviato questo telegramma al prof. Tedeschi: « Grazie per invito cortese. Plaudo all'opera di scienza e di pietà dei pediatri italiani ed auguro proficui i lavori del loro congresso. Saluti cordiali — Rava ».

Un comizio di esercenti

La Confederazione Esercenti del nostro Comune, invita tutti gli esercenti della città e del suburbio ad un pubblico Comizio che avrà luogo nella Sala della Gran Guardia, il giorno di venerdì 4 del corrente mese alle ore 3 pom. precise per discutere d'urgenza, il seguente ordine del giorno: Richiamare l'attenzione delle Autorità, sulle eventuali domande di licenze per vendita vino senza formativa in vista del nuovo prodotto. Provvedimenti da prendersi in riguardo al rincaro del carbone. Proposta per un eventuale accordo con le altre associazioni esercenti per ottenere la soppressione o riduzione delle tasse pesi e misure.

Gli agenti di negozio non faranno più dimostrazioni

Si annuncia finalmente che gli agenti hanno deciso di non far più le solite dimostrazioni domenicali per far chiudere con imposizioni i negozi.

Infatti gli agenti hanno votato un ordine del giorno col quale si decide di cessare la agitazione e di pubblicare un manifesto in cui, oltre che rendere nota la cessazione, si farà appello ai negozianti, perchè abbiano a continuare nella già iniziata chiusura dei negozi.

Il manifesto conterrà anche un invito alla cittadinanza, perchè da parte di questa si voglia boicottare quei negozianti che venendo meno alla parola data, dovessero riaprire i loro negozi.

Fulminato dalla corrente elettrica

Da Cittadella ci giunge notizia della mortale disgrazia toccata stamattina a un muratore di colà.

Verso le sei, certo Carretta Luciano di 29 anni, muratore, occupato a Marostica nell'opera di costruzione di quell'acquedotto, passava per la strada diretto al lavoro, quando vide a terra un filo elettrico, pendente da un palo della conduttura.

Il filo era stato spezzato evidentemente dal temporale di stanotte.

Il Carretta, per evitare qualche disgrazia agli altri passeggeri poichè il filo si stendeva sulla strada, pensò di metterlo lungo il fosso.

Ma lo sventurato aveva appena toccato il filo che rimaneva fulminato dalla corrente elettrica!

Fu trovato irrigidito, poco dopo, da alcuni altri operai.

La tragica fine del povero Carretta ha suscitato dolorosa impressione a Cittadella e a Marostica.

Il banchetto dei pediatri

(per telefono) — Stasera all'Hotel *Croce d'Oro* il prof. Tedesco direttore della clinica pediatrica ed organizzatore del Congresso che si inaugurerà domani, offerse un sontuoso banchetto alle autorità, al Consiglio direttivo del Congresso ed alla Stampa.

Il banchetto era di trenta coperti, e fu servito ottimamente. Allo *champagne* brindarono il prof. Fede di Napoli, il prof. Tedeschi, il sindaco Levi Civita, il rettore prof. Polacco, il prof. Orefice di Vicenza, il prof. Mosa, il sen. De Giovanni, il prof. Lucatello, il cav. Wollemborg presidente dell'Ospedale.

La riunione cordiale si sciolse verso le ore 11.

(per telefono) — *Sei arresti in una dimostrazione per la chiusura dei negozi* — Questa sera gli agenti di negozio fecero una dimostrazione violenta per la chiusura del negozio Pezzioli. In seguito alle prepotenze dei dimostranti, gli agenti di Questura procedettero a sei arresti.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 1:

Dal bollettino militare. — Rileviamo che il colonnello di cavalleria comm. Fortunato Michieli è collocato a riposo e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il co. G. G. Felissent maggiore di cavalleria è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Lo squadrone di cavalleria del reggimento « Vicenza » che era di stanza fra noi è partito stamane alle ore 6.30 per Udine andando a raggiungere il proprio reggimento.

Finora non è stabilito se verrà in sostituzione della cavalleria una compagnia del Genio come tempo addietro si assicurava.

R. A. I. — Domenica 6 Ottobre avrà luogo la Gara di Campionato R. A. I. sul percorso Mestre-Treviso-Conegliano bivio per Vittorio e ritorno chilometri 109. Tempo massimo ore 4.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 devono esser indirizzate a Venezia al sig. G. F. Pizzarro S. Leonardo 1333.

Treno speciale. — Domenica sera 26 corr. per comodità di quanti verranno a Treviso per il Concorso Bandistico e l'inaugurazione del busto a Luigi Sugana, partirà alle ore 23.30 dalla nostra stazione un treno speciale per Venezia.

Possono approfittarne tutti coloro che sono muniti di biglietto ordinario.

Una cantata. — A proposito di L. Sugana sappiamo che il co. Piero Bianchini sta componendo una cantata per soli cori ed orchestra su parole del poeta Trevisano.

Di questo lavoro sono finiti alcuni pezzi, fra cui il preludio sinfonico per orchestra e cori interni, che vorremo sperare di udire in una prossima occasione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

(Aramis) **Nuova beneficenza.** — Non accennando il tifo a scemare d'intensità nelle frazioni colpite di Treville e S. Andrea, la Congregazione di Carità ha fatto un nuovo appello alle Cucine economiche per un secondo sussidio: e le Cucine economiche risposero all'appello accordando subito L. 350. Ne vada alla pubblica riconoscenza il filantropico atto.

RONCADE — Ci scrivono 30:

Recita di beneficenza. — Iersera la nostra Sala teatrale era affollatissima di pubblico plaudente.

Un'accolta di gentili signorine e di bravi giovani, istruita dal cav. Zago, rappresentava con mirabile affiatamento e fedeltà di costumi e di interpretazione quel gioiello goldoniano che sono « I Rusteghi », e la farsa « Una bona idea dela serva ».

Luigi Coletti fu un Lunardo perfetto, ottimi gli altri tre « rusteghi » Mario e Giorgia Cevolotto, e Aldo Ciani; una bella promessa l'esordiente Ettore Sannini, nell'ingenua veste di Filipeto; elegante e corretto cavalier servente Aroldo Zevi.

Le signorine Maria Dall'Acqua — una « Siora Felice » graziosissima e piena di verve — Adele Finco (Lucietta), Ida Speranzon e Rita Trentin completano degnamente il quadro perfetto in ogni particolare. L'incasso della bella serata si avvicina alle 300 lire. Bravissimi!

ODERZO — Ci scrivono 1:

Apprendiamo con vero piacere che il D.r sig. Boccato ha sollecitato il Consiglio Superiore scolastico, perchè, in base alla istruttoria penale e quella scolastica, si pronunci in merito alla nota vertenza insorta tra esso direttore e la defunta maestra Rosa Mattiuzzi non potendo più aver luogo il processo che doveva discutersi fra pochi giorni al Tribunale di Conegliano.

Contro la pellagra. — La commissione pellagrologica provinciale, in seguito a relazione dell'egregio nostro ufficiale sanitario cav. Samaritani, che nulla trascura per combattere il terribile flagello della pellagra, ha premiato con L. 25 il maestro Mattiuzzi per le conferenze tenute in proposito agli alunni.

Fulmini e pioggia in quantità. — Questa notte si è scatenato un furioso temporale che durò dalle ore 1 alle 4. Le scariche elettriche furono frequenti; parecchie caddero nella cabina della luce elettrica cagionando la interruzione della luce. La pioggia cadde a rovesci tanto che il fiume Lia è presto straripato ed ha allagato le strade e molte campagne arrecando danni considerevoli. Anche il fiume Monticano si è ingrossato.

MOGLIANO — Ci scrivono 1:

(Fer.) **Concerto.** — Dopo prolungato silenzio, la nostra banda operaia per la prima volta diretta dall'egregio prof. Luigi Govoni di Venezia, svolse iersera in piazza uno scelto programma. L'esito non poteva essere più brillante e felice sia per la fusione e intonazione, che per l'interpretazione.

Ancora sul buon ordine della nostra stazione. — La nostra stazione continua ad essere all'oscuro. Anche iersera, per esempio, un signore, smontato dal treno, mentre s'avviava verso l'uscita, causa la mancanza di illuminazione, inciampò su delle traversine che sbarravano la via, e cadendo riportò delle contusioni non lievi alle gambe.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono 1:

Fiera. — Lunedì 21 ottobre p. v. avrà luogo in questo Comune, franca di tasse di posteggio, l'annuale fiera d'autunno, per animali, manifatture, frutta ed altre derrate in genere.

CONEGLIANO — Ci scrivono 1:

Apertura delle Scuole elementari. — Ieri cominciarono le inscrizioni nelle scuole urbane e le lezioni regolari nelle scuole rurali. Raccomandiamo ai genitori di inscrivere subito i propri figliuoli per evitare ritardi nel regolare principio delle lezioni.

Esami. — Gli esami di licenza elementare (classe sesta) e di compimento del corso inferiore (classe terza) cominceranno giovedì 3 corr.; gli esami di riparazione e di ammissione alle classi 2.a, 3.a, 5.a e 6.a avranno luogo il 7 e quelli di maturità l'11 corr. Chi non ha presentato domanda e documenti s'affretti per non rimanere escluso.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 1:

I funerali del cav. Gaetano Oliva — Solenni e commoventi riuscirono questa mattina i funerali del compianto cav. Gaetano Oliva, di cui vi ho annunziata ieri la morte. Il corteo si è formato alla casa dell'Estinto in via Umberto I ed ha proceduto in quest'ordine fino alla chiesa di S. Francesco e quindi al cimitero: Scuole elementari, Patronato Maschile, Patronato Femminile, R. Ginnasio-Liceo, Istituto Tecnico, R. Scuole Tecniche, Società Magistrale. Alla chiesa di S. Francesco ebbero luogo solenni funzioni religiose. Dietro il carro veniva un numero grandissimo di rappresentanze fra le quali il Prefetto, il Sindaco, i capi degli Istituti cittadini e le autorità civili e militari.

Al cimitero hanno parlato commovendo il R. Provveditore agli studi cav. prof. Canestrini e il sindaco della città comm. Beniini.

Il corteo si è sciolto poi mestamente. Ai fratelli, ai nipoti e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

ADRIA — Ci scrivono 1:

Il maestro Ferrante Mecenati, nostro egregio concittadino, continua la brillante carriera nei principali teatri d'Italia come direttore d'orchestra. Sappiamo che nella stagione di Carnevale è stato scritturato al Regio di Torino come sostituto del maestro Serafin.

Verranno rappresentate le opere *Lohengrin* e *Maestri Cantori* di Wagner, *Arianna* di Massenet, *Falstaff* di Verdi ed altre.

All'ottimo giovane le nostre congratulazioni ed auguri.

Enrico Ferri terrà il 9 ottobre al nostro Politeama una conferenza scientifica.

Il Teatro si è chiuso domenica. La stagione d'opera lasciò soddisfatto il pubblico e riuscì proficua all'impresa Gentili.

Udine

Duplice disgrazia mortale
Due persone ingoiate dal Cormor

UDINE — Ci scrivono 1:

Nel pomeriggio d'oggi si sparse qui la voce di una duplice disgrazia avvenuta presso Pozzuolo. Abbiamo colà telefonato e gentilmente ci furono comunicate le seguenti notizie:

Poco dopo mezzodì, tornava in carretta da Udine dove era stato per affari, il negoziante di S. Maria Sclaunicco sig. Zimolo Pietro d'anni 53 e con lui eranvi altre due persone, Santacroce Giovanni oste a Mortegliano, ed un contadino di San Andrat.

Benchè il torrente Cormor fosse gonfio e minaccioso per la forte montana della scorsa notte, essi vollero tentarne imprudentemente il guado. Uno di essi appena il cavallo entrò nell'acqua con un salto si gettò dalla carretta riuscendo a guadagnar la riva, mentre gli altri due rimasero sulla carretta che cominciò a traballare finchè una violenta ondata la capovolse travolgendo nei gorghi impetuosi i due uomini ed il cavallo. Il Santacroce impotente a soccorrerli corse a chiamare aiuto, ma ormai le acque avevano resi vittime gli imprudenti.

Il cadavere dello Zimolo si potè pescare come pure fu ricuperata la carretta, ma il cadavere dell'altro e quello del cavallo furono trasportati alla deriva.

Si recarono sul posto le autorità ed i carabinieri per le constatazioni del caso.

Cacciatore disgraziato. — Tal Eugenio Banelli di Arta trovandosi a caccia, nello spiccare un salto inciampò e cadde, ed il fucile che aveva ad armacollo, avendo battuto contro un sasso, esplose. La carica, era di pallini di grosso calibro, ferì all'addome il disgraziato Banelli. Soccorso da alcuni pietosi, fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo per l'estrazione dei pallettoni. Il suo stato è grave, ma non allarmante. Doloroso riscontro: un fratello del Banelli, anni addietro, perdette la vita in seguito ad un consimile disgraziato accidente di caccia.

I lavori di demolizione delle case Pecoraro fuori porta Aquileia di fronte alla stazione sono pressochè ultimati, e quanto prima l'angusto tratto di via che dalla passerella di via Dante conduce direttamente al piazzale della stazione ferroviaria sarà ridotto a strada comoda e larga. Sarà pure allargata di una ventina di metri la passerella predetta alla quale metterà capo, oltre che la via Dante, anche la nuova via Carducci. Con la demolizione delle case Pecoraro, e adattamento della strada avremo un rettifilo dalla ferrovia fino a via Cavour cioè fino quasi in piazza V. E. che è il punto più centrico della città.

L'assemblea della " Dante Alighieri " è convocata per giovedì per l'approvazione del consuntivo 1906-1907, per la nomina dei delegati pel prossimo Congresso di Cagliari e per alcune comunicazioni della Presidenza.

Un acquazzone violentissimo si rovesciò stanotte verso l'una sulla nostra città. L'acqua venne giù a secchie accompagnata da forte vento e da numerosissime scariche elettriche. In via Poscolle il liquido elemento invase alcune cantine, per modo che occorse l'opera dei pompieri per vuotare.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 1:

Per la malaria. — Siccome S. Giorgio è centro della zona malarica, che va dalle valli di Bassaria-Arse a quelle di Latisana, trovasi tra noi, quale delegato governativo, l'egregio d.r Alberto Mario Callodo, il quale sarebbe incaricato dell'ispezione di tutte le località infette, di studiarne i fenomeni e di riferire poi sui rimedi prescritti e sui risultati ottenuti.

S. VITO — Ci scrivono 1:

Il prof. Brunialti dall'on. Rota. — Gentilmente invitato, ieri il Prefetto di Udine, prof. Brunialti, è stato ospite dell'on. ex cav. Francesco Rota, deputato di questo collegio.

Il Prefetto ha visitato il Municipio, dove venne ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta, lo Zuccherificio, l'Ospitale e la chiesa di S. Marco dei Battuti, che contiene molti affreschi di Pomponio Amalteo.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

Cose della Spilimbergo-Gemona. — Verso la metà del p. v. mese ottobre, a quanto ci consta, saranno presentati al Ministero dei LL. PP. i varii progetti della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Gemona, per la scelta e conseguente esecuzione del lavoro.

Cose della Filarmonica. — Giovedì 3 cor. compiendosi il decennio dalla fondazione della locale Società Filarmonica « Giuseppe Verdi », i componenti il Corpo Filarmonico converranno a banchetto per festeggiare tale ricorrenza.

E' inutile ricordare quanto l'egregio ing. De Rosa, presidente, è andato e va continuamente facendo a pro del maggiore sviluppo musicale dei filarmonici tutti; ma è mestieri tuttavia tener presente che senza di lui tale istituzione sarebbe caduta da molto tempo.

Alla sera del 3 i filarmonici terranno un concerto nella piazza maggiore del paese.

A quanto ci consta, verranno invitati anche gli ex filarmonici.

Torrenti in piena. — Causa le continue pioggie di questi giorni, i torrenti Tagliamento e Cosa sono straordinariamente ingrossati.

CIVIDALE — Ci scrivono 1:

Durante la notte scorsa un furioso temporale si scatenò sopra la nostra città. Per più di due ore e lampi e tuoni spesseggiarono in modo straordinario. La pioggia cadde a catinelle, tanto che le vie sembravano veri rivoli. Il Natisone è in piena. Stamane il sole ricomparve, ma dense nubi minacciose scorrazzano nel cielo.

Occorre invece il bel tempo e che il sole riscaldi ancora un poco, per non rovinare la promettente vendemmia.

Vicenza

Due disgrazie mortali

VICENZA — Ci scrivono 1:

Mi giunge notizia da Dueville che ivi ieri sera un povero giovane è rimasto vittima di un infortunio mortale. Certo Pietrobelli Giuseppe, detto Barchetta di anni 17, conduceva un carro carico di letame, rimanendo seduto sul dinanzi del carro stesso. Volendo discendere perdette l'equilibrio e ruzzolò a terra. La ruota gli passò allora sopra il corpo, sfracellandogli. Fu raccolto in condizioni disperate e trasportato alla sua abitazione, dove, malgrado le sollecite cure dei sanitari, alle ore 10 spirava fra le braccia dei suoi cari desolati.

A Montegaldella, poi, avvenne un'altra disgrazia mortale. Certa Maria Zandonà Franco, con una scala a piuoli stava salendo sopra un fienile. Ad un certo punto non si sa come, perchè nessuno era presente, la poveretta precipitò dalla scala, riportando nella caduta la frattura della base del cranio in seguito alla quale morì sul colpo. Quando ritornarono i famigliari la trovarono cadavere.

Per le tramvie

Ormai le pratiche per la costituzione dei Consorzi per le nuove linee tramviarie Bassano-Vicenza e Vicenza- Noventa-Poiana sono prossime a compimento. Tutti i Comuni che dovranno per legge partecipare ai Consorzi medesimi hanno già nominato i loro rappresentanti meno Bassano, che lo farà venerdì prossimo. Ci avviciniamo così sempre più al desiderato inizio dei lavori.

Il nuovo fabbricato scolastico di S. Felice verrà inaugurato verso la fine di questo mese con l'intervento delle autorità cittadine.

BASSANO — Ci scrivono 1:

Il concorso ippico. — Il Concorso Ippico che doveva aver luogo Domenica, venne rimandato a Giovedì prossimo 3 Ottobre, con qualunque tempo, e non a Domenica come erroneamente vi ho telegrafato ieri.

VALDAGNO — Ci scrivono 1:

Latteria sociale. — Ieri mattina nella serra della villa Orsini, gentilmente concessa, ebbe luogo una prima adunanza dei produttori del latte allo scopo di istituire nella nostra Valdagno una Latteria sociale, che è vivamente desiderata da tutta la cittadinanza.

Venne eletta una commissione con l'incarico di studiare e preparare un progetto di statuto sociale nella forma più utile e conveniente tanto ai produttori quanto alla cittadinanza.

I voti dei produttori presenti furono unanimi per i sigg. Orsini Giuseppe, Bertoldi Antonio e Mettifogo Bonaventura, i quali siamo certissimi che si presteranno con tutta la loro volontà per la buona riuscita di questa provvida istituzione.

LONIGO — Ci scrivono 1:

Il Consiglio comunale si riunirà domenica sei ottobre alle ore 16.30. Il Consiglio oltre a procedere alla nomina di cariche pubbliche diverse, si occuperà dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Vaccinazione gratuita. — Nei giorni 9, 16 e 23 ottobre, nella sala municipale, avrà luogo la vaccinazione gratuita dei bambini che non furono ancora sottoposti a tale operazione, intesa a preservarli dalle terribili conseguenze del vaiuolo.

L'orario dei concerti. — La cittadinanza si lagna perchè la presidenza della banda cittadina, fa eseguire i concerti in piazza Vittorio Em. in ore punto convenienti, e troppo presto, come iersera alle 5.30, e troppo tardi. Non è possibile fissare un'ora che possa accontentare tutti?

Verona

Terribile grandinata in Valpantena ed in Valpolicella
Torrente straripato - Strade danneggiate - Il raccolto dell'uva interamente perduto

Ci scrivono da Verona, 1:

Stanotte, un temporale accompagnato da forte vento, lasciò cadere una violenta grandinata sulle campagne della Valpantena, devastando e distruggendo il raccolto dell'uva nei paesi di Poiano, Quinto, Grezzana, Marzana, S. Maria in Stelle, Mizzole, Romagnano, Cancello, Moruri, Trezzolano ed in quelli della parte bassa della Valpolicella come Avesa, Lulnzano, Parona, S. Rocco.

Stamane le strade erano ancora coperte di uno strato di grandine alto quasi un metro. Molti veicoli furono costretti ad arrestarsi. Il torrente di Avesa, detto *Lori*, straripò ed inondò Borgo Trento presso la città. Le acque stamane si ritirarono fino al binario della ferrovia Verona-Caprino lasciando sulla strada postale uno strato di melma alto venti centimetri.

Si recarono sul luogo i pompieri per ristabilire la viabilità. Le ville della località Chiesuolo ebbero le cantine inondate e danni nelle uve che erano state poste in bollitura.

A Poiano era incominciata la vendemmia ed i possidenti signori Zorzi avevano lasciato le tine piene di uva all'aperto.

Il temporale rovinò anche quella parte di raccolto riempiendo di acqua e di grandine le tine. Furono distrutti completamente i raccolti dei ben conosciuti vigneti delle ditte Bertani e Cometti a Grezzana, e le uve di Romagnano.

Si teme sia compromesso anche il raccolto dell'anno venturo perchè la grandine — alcuni chicchi della quale erano grossi come noci — sfrondarono le viti, danneggiando i tralci. In tutte le regioni colpite dalla gragnuola, la campagna è passata dalla vita rigogliosa al più desolante aspetto invernale.

I contadini che facevano grande calcolo sul raccolto dell'uva, hanno già pensato ad emigrare.

Ultima ora

Altre tempeste violente in Francia

Parigi, 1

Si ha da Chambery, 1: Una tromba d'acqua si è precipitata sulla Moriana. Il torrente Ambin è straripato sulla strada del Piccolo Moncenisio rompendola in vari punti ed asportando i ponti. Alcune cascine sono rimaste isolate.

Si ha da Brest, 1: Una violenta tempesta infuria sulla costa. Parecchie navi si rifugiano in rada. Un battello da pesca, « Santez Maryno » di Pamaret, partito dal porto commerciale si è incagliato sulle roccie all'ingresso militare. L'equipaggio è salvo.

Otto condannati a morte

Pietroburgo, 1

Il tribunale militare condannò a morte otto operai della filanda di lino Nano accusati di aver assassinato il direttore dell'officina.

I granduchi Wladimiro

Vienna, 1

Stasera, a Corte, vi fu pranzo di gala a cui assistettero il granduca e la granduchessa Wladimiro che partirono poscia per Venezia. L'Imperatore li accompagnò alla stazione e li salutò molto cordialmente. Anche Aehrenthal e Urussow si trovavano alla stazione ad ossequiare i granduchi.

Un padre che ferisce mortalmente il figlio

Milano, 1

(P.) — Gli abitanti di via Andryane s. 3 m. grande esasperamento per un drammatico e doloroso fatto di sangue. Certo Bram... dopo avere rimproverato aspramente un suo figlio ventenne di nome Angelo, non sembrandogli troppo rispettoso il suo atteggiamento, dava di piglio ad un coltellaccio e infieriva al disgraziato giovane un terribile colpo alla regione cervicale. Questi ebbe appena il tempo di gridare: « Babbo che fai? » e cadde svenuto in un lago di sangue. E' moribondo.

Continua in 4ª. pagina

Alle ore 16 del primo ottobre cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia

PASQUALE FENILI

La vedova Carlotta Fabrizi, il figlio Carlo ed i parenti porgono desolati il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 3 Ottobre alle ore 10, partendo dalla Casa del defunto in Campo S. M. del Giglio.

La Famiglia prega di essere dispensata dalle visite.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Venezia, 1.o ottobre 1907.

Teatri e Concerti

La stagione di Carnevale alla Fenice

Ieri nel pomeriggio negli uffici di direzione del teatro *La Fenice* fu firmato e chiuso definitivamente il contratto per la stagione d'opera di Carnevale. Furono anche versate dall'impresa, le rimanenti diecimila lire di cauzione previste dal contratto. Le opere e gli artisti, tra i quali ultimi la Storchio, Carmen Meliso, il comm. Kaschmann, rimangono quelle precedentemente annunziate.

Direttore sarà il maestro Baroni, opera di apertura *Amleto* del maestro Thomas.

Malibran

Boccaccio, il capolavoro del Suppè, verrà eseguito questa sera al nostro popolare teatro e sarà interpretato dalla Piraccini, dalla Turfoni e dal Paccot. Domani ultima recita della stagione.

Venerdì il teatro rimane chiuso e sabato prima rappresentazione della Compagnia Magnani, con *Primavera Scapigliata* di G. Strami.

Goldoni

Un pubblico folto e signorile dalla platea e dai palchi fece iersera alla compagnia di Emilio Zago e al Emilio Zago stesso le più calorose e simpatiche accoglienze. Si rappresentava una vecchia ma buona commedia, *I ultimi giorni di Goldoni*. Il successo ne fu lietissimo anche per merito della esecuzione. Zago [illegible] il cav. uff. Zago fu molto commovente nelle vesti dell'infelice poeta comico; gli altri lo secondarono ottimamente, specialmente la signora Ester Gianch Salmati assai graziosa ed elegante e molto ammirata, la signora Gasparini una servetta vivacissima come sempre, la Petterini, la Thonna, il Merckel efficacissimo *Andrea Chenier*, il Pavanelli, lo Zago junior ecc.

La commedia visto questo suo successo si ripeterà tra qualche giorno. Stasera la *Casa Nova* di Goldoni inesauribile di semplice e divertente bellezza.

Il "Werther,, di Massenet al Sociale dell'Accademia

Ci scrivono da Conegliano, 1

E' vivissima l'attesa per il « Werther » di Massenet, che andrà in scena domani (mercoledì) al Teatro dell'Accademia.

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, a Thiene

Ci scrivono da Thiene 1 Ottobre

Domani sera mercoledì alle ore 8.30 precise nel nostro Teatro Sociale avrà luogo la prima rappresentazione delle opere *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

L'esecuzione è affidata ad eccellenti artisti. Le prove generali di ieri sera dimostrarono un affiatamento perfetto, sicchè è certo che lo spettacolo avrà una completa riuscita.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.30 — *Casa nova.*
MALIBRAN ore 20.45 — *Geisha.*

Per la stagione della villeggiatura

apriamo i soliti abbonamenti a numeri ✦ Tanti numeri tante volte cinque centesimi ✦ Estero il doppio ✦ ✦

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

La disgraziata gita di un finanziere. — Il nove dello scorso agosto, la guardia di finanza Neri Natale, finito il turno di servizio, svestita la divisa e deposto il moschetto, ebbe il cattivo genio di abbandonare il suo posto di guardia a Ca' Romani, e fare una gitterella alla vicina Trieste e [illegible] così l'ebbrezza [illegible] di una abitata scelta con due giorni di baldoria nella sorella d'oltre mare. Tanto i cinque giorni — faceva il Neri — mi daranno una punizione disciplinare e tutto finirà lì ed io mi sarò divertito. Ma egli aveva fatto i conti senza l'oste, che in questa circostanza fu l'autorità di Trieste, la quale per averlo trovato senza i documenti di rito, trattenne il Neri in arresto per ben ventidue giorni, consegnandolo solo dopo tale soggiorno alle autorità italiane. I cinque giorni eran già passati e quindi, dichiarazione di diserzione, processo, ieri svoltosi, e conseguente condanna ad un anno di carcere.

Dif. avv. G. Villanova.

Falsi e prevaricazioni. — Un sergentino diciannovenne, azzimato all'eccesso, gentile nei modi, accurato nella sua toilette, certo Pollanio Enrico di un paesello della Bresciana, dopo trenta mesi di inappuntabile servizio militare, conseguì i gradi di sergente e godendo piena ed incondizionata la fiducia dei superiori, fu investito delle mansioni di furiere, e quindi a pagare stipendi, indennità per licenze, razioni di pane ecc. Poco [illegible] si trovò ben presto in deficit, tentò di rimediarvi con qualche alterazione nei registri, ma il rimedio andò al di là del male, e ben presto il deficit salì di L. 30 ascese a L. 146.35. La posizione era insostenibile, e la disgraziata faccenda venne a conoscenza dei superiori, che ordinarono una perizia, la quale confermò la confessione che già il Pollanio aveva fatta. Le spiegazioni date da graduato non furono abbastanza esaurienti, talchè esso fu rinviato al giudizio, ed il P. M. sostenendo l'accusa per entrambi i reati di falso e prevaricazione [illegible] chiese che il tribunale senza usare clemenza a chi ha manomesso il pubblico denaro lo condannasse alla pena della reclusione per anni tre e mesi tre. Il Tribunale però, pur ritenendo responsabile il Pollanio dei due reati distinti, annuì alle richieste del difensore, il quale aveva dimostrato come non si reato continuato ma di singoli reati inferiori, ciascuno alle cinquanta lire, dovevasi ritenere responsabile, ed aveva fatti emergere tutti i precedenti ottimi dell'imputato, e condannava pertanto il Pollanio al minimo della pena, cioè ad anno uno di reclusione. — Dif. avv. A. Fusoglio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

R. Scuola di Setificio in Como

La Camera di Commercio ha ricevuto, e tiene a disposizione di chi può averne interesse, il programma della R. Scuola di Setificio in Como.

Elenco dei produttori italiani di uve da tavola

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Ministero di Agr. Ind. e Comm. e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del rinnovato elenco dei produttori italiani di uve da tavola disposti a favorire l'esportazione all'estero.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 1.o ottobre. — Vap. Ital. « Selinunte » cap. Cutrera da Brindisi, merci — Ital. « Gemma » cap. Jacono da Catania, merci — A. U. « Hungaria » cap. Bunicich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 1.o ottobre — Vapore norv. « Sevilla » cap. Hace per Catania merci — Ell. « Costantinos Bebas » cap. Cambanos per Braila vuoto — A. U. « Hungaria » cap. Bunicich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Brescia » da Liverpool, merci.
Germ. « Hermann Wedel », minerali.
Ingl. « Atlantico » da Hull, carbone.
Ingl. « Volturno » da Hull, merci.
Ingl. « Comeo » da Hull, merci.
A. U. « Hermine » da Tampa, merci.
Germ. « Lusitania » da Amburgo, merci.
Ing. « Fermana » da Liverpool, merci.
Ingl. « Tyria » da Liverpool, merci.
A. U. « Deak » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Clio » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Claverstone » da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

1.o ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 52 — Cereali 3 — Cotoni 4 — Varie 112 — Per la Ferrovia 52 — Totale generale 223.

Nei porti esteri

CADICE 30 — Il pir. « Brasile » della Veloce è partito per Buenos Ayres.

LAS PALMAS 30 — Il pir. « Indiana » del Lloyd Italiano è partito per Buenos Ayres.

BUENOS AYRES 30 — Il pir. « Mendoza » de [illegible] è partito per Genova.

Dissapunti Commerciali

TREVISO — **Benvicini Giuseppe**, mode, è decoltato, [illegible] da che gli era morta la moglie. Gli eriami Bonvicini a mezzo del rag. Frances. Dostenich, propongono un aggiustamento al 45 per cento, mediante amministratore [illegible] e, estratti da [illegible], lo pagherebbero a pronti.

PADOVA — **Belloni Ferdinando** (defunto), merceria e manifatture, Piove di Sacco — 45 sett. Istanza creditori, non essendo stato possibile il tentato accordo amichevole. Giudice avv. Francesco Poroleri — Curatore avv. Alberto Rossi di Padova — 17 ottobre prima adunanza — Un mese per produrre i titoli — 7 novembre verifica.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 1 — Mercato d'affari limitato anche per la difficoltà del servizio ferroviario. Frumentoni aumentati circa 25 cent.

Frumento Fiorentino fino da 23.90 a 24 — Id. buono mercantile da 23.60 a 23.75 — Id. mercantile da 23.25 a 23.40 — Frumentoni nuovi da 15.50 a 16.50 — Segala da 18.50 a 18.75 — Avena da 19.75 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 1 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 86 — pel 10 ottobre 81 — pel 10 dicembre 79.00 — pel 10 marzo 79.50.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 82.70 — pel 10 ottobre 82.70 — pel 10 dic. 81.50 — pel 10 marzo 77.50 — pel 10 maggio 77.50.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 5000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; Domanda assai buona — Cotoni futuri. Merc. sosten.; domanda buona.

Coton. americani a consegnare: Corrente D 6.20, 6.14 — Ott. Nov. 6.14, 6.04 — Nov. Dic. 6.04, 6.04 — Dic. Genn. 6.04, 6.00 — Genn. Febbr. 6.02, 6.02 — Febbr. Marzo 6.02, 6.03 — Marzo Aprile 6.02, 6.04 — Aprile Maggio 6.03, 6.05 — Maggio Giugno 6.03, 6.06 — Giugno Luglio 6.04, 6.06.

NEW YORK, 1 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sosten. — Nov. C. 11.09 — Dic. 11.29.

HAVRE, 1 — Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 4900 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 1 — Quotazioni del 30 settembre e 1 ottobre.

Rame best selected La. 69.10, 69.10 — Id. in fogli 65, 65 — Id. elettrolitico 66.10, 66 — Id. G. M. B. cont. 64, 63.5 — Id. id. 3 mesi 64, 63.5 — Stagno cont. 160.15, 160 — Id. 3 mesi 157.15, 158 — Piombo spagn. cont. 21.5, 21.5 — Id. ingl. 21.17.6, 21.17.6 — Zinco contanti 20.17.6, 20.17.6 — Antimonio cont. 43.10, 43 — Ghisa Middlesborough —.—, 54.2 1/2 — Solfato di rame 23.10, 23.

CEREALI

NEW YORK, 1 — Chiusure del 30 sett. e 1 ottobre.

Frumenti: Mercato del 30 debole. Ottobre 109 3/8 — Merc. dell'1 sost., Ott. 109 1/4.

CHICAGO, 1 — Chiusure del 30 settembre e 1 ottobre.

Frumenti: Merc. del 30 debole; Ottobre 99 1/8 — Merc. dell'1 sost., Ott. 99 3/4.

Mais: Merc. del 30 debole, Ott. 58 — Mercato dell'1 sost., Ott. 58 1/4.

PARIGI, 1 — (Chius.) Farine Fiore Parigi. Merc. calmo — Corr. F. 31.75 — Mese pross. 31.75 — Nov. Dic. 31.00 — 4 mesi da nov. 31.50.

Frumenti: Merc. calmo — Corr. F. 23.75 — Mese pross. 23.80 — Nov. Dic. 23.90 — 4 mesi da nov. 24.10.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 17.40.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.90.

LONDRA, 1 — (Chius.) Frumenti: Mercato [illegible]. Si accettano i prezzi in rialzo di 2 denari.

ANVERSA, 1 — Frumenti: Merc. calmo.

ZUCCHERO

PARIGI, 1 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 26.75 — Id. raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.62 — Id. corr. 27.62 — Nov. Dic. 27.75 — 4 mesi da nov. 28.50 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 1 — Zucch. barb.: Mercato —.— — Dic. M. 19.25.

CAFFE'

HAVRE, 1 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 5000 — Merc. appena sosten. — Pel corr. F. 42 — 2 mesi dopo il corr. 42 — 4 mesi id. 42 — 6 mesi id. 42 — 8 mesi id. 42.

SPIRITI

PARIGI, 1 — Spiriti. Corr. F. 52.50 — Mese pross. 38.50 — Nov. Dic. 40.50 — 4 mesi da nov. 41.50 — Merc. sosten.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 1 Ottobre

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 4 1/2 [illegible]	—,—	100.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	200.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	752.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	256.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	95.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1800.—	—,—
» Soc. bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.	82.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	405.50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	406.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497.—	497.50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.40	122.50	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99.65	99.75	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99.30	99.42 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25.01	25.05	24.77	24.7[illegible]	4 1/2
Svizzera	99.92	99.70	—,—	—,—	5
Austr. Car.	104.[illegible]	104.[illegible]	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104.25	104.25	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Capitale	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. It. 5 0/0 con.	100	102,10	100,19	100.76	100,75
» » » fine	100	—,—	—,—	101.10	100.95
» » 3 1/2 con.	100	100,00	100.15	100.30	100,10
» » 3 0/0	100	69,00	69,00	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	467,00	467.00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	341,25	334.75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	496,00	496,00	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1151.00	114[illegible]	11[illegible]	1151.00
Credito Italiano	500	564.00	566.00	564,00	564.00
Società Banc. It.	100	[illegible]	[illegible]	—	—
Banca comm. It.	500	747.00	74[illegible].50	745.00	745.00
Ferr. Meridionali	500	6[illegible]	645.00	64[illegible].00	652.00
Ferr. Mediterranee	500	375.00	366.00	3[illegible].00	366.00
Società Veneta	50	194.50	197.00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	447.00	445.00	446,00	445,00
Lanificio Rossi	1000	1650.00	1615.00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	[illegible]	822.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	256,00	256,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1[illegible]	1805,00	1816,00	1815,00
Edison	150	619.00	614.00	—,—	—,—
Raffineria zucchero	200	396.00	396.00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	330,00	335.00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	711.00	716.00
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—,—	—,—	257.00	251.00

ROMA, 1 — Banca d'Italia 1149 — Az. Banco di Roma 107 — Soc. Acqua Pia 1496 — Soc. Omnibus 260 — Soc. Gas 1115 — Soc. Condotte d'acqua 387 — Soc. It. pel Carburo 1021 — Immobiliare 270.

Borse estere

PARIGI 1		VIENNA 1	
Rendita fr. 3 0/0	99.90	Cred. aust. Ced.	64[illegible].75
» » perp.	94.30	Lombarde	155.25
N. R. fr. 1 1/2 0/0	66.00	Napoleoni d'oro	19.15
Rendita it. 5 0/0	100.95	Argento	100.00
C. Londra a vis.	25.11	Cambio su Par.	95.08
R. cons. 2 3/4 0/0	92.10	» su Lond.	240.87
Obb. Lombarde	311.50	Lire It. (carta)	95.
Cambio sull'It.	200 1/4	R. austr. (arg.)	96.30
R. turca unific.	94.70	» » (carta)	96.30
Banca di Parigi	1486.00	» » (oro)	115.20
Tunisine nuove	480.00	» » (ungh.)	93.30
Eg. 4 0/0 (unif.)	105.75	LONDRA 1	
Ren. ungh. 4 0/0	95.50	R. cons. 2 3/4 0/0	83 1/4
Ren. spag. 4 0/0	92.52	Rendita It. 5 0/0	101
Banca ottomana	698.00	R. spag. est. ne.	91 3/4
Argento fino	111.25	R. turca unific.	92 1/2
Azioni Suez	4600.00	Egiziane nuove	102
Lotti turchi	171.75	Argento fin	31 3/16
Rendita Russa	87.70	BERLINO 1	
Ferr. mer. a tes.	662.00	C. su Lond. - 8 m.	20[illegible]
R. porto nuove	64.00	» Parigi 8 g.	81.40
R. serba 4 0/0	81.85	» Italia - 10 g.	8[illegible].75
		Cr. Mob. aus.-fine	203.40

PARIGI, 1 — Tendenza pesante.
VIENNA 1 — Tendenza calma.
BERLINO, 1 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.23	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.25	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.30
Treviso l.	6.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.23	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano o.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.35
Conegliano a.	9.35	Verona d.	9.25
Trieste Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.50
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.56	Portogruaro o.	10.30
Milano d.me	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.50	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.25	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.30
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.4
Udine o.	17.30	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.[illegible]	Casarsa-Port. o.	14.40
Padova l.	18.50	Conegliano o.	16.55
Milano d.	19.55	Ver.-Milano d.	17.10
Bologna a.	20.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.50	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.30
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.me	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.42	Milano o.	23.05
Padova l.	23.06	Cormons m.	23.11
Milano d.	23.50		

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ECONOMICI

Fitti

Centesimi 5 alla parola
(Min. Cent. 50

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo. S. Maria Zobenigo, 2466. Rivolgersi portiere.

CONIUGI civili affittano stanza ammobigliata persona sola, combinando pensione Materdomini, Fondamenta Gruo 2027 P. 1.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese. H. R. Ferma Posta.

INGLESE, tedesco, francese, insegnano professori diplomati delle rispettive nazioni — Ufficio traduzioni. — Berlitz School. — Campo Guerra 512.

Vendite

FARMACIA antico diritto graziosa cittadina riva mare, rende 12000 nettissime vendesi 48000 - Delù, Torino.

MOTORE a gaz «Otto» Langen e Wolf, orizzontale, 2 cavalli, ultimo sistema, visibile in azione, vendesi con relative trasmissioni. Rivolgersi Cecchetin, San Marco 4613 Venezia.

Ricerche d' impiego

CINQUANTENNE marittimo, serio, fidato, impiegherebbesi come fattore, esattore, magazziniere, ottime referenze, miti pretese. Scrivere Maser 12 Marzo 2316, Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

10 SETTEMBRE — Lungamente inutilmente attesi Riviera, collo strazio nell'anima non ho potuto dirti addio. Mio cuore è piombato cupa desolazione, t'invoco continuamente, disperatamente. Domani vado campagna qui non posso più vedermi; verrò domenica prendere tua lettera. Tutta mia vita ti appartiene, alimentala col soffio amato delle tue labbra. Bacioni ardenti —

ANGELO — (mattina) Riprendo..... accasciatissima. — Riesci salutarti nuovamente, ricevendone sommo conforto, ma avrei ardentemente bramato vederti! Quanta tristezza, quale strazio, tesoro mio, seguendoti, pensandoti ...! Tutto mi fa inorridire! Credi all'affetto mio immutato, pensami! Baci infiniti. Ans.

FIORDALISO — Dovuta ritardare gita causa tempi orribili. Spero poterla effettuare. Assicuroti ancora tutto tuo. Grazie cara letterina baci d[illegible]

DEAR — La risposta che mi chiedi, non posso dartela, perchè sarebbe importi un grande sacrificio, che non sarebbe tale per te, se tuo affetto te lo avesse dettato. Grazie delle affettuose espressioni che come sempre mi sollevano lo spirito depresso.

MARA 26 — Sì è necessario e al più presto. Segue lettera.

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonne, cameriere, e cuoche. — Venezia, Fondam. del Dai 811. San Marco.

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

ACQUISTATE Senegal Chromopolish — Leyda — sublimi lucidi calzature. Milano, Romana 40.

25 a 100 lire per settimana, a tutti gli uomini, donne, giovani, in qualsiasi paese, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna conoscenza speciale. Piazzamento assicurato. Scrivere: Direttore succursale degli stabilimenti Artand e C.o, a Firenze. (La casa è fondata dal 1900).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 273 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 3 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Pagina cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

DALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Una intervista coll'on. Arlotta relatore del Bilancio della Marina

Roma, 2

(So.) — Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo inviato speciale alle grandi manovre navali una intervista con l'on. Arlotta, relatore del bilancio della Marina, nella quale l'on. Arlotta, interrogato sul le impressioni dei deputati presenti dopo la visita alla flotta, ha detto:

«Non intendo vincolare le opinioni dei colleghi. Tuttavia parmi di interpretare le loro unanimi impressioni dicendo che quello che colpisce a prima vista nel vedere la flotta riunita in questi due magnifici porti naturali di Augusta e Siracusa è l'omogeneità delle navi di cui si compongono le singole divisioni. Ciò che più impressionò favorevolmente su tutte le navi grandi e piccine della intera squadra, è lo spirito d'ordine e di disciplina uniti al più squisito sentimento del dovere, che anima tutti, dai più alti gradi ai semplici marinai.

I tecnici faranno a tempo opportuno le loro disquisizioni sulla bontà dei temi e sul modo come saranno svolti; a noi basta per oggi la soddisfazione di constatare che l'Italia possiede già una squadra degna di questo nome e che fra pochi anni, una volta arricchita delle due divisioni costituite dalle navi tipo «Vittorio Emanuele» e «San Giorgio», potrà avviarsi a ciò che deve essere la marina italiana

Anche il naviglio silurante ha fatto progressi enormi. Quando mi toccò di esaminare per la prima volta le condizioni del nostro naviglio, fui dolorosamente colpito dal fatto che non possedevamo più torpediniere. Oggi ne abbiamo un numero ristretto, ma le torpediniere nostre certo non sono inferiori, come qualità, a quelle delle altre nazioni.

Anche il naviglio onerario costituito dalla nave officina «Vulcano» e dalla carboniera, e sopratutto dalla novità assoluta delle presenti manovre, cioè dal parco aerostatico felicemente impiantato sulla nave «Elba», è corrispondente ai bisogni della squadra.

Si deve invece notare la deficienza di esploratori rapidissimi. Questa sarà una questione urgente da considerare insieme a quella decisiva della costruzione di tre o quattro corazzate di alto tonnellaggio e di fortissimo armamento, che ormai s'impongono per unanime consenso.

Una felice idea è stata quella di dare opportunità ai membri del parlamento di assistere per la prima volta alle esercitazioni navali».

Altri attacchi dei siluranti

Messina, 2

Nella giornata di ieri continuarono gli esperimenti diurni e notturni di esplorazione mediante il draken-ballon. Al tramonto le siluranti di difesa ripresero i posti d'osservazione e di vigilanza. La notte era chiara e poco favorevole alle azioni di attacco dalle siluranti che, nondimeno, tentarono cinque attacchi contro le navi ancorate a Siracusa e tre contro quelle ancorate ad Augusta simulando dei lanci dopo però essere state scoperte dalle cacciatorpediniere e tenute sotto i fasci dei proiettori. Al sorgere del sole è cessata ogni azione e le navi hanno provveduto a togliere le sistemazioni fatte per la costruzione delle basi eventuali, per ricuperare i materiali sbarcati e il loro rassetto.

Nella giornata le forze navali iniziarono la dislocazione per il primo periodo delle esercitazioni navali, cioè il partito azzurro ad Augusta ed il partito rosso a Siracusa. L'*Elba* esce da Augusta per gli esperimenti di rimorchio del pallone innalzato. La *Lepanto*, la *Città di Milano* e la torpediniera *Orsa* lasciano Augusta dirette a Messina.

Un principe siamese in Vaticano

Roma, 2

Il principe del Siam, Tommok, si è recato al Vaticano a visitare lo studio di arazzi. Il principe dopo essersi congratulato col prof. Gentile per l'arazzo che rappresenta la glorificazione di San Giuseppe ha visitato la cappella Sistina e si firmò nell'albo dei visitatori.

La missione eritrea in Vaticano

[illegible]

Stamattina padre Angelo della missione eritrea, accompagnato dal superiore del convento di Roma dei cappuccini, fu ricevuto da Pio X al quale ha fatto dono degli evangeli e degli atti dei SS. Apostoli in lingua etiopica, di una grammatica italo-tigrina e di altre opere stampate a Keren dalla tipografia della missione. I volumi sono riccamente rilegati. Pio X ha mostrato di gradire moltissimo il dono.

Il sepolcro di Papa Marcellino

Roma, 2

L'*Italie* dice che il prof. Marucchi ha ritrovato il sepolcro di papa Marcellino che si troverebbe nel cimitero di Roscolla, nella cripta di Acilio.

Il Papa e la signora Toselli

Roma, 2

La *Corrispondenza Romana* confermando essere insussistente che il Papa abbia sciolto il matrimonio del Re di Sassonia con la principessa Luisa smentisce recisamente anche la notizia secondo la quale il Papa accorderebbe un'udienza alla principessa Luisa purchè si presenti solamente come signora Toselli.

Un impresario americano offre 1.500.000 franchi

Firenze, 2

Il *Nuovo Giornale* dice che oggi è giunto nella nostra città l'impresario americano Casparo, il quale ha preso alloggio all'Hôtel Savoia, dove stasera ha convitato la contessa Montignoso e il sig. Toselli suo marito. Si afferma da ottima fonte che l'impresario sia venuto apposta per concludere col Toselli una *tornée* nel nord America offrendo al fortunato maestro 1.500.000 franchi

Lo stesso giornale ha da Fiesole che oggi circa alle 15 il maestro Toselli fece una gita in automobile insieme alla principessina Monica. La gita durò circa mezz'ora. Il professore e la principessina tornarono poi alla villa Beatrice.

INTORNO AL CASO DEL MAGGIORE GIOVANNETTI

Censure all'atteggiamento del ministro Viganò

Roma, 2

(So.) — I giornali conservatori impegnano una vivace campagna a proposito dei casi di massonismo e di sovversivismo nell'Esercito.

L'*Ordine* di Ancona, commentando la comunicazione del ministero della guerra secondo la quale il maggiore Giovannetti in servizio attivo non sarebbe punito per avere recato il labaro massonico in una manifestazione anticlericale di Loreto, scrive:

«Esponendo il caso Giovannetti, il ministero della guerra lo prospetta sotto una luce che non è quella per cui noi ed altri avevamo visto biasimevole la condotta del maggiore Giovannetti. Lo abbassamento della bandiera davanti al Santuario sarà una infrazione al paragrafo 54 del regolamento di disciplina militare, ma per questa infrazione non noi ci saremmo inalberati. Il male secondo noi è che quell'abbassamento sia stato fatto in compagnia di coloro che tale abbassamento eseguiscono anche quando passano davanti al Pantheon, perchè ivi è la tomba del Re d'Italia. Il voler costringere il giudizio sul caso Giovannetti nei limiti del paragrafo 54, dimostrerebbe la disposizione del ministero non a persecuzione, ma alla massima benignità».

Il cattolico *Corriere d'Italia*, commentando a sua volta la benigna disposizione del ministro della guerra, osserva:

«La cosa ha dell'incredibile. Un ufficiale dell'Esercito reca in processione il labaro di una società segreta e passando dinanzi ad una chiesa lo abbassa. C'è un articolo del regolamento di disciplina militare che prescrive esplicitamente il rispetto alla religione dello Stato, ed il ministero della guerra fa dichiarare che quell'ufficiale non sarà punito e che sarà semplicemente collocato a riposo per dargli agio di farsi eleggere deputato.

«Qualche tempo addietro si menò gran scalpore per le cosidette *fiches de délation* contro gli ufficiali massonici. Si trovarono giornali di opposizione che pur di prendersela col ministero si affaticarono a dimostrare non esservi alcuna incompatibilità fra i doveri di chi appartiene all'Esercito ed il segreto giuramento alle leggi di una setta.

«A quanto pare il ministro della guerra vuole oggi andare più innanzi, vuol mostrare addirittura che per gli ufficiali massoni non esistono più regolamenti militari Ebbene, nulla di strano. Il generale Viganò fa semplicemente il suo dovere di massone, l'altro suo dovere, il dovere del soldato, egli lo dimentica, ed è così che egli tutela la disciplina del[illegible]».

Lo stesso *Corriere d'Italia* pubblica poi una lettera del caporale maggiore d'artiglieria in congedo Nicola Rocco, inviata al ministro della guerra:

Nella lettera, fra l'altro, è detto: «Chi scrive, Eccellenza, è un vecchio soldato che ha amato ed ama l'Esercito più della sua famiglia, perchè vede in esso la sicurezza di tutte le famiglie, e per l'amore dell'esercito ha logorato i suoi polmoni e darebbe la vita. Forse avrebbe taciuto ancora, ma un fatto pieno di orrore lo ha spinto a scrivere. Due caporali maggiori di artiglieria, fra un gruppo di anarchici e simili, si fanno fotografare con la bandiera d'Italia sotto i piedi. Non sarà sfuggita a V. E. la gravità di questo straordinario caso. Ora io domando: Come hanno fatto a *formare* i soldati codesti due esseri abbietti? Chi ha promosso caporali maggiori i due anarchici? Come è che non li hanno conosciuti in tempo? Quale è la rovina interna delle batterie cui essi appartenevano? Ma io intendo ciò che vuol dirmi: che se volesse mandare alla compagnia di disciplina tutti i sovversivi dell'Esercito, questo si scemerebbe di un buon quarto. E questo è vero. Ma allora che fare? Si aspetteranno come maggiori?»

La questione dell'artiglieria

[illegible]

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta da un amico intimo dell'ex ministro della guerra, generale Mainoni, sulla questione dell'artiglieria Dall'intervista risulta che durante il ministero Mainoni fu definita la questione del calibro e del tipo di cannone da adottarsi coll'unanime parere della commissione generale degli ispettori e del capo di Stato maggiore dell'esercito.

L'agitazione dei sottufficiali
Una passeggiata-protesta

Roma, 2

I sottufficiali del presidio di Genova hanno votato all'unanimità un ordine del giorno con cui invitano i colleghi di tutti i presidi del Regno a darsi convegno, giornalmente, nel punto più centrale delle varie città di loro sede, e percorrere quindi, serbando il contegno più dignitoso, le vie principali, in segno della più alta protesta alla violazione dei loro diritti; e ciò finchè giustizia non sarà fatta.

Anniversario del plebiscito di Roma

Roma, 2

Per l'anniversario del plebiscito di Roma gli edifici pubblici e parecchie case private sono imbandierate. Sulla terrazza del palazzo senatorio è stata issata la bandiera del comune. Nella mattinata in tutte le scuole comunali si distribuiscono solennemente i premi agli alunni meritevoli. Stasera i palazzi, le vie e le piazze principali saranno illuminati.

L'inchiesta sul Mezzogiorno

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Potenza che giunse ieri sera una delle sottocommissioni della commissione parlamentare di inchiesta sul mezzogiorno, composta del senatore Celaly, del deputato Nitti, del geologo Di Lorenzo e del prof. Azimondi. La commissione ha cominciato i lavori interrogando molti contadini e possidenti.

La Regina Margherita

Parigi, 1

L'*Eclair* ha da Bruxelles: La Regina Madre d'Italia è ripartita in automobile da Anversa per Colonia donde risalirà il Reno.

GLI INTERROGATORI NEL PROCESSO NASI

I comm. Fiorilli e Fornari Niente "frak"

Roma, 1

Anche stamane la commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha continuato a raccogliere le deposizioni dei testimoni da essa citati.

Hanno deposto questa mattina il commendator Fiorilli del Ministero della P. I. ed il cav. Fornari economo dello stesso ministero. La deposizione del commendator Fiorilli è durata circa un'ora, quella del cav. Fornari più di due ore. Al cav. Fornari, durante l'interrogatorio, ha rivolto domande soltanto il presidente della commissione istruttoria senatore Municchi.

Nel pomeriggio è continuato l'interrogatorio del cav. Fornari.

Il *Giornale d'Italia* dice che il comm. Fiorilli depose specialmente sul regolamento dei sussidi, che come è noto, è stato da lui redatto. Il teste spiegò anzitutto i criteri del suo regolamento per i sussidi ai maestri elementari e disse che l'on. Nasi aveva ispirato a lui alcune disposizioni rigorose desiderando di togliere gli abusi e gli inganni. Il teste confermò intorno ai sussidi che alcuni insegnanti i quali furono presenti al congresso di Cremona erano stati sussidiati

Sull'interrogatorio del cav. Fornari lo stesso *Giornale d'Italia* dice che ha deposto intorno alla questione delle anticipazioni fatte all'ex ministro e intorno alla questione delle calcografie. Furono poi chiesti schiarimenti all'economo Fornari intorno alla questione dei sussidi. Egli spiegò quale differenza vi fosse tra la gestione Nasi che egli ritiene irregolare nei procedimenti contabili e quella degli altri ministri che lo precedettero e lo seguirono.

Il *Giornale d'Italia* dice che corre voce che prima della fine del supplemento di istruttoria si procederà ad un nuovo interrogatorio dei due imputati diretto a confrontare le risultanze delle deposizioni di questi giorni. In tal caso Nasi e Lombardo sarebbero condotti a Palazzo Madama in forma tale da evitare ogni possibile teatralità.

Il *Giornale d'Italia* dice che il collegio di difesa del comm. Lombardo sta studiando il modo perchè giuridicamente si possa estendere l'esame dell'Alta Corte anche agli altri capi di imputazione riguardanti i sussidi.

Si smentisce che il senatore Canonico abbia disposto che i senatori e gli avvocati che interverranno alle udienze dell'Alta Corte di giustizia indossarano il *frak*.

La salute dell'on. Gianturco

Roma, 2

Il *Popolo Romano* smentisce nel modo più assoluto tutte le voci sparse intorno alle condizioni di salute dell'on. Gianturco. Il *Popolo Romano* dice testualmente: Quelle voci allarmanti son assolutamente false e prive di fondamento. Di vero non c'è che questo: che negli scorsi giorni l'on. Gianturco ha sofferto di una lieve indisposizione, ma già era attende con la consueta alacrità agli affari del suo dicastero. Ogni altra affermazione diversa da questa, per quanto fatta in forma recisa e assoluta, non è che pura invenzione tanto più grave in quanto destituita da ogni senso di cortesia e di elementare riguardo verso lo egregio uomo e la famiglia di lui

Le entrate doganali in diminuzione

Roma, 2

Nel mese di settembre 1907 le entrate per diritti doganali e marittimi dettero L. 21.400.000 ossia L. 1.900.000 in meno che nel settembre dello scorso anno.

Furono introitate nel mese scorso tonnellate 25.775 di grano e cioè 47.611 in meno che nel settembre del decorso anno. Di granoturco entrarono tonnellate 3902 e cioè tonn. 12.688 in meno che nel mese corrispondente del 1906.

Si importarono 4843 quintali di zucchero e cioè 15 quintali in meno che nel settembre 1906.

Il petrolio e la benzina furono importati per quintale 68.933 e cioè 16.073 quintali in più che nel settembre precedente

Dal 1. luglio al 30 settembre 1907 gli introiti doganali marittimi hanno fruttato L. 72.400.000 e cioè L. 4.300.000 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente. Di grano dal principio dell'esercizio a tutto settembre entrarono tonn. 126.600 ossia meno che nel trimestre identico del 1906 tonn. 118.184.

Nel trimestre luglio-settembre di quest'anno complessivamente si importarono quintali 161.562 di petrolio e benzina con la differenza in più di tonnellate 12.639 in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio passato.

Gli Istituti di emissione e la loro condizione

Roma, 2

Dalla relazione, testè presentata dal ministro del Tesoro, circa l'andamento degli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato nel 1903, si può concludere che anche lo scorso anno ha segnato nuovi e sensibili progressi pei nostri Istituti di emissione e della Banca d'Italia in ispecie.

Cresciute le riserve auree, ridotte le «immobilizzazioni», rinvigorita la compagine patrimoniale, gli stessi Istituti poterono nell'anno dare un considerevole sviluppo alle loro principali operazioni, secondando gli straordinari bisogni del commercio e delle industrie nazionali, senza aggravio del saggio normale dello sconto e dell'interesse delle anticipazioni, anche nei momenti in cui si faceva sentire più grave la tensione monetaria nei maggiori mercati esteri

E dalle migliorate condizioni e dallo aumentato prestigio dei nostri Istituti si ebbero anche indici manifesti in occasione della grande operazione della conversione della rendita.

Notizie varie da Roma

Roma, 2

Sono tornati a Roma i ministri on. Orlando e on. Schanzer. Il ministro Rava è partito per Ravenna.

— L'ambasciatore del Giappone presso il Quirinale è partito stamane da Roma per Firenze.

— Sono giunti a Roma il granduca Michele e la granduchessa Olga di Russia ed il principe di Oldemburgo.

NOTEVOLE DISCORSO DEL PRESIDENTE ROOSEVELT

Navigazione fluviale e flotta da guerra

Saint Louis, 2

Il Presidente della Confederazione Roosevelt continuando il giro negli Stati della Unione ha pronunciato oggi un discorso nel quale ha detto che spera che la grande via fluviale per la quale è venuto riprenderà la importanza che aveva nel passato, accresciuta ancora dallo sviluppo straordinario della ricchezza. Egli crede che tutti gli sforzi dovranno tendere a migliorare il sistema fluviale del Missisipi e dei grandi tributari. Tutto il popolo degli Stati Uniti deve concorrere a questo compito poichè così esso concorrerà a dare valore ad una ricchezza nazionale. Se il Missisipi riprenderà il posto come via fluviale, il canale di Panama diverrà utile a tutto il paese. Quest'opera gigantesca è stata oramai intrapresa dagli Stati Uniti. Il Presidente ha enumerato quindi tutti i lavori già fatti e spera che l'escavazione del canale sarà terminata fra cinque o sei mesi.

Queste due questioni — ha soggiunto — mi conducono a parlare della nostra marina. Il nostro paese è legato a certi principi fondamentali, quali la dottrina di Monroe e l'obbligo di costruire e di difendere, dopochè sarà costruito, il canale di Panama.

Questo obbligo e la nostra situazione di grande potenza mondiale ci costringono a possedere sempre una forte marina da guerra. Quando il canale di Panama sarà compiuto si potranno far passare le nostre navi da una costa all'altra del nostro Stato, ma anche prima di quel momento occorre fare loro operare di tanto in tanto questo trasferimento. Tra qualche mese la nostra flotta corazzata partirà per il Pacifico, poi tornerà per l'Atlantico. Questo esercizio sarà di grande utilità per i nostri ufficiali e per i nostri marinai. Io vi domando in nome anche della nazione di dare il vostro appoggio più devoto in favore degli uomini dell'esercito e della marina.

Roosevelt ha poi parlato dei provvedimenti di sorveglianza e di controllo sulle corporazioni. Egli crede che la costituzione quale è attualmente debba bastare, ma essa può essere interpretata solamente nel senso richiesto dagli interessi di tutto il popolo. Interpretandola così si possono risolvere quasi tutti i problemi economici che ci preoccupano e noi saremo liberati dalla terribile minaccia di una oscillazione costante tra la tirannia economica e il caos economico. La costituzione non può essere modificata che con emendamenti. Il presidente ha poi parlato lungamente dello sviluppo delle ferrovie e ha detto che desidera che il popolo abbia un controllo o una sorveglianza sulle compagnie in caso di conflitti tra i diversi Stati. Vi dovrebbe essere una legislazione nazionale per controllare tutte le società industriali le banche ecc. che fanno affari nel territorio di parecchi Stati

Fra Stati Uniti e Messico

Messico, 2

Il presidente Porfirio Diaz e tutti i membri del gabinetto hanno ricevuto il signor Root che visita attualmente il Messico.

Root ha dichiarato che egli era lieto di incontrarsi coll'uomo che ha fatto del Messico una delle più grandi nazioni dell'America Latina. Espresse il desiderio di veder continuare le eccellenti relazioni che esistono fra gli Stati Uniti e il Messico. Diaz ha risposto ringraziando Root dello zelo che egli manifestava per giungere ad una «entente» più perfetta fra gli Stati Uniti e l'America Latina Questo zelo, ha detto Diaz, è giustamente apprezzato. Quindi ha salutato il segretario di Stato americano a nome del Messico.

E' stato poscia offerto a Root un banchetto seguito da una brillante serata.

Per un trattato fra Giappone e Stati Uniti

Londra, 2

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York in data di ieri: «Secondo un telegramma da Washington si ritiene nei circoli bene informati che il segretario di Stato Taft riprenderà durante il suo soggiorno a Tokio i negoziati per il trattato fra gli Stati Uniti e il Giappone. Tali negoziati furono quasi interrotti al momento in cui avvennero i disordini di San Francisco.

Gli Stati Uniti pagheranno

Ottawa, 2

Il governo ha deciso di pagare l'indennità reclamata dal Giappone per le perdite subite in occasione dei disordini di Vancouver. La città di Vancouver non vuole però versare l'ammontare dell'indennità al governo.

[illegible] in Inghilterra

Londra, 2

I socialisti inglesi fanno in questo momento un'attiva propaganda nelle campagne, ma sono male ricevuti dai contadini e le riunioni che organizzano sono generalmente segnalate da disordini più o meno gravi

A Yeovil (Sommersets) i rurali hanno bastonato gli oratori socialisti che sono stati costretti a fuggire e dopo averli inseguiti, hanno lapidato la casa dove si erano rifugiati. In seguito a questo incidente, la polizia ha vietato le riunioni all'aria aperta. D'altra parte la società municipale di Londra organizza per il 24 ottobre delle conferenze nel cortile municipale allo scopo di studiare i mezzi per far fronte ai pericoli che presenta la diffusione delle dottrine socialiste.

Sempre accidenti ferroviari

Parigi, 2

Si ha da Libourne: A cinque chilometri da Libourne presso Arveyes è avvenuto un urto fra il treno rapido di Parigi ed il treno omnibus proveniente da Bordeaux. Dodici viaggiatori hanno riportato contusioni senza gravità cosicchè hanno potuto continuare il loro viaggio. Due altri hanno riportato leggerissime ferite e sono stati inviati a Libourne col conduttore del treno di Parigi che è ferito gravemente. La circolazione sulla linea non è interrotta.

IL VI CONGRESSO NAZIONALE DI PEDIATRIA

inaugurato ieri a Padova

Padova, 2

Si è inaugurato stamattina, nella sontuosa Aula Magna della nostra Università, il VI. Congresso Nazionale di Pediatria.

Padova, che ebbe la ventura di veder sorgere nel suo glorioso Ateneo, per opera del prof. Dante Cervesato, la prima cattedra italiana di pediatria, è lieta di vedere oggi qui raccolti, da tutta Italia, i più insigni cultori di questa scienza che in così breve spazio di tempo ha saputo affermarsi magnificamente.

In Aula Magna

Il tempo è piovigginoso. La vastissima sala è avvolta in una mite penombra, nella quale il vecchio oro degli stemmi e delle insegne gentilizie acquista una lucentezza morbida e strana

Nell'aula sono in gran numero autorità, medici, professori, signore, studenti I congressisti sono oltre un centinaio, ma altri sono attesi con i treni del pomeriggio per cui si crede che i pediatri che prenderanno parte ai lavori saranno circa duecento

Al tavolo della Presidenza prendono posto il prof. Giuseppe Mya di Firenze, il prof Fede di Napoli, il Rettore dell'Università comm. Polacco, il prof. Vitale Tedeschi e il prof. Concetti, che funge da segretario.

Delle autorità sono presenti: il prefetto comm. Ceccato col consigliere di prefettura cav. Mazzaroli e il medico provinciale cav Marzolo, il comm. Viterbi per il Sindaco, il cav. Cattich, il comm. Montemezzo intendente di finanza, il colonnello medico Barbatelli, l'on. Alessio, l'on. Wollemborg, senatore De Giovanni, il cav. Wollemborg presidente dell'Ospedale Si notano anche i professori Iemma, Comba, Cozzolino, Lucatello, Bonome, Marina, Zaniboni, Lovadina, Maggia, Breda, Enrico Tedeschi, Turri, Cacace, Giovanni Alessio, nonchè il comm. d'Ancona, i dottori cav. Silva, Mori, Cavallini, Ravenna, Vivaldi, Rossi, Peruzzi, Stoppato, Orefice, Carletti, Borelli, Bertelli.

I discorsi
Il Rettore dell'Università

Il primo saluto ai congressisti viene detto dal rettore magnifico dell'Università comm. Polacco, anche a nome del ministro Rava.

Egli nota che è questa la prima volta che la fiorente Associazione si aduna dopochè la Pediatria venne assunta anche negli ordinamenti universitari, alla dignità che le spettava già da gran tempo; ed esprime la sua gratitudine perchè si volle scegliere Padova a sede del congresso, in questi giorni in cui un medesimo sentimento accomuna nel ricordo di una data solenne, i cultori della Patologia infantile e i custodi delle glorie del nostro Ateneo Negli annali della scienza, dell'insegnamento superiore e degli Istituti che lo corredano, pochi studi vantano come questo copia di precursori e di originali, benefiche iniziative. Qui, per volere della Serenissima, il primo esempio in Italia di biblioteca universitaria, qui l'Orto botanico più antico che si conosca nel mondo. E, per restringermi agli studi medici, chi non ricorda che il nostro Teatro anatomico non ebbe precedenti in Europa, che sorse fra noi l'anatomia patologica con l'immortale Morgagni, che la clinica medica ebbe il suo fondatore nel nostro Giambattista Montano [illegible], compie ora un quarto di secolo dacchè a così fulgido serto di instaurazioni feconde, aggiungevasi nuova gemma con la prima cattedra italiana di Pediatria, inaugurata, e di umili [illegible], mossa d'allora con fervore di apostolo dal collega prof. Dante Cervesato, alla cui compianta immacolata memoria l'Università sente dunque il bisogno di mandare, insieme con Voi, un mesto, reverente saluto.

E parlando dell'Università prediletta, l'affascinante oratore conclude: Per breve ora questo recinto si è ridestato, in grazia vostra dalla sua quiete autunnale. E quando, fra non molto, in questa medesima aula si rinnoverà il rito annuale che saluta il ritorno agli studi, ci parrà di compierlo questa volta in un'atmosfera insolitamente soave per l'eco delle voci vostre in cui è il riflesso di quella celestiale dolcezza, che dai bimbi si irradia su chi vive con essi e per essi. Anche per questo abbia l'inizio dei vostri lavori non il mio augurio soltanto, ma altresì le più vive mie grazie.

L'assessore Viterbi

Per il Comune porge il saluto agli ospiti l'assessore comm. Viterbi, il quale si augura che le conclusioni che in questo Congresso saranno esposte dai valorosi cultori della Pediatria sieno degne di quest'Aula sacra pei ricordi gloriosi dei suoi antichi Docenti e discenti e per la sapienza degli attuali ammirati suoi maestri.

Il Prof. Tedeschi

Il prof. Vitale Tedeschi, direttore della Clinica Pediatrica di Padova e organizzatore del Congresso, saluta i colleghi e scioglie un inno al progresso della pediatria, progresso che è figlio non di fortunate agitazioni, ma legittimo figlio di composto lavoro, di civiltà e di maturità scientifica.

E poichè la Clinica di Padova potè sorgere per l'aiuto concorde di molteplici energie, l'oratore ringrazia De-Giovanni, il «maestro nostro» che fra pochissimi fu primo a riconoscere legittimità di indipendenza degli studi di pediatria e li volle sovvenire con fatti; e l'amatissimo Rettore dal quale si ebbe ogni modo di conforto, più che amorevole passionato; e il rappresentante del Comune e il Consiglio Ospedaliero, e l'ing. Salvadori di cui sono indicibili cure e fatiche; e per le generose sovvenzioni la Cassa di Risparmio e la baronessa Lutteroth, che sposando modernamente carità e scienza in armonico concetto, ci tolsero dai primi e più grandi imbarazzi finanziari.

Il discorso inaugurale del Prof. Mya

Il discorso inaugurale è affidato al prof. Giuseppe Mya, del Regio Istituto di studi superiori di Firenze, presidente della Società Italiana di Pediatria.

Il prof. Mya comincia con un gentile ricordo a Dante Cervesato che fu il fondatore della Pediatria in Padova. Salutate e ringraziate le Autorità che vollero onorare di loro presenza l'inaugurazione del Congresso, e salutati i Congressisti convenuti da tutta Italia, rileva l'importanza dell'obbligatorietà dell'insegnamento pediatrico nelle Università italiane; obbligatorietà che fu conseguita attraverso a molte lotte e a molte difficoltà.

Il dotto oratore traccia nella chiusa del suo discorso il programma e le finalità dello studio pediatrico.

Dell'insegnamento pediatrico — egli dice — io sento anche la ragione sociale. Nessuno può ignorare che i bambini danno il maggior contingente alle così dette malattie popolari, effetto delle numerose imperfezioni igieniche e del disagio economico delle classi indigenti.

Queste malattie perdono continuamente terreno dove l'istruzione e la cultura generale, le mercedi, l'igiene del lavoro hanno raggiunto un livello più elevato. Esse, come il rachitismo e la scrofola, gravano considerevolmente sui bilanci della pubblica beneficenza con risultati poco soddisfacenti

La tubercolosi, secondo le nostre ultime conoscenze, per quanto aggredisca ogni età, è il più delle volte acquisita nella prima infanzia. Tutti i paesi civili si sono rivolti amorevolmente a prevenire queste piaghe sociali, tanto più vergognose in quanto se ne conoscono le cause ed i rimedi; e gli operai principali di questo immenso lavoro profilattico che mira ad ottenere una umanità più sana fisicamente e moralmente devono essere medici consapevoli dell'importanza del loro ufficio e versati in tutti i particolari tecnici della patologia e dell'igiene infantile

La scienza non deve considerare il bambino un essere inferiore all'adulto; concedere uno sguardo fuggevole allo spettacolo doloroso dei suoi mali, ma quale funzione superiore dell'intelletto umano, direttrice di ogni progresso civile, deve attingere le sue inspirazioni al sentimento [illegible] e [illegible] ogni sua possa a [illegible] rimedio pronto ed efficace.

[illegible] non soltanto dagli Istituti di [illegible] e previdenza sociale, deve partire il [illegible] esempio. Gli studenti devono imparare [illegible] il culto scientifico del bambino, ma dobbiamo fra i primi dare [illegible] lo spettacolo del rispetto [illegible] e la fede [illegible] a tanta altezza. Noi non dobbiamo per basse ragioni di concorrenza professionale disseminare i teneri bambini nelle corsie comuni degli ospedali tra gli adulti, con assistenza e regime dietetico inadeguati; ma dobbiamo insegnare con l'esempio ai discepoli che il bambino ha da essere curato ed assistito con criteri particolari, e che gli ospedali infantili tanto nella assistenza medica che nell'immediata han bisogno di sentire la carezza materna, la dolcezza femminile, oltre la tecnica competenza di chi li dirige Mentre gli ospizi marini, gli istituti dei rachitici, le gocce di latte, i presepii ci danno una prova confortante di questo fervido interesse collettivo per le sorti dell'infanzia sofferente, è veramente doloroso che alcune delle nostre maggiori Facoltà contrastino ancora l'esistenza autonoma alle Cliniche Pediatriche da cui deve muovere la ragione scientifica di questo movimento umanitario

La medicina, per opera dei nostri sommi, non è più soltanto la simbolica figura che porge all'ammalato languente la coppa del farmaco salutare, essa ha conquistato un alto posto definitivo nel raggio di quelle provvidenze sociali che precorrono il patimento e vogliono un'umanità più forte, più bella e più soddisfatta delle sue sorti. Ma per compiere nobilmente questo suo alto ufficio, essa deve farsi sensibile a tutte le voci di dolore che a lei salgono dalle turbe umane da tutte le classi, da tutti i popoli, da tutte le età; non deve ottundere, come molti pensano, la sua sensibilità: deve anzi renderla più intensa, più vibrante, più armonica colle molteplici forme della sofferenza

Possano sentire tutti anche i più restii ad accogliere l'esaudimento completo dei nostri voti, il grido di dolore infantile, che di tutti è il più straziante, e possano sentire in esso il senso recondito dell'aspirazione umana ad una forma migliore di convivenza sociale!

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi

Telegrammi ai Sovrani

Il segretario prof. Concetti riassume le vicende della Società Pediatrica Italiana della quale nota il continuo e confortante sviluppo. Legge quindi le lettere di adesione e i telegrammi speciali e ricevuti

Si approva l'invio di telegrammi al Re «nobile esempio di virtù famigliari e cittadine», alla Regina Elena «che dall'alto insegnò alle madri italiane come debbansi compiere [illegible] materni per avere buone e prospere le generazioni future, bene augurando» e alla Regina Margherita.

Un altro telegramma fu inviato anche al prof. Guido Baccelli a Roma

Il prof. Mya, a nome dei colleghi, consegna poi all'illustre prof. Fede di Napoli una artistica pergamena, come omaggio a chi spese tutta la vita, lottando per il trionfo della Scienza Pediatrica

A mezzogiorno la cerimonia inaugurale è finita

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio i congressisti si riuniscono in un'aula della Scuola di Pediatria. L'aula è affollatissima; assistono anche parecchie signore

Il Presidente prof. Mya apre la seduta dichiarando che il Consiglio di Presidenza ha nominato Presidenti onorari i professori Guido Baccelli, Alessandro Lustig e Achille De-Giovanni.

A segretari sono nominati i dottori: Orefice, Stoppato, Mori, De Villa, Melli, Dedin, Lo Re, Peruzzi, Silvestri, Gilberti e Lanzarini

Ha quindi la parola il prof Carlo Comba di Bologna, il quale parla sui sintomi che si manifestano nel rachitico prima che siano clinicamente diagnosticabili le caratteristiche alterazioni dello scheletro e sui sintomi che indicano la partecipazione alla malattia di organi ed apparati diversi da quello osseo

Il relatore è ascoltato con religiosa attenzione ed alla fine viene applaudito.

Il prof Francesco Fede di Napoli continua a parlare del rachitismo. Il relatore intende a stabilirne la origine più ordinaria dalle non buone condizioni igieniche, e più specialmente dalla irregolare lattazione ed alimentazione

Pure sul rachitismo parlano con molta dottrina il dott. Francesco Peruzzi e il dott. Orefice di Padova, il prof. Jovane, Forte e Pace di Napoli, i proff. Mircoli di Genova e il dott Modigliani di Roma.

Domani si inizierà una importante discussione intorno ai sieri antibatterici nella cura della difterite.

Francesco Giuseppe indisposto

Vienna, 2

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Secondo una corrispondenza ufficiosa, dovendo l'imperatore evitare conversazioni prolungate in seguito ad un lieve raffreddore, le udienze sono sospese per qualche tempo; l'imperatore rimarrà in riposo alcuni giorni a Schoenbrunn, ma si occuperà di diversi affari di Corte, e riceverà alcuni personaggi.

Guglielmo II in Olanda

Berlino, 2

Da fonte degna di credenza si assicura che l'Imperatore Guglielmo si recherà prossimamente a visitare la Regina Guglielmina di Olanda. La visita non avrebbe alcuno scopo politico.

Gli attacchi contro l'esercito
e la confederazione del lavoro in Francia

Parigi, 2

La Confederazione generale del lavoro fa pubblicare oggi un numero della *Voix du Peuple*, pubblicato appositamente in occasione della chiamata delle classi e condannante violentemente gli attacchi contro l'esercito. Questo numero speciale sarà distribuito a domicilio, nelle stazioni e alle porte delle caserme.

Scoppio di bombe in Russia

Pietroburgo, 2

Si ha da Carcow: Mentre fuori della città si scaricavano alcune bombe confiscate, una di esse è scoppiata ferendo mortalmente il giudice istruttore ed un ufficiale dei cosacchi.

NEL MAROCCO

I propagatori delle notizie pessimiste

Casablanca, 2

Vengono portate ogni giorno al campo notizie pessimiste. Il generale Drude ha potuto liberarsi a stento dai marocchini che volevano costringerlo ad avanzare contro una mahalla immaginaria.

La propagazione di queste notizie che si rinnova troppo facilmente, è opera dei negozianti contrabbandieri che fanno facilmente fortuna e che avrebbero interesse ad una continuazione della campagna ora virtualmente terminata.

Parecchi indigeni dimoranti a Casablanca, ove sono tornati dopo la fuga, hanno ottenuto l'autorizzazione di andare a ricercare i membri delle loro famiglie, rimasti fra le tribù dell'interno.

Le tribù che non vogliono sottomettersi

Parigi, 2

Dispacci da Tangeri pubblicati dalla *Petite République* confermano che è per timore di rappresaglie da parte delle tribù più lontane del paese degli Chaouias che le tribù dei Mediounas e degli Ouled Harris hanno rinunziato ad inviare ostaggi ai francesi.

Una riunione dei principali capi delle tribù non sottomesse ha avuto luogo stamane a sette ore di marcia da Casablanca. Le tribù irreducibili si sono pronunziate per la continuazione della lotta contro i francesi e contro le tribù che si sottomettono ai francesi. Esse hanno costituito una specie di mahalla che accampa fra i mediounas e gli Ouled Harris minacciando particolarmente questi ultimi.

Gli Ouled Harris hanno inviato due corrieri al generale Drude per esporgli il pericolo della loro situazione e per chiedergli il concorso delle truppe francesi.

Il generale Drude ha fatto verificare le informazioni che gli venivano portate.

Due spagnuoli uccisi a Rabat?

[illegible]

Si ha da Casablanca in data di ieri: Una nave da guerra spagnuola è partita per il nord nella notte in seguito alla voce persistente che due spagnuoli erano stati uccisi a Rabat.

Le proposte di Raisuli sono inaccettabili

Londra, 2

Telegrafano da Tangeri al *Daily Mail*: Un dispaccio inviato al «Foreign Office» annunzia che il governo inglese dichiarò che è impossibile accettare le domande di Er Raisouli per la liberazione di Mac Lean.

I socialisti austriaci e l'antimilitarismo

Vienna, 2

Al congresso dei socialisti austriaci il deputato Adler, parlando del militarismo, dichiarò che i socialisti esigeranno con tutti i mezzi l'introduzione della ferma biennale e si faranno energici interpreti degli interessi dei soldati. Soggiunse che la lotta dei socialisti contro il militarismo non è una lotta contro i soldati, ma è invece una lotta per difendere gli interessi del proletariato arruolato nelle file dell'esercito.

Il disastro nella Francia Meridionale

Parigi, 2

Si ha da Sommières: La città presenta un quadro di desolazione che non si era ancora veduto nelle località precedentemente visitate. Le vie e le cantine sono coperte di un fango denso e altissimo. In alcuni luoghi le acque sono salite fino a tre e quattro metri di altezza. Alcune botti vuote o piene di vino sono state trasportate ad una distanza di parecchi chilometri. Tutti i negozi sono irreparabilmente danneggiati. Le merci che contenevano sono avariate.

Ieri sera il presidente della Repubblica è ritornato a Montpellier. Il ministro Milies-Lacroix è ripartito per Parigi. Il ministro Doumergue resta a Sommières. Il ministro Barthou accompagnerà oggi Fallières a Lobillon.

Anarchici che fanno saltare un treno

Londra, 2

L'*Evening Standard* ha da Odessa che gli anarchici terroristi hanno fatto saltare un treno express proveniente da Vienna nel quale si trovavano parecchi tourists inglesi. Un vagone si incendiò. Parecchie signore e bambini furono uccisi.

Il fratello dello Czar a Roma

Roma, 2

Oggi il granduca di Russia, Michele Alessandrovic, fratello dello Czar, la granduchessa di Oldenburgo e il marito, in automobile, scortati da quattro agenti ciclisti, si sono recati a visitare la tomba dei Re d'Italia al Pantheon. Quindi si sono recati al Vaticano ove hanno visitato i musei, la Cappella Sistina e le logge di Raffaello. Poi sono scesi nella Basilica di S. Pietro ove si sono trattenuti circa un quarto d'ora. Quindi sono andati al Pincio, a Porta Pia e al Campidoglio, hanno visitato il Quirinale e poi la Basilica di S. Giovanni, ove hanno ammirato la scala santa. Quindi visitarono la Basilica di S. Paolo e il convento dei frati trappisti alle Tre Fontane.

Il premio Carducci a Milano

Milano, 2

Coll'anno scolastico 1907-908 si inizia la assegnazione del premio Carducci, il quale sarà conferito in seguito a concorso per esame a uno dei giovani che, forniti di licenza ginnasiale, sia inscritto al primo corso in uno dei licei governativi di Milano e che si trovi in condizioni economiche speciali. Il concorso scade il 31 ottobre. L'ammontare dell'assegno è per quest'anno di lire 450, ma negli anni successivi non sarà certamente inferiore a L. 600.

L'Uruguai alla memoria di Garibaldi

Roma, 2

Il ministro dell'Uruguai don Juan Cuestas si è recato per incarico del Club Rivera di Montevideo a Caprera ove sulla tomba di Garibaldi ha deposto una artistica targa in bronzo a testimonianza della memore gratitudine per l'opera di Garibaldi a [illegible]aggio di quella Repubblica.

Il min[illegible] fu ricevuto dalle signore Garibaldi presso le quali rimase ospite un giorno.

Un furto nella cattedrale d'Aosta
Arresto d'un abate e d'un canonico

Torino, 2

Si ha da Aosta: Il capitolo della Cattedrale ha denunciato il furto di settantamila lire in cartelle di rendita sottratte alla cassa. Si arrestarono un abate e un canonico.

Crollo d'una casa in costruzione
Due morti e un ferito

Reggio Emilia, 2

Presso Novellara in una casa in costruzione crollò una parte del muro maestro al quale imprudentemente andavano i costruttori attaccando il cornicione. Alcuni operai sono stati travolti. Il capo mastro Galloversi e il muratore Codeluppi sono morti sul colpo; un altro muratore, certo [illegible], è gravemente ferito. Le autorità sono recate sul luogo per le opportune [illegible].

Il XIII Congresso Freniatrico
A VENEZIA

Fra i pazzi di San Servilio

Nel programma di lavori del Congresso Freniatrico erano comprese le visite ai Manicomi di San Servolo e di San Clemente e a quello di Padova.

La prima visita quella al Manicomio Maschile ebbe luogo ieri mattina.

Alle ore otto e mezzo, ora indicata per l'imbarco sul pontile della riva degli Schiavoni, erano riuniti quasi tutti i congressisti e fra essi le principali illustrazioni mediche. Vediamo il prof. Tamburini presidente della Società Freniatrica Italiana e presidente del Congresso, il prof. Morselli, professore di psichiatria all'Università di Genova e direttore di quel Manicomio, il dott. Ellero alienista di Milano, Sepilli direttore del [illegible] di Udine, Antonini direttore di quello di Udine, il prof. A[illegible] di Firenze, Tambroni direttore del Manicomio di Ferrara, i professori Montesano, Agostini, Baroncini, Cervellini, Alceri, Meneghetti, Piraccini, ecc. ecc. Delle autorità cittadine sono presenti il comm. Cerutti presidente della Deputazione Provinciale e l'ing. Colombini, rappresentante l'Ufficio Municipale d'igiene. Non mancano signore e signorine che recano la consueta — per fortuna — nota gentile dei congressi e che in questa occasione sono anche più gradite ospiti.

Tutti i convenuti si imbarcano su di un vaporino speciale dell'Azienda Comunale che alle ore 9 e un quarto si stacca dalla riva e dirige la prora su San Servilio.

All'approdo dell'isola apparentemente silenziosa e deserta, i congressisti sono accolti dal prof. Cappelletti direttore del Manicomio, dal prof. Colbacchini ex direttore di San Servilio ed ora direttore del Manicomio di San Clemente ed i medici dei due Manicomi, Muggia, Linguerri, Cortese, Piazza, Valenti, Calbonchi ecc.; v'è inoltre il cav. De Stefani, amministratore governativo di San Servilio.

Dopo lo scambio dei saluti e le numerose presentazioni, si attraversa la spianata e si entra nel vestibolo. Le visite di questo genere in massa riescono sempre difficili, la pratica lo ha dimostrato le mille volte ed il prof. Cappelletti che lo sa, consiglia la formazione di gruppi. L'ottimo consiglio è seguito subito e noi varchiamo la soglia del vestibolo per internarci nel corridoio che ci porterà nei vari reparti con i professori Tamburini, Morselli, Tambroni, Sepilli, Ellero, col comm. Cerutti ecc. A guida abbiamo il prof. Cappelletti. Siamo quindi in ottima compagnia! Qui dovremmo intraprendere con precisione matematica, la descrizione dei locali e dei reparti, ma francamente vi rinunciamo.

Dell'organizzazione dei Manicomi com'è ora fu già parlato a lungo altra volta. Così pure dei casi tipici di alienazione mentale che vi si riscontrano. Il dott. Cappelletti è largo di indicazioni e di istruzioni; e ci conduce traverso tutti i locali, reparti e camerate, celle e cortili, uffici e magazzini. Tra le ultime reclute della tristissima casa di ricovero scorgiamo in cortile il pittore Wladimir Sherewshewsky del quale la *Gazzetta* s'è occupata a lungo l'altro ieri. Egli è seduto ma si alza al nostro passaggio e ci guarda tranquillamente. Ci si riferisce che da quando è entrato si è mantenuto sempre così, assorto ed indifferente a quanto lo circonda. Desta pietà. — Quasi per contrapposto a questa scena straziante ci si avvicina un altro pazzo-pittore. E' un individuo sulla cinquantina alto di statura con una capellatura grigia abbondante pettinato artisticamente. Costui conosce il comm. Cerutti al quale porge molto affabilmente la mano domandandogli se desidera vedere i quadri da lui dipinti. Poi senza attendere la risposta corre nella camerata e ritorna fuori con una gran tela, sulla quale è dipinto ad olio — dice — suo cugino capitano. Il quadro è tutt'altro che di più interessante si possa vedere, d'un disegno primitivo e a colori vivacissimi. La faccia del capitano è d'un rosso impressionante; sul fondo sono una grande quantità di medaglie. Sul retro della tela si vede una pittura ad olio in lavoro. Quando ha finito di parlare a richiesta del commendatore Cerutti il pittore cava dalla tasca un revolver di mollica di pane indurita e di cartone e mostrandolo assicura che da quando ne è provvisto Maometto non gli dà più fastidio. Maometto ora che lo sa armato ne ha un sacro spavento, non lo disturba, non si fa più vedere. Maometto è l'idea fissa del povero diavolo.

Alle ore undici e mezzo si va a colazione, una colazione semplice ma squisita preparata dalla cucina del Manicomio ed offerta dal Manicomio agli ospiti. Le tavole infiorate, sono distribuite in due grandi saloni, attorno prendono posto signore e signori e congressisti senza alcuna distinzione, nel più completo e simpatico disordine. Una tavola però diventa, tavola d'onore, perchè vi si trovano riuniti il comm. Cerutti, i professori Cappelletti, Golfacchini, Ellero, Morselli, Tamburini ecc., e molte signore.

Alla fine della colazione cominciano i brindisi. Primo a parlare è il cav. De Stefani, amministratore del Manicomio che dà il saluto agli ospiti; parla quindi il prof. Tamburini per salutare il commissario cav. De Stefani, il comm. Cerutti e il direttore di S. Servolo, ed esprimergli il suo compiacimento per quanto ha visto e per porgergli i suoi auguri. Il prof. Cappelletti lo ringrazia, e ringrazia poi il comm. Cerutti in particolare per la sua opera continua a favore dell'Istituto.

Parlano ancora il prof. Morselli ed altri; ed all'una levate le mense si ritorna a Venezia.

I lavori della seduta pomeridiana

Nel pomeriggio il Congresso riprende i lavori. — Presiede il prof. Morselli.

Dopo alcune comunicazioni del prof. Ceni e dei dottori Muggia, Saiz e Salerni, si entra nella trattazione dell'ordine del giorno.

Il dott. Baroncini a nome del prof. Brugia e il dott. Muggia, leggono le conclusioni della loro relazioni sulla nosografia delle demenze. Segue una animata discussione cui prendono parte i professori Tamburini, Morselli, Agostini, Masano ai quali rispondono i professori Baroncini e Muggia.

Dànno lettura di comunicazioni relative al tema, i dottori Mansoni di Mendrisio, Zanon di Udine, Ziveri di Brescia e Costantini di Roma.

La conferenza del prof. Ellero

Alle ventuna la sala maggiore dell'Ateneo è zeppa, tanto per la chiara fama del prof. Ellero ed il grande interesse del tema che egli intende di trattare, la delinquenza giovanile. Nell'uditorio, oltre a molte signore, ai congressisti, alle più illustri personalità della psichiatria, sono anche parecchie autorità cittadine. Il prof. Ellero è accolto al suo apparire sulla cattedra da un lunghissimo applauso. Egli comincia entrando subito nel vivo del problema con un fuoco di [illegible] di dati statistici riguardanti la delinquenza dei giovani.

Notato, a base di cifre, il crescendo terribile delle condanne dei minorenni negli ultimi anni, il prof. Ellero osserva come l'aumento di criminalità non sia parallelo all'aumento della popolazione poichè la cifra di quest'ultimo è assai più bassa, e come l'accennato aumento di criminalità giovanile si verifichi in tutti i generi di reato.

Le sentenze emanate dai tribunali negli ultimi anni contro i minorenni sono determinate infatti da minaccie, da delitti contro i pubblici ufficiali, da calunnie e falsità in giudizio, da violenze carnali ed oltraggi al pudore, da omicidi qualificati ed aggravati, da omicidi semplici e preterintenzionali, da lesioni personali gravi e gravissime, da furti, ecc. Se a tutti coloro che sono colpevoli di tali colpe si aggiungono i ragazzi rinchiusi in case di correzione dietro domanda della potestà paterna si raggiunge la cifra enorme di 30.000 casi di delinquenza giovanile all'anno.

Quali sono, si domanda il prof. Ellero, le cause di tutto ciò, ed è tutto ciò irrimediabile? La difficoltà presentata da tutti e due gli aspetti del problema sono complesse e molteplici; ma intanto non si può negare che la quota più alta tra le causali, spetta al pauperismo che assorbe l'ottanta per cento dei casi registrati dalle statistiche. Qui l'oratore distingue però la criminalità derivante direttamente dalla povertà che è la forma meno diffusa e meno grave, e la criminalità derivante invece dall'ambiente e dalle circostanze concomitanti con la povertà che è la più grave e la più diffusa.

Il pauperismo è certamente la sorgente massima dell'alcoolismo e l'uso dell'alcool è appunto la ragione precipua del dilagare della delinquenza giovanile. Sui giovani l'alcoolismo esercita la sua nefasta influenza per ereditarietà paterna e materna e per la precoce intemperanza alcoolica originata dal mal esempio.

L'oratore illustra largamente e smagliantemente questi suoi criteri sull'alcoolismo, spesso interrotto da applausi fragorosi, quindi si addentra nell'esame delle altre cause della delinquenza giovanile: la malavita, cioè, in famiglia; l'analfabetismo, la scarsa educazione sociale; la nessuna rispondenza della vita sociale esteriore ai precetti educativi inculcati nelle scuole ai ragazzi.

Al problema della scuola in rapporto alla criminalità dei minorenni il prof. Ellero dedica una parte cospicua del suo discorso. Egli ribatte tutte le critiche fatte, in merito, all'influenza della scuola e dimostra, sempre col sussidio delle statistiche e di molte cifre, che in Italia la criminalità dei minorenni marcia di pari passo con l'analfabetismo, ad un minimo di analfabetismo corrisponde un minimo di delinquenza; ad un massimo dell'uno corrisponde un massimo dell'altro.

Certo bisogna integrare l'opera della scuola con altre forme educative, bisogna semplificare i programmi di insegnamento in guisa tale che, diminuito il lavoro del maestro questi possa sorvegliare da vicino i moti dell'animo degli scolaretti e dirigerli: bisogna da ultimo sviluppare la coscienza del vivere civile nella strada, ottenendo l'eliminazione di quella stridente e debilitante contraddizione che esiste fra quanto s'insegna e quanto si pratica. Di qui la necessità di istigare i pubblici poteri ad esigere fortemente e costantemente il massimo rispetto a tutte le leggi, e a sorvegliare l'esercizio della patria potestà da parte dei genitori.

Nell'ultima parte della sua conferenza il prof. Ellero tratta rapidamente della terapia della delinquenza giovanile ricordando la istituzione in America dei tribunali speciali per minorenni e confrontandola con quanto si fa da noi. Chiude infine con una bella ed elevata perorazione.

La conferenza durò oltre un'ora e mezzo. Il pubblico la seguì ammirato fino alla fine, colpito sopratutto di sentir uno scienziato improvvisare tanto elegantemente e con tanto colore di imagini intorno ad argomenti di pura scienza. Il discorso fu coronato alla fine da una scrosciante ovazione. Molti dei presenti vollero congratularsi col prof. Ellero.

I rappresentanti delle Provincie e il Congresso Freniatrico

Nella sala del Consiglio Provinciale si sono ieri radunate le Rappresentanze delle Provincie che intervengono al Congresso della Società Freniatrica Italiana.

Erano presenti per Alessandria Manacorda cav. avv. Gustavo — per Ancona Riva cav. Gaetano — per Arezzo Alamanni cav. avv. Arturo — per Ascoli Piceno De Marzi avv. Giuseppe, — per Belluno Sozzo comm. Carlo — per Bologna Cavazza comm. Francesco — per Brescia Cornisani co. comm. Giuliano — per Cremona Signori ing. Ettore — per Ferrara Tamburoni co. dott. Ruggero — per Firenze Lami comm. avv. Giovanni e Montanelli avv. comm. Giovanni — per Forlì Bresciani cav. dott. Michele — per Grosseto Pastorelli cav. uff. Armando — per Lucca Bandini cav. uff. Francesco — per Mantova Repuzzi dott. Andrea — per Massa Carrara Mannini dott. Cesare — per Milano, Travelli avv. Ernesto assistito dal segretario Cuzzi avv. Paolo — per Padova Lancerotto avv. cav. Gio. Batta — per Pesaro Alberti dott. Angelo — per Potenza Montesano prof. Giuseppe — per Pavia Giacobone cav. avv. Ambrogio — per Reggio Calabria Romeo dott. Pasquale — per Reggio Emilia Bacchi avv. Igino e Vecchi avv. Luigi — per l'Amministrazione del Manicomio di S. Lazzaro di Reggio Emilia: Salvarani avv. prof. Domenico e Gorini prof. Enrico — per Roma Ameli cav. uff. avv. Stanislao assistito dal segretario Gilardoni avv. Annibale — per Treviso Banchieri cav. dott. G. C. — per Venezia Cerutti comm. avv. Giuseppe, Berna comm. Pietro e Foligno [illegible].

Giustificarono la propria assenza le Rappresentanze delle Deputazioni Provinciali di Modena e di Udine. Delegarono a loro rappresentante il Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia le Deputazioni Provinciali di Campobasso, Caserta, Chieti, Cosenza, Livorno, Rovigo e Sassari, la Deputazione Provinciale di Palermo delegò a rappresentarla la Deputazione Provinciale di Milano. Dichiararono di aderire alle conclusioni dell'adunanza le Deputazioni Provinciali di Cuneo, Foggia, Macerata, Novara, Salerno, Siena, Torino e Trapani.

Fu nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea il comm. Giuseppe Cerutti ed intervenne poi all'adunanza il Presidente del Consiglio Provinciale commendator avv. Diena, il quale presentato all'assemblea dal comm. Cerutti venne salutato dall'applauso unanime degli in[illegible].

Il comm. Cerutti dopo aver salutato gli intervenuti espone le ragioni di questa seduta dei Rappresentanti delle Provincie in relazione all'opera del Congresso psichiatrico. Non potendo essi partecipare alle votazioni di quel Congresso vietandolo lo statuto della Società Freniatrica e convenendo tener distinti i voti scientifici della psichiatria da quelli pratici degli amministratori propose che i convenuti formulino i temi sui quali interessa avere il voto autorevole del Congresso per i corollari amministrativi manicomiali — nonchè i temi di esclusivo ordine amministrativo da discutersi separatamente.

Questa procedura dopo alcune osservazioni viene approvata.

Ebbe quindi luogo una lunga ed elevata discussione deliberatoria sulle principali questioni riguardanti la riforma della legge e regolamento sui manicomi ed alienati. Vi presero parte il cav. Manacorda (Milano), il conte Cornisani (Brescia), l'avv. De Marzi (Ascoli), il dott. Romeo (Reggio C.) ed altri, ed infine si formularono i relativi quesiti dandosi incarico al comm. Cerutti di presentare al Congresso psichiatrico i seguenti:

a) E' necessario che i frenastenici tranquilli e cioè gli idioti, imbecilli, cretini ecc. e gli altri ammalati ai quali basti la semplice vigilanza dei parenti o di un Pio Istituto siano conservati in manicomio?

b) Quali sono i pazzi denominati criminali che devono venire eliminati dai manicomi comuni?

c) Corrisponde ai precetti della scienza psichiatrica la disposizione contenuta nell'art. 4 del Reg. 5 Marzo 1905 in forza della quale nei manicomi comuni dovrebbero le provincie costruire dei comparti speciali per gl'imputati prosciolti per infermità di mente a sensi dell'art. 46 Cod. Pen. e per condannati che abbiano espiata la pena?

I rappresentanti delle Provincie interverranno Venerdì alla seduta antimeridiana del Congresso assistendo alla discussione e deliberazione di detti temi, nel pomeriggio alle ore 14 si riuniranno nuovamente nella sala del nostro Consiglio Provinciale per aggiungere i propri voti anche sugli altri temi amministrativi:

1. — A carico di chi deve stare la spesa per il periodo di osservazione e per il viaggio di ritorno dei ricoverati che non siano stati dichiarati pazzi durante il periodo d'osservazione?

2. — Quali rimedi sono da adottarsi per togliere l'inconveniente che individui dimessi dal Direttore del Manicomio perchè guariti, rimangono ivi sequestrati con la spesa a carico della Provincia durante il periodo spesso non breve per esaurire le pratiche burocratiche-giudiziarie richieste dalle attuali disposizioni legislative?

3. — Quali provvedimenti sono da adottarsi per assicurare l'immediato ritiro dei ricoverati nei manicomi tostochè vengono dichiarati guariti?

4. — La spesa del viaggio di ritorno dal Manicomio deve star a carico delle Provincie?

5. — Quali provvedimenti sono da adottarsi per impedire che i Direttori dei manicomi interpretino l'alta sorveglianza, loro conferita dall'art. 4 della legge, sul servizio interno economico e le conseguenti facoltà di cui l'art. 29 lettere c, e, g, del regolamento, nel senso di avere diritto a pretendere qualsiasi dispendio senza rispettare i limiti fissati dalle Amministrazioni provinciali in relazione ai loro bilanci?

6. — Si deve chiedere allo Stato una conveniente riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei maniaci?

7. — Non converrebbe concordare con tutte le Provincie una diaria unica e fissa per gli alienati che vengono eventualmente ricoverati in manicomi di Provincie cui non appartengono per domicilio di soccorso?

8. — Devesi chiedere l'applicazione alle Provincie del beneficio di cui l'art. 25 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, per il rimborso delle rette di spedalità dei maniaci da parte degli obbligati agli alimenti?

9. — Quale Autorità Giudiziaria deve decretare il trasferimento di un folle da un manicomio ad un altro? E' l'Autorità Giudiziaria della circoscrizione in cui ha sede il manicomio, oppure quella della circoscrizione in cui risiede la Provincia richiedente?

Venerdì prossimo alle ore 14 avrà luogo nella stessa sala un'altra riunione dei rappresentanti delle Provincie.

SPORT

Il Roller A. I. al Cavagno di Conegliano

Domenica 22 alle ore 5 del mattino una squadra del R. A. I. partì in marcia ufficiale sul percorso Mestre, Conegliano, Fontanafredda, Conegliano, malgrado le orribili strade rese impraticabili da Pluvio nella notte di sabato.

Intrapresero la prova 10 routiers e gli aspiranti signorina Maria Vanti e G. Bianchini. A Sacile un forte acquazzone colse i podisti, obbligando le altre Società recantisi a convegno di fermarsi. I Routiers lottando contro il vento, la pioggia, giunsero [illegible], ma ammirati a Conegliano.

Furono ricevuti dall'intero comitato dei Routiers e da molti colleghi triestini. La signorina Maria Vanti, [illegible], circondata dalle amiche del Veloce Club Trieste fu festeggiatissima, ricevendo fiori e congratulazioni.

La sezione fu premiata con una grande medaglia d'oro perchè unica fra l'intervenute aveva compiuta la marcia e con una grande vermeille, alla signorina Vanti il Comitato offrì una medaglia vermeille, una d'argento fu donata dal direttore della R. A. I. di Treviso.

Domenica 6 corr. alle ore 15 sul percorso Mestre Conegliano bivio per Vittorio e ritorno km. 100 vi sarà il campionato Routier, per cui sono attesi concorrenti da diverse città, ed una corsa Junior per ciclisti domiciliati in Venezia e che non abbiano preso mai premi!

Grande Tiro allo storno a Mogliano

Ci scrivono 2

Domenica 6 ottobre p. v. nel prato dei signori fratelli Bianchi, avrà luogo un grande tiro allo storno con L. 400 di premi.

Eccone il programma: ore 10. Uno storno a m. 22. Entratura L. 3. Un solo premio 70 per cento sulle iscrizioni — (ore 11) Tiro di Apertura. 3 storni a m. 22 (gara fino a m. 25. Entratura L. 10. I. o premio 50 per cento sulle iscrizioni — II premio 25 per cento sulle iscrizioni.

Grande Tiro Mogliano — sei storni a metri 20 — (gara fino a metri 26. Entratura lire 15, permessa una seconda iscrizione da L. 10 — Valevole una sola. I premio L. 175, 2. L. 100, 3. lire 75, 4. lire 25, 5. medaglia d'argento grande.

Le corse ciclo-podistiche a Rovigo

Ci scrivono 2

L'esito delle corse ciclo-podistiche del 13 corr. è ormai assicurato e domani si pubblicherà il programma delle gare.

Vi confermo ciò che vi ho comunicato riguardo alla grande e artistica coppa di cristallo offerta dalle signore rodigine con gentile pensiero. Numerosi altri premi si sono aggiunti dalle Case costruttrici.

Sulla pista comunale, malgrado il tempo si allenano intanto i ciclisti e podisti della città.

Cronaca Rosa

Nozze Nono-Villari

Ci scrivono da Mogliano Veneto, 2

(Ferr.) Questa mattina la gentile e valente scrittrice Maria Nono diede la mano di sposa all'illustre letterato prof. Luigi Antonio Villari di Portam (figlio dell'attuale procuratore generale Vincenzo Villari, nipote del celebre medico Antonio Villari di Napoli e cugino dell'illustre senatore Pasquale Villari).

La cerimonia si svolse [illegible]: funzionò da ufficiale di Stato civile l'assessore anziano cav. Pietro Motta, che a nome del sindaco N. U. co. Andrea Marcello, [illegible] per ragioni di famiglia, fece omaggio alla sposa della tradizionale penna d'oro e di un ricco dono.

Testimoni per la sposa erano il pittore cav. Luigi Nono e il dottor Giuseppe Pupa; per lo sposo il cavaliere cav. Urbano Nono e il dottor prof. Ignazio Nono. Numerosissimi e splendidi i doni fra i quali non pochi oggetti d'arte e [illegible], ed altrettanto numerosi i telegrammi di parenti, amici ed ammiratori d'ogni parte d'Italia e dell'estero. Per circostanza il Dr. prof. Adriano Augusto [illegible] pubblicò con una lettera di prefazione, un postumo estratto del diario inedito di Tiziano Speri, e molti amici insigni letterati d'Italia (fra cui l'illustre senatore Zumbini) dedicarono agli sposi memorie e scritti di valore. — Agli sposi felici, alle rispettive famiglie, tutte le felicitazioni ed ogni migliore augurio.

PADOVA, 2 — Stamattina il barone Giovanni Treves Dei Bonfili ha giurato fede di sposo alla gentile signorina Luisa Dalvalle.

Agli sposi giovani e simpatici che ebbero largo omaggio di auguri e felicitazioni, vadano anche i nostri auguri fervidissimi.

Dopo i casi di peste a Marsiglia

Marsiglia, 2

Il piroscafo «Moderne» proveniente da Orano è entrato in porto dopo avere subito la visita e le disinfezioni al lazzaretto di Frioul. Il vapore «Armonia», a bordo del quale si manifestarono due casi di peste, è entrato in porto per fare il suo carico dopo aver subito una nuova disinfezione a Frioul. I malati continuano ad essere curati al Frioul. Nessun nuovo decesso è avvenuto.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO

3 giovedì: S. Candido martire.
4 venerdì: S. Francesco d'Assisi.
Il sole leva alle 6.13; Tramonta alle 17.47.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Alla una e mezza il poco spazio riservato al pubblico è occupato da una cinquantina di socialisti che attendono ansiosi l'entrata dei compagni neo-consiglieri. Questi non entrano che alle due in gruppo serrato e sono applauditissimi. Occupano i posti dell'estrema sinistra e tentano di darsi, come sempre un contegno disinvolto.

Alle due quando la seduta, presieduta dal Sindaco, è dichiarata aperta, sono presenti i consiglieri Ballarin, Battaggia, Belussi Querato, Bianchini, Brandolin, Carnelutti, Cerasa, Cerioni, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Toni, Dolcetti, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Gastaldis, Giacomazzi, Grassini, Grimani, Mandelli, Medici, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Picchini, Rava, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

L'avvocato Ascoli è dato dall'elenco ufficiale dei consiglieri come rinunciatario.

La parola del Sindaco

Il Sindaco giustificata l'assenza dell'assessore Facci, indisposto, dell'assessore Pellegrini, e dei consiglieri Predelli, Treves, Dona Politeo, Bulla, De Biasi, prega i consiglieri Ferraboschi, Medici e Trevisanato di fungere da scrutatori. Pronuncia quindi tra la massima attenzione le seguenti parole:

Egregi colleghi! — Prima di passare all'ordine del giorno, lasciate che io vi esprima la profonda gratitudine dell'animo mio pel conforto con cui mi foste pietosi, sostenitori nella recente sciagura che mi ha colpito.

Porgo poi un cordiale saluto a voi tutti e specialmente ai nuovi eletti dal suffragio delle ultime elezioni, augurando che l'opera nostra continui ad essere inspirata al maggior bene del paese e che le nostre discussioni siano sempre informate a quello spirito di libertà e di tolleranza che per parte mia mi propongo di osservare con la più scrupolosa imparzialità.

Un discorsone a nome del proletariato

Si sta per passare alla discussione dell'ordine del giorno, ma *Musatti* si alza subito domandando di parlare. E parla infatti, lentamente, cercando di dar colore al discorso che evidentemente ha imparato a memoria, ritornando qualche volta sulla frase incominciata per correggersi. Egli ricambia il saluto rivolto dal Sindaco, al quale rinnova a nome del gruppo socialista le più profonde condoglianze pel lutto recente e gravissimo che lo ha colpito. Quindi per incarico dei suoi compagni traccia quello che egli chiama il loro mandato. Il voto del 28 Luglio ha confermato la volontà espressa due anni or sono dal corpo elettorale. Esso intende che le grandi correnti del pensiero politico moderno, espressioni dei grandi interessi sociali operanti in conflitto insanabile, siano qui sinceramente rappresentate, divise e distinte: Conservatori da un lato, socialisti dall'altro, togliendo di mezzo quei partiti di carattere puramente politico ai quali manca il contenuto di interessi sociali, e che sono destinati a fallire in molti tentativi di armonizzare cose ed idee discordi, antagoniche.

Dopo questa tiratina d'orecchi ai radico-democratici Musatti si getta con enfasi nel campo delle più amene supposizioni. « Signori della maggioranza, egli esclama infatti, noi possiamo ingannarci, ma abbiamo ragione di credere che se i socialisti di Venezia lo avessero voluto l'amministrazione comunale non sarebbe più nelle vostre mani. *(risa e rumori ironici)* Non lo abbiamo voluto, perchè in tal caso la vittoria *(altri rumori ironici)* sarebbe stata il frutto artificiale di un programma negativo, mentre un programma positivo avrebbe dato ben presto a noi l'impotenza, a voi la rivincita.

Noi — concedetemi l'espressione — condanniamo voi al potere amministrativo, perchè durante la vostra amministrazione conservatrice il proletariato si sviluppi, acquisti maggiore coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, e si maturi pel governo della cosa pubblica cittadina. Musatti qui ripete con compiacenza più volte la parola « proletariato », prosegue dichiarando che fino al giorno nel quale spetterà a lui il potere comunale, i socialisti veneziani continueranno a rafforzare la minoranza consigliare, la quale pur rispettando ogni contraria convinzione, pensa di essere l'espressione rappresentativa della vera maggioranza dei cittadini, anche di quelli che non sono ammessi a partecipare al voto.

Termina esaltando la imposta di controllo e tentando una volata rettorica che gli riesce malaccio « pel proletariato ed in nome del socialismo ».

La nomina dei tre assessori

Appena l'oratore ha finito scoppiano in fondo alla sala scarsi applausi. Il proletariato veneziano attendeva evidentemente qualche cosa di più dal capo riconosciuto dei socialisti e non sa celare la sua disillusione. Sui pochi applausi poi, cade come una doccia fredda la indifferente e tranquilla formola tradizionale del *Sindaco* il quale senza perder un istante annuncia:

— L'ordine del giorno reca la nomina di due assessori effettivi e di un assessore supplente a completamento della Giunta, in seguito alle elezioni parziali amministrative del 28 Luglio 1907.

I posti rimasti vacanti sono quelli degli assessori Co. Passi e cav. Chiggiato e dell'assessore supplente prof. Paternoster.

Si procede alla votazione e mentre si fa lo scrutinio si passa al secondo argomento riguardante la proposta di transazione per regolare i rapporti fra gli ufficiali giudiziari ed il Comune ai riguardi dell'azione di questi ufficiali nella procedura penale per le contravvenzioni ai regolamenti comunali.

Una transazione sospesa

Riferisce l'assessore conte *Valier* lungamente esponendo i motivi pei quali la Giunta crede opportuna una transazione che accorda una indennità agli ufficiali giudiziari per gli atti di contravvenzione eseguiti da questi ultimi a favore del Comune.

Musatti non capisce la ragione della transazione. Se la indennità compete di diritto agli ufficiali giudiziari non ammette la forma della Giunta che sancisce quasi, invece del diritto, una disposizione avente carattere di mancia. Se gli ufficiali giudiziari non hanno alcun diritto ad indennità la transazione, gli sembra ancora meno opportuna. Teme poi che gli attuali ufficiali giudiziari accettando la transazione non possano impegnare la volontà degli ufficiali giudiziari che verranno in seguito per cui il Comune dovrà ritornare sulla questione.

Valier dà gli opportuni schiarimenti. Il diritto alla indennità da parte degli ufficiali giudiziari non esiste legalmente. Esistono invece sentenze in vario senso che sono favorevoli o meno agli ufficiali stessi. La questione è quindi discutibile benchè una sentenza del tribunale di Venezia abbia ammesso tale diritto. Si potrebbe ricorrere, ma è preferibile finirla con la proposta transazione. Quanto alle pretese degli ufficiali giudiziari che potranno esser nominati in avvenire esse sono previste e contemplate in un articolo del testo della transazione.

Carnelutti nota che la transazione fa un trattamento eguale a tutti gli attuali ufficiali giudiziari mentre qualcuno di essi è probabilmente di nomina più recente degli altri.

Musatti fa sua anche questa osservazione del cons. Carnelutti ed insiste su quanto ha rilevato prima.

Paganuzzi ritiene che sia conveniente di attendere una definitiva disposizione della Corte di Cassazione prima di votar la transazione. Se la sentenza darà ragione agli ufficiali giudiziari tanto meglio per loro, se invece darà ragione al Comune potremo stabilire, in via di compenso, ed una volta per sempre l'indennità da pagare in modo da non doverci più occupare della cosa.

Valier espone le ragioni legali e di convenienza finanziaria per le quali la transazione è preferibile in qualunque caso, anche nel caso, cioè, in cui la Cassazione abbia a dare ragione al Comune. Non ha difficoltà però ad accettare una sospensiva se il Consiglio la desidera.

Paganuzzi insiste e la sospensiva accettata dal *Sindaco* è approvata all'unanimità.

Argomenti vari

Donatelli, assessore, dà comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale, ai termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 2 Agosto a. c. per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio in sede di Cassazione nella causa contro Merello cav. Fortunato per annullamento delle sentenze 27 Marzo e 5 Aprile 1907 N. 521-522 della Corte d'Appello di Venezia, relative alla causa daziaria promossa dai signori Scaguetto e Sacchetto di Venezia.

Il Consiglio ratifica all'unanimità.

Il *Sindaco* prima di passare in seduta segreta proclama il risultato della votazione per la nomina dei due assessori effettivi e di un supplente.

Votanti 45, schede bianche 7. Sono rieletti ad assessori effettivi con 37 voti Passi e Chiggiato, ad assessore supplente Paternoster.

Il *Sindaco* comunica una richiesta dei sette consiglieri socialisti, con cui essi domandano sia posta all'ordine del giorno della prossima seduta la proposta che le sedute del Consiglio Comunale siano tenute di sera.

In memoria del cons. Vanzetti

Il *Sindaco* ha parole di compianto per la memoria del consigliere Vittorio Vanzetti, morto poco dopo l'ultima seduta della passata sessione. Ricorda come il lagrimato defunto fosse caro a tutti, anche per la piacevole famigliarità che egli metteva nelle sue parole, e sopratutto per la sua fama di magistrato dotto ed integerrimo. Alla sua memoria manda un mesto saluto, alla vedova le espressioni delle più vive condoglianze.

Il Consiglio unanime si associa.

In seduta segreta

Il Consiglio Comunale in seduta segreta ha proceduto alla nomina di un direttore didattico delle scuole elementari nella persona del signor Benazzi Davide; alla nomina in seguito a concorso di due maestri di terza categoria nelle persone dei signori Bakliserra e Penzo, alla nomina di quattro maestre di categoria promiscua nelle persone delle signore Toselli, Berra, Vianl e Bortoluzzi.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Quantunque il tempo continui ad essere incerto e piovoso l'Esposizione è sempre frequentata.

Anche ieri gli ingressi ascesero a 1639.

Vendite

La Società di Navigazione Generale Italiana ha acquistato i seguenti quadri: *Sul fiume Lucca* di James Whitelaw Hamilton, *D'Aprile* di Alceste Campriani, il sig. R. G. Canivet, direttore della *Réforme* di Alessandria d'Egitto, il trittico *Georgiche montanine* di Augusto Majani, l'ing. Beniamino Alzranati un bellissimo gioiello di René Lalique.

Concerto d'oggi

Oggi, dalle 3.30 alle 5.30 suonerà nel Parco dell'Esposizione la Banda Cittadina svolgendo il seguente programma:

1. Marcia « Le Père La Victoire » Ganne — 2. Ouverture « Il Re di Lahore » Massenet — 3. Duetto « Guglielmo Tell » Rossini — 4. Parte IV « Carmen » Bizet — 5. Duettino « Rigoletto » Verdi — 6. Valzer « Effluvio di gioia » Waldteufel.

Il nuovo Prefetto

Ieri il prefetto comm. Nasalli-Rocca, cominciò le visite alle autorità cittadine, recandosi a salutare insieme il comandante del Dipartimento vice ammiraglio Viotti e il Patriarca cardinale Cavallari. Alle cinque ricevette nel suo ufficio i capi ufficio e tutti gli impiegati di Prefettura che gli furono presentati dal consigliere delegato De Benedetti.

Oggi il Prefetto continuerà le sue visite recandosi dal Sindaco, dal presidente della Dep. Prov., ecc. e riceverà pure tutti i funzionari di P. S. qui di residenza.

Granduchi di Russia

Col diretto delle 11.15 è arrivato ieri a Venezia, proveniente da Vienna ove era stato ospite dell'Imperatore d'Austria, il Granduca Wladimiro di Russia colla consorte, e una quindicina di persone di seguito. I Granduchi scesero al « Britannia » e si tratterranno a Venezia una settimana circa.

— Col treno delle 5.10 di ieri sera è partito per Parigi il fratello del Granduca Wladimiro, il Granduca Paolo di Russia, che da tre settimane, trovavasi fra noi alloggiato pure al « Britannia ».

Linea Venezia-Fusina

Noi riceviamo spesso dei reclami contro il servizio lagunare di questa linea ed alcuni li abbiamo anche pubblicati perchè conoscevamo chi li scriveva. Non avremmo però mai creduto che questo servizio si effettuasse in modo tanto insufficiente come abbiamo dovuto constatare l'altro giorno coi nostri occhi.

Nei giorni di sabato, domenica, lunedì, specialmente di questa stagione vi è grande affluenza di passeggeri nelle corse della mattina o della sera. La Società dovrebbe in tali casi tener pronto un battello suppletivo dello stesso tipo degli altri, con la divisione in due classi, latrine ecc.

Invece la Società Lagunare adibisce a tale servizio un vaporetto come quelli del Canalazzo, che parte dalle Zattere dove imbarca insieme passeggeri di prima e seconda classe. Così accadde sabato con la corsa delle 5.20 pom. La ristretta cabina fu subito invasa dagli operai che con le loro pipe e sputi l'ammorbarono ed una persona pulita doveva scappare. Insieme a noi vi erano signore che dovettero star in piedi per tutto il tragitto. Intanto si vedeva passare il battello che era partito dalla Riva degli Schiavoni, dove la prima classe era mezza vuota, e non fece toccata sulle Zattere.

E' una indecenza contro la quale anche noi stavolta protestiamo insieme agli altri. E' proprio vero che la Società Veneta Lagunare fa tutto il possibile per rendersi invisa ai veneziani!

Speriamo che finalmente alcuno si muova, e non si metta a più dura prova la pazienza del pubblico.

Servizio ferroviario

Si avverte della ripresa dell'intero servizio sul tratto Gunya-Brokka della linea Vinkowce-Brokka delle ferrovie ungheresi dello stato.

Circolo Filologico

Col giorno sei corrente questo Circolo, che tocca già il VII anno di una esistenza fiorente e sempre più rigogliosa e simpatica alla cittadinanza, apre le iscrizioni ai corsi di lingue straniere, alle lezioni di letteratura italiana di stenografia e di disegno.

Come per lo passato il Circolo avrà due sezioni, diurna esclusivamente per signorine, serale mista per signori e signorine che non possono frequentare le lezioni diurne.

Oltre a questo il Circolo riapre pure la iscrizione al Corso preparatorio, il quale diede ottimi risultati nel primo anno di vita, per giovanetti d'ambo i sessi dai 12 ai 15 anni che per l'età non possono ancora [illegible] quali soci.

Colonia Alpina San Marco

L'altro ieri sono rimpatriate rispettivamente da Asolo e da Norcen di Pedavena le squadre maschili e femminili della Colonia Alpina. Il piazzale della stazione era letteralmente gremito, ed i vigili di servizio duravano fatica a trattenere lungo il tanti papà di tante mamme, e di tante sorelline che ad ogni costo volevano rompere l'ordine delle squadre per dare il bacio d'arrivo alle loro creaturine.

I coloni con tutto il personale, col dott. Ponticaccia col maestro Benassi, col segretario avv. Cesare Magrini furono ricondotti alle scuole normali per la svestizione e la riconsegna alle famiglie.

E' di profonda soddisfazione che il Comitato e la cittadinanza hanno potuto constatare i risultati veramente singolari e confortanti della cura: quelle creaturine partite pallide, disfatte dall'anemia, sono ritornate fiorenti, ricostituite fisicamente e moralmente e dei vantaggi ottenuti tutti i presenti e le famiglie dei coloni ebbero parole di vivo compiacimento.

Commovente, pietoso, il distacco dei fanciulli, delle bambine dalle loro buone maestre, uno scambio di baci, di saluti, di ringraziamenti, di dolci parole di simpatia che ormai avea affratellato bambini e precettori.

Nessun dubbio che la cittadinanza largamente riconfermerà la sua simpatia al provvido Istituto.

Promozione

Con recente decreto il cav. Luigi Galata fratello dell'egregio direttore della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, da parecchi anni impiegato al Ministero delle Finanze è stato nominato capo divisione del Ministero stesso.

All'egregio nostro concittadino congratulazioni vivissime.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Colla data 6 corr. il capitano di corvetta Paraforai sostituisce l'ufficiale superiore di pari grado Bertetto nel comando della r. nave «Tripoli». Questi, ultimata la consegna, si recherà a Spezia per assumere la responsabilità della nave «Roma».

Colla data 6 corr. il cap. di corvetta Como sostituisce l'ufficiale superiore parigrado Dentice nel comando della nave «Barbarigo». — Il tenente di vascello Salvestri dopo avere fatto la consegna della stazione di forza e luce della Maddalena al parigrado Brunelli, si recherà a Spezia ed assumerà la responsabilità del cacciatorpediniere «Euro». — Colla data 6 corr. il tenente di vascello Patruno è destinato a prestar servizio alla Difesa locale di Maddalena.

Il capitano medico Stoppani imbarcherà a Genova il 3 corr. sul tar. «Regina d'Italia» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Dinon da Direzione artiglieria ed armamenti di Venezia al commissariato di Taranto — Ralli da commissariato di Taranto a difesa marittima di Taranto — Lasemina da commissariato di Spezia a sotto direzione dei lavori a Maddalena — Degli Uberti da sotto direzione lavori a Maddalena, a direzione commissariato di Spezia.

Movimento del R. Naviglio. — La «Curtatone» è partita da Smirne per Salonicco il 1.o corr. — La «Città di Milano» è giunta a Siracusa e ripartitane il 1.o, giunta ad Augusta e ripartitane il 2. — La «Chioggia» è giunta a Spezia il 1.o — La «Pagano» è partita da Portoferraio il 2.

Concorso. — E' aperto un concorso all'esame per l'ammissione di sette tenenti medici della R. Marina. L'esame avrà principio il 5 gennaio 1908 in Roma.

Varie di Cronaca

Alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Come è noto le Agenzie Generali di qui delle Compagnie d'Assicurazione «Riunione Adriatica» e «Meridionale» saranno sciolte perchè verrà costituita una Direzione Italiana con residenza in Milano. All'ing. Pietro Calzavara segretario delle suddette Amministrazioni, che per non abbandonare la nostra città declinò l'importante posto di Direttore della «Meridionale» accettando l'offertagli pensione i suoi impiegati vollero ieri, nella Sede di Ca' Bembo, testimoniargli il loro affetto e rincrescimento di dover separarsi da lui offrendogli un mobile artistico al quale si aggiunsero due artistici vasi in argento offerti dall'ing. Antonio Zilli che per tanti anni fu collega dell'ing. Calzavara.

La Società delle Arti Edificatorie

avverte tutti i Soci che stamane alle ore 9 nei locali della Scuola verranno celebrate le esequie funebri dei soci Locatto Giuseppe, Pozzana Giuseppe, Mattiucci Nicolò, Brovazzo Giuseppe e prega in un largo concorso alla mesta cerimonia.

Scuola Media di Commercio.

La Presidenza del Comitato Promotore della Scuola Media di Commercio si fa un dovere di comunicare che il prof. Davide Levi Morenos per le sue molte occupazioni non aveva accettato di far parte del corpo insegnante della scuola e solo per un equivoco il suo nome figurò nella lista dei professori.

Le vicende di un ventilatore.

Alcuni mesi or sono, essendosi avariato un grande ventilatore che serviva per le proiezioni del Cinematografo Boatto a S. Gaetano, fu deposto in un locale terreno e nessuno più vi pensò.

Solo l'altro ieri il sig. Franco Vincenzo dirigente il cinematografo, per una fortuita combinazione si accorse che il ventilatore non trovavasi più al suo posto. Fece ricerche ma nulla essendogli risultato decise di denunciare il furto.

La questura di S. Marco fece subito indagini e riuscì a ritrovare il ventilatore presso certo Guerrino Larza abitante in Ghetto N. 1011. Questi dichiarò di averlo acquistato da Signoretti Felice chiamato Luigi, di anni 26. Interrogato il Signoretti disse di avere acquistato l'oggetto in parola da uno sconosciuto per lire 25.

Fatta una perquisizione in casa dello stesso, furono rinvenuti in uno stipo due piedi ed altri oggetti inerenti al ventilatore. Questo fu sequestrato e il Signoretti tratto in arresto.

All'Istituto Ravà.

(Comunicato) — Fra i 113 concorrenti alla borsa Vittorio Emanuele III è riuscito primo lo studente Turra Tullio di Malosto, di Rocca d'Arsie, il quale ha presentato una licenza ginnasiale con 107 punti su 110.

Il Rettore, informandosi al parere della Commissione, lo ha dichiarato vincitore.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda dell'80.o fanteria.

1. Marche des Canotiers, Fechner — 2. Reminescenze «Faust» Gounod — 3. Operetta inglese «La Gesha» Jones — 4. Ouverture, «Nozze di Figaro» Mozart — 5. Walzer «Verde» Mayneri.

Nelle Poste. — E' aperto un concorso per l'impiego di agente subalterno fuori ruolo in Venezia con l'annua retribuzione di L. 850.

Gli aspiranti debbono fare domanda alla Direzione su carta da bollo da centesimi 60 ed allegarvi:

l'atto di nascita, dal quale risulti che non abbiano meno di 21 anni nè più di 25 di età; ed il certificato scolastico non inferiore alla licenza elementare.

I prescelti dovranno poi completare i propri documenti personali con quelli che verranno loro indicati ed assoggettarsi, a proprie spese, a visita del medico fiscale da eseguirsi da un sanitario di fiducia dell'amministrazione.

Per ogni buon fine si avverte che gli agenti subalterni fuori ruolo possono passare in ruolo ed essere nominati vice commessi a lire 900 dopo due anni di servizio fuori ruolo, purchè in questo periodo di tempo abbiano tenuto ottima condotta: in seguito possono progredire nella carriera fino a raggiungere lo stipendio di lire 2000.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato a tutto il 15 ottobre.

La beneficenza

A nostro mezzo: la nob. signora Alice Genetti Carminati nel 7.o anniversario della morte della di lei madre offre alla Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie L. 50.

Stato Civile

29 settembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Totale 13.

Matrimoni: Bellun Carlo bracciante con Bacci Antonia casal. — De Grandis Giorgio scaricatore con Gandolfo Adelaide recamatrice — Nocchi Arturo ag. comm. con Marzotto Maria possid. — Damiani Benvenuto platinaio con Vidotto Ester casal. — Dalla Venezia d.o Angelo Guglielmo r. imp. con De Mattia Elisabetta casal., tutti celibi.

Decessi: Paiuccola Angelo di anni 87, ved., r. pens. di Venezia — Garbina Giuseppe 66, ved. macell. di Venezia — Saccardo Giovanni 36, cel. facch. di Schio.

30 settembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 9 — Denunc. morti 2 — Totale 21.

Matrimoni: Salerni Antonio negoziante con Dorigo Emma casal. — Rossetti Luigi materassaio con Martini Ginevra casal. — Risetto Giovanni coton.ere con Girardi Clementina fiammiferaia — Gatto Giovanni intagliatore con Morando Maria sigaraia — Turcato Francesco r. imp. con Zamboni Elvira casal. — Torresan Angelo facchino celibe, con Mion Elena cotoniera, nubile.

Decessi: Canova Caterina Teresa di anni 61, nub. già suora di Carità di Valdagno — D'Andrea Rocco Giuditta 52, con. casalinga di Venezia — Lama Maria 80, cel. benestante di Verona — Spagno Domenico 60, vedovo doratore di Venezia — Bottoni Giovanni 70, ved. r. pens. di Treviso — Bonometto Gaetano 60, con. pollaiuolo di Venezia — Bagno Giovanni 39, con. contadino di Vigodarzere — Coletta Guglielmo 22, celibe contadino di Meolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

1 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunc. morti 1 — Totale 13.

Matrimoni: Vianello Attilio r. imp. con Dri d.a India Angela possid. celibi — Pavanello Enrico ag. priv. con Stangarlin Francesca casal. celibi — Callegaro Francesco cameriere vedovo con Candut Ida casal. nub. — Riso Sante rimessaio con Vicelli Adelaide casal. celibi — Dalla Vedova Ettore agente comm. con Lazzaretto Maria sarta, celibi.

Decessi: Vianello Gioconda di anni 75, nub. maestra privata di Venezia — Coletti Elena 67, nub. benestante di Venezia — Dall'Oste Praja Maria 49, con. casal. di Venezia — Penizzon Chiara 19, nub. domestica di Venezia — De Zorzi Paolo 26, con. vigile urbano di Chions.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Goldoni

La meravigliosa «Casa nova» del nostro sommo commediografo, ebbe iersera il solito straordinario successo. Buona ed equilibrata ne fu la esecuzione, e lo Zago fu un «barba Cristofolo» comicissimo. Gli applausi tributatigli con frequenza erano quanto mai meritati.

Questa sera si darà una commedia che si può dire è una specialità della Compagnia veneziana dello Zago: «Severità e debolezza» di L. Gioriano.

Presto «L'avvocato difensore» del Morana.

Malibran

La Compagnia Caleagno termina stasera la sua breve stagione che fu invero fortunatissima. L'operetta di chiusura sarà la «Geisha». Domani venerdì il teatro rimane chiuso e si riapre sabato con «Primavera scapigliata» di G. Strauss data dalla Compagnia Magnani.

La nuova commedia di Ettore Moschino

Milano, 2

Questa sera all'Olimpia la Compagnia Talli ha dato la nuova commedia in un atto *L'ironia* del valoroso esteta Ettore Moschino, il cui volume di liriche è atteso con tanto desiderio dal pubblico italiano più eletto.

L'autore si ebbe tre chiamate. L'esecuzione da parte della Compagnia Talli fu assai mediocre.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.45 — *Severità e debolezza.*
MALIBRAN ore 20.45 — *Geisha.*

Ultima ora

Nuovo progetto sugli infortuni sul lavoro

Roma, 2

In seguito ai reclami giunti al Ministero di Agricoltura da varie parti circa l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, il Ministero stesso ha preparato un nuovo disegno di legge che disciplina la liquidazione degli infortuni e conterrà delle disposizioni di procedura che mirano ad eliminare gli inconvenienti fin qui lamentati dagli industriali e dagli assicuratori e a sostenere le legittime richieste degli operai.

Il progetto di legge è adesso in esame presso il guardasigilli e sarà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Rissa fra contadini

Roma, 2

Il *Giornale d'Italia* ha da Bari che a Minorvino Burge fra 12 contadini sorse una vivace disputa causata da interessi di classe. Passati a vie di fatto i contadini impugnarono i coltelli e iniziarono una lotta feroce. Certo Veglia Antonio fu ucciso e altri tre contadini sono gravemente feriti.

Il battesimo d'un somalo a Roma

Roma, 2

Stamane a Roma nella chiesa di S. Stefano degli Abissini il cardinale Cassetta ha battezzato un giovane somalo, che era stato riscattato da padre Guglielmo da San Felice prefetto apostolico del Benadir. Alla cerimonia sono intervenuti numerosi invitati, africanisti e benefattori.

Nessun nuovo caso di peste a Orano

Orano, 2

Secondo il Bollettino Sanitario comunicato dalla prefettura rimane ad Orano all'ambulanza un solo ammalato dubbio il cui esame batteriologico non è ancora terminato. Non fu ammesso nessun nuovo malato e nessun nuovo caso fu segnalato.

Riforme cinesi

Londra, 2

La *Morning Post* ha da Shanghai: La imperatrice ha fatto pubblicare importanti decreti, uno dei quali ordina la apertura di istituti di istruzione ove saranno esposti da liberi insegnanti i doveri verso i sovrani ed il patriottismo. Inoltre essa ha ordinato ai viceré ed ai governatori di esperimentare il sistema di amministrazione autonoma locale. In questo decreto sarebbe detto che il voto del Governo cinese è una monarchia costituzionale. Infine i funzionari avrebbero ricevuto l'ordine di studiare i metodi di amministrazione costituzionale del mondo intiero.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 ottobre.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	57,71	56,10	54,40
Termom. cent. al Nord	19.3	17.0	18.0
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	86	84	90
Direzione del vento	NW	N	N
Stato dell'atmosfera	6	9	10
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	1.10

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi: 16.0. — Marea: 1.a alta 7.11; 2.a 19.31; — 1.a bassa 0.50, 2.a 13.23.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. e minima 21.6, 16.8 — Torino 19.5, 14.1 — Milano 22.6, 14.5 — Venezia 22.0, 16.0 — Bologna 21.8, 16.2 — Ancona 26.0, 20.0 — Livorno 23.0, 17.5 — Firenze 22.2, 14.4 — Roma 25.4, 17.6 — Bari 23.6, 17.0 — Napoli 22.9, 18.9 — Palermo 28.2, 16.2 — Messina 26.0, 20.4 — Cagliari 27.8, 17.0.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Consiglio Comunale

Le chiassate dei socialisti... disoccupati

MIRANO — Ci scrivono 2:

Oggi, per la prima volta dopo le recenti elezioni, si riunì il nostro Consiglio Comunale. Lo spazio riservato al pubblico venne occupato dai soliti disoccupati ancora turbati dalle solenni *batoste* dello scorso luglio. Nascosto agli sguardi dei consiglieri se ne stava il *Divo* segretario della Camera di Commercio di Vicenza, che trova più pratico dirigere a Mirano la *claque* che non attendere al proprio ufficio.

I disoccupati, diretti dal Divo, cercarono a più riprese di disturbare lo svolgimento della seduta, ma richiamati energicamente all'ordine dal nostro Sindaco, si acquietarono e la seduta procedette regolarmente.

Dopo alcune nomine, e deliberato un sussidio di lire 200 alla Società esercente il Dazio per i festeggiamenti autunnali, il Consiglio approvò all'unanimità, in seconda lettura, il concorso per la tramvia Mestre-Mirano. Questa votazione provocò una dimostrazione da parte della *claque* che al segnale del Divo inneggiò rumorosamente a lui attribuendogli il merito di tale progetto. Dopo di che la *ragazzaglia* sfollò dalla sala, soddisfatta della birichinata commessa.

Il Consiglio continuò poscia la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, approvando le proposte della nostra Giunta. Notevole il nuovo ordinamento per la manutenzione stradale, che assicura un servizio più completo e più rispondente ai bisogni delle nostre strade.

Le chiassate odierne ci dettano un breve commento: benchè sia giustificato che la solenne sconfitta del passato luglio non sia stata ancora digerita, è significativo che il segretario della Camera di Commercio di Vicenza, non essendo riuscito nemmeno a rappresentante della minoranza, si accontenti ora di fare il *capo-claque*, nascondendosi dietro le quinte. — A che cosa almeno dunque discesi!!!

In quanto alla linea tramviaria Mestre-Mirano è risaputo da tutti che fu merito precipuo del nostro Sindaco se quel progetto è ora definitivamente approvato, mentre il *Divo*, preoccupato solo dello scopo politico, aveva trascurato completamente il lato finanziario della questione.

Gridino pure i suoi messeri, nessuno li prende sul serio, e lo hanno luminosamente provato le elezioni del 21 luglio. Noi non possiamo privarli di questi spassi innocenti se ne accontentano i poveretti in mancanza di meglio!

Sussidio Ministeriale

Il Ministero della P. I. ha accordato un sussidio di L. 3000 per la costruzione delle nuove aule scolastiche nelle frazioni di Ziazigo e Vetrego. Mentre gli altri gridano e si divertono la nostra Giunta procede serenamente per la via tracciatasi, e sopratutto colla e la paziente amore, coadiuvata dal egregio direttore prof. Mion, lo sviluppo della pubblica istruzione. La decisione ministeriale è un giusto compenso alle fatiche dei nostri amici.

MESTRE — Ci scrivono 2:

(A. M.) **Le grandi feste di Carpenedo.** — Domenica, lunedì e martedì p. v. a Carpenedo si terranno grandi festeggiamenti a scopo di beneficenza. Oltre ad una grande lotteria, vi sarà un concorso ciclistico, corale, gastronomico con accompagnamento di fuochi artificiali, ecc. ecc.

Si prevede uno straordinario concorso di gente.

Ospiti illustri. — Giunsero oggi a Mestre in automobile e scesero al «garage» Marcon, il Principe Torlonia e la baronessa Rotschild di Parigi.

Beneficenza. — Sappiamo che quanto prima, probabilmente sabato p. v., al Cinematografo Boatto si terrà una rappresentazione a totale beneficio dell'Ospitale Umberto I.

Il sig. Guglielmo Fontania, nell'anniversario della morte del proprio figlio, offre all'Ospitale L. 20.

CAMPOCROCE — Ci scrivono 2:

Il trigesimo della morte della signora Gavagnin. — La famiglia Gavagnin fu Giovanni, che ha qui villeggiatura e possedimenti, ha ieri solennemente commemorato il trigesimo dalla morte della compianta signorina Rosa Gavagnin. La bella chiesa del paese, tutta addobbata a lutto, accoglieva oltre ai fratelli ed ai parenti dell'Estinta, molte signore anche e molti amici e villeggianti, e grandissimo numero di dipendenti ed affittuali. Dirigeva la mesta funzione il reverendo Cappellano don Giovanni; officiò in terzo il Rev. Parroco don Guzzato che disse nobilmente della compianta e benedì il tumulo eretto nel centro del tempio.

A tutti gli affittuali e dipendenti venne distribuito il cero; ai poveri del paese, ed a mezzo del Pievano, venne largamente distribuita della farina; ed oltre alle già fatte beneficenze a Venezia, gli addolorati fratelli fecero pervenire a quella Congregazione di Carità L. 100 perchè siano distribuite a cinque famiglie povere della parrocchia dei Gesuati.

Alla benemerita famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Padova

Si minaccia la chiusura dei forni!

PADOVA — Ci scrivono 2:

La Società fra proprietari di forni da pane, riunita in assemblea generale, di fronte ai gravi danni mossi dalla cittadinanza per gli inconvenienti che si verificano nella fabbricazione del pane, constata che per l'attuale regolamento municipale, i proprietari si trovano nella impossibilità di soddisfare alle esigenze dei consumatori, che i proprietari stessi risentono non lieve danno dal presente stato di cose, mentre devono lottare contro difficoltà che non riescono superabili, e che maggiori ancora diventeranno nella stagione invernale, delibera di far pratiche presso l'Autorità e presso la Lega degli Operai Panettieri, per addivenire ad una modificazione degli inconvenienti e dei danni lamentati, ed all'infuori la dolorosa necessità in cui si troverebbero tutti i proprietari di procedere alla chiusura dei forni.

Una indecente gazzarra finita con sei arresti

Ieri sera un grosso gruppo di agenti voleva imporre ai droghieri e ai salumieri la chiusura dei loro negozi alle ore 20 precise, e ciò secondo l'orario invernale che avrebbe dovuto andare in vigore, per questa categoria di esercenti.

I dimostranti dopo avere urlato e minacciato davanti a parecchi negozi trovati aperti, si fermarono attorno a quello della ditta Pezzioi ai Servi, facendo una indecente gazzarra e tentando di chiudere con la violenza il negozio. Accorsero prontamente il delegato Floriani e due agenti di P. S., i quali con molta energia e sebbene sopraffatti dal numero, tennero testa a quegli energumeni. Furono arrestati sei dei più facinorosi, tutti giovanotti dai 16 ai 20 anni. Sono costoro certi Turolla Luigi, Pratarian Ernesto, Marcolin Lincoln, Bricilo Romano, Palesa Armando e Furlan Armando. A quest'ultimo furono sequestrate delle tessere del «Circolo antimilitarista Barsanti». Tutti e sei vennero deferiti all'autorità giudiziaria anche per violenze alle guardie.

La costituzione della Giunta

Giusta accordi presi nella seduta di ieri della Giunta Municipale il sindaco distribuì gli affari fra i signori assessori come segue:

Servizi demografici e polizia urbana in assistenza del titolare assessore effettivo comm. Viterbi avv. Giuseppe, l'assessore supplente De Benedetti dott. Gino.

Beneficenza l'assessore effettivo avv. Bizzarini [illegible].

Finanze l'assessore effettivo cav. uff. Mion Romeo con assistenza dell'assessore supplente Umberto Fantinati.

Dazio l'assessore effettivo cav. Moriani Andrea.

Economato l'assessore supplente Umberto Fantinati.

Rimase immutata la distribuzione degli altri referati e precisamente:

Servizi demografici e polizia urbana lo assessore effettivo Viterbi comm. avv. Giuseppe.

Lavori pubblici co. cav. Giusti dott. ing. Francesco assessore effettivo con l'assistenza dell'assessore supplente ing. Frassanella Luigi.

Istruzione pubblica l'assessore effettivo prof. Bosma dott. G[illegible]

Ufficio d'Igiene l'assessore effettivo Salviati prof. cav. Ignazio con assistenza dell'assessore supplente Collini cav. Ottavio.

Ufficio legale il sindaco e pel contenzioso l'assessore effettivo cav. uff. prof. Castori Costantino.

Furti di cavalli — Stanotte verso le tre i ladri riuscirono a penetrare nella stalla del negoziante Rezazzo Domenico a San Giorgio delle Pertiche rubando due cavalli del valore di 700 lire.

I furfanti poi, passando davanti la casa del colono Dal Corso Serafino che abita poco discosto dal Rezazzo, trascinarono via una carrettina nuova del valore di lire 200. Pare almeno dalle traccie, che i ladri siano fuggiti verso Piazzola.

Treviso

ASOLO — Ci scrivono 2:

La sezione «Principessa Jolanda» della Colonia Alpina S. Marco a Villa Rinaldi. — Invitate dalla Patronessa contessa Ines Rinaldi di Trentinaglia e dal co. Rinaldi, convennero in quella splendida villa le bambine della sezione «Jolanda», guidate dalla loro direttrice sig. Giovanna Camuffo e dal segretario comunale cav. Cillo. La vispa squadra fu ricevuta amabilmente dalla co. Ines Rinaldi Trentinaglia, dall'avv. Carlo nob. Trentinaglia, dal co. Rinaldi e dalla gentile famiglia del nipote prof. nob. Pasini. Dopo aver visitato la villa, le bambine gustarono una suntuosa cena, loro servita con squisita cortesia dalle gentili signore Rinaldi-Trentinaglia e Pasini. Alle buone bambine venne fatta gustare musica della buona musica.

Il cav. Cillo ringraziò a nome della Colonia i Nobili Rinaldi e Trentinaglia, i quali manifestarono l'intenzione di ricevere anche per l'avvenire le povere bimbe, venute quassù, tra questi colli ridenti per ritemprarsi il fisico e lo spirito, mercè l'opera altamente umanitaria della Istituzione che le accoglie.

Alla luce dei bengala la squadra si congedava sull'imbrunire da Villa Rinaldi, gratissima dell'accoglienza ricevuta, veramente indimenticabile.

Oggi la sezione della Colonia ha fatto ritorno nella vostra città.

Udine

Un duello

UDINE — Ci scrivono 2:

Stamane nella località Cormor basso, presso il nostro Cimitero monumentale ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra due giovanotti di Trieste colà impiegati presso un'Istituto di Credito.

Il duello fu originato da una disputa avvenuta fra i due per una operazione bancaria sulla quale essi erano di parere opposto. La partita d'onore fu rapidamente risolta: un colpo di sciabola ferì il più giovane dei duellanti alla guancia destra con forte perdita di sangue. Perciò i padrini d'accordo coi medici Cavarzerani e Faloni che assistevano al duello, fecero cessare lo scontro.

Il ferito fu medicato con tre punti di sutura e il feritore se ne tornò a Trieste. I duellanti a quanto si afferma si riconciliarono sul terreno.

Grave incendio

(per telegrafo) — Causa la fermentazione si è incendiato stasera il deposito foraggi alla Stazione Tramvia dei cavalli.

Si calcola che il danno ascenda a lire trentamila.

Verona

La scuola tecnica di Legnago

Roma, 2

Con regio decreto la R. Scuola Tecnica di Legnago viene intitolata al nome di Giovanni Battista Cavalcaselle, illustre storico dell'arte italiana.

VERONA — Ci scrivono 2:

La istoria di un Grifo creduto etrusco. — L'antiquario Vittorio Fiorianello ha il suo negozio presso le Arche Scaligere e fra molti altri oggetti antichi possedeva un Grifo in metallo di bellissima fattura. Ebbe, in un giorno del passato febbraio a passare per di là il mediatore Tosoni Domenico Emilio detto Patola d'anni 54, abitante in Via Fontanella S. Stefano n. 4. Egli propose al Fiorianello di fargli vendere il grifo. Infatti il Tosoni offrì il grifo in vendita al negoziante Massimiliano Bianchi, al quale decantò il valore dell'oggetto che asserì essere etrusco e appartenente ad una signora tedesca che non voleva farsi conoscere.

Il Tosoni propose che l'oggetto venisse stimato dal mediatore Tedeschi Leone detto Riccardo abitante in Via Rosa N. 6. Il Bianchi che non se ne intendeva di grifi etruschi nè moderni, accettò. Il Tedeschi giudicò essere il Grifo autentico, di grande valore ed asserì che rivendendolo a Parigi, si potevano guadagnare anche 15 mila lire. Aggiunse poi che avvenuto l'acquisto da parte del Bianchi, avrebbe pensato lui a mandare la fotografia del Grifo a Parigi.

Il Bianchi di tutto persuaso, pagò 1000 lire richieste per il Grifo, ma in seguito, non vedendo più il Tedeschi, ebbe dei sospetti ed incaricò suo nipote Fortili che abita a Venezia, di far esaminare il Grifo.

Guggenheim ed altri intenditori del genere, esaminarono l'oggetto e lo giudicarono una copia, del valore di poco più di cento lire.

Sembra che il Grifo in parola sia una copia di uno autentico esistente in una chiesa di Treviso.

In seguito a ciò il Bianchi denunciò il Tosoni ed il Tedeschi per frode in commercio. Il processo si svolse davanti al Pretore Urbano conte Nasalli-Rocca, un magistrato coltissimo, onore della magistratura veronese.

Il Pretore Urbano ritenne colpevoli del reato loro ascritto tanto il Tosoni che il Tedeschi e condannò ciascuno a mesi due di reclusione.

Due donne che bevono l'acido solforico — Oggi verso mezzodì furono accolte all'Ospitale due giovani donne che avevano bevuto dell'acido solforico.

Una si chiama Gemma Baroni d'anni 17 nativa di Livorno e tentò suicidarsi avendo saputo che suo marito Salaorni Gaetano calzolaio, pure degente da un mese all'Ospedale, è affetto da una grave malattia. L'altra donna è nubile, si chiama Casadini Emilia ed ha 25 anni. Questa è affetta da nevrastenia e ai medici curanti dott. Cartolari e dott. Recchierle si dichiarava pentita dell'atto insano.

Incidente fra ufficiale e socialisti. — Un gruppo di socialisti oggi a mezzodì era fermo allo sbocco di Via Nuova in Piazza Erbe: fra essi stavano alcuni compagni consiglieri comunali. Tema dei loro discorsi era l'antimilitarismo. Passava in quel momento un tenente d'artiglieria, il quale credette a sè rivolte alcune frasi di quegli eroi. Il tenente si rivolse al vigile Dalle Crode che stava poco distante invitandolo a fare rispettare le istituzioni dello Stato. Il vigile non si sa perchè nicchiò, e subito dopo i socialisti intervennero e scambiarono parole vivaci col tenente. La ciurmaglia accorsa al battibecco urlò naturalmente contro l'ufficiale.

L'incidente, mercè l'intervento di alcune guardie di città, ebbe presto termine.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La *Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio* compie il doloroso ufficio di annunziare il decesso del Consigliere d'Amministrazione

Sig. Pasquale Fenili

che tenne esemplarmente quella carica per vari anni.

Venezia, 2 Ottobre 1907.

Il Presidente: *P. Pastnelli*

Il Direttore: *P. Galata*

La *Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi* ha il vivo dolore di annunciare la morte del suo Consigliere d'Amministrazione

Sig. PASQUALE FENILI

avvenuta il 1.o corrente.

Venezia, 2 Ottobre 1907.

Il Presidente: *A. Treves*

Le famiglie Beltrame — Zuzzi — Zanchiaro — Corradini — Fabris, e gli altri parenti, partecipano col massimo dolore la morte della loro amata

LINA BELTRAME ZUZZI

avvenuta stamane a Venezia.

La salma sarà trasportata a S. Michele del Tagliamento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni e si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 2 Ottobre 1907

La famiglia del compianto

CANTON ANTONIO

da violento morbo rapito al suo affetto, sentitamente ringrazia tutti quelli che, con attestazioni di cordoglio, vollero rendere più solenni le funebri onoranze a Lui tributate, alleviandole il dolore dell'irreparabile perdita.

Chiede altresì venia per le involontarie omissioni nella partecipazione di morte.

Campagna Lupia 30 settembre '07

L. Panarotto

Appendice della «Gazzetta» N. 80

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

La famiglia del vicario si componeva di sette figli. Vi erano tre ragazze già grandicelle, un figlio maggiore agli studi a Darham, un altro a Rugby, e due piccoli diavoletti, che il padre si era assunto il non facile compito di istruire sino al momento in cui avrebbero raggiunto l'età di entrare in un collegio.

All'epoca delle vacanze, che alla povera Mrs. Carpew sembravano eterne, vi erano intorno alla tavola del vicario sette bocche affamate e la madre perdeva quasi l'appetito, pensando all'enorme quantità di cibo che occorreva per saziarle.

— Se i Carpew non avessero un dozzinante, il pranzo contrasterebbe sempre con la cena, — dicevano le mogli degli affittuari nelle vicinanze di *Sant-Jude*, le quali sapevano quali scarse rendite quella parrocchia fornava al suo pastore.

Questo dozzinante misterioso, era un gentiluomo, che ben poche persone nelle vicinanze avevano veduto in volto, ma la di cui esistenza nel presbiterio non era un segreto assoluto, benchè si parlasse di lui il meno possibile.

— La posizione di vostro padre non gli permetterebbe di tenere in casa un pensionante, e perciò, meno ne parlerete meglio è, — disse Mrs Carpew alla sua prole; — è un povero infelice e si fa un opera di carità avendone cura.

I ragazzi erano troppo obbedienti per agire contro i consigli della loro madre, e perciò non alludevano mai, neppure con una sillaba, al misterioso personaggio, che viveva sotto il loro tetto, e che essi sfuggivano come un appestato, senza rendersi conto dell'istintiva repulsione che sentivano per quel *povero infelice*, come lo chiamava la buona Mrs. Carpew

Essi non sapevano nulla di quel *dozzinante* quasi sempre invisibile, eccettuato che viveva in una parte della casa, la quale era stata aggiunta al fabbricato dal vicario precedente, figlio di un possidente dei dintorni di Keswick, e dotato di mezzi sufficienti per mantenere dei cani da caccia, e permettersi di ospitare talvolta i suoi amici nella stagione propizia a quello *sport*.

L'ala che egli aveva fatto costruire per ingrandire il presbiterio, conteneva quattro stanze piuttosto grandi, sufficienti a fornire un comodo appartamento ad un gentiluomo, ammesso pure che appartenesse al fiore della nobiltà, come dicevano i vicini, i quali sostenevano che lo sconosciuto era debole di mente, ma non assolutamente pazzo, ed era stato affidato dai suoi parenti a Mr Carpew onde lo custodisse e ne avesse cura

Il villaggio di Sant Jude era un luogo così remoto, così isolato, e si può dire così lontano dal mondo civilizzato, che qui nessuno pensava a fare indagini e domande sul misterioso abitante del presbiterio, come certo sarebbe stato fatto altrove Lady Penrith, proseguendo la sua inchiesta nelle meschine capanne di pescatori raggruppate lungo la costa, aveva udito accennare vagamente al misterioso personaggio ricoverato in casa del vicario di Sant Jude, ma, oltre il fatto della sua esistenza, nessuno aveva potuto fornirle altre informazioni sul conto suo.

— E' invisibile per tutti. — disse alla contessa la moglie di un pescatore, la di cui nipote serviva al presbiterio. — Mr e Mrs. Carpew attendono in persona al suo servizio, gli recano il cibo e dànno ordine nelle sue stanze. Mia nipote, Maria Martin, si trova da due anni in casa del vicario e in tutto questo tempo non lo ha mai veduto; non ostante, Mrs. Carpew le ha severamente proibito di parlare con chicchessia del loro ospite misterioso, eccettuato che con me

— Che specie d'uomo è Mrs. Carpew? — domandò lady Penrith che aveva ascoltato la donna con fare pensieroso.

— E' un uomo, milady, che io chiamerei un povero disgraziato, — rispose l'interpellata. — Non ha più forza, è letteralmente affranto dal peso dei suoi gravi pensieri. Figuratevi che ha sette figli da mantenere, maschi e femmine, che crescono e non sono mai sazi, talchè è sempre in debito col prestinaio e col macellaio. Dicono che possiede soltanto un'entrata di centocinquanta sterline all'anno, tutto compreso, e comprenderete che è assai difficile mantenere una famiglia così numerosa con una rendita tanto meschina, si può dire che la buona signora è una vera schiava bianca. Per sua fortuna è più robusta ed energica di suo marito.

— Ma nessuno li aiuta?

— Le mogli degli affittuari dei dintorni fanno quanto possono, ma il loro soccorso si riduce a qualche dozzina d'uova, qualche libbra di burro e qualche paio di galline Nelle vicinanze non vi sono persone nobili e ricche che possano soccorrerli efficacemente, ed inoltre essi non si trovano nella condizione di gente miserabile che possano chiedere un elemosina Se lo osassero sono persuasa che si sarebbero rivolti al vostro consorte, perchè è stato il vecchio lord che ha dato a Mr. Carpew la parrocchia di Sant Jude

— Il padre di lord Penrith? — domandò vivacemente la contessa Ma in tal caso è molto tempo che occupa quella cura.

— Si, milady, saranno più di venticinque anni Mr Carpew è stato precettore al castello prima che lord Penrith e suo fratello si recassero in collegio. Quelli furono i suoi bei tempi

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	[illegible]	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.40
Mestre o.	5.25	Pontebba o.	5.08
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.35	Ferrara l.	7.23
Udine o.	8.57	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.23
Conegliano o.	9.26	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.me	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.25	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.29	Bologna d.	[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.47	Casarsa-Port. o.	[illegible]
Padova l.	18.10	Conegliano o.	[illegible]
Milano d.	18.55	Ver.-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.15	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	[illegible]
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	[illegible]
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.me	21.40	Padova l.	[illegible]
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	[illegible]
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.08
Padova l.	23.15	Cormons m.	23.10
Milano d.	23.55		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 2 ottobre — Vap. A. U. «Espero» cap. Gjurovich da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Bacich da Fiume, merci — Ital. «Jeanne Marcelle» cap. Pamatoro da Porto Said sale — A. U. «Atlantico» cap. Sottiero da Hull, fosfato — Ingl. «Plawan» cap. Woodok da Liverpool, merci.

Spedizioni e partenze del 2 ottobre — Vapore A. U. «Jokai» cap. Marussich per Fiume, merci — Ell. «Joannes Domistinis» cap. Paleras per Taganrog, vuoto — A. U. «H. Sandor» cap. Barich per Fiume, merci — Ital. «Barletta» cap. Carasco per Brindisi, merci — A. U. «Espero» cap. Gjurovich per Trieste, merci — A. U. «Dalmatia» cap. Mariovich per Trieste, merci — Ital. «Solimante» cap. Cotrera per Ancona, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. «Brescia» da Liverpool, merci.
Germ. «Hermann Wedel», minerali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci
A. U. «Hermine» da Tampa, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Peruana» da Liverpool, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
A. U. «Deak» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Clio» da Cardiff, carbone
Ingl. «Curverstone» da Cardiff, carbone.
Ital. «Vesta e Guerrera» da Tunisi, min

Movimento ferroviario del porto

2 ottobre — Vagoni caricati e spediti.

Per conto del commercio Carboni 66 — Cereali 17 — Cotoni 3 — Varie 121 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 250.

Mercati del Veneto

ODERZO, 2 Mercato discretamente animato sia per concorso di gente che per gli affari conclusi sul ramo bovini il prezzo dei quali segna un sensibile aumento.

Anche il mercato dei cereali fu animato con aumento di un quarto sul granoturco, frumento e fagiuoli.

Disappunti Commerciali

VERONA — (P. f.) **Zavarise Menotti Pietro**, esercizio caffè, Isola Rizza. — Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Isola della Scala — Commissario giudiz. l'ex curatore avv. Vittorio Gramatti di Verona.

ROVIGO — **Pellegatti Ulisse**, tessuti, Ficarolo — Si chiude ora questo vecchio fallimento per insufficienza di attivo.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 2 — Olio Gallip. al quint. cont F. 84 — pel 10 ottobre 84 — pel 10 dicembre 84 — pel 30 marzo 80 — pel 10 mag. 79.75

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 ottobre 83 — pel 10 dic 81.50 — pel 10 marzo 77.50 — pel 1 maggio 77.50.

COTONI

LIVERPOOL, 2 — (Apert.) Cotoni. Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni 4000

Cotoni disponibili: Merc. sosten; domanda assai buona — Cotoni futuri: merc. più facile, dom assai buona

Cotoni americani a consegnare

Corrente D. 6.14, 6.12 — Ott Nov. 6.08, 6.07 — Nov. Dic. 6.04, 6.02 — Dic. Genn. 6.03, 6.01 — Genn. Febbr 6.02, 6.00 — Febbr. Marzo 6.03, 6.01 — Marzo Aprile 6.04, 6.03 — Aprile Maggio 6.05, 6.04 — Maggio Giugno 6.06, 6.04 — Giugno Luglio 6.06, 6.04.

NEW YORK, 2 — (Apert.) Cotoni: Mercato app. sosten. — Dic. C. 11.05 — Marzo 11.23.

HAVRE, 2 — (Chius.) Cotoni. Vendite della giornata balle N. 6000 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 2 — Quotazioni dell'1 e 2: Rame best selected Ls. 69.10, 69.10 — Id. in fogli 85, 85 — Id. elettrolitico 68, 67.10 — Id. G. M. B. cont. 63.5, 61.15 — Id. id. 3 mesi 63.5, 61.15 — Stagno cont. 161, 156.10 — Id. 3 mesi 158, 154.10 — Piombo spagn. cont. 21.5, 21 — Id. inglese 21.17.6, 21.12.6 — Zinco cont. 20.17.6, 20.17 — Antimonio cont. 43, 43.10 — Ghisa Middlesborough 54.2 1/2. — Solfato di rame 23, 23.5.

CEREALI

PARIGI, 2 — (Chius.) Farine Fiore Parigi Merc. debole — Corr. F. 31.75 — Mese pross. 31.75 — Nov. Dic. 31.60 — 4 mesi da nov. 31.60.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 23.75 — Mese pross. 23.90 — Nov. Dic. 24 — 4 mesi da nov. 24.10.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 17.50.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 15.40.

LONDRA, 2 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo invariato per consegne lontane.

ANVERSA, 2 — Frumenti Merc. sosten.

NEW YORK, 2 — Chiusure dell'1 e del 2 Frumenti Mercato dell'1 sosten.; Ottobre 108 1/4 — Merc. del 2 calmo, Ott. 108 1/8.

CHICAGO, 2 — Chiusura dell'1 e del 2 Frumenti Mercato dell'1 sosten.: Ottobre 99 3/4 — Merc. del 2 calmo; Ott. 99 3/8.

Mais Merc. dell'1 sost.; Ott. 58 1/4 — Merc. del 2 calmo; Ott. 57 1/4.

ZUCCHERO

PARIGI, 2 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 26.75 — Id. raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.62 — Id. corrente 27.62 — Nov 27.75 — 4 mesi da ottobre 28.62 — Merc. calmo.

MAGDEBURGO, 2 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Dic. M. 19.30.

CAFFE'

HAVRE, 2 — (Chius.) Caffè Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. rialzo — Pel corr F. 43 — 2 mesi dopo il corr. 42 — 4 mesi id. 42 — 6 mesi id. 43 — 8 mesi id. 43.

SPIRITI

PARIGI, 2 — Spiriti: Corr. F. 38 — Mese pross. 38.50 — Nov. Dec. 38.75 — 4 mesi primi 41 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 2 Ottobre

ROMA, 2 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 3 3/4 0/0 god. 1 gennaio	—	100.40
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	100.—
Azioni Banca Veneta	600.—	—
» Banca Commerciale Italiana	764.—	—
» Cotonificio Veneziano	250.—	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	63.—	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1310.—	—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	80.	81.—
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	406.50	—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	490	—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497.	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.37 1/2	122.47 1/2	—	—	5 1/2
Francia	99.65	99.72 1/2	—	—	3 1/2
Belgio	[illegible] 1/2	99.42 1/2	—	—	5
Londra	25.04	[illegible]	24.70	24.75	4 1/2
Svizzera	[illegible]	[illegible]	—	—	5
Austr. Cor.	104.25	104.35	—	—	6
Banc. aust.	104.25	104.35	—	—	

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1130 — Az. Banco di Roma 100.50 — Soc. Acqua Pia 1495 — Soc. Omnibus 290 — Soc. Gas 1146 — Soc. Condotte d'acqua 320 — Soc. It. pel Carburo 1066 — Immobiliare 272.

Borse estere

PARIGI 2	
Rendita fr. 3 0/0	90.00
» » perp.	[illegible]
R. It. fr. 1/2 0/0	00.00
Rendita it. 5 0/0	100.00
C. Londra a vis.	25.11 1/2
R. cons. 2 0/0 0/0	[illegible]
Obb. Lombarde	317.00
Cambio sull'It.	100 3/16
R. turca unific.	92.45
Banca di Parigi	1450.00
Tunisine nuove	460.00
Eg. 4 0/0 (unif.)	104.00
Ren. ungh. 4 0/0	[illegible]
Ren. spag. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni Suez	4510.00
Lotti turchi	170.50
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a ter.	00.00
R. porto nuovo	00.00
R. turca 4 0/0	81.66

VIENNA 2	
Cred. aust. Ord.	644.25
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	[illegible]
Cambio su Par.	[illegible]
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	[illegible]
R. austr. (arg.)	[illegible]
» » (carta)	[illegible]
» » (oro)	[illegible]
» » (ungh.)	[illegible]

LONDRA 2	
R. cons. 2 3/4 0/0	83 7/16
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
R. spag. es. ...	[illegible]
R. turca unific.	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fin	[illegible]

BERLINO 2	
C. su Lond. 8 m.	[illegible]
» Parigi 8 g.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus.-Ung.	[illegible]

PARIGI, 2 — Tendenza pesante.
VIENNA, 2 — Tendenza migliore.
BERLINO, 2 — Tendenza debole.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Ottobre 1907 — Telefono di città N. ... — ANNO CLXV — N. 274 — Telefono intercom. N. ... — Venerdì 4 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Pi coli avvisi commerciali cent. 10 la parola

INTORNO AL PROCESSO DELL'ON. NASI

Gli interrogatori di ieri - Una protesta della difesa

Roma, 3

Stamane sono continuati gli interrogatori dei testi citati dalla commissione istruttoria dell'alta Corte di giustizia per il processo Nasi. Vennero interrogati lo scultore Jerace, il pittore Palla, lo scultore Buemi, il fornitore Sarteur, i signori Cavallari e Biasi della ditta Bianchelli ed il signor Mammirano, economo del ministero d'agricoltura.

La difesa dell'on. Nasi ha presentato all'Alta Corte di giustizia una nuova istanza protestando per il modo con cui viene fatta dall'Alta Corte questa nuova istruttoria.

L'istanza è firmata dagli avvocati Martini, Marincola e Vaturi.

Il *Corriere d'Italia* dice che il pittore Palla ha confermato le sue precedenti dichiarazioni. Egli dichiarò di avere ricevuto 500 lire dal ministero della P. I. come sussidio; ebbe peraltro lire 1000 in pagamento del ritratto fatto al ministro Nasi, e Lombardo nel consegnargli la somma, ebbe a dichiarargli che quelli erano denari del ministro. Apprese poi con sorpresa dai giornali che era citato fra i sussidiati per lire mille, ma non protestò. Disse poi di avere consegnato il ritratto proprio nelle mani del ministro.

Lo scultore Buemi, dopo avere confermato le deposizioni fatte davanti all'autorità giudiziaria, disse di non avere avuto mai rapporti personali con Nasi e di avere ricevuto somme dal ministero dell'istruzione come compenso dei suoi lavori. Il teste aggiunse di avere spontaneamente donato all'on. Nasi il bozzetto delle «Batterie di Sicilia» che fu poi sequestrato a Trapani. Quanto al busto che il Buemi scolpì per Nasi dice di avere dovuto telegrafare perchè fosse pagato. Dopo il telegramma trovò pronto il mandato di lire mille al ministero.

Intorno alla deposizione del pittore Jerace, il *Corriere d'Italia* reca che il teste ha anche confermato le sue precedenti dichiarazioni. Due suoi quadri furono acquistati dal ministero della P. I. per lire mille, prelevate dal fondo di incoraggiamento per gli artisti. Dopo qualche tempo da questi acquisti il ministro si recò nello studio del pittore e questi gli regalò spontaneamente, in segno di gratitudine, due quadri a sanguigna, rifiutando di farseli pagare.

Nella sua deposizione il sig. Sarteur, negoziante, riferì che Nasi andava a fare gli acquisti nel suo negozio o solo o con Lombardo o con persone della famiglia. Il Sarteur non può accertare se Nasi abbia dato ordine di fare fatture alterate. Ricorda però che una volta il ministro gli disse, presente Lombardo, di fare una fattura indicando un bronzo invece dei vari oggetti acquistati.

Le deposizioni dei signori Cavallari e Biasi, cassieri presso la ditta Bianchelli, riguardano circostanze già note.

La protesta della difesa di Nasi all'Alta Corte ricorda in principio il rigetto della istanza fatta dal collegio della difesa per assistere agli atti di informazioni suppletive; seguita poi dicendo che, contrariamente a quanto si era detto nel decreto che rigetta l'istanza, l'insieme delle prove testimoniali che si vanno raccogliendo in questi giorni, a prescindere dai metodi usati negli interrogatori, assumono manifestamente il carattere di una vera e propria istruttoria scritta per uso dell'Alta Corte. O si compie opera illegale perchè nel nostro sistema giudiziario è ben distinto il giudice inquirente dal giudice di cognizione, e a questo è vietato di istruire se non al pubblico dibattimento; o si vuol tener conto delle indagini fatte dal magistrato ordinario ai fini dell'accusa e dare valore alle deposizioni da esso assunte perchè servano di guida agli interrogatori che [illegible] a quelli che si faranno nel dibattimento orale, e si viola il diritto della difesa che consiste nella audizione delle libere deposizioni dei testi per la contestazione delle eventuali variazioni e spiegazioni che l'interrogato possa fare sotto il vincolo del giuramento. Infine la difesa dice che le deposizioni dei testi che si vanno assumendo vertono anche su fatti estranei all'accusa, sui quali non possono cadere senza manifesta coartazione dei diritti della difesa le indagini e il giudizio dell'Alta Corte.

Il *Corriere d'Italia* dice che nulla è stato ancora deciso dalla commissione inquirente per gli interrogatori di Nasi e di Lombardo. Però potrebbe anche darsi che i due accusati siano richiamati a deporre perchè quando furono interrogati al carcere di Regina Coeli i commissari ed i senatori non avevano preso cognizione degli atti processuali e si limitarono ad un interrogatorio sommario. Oggi invece potrebbero rivolgere numerose domande agli imputati, rilevare le contraddizioni e procedere anche ad un confronto. Gli esami testimoniali saranno ultimati in questa settimana e se la commissione inquirente lo crederà necessario si farà un nuovo interrogatorio degli accusati Nasi e Lombardo che saranno tradotti al Palazzo Madama e vi rimarranno ospiti nelle camere già pronte, per il tempo necessario ad ultimare gli interrogatori ed i confronti. Gli accusati saranno poi ricondotti alle loro case donde ritorneranno al Senato il 2 o 3 novembre.

Secondo il *Giornale d'Italia* sabato sarà chiamato a deporre davanti all'Alta Corte l'on. Cortese.

L'affare Doria-Canevelli

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Fera ha presentato una istanza al presidente della Corte di appello di Roma, sezione penale, in cui ricordando che la Corte d'appello è chiamata a decidere sui gravami interposti dalle parti civili nel processo Doria-Canevelli contro la ordinanza del Tribunale di Roma in Camera di Consiglio che accettava l'esenzione del giudice Giammattasio a presiedere 'l dibattimento, chiede, dopo molti considerando che il presidente della Corte di appello si compiaccia depositare in cancelleria gli atti del processo con la istruttoria del procuratore generale e poi di assegnare alle parti tutte un termine congruo per la produzione delle memorie difensive.

L'ARRIVO DEL RE DEL SIAM A ROMA

S. M. è arrivato in forma privatissima

Roma, 3

Stamani alle 10.15 è giunto il Re del Siam con un figlio accompagnato dal Principe Charon, ministro del Siam in Italia ed in Francia e da altri personaggi del seguito. Alla stazione lo attendevano due suoi fratelli e un aiutante di campo che già si trovavano a Roma e il console generale del Siam. Il Re, salutati cordialmente i fratelli e gli altri presenti, è salito in carrozza scoperta e si è recato all'*Hotel Excelsior*. Al suo uscire dalla stazione il Re fu salutato rispettosamente dalla grande folla radunata intorno alla stazione per attenderlo.

Il Re ripartirà da Roma il giorno 6 per Napoli da dove, dopo essersi trattenuto un giorno, proseguirà per Messina. Il 14 il Re del Siam sul piroscafo « Saxe » ripartirà per l'Estremo Oriente.

Roma, 3

Eccovi qualche altra notizia sull'arrivo del Re del Siam:

Il treno col quale arrivò a Roma il Re del Siam aveva 40 minuti di ritardo.

Il Re stamane aveva aspetto florido, ed ha stretto la mano a tutti quelli che lo attendevano, ed in inglese salutò affettuosamente il cav. Zeggio, console generale del Siam in Italia.

Ai numerosi fotografi che tentavano di prendere delle istantanee quando scese dal vagone il sovrano sorrideva affabilmente.

Un altro figlio del Re che viaggia col padre, e si chiama Pari Baha, non è venuto a Roma perchè si recò a rappresentare il padre ai funerali del granduca di Baden.

Il salone nel quale viaggiavano i Sovrani, i figli ed il seguito si arrestò dinanzi alla sala reale per la quale essi furono fatti uscire. Nessuna rappresentanza ufficiale italiana si trovava alla stazione, perchè il Re del Siam viaggia in istretto incognito.

Alla stazione, all'arrivo, si trovava anche il cav. Vigna dal Ferro, che sta per imbarcarsi per l'Estremo Oriente in missione, per tentare in quei mercati l'introduzione dei tabacchi italiani. Il cav. Vigna si intrattenne a parlare circa gli scopi della sua missione col comm. Zeggio, che gli faceva osservare che nel Siam esiste il monopolio dei tabacchi e quelli vengono coltivati nel territorio dello Stato.

Il comm. Zeggio dichiara di ignorare se il Re del Siam visiterà il Papa.

Il Re del Siam coi figli, il fratello, ed il seguito visiterà la capitale. Egli ha fatto in Italia molti acquisti di oggetti d'arte e si mostra entusiasta del nostro paese.

Quando il Re del Siam partì dal suo paese era assai sofferente. Ora è del tutto rimesso. Insieme con lui viaggia un medico europeo.

L'*Italie* dice che è poco probabile che il Re del Siam visiti il Papa per quanto il Vaticano faccia di tutto perchè la visita abbia luogo.

La missione abissina a Roma

Roma, 3

Stamane la missione abissina si è recata al Pantheon a visitare le tombe dei Re d'Italia. Dopo essersi firmati nei due registri i componenti la missione si sono recati al Ministero degli Esteri dove furono ricevuti dal ministro Tittoni. In fine la missione si recò alla sede della ambasciata turca.

Il *Giornale d'Italia* dice che in una intervista avuta col degiac Masciasciá, capo della missione abissina, il degiac ha detto di avere riportato la più eccellente impressione del Re Vittorio Emanuele, del quale ha lodato la straordinaria coltura e l'affabilità. Parlando del ministro Tittoni, il degiac si è espresso con parole di simpatia.

Circa i nostri rapporti commerciali coll'Abissinia il degiac ha detto che sono eccellenti e dovranno aumentare. Noi, ha detto l'intervistato, non dobbiamo essere amici ma fratelli. L'interesse non è soltanto dalla parte nostra, ma da parte di tutti e due i popoli. Il vostro Re e il vostro paese debbono credere alla sincerità della nostra amicizia. Il degiac ha detto che la missione si tratterrà a Roma ancora un paio di giorni, e dovendo essa andare a Gerusalemme si imbarcherà a Brindisi o a Messina.

L'immigrazione interna

Roma, 3

Dal bollettino dell'ufficio del lavoro si rileva che nelle migrazioni periodiche interne, il numero dei partenti nel mese di luglio 1907 per attendere ad occupazioni di carattere periodico, si riduce assai in confronto del mese precedente. Infatti il numero degli immigrati è asceso a 68.200, che possono essere distribuiti così secondo il lavoro cui attendono: Agricoltura propriamente detta, maschi 50.000, femmine 10.300. — Viticoltura, segatura del legno, fabbricazione del carbone: maschi 500, femmine 100. — Pastorizia: maschi 900, femmine 100. — Pesca, maschi 20. — Miniere, cave e solfare: maschi 500, femmine 50. — Industrie tessili: maschi 800, femmine 1750. — Industrie edilizie, lavori di fatica e diversi: maschi 4080, femmine 300.

Gli scioperi nello scorso luglio

Roma, 3

Durante il mese di luglio scorso si verificarono in Italia 322 scioperi e cioè: 39 nell'agricoltura, 10 nella pesca, 18 nelle industrie estrattive, 40 nelle industrie meccaniche, 16 nella lavorazione delle pietre, argille e sabbie 36 nelle costruzioni edilizie, 2 nella fabbricazione di prodotti chimici, 13 nella lavorazione del legno e della paglia, 8 nelle industrie poligrafiche e della carta; 76 nelle industrie tessili; 5 nella lavorazione delle pelli; 23 nelle industrie attinenti al vestiario; 1 nelle industrie di precisione e di lusso; 16 nelle industrie alimentari; 18 nei trasporti; 1 nei servizi pubblici. — In tutto gli scioperanti ascesero a 64.826.

Dei 322 scioperi 164 furono causati da domanda di aumento di salario; 24 da domanda di diminuzione di orario; 3 da resistenza a diminuzione di salario; 92 ebbero cause varie e 39 cause ignote.

In 283 scioperi l'esito fu interamente favorevole per gli operai; in 102 fu parzialmente favorevole; in 65 sfavorevole e in 22 sospensivo o ignoto. Gli scioperi non finiti furono 25.

DALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Un po' di critica sulle esercitazioni compiute

Roma, 3

(So.) — Chiuso il primo periodo di novre navali è venuto ora il momento della critica sulle esercitazioni compiute. L'inviato speciale della *Tribuna* telegrafa da Augusta:

« Ho avuto occasione di sapere come in questi esperimenti di guerra durante la pace, si debbano intendere simbolicamente certe disposizioni. L'*Agordat*, il *(...)* e la *Saint Bon*, all'imboccatura della rada di Augusta, nonostante i loro proiettori, anzi un po' a causa dei loro proiettori, sarebbero saltati in aria al primo attacco di torpediniere. Agli scopi dell'assalto, dunque i tre incrociatori non esistevano, ma rappresentavano stazioni di terra in preparazione, delle quali si esperimentava così anticipatamente l'efficacia. In caso di guerra, a sostituire i tre incrociatori, avrebbero funzionato le stazioni fotoelettriche mandate dagli arsenali ed opportunamente disposte a terra, e la terra si sarebbe celata nelle tenebre. Inoltre la difesa esterna e l'esplorazione sarebbero state affidate ad un numero infinitamente maggiore di controtorpediniere: un sistema completo di sbarramento avrebbe infestato le acque. Ma come si può fare questo in pace? Durante le ostilità un ufficiale che pur sfasciando la prua della sua torpediniera sopra le tavole puntate o la rete di uno sbarramento, passa oltre e mette nel fianco o sotto la poppa della corazzata il suo siluro, è esaltato, dovesse pur perdere la sua vita e quella dell'equipaggio, come un eroe. Nelle manovre, un capitano che sa della esistenza di una ostruzione e vi si getta contro a tutta forza è considerato o un temerario od un inabile. Ammessa dunque l'esistenza di una difesa completa, cioè teoricamente efficace in queste manovre, le torpediniere avrebbero dovuto girare al largo e risparmiarsi tutte le esperienze di audacia. Del resto, anche in vera guerra, una squadra può essere sorpresa all'improvviso.

L'altra notte le siluranti nemiche non hanno potuto evitare le segnalazioni fatte dalle controtorpediniere prima e poi dalla linea di luce segnata dalla stazione fotoelettrica. La notte del 10 febbraio a Port Arthur le due difese non esistevano e le squadriglie hanno potuto avvicinarsi a tutta forza alla *Czarevitz* ed alla *Retvisan* e colpire a mezzo fianco il *Pallada*. Allora la squadra russa era nel buio come nella prima notte dell'assalto in Augusta; quando sempre secondo l'episodio del 10 febbraio, alle due, le torpediniere giapponesi sono ritornate all'attacco, le navi avevano svelato i proiettori e perlustravano il mare ».

Un capitano di marina che scrive nel *Corriere d'Italia* così giudica la funzione compiuta dalle torpediniere nel periodo di manovre ora chiuso.

« Il bilancio delle esercitazioni della prima notte dal 30 all'uno, si può riassumere così. Le squadriglie dei siluranti eseguirono in tutte le ore della notte, a cominciare dalle ultime ore del tramonto, sino alle prime ore dell'alba successiva, con la luna e senza la luna, ora contro le navi di Augusta ed ora contro quelle di Siracusa, sempre una squadriglia per volta, attacchi ininterrotti. Sei in tutti, e tutti a caso vergine, ossia dopo ogni attacco, le cose ritornavano come prima e tutte le luci si spegnevano. Orbene, nessuno di quegli attacchi è stato considerato valido, giacchè i siluranti vennero sempre scoperti prima ed abbastanza in tempo per mantenerli, al meno durante tutto il minuto regolamentare, in piena luce e sotto una grandine di proiettili.

Non conosciamo ancora i risultati della seconda notte dall'uno al due, ma saranno su per giù gli stessi.

Nella manovre navali, invece del 1905 si ricorderà che il naviglio torpediniero del partito rosso, la cui squadra trovavasi rifugiata alla Maddalena e contro la quale muoveva da Gaeta la squadra azzurra per Mezzocavela, con successive e abilissime sortite e portandosi con largo giro alle spalle di quest'ultima, riusciva a decimarla completamente, silurandone quasi tutte le navi e mettendole fuori combattimento, ossia, a giudizio pronunziato poi dalla direzione, tre corazzate su quattro, più tre incrociatori, vale a dire cinque navi su dieci, riducendola insomma con attacchi ripetuti per tre notti di seguito, alla metà della sua efficienza iniziale ».

L'articolista conclude dicendo che la funzione più sicura ed ormai provata delle torpediniere è quella di essere un necessario complemento delle navi da battaglia in battaglia.

La riapertura della Camera per la metà di dicembre?

Roma, 3

(So.) — La Camera sarà, secondo ogni probabilità, convocata alla metà di dicembre, cioè dopo esaurito il processo Nasi che l'on. Canonico, presidente dell'Alta Corte, si assume l'impegno di condurre a termine in un mese.

La convocazione è resa necessaria essendovi taluni provvedimenti legislativi che devono essere approvati dalla Camera e dal Senato entro l'anno, per andare in vigore il primo gennaio 1908.

La calma politica continua perfetta. Abbiamo soltanto gli ultimi strascichi dell'attacco all'on. Tittoni. A questo proposito il giornale accusatore, *La Vita*, dichiara essere insussistente che i documenti su cui si basa la campagna, le siano pervenuti dal segretario di legazione, sig. Ferrante Marchetti.

L'onor. Giolitti a Cuneo

Roma, 3

La *Tribuna* dice che sabato alle ore 20.40 l'on. Giolitti partirà da Roma per Cuneo ove si recherà a presiedere l'adunanza di quel Consiglio provinciale.

L'onor. Schanzer

Roma, 3

Il ministro delle poste on. Schanzer si fermerà a Roma per una settimana per accudire ad importanti affari del suo ministero, poi si recherà a Napoli e a Palermo per completare la visita ai più importanti uffici postali, telegrafici e telefonici.

DELIZIE FERROVIARIE IN AUSTRIA-UNGHERIA

I danni causati dall'ostruzionismo dei ferrovieri

Vienna, 3

Gli effetti dell'ostruzionismo applicato dal personale ferroviario si rendono sempre più sensibili. La circolazione dei treni merci e l'approvvigionamento dei vari centri popolati ne soffrono grandemente. Anche il trasporto dei viaggiatori è assai ostacolato specialmente sulle linee della Società austro-ungarica. Si pensa già all'eventualità di una sospensione dei treni viaggiatori a Praga. L'ostruzionismo sulle ferrovie del nord-ovest è molto dannoso. I treni merci hanno ritardi di tre ore. I treni viaggiatori subiscono pure gravi ritardi.

La situazione sulle ferrovie dello Stato invece è normale. Nelle ferrovie del nord della Boemia ed in quelle del Bouchtienrad l'ostruzionismo non è stato applicato. I treni hanno la circolazione normale. I ritardi sui treni della società austro-ungarica sono pure rilevanti.

Una lega macedone a Sofia

In manifesto dei rivoluzionari bulgaro-macedoni

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 3

(B.) — Per iniziativa di un gruppo numeroso di giovani, si è costituita qui una « Lega macedone », avente per iscopo di sostenere gli interessi dell'elemento bulgaro in Macedonia.

Alla nuova istituzione hanno aderito numerosi professori, avvocati ed uomini politici della Bulgaria.

I giornali di qui pubblicano un manifesto minaccioso del « Comitato rivoluzionario di Katsana, indirizzato alle popolazioni operaie turche di quel distretto. I bulgari — dice questo manifesto — hanno combattuto fino ad ora il Governo ottomano tanto in Macedonia che in Tracia. Ma ora i bulgari s'accorgono che il Governo ottomano arma delle bande turche alle quali la popolazione musulmana dà asilo. Il « Comitato rivoluzionario » dichiara dunque che in avvenire esso non transigerà più colle popolazioni turche e per un bulgaro assassinato cadranno da cinque a dieci turchi.

Grandi onoranze al ministro americano a Tokio

Tokio, 3

Taft si è recato oggi a palazzo in un calesse della Casa Imperiale e scortato da un distaccamento di cavalleria. Lo Imperatore lo ha ricevuto cordialmente e lo ha trattenuto con lui dieci minuti. Poscia Taft si è recato a far visita al Principe Imperiale. Al ritorno nel palazzo fu introdotto nella sala delle feste ove un gran banchetto viene offerto in suo onore. Taft ha preso posto di fronte alle loro maestà. La sala era decorata con bandiere americane e giapponesi. Alle ore 4 ha fatto visita a Hayashi ministro degli Esteri al palazzo di Shiz e i due ministri hanno avuto un lungo colloquio. Alle ore 6,15 Taft ha lasciato Tokio per la stazione di Shimbashi che era stata decorata per l'occasione. Gran numero di funzionari del governo, ufficiali dell'esercito di terra e di mare e del municipio di Tokio erano presenti.

Nuove preoccupazioni per i francesi al lago Tchad

Londra, 3

Il corrispondente del « Times » al Cairo telegrafa in data 2: Apprendo da buona fonte che seicento uomini della tribù Uzabra comandati da Ali Iriela hanno lasciato Yalo sei settimane fa per recarsi a Wadai. Oggi opereranno il loro congiungimento coi contingenti riuniti degli israeliti di Vadai sotto l'alto comando di dieci capi delle tribù del Moamid.

Questi guerrieri il cui numero è di circa cinquemila hanno intenzione di attaccare gli arabi degli Ouled Soliman, i Kamen e probabilmente anche i posti francesi che sono al nord del lago di Tchad.

Fallières torna a Parigi

Parigi, 3

Fallières ha lasciato Mezin alle ore 8 di stamane ripartendo per Parigi.

In seguito alle grandi tempeste che imperversarono nel sud-ovest le comunicazioni sono difficilissime.

Gli attacchi ai missionari francesi in Cina

Londra, 3

Mandano da Pechino al « Times »: Il rapporto comunicato dal Wei-ou-Pou alla Legazione di Francia dà l'assicurazione che è stato fatto il necessario per ristabilire l'ordine e punire coloro che sono stati immischiati negli attacchi ai missionari francesi a Nung-Kang-Sien nella provincia di Kuang-Si.

Secondo la versione ufficiale cinese un diverbio sorse fra cattolici ed indigeni circa una questione di provvigione. I cattolici avrebbero usato le armi e sarebbero stati gli aggressori. Nella mischia vi sarebbero stati un ufficiale ed un sottufficiale cinesi uccisi.

Il matrimonio della figlia minore di Vanderbilt

New York, 3

Il «New York Herald» si dice autorizzato ad annunciare il fidanzamento della figlia più giovane di Cornell Vanderbilt, miss Vladym Vanderbilt, con il co. Ladislao Czechenz di Budapest. Si attribuisce alla sposa un patrimonio di oltre 10 milioni di dollari.

La mancanza di educazione di un deputato socialista

Berlino, 3

I giornali dicono che il deputato socialista Geck secondo vice presidente della Camera del granducato di Baden è vivamente attaccato dalla stampa nazionale liberale del granducato stesso per essere rifiutato di firmare un telegramma di condoglianza diretto dall'ufficio di presidenza della Camera stessa al nuovo granduca. Gli si rimprovera di avere promesso, accettando la vice presidenza, di compiere con tutti i suoi doveri rappresentativi. Geck non ha risposto una parola.

Il ciclo oratorio di Roosevelt

Saint Louis, 3

Mentre il Presidente Roosevelt attraversava la città in «landeau», fu sorpreso da un forte acquazzone e fu coi vestiti gocciolanti che egli pronunziò il suo discorso.

COSTRUZIONI NAVALI DELLA GERMANIA

L'adozione delle turbine per i nuovi incrociatori

Berlino, 3

La *Deutsches Tages Zeitung* dice che la costruzione dell'incrociatore corazzato «F» che è stato affidato ad un grande cantiere di Amburgo, segnerà una data nella costruzione degli incrociatori tedeschi, perchè per la prima volta si costruisce un incrociatore corazzato a turbine. Finora non si erano muniti di turbine che le torpediniere e gli incrociatori di piccolo tonnellaggio. D'altra parte la nuova nave sarà molto superiore dal punto di vista delle dimensioni e dell'efficacia di combattimento alle navi della sua specie.

Infatti gli incrociatori *Prinz Adalbert* e *Friedrich Karl*, costruiti nel 1901-1902 hanno un dislocamento di 9000 tonnellate; il *Roon* e l'*York* costruiti nel 1903-04 dislocano 9500 tonnellate: il *Gneisenau* stazza 11,600 tonnellate: l'incrociatore corazzato «E» attualmente in costruzione a Kiel raggiunge le 15.000 tonnellate. L'incrociatore «F» senza che si possa prevedere la cifra avrà le 19 o le 20 mila tonnellate. L'incrociatore «E» costerà 20.500.000 marchi, l'incrociatore «F» costerà 30.500.000 marchi.

NEL MAROCCO

Mulay Afid fa arrestare il governatore di Mazagan

Mazagan, 3

Ieri sera alle 10 il governatore di Mazagan è stato arrestato, incatenato e diretto a Marrakesch con una scorta di cento uomini inviati da Mulay Afid. Lo arresto è stato eseguito da colui che adempie le funzioni di califfo del nuovo Pascià e nel tempo stesso quelle di capitano del porto.

La giornata del Sultano

Rabat, 3

Il sultano visiterà domani la città santa il cui accesso è proibito agli stranieri. Il Sultano traverserà Rabat in tutta la sua lunghezza e con grande apparato si imbarcherà alla dogana sopra la sua galea che lo condurrà a Salè, dall'altra parte del fiume.

Si dice qui dagli indigeni che il califfo di Mulay Afid si trovi a Rabat e faccia con successo una propaganda in favore di lui.

Per la liberazione di Mac Lean

Londra, 3

Telegrafano da Tangeri allo « Standard » 2: Il fratello di Raisouli partirà stasera per Rabat onde ottenere dal Sultano la conferma dell'accordo concluso con Raisouli per la liberazione del Caid Mac Lean.

Secondo questo accordo Raisouli otterrebbe una larga somma di denaro, la restituzione della proprietà e la protezione dell'Inghilterra. E' inutile aggiungere che l'Inghilterra dovrà fornire 'l riscatto perchè il Sultano non è più in grado di farlo.

Per il miglioramento della gendarmeria macedone

Salonicco, 3

Il generale De Giorgis ispettore generale della gendarmeria macedone e gli agenti civili europei hanno tenuto ieri la prima riunione. Hanno discusso le proposte che presenteranno allo scopo di migliorare la gendarmeria.

Una epidemia di tifo in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 3

(J.) — Si ha da Kaposvár, che nelle truppe di guarnigione in quella città è scoppiata una epidemia di tifo.

Dalle autorità sono state prese le più energiche misure per impedire il diffondersi del male.

Germaine Brière si sposa

Parigi, 3

La « Patrie » annunzia che Germaine Brière, la sola scampata alla morte sei anni or sono nell'assassinio dei suoi fratelli e delle sue sorelle compiuto da suo padre, sta per maritarsi con un italiano, certo Andreletti, abilissimo pittore decoratore, che sta eseguendo attualmente lavori in provincia. Si ricorda che la Germaine potè sfuggire alla strage perchè si trovava a Parigi presso di una [illegible]

L'inaugurazione del monumento a Ciceruacchio

Roma, 3

Ieri sera sotto la presidenza dell'on. Barzilai si è riunito il comitato per il monumento a Ciceruacchio e definitivamente ne ha deliberata la inaugurazione per il 3 novembre prossimo anniversario della battaglia di Mentana.

Il fratello dello Czar lascia Roma

[illegible]

Oggi alle 14,35 il Granduca Michele Alexandrovicht di Russia e la Granduchessa Olga col principe Pietro d'Oldenburg sono partiti da Roma per la linea di Milano.

Il nuovo Nunzio a Madrid

Roma, 3

Mons. Giacomo della Chiesa sostituto della Segreteria di Stato è stato nominato nunzio apostolico a Madrid. Si dice che al posto di sostituto sarà nominato mons. Benigni sottosegretario degli affari ecclesiastici straordinari.

Le comunicazioni postali con gli Stati Uniti

Roma, 3

Il ministro delle poste e dei telegrafi on. Schanzer con recente disposizione ha stabilito che fossero utilizzati per lo scambio delle corrispondenze fra l'Italia e gli Stati Uniti i piroscafi italiani in partenza da Napoli e che hanno l'obbligo di tale trasporto, e quelli esteri che innalzano il guidone postale italiano. Con tale provvedimento, mentre gli speditori della corrispondenza restano sempre liberi di profittare di altre vie anche più celeri, la qual cosa può ottenersi sicuramente quando nell'indirizzo sia indicata la via di Francia o di Inghilterra, si agevola il movimento postale italiano senza danno del commercio e utilizzando i piroscafi italiani con notevole economia delle spese di transito a somiglianza di quanto praticano le altre nazioni che per siffatti trasporti preferiscono usare la propria bandiera.

CONGRESSO DI PEDIATRIA A PADOVA

La seconda giornata dei lavori

Padova, 3

I congressisti si sono riuniti questa mattina per continuare nei lavori. Presiedeva il prof. Carlo Comba di Bologna. Il numero dei congressisti è aumentato ancora: molti sono giunti stanotte. L'aula della clinica di pediatria è tutta affollata. Anche oggi son numerose le signore.

Latte e allattamento

Il dottor Lazzarini di Padova parla per primo sulla conservazione del latte con l'acqua ossigenata. Dice che l'azione battericida dell'H2O2 alle dosi consuete è inefficace. Essa distrugge alcuni fermenti del latte e gli dà sapore sgradevole. E' una preparazione difficile, lunga, costosa e non preferibile agli altri metodi.

Il prof. Spolverini di Roma riferisce sul mixedema ed ipotiroidismo da allattamento provando con la narrazione di alcuni casi tipici la facoltà di contagio da nutrice a lattante dei sintomi di mixedema.

Il dott. Modigliani di Roma riferisce sulle albumine nei bambini e il dott. Gilberti di Napoli si diffonde a parlare sulla alimentazione dei lattanti.

Quindi il dottor Forti di Verona riferisce sul dispensario pei lattanti di quella città, il prof. Lozzoli (?) di Genova sulla istituzione obbligatoria di medici visitatori dei lattanti nelle grandi città.

Il prof. Pasquale Mazzeo, di Napoli, ha trattato con dottrina e larghezza di vedute delle innovazioni igienico-sanitarie da apportare al Brefotrofio, e sulla necessità che apposita legge intervenga perchè tutta l'infanzia materialmente e moralmente abbandonata venga accolta, facendo obbligo alle madri (qualora ragioni fisiche o morali non si oppongano) di prestarsi all'allattamento del proprio figlio. La sua relazione ha interessato vivamente il Congresso perchè la questione assai ben trattata anche dal Mazzeo è delle più vitali per la società.

Il dottor Colasuonno di Bari sostiene che l'ufficiale sanitario nella scuola primaria deve sostituire ogni elemento confessionale, ostacolo primo e costante alla divulgazione dell'igiene. La strana tesi, che è smentita continuamente dai fatti, è accolta da commenti.

Il dott. E. Soncini di Mantova riferisce sui Comitati pro lattanti di quella città; il prof. Cacace di Capua sulla istituzione dell'istituto pedagogico-igienico a Capua, il dottor Rocchi di Lucca sull'approvvigionamento del latte per i bambini, il dottor Luzzatto di Trieste sui dispensari triestini per i lattanti, il dottor Guidi di Firenze sull'allattamento durante le malattie infettive materne e delle nutrici.

Aperta la discussione sui vari temi, parlano: il prof. Pacchioni di Firenze, Berghinz di Udine, Hajech di Milano, Spolverini di Roma, Fede e Fanizio di Napoli.

Per la tutela dei bambini

Dopo un'ampia discussione sui provvedimenti e tutela dell'infanzia abbandonata e della prole illegittima, viene approvato questo ordine del giorno proposto dal dottor Hajech di Milano.

« Il VI Congresso Pediatrico, raccolto in Padova nell'ottobre 1907, fa voti perchè i poteri legislativi, nelle disposizioni di legge di prossima discussione a favore dei bambini, provvedano oltre che alla tutela dei bambini illegittimi anche a quella dei bambini legittimi ».

Per la cura della difterite

Nella seduta pomeridiana assume la presidenza il prof. Rocco Jemma di Palermo. L'aula è sempre affollata. Notiamo fra i presenti anche i professori Foà di Torino, Sclavo di Siena, Truzzi e Bonome di Padova, Morletti.

Si viene subito a trattare un argomento di grande importanza: i sieri antibatterici nella cura della difterite.

Il prof. Bandi di Siena riferisce sulla necessità che i sieri terapeutici contengano, oltre che le antitossine, anche principii specifici, per opporsi in modo diretto alla vitalità e riproduzione dei germi patogeni.

Il siero ottenuto dal prof. Bandi è agglutinante e sensibilizzatore. Tenendo a contatto con questo nuovo siero i bacilli difterici, iniettati poi questi sotto cute, determinasi una rapida fagocitosi e celere disgregazione endocellulare dei medesimi.

E' noto che il bacillo difterico oltre la tossina solubile, contiene anche un endoveleno, da cui originano alcune paralisi tardive. Ora iniettando nei grossi animali siero-produttori, forti quantità di corpi batterici, si può ottenere da essi un siero contenente un antiendoveleno, fatto importante, se si considera la relativa frequenza con cui il bacillo di Loeffler si mette in circolo e invade gli organi interni.

Sarebbe desiderabile, come consigliava il prof. Mya, preparare un tal siero polivalente, usando colture di molteplici ceppi di bacilli batterici, difterici, di varia provenienza, come si usa per i sieri antistreptococcici, essendovi tra loro differenze morfologiche e biologiche che possono spiegare alcune varietà di epidemie difteriche.

Il trattamento locale si fonda su basi scientifiche e va ripetuto a brevi distanze.

Il prof. Concetti di Roma osserva essere principio fondamentale che i sieri abbiano un altissimo valore antitossico nella minima possibile quantità di veicolo.

Il fatto della agglutinazione nulla dice a favore della virtù terapeutica, perchè sappiamo che questa può non essere per nulla in rapporto colla esistenza di sostanze agglutinanti, fissatrici, sensibilizzanti che dir si vogliano; per conseguenza non siamo per nulla autorizzati ad abbandonare la sieroterapia antitossica. Finora pare che i sieri bivalenti abbiano agito in quanto erano anche antitossici, nè è sicuro che con essi la mortalità sia diminuita, almeno dai pochi casi osservati. E' a sperare che un perfezionamento nella preparazione (polivalenza) ci potrà far sperare anche sull'aiuto di un'azione antibatterica nella cura della difterite.

Il prof. Mya informa sui risultati clinici comparativi tra 2085 difterici curati col siero antitossico, 50 col siero bivalente e 693 col siero antitossico e bivalente. Le cifre di guarigione assoluta e relativa con i tre metodi si equivalgono, rispettivamente con 74, 65 - 75; 68, 77 per cento. Tenendo conto dell'influenza dell'età e della stagione, pochissimo divario esiste tra le varie modalità della cura sieroterapica.

Date peraltro le premesse scientifiche e dal punto di vista profilattico, è consigliabile l'applicazione simultanea delle due qualità di siero, in specie nell'intento di diminuire e distruggere localmente i bacilli difterici e rendere meno facile la loro permanenza in faringe ed i consecutivi pericoli di contagio.

La chiara relazione del prof. Bandi di Siena, che fu il primo scienziato italiano che ottenne il siero bivalente contro la difterite, fu vivamente applaudita. Come pure ottenne vivi applausi la elaborata relazione clinica e sperimentale del prof. Concetti di Roma. Una vera ovazione salutò poi la poderosa rassegna critica del professor Mya.

Seguirono quindi altre comunicazioni. Il prof. Valagussa di Roma riferì sulla resistenza del bacillo di Loeffler. I professori Bandi e Gagnoni di Siena, informarono ampiamente sulla vaccinazione antidifterica, il prof. Calcaterra di Bologna sulla azione del siero antidifterico battericida ad uso esterno e il prof. Berghinz di Udi

[illegible] sulla cura [illegible] della [illegible] didattica.

Domani mattina si riprenderanno i lavori.

Per la gita a Trieste

E' noto che il Congresso si chiuderà con una gita a Trieste. La quota di iscrizione è di L. 20 che devono essere anticipate il [illegible] le condizioni e[illegible] nelle [illegible] circolari.

La spesa approssimativa per alloggio, vitto durante i giorni di gita, escluso il primo giorno passato a Venezia, tenuto calcolo degli inviti del Comitato Triestino e delle carrozze che saranno messe a disposizione dal Comune di Trieste, rappresenterà, esclusa la quota d'iscrizione, una quarantina circa di lire.

I partecipanti alla gita di Trieste che prenderanno parte a quella di Venezia saranno accompagnati la sera del 6 ottobre, dopo il giro dell'Estuario, all'Hotel del Lido, dove pernotteranno per ripartire dal Lido stesso sul piroscafo «Trieste» appositamente noleggiato, la mattina del 7 alle ore 9 antimeridiane per Trieste. Coloro che non prendono parte alla gita di Venezia, ma intendono intraprendere solo quella di Trieste, vorranno trovarsi il 7 ottobre alle 8.30 ant. al molo di S. Nicolò del Lido.

Per Alfredo Baccarini

Russi, 2

La città è festante per la ricorrenza della commemorazione di Alfredo Baccarini. Tutte le finestre sono imbandierate. Le vie sono affollatissime di cittadini e di invitati dalle città vicine, specialmente da Ravenna. Sono presenti l'on. ministro Rava, la famiglia di Baccarini, gli on. senatori Bonvicini e Caldesi; gli on. deputati Luzzo, Vicini e Gorel Buschi, il presidente della deputazione provinciale e molte associazioni di politici ed operaie con le bandiere. Nella sala del palazzo municipale è stato solennemente inaugurato il busto di Baccarini opera insigne dello scultore Ettore Ferrari. Hanno parlato applauditissimi il sindaco Falzi, il senatore Bonvicini e l'on. Ministro Rava per la famiglia. Sono state inaugurate lapidi nella casa ove nacque Baccarini e nel ricovero degli invalidi eretto con la somma destinata al monumento.

Le cerimonie sono state improntate ad uno schietto sentimento di riconoscenza e di affetto per il grande statista.

Due inchieste pel caso Giovannetti

[illegible]

Circa il noto incidente del maggiore Giovannetti, l'*Esercito* dice che sono state eseguite due inchieste: una dal comando del Corpo d'Armata di Bari e una dal comando del Corpo d'Armata di Ancona. L'*Esercito* dice che il ministro della guerra non ha ancora preso provvedimenti per le responsabilità che pesano sul maggiore, ma ciò sarà fatto quanto prima.

Le prove del materiale Krupp

Roma, 2

L'*Esercito* dice che il giorno 8 corrente si inizieranno a Ciriè avanti alla commissione di inchiesta per la guerra gli esperimenti sulla seconda batteria del materiale Krupp.

Lutto a Corte per la morte del granduca di Baden

Roma, 3

Il Conte Gianotti prefetto di palazzo ha diramato al corpo diplomatico estero accreditato presso il Quirinale ai grandi ufficiali dello Stato e alle case e corti della Regina Madre e dei Principi e delle Principesse la partecipazione del lutto di corte per 15 giorni ordinato dal Re a cominciare da oggi per la morte del granduca Federico Guglielmo di Baden.

Enrico Leone e l'Enciclica

Roma, 3

(So.) — Fra le curiosità del giorno è da notarsi l'articolo di Enrico Leone, capo dei sindacalisti italiani, il quale difende l'ultima enciclica di Pio X che combatte il modernismo cattolico.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

L'Esercito smentisce la notizia che dice che il 10.o reggimento di artiglieria da campagna sia trasferito a Bari.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

La disposizione contenuta nel decreto 25 luglio 1907 riguardante il consigliere Mangogna, è modificata come segue: Mangogna, in aspettativa per infermità a tutto il 30 giugno 1907, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 1.o luglio 1907 e termina dall'[illegible] è fino 11 ottobre 1907.

[illegible] sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Messina. — Landolfi, procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro, è tramutato a Pontremoli — Macola, procuratore del Re presso il trib. di Pavullo, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Como continuando in detta applicazione. — Alberto Vairera, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, è nominato procuratore del Re presso il trib. di Pavullo — Pomati, sostituto proc. del Re incaricato di reggere un posto di sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato sostituto procur. gen. presso la Corte d'appello di Catanzaro. — Gelli, sostituto procur. del Re incaricato di reggere la v. proc. presso il trib. di Voghera, è nominato procuratore del Re presso il trib. di Voghera — Carlomba, sost. proc. [illegible] presso il trib. di Treviso, è nominato procur. del Re presso il trib. di Pesaro.

Tomaselli, sost. procur. del Re incaricato di reggere la R. Procura presso il tribunale di Cuneo, è tramutato a Lanciano continuando nell'attuale incarico di reggere la proc. del trib. di Cuneo — Civitella, giudice di trib. a Reggio Calabria, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi — Arsone, uditore e destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Marsala, è esonerato dalle anzidette funzioni di vice pretore e destinato uditore al Trib. di Napoli — Gressi, uditore giudiziario, è destinato alla proc. trib. di Bologna.

Un carabiniere accoltellato da un malvivente con una coltellata al cuore

Napoli, 3

Il trombettiere carabiniere De Libertis in licenza a Vicoli si recò in abito borghese in una osteria frequentata da malviventi; ascoltando i loro discorsi sentì parole minacciose all'indirizzo dei carabinieri [illegible] campagna da questi intrapresa [illegible] la camorra napoletana. [illegible] De Libertis qualificatosi per carabiniere [illegible] impose ai malviventi di tacere. [illegible] armato di coltello gli si [illegible] contro e gli vibrò un colpo al [illegible] uccidendolo. L'assassino, certo [illegible] noto affiliato alla malavita.

[illegible] ferroviario a Grosseto

Grosseto, 3

Stamane il treno merci proveniente da Roma e diretto a Pisa appena [illegible] dalla stazione entrava in un [illegible] morto investendo una colonna di vagoni fermi. Nell'urto quattro vagoni sono rimasti sfasciati mentre la guardia Pieroni che trovavasi sul bagagliaio fu sbalzata a terra riportando leggere contusioni. Il treno investitore riportò danni insignificanti. Il capo treno e qualche altro del personale viaggiante riportarono contusioni di nessuna entità.

La peste

Roma, 2

Nessun nuovo caso di peste è stato constatato.

Teatri e Concerti

La stagione al Sociale di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 2:

Per dare una idea di quello che sarà lo spettacolo d'opera di S. Martino al nostro Sociale, ci piace riportare quanto il collega [illegible] «Rassegna melodrammatica» scrive al suo pregiato giornale.

«Come ogni anno, la prossima stagione al nostro Sociale sarà certamente degna della tradizione del più principale teatro. Da tempo dove il culto per la musica regna sovrano diventa sempre più difficile il porre in scena uno spettacolo che possa pienamente soddisfare il pubblico assai esigente. E non a torto. Dopo un corredo di spettacoli veramente magnifici quali da alcuni anni ci offre l'impresa Corti, si ha il diritto e il dovere di diventare esigenti.

Giacchè dalla «Walchiria» si è passato al «Crepuscolo degli Dei», alla «Dannazione di Faust» con direttori quali Ferrari, Mascheroni e artisti di primissimo ordine, si può facilmente immaginare la importanza che ormai in tutto il Veneto ha raggiunto il nostro teatro, e l'attesa vivissima per la prossima stagione.

Anche quest'anno l'impresa Corti si presenta con un cartellone «nuovo»: «Andrea Chénier» di Giordano, nuovissima per il Veneto».

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, a Thiene

Ci scrivono, 2

Al nostro Sociale ebbe luogo jersera la prima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il teatro era discretamente affollato. Il successo fu completo.

Rosalia Bianca, «Santuzza» dalla voce robusta, armoniosa; Amalia Gilenzia «Lola» dalla voce gradevole e fraseggiatrice intonata. Tredolo Filippo «Alfio» in «Cavalleria» e «Tonio» in «Pagliacci», distintosi specialmente nel famoso prologo, furono tutti calorosamente applauditi.

Il tenore Galliano Tommasi interpretò lodevolmente la parte di «Canio». Lodevole fu la sig. Bortagna nella parte di «Arlecchino» e «Mamma Lucia», e così pure il sig. Tortorari, che seppe lodevolmente interpretare il personaggio «Silvio» nei «Pagliacci».

Ottimi i cori, istruiti dal nostro concittadino Lamanuei Tomaso, e superiore ad ogni elogio l'orchestra diretta dal m.o Arturo Sigismondo.

Uno spettacolo, dunque, di pieno soddisfacimento.

Goldoni

Emilio Zago, il Pavanello, la signora Gabrielli-Nenni, la signorina Pogge, furono jersera applauditissimi nella vecchia commedia divertentissima «Seborrè» e «Debora».

Stasera, in seguito al vivo successo della prima recita, si replicano gli ultimi giorni di Goldoni con i quali fu tanto festeggiata la stagione. Presto una ripresa dell'«Avvento dell'amore» di Morosi.

Malibran

Questa sera il teatro rimane chiuso per riaprirsi domani con la prima dell'Operetta Guido Magnani che debutterà con l'operetta Sami Strauss «Primavera Scapigliata». La signorina Ines Imbimbo sosterrà la parte di «Clara».

L' aperto un abbonamento. Ingresso cent. 30; al loggione 20. Poltrone cent. 75, quanti L. 1; posti [illegible] L. 2.50, palchi [illegible] 6; I. ord. 5; II. ord. 3, III. ord. 2.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8 3/4 — *I ultimi giorni di Goldoni*

MALIBRAN — *Riposo.*

SPORT

Le corse ciclo-pedestri a Rovigo

Sono state definitivamente fissate per il giorno 13 corr. la grande corsa ciclo-pedestre che [illegible] di cui ecco il programma

I. GRANDE CORSA di resistenza dei 30 km. libera a tutti i dilettanti italiani.

Primo premio, Grande ed artistica Coppa d'argento dono delle Signore rodigine (valore intrinseco L. 150) e diploma.

Secondo premio, Grande ed artistica Coppa d'argento dono dei promotori (del valore di L. 80) e diploma.

Terzo premio, Grande ed artistica medaglia d'oro e diploma.

Quarto premio, Grande medaglia d'oro e diploma.

V, VI, VII e VIII premio, grandi ed artistiche medaglie d'argento di conio speciale e diploma.

Ai I, II e III arrivati, le Ditte Contratti di biciclette e di gomme Marquart, Prato, Turkeimer, Sov., Manno, Mantovani ecc. offrono premi consistenti in biciclette, gomme complete, guarniture gomme ecc. ecc.

II. GRANDE MARCIA PODISTICA di 20 km. libera a tutti i podisti italiani.

1 premio grande e artistica Coppa d'argento, dono dei promotori, e diploma — II premio Grande e artistica medaglia d'oro e diploma — III, IV, V e VI premio, grandi medaglie d'argento.

III. CORSA PEDESTRE DEL CHILOMETRO, cinque premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi

IV. CORSA PEDESTRE DEI SEI CHILOMETRI cinque premi come sopra e diplomi

Giornata festeggiatissima, rallegreranno la giornata. Alla sera grande spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Concorso ippico a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 2:

Favorito da una bellissima giornata, ebbe luogo l'annunciato Concorso Ippico. Le tribune erano affollatissime di signore ed [illegible] e di signori. Notati moltissimi forestieri intervenuti espressamente alla interessante festa sportiva, della quale ecco l'esito

Concorso primo, per ufficiali e gentiluomini con cavalli di ogni età, razza, paese — Percorso m. 1000 circa, tempo massimo 3'. — Ostacoli: siepone m. 1.20, muro m. 1.20, cancello m. 1.20, doppia barriera, barriera inclinata, cancello, talus con barriera preceduto da fosso.

Premi: I. o L. 200; II. 200; III. 200; IV. 150. Inscritti 27 cavalli. Vennero premiati: «Alexander» del sottotenente Negroni Prato Morosini, «Danubio» del tenente Tapu, «Cork-Hill» del barone Gaetano Treves, «Splendore» del ten. Arrivabene

Categoria seconda, gara di elevazione per ufficiali e gentiluomini con cavalli di ogni età, razza e paese esclusi il vincitore del primo premio della categoria precedente — Ostacolo, barriera da m. 1.40.

Premi: I lire 200 e dalla dona della ditta A. Sesti di Milano; II lire 200; III. L. 100. Inscritti n. 6 cavalli. Vincono: «Vincent» del ten. Arrivabene; «Jugdora» del sottotenente Negroni Prato Morosini; «Dandin» del ten. Tapu.

Categoria terza: gara delle coppie, per ufficiali e gentiluomini con cavalli di ogni età, razza e paese. — Ostacoli e percorso come la prima categoria. — Premi: 1. lire 200; II. L. 150; III lire 100. Inscritti n. 20 cavalli.

Riuscirono vincitrici le coppie: «Mangiarotti-Navitra» rispettivamente dei tenenti Molaguna e Tirondelli, e Negroni-Bionda» del sottotenente De Rose e Ciglia Fulgenti; «Alexander-Trastano» del sottotenente Negroni Prato Morosini e Mazzucchi Corsano.

Bellissimo il ritorno per la quantità e la varietà ed il lusso degli equipaggi e automobili.

Le corse a New Market

New Market, 2

Oggi ha avuto luogo la corsa The Jokey Club Stakes col premio di 250.000 lire su un percorso di 2800 metri. Presero parte alla corsa 6 cavalli. Sono giunti. I. Saucy di Bassa, II Larig di lord Wolverton; III. Kuroki di Singer.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Belluno, 2:

Stamane l'egregio signor Paolo Dal Mas ha impalmato la graziosa signorina Margherita Bernasola, figlia dell'ottimo negoziante cavalier Bernasola.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo alle otto nella Cattedrale. [illegible] dopo seguì quella civile.

Per l'occasione vennero pubblicate affettuose dediche, fra le quali una bellissima in [illegible] degli [illegible] di [illegible], e [illegible] con affetto caro dal prof. [illegible] Bassan.

Numerosi i doni pervenuti alla sposa.

Le sposi [illegible] e partirono coll'accelerato delle 11.20.

Auguri vivissimi.

Coloro che ricevono la Gazzetta senza per conto della [illegible] pregati di comunicarlo lasciando all'amministrazione se la Gazzetta [illegible] la quale [illegible] il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 382

Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 381

CALENDARIO

4 venerdì: S. Francesco d'Assisi.

5 sabato: S. Placido martire.

Il sole leva alle 6.14; Tramonta alle 17.40.

Il XIII Congresso Freniatrico

Al Manicomio di S. Clemente

Con un tempo assai migliore del giorno prima anzi con una splendida mattina autunnale, che permise ai congressisti di ammirare Venezia ed il bacino di San Marco nella più fulgida gloria di sole e di luce, iermattina fu compiuta la visita al Manicomio femminile.

La partenza ebbe luogo come il giorno avanti poco dopo le nove dal pontile della Riva degli Schiavoni, con un vaporino della N. I

Tra gli intervenuti sono ancora i professori Tamburini, Cappelletti, Sepilli, Antonini, Amaldi, De Stefani di Noventa Vicentina, Tambroni, Baroncini, Meneghetti ecc. Inoltre il comm. Ceruiti, Presidente della Deputazione Provinciale e l'ing. Colombini dell'Ufficio d'Igiene

La gita è breve, ed in un quarto d'ora, alle nove e mezzo il vaporetto approda al pontile di San Clemente dove sono ad accoglierci il prof. Colbacchini direttore del Manicomio, che fa poi gli onori di casa insieme ai suoi coadiutori dottori Limguerri, Piazza, Salerni, all'economo ed l'amministratore governativo cav. De Stefani.

I congressisti si distribuiscono in gruppi, mentre le signore, che sono numerose, formano un gruppo a sè, e vanno per conto proprio a vedere cose più allietanti che non le pazze e cioè i magnifici numerosi e vastissimi giardini ed orti di San Clemente.

La visita incomincia dal primo piano dell'edificio immenso costruito ad E. maniscola. Si va anzitutto a vedere i gabinetti di chimica, la biblioteca, gli uffici ecc. Il frenocomio di San Clemente fa subito una impressione diversa da quello di San Servolo. Le ampie scale, i corridoi larghissimi, i locali vasti danno subito l'idea del frenocomio moderno, sebbene costruito quaranti anni retro e sfornito di quelle decorazioni cui tanno da oggi importanza mentre sono uno spreco ed una stonatura.

Si attraversano i vari reparti del primo piano e del secondo, deserti perchè le ricoverate stanno nei cortili e nei laboratori, quindi l'infermeria e le sale da bagno. Poi si discende e si entra nei laboratori dove le alienate tranquille tessono la stoffa che serve per i vestiti delle infermiere, intrecciano stuoie di paglia adoperate per uso interno. Data un' occhiata alla lavanderia si fa una relativamente rapida corsa per i cortili e si ritorna al punto di partenza. Di qui si risale al primo piano per la colazione, che il Manicomio di San Clemente, come già quello di San Servolo, offre agli ospiti

Durante la visita colpisce la giovane età delle infermiere molte delle quali, sono minorenni, sebbene ciò non sia permesso dal regolamento. La cosa vien spiegata col fatto che i preposti ai manicomi, lottano contro enormi difficoltà nel reclutamento delle infermiere anziane, mentre è assai più facile trovare per poco tempo, però, delle giovani dai 17 ai 19 anni. Anche a S. Clemente molte ricoverate conoscono il comm. Ceruiti. Una richiede per esser assunta al suo servizio? Quella disgraziata ha commesso due omicidi!

Alle undici e mezzo i congressisti si dispongono attorno alle tavole ripartite in due o tre stanze comunicanti. Alla tavola d'onore lunghissima, stanno le signore, il comm. Ceruiti, i professori Tamburini, Cappelletti, Colbacchini, Tambroni ecc.

La colazione è servita ottimamente dalla cucina del frenocomio.

Alla frutta il cav. De Stefani pronuncia parole di saluto, quindi il prof. Tamburini si compiace della visita fatta e tributa il dovuto elogio al direttore Colbacchini ed ai medici che lo coadiuvano. Si alza quindi il prof. Colbacchini. Egli pronuncia poche e semplici parole di caldo ringraziamento per tutti

Il direttore di un manicomio veneto, uomo molto franco e molto esperto di cose psichiatriche, udendo le lodi tributate al cav. Ferrara per i lavori eseguiti non potè trattenersi dall'esclamare: Bella forza! Avendo denari a ufo come lui anche Padre Minoretti avrebbe fatto lo stesso e [illegible]

Invece egli chiedeva denari per riforme edilizie e servizi generali, e il Consiglio d'Amministrazione gli rispondeva picche! Nessuno fiatò!

All'una e mezza si era di ritorno a Venezia.

La seduta pomeridiana di ieri

Nella seduta che ebbe luogo nel pomeriggio, si discusse sul tema: «Legislazione manicomiale, e proposte di modificazione alla legge ed al regolamento sui manicomi»

Parlò il relatore della commissione incaricata di elencare le proposte del prof. Agostini, ed il prof. Tamburini propose anzitutto un voto pregiudiziale così formulato e che venne approvato all'unanimità

«Il Congresso Freniatrico considerato che l'esperienza di quasi tre anni ha dimostrato nel regolamento generale dei manicomi numerosi e gravi difetti e lacune, fa voti perchè il Ministro dell'Interno provveda ad una sollecita sua revisione e che nella commissione che dovrà provvedere alle sue modificazioni abbiano chiamati a far parte in prevalenza tra i tecnici i Direttori di Manicomi pubblici e privati»

Continua quindi l'esposizione delle proposte di modificazione al regolamenti per parte del Prof. Agostini, riguardo alle modalità dei concorsi alla proporzione dei medici e degli infermieri di Manicomi, alle dimissioni dei malati alla separazione delle cariche di professore di chimica e di direttore di Manicomi.

Parlano Amaldi, Tamburini, Morselli, Lombroso, Cristiani, Tambroni, Belmondo, Scabia, Pieraccini, Antonini, Riva, Montesano.

Le varie modificazioni vengono approvate.

La seduta si chiuse alle ore 18.

Seduta d'oggi

Stamane alle ore 8 e mezzo il Congresso terrà una seduta assai importante. Verranno discusse le riforme da introdursi nella legge e regolamento sui Manicomi ed alienati. Il Congresso si pronuncierà anche sui tre quesiti proposti dal rappresentanti delle Provincie i quali assisteranno alla seduta.

Poscia alle ore 14 essi si riuniranno nella sala del Consiglio Provinciale per emettere i loro voti su queste ed altre questioni [illegible] sotto [illegible] amministrativo.

Una importante iniziativa

Per iniziativa del Presidente della Deputazione di Modena ieri si riunirono sotto la presidenza del comm. Ceruiti, alcuni rappresentanti provinciali, fautori del progetto di costituire una Unione tra le Provincie per la difesa d'interessi comuni, come fa l'Associazione dei Comuni.

Crediamo che oggi verrà fatta in proposito una comunicazione all'adunanza plenaria.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1462.

L'illustre artista di canto cav. Edoardo Garbin ha acquistato il quadro L'Automobile di Raffaele Tafuri.

La seconda giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata popolare.

La Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco dell'Esposizione svolgendo uno scelto programma.

Il biglietto d'ingresso è ridotto a centesimi cinquanta.

Echi della tragedia russa

Dove si parla d'un complotto per far evadere Nicola Naumow

La *Difesa* pubblicava ieri sera quanto segue:

«L'uccisore del conte Kamarowsky Nicola Naumow, come è noto, trovasi rinchiuso nelle Carceri giudiziarie di San Marco, e per quante pratiche abbia fatto il padre suo, che tuttora trovasi a Venezia, unitamente all'avv. comm. Leopoldo Bizio nominato suo difensore, non ha potuto ottenere dal giudice istruttore, nè dalla Procura del Re, che il detenuto, oltre all'alimento speciale che fu accordato, abbia la libertà di passeggio giornaliero nei cortili interni, di cui usufruiscono gli altri carcerati.

«Il Naumow rimane perciò segregato nella sua cella, con una severissima sorveglianza.

«Il persistente rifiuto, malgrado le pratiche insistenti, e la eccezionale sorveglianza esercitata sul detenuto, fecero sorgere in qualcuno il sospetto che qualche causa [illegible] avesse suggerito tali disposizioni alle autorità, ed infatti — a quanto ci consta — la supposizione non era fuori di posto.

«Circolò in città la voce (e pervenne anche a noi) che quindici giorni or sono fosse stato fatto un tentativo per procurare l'evasione del Naumow dal carcere.

«Ecco quanto abbiamo potuto sapere in proposito.

«Si afferma che appunto quindici giorni or sono quattro emissari, che si ritennero russi, due dei quali avevano preso alloggio all'*Hôtel Sandwirth* e gli altri due in un albergo presso la Stazione, forse il «Germania», si trovavano a Venezia collo scopo di tentare l'evasione del Naumow.

«Tale progetto però, per la oculatezza encomiabile della nostra Questura, venne sventato e pare che i quattro russi siano partiti da Venezia dopo aver constatato la assoluta impossibilità di mettere in atto il loro disegno.

«La Questura di Venezia in proposito è muta, cosicchè riesce impossibile conoscere i particolari del tentativo; ma essa non smentisce il fatto della negata concessione del passeggio giornaliero, nè quello dell'aumentata sorveglianza intorno al prigioniero».

Le riserve della *Difesa* vanno aumentate nel senso che la voce del complotto va presa con il maggior beneficio d'inventario. Noi stessi la avevamo appresa giorni sono e ci eravamo rivolti per una conferma al Questore ed alla Prefettura. Così il primo come la seconda non si mantennero muti ma smentirono categoricamente. Noi riportiamo quindi il tutto per la cronaca e per non defraudare, ora ch'è rotto il ghiaccio, i lettori di questa storia che la Questura stessa dichiarava l'altro ieri di aver appresa come nuova da uno dei nostri *Reporters*. Ma oramai se ne raccontano tante sull'assassinio di S. M. del Giglio.

Una vittoria automobilistica della "Florentia,,

Trattandosi di notizia che interessa una industria locale rileviamo quanto comunica la «Tribuna» di Roma e la «Nazione» di Firenze

Il Principe Abamelik, Presidente del Comitato della Odessa-Nikolaieff spedì al Ministro della Real Casa il seguente telegramma.

«*Ministro Real Casa*

[illegible]

«Comitato prima corsa automobilistica Russia Meridionale «Odessa-Nikolaieff prega Eccellenza Vostra presentare Sua Maestà ossequiose felicitazioni per nuova vittoria industria italiana riportata dal dott. Libero Vercelli con macchina «Florentia» vincitrice coppa categoria e coppa velocità assoluta».

Il Presidente

PRINCIPE ABAMELIK

Scuola Media di Commercio

Il Comitato promotore della Scuola Media di Commercio ha diretto agli Istituti di Credito alla nostra Città, alle Società industriali e Commerciali ed altre notabilità del Commercio Cittadino la seguente lettera.

«Il Comitato promotore della Scuola media di Commercio in Venezia è lieto di poter annunciare alla S. V. Ill. che l'apertura della Scuola è ormai possibile per il prossimo anno scolastico, mercè il [illegible] concorso di diversi [illegible]

«Il nuovo Istituto che è destinato ad esercitare una funzione di indiscussa utilità, preparando al commercio gli elementi più adatti, assume un particolare interesse per la regione veneta, dove la nuova forma di Scuola mancava a differenza di tutte le altre regioni d'Italia.

«Però il nobile fervore, che portò l'idea maturata con la piena consapevolezza dei bisogni dell'ora presente, ad una rapida attuazione pratica, deve venir secondato dal concorde appoggio di quanti riconoscono come la scuola sia quasi seconda in tutti i campi dell'attività umana, affinchè la nuova istituzione possa più sicuramente pervenire le sue alte finalità e giungere rapidamente a quella maturità ingrandimento che non può mancare ad un'impresa di riconosciuta pubblica utilità.

«Ed è perciò che il Comitato ora rivolgerà alla S. V. Ill. per avere quel generoso contributo finanziario che accresca l'incremento di una forza maggiore alla istituenda Scuola Media di Commercio, che dovrà esserne tenuta con le altre d'Italia, importante fattore economico nella vita mercantile della nostra regione.

«Con anticipati ringraziamenti e con profonda osservanza, ecc.».

Il nuovo Prefetto

Iermattina alle ore 9 e mezza il comm. Nasalli-Rocca ricevette tutti i funzionari di Questura e i due ufficiali delle guardie di città capitano nobile Cordopatri e tenente Cadolino, che furono a lui presentati dal questore comm. Gervasi.

Il nuovo Prefetto rivolse a tutti poche parole, rispondendo al saluto che, a nome dei funzionari era stato a lui dato dal commendator Gervasi.

Alle ore 11 il Prefetto ricevette l'ammiraglio Viotti che col suo aiutante di bandiera si recò alla Prefettura, a restituirgli la visita

Inoltre nel pomeriggio il R. Prefetto ricevette la visita del comm. Ceruiti, presidente della Deputazione Provinciale col quale s'intrattenne lungamente conversando con molta affabilità su vari argomenti di principale interesse della Provincia.

Il cardinale Satolli

Il cardinale Francesco Satolli, da alcuni giorni ospite del Patriarca, lasciò ieri Venezia, col diretto delle 17.10, recandosi a Milano.

Alla mattina il cardinale aveva visitato le chiese dei Gesuiti, dei Ss. Gio. e Paolo, interessandosi specialmente in quest'ultima chiesa ai grandiosi lavori di restauro.

Più tardi il cardinale Satolli si recò al Palazzo Ducale, compiendovi una lunga visita, così pure visitò il cantiere del Campanile di San Marco, dove fu ricevuto dall'assessore dei LL. PP. avv. Sorger e dall'ing. Piacentini, che gli fornirono minuziose spiegazioni sull'opera di ricostruzione.

Il cardinale Satolli si interessò vivamente durante la visita e volle poi anche osservare le opere di restauro e di rifacimento intorno al materiale della Loggetta. Nel congedarsi si mostrò molto grato per l'accoglienza gentile.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, copia del R. Decreto che stabilisce le norme che debbono essere osservate per il deposito e il pagamento delle retribuzioni ed indennità spettanti alle persone che eseguiscono visite agli impianti privati ad acetilene ed alle fabbriche, magazzini e depositi di carburo di calcio.

La mancanza dei carri in Marittima

La Camera di Commercio, in seguito ad un telegramma inviato al comm. Bianchi per la mancanza di carri ferroviari, ha ricevuto la seguente risposta

«Difficoltà provvedere sufficientemente carri porto dovuto ben noti trasporti merci deperibili attuale periodo che non ammettono dilazioni. Questa Direzione segue però attentamente bisogni codesto porto e fa ogni sforzo per elevare carico tanto che oggi si faranno circa 380 carri. *Alzona*».

Camera Federale degli Impiegati

Iersera nella sede della Società Impiegati Civili si è radunato il Consiglio Federale per procedere alla nomina del Comitato esecutivo e per riferire intorno alle pratiche fatte presso l'Associazione degli Insegnanti delle Scuole Medie per entrare nell'organizzazione.

Quale rappresentante degli Insegnanti delle Scuole Medie intervenne il prof. De Toni il quale assicurò che quanto prima si riunirà l'assemblea degli Insegnanti la quale per certo delibererà in senso favorevole all'adesione alla Camera Federale.

Dietro queste dichiarazioni il Consiglio Federale ad unanimità deliberò di procedere alla nomina del Presidente della Camera e di cinque soli membri del Comitato esecutivo riservando un posto del Comitato stesso alla Lega degli Insegnanti delle Scuole Medie tosto che ne sia pervenuta l'adesione

Procedutosi quindi alle elezioni riuscirono eletti a Presidente, L'avv. Ernesto Pietriboni, a membri del Comitato esecutivo: Omero Bedin, Sebastiano Spina, Giuseppe Moschini, Arturo Patergnani, Antonio Gazza.

Echi della gita della "Lunatica,,

Nella gita fatta domenica scorsa dalla Società Lunatica a San Donà di Piave stante l'ora tarda e lo spettacolo pirotecnico, non è stata possibile l'estrazione di tutte le grazie. Perciò, essendone rimaste disponibili 50, oltre alle 10 già votate per poveri di S. Donà, la Presidenza ha disposto che la nuova estrazione venga fatta pubblicamente, fra qualche giorno in una sala da destinarsi

In tale occasione avrà pur luogo lo scrutinio per la votazione delle cariche sociali

Tanto all'estrazione delle grazie quanto allo scrutinio, potranno assistere tutti i soci interessati.

Il Consiglio poi ci prega di pubblicare che, nel discorso tenuto nel teatro Sociale dal presidente sig. Lanza, venne fatto un doveroso cenno d'omaggio alla memoria dei soci defunti, fra i quali l'industriale sig. G. B. Brovazzo, vice-presidente, il capomastro sig. G. Pozzana, ex presidente ed i signori Deman, Gendon, Callegari ed altri.

I temi di italiano per la licenza liceale

Ecco i due temi inviati dal Ministero per la seconda sessione della Licenza liceale

I. Le letture migliori sono quelle che ci lasciano l'animo, se non più lieto, più puro e forte, più conscio di sè stesso e delle superiori necessità della vita

II. Di due maniere vi hanno poeti, diceva il Guerazzi quelli che fanno le cose belle, e quelli che le cantano

[illegible] ladri sorpresi al lavoro e due arresti

La scorsa notte le guardie della Squadra Mobile Bonamano, Juliani e Degano stavano compiendo il loro giro di perlustrazione a San Marco, quando svoltando l'angolo del Campo San Giuliano dov'è il caffè del *Piccolo Parigi*, e dirigendosi in Calle della Pretura, scorgevano sbucare a gran corsa dalla Calle Erizzo posta di rimpetto al punto nel quale si trovavano quattro individui che infilavano il sottoportico Lucatello coll'evidente intenzione di fuggire. La guardia Juliani che contemporaneamente alla vista dei quattro individui, aveva anche sentito rumore simile a quello della caduta di un grosso ferro ebbe subito il sospetto che si trattasse di ladri intenti a lavorare intorno a qualche porta e si dette a rincorrere i fuggiaschi seguito a sua volta dai compagni. Dopo pochi passi riuscivano ad afferrare certo Attilio Cimador fu Angelo non ancora ventenne, tre altri tre riuscivano a mettersi in salvo. Un altro però veniva riconosciuto per certo Mario Marcati fu Gio. B. di anni 18. Il Cimador intanto tratto in arresto strada facendo e poi sul ponte Gavagnin tentava di ribellarsi tirando calci come un indemoniato e colpendo la guardia Juliani alla gamba destra. L'energumeno dopo una lotta accanita fu ridotto all'impotenza e senz'altro trasportato al corpo di guardia. Poi gli agenti ritornavano sul posto, dove presumevano che si fosse tentato di fare un colpo e infatti in Calle Erizzo a San Giuliano, innanzi alla porta segnata col N. 664 trovavano per terra due grossi scalpelli-leva, con uno dei quali i ladri avevano già rotto un anello di ferro che teneva mediante un lucchetto chiusa la porta.

Scalpelli e anello furono raccolti e sequestrati. La porta dava accesso ad un magazzino di liquori e vini dei fratelli Giuseppe ed Angelo Dina, proprietari del vicino caffè al *Piccolo Parigi*. Nel magazzino sono custoditi generi per oltre 5000 lire. Disturbati sul più bello dell'operazione i ladri non avevano potuto nemmeno aprire la porta.

La guardia Zanca di S. Marco, unitamente al Degano della Squadra Mobile qualche ora dopo, alle sette, scovava il Marcati Marco, precedentemente identificato in Guardinetto Reale e lo dichiarava in arresto. Ora si stanno ricercando gli altri due compari

Le domande di voltura

Con la legge del 14 Luglio 1907 è stato prorogato a tutto il 31 Luglio 1908 il termine utile per la presentazione delle domande di voltura non eseguite ai sensi dell'art. 2 della legge 9 Luglio 1905.

Per effetto di questa proroga i possessori di immobili intestati ancora in Catasto al nome di precedenti possessori, potranno ottenere la voltura ed il pagamento dei diritti catastali relativi all'ultimo trasferimento anche se vi siano stati passaggi intermedi salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di Registro e di successione che risultassero dovute

Per rendere poi più agevole il compito delle parti, si è disposto che le domande di voltura possano essere presentate tanto agli Uffici del Registro, quanto alle Agenzie, avvertendo però che per quelle relative ad atti o successioni pei quali i diritti catastali non sono stati pagati, la presentazione delle domande dev'essere preceduta dal pagamento dei diritti catastali, da eseguirsi presso il competente Ufficio del Registro. Le domande dovranno poi essere documentate a termini del nuovo Regolamento.

La scomparsa di un pazzo

Da qualche tempo il pollivendolo Pietro Garizzo di anni 35, abitante in Campo Rialto Nuovo 544, dava segni di alienazione mentale, tanto che essendosi il male negli ultimi tempi aggravato, i suoi famigliari decisero di farlo ricoverare al manicomio ed infatti in uno dei prossimi giorni il Garizzo doveva esser trasportato a S. Servolo. Invece l'altra notte il pazzo, riusciva a uscire di casa e a fuggire. Nessuno sa dove sia andato a finire. La scomparsa fu denunciata alla Questura che fa indagini per rintracciarlo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 2

Il capitano medico Galliani imbarcò a Napoli il 3 corr. sul pir. «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Collo stesso 3 corr. il tenente medico Manno è sbarcato a Napoli dal pir. «Germania».

Movimento del R. Naviglio. — La «Dandolo» è partita da Valparaiso il 2 — La «Curtatone» è giunta a Salonicco il 2 — La «Liguria» è giunta a Palermo il 2 — La «Città di Milano» è giunta a Catania e ripartita, giunta a Messina il 2 — La «Palinuro» è partita da Porto Ferraio il 2 — La «Pegaso» è giunta a Porto Santo Stefano il 2.

Varie di Cronaca

Fra padre e figlio.

L'altra sera il diciasettenne Alessandro Caldara, che abita colla famiglia in Campo San Boldo a San Giacomo dall'Orio, per questioni di interesse veniva a questione col padre Giovanni. Ad un tratto questo ricevette dal figlio una spinta fortissima che lo mandò a sbattere contro lo spigolo di un mobile in modo da riportare una contusione fortissima. I famigliari si dettero a gridare al punto da far intervenire le guardie che trassero in arresto il figlio.

Il vecchio guarirà in meno di dieci giorni, se non sopravvengono possibili complicazioni.

Arresti.

La notte scorsa il pescatore Giuseppe Pitteri di anni 51 abitante in Calle della Madonna 2235 all'Angelo Raffaele veniva arrestato e tradotto a San Severo, imputato di oltraggi ai vigili

— Per misure di P. S. veniva pure tratto in arresto Francesco Manzoni di Pietro, Luigi Zini fu Girolamo d'anni 25 abitante in Calle Crosera a San Stefano 3128 Battistutti Pietro fu Domenico d'anni 57 senza fissa dimora, Alzetta Luigi di Giuseppe di anni 17 e Chiarotti Giuseppe fu Luigi di anni 17 contadino di Papozze senza fissa dimora, arrestati oltre che per misure perchè trovati in possesso di una roncola.

Furto di una pesa.

Ieri il sig. Carlo Bizzardi come rappresentante della farmacia Bötner al Ponte di Sant Antonin a Castello, si recava alla Questura Centrale per denunciare il furto di una grossa pesa, contenente due ceperoni, che stava ormeggiata nel bacino maggiore della Marittima.

Agenzia Enrigo Carlo.

L'ufficio Transito per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente ecc. ecc.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda cittadina questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, «Magenta» Arnoldo — 2. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart — 3. Finale II. «Lucia» Donizetti — 4. Duetto finale IV, «Aida» Verdi — 5. Inno «Al Dogado» Vessaro D'Andrea — 6. Carola, «Na[illegible]-Trovatore» Verdi.

Cronache funebri

Giulietto Grünwald

Povero Giulietto! L'anima sua gagliarda e tenace gli faceva provare gran piacere nel superare le maggiori difficoltà della montagna ed era divenuto un forte ed entusiasta alpinista. Sedici anni addietro, risultando da una sciabola sana, si pose a letto con un malore che dapprincipio sembrava lieve, ma che andò sempre più aggravandosi mentre i più esperti medici chiamati con affannosa cura a consulto dal padre suo, l'ottimo amico nostro cav. Giulio, andavano disputando sull'indole della malattia.

L'infelice Giulietto, dopo qualche anno, fu sollevato dal letto, ma era tutto rattrappito negli arti, e l'anchilosi gli impediva qualsiasi movimento delle mani e delle gambe.

Il buon Giulio chiamò da tutta l'Europa i luminari della scienza, gli specialisti più rinomati sperando ricuperare l'unico suo figlio maschio. Tutto fu inutile, e a nulla valsero neanche l'amorosa premura della moglie sua che divenne una suora di carità, nè le affettuose e continue prestazioni dell'intelligente suo cognato l'egregio dott. Marino!

Egli s'illudeva di cominciar a guarire perchè poteva restar qualche tempo in piedi col sussidio di una speciale armatura in acciaio, che gli somministrò uno specialista di Germania!

Quantunque ridotto a così compassionevole stato d'impotenza, egli dimostrò una eccezionale forza di volontà. Mantenne sempre la sua gioviale gentilezza con chi lo visitava; e leggeva, studiava, lavorava a pro degli altri

Accettò la presidenza della *Pro Montibus et Sylvis*, del Club Alpino Sezione Veneta. Un uomo sano e vigoroso non avrebbe potuto esplicare zelo maggiore. In casa sua a Vittorio teneva le sedute, riceveva e mandava copiosa corrispondenza. Chi scrive ricevette pochi giorni addietro una lunga lettera di parecchie facciate con la quale si perorava con ardente apostolato a favore dell'imboschimento delle nostre spiaggie marine!

Cessato il calore estivo la malattia si fece assai più acuta, e Giulietto come simpaticamente era da tutti nominato, cessò iermattina di soffrire dopo una atroce crisi di tre lunghi giorni.

Alla vedova, la distinta signora Maria che fu vera suora di carità dell'infelice Giulietto, alla signorina Margherita la diletta figlia sua, a tutti i parenti ed in particolar modo all'ottimo nostro amico il cavalier Giulio Grünwald, che piange desolato la sua creatura, inviamo le nostre più vive condoglianze.

ge.

Carlo Rossi

Compie oggi l'anno da che Carlo Rossi [illegible] d'improvviso nella pace del [illegible]. Il tragico [illegible] della sua famiglia e vive quanto il dolore della famiglia [illegible], che in Carlo Rossi perdette uno dei suoi più valorosi, più simpatici e [illegible]. Alla memoria del [illegible] mandiamo un affettuoso saluto — e rinnovati sensi di condoglianza alla famiglia.

Il [illegible] anniversario venne ricordato da una bella pubblicazione: in un elegante volume, edito dai Ferrari, la famiglia raccolse le innumerevoli attestazioni di dolore giunte da ogni parte nell'ora della sventura: [illegible] commovente.

L'egregio Amedeo Coda, segretario della Associazione della Stampa Veneta, è stato colpito da grave sciagura per la morte del fratello suo sig. Tullio Coda, trentenne.

Al collega Coda le nostre vive condoglianze.

GIORNALISTI PUNITI PERCHÈ SI RIFIUTANO DI DEPORRE

Il 13 dello scorso mese si svolse a Trieste una violenta dimostrazione di socialisti contro il rincaro del pane. Una colonna di socialisti, ammassata in piazza Grande, dopo aver ascoltati i violenti discorsi di vari loro oratori, lanciarono sassi contro un caffè, seguendo poi nelle devastazioni attraverso la città.

L'autorità giudiziaria ha avviato processo per assodare le responsabilità e, fra altro, quella degli oratori socialisti che parlarono alla folla prima che cominciassero i vandalismi. Ma oltrecchè rivolgersi ai commissari, ispettori e agenti di P. S. che si trovavano in piazza mentre gli oratori parlavano, volle rivolgersi anche agli informatori che avevano messo in grado il *Piccolo* di narrare il contenuto dei discorsi e lo svolgersi della manifestazione posteriore.

Il giudice istruttore Martinaz ha citato, quindi, il redattore responsabile del giornale, e, sulle indicazioni che questi non ha potuto rifiutare, ha citato poi i due *reporters* che avevano, per incarico d'ufficio, assistito e ai discorsi e al seguito. I due *reporters* si sono rifiutati di deporre, dicendo che il loro compito era di assistere a quanto succedeva, per poi riferirne al giornale: esaurito tale dovere professionale, non si credono autorizzati a fornire all'autorità giudiziaria, come arma d'accusa, le loro osservazioni

Il giudice li ha, per il loro rifiuto di deporre, puniti con 100 corone di multa ciascuno; li ha poi rimandati con l'avviso che li richiamerà fra qualche giorno, e, qualora persistano nello stesso punto di vista, applicherà a loro riguardo l'ulteriore mezzo dell'arresto.

se sulla cura sintomatica della polinevrite difterica.

Domani mattina si riprenderanno i lavori.

Per la gita a Trieste

È noto che il Congresso si chiuderà con una gita a Trieste. La quota di iscrizione è di L. 30 che devono essere anticipate. Il versamento implica le condizioni espresse dalle unite circolari.

La spesa approssimativa per alloggio, vitto durante i giorni di gita, escluso il primo giorno passato a Venezia, tenuto calcolo degli inviti del Comitato Triestino e delle carrozze che saranno messe a disposizione dal Comune di Trieste, rappresenterà, esclusa la quota d'iscrizione, una quarantina circa di lire.

I partecipanti alla gita di Trieste che prenderanno parte a quella di Venezia saranno accompagnati la sera del 6 ottobre, dopo il giro dell'Estuario, all'Hotel del Lido, dove pernotteranno per ripartire dal Lido stesso sul piroscafo per Trieste appositamente noleggiato, la mattina del 7 alle ore 9 antimeridiane per Trieste. Coloro che non prendono parte alla gita di Venezia, ma intendono intraprendere sola quella di Trieste, vorranno trovarsi il 7 ottobre alle 8.30 ant. al molo di S. Nicolò del Lido.

Per Alfredo Baccarini

Russi, 3

La città è festante per la ricorrenza della commemorazione di Alfredo Baccarini. Tutte le finestre sono imbandierate. Le vie sono affollatissime di cittadini e di invitati dalle città vicine, specialmente da Ravenna. Sono presenti l'on. ministro Rava, la famiglia di Baccarini, gli on. senatori Bonvicini e Caldesi; gli on. deputati Loero, Vicini e Lucci Boschi, il presidente della deputazione provinciale e molte associazioni di reduci ed operaie con le bandiere. Nel la sala del palazzo municipale è stato solennemente inaugurato il busto di Baccarini opera insigne dello scultore Ettore Ferrari. Hanno parlato applauditissimi il sindaco Fabri, il senatore Bonvicini e l'on. Ministro Rava per la famiglia. Sono state inaugurate lapidi nella casa ove nacque Baccarini e nel ricovero degli invalidi erette con la somma deviata al monumento.

Le cerimonie sono state improntate ad uno schietto sentimento di riconoscenza e di affetto per il grande statista.

Due inchieste pel caso Giovannetti

Roma, 3

Circa il noto incidente del maggiore Giovannetti, l'*Esercito* dice che sono state incaricate due inchieste: una dal comando del Corpo d'Armata di Bari e una dal comando del Corpo d'Armata di Ancona. L'*Esercito* dice che il ministro della guerra non ha ancora preso provvedimenti per le responsabilità che pesano sul maggiore, ma ciò sarà fatto quanto prima.

Le prove del materiale Krupp

Roma, 3

L'*Esercito* dice che il giorno 8 corrente si inizieranno a Ciriè avanti alla commissione di inchiesta per la guerra gli esperimenti sulla seconda batteria del materiale Krupp.

Lutto a Corte per la morte del granduca di Baden

Roma, 3

Il Conte Gianotti prefetto di palazzo ha diramato al corpo diplomatico estero accreditato presso il Quirinale ai grandi ufficiali dello Stato e alle case e corti della Regina Madre e dei Principi e delle Principesse la partecipazione del lutto di corte per 15 giorni ordinato dal Re a cominciare da oggi per la morte del granduca Federico Guglielmo di Baden.

Enrico Leone e l'Enciclica

Roma, 3

(So.) — Fra le curiosità del giorno è da notarsi l'articolo di Enrico Leone, capo dei sindacalisti italiani, il quale difende l'ultima enciclica di Pio X che combatte il modernismo cattolico.

Notizie varie da Roma

Roma, 3

L'*Esercito* smentisce la notizia che dice che il 10.o reggimento di artiglieria da campagna sia trasferito a Bari.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

La disposizione contenuta nel [illegible] luglio 1907 riguardante il consigliere Mangagnoli, è modificata come segue: Mangagnoli [illegible] per infermità a tutto il 30 giugno 1907, [illegible] parte dell'ordine giudiziario dal [illegible] luglio 1907 e termini dell'articolo 4 legge 11 ottobre 1863.

Repaci, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Messina. — Landolfi, procuratore del Re presso il tribunale di Pesaro, è tramutato a Pontremoli — Maccia, procuratore del Re presso il trib. di Pavullo, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Cuneo continuando in detta applicazione — Alberti Vanletti, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lanciano, è nominato procurat. del Re presso il trib. di Pavullo — Pesanti, sostituto proc. del Re incaricato di reggere un posto di sost. proc. generale presso la Corte d'appello di Messina, è nominato sostituto procur. gen. presso la Corte d'appello di Catanzaro. — Gobbi, sostituto procur. del Re incaricato di reggere la r. proc. presso il trib. di Voghera, è nominato procuratore del Re presso il trib. di Voghera — Carlandi, sost. proc. del Re presso il trib. di Treviso, è nominato procur. del Re presso il trib. di Pesaro.

Tomaselli, sost. procur. del Re incaricato di reggere la R. Procura presso il tribunale di Cuneo, è tramutato a Lanciano continuando nell'attuale incarico di reggere la proc. del trib. di Cuneo — Cristofalo, giudice di trib. a Reggio Calabria, è collocato in aspettativa per infermità per tre mesi — Arienzo, uditore e destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Marcianise, è esonerato dalle suddette funzioni di vice pretore e destinato uditore al Trib. di Napoli — Grossi, uditore giudiziario, è destinato alla proc. trib. di Bologna.

Un carabiniere assassinato da un malvivente con una coltellata al cuore

Napoli, 3

Il trombettiere carabiniere De Libertis in licenza a Vicari si recò in abito borghese in una osteria frequentata da malviventi, ascoltando i loro discorsi sentì parole minacciose all'indirizzo dei carabinieri per la campagna da questi intrapresa contro la camorra napoletana. Allora il De Libertis qualificatosi per carabiniere impose ai malviventi di tacere, ma uno di essi armato di coltello gli s'avventò contro e gli vibrò un colpo al cuore uccidendolo. L'assassino, certo Cacchiatiello noto affiliato alla malavita, è latitante.

Incidente ferroviario a Grosseto

Grosseto, 3

Stamane il treno merci proveniente da Roma e diretto a Pisa appena uscito dalla stazione entrava in un binario morto investendo una colonna di vagoni fermi. Nell'urto quattro vagoni sono rimasti sfasciati mentre la guardia Pierini che trovavasi sul bagagliaio fu sbalzata a terra riportando leggere contusioni. Il treno investitore riportò danni insignificanti. Il capo treno e qualche altro del personale viaggiante riportarono contusioni di nessuna entità.

La peste

Roma, 3

Nessun nuovo caso di peste è stato constatato.

Teatri e Concerti

La stagione al Sociale di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 3:

Per dare una idea di quello che sarà lo spettacolo d'opera di S. Martino al nostro Sociale, ci piace riportare quanto il cronista della «Rassegna musico-drammatica» scrive al suo pregiato giornale:

«Come ogni anno, la prossima stagione al nostro Sociale sarà certamente degna delle tradizioni del nostro principale teatro. Da noi dove il culto per la musica regna altissimo diventa sempre più difficile il porre in scena uno spettacolo che possa pienamente soddisfare il pubblico assai esigente. E non a torto. Dopo un seguito di spettacoli veramente magnifici, quali da alcuni anni ci offre l'impresa Corti, si ha il diritto e il dovere di diventare esigenti.

Giacchè dalla «Walkiria», si è passato al «Crepuscolo degli Dei», alla «Dannazione di Faust» con direttori quali Ferrari, Mugnone, Mascheroni e artisti di primissimo ordine, si può fondatamente immaginare la importanza che ormai in tutto il Veneto ha raggiunto il nostro teatro, e l'attesa vivissima per la prossima stagione.

Anche quest'anno l'impresa Corti si presenta con un cartellone «monstre»: «Ariadne» di Massenet, novissima per il Veneto».

"Cavalleria„ e "Pagliacci„ a Thiene

Ci scrivono, 3:

Al nostro Sociale ebbe luogo iersera la prima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il teatro era oltremodo affollato. Il successo fu completo.

Rosalia Bianco, «Santuzza» dalla voce robusta, armoniosa; Amelia Gibertini «Lola» dalla voce squillante e bellissimo intonata, Fratoddi Filippo «Alfio» in «Cavalleria» e «Tonio» nei «Pagliacci», distintosi specialmente nel famoso prologo, furono tutti calorosamente applauditi.

Il tenore Giuliano Tommaso interpretò lodevolmente la parte di «Canio». Lodevole fu la sig. Barnaba nella parte di «Arlecchino» e «Mamma Lucia», e così pure il sig. Tartarini, che seppe lodevolmente interpretare il personaggio «Silvio» nei «Pagliacci».

Ottimi i cori, istruiti dal nostro concittadino Zamboni Tomaso, e superiore ad ogni elogio l'orchestra diretta dal m.o Arturo Sagiovanni.

Uno spettacolo, dunque, di piena soddisfazione.

Goldoni

Emilio Zago, il Pavanello, la signora Gelich-Seimati, la signorina Pegnè, furono iersera applauditissimi nella vecchia commedia divertentissima «Severità e debolezza».

Stasera, in seguito al vivo successo della prima recita, si replicano «I ultimi giorni di Goldoni» con i quali fu tanto felicemente iniziata la stagione. Presto una ripresa dell'«Avaro fastoso» di Morosi.

Malibran

Questa sera il teatro rimane chiuso per riaprirsi domani con la prima dell'Operetta Guido Magnone che debutterà con l'operetta Italo Straus «Primavera Scapigliata». La signorina Isee Imbimbo sosterrà la parte di «Clara».

L'aperto un abbonamento. Ingresso cent. 50; al loggione 30. Scanni cent. 75, distinti L. 1; poltrone L. 1.50; palchi proscenio lire 6; I. ord. 5; II ord. 3; III. ord. 2.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.3/4 — *I ultimi giorni di Goldoni*
MALIBRAN — *Riposo.*

SPORT

Le corse ciclo-podistiche a Rovigo

Sono state definitivamente fissate per il giorno 13 corr. le grandi corse ciclo-podistiche nazionali, di cui ecco il programma.

I. GRANDE CORSA di resistenza dei 80 km., su pista libera a tutti i dilettanti italiani:

Primo premio, Grande ed artistica Coppa d'argento dono delle Signore rodigine (valore intrinseco L. 130) e diploma.

Secondo premio, Grande ed artistica Coppa d'argento dono dei promotori (del valore di L. 80) e diploma.

Terzo premio, Grande ed artistica medaglia d'oro e diploma.

Quarto premio, Grande medaglia d'oro e diploma.

V, VI, VII e VIII premio, grandi ed artistiche medaglie d'argento di conio speciale e diploma.

Ai I, II e III arrivato, le Ditte Costruttrici di biciclette e di gomme: Marquart, Prati, Turkheimer, Noir, Maino, Mantovani ecc. offrono premi consistenti in biciclette, serie complete guarniture gomme ecc. ecc.

II. GRANDE MARCIA PODISTICA di 20 km., libera a tutti i podisti italiani.

I. premio grande e artistica Coppa d'argento, dono dei promotori, e diploma — II premio Grande e artistica medaglia d'oro e diploma — III, IV, V e VI premio, grande medaglia d'argento.

III CORSA PEDESTRE DEL CHILOMETRO: cinque premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi.

IV CORSA PEDESTRE DEI SEI CHILOMETRI: cinque premi come sopra e dipl.

Speciali festeggiamenti rallegreranno la giornata. Alla sera grande spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Concorso ippico a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 3:

Favorito da una bellissima giornata, oggi ebbe luogo l'annunciato Concorso Ippico. Le tribune erano affollatissime di signore elegantissime e di signori. Notai moltissimi forestieri intervenuti espressamente alla interessante festa sportiva, della quale ecco l'esito.

Categoria prima, per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza, sesso. — Percorso m. 1000 circa, tempo massimo 3'. — Ostacoli: siepone m. 1.20, muro m. 1.20; cancello m. 1.20, fosso, spalto di barriera, barriera inclinata, cancello, talus con barriera preceduta da fosso.

Premi: I. L. 300; II. 200; III. 200; IV. 150. Inscritti 27 cavalli. Vennero premiati «Alexander» del sottotenente Negroni Prato Morosini; «Dud-ai» del tenente Tapse; «Cork-Beam» del barone Gaetano Treves; «Sultano» del ten. Arrivabene.

Categoria seconda, gara di elevazione per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e sesso escluso il vincitore del primo premio della categoria precedente — Ostacolo barriera da m. 1.60.

Premi: I. lire 300 e mille dono della ditta A. Nutti di Milano; II. lire 200; III. L. 100.

Inscritti n. 6 cavalli. Vincevano «Alexander» del ten. Arrivabene, «Jupiter» del sottotenente Negroni Prato Morosini; «Dud-ai» del ten. Tapse.

Categoria terza: gara delle coppie, per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e sesso. — Ostacoli e percorso come la prima categoria. — Premi: I. lire 300; II. L. 150; III lire 100. Inscritti n. 20 cavalli.

Rimasero vincitrici le coppie: «Magistrel-Nevkty» rispettivamente dei tenenti Maleppina e Theodoli; «Nerone-Blondine» dei sottotenenti De Rino e Ciesla Foigni; «Alexander-Pratense» dei sottotenenti Negroni Prato Morosini e Mavenesi Ceriano.

Bellissimo il ritorno per la quantità e la varietà ed il lusso degli equipaggi e automobili.

Le corse a New Market

New Market, 3

Oggi ha avuto luogo la corsa The Jokey Club Stakes col premio di 250 000 lire su un percorso di 2800 metri. Presero parte alla corsa 6 cavalli. Sono giunti, I. Saucy di Bassa, II. Larig di lord Wolverton, III Kuroki di Singer.

Cronaca Rosa

Ci scrivono da Belluno, 3:

Stamane l'egregio amico Paolo Dal Mas ha impalmato la graziosa signorina Margherita Bornacin, figlia dell'ottimo maggiore cavalier Bornacin.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo alle otto nella Cattedrale. Subito dopo segui quella civile.

Per l'occasione vennero pubblicate affettuose dediche, fra le quali una bellissima in pergamena degli impiegati di cancelleria, eseguita con abilità rara dal prof. Giovanni Zanon.

Numerosi i doni pervenuti alla sposa.

La felice coppia è partita coll'accelerato delle 11.10.

Auguri vivissimi.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

4 venerdì: S. Francesco d'Assisi.
5 sabato: S. Placido martire.
Il sole leva alle 6.14: Tramonta alle 17.40.

Il XIII Congresso Freniatrico

Al Manicomio di S. Clemente

Con un tempo assai migliore del giorno prima anzi con una splendida mattina autunnale, che permise ai congressisti di ammirare Venezia ed il bacino di San Marco nella più fulgida gloria di sole e di luce, iermattina fu compiuta la visita al Manicomio femminile.

La partenza ebbe luogo come il giorno avanti poco dopo le nove dal pontile della Riva degli Schiavoni, con un vaporino della N. I.

Tra gli intervenuti sono ancora i professori Tamburini, Cappelletti, Sepilli, Antonini, Amaldi, De Stefani di Noventa Vicentina, Tambroni, Baroncini, Meneghetti ecc. Inoltre il comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale e l'ing. Colombi dell'Ufficio d'Igiene.

La gita è breve, ed in un quarto d'ora, alle nove e mezzo il vaporetto approda al pontile di San Clemente dove sono ad accoglierci il prof. Colbacchini direttore del Manicomio, che fa poi gli onori di casa assieme ai suoi coadiuvatori dottori Linguerri, Piazza, Salerni, all'economo ed l'amministratore governativo cav. De Stefani.

I congressisti si distribuiscono in gruppi, mentre le signore, che sono numerose, formano un gruppo a sè, e vanno per conto proprio a vedere cose più allettanti che non le pazze e cioè i magnifici numerosi e vastissimi giardini ed orti di San Clemente.

La visita incomincia dal primo piano dell'edificio immenso costruito ad E. maiuscola. Si va anzitutto a vedere i gabinetti di chimica, la biblioteca, gli uffici ecc. Il il frenocomio di San Clemente fa subito una impressione diversa da quello di San Servolo. Le ampie scale, i corridoi larghissimi, i locali vasti danno subito l'idea del frenocomio moderno, sebbene costruito quarant'anni retro e sfornito di quelle decorazioni cui taluno da ogni importanza mentre sono uno spreco ed una sciupatura.

Si attraversano i vari reparti del primo piano e del secondo, deserti perchè le ricoverate stanno nei cortili e nei laboratori, quindi l'infermeria e le sale da bagno. Poi si discende e si entra nei laboratori dove le alienate tranquille tessono la stoffa che serve per i vestiti delle infermiere, intrecciano stuoie di paglia adoperate per uso interno. Data un'occhiata alla lavanderia si fa una relativamente rapida corsa per i cortili e si ritorna al punto di partenza. Di qui si risale al primo piano per la colazione, che il Manicomio di San Clemente, come già quello di San Servolo, offre agli ospiti.

Durante la visita colpisce la giovane età delle infermiere molte delle quali, sono minorenni, sebbene ciò non sia permesso dal regolamento. La cosa vien spiegata col fatto che i preposti ai manicomi, lottano contro enormi difficoltà nel reclutamento delle infermiere anziane, mentre è assai più facile trovare per poco tempo, però, delle giovani dai 17 ai 19 anni. Anche a S. Clemente molte ricoverate conoscono il comm. Cerutti. Una richiede per essere assunta al suo servizio! Quella disgraziata ha commesso due omicidi!

Alle undici e mezzo i congressisti si dispongono attorno alle tavole ripartite in due o tre stanze comunicanti. Alla tavola d'onore lunghissima, siedono le signore, il comm. Cerutti, i professori Tamburini, Cappelletti, Colbacchini, Tambroni ecc.

La colazione è servita ottimamente dalla cucina del frenocomio.

Alla frutta il cav. De Stefani pronuncia parole di saluto, quindi il prof. Tamburini si compiace della visita fatta e tributa il dovuto elogio al direttore Colbacchini ed ai medici che lo coadiuvano. Si alza quindi il prof. Colbacchini. Egli pronuncia poche e semplici parole di caldo ringraziamento per tutti.

Il direttore di un manicomio veneto, uomo molto franco e molto esperto di cose psichiatriche, udendo le lodi tributate al cav. Ferrara per i lavori eseguiti non potè trattenersi dall'esclamare: Bella forza! Avendo denari a ufo come lui anche Padre Minoretti avrebbe fatto lo stesso e meglio!

Invece egli chiedeva denari per riforme edilizie e servizi generali, e il Consiglio d'Amministrazione gli rispondeva picche! Nessuno fiatò!

All'una e mezza si era di ritorno a Venezia.

La seduta pomeridiana di ieri

Nella seduta che ebbe luogo nel pomeriggio, si discusse sul tema, «Legislazione manicomiale, e proposte di modificazione alla legge ed al regolamento sui manicomi».

Parlò il relatore della commissione incaricata di elencare le proposte del prof. Agostini, ed il prof. Tamburini propose anzitutto un voto pregiudiziale così formulato e che venne approvato all'unanimità.

«Il Congresso Freniatrico considerato che l'esperienza di quasi tre anni ha dimostrato nel regolamento generale dei manicomi numerosi e gravi difetti e lacune, fa voti perchè il Ministro dell'Interno provveda ad una sollecita sua revisione e che nella commissione che dovrà provvedere alle sue modificazioni siano chiamati a far parte in prevalenza tra i tecnici i Direttori di Manicomi pubblici e privati».

Continua quindi l'esposizione delle proposte di modificazione ai regolamenti per parte del Prof. Agostini, riguardo alle modalità dei concorsi alla proporzione dei medici e degli infermieri di Manicomi, alle dimissioni dei malati alla separazione delle cariche di professore di chimica e di Direttore di Manicomi.

Parlano Amaldi, Tamburini, Morselli, Lombroso, Cristiani, Tambroni, Belmondo, Scabia, Pieraccini, Antonini, Riva, Montesano.

Le varie modificazioni vengono approvate.

La seduta si chiude alle ore 18.

Sedute d'oggi

Stamane alle ore 8 e mezzo il Congresso terrà una seduta assai importante. Verranno discusse le riforme da introdursi nella legge e regolamento sui Manicomi ed alienati. Il Congresso si pronuncierà anche sui tre quesiti proposti dai rappresentanti delle Provincie i quali assisteranno alla seduta.

Poscia alle ore 14 essi si riuniranno nella sala del Consiglio Provinciale per emettere i loro voti su queste ed altre questioni concernenti [illegible] amministrativo.

Una importante iniziativa

Per iniziativa del Presidente della Deputazione di Modena ieri si riunirono sotto la presidenza del comm. Cerutti, alcuni rappresentanti provinciali, fautori del progetto di costituire una Unione tra le Provincie per la difesa d'interessi comuni, come fa l'Associazione dei Comuni.

Crediamo che oggi verrà fatta in proposito una comunicazione all'adunanza plenaria.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1482.

L'illustre artista di canto cav. Edoardo Garbin ha acquistato il quadro *L'Automobile* di Raffaele Tafuri.

La seconda giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata popolare.

La Banda Cittadina terrà un concerto nel Parco dell'Esposizione svolgendo uno scelto programma.

Il biglietto d'ingresso è ridotto a centesimi cinquanta.

Echi della tragedia russa

Dove si parla d'un complotto per far evadere Nicola Naumow

La *Difesa* pubblicava ieri sera quanto segue:

«L'uccisore del conte Kamarowsky Nicola Naumow, come è noto, trovasi rinchiuso nelle Carceri giudiziarie di San Marco, e per quante pratiche abbia fatte il padre suo, che tuttora trovasi a Venezia, unitamente all'avv. comm. Leopoldo Bizio nominato suo difensore, non ha potuto ottenere dal Giudice istruttore, nè dalla Procura del Re, che il detenuto, oltre all'alimento speciale che fu accordato, abbia la libertà di passeggio giornaliero nei cortili interni, di cui usufruiscono gli altri carcerati.

«Il Naumow rimane perciò segregato nella sua cella, con una severissima sorveglianza.

«Il persistente rifiuto, malgrado le pratiche insistenti, e la eccezionale sorveglianza esercitata sul detenuto, fecero sorgere in qualcuno il sospetto che qualche causa specialissima avesse suggerito tali disposizioni alle autorità, ed infatti — a quanto ci consta — la supposizione non era fuori di posto.

«Circolò in città la voce (e pervenne anche a noi) che quindici giorni or sono fosse stato fatto un tentativo per procurare l'evasione del Naumow dal carcere.

«Ecco quanto abbiamo potuto sapere in proposito.

«Si afferma che appunto quindici giorni or sono quattro emissari, che si ritennero russi, due dei quali avevano preso alloggio all'*Hôtel Sandwirth* e gli altri due in un albergo presso la Stazione, forse il «Germania», si trovavano a Venezia collo scopo di tentare l'evasione del Naumow.

«Tale progetto però, per la oculatezza encomiabile della nostra Questura, venne sventato e pare che i quattro russi siano partiti da Venezia dopo aver constatato la assoluta impossibilità di mettere in atto il loro disegno.

«La Questura di Venezia in proposito è muta, cosicchè riesce impossibile conoscere i particolari del tentativo, ma essa non smentisce il fatto della negata concessione del passeggio giornaliero, nè quello dell'aumentata sorveglianza intorno al prigioniero».

Le riserve della *Difesa* vanno aumentate nel senso che la voce del complotto va presa con il maggior beneficio d'inventario. Noi stessi la avevamo appresa giorni sono e ci eravamo rivolti per una conferma al Questore ed alla Prefettura. Così il primo come la seconda non si mantennero muti ma smentirono categoricamente. Noi riportiamo quindi il tutto per la cronaca e per non defraudare, ora ch'è rotto il ghiaccio, i lettori di questa storia che la Questura stessa dichiarava l'altro ieri di aver appresa come nuova da uno dei nostri *Reporters*. Ma oramai se ne raccontano tante sull'assassinio di S. M. del Giglio.

Una vittoria automobilistica della "Florentia„

Trattandosi di notizia che interessa una industria locale rileviamo quanto comunica la «Tribuna» di Roma e la «Nazione» di Firenze.

Il Principe Abamelik, Presidente del Comitato della Odessa-Nikolaieff spedì al Ministro della Real Casa il seguente telegramma.

«*Ministro Real Casa*
Roma

«Comitato prima corsa automobilistica Russia Meridionale «Odessa-Nikolaieff prega Eccellenza Vostra presentare Sua «Maestà ossequiose felicitazioni «per nuova vittoria industria «italiana riportata dal dott. Libero Vercelli con macchina «Florentia» vincitrice coppa «categoria e coppa velocità assoluta».

Il Presidente
PRINCIPE ABAMELIK

Scuola Media di Commercio

Il Comitato promotore della Scuola Media di Commercio ha diretto agli istituti di Credito alla nostra Città, alle Società Industriali e Commerciali ed altre notabilità del Commercio Cittadino la seguente lettera.

«Il Comitato promotore della Scuola media di Commercio di Venezia è lieto di poter annunciare alla S. V. Ill. che l'apertura della Scuola è resa possibile per il prossimo anno scolastico, mercè il disinteressato concorso di distinti insegnanti.

«Il nuovo istituto che è destinato ad esercitare una funzione di indiscussa utilità, procurando al commercio gli elementi più idonei, assume un particolare interesse per la regione veneta, dove la nuova forma di Scuola mancava a differenza di tutte le altre regioni d'Italia.

«Però il nobile fervore, che portò l'idea maturata con la piena consapevolezza dei bisogni dell'ora presente, ad una rapida attuazione pratica, deve venir secondato dal concorde appoggio di quanti riconoscono come la scuola sia arbitra in tutti i campi dell'attività umana, affinchè la nuova istituzione possa più sicuramente proseguire le sue alte finalità e giungere rapidamente a quella auspicata legalizzazione che non può mancare ad un'impresa di riconosciuta pubblica utilità.

«Ed è perciò che il Comitato osa rivolgersi alla S. V. Ill. per avere quel generoso contributo finanziario che avrebbe l'incremento di una forza maggiore alla istituenda Scuola Media di Commercio, che dovrà essere insieme con le altre d'Italia, importante fattore economico nella vita mercantile della nostra regione.

«Con anticipati ringraziamenti e con profonda osservanza, ecc.».

Il nuovo Prefetto

Iermattina alle ore 9 e mezza il comm. Nasalli-Rocca ricevette tutti i funzionari di Questura e i due ufficiali delle guardie di città capitano nobile Cordopatri e tenente Cadolino, che furono a lui presentati dal questore comm. Gervasi.

Il nuovo Prefetto rivolse a tutti poche parole, rispondendo al saluto che, a nome dei funzionari era stato a lui dato dal commendator Gervasi.

Alle ore 11 il Prefetto ricevette l'ammiraglio Viotti che col suo aiutante di bandiera si recò alla Prefettura, a restituirgli la visita.

Inoltre nel pomeriggio il R. Prefetto ricevette la visita del comm. Cerutti, presidente della Deputazione Provinciale col quale s'intrattenne lungamente conversando con molta affabilità su varii argomenti di principale interesse della Provincia.

Il cardinale Satolli

Il cardinale Francesco Satolli, da alcuni giorni ospite del Patriarca, lasciò ieri Venezia, col diretto delle 17.10, recandosi a [illegible].

Alla mattina il cardinale aveva visitate la chiesa dei Gesuiti, dei Ss. Gio. e Paolo, [illegible] specialmente in quest'ultima chiesa ai grandiosi lavori di restauro.

Più tardi il cardinale Satolli si recò al Palazzo Ducale, compiendovi una lunga visita; così pure visitò il cantiere del Campanile di San Marco, dove fu ricevuto dall'assessore dei LL. PP. avv. Sorger e dall'ing. Piacentini, che gli fornirono minuziose spiegazioni sull'opera di ricostruzione.

Il cardinale Satolli si interessò vivamente durante la visita e volle poi anche osservare le opere di restauro e di rifacimento intorno al materiale della Loggetta. Nel congedarsi si mostrò molto grato per l'accoglienza gentile.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e tiene a disposizione degli interessati, copia del R. Decreto che stabilisce le norme che debbono essere osservate per il deposito e il pagamento delle retribuzioni ed indennità spettanti alle persone che eseguiscono visite agli impianti privati ed acetilene ed alle fabbriche, magazzini e rivendite di carburo di calcio.

La mancanza dei carri in Marittima

La Camera di Commercio, in seguito ad un telegramma inviato al comm. Bianchi per la mancanza di carri ferroviari, ha ricevuto la seguente risposta.

«Difficoltà provvedere sufficientemente carri porti dovute ben noti trasporti merci deperibili attuale periodo che non ammettono dilazioni. Questa Direzione segue però attentamente bisogni codesto porto e fa ogni sforzo per elevare carico tanto che oggi si faranno circa 300 carri. *Alzona*».

Camera Federale degli Impiegati

Iersera nella sede della Società Impiegati Civili si è radunato il Consiglio Federale per procedere alla nomina del Comitato esecutivo e per riferire intorno alle pratiche fatte presso l'Associazione degli Insegnanti delle Scuole Medie per entrare nell'organizzazione.

Quale rappresentante degli Insegnanti delle Scuole Medie intervenne il prof. De Toni il quale assicurò che quanto prima si riunirà l'assemblea degli insegnanti la quale per certo delibererà in senso favorevole all'adesione alla Camera Federale.

Dietro queste dichiarazioni il Consiglio Federale ad unanimità deliberò di procedere alla nomina del Presidente della Camera e di cinque soli membri del Comitato esecutivo riservando un posto del Comitato [illegible] alla Lega degli insegnanti delle Scuole Medie tosto che ne sia pervenuta l'adesione.

Procedutosi quindi alle elezioni riuscirono eletti a Presidente, L'avv. Ernesto Pietriboni; a membri del Comitato esecutivo, Omero Bedin, Sebastiano Spina, Giuseppe Moschini, Arturo Patergnani, Antonio Gazza.

Echi della gita della "Lunatica„

Nella gita fatta domenica scorsa dalla Società Lunatica a San Donà di Piave, stante l'ora tarda e lo spettacolo pirotecnico, non è stata possibile l'estrazione di tutte le grazie. Perciò, essendone rimaste disponibili 50, oltre alle 10 già votate pei poveri di S. Donà, la Presidenza ha disposto che la nuova estrazione venga fatta pubblicamente, fra qualche giorno in una sala da destinarsi.

In tale occasione avrà pur luogo lo scrutinio per la votazione delle cariche sociali.

Tanto all'estrazione delle grazie quanto allo scrutinio, potranno assistere tutti i soci interessati.

Il Consiglio poi ci prega di pubblicare che, nel discorso tenuto nel teatro Sociale dal presidente sig. Lanza, venne fatto un doveroso cenno d'omaggio alla memoria dei soci defunti, fra i quali l'industriale sig. G. B. Brovazzo, vice-presidente; il capomastro sig. G. Pozzana, ex presidente ed i signori Demin, Cendon, Callegari ed altri.

I temi di Italiano per la licenza liceale

Ecco i due temi inviati dal Ministero per la seconda sessione della Licenza liceale.

I. Le letture migliori sono quelle che ci lasciano l'animo, se non più lieto, più puro e forte, più conscio di sè stesso e delle superiori necessità della vita.

II. Di due maniere vi hanno poeti, diceva il Guerazzi, quelli che fanno le cose belle, e quelli che le cantano.

Quattro ladri sorpresi al lavoro e due arresti

La scorsa notte le guardie della Squadra Mobile Bonamano, Juliani e Degano stavano compiendo il loro giro di perlustrazione a San Marco, quando svoltando l'angolo del Campo San Giuliano dov'è il caffè del *Piccolo Parigi*, e dirigendosi in Calle della Pretura, scorgevano sbucare a gran corsa dalla Calle Erizzo (posta di rimpetto al punto nel quale si trovavano, quattro individui che infilavano il sottoportico Lucatello coll'evidente intenzione di fuggire. La guardia Juliani che contemporaneamente alla vista dei quattro individui, aveva anche sentito rumore simile a quello della caduta di un grosso ferro ebbe subito il sospetto che si trattasse di ladri intenti a lavorare intorno a qualche porta e si diede a rincorrere i fuggiaschi, seguito a sua volta dai compagni. Dopo pochi passi riuscivano ad afferrare certo Attilio Cimador fu Angelo non ancora ventenne. Gli altri tre riuscivano a mettersi in salvo. Un altro però veniva riconosciuto per certo Mario Marcati fu Gio. B. di anni 18. Il Cimador intanto tratto in arresto strada facendo e poi sul ponte Gavagnin tentava di ribellarsi tirando calci come un indemoniato e colpendo la guardia Juliani alla gamba destra. L'energumeno dopo una lotta accanita fu ridotto all'impotenza e senz'altro trasportato al corpo di guardia.

Poi gli agenti ritornavano sul posto, dove presumevano che si fosse tentato di fare un colpo e infatti in Calle Erizzo a San Giuliano, innanzi alla porta segnata col N. 584 trovavano per terra due grossi scalpelli-leva, con uno dei quali i ladri avevano già rotto un anello di ferro che teneva mediante un lucchetto chiusa la porta.

Scalpelli e anello furono raccolti e sequestrati. La porta dava accesso ad un magazzino di liquori e vini dei fratelli Giuseppe ed Angelo Dina, proprietari del vicino caffè al *Piccolo Parigi*. Nel magazzino sono custoditi generi per oltre 5000 lire. Disturbati sul più bello dell'operazione i ladri non avevano potuto nemmeno aprire la porta.

La guardia Zanon di S. Marco, unitamente al Degano della Squadra Mobile qualche ora dopo, alle sette, scovava il Marcati Marco, precedentemente identificato in Giardinetto Reale e lo dichiarava in arresto. Ora si stanno ricercando gli altri due compari.

Le domande di voltura

Con la legge del 14 Luglio 1907 è stato prorogato a tutto il 31 Luglio 1908 il termine utile per la presentazione delle domande di voltura non eseguite ai sensi dell'art. 2 della legge 9 Luglio 1905.

Per effetto di questa proroga i possessori di immobili intestati ancora in Catasto al nome di precedenti possessori, potranno ottenere la voltura ed il pagamento dei diritti catastali relativi all'ultimo trasferimento anche se vi siano stati passaggi intermedi salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di Registro e di successione che risultassero dovute.

Per rendere poi più agevole il compito delle parti, si è disposto che le domande di voltura possano essere presentate tanto agli Uffici del Registro, quanto alle Agenzie, avvertendo però che per quelle relative ad atti o successioni pei quali i diritti catastali non sono stati pagati, la presentazione delle domande dev'essere preceduta dal pagamento dei diritti catastali, da eseguirsi presso il competente Ufficio del Registro. Le domande dovranno poi essere documentate a termini del nuovo Regolamento.

La scomparsa di un pazzo

Da qualche tempo il pollivendolo Pietro Garizzo di anni 35, abitante in Campo Rialto Nuovo 544, dava segni di alienazione mentale, tanto che essendosi il male negli ultimi tempi aggravato, i suoi famigliari decisero di farlo ricoverare al manicomio ed infatti in uno dei prossimi giorni il Garizzo doveva esser trasportato a S. Servolo. Invece l'altra notte il pazzo, riuscì a uscire di casa e a fuggire. Nessuno sa dove sia andato a finire. La scomparsa fu denunciata alla Questura che fa indagini per rintracciarlo.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 3

Il capitano medico Galliani imbarchi a Napoli il 9 corr. sul pir. «Germania» diretto a New York in servizio di emigrazione — Collo stesso [illegible] il tenente medico Mosso è sbarcato a Napoli dal pir. «Germania».

Movimento del R. Naviglio. — La «Liguria» è partita da Valparaiso il 2 — La «Curtatone» è giunta a Salonicco il 2 — La «Scilla» [illegible] è giunta a Palermo il 2 — La «Città di Milano» è giunta a Catania e ripartita, giunta a Messina il 2 — La «Piemonte» è partita da Porto Ferraio il 2 — La «Pe[illegible]» è giunta a Porto Santo Stefano il 2.

Varie di Cronaca

Fra padre e figlio.

L'altra sera il diciassettenne Alessandro Caldara, che abita colla famiglia in Campo San Boldo a San Giacomo dall'Orio, per questioni di interesse veniva a questione col padre Giovanni. Ad un tratto questo ricevette dal figlio una spinta fortissima che lo mandò a sbattere contro lo spigolo di un mobile in modo da riportare una contusione fortissima. I famigliari si dettero a gridare al punto da far intervenire le guardie che trassero in arresto il figlio.

Il vecchio guarirà in meno di dieci giorni, se non sopravvengono possibili complicazioni.

Arresti.

La notte scorsa il pescatore Giuseppe Pitteri di anni 51 abitante in Calle della Madonna 2235 all'Angelo Raffaele veniva arrestato e tradotto a San Severo, imputato di oltraggi ai vigili.

— Per misure di P. S. veniva pure tratto in arresto Francesco Manzoni di Pietro, Luigi Zini fu Girolamo d'anni 25 abitante in Calle Crosera a San Stefano 3126 Battistutti Pietro fu Domenico d'anni 57 senza fissa dimora, Alzetta Luigi di Giuseppe di anni 17 e Chiarotti Giuseppe fu Luigi di anni 17 contadino di Papozze senza fissa dimora, arrestati oltre che per misure perchè trovati in possesso di una roncola.

Furto di una peata.

Ieri il sig. Carlo Rizzardi come rappresentante della farmacia Bötner al Ponte di Sant'Antonin a Castello, si recava alla Questura Centrale per denunciare il furto di una grossa peata, contenente due copertoni, che stava ormeggiata nel bacino maggiore della Marittima.

Agenzia Marigo Carlo.

Ufficio Transito per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente ecc. ecc.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda cittadina questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, «Magenta» Amadeo — 2. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart — 3. Finale II, «Lucia» Donizetti — 4. Duetto finale IV, «Aida» Verdi — 5. Inno «Al Dogado» Venezia D'Andrea — 6. Coralè, «Nabucco-Trovatore» Verdi.

Cronache funebri

Giulietto Grünwald

Povero Giulietto! L'anima sua gagliarda e tenace gli faceva provare gran piacere nel superare le maggiori difficoltà della montagna ed era divenuto un forte ed entusiasta alpinista. Dodici anni addietro, ritornando da una scabrosa salita, si pose a letto con un malore che dapprincipio sembrava lieve, ma che andò sempre più aggravandosi mentre i più esperti medici, chiamati con affannosa cura a consulto dal padre suo, l'ottimo amico nostro cav. Giulio, andavano disputando sull'indole della malattia.

L'infelice Giulietto, dopo qualche anno, fu sollevato dal letto, ma era tutto rattrappito negli arti, e l'anchilosi gli impediva qualsiasi movimento delle mani e delle gambe.

Il buon Giulio chiamò da tutta l'Europa i luminari della scienza, gli specialisti più rinomati sperando ricuperare l'unico suo figlio maschio. Tutto fu inutile, e a nulla valsero nemmeno l'amorosa premura della moglie sua che divenne una suora di carità, nè le affettuose e continue prestazioni dell'intelligente suo cognato l'egregio dott. Magno!

Egli s'illudeva di cominciar a guarire perchè poteva restar qualche tempo in piedi col sussidio di una speciale armatura in acciaio, che gli somministrò uno specialista di Germania!

Quantunque ridotto a così compassionevole stato d'impotenza, egli dimostrò una eccezionale forza di volontà. Mantenne sempre la sua gioviale gentilezza con chi lo visitava; e leggeva, studiava, lavorava a prò degli altri.

Accettò la presidenza della *Pro Montibus et Sylvis*, del Club Alpino Sezione Veneta. Un uomo sano e vigoroso non avrebbe potuto esplicare zelo maggiore. In casa sua a Vittorio teneva le sedute, riceveva e mandava copiosa corrispondenza. Chi scrive ricevette pochi giorni addietro una lunga lettera di suo pugno [illegible] con la quale si perorava con ardente apostolato a favore dell'imboschimento delle nostre spiaggie marine!

Cessato il calore estivo la malattia si fece assai più acuta, e Giulietto come simpaticamente era da tutti nominato, cessò iermattina di soffrire dopo una atroce crisi di tre lunghi giorni.

Alla vedova, la distinta signora Maria che fu vera suora di carità dell'infelice Giulietto, alla signorina Margherita la diletta figlia sua, a tutti i parenti ed in particolar modo all'ottimo nostro amico il cavalier Giulio Grünwald, che piange desolato la sua creatura, inviamo le nostre più vive condoglianze.

gc.

Carlo Rossi

Compie oggi l'anno da che Carlo Rossi usciva d'improvviso nella pace del sepolcro. Il tragico lutto della sua famiglia e vivo quanto il dolore della famiglia artistica veneziana, che in Carlo Rossi perdette uno dei più cari, più valorosi, più simpatici e onesti suoi membri. Alla memoria del compianto maestro mandiamo un affettuoso saluto — e rinnoviamo sensi di condoglianza alla famiglia.

Il mesto anniversario venne ricordato da una bella pubblicazione, in un elegante volume, edito dal Ferrari, la famiglia raccoglie le innumerevoli attestazioni di dolore giunte, le da ogni parte nell'ora della sciagura: gioiello commovente.

L'egregio Amedeo Cada, segretario della Associazione della Stampa Veneta, è stato colpito da grave sciagura per la morte del fratello suo sig. Tullio Cada, trentenne.

Al collega Cada, le nostre vive condoglianze.

GIORNALISTI PUNITI PERCHÈ SI RIFIUTANO DI DEPORRE

Il 13 dello scorso mese si svolse a Trieste una violenta dimostrazione di socialisti contro il rincaro del pane. Una colonna di socialisti, scesa in piazza Grande, dopo aver ascoltati i violenti discorsi di vari loro oratori, lanciarono sassi contro un caffè, seguendo poi nelle devastazioni attraverso la città.

L'autorità giudiziaria ha avviato processo per assodare le responsabilità e, fra altro, quella degli oratori socialisti che parlarono alla folla prima che cominciassero i vandalismi. Ma oltrechè rivolgersi ai commissari, ispettori e agenti di P. S. che si trovavano in piazza mentre gli oratori parlavano, volle rivolgersi anche agli informatori che avevano messo in grado il *Piccolo* di narrare il contenuto dei discorsi e lo svolgersi della manifestazione posteriore.

Il giudice istruttore Marinaz ha citato, quindi, il redattore responsabile del giornale, e, sulle indicazioni che questi non ha potuto rifiutare, ha citato poi i due *reporters* che avevano, per incarico d'ufficio, assistito e ai discorsi e al seguito. I due *reporters* si sono rifiutati di deporre, dicendo che il loro compito era di assistere a quanto succedeva, per poi riferirne al giornale: esaurito tale dovere professionale, non si credono autorizzati a fornire all'autorità giudiziaria, come arma d'accusa, le loro osservazioni.

Il giudice li ha, per il loro rifiuto di deporre, puniti con 100 corone di multa ciascuno; li ha poi rimandati con l'avviso che li richiamerà fra qualche giorno, e, qualora persistano nello stesso punto di vista, applicherà a loro riguardo l'ulteriore mezzo dell'arresto.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MURANO — Ci scrivono 3:

Funerali. — Adele Segrusso Zuffi, [illegible] un anno circa del suo matrimonio, morì all'Ospitale civile di Venezia dove era stata ricoverata d'urgenza per l'imminente suo parto.

Stamane ebbero luogo i funerali ai quali parteciparono parenti, amici e molte fanciulle bianco vestite. La salma della compianta giovane venne trasportata a Murano per essere tumulata in questo cimitero.

Alla famiglia desolata già colpita da recente sciagura, giungano le nostre [illegible] ghanze.

Belluno

Infanticidio

BELLUNO — Ci scrivono 3:

De Bernard Caterina, fu Luigi di anni 43, abitante a Caverzano, da alcuni anni è rimasta vedova di Luigi De Bernard. Ciononostante molti avevano notato recentemente ch'ella era incinta.

Ieri invece la De Bernard non si trovava più nelle... condizioni dei giorni addietro. Si cominciò quindi a parlare di infanticidio e la voce arrivò alle orecchie dell'autorità.

Si recarono ieri sera a tarda ora a Caverzano il giudice istruttore avv. Ghellini col cancelliere Barpi, tosto, stamattina, il procuratore del Re, avv. Speggiarin, alcune guardie e carabinieri.

Da principio la De Bernard negò la grave accusa, ma poscia, stretta dalle domande, disse di aver l'altra mattina concepito un bimbo senza alcuna assistenza, di essere stata colta poscia da convulsioni e che quando rinvenne, il neonato era morto.

La De Bernard affermò inoltre di aver portato il cadaverino sulla porta di certo Da Riz Angelo, che abita circa un chilometro fuori di Caverzano.

La versione non accontentò i funzionari, i quali fecero vuotare la fogna della abitazione della donna; in essa venne rinvenuta la placenta. Intanto veniva interrogato il Da Riz il quale disse di nulla sapere intorno al cadaverino.

La De Bernard, dichiarata in arresto, verrà forse stasera trasportata al nostro Ospedale. Intanto si ricerca il cadaverino.

Per la Cattedra Ambulante. — Il Ministero di A. I. C. ha elevato il contributo annuo per la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura da lire 1000 a lire 3000.

Venne nominato quale rappresentante governativo della Commissione della Cattedra il generale comm. Antonio Federici.

I giovanetti del Patronato a Belluno. — Stamane verso le ore 11 arrivarono a Belluno, con tre giardiniere circa 70 giovanetti del Patronato scolastico di Feltre, guidati da monsignor Giuseppe Bortolon. Entrando in città la fanfara del Patronato suonò allegre marcie.

I giovanetti vennero incontrati da quelli dell'Orfanotrofio Sperti, i quali loro offersero il *vermouth* al caffè Manin.

Tutti si recarono poi a visitare le chiese della città ed il Museo. I giovanetti del Patronato furono ospitati nell'Orfanotrofio Sperti ove il sacerdote don Pietro D'Isacà fu loro largo di cortesie.

Nel pomeriggio fecero delle esercitazioni con gli appoggi e con i bastoni in Piazza Campitello, cantarono inni patriottici, applauditi ripetutamente da numeroso pubblico.

Gli ospiti graditi stasera ritornarono a Feltre.

Il Cinematografo Pettini al Sociale funziona egregiamente. Il pubblico accorre ogni sera numeroso ad ammirarlo.

S. STEFANO DI CADORE — Ci scrivono 3:

(C. F.) **In onore del dott. Clemente da Pozzo.** — I medici del distretto di Auronzo offrirono ieri un modesto banchetto al collega emeritissimo Dr. Clemente Da Pozzo per festeggiare il suo 40.o anniversario di esercizio professionale. Tale cerimonia, che si è svolta silenziosamente, quasi ad insaputa del paese, ha avuto il duplice significato di onorare le virtù di un valente e carissimo collega e di riaffermare un sentimento di fede, di solidarietà contro le lotte che l'ingratitudine riserba, talora, ai vecchi professionisti. Ispirati a tali sentimenti, brindarono il dott. Barnabò, il dott. G. Fabbro e il dott. La Manna, interpreti dei medici del Cadore.

Lieti di tale manifestazione, noi porgiamo all'egregio dott. Da Pozzo le nostre felicitazioni e i nostri fervidi auguri.

Rovigo

Il Consiglio Scolastico Provinciale e le nomine dell'Istituto Tecnico

ROVIGO — Ci scrivono 3:

Come vi ho annunziato ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale. Aperta la seduta, dopo lunga e vivace discussione, si annullò il concorso che ebbe luogo or non è molto per le nomine degli insegnanti al locale Istituto Tecnico, concorso che, come ricorderete, ha suscitato mille commenti prima e dopo la sua effettuazione. A proposito di detto concorso, anzi, si era trovato illegale fin da principio la forma con la quale era stato indetto, è sintomatico il fatto che dei 43 concorrenti fossero stati tutti respinti eccetto, naturalmente, quelli che insegnavano precedentemente nell'istituto medesimo.

E la illegalità del concorso si era resa fin d'allora manifesta poichè non si era richiesto, fra i titoli dei concorrenti, la pagella dei punti di laurea.

Il Consiglio Scolastico Provinciale quindi annullando ieri il concorso ed appagando l'opinione pubblica, non ha fatto che osservare strettamente la legge la quale prescrive appunto da parte dei professori concorrenti la presentazione dei diplomi di laurea.

Per l'anno in corso si provvederà provvisoriamente confermando gli attuali insegnanti, in seguito si dovrà riaprire il concorso.

Il Consiglio Provinciale Scolastico, continuando la sua seduta ha preso altre deliberazioni di minore importanza. Ha proceduto alle nomine di molti maestri in parecchi Comuni della Provincia; ha approvato lo sdoppiamento delle scuole di Loreo; la soppressione di una quarta classe

Padova

PADOVA — Ci scrivono 3:

Si taglia il ventre con un rasoio. — Il litografo Eugenio Besozzi d'anni 42, abitante in riviera San Benedetto al N. 66, si trovava a Padova da qualche mese essendo occupato nello stabilimento Donandi.

Sabato scorso il Besozzi sarebbe stato licenziato ed egli rimase perciò tanto avvilito da decidersi a finirla con la vita. Stamattina verso le otto, mentre la moglie si era assentata, il Besozzi si impossessò d'un rasoio e si inferse due colpi al basso ventre producendosi delle ferite lunghe ed abbastanza profonde.

Il disgraziato fu rinvenuto in un lago di sangue e venne ricoverato subito all'ospedale, dove si trova in uno stato di esaltazione indicibile.

I medici sperano che possa guarire fra [illegible]

Un ciclista assalito dai cani. — Una terribile avventura è toccata stanotte al messo comunale di Vigonza, Mario Cesarini.

Egli si dirigeva verso la sua abitazione correndo in bicicletta, quando fu assalito da due cani, che lo addentarono furiosamente alle gambe. Invano il Cesarini cercò di spaventarli facendo scoppiare delle bombette; anzi le bestie vieppiù inferocite lo gettarono giù dalla macchina e gli diedero dei terribili morsi alle braccia, alle mani, alle gambe e perfino al viso! Il malcapitato messo in preda ad uno spavento indicibile invocava soccorso ad alte grida disperate, mentre i cani lo obbligarono a penetrare nel fondo dei fratelli Rabetto, che erano i legittimi proprietari di quelle care bestioline!

I Rabetto accorsero finalmente a prestare soccorso al Cesarini e lo trovarono in condizioni pietosissime: aveva il vestito ridotto a brandelli e ricoperto di sangue che gli colava giù dalle innumerevoli ferite prodotte dai morsi.

I medici dovettero iniziare un lungo e paziente lavoro per la medicazione.

Si spera che il Cesarini possa guarire in una quarantina di giorni, qualora non avvengano le temute complicazioni.

I fratelli Rabetto vennero denunciati dai RR. carabinieri per mancata custodia di animali.

Altri otto arresti per una dimostrazione. — Gli agenti vogliono continuare con le dimostrazioni a base di imposizione per la chiusura alle ore 20 dei negozi di salumeria e drogheria. Ma la cittadinanza ne ha piene le tasche di queste gazzarre.

Iersera la forza pubblica per sciogliere l'assembramento ha dovuto procedere a parecchi arresti dei più riottosi.

Degli arrestati vennero trattenuti, i seguenti e denunciati per violenza e resistenza:

Claut Albano d'anni 17, barbiere, dimorante al Bassanello; Diodà Giovanni di anni 22, fattorino della «Libertà» abitante in via Selciato Ponte Molino; Tamoglio Antonio d'anni 25 ebanista, abitante in via Umberto I; Diodà Ettore d'anni 16, agente di negozio dimorante in via Selciato Ponte Molino; Trivellato Bruno d'anni 19, pizzicagnolo, dimorante in via Ospitale; Dario Giovanni d'anni 19 calzolaio, dimorante a S. Mattia; Merlo Umberto di anni 16 venditore ambulante, abitante in via Belzoni, Camossa Costantino d'anni 18, pizzicagnolo, dimorante in via S. Pietro.

Il suicidio d'un comprovinciale. — Da Bari giunge la tragica notizia che la guardia di finanza Domenico Marzolo fu Francesco di anni 23, nativo di Montagnana, si è ucciso con un colpo di moschetto sparato sotto il mento. L'infelice ebbe il capo sfracellato.

Il movente del suicidio va ricercato in forti dispiaceri per una punizione ricevuta.

a Paolino di Pincara e il riordinamento scolastico nei Comuni di Villanova del Ghebbo, Canevelli e Arquà.

Consiglio Provinciale. — E' stata indetta per il giorno di Venerdì 18 Ottobre alle ore 12.30 la seduta di questo Consiglio Provinciale.

Consiglio Comunale. — Questa sera alle ore 20 si radunerà questo Consiglio Comunale per deliberare in seconda lettura, su alcuni oggetti approvati nella recente ultima seduta.

Banchetto. — Stasera all'albergo della «Vedova» si riuniranno a banchetto i componenti la Società Filodrammatica Firfus per festeggiare il buon esito riportato nelle due rappresentazioni del dramma del dott. [illegible] Cappelletto al teatro *Dante*.

Treviso

Concorso Regionale Bandistico

TREVISO — Ci scrivono 3:

Siamo alla vigilia delle due grandi giornate musicali che per merito della *Tarvisium* resteranno certo memorabili nei fasti cittadini.

Come annunciammo le bande che parteciperanno al concorso sono 12 — sei ascritte alla prima e sei alla seconda categoria.

Ecco il programma delle gare che si svolgeranno nel cortile delle Scuole Cobelli:

Sabato 5 Ottobre, ore 14.30: Bande della prima categoria. *Pezzo d'obbligo* per tutte la Sinfonia delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

Per il pezzo a scelta: Bardolino suonerà la Sinfonia del *Maestro di Cappella* di Paer — Castagnaro la Sinfonia del *Tannhauser* — Feltre un pot-pourry sul *Lohengrin* — Motta di Livenza id. sul *Mefistofele* — Oderzo altro id. id. — Venezia (Istituto Coletti) Sinfonia del *Ruy Blas* di Mendelssohn.

Domenica 6 Ottobre, ore 14.30: Bande della seconda categoria. *Pezzo d'obbligo* per tutte le concorrenti la Sinfonia dell'opera *Fausta* di Donizetti. Pezzo a scelta: Conegliano Sinfonia *La Zingara* di Balfe — Colugna (Udine) pot-pourry sull'*Excelsior*, Mira[illegible] — Fontanelle *Festa di Campagna* fantasia originale di Filippa — S. Giorgio delle Pertiche Arregoi, Coro e finale 1.o sulla *Sonnambula* — Pontebba *Danze Ungheresi* di Brahms — Venezia (Manin) *Suite* del *Peer Gint* di Grieg.

I biglietti per assistere alle gare costano cent. 50 nel cortile e 75 nei loggiati della Scuola.

Tutte le bande daranno poi concerti in diverse Piazze nelle sere di Sabato e Domenica, la banda dell'Istituto Coletti (che sarà ospite dell'Istituto Turazza) suonerà tutte due le sere. In Piazza dei Signori suonerà la banda che avrà ottenuto il primo premio nella propria categoria.

Anche *L'Ora* darà un concerto straordinario sabato sera con variato programma.

Macellaio gravemente ferito. — Stamane al macello comunale un bue della Ditta Fratelli Sartori che infuriato era fuggito ai suoi guardiani, atterrava l'inserviente del macello Degan Cesare d'anni 65, passandogli quindi sopra il corpo.

Tosto soccorso e trasportato all'ospitale, il Degan fu curato dal dott. Balloni e dal prof. Antoniutti che gli riscontrarono la rottura di alcune costole. Essendo probabile che vi siano lesioni interne il giudizio dei medici è riservato.

Il Consiglio Comunale si radunerà domani alle ore 3 per discutere su di un importante ordine del giorno.

Un furto è stato perpetrato l'altra notte in casa del vostro corrispondente Scotini a S. Bona Vecchia. Mediante una manica di gomma funzionante da sifone alcuni manigoldi rubarono dalla cantina annessa alla casa, circa quattro ettolitri di vino.

Data l'assoluta mancanza di sorveglianza della sicurezza pubblica nei sobborghi non desta meraviglia se i ladri poterono compiere indisturbati la loro impresa e portare al sicuro il bottino che come il solito assieme ai ladri è irreperibile.

Erodiade sarà Giannina Lucacewska, *Salomè* la Matini, oltre al tenore Garcia, il baritono Bellantoni e il basso Mansueto. Cinque nomi che non hanno certo bisogno di presentazioni o di *réclame*. Si aggiunga che la direzione è affidata al comm. Edoardo Mascheroni, beniamino del nostro pubblico, per dedurre che certamente il successo sarà completo e pari alla vivissima attesa.

ODERZO — Ci scrivono 3:

Nuovo Pretore. — E' giunto fra noi, ed ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo pretore dott. Orso nob. Giulio. — All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

MOGLIANO — Ci scrivono 3:

Banda dell'70.o fanteria. — Al programma ieri comunicatovi dei festeggiamenti organizzati da questo Comitato devesi aggiungere che domenica 6 corr. dalle ore 19 alle 21, per gentile concessione del Comando del Presidio Militare della vostra città, la sceltissima banda dell'70.o fanteria darà uno straordinario concerto.

Udine

UDINE — Ci scrivono 3.

Per l'Archivio Notarile. — Venne stipulato il contratto di acquisto da parte del Governo di oltre 2000 metri quadrati di terreno della Braida Porta in via Treppo allo scopo di costruire un palazzo ad uso ufficio dell'Archivio notarile, il quale ora trovasi al secondo piano del palazzo del Tribunale, in ambienti ristretti, incomodi al pubblico, e quel che più importa in luogo pericoloso per l'incendio poichè le sottostanti aule del Tribunale sono munite di caloriferi e stufe. Con questo provvedimento ora adottato, e già da tanti anni reclamato, i preziosi documenti saranno collocati in luogo più sicuro e più accessibile.

La lega tabaccai ha indetto l'assemblea generale per lunedì 7 corrente per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione dell'operato del Comitato provvisorio; Conferenza dell'avv. Tayasani sullo scopo dell'Associazione; nomina delle cariche; approvazione di un memoriale da inviarsi al Ministero delle Finanze.

La festicciuola di ieri all'Educatorio «Scuola e Famiglia» riuscì genialissima, e la buona direttrice signorina Bianchi ebbe le più vive felicitazioni dagli intervenuti, fra i quali notammo il sindaco commendator Pecile, il consigliere delegato cav. Nicoletti, l'assessore avv. Camelli, l'avvocato Measso, il prof. Pizzio, ecc.

Si annuncia per la terza volta, un probabile corso di rappresentazioni della *Carmen* al «Minerva», e si fanno anche i nomi dei principali interpreti. Staremo a vedere.

Fulmine omicida. — In quel di Gorizia, durante l'imperversare di un temporale, un contadino di Bainsizza che si trovava sull'uscio di casa fu colpito da un fulmine che lo rese all'istante cadavere.

Un vecchio feroce. — Per questioni d'interesse tal Osvaldo della Negra d'anni 75 da Flaibano venne a diverbio col proprio figlio. Certo Carlo Bisaro intromessosi per pacificarli, ricevette in compenso dal feroce vecchio, un colpo di accetta sul capo.

Per fortuna il cappello attutì il colpo, altrimenti il disgraziato ne avrebbe avuta spaccata la testa. Invece la ferita riportata dal Bisaro fu giudicata all'ospedale di S. Daniele, guaribile in una diecina di giorni.

Il vecchio feritore — già condannato altre volte per lesioni — fu arrestato dai carabinieri.

CASARSA — Ci scrivono 3:

Nuova stazione meteorica. — Il dì 1 ottobre ha incominciato a funzionare a S. Giovanni presso Casarsa della Delizia una stazione termo-udometrica eretta dal R. Ministero di Agricoltura che dipende dal l'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, è affidata al sac. Giacomo Jop, vicario [illegible].

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 3:

Lunedì 7 ottobre 1907 anniversario dell'istituzione del mercato mensile, avrà luogo un mercato di animali, durante il mercato per cura del Comune e del Circolo Agricolo verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni: Quintali 3 di perfosfato; Q.li 3 di scorie Thomas; cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali: I. Erpice Howard; II. Zappa (Vattorsem) per barbabietole; III. Pompa irroratrice; IV. Solforatrice (Bidoli), da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei doni sarà preceduta da un concerto musicale.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Per iniziativa della banda municipale nella sera vi sarà un ballo popolare.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 3:

I lavori per la costruenda Casa di Ricovero. — Ieo l'altro furono incominciati i lavori per la costruzione ex novo della Casa di Ricovero. Questa nuova opera per [illegible] al Sindaco avv. Luigi Zatti, e, quantunque fosse ispirata al più alto concetto umanitario, nondimeno trovò fieri nemici che la combatterono senza però sortire effetto alcuno.

La Casa di Ricovero sarà un fatto compiuto — almeno lo speriamo — entro la ventura primavera.

L'impresa dei lavori venne assunta dal capo-mastro Giacomello Raimondo di qui.

Teatralia. — La Compagnia drammatica Benfi-Severi diretta dal cav. Italo Marchetti ha incominciato da qualche sera il corso delle recite in questo Sociale, con esito soddisfacente per la fine interpretazione che i bravi artisti danno ai difficili lavori della scena italiana.

Verona

VERONA — Ci scrivono 3:

Un veneziano disertore. — In Via Cairoli le guardie di P. S. arrestarono certo Mezzarobba Giovanni Battista nativo di Venezia, il quale dichiarò che fino dal maggio scorso doveva presentarsi al consiglio di leva della sua città. Egli esercita il mestiere di cameriere e preferì girovagare a Genova ed a Milano e da ultimo a Verona, ove fu trovato senza mezzi.

Espulsi dall'Austria. — Il brigadiere dei carabinieri Manfredini ricevette in consegna alla stazione di Ala i seguenti individui che erano stati espulsi dall'Austria: Fantoni Giovanni d'anni 23 da Gran Cona, Granuzzani Adele d'anni 56 da Verona, Borgo Silvio d'anni 36 da Cerea e di Vicenza e [illegible] Giovanni d'anni 22 di Napoli, disertore quest'ultimo dalla compagnia di disciplina di Peschiera.

Borsaiuolo arrestato. — Alla nostra stazione di Porta Vescovo, mentre scendeva dal diretto proveniente da Venezia, poco mancò che i signori Bellinato Giovanni commerciante di Venezia abitante a S. Croce e D'Avanzo Guido negoziante pure di Venezia abitante a Rialto 46, rimanessero vittime di un borsaiuolo. Costui aveva tentato di togliere il portafoglio ai due signori, che però se n'erano accorti in tempo ed indicarono il malandrino alle guardie di città. L'arrestato disse chiamarsi Antonio Milla d'anni 25 di Buenos Ayres. In tasca aveva dei portafogli vuoti ed orologio e catena d'oro, più un abbonamento ferroviario per 15 giorni.

Il Milla avrebbe dei complici.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 3:

Il maresciallo dei carabinieri Rovereoni Davide, con tre carabinieri, poneva in contravvenzione per schiamazzi notturni una comitiva di persone. Certo Villari Gianfranco rivolse delle ingiurie al maresciallo il quale, pertanto, subito lo arrestò.

Energia elettrica. — Stamane il nostro Consiglio comunale approvò, tra l'altro, in seconda lettura, la concessione alla Società elettrica canale Milani di Verona, di attraversare le aree comunali con la costruenda linea per trasmissione elettrica da Verona a Sambonifacio, Lonigo, Cologna e Legnago.

Il Sindaco cav. Pavesi riferì che la suova linea per la fine del 1908 dovrà essere costruita, e verrà ceduta per la gestione ad una apposita società anonima ora in formazione, e raccomandò ai privati di sottoscrivere azioni e mostrare vantaggio del paese che ha bisogno di sfruttare nel miglior modo possibile la nuova fonte di ricchezza.

Il Consiglio poi deliberò anche di ultimare il restauro della Pretura completando il nuovo castello nel quale essa dovrà trovar sede, e, strano davvero, sebbene paro prima avesse preso una deliberazione molto di[illegible]

S. PIETRO DI MORUBIO — Ci scrivono 3

Un violento incendio distrusse un fabbricato con fienile e stalla di proprietà di Umberto Pastro ed affittato a Sinagra Nicola. Il fuoco fece vittime due cavalli e distrusse parecchi ettolitri di vino, delle carrozze, degli attrezzi e del fieno. Il danno di L. 4 mila è assicurato.

ISOLA DELLA SCALA — Ci scrivono 3

I carabinieri arrestarono tal Giordani Angelo colpevole di avere abusato di una sua pupilla di 16 anni.

[illegible] — Ci scrivono 3:

Un sasso fu scagliato contro il treno 2305 proveniente da Venezia. Un vetro andò infranto, ma i viaggiatori rimasero illesi.

Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 3:

Il N. U. co. Giovanni Pietro Grimani-Giustinian della storica famiglia veneziana, che si trova in villeggiatura nel suo splendido castello di Montegalda, versa in condizioni gravissime di salute. Lo assistono amorevolmente la figlia co. Maria in Marcello, cui di lei sposo N. U. co. cav. Andrea.

Purtroppo si prevede imminente la fine dell'egregio Uomo.

Grave disgrazia. — A Pianezze S. Lorenzo, sui monti di Marostica, il giovane Strazzari Giovanni di anni 26, cadde da un castagno sul quale stava raccogliendo le frutta. Il poveretto riportò la frattura della colonna vertebrale ed è moribondo.

Amore di coniugi. — A Baldogno stanotte l'operaio Dordan Luigi di anni 30, percosse atrocemente la di lui moglie Chilotto Prudenza di anni 28. Costei non riportò gravissime ferite, ma trovandosi in istato di avanzata gravidanza, potrebbe soffrire dolorose complicazioni. Fu visitata dal dott. Bonconi, che del fatto fece denuncia all'autorità. La notizia s'era largamente diffusa ed, esagerando, si parlava già di un uxoricidio.

Ai molti che ci inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Ultima ora

Pranzo di Corte a Racconigi

Racconigi, 3

Stasera al Castello reale vi fu un pranzo di Corte a cui furono invitate le autorità cittadine e provinciali. Il Re si intrattenne cordialmente e si congedò affabilmente da tutti.

La "Lepanto" a Messina

Messina, 3

La corazzata *Lepanto*, il trasporto *Città di Milano* e la torpediniera *Orsa* sono giunte a Messina. Le autorità civili e militari si sono recate a visitare il Duca di Genova. Stamane la difesa di Messina ha provveduto attivamente a mettersi in assetto di guerra. Il Duca di Genova nel pomeriggio è sceso a terra ad ispezionare le opere durenti prendere parte alle esercitazioni.

Gesta massoniche a Bologna

Bologna, 3

(t. p.) — I giornali bolognesi, tutti, tacciono di un fatto inaudito avvenuto in questi giorni nella Biblioteca Comunale ai danni dello studente Mario Mispiroli, collaboratore della *Gazzetta dell'Emilia*.

Il Mispiroli è un coltissimo e studiosissimo giovane che milita nel partito moderato con una punta di simpatia verso il cattolicismo. Per sue condizioni finanziarie egli utilizza solamente le vacanze facendosi comandare come *straordinario* alla Biblioteca, e ciò da alcuni anni.

Ma bibliotecario della Comunale è un ex professore di scuole medie e fervente massone il quale già da tempo manifestava l'intenzione di licenziare il Mispiroli per attornarsi di persone sue creature.

Ieri l'altro sulla *Gazzetta dell'Emilia* apparve — un articolo a firma di Mario Mispiroli intitolato *Ingegni medii* — acutissimo e rigoroso commento d'intelletto sereno contro il deliberato del Congresso degli insegnanti di Napoli, inteso ad escludere i preti dall'insegnamento. Ebbene, il Mispiroli è stato *ipso facto* licenziato colla motivazione che egli non era autorizzato a scrivere in giornali.

Si ignora quale misura prenderà la attuale amministrazione comunale in seguito a tale atto odioso e settario, che la cittadinanza va commentando assai severamente.

Sciopero improvviso a Torino
Disgrazia sul lavoro - Treno che devia

Torino, 3

E' scoppiato improvvisamente lo sciopero generale nel Cotonificio Mazzoni, che occupa 2000 operai, causa il licenziamento di una operaia, ritenuto ingiusto. Si pretende che la direzione revochi il provvedimento e faccia altre concessioni circa le paghe e il lavoro.

Nella fonderia Gallo l'operaio Bordoni Giuseppe di anni 37, ammogliato e con tre figli, fu sfracellato orribilmente dal volante di una macchina.

— Un treno omnibus è deragliato presso Digione: vi sono parecchi feriti nel personale. Il treno da Parigi che doveva arrivare alle 14.50 di oggi, perse la coincidenza a Modane e giunse a Torino soltanto stasera.

L'express di Odessa assalito dai banditi presso la frontiera austriaca

Vienna, 3

I giornali pubblicano dispacci da Leopoli annunzianti che viaggiatori giunti colà col treno express di Odessa, questo fu assalito dai banditi poco prima di giungere alla frontiera austriaca. Narrano che i banditi imposero loro di non muoversi minacciando di lanciare delle bombe. Nessuno osò resistere ovvero fuggire. I banditi erano una quindicina e spararono circa 200 colpi di revolver contro il convoglio. Cosparsero due vagoni con petrolio indi li incendiarono. Si calcola che la somma di cui si impadronirono salga a un milione e duecentomila lire. I bagagli dei viaggiatori furono in gran parte distrutti dall'incendio.

Tre banditi che assalgono un ufficio telegrafico

Omsk, 3

Tre banditi sono penetrati stamane nell'ufficio telegrafico, mentre si pagava lo stipendio agli impiegati, hanno ucciso con un colpo di rivoltella il cassiere e ferito gravemente altre tre persone, quindi si sono dati alla fuga asportando il danaro. I malfattori sono stati inseguiti. Durante l'inseguimento, uno di essi, trovandosi sul punto di essere raggiunto si è ucciso con una revolverata. Gli altri due sono stati raggiunti ed arrestati e si è potuto ricuperare interamente la somma rubata. Uno dei ladri ha soltanto 15 anni ed era allievo di un istituto superiore.

Un piroscafo incagliato sulle coste d'Irlanda
L'equipaggio in grave pericolo

[illegible], 3

Si ha da Kilrush (Irlanda), 3: — Il piroscafo «Leone XIII» proveniente da Portland nell'Oregon, con un carico di grano, si è arenato a circa 250 metri dalla spiaggia, ma le roccie che lo circondano rendono il suo accesso difficilissimo. La sua situazione si aggrava sempre più. L'equipaggio corre grave pericolo. I guardacoste fanno ogni sforzo per soccorrerlo, ma non vi riescono. I battelli di salvataggio hanno fatto due tentativi inutili per avvicinarsi.

Un ulteriore dispaccio dice:

«Ondate enormi spazzano il ponte del «Leone XIII». L'equipaggio è ricoverato sul ponte di prua. Si spera di poter operare il salvataggio alla bassa marea. La nave sembra solidamente arenata sulle roccie. Gli alberi sono intatti. Molti oggetti provenienti dalla nave sono recati sulla costa»

Londra, 3

I giornali hanno da Limery (Irlanda) che 12 uomini dell'equipaggio del «Leone XIII» sono stati salvati. Dieci sono rimasti ancora a bordo, ma si spera di sul vagli stasera.

Altro piroscafo arenato

Buenos Ayres, 3

Mandano da Punta Arenas che il vapore belga «Raphael» si è arenato sul le roccie di Puerto Simpson. Delle gravi avarie si sono prodotte nella chiglia.

Il «Raphael» si recava a Liverpool. Dei soccorsi vennero inviati.

Collisione fra vapori italiano e inglese

[illegible], 3

Il vapore postale italiano *Romania* e quello inglese *Trevorian* hanno avuto una leggera collisione. Il *Romania* ha riportato leggere avarie.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.6, minima 17.9 — Torino 18.3, 13.3 — Milano 20.2, 14.0 — Venezia 22.7, 14.5 — Bologna 22.2, 15.4 — Ancona 25.0, 16.0 — Livorno 22.0, 19.0 — Roma 24.7, 17.5 — Bari 23.5, 19.0 — Napoli 22.5, 18.7 — Palermo 27.0, 13.1 — Messina 26.5, 19.0 — Cagliari 27.2, 17.2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 3 ottobre:

M. Il pozzetto Bar. è al. [illegible]	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	57.56	57.45	56.25
Termom. cent. al Nord	16.6	16.8	19.8
Termom. cent. al Sud		—	
Umidità relativa	94	96	87
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	0.40	00.00	0.00

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il padre cav. Giulio Grünwald, la vedova signora Maria Nesler, le figlia Margherita, la sorella Emilia Grünwald-Magno, il cognato dott. Vincenzo Magno, i nipoti e congiunti tutti partecipano con l'animo straziato la morte dell'amato

Cav. Giulio Grünwald junior
di anni quarantacinque

oggi avvenuta nella sua villa a Vittorio.

I funerali avranno luogo a Vittorio, sabato 5 corr. alle ore 8, partendo dalla villa fino alla stazione ferroviaria; e a Venezia alle ore 14, partendo dalla stazione fino al cimitero di S. Michele.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare torcie e di essere dispensati dalle visite.

Vittorio, 3 Ottobre 1907

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia FENILI, vivamente commossa ringrazia di cuore tutti quelli che vollero, colla loro presenza od altrimenti, prendere parte al suo lutto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

3 ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 49 — Cotoni 5 — Cereali 23 — Varie 136 — Per la Ferrovia 30 — Totale generale 263.

Negli altri porti

CALCUTTA, 3 — Il par. Orsolo della Soc. Venez. di Navig. è partito per Coconada.
ANCONA, 3 — È giunto il par. «Barbarigo» della Soc. Ven. di Nav.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Tagliapietra Emma**, S. Luca 4465, modisteria (picc. fall. con decr. 2 corr.) — Comm. giudiz. avv. Augusto Fenoglio — Pretore I.o mand. — Stato attivo del fallito L. 1214.30; Passivo 2532.20.

VENEZIA — **Pesini e Cian**, ponte dei Ferai 793, ignorata (picc. fall. con decreto 2 corr.) — Commissario giudiz. avv. Mario Corutti di qui — Pretore I.o mand. — Stato attivo del fallito L. 2004.18; Passivo 4617.84.

— **Manelli Augusto di Federico**, S. Marco, negoziante in [illegible] (con sent. 2 corr.) — Curatore provvisorio rag. Olper Leone — Giudice delegato avv. Davide Fano — Convocazione per nomina curatore e delegaz. 18 ottobre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 29 ott. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 15 novembre ore 10 ant. — Stato attivo del fallito L. 20.200,42, Passivo L. 43.367,76.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 3 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84 — pel 10 ottobre 84 — pel 10 dicembre 84 — pel 10 marzo 80.20 — pel 10 maggio 80.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 80 — pel 10 ottobre 80 — pel 10 dic. 80.20 — pel 10 marzo 77.70 — pel 10 maggio 77.70.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8.000. Cotoni disponibili: Merc. sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. fermo; dom. assai buona.
Cotone americano a consegnare:
Corrente D. 6.12, 6.07 — Ott. Nov. 6.07, 5.99 — Nov. Dic. 6.02, 5.96 — Dicem. Genn. 6.01, 5.94 — Genn. Febbr. 6.—, 5.92 — Febb. Marzo 6.01, 5.94 — Marzo Aprile 6.03, 5.94 — Aprile Maggio 6.04, 5.94 — Maggio Giugno 6.04, 5.96 — Giugno Luglio 6.04, 5.96.
NEW YORK, 3 — (Apert.) Cotone: Mercato calmo — Dic. C. 10.79 — Genn. 10.96.
HAVRE, 3 — (Chius.) Cotone: Vendite della giornata balle N. 2000 — Merc. app. sost.

METALLI

LONDRA, 3 — Quotazioni del 2 e del 3: Rame best selected Ls. 68.10, 68.10 — Id. in fogli 88, 85 — Id. elettrolitico 67.10, 67 — Id. G. M. B. cont. 61.15, 61.15 — Id. id. 3 mesi 61.15, 61.10 — Stagno cont. 156.10, 157 — Id. 3 mesi 151.10, 154.5 — Piombo spagnuolo cont. 21, 20.15 — Id. inglese 21.12.6, 21.5 — Zinco cont. 20.17.6, 21 — Antimonio cont. 43.10, 43.10 — Ghisa Middlesborough — 58.7 1/2 — Solfato di rame 21.5, 22.15.

GRANAGLIE

PARIGI, 3 — (Chius.) [illegible] — Merc. [illegible] — Corr. F. 31.75 — Merc. nov. 31.75 — Nov. Dic. 31.60 — 4 mesi da nov. 31.60.
Frumento: Merc. sostenuto — Corr. F. 23.75 — Merc. sostenuto; 23.80 — Nov. Dic. 24 — 4 mesi da nov. 24.25.
Avena: Merc. sosten. — Pel corr. F. 17.30 — Merc. calmo — Pel corr. F. 18.40.
LONDRA, 3 — (Chius.) Frumento: Mercato invariato per consegna [illegible]; [illegible]
ANVERSA, 3 — Frumento: Merc. fermo.
NEW YORK, 3 — Chiusura del 2 e del 3: Frumento: Mercato del 3 calmo; Ottobre 108 1/8 — Merc. del 3 fermo; Ott. 111 [illegible]
CHICAGO, 3 — Chiusura del 2 e del 3: Frumento: Mercato del 2 calmo; Ottobre [illegible] — Merc. del 3 fermo; Ott. 101 — Mais: Merc. del 2 calmo; Ott. 57 1/8 — Merc. del 3 fermo; Ott. 58 1/8.

ZUCCHERO

PARIGI, 3 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 24.75 — Id. raffinato 29.25 — Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.62 — Id. corr. 27.87 — Nov. Dic. 28 — 4 mesi da nov. 28.75 — Merc. fermo.
MAGDEBURGO, 3 — Zucch. barb.: Mercato sost. — Disp. M. 19.50.

CAFFE'

HAVRE, 3 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 8000 — Merc. riaito — Pel corr. F. 43 — 2 mesi dopo il corr. 43.25 — 4 mesi id. 43 — 6 mesi id. 43 — 8 mesi id. 43.

SPIRITI

PARIGI, 3 — Spiriti: Corr. F. —.— — Me-

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 3 — Cambio per domani 100.— Chèque settimanale 100.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI		Milano 2	Milano 3	Genova 2	Genova 3
[illegible]					
Consorziale Cantoni		423.00	422.00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	170,00	180,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1275.00	1211.00	1220,00	1215,00
Edison	450	420,00	411.00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.		—,—	331,00	—,—	—,—
Naf. Ligure Lom.		—,—	—,—	330,00	330,00
Erid. fabb. zucch.		—,—	—,—	726,00	730,00
An. Ansaldo — G.		—,—	—,—	972,00	963,00

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1149 — Az. Banco di Roma 107.75 — Soc. Acqua Pia 1495

Borse estere

[illegible]

PARIGI, 3 — Tendenza pesante.
VIENNA, 3 — Tendenza sostenuta.
BERLINO, 3 — Tendenza calma.

Borsa di Venezia 3 Ottobre

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122.45	122.55	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,75	99.32 1/2	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,25	99,45	—,—	—,—	5
Londra	25,06 1/2	25,08	24,79	24,80	4 1/2
Svizzera	99,70	99,90	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,36	104,45	—,—	—,—	5
Banc. naz.	104,38	104,45	—,—	—,—	

[illegible] — vane Borgiano 4 0/0 — 496,50
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0 — 497,—

Orario dell'Azien. Comunale di Nav. interna

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 18. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 18.30.
Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenza da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.
Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisab. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora. / Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.
Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.
Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.
Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servolo, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7.30, 13.30, 16.30, 19.30, 23.30.
Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servolo, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.
Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Appendice della «Gazzetta» N. 81

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di [illegible])

Allora il suo dorso non era incurvato come adesso, ma camminava sempre diritto e vestiva elegantemente. Interveniva col giovane lord e suo fratello a tutte le corse di cavalli dei dintorni. A giudicare dal suo aspetto sembra vecchio, ma in realtà credo che conti cinque o sei anni più di lord Penrith.

— Senza dubbio era più l'amico che il precettore dei suoi allievi, osservò lady Penrith.

— Sì, erano buoni amici, specialmente con Mr. Urquhart. Lord Penrith è stato sempre superbo, anche quando era ancora giovanissimo, mentre Mr. Urquhart si è mostrato più affabile con la gente sino da fanciullo.

— Da quanto tempo si trova al presbiterio il misterioso personaggio del quale vi ha parlato vostra nipote? — domandò lady Penrith dopo essere rimasta per alcuni minuti concentrata nei suoi pensieri.

— A questa domanda non posso rispondere, signora contessa, replicò la buona donna. — Suppongo che nessuno sa quando è venuto, nè lo ha veduto arrivare, però è certo che vi soggiorna da molti anni.

— Da venti anni forse?

— Non saprei dirvelo, milady, ma non mi sembrano tanti.

— Credete che qui, o a Saint Jude, esista qualcheduno meglio informato di voi sul conto suo?

— Non lo credo. I Carpews sono molto prudenti e riservati, essi non hanno mai fatto parola del loro dozzinante ma noi tutti sappiamo che se il vicario oltre la sua rendita, non avesse qualche altro cespite di guadagno, molto sovente andrebbe a letto senza cena con tutta la sua famiglia.

Quando Coralia vide scomparire la carrozza di lady Penrith dalla cresta della collina, la contessa era precisamente diretta a Saint Jude, per fare una visita in casa del vicario. Questo le sembrava il mezzo più semplice per scoprire il mistero che i Carpews custodivano tanto gelosamente.

Lo strano messaggio che le era stato rimesso mentre attraversava la palude di Cumbrian, giustificava quella sua smania di spingere l'inchiesta sino all'estremo limite.

Inoltre, essendo la moglie del patrone della parrocchia, aveva il diritto di visitarla e di esser accolta con tutta la deferenza ed il rispetto dal vicario e dalla sua famiglia.

Ma il suo primo tentativo andò fallito, perchè Mrs. Carpew non volle rassegnarsi a comparire avanti alla gran dama nel suo abbigliamento più che trascurato. Essa si trovava con la figlia maggiore nella sua camera da letto, e, dalla finestra aperta, madre e figlia avevano veduto, con loro immensa sorpresa, avanzarsi un elegante equipaggio verso il presbiterio.

— E' la carrozza di lady Penrith! — esclamò miss Carpew. — Riconosco quei bellissimi poneys, avendoli notati ad Ardision quando vi andai l'ultima volta. Presto, mamma, lavatevi il viso, pettinatevi i capelli... Dio mio!... pensare che da tanti anni è la prima volta che viene da noi e ci trova in questo stato! — soggiunse la ragazza, gettando uno sguardo desolato sulla sua persona, riflessa in parte dallo specchio della sua toeletta.

— Gertrude, non possiamo riceverla! — esclamò a sua volta Mrs. Carpew più sgomenta di sua figlia. — Luca e Jack stanno lavando il cane nella sala da ricevere, ed io non sono assolutamente presentabile. Affrettati a correre da basso, e ordina alla fantesca di dire che non siamo in casa.

Gertrude si precipitò giù per la scala, facendo i gradini a quattro a quattro, e giunse in cucina, precisamente nel momento in cui il groom di lady Penrith suonava il campanello.

— Non siamo in casa, siamo usciti tutti, — susurrò in fretta all'orecchio della domestica, mentre essa si accingeva a muoversi per recarsi ad aprire la porta.

La ragazza accennò di avere compreso, e si incamminò verso il vestibolo, mentre la povera Gertrude cadeva come affranta su di una seggiola, con gli occhi pieni di lagrime.

— Qual triste condizione è mai la nostra! — mormorò sottovoce la fanciulla, sospirando profondamente. — Siamo costretti a sfuggire il contatto delle persone dabbene, come se fossimo ladri o assassini! E tutto ciò perchè non abbiamo un vestito decente... perchè...

Fu interrotta nel suo triste soliloquio dal ritorno della fantesca in cucina.

— Che cosa ha detto? — le domandò premurosamente Gertrude, alzandosi in piedi ed asciugandosi gli occhi col grembiale.

— Sua Signoria sembrò assai contrariata e dispiacente, quando le dissi che nessuno era in casa, rispose la ragazza, che conosceva lady Penrith di vista ed era meravigliata della sua comparsa al presbiterio. — Prima ha domandato del signor vicario, poi della signora e finalmente ha chiesto se non vi era in casa alcun membro della famiglia che potesse riceverla.

In seguito alle mie risposte negative ha domandato quando poteva trovare il signor vicario o la signora; le ho detto di tornare domani nel pomeriggio, com la padrona, essendo preavvisata, avrà il tempo di prepararsi alla sua visita. Ho fatto bene miss?

— Sì, Sarah, benissimo! — esclamò Gertrude.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.22	Bologna a.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.40
Mestre a.	5.25	Pontebba a.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova a.	6.41	Port.-Trieste a.	6.20
Treviso l.	7.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. a.	7.13	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	7.25	Ferrara l.	7.25
Udine a.	7.37	Conegliano a.	8.03
Verona a.	8.04	Padova l.	8.25
Conegliano a.	8.36	Verona d.	9.25
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna a.	10.22	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro a.	10.30
Milano d.me	12.15	Ud.-Cormons a.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	[illegible].35	Milano d.	14.—
Treviso l.	[illegible].55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	15.—
Udine a.	17.30	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.42	Casarsa-Port. a.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano a.	16.55
Milano d.	18.55	Ver.-Milano d.	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.20	Treviso l.	18.40
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.20	Udine a.	19.—
Firenze d.me	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.40
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.10
Milano d.	23.30		

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 275 — Telefono intercom. N. [illegible] — Sabato 5 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4, Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

L'INTERROGATORIO DEL COMM. LOMBARDO DINANZI ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA

Lombardo fa istanza di essere interrogato sui sussidi - Gli scopi di questa manovra

I particolari sull'interrogatorio

Intervista col sen. Canonico

Roma, 4

Questa mattina verso le ore 9.30 il comm. Lombardo è stato condotto al Senato per essere interrogato dalla Commissione istruttoria del processo Nasi. Il Lombardo è giunto in carrozza chiusa a due cavalli insieme con due agenti di P. S. in borghese che lo hanno accompagnato fino alla porta della sala degli interrogatori.

Verso il mezzogiorno il Lombardo è uscito, è risalito in carrozza con i due agenti ed ha fatto ritorno alla sua casa ai Viali Parioli.

Nell'interrogatorio il comm. Lombardo ha fatto istanza verbale per essere interrogato anche sulla parte che riguarda l'erogazione dei sussidi. Questa istanza verrà poi illustrata in una memoria scritta dalla difesa del Lombardo. L'interrogatorio del Lombardo di stamane si è svolto esclusivamente sulla questione dei viaggi.

Oggi poco prima delle ore 15 il comm. Lombardo in carrozza chiusa ed accompagnato dal delegato Rinaldi e da due agenti in borghese è tornato presso la Commissione istruttoria. Per evitare che, come stamane, si raccogliessero all'ingresso numerosi fotografi e giornalisti, il comm. Lombardo è stato fatto entrare in carrozza nell'interno del portone del Senato da Via San Luigi dei Francesi.

Il comm. Lombardo ha aspetto alquanto deperito. Questo secondo interrogatorio si è aggirato sull'acquisto di oggetti d'arte fatto dall'ex ministro.

L'avv. Sciminelli della difesa del commendator Lombardo ha avuto un lungo colloquio col presidente dell'Alta Corte on. Canonico sull'istanza da presentare in nome del suo rappresentato che desidera essere interrogato anche sui sussidi. In seguito a tale colloquio il presidente dell'Alta Corte ha ordinato che siano messi a disposizione del comm. Lombardo per l'esame, i documenti dell'incartamento che riguardano i sussidi.

La *Tribuna* dice che qualora la domanda del Lombardo venisse accolta dai commissari della Camera, il presidente Canonico dovrebbe riunire l'Alta Corte in camera di consiglio per provocare una deliberazione in argomento e, dato che questa fosse favorevole alla istanza Lombardo, il processo verrebbe rinviato per una nuova istruttoria.

La *Tribuna* ha poi interrogato l'on. Canonico intorno al supplemento di istruttoria che stanno eseguendo i senatori Manfredi e Municchi in unione ai commissari d'accusa, e intorno alla estensione delle indagini come possibile preparazione alla formulazione di nuovi capi di accusa contro l'on. Nasi. L'on. Canonico ha detto non essere affatto vero che si voglia compiere una nuova istruttoria. I delegati della presidenza e i commissari della Camera altro non fanno in questo momento che ottemperare a quella disposizione regolamentare per cui è data facoltà alla Presidenza di procedere a nuove indagini. Le istruttorie si chiudono con una sentenza di rinvio e non luogo, mentre quello che fanno i senatori Manfredi e Municchi non condurrà a nessuna decisione. Le deposizioni raccolte saranno depositate in cancelleria a disposizione dell'Alta Corte come elementi di giudizio. Intorno alla questione della estensione delle indagini ai sussidi l'on. Canonico ha detto che essa non ha per iscopo di riprendere i capi di accusa, sui quali l'autorità giudiziaria dichiarò non farsi luogo a procedere. L'Alta Corte non può mutarsi da giudice in accusatrice e nemmeno può essere l'una cosa e l'altra insieme. Le accuse sulle quali si deve pronunciare sono state nettamente determinate dalla Camera, e volerne accrescere il numero sarebbe invadere le attribuzioni dell'altro ramo del Parlamento. L'on. Canonico dichiarò non sapere se sia vero che la difesa Lombardo chieda che sia posta in discussione anche la erogazione dei sussidi e aggiunse che ove questa domanda fosse fatta in udienza, egli come direttore del dibattimento dovrebbe opporsi rispetto al diritto e che se essa facesse formale incidente, il presidente dovrebbe appellarsi all'Alta Corte, la quale deciderebbe. E' però opinione del senatore Canonico che se si volesse procedere contro gli imputati per le accuse che non sono comprese fra quelle chiaramente formulate dalla Camera occorrerebbe una nuova deliberazione di questa, e quindi un altro giudizio.

La *Tribuna* dice poi che l'on. Canonico richiesto della probabile durata degli interrogatori ai quali egli, come è noto, non partecipa, rispose di ritenere che da quanto gli fu riferito fra un paio di giorni tutto sarà ultimato.

Intorno all'interrogatorio del comm. Lombardo il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari:

Contestatogli quanto Nasi aveva detto davanti alla Commissione dei cinque, e cioè che tutti i conti furono fatti dal Lombardo senza la sua ingerenza, il Lombardo ha affermato che egli non ha approvato mai un centesimo e che i conti furono fatti insieme col ministro. Il Lombardo ha dato poi spiegazioni sui singoli viaggi rispondendo alle domande fatte dagli onorevoli Pansini e Mariotti. Al comm. Lombardo fu domandato se voleva nell'intervallo fra i due interrogatori rimanere al Senato, ma egli preferì di tornare a casa.

Il *Giornale d'Italia* dice che la difesa del Lombardo presenterà domani istanza per indagini nuove e aggiunge che domani verrà forse interrogato l'on. Nasi. Consta però al *Giornale d'Italia* che l'ex ministro nulla dirà di notevole, poichè si riserva le sue difese al dibattimento.

Le ragioni della tattica di Lombardo

Nasi si rifiuterà di rispondere al nuovo interrogatorio?

Roma, 4

(So.) — L'affare Nasi entra stasera in una nuova fase che richiede una rapida illustrazione.

Il fatto nuovo del processo Nasi consiste nell'atteggiamento oggi assunto dal comm. Lombardo nel suo interrogatorio. L'ex-segretario particolare di Nunzio Nasi ha oggi formulato un'istanza che se venisse accolta provocherebbe il rinvio del processo già fissato pel cinque novembre. Simile decisione provocherebbe una impressione penosissima, poichè condurrebbe all'infinito la soluzione di una vertenza che l'opinione pubblica con giusta impazienza attende di vedere definita.

Fortunatamente oggi l'ipotesi di rinvio deve essere scartata. L'on. Canonico, con molta opportunità, in una sua odierna intervista ha dissipato tali timori. Il processo Nasi comincierà dunque il cinque novembre e sarà liquidato, salvo incidenti, pel 15 Dicembre. I lettori devono accogliere con estrema diffidenza le voci contraddittorie che circolano stasera di rinvio del giudizio e di convocazione della Camera per decidere sui confini del processo stesso. Tutto si riduce per ora ad un abile tentativo della difesa del comm. Lombardo, la quale cerca di salvare il suo cliente, suggerendogli una linea di condotta in contrasto con quella del Nasi, per far credere alla innocenza del proprio difeso.

Una parte dell'interrogatorio d'oggi del comm. Lombardo dinanzi alla commissione inquirente dell'Alta Corte, ha prodotto viva impressione di sorpresa.

Com'è noto il Lombardo deve rispondere alla giustizia di due diverse imputazioni: deve rispondere di peculato insieme con Nasi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, e deve rispondere di falso per la falsificazione di nove mandati di sussidio pagati ai maestri elementari durante la gestione Nasi.

L'autorità giudiziaria ha prosciolto il Nasi da tale imputazione per insufficienza di indizi, perciò la Camera dell'[illegible] il deferimento di Nasi all'Alta Corte di Giustizia, ha compreso fra i capi d'imputazione il solo peculato ed ha escluso il falso. Ne deriva che il comm. Lombardo dopo liquidata la sua pendenza con l'Alta Corte di Giustizia, dovrà essere giudicato una seconda volta per i mandati falsificati. Orbene, il Lombardo ha tutto l'interesse ad evitare questo secondo processo, facendosi giudicare anche pei falsi dall'Alta Corte di Giustizia. Ne deriva l'odierna domanda del Lombardo, il quale ha sostenuto dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte, essere inscindibili le accuse di peculato e di falso e di avere la Camera autorizzato l'Alta Corte a giudicare dell'accusa di falso. L'on. Canonico non è però di questo parere: forse la difesa del Lombardo si acquieterà dinanzi all'opinione del presidente dell'Alta Corte. In ogni caso è certo che l'on. Canonico unitamente ai componenti la Commissione inquirente, non commetterà l'atto di debolezza di sospendere il processo, ricorrendo alla Camera perchè giudichi sulla domanda della difesa del Lombardo. Frattanto avremo domani, a quanto sembra, una specie di colpo di scena. Deve comparire dinanzi alla Commissione inquirente dell'Alta Corte di Giustizia, Nunzio Nasi al quale devono essere sottoposte, come oggi al Lombardo, le risultanze del supplemento d'istruttoria. Nunzio Nasi, a quanto affermano i suoi intimi, non si rifiuterà di comparire, ma dichiarerà di voler rispondere al nuovo interrogatorio soltanto in pubblica udienza dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

L'atto del Nasi verrà variamente giudicato. Esso è suggerito, qualora si realizzi dalla indignazione provata dall'ex ministro nello scorgere che la passione politica ha costantemente travisato gli atti da lui compiuti dal giorno in cui s'è aperto il procedimento a suo carico dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Certamente se Nasi si rifiuterà di rispondere, s'ingaggierà in una via molto pericolosa e non potrà a meno di nuocersi in confronto colla linea di condotta adottata dal Lombardo, il quale con audacia soverchia, invoca invece che sia allargato il processo a suo carico.

Il processo per la violazione del segreto d'istruttoria

Milano, 4

Oggi è stata chiamata dinanzi alla quarta sezione del Tribunale penale la causa intentata dagli avvocati Martini e Marincola-Cattaneo contro il *Corriere della Sera*, nelle persone del direttore Luigi Albertini e del gerente Giovanni Galluzzi, per avere il 26 e il 27 luglio pubblicato i primi interrogatori subiti dall'ex-ministro on. Nasi e dal comm. Lombardo alla presenza dei senatori Canonico e Municchi.

Scopo di questa pubblicazione, secondo la denunzia, era quello di voler fare il processo ed anticipare il dibattimento sulla stampa, con possibile danno delle parti e del decoro della giustizia.

Il fatto della pubblicazione è contemplato dall'articolo unico della legge Mancini 6 maggio 1887, che vieta in tutti i giudizi penali la pubblicazione col mezzo della stampa degli atti di procedura scritti, sinchè il processo non sia chiuso col pubblico dibattimento, o colla pronunzia di non farsi luogo a procedimento penale.

L'ordinanza del Tribunale dichiarò però non luogo a procedimento in favore del direttore Albertini, e rimandò al processo il solo gerente responsabile della trasgressione del divieto.

Ma dopo lo svolgimento del processo, anche il gerente venne assolto per inesistenza di reato.

LA CRISI NELLA CIRCOLAZIONE BANCARIA

I propositi del ministro del Tesoro on. Carcano

Roma, 4

La *Tribuna* dice che il ministro del tesoro, on. Carcano, ha diretto una lettera all'on. Chiesa per rispondere alle principali questioni che aveva pubblicamente poste circa la circolazione bancaria. La *Tribuna* soggiunge testualmente: «Se poi siamo bene informati l'on. ministro avrebbe dichiarato all'on. Chiesa che egli condivideva il convincimento generale della opportunità di provvedimenti per migliorare la circolazione. Questi provvedimenti sarebbero in parte immediati. Il Tesoro, infatti, sta provvedendo perchè non manchino biglietti di piccolo taglio e le monete divisionali, e furono date disposizioni perchè si emettano anche scudi d'argento, ove occorra, per soddisfare alle domande del commercio.

D'altra parte gli istituti di emissione sono in grado di far fronte a tutte le domande di sconto e di anticipazione. Più larghi provvedimenti, per dare maggiore elasticità alla circolazione monetaria e rendere più efficace l'emissione in favore della economia nazionale, sono da attendersi dal disegno di legge che sarà presentato dal governo alla ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Carcano ha già preso impegno di presentarlo, discutendosi alla Camera l'assestamento del bilancio e ora, a quanto consta, sta preparando del resto il miglioramento della situazione monetaria, che dovrà determinarsi, oltrechè da questi provvedimenti, dalle buone condizioni di bilancio. Infatti, conclude la *Tribuna*, le condizioni del Tesoro mai furono così floride come oggi. L'esercizio testè chiuso offre un avanzo di somme cospicue mai toccato finora. Il cambio, che persiste molto favorevole all'Italia, agevola l'affluenza dell'oro; i raccolti sono tutti copiosi. Sono questi appunto gli elementi da cui è lecito trarre affidamento che la crisi momentanea sarà sicuramente superata, ove con essi concorrano la calma e la fiducia del paese».

La *Tribuna* pubblica poi il testo della lettera che il ministro del Tesoro ha scritto all'on. Eugenio Chiesa a proposito della presente crisi nella circolazione.

La missione abissina a Roma

Roma, 4

Stamane la missione abissina si recò ad ossequiare il presidente del Consiglio, on. Giolitti; visitò poi i lavori del monumento a Vittorio Emanuele e il monumento a Giuseppe Garibaldi.

La visita della missione al Papa è decisa, ma non è ancora fissato il giorno.

Oggi alle 16 la missione abissina si è recata al Senato, ricevuta dal presidente Canonico, che fu di guida alla medesima nell'aula, nella biblioteca e nelle altre sale del palazzo Madama. Poi la missione si è recata a Montecitorio.

Stasera si è recata a far visita al cardinale Merry del Val; domani andrà al Pantheon.

Gli scopi della missione

Roma, 4

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Zurigo ha intervistato il sig. Alfredo Ilg ministro e consigliere di Stato presso la Corte Etiopica circa lo scopo della missione abissina. Egli ha detto che Menelik ha inviato alle Corti della Triplice la missione presieduta da un generale molto in favore presso la Corte Abissina per indurre i sovrani di Austria, Germania e Italia a intercedere in suo favore presso la Porta, riguardo ad una questione religiosa.

L'Abissinia aveva anni addietro una chiesa a Gerusalemme, la quale per ragioni non ancora ben chiare è passata ai copti di Egitto. Secondo l'Ilg, la missione a Roma non si recherà dal Papa perchè le relazioni tra l'imperatore e il Papa non sono molto buone.

Il Re del Siam

[illegible]

Stamane il Re del Siam si è trattenuto all'albergo; è poi uscito alle ore 16 in vettura scortato dagli agenti ciclisti e si è recato al Pantheon dove ha deposto due splendide corone di fiori sulle tombe dei Re d'Italia. Le corone portavano due nastri di seta bianca a frange d'oro con la scritta in inglese:

Il Re del Siam a Vittorio Emanuele II. Il Re del Siam ad Umberto I

Il Re dopo essersi firmato sui due registri ha lasciato il Pantheon ossequiato dai veterani di guardia.

Alle 15.30 il fratello del Re del Siam col figlio minore del Re, si è recato in vettura in giro per la città.

Oggi alle ore 15 il Ministro Tittoni si è recato all'Hôtel Excelsior a visitare il Re del Siam col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Re ha conferito all'on. Tittoni l'onorificenza dell'Ordine dell'Elefante Bianco consegnandogli personalmente le relative insegne.

Genova, 4

Il Principe ereditario del Siam partirà stasera alle ore 23.35 diretto a Roma.

L'onorevole Giolitti

Il Consiglio dei ministri

Roma, 4

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Giolitti ha stamane conferito a palazzo Braschi col ministro delle poste on. Schanzer e con il sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Pozzo. Nel pomeriggio ha avuto un colloquio coi prefetti di Lucca e di Grosseto. L'on. Giolitti lascierà Roma [illegible].

Per domani alle 16 è convocato il Consiglio dei ministri.

[illegible]

La riapertura dei collegi di Varazze

Genova, 4

Oggi alle ore 16 il Consiglio Provinciale Scolastico ha deliberato all'unanimità la riapertura del Collegio Civico di Varazze tenuto dai frati Salesiani e dell'Istituto di Santa Caterina pure in Varazze retto dalle suore di Santa Maria Ausiliatrice.

UN INCIDENTE TRA FRANCESI E SPAGNUOLI

Spiegazioni reciproche e pronto accomodamento

Parigi, 4

L'*Eclair* pubblica il seguente dispaccio da Madrid che viene segnalato con ogni riserva:

La *Correspondencia* annunzia che un grave conflitto è scoppiato fra il generale Drude ed il comandante Santolalla, circa la delimitazione delle zone di polizia a Casablanca. Avendo i francesi, con l'autorizzazione del governo marocchino, occupato dei settori spagnuoli malgrado le proteste del comandante Santolalla, questi dava ordine al capitano Avila di partire subito per Tangeri per reclamare presso il ministro di Spagna e chiedere istruzioni. Questo sarebbe il motivo del viaggio a Tangeri del capitano Avila.

Londra, 4

Mandano da Casablanca al *Daily Telegraph*, 2: L'incidente fra le truppe spagnuole e francesi è stato definitivamente regolato. Il generale Drude ha ordinato alle sue truppe di sgombrare il quartiere arabo situato nella zona spagnuola ed ha inviato al comandante Santolalla una lettera informandolo delle misure prese per evitare qualsiasi malinteso cogli spagnuoli. Ha annunziato che aveva ricevuto dal suo governo delle istruzioni prescriventigli di conservare le migliori relazioni col capitano Santolalla.

Questi ha risposto che si rallegrava della lieta soluzione dell'incidente.

Contrabbando di munizioni a Tangeri operato da soldati spagnuoli!

Parigi, 4

I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri segnalante un incidente avvenuto ieri mattina alla dogana di Tangeri.

Da qualche giorno si era notata la presenza sospetta di alcuni soldati spagnuoli appartenenti ad una nave spagnuola ancorata in rada. Non si tardò a convincersi che commettevano contrabbando di cartuccie di guerra. Le autorità marocchine arrestarono perciò stamane l'equipaggio, che veniva ogni mattina a terra carico di provvigioni. I cesti che portava furono perquisiti e le guardie indigene trovarono ottocento franchi e delle cartuccie Martin. Questa operazione durava da parecchi giorni.

Si ignorano le intenzioni di Muley Afid

Tangeri, 4

Si ha da Mogador che colà giungono da Marrakesch notizie contraddittorie. Si dice che Mulay Afid partirebbe domani con le sue truppe dirigendosi sopra Mequinez evitando le coste.

Continua l'esodo delle famiglie israelite verso le coste. Le tribù meridionali rifiutano di riconoscere il pretendente, ciò che costituisce per lui un grave scacco.

Casa Bianca riprende l'aspetto normale

Casablanca, 4

In città si cominciano a sgombrare i locali ove si erano stabiliti i diversi servizi. Questi locali appartengono a notabili indigeni che allo scoppiare dei disordini fuggirono e che ora rientrano e domandano di tornare ad abitare le loro case. La città riprende la sua fisonomia normale. Le genti povere sono rientrate per le prime. Quelle ricche rientrano a poco a poco.

Continuano le pioggie torrenziali in Francia

Tolone, 4

Le pioggie torrenziali continuano a cadere da ieri mattina sulle regioni di Cannes, Draguignan, Frejus e Tolone. Dei fulmini caddero in parecchi punti, ma non si segnalano feriti. La vendemmia che le pioggie precedenti compromisero a metà si considera ora come completamente perduta. Il servizio dei ponti e delle strade, per quanto zelantemente compiuto, rimane distrutto.

Si ha da Perpignan che a Porto Vendres un uragano di una grande violenza si è scatenato sulla città causando danni considerevoli. Molti alberi sono stati sradicati, molti pali telegrafici abbattuti e numerosi camini asportati dalla furia del vento.

La critica posizione del "Leone XIII" — Soccorritori che periclitano

Londra, 4

Un telegramma in data di ieri sera dice che un canotto montato da pescatori si diresse verso il «Leone XIII» per soccorrere l'equipaggio. Il canotto si capovolse. I pescatori poterono nondimeno essere salvati da altri pescatori che li raccolsero insieme a un marinaio francese che cercava di raggiungere a nuoto la terra. Lo stesso telegramma annuncia che un'ondata ha asportato dalla nave il capitano Cluen. Il mare è agitato; restano a bordo del vapore undici persone, tutti marinai.

La sciagura toccata a un deputato francese

Cade dal treno e si ferisce gravemente

Parigi, 4

Il deputato Rabier, vicepresidente della Camera, ritornava da Biarritz in un treno che procedeva verso Orleans, quando durante la notte, un po' prima di giungere alla stazione di Lamotte, avendo confuso lo sportello di uscita con quello della *toilette*, cadde dal treno. Rabier, malgrado facesse sangue in abbondanza, potè rialzarsi e dirigersi lungo la strada ferrata alla prossima stazione. Un altro treno che giungeva fu fermato con un segnale da un guardiano. Rabier montò in questo treno che lo condusse a Bordeaux donde, dopo la medicatura, è partito per Orleans.

Rabier ha una grande ferita alla testa dalla parte destra e prova dolori per tutto il corpo dalla stessa parte.

La peste a San Francisco

San Francisco, 4

Ecco la statistica relativa alla peste bubbonica: Furono constatati 51 casi, di cui 30 seguiti da morte. Si trovano ora in osservazione 34 ammalati sospetti.

GRAVI DISORDINI A CALCUTTA

Agenti di polizia che si uniscono ai dimostranti

Calcutta, 4

Dei gravi disordini sono scoppiati ieri sera a Beadon Square in seguito ad un *meeting* tenuto a favore degli studenti puniti per avere commesso delle aggressioni contro la polizia.

Il servizio d'ordine è stato attaccato a colpi di pietra. Dopo discorsi incendiari predicanti il *Self Government*, la polizia ha fatto sgombrare i locali ed ha chiesto rinforzi che sono stati attaccati nelle vie e lapidati nelle case ove si erano rifugiati. L'effervescenza è aumentata fino alle 10 di sera. Il popolaccio frantumò lampioni, saccheggiò case e interruppe la circolazione. Inoltre i cocchieri che sono in isciopero per protestare contro il regolamento municipale, hanno assalito gli uffici della città ed hanno ferito alla bocca un ufficiale dello stato civile europeo. La tranquillità è stata ristabilita a mezzanotte.

Un giornale di Calcutta dice che gli agenti indigeni, dopo essersi spogliati della loro uniforme, si sono uniti ai dimostranti. Nessun arresto è stato operato. Una quarantina di agenti sono stati feriti.

I giornali inglesi riversano sulla polizia la responsabilità dei disordini di ieri e accusano gli operai di brutalità.

Un altro giornale parla di cadaveri ritrovati orribilmente mutilati. Però la verità è che nessuna persona è rimasta uccisa. La polizia respinge con indignazione le accuse di cui è oggetto.

Le buone relazioni russo-giapponesi cementate in un meeting

Tokio, 4

Un *meeting* organizzato per celebrare la lieta conclusione del trattato russo-giapponese e l'accordo che ne è risultato, è stato tenuto ieri sotto gli auspici del Consiglio municipale e della Camera di commercio di Tokio.

L'ambasciatore di Russia, il ministro di Stato, generali ed ammiragli erano presenti. Il presidente Shibusawa ha parlato del ristabilimento delle buone relazioni fra il Giappone e la Russia. L'ambasciatore di Russia ha risposto ed ha detto che una nuova èra si apriva nei rapporti dei due paesi.

L'impero africano del Portogallo

Lisbona, 4

Il signor Ayres Omella, ministro della marina, durante un colloquio con un giornalista, ha fatto un lungo racconto del suo viaggio nelle Colonie ed ha detto che mediante gli sforzi della nazione e la sollecitudine del governo, il Portogallo possederà fra dieci anni un immenso impero africano.

Uno scontro ferroviario in America

Londra, 4

I giornali hanno da New York: Uno scontro ferroviario è avvenuto sulla linea Wabaht-Springfield. Un frenatore è rimasto ucciso.

I massacri nei Balcani

Atene, 4

L'*Agenzia di Atene* pubblica il seguente dispaccio da Salonicco: Nel villaggio di Hadoven a circa quattro ore da Cozanid quattro contadini greci sono stati uccisi da una banda turco-rumena.

Gli antimilitaristi francesi

Parigi, 4

E' inesatto che degli antimilitaristi siano stati arrestati stamane.

Sciopero a Berlino

Berlino, 4

Gli operai fumisti di Berlino e dintorni si sono messi in isciopero. Si calcola il numero degli scioperanti a tremila circa. Il movimento sarebbe, secondo gli operai, provocato dalla decisione dei padroni di ridurre i salari.

Rivoluzione in una provincia dell'Argentina

Buenos Ayres, 4

Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Corrientes. Dopo un primo combattimento i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchi punti. Vi furono morti e feriti. Il governo federale prende delle misure per una pronta pacificazione.

Il dirigibile inglese

Londra, 4

Si ha da Aldershott: Il dirigibile militare ha fatto una sortita di un'ora. Il pallone ha compiuto un tragitto circolare, coprendo venti miglia ed avanzando facilmente mediante un forte [illegible].

Le paure dei Toselli

Individui sospetti a Fiesole

Firenze, 4

Il *Fieramosca* riceve da Fiesole che alla famiglia Toselli giunse ieri sera un dispaccio di un amico del maestro da Verona così concepito: Per carità vigilate vostra Monica, abilissimi agenti, uomini e donne, passati oggi linea Trento e Sempione. Abbiate prudenza. Siate felici»

Appena ricevuto il dispaccio il Toselli impressionatissimo, si recò immediatamente ad avvertire il brigadiere dei carabinieri Giuntini e fu disposto per una attiva sorveglianza. E' stato telegrafato per avere la conferma di detto dispaccio onde accertarsi che non si tratti di uno scherzo.

Il *Fieramosca* riceve pure da Fiesole: Ieri sera, circa alle 21, si presentarono al Villino Beatrice, tre individui, ed uno di essi dichiarò che avevano dei cani da far vedere alla principessa per offrirli in vendita. I coniugi però non erano in casa e gli individui furono fatti allontanare dal proprietario dell'Hotel Aurore, il quale, conoscendo ad uno ad uno tutti i fiesolani ed anche molti fiorentini, assicura di non avere mai veduto codesti individui e che il loro contegno poteva giustificare dei sospetti.

Per un trattato d'arbitrato fra Italia e Messico

Aja, 4

Le delegazioni d'Italia e del Messico stanno negoziando un trattato generale di arbitrato del genere di quello stipulato fra l'Italia e l'Argentina, ma che ne differisce in parecchi punti. Questo trattato sarà firmato tra pochi giorni.

CONGRESSO DI PEDIATRIA A PADOVA

Gli argomenti trattati nella terza giornata

Padova, 4

Il Congresso di Pediatria ha continuato oggi i lavori. Stamattina la presidenza venne assunta dal prof. Fede di Napoli, il nonno dei pediatri italiani. Su di lui c'è anzi un piccolo gioco di parole che serve a tagliar l'aria nella gravezza della discussione scientifica. Si dice: chi ha Fede nella pediatria vince sicuramente. L'Italia ha fede (prof. Francesco) e per questo si è affermata magnificamente nella pediatria.

Dietro front: si torna alla discussione. Ma prima non bisogna dimenticare una conferenza tenuta iersera dal dott. Alessandro Codivilla, professore straordinario di ortopedia nella Università di Bologna. Egli parlò con molta dottrina sulla *Lussazione congenita dell'anca* deformità abbastanza comune, avendo il conferenziere in pochi anni curato circa 500 casi.

La conferenza è stata illustrata da molte proiezioni per chiarire l'anatomia patologica della deformità, la sintomatologia, la diagnostica e la cura con la quale ottenne quasi sempre completo successo.

Sulle malattie nervose

Riferisce per primo il prof. G. Berghinz di Udine, intorno all'Epilessia Jaksoniana sinistra da encefalite corticale destra.

Il dott. Acquaderni di Bologna cita un caso di istasofobia in un bambino di 5 anni, sorto improvvisamente dopo una caduta. Egli è nella impossibilità di star dritto e di camminare, con senso grave di angoscia ad ogni tentativo, con altre fobie, per esempio del buio del suono delle trombe. Va distinta dall'astasia-abasia di Charcot, e l'eredità vi ha grande parte, non vi è differenza colle fobie degli adulti. La prognosi è riservata, se non infausta. Dice che può tentarsi la suggestione e la rieducazione, come si fa cogli atassici.

Il prof. Marina di Trieste parla ascoltatissimo sulle forme frustre di distrofia muscolare e si domanda: ne è possibile la guarigione? — Dallo studio di un caso è dato rispondere affermativamente.

Il prof. Simonini di Modena informa sulla patogenesi e cura della corea comune. Da ricerche cliniche e sperimentali, la «chorea minor» deve ritenersi dovuta a cause tossiche esogene od endogene per ipofunzione di ghiandole a secrezione interna (paratiroidi).

Il dott. E. Ferraris Wyss di Lugano parla sulla Chorea minor facendo un riassunto di 51 osservazioni cliniche. Il reumatismo non solo suole precedere spesso la Chorea, ma spesso anche la segue.

Sulla Chorea interloquiscono anche i professori Tedeschi e Mya e la discussione di alta importanza viene ascoltata con molto interessamento.

Infezioni lente

Il prof. Berghinz di Udine riprende la parola per intrattenere sopra un caso di mongolismo. Il soggetto presentava una macchia mongolica al dorso: tale macchia però esisteva anche in un altro bambino normale.

Malattie dell'apparato digerente

Dell'importante argomento è relatore il dott. Gino Mori di Firenze, un giovine medico colto e studiosissimo assistente del prof. Mya. Egli tratta dell'occlusione intestinale nella tubercolosi peritoneale infantile. La tubercolosi peritoneale infantile può avere un periodo di latenza e manifestarsi all'improvviso con sintomi di occlusione (briglie, adesioni fibrose e caseose). L'atto operativo dipenderà dalla intensità di sviluppo delle neoformazioni tubercolari che, se sono molto estese, con conglomerazioni intestinali e caseosi diffusa e stato generale grave, potrebbero renderlo vano e letale. Il dott. Mori passa poi a fare delle considerazioni cliniche sulle sindromi paratifoidi nella età infantile.

La relazione del giovine sanitario viene giudicata pregevole, ed è accolta da vive approvazioni ed elogi.

Cianosi e vizi di cuore

Nella seduta pomeridiana il prof. Muggia di Torino parla intorno alle cause della cianosi nei bambini, notando che la cianosi stessa si accompagna a modificazioni importanti della pressione arteriosa e degli elementi morfologici del sangue.

Il prof. Pacchioni di Firenze ebbe a riferire sulle ricerche anatomo-patologiche sulla cianosi nei vizi di cuore congeniti, facendo rilevare che in alcune alterazioni del circolo capillare si trova conferma la interpretazione della cianosi stessa.

Il dott. Lo Re di Napoli parlò sulla albuminuria nei bambini-eczematosi, il prof. Fede sulle albuminurie nei bambini, e il prof. Petrone sullo stato di nutrizione e timo.

La radioscopia

Dopo una breve discussione su alcune altre malattie, il dott. Gortan e il dott. Nigris fecero interessanti comunicazioni sull'osservazione di una quarantina di casi interessanti affezioni polmonari ghiandulari controllati con l'aiuto dei raggi Röntgen.

Fu praticata nella massima parte dei casi la radioscopia per l'impossibilità di ottenere dai piccoli pazienti la cooperazione necessaria per avere una utile impronta fotografica. I risultati ottenuti consigliano a vivamente raccomandare questo sussidio diagnostico in tutti i casi di infiltrazione tubercolare in stadio iniziale nell'adenopatia tracheo-bronchiale nei casi di focolai con sede centrale e di affezione infiammatoria.

Domani si terrà la quarta e ultima seduta del congresso, che sarà specialmente dedicata alla discussione delle malattie acute.

Gita a Venezia, anzichè a Trieste

Il Consiglio di Presidenza, presenti numerosi congressisti, si radunò oggi in una sala superiore per decidere sulla gita a Trieste.

Persistendo l'avversità del tempo, nè volendo il Consiglio direttivo arrischiarsi ad un viaggio che può riuscire d'incomodo a molti dei gitanti, specie alle signore che hanno già aderito, si stabilì intanto di rimandare la gita stessa fino a nuovo avviso. Quella a Venezia però verrà fatta ugualmente essendosi raccolte molte adesioni e si effettuerà domenica.

L'onomastico di Francesco Giuseppe

Roma, 4

Ricorrendo l'onomastico dell'imperatore d'Austria, stamane a Roma nella chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima, mons. Aversa ha celebrato un solenne pontificale. Alla messa assistevano in apposito coretto i cardinali Merry del Val e Gotti. Erano pure [illegible] gli addetti alle ambasciate d'Austria presso il Quirinale e presso il Vaticano, gli addetti militari, l'incaricato d'affari di Prussia ed il ministro di Baviera. Vi era pure una rappresentanza dei collegi cattolici boemo ed austro-ungarico residenti in Roma.

La messa è stata cantata dagli alunni della scuola gregoriana diretti dal Müller. Dopo la messa è stato intonato il Te Deum.

Alla funzione assistevano pure numerosi signori e signore dell'aristocrazia romana.

Dalle Provincie Venete

Venezia

DOLO — Ci scrivono 4:

L'Adriatico continua ad ubbriacarsi, dato anche che per necessità di *reportage*, a noi occorra talvolta avvicinare funzionarii egregi, come i rappresentanti della benemerita o della P. S. — dato anche che questo attiri le ire della teppa, delle quali poco c'importa, — pesta pure, caro *Adriatico!* Sul nostro piatto tali delitti; sul vostro i libelli, le lettere anonime, gli articoli a base di veleno, le chiamate a raccolta alle autorità per provocare processi, ecc ecc. Vedremo poi da qual parte penderà maggiormente la bilancia dell'opinione pubblica!

CHIOGGIA — Ci scrivono 4:

R. Scuola Tecnica — L'egregio prof. Ettore Ferrero, il distinto insegnante di matematica nella nostra Scuola Tecnica, fu trasferito in questi giorni alla R. Scuola Tecnica Sammichell di Verona.

La Scuola Tecnica, la Scuola libera popolare ed il Circolo di cultura magistrale perdono un attivo e valoroso docente. Anche la Commissione di vigilanza del nostro R. Istituto Nautico, dove il prof. Ferrero era incaricato dell'insegnamento di fisica, metereologia e macchine, apprese con vivo rammarico il trasloco dell'egregio professore, al quale inviamo i nostri saluti e migliori auguri.

MURANO — Ci scrivono 4:

La visita del Cardinale Satolli. — Ieri fece visita a Murano, insieme al Cardinale Cavallari Patriarca di Venezia, il cardinale Satolli. Accompagnato anche dall'Ill. Mons. Cerutti, S. E. visitò la vetreria muranese, le case operaie e il Duomo di SS. Maria e Donato.

Alla Vetreria cattolica — Lo sciopero non arreca nessun effetto perchè la fabbrica ha rimpiazzati i federati che abbandonarono il lavoro, con altri operai: il lavoro quindi continua. Stasera i federati si riuniranno in seduta al Teatro Sociale per prendere qualche deliberazione.

Il segretario della sezione flaconisti è partito alla volta di Milano per conferire con la federazione.

MESTRE — Ci scrivono 3:

(A. M.) *Un calcio alla fronte* — Il contadino Antonio Tortato di Trivignano stava oggi conducendo un suo giovane cavallo attaccato ad una carrozzella, quando in piazza Umberto I il cavallo, impauritosi del tramvia, si imbizzarrì. Il Tortato scese dal veicolo e cercò calmare l'animale, ma si buscò un calcio alla fronte, fortunatamente non molto grave. Venne medicato nella farmacia Ongarato dal dott. Zila.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 4

Agitazioni di impiegati — Oltre agli impiegati municipali che da qualche giorno sono in agitazione per ottenere un equo aumento di stipendio, si sono sollevati gli impiegati dell'Ospedale Civile, i quali da parecchi anni chiedono invano un salario adeguato alle esigenze della vita.

Questi ultimi riunitisi tutti in assemblea ordinari e straordinari, hanno votato all'unanimità un ordine del giorno col quale deliberano di chiedere all'on. Consiglio:

« Che agli impiegati dell'Amministrazione sia ordinari che straordinari compresi i portieri e portinai, ed ai farmacisti della Pia Opera sia accordato in via eccezionale o transitoria con effetto retroattivo da 1 agosto 1907, e ciò al pari del basso personale, l'aumento del 15 per cento sugli attuali stipendi inferiori alle L. 1500, e del 10 per cento su quelli superiori a detta somma,

« che detti aumenti non abbiano menomamente ad infirmare tutte quelle riforme che l'Onor. Consiglio in sede di discussione del nuovo Regolamento riterrà opportuno di adottare a vantaggio del personale suddetto, vantaggio che direttamente si ripercuote sul buon funzionamento dell'Amministrazione Spedaliera;

« che la concessione stessa non debba affatto protrarre oltre il 1 gennaio 1908 la compilazione e l'approvazione del tanto atteso organico,

« che l'Onor. Consiglio, tenendo conto delle ben note, miserrime condizioni del personale amministrativo e farmaceutico, voglia approvare nella prossima seduta i suesposti desiderati ».

Una Cooperativa in liquidazione — E' stata liquidata la posizione della Cooperativa di Consumo fra il basso personale dipendente dal Comune.

Il 20 corr. alle ore 10, avrà luogo in Tribunale una adunanza per la proposta di un concordato al 12 per cento.

Comizio rinviato — Il Comizio degli esercenti, fissato per oggi alle 15 alla Gran Guardia, fu rinviato a lunedì 7 corr., essendo la sala a disposizione dei congressisti pediatri. Detta riunione si terrà nelle sale della trattoria ai « Monti Vecchi » alle ore 20.

Il Principe Borghese — Su di una « Itala » 50 HP — la stessa che ha vinto nelle recenti corse di Brescia, la coppa della velocità — è giunto nella nostra città il principe Scipione Borghese, con il suo fido « chauffeur » Guizzardi, che s'è fermato presso l'Auto-commerciale, intrattenendosi volentieri sul famoso viaggio Pekino-Parigi.

Il principe Borghese fu ospite del senatore Cittadella a Saonara.

Treviso

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 4:

Oggi alle ore 15 si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco comm. Michieli, presenti 32 consiglieri, la Giunta al completo.

Aperta la seduta, il Sindaco dà lettura di una lettera del comm. Mandruzzato colla quale ringrazia il Consiglio pel voto di stima indirizzatogli nella precedente seduta e risponde al consigliere comunale Appiani intorno al progetto del cavalcavia al Terraglio.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 1 dell'ordine del giorno: *Ricorso di alcuni elettori contro le operazioni elettorali in due sezioni del Comune avvenute il 14 luglio scorso.*

L'assessore Calzavara entra nel merito del ricorso che dichiara inaccettabile. Discute a lungo facendo sfoggio di dottrina e di giurisprudenza.

L'assessore Fiorioli si associa alle considerazioni svolte dal collega Calzavara e rilevato come i verbali dichiarino esplicitamente essere stata osservata in ogni suo punto la legge nelle operazioni elettorali, sostiene l'improcedibilità del ricorso non essendo stati impugnati di falso i verbali i quali fino a pronunzia contraria del giudice competente fanno prova assoluta ed esclusiva. Cita a sostegno della sua tesi lontane e recenti sentenze e discute con molta competenza.

Il consigliere Rodnelli per la minoranza, dichiara che si riserva di sostenere le ragioni dei ricorrenti davanti la G. P. A., in un consesso, cioè sottratto alla passione di parte. (*Ilarità del pubblico*).

Il consigliere prof. Olivi dichiara di aver studiata la questione e di essersi formata la convinzione che il ricorso è inaccettabile.

L'on. Pagani Cesa. Chiarita bel gesto le parole del collega Rodnelli. Si associa alle argomentazioni robuste degli assessori Calzavara e Fiorioli; aggiunge un nuovo argomento di irrecivibilità del ricorso per varii vizi di notifica agli interessati nei termini di legge. Invita gli avvocati avversari ad affrontare la discussione anche perchè il pubblico ha pur diritto di sapere se siano o no fondate le loro eccezioni. Abbandonare la discussione significa fuggire. L'avv. Pagani-Cesa ha parlato con quel filo logico che è una prerogativa dell'illustre uomo.

Torresini si lagna di qualche pungente osservazione del collega Pagani-Cesa. Afferma che la minoranza non fugge ma si riserva ad una sede più opportuna.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Giunta col quale si respinge il ricorso, viene approvato con voti 26 contro 6.

Furono eletti revisori dei Conti i consiglieri Riccardo Anciliotto, Gioco avv. Domenico, Coletti cav. Isidoro, Gregori cav. Gregorio, e Mozzetti-Monterumici dott. Pier Luigi.

All'oggetto 4.o (nomina del Consiglio d'Amministrazione alla Casa di Ricovero) il cons. Gregori fa una raccomandazione che l'opera pia risponda allo scopo voluto.

Il cons. Olivi chiede schiarimenti e domanda che si dia lettura della lettera dei dimissionari.

Perale fa alcune osservazioni, elogiando la amministrazione dimissionaria, alle quali risponde l'assessore Bianchini.

Olivi insiste sulla proposta della lettura della lettera chiesta, che viene accettata con l'inversione dell'ordine del giorno.

Appiani quindi fa una raccomandazione acciò che la Giunta, che con amore e con zelo si occupa pel bene del paese, voglia provvedere perchè la città abbia una migliore illuminazione.

Il Sindaco ringrazia delle gentili espressioni il cons. Appiani e promette di occuparsi.

In seduta segreta viene concessa la pensione alla maestra Andrigo.

La seduta quindi è tolta e rimandati gli altri oggetti alla prossima seduta.

Promozione. — Il sostituto procuratore del Re avv. Vittore Carleschi è stato promosso procuratore del Re a Pesaro.

All'egregio magistrato congratulazioni.

Soccorsi d'urgenza. — L'amministrazione del nostro ospitale civile ha istituita una scuola pratica per i soccorsi d'urgenza.

Concorso bandistico. — In caso di cattivo tempo le gare del Concorso bandistico non si svolgeranno come era stato annunciato nella palestra coperta in via Cantarane, ma al Politeama Garibaldi.

I maestri preposti delle diverse bande dovranno trovarsi alle ore 2 assieme alla Giunta per procedere al sorteggio del numero d'ordine di esecuzione.

Si calcola che le gare termineranno alle 5.30 circa. Alle 6 verrà proclamata la premiazione.

Alla sera le bande del Concorso suoneranno nelle diverse piazze.

La banda che avrà ottenuto il primo premio suonerà in Piazza dei Signori.

Stasera alle 9 è arrivata la banda di Bardolino; andarono ad incontrarla alcuni preposti alla «Tarvisium».

Un errore tipografico è occorso ieri quando si stampò che per il Concorso bandistico terrà concerto l'*Ora*. Il concerto sarà tenuto domani sera dal brioso periodico l'*Oca*.

Il busto a Luigi Sugana. — Ad opera del valente scultore Annibale De Lotto e di una rappresentanza della «Tarvisium-Veneta» verrà domani collocato nell'atrio del nostro teatro Sociale un busto del compianto commediografo cittadino Luigi Sugana.

Alla cerimonia inaugurale che avrà luogo alle ore 10 di domenica sono pregati di intervenire le autorità, i consiglieri comunali e provinciali, i soci del teatro e la stampa.

Disgrazia. — Oggi verso le ore 1 l'operaio Primo Monti addetto all'officina del gas, in piazza dei Signori sotto la loggia dei 300, lavorava su di una scala. Ad un tratto mentre il Monti teneva sulle spalle un grosso e lungo tubo si ruppe un piolo della scala ed il disgraziato precipitò a terra.

Raccolto da alcuni passanti fu condotto all'Ospitale dove il dott. Plateo gli riscontrò una grave ferita al mento tale da dover riservare il giudizio.

Arresto. — Tal Zanellato Romeo di anni 15 scoperto da due macchinisti ferroviari mentre nell'interno della Stazione tentava di compiere atti di libidine sopra un bambino di sei anni, fu arrestato e tradotto alle carceri.

Echi della visita di Sua Ecc. Schanzer — Nella vetrina Barbaro abbiamo ammirato il grande gruppo fotografico splendidamente ed artisticamente riuscito del Ministro colle Autorità Politiche ed Amministrative.

Tale nuovo lavoro, come facilmente si indovina, è del cav. Ferretto, che per stare sempre all'avanguardia del progresso ha fino dallo scorso mese istituito nel suo Stabilimento di Corso Vitt. Emm. la fotografia a colori a prezzi relativamente miti, ottenendo dei risultati veramente sorprendenti. Congratulazioni.

I danni del maltempo

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

Oggi in seguito alle continue pioggie di questi giorni straripò il torrente Ruio allagando parecchie case di Via Ghetto. Quivi l'acqua raggiunse l'altezza di metri 1.20, mentre in Borgo Cavour, raggiunse l'altezza di centimetri 90 allagando i locali del Caffè Grande.

L'assessore sig. A. Marchetti ha preso immediate disposizioni per la sicurezza pubblica, provvedendo alloggi e denaro alle famiglie danneggiate.

A Mareno di Piave (località S. Michele Ramera) il Monticano ruppe gli argini inondando tutto il paese.

Il Sindaco cav. Mantese ha dato disposizioni per l'inizio dei lavori di salvataggio.

Cogliamo questa occasione per raccomandare vivamente il pronto funzionamento del Consorzio costituito in seguito al Decreto che classificava di terza categoria le arginature del Monticano.

Patronato scolastico — Nello spazioso cortile di queste scuole comunali ebbe luogo, il primo ottobre, il saggio di chiusura dell'Educatorio autunnale. V'intervennero il presidente del Patronato scolastico, cav. uff. avv. Antonio Aliprandi, l'assessore alla P. I. sig. Arturo Marchetti, il consigliere comunale sig. Augusto Vital, alcune signore Patronesse, i maestri, le maestre e molti soci.

Oltre 60 bambini cantarono, sotto la direzione del maestro Da Ros, alcuni cori, a cui furono alternate varie combinazioni ginnastiche, poi i piccini mangiarono allegramente una buona refezione, accogliendo festosamente i dolci offerti loro dalla sig. Emma Fanno e dal sig. Vittorio Colussi.

L'educatorio sarà ora riaperto col 1 novembre, avendo il Patronato deliberato di far funzionare in quest'anno la refezione scolastica dal novembre al marzo p. v., contando, come sempre, sul concorso della cittadinanza, la quale ha sempre secondato l'opera della benefica istituzione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

(Aramis) *La serata d'onore del maestro Ettore Lucatello* — Magnifico teatro. Lucatello al suo apparire fu fatto segno ad accoglienze festose che divennero deliranti dopo l'esecuzione finissima dei suoi lavori, giudicati assai favorevolmente dai competenti. Il preludio di *Calendimaggio* — sua nuova opera — lavoro finissimo, che dimostra coltura musicale, talento, ispirazione fervida, è accolto da grandi applausi.

Il *Giullare*, monologo, ha un orchestrale moderno indovinato ed è pure festosamente accolto. Il maestro Lucatello è chiamato parecchie volte alla ribalta fra vivi, incessanti applausi, e i migliori, i più intelligenti di musica, vanno con lui a congratularsi.

L'orchestra lo acclama e gli regala un elegante bastone d'argento e pergamena. Gli amici una valigia di bulgaro montata in argento. Le sue allieve un lapis d'oro. La soprano Bellini, medaglia d'oro. L'impresa del Teatro, medaglia d'oro. La Presidenza grande astuccio con necessaire per viaggio, ecc. ecc.

Dopo l'opera il maestro è chiamato ancora alla ribalta e fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia.

Il baritono Riboldi, che interpretò magnificamente il *Giullare*, fu fatto segno a ripetute acclamazioni.

Serata, adunque, di vittorie pel simpatico Lucatello.

ODERZO — Ci scrivono 4:

Case operaie — L'inaugurazione delle case operaie, che doveva aver luogo qui domenica p. v., seguirà invece il giorno 13 corr. non potendo prima di quel giorno essere fra noi S. E. Luigi Luzzatti che si è impegnato di pronunziare il discorso inaugurale.

L'attesa dell'uomo eminente è febbrile. Giova ricordare, infatti, che trentasei anni fa, quasi preludendo al genio nascente, questi elettori eleggevano il Luzzatti per ben tre volte a loro rappresentante al Parlamento prima che tale mandato potesse assumere, perchè non ancora trentenne. La protrazione del giorno della cerimonia, anzichè scemare l'entusiasmo, darà motivo a più degna accoglienza.

Il corpo di banda di questa Società filarmonica partirà sabato col treno delle 12 alla volta di Treviso onde prender parte al concorso bandistico Regionale indetto dalla Società « Tarvisium ». Ai giovani bandisti auguriamo, che, come altrove, sappiano farsi onore.

Belluno

Gravi danni prodotti dalla pioggia

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Da ieri sera piove con insistenza. I corsi d'acqua sono fortemente ingrossati, specie l'Ardo, il Maè ed il Cismon.

Al borgo Prà è stato proibito il transito per la passerella provvisoria, che minaccia di sfasciarsi.

Dei franamenti sono avvenuti nello Zoldano, ma danni ben più gravi avvennero al Ponte della Serra, ove si sta lavorando per costruire il grandioso impianto idroelettrico.

L'acqua del Cismon penetrò nello stabilimento arrecando gravissimi danni alle dinamo.

Numerosi operai lavorano per riparare ai danni.

Una dimostrazione per la vendita di un bosco

Giunge notizia da Zoldo Alto che mentre il Consiglio Comunale stava per decidere la vendita di un bosco, una cinquantina di persone penetrò nella sala delle sedute gridando a squarciagola di opporsi alla vendita.

La seduta venne sospesa. I carabinieri, giunti dopo, a grande stento riuscirono a sgombrare la sala.

L'infanticida di Cavezzano

Anche oggi vennero fatte ricerche per scoprire il cadaverino del bambino dato alla luce dalla Caterina De Bernard. Costei trovasi ancora a Cavezzano in istato di arresto.

Il Da Riz Angelo, col quale la De Bernard disse di aver avuto rapporti, trovasi a disposizione delle autorità.

Rovigo

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono 4:

Ieri sera, come vi ho riferito, si è riunito il Consiglio comunale che ha approvato:

in seduta pubblica: l'affittanza del campo militare, l'appalto di fornitura di materiale per la sistemazione delle strade di circonvallazione, l'affittanza di alcuni locali del Comune alla ditta Luigi Bonora, l'appalto per la fornitura di libri di testo, e dei generi di pizzicheria al Convitto Normale, la proposta di erigere un ricordo marmoreo al defunto generale Domenico Piva, l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici nelle frazioni di Roverdicrè e Cantonazzo, le modificazioni al progetto di forno comunale e le conseguenti maggiori spese, la costruzione di nuovi cessi pubblici in piazza Annonaria, la rinnovazione del contratto di affittanza con la Provincia dell'ex Corpo di Guardia, la proposta di storni da categoria a categoria del bilancio 1907, il conto consuntivo 1906 della Congregazione di Carità e l'altro del Legato Angeli, le nuove denominazioni alle vie Porta Po, Vescovato e Seminario, rispettivamente in via *Giosue Carducci*, *Anita Garibaldi* e *Giordano Bruno*, le modificazioni, infine, al regolamento sul personale daziario.

In seduta segreta: Alcuni provvedimenti per il personale insegnante delle scuole elementari e alcuni compensi a varie persone.

In seduta pubblica il Consiglio nominò il prof. Zanella a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo «Principe di Napoli» e il dott. Giovanni De Col a Ispettore onorario del cimitero in sostituzione del dimissionario sig. G. Beltrame.

In seduta segreta vennero nominate istitutrici del Convitto Femminile per l'anno 907-908 le signorine Maria Poglianti e Valfrida Sforza-Cesarini.

Udine

UDINE — Ci scrivono 4:

Dimissioni-protesta. — Il Consiglio direttivo della Società di Tiro a Segno Nazionale, *in corpore*, ha rassegnato le proprie dimissioni con motivato ordine del giorno, in segno di protesta per il lungo ritardo frapposto dalla burocrazia militare nel provvedere alla rettifica dei recenti lavori al poligono sociale, impedendo così l'uso del campo di tiro con grave danno dei soci, i quali non possono valersene per compiere le lezioni regolamentari necessarie per ottenere le dispense delle eventuali chiamate alle armi.

L'assemblea della « Dante Alighieri » approvò ieri all'unanimità il consuntivo della passata gestione. Il Presidente cavalier avv. L. C. Schiavi fece poscia varie comunicazioni. Annunciò fra l'altro un prossimo ciclo di conferenze a beneficio della Società, per le quali hanno già aderito spiccate notabilità letterarie quali Marradi, Panzacchi, Trilussa, la signorina Ofelia Mazzoni ed altri. A rappresentare il Comitato di Udine al Congresso, che si terrà a Cagliari il 21 ottobre, furono eletti 22 soci che già si erano prenotati.

Piccino disgraziato. — Giuocando con altri bimbi a Paseans, Lorenzo Agosto d'anni cinque, cadde fra le ruote di un carro riportando frattura dell'avambraccio sinistro. Fu trasportato di urgenza a questo Ospedale dove fu medicato dal dott. Paglieri e giudicato guaribile in [illegible]

PALMANOVA — Ci scrivono 4:

Delizie postali — Un tempo, per aumentare le tasse d'affrancazione delle [illegible] occorreva una legge dello stato, debitamente approvata dal Parlamento e sanzionata dal Re. Però col mutar dei tempi, cambiano anche i costumi, e così possiamo oggi assistere allo strano fenomeno che le tasse vengono di punto in bianco cambiate da un ufficio postale di buona volontà in seguito ad una disposizione.... spiritica, con l'intervento di qualche medium in « trance ».

Il fatto grazioso è occorso l'altro giorno, a maggior gloria e delizia dei nostri bravi cittadini.

In un bel momento i procaccia (chissà poi perchè i procaccia!) vengono sguinzagliati da un capo a l'altro della città per avvertire i pacifici cittadini che d'ora in avanti le lettere, per l'interno del Regno, vanno sottoposte alla tassa di centesimi 25, perchè così dispone una recente legge.... spiritica.

Parecchi cittadini la novità non la bevono, perchè la sembra un po... grossa, ma qualche semplicione vi si adatta, e, pur tirando qualche moccolo salato all'indirizzo del patrio governo, applica sulle lettere in partenza un francobollo da centesimi 25, e buona notte a chi resta. Ma poi (anche pei semplici v'è un Dio protettore) nasce qualche dubbio e, senza evocare l'azione degli spiriti, viene interrogata qualche persona sul come vanno le cose a proposito dell'aumento della tassa. Naturalmente, vien dimostrata l'insussistenza della nuova legge, ed allora i moccoli che erano stati diretti al governo, cambiano indirizzo e giungono a destinazione senza aumento di spesa.

Si viene poi a sapere che gli spiriti furono cattivi informatori dell'Ufficio postale, il quale fa sapere a sua volta che esso prese equivoco colla nuova disposizione riguardante il francobollo internazionale di nuova istituzione.

Ogni commento guasterebbe. E' giusto però domandare quale provvedimento venne preso a carico di quei cattivi... spiriti informatori, e se non pare logico che nel disbrigo delle faccende postali, ci debbano entrare meno spiriti più o meno esotici, e maggior diligenza.

Facciamo la domanda in perfetta buona fede sperando di non essere accusati di vilipendere.... una istituzione di Stato.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 4:

Festa Filarmonica — Ieri ebbe luogo la festa per il decennio della fondazione della nostra Società Filarmonica.

Dopo il concerto eseguito in piazza Garibaldi, alle ore 17.30 i filarmonici sedettero a banchetto all'albergo alla Rosa.

La sala era elegantemente addobbata.

Prima che il lieto simposio avesse termine, prese la parola il presidente ing. Giulio De Rosa dicendosi lieto dei progressi fatti dalla nostra banda, esortando tutti i filarmonici ad essere disciplinati e studiosi. Brindò alla salute di tutti ed al progredire del Corpo bandistico.

Ebbe anche parole di elogio per l'egregio maestro sig. Oreste Cigaina.

Prese quindi la parola l'avv. Linzi consigliere della filarmonica che ringraziò i bravi bandisti anche a nome del Comune.

Su proposta del presidente venne spedito un telegramma al sig. Zecchini, primo istruttore degli allievi, che ora trovasi a Varsavia, inviando a lui il saluto di tutti i presenti.

Seguì una fiaccolata dopo la quale tutto il corpo filarmonico si recò a teatro per assistere alla rappresentazione della Compagnia Bolaffi-Sivieri diretta dal cav. Italo Marchetti.

La serata riuscì splendida.

Le piene — In seguito alle torrenziali pioggie, il Cosa è in piena.

Al ponte di Istrago il torrente è straripato.

Verona

Gli spacciatori di biglietti da L. 1000

VERONA — Ci scrivono 4:

Il due settembre prendevano alloggio all'Hôtel « Aquila Nera-Europa » del signor Ferruccio Branca, due giovanotti che si qualificarono per Bussi Alberto pittore di Milano e Riccardi Vittorio pure di Milano. Il giorno seguente colla vettura dell'albergo, essi si recarono al negozio Barbaro in Via Nuova ove comperarono due impermeabili ed un vestito. Nella sera istessa si fecero consegnare dall'albergatore il conto e, per pagarlo, consegnarono al cameriere Valerio Augusto un biglietto da L. 1000. Il cameriere portò il biglietto al sig. Branca che consegnò il resto.

Pochi giorni or sono il Branca mostrò il biglietto ad un impiegato della Cassa di Risparmio, il quale lo giudicò falso. Il sig. Branca depositò allora il biglietto in questura, raccontando l'accaduto al delegato Silvestri.

Il biglietto ha la serie D 16 e il numero 3212. La sua falsità si riconosce dalla carta poco consistente, dalla figura trasparente dell'Italia poco regolare, e dal disegno posteriore poco accurato.

La nostra Questura, poi, venne a sapere che i due spacciatori di biglietti falsi da L. 1000 furono arrestati a Venezia ove si erano qualificati per Pessina Guido e Schumach Guido, entrambi di Milano.

Indosso, come ricorderete, avevano altri due biglietti da lire mille falsi.

L'istruzione religiosa abolita — Iersera il Consiglio comunale radico-socialista approvò dopo lunga discussione, la abolizione della istruzione religiosa nelle scuole elementari.

Per quanto inutilmente, la minoranza cattolica aveva combattuto con vigore la proposta insana della nuova Giunta socialistoide.

Vicenza

Confessa un assassinio dopo due anni

VICENZA — Ci scrivono 4:

Nel luglio e nell'agosto ultimo scorso la nostra autorità giudiziaria riusciva a mettersi nella traccia di un truce delitto qui avvenuto circa due anni or sono. In seguito ad indagini, fu spiccato mandato di cattura contro tal Ferrari Giuseppe, operaio. Costui era fuggito in Tirolo, ma da qui venne estradato e tradotto alle nostre carceri ai primi di settembre. Malgrado tale arresto, l'opera delle autorità continuava ad essere difficilissima.

Il triste fatto è il seguente: Due anni fa era stato trovato impiccato nella sua stanza il pensionato ferroviario Michelin Giuseppe di anni 63. Nessuno seppe allora giustificare l'atto disperato del Michelin, ma nessuno nemmeno dubitò che egli fosse rimasto vittima di un delitto. Soltanto dopo che molto tempo era trascorso, il popolino incominciò a fare la grave congettura ed indicare il Ferrari come autore dell'assassinio a scopo di furto.

Varie accuse anonime giunsero frattanto all'autorità, la quale, però, per lungo tempo indagò inutilmente. Allorquando il Ferrari riparò all'estero, le accuse si intensificarono, e la nostra autorità giudiziaria spiccò contro di lui mandato d'arresto.

L'istruttoria a carico del Ferrari non poteva però dirsi ricca di prove. V'era, anzi molta incertezza. Ma a togliere ogni dubbio si ebbe oggi, nientemeno, che la confessione dello stesso assassino.

Da più di un mese il giudice istruttore stringeva il Ferrari con abili domande ed obbiezioni. Il reo, finalmente, non seppe più resistere e confessò.

Pare anche che egli abbia confermato di essere stato spinto al delitto per derubare il Michelin del suo danaro.

Il Ferrari dovrà quindi rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto.

Il processo, che si svolgerà alla nostra Corte d'Assise, appassionerà certamente il pubblico.

Bambina che perde un occhio. — La bambina Assego Antonietta di Domenico, di anni 7, di Nanto, tagliando una zucca da maiali con un coltello, si ferì accidentalmente alla pupilla dell'occhio destro. Fu portata al nostro Ospitale dove si constatò che aveva perduta forse per sempre la funzione visiva dell'occhio.

LONIGO — Ci scrivono 4:

Ufficio funebre. — Nella chiesa di San Fermo annessa alla Villa Giovanelli, ebbe luogo stamane alle 10 un solenne ufficio funebre per commemorare il ventunesimo anniversario dalla morte del Principe Giuseppe Giovanelli.

Venerdì 11 corrente, alla stessa ora, verrà celebrato un altro ufficio funebre per commemorare il nono anniversario dalla morte della Principessa Maria Chigi Giovanelli.

Seduta preparatoria. — Stasera alle 17.30 nella sala municipale, ha luogo una riunione preparatoria della maggioranza consigliare, onde raggiungere un accordo sull'ordine del giorno fissato per la seduta che avrà luogo domani, domenica.

BASSANO — Ci scrivono 4:

Fiera Franca. - Periodo autunnale — Ieri si chiuse la Fiera Franca che per la quantità e qualità di animali bovini da fatica e da ingrasso primeggia fra quelle del Veneto. Anche quest'anno convennero qui in frotte i negozianti delle altre regioni per provvedere ai loro acquisti, innumerevoli furono gli affari conchiusi e una quantità di carri ferroviari trasportarono durante ieri i moltissimi capi di bestiame qui acquistati.

Anche il periodo dei festeggiamenti autunnali predisposto dalle presidenze della Società pel Bene Economico e del Teatro, si svolse brillantemente.

Iersera fu l'ultima rappresentazione al Sociale dell'*Andrea Chenier* che ebbe riconfermato il successo delle precedenti serate.

Domani serata d'onore del bravissimo maestro concertatore e direttore d'orchestra Duffan. Domenica ultima serata della stagione, si rappresenterà *Fedora* colla nuova e brava protagonista Bonita Jacoby.

Ultima ora

La seconda fase delle manovre navali

[illegible], 4

Stamane la *Lepanto* segnalò alla difesa marittima di Messina, appoggiandolo con due colpi di cannone, l'ordine di prendere l'assetto di guerra. Il Duca di Genova sbarcherà in giornata per continuare la visita alle opere di difesa di [illegible]

L'onor. Mirabello a Spezia

Spezia, 4

Il ministro Mirabello ricevette l'ammiraglio Grenet comandante del Dipartimento e il contrammiraglio Moreno, direttore generale dell'Arsenale. Le caccia torpediniere *Lanciere* e *Artigliere* faranno scorta alla *Regina Elena* che salpa stanotte.

La duchessa d'Aosta

Napoli, 4

Alle 15.10 è giunta proveniente da Roma la duchessa d'Aosta che fu ossequiata alla stazione, ove era ad attenderla il Duca accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Alè, dalla duchessa di Ascoli, dalla contessa Del Balzo dal Sindaco e dal Prefetto. La duchessa si è subito recata in automobile a Chasteluovo.

Il Sindacato dei ferrovieri

Roma, 4

(So.) — Stasera l'assemblea della sezione romana dei soci del Sindacato ferrovieri italiani, ascoltata la relazione dal convegno di categoria e del convegno dei convegni tenutosi in Roma nella prima metà dello scorso settembre, ha votato un ordine del giorno di incondizionata approvazione dei convegni medesimi. Quindi gli impiegati degli uffici, riunitisi in seduta a parte, dopo breve discussione hanno votato un ordine del giorno col quale la questione dell'orario unico negli uffici ferroviari si avvia alla completa soluzione. E' stato deciso, infatti, di indire prossimamente un grande comizio e di svolgere un'azione energica fino a che questo *desideratum* non sia stato raggiunto.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Le famiglie Beltrame-Zuzzi-Zancanaro Corradini-Fabris e gli altri congiunti alla compianta

Lina Beltrame-Zuzzi

sentitamente grati a tutti quelli che, in qualunque modo, parteciparono nella luttuosa circostanza, al loro dolore, esprimono i più vivi ringraziamenti.

Venezia, 4 ottobre 1907

L'Architetto e Sacerdote Sardi partecipano la morte oggi avvenuta del loro amato padre

GIUSEPPE SARDI fu GIOVANNI

Si dispensa dalle visite e dall'inviare torce.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Trovaso, sabato 5 corr. mese ore 10.

L. Panarotto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

4 ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio Carboni 65 — Cotoni 4 — Cereali 13 — Varie 146 — Per la Ferrovia 37 — Totale generale 265.

Nei porti esteri

BARCELLONA, 4 — Il pir. «Cordova» del Lloyd Italiano prosegue per Buenos Ayres.

MARSIGLIA, 4 — Il pir. «Venezuela» della Veloce è partito per l'America Centrale.

LAS PALMAS, 4 — Il pir. «Brasile» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

TANGERI, 4 — Il pir. «Bologna» della Società Italia è partito per Genova.

Mercati del Veneto

SACILE, 4 — Mercato bovino — Animali in gran quantità. Affari discreti.

Le maggiori richieste furono in buoi da lavoro che si pagarono bene, ed in vaccine e vitelloni che sono stazionari nei prezzi.

La carne oscillante fra le L. 105 e 128 al quintale di peso netto. Nei vitelli lattanti calma, ed il loro prezzo si mantenne fra le 72 ed 80 al q.le di peso vivo con 5 chili di abbuono.

Sviluppi Commerciali

VENEZIA — Marzoni Emilio, generi alimentari, Rialto. Le merci furono acquistate dal sig. Codognato Aurelio, proprietario del negozio al Ponte delle Ostreghe, coll'aumento del 10 per cento sul prezzo di stima.

— Dagano L., commestibili, Carpenedo di Mestre (n. 1). E' incominciato il riparto delle attività realizzate.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — (Apert.) Cotoni. Vendite della giornata balle N. 8000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili Merc. sosten. Domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. sosten.; dom. moderata.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.67, 6.61 — Ott. Nov. 5.99, 5.95 — Nov. Dic. 5.95, 5.90 — Dic. Genn. 5.92, 5.88 — Genn. Febbr. 5.94, 5.88 — Febb. Marzo 5.94, 5.90 — Marzo Aprile 5.94, 5.91 — Aprile Maggio 5.94, 5.91 — Maggio Giugno 5.96, 5.91 — Giugno Luglio 5.96, 5.91.

NEW YORK, 4 — (Apert.) Cotoni: Mercato fermo — Dic. C. 10.81 — Genn. 11.10.

HAVRE, 4 — (Chius.) Cotoni. Vendite della giornata balle N. 3000 — Merc. sost.

METALLI

LONDRA, 4 — Quotazioni del 3 e del 4. Rame best selected Ls. 68 10, 67.10 — Id. forti 65, 66 — Id. detto [illegible] 67, 66 — Id. G. M. B. cont. 61 15, 62 17,6 — Id. Id. 3 mesi 61.10, 62[illegible] — Stagno cont. 157, 158 — Id. 3 mesi 154.5, 154,10 — Piombo spagnuolo cont. 20.15, 20.15 — Id. inglese 21.5, 21 10 — Zinco cont. 21, 21 2.6 — Antimonio contanti 43.10, 43.10 — Ghisa Middlesborough 55.7 1 2, 57 1 2 — Solfato di rame 22.15, 23.5.

CEREALI

PARIGI, 4 — (Chius.) Farine Fiore Parigi Merc. calmo — Corr. F. 31 80 — Mese pross. 31 90 — Nov. Dic. 31.90 — 4 mesi da nov. 31 75.

Frumenti: Merc. sosten. — Corr. 23.75 — Mese pross. 23.90 — Nov. Dic. 24 — 4 mesi da nov. 24.25.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. 17.50.

Segale: Merc. sost. — Pel corr. 18.40.

LONDRA, 4 — (Chius.) Frumenti: Mercato. Furono pagati dei prezzi in rialzo di 3 denari.

ANVERSA, 4 — Frum.: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 4 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.25 — Id. raffinato 59.25 — Merc. fermo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.12 — Id. corr. 28.12 — Nov. Dic. 28.25 — 4 mesi da nov. 29 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 4 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.55.

CAFFÈ

HAVRE, 4 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Merc. calmo — Pel corr. F. 43.25 — 2 mesi dopo il corr. 43.25 — 4 mesi id. 43 — 6 mesi id. 43 — 8 mesi id. 43.

SPIRITI

PARIGI, 4 — Spiriti. Corr. F. —.— — Mese pross. 50.50 — Nov. Dic. 40 75 — 4 mesi da nov. 41.50 — Merc. fermo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 4 Ottobre

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	100,35
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,—
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—,—
» Banca Commerciale Italiana	763.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	225.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	100.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1205.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	496,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496.—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497.—	—,—

Valute	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,47 1/2	122,57 1/2	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,25	99,32 1/4	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,42 1/2	99,47 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,07	25,09	24,79	24,81	4 1/2
Svizzera	99,67 1/2	99,77 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Ung.	104,35	104,45	—,—	—,—	6
Banc. aust.	104,35	104,45	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI	4
Rendita fr. 3 0/0	95,00
» » perp.	94,15
R. It. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita It. 5 0/0	100,65
C. Londra a vis.	25,15
R. cons. 2 3/4 0/0	85 1/4
Obb. Lombarde	317,25
[illegible]	300 1/0
[illegible] unific.	92,11
[illegible] Parigi	1440,00
Tabacchi nuove	415,00
Eg. 4 0/0 (unif.)	104,30
Ren. ungh. 4 0/0	95,65
Ren. spag. 4 0/0	91,60
Banca ottomana	692,00
Argento fino	112,74
Azioni Suez	4400.00
Lotti turchi	171,00
Rendita Russa	84,35
Ferr. mer. a fer.	655,00
R. porto nuova	66,00
R. serba 4 0/0	81,35

VIENNA	4
Cred. aust. Ord.	644,00
Lombarde	154 00
Napoleoni d'oro	19,15
Argento	100,00
Cambio su Par.	95.61
» su Lond.	240.15
Lire It. (carta)	95,75
R. austr. (arg.)	96,10
» » (carta)	96,20
» » (oro)	115,15
» » (ungh.)	92,50

LONDRA	4
R. cons. 2 3/4 0/0	80 1/2
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. est. 4 0/0	91 3/4
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	102
Argento fin.	30 11/16

BERLINO	4
C. su Lond. - 8 g.	00,00
» Parigi - 8 g.	00.00
» Italia - 10 g.	10,00
Cr. Mob. aus.-ung.	203,00

PARIGI, 4 — Tendenza calma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Valore nominale	Milano 3	Milano 4	Genova 3	Genova 4
Rend. It. 5 0/0 con.	100	100,80	100,75	100,75	100,47
» » » fine	100	—,—	—,—	—,—	100,72
» » 3 1/2 0/0 con.	100	100,30	100,15	100,30	100,25
» » 3 0/0	100	68,50	68,50	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 3/4 0/0	500	497,25	497,50	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	334,75	334,75	—,—	—,—
» » Mediter.	500	496,50	496,50	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1144,00	1143,00	1140,00	1143,00
Credito Italiano	500	560,00	560,00	556,00	555,00
Società Banc. It.	500	243,50	232,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	500	762,50	759,00	764,50	760,00
Ferr. Meridionali	500	655,00	651,00	655,00	[illegible]
Ferr. Mediterranee	500	369,50	367,00	370,00	364,00
Società Veneta	50	182,00	181,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	444,50	444,00	445,50	445,00
Lanificio Rossi	1000	1640,00	1630,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	522,00	512,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	200,00	200,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1211,00	1210,00	1215,00	1208,00
Edison	150	611,00	603,00	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	500	341,50	339,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	330,00	329,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	710,00	705,00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	263,00	262,00

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1145 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1405 — Soc. Omnibus 279 — Soc. Gaz 1133 — Soc. Condotte d'acqua 387 — Soc. Ital. pel Carburo 1928 — Immobiliare 265 50.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 38

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

[illegible]

— La signora contessa ha soggiunto che verrà domani alle tre, avendo bisogno di parlare col signor vicario, — continuò la fantesca, ma Gertrude non stette altrimenti ad ascoltarla, e salì in fretta nella sua camera, ansiosa di gettare un'occhiata sul pony-cart di lady Penrith, che poteva vedere dalla finestra prospiciente la strada.

Sollevò un pochino la persiana, e sporse in fuori con precauzione il capo, ma non vide traccia della carrozza, nella direzione in cui presumibilmente doveva essersi allontanata.

Sorpresa, volse quasi istintivamente gli sguardi sul paesaggio dal lato opposto. Il pony-cart era fermo a piccola distanza dal presbiterio, ma era vuoto, ed il groom teneva le redini.

Spinta dalla curiosità la fanciulla corse ad affacciarsi ad un'altra finestra dal lato opposto della casa, che dominava il giardino e le campagne adiacenti, e con sua immensa meraviglia scoprì lady Penrith, ritta sul pendio coperto d'erica, che si stendeva al di là del muro del giardino osservando attentamente la casa. Geltrude rimase circa dieci minuti a spiarla, nascosta dietro una cortina di percallo sbiadito e finalmente la vide muovere a passo lento verso la sua carrozza, volgendosi di tratto in tratto indietro verso il presbiterio.

CAPITOLO VI.

Il diario privato di Corália.

Sono trascorsi tre giorni da quando ho spedito a mio padre il capitolo più recente del mio studio critico e dettagliato su lady Penrith, e veramente credevo di avere eseguito così bene il mio lavoro, da meritare una parola di lode. Invece non mi giunse ancora alcun cenno di ricevuta, nonchè di approvazione, e se non mi fossi presa il disturbo di raccomandare il manoscritto, propenderei a credere che si fosse smarrito. Del resto mi sono messa in guardia anche contro questa possibile eventualità, perchè nella copia spedita al mio genitore, ho usato di un cifrario, inventato da me per i nomi, del quale gli ho acclusa la chiave entro una lettera separata. L'originale del mio diario lo tengo per me; mi divertirò a rileggerlo in avvenire, quando i giorni passati a Killander Castle saranno niente altro che una memoria, che annoterà le fanciulle, come oggi mi annoiano gli interminabili racconti di lady Selina.

— Le mie sorelle si sono tutte maritate bene, — così mi disse ieri. — I giornalisti ci chiamavano sempre *le belle Mountford*, nelle descrizioni dei ricevimenti e delle feste, e, — alla mia età posso dirlo — benchè fossi la maggiore non ero davvero la più brutta fra le belle.

Disgraziatamente non rimane traccia di questa bellezza giovanile sul suo viso incartapecorito e pieno di rughe; e perciò essa può vantare i trionfi e le conquiste dei dì che furono, senza tema di essere accusata di vanagloria.

Ieri l'altro arrivai al castello un'ora prima di lady Penrith, ed ebbi la consolazione di giungere in tempo per preparare il thè di lady Selina, incarico poco gradito, ma che mi fu reso meno pesante dall'inaspettata apparizione del reverendo John, che aveva lasciato i cacciatori sulla palude, ed era tornato solo a Killander.

Suppongo che siete ormai stanco di uccidere quegli innocenti uccelli, — dissi io.

— Non più stanco di voi di mangiarli, miss Urquhart — egli rispose.

Questa risposta era schiacciante perchè al mattino a colazione mi aveva veduta a divorare col massimo appetito una pernice, ma nonpertanto non mi confusi e replicai sollecita:

— In questo caso sono opportunista. Dal momento che sono stati uccisi tanto vale mangiarli!

Il reverendo John lasciò cadere il discorso, e volse in giro gli occhi come se cercasse qualcuno.

— Che ne è di lady Penrith? Spero che non soffra nuovamente di emicrania, — domandò con una premura che mi parve esagerata.

— Ai miei tempi non si conosceva questa malattia, o per lo meno non se ne faceva tanto caso come adesso, osservò lady Selina.

Credetti mio dovere di tranquillare il reverendo John, informandolo che mia zia si era recata a fare una passeggiata in carrozza ed aveva desiderato di farla sola. Poi gli porsi con le mie proprie mani una tazza di thè, e dopo avere accostato un piccolo tavolino alla sua sedia, lo trattai con crema e pasticcini a sazietà.

— Se fossi un mussulmano, questo sarebbe il paradiso da me sognato, miss Urquhart, — diss'egli con un freddo sorriso. — Una comoda e soffice poltrona e una bella signorina per offrirmi il thè.

— Eppure poco fa, mentre notavate la mancanza di lady Penrith, i vostri sguardi si aggiravano per la sala come se, non essendovi lei, non vi fosse nessuno.

Chi lo crederebbe che a questa mia osservazione, quell'uomo arrossì sino alla radice dei suoi capelli ricciuti, e mi apparve come un ghiacciaio fiammeggiante sotto gli ultimi raggi di un sole che tramonta?

— La mancanza di lady Penrith deve lasciare un vuoto ovunque si è abituati a vederla, — egli rispose mentre il rossore scompariva gradatamente, ed il suo viso riprendeva il solito colore di citriuolo e la solita espressione glaciale.

Tentare di piacere ad un essere dotato di un simile temperamento equivale ad una condanna ai lavori forzati...

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.35	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.40
Mestre o.	5.45	Pontebba o.	5.05
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste o.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas. Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.23	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano o.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano o.	9.30	Verona d.	9.40
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine o.	12.29	Bologna o.	10.50
Padova l.	13.30	Milano d.	11.20
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.20
Milano o.	14.33	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa o.	17.29	Bologna d.	14.[illegible]
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.50
Milano d.	19.55	Ver.-Milano d.	17.10
Bologna o.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.25
Milano o.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine o.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano o.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

Necrologio

A te, o Francesca Albanese, in questo tristissimo ottavo giorno della tua dolorosissima dipartita, ti giunga, quale testimonianza del nostro affetto sincero, un mesto riverente saluto. Le non comuni tue virtù, l'ardente tua carità, e tutte le belle doti dell'animo Tuo, ci resteranno sempre impresse quale santo ricordo.

Ma! tu che fosti un'angelo di bontà, dal Celeste soggiorno dove beata più ti trovi, implora a Dio, rassegnazione per la tua [illegible] Sorella che piange inconsolabile, e per noi che fummo tue vere amiche rimaste nel dolore e nel pianto.

Un vale ancora, o diletta nostra, ti mandano col cuore, coloro che sperano un di ricongiungersi a te in Cielo.

Alcune tue amiche

Venezia, 4 Ottobre 1907

AGENZIA
Piero Bortoluzzi
di Giovanni
fondata nel 1877
S. Marco, Calle Gaspuca, 349
Amministrazioni stabili
Affittanze
Esazioni affitti
Compra Vendite Case

ECONOMICI
Centesimi 5 alla parola
(Min. Cent. 50

Offerte d'impiego

CERCASI buon agente conosca articolo gioielleria, e qualche lingua. Stipendio 200 mensili circa in relazione capacità, posizione sortissima. Scrivere B. 6819 N. Haasenstein e Vogler.

Fitti

AFFITTASI in Spresiano 4 stanze ammobigliate, Salotto e cucina. Rivolgersi signora Zanon, Spresiano.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AFFITTASI vasto appartamento signorile. S. Fosca Corte Zulian 2271. Rivolgersi ivi mezzadini dalle ore 12 alle 14.

AFFITTO ammobigliato mio palazzo. Prezzo modico. Campo S. Angelo 3581.

CERCASI subito appartamento vuoto 7-8 locali, soleggiati posizione centrale, comodità moderne con giardino o terrazza grande. Scrivere C. 6263 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

IMPIEGATO cercherebbe stanza mobigliata famiglia provvista pianoforte. Stengel Telegrafo Centrale Venezia.

Corrispondenze
(Minimo L. 2)

A. Z. — Mio lungo silenzio perchè osservai troppa incoerenza. Saluti.

LONTRA — Ero arrabbiato, amor mio, volevo dirti che ti diverti troppo, che vai troppo in giro, che mi dimentichi, che sei troppo insieme con quella persona che ora devi abbandonare, ma la tua lettera piena d'amore mi ha calmato, mi ha empito di gioia, di amore infinito, tu sei la mia ammaliatrice il mio solo unico amore, tutta la mia vita. Tornerò più presto possibile, ma intanto cerca abbandonare tutti, ti sarà più bella la vita vivere nel mio solo amore, ti bacio lungamente.

SALSO — L'ora triste dolorosa della partenza fu allietata dal commovente saluto che Ella con squisito pensiero mi portò. La visione del suo fulgido sguardo, delle sue divine labbra altezzanti un bacio, mi fu compagna confortatrice. Ma ora sento che l'amo troppo, perchè questa lontananza possa più oltre durare. Aspiro fremente il suo profumo, rivivo nei loro più piccoli particolari i deliziosi momenti del nostro poema d'amore appena incominciato, e sono tormentato da un acre desiderio di rivederla, di baciarla, se non mi ha dimenticato, mi scriva, mi ridoni la calma. Mando baci lunghi appassionati.

N.B. — Soppresso l'appuntamento. Avete credito di lire 1.90.

M. e V.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 276 — Telefono intercomunale N. [illegible] — Domenica 6 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Nella Città [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 2.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Pagina seconda L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. 50. [illegible] cent. 10 la parola

LA NOTA AUSTRO-RUSSA SULLA MACEDONIA

La parte dell'Italia secondo un comunicato ufficioso

Roma, 5

La *Tribuna* scrive: Il *Times* ha un telegramma di Pietroburgo il quale afferma che la nota austro-russa per la Macedonia è considerata non solo come conseguenza del viaggio di Iswolski a Vienna, ma altresì come il risultato del colloquio del barone di Aehrenthal con sir Charles Hardhog e con l'on. Tittoni.

Contemporaneamente la *Politische Correspondenz* pubblica un notevole comunicato di indole ufficiosa nel quale rispondendo ad un articolo del *Oesterreichische Rundschau* che attaccava il barone di Aehrenthal per avere asservito all'Italia la politica austriaca in Oriente, si respinge l'accusa come infondata e si fa inoltre rilevare che se l'Austria e la Russia hanno dimostrato di annettere la maggiore importanza al consenso ed alla collaborazione delle altre potenze e specialmente dell'Italia, nessuno ha mai interpretato ciò nel senso che esse abbiano alienato la propria indipendenza.

La *Politische Correspondenz* ricorda come l'Italia non solo sia rappresentata nella commissione per il controllo finanziario in Macedonia, commissione la quale dovrà poi concludere trattative con la Porta e invigilare altresì la riforma giudiziaria, ma abbia fornito un generale del suo esercito per il posto di ispettore della gendarmeria.

Queste autorevoli e chiare manifestazioni dimostrano come la politica italiana proceda sicura nella nuova via in cui da qualche anno fortunatamente si è messa e sono le migliori risposte a certe critiche partigiane.

In Austria gli oppositori del Barone di Aehrenthal lo accusano di avere a Desio e nel Semmering asservito all'Italia la sua politica balcanica. In Italia gli oppositori dell'on. Tittoni cercano con ragionamenti che non reggono di dimostrare che l'Italia è novamente messa da parte in Oriente.

Da questo eloquente contrasto risulta evidente per ogni spirito imparziale la verità, cioè che le accuse degli oppositori dei due statisti si eliminano a vicenda e che l'accordo fra essi stabilito risponde alla dignità ed agli interessi tanto dell'Italia quanto della monarchia austro-ungarica.

I delitti delle bande in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Salonicco, 5

(Z.) — Una banda composta di rumeni e bulgari ha preso d'assalto un convoglio su cui si trovavano otto giardinieri greci che si recavano da Niausta a Sella. Sette di essi rimasero uccisi e l'ottavo gravemente ferito. Questo massacro ha prodotto vivissima emozione nei distretti di Karaferia e Niausta dove dimoravano le vittime. Si temono atti di vendetta.

I consoli generali della Russia e dell'Austria-Ungheria sono partiti per Niausta dopo avere energicamente protestato.

Consiglio di Ministri

Roma, 5

Il Consiglio dei ministri ha oggi approvato i decreti per la costituzione del Consiglio superiore della magistratura e per la ripartizione in tre esercizi degli aumenti di stipendio ai magistrati.

Il Consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio si sarebbe parlato della ripresa dei lavori parlamentari e che per quanto una decisione formale non sia stata presa anche perchè la data precisa della convocazione della Camera si suole stabilire a novembre, l'opinione prevalente sarebbe di riconvocare la Camera nell'epoca consueta, cioè verso la fine del mese prossimo.

Dal Consiglio erano assenti gli onor. Mirabello, Cocco-Ortu, Gianturco e Rava.

Giolitti è partito per il Piemonte

Roma, 5

Stasera alle 8.40 l'on. Giolitti è partito per il Piemonte, accompagnato dal suo segretario comm. Rossi. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma e numerosi deputati ed amici. L'on. Giolitti si reca direttamente a Cuneo per presiedervi quel Consiglio provinciale. Andrà quindi a Cavour.

Promozioni di ufficiali in congedo

Roma, 5

Ecco il prospetto numerico delle promozioni degli ufficiali in congedo del R. Esercito durante il mese di settembre scorso.

Stato maggiore generale — 4 a maggiore generale nella riserva.

Carabinieri — 2 a maggiore generale nella riserva.

Fanteria — 135 di cui 1 a colonnello nell'ausiliaria, 75 a tenente di complemento, 17 a capitano nella territoriale, 4 a colonnello, 3 a maggiore, 25 a capitano nella riserva.

Cavalleria — 4 di cui tre a maggiore ed uno a capitano nella riserva.

Artiglieria — 27 di cui 14 a capitano e 1 a tenente nella territoriale, 4 a maggiore generale, 2 a tenente colonnello, 1 a maggiore e 5 a capitano nella riserva.

Genio — 11 di cui 1 a tenente colonnello e 3 a capitano nella territoriale, 5 a tenente colonnello e 2 a capitano nella riserva.

Personale permanente dei distretti — 16 di cui 3 a colonnello ed 1 a maggiore dell'ausiliaria, 2 a colonnello e 10 a tenente colonnello nella riserva.

Personale delle fortezze — 5 di cui 1 a maggiore generale, 1 a colonnello e 3 a maggiore nella riserva.

Corpo sanitario — 26 di cui 1 a colonnello nell'ausiliaria, 5 a tenente di complemento, 19 a capitano nella territoriale e 1 a capitano nella riserva.

Corpo di commissariato — 2 a maggiore nell'ausiliaria.

Corpo contabile — 10 di cui uno a capitano nella territoriale, 5 a colonnello e 4 a maggiore nella riserva.

Corpo veterinario — 1 a maggiore nella riserva.

RICORDI DI FELTER SULLA GIORNATA DI ADUA

Fu più una vittoria che una sconfitta?

Roma, 5

Il prossimo numero della rivista *Minerva* pubblica un'intervista avuta dal prof. Claudio Guastalla con Pietro Felter, l'attuale commissario governativo in Assab. Il Felter sostiene che la battaglia campale di Adua fu per gli italiani più una vittoria che una sconfitta se si tiene conto che i nemici erano in numero dieci volte maggiore, e che per ciascuno dei nostri uomini sceso in campo un nemico fu tolto dal combattimento, tanto è vero che Menelik dopo la battaglia non osò attaccare. Secondo il Felter gli errori della giornata di Adua sono più da imputarsi ai generali sottoposti che al Baratieri.

Per quanto riguarda il trattamento fatto ai nostri prigionieri il Felter ha narrato che il negus non voleva che ad essi fosse fatto del male, sebbene spesso i nostri prigionieri fossero prepotenti e bastonassero perfino i loro guardiani.

Il Felter ha assicurato anche che le mutilazioni inflitte ai europei, una dozzina forse, furono fatte su individui creduti morti o perchè ebbero la forza e la debolezza di fingersi tali. Il Felter ha narrato in proposito che ad Amba Alagi il tenente Scala cadde da un dirupo e restò ferito e tramortito. Creduto morto dai nemici costoro già si accingevano a mutilarne il corpo, quando l'ufficiale aprì gli occhi. Subito si interruppe l'operazione e il tenente Scala fu fatto prigioniero.

Secondo quel che il Felter ha detto al redattore della *Minerva*, Menelik non voleva fare guerra all'Italia, ma solo incoronarsi in Axum.

La missione abissina

[illegible]

Stamane la missione abissina ha visitato il Campidoglio e la caserma dei carabinieri.

La missione abissina è stata ricevuta in udienza ufficiale dal cardinale Merry del Val per chiedere udienza al Papa che probabilmente sarà concessa domani.

La *Tribuna* dice che il capo della missione ha rinnovato i ringraziamenti per la decorazione che il Papa gli aveva precedentemente mandato per mezzo del padre Maria Bernardo inviato al Negus da Pio X.

Le prove balistiche di Ciriè

Roma, 5

La commissione d'inchiesta per l'Esercito comunica:

« Le attuali esperienze a Ciriè concernono il materiale Krupp già acquistato. Per dare il suo parere sulle ulteriori provviste di artiglieria da campo che si devono fare la commissione d'inchiesta ha deliberato che si abbiano ad eseguire le prove anche con altri materiali. Dietro suo invito il Ministero della Guerra ha provveduto i pezzi d'artiglieria con le relative munizioni delle migliori case estere e si faranno quest'altre prove non appena saranno arrivati i nuovi materiali ».

Per l'applicazione della legge sull'ordinamento giudiziario

[illegible]

Al ministero di grazia e giustizia continua alacremente il lavoro per l'applicazione della nuova legge sull'ordinamento giudiziario. Già la commissione nominata per giudicare della promovibilità dei pretori a giudici ha iniziato i suoi lavori col primo ottobre stabilendo di tenere tre sedute per settimana.

La *Tribuna* dice inoltre che sarebbero già quasi pronti e non lontani dall'essere pubblicati così il decreto che provvede alla costituzione dell'Ufficio superiore della magistratura, il quale è indispensabile per la sollecita applicazione di talune parti essenziali della legge, come l'altro decreto che attua il miglioramento economico il quale va ripartito nei tre esercizi finanziari dal 1907-1908 al 1910-1911.

Di questo argomento si è oggi occupato il Consiglio dei ministri.

La *Tribuna* dice anche che sono sufficientemente avviati gli studi per la redazione della tabella che ripartisce il personale della magistratura fra vari collegi giudiziari e aggiunge che di tale provvedimento e di altri che si riferiscono alla detta legge si annunzia prossima la pubblicazione.

L'inchiesta sull'industria delle sete

Roma, 5

La Commissione d'inchiesta sull'industria delle sete, dopo aver chiusa la fase degli interrogatori scritti, che sono già tutti riassunti, inizierà a Milano quella degli interrogatori orali. La commissione terrà colà due sedute nei giorni 8 e 9 corrente.

Da Milano e da tutte le altre parti della Lombardia i principali setaiuoli hanno chiesto di essere interrogati e deporranno a Milano anche i rappresentanti dell'industria della seta artificiale e i filatori di cascami di seta. Queste due ultime industrie, come è noto, sono argomento di gravi controversie doganali sulle quali la commissione dovrà pronunciarsi.

Nello stesso mese di ottobre la commissione si recherà a Como, Torino, Padova, Firenze, lasciando poi intatto lo studio della gelsicoltura, bachicoltura e sericoltura nelle provincie meridionali, studio di cui si occuperà in sedute da fissarsi. Tale problema costituisce uno dei principali argomenti delle ricerche della Commissione.

Nella seduta dell'8 corrente a Milano saranno presi accordi definitivi per le ricerche da compiersi all'estero, in Europa e in Asia.

Il Re del Siam

Roma, 5

Stamane il Re del Siam a causa del cattivo tempo si è trattenuto nell'albergo.

Alle ore 15 ha fatto una passeggiata in città accompagnato dal figlio minore e dall'aiutante di campo.

Un altro figlio insieme al fratello del Re si è recato ai Musei vaticani.

La *Tribuna* dice che il Re del Siam a tutti coloro che conversano con lui si dichiara entusiasta di Roma.

ALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Re Vittorio si è imbarcato sulla "Regina Elena"

Genova, 5

La corazzata *Regina Elena* partì stamane da Spezia per Vado con a bordo il conte di Torino e Mirabello.

Il Re giunse a Vado alle 9.30, salutato dal conte di Torino e dal ministro Mirabello; si imbarcò sulla *Regina Elena*, che alle ore 10 partì per Messina.

Alle 12.45 il semaforo di Capraia ha avvistato la *Regina Elena* scortata dai cacciatorpediniere «Lanciere» ed «Artigliere».

Il ministro della marina ha ricevuto alle ore 18.45 il seguente radio-telegramma: «La R. Nave *Regina Elena*, con a bordo S. M. il Re trovasi a 75 miglia da Monte Mario. Navigazione ottima. Velocità 18 miglia all'ora».

Il Duca di Genova in ispezione

Messina, 5

Il Duca di Genova accompagnato dall'ammiraglio Bettòlo e dal comandanti la piazza marittima e la difesa marittima di Messina s'è recato ad ispezionare le stazioni fotoelettriche dello stretto, che entreranno in azione nelle prossime notti sia per esercizio, sia per concorrere alle operazioni dei partiti contrapposti essendo alla dipendenza del partito rosso.

La *Lepanto* domani lascierà Messina per recarsi nella notte sul teatro delle operazioni.

Importanti piani tedeschi venduti alla Francia?

Parigi, 5

Il *Petit Parisien* dice che circola la voce che un importante affare di tradimento sarebbe stato scoperto recentemente. Dei documenti della più grande importanza che si riferiscono alla mobilizzazione ed alla concentrazione in Alsazia-Lorena e piani concernenti le fortificazioni di Metz, Strasburgo ed Ulm sarebbero stati consegnati al governo francese. E' il servizio contro lo spionaggio tedesco a Parigi che ha avvertito il ministro della guerra a Berlino. Le autorità militari tedesche procedono ad una revisione completa dei documenti concernenti la mobilitazione e la difesa delle piazze di guerra.

Propaganda contro la campagna marocchina
Spagnuoli espulsi dalla Francia

Parigi, 5

Il signor Paolo Iglesias, che doveva fare una conferenza oggi all'Hotel des Sociétés des Savantes contro la spedizione franco-spagnuola al Marocco, giunse ieri mattina a Parigi proveniente dalla Spagna. Appena giunto gli venne notificato un decreto di espulsione. Iglesias, accompagnato da un ispettore della Sureté è ripartito nella sera per la Spagna.

Il signor Willm, deputato di Parigi, che doveva recarsi a Madrid per parlare intorno allo stesso argomento, non è partito perchè indisposto.

Indipendentemente dal decreto di espulsione contro il signor Iglesias, capo del partito socialista spagnuolo, il signor Fuente, direttore dell'*Intransigeant*, Canales, commerciante, e Iglesias, direttore del giornale *El Progreso* di Barcellona, che si trovavano a Parigi da qualche giorno, sono stati espulsi. Questi tre spagnuoli, accompagnati da un ispettore di polizia partirono ieri sera dalla stazione di Lione diretti a Barcellona.

Misera fine di minatori
Precipitano in un pozzo e annegano

New York, 5

Si ha da Bolton (Lancashire) 5: In una miniera di carbone nel villaggio Dareyleres una gabbia con nove minatori risaliva dalla miniera ed era quasi giunta alla superficie quando la fune si ruppe e la gabbia precipitò nel pozzo il cui fondo aveva 25 metri d'acqua. I minatori annegarono tutti. Non si rinvennero ancora i cadaveri.

Gli ultimi naufraghi del "Leone XIII" salvati
Sofferenze terribili

[illegible], 5

Dopo un'altra notte di angoscia, i nove marinai del piroscafo francese « Leone XIII » incagliatosi sulla costa irlandese presso Seafield sono stati salvati. Stamani sono stati portati alla riva dalle scialuppe dell'incrociatore *Arrogant*.

Al salvataggio assisteva una folla enorme che plaudì entusiasticamente salvatori e salvati. Fra questi ultimi è il capitano Luche, comandante della nave. Al momento del naufragio era stato sbattuto sul fondo e aveva riportato la frattura della gamba.

I nove uomini hanno sofferto quanto umanamente si può soffrire; sono rimasti per 48 ore raggruppati all'attrezzatura del bompresso accontentandosi per tutto nutrimento di pochi pugni di grano.

Sono stati condotti a terra in condizioni pietosissime.

Falsificatori di Champagne in Ungheria

(Nostro servizio particolare)

Budapest, 5

(J.) — All'ufficio di polizia sono state fatte numerose denuncie contro commercianti che hanno venduto Champagne falsificato.

La polizia ha potuto stabilire che una nota ditta di qui ne ha messo in commercio 10.000 bottiglie.

Contadini rumeni che chiedono la divisione delle terre

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 5

(F.) — Si ha da Jassy che una delegazione di contadini della tenuta di Borcea si è presentata all'amministrazione dell'opera pia di San Spiridione ed ha chiesto all'amministrazione stessa che divida fra loro le terre di quella tenuta.

L'amministrazione non ha preso ancora alcuna risoluzione, ma i contadini si accingono già a prendere possesso delle terre.

Sotto il treno

Brunn, 5

Ieri sera il giovane Slaviz Anton di anni 20 che doveva recarsi a Vienna per essere stato incorporato in un reggimento di quella guarnigione nel salire in treno — forse perchè alticcio — cadde e fu travolto dalle ruote che lo schiacciarono orribilmente riducendolo un informe ammasso di carne.

IL PROSSIMO CONVEGNO DI FIRENZE

Confederazione del lavoro e socialisti vogliono accordarsi

Roma, 5

Nei giorni 7, 8, 9 si raduneranno a convegno a Firenze i delegati della Confederazione Generale del Lavoro, quelli della Direzione Centrale del Partito Socialista e quelli del gruppo parlamentare socialista per cercare le basi di un accordo sulle questioni più importanti della vita politica.

Il Convegno è stato deliberato in seguito alle accuse mosse dalla Confederazione generale del lavoro al partito politico che essa giudica incompetente a dirigere gli scioperi e le altre agitazioni sindacali che esige siano dichiarate di esclusiva competenza della Confederazione e delle Federazioni ad essa aderenti.

La Confederazione rimprovera al Gruppo Socialista parlamentare una scarsa e inorganica azione a favore della legislazione sociale. Nel Convegno si cercherà di delimitare l'azione delle organizzazioni economiche (Confederazione del lavoro, Federazioni dei mestieri, Camere del Lavoro) e quella delle organizzazioni politiche (Direzione del Partito Socialista, giornale del partito, circoli, gruppo parlamentare) e si esamineranno le richieste della Confederazione in merito alle leggi sociali e all'emigrazione.

Si discuterà anche della nuova agitazione dei ferrovieri e di alcuni voti della recente Conferenza di Christiania.

Per il gruppo parlamentare saranno tra gli altri presenti gli on. Bissolati, Turati, Berteri, Bondani e Peacetti; per la Direzione del Partito gli on. Ferri Enrico e Morgari e i signori Paoloni e Zerbini, per la Confederazione del Lavoro gli on. Cabrini e Rigola e i signori Pagliari, Quaglino, Sealzotto, Verzi.

26.000 domande di garibaldini

Roma, 5

Col 30 settembre è stata chiusa l'accettazione delle domande per concorrere alla ripartizione della somma stanziata dal Parlamento a beneficio dei Garibaldini.

Le domande pervenute sono circa ventiseimila. Il *Giornale d'Italia* dice che stante l'enorme numero delle domande stesse ad ogni individuo non potrà spettare che una somma inferiore alle 40 lire e che perciò la commissione ha espresso il voto che si trovi il modo di far sì che ai concorrenti si possa dare almeno 50 lire e che una volta determinata tale cifra si dia facoltà alla commissione stessa di iniziare la distribuzione dei sussidi in via provvisoria.

Giolitti, secondo il *Giornale d'Italia*, si è riservato di deliberare ma in massima avrebbe lasciato comprendere di non essere contrario a crescere la somma di quanto occorre per arrivare almeno alle 50 lire, ma, soggiunge il *Giornale d'Italia*, non ha voluto consentire ad una anticipata distribuzione perchè in ogni caso la maggior somma occorrente dovrebbe essere votata dal Parlamento.

La situazione economica nazionale

Roma, 5

Oggi prima del consiglio dei ministri al Ministero dell'Interno si sono riuniti con l'on. Giolitti il ministro del Tesoro Carcano ed il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia.

Secondo la *Tribuna* essi hanno esaminato la situazione economica del paese e le condizioni monetarie del mercato ed hanno preso di comune accordo opportune deliberazioni per sovvenire prontamente ai bisogni del movimento industriale e commerciale in attesa dei provvedimenti legislativi che saranno presentati al Parlamento sia aperto onde regolare meglio la circolazione e di accordare, anche con tutte le cautele, maggiori agevolezze agli istituti di emissione.

Nunzio a Madrid o vescovo a Bologna?

[illegible]

Il *Giornale d'Italia* dice che monsignor Della Chiesa è stato nominato nunzio apostolico a Madrid.

Torino, 5

E' assolutamente infondato che mons. Giacomo Della Chiesa sia destinato nunzio apostolico a Madrid; mi consta invece che egli sarà nominato arcivescovo a Bologna.

Il naufragio di una torpediniera francese
L'equipaggio in salvo

Tolone, 5

La torpediniera 234 è naufragata su di un fondo di 5 o 6 metri oggi nel pomeriggio mentre faceva esercitazioni con altre quattro torpediniere della prima flottiglia del Mediterraneo. Avendo la torpediniera urtato contro uno scoglio, il comandante ordinò subito macchina indietro, ma essa era già incassata col fondo sullo scoglio. Altre navi giunte in soccorso della torpediniera incagliata raccolsero a bordo gli ufficiali e l'equipaggio.

E' stato dato ordine a tre potenti rimorchiatori di tentare di rimettere a galla la torpediniera 234.

La morte della madre del Mikado

Tokio, 5

Si annunzia la morte della madre del Mikado, Hakayama. Essa non era riconosciuta come imperatrice madre e perciò la Corte non darà partecipazione ufficiale della morte e non prenderà ufficialmente il lutto. Difatti, secondo gli usi della famiglia imperiale, quando il principe è nato da un'altra donna che non sia l'Imperatrice ha tutti i diritti alla successione del trono, ma sua madre non diventa legalmente membro della famiglia imperiale. Nelle circostanze attuali è però molto probabile che il paese prenda il lutto spontaneo.

La flotta americana nel Pacifico
Per il rifornimento di carbone

Washington, 5

Si è deciso che la marina potrà impiegare delle navi estere per trasportare il carbone dall'Atlantico al Pacifico [illegible] l'approvvigionamento delle navi da guerra durante la loro crociera nel Pacifico.

Risulterebbe da questa decisione che oltre il 90 per cento del carbone necessario sarà trasportato su navi estere.

L'EX MINISTRO NASI TRADOTTO DINANZI ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA

L'ex ministro dichiara che parlerà solo dinanzi all'Alta Corte - Ancora l'istanza di Lombardo

Il trasporto dell'accusato a Palazzo Madama

Roma, 5

Stamane l'on. Nasi è stato udito dalla commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia.

Verso le 8.15 una carrozza chiusa, a due cavalli, la stessa che accompagnò ieri il comm. Lombardo, è entrata per il cancello di via Modena nel palazzo ove abita l'on. Nasi ed ha sostato nel giardino.

Alle 8.30 discesero dalla scala interna Nasi ed i suoi avvocati Marincola e Martini, il commissario di P. S. Rinaldi, ed il delegato Mazzoni. Nella carrozza prendono posto Nasi, l'avv. Martini, il commissario ed il delegato Mazzoni.

La carrozza esce quindi dal portone di via Modena a gran trotto e per via 20 Settembre, Quattro Fontane, Tritone, Piazza Colonna e Piazza Capranica arriva a San Luigi dei Francesi alle 8.50.

Nessun curioso si trovava stamane nei pressi del palazzo abitato dall'onor. Nasi, essendo stato tenuto segreto il suo trasporto al Senato. Al portone del Senato vi sono invece alcuni giornalisti. La carrozza entra per il portone di via San Luigi dei Francesi e ne discende per primo l'on. Nasi con un fazzoletto in mano in atto di coprirsi la faccia e in vece di salire per la scala destra che conduce alla segreteria ove tiene le sue riunioni la commissione istruttoria, Nasi imbocca quasi di corsa il corridoio al piano terreno. Il portiere lo richiama ed indicandogli la via giusta, gli dice: «Di qui, Eccellenza».

Scendono dalla carrozza i funzionari che seguono l'ex ministro e lo accompagnano su per le scale. I commissari senatori Municchi e Manfredi erano già saliti da alcuni minuti. Vengono poi in carrozze diverse i commissari della Camera ed il figlio dell'on. Nasi, avv. Virgilio, accompagnato dall'avv. Marincola.

L'interrogatorio dell'on. Nasi comincia alle ore 9 e viene fatto in un'altra sala più remota di quella dei giorni scorsi, poichè si è constatato che il locale precedentemente scelto è troppo vicino alla cancelleria ove arrivava la voce degli interroganti e degli interrogati.

L'interrogatorio dell'on. Nasi è terminato poco prima delle 10. Intanto gli avvocati Martini, Marincola, Meriani e Bozzino si erano intrattenuti nella cancelleria per prendere visione degli atti del processo.

Terminato l'interrogatorio l'on. Nasi resta ancora in Senato onde vedere qualcuno degli atti depositati. Nella sala della cancelleria dell'Alta Corte, ove sono depositati gli atti del processo, viene ordinato un servizio di vigilanza speciale fatto da agenti in borghese, mentre Nasi si trattiene nella detta sala.

La commissione di istruzione intanto prosegue gli interrogatori. Viene interrogato il cav. Pirotti, impiegato al ministero della P. I. e poi il cav. Valletti capo sezione al ministero stesso.

La commissione sospende gli interrogatori alle ore 11 e i commissari escono da Palazzo Madama.

Alle 11.50, preceduto dal commissario Rinaldi e seguito dagli avvocati e da qualche giornalista, l'ex-ministro scende la scaletta della cancelleria, si trattiene pochi istanti nel vestibolo e coprendosi il volto col fazzoletto sale per primo nella carrozza che non era stata fatta entrare nel portone di via San Luigi dei Francesi, ma attendeva nella strada. Dopo l'on. Nasi prendono posto nella carrozza il commissario Rinaldi, il delegato Mazzoni e l'avv. Marincola.

L'ex ministro saluta qualche giornalista amico, mentre la carrozza parte di gran trotto e lo riaccompagna alla sua abitazione.

Nel pomeriggio la commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia ha interrogato il capo sezione al ministero della P. I. Valletti, l'on. Cortese, il signor Cortesi, impiegato al ministero della P. I.

Alle ore 16 l'avvocato Marchesano della difesa del comm. Lombardo ha avuto un lungo colloquio coll'on. Canonico.

La commissione istruttoria ha oggi interrogato per ultimo il cav. Fornari, economo del ministero della P. I.

Si afferma che con questo gli interrogatori siano definitivamente esauriti.

Una dichiarazione dell'ex ministro

Nell'interrogatorio reso stamane dall'on. Nasi si assicura che avendo il senatore Manfredi comunicato all'ex-ministro che lo avevano chiamato per fargli alcune contestazioni, l'on. Nasi abbia risposto che voleva fare una dichiarazione preliminare nei seguenti termini:

«Aveva supposto di essere chiamato per dire se o meno intendesse associarsi alle dichiarazioni dei suoi difensori in una delle quali era detto che la difesa riservava al pubblico dibattimento ogni testimonianza, risposta e spiegazione, e dichiarò che tale era la sua intenzione.

«Egli aveva espresso ai suoi difensori la più recisa volontà di astenersi da qualsiasi eccezione procedurale. Se altrimenti è accaduto, la responsabilità non può essere nè sua nè della difesa. Non si permette di fare alcuna discussione di carattere giuridico sugli atti dell'on. Commissione, ma con tutto il rispetto dovuto alla sua autorità osserva che gli atti istruttori intrapresi, non gli sembrano conducenti al fini di giustizia. Non è utile alla vigilia del dibattimento, senza il contradditorio delle parti, interrogare persone che possono avere interesse a scanure le proprie responsabilità o che abbiano fatto dichiarazioni ostili, pronunziate in un momento di grave perturbazione. Occorrerebbe piuttosto consultare gli atti, e non soltanto quelli del processo, ma altri attinenti al medesimo in tutti i rami della pubblica amministrazione nei limiti del potere presidenziale e senza pregiudizio di tutte le inchieste che potrassero essere fatte dalla difesa.

«Non sarebbe necessario, ma la triste esperienza del passato gli consiglia di aggiungere una sola dichiarazione, cioè che egli in qualsiasi evento non ha ragione di preoccuparsi o di temere, essendo prontissimo a fornire all'alta Corte ed al paese tutte le spiegazioni desiderabili. Non si tratta di artifici procedurali o difensionali. Il giudizio di merito viene ora ed è in questa sede che egli può esercitare i diritti ed i doveri della sua difesa. La Camera non ha creduto di fare un'istruttoria prima di formulare il suo atto di accusa: l'ha rinviato a giudizio ed egli attende con impazienza.

«In una lettera da lui diretta da Regina Coeli scrisse che non vedendo più prossima la sua liberazione rinunziava a qualsiasi istanza pur di affrettare il pubblico dibattimento. A giustificazione delle sue parole ed a tutela del suo diritto l'on. Nasi avrebbe detto di invocare le parole scritte dall'on. Presidente contro gli abusi della pubblica stampa, cioè che non era giusto preoccupare l'opinione pubblica e che ogni convinzione doveva essere fondata sui risultati del pubblico dibattimento. Nessuno vorrà meravigliarsi della sua impazienza. Troppo facile o comodo è, a chi vuol nuocere, il polemizzare. Complicare e rinviare per lui significa soffrire e non soffrire solo, ma spendere e senza averne i mezzi, dopo quattro anni di dolori e di lotte per arrivare dinanzi all'Alta Corte di cui attende un giudizio solenne, ma sereno».

L'istanza di Lombardo

La difesa del comm. Lombardo presenta oggi alla cancelleria dell'alta Corte di giustizia la seguente istanza:

«A Sua Eccellenza il Presidente dell'Alta Corte, Roma. — Noi della difesa di Ignazio Lombardo ripetiamo l'istanza da lui proposta a che l'Alta Corte esamini e giudichi tutte le accuse che gli furono mosse per gli atti compiuti nella qualità di segretario del ministro della P. I.

«E' giusto che l'Alta Corte analizzi tutta l'opera del Lombardo e la giudichi, ma non è giusto che sulle accuse più gravi al giudizio formale sia sostituita la delibazione dei malsicuri elementi raccolti nell'agitato periodo dell'istruttoria giudiziale senza intervento degli interessati.

«Ripetiamo, dunque, l'istanza confidando che l'Alta Corte, giudice supremo per cui non può essere limite all'opera della giustizia, l'accolga e scongiuriamo l'Eccellenza Vostra a che da questa istanza non sorga argomento alcuno di rinvio del giudizio già fissato. Senza tenere conto di tutte le considerazioni di ordine generale, le condizioni di salute di Ignazio Lombardo escludono che egli possa attendere ancora: la vita forse non gli basterebbe. — Con profondo ossequio: Devotissimi: Firmati: *Avv. Giuseppe Marchesano, avv. Giuseppe Marino, avv. Ignazio Cimonelli*».

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Canonico ricevuta l'istanza della difesa di Lombardo invitò nel suo gabinetto l'avvocato Marchesano e gli comunicò che la presidenza dell'Alta Corte non può prendere iniziativa alcuna al riguardo dell'istanza presentata e che il processo per qualunque motivo non sarà rinviato.

Il presidente, aggiunge il *Corriere d'Italia*, presenterà l'istanza della difesa Lombardo nella prima udienza. L'Alta Corte giudicherà in proposito.

Il *Giornale d'Italia* a proposito dello interrogatorio reso ieri dal Lombardo dice che nel corso di esso emerse un particolare nuovo. Si addebitava al Lombardo di avere riscosse dall'economo alcune note di rilegature di libri (di cui Nasi presenta fattura in duplicato alla commissione dei cinque) per somme pagate da lui personalmente.

Il Lombardo disse ieri che le fatture originali per quanto presentate da lui all'economo erano state da costui rimborsate nel giorno in cui esso Lombardo si trovava a Vico Soprano presso l'on. Engel; ciò escluderebbe che il rimborso sia stato fatto a lui.

Su che cosa fu interrogato l'on. Cortese

Sugli interrogatori di oggi il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Cortese, già sottosegretario alla P. I. con Nasi, fu anzitutto interrogato sulla questione della rilegatura dei libri fatta a spese del Ministero.

Cortese ha affermato che egli non aveva ordinato che due rilegature: quella di un manuale dei deputati la cui legatura era stata mezzo bruciata da una stufa, e quella di un annuario dell'istruzione.

Questi due libri rimasero naturalmente all'on. Pinchia che gli succedette. Nessun altro libro di pertinenza dell'on. Cortese è stato rilegato a spese del ministero.

Intorno all'erogazione dei sussidi, prosegue il *Giornale d'Italia*, l'on. Cortese non accennò ad alcuna accusa contro Nasi, ma ad analoga domanda della commissione dichiarò che non aveva alcuna amministrazione diretta di fondi all'uopo, ma che i pagamenti erano fatti direttamente e regolarmente dal funzionario preposto a questa mansione, e dietro mandato, con la regolare ricevuta, ossia a mezzo di vaglia postale.

L'incartamento della causa Fornari
Gli interrogatori sono finiti

L'*Italie* dice di sapere che l'on. Canonico per completare gli atti del processo ha chiesto l'incartamento della causa intentata all'economo Fornari da Virgilio Nasi ed i documenti che si riferiscono ad un ammanco di 60.000 lire verificatosi nella calcografia.

Secondo il *Messaggero* la commissione d'istruttoria ha chiuso i suoi lavori dichiarandosi sciolta in attesa di ulteriori comunicazioni della presidenza dell'alta corte e aggiunge che gli on. Pozzi, Pansini e Mariotti hanno lasciato Roma stasera.

Il signor Giordani, direttore degli uffici di questura del Senato, ha presentato alla presidenza una relazione per la distribuzione dei posti nell'aula nei giorni di dibattimento.

Secondo questa relazione la stampa avrebbe avuto 40 posti, ma per varie deficienze il progetto è stato scartato.

Alcuni particolari sull'interrogatorio di Nasi

Roma, 5

(Se.) — Abbiamo avuto un'altra giornata Nasi. L'ex ministro ha voluto [illegible]

tora una volta uscire dalle vie consuete e si è rifiutato di rispondere all'interrogatorio dinanzi alla commissione inquirente dell'Alta Corte, dichiarando che parlerà soltanto in pubblica udienza.

L'on. Nasi è apparso assai sofferente in salute. Egli è realmente malato di stomaco in seguito alla vita sedentaria di questi ultimi mesi, ed il prof. Marchiafava lo ha oggi visitato. Due mesi di segregazione in casa hanno reso Nunzio Nasi giallo e sparuto in viso, ma non hanno abbattuto la fibra nervosa dell'ex ministro siciliano, il quale ha mantenuto anche oggi un contegno altero, quasi sdegnoso. La sua grande preoccupazione nello scendere e salire nel landeau a due cavalli che servì a trasportarlo, consisteva nell'evitare di essere riconosciuto dai giornalisti e dai fotografi. Infatti egli ha tenuto costantemente un fazzoletto alla bocca e non ha rivolto la parola a nessuno. Poca gente assisteva al suo arrivo a Palazzo Madama, poichè in quel momento un terribile acquazzone si scatenava sulla città.

La cronaca non sarebbe completa se non registrassimo un curioso episodio. Allorchè l'on. Nasi, scendendo dalla vettura si avviò frettolosamente verso la Cancelleria dell'Alta Corte, sbagliò portone dirigendosi altrove. Il portiere del Senato gli corse dietro esclamando: — Eccellenza, si passa da quest'altra parte.

L'on. Nasi ebbe un sorriso malinconico e seguì l'indicazione del portiere.

Un altro episodio caratteristico avvenne allorquando, spogliando i volumi del l'incartamento processuale, lo sguardo di Nasi cadde sulla ricevuta di un sussidio che egli aveva fatto ottenere a persona raccomandata dall'on. Saporito, il quale fu, com'è noto, il grande accusatore dell'on. Nasi. Quest'ultimo uscendo dal Senato, dopo le sue dichiarazioni, era abbattutissimo, ma soddisfatto.

La protesta dell'ex ministro suscita commenti disparati. Dei giornali, soltanto il *Giornale d'Italia* pubblica due righe di commento dicendo che Nasi si è attenuto al suo solito sistema di difesa, di rinviare le sue discolpe.

Nel mondo politico e giudiziario le dichiarazioni di Nasi vengono giudicate abbastanza fondate dal punto di vista giuridico ed abili come effetto morale. Si nota che in un paragrafo della protesta, Nasi minaccia delle rivelazioni sull'operato dei precedenti ministri della P. I. Sarà questa, forse, tutta la sorpresa che egli riserba pel pubblico dibattimento dinanzi all'Alta Corte.

CRONACA SPORTIVA

Le corse d'oggi a Ponte di Brenta
Il Programma

Ci scrivono da Padova, 5:

Nell'ippodromo Breda a Ponte di Brenta si svolgerà domani la seconda e ultima giornata di corse.

Le corse cominceranno alle ore 14 precise e si correrà con qualunque tempo.

Sarà interessante la gara fra *Principe* vincitore di 40.000 lire in premi e *Charming Aurora* nel «Gran Premio Elwood Medium» di Lire 7000 al quale parteciperanno sei trottatori di 3 anni, nuovi sulla pista di Ponte di Brenta.

Importante sarà pure la corsa di massima classe «Giunone» in cui s'incontreranno i campioni del trotto *Zolfanello*, *Nizzardo* e *Tosca* con *Baluardo*, *Iolanda* ecc. ecc.

Ecco il programma e le inscrizioni alle varie gare.

PREMIO BRENTA — (*Handicap Provinciale*) — L. 1500 (600, 350, 250, 200, 100) per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati nella Provincia di Padova — Prova unica — Entrata L. 30, *forfait* L. 15 — Distanza minima metri 2413, massima metri 2...

Inscritti: *Impasto* di anni 3 da Latino ed Amelia di Todescan fratelli a metri 2413. *Orlando* di anni 6 da Prince Herschel ed Olga di Pezzali Giuseppe a metri 2483. *Vandalo II* di anni 6 da Prince Herschel e Reswaja di Giorgi fratelli a metri 2513. *Nizzardo* di anni 7 da Prince Herschel ed Olga di Rossi cav. Giuseppe a metri 2563. *Baluardo* di anni 4 da Conte Rosso e Marta II di Bianchi bar. Giov. Batta a metri 2563. *Damigella* di anni 3 da Latino e Vittoria di Todescan fratelli a metri 2563. *Zolfanello* di anni 6 da Conte Rosso e Giunone di Sesana Giuseppe a metri 2583. *Signorino* di anni 3 da Conte Rosso e Margareth di Donà Dalle Rose Co. L. a metri 2583.

VI. PREMIO NAZIONALE — *Elwood Medium* — L. 7000 (3000, 2000, 1200, 800) per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1904 e quivi allevati di qualsiasi origine — Vincere tre prove — Entrata L. 150 divisa in tre rate — Distanza 1609 metri.

Le iscrizioni erano 68. Ne furono annullate per mancato pagamento delle successive rate n. 60.

Rimangono: 1. *Principe* da Prince Herschel e Filimba di Bonadiman fratelli. 2. *Ocitoe Kuser* da Colonel Kuser e Elsa di Gobbetti Aurelio. 3. *Charming Aurora* da Charming Chimes ed Aurora di Berti cav. Ettore. 4. *Oasi Kuser* da Colonel Kuser e Bugiarda di Barbetta Ettore. 5. *Cleopatra III* da Joktan e Damigella di Gallo e Ingegnoli. 6. *Conte Herschel* da Prince Herschel e Ghinda di Giorgi fratelli.

PREMIO GIUNONE — L. 2000 (900, 500, 400, 200) per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia — Vincere due prove — Entrata L. 40 *forfait* L. 20 — Distanza 1609 metri.

Sono inscritti: *Charming Captain* di anni 4 da Charming Chimes e Quadroon di Berti cav. Carlo. *Zolfanello* di anni 6 da Conte Rosso e Giunone di Sesana Giuseppe. *Nizzardo* di anni 7 da Prince Herschel e Olga di Rossi cav. Giuseppe. *Casa* di anni 4 da Bismark e Gardenia di Sesana Giuseppe. *Montale* di anni 5 da Arlecchino e Mimì della Scuderia Ambrosiana. *Baluardo* di anni 4 da Conte Rosso e Marta II di Bianchi bar. Giov. Batta. *Iolanda* di anni 6 da Roleo e Riccardina di Ossani e Majolani. *Gallia* di anni 6 da Gloster II e Francia di Di Bagno march. Leopoldo. *Tosca* di anni 6 da Prince Herschel e Champagne di Bianchi bar. Giov. Batta. *Fato* di anni 6 da Tocsin Chimes e Fata di Guida dott. Venceslao. *Vandalo II* di anni 6 da Prince Herschel e Reswaja di Giorgi fratelli.

PREMIO BRENTA — (*Dilettanti Handicap*) — Medaglia d'oro ai 1., 2. e 3. Per cavalli che hanno preso parte al Premio «Padova» del primo giorno — Prova unica — Entrata L. 10, *forfait* L. 5 — Distanza minima 2413 metri.

Sono inscritti: *Aspromonte* di anni 6 da Duca e Aida di Silvestri dott. Riccardo a metri 2413. *Dugenio* di anni 4 da Fabio e N. N. di Centanin Emo a metri 2443. *Cavalier* di anni 6 da Joktan e Pallanza di Lion Alessandro a metri 2473. *Domerina* di anni 4 da Gloster II e Flora di Rossato avv. Francesco a metri 2483. *Kentuky Wilkes* di anni 9 da Kentuky Wilkes e Ellen Kuser di Centanin Emo a metri 2513. *Igea* di anni 5 da Sorio e Elena di Zamboni Giuseppe a metri 2513. *Palma* di anni 4 da Charming Chimes e Roma di Centanin dott. Mansueto a metri 2513.

PREMIO IPPODROMO — (*Congedo Handicap*) — L. 1000 (450, 250, 200, 100) per cavalli che avendo preso parte alla Riunione non vi abbiano vinto la somma di 500 lire — Prova unica — Entrata L. 20, *forfait* L. L. 10 — Distanza 2413 metri.

Inscritti: *Cleopatra III* di anni 3 di Gallo e Ingegnoli a metri 2413. *Oasi Kuser* di anni 3 di Barbetta Ettore a metri 2413. *Ocitoe Kuser* di anni 3 di Gobbetti Aurelio a metri 2453. *Brenno* di anni 4 di Centanin dott. Mansueto a metri 2453. *Otello II* di anni 7 di Ossani e Majolani a metri 2483. *Orlando* di anni 6 di Pezzali Giuseppe a metri 2523. *Principe* di anni 3 di Bonadiman fratelli a metri 2523. *Nafta* di anni 4 di Rossi cav. Giuseppe a metri 2543. *Tosca* di anni 6 di Bianchi bar. Gio. Batta a metri 2553. *Charming Captain* di anni 4 di Berti cav. Carlo a metri 2553. *Montale* di anni 5 della Scuderia Ambrosiana a metri 2563. *Fato* di anni 6 di Guida dott. Venceslao a metri 2573. *Nizzardo* di anni 7 di Rossi cav. Giuseppe a metri 2583. *Iolanda* di anni 6 di Ossani e Majolani a metri 2603. *Gallia* di anni 6 di Di Bagno march. Leopoldo a metri 2603.

Funzionerà il totalizzatore. Si tengono scommesse anche per i piazzati al prezzo di L. 5 per azione. I piazzati saranno 2 su 4 partenti e 3 su 6 partenti.

Tiro a Segno a Thiene

Ci scrivono da Thiene, 5:

Ieri ebbero luogo le gare di Tiro a Segno tra gli iscritti della società di Thiene che si svolsero col massimo ordine e col concorso di molti tiratori.

Eccone i risultati:

1. Velo cav. dott. Ernesto punti 52-19-17 — 2. Rossi Angelo punti 52-18-16 — 3. Mattari Antonio punti 50 — 4. Zaccaria Gentilino punti 40-16 — 5. Dal Bon Giacomo punti 49-14 — 6. Zoccoli Tarquinio punti 49-13 — 7. Bassan Bernardo punti 46 — 8. Chilesotti ing. Basilio punti 46 — 9. Franceschi Tomaso punti 44-17 — 10. Contro Giuseppe punti 44-14 — 11. Zoccoli Ricciotti punti 44-11 — 12. Ferrarin Francesco punti 44-10 — 13. Bincitto Gio. Batta punti 43 — 14. Tretti Igino punti 42.15 — 15. Facchinetti dott. Carlo punti 42-13.

E così sono finite le gare per l'inaugurazione del Tiro a Segno che sono riuscite davvero importantissime. Non possiamo finire questa relazione senza tributare una lode sincera alla presidenza ed alla commissione esecutiva che nulla tralasciarono per la buona riuscita di queste feste.

La gara comunale di tiro a segno 1907 a Venezia

Il 13 Ottobre avrà luogo la gara comunale di Tiro a Segno pel 1907.

CATEGORIA 1.a — *Gara dei riparti* — Fucile Mod. 1891, cartuccia ridotta — Bersaglio regolamentare — Tre serie di 12 colpi ciascuna da eseguirsi uno per posizione regolamentare. — Punti sommati alle imbroccature.

Sezione A. — Riparto giovani — Riservata ai soci che non abbiano compiuto il 20.o anno d'età — Distanza metri 200. Serie gratuite.

Premio 1.o: Medaglia d'oro di quarto grado — 2.o premio medaglia d'argento grande — 3.o premio medaglia d'argento di 1.o grado — 4.o premio medaglia d'argento di 2.o grado — 5.o premio medaglia d'argento di 3.o grado — 6.o premio medaglia d'argento di 3.o grado — 7. premio medaglia d'argento di 4.o grado — 8.o premio medaglia d'argento di 4.o grado.

Non concorrendo almeno 12 tiratori verrà soppresso il primo premio.

Sezione B. — Riparto anziani — Distanza metri 300 — Tassa delle serie L. 2.00.

1. Premio medaglia d'oro di 2.o grado — 2.o premio medaglia d'oro di 3.o grado — 3.o premio medaglia d'oro di 4.o grado — 4.o premio medaglia d'argento grandiss. — 5.o premio medaglia d'argento grande — 6.o premio medaglia d'argento di 1.o grado — 7.o premio medaglia d'argento di 2.o grado — 8.o premio medaglia d'argento di 3.o grado — 9.o premio medaglia d'argento di 4.o grado — 10.o premio medaglia d'argento di 4.o grado.

Non potranno partecipare alla Categoria I Riparto sezioni A, coloro i quali non avranno compiuto l'intero periodo di tiro dell'anno corrente.

CATEGORIA 2.a — *Collettiva* — Riservata ai soci che concorsero alla prima categoria — Armi, cartucce e bersaglio come alla cat. 1.a — Distanza metri 300 — Tre serie di 12 colpi ciascuna per ogni posizione regolamentare. — Punti sommati alle imbroccature — Prezzo della 3 serie L. 3.00.

1. Premio medaglia d'oro 1.o grado — 2.o premio medaglia d'oro di 2.o grado — 3.o premio medaglia d'oro di 3.o grado — 4.o premio medaglia d'oro di 4.o grado — 5.o premio medaglia d'argento grande — 6.o premio medaglia d'argento grande — 7.o premio medaglia d'argento grande — 8.o premio medaglia d'argento di primo grado — 9.o premio medaglia d'argento di 1.o grado — 10.o premio medaglia d'argento di 2.o grado — 11.o premio medaglia di argento di 2.o grado — 12.o premio medaglia d'argento di 3.o grado.

Non concorrendo almeno 12 tiratori verrà soppresso il 1.o premio.

CATEGORIA 3.a — *Gara Venezia* — Riservata ai soci che in gare precedenti non abbiano conseguito medaglia d'oro, escluse quelle a punti fissi — Armi, bersagli e distanza come alla categoria 1.a sez. A. — Tre serie di 6 colpi uno per posizione. — Punti sommati alle imbroccate — Prezzo delle 3 serie L. 2.00.

1.o Premio medaglia d'oro di 3.o grado — 2.o premio medaglia d'oro di 4.o grado — 3.o premio medaglia d'argento grande — 4.o premio medaglia d'argento di 1.o grado — 5.o premio medaglia d'argento di 2.o grado — 6.o premio medaglia d'argento di 2.o grado — 7.o premio medaglia d'argento di 3.o grado — 8.o premio medaglia d'argento di 3.o grado.

CATEGORIA 4.a — *Tiratori scelti ministeriali.* — Fucile Mod. 1891 — Bersaglio regolamentare. — Distanza metri 300 — Tre serie di 12 colpi, 1 per posizione — Punti sommati alle imbroccate — Costo della serie L. 3.00.

1.o Premio medaglia d'oro di 4.o grado — 2.o premio medaglia d'oro di 4.o grado — 3.o premio medaglia d'argento grandissima.

CATEGORIA 5.a — *Valore* — Fucile Mod. 1891 — Bersaglio bianco con visuale nera di 1.o metro diviso da 1 a 10. — Distanza metri 300 — Serie di 3 colpi ripetibili a volontà. — Posizione libera — Premiata la somma delle 12 migliori serie — Non più di 4 serie per turno — Prezzo delle serie L. 0.20.

Gruppo Tiratori Veneziani

Risultati delle gare di campionato del mese di Settembre.

1. Marconi Ferruccio — 2. Boccanegra Antonio — 3. Strina Gio. B. — 4. Rioda Andrea — 5. Cavenago Vittorio — 6. Tis Vittorio — 7. Boccanegra Giuseppe — 8. Ruban Clemente — 9. Zorzi Giuseppe — 10. Perale Riccardo — 11. Marcon dottor Giulio — 12. Guetta Beno — 13. Cioeli Luigi.

La targa d'oro, fino al termine delle gare del mese di Ottobre venne assegnata al sig. Marconi Ferruccio, classificato primo.

Gara podistica a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 5:

Se il tempo permetterà, domattina, la squadra della Società Ginnastica «Libertas», effettuerà la grande marcia podistica dell'«Audax» di 75 chilometri sul percorso Rovigo, Padova e ritorno in ore 14.

Giuocando all'altalena

Salzano, 5

L'allievo di musica Giuseppe Zisala, di 19 anni, da Carolinenthal, addetto alla banda del 2.o reggimento cacciatori tirolesi precipitò stamattina dalla navicella di un'altalena stabile che sorge sulla piazza grande di questa città, riportando la frattura della scatola cranica. Alcuni pietosi trasportarono tosto il disgraziato al civico ospedale. Quei sanitari gli prodigarono cure sollecite e premurose. Le ferite riportate dallo Zisala erano però tanto gravi che in poche ore gli determinarono la morte.

Nel pomeriggio sulla stessa piazza avvenne un'altra orribile disgrazia. Il capo operaio dello Stato Francesco Loching di 37 anni da Brunech cadde dalla stessa altalena ferendosi gravemente alla testa e alla schiena. Per disposizione medica il Loching fu trasportato ad Innsbruck e consegnato a quella clinica. Il suo stato è assai grave.

Il Congresso di Pediatria a Padova
La fine dei lavori

Padova, 5

Oggi il Congresso Nazionale di Pediatria ha tenuto la quarta ed ultima giornata di lavori. L'aula era, come sempre in questi giorni, affollata di congressisti e di medici locali.

Tossi-infezioni acute

I lavori si riprendono sotto la presidenza del prof. Hajech di Milano.

Il prof. Valdameri di Milano riferisce sul contributo clinico alla cura delle adeniti e periostiti con l'uso di ossigeno puro. L'ossigeno agisce come battericida, in specie sugli streptococchi o stafilococchi distrugge le loro tossine, ed esercita un potere chemiotattico positivo, esagera la vitalità dei fagociti. Nei casi in cui l'ossigeno rimane nella cavità ascessuale, ne sopprime il vuoto che è la causa principale della formazione di raccolta purulenta.

Le scuole all'aperto

Il dott. Alessandro Randi, medico-capo del Comune di Padova, dà un'ampia relazione sui ricreatori e scuole all'aperto per fanciulli deboli, esistenti a Padova dal 1905. Riferisce intorno all'esperienza fatta per un triennio e spiega come i ricreatori stessi servono da complemento alle cure cliniche e da cura preventiva economica, in specie contro la tubercolosi.

Sulle infezioni

Il dott. Benati di Modena riferisce sopra un caso di morbo di Barlow. Tale morbo deve ritenersi l'espressione di una infezione emorragica in soggetti con diatesi emorragica.

Il dott. U. Fedele di Udine si intrattiene pure intorno a due casi di morbo.

Si inizia quindi la discussione alla quale prendono parte il prof. Comba di Bologna e il dottor Orefice di Vicenza; quest'ultimo fa la presentazione di alcuni pezzi anatomici.

La lotta contro la malaria nei bambini

Il prof. Concetti di Roma legge un interessantissimo studio sulla cura e la profilassi della malaria nei bambini poveri. Le numerose osservazioni cliniche del prof. Concetti porterebbero il relatore a sostenere l'assoluta e specifica efficacia dei cioccolattini al tannato di chinino, preparati dallo Stato.

Sull'argomento si inizia una viva discussione. Il prof. Pacchioni di Firenze chiede qualche notizia sulla voce corsa di certe esperienze secondo le quali tali cioccolattini conterrebbero tannato di chinino, oppure «acido tannico» e «chinino», perchè se così fosse essi non potrebbero consigliarsi come il migliore preparato chinico di chinino.

Il prof. Mya di Firenze non è di avviso che la Società Italiana di Pediatria consacri esclusivamente con un suo esplicito voto la specifica bontà di un determinato preparato terapeutico e ne espone le valide ragioni di indole scientifica generale.

Il prof. Tedeschi è, col prof. Mya e col prof. Concetti, che ha larga esperienza di malaria infantile, favorevolissimo a spronare e lodare il governo e i pubblici sanitari nella lotta contro la malaria che finora è così trascurata, e incitando a intensificarla. Crede il prof. Tedeschi che non sia detta l'ultima parola sul miglior preparato antimalarico per i bambini e ne dà le ragioni scientifiche. Non vorrebbe precludere quindi la strada alla lode dei preparati eventualmente anche migliori.

Il prof. Concetti dà nuove dilucidazioni in seguito alle quali viene dai professori Mya, Concetti e Tedeschi, compilato dopo elaborata discussione il seguente ordine del giorno che è approvato con prova e controprova:

«La Società Pediatrica Italiana riunita nel VI Congresso Nazionale in Padova, udito la comunicazione del prof. Concetti sulle deplorevoli condizioni della malaria infantile in Italia e sui risultati già ottenuti per debellarla, elogia l'opportuna iniziativa e la caldeggia col voto che lo Stato perseveri intensificandola».

Il dott. Berti di Bologna cita due casi di avvelenamento verificatisi con anici in bambini lattanti, ai quali si manifestarono anche fenomeni di ebbrezza.

Su tali casi prende la parola il dott. Benati, al quale risponde esaurientemente il dott. Berti.

Contro la meningite

Il dott. G. Motarra di Milano informa sul contributo all'efficacia della puntura lombare nelle meningiti cerebro spinali.

Il dottor Hajech di Milano dà ampie informazioni sulla epidemia di meningite cerebro spinale in Milano nel 1907, e il dottor Sorgente di Roma parla sulle ricerche sperimentali fatte per la produzione di un siero antimeningococcico.

I dottori Francioni e Menabuoni di Firenze riferiscono sul potere fagocitario nella meningite da meningococco. — Tale determinazione può avere una certa importanza diagnostica, ma lo ha più dal lato della prognosi: valori iniziali bassi sono di prognosi cattiva e viceversa; dopo l'iniezione di siero i valori aumentano sempre: la curva del potere fagocitario segue e talora precede le oscillazioni sintomatologiche; lo stesso è della curva del peso. Le oscillazioni cessano quando si avvia a guarigione, e si ha un valore più costante di poco superiore all'unità. Il potere fagocitario si esercita ugualmente sia in germi provenienti dallo stesso malato, sia da un altro: nel liquido rachideo è meno elevato che nel sangue. Nella meningite tubercolare si può avere nel sangue un potere fagocitario di fronte al meningococco superiore all'unità.

A questo punto assume la presidenza il prof. Comba. Imprendono a discutere sulla meningite cerebro spinale i dottori Celli, Curti, Valagussa, Pacchioni, Monara, Sorgente, Francioni e il professor Mya.

Il morbillo

Il dottor Luzzatti di Roma parla sulle laringo-stenosi acute nel morbillo. Le laringo-stenosi nel periodo di invasione del morbillo sono laringiti gravi, glottiche od ipoglottiche, catarrali od ulcerose, in cui concorre l'edema e lo spasmo, legate per lo più all'infezione morbillosa stessa e più raramente di natura difterica. Quelle del periodo esantematico o della convalescenza sono quasi sempre di natura difterica. In tutte però le forme si deve applicare precocemente la sieroterapia antidifterica, sia come cura che come profilassi. Parla della Diagnosi, prognosi cura di tali forme e se debba preferirsi l'intubazione o la tracheotomia.

La discussione sul morbillo interrotta per la colazione, viene ripresa nella seduta pomeridiana.

Il prof. Pacchioni di Firenze riferisce sulle ricerche batteriologiche sul morbillo. L'indice opsonico ed il potere fagocitario rispetto al bacillo emofilo che spesso si trova nelle congiuntive dei morbillosi è in questi più elevato che nei sani.

ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1907
L. 4.50

Il prof. Laurenti parla poi sulla radioscopia ed il soffio di Smith nella adenopatia tracheo-bronchiale.

La tubercolosi nei bambini

Il dott. De Villa di Roma informa sulla cuti-oftalmo-reazione e la tubercolina. Furono vaccinati 60 bambini, di cui 32 certamente affetti di tubercolosi; 25 reagirono positivamente, 7 non reagirono affatto; su 27 bambini apparentemente non tubercolotici, s'ebbe reazione positiva solamente in 6 bambini.

Il dottor Dudin di Padova ricorda il metodo delle precipitine per la siero-diagnosi della tubercolosi. Non dà risultato costante perchè la si può osservare anche in soggetti non tubercolosi e mancare in quelli che lo sono.

La relazione d'una dottoressa

La dottoressa Myra Carcupino Ferrari di Milano parla, ascoltatissima, intorno alle cure jodiche nei bambini. Molte malattie degli adulti hanno il loro inizio nella età infantile. La tubercolosi si sviluppa spesso da lesioni croniche della mucosa digestiva e respiratoria, contro cui riescono sommamente profilattiche le cure jodiche applicate precocemente nell'età infantile, da costituire una vera profilassi sociale.

Il dott. Magnani di Brescia, parla sulla cistotomia soprapubica nel bambino e sui risultati ottenuti con l'atto operativo.

Il dott. Borelli di Padova riferisce sull'empiema dell'antro d'Igmoro in una bambina lattante di 3 mesi.

Il dottor Smaniotto pure di Padova parla sull'otite media nei lattanti.

Per l'alimentazione dei bambini

Il dottor Del Piano di Roma legge una chiara relazione sulla alimentazione del lattante in rapporto ai bisogni energetici.

Parla per ultimo l'egregio dott. Ernesto Zaramella della nostra città, che spiega come funziona la sorveglianza dell'allattamento presso il Municipio di Padova.

Il Congresso ha pelito così i suoi lavori. Mentre il Consiglio tiene seduta amministrativa, molti Congressisti accompagnati dai dottori cav. Randi e cav. Silva vanno a visitare il ricreatorio «Raggio di Sole».

Il prossimo Congresso a Bologna

Prima di dichiarare chiuso il Congresso si stabilisce Bologna a sede del prossimo Congresso, e in via subordinata Palermo. Il congresso verrà tenuto nel 1910 anzi che nel 909 perchè nel 1909 vi sarà il congresso internazionale medico a Budapest.

Domattina i congressisti si recheranno in gita a Venezia per la via di Fusina, partendo da Padova alle ore sette.

Sciarada a premio

1) Di sincero sentimento
   Caro accento,
   Grato suona e dolce al cuore;
   Dell'Imene
   Sacro il rito
   Io sublimo per il bene
   Più sentito
   Dell'amore.

2) Sono strana piccoletta
   La casetta
   Che ripara il militare,
   Se furiosi
   [illegible]
   Gli impediscono elementi
   Di sicura
   Guardia fare.

1. 2) Presto, presto nel mio fumo
   Mi consumo, —
   Poi che al fuoco destinata
   Dal capriccio
   Della gente,
   L'esistenza allora spiccia
   Lentamente
   Pregustata.

Carlo Galeno Costi

La soluzione ci dovrà essere inviata su cartolina postale doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure unendo un francobollo da cent. 5, se per Città, non più tardi di Giovedì 10 corr.

La soluzione colla pseudonimo, non concorre al premio.

Fra i solutori di città estrarremo come dono: «*Partita a Scacchi* — *Il Trionfo d'Amore* — *Intermezzi*» di Giuseppe Giacosa (Edizione di lusso, legata in tela ed oro).

Fra i solutori di provincia:

«*Il Birichino di Papà*» di Henry Roch, (Edizione in due volumi illustrati, particolarmente legati in tela ed oro).

Spiegazione della sciarada di Domenica: PIZZI - CORE.

Solutori. Da Venezia, signore: Gina Locatello, Clara Spunza-Cozzarini — Lina Tilling — Alice nob. Rossi — Lucia Lombardini — Marcella Bianchi — Gioride Bon — Maria Gallina — Maria Scaldya — Anita Zangarini.

Da Conegliano: Teresina Polacco — da Cividate Camuno (Brescia): Rita Forcali-Amati — da Monte Ortone d'Abano: Rita Palvis — da Roma: Clementina Galvano-Pagliozzi — da Treviso: Pina Di Collalto — Ida Marinuzzi — da Verona: Luinandra Galli.

Da Venezia, signori: Gruppo Enigmistico «Juventus» (5) — N. H. Leopoldo Alberti — Nino Sartori — comandante Graziani — Giulio Zangarini — Eugenio Dues — Alfredo Capotorch — Giuseppe Manarin — Silvio Beregan — Gustavo Vianello — Guido Vanbanega — Sebastiano Lombardini.

Da Chioggia: Cristiano Voltolina — Vincenzo Colombo — da Conegliano: Prof. Concini — da Colle Umberto (Treviso): Carlo Falzia — da Dolo: Domenico Marsari.

I premi promessi toccarono alla signora Maria Scaldya di Venezia (Frari 2994) e alla signora Rita Forcali Amati di Cividate Camuno (Brescia).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Ottobre

Alt. Il pozzetto Bar. è di [illegible]	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 [illegible]	56.70	56.77	56.70
Termom. cent. al [illegible]	19.2	20.6	20.4
Termom. cent. al [illegible]			
Umidità relativa	66	66	67
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	5	5	5
Acqua caduta in mm.	00.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 21.5; minima d'oggi 17.6 — Marea: 1.a alta 9.29; 2.a 21.32 — 1.a bassa 3.10; 2.a 15.41.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma.

Genova, temp. mass. 20.5, min. 16.9; Torino 16.4, 11.7; Milano 19.6, 13.6; Venezia 21.5, 17.6; Bologna 20.2, 15.0; Ancona 24.0, 16.0; Livorno 22.0, 15.6; Firenze 20.0, 16.6; Roma 24.2, 18.4; Bari 26.0, 21.0; Napoli 23.0, 17.1; Palermo 27.9, 21.9; Messina 28.2, 22.2; Cagliari 23.0, 15.4.

Pietroburgo 6.5; Colonia 9.6; Amburgo 10.0; Vienna 14.4; Trieste 20.8; Alessandria 23.5; Parigi 11.0; Nizza 12.9; Ginevra 7.9.

Cronache funebri

I funerali del cav. Grünwald
A Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 5:

Fin dalle ore 7 e mezzo una processione di amici si riversarono in casa Grünwald. Pioveva dirotto. Verso le ore otto e mezzo il temporale fece una pausa e il funebre corteo s'avviò alla stazione centrale.

Notammo parecchie signore tra cui la sig.ra Eleonora Croze con sua figlia maritata Cini — la signora e signorina Ascoli e la sig.ra Cerutti.

Molte corone tra cui alcune veramente splendide precedevano ed infioravano il carro funebre.

In onta al diluvio che imperversava dalla notte, molti amici vollero rendere al diletto amico l'estremo tributo di affetto. Alla mattina giunsero a tale scopo il commendator Cerutti e il cav. Carlo Walther [illegible]a e il senatore co. Sormani Moretti da Reggio Emilia.

Alla Stazione l'egregio sindaco cav. Wassermann lesse un forbito e sentito discorso, deplorando la perdita di un uomo tanto benefico per Vittorio. Il c. Sormani Moretti parlò per la *Pro Montibus* e per il Club Alpino per le quali istituzioni tanto fece il cav. Giulietto Grünwald.

Finalmente il comm. Cerutti eccitato da amici dell'estinto improvvisò uno splendido discorso riboccante di affetto. L'oratore e gli astanti erano visibilmente commossi.

Quasi tutti i presenti accompagnarono la salma fino a Venezia.

Il comm. Cerutti e il cav. Walther ripartirono col diretto del mezzogiorno e giunsero in tempo di partecipare anche alle solenni onoranze tributate a Venezia al caro estinto.

A Venezia

La salma del compianto cav. Giulio Grünwald *junior* giunse a Venezia come avevamo preannunciato ieri mattina alle ore undici col treno proveniente da Vittorio.

La accompagnarono oltre ad alcuni amici dell'estinto, la madre, la sorella, il padre cavalier Grünwald *senior*, ed il cognato dottor Magno.

La bara fu tolta dal carrozzone alle quattordici e portata a braccia dalla stazione alla riva del Salizzada dove era ormeggiata la barca funebre di prima classe in oro. La bara era preceduta dal sacerdote D. Menegazzi e da moltissime magnifiche corone di fiori freschi recanti sui nastri lunghissimi le dediche seguenti:

Famiglie Donat Vienne — Cugini Bauer — Gli Albergatori di Venezia — Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi — Società Dante Alighieri — Famiglia Pasqualis — Sezione Veneta pro Montibus — Gli interpreti dell'Albergo Italia — Famiglia Cini — Melville e Ziffer — La sorella ed il cognato — Famiglia Zuber e Clerici — Hotel Europa — Giuseppe Olga de Mori — Decio Pollio — La moglie e la figlia — Amico e Rossari gli amici — Famiglia Jesurum — Società degli Escursionisti — Ditta Rigo e Compagni — Famiglia Hirschfeld — Ditta Pauly e C.i — Comm. Stutz — Fratelli Ortis — Famiglia Croze — Impiegati e personale dell'Hotel Italia — Impiegati e personale del Restaurant — *Journal des Etrangers à Venise* — Contessa Sormani Moretti — Alcune Guide autorizzate — Al mio diletto figlio — Una croce di fiori sulla bara della signora Maria Walther — Famiglia Ascoli — Architetto Giovanni Sardi. Tra le corone ve n'erano poi diverse altre senza nome.

Dietro al feretro veniva una folla immensa di amici, di conoscenti, di dipendenti del povero estinto. I cordoni erano retti dal conte Sormani Moretti dal comm. Giuseppe Spatz di Milano, dal comm. avvocato Giuseppe Cerutti, dal cav. Carlo Walther in rappresentanza della Società degli Albergatori Italiani, dall'avv. prof. Prospero Ascoli, dall'avv. Stivanello, dal sig. Sonderman e dal dott. Magno.

Troppo lungo e troppo difficile ci riescirebbe dar i nomi di coloro che assistendo ai funerali intesero di far atto di omaggio e di compianto alla memoria del cav. Giulietto Grünwald. Tra i presenti oltre a coloro che abbiamo già ricordati e che reggevano i cordoni notammo il cav. Antonio Visentini di Padova — il cav. Costantino Carminati — il sig. Carlo Bonato venuto espressamente da Bassano — il cav. Luigi Palfotti — il cav. Pietro Barbaro — il cav. Massimo Guetta — il cav. Nicolò Spada — il sig. Antonio Toretti — il sig. Luigi Fabrizio — il cav. Brocco che gentilmente dirigeva il corteo — la sig.ra Maria Walther che dà il braccio alla sorella dell'estinto; e il cav. Giovanni Arduini in rappresentanza del Club Alpino Italiano sezioni di Venezia e di Belluno ecc. ecc.

Alla riva prima di deporre nella barca la salma parlarono vivamente commossi ricordando le virtù dell'estinto e mandando alla famiglia le più profonde condoglianze, il comm. Cerutti, che parlò quale socio della *Dante Alighieri* e il conte senatore Sormani Moretti. Ad essi a nome dei congiunti, ringraziando sentitamente gli oratori e tutti gli intervenuti rispose il dott. Magno.

Il feretro ricoperto dai moltissimi fiori inviati, fu quindi calato nella barca che il vaporino 28 della Navigazione Interna rimorchiò fino al Cimitero di San Michele, percorrendo lentamente il Canal Grande, il bacino di San Marco ed i canali esterni dietro l'Arsenale.

Un lungo stuolo di gondole nelle quali presero posto molti degli intervenuti seguì la bara lacrimata.

Alla famiglia ed al cav. Giulio Grünwald *senior*, in special modo, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Funerali Sardi

Seguirono stamattina nella chiesa di San Trovaso solenni ed imponenti i funerali del compianto signor Giuseppe Sardi, padre [illegible] prof. Giovanni.

Il corteo che partì dalla casa dell'estinto in Fondamenta delle Eremite, era preceduto da [illegible] dai portatori di corone, alcune [illegible] in fiori freschi, e da varie rapp[illegible] di istituti cittadini.

Reggevano i cordoni della bara i signori cav. Nicolò Spada, dott. Licer, dott. Serinzi rappresentante l'assessore avv. Sorger, Giovanni Fiorelli, sig. Daniele Curtis e sig. Dal Mistro.

Quindi una folla di amici e conoscenti di famiglia.

Dopo l'ufficio funebre la bara deposta in una barca funebre di seconda classe, proseguì per il Cimitero.

Il matrimonio della marchesa Sacchetti-Serlupi coll'ex-brigadiere dei carabinieri Scalfare

Roma, 5

Il *Messaggero* dice che l'ex brigadiere dei carabinieri Scalfare, che giorni sono ha sposato ed Anzio la marchesa Maria Sacchetti vedova Serlupi, è discendente di una famiglia nobile calabrese e nipote del barone Orazio Scalfare, già consigliere della Corte di cassazione di Roma.

Il *Messaggero* dice che l'opposizione al matrimonio Scalfare Serlupi incominciò fino dai primi giorni in cui la marchesa dimostrò simpatia per il brigadiere. I parenti di lei si servirono di tutti i mezzi per impedire il matrimonio. Anche dal Vaticano furono inviati prelati e personaggi per cercare di dissuadere la marchesa dal matrimonio, ma la marchesa che mutò divisamento.

Sciopero generale a New Orleans

New Orleans, 5

I rappresentanti di 12.000 dockers votarono lo sciopero generale.

Corriere Giudiziario

I furti alla R. Marina
Due sottufficiali ed altri quattro imputati alla sbarra

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Al Tribunale Penale cominciò ieri mattina la causa pei noti furti di materiali perpetrati in danno della Regia Marina e scoperti nel giugno u. s., furti ai quali avrebbero partecipato due sottufficiali — un capo torpediniere ed un secondo nocchiere — due marinai, e due borghesi fratelli: uno pescatore e l'altro fornaio.

La causa venne chiamata precisamente contro: Mazzoni Fernando fu Leopoldo di anni 37, capo carico torpediniere contabile generale dei materiali di consumo presso la *Difesa Locale* Marittima di Venezia, Rubini Romolo fu Evaristo d'anni 35, secondo nocchiere nella R. Marina; Marangoni Antonio di Domenico d'anni 23, militare R. Marina; Doria Ernesto di Angelo d'anni 24 militare R. Marina; Mingardi Giacomo fu Giovanni d'anni 38, pescatore di Venezia, altre volte condannato, Mingardi Giuseppe fu Giovanni d'anni 43, fornaio, di Venezia, più volte condannato; detenuti i primi quattro dal 25 giugno 1907, il quinto dal 24 stesso mese, il sesto libero; imputati: Il Mazzoni Fernando del delitto di prevaricazione per avere nella sua qualità di capo carico torpediniere, contabile generale dei materiali di consumo presso la *Difesa Locale* Marittima, e quindi nella qualità di militare della Regia Marina, investito di funzioni amministrative, nel ventiquattro giugno 1907, in Venezia, sottratto in danno dell'Amministrazione Militare Marittima, trentadue vasi di pittura, due latte d'olio di lino cotto, 514 candele steariche, del cavo bianco, del cavo usato ripiegabile, del cavo bianco e catramato, 112 scope di mela[illegible] con manico, della sugna di mal[illegible], della tela olona e del merli[illegible] bianco e catramato, per un [illegible] complessivo di circa cinquecento lire, materiali di consumo che erano stati a lui affidati per ragione delle sue funzioni e posti sotto la sua sorveglianza; avendo commesso il reato dopo che detti materiali erano stati prelevati dal Magazzino consumi Regie Navi in Arsenale e caricati in un natante della R. Marina per esser trasportati nel magazzino di bordo della *Difesa Locale* cui erano dest[inati] mentre l'Amministrazione dei mat[eriali] stessi era a lui affidata sin dal momento della consegna avvenuta nel magazzino consumi Regie navi suaccennato;

Il Rubini Romolo, il Marangoni Antonio, il Doria Ernesto ed il Mingardi Giacomo, di concorso immediato nell'esecuzione del reato anzidetto;

Il Mingardi Giuseppe di complicità nel delitto di prevaricazione addebitato al Mazzoni Fernando, per avere agevolato agli altri imputati la consumazione del reato, coll'aggravante della recidiva generica.

La difesa degli imputati è così ripartita: Avv. Pietriboni pel Mazzoni, avv. Carnelutti pel Rubini, avv. Trentinaglia pel Doria, avv. Musatti Elia pel Marangoni, avvocati Feder e Villanova Enrico per i Mingardi.

Presiede il Tribunale il giudice Ghisilberti; funge da P. M. l'avv. Corpi.

All'udienza assiste numeroso pubblico.

Interrogatorio degli imputati

Viene interrogato per primo il capo torpediniere *Mazzoni* Fernando che veste la bassa uniforme. Con molta franchezza e chiarezza egli fa una circostanziata narrazione dei fatti. Il 24 giugno, il secondo nocchiere Rubini lo avvertiva di aver prelevato irregolarmente dalla *Difesa Locale* dei materiali, ma che però aveva subito riparato alla irregolarità. Recatosi sulla *Difesa Locale*, il Mazzoni constatò invece delle mancanze. Per timore di guai, stabilì assieme al Rubini di comperare gli oggetti mancanti in città, ma ormai l'ora era tarda ed i negozi erano chiusi.

Il Mazzoni continua dicendo che prima di lui era il Rubini consegnatario dei materiali. Relativamente ai consumi di cui è oggetto il capo d'imputazione, afferma che ricorse all'opera del Rubini, come intenditore del materiale e come amico, perchè gli facilitasse l'operazione.

Il sotto capo *Rubini* veste l'alta tenuta con decorazioni. Egli dichiara categoricamente che quanto ha detto il Mazzoni non è vero.

Il Presidente gli muove parecchie contestazioni. Al giudice istruttore aveva detto — gli osserva — che il Mazzoni vi propose di vendere una parte della pittura per dividere il ricavato.

— Non ricordo — risponde il Rub[ini].

— Tanto è vero, ribatte il Pres[idente], che voi gli diceste: — Come fare[mo]? — e il Mazzoni vi rispose: — Ho la pers[ona]...

— Non è vero — soggiunge l'imp[utato], il quale continua poi a difendersi [energi]camente, gettando gran parte di resp[onsa]bilità sul suo superiore Mazzoni.

Nell'udienza pomeridiana viene [interro]gato il marinaio *Marangoni Ant[onio]*, il quale si difende asserendo di aver [obbe]dito agli ordini del suo superiore R[ubini]. Pertanto insieme al marinaio D[oria] si recò col topo all'Arsenale per car[icare] dei materiali.

— Ma vi era stata promessa una [ricom]pensa di 10 lire — gli osserva il P[residen]te. — Dunque la vostra giustific[azione] ... fonde.

— La promessa non venne m[ai] ... — risponde ingenuamente il mari[naio].

L'altro marinaio *Doria Ernesto*, fa su per giù le stesse dichiarazioni del Marangoni, affermando che durante l'oper[azio]ne non sospettò mai che vi fosse qu[alche] irregolarità.

Mingardi Giacomo. Il 24 giugno [alle] ... e mezzo stava pescando a S. Pie[tro di Ca]stello, quando passò una barca ... un solo uomo che gli offerse in vendita della pittura. Egli la comprò per ... poi si recò col suo sandolo in ... la Tana, alla riva di un magazzino che gli subaffittava il proprio fratello, affinchè potesse deporre gli arnesi peschereccì. Mentre stava per scaricare la pittura, sopraggiunse un maresciallo di finanza che sequestrò la roba e lo dichiarò in arresto.

Mingardi Giuseppe nega di aver agevolato la ladresca impresa e sostiene che soltanto ad uso deposito reti ed altri arnesi da pesca aveva ceduto il magazzino al fratello Giacomo.

I testimoni

Primo escusso è il sottufficiale di finanza *Savarese Gaetano*, il quale depone che il giorno 24 giugno u. s., passando per via Garibaldi, udì il capotorpediniere Mazzoni dire ad uno sconosciuto: «Va subito, là c'è la roba». Il teste si mise in sospetto, seguì lo sconosciuto senza essere veduto, e scoprì la delittuosa operazione.

Seguono il tenente di finanza De Knobelsdorff che autorizzò l'arresto dei due Mingardi; il contabile della R. Marina signor Notiola che riferisce sui prezzi correnti dei materiali; Badoer Luigi guardiano all'Arsenale che vide il Mazzoni prelevare dei materiali dal magazzino consumi.

Il capitano di vascello cav. Graziani, Presidente del nostro Tribunale Militare Marittimo, dopo la scoperta dei furti, venne incaricato dal comandante del Dipartimento, ammiraglio Viotti, di eseguire una inchiesta amministrativa.

L'avv. Pietriboni, a nome anche dell'avvocato Carnelutti desidera sapere dal teste se conferma o meno quanto ha dichiarato davanti al giudice istruttore, cioè che dall'inchiesta da lui condotta sono risultate oltre la sottrazioni dei consumi avvenuti il 24 giugno u. s. altre deficenze dei consumi stessi, in quantità piuttosto rilevanti, verificatesi in epoche precedenti, e che danno luogo a supporre essere dovute egualmente a sottrazioni dolose; se conferma o meno essere risultati dei falsi nei registri dei consumi a bordo della *Difesa Locale*.

Comandante *Graziani* — Conferma tutto, aggiungendo che di tali fatti sta occupandosi la commissione istruttoria presso il Tribunale Militare Marittimo.

Un incidente

viene sollevato a questo punto dall'avv. Carnelutti.

Egli domanda la sospensione della causa

... gli [illegible] della causa pendente davanti al Tribunale, si connettano al fatto attuale, così da costituire la figura del reato continuato, e da arrecare agli imputati il beneficio di un solo giudice.

L'avv. Villanova si associa alla domanda dell'avv. Carnelutti, ma vorrebbe in tal caso la libertà provvisoria del suo raccomandato Mingardi Giacomo.

In senso analogo parla l'avv. Musatti, anche a nome dell'avv. Trentinaglia.

Il P. M. si oppone invece alla domanda di sospensione del processo.

Replicano gli avvocati Carnelutti e Pietriboni. Infine il Tribunale si ritira per decidere e rientra nella sala dopo circa un'ora, con ordinanza che respinge l'istanza defensionale.

L'avv. Carnelutti dichiara allora che il suo raccomandato sottufficiale Rubini, intende appellare contro l'ordinanza del Tribunale che ritiene definitiva, e chiede pertanto a suo mezzo, la sospensione del dibattimento.

Siccome, però, il P. M. si oppone subito alla nuova domanda di sospensione, lo avv. Carnelutti domanda ed ottiene il rinvio del dibattimento a lunedì per svolgere il nuovo incidente.

Tribunale Militare di Verona

Ci scrivono da Verona, 5:

Franchini Gaetano di Argenta furiere maggiore nel 7.o Alpini doveva rispondere di falso in scontrini ferroviari.

Egli il 7 luglio ritornando a Feltre da Verona ove era venuto a deporre quale testimonio, per poter interrompere il viaggio e recarsi a Venezia, si impossessò di parecchi scontrini ferroviari che riempì a suo talento apponendovi la firma falsa del capitano Cornaro.

Il Tribunale condannò il Franchini ad un anno di carcere militare.

— Mauri Luigi di Monza soldato dell'8.o art. aveva ingiuriato e minacciato colla gavetta il caporale maggiore Di Ciolo Ferdinando.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di carcere militare.

A proposito del fatto di Strà

Accennando ieri, incidentalmente, alla avversione che è sempre esistita in Strà pei conservatori di quella villa reale, ricordammo quale conseguenza di tale avversione, un processo contro l'ex conservatore Baroni.

Ora ci risulta che il processo fu a carico non del Baroni, ma di altro conservatore. Tanto per la verità.

Teatri e Concerti

Le "Maschere" di Mascagni al Lirico di Milano

Milano, 5

Stasera il *Lirico*, per la tanto annunziata *réprise* delle *Maschere* del maestro Mascagni, era affollatissimo. Serata da grande *première*.

La curiosità, dato l'insuccesso di sei anni or sono, ed il sapere che il maestro aveva in alcuni punti rimaneggiato l'opera, aveva attirato a teatro anche moltissime personalità artistiche, letterati e drammaturghi. Il Mascagni al suo apparire è salutato da applausi.

Alla fine del primo atto trascorso quasi interamente sotto silenzio, il maestro viene chiamato due volte alla ribalta assieme agli artisti. Il secondo atto piace assai di più; gli applausi sono frequenti; tre chiamate alla fine al maestro ed agli artisti. Comincia però ad infastidire il soverchio zelo della *claque*. Al terzo atto abbiamo un tentativo di applauso alla serenata del tenore, ed alla fine tre chiamate a Mascagni. Insomma un successo, ma più dell'autore che la dirigeva e l'aveva concertata, che dell'opera.

Infatti come si è detto altra volta, le *Maschere* che nell'intenzione del maestro dovevano rappresentare un tentativo di commedia lirica, se abbondano di spunti melodici, di ispirazione fresca, mancano però dell'arguzia e della vis comica che caratterizza questo genere di arte. A darne una misura basta la scena rumorosa del contratto nuziale nell'atto secondo che vorrebbe arieggiare quella inimitabile del cicaleccio del *Barbiere* senza averne la varietà, la snellezza e la comicità. Anche l'istrumentale non è sempre leggero e snodato ma spesso enfatico come nel finale primo e nel quartetto dell'atto terzo. Ad onor del vero bisogna però convenire che la comicità prima che dalla musica avrebbe dovuto zampillare dal libretto ch'è invece arido e pedestre.

L'allestimento fu lodevolissimo: le scenarie del Rovescalli che al primo atto riproduce una piazza ed al terzo un tratto di Fondamenta di Venezia con giuochi di luce sorprendenti fu molto ammirato.

L'esecuzione equilibrata ed omogenea. Vi si distinsero l'Amelia Karola (*Rosaura*) ed il tenore Perea (*Florindo*). Ottime le seconde parti specialmente il tenore Daddi (*Arlecchino*) ed il Gennari *Brighella*.

La serata della signora Bellini al teatro di Castelfranco

Ci scrivono da Castelfranco, 5:

Domani, Domenica, ha luogo la serata d'onore della signorina Lola Bellini, soprano. Il programma è questo:

Rigoletto con omissione di qualche pezzo. Replica a richiesta del preludio e *Giuliare* del maestro Lucatello.

Romanza sulla *Manon* cantata dalla seratante, altra romanza cantata in francese.

I prezzi d'ingresso da stasera sono ribassati.

Goldoni

Un pubblico magnifico riempiva ieri sera il teatro per la ripresa della commedia di M. Morais *L'avocato difensor*. Le festose accoglienze fatte a questo lavoro nel carnovale passato furono ripetute con la stessa intensità anche questa volta, e lo Zago ebbe clamorose approvazioni nella parte di *Bepi*. Se ne darà presto la replica.

Questa sera avremo una commedia che i veneziani prediligono fra molte dell'ultimo ventennio, e della quale si contano date non meno di trecento rappresentazioni: *I fastidi de un gran omo*. Chi non sorride pensando che *Matio Gandolo sindaco di Mussolè* è interpretato da Emilio Zago?

A domani le imperiture *Smanie per la villeggiatura*.

Malibran

Un teatro imponente per la prima rappresentazione della Compagnia d'Operette Magnani con *Primavera Scapigliata* dello Strauss. Palchi, platea e loggione erano quasi esauriti, interamente esaurite le Gallerie del pianoterra e lo spazio in piedi.

L'operetta ritrovò le calorose accoglienze dell'anno scorso. La messa in scena era la medesima, cioè elegante, gli esecutori erano ben noti al pubblico che li applaudì senza risparmio. [illegible] fu [illegible], assai [illegible] ed assai efficace, il Berardi e tutti gli altri interpreti furono chiamati ripetutamente ripetute volte al proscenio alla fine d'ogni atto e salutati con lunghi battimani.

Oggi due rappresentazioni di *Primavera Scapigliata*: una alle ore due e mezzo l'altra alle nove.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 8.45 — *I fastidi de un gran omo*.
MALIBRAN ore 14.30 e 20.45 — *Primavera Scapigliata*.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 382
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 221

CALENDARIO
6 Domenica: B. V. del Rosario.
7 Lunedì: S. Giustina verg. m.
Il Sole leva alle 6.17, tramonta 17.52.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri, i visitatori furono 946.

L'Ing. Appio Chieregatti ha acquistato una riproduzione della statuetta *Primi passi* di Antonio Ugo.

La seconda giornata popolare

Oggi avrà luogo la seconda giornata popolare. Il lieto successo della prima lascia facilmente prevedere che anche questa riuscirà animatissima.

Dalle 15.30 alle 17.30 suonerà nel Parco dell'Esposizione la Banda Cittadina svolgendo il seguente programma:

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, [illegible]ne — 2. Ouverture, *Marta*, Flotow — 3. Finale II., *Saffo*, Pacini — 4. Introduzione e stretta, *Rigoletto*, Verdi — 5. Finale III., *Ruy Blas*, Marchetti — 6. Polka, *La staffetta di Gambolò*, Ponchielli.

Il biglietto d'ingresso costerà *Centesimi Cinquanta*.

Un grave provvedimento della Direzione delle Ferrovie

Tutto il servizio di P. V. sospeso per tre giorni

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie la seguente comunicazione:

« Informasi che per ingombro magazzini Venezia scalo Santa Lucia causa affluenza consegne venne sospesa accettazione merci P. V. carro completo e dettaglio in partenza da detto scalo pei giorni 6, 7, 8 andante. — Negri ».

Abbiamo chiesto schiarimenti ad un egregio e noto commerciante di Venezia il quale ci ha così risposto:

Il provvedimento è di una gravità eccezionale. Un fatto simile a Venezia non si è mai verificato, ed è male che siasi verificato, perchè ci spaventa l'idea che una volta rotto il ghiaccio — come si dice — non si ritorna purtroppo al provvedimento ogni quindici o venti giorni.

Secondo noi la Direzione Compartimentale non poteva prendere una simile decisione, senza il parere della commissione del Traffico, la quale certamente avrebbe cercato di rimediare alle cose senza ricorrere a provvedimenti, tanto dannosi al nostro commercio.

A noi consta che i servizi di scarico e carico sono lasciati alla mercè del basso personale, mentre in questi momenti eccezionali dovrebbero essere sorvegliati personalmente e continuamente da qualche ispettore.

Ci consta anche che il Capo Stazione, ed i signori Capi delle gestioni sono talmente presi dal lavoro burocratico, che non possono occuparsi di tutto ciò di cui veramente dovrebbero occuparsi, e cioè della utilizzazione del materiale, dello scarico sollecito, del carico regolare ecc.

Il provvedimento preso porterà poi altre gravi conseguenze: Siccome non si può sospendere il commercio di una grande città come Venezia, ch'*deve spedire spedirà a grande velocità*, e così fra un paio di giorni si avrà l'ingombro alla grande velocità. E allora?

Lo ripetiamo, si è fatto male, malissimo a stabilire la cessazione del movimento a piccola velocità. Si doveva aumentare di *quattro* ore l'orario, lavorare di notte, (la luce elettrica non manca), si doveva dare un soprassoldo al personale, tanto a quello di fatica, come a quello di sorveglianza, si doveva sorvegliare la immediata partenza dei vagoni; il sollecito ritorno degli stessi ecc. ecc. e si doveva anche, assegnare a Venezia, stazione eminentemente commerciale, del personale alto e basso molto pratico del servizio commerciale e del servizio merci. Ecco i rimedi leciti e pratici ad uno stato di cose insostenibile!

Ancora dei "doks" dei cotoni a Mestre

800.000 mq. di area per l'impianto

Il *Sole* di Milano, aggiunge queste altre notizie sull'attuazione dell'utilissima iniziativa della costruzione dei doks cotoni a Mestre.

Ormai l'impresa può considerarsi un fatto compiuto, difatti furono firmati davanti al notaio i compromessi definitivi per l'acquisto di parecchie aree per complessivi mq. 200.000 circa, ed i relativi instrumenti dovranno celebrarsi nel corrente ottobre.

Venne altresì impegnata un'altra area di mq. 100.000 circa su cui l'istituenda società ha tempo di decidersi fino a tutto settembre 1908.

In questo modo la società doks cotoni di Mestre s'è assicurata come quella di Sacca Fisola l'espansione massima desiderabile per l'attuale e futuro incremento dell'industria cotoniera in Italia.

I cotonieri nel prendere queste vie decisive per la soluzione radicale del grave problema del ricevimento dei soli, conclude il *Sole*, non possono non avere le più vive simpatie del paese e quella di Venezia in ispecie.

Venezia commerciale ed industriale non mancherà certamente di dare il contributo delle sue energie finanziarie e morali a questa impresa alla quale hanno data la loro operosità l'onor. Gaspari Gussoni, il sig. Davide Della Porta ed altre personalità dell'industria cotoniera.

Una nuova linea Venezia-Palermo

[illegible] Ancona, Brindisi, Catania e Messina

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla locale Direzione della Navigazione Generale Italiana la seguente comunicazione:

« Allo scopo di facilitare il traffico fra questo porto e gli scali dell'Adriatico e della Sicilia, la Direzione Generale della Navigazione Generale Italiana, ha stabilito di esercitare una nuova linea commerciale A, da iniziarsi colla partenza da qui il 6 corr. con approdi ad Ancona, Brindisi, Catania, Messina e Palermo ».

Il nuovo Prefetto

Il comm. Nasalli-Rocca, ieri nel pomeriggio si recò a Palazzo Farsetti per far visita al Sindaco ed alla Giunta. Erano presenti il conte Grimani e gli assessori Sorger, Pucci, Donatelli, Pascolato, Valier e Ravà. Il Prefetto s'intrattenne per oltre mezz'ora, conversando affabilmente su alcune delle più importanti questioni locali.

Ritornato in Prefettura ricevette la visita del comm. Diena presidente del Consiglio e della Deputazione Provinciale che gli fu presentata dal comm. Cerutti.

Dopo il Congresso Freniatrico

La gita nell'Estuario

Iermattina alle 9.15 i congressisti, in numero di circa un centinaio, partirono con vaporino speciale per la gita nell'Estuario, loro offerta dal Municipio. Rappresentava il Comune l'assessore Tesiolini. La prima tappa fu Murano, ove i gitanti visitarono le fornaci, e poi si recarono in Municipio, dove venne servito un vermouth.

Poi i gitanti proseguirono per Burano, venendo nel tragitto serviti i cestini per la colazione fredda. A Burano fu visitata la fabbrica merletti, quindi si proseguì per Torcello, e si fece ritorno a Venezia per il Lido, arrivando sulla riva degli Schiavoni poco dopo le 16.

Un banchetto

Iersera i congressisti appartenenti alla Società Freniatrica italiana si riunirono a banchetto sociale all'Albergo Cavalletto [illegible] ... [illegible] fra gli altri applauditissimo il presidente comm. Tamburini.

Al Manicomio di Padova

Stamane i congressisti partono per Padova per visitarvi quel manicomio provinciale. Con questa gita è esaurito completamente il programma del tredicesimo congresso freniatrico. (*vedi Padova*).

Il banchetto al "Britannia"

offerto ai rappresentanti delle provincie italiane dalla Deputazione Prov. di Venezia

I rappresentanti delle varie Provincie italiane qui convenuti per assistere ai lavori dell'importante Congresso Freniatrico Nazionale, convennero ieri sera al Britannia, per un banchetto in loro onore offerto dalla Deputazione Provinciale di Venezia.

Poco dopo le otto, le tavole superbamente imbandite accolgono gli invitati. Siede alla tavola d'onore il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, il quale ha alla sinistra l'assessore Picchini in rappresentanza del Sindaco, il rappresentante del Presidente del Congresso freniatrico ed il rappresentante della Provincia di Milano; alla destra il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il nuovo Prefetto Conte Nasalli-Rocca, ed il rappresentante della provincia di Roma. Fra i presenti, oltre a tutti i rappresentanti delle provincie che ieri abbiamo nominati, abbiamo notato i deputati provinciali di Venezia Anelotto, Berna, ed Olivetti, il cav. Allegri segretario-capo della Deputazione Provinciale, il prof. Tambroni direttore del Manicomio di Ferrara, il cav. Bernasconi, il rappresentante delle Opere Pie di Reggio Emilia.

Al comm. Cerutti pervennero molti telegrammi e lettere di rappresentanti di Provincie che si scusarono di non poter intervenire al banchetto avendo dovuto partire per urgenti impegni, e mandando saluti cordiali alle consorelle.

La Provincia di Bergamo telegrafò di esser spiacente di non aver potuto intervenire al Congresso, dichiarando di associarsi alle deliberazioni delle altre Provincie.

Il menù servito signorilmente, reca:

Potage crême d'orge — Suprême de soles à la Joinville — Filet de boeuf jardinière — Chartreuse de perdreaux aux choux — Poulardes de Bresse rôties — Salade de saison — Omelette soufflée à la vanille — Fruits & Desserts — Café & Liqueurs — Vins: Nackenheimer Riesling Chianti, Grand Crémant Strub

Allo *champagne* inizia la serie dei brindisi il cav. Aurelj rappresentante della provincia di Roma, invitando a bere alla salute ed alla prosperità della provincia di Venezia e dei suoi rappresentanti, ed anche al nuovo prefetto di Venezia.

Si alza poi a parlare, accolto da una calorosa ovazione il comm. Cerutti, Presidente della nostra Deputazione Provinciale.

— Permettetemi, egli dice, che anche in questa occasione io vi parli con quella spontaneità, con quella schiettezza, con cui vi ho parlato in questi giorni. Io ringrazio innanzi tutto, a nome mio ed a nome dei miei egregi e carissimi colleghi di Deputazione, voi rappresentanti delle provincie italiane, e voi illustre rappresentante del nostro amato Sindaco per avere accettato questo invito. Un altro ringraziamento io devo in particolar modo mandare in questo momento all'illustre funzionario che il governo mandò in questi giorni a reggere la nostra provincia. Siate il benvenuto fra noi o Conte Nasalli Rocca! La fama che vi ha preceduto ci dice che voi siete uno di quei funzionari i quali hanno per programma il rispetto assoluto alla legge ed alla giustizia. (Applausi). Io mi tributo onorato di darvi pubblicamente per primo il benvenuto. (Applausi).

L'oratore prosegue ricordando gli importanti problemi discussi in questi giorni dai rappresentanti delle provincie italiane, problemi, dice, che si presentavano sotto molteplici aspetti: psichiatrico, giuridico, umanitario, amministrativo, pratico. « Dobbiamo essere lieti della nostra riunione per due risultati: anzitutto perchè quel dissidio di cui si va tanto parlando fra lo scienziato e l'amministratore si è rivelato quasi insussistente, una volta che entrambi siano animati dalla comune idealità del benessere del paese e dei poveri disgraziati; poi perchè abbiamo visto che il nostro appello, sebbene così in ritardo ebbe un ottimo risultato, dal momento che sulle 69 provincie, ben 55 aderirono. Un esempio più bello, più convincente, di concordia e di amore fra le provincie italiane, non potevamo avere.

Ebbene signori, prosegue l'oratore, quando un Congresso dà questi risultati deve essere oltremodo lieto chi lo ha promosso, e lieta deve essere l'Associazione freniatrica italiana, della quale qui vedo il valoroso ed illustre rappresentante. (Applausi)

Ed io ispirato a questi sentimenti, alzo il mio bicchiere, auspicando che l'Unione delle provincie italiane da parecchi vagheggiata, possa quanto prima essere un fatto compiuto. (Entusiastici applausi).

Il Prefetto Conte Comm. Nasalli-Rocca ringrazia i rappresentanti delle Provincie rilevando l'importanza del presente congresso, fecondo di risultati pratici e di simpatica concordia fra le Amministrazioni provinciali e i rappresentanti della scienza. Ricorda alcuni dati particolari del lavoro svoltosi in questi giorni durante il Congresso e si augura che da così simpatica solidarietà di opera e di pensiero molto bene risulti alle condizioni dolorose degli alienati. Saluta Venezia, di cui promette di tutelare gli interessi con severo rispetto alla legge e alla giustizia, come disse il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, che egli ringrazia per gli auguri e le parole di simpatia. (Applausi vivissimi).

Segue il comm. Diena, Presidente del Consiglio Provinciale, con un discorso rapido e denso. Egli così esordisce:

Il Consiglio Provinciale che ho l'onore di rappresentare, terrà perenne e lieto ricordo delle adunanze che si svolsero nella sala che mantiene ancora l'eco delle vostre assennate discussioni. La circoscrizione provinciale, si disse e si va ripetendo, è una circoscrizione intermedia, destinata a scomparire: il Comune da un lato e lo Stato dall'altro. Ma questo non è vero; poichè la provincia ha importanti interessi da tutelare. Ed uno dei più gravi problemi dell'amministrazione provinciale ha suggerito una felicissima idea, quella d'innestare alla scienza la pratica amministrativa; felice idea perchè dimostra che non vi è conflitto fra ciò che la scienza richiede e ciò che le esigenze economiche delle provincie possono dare (Applausi). E' importante rilevare questo stato di cose perchè si è dimostrato nel Congresso testè chiusosi che gli enti amministrativi seguono con vivo interesse le evoluzioni e le conquiste della scienza e che un medesimo spirito d'umanità accompagna l'opera dei dotti e degli amministratori. (Applausi).

L'oratore ribadisce efficacemente questo concetto, e termina, porgendo il saluto al rappresentante di Roma ed a tutti gli altri rappresentanti delle provincie d'Italia le quali, dice, sono tutte sorelle al nostro pensiero ed al nostro cuore. (Calorosa ovazione).

L'assessore Picchini a nome del Sindaco ringrazia cordialmente gli oratori che ebbero parole di simpatia per la nostra città, e tutti coloro che Venezia hanno scelta per sede dell'importante Congresso testè finito.

Bene auspicando per l'opera vostra — conchiude l'assessore — bevo alla salute di tutti voi e delle vostre provincie. (Vivissimi applausi).

Il prof. Tambroni rappresentante della provincia di Ferrara, il cav. Salvarani rappresentante l'Opera Pia di San Lazzaro (Reggio Emilia), parlano pure applauditissimi.

Sul finire del banchetto, l'illustre prof. Tamburini, il prof. Cappelletti, il prof. [illegible] ... salutare anco una volta le autorità e i rappresentanti delle Provincie.

Il comm. Cerutti si rese interprete del compiacimento generale per l'improvvisata così gentile e simpatica, e il rappresentante della provincia di Roma, a nome dei suoi colleghi, ringraziò gli illustri uomini per l'attenzione squisita da loro usata ai convenuti.

Risposero con felicissime parole il professor Tamburini e il prof. Cappelletti, rilevando ancora una volta l'efficace risultato del Congresso, che ha importanza storica nel campo della scienza psichiatrica per la feconda intesa stabilitasi fra i direttori dei Manicomi e i rappresentanti delle amministrazioni provinciali.

La riunione si protrasse fin dopo le undici, intensamente cordiale.

***

Al banchetto, il comm. Cerutti diede lettura di un telegramma dell'avv. comm. Frizzerin che ripeteva l'invito pei rappresentanti delle Provincie ad una visita al Manicomio di Brusegana. Ed oggi, molti rappresentanti, accettando l'invito, partiranno per Brusegana col treno delle ore 9.25.

Scuola Tecnica "Livio Sanudo"

Le iscrizioni in questa Scuola si riceveranno dal giorno 8 al giorno 15 corr. dalle ore 9 alle 11.30, salvo per coloro che dovessero ancora sostenere esami pei quali il termine verrà prorogato.

Gli alunni che già appartenevano alla Scuola basta che presentino la *Pagella scolastica*, la quitanza della metà almeno della tassa d'iscrizione e facciano il deposito di L. 1.20 per marca da bollo della nuova pagella.

Coloro invece che si presentano *ex-novo*, per effetto degli esami di maturità, devono rivolgere la domanda al R. Provveditore agli studi corredata dai documenti necessari per l'ammissione alle *Scuole medie*, e dalle quitanze delle tasse di « ammissione e di iscrizione » pagate all'ufficio demaniale.

Un furto in un magazzino di mobili

La notte scorsa una compagnia di ladri, tentava di fare un buon colpo, nel negozio e magazzino di mobili artistici e di tappezzerie del sig. Giuseppe Santorello in Campo San Salvatore 4811. I ladri ormeggiavano un natante in rio del Lovo, sotto una finestra del lato posteriore del magazzino, alta dal livello dell'acqua sei o sette metri, e per arrivarvi appoggiavano al muro una scala presso a poco della stessa altezza. Giunti sul davanzale, mediante uno scalpello, che fu poi trovato sul posto, sfondavano con poca fatica l'imposta e penetravano nell'interno del magazzino.

Non si fermarono però nel deposito, ma salirono al piano superiore dove sono parecchie stanze con tapezzerie e lo studio. In quest'ultimo locale c'è anche lo scrittoio, dal quale aprivano con scasso i cassetti rubando circa 225 lire in biglietti di banca ed in argento, poi per la medesima strada riguadagnavano la barca e fuggivano.

Si accorse della visita notturna, l'impiegato che iermattina andò ad aprir la bottega. Egli si recò subito ad avvertire il commissariato di San Marco e sul posto si portò subito il delegato Orsini.

Il funzionario facendo le constatazioni rinveniva sul davanzale di una finestra, poco lontana da quella per la quale erano entrati, un rotolo di corda ed un fazzoletto. Con la corda o volevano calar giù della roba nella barca oppure volevano servirsene nel caso fossero stati scoperti per calarsi da un'altra finestra e precisamente dalla finestra prospicente la salizzada San Salvatore a fianco del Caffè della Banca.

I ladri che sono ancora sconosciuti devono essere stati disturbati nel loro lavoro poichè si accontentarono di poco del molto che potevano rubare.

REGIA MARINA

Notizie del Dipartimento

Tiri di cannone. — Per norma della navigazione si informa che nei giorni 7, 8, e 9 del mese corr. si eseguiranno i tiri di cannone dalla Batteria del fronte a mare.

Lo specchio d'acqua pericoloso avrà un raggio di 5000 metri nel settore compreso da N. E. a S. E.

Il principio e la fine dei tiri saranno annunciati da un colpo di cannone in bianco, e durante gli stessi, la Batteria terrà alzata la solita bandiera rossa.

Varie di Cronaca

Ginnasio "Marco Foscarini".

Nelle classi aggiunte fu chiamato ad insegnare il prof. Fausto Tremonti proveniente dal Ginnasio di Udine.

Amoroso troppo intraprendente.

In seguito a denuncia sporta dalla parte lesa, le guardie del sestiere di Cannaregio traevano in arresto il barbiere Luigi Menegazzi di anni 62 abitante in Calle dell'Aseo a San Leonardo 1860, perchè aveva tentato violentare con minaccie certa S. R. sessantenne.

Per furto.

Il commissariato di Dorsoduro faceva arrestare certo Giovanni Toffolo di Ferdinando, operaio al Gazometro di Santa Marta, responsabile di un piccolo furto, commesso in danno di quell'amministrazione.

Un concorso.

Il Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 19 settembre 1907 ha aperto un concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 20 dicembre 1907 al Ministero predetto — Segretariato Generale. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura — Ufficio Gabinetto.

Aspiranti levatrici.

Gli esami per le aspiranti levatrici, che verranno sul programma d'insegnamento della 4 classe elementare, avranno luogo il giorno 24 corr. alle ore 9. Le aspiranti per esservi ammesse dovranno inviare la domanda in carta da bollo da Cent. 60 al rispettivo Ispettore del Circondario presso la R. Prefettura e non oltre il 20 corr. Alla domanda si dovrà unire la fede di nascita regolare.

Quattro arresti.

Quasi alla stessa ora, o poco dopo in cui presumibilmente avveniva il furto nel magazzino di mobiglia a San Salvatore, nei pressi del teatro Goldoni, le guardie della squadra mobile trovavano in atteggiamento sospetto quattro individui pregiudicati e li traevano in arresto. Sono: Umberto Cippollato, Emilio Lorenzoni, Francesco Bertanza e Francesco Dugnani. Condotti alla Questura Centrale e perquisiti, il Lorenzoni fu trovato in possesso di una candela ed il Cippollato di uno scalpello. Non sarebbe improbabile che facessero parte della combriccola dei ladri del signor Santarello e [illegible] indagini.

Cadendo dalle scale.

La notte scorsa, verso l'una, certa Maria Bianco d'anni 70, abitante a San Felice 4254, mentre saliva le scale di casa sua, presa da capogiro, perdeva l'equilibrio e stramazzava. Rotolando giù delle scale si produceva alcune contusioni ed una ferita sotto l'occhio sinistro. Dalla figlia e da altri famigliari fu accompagnata all'Ospitale, dove fu ricoverata.

Il suo stato non è grave, ma data l'età possono sempre sopravvenire delle complicazioni.

Le piccole truffe.

Da qualche giorno è scomparso da Venezia tale Giuseppe Vianello cinquantenne, che essendo alle dipendenze della ditta Carena, commise in danno di questa alcune piccole truffe che però non sono state ancora stabilite.

Ieri, anche il Romeo Salbè, si recò al Commissario di Cannaregio per denunciare la truffa di una bicicletta, commessa a danno suo dal Vianello.

La Questura sta facendo ricerche per stabilire l'arrivo di questo signor Vianello ed intanto lo sta ricercando.

Estrate che i vestiti portino la dicitura Americana Cutty

Cassa Nazionale di previdenza.

La Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai sede secondaria di Venezia, ha pubblicata la conferenza popolare tenuta dal prof. Carlo Ferraris, nella sala della Fenice il 7 Aprile ultimo scorso. Alla conferenza è unito il nuovo testo unico di legge.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda cittadina questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1 Marcia « Gambrinus », Fechner — 2. Ouverture « La Muta di Portici », Auber — 3. Duetto Finale III « Rigoletto », Verdi — 4. Atto III « La Bohème », Puccini — 5. Preludio « La Gioconda », Ponchielli — 6. Ballabile « Uno Spirito Maligno », Giorza.

La beneficenza

Ad onorare la memoria del carissimo amico cav. avv. Antonio Valsecchi, il consigliere di Stato Marchese Giovanni Canera ha elargito la somma di lire 25 all'Asilo Bambini Lattanti G. B. Giustinian.

*** A nostro mezzo: Per onorare la cara memoria della signora Francesca Albenese le cugine Maria e Lucilla Bolla di Trieste offrono lire 25 alla Croce Azzurra (e non lire 5 come fu stampato erroneamente ieri).

*** A nostro mezzo: I. e P. Isabella offrono lire 5 all'Istituto Rachitici per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sardi fu Giovanni; per lo stesso scopo il pittore Giuseppe Trentin lire 10 all'Asilo pei figli dei Pescatori.

*** A nostro mezzo: I. e P. Isabella offrono lire 5 al Patronato S. Salvatore per onorare la memoria del cav. Giulio Grunwald Junior.

*** Per onorare la memoria del compianto cav. Giulio Grünwald offrono direttamente all'Asilo pei figli dei marinai pescatori dell'Adriatico: Elvira e Davide Levi Morenos L. 5 — Prof. Giuseppe Pardo L. 2 — Prof. Giuseppe Naiato L. 2 — Nobile dott. Voltolina L. 2 — Rag. Mamerto Camuffo L. 2 — Riccardo Barbini L. 2.

Stato Civile

3 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: Bevilacqua Alberto muratore con Agazzi Virginia casal. — Pisa Ignazio banchiere con Scagnetto Santa possid. — Ferrara Luigi viaggiatore di comm. con Spaggiari Florinda casal. — Scavino Luigi, [illegible] con [illegible] Francesca casal., tutti celibi.

Decessi: Lennaro Valvia Eufemia di anni 33, coniug. casal. di Verona — Lamberti Angelo 58, coniug. r. pens. di Venezia — Trinel Gaetano 65, con. ex comm. di Padova — Partel Giovanni 47, cel. orefice di Venezia — Menegon Emilio 31, cel. ferroviere di Venezia — Como Prina Maria 71, ved. ristoratrice di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

4 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Spinazzi Caterina di anni 23, nubile, casal. di Venezia — Verza Giulio 8° ... Il [illegible] r. pens. di Venezia — Sardi Giuseppe 74, coniug. imprenditore di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

5 Ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale generale 17.

Matrimoni: Zanatta Luigi, usciere con Vittoria Maria, sigaraia, celibi — Lunardi Gaetano barbiere con Maddinelli Elisa, casalinga, celibi — Valsecchi Angelo, scultore con Conte Elvira, sarta, celibi — Valsecchi Gio. Batta, impiegato con Conte Carlotta chiamata Pia, sarta, celibi — Silvestri Arturo, meccanico con Sbrindoli Amalia, sarta — Rossini Ernesto, santeac con Ferraro Maria, sarta, celibi — Diana Ferdinando, fuochista con Veronese Maria, domestica, celibi — Gallo Omero, giornalista con Vianello Giovanna, civile, celibi.

Decessi: Vattovaz Luigi, d'anni 48, coniugato, parrucchiere di Venezia — Petrovich Filippo, d'anni 64, coniug., fruttivendolo, di Venezia — Tonolo Dall'Angelo Adelaide, d'anni 71, vedova, ricoverata di Venezia — Costantini Giuseppina, d'anni 48, nubile, sarta di Burano — Giuliano Emilia, d'anni 19, nubile, casalinga di Torino.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 6 Ottobre:

D'Iseppi Domenico, campaio con Uberti Amelia, casalinga — Zambusi Luigi, commerciante con Vittoria Attilia, casalinga — Menetti Alvise, dipintore con Chiarandà Angela, casalinga — Morellato Antonio, calderaio con Dazan Amalia, domestica — Tramontin Emilio, ferroviere con Angeletti Maria, casalinga — Gasparon Alberto, muratore con Milano Noemi, sarta — Serafin Giuseppe, applicato meccanico con Valle Anna, fiammiferaia — Bastasi Fioravante, 2.o capo fuochista con Zanetti Corinna, sigaraia — Sabba Angelo, rimorchiatore con Righi Cesira, casalinga — Bullara Luigi, cameriere con Meloni Regina, casalinga — Cristofoli Felice, fornaio con Morotto Ida, sigaraia — Springolo Giuseppe, agente di commercio con Tramo Giovanna, casalinga — Fontanella Cleto, impiegato con Toffoli Giuseppina, casalinga — Populin Pietro, negoziante con Menegazzi Teresa, cameriera — Zanata Angelo, tessere con Piacentini detta Zemello Vittoria, casalinga — Bellemo Giuseppe, stipettaio con Mazzucco Luigia, casalinga — Minesso Domenico, prestinaio con Todesco Virginia, sigaraia — Brondolisio Vincenzo, facchino con Vianello Antonia, casalinga — Mecchia Carlo, gondoliere con Piovesan Giuseppina, casalinga — Pasquali Giulio, agiato con Galoni Pia, agiata — Rullo Virginio, fuochista con Grasselli Ida, casalinga — Costantini Giuseppe, meccanico con Contasso Anna, casalinga — Grassetti Giovanni, calzolaio con Pilon Teresa, lavandaia — Mazzariol Antonio, muratore con Scipioni Annunziata, sarta — Zanetti Pietro, giornalaio con Trevisan Aldina, casalinga — Vio Luigi, bracciante con Gazzio Filomena, fiammiferaia — Lurase Luigi, negoziante con Schmutz Leona, possidente — Soppelsa Giuseppe, guida autorizzata con Facchinetti Maddalena, casalinga — Dei Rocco Vincenzo, facchino con Povolato Angela, casalinga — Cortini Giuseppe, ferroviere con Colomban Sergia, sarta — Contato Serafino, regio pensionato con Benvegnù Maria, sigaraia — Piovesan Napoleone, dipintore con Pescarolo Rosa, sarta — Quaglio Giovanni, direttore officina con Boselli Amelia, casalinga — Rinaldo Giacomo, bracciante con Farnora Bianca, casalinga — Castello Gio. Batta, domestico con Benvenuti Rosina, domestica — Scarzanella Norberto, elettricista con Perale Antonietta, casalinga — Vicario Pacifico, negoziante commestibili con Cremon Elvira, privata — Cavaletto Silvestro, muratore con Gazziola Maria, casalinga — Lo Curto Saverio, maresciallo 37. fanteria con De Giudici Caterina, civile — Del Bel Luigi, ingegnere municipale con Fiocco Emma, civile.

LETTERE DAI LETTORI

Il servizio Venezia-Mestre della S. V. L.

Riceviamo:

Spett. Redazione del giornale *La Gazzetta di Venezia*.

Per i miei affari sono obbligato a recarmi da Venezia a Mestre con il vaporino della Società Veneta Lagunare che parte alle sette del mattino dalla riva del Carbon.

I passeggeri tutti si lagnano di esser obbligati a viaggiare assieme ad un carico di pesce, granchi, polipi puzzolenti.

Questa mattina per esempio mi presi la noia di numerare i colli ch'eran nel vaporino in mezzo al pubblico anzi sotto il naso del pubblico. Contai 5 ceste a mano e altre 7 grandi ceste oltre a 7 sacchi ripieni.

Ora domando io, è bello, è igienico tutto ciò? E quasi non bastasse durante il tragitto, ma specialmente al momento di pagare il biglietto, bisogna subirsi contrasti pel denaro, bestemmie, imprecazioni, parole da trivio e peggio!

E' possibile ed è decoroso, per la S. V. L. servire il pubblico a questo modo?

Io non so scriver meglio di così: ma sommariamente i fatti sono come precisamente li ho esposti, s'ehi di ragione dunque il provvedere!

Ringraziando dell'ospitalità mi abbia con stima.

Dalle Provincie Venete

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Venezia

MURANO — Ci scrivono 4:

Le nostre scuole — Lunedì prossimo si riapriranno le nostre scuole elementari per le iscrizioni e per gli esami di ammissione.

Ci auguriamo che sia stata efficace la diffida praticata dal messo comunale alle famiglie degli obbligati per indurli a mandare sollecitamente alla scuola i propri figli. Auguriamo poi che numerose siano le iscrizioni alle scuole serali, e che l'amministrazione comunale abbia così compenso a tanto amore e premura. Novella prova dell'interessamento dell'amministrazione comunale per la P. I. sarà l'istituzione di una scuola mista nella frazione di Sailo, per la quale gli studi e le proposte sono a compimento.

[illegible] — Ci scrivono 5:

Scuola d'Arte applicata all'industria — Tutte le Domeniche del corr. mese, dalle ore 10 ant. alle 5 la locale Scuola d'Arte verrà aperta al pubblico che potrà visitare i lavori del decorso anno scolastico ivi esposti.

MIRA — Ci scrivono 5:

Musica — Domani (6) alle ore 17.30 la banda A. Ponchielli, darà concerto, svolgendo scelto programma.

Belluno

I danni del maltempo
Una frana a Listolade

BELLUNO — Ci scrivono 5:

La pioggia ha continuato a cadere tutta la notte scorsa. Solo stamane è andata man mano scemando.

Giunge notizia dall'Agordino che alla stretta di Listolade è caduta una frana ostruendo la strada, per un tratto di circa 40 metri. In seguito a ciò la corriera ha subito un notevolissimo ritardo e si dovette effettuare il trasbordo dei passeggieri.

Un paese inondato

Telegrafano che a Fol, frazione del Comune di Mel, il torrente Terche è straripato.

L'acqua entrò nelle case. Gli abitanti sono appena arrivati in tempo per mettersi in salvo e levare il bestiame dalle stalle.

Sul luogo si sono recati i carabinieri di Mel per prestare i primi soccorsi.

La trovata di un villeggiante. — Il tempo uggioso non è più favorevole alla villeggiatura, perciò un giovanotto di Venezia pensò ieri di combattere la noia con una strana trovata.

Verso la mezzanotte egli si trovava in Campitello su di una *charette*, quando spinse il cavallo al piccolo trotto, — crediamo in seguito a scommessa — sotto i portici, attraversandoli da un capo all'altro. Ma... ohimè! Sul più bello comparvero le nappine azzurre. Erano la guardia scelta Lazzaro e la guardia Beveri, le quali dichiararono in contravvenzione l'autore della poco conveniente trovata.

Sulla dimostrazione a Zoldo Alto. — Ci giungono delle informazioni sulla dimostrazione ieri fatta nella sala del consiglio comunale a Zoldo Alto.

I frazionisti di Gionna da tempo avevano avanzato ricorso perchè il loro patrimonio venisse amministrato separatamente da quello delle altre frazioni. Ieri il Consiglio stava per deliberare sul taglio di rilevante numero di piante appartenenti a dun bosco nel territorio di Gionna.

In seguito a ciò i frazionisti di Gionna penetrarono nella sala delle sedute facendo una clamorosa dimostrazione e sostenendo che la deliberazione sul taglio delle piante potrà effettuarsi solo dopo che si sarà deciso sul loro ricorso.

Vennero inviati a Zoldo Alto da Longarone dei carabinieri di rinforzo.

Nella nostra stazione ferroviaria regna il massimo confusionismo, che certo non va attribuito all'egregio sig. Salvadore nei lavori alla direzione compartimentale delle ferrovie. Gli impiegati sono in numero si sufficiente per accudire al disbrigo sollecito del lavoro.

Ieri per esempio si recammo alla stazione per spedire un telegramma di urgenza, e l'impiegato addetto al telegrafo era occupato allo svincolo di certi bagagli. Aspettammo un'ora, finalmente il telegramma venne trasmesso.

Più tardi, nel pomeriggio, ritornammo alla stazione per chieder conto di un bagaglio inviato giorni addietro da Milano a Belluno. L'impiegato addetto al servizio dei bagagli e contemporaneamente al telegrafo, era occupato in altre faccende. Dovemmo attendere un'altra buona ora per ottenere ciò che desideravamo.

Ma c'è di più. Vi sono due sale d'aspetto: una per la prima e seconda classe, l'altra per la terza. Quando i treni sono in partenza la sala della terza classe rimane chiusa. Tutti i viaggiatori, indistintamente debbono passare per una sola stanza, poichè non vi è che una sola persona addetta alla sorveglianza delle sale!

Quando i treni arrivano non c'è verso di potersi procurare il biglietto d'ingresso, perchè il bigliettario è occupato al telegrafo ed in altri luoghi.

Il servizio dei bagagli è disimpegnato spesse volte dal lunaio!

Inoltre, la tettoia interna della stazione, quando piove, lascia passare l'acqua senza misericordia. Il fabbricato che serve di deposito delle carrozze e delle locomotive è mancante di vetri in quasi tutte le finestre e di vetri sono pure mancanti le porte del fabbricato principale.

Il piazzale esterno della stazione è poi... deliziato dagli odori spirigienici che esalano i cessi e i cumuli di immondizie che vi giacciono vicini. Gli uffici della stazione sono angusti in alcuni di essi sono posti cinque o sei impiegati.

E' insomma un complesso di cose che deve assolutamente finire. Rivolgiamo quindi nostra raccomandazione al comm. Negri, direttore compartimentale delle ferrovie di Stato.

La scoperta del cadaverino di Cavazzano

(per telegrafo). — Il cadavere del bambino dato alla luce dalla Caterina De Bernard è stato rinvenuto stamane, dopo accurate ricerche, sotto il pavimento del la soffitta della casa abitata dalla infanticida. Sul luogo si è recata l'autorità.

Padova

I congressisti freniatrici a Padova

PADOVA — Ci scrivono 5:

Invitati dal Presidente della nostra Deputazione Provinciale comm. Federico Frizzerin, giungeranno qui stamattina col diretto delle 10.7 i partecipanti al Congresso Freniatrico tenutosi in questi giorni a Venezia. Essi visiteranno il grandioso Manicomio di Brusegana e finita la visita, la Deputazione Provinciale offrirà agli ospiti nel Salone superiore della *Stella d'Oro*, una colazione. I coperti saranno circa un'ottantina.

L'arresto d'un negoziante — Iersera alla stazione della «Veneta» a Santa Sofia, un viaggiatore che si affrettava a guadagnare l'uscita essendo appena sceso dal treno da Venezia, veniva afferrato da due guardie in borghese e tratto in arresto.

Il forestiere si qualificò per Goesich Corrado d'anni 46, nativo di Urnaa (Baviera) negoziante di cavalli.

L'arresto venne eseguito in seguito ad una telefonata del brigadiere dei carabinieri di Dolo: il Goesich sarebbe sospettato autore di un furto colà commesso. Verrà ricondotto a Dolo.

Un fanciullo salvato da un vecchio — Lungo il canale di Rogoniette, a Ponte San Nicolò, il ragazzo Aldo Marcomini si divertiva a correre e a gettar sassi nell'acqua.

Ad un tratto il fanciullo scivolò dalla scarpata e precipitò in canale, dove sarebbe perito se un vecchio di settant'anni, certo Novelli Lorenzo, non si fosse slanciato in suo aiuto riuscendo con grandi sforzi a salvarlo.

La precipitosa fuga di un cavallo — Stamane verso le ore otto e mezza, in Via Dante, un cavallo attaccato ad un carro carico della agenzia di trasporti Cappello in via S. Fermo, guidato da Giordano Bastianello, si dava a precipitosa fuga. Riescirono inutili gli sforzi che il conducente faceva per trattenerlo. Il cavallo si diresse verso Ponte Molino mentre in direzione inversa, dal ponte, giungeva la vettura tramviaria numero 1, il cui conduttore — Fortunato Cardin — tentò di sbarrare la via al furioso cavallo, per evitare possibili disgrazie.

Ma il cavallo, violentemente, infilò l'arco minore della torre Galileiana riservato ai pedoni e spaurito trascinò il carro contro il muro, col pericolo di travolgere la edicola che è in quel sito.

La carretta per le sue dimensioni non passò per l'arco e dal colpo il cavallo ne ebbe rotte le tirelle: divenuto libero esso continuò la sua corsa per via Mugnai e andò a fermarsi proprio dinanzi allo stallo della ditta Cappello.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare nessuna disgrazia, benchè la via Dante e il Ponte Molino fossero assai frequentati in quell'ora.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 5:

Fiori d'arancio — Il sig. Abelardo Bedinello di questa città ha sposato oggi la signorina Edme Carolina Angeli pure della nostra città. Felicitazioni e auguri.

Società del Teatro — La Società del Teatro è convocata per lunedì sera alle nove per comunicazioni della Presidenza ed eventuali provvedimenti. La riunione avrà luogo in una sala dell'Accademia dei Concordi.

Treviso

Concorso regionale bandistico

TREVISO — Ci scrivono 5:

Oggi nel pomeriggio si sono svolte al Politeama Garibaldi, anzichè nel cortile delle Scuole Gabelli, causa il tempo incerto, le gare del concorso bandistico indetto dalla Tarvisium.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni; era pieno zeppo, e moltissime signore nei palchi, portavano la loro simpatica nota.

La stampa potè assistere comodamente dai posti gentilmente riservatile dalla benemerita presidenza della Tarvisium.

Le esecuzioni si svolsero nel massimo ordine, secondo i risultati del sorteggio: banda dell'Istituto Coletti di Venezia, di Bardolino, di Oderzo, di Castagnaro, di Feltre e di Motta.

Nutriti applausi salutarono la fine di ogni esecuzione.

Il pezzo d'obbligo era: *Le nozze di Figaro* di Mozart.

La Giuria radunatasi subito dopo la gara assegnò i premi nel seguente ordine: 1. Castagnaro con punti 297 1/2 su 300 (Lire 800 e diploma e medaglia della Tarvisium Venetiae); 2. Bardolino (L. 500 e diploma); 3. Istituto Coletti di Venezia (Lire 200 e diploma); 4. Feltre (menzione onorevole di 1.o grado; 5.o Oderzo (menzione onorevole di 2.o grado).

Naturalmente il verdetto non accomodò a tutti ma dai non interessati fu giudicato equanime scevro da preconcetti.

Stasera le bande premiate suonarono nelle varie piazze, in quella dei Signori fu festeggiata molto la vincitrice del 1 premio, quella di Castagnaro.

Domani sarà la seconda giornata del concorso per la seconda categoria e sono inscritte la bande Mente di Venezia, Ceneselli, Pontebba, Fontanelle, S. Giorgio delle Pertiche e Colugna.

Il programma di domani è il seguente: Ore 9 arrivo della Tarvisium Venetiae, ore 11.30 inaugurazione del busto a Luigi Suzana al Sociale; ore 12 colazione alla Stella offerta dalla Tarvisium alla giunta, alla presidenza della Tarvisium Venetiae, ai presidenti ed ai maestri delle bande concorrenti ed alla giuria, ore 14.30 Gara delle bande nel cortile delle scuole Gabelli ed ai Garibaldi; ore 18. Banchetto della Tarvisium Venetiae nella sala dei filodrammatici; ore 20: Concerto delle bande nelle piazze della città.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 5:

Causa il cattivo tempo i festeggiamenti vengono rimandati a Domenica 6 Ottobre col seguente programma.

Ore 9: Mostra di beneficenza riformata, di numerosi premi fra cui una vacca, un vitello, una bicicletta, una macchina da cucire — Ore 10, cinegrafica del Grandioso Cinematografo che funzionerà durante l'intera giornata — Ore 16 Tombola lire 600 — Ore 18 Programma musicale — Ore 19 Grandioso spettacolo pirotecnico del valente Luigi Bottacin di Salzano.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

(Aramis) *Lo scultore Sindoni* che è qui per i lavori del monumento ad Umberto I, monumento che avrà l'altezza di otto metri, ha vinto il concorso per la medaglia commemorativa dell'Esposizione Agricola Industriale di Catania. Rallegramenti al valentissimo amico.

Il tram Asolo-Castelfranco sta per divenire un fatto compiuto — In Municipio convennero ieri l'altro sotto la presidenza dell'egregio Sindaco avv Bossum i signori Andreazza Sindaco di Riese, Gaja dott. cav. Gio. deputato provinciale e membro del Comitato, Annoni ing. Vittorio del Comitato, Ginuna Alvise Sindaco di Altivole, avv Galanti-Roy Biadene, ing. Pasqualini, dott. Raselli di Asolo, ing. Monico di Riese.

Da quanto abbiamo potuto sapere i predetti signori si affiatarono sui modi più pratici e positivi per l'effettuazione della tanto combattuta linea che per ragioni topografiche e militari sarebbe tanto utile.

Speriamo adunque che si comprenda la ragionevolezza dell'istituzione di questa linea in preferenza di altre di lusso e non di pratica utilità.

MOGLIANO — Ci scrivono 5:

(Ferr.) *Festeggiamenti* — Oggi venne solennemente inaugurata la grandiosa pesca di beneficenza. Domani certo uno straordinario concorso di popolo coronerà gli sforzi del solerte comitato, meritandolo la quantità e ricchezza dei premi. Fra questi si notano: due pezzi in oro, uno da 100 e uno da 20 lire; quadri, ricami, statuine, oggetti antichi ed artistici, prosciutti, damigiane di marsala, sacchi di frumento ed avena ecc.

Il paese è vivamente animato e imbandierato domani tiro allo storno, illuminazione, fuochi d'artificio e musica dell'80 fanteria di Venezia.

Lunedì avremo concerto straordinario delle bande Coletti di Venezia e Turazza di Treviso.

ODERZO — Ci scrivono 5:

La banda premiata — Giunge notizia, che nel Concorso musicale regionale, che ebbe luogo oggi a Treviso, auspice la benemerita società Tarvisium, venne assegnato alla nostra banda cittadina la menzione onorevole di II grado.

La cittadinanza prepara ai bravi bandisti festose accoglienze.

Un bravo di cuore al maestro sig. Ildebrando Berti, a tutti i componenti ed alla solerte presidenza.

Udine

Investimento ferroviario

UDINE — Ci scrivono 5:

Ieri sera il deviatore Negrini addetto agli scambi della Veneta, stante l'oscurità e la mancanza del dischetto dello scambio, ritenendo di mettere il treno in partenza da qui alle ore 18.30 per S. Giorgio sul giusto binario, lo fece andare invece sull'opposto, per modo che la locomotiva andò a cozzare contro una lunga fila di carri. Essendo il treno appena fuori della stazione, l'urto non fu tanto violento ma fu tale però che il bagagliaio, vecchio e sconnesso, si sfasciò completamente.

I viaggiatori si accorsero appena dell'urto, non si spaventarono punto, ritenendo che il treno eseguisse una manovra. Occorse una ventina di minuti per sbarazzare il binario. Il treno partì pochi minuti senza altri incidenti.

Alla Banca commerciale — Si dice che in seguito ad operazioni di borsa troppo arrischiate da parte della locale Banca Commerciale la direzione generale dell'istituto stesso, che ha sede a Milano, dopo una inchiesta effettuata in questi giorni da due suoi ispettori, abbia disposto pel trasloco ad altra sede dei due direttori.

La disgrazia di un cacciatore imprudente — Tal Bruno-Tol Giovanni trentenne, da Mussano tornato da caccia si diede a pulire esternamente la canna della sua doppietta senza avere la precauzione di scaricarla. Per un urto involontario, un colpo partì cagionando al disgraziato Bruno-Tol una gravissima ferita al polso ed al braccio sinistro della lunghezza di ben 18 centimetri con asportazione delle parti molli e intaccatura dell'osso.

Il poverino fu subito medicato, ma la guarigione sarà lunga, anche se non sopravverranno complicazioni.

CIVIDALE — Ci scrivono 5:

Teatro. — Ieri sera per la quarta rappresentazione del *Don Pasquale* il teatro era affollato. L'esecuzione fu come sempre ottima. Tutti gli artisti vennero assai applauditi. Essendo la serata del baritono sig. Camali, questi dopo il secondo atto cantò una romanza del titolo *Dolore e fede* musicata dal maestro Teza.

Il pubblico l'accolse con viva attenzione e ne chiese insistentemente il bis che fu accordato. Si volle poi alla ribalta il maestro. Domani V. rappresentazione.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 5:

Pro Casa di Ricovero. — A completare quanto ho scritto ieri circa i lavori per la costruzione della locale Casa di Ricovero, devo fare un elogio al signor Vincenzo Lanfrit di qui fervido cooperatore e strenuo sostenitore dell'umanitaria idea a sollievo dei diseredati della fortuna.

Egli, in proprio, e col ricavato dalle feste del Touring Club (sezione di Spilimbergo) concorse fra i primi, e con somme rilevanti, alla costruzione di un edificio per i poveri, malgrado — come dicemmo ieri — fosse pur egli ingiustamente combattuto da coloro i quali non avessero i bisogni dei miseri.

L'impresa è affidata al signor Giacomello Giacomo di Giovanni anzichè al sig. Giacomello Raimondo.

La piena della Cosa — Il torrente Cosa ha assunto un aspetto minaccioso, tanto si è ingrossato, a cagione delle pioggie incessanti che perdurano da 4 giorni.

Nel paese del Bugo di Sornico ha allagato completamente i prati adiacenti alla strada provinciale con non lieve danno dei proprietari, ed il Bugo ha straripato.

Bene dunque ha pensato la Provincia deliberando la costruzione di un ponte sul il cui costo sarà di oltre 15.000 lire.

SACILE — Ci scrivono 5:

Necrologio — Il giorno 4 corr. a Liturno in quel di Varese, fu trovato morto il nostro concittadino sig. Leopoldo Gasparotto, figlio dell'avv Gasparotto residente a Milano. La sua morte così inaspettata destò grande impressione in tutti i cittadini che lo amavano e lo stimavano e come patriotta e come ufficiale pubblico e come cittadino. La salma verrà probabilmente trasportata a Sacile. Vi darò particolari in proposito.

Mal tempo — Da qualche giorno piove dirottamente con enorme danno per la vendemmia, per i foraggi e per le campagne in genere. Il fiume Livenza, straripando allagò tutte le circostanti campagne e case. Il cielo conservasi nuvoloso e non accenna a diventare sereno. Speriamo che non succedano guai peggiori.

Verona

VERONA — Ci scrivono 5:

Caccia a due cerve — Il Conte Bonoris di Mantova possiede una villa sulle cime del Baldo sopra S. Zeno di Montagna, in località della Cervi, a circa 1000 metri di altitudine. Colà egli trasformò dei boschi naturali in un vero parco ove lascia in libertà ogni sorta di selvaggina.

Recentemente aveva acquistato un cervo e due cerve intendendo di fondare sul parco una razza di cervi. I tre animali erano chiusi in gabbie di legno che giunsero per ferrovia fino alla stazione di Costermano. Colà certo Massari vetturale le avvinculò e le lasciò per una notte in stazione. Al mattino seguente le gabbie delle cerve furono trovate aperte. Le cerve erano fuggite dopo aver rosicchiato coi denti le sbarre delle gabbie. Una delle due cerve fu presa sul monte Belpo di Pesina e l'altra nei boschi del Sisti sopra Caprino dal farmacista Agosti.

Per impadronirsi delle due cerve si dovette sparare contro di loro due schioppettate di minuto piombo che valsero a fermarle senza ferirle. Il loro valore è di L. 500 ciascuna. Saranno consegnate al conte Bonoris che regalò L. 50 ai cacciatori di Pesina rifiutando il sig. Agosti ogni compenso.

I ladri in una tabaccheria — La notte scorsa ladri rimasti ignoti mediante leve ruppero la porta della tabaccheria di Giuseppe Turella in Via XX Settembre N. 12. Essi rubarono sigari, sigarette, francobolli e cambiali per un valore di L. 200.

Stamattina alcuni ragazzi si recarono a giuocare lungo le fortificazioni a San Zeno in monte e dentro ad una torretta rinvennero un sacco contenente tutta la merce che era stata rubata al Turella.

Il lavoro dei fornai — Stanotte dopo lunga discussione il Consiglio Comunale approvò, essendo d'accordo coi proprietari l'abolizione del lavoro [illegible] dei fornai.

Vicenza

Un eccidio nell'altipiano di Asiago

VICENZA — Ci telefonano 5:

Ci telefonano da Vicenza, 5:

Una gravissima tragedia è oggi avvenuta sull'altipiano di Asiago.

Stamane uno studente in agraria Rigoni Amedeo con un colpo di fucile uccise il giovane Stefani Fortunato di anni 24, soprannominato *Cioppo*. L'assassino poi si costituì ai carabinieri di Asiago facendo il seguente racconto:

Tra la famiglia degli Stefani e quella dei Rigoni esisteva una antica ruggine per questione di confine. Gli Stefani, raccontò l'assassino, sono gente violenta, e proprio nei giorni scorsi noi abbiamo dovuto ricorrere al Sindaco di Asiago per aver protezione contro le loro minacce. Stamane lo Stefani Fortunato, il padre suo ed un fratello, si recarono a caccia, ma il tempo li fece rifugiare nella pittoresca osteria del Turchio tenuta dalla famiglia Rigoni.

Lo studente Amedeo si trovava nella sua cameretta co' suoi libri e non sa spiegare quale sia stata l'origine della tragedia. Egli udì prima delle grida di aiuto e poi delle detonazioni, per cui si affacciò alla finestra, vide allora il Fortunato Stefani che sparava furiosamente verso l'interno contro i Rigoni, che evidentemente avevano cacciato gli Stefani e si erano barricati in casa. Egli, accecato, brandì un fucile carico che aveva appeso presso il letto; si affacciò alla finestra, mirò contro lo Stefani e lo fulminò colla prima scarica, quindi, come ho detto, si costituì.

Il fatto ha destato enorme impressione, perchè le due famiglie sono conosciutissime, e perchè da tempo immemorabile non avveniva nell'altipiano di Asiago un così efferrato delitto.

[illegible] — Ci scrivono 5:

Pubblicazione — Veniamo a sapere che è uscita in questi giorni coi tipi della Deputazione Storica Parmense una bellissima pubblicazione del prof avv. Raffaello Massignan, la quale è stata molto elogiata dai competenti giornali e riviste ed ha procurato all'egregio autore la nomina per decreto reale a membro della Deputazione di Storia Patria.

L'elegante lavoro, stampato su carta di lusso ed in splendida edizione contiene anche due ritratti del Tiziano, meravigliosamente riprodotti.

Al valente autore, che onora la sua Schio nel campo degli studi, porgiamo i nostri più vivi rallegramenti.

Negozi di pizzicheria — Rammentiamo ai lettori che i negozi di pizzicherie nelle domeniche si chiuderanno tutti alle ore 12, per riaprirsi al lunedì successivo.

Tale orario si inizierà domenica 6 corr e che resta pure sospeso il turno domenicale di riapertura alla sera.

THIENE — Ci scrivono 5:

I festeggiamenti d'oggi. — Il cattivo tempo non ha permesso il convegno ciclo-ginnastico che era stato indetto per domenica scorsa. Se questo ci sarà favorevole avrà luogo oggi col già pubblicato programma.

La fiera. — Il giorno 21 Ottobre p. v avrà luogo in questa città l'antichissima fiera del terzo lunedì d'ottobre specialmente importante per l'importazione diretta dal Tirolo (Val Rendena) delle vaccine da latte e di quelle Ulten pure da latte e per allevamento.

Teatro Sociale. — Questa sera Domenica La rappresentazione delle opere *Cavalleria* e *Pagliacci* con serata di gala in onore dei ginnasti e ciclisti.

VALDAGNO — Ci scrivono 5:

(G. B.) — *Consegna della medaglia d'oro ad un maestro.* — Domenica 13 corr. avrà luogo la solenne consegna della medaglia d'oro conferita dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, all'egregio e bravo nostro maestro sig. Girolamo Carlotto.

Tale solennità doveva esser compiuta e celebrata circa tre mesi fa, ma venne rinviata in causa di un inaspettata e grave sciagura che colpì il maestro Carlotto e la sua figliolanza, con la morte della amata sposa e madre.

In occasione della cerimonia del conferimento della medaglia, col ricavato delle molte ed inaspettate elargizioni raccolte verranno offerti al decorando, un Album con le firme di ogni singolo offerente ed una catena d'oro da orologio.

Alle ore 18 nella sala superiore dell'Albergo «Alpi» dei F.lli Zorzi, avrà luogo un modesto banchetto al quale interverranno moltissimi per tributare un ulteriore attestato di stima, riconoscenza ed affetto all'egregio decorato.

Il Comitato, composto dei signori Negri-Bevilacqua Gino, Cocco Domenico, Agostini Luigi e Cocco Giovanni comunica che la quota per il banchetto è di lire 2.50 e che le adesioni — accompagnate dall'importo di L. 1.00 — devono esser date entro l'11 corr. al sig. Zanete Dante di Valdagno al quale ogni offerente, che non l'avesse ancor fatto, è pregato di presentarsi per apporre la propria firma all'Album.

SARCEDO — Ci scrivono 5:

(d. a.) *L'amministrazione al completo* — Ieri sera il Consiglio Comunale procedeva alla nomina dell'assessore all'igiene in sostituzione del dimissionario Conte Roberti. Con bellissima votazione veniva nominato il dott. Freilino. La Giunta comunale si trova così finalmente al completo, e speriamo che ora tutti coloro che hanno veramente a cuore il bene del paese coopereranno alla ripresa di un lavoro proficuo non più turbato da crisi inopportune.

Qualcuno dei soliti profeti di sventura mormora che l'elezione del Freilino potrà provocare nuovi torbidi sull'orizzonte comunale. Noi ci rifiutiamo di crederlo perchè non si può ammettere che questioni personali o basai puntigli possano venire ancora ad ostacolare il normale funzionamento amministrativo del nostro Comune, nè a stancare la pazienza dei cittadini i quali cominciano proprio ad averne piene le tasche.

LA POESIA E IL LAGO DI GARDA

La valorosa redazione dell'*Eco del Baldo*, il simpatico giornale di Riva di Trento, ci comunica:

«Il nostro giornale — certo di fare cosa gradita ai numerosi lettori ed abbonati — lancia l'idea di raccogliere tutte le poesie che furono scritte sul nostro bellissimo Benaco, per poi pubblicarle in quinte colonne o in appendice. Comincerà dai versi di Catullo, Virgilio, Dante, venendo poi fino ai poeti dei giorni nostri. Quando si pensi che Catullo cantò le bellezze del Garda circa 2000 anni fa, è facile credere che nessun altro lago possa andare superbo di avere ispirato con le sue bellezze tante poesie e tanti canti.

«Perchè la cosa riesca bene, la Redazione fa vivo appello a tutti i lettori del l'*Eco del Baldo*, abbonati, amici, corrispondenti, collaboratori ed anche avversari, infine a tutti coloro che sentono forte la poesia dell'azzurro Benaco, ad inviare tutti quegli scritti poetici sul lago di Garda che fossero in loro possesso (con obbligo — bene inteso — di restituzione) o indicare tutte quelle poesie che fossero a loro cognizione.

«Siccome tale pubblicazione richiederà un lungo e diligente lavoro di riordino, preghiamo l'invio sollecito di stampati, o meglio di copia di stampati, e fino da questo momento ringraziamo tutti coloro che ci aiuteranno in questa simpatica raccolta, che formerà un gradito ricordo per tutti gli abbonati nostri, i nostri lettori e gli studiosi di patria letteratura».

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 5 Ottobre 1907

VENEZIA	22	3	28	20	7
BARI	12	38	9	61	63
FIRENZE	4	53	64	40	30
MILANO	74	75	66	80	20
NAPOLI	35	10	28	62	9
PALERMO	71	6	3	43	36
ROMA	34	25	88	71	13
TORINO	90	5	86	47	2

Tentato assassinio o tentato suicidio?

Roma, 5

Stanotte a Roma il sergente del 16.o artiglieria Enrico Lollini, passando per il viale di Castro Pretorio avendo udito dei lamenti provenienti da un punto della via dove non vi erano fanali, si avvicinò e vide un uomo che si qualificò per l'agente di P. S. Didio, ferito da un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Il sergente accompagnò il Didio al Policlinico dove i medici si riservarono il giudizio.

Interrogato dalle guardie dichiarò di essere stato aggredito da due malviventi, che lo disarmarono e uno dei quali gli esplose contro un colpo di revolver, gettando poi l'arma e dandosi alla fuga.

Il Didio ripetè le sue dichiarazioni anche al commissario, che informato del fatto era accorso assieme ad un delegato. Il funzionario ed il giudice istruttore espletarono le più scrupolose indagini. Interrogarono la sentinella del 13.o artiglieria distante cinque metri dal luogo ove sarebbe avvenuta l'aggressione. Questa dichiarò di avere udito il colpo ma nessuna voce.

Il *Popolo Romano* dice che tutto fa ritenere si tratti di un suicidio, tanto più che addosso al Didio si rinvennero degli scritti sconclusionati.

Roma, 5

Oggi alle 17.45 è morto a Roma, all'ospedale del Policlinico, la guardia di P. S. Didio Rocco, rinvenuta stanotte ferita di rivoltella alla testa. E' stato accertato che la guardia non è stata aggredito come si era detto, e che si tratta invece di suicidio.

Ultima ora

La punizione al maggiore Giovannetti

Roma, 5

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto col quale il maggiore del Genio Giovannetti viene collocato in aspettativa per sospensione d'impiego.

I giornali anticlericali protestano contro questa deliberazione del ministro della guerra.

Il nuovo regolamento di disciplina per l'Esercito

Roma, 5

Il *Giornale Militare Ufficiale* annunzia l'avvenuta pubblicazione del regolamento di disciplina per il regio esercito che sostituisce quello approvato con decreto 1 dicembre 1872.

Per la restituzione della principessina Monica

Berlino, 5

I giornali pubblicano dispacci da Dresda i quali dicono che la Corte di Sassonia si sarebbe rivolta ai tribunali italiani competenti per ottenere dalla signora Toselli la restituzione della principessa Monica.

La Regina Margherita

Francoforte, 5

La Regina Madre d'Italia è giunta proveniente dal Belgio. Discese al Furstenhof.

Bollettino Militare

Roma, 5

Vianello tenente 80.o fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto al Tribunale Militare di Venezia è nominato sostituto ufficiale istruttore e destinato al Tribunale Militare di Asmara, imbarcherà a Napoli il 9 ottobre.

Il trionfo di Caruso a Vienna

Vienna, 5

Ieri sera all'Opera di Corte si diede l'*Aida* di Verdi col tenore Caruso. Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio. Enrico Caruso fu festeggiatissimo. I primi applausi entusiastici scrosciarono alla romanza «Celeste Aida». L'entusiasmo crebbe di continuo, diventando vero parossismo al duetto dell'ultimo atto.

L'opera fu diretta dal valentissimo maestro Falzarena Spetrino con una cura e con una accuratezza ammirabili. Gli conviene dare lode particolarmente per aver ottenuto un'esecuzione omogenea e fusa con gli artisti tedeschi che cantarono tutti in italiano. L'intera stampa viennese rileva oggi il gigantesco successo di Caruso.

L'Opera di Corte di Vienna ha calcolato di fare per le quattro rappresentazioni di Caruso, un incasso di circa 120 mila corone. (I posti sono tutti venduti a prezzi quadruplicati). Detratte le 48 mila corone dell'onorario di Caruso, resta una bella somma che va a vantaggio del fondo pensioni di quel teatro.

L'unica rappresentazione del Caruso a Budapest ha dato un incasso lordo di 29,102 corone, dal quale detratte le spese enormi, fra cui 12.000 lire al Caruso e 4000 corone per il teatro, restano quasi 11 mila corone nette.

L'eccellente riuscita del dirigibile inglese

Londra, 5

Il pallone dirigibile inglese ha lasciato Aldershot. Verso mezzogiorno esso è stato veduto sopra la cattedrale di San Paolo dove con la più grande regolarità ha descritto un circolo.

Il dirigibile dopo avere fatto evoluzioni al disopra di Trafalgar Square si è recato dinanzi al War Office che si trova a circa 200 metri dalla colonna di Nelson. Il personale del Ministero della guerra prevenuto dell'arrivo era tutto alle finestre del palazzo da dove si potevano vedere distintamente i due aeronauti: il capitano del genio Cadder ed il signor Cody. Dopo avere fatto evoluzioni al disopra del War Office, il dirigibile ha attraversato il Tamigi e, passando sopra il distretto meridionale di Londra ad un'altezza molto elevata, è andato sopra il palazzo di Cristallo.

Il direttore del palazzo mediante un megafono ha pregato i due aeronauti di andare a colazione da lui. Alcuni minuti dopo il pallone ha preso terra nella piazza del palazzo di Cristallo e gli aeronauti hanno accettato l'invito che era loro stato fatto in un modo così originale.

Edmondo Rostand operato di appendicite

Bajonà, 5

Stamane il dottor Pozzi assistito da due suoi colleghi ha operato Edmond Rostand per l'appendicite. L'operazione è riuscita perfettamente. Lo stato dell'infermo è soddisfacente.

Gli assassinii dei terroristi in Russia

Baku, 5

L'ingegnere Packendoff, capo servizio delle officine Nobel venne ucciso. Un altro impiegato delle stesse officine fu ferito. Un commissario di polizia fu ucciso a colpi di rivoltella sulla pubblica via.

Il compromesso austro-ungarico

I negoziati pel compromesso tra l'Austria e l'Ungheria continueranno oggi non essendosi ieri raggiunta la conclusione.

L'ostruzionismo dei ferrovieri austriaci

Vienna, 5

Il Comitato esecutivo degli impiegati delle Società Ferroviarie dell'Austria-Ungheria ha deciso all'unanimità di respingere le concessioni fatte dall'amministrazione ritenendole insufficienti. Il comitato dell'organizzazione federale ha deciso di dirigere agli impiegati ferroviari dello Stato un appello invitandolo a non fare attualmente ostruzionismo.

N. 2105

Municipio di S. Donà di Piave

Avviso

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione, oggi eseguita, delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave, sortirono i seguenti numeri:

612 — 346 — 572 — 476 — 636 — 532
139 — 704 — 70 — 559 — 119 — 492
191 — 417 — 685 — 512 — 638 — 220
253 — 186 — 395 — 579 — 168 — 328
360 — 66 — 349 — 734 — 684 — 39
161.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'articolo 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse, Comunale di San Donà e Provinciale di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1907 come prescrive l'art. 4 del relatto Regolamento.

S. Donà di Piave, li 1 Ottobre 1907.

IL SINDACO
G. Callegher

Concorso

Nell'Amministrazione Provinciale di Rovigo è aperto il concorso a tutto 31 Ottobre 1907 all'impiego di *Vice Segretario*; età dal 24 ai 36 anni; Stipendio lire 2600 gravate da Ricc. Mobile; due aumenti sessennali di un decimo; biennio di prova; patente abilitazione Ufficio Segretario Comunale.

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 277 — Telefono interurbano [illegible] — Lunedì 7 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Paesi compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible]; III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerc. li cent. 10 la parola

LA PUNIZIONE

Il maggiore Giovannetti sta meditando in questo momento che se la Massoneria è in molti casi un ottimo parapalle, in certi altri un propulsore di un infinito numero di H.P. e in altri ancora un gazogeno che può gonfiare le più meschine nullità e spingerle ad altezze imprevedute; vi sono però dei galantuomini che sanno affrontare le minaccie dell'oscura setta, abbatterne le difese e sgonfiare le sue creature come altrettanti porcellini pirellianti. Questa volta il galantuomo che ha osato, forse non impunemente, colpire un trepuntini è l'on. Viganò, ministro della guerra. Gliene facciamo i più vivi complimenti. Egli non solo sarebbe un buon soldato delle guerre cruente, ma è in realtà un ottimo milite delle lotte incruente sì, ma spesso non meno feroci, del vivere civile.

Si era detto che il maggiore Giovannetti era tutt'al più incespicato negli articoli del regolamento di disciplina dell'Esercito, il quale, appunto, esige il rispetto alla religione — che è poi quella dello Stato — da parte degli ufficiali; sicchè il maggiore pretofago se la sarebbe cavata con quindici giorni di arresti. Era troppo poco: si dimenticava ciò che del resto, si era dimenticato lo stesso ufficiale, vale a dire quella sciocca formalità, retaggio di tempi meno evoluti, la quale è costituita dal giuramento di fedeltà al Re che ognuno deve prestare quando entra a far parte della famiglia militare.

Il Giovannetti se ne era dimenticato per mettersi in compagnia di anarcoidi e di repubblicani; sicchè quando egli, passando dinanzi al duomo di Loreto, abbassava in atto disdegnoso il labaro massonico, non solo contravveniva a un paragrafo del regolamento disciplinare, ma si impipava allegramente dell'obbligo di fedeltà al Re e alla Monarchia. I quindici giorni di arresti, pertanto sarebbero stati troppo pochi per i meriti di un ufficiale così evoluto; l'opinione pubblica, che è arcistufa di anticlericalate le quali sono assai sovente delle amabili canagliate della teppa; che è impressionata di agitazioni e di scioperi di ogni fatta, comprese le minacce novissime dei sottufficiali; che conosce per esperienza e non solo per sentito dire le non lievi benemerenze dei fratelli in Massoneria, esigeva una punizione maggiore. Questa punizione esemplare è venuta, finalmente, ed è una giusta soddisfazione alla coscienza del Paese, come è l'espressione del disgusto degli onesti allo spettacolo poco soddisfacente, per quanto nuovo di zecca, offerto dal maggiore, che del genio non ha che l'arma.

Che i giornali della sètta strillino pure: l'on. Viganò ha con sè la parte migliore; il maggiore Giovannetti ha dalla sua la Massoneria, gli anticlericali e i sovversivi, che coi migliori non hanno proprio nulla da dividere.

Ogni buon ufficiale dovrebbe arrossire di tale compagnia sovversiva; ma il maggiore del genio sembra invece che voglia trarne profitto per portarsi candidato nelle venture elezioni. Avrà anche i voti degli anarchici, e se li sarà meritati.

Tra chi applaude alla punizione e chi grida contro ci sono anche coloro che stanno zitti per non compromettersi fra la Massoneria da una parte e il governo dall'altra. Osservate l'Adriatico: preso fra l'uscio e il muro, vorrebbe diventare sottile e scomparire e si limita a ficcare quattro righette di dispaccio fra un trafiletti un articolo. Fare di più guasterebbe gli amici suoi che lo sono anche della cazzuola, fare di meno potrebbe causare un richiamo da Giolitti.

La campagna antimilitarista

Roma, 6

In occasione delle imminenti chiamate sotto le armi della classe 1887, abbiamo una vera fioritura di manifestazioni e pubblicazioni antimilitariste.

In un comizio tenutosi oggi alla Casa del Popolo, venne votato uno dei soliti ordini del giorno, con cui si invitano i giovani compagni a rifiutarsi, in qualunque occasione, a qualunque ordine contrario agli interessi della classe lavoratrice; ad impedire con ogni mezzo che le armi ad essi consegnate dalla borghesia debbano servire al fratricidio.

Echi del congresso di Cremona
Luzzatti conferisce con Giolitti

Roma, 6

La Tribuna dice che ieri l'on. Luzzatti conferì col presidente del consiglio al quale presentò i voti del congresso del le banche popolari di Cremona [illegible] mandandoli all'attenzione favorevole del Governo.

Secondo la *Tribuna* l'on. Giolitti promise all'onorevole Luzzatti che li avrebbe esaminati assieme ai suoi colleghi colla maggiore benevolenza e sollecitudine.

La federazione commerciale italiana

Roma, 6

Stamane si è riunita [illegible] sede della Camera di Commercio di Roma il Consiglio direttivo della Federazione Commerciale ed Industriale italiana. Presiedeva il comm. Candiani. Fu riservato alla giunta di fissare l'indirizzo dell'Associazione.

Fra gli argomenti discussi va notato quello dell'aumento della circolazione. A proposito venne votato un ordine del giorno che fu più tardi da una commissione presentato all'on. Carcano, ministro del tesoro, dal quale vennero invocati i sollecti provvedimenti.

IL PROCESSO NASI E LOMBARDO

Le critiche al presidente senatore Canonico

Roma, 6

La *Tribuna* osservando che l'on. Canonico è fatto segno in questi giorni ad una infinità di polemiche che muovono da opposte parti osserva che questo fatto di censure disparate su un identico oggetto sarebbe forse sufficiente a dimostrare come il Presidente dell'Alta Corte sia riuscito a mantenersi nel giusto mezzo.

A proposito dell'istanza presentata dalla difesa Lombardo al presidente dell'Alta Corte, la *Tribuna* osserva che la Alta Corte è chiamata a giudicare anche dei reati attribuiti al comm. Lombardo solo in quanto essi abbiano attinenza con quelli di cui è incolpato Nasi mentre non può nè deve occuparsi degli altri.

La *Tribuna* si domanda quindi se la difesa Lombardo chiede l'estensione dell'accusa a quei fatti scartati dal magistrato ordinario per il proprio rappresentato oppure nei riguardi dell'on. Nasi. Nel primo caso, aggiunge la Tribuna, nulla impedisce che l'accusa sia riassunta a carico del Lombardo dall'autorità giudiziaria ordinaria. Nel secondo caso la domanda non è diretta a chi abbia facoltà di accoglierla perchè l'Alta Corte trattandosi di reato ministeriale giudica e non accusa.

La *Tribuna* dice poi che molto probabilmente l'Alta Corte sarà chiamata a risolvere altri incidenti preliminari.

La difesa Lombardo per esempio, per essere coerente al sistema assunto presenterà all'alta corte varie posizioni defensionali relative ai sussidi e chiederà anche l'ammissione di un perito calligrafo per riferire sulla falsità di alcuni dei mandati che si attribuiscono al Lombardo.

E' facile prevedere che il senatore Canonico non ammetterà tale posizione ed alcuni difensori dovranno sollevare incidente pregiudiziale.

Dice poi la *Tribuna* di credere che i commissari della Camera abbiano affidato all'on. Mariotti l'incarico di compilare la lista dei testimoni.

I difensori dell'on. Nasi avranno dal canto loro verso il 15 del corr. mese una riunione per concertarsi sulla lista dei testimoni a discarico.

Nell'interesse del comm. Lombardo si citeranno pochissimi testimoni. Tutte le liste di testimoni saranno depositate alla cancelleria dell'Alta Corte alla fine del mese.

La *Tribuna* dice anche che contrariamente a quanto si è affermato il supplemento di istruttoria non fu chiuso, tanto che la commissione incaricata tornerà a riunirsi il 24 ottobre per raccogliere le deposizioni di pochissimi testimoni che non furono potuti sentire. I lavori sono stati sospesi per essersi dovuto allontanare l'on. Pansini.

Intanto il presidente dell'Alta Corte ha dovuto ordinare che al più presto siano messi a disposizione dei rappresentanti le parti i verbali degli interrogatori dei testi uditi in questi giorni e gli interrogatori degli on. Nasi e Lombardo.

Intorno all'istanza presentata dalla difesa Lombardo il *Giornale d'Italia* ha interrogato un autorevole personaggio che ha avuto una grande parte nell'ultima fase del processo Nasi.

L'interrogato dice che riesce difficile intendere come potrebbe il Senato occuparsi di quei sei o sette mandati ritenuti falsi che costituivano una speciale imputazione di chi non avrebbe mai in verun caso potuto declinare la competenza dell'autorità giudiziaria e per i quali la competenza stessa, secondo l'interrogato, può rivivere domani: ma non può negarsi, aggiunge, che non minore difficoltà vi sia nell'estendere l'attuale competenza del Senato, anche a quelle imputazioni che in merito alla gestione dei sussidi furono fatte nel corso dell'istruttoria al Nasi ed al Lombardo.

Circa il prossimo movimento nell'alta magistratura

Roma, 6

Circa il movimento che l'on. Orlando sta preparando nell'alta magistratura, il *Corriere d'Italia* pubblica le seguenti notizie: Il comm. Garofalo andrebbe procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli in luogo del comm. Capaldo che sarebbe promosso alla Cassazione di Palermo. Il comm. Righetti sarebbe promosso procuratore generale della Cassazione di Firenze ed al suo posto andrebbe il comm. Tofani. Il comm. Pennerini della Corte d'appello di Firenze andrebbe procuratore generale alla Cassazione di Torino al posto del comm. Borgnini che lascierebbe la magistratura per ragioni di età insieme al Calenda dei Tavani procuratore generale alla Cassazione di Napoli. Al posto di questi verrebbe promosso il comm. Ricciuti ed il senatore comm. Calabria prenderebbe il posto del Ricciuti. Il comm. Corbo consigliere della Cassazione di Roma andrebbe alla presidenza della Corte d'appello di Firenze ed al posto del comm. Caprino, procuratore generale della Corte d'appello di Roma, verrebbe nominato il comm. Gue, consigliere della Cassazione di Roma.

Nelle ferrovie

Roma, 6

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato approvata dal Ministro dei LL. PP. il comm. Barmanò ora capo del servizio centrale 8.o è stato nominato capo del compartimento di Milano. Egli assumerà le nuove funzioni a partire dal 10 corrente cessando colla stessa data la reggenza temporanea affidata all'ing. De Cusa.

L'ing. De Roberto ora sotto capo servizio al servizio centrale 4.o è stato incaricato della reggenza del servizio 8.o al quale servizio viene trasferito a decorrere dal 9 corrente.

Un piroscafo "Umbria,,

Roma, 6

Le voci corse al riguardo di avarie subite da un vapore *Umbria*, non si riferiscono al piroscafo di tal nome della Navigazione Generale Italiana, ma ad un piroscafo straniero il quale non è diretto nè a Barcellona nè a Genova.

DALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

L'inizio della seconda fase delle esercitazioni

Messina, 6

Per oggi verso le ore 17 è attesa a [illegible] la nave *Regina Elena* con a bordo S. M. il Re. Alle ore 14 la *Lepanto* col *Turbine* e la torpediniera *Orsa* si dirigerà a Reggio per poter essere nella notte sul teatro delle operazioni.

Al tocco della prossima notte si apriranno le ostilità e si inizierà lo svolgimento del tema strategico e tattico che richiede un'azione intensiva e il concorso delle navi siluranti e delle opere costiere. Tale periodo terminerà alle ore 10 del mattino del giorno 8.

Il reparto *B* del partito azzurro lascia Augusta alle ore 10, il reparto *A* alle ore 16 e il partito rosso lascia Siracusa alle ore 17 per recarsi nelle posizioni loro assegnate. Nella notte le navi e i siluranti navigheranno a fanali spenti. Queste ultime tenteranno degli attacchi contro le navi e domattina all'alba si prevede che le navi dei due partiti si troveranno a distanze prossime al contatto tattico e l'azione, che avrà allora il suo massimo sviluppo, si prevede si svolgerà nello stretto, non molto a sud di Messina. Al tramonto dovrà cessare ogni azione fra le navi, ma si riprenderanno intensivamente gli attacchi delle siluranti, mentre il mattino seguente all'alba le forze azzurre si presenteranno a nord probabilmente contro i forti della costa sicula.

Il partito rosso appoggerà le batterie della difesa della piazza marittima di Messina. Ne diveranno azioni complesse ma intensive. Alle ore 10 del giorno 9 cesserà il periodo delle esercitazioni contro i forti, e le forze navali si dirigeranno ad Augusta sfilando tutte riunite alla presenza del Re d'Italia e del Re del Siam che si troveranno sul forte San Ranieri a Messina. Ad Augusta le forze navali inizieranno il periodo delle esercitazioni tattiche a partiti contrapposti.

Reggio Calabria, 6

La squadra azzurra è passata alle ore 13.30. Il Duca di Genova è giunto alle 15.30 a bordo della *Lepanto* che si è ormeggiata in questo porto ove trovasi pure il cacciatorpediniere *Turbine*.

L'arrivo del Re a Messina

[illegible], 6

La città è animatissima e festante. Nonostante il riposo festivo i magazzini sono aperti ed espongono mostre eleganti. Moltissime bandiere e numerosi trofei sono esposti. Vi è un grande concorso di viaggiatori dalla provincia, dall'isola e dalla Calabria. Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto annunciante l'arrivo del Re ed esortante la cittadinanza a fare un'entusiastica accoglienza al Sovrano.

La stazione radiotelegrafica della *Lepanto* trasmise stamane a S. M. il Re sulla *Regina Elena* il seguente radiotelegramma alla distanza dalla *Regina Elena* di circa 160 chilometri:

«A Sua Maestà il Re d'Italia — Regia Nave *Elena*. — Ai miei profondi sentimenti di affettuosa devozione per la Maestà Vostra unisco quello degli equipaggi navali, riconoscenti al loro amato Re con fede e spirito rinfocolati dall'augusto intervento. — Firmato: Tommaso di Savoia».

La *Regina Elena* è giunta alle ore 17. La maestosa nave, con una svelta manovra, si è ancorata alla boa militare N. 1. Un'immensa folla dalla banchina, dai balconi ed entro le barche assisteva all'ingresso della nave che portava il guidone reale all'albero maestro. La nave fu salutata con 21 colpi di cannone.

Il tempo è coperto, ma buono.

Il viaggio del Re sulla nave *Regina Elena* fu eccellente. Il mare era calmo ed il tempo coperto. La nave reale partì da Vado scortata da due cacciatorpediniere. Il percorso fu effettuato alla velocità di 18 miglia e la nave fu obbligata a rallentare verso le ore 3 di stamani per non anticipare l'arrivo prefissato. Durante la navigazione la *Regina Elena* fu continuamente in comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche.

Alle 16.30 la *Regina Elena* fu avvistata a nord dello stretto dalla divisione comandata dal Duca degli Abruzzi che, filando a tutta velocità di contrabordo, rese gli onori alla nave reale.

Domattina all'alba a bordo della *Regina Elena* il Re si recherà ad assistere allo svolgimento della prima fase del tema tattico e strategico delle esercitazioni navali.

La missione abissina a Roma
Un colloquio con Martini

Roma, 6

Stamane Ras Masciascià capo della missione abissina ha ricevuto i signori Gioachino e Giulio Farina che lo hanno invitato a visitare il sepolcro di Massaia in Frascati.

Il Ras gradì l'invito assicurando che l'Imperatore Menelik amava il Massaia come un padre e che il suo nome è ancora vivamente ricordato in Etiopia. Probabilmente la visita a Frascati avrà luogo domani.

Alle ore 12 la missione ha ricevuto l'on. Martini, ex governatore dell'Eritrea.

Il colloquio è durato circa venti minuti. Domani la missione sarà ricevuta dal Papa.

Il *Giornale d'Italia* dice che il capo della missione abissina nell'udienza di domani al Papa leggerà un indirizzo di ossequio al quale il Papa risponderà.

La partenza del Re del Siam da Roma

Roma, 6

Oggi alle 3.30 col treno ordinario per Napoli è partito da Roma il Re del Siam Paramindr Maha Chulalongkorn accompagnato dal più giovane dei suoi figli, dal fratello principe Sommassair, dal principe Charron e dal suo medico.

Lo accompagnarono alla stazione di Termini il cancelliere della legazione siamese di Berlino, il console Zeggio e gli altri fratelli del Re principi Sommot e Prakhaks che si trattengono in Roma. Il Re entrò nella stazione dal lato della partenza e si trattenne pochi minuti nella sala riservata: prese quindi posto in un vagone-salon.

Napoli, 6

Stasera alle 8.30 è giunto il Re del Siam col seguito. Il Re è passato dalla sala reale ed è salito in vettura per recarsi all'Hotel Bertolini ove aveva precedentemente fatto fissare tutto il grande appartamento del primo piano.

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CENSUARIA

Un discorso del ministro on. Lacava

Roma, 6

Si è adunata al ministero delle finanze in seduta plenaria la commissione censuaria centrale.

All'adunanza intervenne il ministro Lacava, presidente della commissione medesima, il quale dopo avere commemorato il comm. Luzzatti morto lo scorso mese, annunziò di avere chiamato a sostituirlo l'on. Felice Chiapusso.

Ha quindi parlato della sua convinzione che l'Italia se fa ogni sforzo verso la industria, non deve dimenticare l'agricoltura, e dopo avere accennato alla coltivazione indigena dei tabacchi ha manifestato il suo vivo proposito di voler curare ed attuare con ogni mezzo l'accrescimento di tale coltura e la sua estensione in molte provincie del Regno allo scopo non solo di emancipare l'Italia dall'estero, ma altresì di metterla in grado di esportare essa stessa i propri prodotti.

Venendo a discorrere particolarmente del catasto in quanto si coordina all'agricoltura, dichiara che assai più importanti dello scopo fiscale sono i compiti civili e giuridici che devono attendersi dal catasto, cioè la perequazione tributaria, l'identificazione della proprietà, la sistemazione dei tributi locali, la agevolazione del credito fondiario ed agrario, la facilitazione delle prove della trasmissione della proprietà.

Trova quindi altamente lodevole l'azione moderatrice ed equitativa che la commissione spiega nei suoi lavori di indole economica per la determinazione delle tariffe d'estimo ed esprime in essa piena fiducia.

Coadiuvato dal direttore generale del catasto il ministro ha potuto concretare e far approvare con recenti leggi importanti miglioramenti alle condizioni del personale del catasto, il che permetterà di spingere con alacrità crescente i lavori censuari: ma più si propone di fare per dare maggior impulso ai lavori stessi. Sono diciotto le provincie nelle quali la catastazione è quasi compiuta e quattordici quelle nelle quali è in corso, ma il ministro intende che siano presto estesi i benefici del catasto ad altre provincie dell'Italia centrale e meridionale. Con ciò egli vuol mettere in esecuzione come ministro quanto ha sostenuto nelle discussioni alla Camera e sfatare il concetto che l'approvazione della legge del 30 per cento di sgravio concesso all'Italia meridionale ed insulare significhi abbandono del catasto nelle provinse meridionali.

Termina riconfermando la sua piena fiducia nell'opera della commissione censuaria centrale, dei deliberati della quale dichiara di voler sempre tenere grande conto.

Il vice presidente marchese Cappelli ringrazia il ministro delle espressioni benevoli rivolte alla commissione e delle dichiarazioni relative alle operazioni catastali, nonchè per i propositi manifestati.

Ritiratosi il ministro la commissione ha discusso ed approvato le tariffe d'estimo della provincia di Massa Carrara secondo le proposte della sottocommissione presieduta dall'on. Torrigiani. Infine la commissione ha risoluto molti ricorsi per violazione di legge e per questioni di massima, discutendo le relazioni dei commendatori Maccarani e Tiraboschi.

Una circolare di Rava per la protezione degli oggetti d'arte

Roma, 6

Il Ministro della P. I. on. Rava ha diretto ai prefetti del Regno una circolare nella quale si pregano di voler invitare i sindaci, parroci, rettori di chiese ed edifici ecclesiastici, amministrazioni di opere pie e di enti morali ed il presidente della Deputazione provinciale a presentare ai prefetti stessi l'elenco firmato dai consegnatari, di tutte le cose d'arte o di antichità. Tali elenchi non dovranno limitarsi alla enumerazione sommaria degli oggetti artistici ed archeologici, ma dovranno anche contenere un breve cenno descrittivo sufficiente almeno alla sicura identificazione dell'oggetto. Gli elenchi dovranno poi essere trasmessi al Ministero.

Con questa circolare si provvede a dar mano all'impresa di catalogare l'ingente patrimonio artistico degli enti morali esclusi, ben s'intende, quelli di proprietà dello Stato che già trovansi inscritti nei relativi inventari.

E' in corso il decreto reale col quale si provvede al catalogo metodico degli oggetti d'arte che designano gli studiosi che potranno attendere a tale lavoro per conto del Ministero della P. I.

Favoritismi al ministero della P. I.

Roma, 6

(Sc.) — Il *Corriere d'Italia* denunzia degli atti di favoritismo che sarebbero avvenuti per l'applicazione dei nuovi organici pel personale delle Belle Arti. Secondo il giornale citato, sarebbero stati nominati illegalmente architetto un semplice disegnatore per sopravvanzare numerosi colleghi meno preferiti. Inoltre la Corte dei Conti ha respinto il decreto illegale che nominava segretario, saltando 24 colleghi, il signor Viganò impiegato della Pinacoteca di Brera.

Per l'esposizione di Piacenza del 1908

[illegible], 6

Presso il Touring Club presenti i delegati del comitato dell'esposizione che avrà luogo a Piacenza nell'estate del 1908 in occasione dell'inaugurazione del nuovo grande ponte sul Po, sono state gettate le basi di un concorso internazionale di automobili di trasporto e per i pubblici servizi.

Tale progetto sarà sottoposto all'approvazione dell'Automobile Club e presentato nel prossimo novembre al convegno internazionale di Parigi per la iscrizione nel calendario delle manifestazioni automobilistiche del venturo anno.

Data la grande importanza che tale concorso avrà per i servizi di guerra, per i trasporti postali e vari, verranno interessati ad esso anche il Ministero della guerra, delle poste, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO DI GOBLET

La commemorazione tenuta dal presidente Clemenceau

Amiens, 6

Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha inaugurato il monumento di Goblet ed ha pronunziato un discorso.

Ha ricordato la carriera dell'ex ministro, la vita di lui rigida ed elevata che pure non valse a preservarlo sempre dagli attacchi dei suoi concittadini. L'animo suo trovava il riposo solo nella piena soddisfazione della verità raggiunta.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato che Goblet fece approvare la legge sulla laicità dell'insegnamento e scrisse nel programma dell'azione legislativa la separazione della chiesa dallo Stato; contribuì a tutte le leggi più importanti dei primi venti anni della Repubblica: libertà di stampa, libertà di riunione, legge sui sindacati, perchè Goblet era un uomo di ordine e di libertà. Goblet fu uno dei primi a domandare la libertà sociale e mise per primo la Francia in guardia contro la propaganda antimilitarista.

Noi non tollereremo, ha detto Clemenceau, che alcuni criminali francesi pensino a cooperare con lo straniero al saccheggiamento del paese natale. Clemenceau ha poi soggiunto: sarebbe ridicolo che noi potessimo un solo momento temere la criminosa propaganda per la quale tutti i francesi sentono orrore. Se vi è paese il quale abbia amore per i suoi figli, questo è la Francia, terra incantata. Non sarà tollerato che la grande e nobile Francia subisca da mano scellerata l'orribile attentato. La preserveremo e premurosamente ci sforzeremo di lasciarla ancor più grande, più alta e più bella.

Vogliamo dei giovani intellettuali non solo, ma dei soldati. Clemenceau ha difeso poscia e fa l'elogio di Goblet parlamentare e borghese, raccomandando la coltura generale permettente a tutti i cittadini di vivere sotto il regime del diritto e dell'eguaglianza e di proporsi alla propaganda ignorante e sovversiva. Così la pace sociale sarà mantenuta nella libertà. Clemenceau ha concluso facendo appello a tutte le energie per il compimento dell'opera immensa di riforma sociale. Il discorso di Clemenceau fu applauditissimo.

Simpaticissima accoglienza e fischi....

Liévin, 6

Il ministro Briand è qui giunto in seguito all'invito della Società repubblicana delle conferenze popolari, ed ha ricevuta una simpaticissima accoglienza. Si sono uditi alcuni fischi, ma essi sono stati immediatamente coperti dagli applausi e dalle acclamazioni della folla.

Nella flotta francese del Mediterraneo

Parigi, 6

Il vice-ammiraglio Germinet è stato nominato comandante della squadra del Mediterraneo occidentale e del Levante.

I disordini di Calcutta
Gli ospedali rigurgitanti di feriti

Calcutta, 6

In seguito alle sommosse degli scorsi giorni gli ospedali rigurgitano di feriti fra i quali si trovano venti agenti di polizia e tre europei.

Venerdì sera vi sono stati disordini in seguito all'irruzione della polizia in uno stabilimento frequentato da persone che si praticano iniezioni di cocaina e dove si trovavano dei rivoltosi. Durante il tafferuglio che ne è seguito un sergente europeo ha avuto una mano asportata di netto da un colpo di coltello dato da un indigeno.

Si teme che la calma attuale non sia che temporanea. Un gran numero di rivoltosi, la maggior parte conosciuti come pessimi soggetti, accusano la polizia di avere fomentati e cominciati i disordini. Essi affermano che gli agenti hanno saccheggiato botteghe e compiuti altri misfatti. E' stata aperta una inchiesta sulle accuse mosse alla polizia.

E' evidente che alcuni malintenzionati hanno approfittato della sommossa per commettere furti ed attacchi contro le persone.

Un discorso del "premier,, inglese

Edimburgo, 6

Il primo ministro sir Campbell Bannermann, parlando oggi in una riunione, ha detto che il governo ha rotto le tradizioni di gelosia che esistevano fra la Russia e noi con un accordo leale che regola le delicate questioni delle frontiere e fa scomparire la tensione fra i due paesi esistente da lunghi anni.

L'oratore aggiunge che citava questo affare come l'esempio il più recente dei sentimenti pacifici e amichevoli che desidera veder diventare universali.

A proposito del rigetto da parte della Camera dei Lordi di varie imposte votate dalla Camera dei Comuni il primo ministro crede che questa questione è una dimostrazione disinvolta e arrogante che deve segnare l'estremo limite delle pretese dell'alta Camera. Mai i Comuni sono stati trattati così: non si può permettere più a lungo ai Lordi di fare da soli la legge. I progetti di legge saranno loro presentati nuovamente e l'oratore conta sulla loro saggezza per rendere inutile un appello al paese, ma se questo affare divenisse necessario il governo lo farà colla convinzione di non farlo invano.

Terminando, il primo ministro riconosce che la Camera dei Lordi non è senza utilità, ma aggiunge che non deve sbarrare il passo alle riforme volute dalla nazione.

Il servizio di marconigrafia attraverso l'Atlantico

Londra, 6

Salvo ulteriori contrattempi, il servizio di radiotelegrafia Marconi, attraverso l'Atlantico, verrà inaugurato il 14 corrente. La Compagnia Marconi ha già stretti impegni con tre grandi giornali londinesi per telegrammi notturni di 500 parole ognuno. La data prima stabilita per questa inaugurazione era il 12 Settembre, ma dovette essere cambiata perchè alcune parti del macchinario non erano ancora giunte alla stazione di Capo Breton. Gli esperimenti frattanto continuano con la massima celerità e Guglielmo Marconi ha telegrafato ieri alla stazione di Clifden, in Irlanda, il proprio compiacimento per l'esito delle comunicazioni durante questi giorni.

LE "MEMORIE,, DI FRANCESCO CRISPI

Un interessante articolo di Roberto Galli

Roma, 6

Sol Roberto Galli che fu sottosegretario all'interno con Crispi, prendendo occasione dalla prossima pubblicazione delle Memorie dello statista siciliano, pubblica stasera sulla *Tribuna* una narrazione, che ha valore di documento storico, della caduta di Crispi all'indomani della disfatta di Adua.

Roberto Galli scrive:

« Nel pomeriggio del due marzo, verso sera, accorreva da me al Ministero dell'Interno il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Bogliolo. Era mestissimo. — Che c'è? — Un telegramma del generale Lamberti da Massaua annunziava la battaglia del primo marzo e lo diceva un disastro enorme. Di Baratieri nessuna notizia e poteva essere morto. Inutile telegrafare a Crispi che in compagnia di Mocenni tornava circa alle venti da Napoli. Stabilimmo trovarci alla stazione, e là il generale Bogliolo prese in disparte Mocenni, e Crispi. Gli dissi qualche parola per prepararlo. Mocenni si era avvicinato. Crispi ci stava in mezzo camminando per uscire; e gli detti la notizia. Lo vedo ancora. Sostò un attimo, piegò la testa ed il suo corpo tremò come gli fosse passato un brivido di morte. Non disse verbo. Seguitando a camminare Mocenni gli accennava qualche particolarità, e pareva non la udisse. Volgendosi a me, pregavami di mandare subito un invito ai Ministri di trovarsi alle 11 in casa sua a consiglio. Ed io partivo.

Da via Gregoriana Crispi telegrafò al Re che rispose sarebbe subito venuto.

Avvertiva poi il prefetto di Roma e telegrafava ai prefetti perchè non fossero sorpresi dalla sventura e prevenissero possibili disordini.

Dalle 11 i ministri stettero a consiglio fino a tarda ora, decidendo di riunirsi alla mattina.

A quale ora lasciai Crispi non lo so.

Frattanto, prosegue la narrazione, degli inconvenienti ferroviari avevano impedito che il Re nella notte partisse. Il senatore Municchi allora prefetto di Napoli, mi raccontava poi che il Re ne era rimasto disgustato, anzi irritato. Mi soggiungeva che si era alzato per tempissimo, ed alla stazione, poco prima della sette, rivolto alle autorità civili e militari che l'attorniavano aveva detto in tono risoluto come di comando: « Tenete alto lo spirito pubblico. Se la sventura è grande, l'Italia deve mostrarsi degna della gravità del momento ».

Il senatore Municchi lo racconta ancora.

Verso le 12, giunto al Quirinale, il Re vedeva Crispi ed intendeva che nel consiglio della mattinata i ministri avevano deciso di far fronte con tutti i mezzi alle necessità della guerra. Ma contemporaneamente quasi al telegramma ufficiale, c'era stato chi dal campo africano aveva spedito al capo della Destra il telegramma annunziante il disastro che avrebbe abbattuto Crispi. Le ostilità così si eccitavano. Alla Camera sedute dell'Estrema sinistra e convegni dell'opposizione; convegni e sedute al Senato per abbattere Crispi.

Nel giorno appresso — quattro — il telegramma del generale Baldissera annunziava di essere arrivato a Massaua, ed avere immediatamente preso il comando in capo della colonia e delle truppe, ed il sei sarebbe stato all'Asmara dove avrebbe veduto Baratieri e provveduto.

In mezzo alla crescente agitazione nelle aule parlamentari e nelle strade, quel telegramma pareva la parola ferma di un forte. Fermi però al governo, non erano che due: Umberto e Crispi.

Già alla mattina del quattro, Crispi aveva veduto alcuni amici. Alle dieci, sempre in via Gregoriana, dopo un consulto di amici e tenuto un breve consiglio di ministri, Crispi volle che lo accompagnassi io dal Re. Fu presa la prima carrozza incontrata. Al Quirinale attendeva il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia che introdotto Crispi dal Re, stette con me a discorrere. Eravamo vicini ad una finestra ed io raccontavo come la opinione prevalente fosse per le dimissioni del ministero. Non avevo ancora finito la frase, che di scatto il generale interruppe: « Sarebbe una fuga! » Ho tutto il motivo di credere che il generale confermerebbe anche oggi questa frase che scolpisce il sentimento della Corte.

Poco dopo, accompagnando Crispi a casa, gli raccontavo il dialogo avuto. Egli udiva e non parlava, come persona che cogli occhi della mente organizzasse un piano. Circa alle 14 convenivano i ministri da lui, ma erano già scossi e le dimissioni del ministero vennero deliberate.

In seguito al collocamento col Re, Crispi mi raccontò che aveva proposto ai colleghi che il parlamento da riaprirsi domani cinque, fosse prorogato di un quindici, di un dieci giorni. Baldissera aveva assunto il comando. Baldissera che meritava la piena fiducia come militare e come politico, avrebbe senza dubbio cambiato la situazione, qualunque la avesse trovata. Le nuove truppe del generale Heusch dovevano essere arrivate. Con un po' di tempo c'era tutto da guadagnare per l'Italia senza che ci fosse pericolo di aggravare il danno. Non valse: i ministri si manifestarono tutti contrari, e Crispi andò a visitare il Re, dicendogli che bisognava abbandonare la formula di prammatica: « Il Re si riserva di deliberare ». Conformemente alla deliberazione dei ministri, conveniva meglio confermare in modo assoluto le dimissioni accettate.

Ripeto, fra Umberto e Crispi non ci furono dietroscena.

Mentre giungeva sulla battaglia quel telegramma di Baratieri, ingiusto, disastroso esso pure, che Crispi non volle pubblicare, il Re occupava parte del giorno 5 ed il giorno 6 ad interrogare i presidenti del Senato e della Camera, e parecchi uomini parlamentari, fra questi l'ex-ministro Saracco che era stato chiamato ed al quale il Re dava l'incarico di costituire il Ministero. E quando per incontrare difficoltà il Re lo vedeva titubante, lo incoraggiava a proseguire nelle pratiche, perchè aveva ascoltato il suggerimento, e preferiva le persone che da Crispi gli era stato indicate.

Lo sciopero dei gazisti a Milano

Milano, 6

Stasera improvvisamente, quando ancora si sperava dalla commissione operaia di riprendere domani le trattative con la Direzione del Gaz, gli operai gasisti hanno abbandonato il lavoro iniziando di fatto lo sciopero.

Le autorità prendono le misure necessarie per mantenere l'ordine e perchè la città non resti senza luce.

Seicento persone che precipitano in un fosso

New York, 6

Si ha da Waterbury, nel Connecticut:

Mentre seicento persone tenevano una riunione politica, il pavimento delle tribune è crollato. Cinquecentocinquanta persone precipitarono in un ruscello che si trovava sotto le tribune. Si sviluppò quindi un incendio.

Vi sono parecchi feriti dei quali uno mortalmente.

Gli incidenti fra Drude e Santalla — Spiegazioni al "Quai d'Orsay„ — La polizia marocchina

Parigi, 6

Il *Petit Parisien* segnala che l'incaricato d'affari di Spagna a Parigi si è recato ieri al Quai d'Orsay, probabilmente per spiegare gli incidenti avvenuti a Casablanca fra il generale Drude ed il comandante Santalalla per le zone di polizia.

Adesso, aggiunge il suddetto giornale, si avvicina l'ora in cui bisogna organizzare la polizia dei porti del Marocco. Il problema sarà studiato nel prossimo Consiglio dei ministri.

Si sa che il ministro di Francia a Tangeri, Regnault, deve parlare di ciò col Sultano.

Circa gli stessi incidenti che si sono verificati fra il generale Drude ed il comandante spagnuolo, l'*Echo de Paris* afferma che i reclami del comandante spagnuolo sono considerati come assolutamente inammissibili e le sue esigenze come affatto esagerate, a tal punto che vennero unanimemente disapprovate.

La stessa legazione di Spagna, secondo l'*Echo de Paris*, ha condiviso questa opinione generale.

Casa Blanca non è completamente tranquilla

Parigi, 6

La *Petite République* ha da Casablanca: Gruppi di dissidenti aumentano sempre le mahalle generalmente composte di saccheggiatori provenienti la maggior parte dal paese Chamas e infestano le strade non lasciando passare alcuna in direzione di Casablanca. Queste si impadronirono di parecchie persone appartenenti alle tribù sottomessesi e le ritengono come ostaggi. Drude pensa alla necessità di un colpo decisivo su questi gruppi di dissidenti che sembrano ostacolare la politica di pacificazione. L'operazione militare sarebbe prossima.

Il preteso contrabbando dei marinai spagnuoli

Madrid, 6

Al ministero dell'interno si dichiarano inesatte le informazioni pubblicate da alcuni giornali francesi circa il preteso contrabbando di munizioni che i marinai spagnuoli fecero a Tangeri. Le cartuccie di cui si tratta erano destinate al ministro di Spagna a Tangeri.

Il comizio antimarocchino a Parigi

Parigi, 6

Ieri sera ha avuto luogo all'Hotel des Sociétés Savantes il «meeting» organizzato dal partito socialista contro la spedizione franco-spagnuola al Marocco. Nel vestibolo e all'entrata si vendevano gli esemplari della «Voix due Peuple» che hanno provocato ieri la perquisizione nelle stazioni, e si distribuivano appelli ai lavoratori di Francia e di Spagna firmati, tra l'altro, da Pablo Iglesias e dai membri del consiglio generale del partito socialista.

Il comizio era presieduto dal signor Paolo Lafargue ex deputato che ha protestato contro l'espulsione di Iglesias ed ha opposto a quest'ultimo il provvedimento usato dal Governo tedesco verso Jaurès quando quest'ultimo volle recarsi a tenere una conferenza a Berlino. Du Bois, Corrussier, Meslier e Marcel Sembach hanno energicamente protestato contro la spedizione al Marocco che è stata voluta da società finanziarie e ne fecero risalire la responsabilità a Delcassé. Meslier ha soprattutto criticato la politica estera dell'antico ministro che, secondo lui, è stato ingannato dall'Inghilterra.

La spedizione del Marocco, secondo Sembach, sarà una seconda Fashoda. Il deputato di Parigi ha poscia espresso il timore che la Germania prenda occasione da questa spedizione per provocare una guerra europea.

Il «meeting» è terminato col voto di un ordine del giorno stigmatizzante la espulsione di Iglesias e votante il disprezzo del proletariato al Ministero borghese di tradimento repubblicano e di reazione sociale. La mozione del Congresso di Stoccarda concernente la spedizione marocchina è stata poscia votata.

L'*Humanité* segnala che il consiglio nazionale del partito socialista ha inviato al sottosegretario del partito socialista spagnuolo un telegramma di protesta contro l'espulsione di Iglesias la quale dice meglio di qualsiasi discorso dà ragione delle proteste dei socialisti spagnuoli e francesi contro la impresa marocchina e indica il suo dovere al proletariato dei due paesi.

Ottimamente!

Madrid, 6

Il ministro dell'interno ha ordinato di ricercare e condurre alla frontiera il deputato socialista francese Willm che doveva prendere la parola in un «meeting» di protesta contro la spedizione franco-spagnuola al Marocco.

L'*España Nueva* dice che i gabinetti di Parigi e di Madrid erano d'accordo per impedire i «meetings» che dovevano aver luogo simultaneamente a Parigi e a Madrid contro la spedizione franco-spagnuola al Marocco come pure per espellere contemporaneamente gli organizzatori di questi «meetings».

I Sovrani spagnuoli a Vienna

Madrid, 6

L'*Epoca*, organo ufficiale del Governo, dice che i Sovrani si propongono di fare un breve viaggio a Vienna, ma la data del viaggio stesso non è ancora definitivamente stabilita. Nondimeno in seguito ad informazioni private si può ritenere che il Re e la Regina lasceranno Madrid il 14 o il 16 diretti a Vienna, ove resteranno vari giorni ed alloggeranno al Hofburg. Potrebbe darsi anche che essi si recassero a passare una giornata nella villa dell'Arciduca Federico. Da Vienna i Sovrani si recheranno in Inghilterra passando per la Germania e l'Olanda, ma non si crede che essi, come era stato detto, si fermeranno in Sassonia.

E' inoltre probabile che il soggiorno del Re di Spagna a Londra coincida con la visita dell'Imperatore Guglielmo a Edoardo.

Matrimonio principesco alle viste

Madrid, 6

L'*Heraldo* pubblica un dispaccio da La Granja il quale annunzia che l'Infante Alfonso d'Orleans figlio dell'Infante Eulalia è giunto ieri. La sua visita e quella della Principessa di Sassonia a Coborgo hanno relazione al progetto che è stato formato recentemente circa l'unione delle due famiglie.

Le imprese delle bande bulgare

Costantinopoli, 6

Il villaggio di Miegovan, distretto di Florinas, dipendente dal patriarcato, fu assalito da una banda bulgara composta di duecento individui circa. Vennero case furono incendiate; dieci donne e tre uomini uccisi.

Nuovi casi di peste a Orano

Parigi, 6

Il Prefetto di Orano telegrafa al presidente del Consiglio che due nuovi casi di peste sono stati constatati.

CRONACA SPORTIVA

La seconda giornata di corse a Ponte di Brenta

Ci scrivono da Padova, 6:

Il tempo deve avere dei segreti rancori con la riunione ippica di Ponte di Brenta. Però, ricorre è ormai stabilito che il tempo è galantuomo, così esso non vuol avvinare le corse, ma cerca soltanto di comportamentarle. Poi, da gentiluomo, le lascia svolgere. Così oggi mattina fu malinconica, meriggio piovosissimo, e pomeriggio mutevole fra sorrisi di sole e lagrimette.

Il pubblico profittò del breve sole, e affollò tribune e *pesage*. E potè assistere a delle gare eccezionalmente interessanti.

Premio Berta

Si comincia col premio Berta, una corsa riservata ai cavalli di 3 anni e oltre, nati ed allevati nella provincia di Padova. Si corre una sola prova, sul percorso minimo di m. 2413, massimo 2613.

Il premio di lire 1500 è così diviso: primo 600, secondo 250, terzo 250, quarto 200, quinto 100.

Corrono: *Orlando* di anni 6 da Prince Herschel ed Olga di Pezzali Giuseppe a metri 2493. — *Vandalo II* di anni 6 da Prince Herschel e Bewasja di Giorgi fratelli a metri 2543. — *Nizzardo* di anni 7 da Prince Herschel ed Olga di Rossi cav. Giuseppe a metri 2563. — *Baluardo* di anni 4 da Conte Russo e Maria II di Bianchi bar. Giov. Batta a metri 2563.

E' primo, benissimo, *Nizzardo* in 3'.50" ecceduto dal proprietario cav. Rossi che viene applaudito.

Secondo è *Orlando* di Pezzali Giuseppe, terzo *Baluardo* del barone G. B. Bianchi, quarto *Vandalo II.* dei fratelli Giorgi.

Essendo questa corsa a prova unica, le premiazioni restano assegnate nell'ordine dell'arrivo.

Molta animazione al totalizzatore, che paga 7 per il vincente.

VI Premio Nazionale Elwood Medium - L. 7000

E' la più importante gara della giornata: il debutto sportivo dei 3 anni nati in Italia e quivi allevati, ma senza limitazione alla loro origine. Occorre vincere tre prove. La distanza è di metri 1600.

Il premio di lire 7000 è così diviso: primo 3000, secondo 2000, terzo 1200, quarto 800.

Corrono: *Principe* da Prince Herschel e l'Ambra di Bonadiman fratelli — *Ocitoe Kuser* da Colonel Kuser e Elsa di Gobbetti Aurelio — *Charming Aurora* da Charming Channa ed Aurora di Berti cav. Ettore — *Oasi Kuser* da Colonel Kuser e Bugiarda di Barbetta Ettore — *Cleopatra III* da Jokton e Damigella di Gallo e Ingegnoli — *Conte Herschel* da Prince Herschel e Ghinda di Giorgi fratelli.

Nella prima prova giunge primo *Ocitoe Kuser* in 2'.35" dopo viva lotta con *Charming Aurora* che è secondo. Terzo è *Principe*, quarto *Cleopatra III*. Il totalizzatore paga per *Ocitoe Kuser*, 16.

Anche la seconda prova è brillantissima. *Principe, Oasi Kuser, Charming Aurora, Cleopatra III* si contendono aspramente i posti. L'arrivo avviene in gruppo. Giunge primo splendidamente *Charming Aurora* in 2'.36" 1/5, secondo è *Cleopatra III*, a mezza testa, terzo *Principe*, quarto *Oasi Kuser*. Il totalizzatore paga per *Charming Aurora*, vincente, 30.

Nella terza prova al ritirano *Oasi Kuser* e *Conte Herschel*. Corrono soltanto *Principe, Ocitoe Kuser, Charming Aurora* e *Cleopatra III*. Dopo aspra lotta tra *Cleopatra III* e *Principe* questo arriva primo in 2'.36" 4/5. Seguono *Cleopatra III, Ocitoe* e *Charming Aurora*. Il totalizzatore paga lire 20.

Nella quarta prova è primo *Principe* in 2'.36" dopo accanita lotta con *Ocitoe Kuser* e *Cleopatra III*. Secondo è *Ocitoe Kuser*, terzo *Cleopatra III*. Il totalizzatore paga lire 12.

Nella quinta prova, dopo una gara interessantissima arriva 1. *Ocitoe Kuser* in 2'.36" 4/5. Secondo *Principe*, 3. *Cleopatra III*, 4. *Charming Aurora*.

Si deve correre anche una sesta prova perchè nessuno conta tre primi arrivi nelle corse precedenti. *Principe* ne ha 2, *Ocitoe Kuser* ne ha 2, e *Charming Aurora* ne ha 1.

Così entrano in pista soltanto *Principe* e *Ocitoe Kuser* per disputarsi il primo premio. E ne esce un match meraviglioso. I due forti corridori si contendono il premio con accanimento straordinario.

Arriva primo *Principe* dei fratelli Bonadiman guadagnando così le 3000 lire di primo premio.

Secondo, per una incollatura, è *Ocitoe Kuser* di Gobbetti Aurelio che guadagna le 2000 lire di secondo premio.

Il terzo di 1200 è assegnato a *Charming Aurora* di Barbetta Ettore, il quarto di lire 800 a *Cleopatra III.* di Gallo e Ingegnoli.

Premio Giunone

E si corre il Premio Giunone, libero a cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia. Si devono vincere due prove. La distanza è di 1600 metri.

Il premio di lire 2100 è così diviso: primo 900, secondo 500, terzo 400, quarto 300.

Corrono: *Zolfanello* di anni 6 da Conte Russo e Giunone di Semma Giuseppe — *Nizzardo* di anni 7 da Prince Herschel e Olga di Rossi cav. Giuseppe. — *Iolanda* di anni 6 da Roleo e Riccardina di Ossoni e Majolani — *Gallia* di anni 6 da Gloster II e Francia di Di Bagno march. Leopoldo — *Vandalo II.* di anni 6 da Prince Herschel e Bewasja di Giorgi fratelli.

Alla prima prova la lotta s'inizia subito vivacissima. I cavalli sono in gruppo. E' primo, applauditio, *Nizzardo* in 2'.22" 4/5 perchè questa volta condotto dal cav. Rossi, a poca distanza arriva *Zolfanello* secondo; terzo *Gallia*, quarto *Iolanda*. Il totalizzatore paga 15 per *Nizzardo*.

Anche nella seconda prova si piazza subito primo e mantiene il suo posto sino alla fine della corsa arrivando in 2'.21" 2/5. Lo seguono da vicino *Iolanda, Gallia* e *Zolfanello*. Il totalizzatore paga L. 8.

I premi vengono così assegnati: primo *Nizzardo*, secondo e terzo divisi tra *Zolfanello* e *Iolanda*, quarto *Gallia*.

Premio Brenta

E' un *handicap* per dilettanti e vi prendono parte alcuni dei cavalli che parteciparono al «Premio Padova» della prima giornata. Si corre una sola prova. La distanza minima è di metri 2413.

I premi consistono in tre medaglie d'oro ai tre primi arrivati.

Corrono *Dugento* di anni 4 da Fabio e N. N. di Centanin Enzo a metri 2443. — *Cavalier* di anni 6 da Jokton e Pallanza di Lion Alessandro a metri 2473 — *Domerina* di anni 4 da Gloster II e Flora di Rossetto avv. Francesco a metri 2493. — *Kentuky Wilkes jr.* di anni 5 da Kentuky Wilkes e Elisa Kosser di Centanin Enzo a metri 2513.

Arriva primo *Domerina* in 4'.30", seguito da *Cavalier* al quale quindi — essendo la corsa a prova unica — vengono assegnati rispettivamente il primo ed il secondo premio.

Il totalizzatore paga L. 10.

Premio Ippodromo

E' la corsa di consolazione, ed è regolata ad *handicap*. E' riservata ai cavalli che avendo preso parte alla riunione non vi abbiano vinto la somma di lire 400. Si corre una sola prova, sul percorso minimo di metri 2413.

Il premio è di lire 1000: primo 450, secondo 250, terzo 200, quarto 100.

Dei quindici inscritti si presentano in pista soltanto cinque. Corrono *Brenno* di anni 3 da Piumalbo e Zerbina di Centanin dott. Manenete a metri 2453. *Otello II* di anni 7 da Jokton e Porretta di Ossoni e Majolani a metri 2483, *Orlando* di anni 6 da Prince Herschel e Olga di Pezzali Giuseppe a metri 2523. *Tosca* di anni 6 da Prince Herschel e Champagne di Bianchi bar. Gio. Batta a metri 2553. *Iolanda* di anni 6 da Roleo e Riccardina di Ossoni e Majolani a metri 2603.

E' primo *Orlando* in 2'.30" 2/5. Secondo per una testa *Tosca*, terzo *Otello*, quarto *Iolanda*. Il totalizzatore paga lire 29.

Le corse terminano che già scende la sera, tanto che le ultime gare si svolgono in una penombra discreta.

La riunione ippica si è chiusa così.

Le gare automobilistiche di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 6:

Malgrado che il tempo fin dal mattino promettesse nulla di buono, e che un'ora prima delle annunciate gare, un violento acquazzone si fosse scaricato sulla nostra città, tuttavia i treni speciali effettuati nel pomeriggio dalla Società Veneta furono presi d'assalto da una folla considerevole.

In brev'ora la passarella e le tribune sono gremite di pubblico.

Nel mentre gli ispettori di percorso stanno prendendo le disposizioni per la corsa vediamo prender posto sulla passarella di traguardo parecchie signore fra le quali le seguenti: Co. Mocenigo Rocca, Marchesa Bourbon del Monte, Co. Adimari-Moretti, Nob. Nerina Gera, Nob. Buffonelli-Burro, sig. Crico, Teresina Bidasio nob. degli Imberti, signorina Brocchi, nob. Scarpis Clotilde, sig. Ara, sig. Angeben, sig. Pasqualis ed altre di cui ci sfugge il nome.

La corsa ha luogo sul percorso Godega-Castel (ai) (Km 5 lanciati).

Fra il vivo interesse del pubblico, il telefono segnala la partenza della prima macchina, e quindi delle successive che partono nel seguente ordine:

Categoria A per vetture monocilindriche fino a L. 5000: Casa Fabb. *Oldsmobile*, conduttore G. Ziliotto giunta al traguardo in 8'.8" 1/5 — 2. id. *Hauriot* id. G. Ziliotto in 7'.44" 2/5.

I Categoria Chassis sino a L. 10.000: 1 Casa Fabb. *F. N.* conduttore G. Marcon, giunta al traguardo in 4'.8" 2/5 — 2. id. *Itallo A. Clement* id. G. Ziliotto in 4'.27" 3/5 — 3. id. *Standard* id. B. Nodari in 4'.31" 1/5.

II Categoria. Chassis sino a L. 14.000: 1 Casa Fabb. *Itala* conduttore L. Selvatico, giunta al traguardo in 3'.50" 1/5 — 2. id. *Fides* id. ing. Tolotti in 3'.20" 4/5.

III Categoria. Chassis sino a L. 20.000: 1 Casa Fabb. *F. I. A. T.* conduttore Conte M. L. Rocca, giunta al traguardo in 3'.15" — 2. id. *S. P. A.* id. G. Marcon, in 3'.6" 3/5 — 3. id. *F. I. A. T.* id. G. Naglos in 3'.10" 3/5 — 4. id. *Zust* id. L. Da Zara in 3'.20" 1/5.

IV Categoria. Chassis al disopra di L. 20 mila: 1 Casa Fabb. *Suddeutsche*, conduttore Piccoli, giunta al traguardo in 2'.30" 4/5 — 2. id. *Zust* id. L. Da Zara in 3'.[illegible]

Durante le gare si scatenò un violento temporale, pioggia a catinelle, tuoni e lampi che fecero fuggire la gente, la quale in parte potè trovare ricovero nelle poche case circonvicine, ma la maggior parte dovette bagnarsi fino alle midolla.

Le corse durante la bufera furono sospese e riprese più tardi.

L'automobile *Suddeutsche*, arrivato al traguardo con una velocità vertiginosa, andò a abbattere contro le sbarre del passaggio a livello, che malgrado gli ordini impartiti, in quel momento erano chiuse. L'automobile spezzò completamente le sbarre e continuò la sua strada, senza aver subito alcun danno.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare altri incidenti. Si calcola che alle corse assistessero circa dodicimila persone. Domani vi trasmetterò l'elenco dei premi, per l'assegnazione dei quali mentre scrivo sta decidendo la giuria.

Esposizione e Fiera Ippica a Verona

Ci scrivono da Verona, 6:

La Fiera di cavalli che si aprirà a Verona il 12 Ottobre che già si impone per la sua importanza sul mercato italiano, si fa de quest'anno ancor più interessante per la contemporanea Esposizione Equina indetta dal Ministero di Agricoltura.

La somma dei premi da assegnare ai migliori esemplari equini, raggiunge circa le 11.000 lire, e a formare tale cifra vi contribuirono il Ministero di Agricoltura, il Comune, la Provincia, la Società Ippica, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio, ecc. ecc.

Numerose sono le categorie nelle quali è suddivisa la mostra, e ciò per stalloni di puro sangue, di mezzo sangue, trottatori e da tiro pesante, per cavalle con o senza redo, e per puledre.

Questa mostra sarà assai significante giacchè vi concorrono i più noti allevatori delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Venezia, Rovigo, Padova, Vicenza, Verona e Mantova, i quali invieranno i loro migliori tipi.

E' la Società Ippica Veronese che ha assunto l'organizzazione e l'allestimento dell'Esposizione che si terrà nel grandioso Campo della Fiera, concesso a tale scopo dal Comune, e questa Società fornisce gratuitamente ai concorrenti scuderie, boxes, paglia e fieno.

La mostra ippica sarà così regolata: Sabato 12 ottobre: Ricevimento dei cavalli — Domenica 13 id. Apertura dell'Esposizione e lavoro della Giuria — Lunedì 14 id.: Continuazione del lavoro della Giuria — Martedì 15 id. Premiazione — Mercoledì 16 id.: Chiusura dell'Esposizione.

Se facciamo attenzione che nello stesso periodo dell'Esposizione ha luogo a Verona la importante Fiera autunnale di cavalli e la mostra — vendita di veicoli e sellerie, si può ben immaginare come questo complesso sportivo debba interessare tutti gli appassionati dell'ippica. In quei giorni Verona diviene naturalmente il luogo di ritrovo di ogni sportsman italiano.

Per tale occasione le Ferrovie dello Stato hanno concesso facilitazioni per gli accorrenti alla Esposizione Fiera di Verona.

Espositori: Zuzzi Zaccaria, Villafranca — G. Ventolini, Legnago — Pauizza Fratelli, Curtatone — D. M. Centanin, Monselice — Pasti Fratelli, S. Gio. Lupatoto — Cav. Breno, Coriasso V. — Pisani Serafino, S. Martino B. A. — Zinelli Fratelli, Asola — Trinlai Silvio, Marcaria — Rossetto avv. F., Legnago — Rocca Giuseppe, Mantova — Fontanazione V. S. Breda, Ponte di Brenta — Cazzola Marco, San Bonifacio — M. Ferdinando di Bagno Mantova — Bonatti G., Mantova — Bonalimani Fratelli, Cologna V. — Gaspari avv., Cologna V. — Spezindio Alceste, Asola — M. Ponti senatore, Pontelongaro — Antonini Fratelli, Ilcneoferraro — Ministero della Guerra — Ministero di Agricoltura.

Il giro di Parigi a piedi

Parigi, 6

Il giro di Parigi a piedi è stato disputato stamane. La partenza fu data alle ore 8 all'Alimentazione. Giunsero: 1. Pantou parigino che coprì i 37 chilometri in ore 3 17' 32" — 2. Tounin parigino in ore 3 29' 2" — 3. Guignabaudet pure parigino in ore 3.30.

Cronaca Rosa

Nozze Olivetti - Di Sambonifacio

Ieri ad Aviano di Pordenone, si celebrarono le nozze del giovane sig. Carlo Olivotti di Venezia, figlio del noto negoziante di oggetti d'arte sig. Lodovico, con la gentile e leggiadra contessina Adele di Sambonifacio.

Funsero da testimoni alla cerimonia — svoltasi nella quiete dell'ameno paese e nell'intimità della famiglia e di pochi amici — il collega Aurelio Cavalieri, cognato dello sposo, il conte Alberto di Sambonifacio, il geometra dott. Giorgio Penso e il sig. Sebastiano Barozzi.

Infiniti regali ricchi e di buon gusto ebbero gli sposi, oltre a un continuo di telegrammi.

Al pranzo nuziale si rese interprete del comune sentimento d'augurio per la giovine simpatica coppia, il sig. Aurelio Cavalieri con un felice brindisi.

Cronache funebri

Ai funerali del compianto cav. Giulietto Grünwald si recarono a Vittorio per la Società delle guide e corrieri il presidente del sodalizio Marz Roldolfo con la bandiera portata dal sig. Sopelsa Giuseppe. In rappresentanza delle guide dell'albergo Italia, si recò pure a Vittorio il sig. Vittorio Pavani.

Il convegno a Padova dell'Associazione Medica di Idrologia e Climatologia

Padova, 6

I congressi imperversano. E non tutti congressi medici. Ieri s'è chiuso quello dei pediatri, ed ecco aprirsi oggi quello della Associazione medica di idrologia, climatologia e terapia fisica.

In via eccezionale oggi abbiamo anche i congressisti freniatri di Venezia, qui venuti in gita per visitare il manicomio di Brusegana.

Il Congresso di idrologia si è riunito stamane nella sala clinica del nostro Ospitale Civile. Presiedeva il senatore De Giovanni. Erano al tavolo della presidenza anche il prof. Devoto presidente dell'Associazione per l'Alta Italia e il segretario dott. Pegoraro.

Fra i presenti notiamo i dottori Oreffice di Venezia, Zaniboni, prof. Lucatello, Galdi, Tessaro, Ravenna, prof. Pari, Redaelli di Milano, Carletti, Berti di Venezia, Pancrazio e parecchi altri.

Un discorso del senatore De Giovanni

Vivace e profonda di cognizioni importanti fu la discussione. Il professor De Giovanni s'intrattenne fra l'altro delle condizioni del lago di Garda, sulle cui rive egli vorrebbe che gli italiani costruissero grandiose stazioni climatiche, non lasciandosi sopraffare dai tedeschi, i quali purtroppo in quella regione hanno ormai acquistato il diritto di quasi tutta quella terra e fabbricano palazzi, ed hanno in loro mano tutti gli stabilimenti medici che colà sorgono. Questo suo ideale egli lo ha già espresso in recenti congressi ed ottenne grandissimo favore.

Egli spera che l'importante sua proposta non sia dimenticata al futuro Congresso di S. Remo, che avrà luogo nel febbraio 1908.

Per i ribassi ferroviari

Fu tema di discussione il ribasso ferroviario che si vorrebbe il Governo concedesse ai medici e ai laureandi, per recarsi a studiare le stazioni climatiche, ribasso che in Francia è stato ottenuto e di cui gli interessati fanno largo uso con vantaggio indiretto ma largo del paese stesso.

I bagni "ossiei„

La parte scientifica e clinica dell'adunanza fu occupata dal professor Lucatello intrattenendo i colleghi sopra una nuovissima pratica balneare che in alcuni stabilimenti idroterapici dell'estero e in quello di Roncegno gode più largo favore per la bontà dei suoi risultati.

Si tratta dei cosidetti bagni «ossiei» preparati con l'acqua e l'ocra originaria della fonte Levico mercè speciali procedimenti con i quali si ottiene lo sviluppo di una grande quantità di ossigeno, che satura l'acqua ed agisce beneficamente in via riflessa sull'innervazione generale e in ispecie su quella cardiaca e vascolare. Il prof. Lucatello trattò con grande chiarezza degli effetti immediati e lontani di questi bagni nonchè dei risultati che si ottengono nei neurastenici e in certe forme di debolezza cardiaca. Sembra che l'azione loro sia essenzialmente tonico-sedativa.

Su questo tema d'alto interesse pratico interloquirono il senatore De Giovanni, il dott. Tessaro e il prof. Galdi, associandosi alle considerazioni cliniche [illegible].

Un ordine del giorno

Riguardo alla importanza delle nostre fonti, delle nostre terme, e dei nostri stabilimenti climatici fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della Sezione Idrologica Italiana tenutasi nella Clinica di Padova:

Considerando che l'Idrologia e Climatologia Italiana nulla hanno da invidiare nei loro riguardi naturali a quelle estere tanto note e tanto decantate anche in Italia;

considerando che le stazioni Idrologiche e Termologiche Italiane non sono abbastanza note nella loro essenza e nel loro valore tanto ai medici italiani come agli esteri;

delibera di nominare una commissione che abbia l'incarico di studiare i mezzi per l'elevamento del concetto delle nostre stazioni balneari e di promuovere i cosidetti «viaggi stagionali» come si compiono in Francia».

La commissione riesce così composta: Presidente prof. senatore De Giovanni — Membri: per Padova prof. Lucatello e comm. D'Ancona presidente della Camera Sanitaria, per Venezia prof. Oreffice presidente dell'Ordine Sanitario; per Verona prof. Massalongo — Segretario dott. Zaniboni.

Vengono nominati soci della Sezione il prof. Marfori ed i dottori Carletti, Bretti, Pancrazio, Pegoraro e Marcolongo. Con questi nuovi soci la sezione dell'Alta Italia ne conta complessivamente 91; e così la più fiorente di tutte.

Alle ore 11.30 il Congresso si è sciolto e i soci si riunirono poscia allo «Storione» per la colazione.

Oggi parecchi dei convenuti si sono recati a visitare le terme di Abano e Battaglia.

ANAGRAMMA A FRASE.

Io vi contemplo, pallidi rosetti
Rinati alla tepente primavera.
Voi date il canto ai miseri poeti,
Il vago sogno, che si schiude a sera.
Io vi contemplo, pallidi oliveti
Fra la pace ch'eleva una preghiera:
Alla vostr'ombra i palpiti secreti
Esulian, certi d'una fe' sincera.
Tutto un profumo, una vision di quiete
M'inebriate, o natural tesori
All'anima, che sferza estenuate sete;
Solamente XXX XXX, XXXXXX fiori,
Della mia giovenetù, dell'ore liete
Parla solo il poema dei dolori!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di Sabato:
AUTO - MARE — MI - MA - TO - RE

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 Ottobre:

[illegible]	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mill.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mill.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 16.8 — Marea. 1.a alta 10.15; 2.a 22.39 — 1.a bassa 4.4; 2.a 16.27.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dallo Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 21.8, min. 16.0; Torino 18.0, 12.8; Milano 19.2, 12.9; Venezia 20.0, 16.8; Bologna 18.4, 13.0; Ancona 23.0, 16.5; Livorno 21.0, 15.7; Firenze 21.5, 16.1; Roma 22.6, 17.5; Bari 28.0, 22.2; Napoli 25.5, 19.5; Palermo 26.6, 17.6; Messina 29.3, 21.3; Cagliari 20.4, 13.5.

Pietroburgo 9.0; Odessa —.—; Amburgo 12.4; Vienna 12.0; Trieste 18.0; Madrid 6.3; Alessandria 23.0; Parigi 9.6; Nizza 15.0; Ginevra 10.4; Costantinopoli —.—; Malta 25.5.

Teatri e Concerti

Un po' di campanilismo

A proposito della "Beyreuth„ italiana

La *Gazzetta* diede per prima la notizia di quell'iniziativa artistica che ormai si chiama da tutti la *Beyreuth italiana*, e che deve dare a Venezia una stagione annua di eccezionali spettacoli lirici e concerti sinfonici. La primizia dispiacque, come troppo acerba, ai promotori della bella impresa: ne seguirono smentite e rettifiche: — e dopo qualche mese di silenzio, l'avvenimento ebbe da fonte ufficiale una conferma con tutti i caratteri del fatto compiuto: nome del direttore, nomi di scritturati, epoca, adattamenti del teatro, durata del contratto....

A questo punto, però, la *Gazzetta*, paga di quella sua primizia, aveva fatto un bel proponimento: non parlar più della artistica impresa, sino a che essa non fosse entrata addirittura nel campo dell'azione. Così si agevolava il lavoro di preparazione a chi dalle indiscrezioni nulla aveva da guadagnare: — e si faceva mostra di un briciolo di serietà, non discutendo una stagione d'opera (per quanto cospicua) a un anno di distanza, col lusso di pettegolezzi e colla smania di informazioni *intercettate* che sono il passatempo della *jeunesse dorée* di Peretola, quando «i battenti del nostro Sociale stanno per chiudersi» sull'ultima rappresentazione di un *Ernani* eccezionale, e si discute quindi se «alle nobili tradizioni del nostro Massimo» meglio risponda una riproduzione di *Ebreo* o di *Trovatore* per la fiera ventura. Ma la *Gazzetta* propone, e il *Mondo artistico* dispone.

Il *Mondo Artistico*, uno dei più vecchi, più seri, più reputati giornali teatrali di Italia, con un articolo firmato dal giornale stesso e per questo degno di maggior considerazione, esamina e discute il progetto della *Beyreuth italiana* con argomenti tali, che l'incontrarli è dovere di [illegible].

L'indagine del *Mondo Artistico* sul significato preciso di questa *Beyreuth*, — (se cioè tempio d'arte severo e inviolabile, ovvero teatro moderno per eccellenza) — lo conduce ad una conclusione unica.

Nell'un caso e nell'altro, non ne è Venezia la sede opportuna.

Crediamo che l'autorevole giornale milanese resterà solo a sostenere quest'opinione; ma essa ci duole egualmente, quando la vediamo formarsi come segue: «.... Nel caso che si voglia erigere il tempio della viva arte italiana, ove la tradizione, le scuole, le tendenze di quel meraviglioso oceano di bellezza che è la musica nostra, lucano in tutta la loro più fulgida gloria, non vediamo perchè si sia scelta a tal fine Venezia *che non vanta certo un passato musicale di insigne fama*, come vantano invece Bologna, Milano e così via».

E con questa affermazione, punto confortata da dimostrazione, Venezia è servita. Ora noi saremo campanilisti, anzi lo siamo — tanto da non voler rimanere senza campanile, — ma proprio, o non indoviniamo che cosa intenda il confratello milanese per «passato musicale», oppure, — se passato musicale vuol dire aver dato e natali e ricetto a lunga serie di musicisti famosi, e avere impresso orme incancellabili in tutti i campi della musica, dalla sacra alla lirica, dalla melodrammatica alla giocosa, — dobbiamo rivendicare proprio a Venezia «un passato musicale di insigne fama», non certo inferiore a quello che vantano Bologna, Milano «e così via».

La ragione storica, non ci par dubbio, sta intera a conforto della scelta di Venezia per la nobile impresa. Che se volessimo tirar giù una colonna di prosa entusiastica e noiosa, non ci sarebbe difficile dimostrare come il particolare carattere della città nostra, il fascino che la fa mèta di quanti al mondo sentono e onorano la bellezza, l'alta sua quiete solenne di tempio marmoreo, il muto linguaggio d'arte e di gloria che parlano le sue pietre più oscure, designino Venezia prima e meglio d'ogni altra città italiana all'onore di ospitare quello che dovrebbe essere il *sancta sanctorum* della musica italiana.

Ma non basta.

Se i promotori della *Beyreuth italiana* hanno fatto assegnamento sulla numerosa e ricca colonia forestiera che popola Venezia nell'autunno, il giornale milanese trova che il calcolo non è nè esatto nè provvido.

E qui, ci perdoni il confratello egregio, ma gli fa difetto la conoscenza dell'*ambiente* nostro, se nega — come nega — che i *forestieri* frequentino in buon numero le modeste consuete stagioni autunnali dei nostri teatri. Mediocri spettacoli lirici attirano invece ogni sera pubblico floritissimo di ricchi stranieri e di eleganti straniere, avide di musica italiana e di canto italiano, per quanto lontani l'uno e l'altro dall'eccellenza. Pochi mesi or sono narravo su queste colonne di un portiere d'*hôtel* abbonatosi a *dieci* palchi di *pepiano* e prim'ordine per un discreto spettacolo lirico, onde farne lauto commercio cogli ospiti del suo albergo: segno non dubbio, questo, che il *Mondo Artistico* erra!

La ragione per la quale — secondo lui — lo straniero a Venezia non andrebbe a teatro, sarebbe poi questa: che la visita della nostra città lo stanca per modo, che la sera egli pensa solo al riposo!

Vorrà dire che gli ospiti nostri son di una resistenza a prova di bomba: ecco tutto.

Una giusta domanda fa il giornale milanese: «Perchè scegliere un teatro che bisognerà modificare *ex imo* e che fu quotato fra quelli meno *confortabili* per l'esecuzione di grandi e importanti spettacoli?»

Se non che, lasciando di ricercare se le modificazioni saranno proprio *ex imo*, è agevole rispondere questa difficoltà aver dovuto scomparire agli occhi dei promotori di fronte a tutti i vantaggi che Venezia per altre ragioni offeriva: e doversi sperare addirittura — se l'impresa, come auguriamo e speriamo, avrà liete sorti — nella costruzione *ex novo* di un grande, moderno, redditizio teatro.

Al che il *Mondo Artistico* parrebbe contrario, per motivi non più robusti di quelli esaminati. Ma una tale speranza noi nutriamo e nutriremo sempre, malgrado opposizioni e contrarietà ben altrimenti temibili. Ed anche in nome di questo lontano sogno, ben venga la *Beyreuth italiana*, il classico tempio della nostra musica.

[illegible]

Goldoni

Ieri sera una folla imponente assisteva alla rappresentazione dei *Fastidi de un gran omo*, ed applausi esuberanti, nei punti salienti di questa chiassosa commedia. Si voleva persino il bis del finale dell'atto primo nel quale la gran cassa i piatti i mortaretti e gli evviva dominano su tutto.

Questa sera si reciteranno le deliziose *Smanie per la villeggiatura* che con lo Zago e la sua Compagnia destarono tanto entusiasmo nel carnovale passato. I nostri lettori ricorderanno le lodi che in allora abbiamo fatte alla buona interpretazione di questa commedia.

Malibran

Teatro tutto esaurito ier sera, e teatro assai affollato di giorno alle repliche di *Primavera Scapigliata*; molti applausi e richieste di bis. Stasera terza replica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 8.3/4 — *Le smanie per la villegiatura*.
MALIBRAN ore 8.3/4 — *Primavera Scapigliata*.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Lunedì: S. Giustina verg. m.
8 Martedì: Ded. Bas. di S. Marco.
Il Sole leva alle 6.18, tramonta 17.40.

La crisi alla nostra stazione — Ancora la sospensione dell'accettazione delle merci alla piccola velocità

Il nostro breve articolo di ieri sulla sospensione dell'accettazione delle merci allo scalo della piccola velocità, ha prodotto una viva impressione tra i commercianti e ci ha procurato oltre a molte lettere di speditori e di note Case di commercio che approvano quanto dicemmo, anche schiarimenti che ci sembrano di qualche interesse e che quindi crediamo opportuno di pubblicare riservandoci di approfondire per conto nostro le indagini allo scopo di stabilire il vero stato delle cose.

L'origine vera degli inconvenienti lamentati starebbe dunque nelle condizioni di impianti della Stazione, impianti che sono — ci si afferma — assolutamente sproporzionati alle condizioni del traffico. Questo aumenta continuamente, quelli da moltissimi anni sono rimasti stazionari e così un po' alla volta ci ridurremo alla impossibilità di avere un servizio regolare.

Dopo la votazione di tanti milioni per le ferrovie a Roma, non ne trovano qualcuno a favore della nostra città tanto spesso dimenticata nella ripartizione delle torte che tratto tratto si ammanniscono alla Capitale!

Tra le lettere pervenuteci, tutte firmate da nomi ben noti e stimati, sceglamo di pubblicare questa che mette il dito sulla piaga indicando nuovi fatti eloquentissimi. Ci scrivono dunque:

Esattissime le informazioni da voi pubblicate nella *Gazzetta* d'oggi, ma sono poco cosa in confronto della realtà del confusionismo.

Basti dire che stamane allo scalo di Santa Lucia, dove inconsideratamente è stato sospeso il servizio di accettazione delle merci, per dar sfogo a quelle già ricevute, eranvi una quantità di vagoni vuoti inutilizzabili che dovevano invece arrivare in Marittima e viceversa. Così i facchini addetti al carico stettero tutta la mattinata inoperosi!

Fra le merci, che non si vuol accettare, vi sono une ventina di piatte cariche con *botti vuote* destinate a prender vino. Con un po' di buona volontà in una mezza giornata potrebbero venir caricate e spedite a destinazione: al contrario da qui ad otto giorni saranno ancora a Venezia.

Perchè è bene si sappia che nei magazzini della piccola velocità vi sono merci giacenti da circa 20 giorni ricevute dalla ferrovia per la spedizione, e non già spedite!

E' assolutamente necessario che si provveda seriamente, anche perchè un tale stato di cose oltre che danneggiare il commercio, danneggia pure il personale di fatica che in mezzo a tanta confusione non lavora e non guadagna come dovrebbe guadagnare.

Veda anche la Camera di Commercio di far valere la sua autorità per evitare danni maggiori; e tenga presente la Camera di Commercio, che una simile sospensione di servizio non è mai avvenuta e a Venezia non doveva mai avvenire.

(*Segue la firma*)

Sempre sullo stesso argomento riceviamo quest'altra lettera che riteniamo, ahimè! non sia l'ultima.

«Analogamente all'articolo oggi inserito nella *Gazzetta* sul «grave provvedimento della Direzione delle Ferrovie pel servizio di P. V. sospeso» mi permetto di interessarla caldamente di voler scrivere quattro parole roventi contro codesti signori gerenti del servizio ferroviario, i quali non hanno una pallida idea del danno che arrecano ai disgraziati commercianti ed industriali.

E' doloroso, ma doloroso assai, l'essere obbligati a spese enormi per uomini, noleggio barche, copertoni, ecc. quando al giorno d'oggi per tante cause i guadagni sono così limitati.

Quei Signori non pensano che la sosta, divenuta abituale, di più giorni in attesa dello scarico delle barche, significa uno spreco di denaro di decine di lire al giorno, paralizzando anche il lavoro interno negli Stabilimenti?

E ai lamentati ritardi nell'accettazione delle merci, va unito l'ormai sistematico maltrattamento alle merci stesse. E' tempo ci si scuota tutti per questo pessimo, deplorevole, infame servizio, e che si provveda alla sua sistemazione come si deve.

Mi professo di Lei obbligmo A. R.».

Vagoni per i cereali di Venezia

A Zurigo ha avuto luogo una conferenza alla quale hanno preso parte il Comitato della Borsa dei Cereali di Zurigo, i rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie federali, quelli della Direzione generale delle Ferrovie italiane, e cioè il capo-divisione Guibini (Venezia), lo ing. Tessadori ed il prof. Pattazzi, e i rappresentanti della Compagnia del Gottardo.

La conferenza espresse il voto che venga chiesto alla Compagnia del Gottardo di riserbare 250 vagoni da destinarsi al trasporto dei cereali giunti a Venezia e Genova e diretti in Isvizzera e che sia domandato alle Ferrovie federali ed a quelle italiane che quando sia terminato il trasporto del vino e del carbone, esse aumentino il loro materiale per il trasporto dei cereali e forniscano treni diretti fra Venezia e Chiasso, Genova e Luino, per accelerare il traffico e permettere un più rapido caricamento dei vagoni.

Gli ospiti

E' arrivato a Venezia e sceso all'Hôtel Italia Carlo Sanguinetti, Vice-presidente del Consiglio Municipale di Montevideo. E' accompagnato dalla famiglia.

La banda di Castagnaro

Reduce da Treviso, ove ottenne il primo premio a quel concorso bandistico, la banda della piccola borgata veronese ha improvvisato iersera in Piazzetta un concerto che fu attentamente ascoltato da numerosa folla.

Gli applausi unanimi e fragorosi raccolti convalidarono l'esito del concorso. Nel programma figuravano l'ouverture delle *Nozze di Figaro* di Mozart, un pot-pourri della *Germania*, la sinfonia dei *Promessi Sposi*, l'ouverture del *Tannhäuser*. E' veramente notevole il risultato ottenuto dal maestro Riva con quella cinquantina di dilettanti che sacrificano ad Euterpe le scarse ore di riposo dagli aspri lavori giornalieri.

La fusione non potrebbe essere più [illegible] scita, impasti graditi e di buon gusto, eccellenti le prime parti, giuste gradazioni di sonorità, smorzature efficacissime, bontà di strumenti, tutte doti notevoli nella brava banda, che non ha nulla a che fare con molte consorelle dei piccoli centri, nelle quali è sovrana la preoccupazione di emergere nei singoli esecutori.

Alle congratulazioni per la vittoria di Treviso, aggiungiamo il nostro compiacimento per il successo di iersera che resterà giusto argomento di viva compiacenza nel ricordo dei bravi bandisti e del benemerito maestro.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

La seconda giornata popolare

Il tempo coperto del mattino pareva volesse congiurare contro la giornata popolare di ieri.

Ma nel pomeriggio il cielo si rasserenò e Sale e Parco della Mostra furono affollati dal pubblico irrequieto e curioso delle grandi occasioni.

La Banda Cittadina svolse l'annunciato concerto, dinanzi ad un attento e numeroso uditorio.

Gli ingressi ascesero a 3460.

La Galleria d'Arte Moderna della Città di Milano ha acquistato alcune importanti opere italiane e straniere e cioè

« Virago » busto in bronzo di Achille Alberti — « Nella capanna » quadro ad olio di Umberto Coromaldi — « Londra notturna » quadro ad olio di Alfred East — « Teletta mattutina » acquerello di Hever — « Coscienza » quadro ad olio di Cesare Laurenti.

I congressisti freniatri a Padova

Ci scrivono da Padova in data d'ieri:

Oggi alle ore 10 arrivarono da Venezia i Congressisti Psichiatri e rappresentanti delle Provincie italiane con parecchie gentili signore, per la visita del nostro manicomio di Brusegana.

Alla stazione furono ricevuti dal commendator Frizzerin — presidente della Deputazione Provinciale — dal Sindaco, dal co. comm. Giusti Vettore, dal conte Antonio Donà Dalle Rose e da molte altre autorità.

Con venti carrozze predisposte dalla Deputazione provinciale la comitiva si avviò subito al Manicomio. Il professor Belmondo, direttore dell'Istituto e il comm. Frizzerin furono gentili guide.

Tutti ammirarono l'edifizio per la disposizione dei vari padiglioni, ampiezza dei locali, e ordinamento dei vari servizi generali. Vi è forse troppa decorazione.

A mezzogiorno tutti ritornarono a Padova e sedettero a tavola all'Hotel «Stella d'Oro». Il noto Visentini servì una squisita colazione offerta dalla Deputazione Provinciale. I commensali erano circa cento. Sedevano alla tavola d'onore il prof. Tamburini, il comm. Cerutti, il comm. Frizzerin, il comm. Duena, il Sindaco comm. Civita-Levi, il cav. Tono, il conte Donà Dalle Rose e il co. Giusti.

Brindarono eloquentemente il comm. Frizzerin, il Sindaco comm. Civita-Levi che inneggiò all'opera del comm. Frizzerin chiamandolo suo antico e fedele amico, il prof. Tamburini, il prof. Belmondo e il comm. Cerutti del quale ci piace riportare dal giornale *La Provincia di Padova* l'indovinato suo brindisi che dissipò un malinteso che correva tra i congressisti psichiatri: Eccolo:

«Sebbene perseguitato ostinatamente da quel *matto* di tempo, contro il quale nulla vale la scienza psichiatrica (viva ilarità) accettai ben volentieri il simpatico invito della Provincia di Padova e venni a visitare una seconda volta il superbo manicomio di Brusegana perchè desideravo l'occasione di rivolgere nella dotta città il saluto della mia Provincia all'illustre, venerato mio maestro e carissimo amico, il comm. Frizzerin, che la Deputazione di Padova ha la fortuna d'avere a suo presidente (*benissimo. Viva Frizzerin!*) E questo saluto io glielo dò con tutto l'entusiasmo dell'anima mia che gli sarà sempre riconoscente per l'affettuosa deferenza dimostratami sempre ed in particolar modo in questi giorni a Venezia.

«Il XIII Congresso Freniatrico, sventando il leggendario pronostico del numero, ha operato un gran bene, del quale le Deputazioni di Padova, Milano, Vicenza, Venezia che promossero l'intervento degli amministratori devono esser soddisfatte dei risultati ottenuti. Ben 56 delle 69 Provincie del Regno parteciparono al Convegno, dal quale derivò il benefico effetto che il dissidio che si riteneva incomponibile tra amministratori e psichiatri fu quasi del tutto dissipato. Io anzi ritengo che in un altro incontro anche le lievi discrepanze manifestatesi nei rispettivi voti si dilegueranno del tutto. Difatti tra uomini di mente e di cuore l'accordo s'impone, e la mancanza non può essere che involontaria, per ragione di malintesi o di equivoci. Così per esempio nella conversazione confidenziale fatta or ora collo illustre prof. Tamburini che mi siede accanto, appresi che i frenologi congressisti lessero con dispiacere la deliberazione che sarebbe stata presa dalla nostra assemblea nei riguardi dei rapporti tra l'economo e il direttore del Manicomio, secondo quanto venne pubblicato da un giornale.

«Dichiarai al prof. Tamburini e piacemi dir qui pubblicamente a tutti i congressisti che quel giornalista cadde involontariamente in una inesattezza, come risulterà dalla nostra relazione che saremo per presentare al governo insieme ai nostri voti.

«Posso dirvi che anche in questa parte l'assemblea amministrativa fu all'unisono col pensiero esternatomi dal valentissimo prof. Tamburini.

«Auguro pertanto che nel prossimo congresso mediante sapienti disposizioni regolamentari sulla discussione e sul voto i psichiatri possano un'altra volta discutere e deliberare insieme agli amministratori. (*Benissimo, applausi*).

«V'invito ora ad alzare il bicchiere e brindare alla prosperità del commendatore Frizzerin, di questo eterno giovane che pare voglia con la freschezza e vigoria del suo ingegno in onta ai suoi 77 anni...

Prof. Ellero.... con la coda!

Cerutti.... e perciò solo codino (viva ilarità) protestare contro la teoria di alcuni psichiatri che l'età e lo studio prolungato logorano il cervello!

«Viva per molti anni il comm. Frizzerin!»

Scoppia una clamorosa ovazione.

Il comm. Frizzerin tutto commosso bacia ed abbraccia il comm. Cerutti

I membri del Congresso pediatrico a Venezia

Iermattina alle 8 e mezzo giunsero a Venezia per la linea di Fusina i membri del Congresso pediatrico ch'ebbe luogo in questi giorni a Padova. I congressisti a Fusina si imbarcarono su di un vaporetto della N. I. messo a loro disposizione dal Comune. A nome del Sindaco porse loro il primo saluto l'ispettore sanitario scolastico di Venezia dott. Rambaud. I congressisti si recarono subito a visitare l'Esposizione e nel restaurant dell'Esposizione fecero colazione.

Al levar delle mense il presidente del Congresso prof. Concetti mandò un caldo saluto alla città ringraziando per le accoglienze avute. Gli rispose il dott. Rambaud dando il benvenuto ai congressisti a nome del Municipio.

I gitanti imbarcatisi nuovamente fecero la gita dell'estuario: tra i presenti era anche il prof. Lizario ispettore dell'ospedale in rappresentanza dell'Ospedale Civile.

Al ritorno a Venezia il prof. Concetti, presidente del Congresso ed il prof. Tedeschi si recarono in Municipio a recare le carte da visita per il Sindaco.

I congressisti ritornarono a Padova col treno delle 4.16 pomeridiane.

Scuola media di commercio

Gli esami di ammissione alla Scuola Media di Commercio si svolgeranno nei giorni seguenti: 21 ottobre ore 9: Italiano scritto — 22 id. id.: Francese id. — 24-25 id. id.: Prove orali d'italiano, francese, matematica, storia e geografia.

Per l'ammissione all'esame è necessaria l'età non inferiore ad anni tredici. I programmi d'esame sono quelli stessi che regolano l'ammissione all'istituto tecnico.

La cattedra di fisica, chimica e merceologia viene assunta dal prof. Ferruccio Pellizzari della R. Scuola Allievi Macchinisti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Il tenente medico Milone imbarchi a Genova il sette corrente sul piroscafo « Italia » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Colla data 6 corr. il tenente medico Antonelli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Re d'Italia ». Il tenente medico Messa imbarchi a Genova l'8 corr. sul piroscafo « Principessa Irene » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il tenente commissario Baldonelli imbarchi a Messina sull'*Aretusa* in rimpiazzo del pari grado Paulillo che ne sbarca per grave sventura. Il sig. Paulillo al suo rimpatrio farà ritorno al secondo dipartimento marittimo. Al termine della licenza in corso il capitano di fregata Vigliane assume la presidenza della Giunta di revisione a Spezia.

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Il tenente colonnello Silvestri da capo-ufficio dell'Economato delle Costruzioni di Napoli a capo-ufficio contratti a Napoli. Bleva Romagnoli da capo-ufficio dell'Economato Costruzioni di Taranto a capo-ufficio dell'Economato Costruzioni di Napoli. Il maggiore Cerchi da capo-ufficio dell'Economato Artiglieria di Taranto al deposito di Spezia. Rocci dall'ospedale di Venezia a capo-ufficio dell'Economato Costruzioni di Taranto. Cegani dal deposito di Venezia all'Ospedale di Venezia. Il capitano commissario facente funzione del grado superiore Di Vico dal deposito di Spezia a capo-ufficio dell'Economato di Artiglieria a Taranto. Ferti dalla Giunta di revisione di Venezia al deposito Corpo Reali Equipaggi di Venezia. Il capitano commissario Scotti del Commissariato di Venezia alla difesa marittima di Venezia. Lombardi dalla difesa marittima di Venezia alla Giunta di revisione di Venezia.

Il tenente di vascello Valentini lascerà il 16 la responsabilità del cacciatorpediniere « Euro » la quale sarà assunta dall'ufficiale di pari grado Gregoretti che continuerà ad avere quella della « Freccia ». Il sig. Valentini col 26 corr. assumerà la responsabilità della « Caprera » destinata all'estero.

Colla data 10 corr. il capitano macchinista Anfossi cessa dal prestar servizio presso l'Ufficio Tecnico della Marina in Genova e sia lasciato libero dovendo imbarcare sulla « Vesuvio » per sostituirvi il pari grado Massa sbarcato ammalato. A surrogare il sig. Anfossi è destinato il capitano macchinista Costanzo che sbarcherà dall'*Andrea Doria* e si recherà a Genova per il primo novembre.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Fieramosca » è giunta a Parà il 5 corr. L'*Etna* è giunta a Gravesend il 5 corr. La *Staffetta* è partita da Massaua per Aden il 5 corr. La *Montebello* è giunta a Taranto il 5 corr. La *Garigliano* è partita da Siracusa il 6 corr. L'*Atlante* è partita da Porto Maurizio ed è giunta a Spezia il 5 corr. Il rimorchiatore num. 24 è giunto a Spezia il 5 corr.

Varie di Cronaca

Un ritratto di Zago

In questi giorni è ammirato dai passanti un ritratto del cav. uff. Emilio Zago esposto nella vetrina del negozio Brocco in Merceria. Si tratta di una pittura ad olio del prof. Calosci di Firenze che ha soprattutto il pregio della rassomiglianza.

Una maestra.

Nell'elenco delle maestre di nuova nomina pubblicato l'altro ieri dovevasi leggere Folin Amelia e non Foglia Amelia, come erroneamente venne stampato.

Unione Esercenti.

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala dell'Unione del Porto, calle del Cavalletto, gentilmente concessa, ha luogo l'importante seduta della sezione Biade e coloniali dell'Unione Esercenti.

L'Avv. Marigonda

ha trasferito studio e abitazione in Campo S. Maurizio 2759.

Colti in flagrante.

L'altra sera verso le 21, le guardie di P. S. di mare Bici e Nobile addette al servizio della stazione Marittima, mentre stavano compiendo il loro consueto giro di perlustrazione, s'incontravano con tre marinai del piroscafo italiano *Ebe*, che stavano ritornandosene a bordo con delle secchie piene di vino.

Le guardie sentirono l'odor di furto, e fermati i marinai domandarono loro donde venivano con quel vino.

Breve, i tre marinai erano scesi a terra con le secchie vuote ed erano andati a riempirle ad alcune botti, stivate poco lontane dal piroscafo e delle quali era responsabile l'Amministrazione Ferroviaria. Il vino doveva servire per uso e consumo dei tre marinai. Questi furono arrestati e accompagnati alla brigata della Marittima, donde iermattina passarono a San Severo.

Sono Ugo Vusso di anni 22 da Genova, marinaio, e Zaffettini Ettore e Lavagnini Rodomisto sefficenti da Spezia mozzi di bordo e tutti e tre imbarcati sull'*Ebe*. Saranno giudicati per direttissima.

Un arresto.

L'altra sera verso le nove, veniva accompagnato alla Questura Centrale, dal vigile Giacomini Filippo, certo Domenico Chica di anni 62 abitante ai Santi Apostoli perchè era stato sorpreso mentre tentava di corrompere una bambina undicenne certa F. A.

Arresti per oltraggi.

Iermattina verso le 9 e mezzo tale Giovanni Fabbro fu Daniele di anni 62, essendo ubbriaco insultava i passanti sul ponte della Canonica. Per il rio omonimo si trovò a transitare anche un sandolo di vigili i quali scesi a terra ordinarono al Fabbro di andarsene. Il Fabbro invece li insultava in modo che i vigili, malgrado la resistenza, accompagnarono il beone al Sestiere di San Marco donde fu poi passato alle carceri.

— Pure iermattina la pattuglia di P. S. di Cannaregio, procedeva all'arresto del pregiudicato Pietro Silvestri sessantenne che l'aveva oltraggiata.

Chi deve spedire merci,

lo faccia a mezzo Agenzia De Paoli della « Transito », la quale, tenendo conto che, alla grande velocità il servizio è permanente, le farà partire in giornata. Le spedizioni in arrivo di merci, bagagli ecc., indirizzarle sempre alla Agenzia De Paoli della « Transito » fermo stazione Venezia S. L.

La beneficenza

A nostro mezzo: M. G. Olivieri in morte di Giuseppe Sardi versa lire 5 all'Istituto Cilota.

*** Dal sig. Francesco Garzia la Croce Azzurra ebbe la elargizione di lire 10 in morte del sig. cav. Giulio Grünwald il Comitato ringrazia.

Mercati del Veneto

VERONA, 6 — Listino della Borsa Vinicola: Valpolicella pasto da 26.— a 31.— all'Ett., scelto da 60.— a 80.— — Valpantena pasto da 25.— a 30.—, fino da 45.— a 62.— — Lago di Garda da 27.— a 30.— — Soave, Monteforte fino da 35.— a 40.—.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Dalle Provincie Venete

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri corrispondenti di fare uso, possibilmente, dell'inchiostro anzichè del lapis.

Venezia

DOLO — Ci scrivono 6:

Parliamoci pur chiaro! — Verissimo! tutte le corrispondenze dell'*Adriatico* da Dolo che portano la sigla del sig. F. G., nel mentre sono improntate ad una forma che lascia trasparire la passione di parte, non mancano però di una tal quale serenità che le fa leggere tutte fino in fondo, senza ripugnanza. *Papà* non somiglia in questo ai figli suoi: l'*Adriatico* cioè non pare alleato del foglietttruccolo avvelenato.

Ma il sig. F. G. non può ignorare che non sempre le corrispondenze prelodate portano la sua sigla: che ve ne son state di quelle dettate fra una tazza e l'altra — guarda caso — al caffè Orientale, od in certi sacri penetrali nei quali pochi ci mettono piede. Il sig. F. G. non può ignorare tutto l'armeggio tentato con l'autorità nella disgraziata faccenda del Frigo; non può misconoscere lo sforzo fatto per certe inchieste nell'aria, non può nascondersi che furono scritti articoli inneggianti al bastone (altro che veleno, soltanto!). non può non riconoscere in noi il diritto di qualificare queste, come canagliate belle e buone.

Del resto: *dèmoghe l'ogio!* e chissà che esso valga a far digerire il banchettissimo agli avversari, ed a calmar loro i nervi eccitati!

P. S. — Avevamo scritto tutto questo, quando un cortese avversario ci viene a mettere sotto il naso il N. 40 del foglietto rosso (ed abbiamo detto: metter sotto il naso, perchè diversamente sarebbe difficile che noi sapessimo così male il pur modesto soldino), il quale in cronaca di S. Bruson, alludendo al nostro ritrovo, scrive l'articolo: *Il pasto dei suini*, [illegible] che nel suo testo non smentisce il titolo.

Ora tutti a Dolo, compresi i paracarri della piazza, conoscono perfettamente quali siano le persone che scrissero e scrivono sulle colonne dell'organo socialista, e di quali partiti esse persone siano l'emanazione; — così e come tutti sanno e conoscono la paternità dei *pamphlets* e degli *entrefilets* a base di veleno e di calunnia, che vennero siliati per lungo ordine d'anni, da chi apprese l'arte sottile alla scuola del *Barabaleo*.

E noi domandiamo a noi stessi ma con questa gente che da 20 anni adopera la penna con tali nobilissimi intenti, dobbiamo proprio usare sempre e costantemente i guanti, soltanto perchè noi siamo fercanti ed essi sono popolari? e non è forse giusto che pur noi, sentendoci forti perchè appoggiati da un forte partito ritoniamo le ingiurie e le volgarità, e picchiamo sodo, quando sia il caso di picchiare?

Possiamo quindi ammettere che il sig. F. G. deplori per il primo le porcherie scritte da altri sul suo o su altri giornali, e questo da un certo punto di vista può anche piacere; ma dobbiamo ritenere altresì che il prenominato sig. F. G. dovrà esser pure il primo a adeguare qualsiasi rapporto tanto coi bacce'lieri dell'Università del *Barabaleo*, quanto coi mondrasi del gregge del foglietto rosso.

I "Doks" a Mestre

Ci scrivono da Dolo, 6:

Dopo aver letto in cronaca di Venezia la notizia relativa ai doks di coloni a Mestre, non possiamo a meno di esternare le più vive congratulazioni all'amico nostro carissimo ing. Alessandro Ron, autore del progetto, che risiede per gran parte dell'anno nel nostro paese.

E tanto più con lui ci rallegriamo, poichè persone cospicue e competentissime hanno approvato e lodato l'opera sua.

MIRA — Ci scrivono 6:

La signora Bigoni Rachele rappresentata dal sig. Mion dott. Nereo, per conciliazione, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero.

MIRANO — Ci scrivono 6:

Il saggio all'Asilo — Stamattina davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, composto in gran parte di signore e signorine, ebbe luogo il Saggio finale al nostro Asilo infantile.

Quei minuscoli scolaretti seppero farsi applaudire per la grazia e perfezione in ogni punto del programma, formato di giuochi ginnici, di canti e di spiritosi dialoghetti.

Le suore, che da quasi un anno danno lezione ai bimbi con amore e con pazienza, meritano davvero una lode per la loro opera proficua.

Padova

La questione dell'acquedotto
La ripresa del servizio continuo

PADOVA — Ci scrivono 6

Vi ho informato a suo tempo che, in causa della straordinaria magra verificatasi nelle sorgenti del nostro acquedotto a Dueville, il Municipio aveva fatto sospendere la distribuzione dell'acqua in città e nel suburbio durante le ore della notte.

Ora un comunicato delle aziende comunali dell'acquedotto e gas annunzia che lo studio accurato delle cause che produssero la forte magra dell'acquedotto comunale e la cui durata fu eccezionalmente lunga, ricondussero la Commissione amministratrice e la Direzione delle Aziende dell'Acquedotto e del Gas, come fu altra volta manifestato, che tale condizione di cose dovesse essere affatto transitoria.

I fatti corrispondono alle previsioni: le pioggie torrenziali cadute specialmente in montagna in questi ultimi giorni, mentre da quasi un anno mancarono assolutamente e poche furono le nevi invernali, hanno prodotto il loro effetto e la magra va gradatamente diminuendo sebbene l'acquedotto sia ben lungi dall'essere ritornato alla condizione normale.

Pertanto si rende possibile il togliere ogni restrizione alla chiusura dell'acqua in città limitatamente ai bisogni della vita quotidiana, e vi è fondato motivo a ritenere che la condizione attuale sia duratura e possa forse ancor migliorare prima della primavera, e si deve perciò sperare che ove gli abitanti della città abbiano cura di non sprecare l'acqua, ogni limitazione di orario possa essere tolta fra qualche giorno anche nel suburbio.

Intanto da oggi comincia il servizio continuativo dell'acquedotto in città, nel suburbio la distribuzione avverrà dalle ore 7 alle 17. (*Vedi in proposito sotto « Vicenza »*)

L'assemblea della Società Operaia

La assemblea generale straordinaria della Società Operaia di M. S. è indetta per domenica 12 ottobre, nella sala della Gran Guardia, alle ore 10 di mattina. Dopo le comunicazioni delle dimissioni generali si procederà alla ricostruzione completa di tutta la presidenza e dell'intero consiglio d'amministrazione.

Per il riposo festivo — Questa mattina erano chiusi molti negozi; gli agenti di quelli aperti, invece, avevano ottenuto il riposo.

Un tentativo di rinnovare le passeggiate festive di sorveglianza c'è stato da parte di un gruppo di giovani; ma tutto terminò in modo calmo.

In tal modo lavora chi vuole e chi vuol riposare riposa. A questo, però, ci si poteva arrivare anche prima di far tanti [illegible]

Il Granduca Vladimiro a Padova — S. A. I. il Granduca Vladimiro di Russia è giunto col treno delle 13 a Strà, ove l'attendevano due carrozze sulle quali egli prese posto col seguito, diretto alla nostra città ove arrivò verso le 14. Egli scese all'Hôtel Fanti; poi visitò le Basiliche del Santo e di S. Giustina, gli Eremitani e la Cappella degli Scrovegni. Alle 16.9 è ripartito per Venezia.

Belluno

Echi dell'infanticidio

BELLUNO — Ci scrivono 6:

Il cadavere del bambino partorito e poscia ucciso dalla Caterina De Bernard venne portato all'ospedale ove i medici Pagello ed Andrich ne eseguiranno l'autopsia.

Carta Luigia Caldart fu colei che scoperse il cadaverino. La donna, che serba dei rancori verso l'infanticida, ieri nel pomeriggio, appena l'autorità lasciò Caverzano, disse ad alcune conoscenti: «oh! se guardie e carabinieri non furono «capaci di scoprire il cadaverino, questo lo troverò io».

Infatti dopo non brevi ricerche salì in soffitta della casa abitata dalla infanticida, ove avvertì un odore nauseante: era il cadaverino che cominciava a putrefarsi.

Fu allora facile alla Caldart scoprire il corpo del piccino sotto una tavola del pavimento.

La De Bernard venne trasportata alle nostre carceri e fu passata nell'infermeria.

Il Da Riz, che trovavasi a disposizione dell'autorità, perchè si credeva avesse preso parte a consumare il delitto venne rilasciato in libertà.

(*Per telegrafo*). — Alla presenza del Procuratore del Re e del giudice istruttore i medici stasera hanno fatta l'autopsia del cadavere del bimbo dato alla luce dalla De Bernard. Venne constatato che il neonato fu strozzato con uno spago.

Una nevicata sui monti

La neve stasera continua a scendere con insistenza sui monti, specie sullo Schiara e sui Pelf che ne sono coperti a metà.

La temperatura si è considerevolmente abbassata.

Anche sui monti del Cadore nevica.

Il maltempo. — Continua a piovere insistentemente ed i corsi d'acqua seguitano a scendere impetuosi e limacciosi.

Nessuna notizia di disgrazie è oggi giunta. Il Maè, però, nello Zoldano, minaccia di fare gravi danni.

A teatro. — Le proiezioni al «Sociale» eseguite col Cinematografo Pettini, continuano a far accorrere gente. — Sono proiezioni interessanti e bene riuscite.

Treviso

Festeggiamenti della "Tarvisium"

TREVISO — Ci scrivono 6:

Oggi, in occasione della seconda giornata di festeggiamenti indetti dalla *Tarvisium* la consorella Società *Tarvisium-Venetiae* in gita sociale, è venuta fra noi.

Stamane alle ore 9, oltre 150 nostri concittadini residenti a Venezia, ed affigliati all'associazione *Tarvisium-Venetiae*, arrivarono a Treviso, accolti alla stazione dalle autorità da uno stuolo di amici e dalle allegre marcie della nostra banda cittadina.

Notammo il Sindaco comm. Michieli, gli assessori Bianchini e Fioriolli, i consiglieri Ferretto e Pasqualin, il Consiglio Direttivo della Tarvisium, le rappresentanze con bandiere delle Società: Tarvisium Operaia G. Garibaldi, Società Casiano, Atletica, Pizzicagnoli e Droghieri, Carabinieri in congedo, Buon Umore, R. A. I., Unione Sport e Club Ciclistico.

Il servizio d'onore era prestato dai pompieri in alta tenuta.

Fra i membri della Tarvisium-Venetiae arrivati, notammo il presidente dott. Mozzetti-Monterumici, il cassiere Cantiro Giacomini, ed i consiglieri signori Orfeo Favotto, Tempesta, Umberto Baldo, cav. Marangoni, Pavan, De Lotto, Milani, cav. Zane, cav. Viani e moltissimi altri.

La Società recava con sè il magnifico vessillo sociale ideato dal primo suo presidente conte Luigi Sugana.

L'inaugurazione del busto a L. Sugana

Alla stazione si formò un lungo corteo che preceduto dalla banda cittadina, si recò al Teatro *Sociale* per l'inaugurazione del busto al commediografo concittadino Luigi Sugana. Il busto come è noto, è un gentile dono della Tarvisium-Venetiae a Treviso; ed è opera assai riuscita dello scultore Annibale De Lotto.

Al *Sociale* notammo anche i congiunti del conte Sugana, il co. march. Nello Sugana con la figlia e col figlio ten. Marco.

Scoperto il busto il presidente della Tarvisium-Venetiae dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici con un elegante discorso tratteggia l'opera dell'illustre concittadino.

Parlarono poi il Sindaco comm. Michieli per ringraziare la Tarvisium-Venetiae del dono gentile e per consegnare il busto alla Società del Teatro; ed il comm. Augusto Marzinotto ringraziando a nome della Società del Teatro di cui egli è presidente.

Il collega Lazzari parlò infine quale amico ed estimatore del Sugana.

Banchetti

A mezzogiorno alla *Stella d'Oro*, vi fu un sontuoso banchetto offerto dalla *Tarvisium* di Treviso alla consorella di Venezia.

Erano presenti, oltre ai membri dei Consigli Direttivi delle due Tarvisium, tutte le autorità cittadine.

Allo *champagne* parlarono applauditi, inneggiando alla secolare fratellanza di Treviso e Venezia, il co. Fallasent per la Tarvisium-Tarvisii; il comm. Michieli pel Comune di Treviso, il dott. Mozzetti Monterumici, il sig. Oreste Riva ed il cav. Viale direttore dell'Istituto Coletti di Venezia.

— Stasera nello splendido salone del palazzo ex Filodrammatici addobbato sfarzosamente, ebbe luogo il banchetto offerto invece dalla *Tarvisium-Venetiae* alla Tarvisium, ed alle autorità cittadine.

Notammo fra i presenti: il Sindaco commendator Michieli, il comm. Mandruzzato, l'on. Bianchini, il comm. Marzinotto, il prof. Pitteri, il cav. Marcon, il dott. P. L. Monterumici, il cav. Fontebasso, il cav. Pasqualin, l'avv. Fioriolli, l'assessore Cartiello, l'on. Fallasent, il maestro Tirindelli, E. Ualghi, lo scultore De Lotto, Baldin Ettore, Mio Domenico, Orfeo Favotto, Milani, P. Tempesta, il cav. Arnoldo Marangoni, il mag. Guadagnini, U. Baldo, Contro Giovanni, il maestro Zorzato, il maestro Colucci, il decoratore De Toldo (autore dell'artistico *menù* del banchetto) e molti ancora che ci sfuggono.

Allo *champagne* brindarono applauditissimi mandando un affettuoso pensiero al conte Grimani assente per dolorosa circostanza, il dott. Mozzetti-Monterumici, il sindaco Michieli, il comm. Mandruzzato ed il cav. Pasqualin.

La riunione improntata alla più schietta cordialità, si protrasse a lungo.

Il concorso bandistico

Anche oggi come ieri le gare del concorso bandistico, causa il tempo sfavorevole, si svolsero al Politeama Garibaldi.

Delle bande inscritte non s'è presentata quella di Fontanelle. Le altre vennero così premiate: 1. Banda com. di Conegliano, L. 300 e diploma d'onore.

2. Banda Operaia « Daniele Manin » di Venezia, L. 200 e diploma d'onore.

3. Società Filarmonica di M. S. di Colorno, L. 200 e diploma d'onore.

4. Banda Cittadina di Pontebba, menzione onor. di 1.o grado.

5. Banda Sociale di Asiago, menzione onor. di 2.o grado.

Continua in 4.a pagina

Il Cav. Giulio Gruenwald senior unitamente alla sua famiglia vivamente commosso prega anzitutto di scusare se venne dimenticato nei giornali qualche nome di persone egregie, che si recarono anche a Vittorio e che parteciparono ai funerali, e non ha parole sufficienti per ringraziare dal più profondo dell'animo tutti coloro, che intervennero e parteciparono a rendere così splendido e solenne il tributo estremo di affetto e di stima reso all'amatissimo Estinto tanto a Vittorio come a Venezia, dimostrazione così grande e spontanea da riuscire di lenimento all'immenso dolore di tutta la famiglia in tanta perdita. Un ringraziamento speciale sia fatto all'illustre *Conte Sormani Moretti*, all'onorevole *Comm. Avv. Cerutti*, ed all'egregio *Cav. Avv. Wassermann*, Sindaco di Vittorio per le loro affettuose commoventi parole dette tanto a Vittorio quanto a Venezia sui meriti dell'Estinto ed un ringraziamento speciale anche ai Sigg. *Colleghi Albergatori*, alle *Guide patentate*, che intervennero col loro vessillo, *alle Guardie notturne* ed ai *Rappresentanti della Società pro Montibus*; della *Dante Alighieri*, della *Pesca e Pescicoltura*, della *Sezione Veneta del Club Alpino Italiano*, delle *Società Agrarie* ecc.

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 278 — Telefono interurbano N. [illegible] — Martedì 8 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] [illegible], arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo [illegible] IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2, Piccola cronaca L. [illegible], Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. [illegible] la parola [illegible] cent. [illegible]. [illegible] cent. [illegible] la parola

GLI ATTACCHI AL MINISTRO TITTONI

La stampa estera e una nota ufficiosa

Roma, 7

La *Tribuna* dice: Eravamo i primi ad attenderci che il sunto dell'articolo del *Temps* sul ministero italiano che ci fu [illegible] da Parigi, articolo cui già abbiamo risposto, sarebbe stato preso ad [illegible] per rilanciare le accuse cui l'on. Tittoni ha risposto nella intervista al nostro corrispondente milanese. Non [illegible] però se il testo di quello arti[colo] [illegible] di venire con soddisfazione ri[prodotto] dagli avversari del ministro degli Esteri. Vi [illegible], infatti, che la più grave di quelle accuse, il famoso patto col Vaticano per la Conferenza de l'Aja, perchè talmente di inverosimi[gliante] [illegible] che il *Temps* per parte sua non vi ha mai annesso importanza. Si aggiunge che si è sapientemente eccitata la opinione pubblica italiana colla [illegible] contro gli scandali anticleri[cali] per fare accogliere con qualche [illegible] una asserzione che altrimenti [avrebbe] dovuto apparire incredibile in Italia più che altrove. Si conclude qua[lificando] tutto ciò come una calunnia [illegible] seloocca. Ve n'è, come si vede, d'avanzo. Comunque, a questo articolo del *Temps* un altro ne fa riscontro del *Journal des Debats*, organo questo non meno autorevole di quello in fatto di politica internazionale.

Il *Journal des Debats* rileva anzitutto l'intonazione ferma e dignitosa del linguaggio tenuto dall'on. Tittoni col corrispondente della *Tribuna*, linguaggio che farà schierare dalla sua parte quanti non sono accecati da odi personali. Aggiunge, citando ad esempio la accusa mossa al ministro degli Esteri di avere fatto rinunziare al presidente Fallières il progetto di visitare la esposizione di Milano, che dai « dossiers » che si vanno ora sfogliando con tanto fracasso non sembra dovere essere preso sul serio. Crede pure poco probabile che gli avversari dell'on. Tittoni accoglieranno l'invito di portare i loro attacchi alla Camera, visto il mediocre successo da essi ottenuto sin qui. Ritiene che alla apertura della Camera la campagna contro l'on. Tittoni sarà già finita.

Il foglio romano nota come i principali organi della stampa straniera abbiano calorosamente preso le difese del ministro degli Esteri e come i giornali ufficiosi della Triplice si accordino coi giornali inglesi per esprimere il desiderio che l'on. Tittoni continui a presiedere la politica estera italiana. Il foglio romano conclude con queste parole molto significanti che spunta dal *Temps*: « In Francia si ricorda che fu il signor Tittoni che ricevette a Roma il presidente Loubet nella visita memorabile che consacrò la riconciliazione di quelle che si è convenuto chiamare le due sorelle latine. In Francia si serba memoria dell'atteggiamento corretto del ministero italiano degli Esteri alla cui direzione si trovava il sig. Tittoni durante le difficoltà marocchine del 1905. Però si deplorerebbe ugualmente vedere il sig. Giolitti sacrificare ai rancori di un partito un collaboratore che ha fatto la sua prova ». Ma questa è una eventualità, dice la *Tribuna*, che lo stesso *Temps* è il primo ad escludere. A noi basta rilevare, a proposito della campagna senza base tentata contro l'on. Tittoni, gli apprezzamenti che se ne fan no all'estero nei riguardi della politica internazionale politica che, come si vede, raccoglie nell'interesse dell'Italia i più diversi suffragi.

L'onor. Giolitti a Cuneo

Cuneo, 7

Stamane alle ore 11.15 è arrivato da Cavour il presidente del Consiglio on. Giolitti, ricevuto alla stazione dal senatore Carlo e dai deputati Galimberti, Rovasenda e Marghieri e da altre notabilità.

Oggi presiederà il Consiglio Provinciale. Stasera i colleghi del Consiglio gli offriranno un banchetto di 50 coperti.

Il Papa non vuole a Montecitorio un centro cattolico

Roma, 7

A proposito dell'articolo dell'*Osservatore Romano* sul contegno dei cattolici italiani nelle elezioni politiche, di cui la stampa continua ad interessarsi, la *Corrispondenza Romana* pubblica la seguente nota:

« Mediante una accurata inchiesta abbiamo potuto constatare che realmente il senso comunemente dato alla recente circolare della presidenza dell'*Unione cattolica elettorale* è contrario alle istruzioni pontificali ancora completamente vigenti, giacchè il Papa non vuole rappresentanti cattolici al parlamento italiano e quindi non vi vuole un gruppo o centro parlamentare che, anche senza dichiararsi tale, apparisca realmente come un gruppo cattolico. D'altronde il momento così infido e minaccioso impone a tutti i veri cattolici la più assoluta unione e disciplina intorno alla Santa Sede contro le minaccie e le lusinghe di qualsiasi genere ».

Nel giornalismo romano

Roma, 7

Da oggi la direzione della *Corrispondenza Romana*, organo del Vaticano, è stata assunta dal dottor Riccardo Olivi

Il governatore dell'Eritrea

Roma, 7

Stamane a bordo del piroscafo *Tebe* proveniente da Massaua è giunto a Napoli il governatore dell'Eritrea marchese Salvago Raggi. A un redattore del « Pungolo » che lo ha intervistato il governatore ha detto che la vita della colonia è in una fase rigogliosa sempre crescente e che l'Eritrea quando sarà completamente messa in valore, e in buona parte lo è, compenserà dei sacrifici fatti, la patria terra. L'intervistato ha detto inoltre che le relazioni fra la colonia e l'Italia si vanno allargando e che l'agricoltura che dovrà costituire l'elemento base della sua prosperità è in via di notevole incremento. Il governatore ha confermato infine che l'imperatore Menelik tiene a conservare buoni rapporti coll'Italia.

DALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

L'importante esercitazione di ieri notte

Messina, 7

Nella scorsa notte il tempo fu burrascoso con una pioggia dirotta e forti scariche elettriche non favorevoli per gli attacchi delle siluranti. Alle ore 2,30 entrano in azione le stazioni fotoelettriche dello stretto. Al sorgere del sole il tempo è fosco ed il mare è calmo, soffia il vento.

Il partito rosso composto delle navi *Sicilia*, *Saint Bon*, *Sardegna*, *Re Umberto* e *Iride* si trova dislocato lungo la costa della Calabria a sud di Reggio, nella zona protetta dai forti. Poco dopo appare a sud il reparto A del partito azzurro composto delle navi *Regina Margherita*, *Benedetto Brin*, *Emanuele Filiberto* e *Agordat* con la prora al nord che mantiene fino a portarsi a circa novemila metri dal partito rosso, dopo di che si accosta sulla sinistra.

Circa le ore 6,30 appare in prossimità dall'imboccatura dello stretto il reparto B del partito azzurro composto delle navi *Varese*, *Garibaldi*, *Ferruccio* e *Coatit* e di numerose siluranti che attraversano lo stretto per portarsi nei punti stabiliti per la loro radunata.

Il partito rosso dirige a sud in piccolo moto e il reparto B del partito azzurro si allontana da esso per evitare di venirne a contatto prima che vi giunga il reparto B azzurro proveniente da nord che alle ore 7 circa imbocca decisamente lo stretto mentre le batterie iniziano il fuoco contro di esso. Il partito rosso tenta alternativamente di prendere contatto con l'uno ovvero con l'altro reparto avversario che alla loro volta manovrano per evitarlo prima di essere riusciti a serrare le rispettive distanze in guisa da assicurare simultaneamente i loro attacchi.

Questi obbiettivi tattici dànno luogo ad interessanti manovre dirette con abilità dai comandi dei reparti dei due partiti. A un certo momento il comando del partito rosso giudicandosi in condizioni favorevoli rispetto alla distanza e al tempo per serrare l'*Iride* risolutamente contro il reparto B azzurro che accetta lo scontro tentando prendere condizioni tattiche favorevoli pel concentramento del tiro. Il reparto A azzurro corre verso le acque dello scontro ed entrato nel raggio efficace le sue artiglierie cominciano il fuoco. Si svolge allora una interessante azione con manovre che mettono alternativamente i due partiti in condizioni tattiche buone ma difficili; difficilmente mantenibili causa la ristrettezza delle acque non consenzienti ai richiesti sviluppi di manovra. Le batterie entrate in azione tostochè si trovano a tiro utile colle navi mantengono un tiro nutrito contro l'unità del partito azzurro che per condizioni relative di distanza e di elevazione delle opere possono avere efficacia nulla o poca contro le opere stesse. Il parco aereostatico installato sull'Elba che si trova sul teatro delle operazioni esegue per esperimento delle ricognizioni ed esplorazioni. Decorso il tempo concesso allo svolgimento dell'azione tattica, circa alle ore 8.30, la direzione superiore delle esercitazioni segnala la cessata dell'azione. Successivamente le navi sono dislocate per la seconda fase.

I risultati dello scontro che lo precedette, emergeranno da un ulteriore esame in base agli elementi di giudizio raccolti durante l'azione dai giudici navali sull'azione navale svoltasi nello stretto che fu molto pittoresco e movimentato. Vi assistettero il Re e Mirabello dalla « Regina Elena » che si trovava nelle acque dell'azione, come pure senatori e deputati sulla « Città di Milano » e la stampa sulla torpediniera « Orsa ».

La direzione superiore delle esercitazioni a bordo della « Lepanto » segue ogni l'azione svolta rimanendo in vicinanza del partito rosso.

Il Re alle manovre navali

Messina, 7

Stamane alle ore sei la nave *Regina Elena* avente a bordo il Re d'Italia è partita pel teatro delle manovre navali

S. M. a Milazzo

Milazzo, 7

Dopo assistito nella mattinata alle esercitazioni delle squadre la nave *Regina Elena* avente a bordo il Re e il Conte di Torino si è ancorata in queste acque

Il Re col Conte di Torino sbarcò alle ore 16 recandosi in vettura sul promontorio di Milazzo accolto calorosamente dalla popolazione.

Il Re percorse tutto il promontorio fino alla lanterna e visitò lo storico castello costantemente acclamato. Alle ore 18 si imbarcò a bordo della *Regina Elena*, che stanotte verso le ore 4 lascierà l'ancoraggio e si recherà verso il faro di Messina per assistere all'attacco della squadra azzurra contro i forti appoggiati dalla squadra rossa. Domattina verso le ore 10 la *Regina Elena* arriverà a Messina, ove all'istessa ora giungerà il Re del Siam a bordo del *Birmania*. I due Sovrani si scambieranno la visita, quindi alle ore 11 si recheranno al Faro per assistere dal forte San Ranieri allo sfilamento delle squadre comandate dal capo supremo delle forze navali. Il tempo è piovoso.

L'Associazione dei Comuni

Milano, 7

Il Consiglio direttivo dell'associazione dei Comuni si è oggi riunito in seduta ordinaria negli ampi locali del monastero maggiore al corso Magenta. Presiedeva l'on. Crespi, fungeva da segretario l'avv. Caldara. Viene rinviata ad altra seduta la questione del trasferimento della sede a Roma in attesa che quivi si ricostituisca l'amministrazione comunale. Il segretario avv. Caldara espone la relazione morale e finanziaria dell'esercizio in corso rilevando le migliori condizioni finanziarie e politiche dell'associazione. La relazione viene approvata. Il consiglio dopo avere dato incarico ai deputati presenti di formulare un apposito disegno di legge per dare esecuzione ai principali voti del congresso nazionale di Bologna, si è soffermato a discutere intorno alla riforma della legge di municipalizzazione delle case popolari ecc. La prossima seduta del consiglio direttivo verrà tenuta il 15 dicembre a Roma.

IL CONGRESSO SOCIALISTA A FIRENZE

I rapporti fra la direzione del partito e la Confederazione

Firenze, 7

Oggi alle 14 si è inaugurato il congresso socialista.

Sono presenti al convegno Rigola, Quaglino, Pagliari, Gondolo, Reina, Della Valle, Cabrini, Cerruti, Bibo, Calda per la Confederazione del Lavoro; Costa, Morgari, Ferri, Turati, Zerboglio, e Poscetti per il gruppo parlamentare; Paoloni e Zerbini per la direzione del partito. Si nominano a presidente Cosin, e Calda a segretario. Sono presenti numerosi rappresentanti delle organizzazioni locali, ma senza voto.

La Confederazione del Lavoro tenne stamane seduta privata affidando i suoi membri e deliberando l'ammissione della stampa. Aderiscono Badaloni e Treves.

Nella prima adunanza d'oggi del Congresso socialista Rigola riferisce sui rapporti fra la Direzione del partito socialista e la Confederazione del Lavoro le cui conclusioni sono le seguenti:

1. Il partito socialista si ispirerà per la sua propaganda per l'organizzazione sindacale al concetto di favorire la formazione delle unioni nazionali di mestiere raggruppate nella confederazione del lavoro, e si adoprerà a spiegare quali siano le mansioni delle organizzazioni locali (Camera del Lavoro) e quali quelle delle organizzazioni nazionali di mestiere. I sindacati confederati confederati alla loro volta inspireranno la loro propaganda a concetti profondamente socialisti e procureranno a mezzo della loro direzione centrale, di collaborare assiduamente col partito per il raggiungimento delle idealità comuni.

2. La direzione ed il coordinamento degli scioperi economici limitatamente alle organizzazioni affigliate alla confederazione e in ciò che ha riferimento cogli interessi generali di tutto il proletariato spetta unicamente alla Confederazione. Al partito spetta invece la direzione di tutto il movimento politico.

3. Trattandosi di scioperi fatti da organizzazioni nazionali dissidenti dalla Confederazione o da organizzazioni locali in contrasto colla Federazione Nazionale, il partito non potrà fare nessun appello alla solidarietà nè con sottoscrizioni pubbliche, nè con circolari alle sezioni, se l'appello non sarà deciso d'accordo colla Confederazione

4. Lo sciopero per un obbiettivo politico dovrà pur sempre essere deciso d'accordo fra il partito e la Confederazione.

5. L'opera puramente sussidiaria e di assistenza degli scioperanti è considerata un dovere dei socialisti e non ha bisogno di essere preventivamente regolata.

6. Il partito e la Confederazione procederanno per mezzo delle rispettive segreterie il più possibile d'accordo per distribuire la propaganda economica e per regolare gli interventi nel momenti eccezionali e non prevedibili.

Si apre la discussione sulla relazione Rigola.

Ferri parla dell'operato dell'*Avanti!* Afferma che l'*Avanti!* ha le massime simpatie per la Confederazione generale del Lavoro e l'*Avanti* sarà ben lieto di avere da lei una nota di indirizzo ma pur che questa sia sollecita, non potendo un giornale quotidiano allorchè si verifica uno sciopero o qualche altro fatto importante ritardare di troppo il suo giudizio.

Cabrini approva le parole di Ferri sull'*Avanti!* Crede però che l'indirizzo del giornale debba sempre connaturarsi colle tendenze della Confederazione del Lavoro, conservando sempre l'indipendenza delle opinioni dei suoi collaboratori. Combatte gli appelli del proletariato per parte della stampa politica e combatte il regionalismo a tutto danno degli interessi nazionali del pro[illegible]

Parla Quaglino della Confederazione del Lavoro il quale dice che è necessaria una migliore organizzazione del partito. Graziadei parla lungamente sulla relazione Rigola e crede necessario che la Confederazione trasporti la sua sede a Roma accanto a quella della direzione del partito socialista e vi metta il suo rappresentante. Crede pure necessario che il gruppo parlamentare abbia un segretario stipendiato. Parlarono poi altri accettando le conclusioni della Confederazione del Lavoro. Turati parla sulla necessità di un accordo tra le frazioni del partito dice utile al partito aiutare la Confederazione del Lavoro con tutte le sue energie possibili onde evitare quanto è avvenuto in Francia che la Confederazione del Lavoro si trova isolata dal parlamento e dalla direzione del partito. Rigola relatore dice che se si tratta di una agitazione di carattere politico sarà la direzione del partito che dovrà dirigerla; conclude quindi per la separazione della parte economica dalla politica.

Dugoni a nome della Federazione provinciale di Mantova accenna pure ad un accordo affermando che quando questo sarà ottenuto aderirà pure la federazione da lui rappresentata nella Confederazione del Lavoro.

Parlano ancora Graziadei, Cabrini, Dugoni e Rigola. Segue Paoloni della direzione del partito il quale accenna ai vari scioperi che si sono svolti in questi ultimi tempi e spiega l'operato della direzione del partito socialista italiano a nome del quale accetta l'ordine del giorno Rigola.

Morgari parla lungamente sullo sciopero e sulle varie tendenze afferma di avere fiducia che l'accordo sarà raggiunto si palesa favorevole alla istituzione del segretario stipendiato per il gruppo parlamentare a nome del comitato permanente risponde alle accuse della Confederazione del Lavoro affermando che la sconfitta del sindacalismo è merito della direzione del partito. Alle 19 l'on. Costa propone che si rinvii la continuazione a domani e comunica un telegramma della Federazione dei panettieri che prega si studi il lavoro diurno dei panettieri. Fa quindi altre comunicazioni di adesioni; viene approvato un telegramma ai gasisti di Milano e quindi la seduta è rinviata a domattina.

Il parlamento austriaco

Vienna, 7

Il Parlamento si riaprirà il 16 prossimo.

LO SCIOPERO DEI GAZISTI A MILANO

I privati senza gaz - Per venire a un componimento

Milano, 6

L'ordine pubblico in seguito allo sciopero degli operai del gas non è stato turbato. La Società spera di provvedere ai servizi pubblici con operai avventizi preventivamente assoldati.

Il gas per uso domestico manca completamente. La Federazione degli addetti al gas ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza per giustificare l'atteggiamento degli scioperanti e mettere in evidenza i torti della direzione.

La cittadinanza non nasconde il suo disappunto per questo stato di cose che turba i suoi interessi e la mettono in grave disagio.

Quasi tutti i giornali si fanno eco di questo disappunto.

L'on. Treves dopo essersi abboccato col Sindaco è intervenuto nel conflitto fra gli operai e la direzione del gas per trovare una via di accomodamento.

Presieduta da lui, infatti, la commissione degli addetti del gas di Milano, Genova, Alessandria, Messina e Modena ha votato un ordine del giorno con cui rilevando le ragioni della proclamazione dello sciopero si afferma lo spirito conciliante che anima gli operai. La commissione si dichiara disposta a secondare qualunque iniziativa che l'autorità comunale, alla cui opera premurosa si rende omaggio, credesse di assumere per addivenire alla composizione del conflitto.

A tale scopo appunto è stata indetta una conferenza nel Gabinetto del Sindaco.

Milano, 6

Accenditori avventizi hanno acceso i fanali pubblici assistiti da due guardie o carabinieri, ma la luce è poca e le vie secondarie sono quasi buie. La città tuttavia è tranquilla. Gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro in attesa di comunicazioni da parte della commissione. Non si può fare alcuna previsione sull'esito immediato delle trattative.

Provvedimenti per diminuire i danni

Gli scioperanti accettano l'arbitrato

Milano, 7

(P.) — Anche domani, durante il giorno, sarà sospeso il servizio del gas ai privati. Il direttore dell'*Union des Gaz* ha assicurato però il Questore che la riserva basterà per l'illuminazione della città per domani sera.

Gran parte della città è frattanto immersa nelle tenebre. Il contegno degli scioperanti è in gran parte correttissimo: così a Porta Venezia ed a Porta San Giorgio. A Porta Nuova, invece, alcuni scioperanti insultarono i soldati di sentinella al gasogeno.

Stasera sono arrivati 500 operai avventizi; e così se non sopraggiungono altri guai, la città potrà godere da domani un regime più sopportabile.

Stasera vi fu una grande riunione di scioperanti alla Camera del Lavoro, presenti gli onorevoli Treves e Chiesa. Dopo animata discussione si decise di accettare l'arbitrato, ferme restando le disposizioni per l'organico.

Domattina si avrà un altra assemblea alla Camera del Lavoro.

Scioperano anche i gazisti di Genova, Sampierdarena e Alessandria

Genova, 7

Gli operai del gas in numero di circa trecento si posero in isciopero appena giunta la commissione di Milano per chiedere solidarietà.

Alle ore 17 è terminata alla Camera del Lavoro l'assemblea dei gasisti di Genova e di San Pierdarena. Gli intervenuti erano circa trecento. Erano presenti i rappresentanti di Milano e di Alessandria.

Tagliaferri, membro della commissione, fece una lunga relazione delle trattative. Dopo di lui parlarono molti operai.

Gli esattori mandarono la loro solidarietà. L'assemblea però decise di invitarli ad entrare nell'Associazione dei [illegible]

Il Municipio di Genova ha dato incarico per l'accensione dei pubblici fanali a gas a 35 pompieri e ad una cinquantina di spazzini. Questo personale, durante il disimpegno delle sue funzioni, sarà tutelato da agenti della pubblica forza.

A Sampierdarena quel Municipio ha disposto per un provvisorio impianto di lampade riservandosi di contravvenire la Società. Alle ore 12 nell'officina di Sampierdarena entrarono circa quaranta avventizi. Nessun incidente ebbe a verificarsi. Altrettanti avventizi si trovavano nell'officina di Genova. Nelle officine stesse furono trasportate considerevoli quantità di vettovaglie e brande per gli avventizi e gli impiegati nell'interno e nei pressi del gas si trovano numerosi agenti della forza pubblica. Il servizio di illuminazione a gas per i privati è stato fatto alle ore 17.

Gli scioperanti si sono riuniti dinanzi al deposito degli accenditori e tentarono di impedire l'uscita dei pompieri e degli spazzini incaricati della accensione dei fanali.

Ne seguì una colluttazione, uno scioperante fu arrestato ma fu rilasciato dietro promessa che gli accenditori improvvisati sarebbero lasciati uscire liberamente. Infatti l'uscita ebbe luogo senza incidenti, gli scioperanti si limitarono a fischiare.

Alessandria, 7

A mezzanotte i gasisti proclamarono lo sciopero. Le officine vennero abbandonate.

Sciopero di muratori a Taranto

[illegible], 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto che gli operai muratori hanno scioperato chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro.

Fornai che provocano disordini

Roma, 7

Ieri sera circa 200 fra commessi ed addetti di forno si recarono al negozio di vendita del signor Corbò invitando il proprietario alla chiusura. Essendosi questi rifiutato i dimostranti lanciarono dei sassi nel negozio. Accorsero sul posto un delegato ed alcune guardie e dopo una colluttazione riuscirono ad arrestare nove individui.

DOPO IL DISCORSO DI CLEMENCEAU

Gli elogi della stampa parigina

Parigi, 7

I giornali fanno grandi elogi del discorso pronunziato ieri ad Amiens dal signor Clemenceau. Essi tributano [illegible] grande importanza alla parte in cui il presidente del Consiglio esalta il sentimento patriottico.

L'*Aurore* dichiara che questo discorso meriterebbe l'onore della affissione.

La *Petite République* felicita Clemenceau di avere messo la Francia in guardia contro teorie folli.

Il *Radical* dice che pochi capi di Stato si innalzarono fino alla altezza del discorso ammirevole di Clemenceau

Per il *Rappel* la cerimonia di Amiens era la preparazione necessaria al congresso radicale.

La *Lanterne* approva Clemenceau di avere concluso che l'opera di riforma sociale ora si impone.

Il *Matin*, il *Petit Journal*, il *Petit Parisien* felicitano soprattutto Clemenceau delle sue dichiarazioni patriottiche

Il *Gil Blas* dice che Clemenceau parlò con una larghezza di vedute ed una potenza filosofica che fanno della giornata di ieri una manifestazione politica di estrema importanza.

La *République Française* rimprovera a Clemenceau di non avere parlato del supremo anatema che Goblet morente lanciò sulla soffocazione della politica repubblicana.

Il *Figaro* si augura che Clemenceau tenga alla Camera un linguaggio altrettanto franco e che non tardi molto a rompere definitivamente coi socialisti che ha stigmatizzato: in breve, i suoi atti siano conformi al suo discorso

L'*Eclair* constata con meraviglia le evoluzioni di Clemenceau che si dichiara liberale e patriota tradizionale e borghese contro i rivoluzionari.

Il *Gaulois* crede che il discorso di Clemenceau avrebbe potuto trovarsi nei libri di Meline o Ribot. In realtà egli fa ammenda onorevole delle idee conservatrici e del sentimento patriottico.

Altro ministro che prende la parola

Parigi, 7

Si ha da Saint Diè d'Auvergne:

Presiedendo un banchetto democratico a Uzeles il ministro guardasigilli Guyot Dessaigne ha dichiarato che se i socialisti non prestano il loro concorso al Governo questi saprà compiere da solo le riforme che sono contenute nel programma del Ministero.

Un comizio antimarocchino anche a Madrid

Madrid, 7

Ieri ha avuto luogo il *meeting* annunziato per protestare contro la spedizione franco-spagnuola al Marocco. Vi assistevano duemila persone.

Tutti gli oratori hanno protestato contro l'espulsione dei socialisti spagnuoli da Parigi e di quelli francesi da Madrid ed hanno dichiarato che i due Governi avevano offeso il diritto delle genti.

Gli oratori hanno pure condannato la guerra marocchina, e hanno esposto, ma con grandi riserve per timore della sospensione del *meeting*, delle idee pacifiste.

E' stata data poi lettura di un dispaccio del partito socialista protestante contro l'espulsione

L'assemblea ha votato un ordine del giorno reclamante che il Governo ritiri le truppe spagnuole e che rispetti l'indipendenza del Marocco.

L'assemblea ha pure protestato contro l'espulsione del deputato francese Willm. L'assemblea si è sciolta al canto dell'internazionale e della marsigliese. L'ordine più completo non è mai stato turbato.

La amabilità del Sultano per i francesi

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* dice che le notizie che giungono da Rabat dicono che il Sultano si mostrerebbe verso la Francia di una amabilità eccessiva, ma visibilmente poco sincera.

L'accordo anglo-russo

Teheran, 7

L'accordo anglo-russo è stato letto ieri al Parlamento da uno dei membri che commentò il significato del trattato in quanto attenta alla indipendenza della Persia. Le discussioni sono continuate nella seduta della commissione.

Oggi ha avuto luogo una dimostrazione nazionalista durante la quale l'assassino del primo ministro è stato applaudito e glorificato.

Movimento nella diplomazia tedesca

Berlino, 7

Il principe di Hohenlohe Langeburg Statthalter si è dimesso per motivi di età. Lo sostituirà il conte Wedel, attualmente ambasciatore a Vienna il cui successore sarà Tschirschky, segretario di Stato agli Esteri. L'ambasciatore a Pietroburgo Schoen sarà nominato segretario di Stato agli Esteri.

Combattimento in una colonia portoghese

Lisbona, 7

Un dispaccio ufficiale da Loanda in data di ieri sera reca la notizia della definitiva vittoria della spedizione militare portoghese contro Cuanamas e la presa del loro grande Kraal. I portoghesi ebbero due morti e 14 feriti.

Tolstoi e la propietà letteraria

(Nostro servizio particolare)

Pietroburgo, 7

Tolstoi pubblica nella « Novoje Wremia » una lettera nella quale assicura che da oltre vent'anni egli ha rinunciato a tutti i diritti di proprietà letteraria, giacchè sin dal 1881 le sue opere sono proprietà del pubblico. Soggiunse poi che egli personalmente non possiede nulla, per cui si trova nella impossibilità di soddisfare le molte richieste di soccorsi che gli vengono indirizzate.

Rivolta di forzati in Siberia

Pietroburgo, 7

Si ha da Tobolsk (Siberia): Un gruppo di forzati provenienti da Tioumen ha attaccato i suoi guardiani. Ne è avvenuto un conflitto; 22 prigionieri sono rimasti uccisi. 11 hanno potuto darsi alla fuga esportando sette fucili. Sei guardiani sono rimasti feriti.

LA MISSIONE ABISSINA RICEVUTA IN VATICANO

L'indirizzo letto dal capo della missione al Papa

Roma, 7

Stamane alle ore 11.40 la missione abissina in tre carrozze scoperte a due cavalli si è mossa dall'*Albergo Continental* per recarsi al Vaticano.

Nella prima carrozza, dove ha preso posto il Degiak capo della missione, è scortata da due agenti ciclisti. Parecchia folla di curiosi si accalca dinanzi all'albergo per ammirare i ricchi costumi indossati dai componenti la missione. Questi hanno il petto fregiato di numerose decorazioni. Il Degiak della missione porta soltanto un grande cordone

La missione giunge in Vaticano alle ore 12.10 ed entra dal portone di Via Fondamenta inoltrando fino al cortile di San Damaso, ove scende dalla vettura

Non avendo la visita carattere ufficiale, i corpi armati pontifici non indossano la grande uniforme.

Nel cortile di San Damaso la missione viene ricevuta da monsignor Grabinski maestro del cerimoniale che attraversando lo scalone nuovo, si dirige nella sala del trono.

Allo scalone fanno servizio quattro svizzeri in tenuta di mezza gala. Nella prima anticamera si trovano i carabinieri pontifici, nella seconda quattro camerieri di cappa e spada, nella terza otto guardie nobili

Giunti all'ultima anticamera la missione viene presentata da monsignor Grabinsky al maggiordomo monsignor Bisleti che si trova ad attenderla insieme col marchese Sacchetti furiere dei Sacri Palazzi.

Mons. Bisleti introduce quindi la missione al cospetto del Papa nella sala del Trono.

Il ricevimento è durato circa una ventina di minuti

La missione presentò al Papa un indirizzo e Pio X rispose ringraziando.

Dopo la visita al Papa la missione, sempre accompagnata da monsignor Grabinski, si reca a far visita al cardinale Merry del Val col quale si trattiene a colloquio circa quindici minuti. La missione attraversa quindi la sala dello spogliatoio, la sala ducale, la sala regia e per la scala regia scende alla porta della Basilica. Di qui la missione entra in San Pietro accompagnata da due bussolanti. Si sofferma presso la statua di San Pietro poscia si avvia all'altare della Confessione. Il Degiak capo della missione bacia per terra sul luogo dove trovasi la scritta, quindi la missione va all'altare della Madonna dove trovasi il monumento fatto eseguire a spese di un'altra missione abissina.

I componenti la missione attraversano quindi la porta della della Morte che sbocca in Piazza Santa Marta ed alle ore 13.10 rimontano in vettura e lasciano il Vaticano.

Ecco l'indirizzo letto al Pontefice dal capo della missione:

« Tu sei sublime per nome e per fama, grande Apostolo. Tu figlio e seguace dell'apostolo San Pietro e delle sue orme imitator fedele. Tu siedi sulla sua sublime ed eccellente cattedra che è in Roma e con la tua predicazione riempi l'Italia e tutte le altre Nazioni. A Te, padre venerato, che sei estraneo ad ogni astuzia e contesa, mi spedisce il mio Signore ed Imperatore dell'Etiopia. Imperocchè Tu sei il fondamento della Chiesa, Tu la pietra della fede cristiana, siccome nell'Evangelio il nostro Signore ha detto a tuo padre San Pietro: Tu sei la pietra e su questa pietra io fonderò la mia Chiesa e le porte d'inferno non prevarranno contro di essa. Ed a Te darò le chiavi del Regno dei Cieli e qualunque cosa tu avrai legata sulla terra sarà legata in cielo e qualunque cosa avrai tu sciolta sulla terra sarà sciolta in cielo. E presso San Giovanni si dice a Pietro: Pasci le mie pecorelle: pasci le mie agnelle. In un altro passo sta scritto: Nella bocca di due o tre sta ogni verità. E senza dubbio per tanto che su tutte le altre cattedre la tua è la più sublime e eccelsa è la tua dignità. Dappoichè sei Tu che siedi sulla cattedra del Principe degli Apostoli.

E per questa ragione che il mio Signore ed Imperatore a Te mi manda onde inchinarmi dinanzi al tuo trono e baciare col cuore e colle labbra le tue sacre mani.

E sebbene S. M. Imperiale sia lungi col corpo è a Te vicino col cuore e colla mente. A questo fine eziandio mi manda a Te per parlare cioè in sua vece e nella sua persona, godere del tuo aspetto, e ancora per visitare Roma e le molte cose che in essa si ammirano ed in ogni modo speciale le tombe degli illustri Santi Apostoli: di Pietro, erede delle chiavi del Regno dei Cieli e di Paolo detto il Vaso d'Elezione da Gesù Cristo medesimo. La virtù pertanto e la forza di questi Apostoli ed il dono del tuo aiuto incominciando sino da questo giorno sia sempre col mio Signore ed Imperatore Menelik e con me.

Roma, 6 Ottobre 1907 ».

Questo indirizzo fu letto dal capo della missione abissina in amarico, dopo che il capo stesso ebbe fatti gli inchini di rito fino a terra. Subito dopo l'interprete della missione lo ha tradotto e letto al pontefice in italiano.

Il Papa ha così risposto:

« Sono veramente lieto dei sentimenti che in nome Vostro e di S. Maestà il Re dei Re Signore e Imperatore dell'Etiopia con la guida del Santo Evangelo avete espresso di rispetto e di ossequio alla cattedra di S. Pietro e successore benchè indegno del santo apostolo mi gode l'animo nell'esternare a voi e al vostro grande signore la mia riverente ammirazione; padre dei popoli del mondo stendo a tutti le braccia e a tutti indirizzo la mia parola per chiamarli alla luce della verità faccio questo con affetto particolare col grande imperatore dell'Etiopia informato a tanta riverenza verso la chiesa cattolica della quale riconosce la dignità il potere e per divina promessa la certa durata. Mi è cara poi in modo speciale questa occasione per rinnovare la mia gratitudine e riconoscenza al grande imperatore per la alta protezione che egli dona ai miei missionari che predicano nell'immenso suo impero il vangelo di Gesù Cristo

Assicuratelo pure il vostro gran signore che i buoni padri non saranno mai ingrati della sua protezione del suo favore e lontani affatto da ogni ribellione nemici di ogni insidia di ogni inganno e di ogni astuzia predicando al suo popolo la dottrina del vangelo che è dottrina di carità di umiltà e di perfetto soggezione all'autorità costituita renderanno a lui i migliori servigi preparandogli sudditi fedeli soldati valorosi e forti campioni per sostenere la sua autorità e difendere il suo trono e oltre a questi vantaggi non gli mancheranno i grandi compensi delle divine benedizioni per la sua prosperità benedizioni che auguro di cuore a lui grande signore all'imperatrice ai principi della sua casa e a voi in modo particolare che vi farete interpreti fedeli di questi [illegible] sentimenti ».

Mons. Della Chiesa arcivescovo di Bologna

Roma, 7

L'*Osservatore Romano* pubblica che è stato nominato alla sede metropolitana di Bologna mon. Della Chiesa sostituto alla Segreteria di Stato.

Intorno al processo Nasi

[illegible]

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* dice che dalle recenti deposizioni dell'economo Fornari davanti alla commissione istruttoria dell'Alta Corte risulta che l'on. Nasi avrebbe disposto durante la sua gestione all'economo di spedire un vaglia bancario di lire 2000 a Trapani. Nasi innanzi al comitato dei cinque escluse in modo assoluto tal fatto che però fu ancora confermato dal Fornari. In questo ultimo supplemento di istruttoria dice il *Giornale d'Italia* furono fatte delle indagini al riguardo ma nulla si potè trovare fra gli atti che confermi questo invio. I commissari di accusa quindi hanno incaricato il cancelliere Poli di continuare le indagini relative al fatto e il cancelliere insieme al ragioniere della Banca d'Italia ha cominciato l'esame di tutte le matrici dei vaglia bancari riferentisi al periodo della gestione Nasi. Le indagini continueranno vari giorni. La *Tribuna* dice che i difensori dell'on. Nasi sono stati oggi ricevuti dal presidente dell'Alta Corte al quale hanno illustrato il pensiero del loro cliente circa la linea di condotta da lui seguita anche nell'ultimo interrogatorio confermando che essa fu unicamente ispirata dal desiderio di affrettare quanto più sia possibile il giudizio

Giovedì, dice la *Tribuna*, saranno depositati nella cancelleria dell'Alta Corte i verbali del supplemento di istruttoria che può dirsi ormai terminato. Il presidente ha insistito presso i commissari di accusa perchè non tardino troppo a presentare la nota dei testi fiscali. Questa sarà probabilmente presentata fra il 15 e il 20 [illegible].

Il *Corriere d'Italia* a proposito della istanza presentata dalla difesa del commendatore Lombardo dice non essere esatto che il Lombardo abbia chiesto di essere giudicato per l'accusa dei nove mandati le cui firme a saldo si presumono false. Il Lombardo ha chiesto direttamente e per mezzo dei suoi difensori che si estenda il giudizio genericamente a tutta l'opera da lui prestata come segretario particolare del ministro Nasi nonchè a tutto quanto si riferisce più particolarmente a tutto il ramo sussidi. L'*Avanti!* dice che una volta chiuso questo periodo istruttorio i commissari della Camera avranno una serie di riunioni per comunicarsi i risultati dei rispettivi studi. Sarà allora ripartito il lavoro tra i commissari per la pubblica discussione. Sembra secondo l'*Avanti!* che sarà stabilito che un commissario si dedichi specialmente alle accuse contro Lombardo un secondo sosterrà la accusa contro Nasi e al terzo sarà dato incarico di replicare.

Sulla circolazione fiduciaria

Intervista con l'on. Luzzatti

Roma, 7

Intorno alla circolazione fiduciaria, il *Giornale d'Italia* ha intervistato l'onorevole Luigi Luzzatti. Questi, interrogato se credeva alla necessità di piccole o grandi riforme, ha espresso il parere che occorrono delle riforme che non dovrebbero essere piccoli ritocchi, ma una vera e propria riforma organica. In questa riforma organica la circolazione deve ottenere una maggiore flessibilità e gli istituti di emissione una maggiore libertà di azione. L'on. Luzzatti però è contrario a certe idee troppo espansioniste che corrono e secondo le quali la dilatazione della moneta di carta dovrebbe corrispondere indefinitivamente alla dilatazione degli affari del paese. Egli ha citato in questo punto l'esempio dell'Inghilterra ove vige ancora per la circolazione la legge del 1844 malgrado che gli affari dell'Inghilterra si siano moltiplicati in modo non paragonabile a qualsiasi altro paese. Intorno alla crisi di borsa l'on. Luzzatti disse di averla preveduta fino dal 1905 da quando alla borsa si gonfiavano tutti i valori e si presero troppe iniziative in gran parte sane ma non proporzionate ai mezzi dei quali dispone il nostro mercato. Solo nostro conforto aggiunse l'on. Luzzatti, è che quasi tutti gli altri paesi si condussero allo stesso modo cosicchè è generale ora il periodo di laboriosa digestione e di raccoglimento indispensabile. La crisi attuale non è però paragonabile con quelle del 1885 e del 1893 allora le banche e le imprese economiche erano malate, mentre oggi il fondo delle cose nostre è sano e saldo.

Notizie dalle campagne

Roma, 7

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Le piogge di questa decade riuscirono in complesso benefiche, specialmente in quei luoghi ove persisteva la siccità.

La vendemmia sebbene in qualche località ad intervalli fu interrotta per la pioggia, continua in tutto il Regno con esito molto soddisfacente, sia come quantità, sia come qualità delle uve. I pascoli e gli erbai si avvantaggiarono in questa, più che nella passata decade, ciò che compensa alquanto la penuria di foraggio sofferta.

Il tempo riuscì inoltre propizio alla preparazione dei terreni per le semine autunnali qua e là incominciate. L'olivo fa presagire un raccolto vario da luogo a luogo.

I funerali del Granduca di Baden

Carlsruhe, 7

Stamane alla presenza dell'Imperatore coi figli ed i Principi, le Principesse di Baden, l'ambasciatore d'Italia rappresentante il Re d'Italia, e di altri rappresentanti delle Corti estere, ebbero luogo i solenni funerali del Granduca di Baden. La salma fu trasportata in un mausoleo mentre le campane suonavano e le artiglierie facevano le salve; le truppe e le associazioni facevano ala al corteo.

Le prime letture del Carducci

nella Biblioteca Nazionale di Firenze

La *Rivista di Roma* nel suo fascicolo del prossimo 10 ottobre pubblicherà l'articolo seguente che offriamo come primizia ai nostri lettori:

Fra le memorie della grande vita che si è spenta il 16 febbraio 1907, sono particolarmente ignote quelle che si riferiscono agli studi compiuti dal Poeta nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze dal 1849 al 1852 mentre seguiva i corsi di *umanità* e di *retorica* nelle Scuole pie fiorentine, — memorie state raccolte quest'anno appunto a cura dell'eruditissimo Prefetto di quella Biblioteca, comm. Morpurgo (successore del Chilovi)

Nel registro, dove allora ogni lettore doveva notare di suo pugno con il proprio nome il titolo e l'autore dell'opera avuta in lettura, il poeta s'inscrisse «Giosuè Carducci» per la prima volta il 4 di dicembre del 1849 per chiedere l'Ariosto, appare poi nel 1850 lettore assiduo, sottoscrivendosi più spesso con il solo cognome di «Carducci» ma qualche volta premettendovi le iniziali «G. A.» che richiamano cioè i suoi due nomi «Giosuè Alessandro».

Nella seconda metà del 1850 si trova la firma «G. A. C. De la Valle» che egli adottò, riducendo alle sole iniziali i nomi ed il cognome, per aggiungervi in *extenso* il nome del paese nativo: evidente accenno all'uso di uno pseudonimo, che sarebbe forse rintracciabile anche in lettere o scritti suoi d'allora. Certo è che così (ma una volta anche «Carducci D. L. V.») si sottoscrive per tutto il secondo semestre del 1850, per poi tornare più semplicemente «G. A. Carducci».

Lesse nel 1850-1851, oltre l'Ariosto, anche il Fantoni, il Monti, il Guerrazzi, il Foscolo, il Baretti, il Chiabrera, il Boiardo, il Menzini, il Pindemonte, l'Alfieri, il Gozzi, il Cellini e Orazio, Anacreonte, Aristofane, Pindaro, Giovenale, Cicerone, Ossian e *Shakspeare* o *Shakspeare* («non mi ricordo mai come si scrive questo barbaro nome!» diceva anche più tardi Giosuè al suo amico Gargani)

Leggeva, con questi grandi della letteratura, i maggiori eruditi della storia e della poesia: il Muratori, il Quadrio, il Crescimbeni, il Balbo (*Vita di Dante*)

Nel luglio e nell'agosto del 1852 fa ad un tratto molte letture di testi antichi, nel Nannucci, nell'Allacci, nel Valeriani e nel *Novellino*, nel Burchiello, nel *Dittamondo*, ma con questi non trascura nè meno allora il Gualterio, il Farini, il Niccolini

Di una delle sue impressioni di queste prime letture è traccia nell'esemplare da lui letto dell'*Acerba* di Cecco d'Ascoli, che reca, in fine al libro V, sotto i versi della famosa invettiva contro Dante, queste parole di pugno del Carducci (ecco un caso in cui il poco rispetto a' regolamenti delle biblioteche ha accresciuto il patrimonio dello Stato!):

Questo poeta, dopo che tanto e tanto
cicalato ha
Niuno l'ha inteso e niun lo 'ntenderà.

G. Carducci
E. Nencioni

20 giugno 1852.

⁂

Anche di pugno del Carducci, in altra parte della stessa pagina del medesimo volume, si legge:

Non dire mai del gran poeta Dante
Cieco, bestia, e.... et ignorante.

Messer Guccio de Lapo, 1831.

Allora, per amor di Dante, egli non ebbe i *dovuti* riguardi all'esemplare Magliabechiano dell'*Acerba*; ma tutti sanno come in lui fosse innato e forte l'amore e il rispetto de' libri, tanto che — narrano i suoi biografi, e fra gli altri il Mazzoni e il Chiarini — faceva sacrifizi non lievi pur di acquistare copia di qualche autore suo caro. E il culto per le belle edizioni e per gli esemplari nitidi gli durò quanto la vita, insieme con l'abito di catalogare e di schedare, si che fu dei propri libri bibliotecario diligentissimo fino agli anni della vecchiezza ed anche dopo che la Maestà della Regina Margherita, acquistati i libri del Poeta, ne ebbe affidata al Carducci stesso la custodia e l'uso.

⁂

A questi ricordi del Carducci giovinetto, tenui ma caratteristici, la Biblioteca nazionale fiorentina potè aggiungere poi, del pensiero carducciano degli anni più maturi, documenti notevoli nel carteggio con G. T. Gargani, e in altri epistolari che nell'Archivio di quella biblioteca si conservano. Essa possiede inoltre, in un *albo della Rota di Giovanni Prati*, *le sei belle strofe dedicate a lei, che non furono comprese in alcuna edizione delle rime e che oggi abbiamo pubblicate*

Il Poeta, memore delle prime sue letture, tornò volentieri e con simpatia nella vecchia sala magliabechiana, e si giovò spesso di quelle raccolte, seguendone con benevolenza l'incremento e promovendo la pubblicazione dei cataloghi dei preziosi manoscritti che nella *Nazionale* di Firenze si conservano.

Alberto Lumbroso

Un messo del Re di Sassonia

pel riacquisto della principessina Monica

Firenze, 7

Il *Nuovo Giornale* ha da Fiesole che oggi è arrivato e si è recato subito alla villa Beatrice un alto personaggio, l'avv. Franz Ivers, il quale è stato inviato presso la principessa Luisa di Sassonia, oggi signora Toselli, dal Re di Sassonia. Il sig. Ivers ha chiesto un colloquio con la signora, ma questa non ha creduto per oggi di concederlo. Si ritiene che nel colloquio che avverrà certamente domani per desiderio della signora Toselli sarà trattata la questione della restituzione della piccola Monica. L'alto personaggio dopo fissato il colloquio per domani è partito per Firenze dove alloggia all'Hotel Savoia. I coniugi Toselli non sono per niente turbati per l'arrivo del sig. Ivers. Sono partiti anch'essi per Firenze ove si recheranno a pranzo dai genitori del maestro.

Tentato suicidio di una guardia di P. S.

Roma, 7

La guardia di P. S. Pasquale Morabito da Reggio Calabria di stanza a Roma era da tempo malata di neurastenia. In questi giorni era invaso dal desiderio di rivedere la famiglia.

Ieri sera il Morabito si recò al comando delle guardie e chiese di essere mandato a Reggio Calabria per traduzione di detenuti. Il capitano Rossi gli disse che per ora non vi era nessun detenuto da trasportare, ma che avrebbe tenuto presente il suo desiderio. Il Morabito uscito dal comando si recò alla propria caserma in via della Polveriera e chiusosi nella propria camerata si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il Morabito fu trasportato all'ospedale ove i medici riservarono il giudizio. La guardia dichiarò di avere attentato ai suoi giorni perchè stanca di vivere.

I gioielli d'una regina all'asta

Parigi, 7

L'*Echo de Paris* ha da Bruxelles che tutti gli oggetti, gioielli, biancheria, ricordi che appartennero alla defunta regina del Belgio saranno venduti all'asta. Un commissario liquidatore è stato designato per procedere a questa liquidazione che si fa a profitto dei creditori della Principessa Luisa del Belgio. Fra gli oggetti preziosi si trova il diadema offerto dal paese alla Regina in occasione delle sue nozze d'argento. Questo oggetto era stato allora pagato 150.000 fr.

SPORT

Questioni di Tiro a Segno

Riceviamo e pubblichiamo:

«Poche ed ultime parole.

«Gli argomenta che io avevo preso a trattare, nella mia lettera alla «Gazzetta», sotto il titolo «Questioni di tiro a segno», erano specialmente volte ai giovani dell'«Unione Giovani Tiratori».

«Non parlo per astio, e mi propongo l'assoluta astensione da ogni motto che possa ledere la personalità.

«Ciò premesso, affermo che gli anziani, per numero di onorificenze ottenute alle varie gare, si facciano in Gruppo tiratori veneziani, allo scopo di sollevare la società del Tiro a segno da forti spese, svolgendo la propria attività, dove appunto viene a cessare quella della Società stessa.

«I battenti del «Gruppo tiratori veneziani» sono aperti indistintamente a tutti, anzi uno degli scopi è appunto quello di formare dei nuovi allievi capaci, per rinsanguare la falange dei tiratori scelti cui le dure esigenze dell'età allontanano a mano a mano dal campo delle gare. Così stando le cose, a che ora pungere nell'equivoco? Se il Gruppo tiratori veneziani si dedica pure alla formazione di valenti allievi, una istituzione analoga, che fosse per sorgere, non servirebbe ad altro che ad ostacolare l'opera del Gruppo, senza raggiungere per proprio conto alcun confortante risultato. Certo, ci sono delle ambizioncelle deluse, ci sono i piccoli rancori, le piccole gelosie; ma ritengo che fra uomini ci debba anche essere seri. Gli incidenti avvenuti altre volte, nella scelta dei rappresentanti alle gare, insegnano troppo, e servono ad ammonire tutti a mantenersi sul terreno della serietà senza due lucro ad e [illegible], che, senza vantaggio di alcuno, ma possono solo da invidiarsi, tornano a danno del sodalizio del tiro a segno della città.

«Ancora una parola, e per fatto personale. I capricci rastremonici siamo soliti rispettare in essi i nostri doveri, nè crediamo di dover per ciò chiedere il beneplacito di alcuno. Osservo infine che, nella fine della lettera del rappresentante dell'Unione Giovani, egli dichiara che non ha alcuna contrarietà verso il Gruppo tiratori veneziani. E sta bene. Meglio ancora se nelle sue gesta avrà senso ospitale e non aggressivo.

«Vittorio Carrascon».

Campionato Routier Italiano

Malgrado il tempo cattivo e le strade, le corse Campionato Routier ed Junior ebbero esito soddisfacente.

Molta gente ed appassionati facevano servizio di controllo i soci dell'Unione Sportiva Veneziana.

La Giuria composta dai signori G. Zanetti Console T. C. I., A. Giotti Capo Sezione Audax, A. Vanti, G. Pagano Direttore R. A. I., E. Fagarazzi.

Campionato Routier km. 94: 1 arrivato Edigidio Gambato in ore 3.8' della Sezione R. A. I. Venezia — 2 Gustavo Sartori a tre macchine, della Sezione R. A. I. Treviso — 3. Umberto Colombo, R. A. I. Milano — 4. Luigi Musso, R. A. I. Venezia, a ruota — 5. Lino Vernazzi, R. A. I. Torino — 6. in ore 3.16' Riccardo Panzetti, R. A. I. Milano. Iscritti 14, partenti 10.

I concorrenti Alfredo Mustacchi di Milano e Acquilino Bertotto di Venezia si ritirarono per guasti alla macchina.

Al traguardo di Conegliano, ben organizzato dall'U. C. Coneglianese e dalla locale sezione R. A. I., giunse 1. Gambato Egidio — 2 Umberto Colombo.

I due traguardi di Treviso, controllati dal sig. A. Silvestri Direttori di Sezione, furono vinti in bellissima volata dal Gambato, vincitore a Vicenza e Marostica dell'attuale campione dilettanti 1907 Ferrari

La corsa Junior con 18 iscritti e 10 partenti diede i seguenti risultati: 1. Matteo De Vittor, R. A. I. Venezia in ore 1.10 — 2. L. Pellarin, R. A. I. Venezia in ore 1.11 — 3. Da Tos Antonio della Reyer in 1.15 — 4. G. Pesaro, R. A. I. Venezia in 1.15'15 — 5. C. Angeli, Unione S. Veneziana in 1.16 — 6. D. Biaggioni in 1.29' — 7. G. Ruffato, U. S. V. in 1.29'35" — 8. E. Tavella, R. A. I. Venezia in 1.29'45"

A giorni, sentiti i controlli ed ispettori, vi sarà la classifica.

Domenica 13 corr. avrà luogo la gran marcia sul percorso Mestre-Treviso-Cittadella-Vicenza-Este-Montagnana - Padova-Mestre Km. 200 in ore 10. Tassa d'iscrizione per Routier L. 1.50 — per Fortiore Lire 2; a tutti gli arrivati artistico diploma, dono della Presidenza e medaglia d'argento.

Palestra Marziale

Il nuovo Consiglio Direttivo, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Fradeletto, si è completato nominando a segretario il tenente Menotti Marchi, ufficiale sanitario il dott. Silvio Andreon nuovamente affidando la Sezione femminile alle cure del prof. dott. Antonio Garioni e la maschile a quelle del dott. Pietro Masotti

Ha inoltre deliberato di inaugurare il nuovo anno sociale con tre marcie gite, una per la Sezione femminile, e due per la maschile (militi ed allievi). Il programma e le modalità di esse verranno stabilite in una prossima adunanza. A giorni pubblicheremo pure i nuovi orari delle lezioni

I premi alla corsa automobilistica di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 7:

La Giuria ha assegnato i seguenti premi alle macchine che presero parte alla corsa automobilistica di ieri:

Cat. A.: 1. premio, medaglia d'oro, *Hanriot* — 2. id., medaglia grande d'argento, *Oldsmobile*.

Cat. I.: 1. premio, medaglia d'oro, *F. N.* — 2 id. id. (dono del sig. A. Marchetti, Presidente del Comitato dei festeggiamenti), *Italia A. Clement*.

Cat. II.: 1 premio, targa d'argento, *Fides* — 2. premio, medaglia d'oro, (dono del Co. R. Collalto), *Itala*

Cat III: 1. premio, targa vermeille, (dono delle Patronesse), *S. P. A.* — 2. premio, medaglia d'oro (dono del Comitato), *F. I. A. T.* (Nagiot).

Cat. IV.: 1. premio, coppa d'argento (dono del Co. M. L. Rocca, Presidente della corsa automobili), *Suddeutsche* — 2. premio, grande medaglia d'oro, (dono della città di Conegliano), *Zust*.

Il nuovo dirigibile inglese

Un po' di doccia fredda

Parigi, 7

I giornali inglesi rendendo conto dei particolari dell'uscita del dirigibile inglese *Nulli Secundus* si dichiarano in generale molto soddisfatti degli esperimenti. Nondimeno parecchi giornali riconoscono che il pallone non è riuscito a trionfare sopra un vento moderato per ritornare al suo punto di partenza come ne avevano intenzione coloro che lo montavano.

Il *Daily Telegraph* fra l'altro confessa francamente che i dirigibili francesi e tedeschi sono ancora superiori al nuovo dirigibile inglese.

Cronaca Rosa

Nozze Gallo-Vianello

Iermattina nella tranquilla chiesetta di San Barnaba, si unirono per sempre col vincolo del matrimonio, due giovani estimati: Omero Gallo, nostro carissimo collega, cronista dell'*Adriatico* e la signorina Giannina Vianello.

Sabato in forma privatissima gli sposi avevan firmato l'atto legale al Municipio L'assessore comm. Ravà, che funzionava da ufficiale dello Stato Civile, regalò la sposa di uno splendido *bouquet* di fiori

Alla cerimonia in chiesa erano presenti pochi amici, signore e signori, gli intimi delle due famiglie ed una immensa folla. Il maestro cav. Della Rovere durante la funzione suonò all'organo.

Erano testimoni degli sposi in chiesa il sig. Edoardo Cappanna ed il collega Renato Cipriotto dell'*Adriatico*. Al Municipio erano stati testimoni pure il collega Cipriotto ed il dott. Ancona.

Dopo la cerimonia fu servito in casa della sposa un signorile rinfresco, durante il quale arrivarono numerosissimi telegrammi, beneauguranti alla novella coppia, dall'on. Fradeletto, dal prof. Combi, dal sig. Stratimirovich ed altri

In una sala erano esposti i doni ricchi e numerosi.

Gli sposi col diretto delle 14.40 partirono in viaggio di nozze

Alla coppia simpatica i nostri auguri più sinceri.

Corriere Giudiziario

I furti alla R. Marina

Due sottufficiali ed altri quattro imputati alla sbarra

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Il processo pei noti furti alla R. Marina, contro i due sottufficiali Mazzoni Fernando capo carico torpediniere e Rubini Romolo secondo nocchiere, i marinai Doria Ernesto e Marangoni Antonio, e i due fratelli Giacomo e Giuseppe Mingardi, il primo pescatore, il secondo fornaio, continuò ieri mattina dinanzi ad una vera folla di pubblico.

Nell'udienza pomeridiana di sabato, lo avv. Carnelutti difensore del sottufficiale Rubino, sollevato formale incidente aveva domandato la sospensione della causa per vedere se i risultati della istruttoria pendente davanti al Tribunale, si connettano al fatto attuale, così da costituire la figura del reato continuato, e da arrecare agli imputati il beneficio di un solo giudice.

Il Tribunale respingeva l'incidente, e l'avv. Carnelutti dichiarava allora che il suo raccomandato intendendo appellare contro l'ordinanza del Tribunale chiedeva a suo mezzo, la sospensione del dibattimento.

Siccome, però, il P. M. si opponeva subito alla nuova domanda di sospensione il difensore ottenne il rinvio del dibattimento a lunedì per svolgere il nuovo incidente.

Ieri mattina, adunque, l'avv. Carnelutti svolse le nuove ragioni per la sospensione del dibattimento, ma il Tribunale respinse anche questo nuovo incidente.

Continuò, pertanto, l'escussione dei testimoni.

Viene richiamato il comandante Graziani al quale il Presidente avv. Castellani torna a chiedere notizie sul valore degli oggetti indebitamente prelevati. Il teste asserisce che il danno si aggira sulle 500 lire. Il calcolo venne fatto dall'impiegato Mottola sulla base dei prezzi d'inventario

L'aiutante maggiore in I., tenente di vascello Martini Alessandro, subito dopo la scoperta degli ammanchi venne incaricato di far le prime indagini.

Quando al danno patito dall'erario, il teste conferma i dati esposti dal comandante Graziani

Il tenente commissario Pestalozza, ed il tenente colonnello Scaraffia, affermano invece che il danno è superiore alle lire 500.

Seguono altri testi che danno buone informazioni sugli imputati, ma nulla aggiungono di notevole

Terminate così le deposizioni testimoniali, l'avv. Carnelutti solleva un altro incidente. Egli dimostra, esaurientemente, colla scorta delle risultanze processuali, che il danno risentito dall'erario supera le 500 lire. Il Tribunale pertanto è incompetente; il magistrato competente è invece la Corte d'Assise. In questo senso l'oratore conchiude

Gli avv. Musatti e Feder, nell'interesse dei loro raccomandati, si associano alle conclusioni dell'avv. Carnelutti.

Il P. M. avv. Colpi sostiene la competenza del Tribunale, ritenendo che il danno sia inferiore alle lire 500.

Replica, per la difesa, l'avv. Pietriboni, ribadendo efficacemente le argomentazioni dell'avv. Carnelutti

Il Tribunale si ritira per decidere e dopo più di un'ora di permanenza nella Camera di Consiglio, rientra con ordinanza che respinge l'incidente della incompetenza.

Su concorde richiesta di tutti i difensori, annuente il Pubblico Ministero, il Presidente rinvia il processo a lunedì 14 corrente alle ore 10.

Il processo di otto esposti di negozio

arrestati nelle dimostrazioni per la chiusura serale

(*Tribunale Penale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 7:

Oggi dinanzi al nostro Tribunale Penale presieduto dal cav. Isalberti si è svolto il processo contro Diodà Ettore di Giovanni di anni 16 agente pizzicagnolo, Ciani Albano di Michele di anni 27 barbiere; Diodà Giovanni di Giovanni di anni 22 fattorino del giornale la *Libertà*, Trivellato Bruno di Vittorio d'anni 19 agenti pizzicagnolo; Costantino fu Angelo di anni 18 pizzicagnolo; Merlo Umberto di Gaetano d'anni 16 venditore girovago di dolci; Tamoglio Antonio d'anni 25 ebanista, tutti imputati di violenza contro la libertà del commercio, di ribellione e di offese agli agenti della pubblica forza.

I reati vennero commessi la sera del 2 ottobre.

Molti i testimoni d'accusa e di difesa

Il Tribunale, alle ore 16.50 pronuncia la sua sentenza colla quale dichiara assolti da tutte le imputazioni Diodà Ettore, Ciani, Trivellato, Camossa, Merlo, ritiene colpevoli di rifiuto d'obbedienza e condanna per tale reato il Tamoglio a giorni 5, il Diodà Giovanni alla stessa pena, il flavio a 4 giorni. Siccome poi hanno già scontato la pena, ordina che tutti gli imputati siano rimessi in libertà.

Teatri e Concerti

Goldoni

Ieri sera *Le smanie de la villegiatura* ritrovarono il loro pubblico fitto, elegante e plaudente. Emilio Zago, le signore Gelich e Gasparini, i signori Pavanelli, Alberti, Zago junior furono chiamati più volte alla ribalta dopo ogni atto

Questa sera a vera richiesta del pubblico si ripeterà ancora il fortunato *Avocato difensor* di Mario Morais.

Presto *I quatro rusteghi* e *Sior Nicoleto meza camisa*.

Malibran

Anche iersera un teatrone alla quarta di *Primavera scapigliata* il solito successo d'applausi e di bis. Stasera quinta replica e fra giorni ripresa della feerie del Lecoq *Alì Babà*.

La prima della "Traviata" al Sociale di San Donà

Ci scrivono da San Donà di Piave, 7:

(s. t.) Ieri sera per la prima della *Traviata* il nostro Sociale presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Folla elegante nei palchi, in platea, dappertutto. Gli incassi superarono tutti quelli delle precedenti serate dalla fondazione del teatro

Moltissime le signore ed i forestieri. Gli applausi cominciarono a scrosciare dopo il preludio eseguito magistralmente, e continuarono, con crescendo entusiastico, durante tutta l'esecuzione dell'opera.

La bellissima protagonista signorina Elisa Allegri, dimostrò eccezionali doti di artista. Ha voce intonatissima e squillante. Fu evocata sette volte al proscenio.

Il tenore Amadi fu un ottimo *Alfredo*; la sua voce ha un timbro delicatissimo, una intonazione perfetta. Fu applaudito specialmente in *Dei miei bollenti spiriti*

Il baritono Michele De Padova entusiasmò nel magnifico duetto del secondo atto e divise con l'Allegri e con l'Amadi gli onori della serata.

Lodevoli i comprimari Mirco, Zeni, Zola e Romani.

L'orchestra della vostra città, magistralmente concertata e diretta dal maestro Segattini, ottenne magnifici effetti e dovette bissare il preludio del quarto atto.

Bella la messa in scena, e buonissimi i cori.

Oggi lunedì seconda rappresentazione; mercoledì e giovedì terza e quarta rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 — *L'avocato difensor.*
MALIBRAN ore 8.3/4 — *Primavera Scapigliata.*

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
8 martedì: Ded. Bas. di S. Marco.
9 mercoledì: S. Dionisio Areopag.
Il sole leva alle 6.19, Tramonta alle 17.30.

La questione dello Scalo merci

La soppressione del magazzino arrivi per costruire il palazzo della Direzione

L'avvenuta sospensione, per tre giorni, nell'accettazione delle merci alla piccola velocità, continua ad appassionare l'animo di tutti i principali commercianti cittadini ed a procurarci lettere di protesta.

Abbiamo dette ieri quelle che sarebbero, secondo i bene informati, le ragioni per le quali si rese necessario il provvedimento draconiano della Direzione Compartimentale delle Ferrovie; insufficenza cioè della nostra stazione, degli uffici e dei binari di fronte al continuo aumento del traffico. Sulla base di quelle ragioni abbiamo pure ieri voluto interrogare qualcuno che in proposito poteva parlarci con autorità e con cognizione di causa. La persona interpellata ci rispose:

— Le medesime affermazioni erano fatte contemporaneamente alla *Gazzetta*, in un altro giornale cittadino che credette opportuno di occuparsi della cosa, per bocca del cav. Carraro capo sezione del movimento e traffico. Sostanzialmente l'egregio funzionario ha ripetuto quanto in simili circostanze si ama di ripetere, che, cioè, da quando furono inaugurati i magazzini della P. V. (1853) fino ad oggi non si è mai pensato a riformare la stazione di S. Lucia. Da quell'epoca il traffico della città di Venezia — aggiunse il cav. Carraro — è quintuplicato, mentre i mezzi sono sempre gli stessi.

Ahimè! il cav. Carraro, mostra di conoscer poco lo scalo di S. Lucia. Egli avrebbe dovuto dire infatti che fino a pochi mesi fa, vi erano *due magazzini*, uno per gli arrivi e l'altro per le partenze, e che invece ora quello delle partenze deve servire anche per gli arrivi, quello degli arrivi *essendo stato chiuso*, in conseguenza della costruzione del grande palazzo per la Direzione: Palazzo che costerà la bellezza di un milione!

Quel milione non si poteva spenderlo invece a favore del commercio che dà così larghi introiti alla ferrovia?

— Per cui, riprendemmo noi, non solo, non ostante l'aumento del traffico e dei bisogni nulla si è fatto, ma si è andati addirittura indietro, aggravando la situazione!

— Appunto, ed il commercio per tutto l'inverno risentirà danni enormi da uno stato di cose, che non dipende tutto da pochi impianti, da pochi binari, ecc., come ebbe ad esprimersi l'intervistato Capo Traffico.

⁂

Un altro commerciante veneziano che ha occasione di fare spedizioni quasi tutti i giorni interrogato da noi sulle condizioni dello scalo di Santa Lucia e sul modo di disimpegnarvi il gravoso servizio, pur ammettendo che le condizioni dello scalo non sono le più felici, che esse sono, anzi, infelicissime, aggiungeva.

— Ad ogni modo tenga pur fermo che il servizio merci in arrivo allo scalo di Santa Lucia vien fatto in modo veramente poco sollecito. Basti il sapere che del grande magazzino arrivi, la Ferrovia non vuol aprire che una porta sola, e tutte le merci devono girare il magazzino per uscire sempre da quella porta, e tutto ciò, forse, per risparmiare due guardia-merci

In proposito mi consta che hanno scritto alla locale Direzione tanto il Capo Stazione, quanto il Sovraintendente, come il Capo Scalo, ma alla Direzione se non sono in errore, nessuno si sarebbe curato di rispondere.

⁂

Fin qui i due nostri interlocutori. Ecco adesso una delle lettere pervenuteci. La scegliamo tra le altre perchè non si limita ad esprimere proteste platoniche ma addita anche uno provvedimento.

«*Egregio Signor Direttore* — Permetta anche a me di dire una parola sul servizio dello Scalo di Santa Lucia e sulla sospensione del ricevimento merci.

«Uno scalo importante come il nostro dovrebbe avere il suo *Capo Scalo autorevole, ed indipendente* dal Capo Stazione della stazione centrale, il quale è occupatissimo tutto il giorno per il movimento dei treni, per il servizio dei bagagli e delle merci a grande velocità e non può generalmente occuparsi dello scalo di Santa Lucia, e così ne avviene che il Capo Scalo date le sue mansioni attuali limitate lascia la responsabilità al Capo Stazione principale; il Capo Stazione principale al Capo Scalo, e intanto nè uno nè l'altro se ne occupano come dovrebbero occuparsene »

P.

Ciò che ci dice alla direzione compartimentale

Il direttore a Roma

Tutto quanto abbiam riferito sopra non è che l'espressione dei pensieri e dei reclami dei commercianti. Noi non ci siamo limitati a raccoglierli senza udire anche le dichiarazioni della Direzione Compartimentale. Ed ecco quanto ci fu affermato nuovamente dalla Direzione.

La sospensione dell'accettazione delle merci al nostro scalo di Santa Lucia è dovuta alla forte deficenza di mezzi d'esercizio di cui può disporre l'Amministrazione Ferroviaria a Venezia.

I trasporti della campagna saccarifera, di quella vinicola e tutti gli altri forti traffici che in questo periodo tendono più intenso dovunque il movimento ferroviario, impoveriscono fortemente il parco veicoli delle Ferrovie dello Stato, tanto che anche a Venezia il numero dei carri che si caricano giornalmente, è ridotto a metà del normale, e non è quindi da meravigliarsi se anche nelle locali stazioni il materiale vuoto sia più scarso del consueto.

Alla mancanza dei carri bisogna aggiungere la deficenza dei magazzini e dei binari della stazione di Santa Lucia, che fa sì che appena il materiale rotabile viene a diminuire, la merce non può trovare un provvisorio ricovero nei magazzini stessi, mentre i carri carichi o da caricare non riescono a trovare in un completo impianto di binari, il mezzo per essere prontamente utilizzati.

Sia per cercare di ottenere un maggior assegno di carri, che per sollecitare gli ampliamenti di cui la nostra Stazione ha bisogno, il Direttore Compartimentale si è recato in questi giorni a Roma ed è a sperare che a qualche cosa sia riuscito.

Intanto la sospensione di accettazione ha permesso di sfollare i magazzini e di spedire delle merci che erano giacenti da parecchi giorni.

Il servizio di accettazione sarà ripreso oggi

Se non siamo male informati, la Direzione Generale di Roma non avrebbe data la sua approvazione alla sospensiva tanto lamentata, ed avrebbe disposto che da oggi siano accettate le merci a p. v. tanto a vagone completo come al minuto.

Ieri infatti s'è incominciato col riaprire una prima porta dei magazzini e stamane si apriranno anche le altre per dar mezzo di effettuare in giornata lo scarico in magazzino delle merci che si trovavano nei natanti in sofferenza presso le banchine.

Le spedizioni per Fiume sospese

Causa l'ingombro nella stazione di Fiume, fino a nuovo avviso è sospesa l'accettazione delle merci carro completo ad eccezione degli animali, vini e delle merci facilmente deperibili. Le spedizioni già accettate saranno trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Visite al Prefetto

Iermattina il Sindaco co. Grimani, si recava in Prefettura, per restituire la visita al Prefetto comm. Nasalli Rocca.

Il Prefetto ricevette pure la visita del Direttore delle Poste e Telegrafi.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1030.

Il Co. Nicolò Papadopoli senatore del Regno, ha acquistato e regalato alla Galleria d'Arte Moderna della Città di Venezia il paesaggio di Vincenzo De Stefani *Armonia della sera*

La Presidenza porge pubblici ringraziamenti al senatore Conte Papadopoli, il quale ad ogni ricorrenza dell'Esposizione, si compiace d'arricchire la Galleria Veneziana di qualche opera egregia.

La scelta del bel paesaggio di Vincenzo De Stefani torna tanto più gradita in quanto il valoroso artista, non era fin qui rappresentato nella Galleria che dal suo autoritratto.

Dono dell'Industria e del Commercio

La Presidenza dell'Esposizione ci comunica la quarta lista dei contributi per il Dono dell'Industria e del Commercio:

Importo della lista precedente	L.	6325
Ditta Giuseppe Rossi e figli	»	10
Giovanni Zanetti	»	20
Ditta Tropeani	»	50
Francesco Venturini e figli (Hôtel d'Angleterre)	»	25
A. G. Bertini	»	25
Beretta e Sciaccaluga	»	25
Antonio Longega	»	20
Cav. Carlo Lavora	»	50
Giuseppe Ancona fu Pacifico per la Ditta Antonio Giacomuzzi	»	250
Domenico Mello	»	100
Banco di Napoli (Sede di Venezia)	»	500
Comm. Tito Braida	»	200
	Totale L.	7600

Appena *duemilaquattrocento lire* mancano alla somma necessaria per l'acquisto della statua in bronzo di Max Klinger *La Bagnante*, proposta dalla Giunta. [illegible] La Presidenza rinnova perciò [illegible] industriali e commerciali, agli albergatori, agli Esercenti, che già da tempo hanno ricevuto le schede di sottoscrizione, di volerle ritornare senza [illegible] all'Ufficio di Segreteria coll'adesione [illegible] le rispettive offerte.

Sarebbe davvero mortificante per la nostra impresa artistica e per la Città che la cifra, relativamente modesta, di 10.000 lire non si potesse raggiungere e che la Galleria veneziana si vedesse così costretta a rinunciare all'opera insigne di un artista di fama mondiale

La Presidenza fa appello alla liberalità di tutti i cittadini, ma invoca particolarmente il cortese ricambio di quelle aziende alle quali l'Esposizione ha recato diretto vantaggio, richiamando tra noi una folla numerosa e ininterrotta di visitatori.

Echi del Congresso marittimo Internazionale

Una lettera al Sindaco

Il Sindaco Conte Grimani ha ricevuto dal Segretario generale del Comitato permanente per la conferenza del diritto marittimo internazionale una nobilissima lettera in francese della quale diamo la traduzione

«*Eccellenza* — A nome del Comitato marittimo internazionale compio il gradito dovere di ringraziare la città di Venezia per la magnifica accoglienza fatta alla conferenza internazionale di diritto marittimo.

«La città, il passato marittimo della quale, risale ai primi tempi della nostra civiltà poteva soltanto, fare ai pionieri del nuovo diritto del mare un'accoglienza così ospitale e così ricca di distinzione e di sapere.

«Il concorso prestatoci da parecchi veneziani eminenti e specialmente dal nostro carissimo collega avv. Ascoli, dal senatore Conte Tiepolo, dagli onorevoli Marcello e Fradeletto, ha largamente contribuito al successo della nostra opera

«Le interesserà certamente di sapere e di poter comunicare ai suoi colleghi che la conferenza internazionale di diritto marittimo ha avuto un risultato pieno e completo. Noi siam riusciti a finire a Venezia il progetto di trattato per la unificazione di diritto marittimo in materia di responsabilità dei proprietari di navi, opera alla quale avevamo consacrato dieci anni di fatica incessante. Il sistema proposto per le ipoteche e i privilegi marittimi ha avuto un carattere di novità e di equità che non sfuggirà all'attenzione dei suoi colleghi

«Rinnovandole ancora una volta l'espressione della nostra più viva riconoscenza noi la preghiamo, Eccellenza, di ricevere per Venezia e per lei l'omaggio del nostro più profondo rispetto. Per il Comitato permanente il Segretario generale *Louis Franck*».

Il Granduca Wladimiro

Ieri col diretto delle 14.25 della linea Cervignano-Trieste è partito il granduca Wladimiro di Russia, che per parecchi giorni era stato ospite di Venezia.

Durante il suo soggiorno gli era stato di guida il sig. Maurizio Lowenholtz al quale il Granduca in segno della sua soddisfazione lasciò fra altro una preziosa spilla.

Sul treno presero posto fino a Udine i due agenti in borghese che avevano avuto l'incarico di fare il servizio di polizia pel Granduca durante il di lui soggiorno a Venezia.

Le malversazioni d'un delegato di porto

In questi giorni fu denunciato al Procuratore del Re per abusi commessi nell'esercizio delle sue mansioni, un funzionario del corpo delle Capitanerie di Porto, Compartimento Marittimo di Venezia

Si tratta di un impiegato bordolese reggente da moltissimi anni una delle delegazioni che esistono sul litorale tra Venezia e Chioggia, certo V. Da informazioni che abbiamo assunte le cose sarebbero state scoperte nel modo che stiamo per esporre.

Tempo addietro fu perduta in mare una boa-gavitello per l'ancoraggio delle torpediniere. Il Comando in Capo del Dipartimento dette ordini per il ricupero stabilendo inoltre un premio in denaro secondo le disposizioni di legge, per coloro che l'avrebbero ritrovata, e riconsegnata alle autorità competenti.

La boa fu infatti ritrovata da alcuni pescatori i quali recatisi alla delegazione di porto retta dal V. la consegnarono assieme al relativo verbale di ricupero. Il V. trasmise la pratica all'ufficio di porto di Chioggia, che a sua volta la mandò alla Capitaneria di Venezia, chiedendo il compenso stabilito dal Comando in Capo. La Capitaneria di Venezia informò l'Ammiragliato che dispose per l'invio della somma pattuita al delegato di porto. Due o tre giorni dopo giungeva al Comando in Capo regolare ricevuta dei pescatori firmata con segni di croce

Tutto pareva dunque terminato, quando i pescatori si presentarono all'Arsenale chiedendo di essere compensati pel ricupero della boa. Sorpresa del Comando in Capo, domanda di schiarimenti alla Capitaneria di Venezia, all'ufficio di Chioggia ed al delegato di porto V. e, finalmente, confessione di quest'ultimo che la ricevuta era falsa ma ch'egli teneva la somma a disposizione dei pescatori poichè per quante ricerche avesse fatto non gli era riuscito di rintracciarli

Del fatto fu data tosto comunicazione al Ministero della Marina che destinò telegraficamente il V. ordinando alla Capitaneria di porto di compiere un'inchiesta amministrativa nell'ufficio retto dal V. stesso. L'inchiesta fu condotta dall'ufficiale di porto di Chioggia sig. Monaro. Da essa risultarono a carico del V. altre delicatezze più o meno gravi, rimontanti a parecchi anni addietro, per le quali appunto, unitamente all'ultima, avvenne la denuncia al Procuratore del Re.

La Scuola Media di Commercio a Venezia

S'inaugurava l'anno scolastico 1897-98 della nostra Scuola Superiore e nell'aula Magna, affollata di autorità, Alessandro Pascolato parlava della vittoria dell'insegnamento commerciale superiore che trenta anni prima pareva ancora un audace novità, e levava un inno alla Scuola Superiore che, fondata con originalità di pensiero, con larghezza di intendimenti e con serietà di mezzi, era oggetto di ammirazione in tutto il mondo e citata ad esempio ai dagli scrittori speciali, come nei Congressi internazionali dell'istruzione tecnica industriale e commerciale. Ma dopo aver accennato a tutti gli atti immediati atti a condurre la Scuola a sempre migliori destini. Egli soggiungeva:

«Ciò per quanto dipende da noi. Ma «dobbiamo augurare che altre raccomandazioni e proposte degli amici dell'insegnamento commerciale vengano ascoltate da chi può secondarle. Facciamo voti «specialmente che si moltiplichino per l'iniziativa privata, se non può pensarvi il «Governo, le *Scuole commerciali secondarie*. Da noi lo Stato provvede colle sezioni di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici e con qualche Scuola tecnico «commerciale nei paesi esteri dove si trovano colonie italiane. Ma non basta. «La preparazione dell'Istituto tecnico non «può, *per la varietà dei suoi scopi, avere «carattere assolutamente specifico*. Di «scuole commerciali secondarie vere e «proprie sostenute da corpi morali qualcuna ci è nota favorevolmente, converrebbe che *molte altre* ne sorgessero, come «in Austria e in Germania».

Le parole di Alessandro Pascolato assumono oggi una rinnovata importanza, mentre sta per compiersi il voto del suo spirito illuminato e sereno; ed i fervidi iniziatori della Scuola Media di Commercio a Venezia, possono ben richiamarsi ad esse come alla più elevata risposta per tutti coloro che, mossi forse da criteri non del tutto obbiettivi, tentano di insinuare diffidenze contro la nuova istituzione. Alessandro Pascolato, vagheggiando la Scuola Media, non sapeva accogliere il timore che si esaurisse la munificenza degli enti locali e del Governo per la sua Scuola. Egli comprendeva invece che conveniva seguire i tempi con il contributo più numeroso e più vario di migliori energie per non rimanere isolati dal movimento che altrove già si delineava sicuro.

Noi non dovremmo soffermarci a dimostrare quale debba essere il compito speciale di queste nuove Scuole. L'argomento è stato trattato ampiamente e con evidenza anche su queste colonne, discusso e risolto favorevolmente dall'opinione pubblica, altrove, e dallo stesso Governo. Tuttavia in questa nostra città che per alcune cose troppo rimane isolata dal resto del mondo, è necessario ripeterci per evitare che la scarsa cognizione della funzione e degli indirizzi delle nuove Scuole possa condurre ad apprezzamenti non del tutto esatti.

Sebbene la legge Casati avesse posto una esatta distinzione tra gli istituti di coltura generale (ginnasi e licei) e quelli destinati alla creazione delle capacità lavoratrici, o tecniche (Scuole ed Istituti tecnici), data le condizioni della nostra vita economica di allora gli Istituti tecnici non poterono assumere quei vari atteggiamenti di contenuto che il legislatore aveva intravisto, ma acquistarono una fisonomia unica e divennero scuole di coltura generale. Però con il trasformarsi della vita italiana le energie si rivolsero a nuovi fini, dal lavoro più intenso della terra, a quello delle industrie e degli scambi interni ed internazionali, e questo nuovo movimento economico fece sentire il bisogno di nuove scuole che potessero dare all'operaio il mezzo di migliorarsi tecnicamente, all'industria maestranze più perfette e più produttive, al commercio agenti e strumenti più idonei. D'onde il sorgere delle scuole professionali, di quelle d'arti e mestieri, industriali, ed infine delle Scuole Medie di Commercio.

Queste veramente furono le scuole che si atteggiarono alle varie condizioni della vita, poichè furono il prodotto di determinate necessità e forme di ambiente, mentre rimangono strumento efficace per la trasformazione e il miglioramento delle condizioni medesime e rispondono a quelle esigenze della specializzazione che è divenuta la nota caratteristica della vita moderna. Le Scuole medie di commercio avendo lo scopo di creare dei buoni e saggi amministratori e dei buoni, avveduti e saggi viaggiatori per il commercio, non invadono per nulla il campo dell'istituto tecnico che ha il triplice scopo di creare ragionieri, periti agrimensori e di avviare allo studio delle matematiche chi vorrà diventare ingegnere o architetto. Troppo si è confuso l'insegnamento commerciale con lo studio della contabilità. Non che dal primo debba essere escluso l'insegnamento della contabilità e della ragioneria; tutt'altro, ma esso deve venire contenuto nei limiti di un puro insegnamento pratico, in quanto che ben diverse sono le cognizioni necessarie al commerciante per concertare, condurre, dirigere, nella complessa vita dei traffici, le operazioni del commercio, delle quali la contabilità non fa che tenere in evidenza i risultati. In altre parole, attorno all'insegnamento della contabilità devono coordinarsi: l'insegnamento del Banco modello vero e proprio, della legislazione doganale, delle lingue, delle istituzioni di commercio, della storia del commercio, della geografia commerciale, della merceologia, delle tariffe ferroviarie, dei noli marittimi. Questi speciali insegnamenti teorici e queste speciali applicazioni pratiche costituiscono appunto la differenza tra la nuova e la vecchia Scuola.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha perciò adottato la massima di favorire in ogni modo il sorgere di questi nuovi istituti nei centri industriali e commerciali; e fino dal 1903 sull'esempio di quanto già si praticava in Inghilterra e Germania, fondò a Roma una Scuola Media di studi applicati al commercio che può dirsi modello. Sorsero in seguito, ed ora prosperano, Scuole medie di commercio a Napoli, Palermo, Bari, Firenze, Bologna, Torino, Brescia, Venezia, che per ragioni storiche e locali avrebbe dovuto essere la prima in questo movimento, ora soltanto, ed anche dopo aspre difficoltà, sta per dare attuazione pratica alla nuova Scuola. *Nihil est quod longinquitas temporis efficere non possit!* Di fronte a questi risultati dovuti al nobile fervore di uomini di azione e di pensiero, deve tacere ogni meschina querimonia. La Scuola può riservarsi di rispondere ai dissidenti coi suoi risultati, confortata intanto da ciò che è stato fatto e ottenuto nei paesi che ci hanno preceduto negli sviluppi economici e nei regimi educativi, e negli altri centri italiani dove la vita pulsa già intensa e l'iniziativa è più fervida.

L'incontro fra padre e figlio Naumow

Com'è noto, il signor Naumow padre, nella sua venuta a Venezia aveva oltre allo scopo di provvedere alla difesa del figlio detenuto, quello di poter vedere il figlio in carcere. Perciò appena arrivato domandò al giudice istruttore avv. Pedrazzi, per mezzo del console russo e dell'interprete sig. Maurizio Löwenherz, un permesso per questa desideratissima visita. Il permesso non venne rilasciato che l'altro ieri. Il sig. Naumow fu avvertito poche ore prima che l'abboccamento era per le tre del pomeriggio.

Il giudice fissò per questo incontro alcune condizioni, e cioè: obbligo di usare la lingua francese, di non entrare nel merito della causa e di essere ammesso al colloquio che avvenne nella stanza degli interrogatorii. Il sig. Naumow vi si recò accompagnato dalla signora De Soundy, moglie del console russo.

L'incontro com'era prevedibile, fu emozionantissimo, padre e figlio si gettarono nelle braccia uno dell'altro e confusero insieme le loro lagrime di diverso ma intenso dolore. Rimasero insieme oltre un'ora ed alle quattro il sig. Naumow rivarcava la soglia della prigione.

Egli spera di avere fra qualche giorno un nuovo colloquio.

Il direttore della "Novoje Wremja„ a Venezia

Da qualche giorno trovasi a Venezia il Dott. Suworine, direttore-proprietario della *Novoje Wremia*, l'importante giornale politico russo. Alloggia al Lido. Il sig. Suworine si è occupato e tuttora si occupa dell'affare Kamarowsky per il quale ha sostenuto vivaci polemiche con altri giornali.

All'illustre collega il nostro saluto.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 7

Colla data 11 corr. passa in disponibilità a Venezia la r. nave «Montebello» col seguente Stato maggiore: Tenente di vascello Del Bono, tenente macchinista Mattana, tenente commissario da destinarsi dal dipartimento

Il capitano del Genio navale Bonfiglietti è destinato a prestar servizio al Ministero colla data del 16 ottobre. — Per motivi di salute resta contromandato l'imbarco sull'«Aretusa» del tenente commissario Baldantonio. In sua vece imbarcherà l'ufficiale pargrado Gargano che partirà da Napoli il 10 corr. col pir. della Navigazione Generale diretto a Messina.

Movimento del R. Naviglio. — La «Regina Elena» con a bordo S. M. il Re è giunta a Messina il 6 — La «Vesuvio» è giunta a Nagasaki il 7 — L'«Artigliere» è partito da Vado il 5, giunto a Messina il 6 insieme al «Lanciere» — La «Montebello» è partita da Taranto e giunta a Gallipoli il 6, ripartita il 7 — La «Tevere» è giunto a Catania il 6.

Notizie del Dipartimento

Per la «Salerno». — Il comandante del Dipartimento ha nominato una commissione per la consegna della r. n. «Salerno» all'acquirente signor Emilio Malnati di Ancona, essendo la detta nave stata radiata dal ruolo. La commissione sarà così composta: Cap. di corvetta Ottaviano Moranni presidente, tenente di vascello Sebastiano Visconti Prasca, Cap. macchinista Guglielmo Tassinari e Capitano commissario Francesco Bettaro, membri.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

L'ing. cav. Cesare Bianchini, alla cui opera disinteressata devesi il progetto della bella e spaziosa casa di Norren della Colonia Alpina S. Marco, meritevolmente venne insignito della Croce di Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni vivissime all'egregio e benefico uomo.

Disgrazia sul lavoro.

Il gondoliere Giovanni Sartorelli di anni 36, lavorante presso la fabbrica di colori a Murano, ieri lavorando intorno all'ingranaggio di certa macchina per pulirlo, s'impigliò malamente con la mano destra, producendosi varie ferite. Fu ricoverato all'Ospitale e curato dal dott. Menini

Morte per un favo.

Venerdì scorso veniva trasportato all'Ospitale Civile, certo Giuseppe Berardi di anni 62 ex capo gestione delle ferrovie a riposo perchè affetto da un favo vespaio al dorso. Il Berardi era in cura del dottor Galante che ebbe anche a praticargli l'operazione. Nel medicare la ferita poi il sanitario si ferì ad un dito della mano, derivandone un'infezione, che però non assunse una grave forma.

Ieri il Berardi moriva.

Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto).

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei viaggiatori rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Un borseggio tra Burano e Venezia.

L'altra sera alle 21, il carpentiere Luigi Molin, di anni 45, abitante in Calle Cordoni a Cannaregio, s'imbarcò a Burano, nel vaporino omonimo per venire a Venezia. All'altezza di Mazzorbo però il vaporino incagliava ed in seguito ai segnali dell'equipaggio, si recava a trasbordare i passeggieri il vaporino *Torcello*, sul quale salì anche il Molin. Egli (che era ubbriaco fradicio) si distese su di una panchina e dormì placidamente sino a Venezia. Quando fu per discendere a terra si accorse ch'era stato borseggiato della catena e dell'orologio d'oro del valore di circa centocinquanta lire.

Si recò in Questura a denunciare il furto.

Volete ammobigliare

i vostri appartamenti? Non dimenticate di visitare prima il Mobilificio Hérion, il quale tiene un grandioso deposito di Mobili comuni e di lusso, con prezzi convenienti.

Signore eleganti.

Esigete che i vestiti portino la chiusura Americana *Curtis*.

Stato Civile

6 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 1 — Totale 3.

Matrimoni: Stefani Pietro direttore di negozio con Tombolani Ida casal. — Dolfin detto Stella Antonio diamantatore con Crosara Eugenia maestra com. — Curiel Achille rimessaio con Cesana Cesarina casal. — Vio Giovanni facchino con Costantini Antonia infermiera — Carganelli Pietro intagliatore con Grimaldo Luigia cas., tutti celibi.

Decessi: Cimarosti Badolio Marianna di anni 39, con. casal. di Venezia — Tonetti Nicola 58, con. capo manovale di Treviso — Schiavolin Antonio 50, con. biadaiuolo di Dolo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

SCIARADA

Quand'ero giovane
Fervente in tutto
Ardente il palpito
Di qualche affetto
E d'un amabile
Femminea treccia,
Ardito ed ilare,
Andava in traccia.
Ora, al crepuscolo
Della mia vita,
La fiamma d'estasi
Se n'è fuggita;
Fatto decrepito
Vecchio incomodo,
Non esco il giorno
Più di ... [illegible]
XXXXXX** XXXXXX**,
Malato sempre,
E attendo impavido
L'ultima ora.

Carlo Galeno Costi.

***

Spiegazione del giuoco precedente:
PER VOI — POVERI.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 ottobre:

Alt. Il pozzetto Bar. è al. ... m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9h	12	15
Barometro a 0 in mm.	57.35	56.31	56.00
Termom. cent. al Nord	18.2	16.0	19.4
Termom. cent. al Sud	–	–	–
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	SW	SW	SW
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	00,00	00,00	00,00

Temperatura massima di ieri 20.6; minima di oggi 16.0. — Marea: 1.a alta 11.2; 2.a 23.25; 1.a bassa 4.36; 2.a 17.14.

Bollettino meteorico

Genova: temper. mass. centigr. 17.4, minima 14.6 — Torino 17.4, 10.8 — Milano 17.3, 11.1 — Venezia 20.6, 16.0 — Bologna 20.2, 13.4 — Ancona 23.0, 15.0 — Livorno 21.0, 14.0 — Firenze 21.0, 14.0 — Roma 22.0, 15.5 — Bari 26.6, 17.0 — Napoli 22.5, 17.6 — Palermo 23.3, 15.2 — Messina 20.5, 19.0 — Cagliari 22.4, 14.0.

Pietroburgo 5.1 — Amburgo 11.0 — Vienna 16.1 — Trieste 16.0 — Alessandria 23.0 — Parigi 15.1 — Nizza 19.4 — Ginevra 10.2 — Costantinopoli 13.9 — Malta 19.2.

Forti temporali nell'Italia Meridionale

Roma, 7

La *Tribuna* ha da Cosenza che in molti paesi circonvicini si ebbero forti temporali. A Vegrizzo e Albanese ove i chicchi di grandine raggiunsero il peso di cento grammi sono rimaste ferite molte persone e i prodotti delle olive sono grandemente danneggiati.

Dalle Provincie Venete

La questione del Manicomio in Provincia di Belluno

Riceviamo ancora un'altra lettera dal nostro corrispondente straordinario relativa al riordino del servizio manicomiale nella Provincia di Belluno e vi diamo posto volentieri trattandosi di un argomento grave sul quale tra giorni è chiamato a decidere quel Consiglio Provinciale.

L'avv. Luigi Basso, consigliere provinciale e membro autorevole della Commissione amministratrice dell'Ospedale di Feltre, cerca di confutare nel *Gazzettino* del 25 pp. settembre alcuni argomenti da me esposti in un articolo sul servizio dei manicomi nella provincia di Belluno inserito nella *Gazzetta* del 18 detto mese. Sono perciò costretto a tornare sull'argomento.

In quell'articolo concludeva che qualora il Consiglio provinciale di Belluno accogliesse la proposta Zasso-Coletti, ci troveremmo di fronte al dilemma: o compromettere gravemente il patrimonio dell'Ospitale di Feltre, o chiudere la legge a scapito dei poveri ricoverati. Il signor avv. Basso vuol dimostrare che questo dilemma non ha ragione di essere e che la bontà della proposta consiste appunto in ciò: soddisfare completamente alle esigenze della legge e contemporaneamente fare i vantaggi dei due Ospitali di Feltre e Belluno e quello grandissimo della Provincia.

Ebbene, perciò che riguarda l'Ospitale di Belluno, egli ha perfettamente ragione, perchè tenuto conto della spesa di L. 130.000 che la provincia farebbe per esso, dell'uso gratuito dell'ex-convento di San Gervasio e terreno annesso, dello arredamento dell'attuale manicomio di Ponte nelle Alpi che la provincia gli darebbe gratuitamente e della retta di L. 1.05 per ciascuno dei suoi 120 alienati *cronici tranquilli*, l'Ospitale di Belluno fa un affare vantaggioso. Un computo, anche moderatissimo dimostra che la Provincia pagherebbe per ogni *tranquillo* a Belluno una retta ben superiore alle L. 1.20 che pagherebbe all'Ospitale di Feltre per ogni pazzo *non tranquillo*.

Se il vantaggio grandissimo della Provincia consiste solamente nello spendere il meno possibile e non nell'assicurare ai suoi amministrati un conveniente asilo quando abbiano la disgrazia di perdere la ragione, si dovrebbe concludere che anche la Provincia ci guadagna. La scienza ha dimostrato che l'ambiente, il trattamento dietetico, il genere di esistenza, influiscono grandemente sulla possibilità di guarire le forme della pazzia, così che maniaci i quali in condizioni sfavorevoli vanno continuamente peggiorando, possono migliorare e anche guarire se le condizioni sono favorevoli. Ma questa bontà di condizioni è costosa, ed il decidere fra le esigenze dell'umanità e quelle dei contribuenti è lasciato alla coscienza individuale dei consiglieri provinciali. Quasi tutte le provincie han già dato ascolto alla voce potente dell'umanità piuttosto che a quella del bilancio e con nobile gara hanno aperto manicomi che poco lasciano a desiderare; vedremo da qual parte quella di Belluno vorrà schierarsi.

Ma l'asserzione dell'avv. Basso che non possiamo affatto ammettere è che colle proposte Zasso-Coletti si faccia anche il vantaggio dell'Ospitale di Feltre. Per me è evidente che questo sia per concludere un affare rovinoso se si propone di soddisfare a tutti i doveri che la legge e la psichiatria odierna impongono nella cura dei pazzi non *tranquilli* verso il solo compenso di L. 1.20 per presenza. Attualmente la Provincia gli paga L. 1.30 e quando pochi anni addietro gli corrispondeva soltanto L. 1.10, l'Ospitale, come dissi altra volta, ci perdeva considerevolmente.

L'avv. Basso dice che io sono male informato e che non c'è stata e non ci poteva essere una dimostrazione di tale perdita; ma con buona pace di lui una dimostrazione ci fu, un computo fu fatto e rifatto del costo degli alienati in quel ventennio, sia per approssimazione, perchè non vi era tra l'Ospitale e la sezione di manicomio un'amministrazione separata, ma nella conclusione tutti i membri del Consiglio di amministrazione del tempo (De Mezzan, Bizzarrini, Bellati, Collarini e Zadra) tutti furono d'accordo; d'accordo cioè che si sono perdute circa L. 100 mila, pur ammettendo che a tale perdita abbia contribuito un po' anche l'amministrazione alquanto larga di quel periodo. E tanto ci fu dimostrazione che Deputazione e Consiglio provinciale si persuasero di elevare da L. 1.10 a L. 1.30 la retta.

Ma vediamo come l'avv. Basso trovi un margine di guadagno anche colla retta di L. 1.20. Egli dice che mi sono ingannato supponendo che l'Ospitale abbia da ricorrere al credito per la spesa che dovrà fare. Esso ha capitali in abbondanza, che, investiti in rendita dello Stato, gli renderanno fra pochi anni soltanto il 3.50 per cento; stima che la spesa di impianto salirà a L. 250 mila (io credo che dovrà essere assai superiore, ma ciò non influisce sul metodo di calcolo) e si avrà dunque una perdita di sole L. 8800, che ripartita sulla totalità delle presenze di 220 maniaci, corrisponde a circa L. 0.11 per presenza.

La retta di L. 1.20 si abbassa soltanto dunque a L. 1.09 mentre io, partendo da cifre diverse e procedendo con diverso criterio, aveva ridotto la retta depurata a L. 0.96. Ora, osserva l'avv. Basso, ci sono nel Veneto degli Ospitali che mantengono i maniaci a L. 1.05, L. 1.00 e anche a L. 0.90, dunque l'Ospitale di Feltre è certo di guadagnare. Ma, prescindendo per il momento da queste ultime considerazioni, il calcolo di riduzione della retta a L. 1.09 è esatto? Aritmeticamente sì, ma economicamente no. Se l'Amministrazione dell'Ospitale di Feltre impiegasse le sue cartelle di rendita a comprare beni rustici o case di speculazione od altri enti che dànno un reddito sicuro e continuativo, il calcolo di un guadagno o di una perdita, si deve fare come lo fa l'avv. Basso; ma quando quelle cartelle si impiegano a costruire dei fabbricati che un altro giorno possono riuscire inutili o ad ogni modo sommamente deprezzati, quando si impiegano ad acquistare mobiglio, apparecchi di riscaldamento, di illuminazione, di idroterapia ecc. che da qui a dieci, venti o più anni, dovranno essere tutti rinnovati, il calcolo non è più esatto. Bisognerà evidentemente pensare anche ad un ammortamento se non si vuole consumare il patrimonio dell'Ospitale; e del resto per ciò che riguarda i fabbricati, questo ammortamento è contemplato anche dal contratto che la Provincia farebbe coll'Ospitale; perchè se, senza colpa di questo, la Provincia non potesse più adempiere in tutto o in parte il contratto, *essa dovrà indennizzare l'Ospitale di quella parte del valore dei nuovi fabbricati, che tenuto conto dell'avvenuto ammortamento del relativo capitale e della diversa loro possibile utilizzazione, residuasse perduta per l'Ospitale*; ed è anche previsto il caso che dopo il trentennio la Provincia non continuasse nel contratto, e che i fabbricati non fossero interamente ammortizzati, nel qual caso la quota d'ammortamento è fin d'ora fissata in L. 3000 annue. Tutto ciò è molto saggio e dimostra (se vi fosse bisogno di dimostrazione) che il computo dello avv. Basso è sbagliato e che all'interesse del 3.50 per cento sul capitale speso, bisogna aggiungere la quota d'ammortamento. Ora quale sarà questa quota? Per gli apparecchi di riscaldamento ecc. l'ammortamento dovrebbe avvenire a breve scadenza; per i fabbricati sarebbe forse prudente prendere la durata del contratto, cioè un trentennio ma per essere larghi prendiamo un quarantennio e per non ingolfarsi in calcoli, che qui non troverebbero posto, poniamo che *tutto* il capitale speso deva ammortizzarsi in 40 anni. Ora l'annualità da pagarsi in tal caso comprendendovi l'interesse del 3.50 per cento è del 4.69 per cento, e gli 11 centesimi dell'avv. Basso salgono a 15, cosicchè la retta depurata si riduce da L. 1.09 a L. 1.05 circa. Probabilmente, anche coi concetti dell'avv. Basso basterebbe questa riduzione perchè quel piccolo vantaggio economico che egli si ripromette, sfumi o anche si converta in perdita.

Chiedo venia al lettore se sono entrato nel campo arido delle cifre: ma se l'unico calcolo che l'egregio avvocato ci offre è economicamente sbagliato, quale fiducia potremo riporre negli altri? Non si potrebbe dire: *Crimine ab uno disce omnes?*

***

Io credo poi che le L. 250.000 che l'Ospitale si propone di spendere siano insufficienti. Siccome dovrebbero servire al ricovero ed all'arredamento di 120 a 130 pazzi, sarebbero solo L. 2000 che si spendono per ogni pazzo. L'avv. Basso riconosce che in generale si devono spendere L. 3000 (cifra che io ho dato come un minimo certo insufficiente per i piccoli manicomi, e che egli accetta in via troppo assoluta); ma siccome l'Ospitale di Feltre è già fornito di chiesa, di cucina, di lavanderia, di locali per l'amministrazione ecc. egli riduce la cifra a L. 2000. Ove pure si voglia ammettere (ciò che è davvero singolare) che l'Ospitale di Feltre sia così largamente provvisto di ambienti per i servizi generali e la direzione, che l'aggiunta di 120 malati non porti alcuna spesa, la riduzione di un terzo mi pare soverchia; e certamente le L. 2000 son poche. Quando si ricordi che a Padova si spese per il solo impianto del riscaldamento più di 250 lire per ogni malato, per la distribuzione dell'acqua e bagni L. 125 circa, per l'arredamento (esclusa la cucina e la lavanderia) circa L. 470, si dovrà concludere che L. 2000 in tutto sono insufficienti. Si dirà che Padova ha un manicomio modello e che quindi non si deve prendere a modello; la logica invero è zoppicante ma anche volendo fare molte concessioni, non si comprende come dalle L. 4200 che Padova spese per ognuno dei suoi 600 pazzi, si possa scendere alle L. 2000 che l'Ospitale di Feltre intenderebbe spendere per ciascuno dei 120 maniaci ai quali deve ancora provvedere.

E più ancora che sulle spese di impianto è su quelle di esercizio che la Amministrazione spedaliera di Feltre, a mio credere, si inganna; essa ritiene che, poichè nel Veneto ci sono ospitali che ricoverano maniaci a L. 1,05 e perfino a L. 0,90 anche l'ospitale di Feltre potrà fare altrettanto. Ma bisogna ben distinguere. Nei riparti manicomiali annessi a quegli ospitali si tratta di pazzi tranquilli, sovente anche di un solo sesso; in tal caso le spese sono enormemente ridotte; la dieta è sommamente frugale, la sorveglianza e la polizia costano pochissimo; anzi molti di quei pazzi si guadagnano in parte la loro esistenza; essi vi lavorano l'orto, portano acqua, vi fanno la pulizia ed il bucato, vi intessono stuoie o sporte od esercitano altre piccole industrie. E' così che per certi piccoli ospitali, il riparto maniaci è una vera risorsa. Ma l'ospitale di Feltre non si troverà in questo caso. Esso come dice la deliberazione proposta al Consiglio, si *assume di istituire un regolare manicomio per 220 alienati*, nel quale il contingente dei tranquilli sarà nullo o minimo, perchè le 120 e più tranquilli pensa l'ospitale di Belluno. E' insomma un vero manicomio quello che deve sorgere a Feltre, coll'aggravante di un'eccessiva proporzione di agitati e semi-agitati, e l'essere amministrato dall'ospitale, non è tale potente talismano che lo sottragga alle fatali condizioni degli altri manicomi. Ora per tutti i manicomi enumerati nella relazione Zasso-Coletti, e se ne potrebbero aggiungere altri, la spesa minima per ogni pazzo supera e spesso di molto le lire 1.41 al dì, senza tener conto degli interessi del capitale d'impianto e del suo ammortamento, ed allora come è possibile guadagnare con L. 1,20 dovendo con questa retta pensare anche all'impianto?

La risposta non può essere dubbia; e in ciò sono d'accordo anche il comm. Zasso ed il cav. Coletti, perchè nella loro relazione al Consiglio Provinciale dopo aver appunto indicato il forte costo di ogni presenza nei singoli manicomi, aggiungono:

«E ci siamo d'altra parte maggiormente convinti che notevoli economie «si otterranno solo affidando parte di «questo servizio e precisamente quello «dei cronici, tranquilli, dementi ecc. «agli ospitali distrettuali, che rendendo comuni i servizi generali e con la «loro modestia, provocando minori esigenze, possono offrire rette vantaggiose, che giovano a diminuire la media «del costo complessivo degli alienati a «carico della Provincia».

E dopo ciò è logico che essi accettino come una fortuna insperata la proposta dell'ospitale di Feltre per i maniaci non tranquilli; se questo si rovinerà, come ebbe a dire uno dei consiglieri provinciali, peggio per esso, ci pensi lui — noi dobbiamo pensare a far l'interesse della Provincia.

L'avv. Basso mi chiede se io credo che la previdenza e la cautela siano proprio un mio privilegio esclusivo. No, no ma non posso ammettere che la conoscenza dell'economia manicomiale sia un privilegio esclusivo dell'Amministrazione Spedaliera di Feltre, quando vedo che giunge a risultati contrari a quelli di tutte le amministrazioni dei manicomi; e mi chiedo: è più cauto basarsi sui consuntivi di moltissime amministrazioni o sui calcoli preventivi dell'Amministrazione Ospitaliera di Feltre?

Rivolgiamo viva preghiera ai nostri corrispondenti di fare uso, possibilmente, dell'inchiostro anzichè del lapis.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 7:

Casa di Ricovero. — Come vi preannunciai, fu deciso di porre la prima pietra della pia Casa domenica 13 corr.

Mi riesce di farvi avere quanto prima notizie sull'ordine della cerimonia.

Intanto so positivamente che è assicurato l'intervento di S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia che quantunque occupatissimo, cedette alle vive istanze del nostro Sindaco sig. Varisco, il quale giustamente volle che al fausto avvenimento presenziasse la più alta autorità ecclesiastica della Diocesi.

E posso anche assicurarvi che nel pomeriggio di quel giorno, nella Sala della Villa Lenza, gentilmente concessa, avrà luogo, a beneficio della Casa di Ricovero, una importante mattinata artistica, l'alta direzione della quale fu gentilmente assunta dal notissimo tenore comm. Michele Mariacher.

OPITERGIUM — Ci scrivono 7:

Beneficenza. — La Congregazione di Carità si fa dovere di pubblicamente ringraziare la distinta signora Giovannina Levi Sullam per la elargizione di L. 100 a favore dei poveri del Comune, oggi anno da essa tacito generosamente ricordati.

MESTRE — Ci scrivono 7:

(A. M.) *Le feste a Carpenedo* furono guastate dal pessimo tempo. Nel pomeriggio, in cui il cielo si mantenne abbastanza sereno, si ebbe un po' di affluenza di popolo; però la gara ciclistica, annunziata per il pomeriggio, non potè aver luogo. E' stata invece aperta la grandiosa pesca di beneficenza. Speriamo che domani il rimanente delle feste possa effettuarsi.

Le feste sono terminate questa sera. Oggi il concorso, specialmente di veneziani, fu grandissimo. La pesca di beneficenza fu di un risultato soddisfacentissimo. Assai applaudito fu il coro degli Angeli del maestro Venier. Il concorso corale tenuto nel cortile della trattoria Monolon, ha dato i seguenti esiti:

1. Premio Scattenigo — 2. S. Bruson — 3. Mestre — 4. Arzergrande — 5. Brusolo — 6. Murano.

Un'accensione di fuochi artificiali ha segnato il termine delle feste.

Al cinematografo Boatto — Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione dello splendido cinematografo Boatto a comodo beneficio dell'Ospedale Umberto I. L'incasso fu oltremodo soddisfacente, raggiunse cioè L. 187.20. All'esazione dei prezzi di ingresso assistevano i rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione del Pio luogo, in nome del quale porgiamo al signor Boatto, che volle sobbarcarsi anche alle spese, i ringraziamenti più vivi.

Belluno

Gravissimo ferimento lungo la linea ferroviaria

SEDICO-BRIBANO — Ci scrivono 7

Ad un chilometro circa dalla stazione di Sedico Bribano, verso S. Giustina, vi è il casello N. 71 a guardia del quale è posto Giuseppe Breda di anni 60 circa. Il Breda ha moglie e due figli. Egli oltre alla custodia del casello ha la sorveglianza dei cancelli di un passaggio a livello che sorge poco appresso, di rimpetto alla strada che conduce a Meano.

Erano le otto circa di ieri sera e stava per sopraggiungere il treno merci numero 6144, diretto a Belluno.

Il Breda si recò al passaggio a livello per chiudere i cancelli; ma subito dopo notò che certo Closser Eugenio di anni 45, cantoniere della ferrovia, in aspettativa, stava per riaprire i cancelli onde traversare la via ferrata. A ciò il Breda si opponeva ma l'altro tentava con ogni mezzo di riuscire nel suo intento.

Nacque una vivace disputa; e ad un certo punto il Clozzer con un ombrello provvisto di manico di ferro, vibrava un potente colpo al collo del casellante, che cadde a pochissima distanza dalle rotaie. Intanto il treno, sbuffando, stava per sopraggiungere.

La moglie del Breda, che attratta dalla questione era uscita dal casello, vedendo il marito a terra ed il treno sopraggiungente, balzò in mezzo alle rotaie e con segnali riuscì a far fermare il convoglio in tempo. Frattanto il Closser inferocito aveva continuato a menar colpi coll'ombrello sul povero casellante. Appena il treno si fermò egli si diede alla fuga.

Il personale del convoglio prestò le prime cure al ferito, il quale venne poi trasportato alla propria abitazione.

Chiamato d'urgenza, arrivava presso il ferito il medico di S. Giustina dott. Bonon. Egli oltre alla ferita al collo ne constatò altre sette sulla schiena del ferito, tutte prodotte dalla punta dell'ombrello. Il disgraziato Breda versa in grave stato, tanto che il medico si è riservato il giudizio.

Stamane i carabinieri hanno proceduto all'arresto del Clozzer che venne trasportato nelle carceri di Santa Giustina. Domani egli verrà tradotto a Belluno.

Fra il Clozzer ed il Breda pare esistessero dei vecchi rancori.

Cena d'addio. — Al sig. Virgilio Pezzini vice delegato del Tesoro, gli impiegati dell'Intendenza di finanza hanno ierera offerto una cena in occasione del di lui trasferimento a Milano.

La serata trascorse lietissima all'albergo «Leon d'Oro», ove l'egregio sig. Achille De Zan servì una cena squisita.

Il Pezzini, che di versi è compositore ottimo, lesse una bella poesia su Belluno, e s'ebbe gli applausi degli intervenuti.

Al partente il nostro cordiale saluto di congedo.

Giocatore disgraziato. — Giovanni Scussel da Voltago, ha l'abitudine nei giorni festivi di recarsi nell'osteria del paese a fare un paio di partite a carte. Ieri, seguendo l'inveterata abitudine, il buon uomo giocò un paio d'ore, poscia fece per ritornare, ma una dolorosa sorpresa lo attendeva: messe le mani nelle tasche dei pantaloni si accorse che gli erano state involate 155 lire in biglietti di banca.

Lo Scussel assicurò dapprima di essere stato derubato con destrezza durante la sua permanenza nell'osteria, ma ai carabinieri, dai quali si recò a denunziare il furto patito, disse di non aver sospetti su alcuno.

Padova

La Società Veneta e il personale

PADOVA — Ci scrivono 7

Il personale della Società Veneta aveva promosso una agitazione per il miglioramento delle proprie condizioni, interessando della cosa anche il Governo, invocando il suo patrocinio per gli addetti al servizio di ferrovie secondarie.

In seguito a ciò, il prefetto di Padova ha inviato alla Società Veneta la seguente lettera perchè sia anche comunicata al personale:

«D'incarico del Ministero dei Lavori Pubblici prego la S. V. di far conoscere al personale ferroviario di codesta Società che la Commissione sta esaminando il regolamento e l'organico del personale stesso e che si ripromette di espletare il suo compito al più tardi entro il corrente anno, giusta le notizie pubblicate dai giornali nel decorso agosto.

«La prego inoltre di far comprendere al predetto personale che in caso di agitazione il Governo dovrebbe sospendere e rinviare le sue decisioni».

Il servizio dell'acquedotto ripreso completamente

Un comunicato della direzione dell'Acquedotto comunale avverte che a cominciare da stanotte il servizio dell'acquedotto verrà ripreso con orario continuativo anche nel suburbio, come fino da ieri è stato già riattivato in città.

Continua in 4ª pagina

L. Rizzetto

Gli italiani all'estero

Quando sono malati le Pillole Pink li guariscono

Gl'italiani, compatriotti nostri, stabilitisi all'estero, hanno portato seco il ricordo delle belle guarigioni procurate in Italia dalle Pillole Pink. Giunti in Germania, in Francia, in Inghilterra, in America, constatano, quando aprono un giornale, che nella stampa di quei paesi è pure questione, ogni giorno, di guarigioni procurate dalle Pillole Pink. In queste condizioni, davanti a questa unanimità non possono fare a meno, quando sono malati, di domandare alle Pillole Pink di guarirli. Ecco ciò che dice a questo proposito, il signor Francesco Redivo, tessitore a Offenburg I. N. (Baden), Grannenstrasse 22, III:

Sig. Francesco Redivo
(Cl. 3 Grimm, Offenburg I. N.)

«Durante 18 mesi sono stato malato. Il mio male cominciò con dolorosi reumatismi seguiti da uno stato di anemia assai pronunciato. Avevo perduto appetito, le mie digestioni erano divenute penose, non dormivo più ed ero eccessivamente debole. I medicamenti ordinatimi non mi avevano fatto nulla, perciò presi le Pillole Pink di cui tutti, qui come in Italia, vantano l'efficacia. Le Pillole Pink hanno fatto sparire i miei dolori e guarita la mia anemia. Ora sto benissimo».

Il genere umano è dovunque il medesimo, dovunque va soggetto alle stesse miserie ed alle stesse malattie. E' dunque logico di vedere le Pillole Pink guarire le malattie, negli altri paesi come in Italia. Ciò che bisogna tuttavia ben notare si è che questo uso universale, questa stima universale, provano che le Pillole Pink sono un medicamento di primo ordine.

Guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito, reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

[illegible] — Ci scrivono 7:

Per la Società Veneta. — In una corrispondenza da Bassoli di Sopra, un giornale d'ieri lamentava il pessimo servizio del tram della Società Veneta da S. Sofia a Bassoli di Sopra. Siamo perfettamente d'accordo col collega del giornale ed alla sua aggiungiamo la nostra protesta contro la mancanza assoluta d'interessamento della Società Veneta verso questa linea. Ma alle nostre proteste, dovrebbe unirsi quella dei Comuni firmatari della famosa convenzione cinquantenaria.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 7:

Proteste di commercianti. — Alla Camera di Commercio è pervenuta la seguente protesta:

« I negozianti, commercianti e produttori della Provincia di Rovigo che vedono ogni giorno maggiormente danneggiati i loro interessi in causa del pessimo servizio ferroviario, si rivolgono fiduciosi a codesta on. Camera di Commercio premurandola di invitare le consorelle di Verona, Vicenza, Bologna, Padova, Ferrara ecc., le associazioni commerciali ed agrarie della provincia, il Circolo degli interessi commerciali di Bologna ecc., ad un convegno per avvisare ai mezzi onde ottenere un miglioramento nel servizio ferroviario e la revoca di quelle disposizioni che arbitrariamente tendono a sollevare l'amministrazione delle ferrovie di Stato dalle responsabilità che le incombono ».

I fiumi. — In seguito alle recenti pioggie, il livello delle acque dei nostri maggiori fiumi, Adige e Po, si è rialzato notevolmente, talchè, oggi, esso raggiunge quasi il limite di guardia.

Teatro Sociale. — Andrà in scena sabato 12 la *Tosca* e sabato 19 *Guglielmo Ratcliff* del defunto maestro Giuseppe Villafiorita, opera quest'ultima che non è stata mai rappresentata e per la quale c'è quindi molta aspettativa.

L'impresa Casotti non ha badato certo ad economie per rappresentare questo forte lavoro inedito e la messa in scena sarà quanto di migliore si possa desiderare.

Un conflitto a Pezzoli tra scioperanti e carabinieri

ADRIA — Ci scrivono 7:

Com'è noto, a Pezzoli di Adria esiste da tempo uno sciopero di contadini perchè i proprietari non accettarono le nuove tariffe desiderate dalle leghe. Orbene, per il taglio delle canne di granoturco, i proprietari ingaggiarono nel Padovano una ventina di braccianti e fu questo il movente che indusse gli scioperanti in numero di 150 circa, preceduti dalla bandiera della lega e accompagnati al suono dell'armonica, a invadere i fondi del sig. Matteo Vignaga coll'intenzione di impedire il lavoro degli avventizi.

Sul posto si trovavano solo tre carabinieri comandati dal vice brigadiere Adamo Giuseppe che indusse colle buone i malintenzionati ad andarsene e lasciare in pace gli operai di Solesino.

Ma così non fu: gli animi si riscaldarono ben presto e ne nacque una violenta colluttazione in cui volarono calci e pugni. I carabinieri tentarono di sequestrare la bandiera dei leghisti, ma sopraffatti dal loro numero preponderante, dovettero innastare le baionette. Durante la mischia una donna riportò una leggera ferita ad un braccio; un carabiniere rotolò in un fosso melmoso, e il vice-brigadiere ebbe la giubba stracciata e la baionetta spezzata. Ma la bandiera sebbene a brandelli fu tolta agli scioperanti, i quali vennero cacciati dalle terre che avevano invase.

I padovani poterono così riprendere il loro lavoro.

Contrariamente però a quanto asserisce il male informato corrispondente del «Gazzettino» di Rovigo, i carabinieri mostrarono un contegno corretto e civile.

E' degno anche di nota che il sig. Vignaga aveva accettate le nuove tariffe, ma solo per un anno e non già per tre anni come pretendevano gli scioperanti.

In seguito a questo fatto, si richiesero tosto dei rinforzi che giunsero al dì appresso. Si operarono allora nei arresti nelle persone di Busetto Tullio fu Bellino [illegible] Menzon Davide fu Gio. Batta, Sacchetto Angelo fu Giovanni segretario della lega, Rossa Filomena fu Modesto, Fioravanti Filomena fu Luigi e Fioravanti Maria di Gaetano, colpevoli di attentato alla libertà di lavoro, resistenza ed oltraggio all'arma dei RR. CC.

Imputati dello stesso reato vennero denunciati all'autorità giudiziaria: Pavan Antonio fu Giovanni e fratello Ferdinando, Capato Pietro di Agostino, Manzoli Maria di Davide, Giulicia Achille di Virgilio, Giulicia Virgilio fu Francesco, Cassan Maria fu Giocondo, Barin Regina di Francesco, Braghin Domenico fu Felice e figlio Pasquale, Nocetti Giovanni presidente della Lega, Tamiso Vittorio di Evangelista, Bianchi Giovanni di Rodolfo e fratello Parigino e Vettorato Antonio.

Gli arrestati vennero tradotti subito alle carceri di Rovigo.

Ora tutto è calma ed il lavoro dei padovani continua ininterrotto ed indisturbato.

Il Ginnasio Bocchi. — Ecco l'elenco dei promossi negli esami di ottobre:

Classe prima: Bocchi Francesco, Conti[illegible] Italo, Ferrari Ruggero, Merotto Ugo, Rizzi Mario, Veradiesi Giuseppina.

Classe seconda: Biasioli Libero, Pesolini Maria.

Classe terza: Bergamasco Dino, Bottoni Ugo, De Stefani Carlo, Pegolini Massimo, Previdentini Gino, Turolla Egisto.

Classe quarta: Chiea Marcello, Zen Cesare.

Politeama. — Al nostro Politeama agisce ottimamente il Cinematografo del signor Le Fiore.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 7:

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di sabato 12 corrente.

Gita. — Il circolo impiegati e professionisti si recherà domenica 13 in gita sociale a Nervesa.

La partenza si effettuerà alle ore 7 dalla sede del Circolo in piazza del Duomo. Sotto la guida dell'illustratore di Nervesa, Oreste Battistella, i gitanti visiteranno la storica splendida abbazia. A mezzogiorno all'albergo «Stella d'Oro» avrà luogo un sontuoso banchetto.

Nel dopo mezzogiorno in onore dei gitanti suonerà la banda musicale; si terrà poi un ballo campestre ed alla sera si accenderanno fuochi d'artifizio.

La lotteria. — Iersera in un intermezzo del concerto della banda di Cenedelli in piazza dei Signori, furono estratti i numeri vincitori dei premi della lotteria.

Sono sortiti i seguenti numeri: 1.o premio (charrette e cavallo) serie 50 n. 154; 2.o premio (pianoforte verticale) serie 32 n. 144; 3.o premio (servizio di posateria) serie 22 n. 207; 4.o premio (bicicletta da uomo) serie 36 n. 112; 5.o premio (salottino in vimini) serie 51 n. 124.

Vincitore del primo premio è stato il sig. Campeìel Antonio, del quarto il cav. dott. E. Piazza, del quinto Amalia Suran. Non si sono ancora presentati i vincitori degli altri due premi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

(Arnaldo) — *La beneficiata della prima donna Lola Bellini* — Anche ieri sera teatro affollatissimo per l'ultima del *Rigoletto*. Del preludio di *Calendimaggio* di Locatello si volle il bis; ed applausi scoppiarono dopo l'esecuzione del *Giuliare*, reso efficacemente dal Riboldi. Varie chiamate al proscenio al maestro ed al baritono.

La signorina Lola Bellini cantò dopo il terzo atto le due romanze: *Pour toi* e *Tienì*, accompagnata al piano dal Locatello, ebbe applausi e chiamate al proscenio. Le furono offerti parecchi regali.

CONEGLIANO — Ci scrivono 7:

Il XXV anniversario di parrocchiato del cav. Don V. Botteon. — Ieri si compivano venticinque anni dacchè il M. R. cav. Don Vincenzo Botteon è parroco benemerito della parrocchia di S. Martino. In tale fausta circostanza ieri tutta la parrocchia era in festa per onorare il degno sacerdote, che oltre essere un buon ministro della religione, è un appassionato cultore di arte e di storia (specialmente per ciò che riguarda la nostra città), valente archeologo e paleografo, ed autore di parecchie importanti pubblicazioni.

In memoria di questo suo anniversario, coi tipi della locale Società Arti Grafiche, Mons. Botteon ha pubblicato una interessante illustrazione critico-storica documentata di oltre ducento pagine in sedicesimo, intorno alle origini del Vescovado di Ceneda ed alla serie dei Vescovi cenedesi.

Al giubileo sacerdotale del cav. Botteon intervenne, fra altri, Mons. Caron vescovo coadiutore di Ceneda.

Dopo le sacre funzioni, fra cui la Cresima impartita dal Vescovo, ebbe luogo nella Casa parrocchiale un banchetto al quale intervennero numerosi sacerdoti, i fabbricieri e parecchi invitati. Brindarono S. E. Mons. Caron, i MM. RR. Don Luigi Chiarelli, Don Enrico Terraneo ed altri. A tutti rispose commosso il festeggiato, ringraziando. Di tale festa rimarrà certamente grata memoria in tutti gli intervenuti.

Una ragazza che si getta dalla finestra. — Questa mane certa De Nadai Caterina, domestica presso la famiglia Nardi abitante in Via Garibaldi, in un momento di supremo sconforto, si gettava a capofitto dalla finestra.

Raccolta in grave stato, venne trasportata all'Ospitale, ove le furono tosto prodigate [illegible] cure.

Però le sue condizioni sono disperate, e temesi lo sviluppo della commozione cerebrale.

Udine

UDINE — Ci scrivono 7:

Le insistenti pioggie di questi giorni causarono il crollo di una casa a tre piani in costruzione a S. Quirino di Pordenone. Il danno è rilevante, poichè raggiunge le cinquemila lire. Per fortuna nessun danno a persone.

Continuano nei pubblici ritrovi i discorsi intorno all'«affare» della locale Banca Commerciale, e se ne fanno mille versioni. Ma nulla di positivo si può affermare. Alla Banca si mantiene assoluto mutismo. Di positivo si sa che uno dei direttori il sig. Interdonato è già stato trasferito a Livorno, e che la direzione fu assunta dal sig. Leonino Becker direttore della sede di Padova. Con lui è rimasto l'altro direttore sig. Dionisio Colle, fino a nuove disposizioni.

Furto audace. — Sabato sera dopo fatte le paghe alle operaie, il sig. Cesare Durigatto impiegato presso l'astabilimento tessitura Barbieri, collocava in un tiretto del cassetto, che chiuse a chiave, alcune buste contenenti il salario di parecchie operaie che non si erano presentate a riscuoterlo, in tutto circa un centinaio di lire. Uscendo, chiuse anche la porta dello studio. Con sua sorpresa, ieri mattina entrato nell'ufficio, trovò la finestra che dà sul Ledra aperta, e il diretto pure aperto con scasso, e, naturalmente, vuoto. Durante la notte di sabato erano rimasti a lavorare — fino alla mezzanotte — quattro operai, i quali interrogati risposero di nulla sapere. Uno di essi però fu licenziato per mancata sorveglianza. Intanto fu denunciato il furto alla P. S.

Un referendum per 36 lire! — Ieri a Belvars convennero quei capi famiglia in numero di 52 convocati «ad referendum» sul modo di erogare la cospicua (!) rendita annua di lire 36 derivante dall'affrancazione di un censo, rendita che finora era usufruita dal locale cappellano. Esperita la votazione la maggioranza confermò la precedente usanza che, cioè, la modesta somma continui ad essere assegnata al cappellano don Antonio Candotti.

[illegible] — Ci scrivono 7:

Ferimento. — Ieri sera, in Malisana, Zanfagnin Antonio e Zaninello Abramo vennero fra loro a diverbio per vecchi rancori. Poi, presto eccitati anche dal l'alcool, passarono dalle parole ai fatti, e lo Zanfagnin con coltello colpì alla coscia l'avversario, producendogli una ferita guaribile oltre i 10 giorni. Il feritore venne arrestato da questi RR. carabinieri che lo tradussero già alle carceri di Palmanova.

Vicenza

Un fanciullo ucciso da una fucilata

RECOARO — Ci scrivono 7:

Ieri, mentre si trovavano nel possedimento della famiglia Griffani di Recoaro i fanciulli undicenni Griffani Pompeo, Asnicar Ugo ed Angriman Ermenegildo, successe un grave fatto che portò la morte all'Angriman. Avendo il Griffani Pompeo scorto nella stalla il fucile da caccia del fratello Luigi d'anni 27, lo tolse con fatica dal muro dov'era appeso e si mise a giocare con i compagni. Ad un tratto partì un colpo che a bruciapelo colpì l'Angriman in direzione del cuore rendendolo all'istante cadavere.

Furono arrestati il Pompeo ed il fratello Luigi, oggi però vennero rilasciati avendo il Pretore assodato che fu una disgrazia puramente accidentale.

LONIGO — Ci scrivono 7:

Il Consiglio Comunale radunatosi in seduta ordinaria ieri dopo pranzo alle 16.30 presenti 22 consiglieri presieduti dal Sindaco cav. Ettore Dal Monte, approvava unanime l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Giova ricordare che precedentemente alla seduta consigliare, i fornai della città interpellati in merito, non avevano opposto nessuna difficoltà alla proposta.

Il lavoro così cesserà alle 21 per esser ripreso alle 4 del mattino: la prima infornata uscirà alle 7.30 e l'ultima anzichè a mezzodì, alle ore 10.

Vi saranno però concessioni d'orario pei giorni che precederanno i mercati e le fiere e per le circostanze speciali.

Il Consiglio passava poi a nomine diverse fra le quali: A membri della Congregazione di Carità per il quadriennio 1908-1911 i signori Morini Giuseppe e dottor Agostino Carazza. A presidente della scuola filarmonica il sig. E. Zorzan.

In seduta segreta confermava l'impiegato comunale Scannagatta Valentino.

Il trasformista Frizzo. — I battenti del Comunale verranno riaperti domani sera per un corso di rappresentazioni che darà il celebre trasformista Frizzo.

Il mercato settimanale dei cereali e del bestiame fu oggi assai animato. Molta affluenza di compratori ed ottimi affari.

Contro un treno. — Nei pressi della stazione di Locara fu lanciato un sasso contro un treno merci. Il sasso andò a colpire uno sportello della macchina che ebbe un vetro infranto.

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

L'ingresso del nuovo Arciprete. — Domenica mattina 13 corr. avrà luogo il solenne ingresso del nuovo Arciprete don Dante Pepato già parroco di Sarego che viene fra noi preceduto dalla fama di valente predicatore. Un apposito Comitato gli prepara dei festeggiamenti.

Salvato per miracolo. — Ieri dopo pranzo il ragazzino Vio Enrico detto Venezia, d'anni 5 cadeva accidentalmente nel torrente Prio che si è molto ingrossato in causa delle continue pioggie, e vi sarebbe certamente annegato se il ragazzo Ghello Giovanni di Clemente di anni 12 gettandosi nell'acqua non l'avesse tratto in salvo.

Mentre si biasima la trascuranza di chi doveva sorvegliare il Vio, è da lodarsi l'atto veramente coraggioso del giovane Ghello.

SCHIO — Ci scrivono 7:

Annegamento. — Dai guardiani notturni dello Stabilimento Rossi fu iersera verso le ore 6.30 scorto nella roggia motrice delle turbine, un cadavere che venne riconosciuto per quello di un uomo dell'apparente età di 30 anni circa, con ferite varie alla testa.

Accorsi prontamente il d.r Vitacchio vice pretore ed il D.r Ferri, col vice cancelliere [illegible] ed i carabinieri, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del nostro Cimitero.

Questa mattina il cadavere venne identificato per quello di certo Antonio Volpato di Antonio, d'anni 34, operaio nello Stabilimento di Torre Belvicino del Lanificio Rossi.

Il disgraziato ieresa si era recato a cenare nella vicina Magrè, dove alzò il gomito. Quando rincasò, volle prendere (malgrado gli avvertimenti datigli) l'accorciatoia di Pieve e cadde così nella roggia.

Verona

VERONA — Ci scrivono 7:

Il Patriarca di Venezia nel Veronese. — Nella sera del 18 corrente arriverà a Montecchio di Crosara il Cardinale Patriarca di Venezia, S. E. Cavallari, ospite di quel parroco. L'Em. Prelato il giorno seguente consacrerà l'altar maggiore della chiesa. In occasione della venuta del Patriarca si faranno a Montecchio feste e luminarie.

Per la religione nelle scuole. — Stasera al Gabinetto Cattolico ha avuto luogo una numerosa adunanza di padri di famiglia che approvarono un ordine del giorno di protesta contro l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, votata dalla Giunta.

Frattanto, benchè la deliberazione della Giunta non sia stata ancora approvata dal R. Prefetto, la direzione delle scuole elementari già respinse le domande dei genitori per l'insegnamento religioso!

Furto di preziosi. — Ignoti ladri muniti di chiave falsa penetrarono nell'abitazione del caffettiere in via S. Tomaso N. 13 e rubarono lire 400 in denaro e vari oggetti preziosi per l'importo di lire 100.

Ultima ora

Scontro ferroviario a Sampierdarena — Parecchi feriti

Genova, 7

Il treno diretto 17, proveniente da Torino doveva fermarsi alla stazione di Sampierdarena, ma per un guasto sopraggiunto al freno presso la stazione di Pontedecimo giunse alla stazione di Sampierdarena con una grandissima velocità e andò ad urtare violentemente il treno 135 partito poco prima da Sampierdarena per Genova, nel punto in cui i due binari si congiungono. L'urto fu violentissimo. Due vetture del treno 135 si rovesciarono, numerose altre furono gravemente danneggiate.

Rimasero feriti e contusi il capo treno Morta, il capo conduttore Salani e il macchinista Baffa del treno investitore. Feriti più gravemente sono però l'avvocato Pavoni a cui si è amputato il braccio destro e il signor Balestri di anni 41 capo tecnico nelle ferrovie, che ha avuto una gamba fratturata.

Si lavora attivamente per lo sgombero della linea, che sarà libera soltanto domani. Le autorità e gran folla sono sul luogo del disastro che è quasi il centro del viadotto che attraversa Sampierdarena. I treni per l'Alta Italia partono dalla stazione Brignole per Santa Limbania, Campasso e Giovi; per Ventimiglia e Ovada sono effettuati da Sampierdarena.

Una tragedia d'amore a Milano — Una ragazza che spara tre revolverate contro l'amante

Milano, 7

(P.) — Oggi, alle ore 12, dinanzi al portone dell'Associazione della Stampa, in Via Silvio Pellico, la ragazza Maria Nobili di 23 anni da Caltanissetta, esplodeva tre colpi di rivoltella contro certo Emanuele De Vita, di anni 24, siracusano, sarto e impiegato appunto nella sartoria Veronesi. Il perchè è ancora avvolto nel mistero.

Si sa che i due, conosciutisi or son sei anni, si erano uniti e avevano vissuto coniugalmente. Dieci mesi addietro il De Vita venne a Milano per cercar lavoro, dice lui; per tradirla e abbandonarla, dice la donna.

La Nobili, saputo ove si trovava, lo raggiunse giorni sono, e tentò di riunirsi a lui; ma invano. Dal canto suo il De Vita insiste nel dipingere con tetri colori la sua feritrice.

Dei tre colpi, uno andò a vuoto; due colpirono il De Vita nella schiena gravemente. E' moribondo.

Interessanti esperimenti colla luce elettrica sulle piante

Londra, 7

Nel giardino botanico di Londra si stanno eseguendo interessanti esperimenti per l'applicazione della luce elettrica alla coltivazione delle piante come un sostituto alla mancanza o deficienza dei raggi solari. Nelle grandi serre del giardino sono state impiantate delle potentissime lampade ad arco, le quali si muovono lentamente in determinate direzioni per tre ore ogni notte. L'illuminazione notturna è stata applicata a piante di pomidoro, di geranio, di crisantemo, di felce, e tutte mostrano di essere più forti e sviluppate che non le corrispondenti che non subirono il trattamento colla luce elettrica. Lo sviluppo delle piante che godettero il beneficio della luce notturna equivale al 30 per cento in più di quelle che non ebbero tale beneficio. Specialmente le piante di pomidoro hanno mostrato di avvantaggiarsi di tale trattamento dando frutti assai prima ed in maggior copia di quelle normali. Il professor Twaite che dirige questi esperimenti spera di poter ben presto annunziare che il maggior sviluppo ed il maggior rendimento delle piante trattate colla luce notturna, sarà del trecento o quattrocento per cento.

[illegible]

Vienna, 7

Il *Correspondenz Bureau* ha da Budapest:

I Governi Austriaco ed Ungherese si impegnarono a tenere assolutamente segreto il testo delle stipulazioni del compromesso perchè se alcune stipulazioni si pubblicassero indipendentemente dalle altre potrebbero produrre una impressione non giusta sull'opera intera. I due Governi decisero di presentare il progetto del compromesso il 16 prossimo ai due Parlamenti.

I particolari pubblicati ieri dai giornali sono in gran parte inesatti.

Una scuola archeologica italiana in Grecia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 7

(O.) — Il Governo Italiano ha comunicato ufficialmente al Ministero degli Esteri della Grecia ch'esso ha intenzione di fondare qui una scuola archeologica, a somiglianza di quelle istituite già dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Tale comunicazione è stata accolta con molto favore dal Governo Ellenico.

Ufficiali austriaci in Grecia

(Nostro servizio particolare)

Atene, 7

(O.) — Il Governo Ellenico è stato ufficialmente avvisato del prossimo arrivo in Grecia d'un gruppo d'ufficiali austriaci incaricati di studiare il paese dal punto di vista militare.

Alle autorità amministrative delle provincie sono stati impartiti gli ordini necessari perchè accordino a quella missione militare tutte le agevolezze possibili.

Grave disgrazia in una acciaieria

New York, 7

Si ha da Butler (Transilvania):

Una esplosione è avvenuta in una acciaieria. Vi furono quattro morti e trenta feriti di cui venti mortalmente. Il metallo in combustione ha causato alle disgraziate vittime delle bruciature orribili. Alcune di esse hanno avuto le braccia, le orecchie e le dita asportate; altre hanno avuto gli occhi bruciati. I feriti sono in uno stato irreconoscibile. Un certo numero di essi sono ancora sepolti sotto le rovine. I borghesi hanno contribuito al salvataggio. Fra i feriti vi sono quattro donne.

CAMPAGNA VINICOLA

TREVISO, 7 — Data la scarsissima quantità di grandine che ha colpito le nostre campagne il raccolto dell'uva si presenta quest'anno discretamente abbondante.

Ecco i prezzi e rese delle nostre uve. Uva bianca comune a L. 4, bianca di tava *verdiso* da L. 6 a 10; raboso qualità migliore da 10 a 12.

Dopo le pioggie di questi giorni è prevedibile un ulteriore deprezzamento sui prezzi già inferiori al confronto dei prezzi degli anni scorsi.

VERONA, 7 — (Listino del mercato odierno) — Uve da tavola da L. 26 a L. 32 il quintale. Uva Mantovana e Modenese da L. 12 a L. 13.

MOTTA DI LIVENZA, 7 — *La coltivazione delle viti - Vendemmia - Prezzi delle uve e del mosto - Crisi dell'abbondanza - La innondazione - I danni del Bornda - Spettacolo commovente.* — In questi dintorni si coltivano le uve bianche: *bianchetta, pignola, rabosina e verduzza*, le uve nere, *straduna, marzemina, raboso veronese, raboso nostrano e clinton*, e, inoltre, le poche, recentemente introdotte di qualità scelta, *riesling, cabernet, pinot, barbera* ecc. L'uva bianca, nella massima parte, è già vendemmiata e se ne fece un raccolto eccezionalmente copioso di bianche, rimangono da vendemmiarsi ancora soltanto la *rabosina* e la *verduzza*, i cui prezzi oscillano fra le sette e le dieci lire al quintale. Si sta raccogliendo in questi giorni la nera *eletta*, alquanto danneggiata dalle [illegible], che si vende da lire otto a [illegible] al quintale, mentre i prezzi della *raboso*, che si vendemmiera [illegible], variano ora fra le nove e le dodici lire. E il prezzo del mosto? Sta ancora al disotto, in proporzione, perchè il mosto bianco si paga dalle dieci alle tredici lire all'ettolitro! La ragione è da ricercarsi, non soltanto nell'abbondanza eccezionale del prodotto, ma anche nella scarsezza degli ordini vinari, che va giù oltre [illegible] per difetto di capacità; nell'imperfetto processo di vinificazione, per cui buona parte del nostro vino bianco [illegible], e non è navigabile, nella poca richiesta dei consumatori che, al vino nostrano, preferiscono quello di Verona o di Chianti. E desiderabile che venga favorita la coltivazione dei vitigni di qualità scelta, e l'estirpazione di quelli di qualità scadente; che venga migliorato il nostro processo di vinificazione, che venga studiata ed istituita, anche qui, in un prossimo avvenire, una cooperativa di produzione, ed una cantina sociale [illegible] che con tutta l'abbondanza d'uva di quest'anno, ne sopravvengano gli infortuni di questi giorni.

Imperocchè, com'è noto, da oltre otto giorni piove a catinelle e siamo qui in piena inondazione, e la Bornda sta apportando spavento e rovina. E la Bornda un'acqua rigurgitata, nei momenti di piena, dal nostro fiume Livenza poco sopra Motta ove sfiora, straripando, a sinistra, come sinistro un'acqua che scorre ordinata e rapidissima fino alle paludi della [illegible] do ferita campagne dei Comuni di Meduna, Motta e [illegible], e danneggiando particolarmente alcune campagne di Lorenzaga, sulle quali attualmente si eleva ad altezza media di due metri e con larghezza media di circa oltre due chilometri. [illegible] e molta gente [illegible], cosicchè i poveri contadini non hanno fatto a tempo di fare raccogliere vendemmiare. [illegible] che [illegible] abitazioni [illegible] le [illegible] sfumato di tutto [illegible] vitreo guardano [illegible] al [illegible], piangono, [illegible].

S. VITO, 7 — (sp.) — La vendemmia volge al termine. Il raccolto è abbondantissimo.

Il prezzo dell'uva è da lire 8 a lire 9 il quintale.

ODERZO, 7 — Ad onta dell'incostanza del tempo, il raccolto dell'uva fu tale da presentarsi eccezionalmente e si presenta abbondantissimo, tanto che molti possidenti sono impensieriti temendo di non sapere poi dove mettere il vino, mancando i vasi vinari e riuscendo inutili le ricerche per trovarne. Furono fatti acquisti d'uva a L. 11 ed 11.50 al quintale.

Mercati del Veneto

VERONA, 7 — Listino del mercato odierno. Frumento fino da L. 24.10 a 24.35 al q.le, buono mercantile da 23.60 a 23.85. Granoturco pignoletto da 17.25 a 17.50; nostrano colorito da 16.75 a 17.25; basso da 16.25 a 16.50 — Avena da 20.50 a 21 — Riso nostrano fioretto da 41 a 43; fino da 37 a 37.50; mercantile da 36 a 36.50; basso da 34.50 a 35.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La FAMIGLIA SARDI vivamente commossa ringrazia di cuore l'Autorità Comunale, la Società dei Grandi Alberghi, il cav. uff. G. Grunwald e tutti quei pietosi che colla loro presenza od altrimenti parteciparono al suo lutto.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA» N. 84

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di [illegible])

— Più di vent'anni. Coralia non era nata quando mio padre gli concedette la parrocchia. Rammento che mio fratello Uberto intercedette per lui prima di ammogliarsi.

Questa fu la più lunga conversazione che ho udito fra marito e moglie dacchè mi trovo in casa di mio zio.

Sono sempre amabili e gentili in presenza degli altri ma è ben raro che scambino fra loro dieci parole.

* * *

Dopo il luncheon, lady Penrith m'informò che anche oggi doveva recarsi lontano e che lasciava l'equipaggio a disposizione di sua zia e mia.

Fortunatamente lady Selina si era preso un raffreddore, e siccome preferiva rimanere accanto al fuoco, la noiosissima passeggiata in sua compagnia, mi fu risparmiata.

Disertai la sala da ricevere col pretesto che vi faceva troppo caldo, e lasciai subito il castello per fare un escursione a piedi con l'intenzione di scoprire da qualche parte il pony cart di lady Penrith, sia nell'andata o nel ritorno.

Giammai mi sarei immaginata la seconda sorpresa che mi aspettava. Mentre giungevo alle prime case d'Ardliston dopo di avere attraversato la palude, chi mi vedo venir incontro per la lunga strada di quel villaggio triste e disanimato dai venti?... Mio padre in persona.

Sì, mio padre che mi aveva espresso tante volte la sua avversione per Killander-Castle ed i suoi dintorni, chiamandosi ben felice che vi fosse nato suo fratello, mentre egli aveva veduto la luce a Berkeley Square, luogo ritenuto abbastanza conveniente per la nascita di un secondo figlio, e perciò non era obbligato ad essere affezionato al Cumberland, come si deve esserlo al luogo natio.

Ci trovammo faccia a faccia avanti all'albergo all'insegna «Stemmi degli Huggenson» e mi sembrò che non fosse molto lieto di vedermi.

— Entra con me Coralia, ho bisogno di parlarti — egli mi disse dopo che ci eravamo scambiati i primi brevi saluti.

E precedendomi, mi introdusse nel salotto dell'albergo, dove si lasciò cadere nell'unica poltrona sdrucita che vi si trovava, lasciando a me la cura di sedermi su una delle poche seggiole, più o meno sgangherate, disposte attorno a un tavolo ricoperto da un vecchio tappeto rosso, che mi urtava la vista, perchè i miei occhi durante la passeggiata si erano abituati alla tinta fredda e grigia del cielo e del mare.

— Hai intenzione di rimanere qui molto tempo? — gli domandai.

— No. Possibilmente non più di ventiquattro ore.

— Suppongo che ti sarà pervenuto il mio manoscritto.

— Sì, l'ho ricevuto. Tu scrivi abbastanza bene, Cora. Dovresti dedicarti alla letteratura e scrivere qualche cosa di quando in quando.

— Ritengo che il contenuto del mio manoscritto ti abbia indotto a venire qui, soggiunsi senza tener conto della lode paterna.

A questa domanda il mio rispettabile genitore non si degnò di rispondere.

— Lady Penrith ha attraversato il villaggio mezz'ora fa, guidando il suo pony-cart. Sai dove si è recata? — mi domandò premurosamente.

— Non lo so con certezza, ma lo sospetto — dissi io. — E gli narrai la conversazione fra lord Penrith e la sua consorte durante la colazione, fissandolo in volto mentre parlavo in modo così penetrante come mia zia fissava al mattino suo marito.

Non sono in grado di decidere se mio padre sappia padroneggiarsi meno del conte o se avesse maggior ragione di lui d'inquietarsi, ma è positivo che la sua fisonomia tradiva un'immensa inquietudine ed ansietà. Balzò in piedi di un tratto e si avvicinò alla finestra, dove rimase fermo per alcuni minuti osservando la strada.

— Questo interesse improvviso per Carpew e la sua famiglia è ben strano, disse dopo un lungo silenzio, in tono che voleva essere indifferente, ma non lo era.

Credevo che mio padre fosse un commediante più abile ed esperto, e temo che cominci a risentire gli effetti della sua vita disordinata e delle veglie prolungate. E' molto invecchiato dall'epoca in cui ho lasciato il collegio, e sembra più attempato di lord Penrith.

— Sì, è alquanto strano, replicai con tutta calma. — Ritengo però che il vero movente di mia zia sia la sua smania di rintracciare quel disgraziato pazzo, che le si è avvicinato mentre attraversava la palude nella sua carrozza. Puoi tu immaginare quale motivo la induce ad interessarsi tanto per un contadino mezzo scemo?

— Sì, il più potente di tutti, rispose il mio genitore con accento amaro; è una donna, e le donne propendono all'esagerazione. Ma adesso ascoltami bene Coralia. Sono qui per affari — affari assai importanti come puoi facilmente arguire dal fatto della mia presenza in questi luoghi, che sfuggo, perchè non sono in buoni rapporti coi mio fratello. Sta bene e riguardati di non palesare ad anima viva il nostro incontro. Sparirò sollecitamente come sono venuto. Il treno diretto di ieri sera mi ha condotto qui, e quello di questa sera mi ricondurrà probabilmente a Londra. Continua a scrivere il tuo diario, che è un esercizio molto utile per la tua penna. Verrà il giorno in cui mi sarai grata di averti imposto questo compito.

— Bravo! Questo è il miglior modo per esimerti da ogni riconoscenza verso di me! — esclamai ridendo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.[illegible]	Bologna a.	4.—
Bologna d.	5.1[illegible]	Pontebba d.	4.[illegible]
Mestre a.	5.2[illegible]	Pontebba a.	5.0[illegible]
Conegliano a.	6.31	Verona a.	6 —
Padova a.	6.41	Port. Trieste a.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.5[illegible]
Cas.-Port. a.	8.15	Milano d.mo	7 20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7 2[illegible]
Udine a.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona a.	9.04	Padova l.	8.2[illegible]
Conegliano a.	9.3[illegible]	Verona d.	9 25
Trieste-Port. d.	9.4[illegible]	Firenze d.mo	9 50
Bologna a.	10.23	Rovigo l.	10 —
Casarsa-Port. a.	11.55	Portogruaro a.	10.2[illegible]
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons a.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.5[illegible]
Padova l.	13.30	Milano d.	11 25
Bologna d.	13.45	Verona a.	11.5[illegible]
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.2[illegible]
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17 10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17 20	Bologna d.	14.4[illegible]
Udine a.	17 3[illegible]	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.4[illegible]	Casarsa-Port. a.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano a.	16.50
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17 10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.20	Treviso l.	18 20
Milano a.	21 —	Trieste-Port. d	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19 —
Firenze d.mo	21 40	Padova l.	20.10
Pontebba a.	22.25	Bologna d.	22.40
Pontebba l.	22 45	Milano a.	23.0[illegible]
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.1[illegible]
Milano d.	23.3[illegible]		

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 6 ottobre — Vap. ital. «Lucania» cap. Cappolini da Brindisi, merci — It. «Pista» cap. Messina da Genova, merci — A. U. «Espero» cap. Giurcovich da Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Borich da Fiume, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich da Trieste, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio da Ancona, merci.

Partenze del 6 ottobre — Vap. ital. «Lucania» cap. Cappolini per Barletta, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunicich per Trieste, merci.

Arrivi del 7 ottobre — Vap. A. U. «Drok» cap. Sedich da Cardiff, carbone — Ital. «Nelo» cap. Poo da Alessandria, merci.

Spedizioni e partenze del 7 ottobre — Vap. A. U. «H. Sandor» cap. Borich per Fiume, merci — A. U. «Espero» cap. Giurcovich per Trieste, merci — Sloven. «Mar Adriatico» cap. Montagnaro per Nicolaieff, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Germ. «Hermann Wedel», minerali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
A. U. «Hermine» da Tampa, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Clio» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Cloverstone» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Shields, carbone.
A. U. «Matyas Kiraly» da Swansea, carb.

Movimento ferroviario del porto

7 ottobre — Vagoni caricati e spediti
Per conto del commercio: Carbone 50 — Cotoni 9 — Cereali 33 — Varie 155 — Per la Ferrovia 27 — Totale generale 274.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 7 — Olio Gallip. ai quint. contanti L. 84 — pel 10 ottobre 84 — pel 10 dicembre 84 — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80.

Olio di Gioia ai quint. cont. L. 83 10 — pel 10 ottobre 83 — pel 10 dic. 81 10 — pel 10 marzo 77 50 — pel 10 maggio 77 50.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Apert.) Cotoni. Vendite probabili della giornata balle N. 7 000 — Importazioni 11 000 — di cui [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] Cotoni futuri [illegible] [illegible].

[illegible]

Corrente [illegible] 6.17, 6.1[illegible] — Ott. Nov. 6.12, 6.10 — Nov. Dic. 6.06, 6.03 — Dic. Genn. 6.05, 6.01 — Genn. Febbr. 6.03, 6.01 — Febbr. Marzo 6.05, 6.01 — Marzo Aprile 6.03, 6.02 — Aprile Maggio 6.03, 6.02 — Maggio Giugno 6.04, 6.03 — Giugno Luglio 6.06, 6.03.

NEW YORK, 7 — (Apert.) Cotoni. Mercato [illegible] — Dic. [illegible] 10.96 — Genn. 11.0[illegible].

HAVRE, 7 — (Chius.) Coton. Vendite della giornata balle N. 6000 — Merc. [illegible].

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 4 e del 7: Rame best selected Ls. 67 10, 67 10 — Id. in fogli 82, 82 — Id. elettrolitico 66, 66 — Id. G. M. B. cont. 62.17.6, 64.5 — Id. id. 3 mesi 62.5, 62 — Stagno cont. 156, 155 — Id. 3 mesi 154.10, 151.10 — Piombo spagn. cont. 20.15, 21.5 — Id. inglese 21 10, 21 15 — Zinco cont. 21.2.6, 21.12.6 — Antimonio cont. 43.10, 43.10 — Ghisa Middlesborough 57 1.2, 55.9 — Solfato di rame 23.5, 23.

CEREALI

PARIGI, 7 — (Chius.) Farine Fiore Parigi. Merc. calmo — Corr. F. 31 90 — Mese pross. 31 90 — Nov. Dic. 31.60 — 4 mesi da nov. 31 75.

Frumento: Merc. sost. — Corr. F. 23.75 — Mese pross. 23.00 — Nov. Dic. 24 — 4 mesi da nov. 24.25.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 17.50.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.00.

ANVERSA, 7 — Frument. Merc. fermo.

NEW YORK, 7 — Chiusure del 5 e del 7 — Frumento: Mercato del 5 fermo — Ottobre 107 3.4 — Merc. del 7 fermo, Ott. 114 1.4.

CHICAGO, 7 — Chiusure del 5 e del 7 — Frumento: Mercato del 5 fermo, Ottobre 101 5.8 — Merc. del 7 fermo; Ott. 103.

Mais: Merc. del 5 sost.; Ott. 58 3.8 — Merc. del 7 fermo, Ott. 59 1.8.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — (Chius.) Zucchero rosso pr. disponib. F. 25 — Id. raffinato 59.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28 — Id. corr. 28 — Nov. Dic. 28.12 — 4 mesi da nov. 28.07 — Merc. pesante.

MAGDEBURGO, 7 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 19.00.

CAFFE'

HAVRE, 7 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 6000 — Merc. appena sostenuto — Pel corr. F. 43.75 — 2 mesi dopo il corr. 43.75 — 4 mesi id. 43.50 — 6 mesi id. 43.50 — 8 mesi id. 43.50.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti: Corr. F. 51 — Mese pross. 50.75 — Nov. Dic. 41 — 4 mesi da nov. 42 — Merc. pesante.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 7 Ottobre

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	100,30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,30
Azioni Banca Veneta	329.—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	766.—	—,—
» Cotonificio Veneziano	257.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98.—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1225.—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,00	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	494.—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	491.—	—,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122,47 1/2	122,67 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Francia	99,77 1/2	99,92 1/2	—,—	—,—	6 1/2
Belgio	99,40	99,50	—,—	—,—	5
Londra	25,07 1/2	25,09	24,79	24,81	4 1/2
Svizzera	99,70	99,77 1/2	—,—	—,—	5
Austr. Ung.	104,32 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	6
Banc. austr.	104,32 1/2	104,42 1/2	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	95.80	Cred. aust. Ord.	640,25
» » perp.	94,37	Lombarde	155,00
R. R. fr. 3 1/2 0/0	96,00	Napoleoni d'oro	19,16
Rendita it. 5 0/0	101,30	Argento	100,00
C. Londra a vis.	25,13	Cambio su Par.	95,40
R. cons. 3 1/2 0/0	82 5/16	» su Lond.	240,25
Obb. Lombarde	312,00	Lire It. (carta)	95,75
Cambio sull'It.	100 1/8	R. austr. (arg.)	96,60
R. turca unific.	92,30	» » (carta)	96,50
Banca di Parigi	1490,00	» » (oro)	115,40
Tunisine nuove	443,00	» » (ungh.)	94,00
Eg. 4 [illegible] (unif.)	104,10	LONDRA 7	
Ren. ungh. 4 0/0	94,50	R. cons. 2 1/2 0/0	83 5/8
Ren. spag. 4 0/0	91,00	Rendita It. 5 0/0	100 1/2
Banca ottomana	685,00	R. spag. es. int.	91 1/2
Argento fino	112,25	R. turca unific.	91
Azioni Suez	4615,00	Egiziane nuove	102 1/4
Lotti turchi	171,00	Argento fin.	30 7/16
Rendita Russa	81 35	BERLINO 7	
Ferr. mer. a fin.	640,00	C. su Lond. 8 g.	20,00
R. porto nuovo	64,05	» Parigi 8 g.	81,00
R. serba 4 0/0	81,47	» Italia 10 g.	80,00
		Cr. Mob. aus. [illegible]	204,00

PARIGI, 7 — Tendenza pesante.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.
BERLINO, 7 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 5	Milano 7	Genova 5	Genova 7
Cons. it. 5 0/0 con.	100	101,02	101,30	100,75	101,20
» » » fine	100	—,—	—,—	100,—	10[illegible],10
» » 3 1/2 0/0 con.	100	100,25	100,50	100,3[illegible]	100,[illegible]
» » 3 0/0	100	68,[illegible]	68,00	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 0/0 0/0	500	493,[illegible]	497,[illegible]0	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	355,75	356,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497,00	4[illegible],25	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	11[illegible],50	115[illegible]	1154,00	115[illegible]
Credito Italiano	500	5[illegible],00	56[illegible]	5[illegible]	561,00
Società Banc. It.	500	357,50	31[illegible]	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	766,[illegible]	766,[illegible]	76[illegible]	7[illegible],00
Ferr. Meridionali	500	660,00	6[illegible],00	675,00	6[illegible],00
Ferr. Mediterranee	500	37[illegible],00	381,[illegible]	370,00	37[illegible],00
Società Veneta	250	191,00	192,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	416,00	41[illegible],50	416,00	416,00
Lanificio Rossi	1000	1630,00	1[illegible]	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	522,00	5[illegible]	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	256,00	257,[illegible]	—,—	—,—
Acciaierie Terni	[illegible]	1221,[illegible]	12[illegible]	1220,00	12[illegible],00
Edison	150	6[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Raffineria zucchor.	200	300,00	[illegible]	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	3[illegible],00	3[illegible],00
Erid. fabb. zucch.	300	—,—	—,—	1[illegible],00	[illegible],00
An. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	2[illegible],00	2[illegible],00

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1161 — Az. Banca di Roma 108 50 — Soc. Acqua Pia 1105 — Soc. Omnibus 290 — Soc. Gas 1135 — Soc. Condotte d'acqua 393 — Soc. It. pel Carburo 1056 — Immobiliare 252.

Collegio Convitto Spessa

Anno XXI ◆ **in Castelfranco Veneto** ◆ **Anno XXI**

Sotto il patrocinio del Municipio - Approvato dalle Autorità superiori

Media dei promossi 90 0[0]

◆ ◆ ◆ ◆ ◆ Retta L. 330 ◆ ◆ ◆ ◆ ◆

Istruzione: *R. Scuola tecnica - Studi ginnasiali ed elementari.*

Aperto anche durante le vacanze.

Panorama di Castelfranco

L'Istituto sorge in posizione saluberrima della ridente città; ha locali spaziosi e bene arieggiati, ampi cortili, vasta sala per la ricreazione e per le esercitazioni ginnastiche, acqua potabile eccellente.

Rallegrato da un bellissimo orizzonte e reso soggiorno gradito dalla vista del vecchio castello, è luogo appropriato al raccoglimento ed allo studio.

Per accertarsi della istruzione, della disciplina, dell'educazione civile e morale che caratterizzano questo Convitto, consigliamo gli interessati di assumere informazioni presso la locale Autorità Comunale e presso le famiglie dei convittori, delle quali si conservano dichiarazioni di lode e di gratitudine.

Collegio Convitto Maschile
M. BAGGIO - Vicenza

LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi.

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. — **Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo** — Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano, abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
Cav. M. BAGGIO

Collegio Convitto Maschile
GASPAROTTO

Bassano Veneto

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali

Insegnamento di lingue straniere, musica, scherma, nuoto, ecc.

Sorveglianza assidua e scrupolosa

Posizione saluberrima in aperta campagna con giardini ed oliveti

Retta annua L. **360** e **400**

Quattro posti gratuiti pei convittori che, sostenendo l'esame d'ammissione, riportano una media di otto decimi.

Il Collegio resta aperto tutto l'anno

Chiedere il programma alla **Direzione**

PADOVA

Riviera Sant'Agostino N. 12

(PALAZZO TALPO)

Collegio Pensionato Scolastico Educativo

BOLZONI

Per studenti delle Scuole Regie

Ambiente di famiglia civile - Educazione morale e religiosa affidata a scelti professori addetti alla vigilanza.

Numero di alunni limitato a 30

Presiede all'educazione l'illustre abate Prof. Cav.

Emilio Silvestri

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 279 — Telefono intercom. N. [illegible] — Mercoledì 9 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero si prendono per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

NAVI E ARTIGLIERIE MODERNE

Il "Dreadnought,, criticato da un ammiraglio francese

Parigi, 8

Intervistato dal *Journal*, l'ammiraglio Germinet ha esposto le sue idee sull'allenamento di una armata navale.

Egli ha la profonda convinzione che tutto ciò che non ha per iscopo di preparare al combattimento è tempo perduto. La squadra del Mediterraneo è la nostra prima forza navale. E' una vera scuola di applicazione della nostra marina. E' adunque indispensabile tenere costantemente lo stato maggiore e gli equipaggi in perfetto allenamento. Bisogna che una dichiarazione di guerra non sorprenda alcuno. Del resto è questo il solo mezzo per interessare gli ufficiali e gli uomini al loro mestiere di marinaio.

L'ammiraglio è partigiano in una certa misura dell'aumento di velocità delle navi da guerra, necessaria per l'attacco e l'inseguimento, ma crede che non bisogna perdere di vista che la velocità non si ottiene che a detrimento di altre qualità delle navi, la corazza ed i cannoni.

L'ammiraglio considera il *Dreadnought* come un grave errore della marina inglese. Egli non parla delle turbine: non si occupa che dell'armamento di grossi cannoni da 305 millimetri. Il *Dreadnought* fu costruito sulle idee false che si avevano ancora alcuni mesi fa sulle cause dei successi giapponesi e che si attribuivano alla tattica di Togo ed alla grossezza delle artiglierie e delle navi. Ciò è inesatto.

Germinet dice che ne ha avuto la prova recentemente con documenti ufficiali. Non contrasta il valore di Togo, ma dice che la grossa artiglieria non produsse gli effetti che potevano aspettarsi. Dice che è fatto questo che se fosse stato conosciuto prima dagli inglesi avrebbe fatto loro modificare l'armamento del *Dreadnought*. Nel principio il Giappone impiegava proiettili da 305 millimetri carichi di una piccola quantità di esplosivi e destinati a perforare le corazze. Essi hanno visto presto che il risultato non valeva la spesa e si sono messi a fabbricare obici a grande capacità di esplosivi e le loro grandi navi ne erano munite alla battaglia di Tsusima. E' a questi che devono la vittoria. Questi proiettili scoppiando al minimo contatto sprigionavano un calore enorme che fondeva il più duro dei metalli e producevano inoltre un volume enorme di gas deleteri asfissianti tutti coloro che li aspiravano. E' così che questi gas penetrando nell'interno delle navi russe asfissiarono gli uomini fino in fondo alle stive. Non bisogna dire che il tiro dei giapponesi fu meraviglioso: fu buono, ma i proiettili di cui si sono serviti in molti casi deviarono dalla traiettoria. Non hanno agito che per la grande quantità di esplosivi di cui erano carichi e per la natura asfissiante dei gas prodotti dal loro scoppio. Ecco il segreto della vittoria giapponese. Nella maggior parte dei casi le navi russe e giapponesi hanno combattuto a quattro mila e tremila metri!

Approfittando di questi insegnamenti bisogna armare le navi di un buon cannone che tiri proiettili a grande capacità di esplosivi. Questo cannone non può essere di 305 millimetri come quello col quale gli inglesi hanno armato il loro *Dreadnought*. La pressione considerevole che subisce il proiettile di questo calibro non permetterebbe di caricarlo, senza pericolo, di una grande quantità di esplosivi. Occorre un cannone di calibro minore permettente di tirare rapidamente. Occorre aumentare il numero dei cannoni a bordo delle navi, ma questa artiglieria deve essere facilmente manovrabile e le munizioni non devono essere dubbie.

Si otterrà quest'ultimo risultato affidando alla marina gli esperimenti di questi proiettili.

Quattro corazzate di grande tonnellaggio?

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che il ministro della marina ha avuto l'approvazione dei colleghi per la presentazione del disegno di legge che accorda all'amministrazione della marina i fondi per la costruzione di 4 corazzate di grande tonnellaggio.

Il direttore generale del fondo pel culto

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che è in corso il decreto di collocamento a riposo del direttore generale del fondo per il culto comm. Molfino, in seguito a sua domanda.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 8

Ecco l'elenco delle promozioni suppletive nel regio esercito trasmesse dalla firma reale:

Fanteria: A tenenti colonnello 3; a maggiori 5, a capitani 8; a tenenti 17; a sottotenenti 41.

Cavalleria: A capitani 3; a tenenti 5; a sottotenenti 11.

Artiglieria: A tenenti 4.

Genio: A tenenti 1.

Distretti: A capitani 2.

Medici: A maggiori 1.

L'*Esercito* dice che la registrazione dei decreti alla Corte dei Conti procede regolarmente e che il bollettino delle promozioni verrà pubblicato nella ventura settimana.

La scuola di silvicultura di Città Ducale

Roma, 8

Sono state aperte le iscrizioni alla regia scuola di silvicultura in Città Ducale per l'istruzione teorico-pratica alle guardie forestali del Regno e a coloro che aspirano a tale impiego.

Il Ministero di agricoltura nel comunicare ai prefetti questa apertura di iscrizioni, aggiunge: I buoni risultati finora ottenuti consigliano e incoraggiano a dare il maggiore incremento possibile alla scuola, tenuto conto degli indiscutibili e non lievi vantaggi che essa apporta al servizio forestale in tutto il regno.

E' quindi desiderabile che, specialmente da parte delle amministrazioni delle provincie ove si compono lavori di rinsaldamento e di rimboschimento, si curi in tempo debito l'invio di agenti in quella scuola, affinchè l'opera di questi, mercè l'ausilio delle acquisite cognizioni si renda in pratica veramente proficua.

LA FINE DELLE GRANDI MANOVRE NAVALI

L'ultima fazione nei pressi di Messina

Messina, 8

Le siluranti nella notte scorsa ricercarono le navi del partito avversario per attaccarle. Le siluranti del partito azzurro ritrovato il partito rosso nei pressi di Messina lo attaccarono. Intanto il partito azzurro volge dal nord verso lo stretto per attaccare all'alba le opere che lo difendono. L'azione comincia alle ore sei. Agendo le navi del partito rosso in concorso dei forti, si impegna anzitutto un combattimento fra unità navali. Segue successivamente l'attacco alle opere. Si svolgono azioni interessantissime con brillanti manovre controffensive e movimenti avvolgenti. Le navi del partito azzurro, supposte debellate le opere difendenti la fronte a nord dello stretto, investono vigorosamente i forti interni.

L'azione cessa alle ore 10 per ordine della direzione superiore delle manovre.

Assistettero all'azione il Re, il Conte di Torino e il ministro Mirabello sulla *Regina Elena* che rimase sul teatro delle operazioni durante tutto il loro svolgimento, come vi rimasero la *Lepanto* con la direzione superiore delle manovre, la *Città di Milano* coi senatori e deputati e la torpediniera *Orsa* colla stampa.

Alle ore 10.30 le forze navali si riuniscono in ordinanza per sfilare davanti al forte San Ranieri alla presenza del Re d'Italia e del Re del Siam.

Scambio di visite fra Re Vittorio e il Re del Siam
Sfilamento della flotta dinanzi ai Sovrani

Messina, 8

Alle ore 10, dopo aver assistito nella mattinata all'azione navale, il Re sulla *Regina Elena* arrivò a Messina seguito dalle navi della squadra. Una grande folla nei dintorni del porto lo acclamò sventolando i fazzoletti ed i cappelli.

L'ingresso nel porto della *Regina Elena* presentò uno spettacolo imponentissimo. Sull'ampio corso Vittorio Emanuele, sui balconi e sulle barche del porto si assiepavano oltre trentamila persone.

Il Re col Conte di Torino ed i seguiti si recò subito a visitare il Re del Siam sul *Birmania*, che è arrivato alle ore 9.30.

La *Regina Elena* inalberò la bandiera del Siam ed issò il gran pavese. Tutte le navi ancorate in porto issarono pure la gran gala di bandiere.

S. M. rimase a bordo del *Birmania* una ventina di minuti; quindi ritornò a bordo della « Regina Elena », dove alle ore 11.10 il Re del Siam col figlio si recò a restituire la visita.

Il Re del Siam, accompagnato dal Re d'Italia, visitò minutamente la nave assistendo alle manovre delle grosse artiglierie. Alle ore 11.45 i due Sovrani, il Conte di Torino ed il Principe del Siam, si recarono con la barca reale al Forte San Ranieri, dinanzi al quale ebbe luogo lo sfilamento delle navi.

Le navi passavano a circa 200 metri dal forte ove si trovavano i sovrani. Lo sfilamento avvenne nell'ordine seguente. Precedevano gli avvisi *Agordat*, *Coatit* e *Iride* per linea di fila alla distanza fra loro di metri 350, veniva poscia il *Piemonte* a 500 metri dall'*Iride*. Seguivano il *Piemonte*, su due colonne, i cacciatorpediniere. La colonna di destra era costituita da *Aquilone*, *Zeffiro*, *Bersagliere* e *Granatiere*, la colonna di sinistra da *Ostro*, *Lampo*, *Dardo* e *Strale*. A sinistra dei cacciatorpedinieri si trovava la *Lepanto* seguita dalla torpediniera *Orsa* e dal cacciatorpediniere *Turbine* e *Elba* su cui vi era il *draken-ballon* alzato. Seguiva la *Città di Milano* nelle acque del *Piemonte* a 350 metri dopo le colonne di cacciatorpediniere. Sfilavano le navi in linea di fila a 350 metri fra loro colle torpediniere all'appoggio sul lato sinistro nel seguente ordine: *Regina Margherita* colle torpediniere *Pegaso*, *Pallade* e *Perseo*; *Benedetto Brin* colle torpediniere *Centauro* e *Cassiopea*; *Saint Bon* colle torpediniere *Clio* e *Canopo*; *Varese* colle torpediniere *Cigno* e *Calliope*; *Ferruccio* colle torpediniere *Pellicano*, *Gabbiano*, *Garibaldi* colle torpediniere *Sparviero* e *Nibbio*, *Sicilia* colle torpediniere n. 106 e 68, *Sardegna* colle torpediniere n. 127 e 128, *Re Umberto* colle torpediniere numero 135 e 138.

La velocità delle navi era di undici miglia. Davanti al forte San Ranieri ogni nave faceva il saluto alla voce e le salve di 21 colpi dirigendo per il sud nelle acque delle navi precedenti.

Un radiotelegramma da bordo della « Regina Elena » dice in proposito:

« Allo sfilamento delle navi parteciparono anche le due ultime cacciatorpediniere *Artigliere* e *Lanciere*. Lo sfilamento dinanzi ai Sovrani è durato mezz'ora ».

« Alle 12.30 i Sovrani tornarono a bordo dell'*Elena*. Il Re del Siam vestiva la *redingote*. Tutte le navi avevano un piccolo pavese con la bandiera del Siam in testa d'albero. Lungo la fortificazione e sotto il torrione del faro di San Ranieri una grandissima folla che assisteva allo sfilamento fece ai Sovrani una manifestazione caldissima. Lo spettacolo era veramente magnifico.

« Alle ore 14.30 il Re del Siam col figlio ed il seguito ha lasciato la *Regina Elena* accomiatandosi cordialmente dal Re e dal Conte di Torino. Oggi il Re in automobile visiterà i forti e domattina visiterà la città. Il tempo è buono ».

Il Re del Siam fu trattenuto a colazione a bordo della *Regina Elena*.

La partenza del Re del Siam

Messina, 8

Un radiotelegramma da bordo della *Regina Elena* dice:

« Il *Birmania* avendo a bordo il Re del Siam è partito alle ore 17.45, salutato dalle salve delle navi.

« Alle ore 18 il Re d'Italia dopo aver visitato i porti è tornato a bordo. Stasera la città di Messina è splendidamente illuminata in onore del Re ».

Una inchiesta su un funzionario delle poste

Roma, 8

La *Tribuna* pubblica che in seguito alle accuse mosse al cav. Reboa economo al Ministero delle poste il ministro ha ordinato una inchiesta mentre il cav. Reboa è stato esonerato dall'esercizio delle funzioni di economo.

LA CAMPAGNA CONTRO L'ONOR. TITTONI

La fondatezza di certe accuse!

Roma, 8

La *Tribuna* in un articolo intitolato *Nel Regno delle fiabe*, a proposito dell'on. Tittoni dice che sono cinque i giornali italiani che lo attaccano. Qualunque pretesto, scrive testualmente la *Tribuna*, è buono per investire l'on. Tittoni con cieca rabbia, tutte le responsabilità debbono accumularsi sul suo capo anche per fatti i quali sono assolutamente estranei. Tutte le accuse sono buone, poco importa se lanciate senza curarsi della verità e anzi recando a questa manifesto oltraggio. Non viene in mente a due giornali di Milano di attaccare l'on. Tittoni indovinate perchè cosa? Per una circolare di un assessore di quel Comune. E un giornale di Roma, mostrando di ignorare ciò che sa anche chi è mediocremente informato di cose coloniali, attacca stamane l'on. Tittoni per avere concesso alle truppe inglesi il passaggio attraverso il Sultanato di Obbia e per avere fatto incarcerare il Sultano di Obbia, Iusuf Alì, nostro protetto. Ora, osserva la *Tribuna*, è noto a tutti che l'on. Tittoni assunse la direzione del Ministero degli Esteri il 3 Ottobre 1903, quando questo avvenimento era già compiuto. Il passaggio delle truppe inglesi attraverso il Sultanato di Obbia fu concesso con scambio di note il 16 dicembre 1902 dal ministro Prinetti e l'arresto del sultano Iusuf Alì ebbe luogo il 30 Gennaio 1903 durante il passaggio del Ministero degli Esteri da Prinetti a Morin. Nell'uno e nell'altro evento presidente del Consiglio dei Ministri era l'on. Zanardelli. Volete scommettere si chiede la *Tribuna* che ora accade come per i famosi milioni dati al Vaticano? Era no mal pagati se concessi da Tittoni, diventarono pagati giustamente appena si seppe che li avevano concessi Zanardelli e Sacchi. Il *raid*, prosegue la *Tribuna*, che secondo i detti giornali doveva sbalzare dal seggio di ministro l'on. Tittoni per far succedere alla Consulta qualche loro candidato è fallito, come quello di Jameson.

Essa riconosce che quando si supponeva di potere adescare con blandizie l'on. Giolitti (sempre costante nei suoi principii e nelle sue amicizie) e indurlo da un momento all'altro a cambiare programmi o collaboratori è fallito. E' fallito anche il tentativo di creare in Italia un nuovo caso Dreyfus pretendendo dalla opinione pubblica una condanna dell'on. Tittoni in base ad un *bordereau* o ad altro simile documento che nessuno deve conoscere. E' quindi il caso di fare punto e di attendere tranquillamente l'apertura del Parlamento.

Un atto di dedizione agli anticlericali?
Il trasferimento del procuratore generale Caprino

Roma, 8

Con decreto 6 corrente il comm. Di Blasio Alfonso procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma ed il comm. Caprino Sebastiano, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma è trasferito ad Aquila ed applicato temporaneamente alla procura generale della Cassazione di Roma.

Il trasferimento da Roma ad Aquila del comm. Caprino, assume particolare importanza. In apparenza si tratta di un atto di correttezza, dovendo il Caprino deporre come testimonio nel processo Doria-Canevelli. In realtà si tratta di una vittoria vinta dagli anticlericali romani che per molti anni avevano chiesto inutilmente che il Caprino, accusato di clericalismo, fosse allontanato da Roma.

La *Tribuna* a proposito del trasloco, scrive:

« Il senso di questo provvedimento chiaro per sè stesso, lo sarà tanto più se si tenga presente la condizione creata al comm. Caprino dalla sentenza del processo Doria-Canevelli, in cui ha certamente una grave importanza la deposizione di lui, ed a proposito della quale gravi accuse sono state mosse contro lo stesso comm. Caprino. Si imponeva al guardasigilli di evitare con un giudizio amministrativo, intorno a queste accuse, ogni pregiudizio alla decisione che il magistrato dovrà dare sullo stesso processo. Mentre quindi da questo lato s'imponeva un *rinvio*, restava la questione della compatibilità transitoria dello stesso procuratore generale nella direzione dell'ufficio. A questa difficoltà si potè ovviare col ripiego di un congedo dato allo stesso comm. Caprino e con le susseguenti ferie che gli competono, ma la durata di questo ripiego non poteva essere indefinita, anche attese le necessità dell'amministrazione della giustizia nel distretto di Roma.

Ora col provvedimenti di sopra annunziati, mentre si provvede a che la procura generale di Roma abbia una direzione generale effettiva, si lascia dall'altro lato del tutto intatta ed impregiudicata la condizione del comm. Caprino, in attesa che il processo penale si compia e che esaurito tale processo, possa l'opposizione di tale magistrato essere esaminata in sede amministrativa, come del resto lo stesso commendator Caprino ha invocato ».

Il regolamento della legge sui porti

Roma, 8

La *Tribuna* dice che la commissione nominata dal ministro dei LL. PP. per lo studio del regolamento per l'applicazione della nuova legge sui porti ha ultimato i suoi lavori e quanto prima verrà sottoposto lo schema di regolamento al ministro.

Il bilancio dello Stato

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* dice che persona che avvicinò l'on. Carcano assicura che egli si sta occupando della sistemazione finanziaria. Il ministro, secondo il giornale avrebbe detto che, con tutte le maggiori spese approvate, nell'esercizio chiusosi al 31 giugno scorso, pure il bilancio si è chiuso con un avanzo di 30 milioni.

Cannoniera italiana a Salonicco

Costantinopoli, 8

La cannoniera italiana « Curtatone » è giunta a Salonicco ove rimarrà due o tre settimane.

INTORNO AL PROCESSO NASI E LOMBARDO

Varie contestazioni al comm. Lombardo

Roma, 8

Intorno alla istruttoria compiuta presso l'Alta Corte di Giustizia per il processo Nasi e Lombardo il *Giornale d'Italia* dice che le contestazioni che si dovevano rivolgere a Nasi furono specificate in una istanza scritta di pugno dell'on. Mariotti e a firma dell'on. Pozzi anche per l'on. Pansini. Questa istanza venne presentata il 20 Settembre all'on. Canonico e fu per ordine di lui comunicata ai senatori Municchi e Manfredi. Nei riguardi del comm. Lombardo le contestazioni furono quelle effettivamente rivolte negli ultimi interrogatori e riguardano: 1. Alcune dichiarazioni fatte dall'on. Nasi al Comitato dei cinque e da lui non ripetute davanti alla Commissione del Senato, per le quali si attribuiscono a Lombardo diverse responsabilità da costui escluse. 2. Il rimborso di alcune note di rilegatura di libri. 3. Alcuni incidenti riguardanti il prof. Dante Vaglieri e i signori Virgilio Nasi e avv. Ferrari. 4. La destinazione di una guardia di pubblica sicurezza a figlio di Nasi anche fuori di Roma. 5. Alcune affermazioni dello scultore Ximenes nei rapporti fra Nasi e Lombardo. 6. Alcune dichiarazioni dei testi Piacentini e Carpitelli riguardo al ritiro di casse dal villino Nasi. 7. Alcuni dettagli sulle fatture Ginori. 8. Alcune spiegazioni sugli oggetti acquistati presso Ditmar e spediti a Bolstarelli e Piacentini a Trapani. 9. La notizia di pretese proprietà di Lombardo e Nasi a Tunisi.

L'on. Nasi poi domandava, sempre secondo il *Giornale d'Italia*, si contestassero le dichiarazioni del Lombardo in contraddizione alle sue:

1. Sulla pretesa apertura di alcune casse a Trapani. 2. Sul luogo di verifica dei temi di esame. 3. Sul luogo ove si trovano i quadri statistici di alcune gestioni precedenti la sua. 4. Sugli elementi dei suoi viaggi e oggetti spediti. 5. Sulle notizie delle stampe ricevute da Chauvet.

Negli atti dei commissari di accusa della Camera seguono poi le contestazioni da farsi per tutti i numerosi testi escussi nel supplemento di istruttoria.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che gli avvocati di Lombardo hanno studiato i 41 volumi dei sussidi e hanno fatto copiare gran parte di essi specie quelli che si riferiscono ai sussidi dati a Rocca e a Trapani. Lo studio si è esteso anche alle 26 buste contenenti i documenti dei sussidi.

Il *Corriere d'Italia* a proposito del vaglia di cui si faceva ricerca alla Banca d'Italia per l'asserzione dell'economo Fornari che diceva di avere spedito a Trapani d'ordine del ministro un vaglia per la somma di lire 2550, dice che il cancelliere Poli ha esaminato tutti i specchi delle matrici della Banca d'Italia ed ha riscontrato che nessun vaglia cambiario è stato staccato per ordine di Nasi e nemmeno alcun vaglia per la somma di lire 2650 fu in quell'epoca emesso a favore di qualsiasi persona.

Il *Corriere d'Italia* dice che la difesa dell'on. Nasi solleverà formale incidente sostenendo che l'Alta Corte non possa servirsi degli atti dell'autorità giudiziaria perchè tutti furono annullati dalla sentenza della Corte di Cassazione.

La *Vita* dice che il medico curante del Lombardo gli ha rilasciato un certificato in cui si dimostra la necessità che il Lombardo possa uscire a prendere aria nel piccolo giardino che si trova nel suo villino. L'avvocato Marchesano ha presentato questo certificato al presidente Canonico per ottenerne l'assenso richiesto.

Il giornalista Vincenzo Coccioni, redattore del *Messaggero*, è stato citato a comparire il giorno 25 dinanzi alla commissione istruttoria presso l'Alta Corte di giustizia per essere udito quale testimonio del processo Nasi e Lombardo.

La signora Toselli non vuole cedere sua figlia
La trattativa per 1.500.000 lire

Firenze, 8

Il *Nuovo Giornale* ha da Fiesole: Lo avvocato Franz Ivera, incaricato dal Re di Sassonia, è tornato a Fiesole stamane alle ore 7 e si è trattenuto fino alle 9.30; ma invano, perchè stamattina il prof. Toselli colla contessa, la piccola Monica e la bonne si sono recati a Firenze per tempo.

Si dice che l'avvocato si era presentato al villino Beatrice per farsi consegnare la Monica a nome del Re di Sassonia. L'avvocato prometteva alla contessa di Montignoso 42.000 lire e aggiungeva anche che non avesse timore perchè la bimba non le verrebbe mai tolta con la violenza. La contessa inoltre avrebbe potuto avere la bimba un mese all'anno con sè.

La contessa non accettò di trattare coll'avvocato Ivera perchè non vuole assolutamente abbandonare la figlia alla Corte di Sassonia e poi perchè l'avvocato non presentava alcuna garanzia di serietà non avendo alcun documento del Re di Sassonia.

Il *Nuovo Giornale* pubblica pure che oggi all'Hotel Savoja il prof. Toselli stipulerà il contratto di un milione e mezzo coll'impresario americano Gaspar per una *tournée* artistica.

La bomba nel treno
Scoppia e ferisce un viaggiatore

Sion (Svizzera), 7

Durante la fermata in questa stazione il treno partito da Losanna alle ore 12.5 e diretto a Milano ove giunge alle 7.55, un viaggiatore scese dal treno portando seco una bomba che disse di aver trovato sotto il sedile di una vettura che si trovava agganciata immediatamente dopo il bagaglio. Alle ore 2.20 la bomba esplose portando via la mano al viaggiatore e ferendo leggermente un conduttore delle ferrovie federali.

L'autorità giudiziaria svizzera, immediatamente avvertita, aprì una inchiesta. Il treno fu visitato dalla gendarmeria. Il viaggiatore ferito fu trasportato nella infermeria di Sion ove sarà interrogato.

LO SCIOPERO DEI GAZISTI A MILANO

La soluzione della vertenza sarà difficile

Milano, 8

Stamane incominciarono a lavorare nelle officine del gas di via Barzoni circa 500 operai avventizi. Nelle altre il lavoro è quasi nullo perchè le squadre di avventizi che vi giungevano venivano quasi tutte convinte, dagli scioperanti, a non entrare. Quelli che lavorano sono ospitati e nutriti nell'interno delle officine. La Società spera di poter dare stasera agli utenti maggiore quantità di luce che ieri. In quanto allo sciopero esso rimane stazionario.

Stamane verso le 11 la commissione operaia, accompagnata dagli on. Treves e Chiesa, si è recata dal Sindaco a presentare l'ordine del giorno votato stanotte alla Camera del lavoro col quale si accetta l'arbitrato proposto, ma limitatamente a certe questioni, escluse cioè quelle che limitassero i diritti acquisiti nell'organico. E' su queste basi che il Sindaco aprirà le trattative con la direzione dell'Unione del Gas.

Il lavoro degli avventizi
La produzione è scarsa

Milano, 8

L'*Union des Gas* ha migliorato oggi la sua produzione mercè l'impiego di nuovi avventizi, alcuni dei quali giunti da Parigi.

All'esterno gli scioperanti tratto tratto emettono grida e fischi, ma poichè quelli che lavorano non devono uscire dalle officine, ogni pericolo di conflitto è scongiurato. In complesso, il numero degli avventizi è oggi salito a 800. Nell'interno dell'officina si è pure istituito un servizio sanitario al quale finora ricorse una dozzina di operai poco pratici ancora, per le scottature più o meno gravi riportate.

Oggi il Sindaco avrà un colloquio coll'ingegnere Lacombe, direttore generale dell'*Unione del Gas*.

Contrariamente alle previsioni della direzione del gas e alle speranze della cittadinanza, la quantità di luce che le officine hanno potuto produrre oggi è insufficiente. Nelle case private la luce è quasi nulla, nelle vie, dove non vi è la luce elettrica, è buio. Molti piccoli caffè e negozi sono illuminati da candele. Non è avvenuto per altro alcun incidente grave, tranne qualche diverbio alla porta delle varie officine, tra scioperanti e avventizi. Carabinieri e guardie sono alle porte per impedire conflitti.

Lo sciopero di Genova e Sampierdarena
Violenze di scioperanti

Genova, 8

Stamane è giunta da Spezia la regia nave «Umbria» coi marinai specialisti elettricisti e meccanici, i quali verranno distribuiti nei gazometri di Genova e in quelli di Sampierdarena. Il lavoro procede attivamente da parte dei soldati del genio e della brigata ferrovieri. Tuttavia la produzione è inferiore di un terzo alla normale. Per la deficienza di gas in qualche fabbrica non si può lavorare.

A Sampierdarena durante la notte un avventizio fu preso a sassate da un gruppo di scioperanti. La Giunta municipale di Sampierdarena si è riunita per deliberare circa la multa da applicare alla Società del gas per inosservanza del contratto.

Gli scioperanti si riunirono in comizio a Sampierdarena alle 15.30. Una commissione di scioperanti si è recata dal Sindaco di Genova per indurlo a non accordare i pompieri per l'accensione dei fanali pubblici. Il Sindaco disse che la Società aveva assicurato che avrebbe provveduto coi propri mezzi, ma che se ciò non si fosse avverato, provvederebbe il municipio.

Stasera quando i pompieri e gli avventizi si recarono ad accendere i fanali furono fischiati. In parecchie vie la illuminazione non potè essere effettuata, e dove i fanali furono accesi la luce era debole. Non avvenne nessun incidente grave.

Stasera alla Camera del lavoro si sono riuniti gli elettricisti per deliberare circa l'agitazione dei gazisti.

I feriti nello scontro di Sampierdarena

Genova, 8

I feriti gravi nello scontro ferroviario di Sampierdarena vanno migliorando. La linea ferroviaria venne completamente riattivata alle ore 10. Il macchinista del treno diretto numero 17 Bertero si è reso irreperibile. L'ispettorato ferroviario e l'autorità giudiziaria procedono ognuna per conto proprio ad una inchiesta per stabilire le cause dello scontro.

Crollo d'un muro a Milano
Operai gravemente feriti

Milano, 8

Verso le ore 17 è crollato un muro in demolizione della chiesetta delle Case Rotte in Piazza della Scala ove deve sorgere la nuova sede della banca commerciale italiana travolgendo tre operai.

Questi furono trasportati subito all'ospedale. Pare che uno solo sia in condizioni abbastanza gravi.

Ammutinamento in carcere

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Taranto che nelle carceri i detenuti Caricati, Brigante, Scaglione e Cossa si ammutinarono protestando per la cattiva qualità del pane e barricandosi nella loro camera. Gli agenti di custodia dopo varii tentativi aprirono la porta con dei paletti e un agente riportò una lesione al pollice della mano destra, mentre — dice la *Tribuna* — i detenuti Caricati e Brigante rimasero feriti da colpi di paletto. Accorsero carabinieri e guardie che ridussero i ribelli all'impotenza.

La flotta germanica in America?

Londra, 8

Telegrafano da Washington al *Daily Mail*:

Si discute molto in questi circoli diplomatici sopra una voce secondo la quale l'Imperatore di Germania manderà una flotta importante sotto il comando del Principe Enrico di Prussia che farà una visita amichevole a Nuova York e negli altri porti dell'Atlantico. Al dipartimento di Stato, ove il corrispondente del *Daily Mail* si è recato ad informarsi sul valore di questa voce, non si volle nè confermarla nè smentirla.

IL CONGRESSO SOCIALISTA A FIRENZE

Per ottenere un'azione coordinata

Firenze, 8

(*Seduta antimeridiana*)

Questa mattina il Congresso socialista ha continuato la discussione della relazione Quaglino.

L'adunanza è stata aperta dall'onor. Costa alle 9.20. Costa scusa Agnini, il quale ha telegrafato di trattenersi a Milano causa lo sciopero dei gazisti.

Ferri a nome dell'*Avanti* dice che il giornale non poteva fare a meno di intervenire in certi dati scioperi, come lo ha fatto. A Roma non si può avere subito un esatto concetto delle circostanze degli scioperi, sarà quindi lietissimo se la direttiva di tutto il movimento operaio sarà assunta dalla Confederazione del lavoro. Dice che l'*Avanti* non poteva che uniformarsi all'indirizzo dell'integralismo.

Parla poscia lungamente Quaglino della Confederazione del lavoro. Graziadei crede che si sia abbastanza sviluppata la discussione per proporre un ordine del giorno, e propone il seguente:

L'ordine del giorno Graziadei

«Il Convegno — riconoscendo che allo stato attuale delle cose la Confederazione del lavoro ed il Partito sono organi entrambi necessari; — riconoscendo che le due organizzazione devono esercitare funzioni che, pur essendo differenziate e specifiche, hanno fra di loro intima connessione: — afferma che nel terreno dell'organizzazione economica l'opera del partito si deve svolgere secondo l'attuale orientamento della Confederazione, orientamento che è il risultato non tanto di ingombranti necessità politiche, quanto di profonde necessità tecniche proprie del movimento operaio moderno, sopratutto nella forma di resistenza; — afferma che nel terreno politico la Confederazione pur non trascurando i suoi rapporti con altri partiti, deve accordarsi con la Direzione del partito socialista e col gruppo parlamentare per tutte le questioni politiche che hanno più diretta connessione coll'interesse della classe operaia: — dichiara, che per ottenere un'azione seriamente coordinata, è indispensabile creare sistemi ed organi che stabiliscano rapporti sistematici e continuativi e permettano un'influenza anche nella scelta dei candidati dei collegi dove le masse operaie rappresentano una larga forza politica, e demanda ad una riunione privata fra il Comitato esecutivo della Confederazione, la direzione del Partito ed i membri presenti del gruppo parlamentare, riunione da tenersi immediatamente, lo stabilire i predetti sistemi ed organi».

Graziadei spiega lungamente l'ordine del giorno sul quale viene quindi aperta la discussione.

La discussione

Parla subito Della Valle. Insiste sulle varie questioni interne, ricordando lo sciopero di Terni e dice che l'*Avanti!* dovrebbe avere corrispondenti che comprendano il movimento operaio e ne sentano la vita.

Ferri dice che il corrispondente di Terni doveva mettersi d'accordo colla Confederazione del lavoro. Di più non si potrebbe fare. Egli non può avere la testa a tutto.

Zerbini dice che il partito socialista non può aderire all'ordine del giorno presentato da Graziadei.

Turati parla sul riformismo. Dice che molti riformisti sono in equivoco e parla pure delle varie tendenze del socialismo. Rileva tutte le fasi del socialismo dopo il Congresso di Genova del 1892. Conclude quindi nella speranza che questo movimento avvii il socialismo ad un'intesa nel campo pratico. Crede che tutto il partito attenda un movimento nuovo di riforme e vuole un'azione concorde di tutte le forze.

Cabrini domanda una precisa dichiarazione di Ferri riguardo all'atteggiamento del giornale in merito agli scioperi. Egli crede che il giornale debba preparare il terreno e l'ambiente, ma non vuole che il giornale intervenga ove non vi è organizzazione. Vuole anche che il giornale sconfessi gli scioperi non approvati. Parla della politica del proletariato. Vuole che tutte le organizzazioni siano d'accordo per il bene del proletariato. Non crede alla necessità del trasporto della sede della Confederazione a Roma e in proposito porta l'esempio della Confederazione tedesca. Crede che, unite le forze proletarie, si possa venire ad eliminare coloro che vedono gli scioperi come una grande disgrazia. Dice che occorre l'impegno di agire d'accordo fra la Confederazione e la direzione del partito e che nessuna intervenga in alcun movimento senza l'altra. Vuole quindi che l'accordo sia nel senso di saper fronteggiare qualsiasi movimento.

Zerboglio si dice lieto della discussione, ma occorre ora chiarire la sintesi della discussione stessa. Confuta le idee degli oratori che lo hanno preceduto. Parla lungamente sulle tendenze del socialismo. Finisce con il voto che il congresso concluda che l'integralismo non è più un'accozzaglia di tendenze.

Ferri rinuncia a parlare dopo i discorsi dei precedenti oratori.

Parla anche Dugoni per spiegare l'opera della federazione provinciale di Mantova e dichiara che le associazioni del Mantovano aderiranno alla Confederazione del lavoro perchè esse non si devono credere krumire. A questo punto l'oratore viene interrotto e si scambiano invettive fra Graziadei e Dugoni.

Essendo le 12 Costa toglie la seduta e la rinvia alle 14 precise.

(*Seduta pomeridiana*)

L'on. Costa apre la seduta alle 14.[illegible] e dà subito la parola al primo iscritto.

Occorre un fondo per gli scioperi

Pagliari fa il raffronto delle organizzazioni degli altri paesi coll'organizzazione italiana. Sostiene la necessità di un fondo per gli scioperi organizzati, amministrato dalla Confederazione onde si evitino gli appelli alla beneficenza od almeno essi siano ridotti. Crede quindi che bisogna trovarsi d'accordo sui tre punti seguenti, essenziali per la Confederazione: 1.o Alte quote di pagamento; 2.o Accentramento nella Federazione; 3.o Paga adeguata ai dir[illegible]

genti l'organizzazione. Dice che bisogna escludere le Camere del lavoro dall'azione di resistenza perchè le Camere del lavoro hanno un'azione più di organizzazione che di resistenza.

Del Buono della Camera del lavoro di Firenze si oppone. Dice che la Confederazione non crede, è vero, che tutta questa organizzazione si possa fare dall'oggi al domani, ma la crede possibile. Dice anche che la Confederazione del lavoro non fa e non deve fare della politica. A questo punto l'oratore viene interrotto. Prosegue e conclude dicendo che la Confederazione vuole una politica operaia essenzialmente diretta alle conquiste graduali. Vuole una intesa cordiale fra il partito e la confederazione.

Reina dice che bisogna intendersi anche sulla preparazione della vita operaia a questo movimento. Parla a lungo sulle organizzazioni straniere. Onde eliminare gli errori passati dice di credere che la Confederazione che ha indetto il convegno debba avere tutto l'appoggio del partito. Aggiunge che si deve far tesoro dell'esperienza del passato. Dice che le ore più dolorose della storia del socialismo sono quando gli organizzatori stanno a tu per tu coll'operaio e col contadino analfabeta. L'oratore è applaudito. Ora, prosegue, vede giunto il momento di venire all'accordo e di questo ne è sicuro. Si associa quindi ai precedenti oratori nelle sue conclusioni.

Le Camere del Lavoro

Del Buono lamenta il lavoro che incombe ai segretari delle Camere del Lavoro in quanto che essi sintetizzano le Camere stesse. Accenna alle loro responsabilità di fronte al partito ed alla loro opera faticosa durante lo sciopero.

Vorrebbe che dalla Confederazione del lavoro non venissero mai mosse critiche a carico delle Camere del Lavoro. Se le Camere del Lavoro hanno da avere la loro responsabilità devesi rispettare quello che fanno di loro iniziativa perchè non potrebbero fare altrimenti.

Graziadei dice che se le Camere del Lavoro perdono molte delle attribuzioni fin qui avute ne resteranno delle altre, specialmente di carattere locale.

Altra dice di essere venuto per accordarsi colla Confederazione del Lavoro nell'opera degli impiegati in relazione a quella degli operai. Questi possono approfittare delle urne e degli scioperi. Gli impiegati dello Stato no. Ma l'opera di ambedue deve convergere ad un punto. Emancipazione del proletariato: onde l'organizzazione degli impiegati dello Stato va attuata. Cita la Federazione Postale e Telegrafica sapientemente organizzata sotto la direzione di Turati.

Quaglino dice che le Camere del Lavoro sono spesso di inciampo all'opera della Federazione Nazionale del Lavoro, specialmente all'opera dei suoi segretari. Dice non essere vero che la responsabilità sia tutta dei segretari della Camera del Lavoro; spesso questi lasciano la responsabilità alle masse. Dice che le masse non vanno sempre aiutate nei loro movimenti non sempre giustificati.

Del Buono parla per fatto personale difendendo l'opera della Camera del Lavoro fiorentina di cui è segretario.

Paoloni dice che nelle linee generali c'è già l'accordo, come pure in molte delle particolarità della tattica; quindi, vere e proprie divergenze non dovrebbero esservi. In quanto al dissidio fra Camere del Lavoro e Federazione del Lavoro dice che esso dipende dalla difettosa organizzazione delle industrie: col perfezionarsi di questa le Camere del Lavoro devono limitare la loro sfera a ciò che costituisce il loro vero carattere. Conclude che bisogna quindi operare e poi vedere se si è d'accordo su quanto si è fatto.

La chiusura della discussione

E' approvata la chiusura.

Morgari fa un lungo discorso in difesa dell'integralismo, che vari oratori hanno attaccato. Conclude accettando le proposte della Confederazione.

Parla anche Pagliari dicendo che l'organizzazione operaia è indispensabile, ma è necessario l'accordo di tutte le forze socialiste.

Rigola, oratore, ha per ultimo la parola. Dice che farà brevi dichiarazioni dopo la discussione che è stata tanto utile.

Dice al compagno Morgari che cerchi di giustificare l'azione della Federazione e cerchi di cancellare la cattiva opinione lasciata dai suoi discorsi. Egli è al corrente di tutti i fatti della Confederazione: è deplorevole che giudichi così male. Aggiunge che Ferri ha giudicato la Confederazione diversamente da Morgari. Prosegue lungamente spiegando l'integralismo dal suo punto di vista e spiegando l'operato della Confederazione. Risponde agli oratori precedenti e dice che l'indirizzo della Confederazione è quello uscito dal congresso della resistenza.

La Confederazione, continua Rigola, coll'indire il convegno attuale non ha niente affatto voluto dare una pugnalata al partito, come le viene addebitato. Conclude infine che accetta le proposte Morgari e così accetta le proposte fatte nell'ordine del giorno Graziadei e rispondendogli aggiunge che si deve tenere conto che la Confederazione coll'aiuto del partito si svilupperà sempre più ed è sicuro di vederne ben presto i progressi.

Non è del parere del Graziadei di creare dei rappresentanti a Roma, ma invece la Confederazione renderà più frequenti questi convegni onde dare il modo di controllare l'opera passata e di stabilire le norme per l'avvenire. Parla anche sull'ordine del giorno che nel testo accetta con tutte le raccomandazioni fatte alla discussione. La Confederazione vuole meritare la stima del partito, il quale deve riconoscere la lei il saper dirigere il movimento economico.

Conclude che la discussione è stata benefica e dice che ne è entusiasta. Aggiunge che la Confederazione ha agito con tutta lealtà e onestà di intendimenti. Il partito socialista avrà fatto qualche cosa in Italia quando al popolo sarà data l'organizzazione.

Pagliari a nome della Confederazione presenta un'ordine del giorno.

Graziadei ritira l'ordine del giorno

Graziadei ritira il suo ordine del giorno.

Avviene una viva discussione alla quale partecipano molti dei presenti, fra i quali Morgari, Cabrini, Bissolati, Graziadei.

Zerbini fa una dichiarazione non potendo approvare l'ordine del giorno che solo per quanto si riferisce unicamente ai rapporti di coordinazione che debbono sussistere tra direzione del partito e confederazione del lavoro e alla specifica struttura tecnica delle organizzazioni proletarie.

Paoloni dice che anche egli fa parte della direzione del partito col Zerbini, ma non è dello stesso parere, e dichiara che la confederazione del lavoro non è capace di avere chiamato la direzione del partito a modificare il suo indirizzo.

Ferri conferma quello che ha detto Paoloni e dice che non vi possono essere equivoci. Approva l'ordine del giorno proposto dalla confederazione del lavoro.

Dugoni non può votare perchè non vede l'ordine del giorno in analogia colle dichiarazioni da lui fatte come rappresentante del Mantovano.

L'on. Cabrini, a nome della confederazione generale del lavoro dichiara che la federazione non crede affatto che lo sciopero generale politico debbà essere escluso dalla lotta socialista in estreme eventualità, lo ritiene dannoso agli interessi dei lavoratori se applicato ai movimenti economici e quando se ne faccia un uso sproporzionato alle [illegible]

Dopo le dichiarazioni dell'on. Cabrini, Dugoni accetta l'ordine del giorno e così Zerbini, il quale però mantiene le sue dichiarazioni.

L'unione raggiunta - L'ordine del giorno approvato

Costa pone quindi in votazione l'ordine del giorno così concepito:

«Il Convegno, mentre riconosce che l'organizzazione operaia debba essere animata dallo spirito socialista, riconosce d'altra parte che nella sua azione pratica essa non può ispirarsi che a criteri di conquista graduale e incessante e per lo sviluppo e il consolidamento dell'organizzazione in Italia ritiene indispensabile: a) combattere il localismo e il particolarismo in tutte le forme, propugnando e promuovendo la creazione di una federazione nazionale; b) promuovere un aumento di quote che permettano all'organizzazione un sano funzionamento; c) preparare il personale tecnico amministrativo alle organizzazioni di resistenza, migliorandone le condizioni materiali e morali.

«Sui rapporti correnti tra partito e organizzazione, nei riguardi della organizzazione, si delibera: I. Il partito socialista si ispirerà nella sua propaganda per la organizzazione sindacalista al concetto di favorire la formazione delle unioni nazionali di mestiere raggruppate nella confederazione del lavoro e si adopererà di spiegare quali siano le mansioni delle organizzazioni locali (Camere del lavoro) e quali quelle delle organizzazioni nazionali di mestiere. I sindacati confederati alla loro volta ispireranno la loro propaganda al concetto profondamente socialista e procureranno i mezzi alle loro direzioni centrali di collaborare assiduamente col partito per il raggiungimento delle idealità comuni. — II La direzione e il coordinamento degli scioperi economici limitatamente alle organizzazioni affiliate alla confederazione e in ciò che non abbia riferimento con gli interessi generali del proletariato spettano unicamente alla confederazione. Al partito spetta invece la direzione di tutto il movimento politico. — III. Trattandosi di scioperi fatti dalle organizzazioni nazionali dissidenti dalla confederazione e dalle organizzazioni locali in contrasto colla confederazione nazionale del partito, non potrà farsi alcun appello alla solidarietà nè con sottoscrizioni pubbliche nè con circolari alle sezioni se l'appello non sarà deciso d'accordo colla confederazione. — IV. Lo sciopero per un obbiettivo politico dovrà pur sempre essere deciso d'accordo tra partito e confederazione. — V. L'opera puramente sussidiaria e di assistenza negli scioperi è considerata un dovere dei socialisti e non ha bisogno di essere provvisamente regolata. — VI. Partito e confederazione procedono per mezzo delle rispettive segreterie il più possibilmente d'accordo per distribuire la propaganda economica e per regolare gli interventi nei movimenti eccezionali e non prevedibili».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

L'on. Costa toglie la seduta alle ore 19.15 e il seguito è rinviato a domattina.

NEL MAROCCO

Santolalla non va d'accordo coi francesi

Parigi, 8

Il *Journal* ha da Casablanca:

Si afferma che gli europei molestati si lagnano particolarmente degli spagnuoli.

Esiste fra il comandante spagnuolo Santolalla e le autorità francesi, un conflitto che non può terminare se non col richiamo del comandante Santolalla. Questi pretende, come capo della polizia *extra muros*, di vietare agli europei di uscire dalla città. Egli ne ha avvertito direttamente il generale Drude, ma senza cortesia. Non fu tenuto alcun conto del suo preavviso, ma frequentemente nel settore spagnuolo le sentinelle obbligano gli europei a tornare in città.

Il comandante Santolalla avendo poi deciso di occupare la casa del Circolo Internazionale ne ha fatto forzare la porta dai suoi soldati. E' stato sporto reclamo al consolato spagnuolo.

Regnault ricevuto dal Sultano

Rabat, 8

Regnault giunse ieri sera e fu ricevuto oggi solennemente dal Sultano al quale rimise le credenziali. Il Sultano, rispondendo alle parole di circostanza, rivoltegli da Regnault, espresse la volontà di ristabilire l'ordine nell'impero e compiere tutte le riforme previste dall'atto di Algesiras.

Regnault rimise indi al Sultano il Gran Cordone della Legion d'onore.

Il congresso dei piantatori di cotone

Atlanta (Georgia), 8

Il congresso dei filatori e piantatori di cotone si è aperto oggi. Vi erano rappresentate l'Inghilterra, la Francia, la Germania, il Belgio e la Spagna.

Il signor Macoll presidente del congresso ha detto che voleva che i suoi amici in Europa si rendessero conto essi stessi che l'America poteva provvedere tutti i cotoni al mondo intiero. Del resto i piantatori devono rendersi conto, per mezzo di uno scambio diretto di vedute coi filatori che se desiderano mantenere la loro supremazia si impone la necessità di far scomparire certi abusi nella coltura, nella preparazione e nella vendita del loro prodotti.

Il professor Mocleod [illegible] dei delegati su questo [illegible] che ne l'ammontare e la riduzione del valore annuale medio per il cotone in seguito a speculazione illegittima non fosse che di un solo cento per libbra si avrebbero ciò nonostante 90 milioni di dollari. E necessario dunque, ha concluso Mocleod, mettere fine al più presto a questo stato di cose.

La nuova vittoria portoghese in Africa

Lisbona, 8

Un telegramma ufficiale da Loanda (Africa Occidentale portoghese) conferma la notizia che il capo dei Chuamatas è stato sconfitto nel suo Krall ove aveva opposto una viva resistenza. Il nemico è stato disperso nella boscaglia durante la notte dal 4 al 5. Il comandante della colonna portoghese, il maggiore Alvez de Rocidadas, ha arringato le tribù e le ha invitate a sottomettersi senza condizioni, aggiungendo che in caso contrario sarebbero state operate razzie.

In seguito a questa vittoria la dominazione effettiva dei portoghesi è stata stabilita sul paese dei Cuamatos, ove sarà stabilito un residente. Il territorio detto *Cuamato Grande* sarà chiamato d'ora innanzi Don Luis de Bragance. La colonna militare dopo aver fornito di viveri i posti fortificati del [illegible] pacificato si è ritirata sulle rive del Quocom.

La notizia della nuova vittoria è stata annunziata ieri sera nei teatri e circoli di Oporto ed ha provocato grande entusiasmo.

Anche allo *Sporting Club* di Cascaes la notizia, che è stata comunicata durante la distribuzione dei premi per le regate è stata accolta colla massima gioia. Erano presenti il Re, completamente ristabilito, e la famiglia reale.

Si fanno grandi elogi del comandante Alvez de Rochdas, il cui piano energicamente attuato è stato coronato da successo.

Il viaggio dei Sovrani di Spagna

Madrid, 8

L'*Heraldo* dice che i Sovrani spagnuoli partiranno il 14 Ottobre per Vienna. Essi non si fermeranno a Parigi e rimarranno cinque o sei giorni a Vienna, poi si recheranno direttamente in Inghilterra per assistere al matrimonio di Don Carlos di Borbone che avrà luogo nei primi giorni della seconda quindicina di novembre. Il ritorno del Re e della Regina di Spagna avrà luogo poco dopo.

L'enciclica e l'abate Gayraud

Parigi, 8

Nel *Matin* l'abate Gayraud, dopo aver espresso l'opinione che non vi è alcun bisogno di giustificare l'ultima enciclica, si dice indignato che alcuni liberi pensatori, dimenticando che Pio X ha respinto le centinaia di milioni che offriva la legge di separazione, abbiano potuto dire e scrivere che la questione di denaro si nascondeva dietro la condanna dottrinale che è stata pronunciata.

Arenamento di una corazzata americana

Norfolk, 8

La corazzata americana «Kentucky» si è arenata al largo di Lambert's Point. I rimorchiatori cercano di rimetterla a galla.

Duello fra letterati francesi

Parigi, 8

Per ragioni di carattere privato ha avuto luogo uno scontro alla spada fra scrittori francesi Crousset e Alfred Edwards. Il primo è stato ferito due volte al braccio ma non profondamente. Edwards rimase ferito una volta al braccio.

Fra Turchia e Persia

Costantinopoli, 8

Nei circoli turchi si smentisce che le truppe turche abbiano occupato Ushmi e parecchi altri punti nelle vicinanze di Urmia, in territorio persiano.

Fra le repubblichette americane

San Francisco, 8

L'equipaggio del vapore «Sanjosè», proveniente dal Panama, reca la notizia che l'esercito dell'Honduras si è impadronito recentemente di Acayutla, dopo di avere sconfitto l'esercito del San Salvador.

Gli eccidi dei "veri russi,, a Odessa

[illegible]

I giornali riproducono telegrammi privati da Odessa che recano particolari sugli eccessi compiuti dai *veri russi* i quali approfittando del seppellimento del colonnello Dephinsky, assassinato dai rivoluzionari, hanno terrorizzato la città durante venti ore. Vi sono 70 feriti gravi. Il numero dei feriti leggermente e dei morti è grandissimo. Un centinaio di magazzini sono stati saccheggiati.

La torpediniera francese affondata

Tolone, 8

La torpediniera 234 è stata rimessa a galla e condotta al cantiere di Hyeres, ove sarà riparata provvisoriamente.

Agitazione degli impiegati ferroviari per l'orario unico

Roma, 8

(So.) — Come vi annunciai venerdì scorso, gli impiegati degli uffici ferroviari di Roma votarono un ordine del giorno col quale s'indiceva un solenne comizio pro-orario unico. In quella sera medesima fu nominata una commissione coll'incarico di preparare tale manifestazione. La commissione, viste le numerosissime adesioni pervenutele ha stabilito che il comizio abbia luogo nei primi giorni dell'entrante settimana. Ha invitato ad assistervi i più autorevoli membri del Sindacato ferrovieri italiani e parecchi uomini politici.

Un membro della commissione mi assicurava oggi che gli impiegati sono decisi a lottare perchè sia loro concesso questo provvedimento che oltre a rappresentare un gran sollievo per i più umili travetti, sarà anche un sensibile vantaggio per l'economia dell'azienda ferroviaria. Infatti l'anno scorso per la illuminazione ed il riscaldamento degli uffici, si spese oltre un milione e quest'anno la somma sarà quasi raddoppiata.

Gli impiegati di Roma invitano intanto, tutti i colleghi d'Italia, egualmente interessati nella questione, ad inviare la loro adesione.

Dà alla luce un mostricciattolo

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Cava dei Tirreni che la trentenne Vincenza Della Monica ha dato alla luce una bambina con due teste completamente divise, 4 mani e 4 piedi. Delle teste una era nera. Il mostricciattolo è vissuto poche ore.

La disgrazia d'un ufficiale

Torino, 8

Il capitano Angelo Brusasco del Commissariato, mentre provava in piazza d'armi un cavallo, fu sbalzato da sella e colpito al capo con un calcio che gli fratturò la base cranica.

Ricoverato all'Ospedale [illegible] versa in gravissimo stato.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 292
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 121

CALENDARIO
9 mercoledì: S. Donnino Arcone.
10 giovedì: S. Francesco Borgia.
Il sole leva alle 6.20; Tramonta alle 17.38.

La transazione delle liti col Rev. "Fate Bene Fratelli,,

Il cav. De Stefani prima di cessare il suo ufficio di Commissario Regio dei nostri Manicomi Centrali, presentò alla Commissione Distrettuale di Pubblica Beneficenza, un suo rapporto sulla proposta di transazione delle liti coi RR. Fate-Bene-Fratelli come venne formulata dai rappresentanti delle otto Provincie Venete.

Il rapporto era favorevole alla proposta e perciò il cav. De Stefani chiedeva che la Commissione autorizzasse l'Opera Pia dei Manicomi ad accettare quella proposta di transazione per quanto la riguardava.

La Commissione di Beneficenza deliberò in senso conforme.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri, i visitatori furono 1279.

Il sig. A. A. Booth ha acquistato due dei pastelli di Augusto Donnay dal titolo *La taille de l'ouvrier*, la signora Nella Grassini-Errera l'acquaforte *Barche nel porto di* Charles Cottet, il cav. Gregorio Gregory un vaso di maiolica di Michael Powolny.

Il lavoro ripreso alla Piccola velocità
Altre lettere e reclami

Le nostre informazioni erano esattissime ieri mattina, infatti, è stata ripresa l'accettazione delle merci allo Scalo di Santa Lucia.

In seguito poi alle rimostranze relativamente alla riconsegna delle merci, la Direzione si è decisa ad aprire una seconda porta: così oggi il lavoro di svincolo sarà aumentato con grande vantaggio del commercio e della stessa ferrovia che avrà il magazzino meno ingombro.

Allo scalo è stato pure aumentato il numero dei guardia-merci. I commercianti sono assai lieti di questo provvedimento della Direzione, sperano però che lo si voglia aumentare ancora e che si prolunghi l'orario di accettazione e di svincolo almeno di un'ora prima la mattina ed una o due ore dopo alla sera.

***

Ieri ci sono pervenute in argomento altre lettere. In una di esse si scrive:

«Per dimostrare che il materiale, ossia i vagoni, si possono far correre di più, e quindi raddoppiarli, vi cito il caso di due vagoni: uno guasto ed uno utilizzabile, che si trovano in un binario morto vicino alla P. V. a nord del Magazzino, uno, quello guasto, (N. 3674) dal 13 luglio — quasi tre mesi! — l'altro, il N. 5640 dal 14 settembre. *Le date sono chiaramente indicate sulle etichette appiccicate ai carri stessi.* Pare incredibile che non vi sia un registro dal quale dovrebbero risultare simili imperdonabili soste, mentre havvi tanto bisogno di vagoni!

«Che vi sia deficienza di vagoni è vero, ma persona molto pratica, mi assicura che con un buon servizio i vagoni potrebbero fare il doppio del servizio che fanno attualmente. E allora? Per quali motivi non si provvede, perchè non si istituisce apposito ufficio per la ripartizione del materiale?

«Alla Direzione Compartimentale non mancano persone veramente competenti, e quindi speriamo che il comm. Negri, al quale non fanno difetto la buona volontà e l'autorità, saprà regolare le cose in modo da far correre i vagoni, i quali a Venezia si fermano troppo tempo».

***

Un'altra lettera troppo lunga per esser pubblicata integralmente e che riassumiamo assicura che anche alle celeri il servizio procede malissimo, per mancanza di personale di fatica. I vagoni carichi di merci, la maggior parte deperibili, vengono scaricati molte ore dopo l'arrivo, e qualche volta nel giorno successivo a quello d'arrivo.

Per la riconsegna delle merci ai destinatari, e per il ricevimento delle merci dai mittenti, non vi sono che *quattro* manovali: quindi le ditte se vogliono ricevere o consegnare la merce nei magazzini, devono farlo coi propri facchini.

La lettera conclude: «Sono cose incredibili ma, purtroppo, vere, ed è ad augurare che come sono stati presi ieri alcuni provvedimenti alla P. V. altri se ne prendano subito pel miglioramento del servizio alla Grande Velocità.

Una riunione della commissione del porto
Il molo di ponente alla Marittima

Ieri si riunì in Prefettura sotto la presidenza del Prefetto co. Rocca Saporiti, la Commissione del Porto e diede voto favorevole ai lavori d'ampliamento completo il molo di ponente della nostra stazione marittima, e della costruzione di due dighe nel porto di Chioggia.

Il granduca Wladimiro e la tragedia russa
L'estradizione non sarà chiesta - Il giudice Pedrazzi in licenza - Naumow padre dall'ambasciatore Muraview

E' noto che il Granduca Wladimiro di Russia, partito l'altro ieri dalla nostra città per Trieste, fu ospite fra noi per cinque giorni, alloggiato all'Hotel Britannia. Quantunque vecchio visitatore ed ammiratore dei nostri monumenti, sia molto pratico di Venezia e della nostra lingua, S. A. volle, come il solito, avere a guida il signor Maurizio Lovenbertz, del quale il Granduca si era sempre servito in precedenza.

Il granduca Wladimiro, che ora ha superata di parecchi anni la sessantina, benchè i giornali lo dipingano a tinte non troppo simpatiche, è in realtà molto affabile e molto alla buona. Egli s'intratteneva volentieri colla sua guida e fu specialmente oggetto di una lunga e seria conversazione l'affare Kamarowsky. Egli volle essere minutamente informato dal sig. Lovenbertz di tutto quanto si riferiva a questa tragedia e specialmente di quel che riguardava i Naumow padre e figlio. Il Lövenbertz era in grado meglio di qualunque altro di dare delle informazioni al granduca, poichè come è noto riveste la duplice funzione di guida del padre e di interprete giudiziario del figlio. Il granduca poi mostrava grande interessamento alla famiglia Naumow, conoscendo a fondo il padre, già governatore di Perma ed ora consigliere di Stato. Un giorno, il granduca Wladimiro recandosi all'Arsenale per visitarvi il Museo d'armi, si incontrò col Naumow padre, che forse era diretto alla casa del console russo. I due uomini, che si conoscevano, si videro, ma nessuno dei due potè, per ragioni diverse, mostrare che avevano riconosciuti.

Il granduca Wladimiro ne fece parola, però, con pietoso interessamento, all'interprete.

Il granduca credette di poter aggiungere che la Russia non domanderà l'estradizione della Tarnowsky e dell'avvocato Prilukoff, affermando che per l'impero questi due personaggi sono assolutamente indifferenti. Infine si espresse, quasi letteralmente così: Se la Tarnowsky ed il Prilukoff avessero commesso quello che hanno commesso in terra nostra, e fossero quindi caduti sotto le leggi del loro paese, la pena maggiore non avrebbe tardato ad essere applicata a tutti e due e specialmente alla Tarnowsky della quale mostrò di conoscere tutto il passato.

Il granduca Wladimiro si espresse in modo ben differente sul conto del Naumow che qualificò per un allucinato irresponsabile al quale più che il carcere sarebbe giovevole la dimora per qualche tempo in una casa di salute.

Il granduca Wladimiro lasciò comprendere che il Naumow figlio avrà in lui, dopo il giudizio dei tribunali italiani, un protettore benevolo.

***

L'avv. Pedrazzi, il solerte giudice istruttore che da qualche tempo s'interessa esclusivamente del processo Kamarowsky, partirà fra qualche giorno per l'annuale licenza rimanendo assente circa quaranta giorni.

Questa partenza del giudice istruttore lascia supporre che tutte le questioni principali inerenti alla causa sono state ultimate e risolte e che fino al giorno in cui arriveranno a Venezia i due accusati di Vienna, la Tarnowsky ed il Priluk ff, non vi è per l'istruttoria più niente da fare.

Ieri il console russo, comm. De Soundy, si recò dal giudice istruttore per ottenere al signor Naumow un nuovo permesso di visitare il figlio. Sarebbe questo il secondo e, per ora, ultimo colloquio, che verrà assai probabilmente accordato alle medesime condizioni del primo.

Il signor Naumow aspetta adesso di rivedere il figlio, poi partirà per Roma per avere — se le informazioni datecì sono esatte — un abboccamento coll'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, conte Muraview.

Da Roma ritornerà a Venezia dove si tratterrà pochi altri giorni, e assai facilmente riprenderà la via di Russia per essere a Venezia all'epoca del processo.

Il romanzo di una veneziana a Roma
Ex guardasigilli querelato per corruzione di minorenne

Ci telefonano da Roma, 8 sera:

(So.) Il senatore Diego Tajani, ex-guardasigilli, è stato querelato per seduzione e corruzione di minorenne.

Eccovi il riassunto della piccante querela sporta dalla signorina Eva Barbaro Cornaro di Venezia.

Sulla quarta pagina della *Tribuna* del 1906, compariva, fra i soliti avvisi, il seguente:

«Signorina bruna, giovanissima e di bell'aspetto, è disposta assistere signore preferibilmente solo. Scrivere Marfisio 18, posta Roma».

Dopo pochi giorni dalla pubblicazione di questo avviso, la signorina, recatasi alla posta, trovò un biglietto con entro dieci lire, così concepito:

«Si trovi nei pressi della stazione centrale alle ore.... Perchè ella non sia esposta alla curiosità pubblica, prenda un coupè ed attenda la persona che desidera conoscerla per farla entrare al suo servizio. Per evitarle la spesa del coupè, le accludo lire dieci di cui, spero, non si offenderà. Per farsi riconoscere sporga dallo sportello della vettura una copia della «Tribuna». Firmato conte Roselli».

La signorina Marfisio, ritirata la lettera, al giorno ed all'ora indicatale, si trovò col coupè ad attendere il firmatario della lettera. Dopo breve attesa, non trascurando di sporgere la «Tribuna» dallo sportello della carrozza, vide avvicinarsi un vecchio ma distinto signore, alto di persona, che salì subito nella vettura e ordinò al cocchiere di andare in giro per la città.

Dopo qualche ora di svago durante il quale fu completata la conoscenza fra i due, la carrozza si fermò in via Merulana ove i due discesero, salendo in una casa tenuta da una signora di conoscenza del supposto conte Rosselli.

Ivi accadde qualche cosa che alla ragazza non piacque troppo, ma poi le cose si accomodarono e filarono bene parecchio tempo. Tanto bene che la signorina Marfisio, al secolo Eva Barbaro Cornaro, si ebbe un figlio che fu sistemato coll'intervento del conte Roselli, che altri non era, afferma la signorina Marfisio Barbaro Cornaro, che il senatore Diego Tajani.

La relazione durò per poco ancora, poi il senatore si seccò e finì per ritirarsi abbandonando la bella creatura, previo, pare, un compenso in denaro.

Però, passato qualche tempo, la signorina Eva Barbaro Cornaro non ritenne che quanto le era accaduto dovesse finire così tranquillamente, e sporse querela contro l'on. Tajani, denunziandolo per seduzione e corruzione di minorenne, non avendo la querelante, al tempo in cui fu sedotta, che appena venti anni.

La querela venne in questi giorni notificata dinanzi al giudice istruttore, e quindi inviata al procuratore generale, il quale a sua volta, pel tramite del ministero di Grazia e Giustizia, la ha rimessa alla cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia, trattandosi di un senatore, per la relativa istruttoria. Se questa accederà la responsabilità del querelato senatore, l'Alta Corte dovrà occuparsene e provocare il relativo giudizio.

Il senatore Diego Tajani è nato nel 1820; vale a dire che ha la bellezza di 87 anni! Fu ministro di Grazia e Giustizia con Depretis due volte, l'ultima volta nel 1887. E' a lui che si deve la legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Un casotto abbastanza strano
Una guardia di P. S. aggredita

Iersera dopo le nove la guardia di P. S. della brigata della ferrovia Giuseppe Scalas, venticinquenne, se ne stava passeggiando per il Campo SS. Giovanni e Paolo, quando una signorina, un po' agitata, lo avvicinò, e ignorando completamente la di lui qualità di guardia di P. S. lo pregò di volerla accompagnare a casa. La signorina spiegava questo suo strano contegno dicendosi insistentemente inseguita da un giovanotto a lei sconosciuto, che additò allo Scalas. Dovendo passare per vie deserte, ella temeva qualche brutta sorpresa.

Lo Scalas, dietro l'indicazione della signorina aveva sbirciato in distanza l'individuo ma non aveva potuto distinguerne la fisonomia sepolta sotto le larghe tese di un enorme cappellone. Egli si disse ciò non ostante ben disposto ad accompagnare la signorina, ed assieme attraversarono il campo San Giovanni e Paolo, poi per Fondamenta dei Mendicanti si diressero alle Fondamente Nuove. L'individuo li seguì per un tratto, quindi scomparve.

Quando lo Scalas e la signorina giunsero sulle Fondamente Nuove ella ringraziò la guida assicurandolo che ormai non correva più alcun pericolo trovandosi vicinissima a casa. Lo Scalas la salutò e rifece solo la strada.

In tutto questo tempo nè la signorina si era qualificata nè lo Scalas aveva declinato il proprio nome e la sua qualità di agente, per cui si separarono perfettamente sconosciuti l'uno all'altra.

Lo Scalas, ripensando tranquillamente al casotto occorsogli, giunse all'altezza della chiesa dell'Ospitale. Quivi un individuo sbucando dal vano della porta, gli si slanciò contro, come un fulmine lasciandogli andare tre formidabili pugni alla testa. La guardia precipitò ruzzoloni e perdette il cappello. L'attacco era stato tanto rapido che lo Scalas quando riavutosi dalla sorpresa e dai colpi che lo avevano stordito, pensò a reagire, l'aggressore era già lontano una trentina di metri.

Lo Scalas in ogni modo, raccolto il cappello si diede a rincorrere l'aggressore che volando svoltò per calle Giacinto Gallina e si inoltrò in un labirinto di calli e all'altezza di Campo Santa Marina scomparve. L'agente rinunciò allora ad inseguirlo più oltre e si recò alla guardia medica, dove il sanitario gli riscontrò tre ferite prodotte da corpo contundente e molto facilmente con una chiave, una allo zigomo sinistro ed altre due interessanti il cuoio cappelluto. Fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Noi iersera non abbiamo potuto affermare i fatti; versione identica, però, a quella qui narrata, lo Scalas diede al suo brigadiere. Ma è assai curioso che una guardia di P. S. armata di rivoltella si lasci picchiare e conciare così malamente a lasciandosi da ultimo sfuggire l'aggressore.

E' poi strano che l'aggressore si sia appiattato nel vano della porta della chiesa. Come sapeva egli e come poteva sospettare che lo Scalas sarebbe ripassato di là?

Ora, la faccenda, che non ha nessuna gravità ma che è parecchio interessante, sarà chiarita. Lo Scalas dichiara di non aver ravvisato il suo aggressore.

Una grande corsa di canotti automobili Venezia-Piacenza

Nei giorni scorsi furono a Venezia il Conte Oldofredi ed il cav. Costa dell'Automobile-Club di Milano per completarvi alcuni studi già iniziati altrove, allo scopo di indire e di organizzare per l'anno prossimo una grande corsa internazionale di canotti automobili tra Venezia e Piacenza o viceversa.

Come è noto, l'anno venturo, in occasione della inaugurazione del nuovo ponte sul Po, Piacenza aprirà delle esposizioni nazionali ed internazionali agrarie ed automobilistiche. La corsa Venezia-Piacenza dovrebbe completare il programma e si correrà molto probabilmente in primavera in modo da inaugurare l'annata automobilistica italiana con una magnifica e nuova riunione interessantissima.

Scuola Media di Commercio

L'Associazione degli antichi studenti della Scuola Superiore di Commercio, ha deliberato di contribuire con lire cinquecento alle spese di fondazione della Scuola Media di Commercio a Venezia.

Il Prefetto

restituì ieri la visita al comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale.

L'ambasciatore giapponese Takakira

Si trova a Venezia, alloggiato al Grand Hôtel S. E. K. Takakira ambasciatore di S. M. I. il Mikado a Roma dove fu già alcuni anni or sono in qualità di Ministro plenipotenziario del Giappone, col qual grado venne trasferito agli Stati Uniti dove negoziò e sottoscrisse il trattato di pace tra il Giappone e la Russia.

S. E. K. Takakira è tenuto in fama di uno fra i più eminenti diplomatici giapponesi per la sua cultura vastissima e per le sue non comuni doti di mente.

Domenica scorsa S. E. visitò nella splendida villa di Carpenedo, il comm. Guglielmo Berchet, console del Giappone a Venezia, interessandosi moltissimo al racconto storico della villa già Algarotti ed ammirandovi la ricca gipsoteca.

Ieri, con l'automobile del comm. Tito Braida, Sua Eccellenza fece una gita a Montereale Cellina, e minutamente visitò e volle dettagliate notizie sul grandioso impianto, congratulandosi replicatamente e vivamente con i promotori e coglì esecutori del mirabile impianto idroelettrico. S. E. K. Takakira lascia domani Venezia diretto a Milano.

Un memoriale degli uscieri agli Economati

Gli uscieri e gli inservienti degli Economati Generali dei Benefici Vacanti hanno fatto tenere a S. E. il Ministro della Giustizia una breve memoria per ottenere il pareggiamento dei loro stipendi con quelli degli uscieri ed inservienti delle altre Amministrazioni dello Stato.

Questi poveri ed umili funzionari della gran macchina burocratica, si lamentano perchè per quanto ovunque il costo della vita sia notevolmente aumentato, ad essi si mantengono stipendi di quaranta anni fa. Infatti gli inservienti percepiscono lire 69.67 mensili, gli uscieri di seconda classe lire 76.16, e quelli di prima classe (due soli posti in sette Economati) L. 91.27.

Nella memoria gli uscieri e gli inservienti domandano come devono fare a mantenere la propria famiglia questi poveri disgraziati, se non guadagnano tanto da sfamare loro stessi e rilevano come la Commissione incaricata allo studio della questione non è riuscita a scoprire quali sono gli impiegati che hanno bisogno di ben altro trattamento, e nessun Commissario si è avveduto che nel nostro tempo con lo stipendio di lire 69.77 mensili è molto difficile vivere.

Il personale ha ferma fiducia che il Ministro saprà convenientemente riparare alla dimenticanza della Commissione, concedendo l'invocato pareggiamento degli stipendi.

Le esequie dell'avvocato Valsecchi

Sappiamo che domani, alle ore 10, avranno luogo in chiesa San Marco le esequie del compianto avv. cav. Valsecchi, a cura di quella Fabbriceria della quale il defunto era Presidente.

Un annegata in Rio del Mondo Nuovo

Iermattina alle 5 circa lo spazzino comunale N. 36 scorgeva galleggiante sulla acqua in Rio del Mondo Novo il cadavere di una donna. Sceso in una barca coll'aiuto di un noleggiatore di barche abitante li presso, legò il cadavere ad un palo e si recò ad avvertire due vigili, perchè provvedessero alla rimozione. I due vigili avvertirono del fatto la P. S. e sul posto si recava il delegato di Castello Ciancaglini. Il funzionario ordinava il trasporto dell'annegata nella cella mortuaria dell'Ospedale.

La morta fu identificata quasi subito da un certo Giuseppe Curti abitante in Barbaria delle Tole 6467, fidanzato alla figlia dell'annegata che è tale Teresa Meneguzzi di anni 44, abitante in calle Boldù a San Canciano, domestica, maritata con Giuseppe De Paoli. Il Curti aggiunse che la sera prima verso le 22, aveva visto la donna passare per la Barbaria delle Tole, ubbriaca fradicia. E' quindi probabile che l'annegamento sia avvenuto per disgrazia.

Come un orologio prese il volo

Ai funerali del profumiere Vattovaz, che seguirono il giorno 6 corr. fra le altre persone intervenne anche un tale che si spacciò per Armando Olivieri rappresentante dell'Ing. Olivetti. Questo sedicente Olivieri (perchè il nome è risultato falso come falsa era la rappresentanza), salì nella casa dell'estinto, che abitava col fratello Antonino in Salizzada San Moisè 1476, prima che avvenisse il trasporto della salma si firmò in apposito registro e ridiscese. Ma appena la salma fu in chiesa, l'Olivieri, ritornava in casa ed ai famigliari che gli domandavano cosa desiderasse rispose che la triste funzione lo commoveva troppo. Rimase così nell'appartamento qualche minuto, quindi si allontanò. Alla sera il signor Antonino, si accorgeva che un orologio d'argento che stava sopra un mobile nella camera da letto già abitata dal defunto, era sparito. Le ricerche fatte riuscirono inutili.

Il giorno seguente avendo già il sospetto che si trattasse d'un furto e che il ladro fosse proprio l'Olivieri, egli ebbe la sorpresa di vedere il suo orologio apposto alla vetrina dell'orologiaio Gerometta in Spadaria. Entrò nel negozio per sapere come stavano le cose e seppe che quel giorno stesso s'era presentato colà un giovanotto che aveva proposto un cambio con un altro orologio; del giovanotto diede anche i connotati che non corrisponderebbero però a quelli del sospettato, ad ogni modo la cosa fu denunciata alla Questura Centrale, la quale provvide al sequestro dell'orologio ed ora sta facendo ricerche attivissime per l'arresto dell'Olivieri.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 8

Con decreto 29 settembre il tenente di vascello Mervasi è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 6 a decorrere dal 6 corrente. — Il maggiore macchinista [illegible] è destinato a seguire i lavori di montamento dell'apparato motore della nave [illegible] onde a suo tempo assumerne la direzione. — Il capitano macchinista Polese al termine della sua licenza si rechi a prestare servizio presso l'ufficio tecnico della R. Marina in Genova per assistere ai lavori

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 10 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 280 — Telefono interurb. N. 431 — Giovedì 10 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible], arretrato Cent. 10
INSERZIONI: si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] [illegible] all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. [illegible] cent. [illegible] la parola [illegible] cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

LO SCANDALOSO ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI BELLE ARTI DI VENEZIA

La responsabilità del direttore - Le manovre di alcuni insegnanti - I misteri d'una scuola privata

Già da tempo eravamo edotti del malcontento che serpeggiava tra gli allievi della nostra Accademia di Belle Arti, intorno alla quale si susurravano accuse gravissime e si facevano nomi e si accennava a fatti determinati.

Non potevamo rimanere indifferenti davanti a un simile stato di cose, tanto più pensando che in questi giorni appunto all'Accademia si danno gli esami d'ammissione e di riparazione e che sta per incominciare un nuovo corso di studi, il quale si svolgerebbe con gli stessi inconvenienti di quelli che lo hanno preceduto.

Che l'Accademia di Belle Arti andasse male, ripetiamo, ci era noto. Ci era noto che il suo Direttore, comm. Manfredo Manfredi, invece di dare esempio di disciplina, d'autorità, di lavoro, non se ne occupava menomamente. Egli ha molte altre faccende alle quali deve attendere, e non sente affatto il bisogno di dimettersi da una carica ch'egli considera comodamente una sinecura.

Tuttavia, l'art. 1.o del Regolamento dell'Istituto di Belle Arti prescrive: *Il Direttore dell'Istituto vigila e sopraintende di continuo all'amministrazione, alla disciplina ed all'indirizzo dell'insegnamento, a norma dello statuto.*

Come Direttore, l'opera sua è dunque perniciosa; come professore d'Architettura, in questi ultimi tre anni egli ha dato tante lezioni che corrispondono, al massimo, a quante avrebbe dovuto impartirne in un periodo di 25 giorni d'insegnamento regolare! Gli allievi d'Architettura se ne vanno a studiare in altri Istituti fuori di Venezia.

Con un Direttore di questa forza, si può immaginare che cosa siano la disciplina, il decoro e il profitto di un Istituto! Ma il comm. Manfredi, a quanto ci consta, sarà l'ultimo a meravigliarsi del marcio che esiste nella nostra Accademia di Belle Arti; egli è quasi sempre fuori di Venezia, e ha quindi dato pieni poteri al vice-direttore prof. Pietro Paoletti, che insegna storia dell'arte all'Accademia e storia dell'arte in altro luogo, del quale diremo più avanti.

Il comm. Manfredo Manfredi, che non ignora, — è bene rilevare questa circostanza, — i gravi fatti di cui ci intratteniamo, è dunque il primo responsabile del disdoro e del discredito in cui l'Accademia nostra è caduta. Caduta per un complesso di ragioni che studieremo partitamente, ma più per l'opera nefasta di alcuni insegnanti, che non ci peritiamo ad accusare pubblicamente.

***

Alla constatazione esatta e precisa dello stato in cui versa il nostro Istituto di Belle Arti si è giunti per questo fatto. Alcuni giovani artisti, impressionati dal costante rifiuto della Direzione di aprire una Scuola serale di nudo, rifiuto larvato da semplici pretesti, diedero incarico al pittore Angelo Fiorelli di studiare la questione e di indagare quali fossero le ragioni vere per le quali non si voleva istituire presso l'Accademia una scuola assolutamente necessaria a chi vuol percorrere la carriera artistica pura o la carriera artistico-industriale.

Il pittore Fiorelli aprì dunque una inchiesta ampia, paziente e minuziosa, che riuscì un terribile atto d'accusa per l'andamento generale dell'Istituto.

Circa l'istituzione della Scuola serale di nudo bisognerà riparlare; e ne riparleremo di proposito. Siamo però già certi che la Scuola verrà concessa, tanto sono assurde le ragioni opposte fino ad oggi alla sua istituzione. Ora ci preme di esporre a grandi tratti ma con esattezza le condizioni rivelate dalla inchiesta.

Il prof. Rinaldo e la sua scuola privata

Fra gli insegnanti dell'Accademia di Belle Arti, il prof. Vincenzo Rinaldo riusciva parecchi anni addietro ad occupare un posto senza concorso. Egli è attualmente a *latere* del prof. Sezanne; e da anni ha fondato una sua scuola privata, che conta oggi oltre cinquanta allievi, i quali pagano 40 lire mensili, anche durante le vacanze, le assenze o le malattie.

Scuola fiorente, non è vero? Tanto più fiorente in confronto dell'Accademia, la quale conta poco più che sessanta allievi, e della quale è una formidabile concorrente.

Gli affari del Vincenzo Rinaldo vanno così bene, che egli ha comperato recentemente per una forte somma un maestoso fabbricato a S. Barnaba, per dare alla sua Scuola un impulso completo; si dice che lo stabile gli costi dalle 70 alle 80 mila lire. Come ha potuto il prof. Vincenzo Rinaldo ottenere così largo consenso dagli allievi e dalle loro famiglie? La sua carica di professore all'Accademia di Belle Arti è stata il principio della sua fortuna, perchè egli si vale di quella per indurre gli allievi dell'Accademia a passar nella sua Scuola privata, promettendo loro la promozione presso l'Accademia stessa e ai principianti l'ammissione. Egli promette e mantiene.

Ad aiutarlo nella pesca degli allievi concorrono naturalmente qualche bidello e il portinaio, che il prof. Rinaldo compensa un tanto per ogni allievo; quei bidelli ricevono da lui altri delicati incarichi, come vedremo più avanti.

Del resto, egli non esita a parlar chiaro, a consigliar l'allievo ad abbandonare l'Accademia per entrare nella sua scuola privata, dove si svolge in più breve tempo il programma dei corsi comuni; se no, alla fin d'anno, l'allievo arrischia di essere bocciato.

E così egli non esita ad ingannare anche le famiglie; perchè qualora queste domandino se il giovane allievo promette bene, se ha inclinazione per il disegno e se conviene ch'egli seguiti in quello studio, il prof. Rinaldo, quando non possa mostrare i lavori fatti dal giovane, mostra alla famiglia quelli fatti.... da disegnatori provetti, e la famiglia continua a mandare il giovane alla scuola e a pagare 480 lire l'anno.

Tale è la fucina di spostati che il Rinaldo ha istituito a Venezia; egli riesce a [illegible] buon numero di suoi allievi ai corsi superiori dell'Istituto o agli esami d'abilitazione per l'insegnamento del disegno. Ma non tutti questi giovani possedono le qualità volute dai regolamenti, sia pel modo affrettato col quale hanno svolto il programma, sia perchè privi d'inclinazione alla carriera artistica o a quella d'insegnamento. In questi casi il prof. Rinaldo procura di farli ammettere a mezzo di titoli, (saggi di disegno) eseguiti *ex novo*, o corretti e ritoccati da abili disegnatori stipendiati.

Di allievi così entrati all'Accademia per opera del prof. Vincenzo Rinaldo ve n'è pel mondo ormai una falange; basti il dire che queste manovre si ripetono da anni.

Il Rinaldo, del resto non si smarrisce d'animo innanzi a difficoltà alcuna, pur di giovare e proteggere quelli che gli pagano 40 lire al mese per dodici mesi all'anno. Egli riesce ad aiutarli anche durante l'esame.

Così nell'aprile dell'anno 1906 durante gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno per le Scuole Tecniche e Normali, e precisamente nel giorno del saggio di composizione decorativa, il prof. Vincenzo Rinaldo per mezzo del bidello Elvino De Giovanni fece pervenire alla maggioranza degli esaminandi suoi allievi i disegni di composizione svolgenti il tema proposto dal Ministero. Così, durante un altro esame, in un altro periodo, agli allievi pervennero inviati dal prof. Rinaldo per mezzo d'un bidello e nascosti dentro un grosso pane parecchi fogli (tavole stampate) che servirono stupendamente a svolgere il tema.

Così durante una prova di prospettiva, il Prof. Rinaldo che stava passeggiando in una latrina, chiamò un allievo per dargli schiarimenti circa il modo di applicare la teoria delle ombre alla prospettiva, incaricando di insegnarla agli altri esaminandi.

Così durante gli esami di coltura generale dell'anno 1905, a un allievo che stentava a svolgere il tema d'italiano, il tema venne servito, già svolto, per mezzo d'un bidello e per le paterne cure del solito prof. Rinaldo.

E si potrebbe continuare.

La fabbrica dei "saggi,,

Ma, come abbiamo detto, la cura principale del prof. Rinaldo è quella di presentare all'Accademia di Belle Arti gli allievi della sua scuola privata con *saggi* fatti da altri.

La cosa è tanto più facile in quanto che, a sorvegliare la scuola nelle assenze del Rinaldo, a dare istruzioni per i ritocchi e le correzioni dei lavori degli allievi, e a ritoccare egli stesso qualche volta, è addetto il prof. Pietro Paoletti, che insegna anche storia dell'arte dal Rinaldo come presso l'Accademia: qui, però, di rado e con tutto suo comodo!

E non manca la nota comica: basti il dire che parecchi lavori, specialmente d'architettura, di prospettiva, d'anatomia, vengono presentati per più anni di seguito, naturalmente da allievi diversi! Basti il dire, — e questo serva a dare una idea dell'andamento generale dell'Accademia, — che qualche volta si bocciano gli allievi... che non hanno dato l'esame!

Nella sessione d'esame, per esempio, per l'abilitazione all'insegnamento del disegno (ottobre 1906), il pittore Guido Marussig non si presentò al saggio di prospettiva, in causa di malattia. E quale non fu la sua meraviglia, quando si vide bocciato insieme a tutti gli altri esaminati, ma classificato un po' meglio dei condiscepoli!

***

Questi sono i fatti che brevemente e con perfetta conoscenza di particolari noi denunziamo oggi alle Autorità e all'opinione pubblica, chiedendo in pari tempo energicamente che invece di procedere alle ammissioni e agli esami, si proceda allo sventramento morale dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Dove da anni si usurpano titoli, dove da anni si combinano affari tra insegnanti, bidelli e portinai, dove non esistono nè disciplina, nè decoro, nè onestà, non è possibile studiare nè fare allievi, nè rilasciar diplomi e patenti.

Noi non ci arresteremo qui: un'altra messe di fatti, di accuse e di nomi è pronta; noi intendiamo illustrare tutto l'andamento di codesto Istituto, denunziando senza pietà i professori che chiudono un occhio e anche due, quelli che non fanno lezione, i bidelli che si ubbriacano per le strade, non si presentano da cinque anni all'Accademia a compiere il loro dovere e da cinque anni intascano la paga.

Per oggi basti ciò che abbiamo detto; noi abbiam compiuto il nostro dovere, doloroso ma benefico; e nessuno potrà impedirci di compierlo fino in fondo.

LA NOTA POLITICA DELLA GIORNATA

L'affare Tittoni - Il trasloco del comm. Caprino - La querela al sen. Tajani

Roma, 9

(So.) — L'on. Giolitti è lontano, e da Cuneo dove egli si trova a presiedere le adunanze del Consiglio Provinciale, giungono le sole notizie politiche della giornata.

L'on. Giolitti ha rifiutato molte interviste; però discorrendo con qualche uomo politico che appartiene al consesso da lui presieduto, ha dichiarato che, pur non essendosi ancora presa una decisione definitiva, la Camera sarà aperta quest'anno pressochè all'epoca consueta.

E' infatti indispensabile che la Camera approvi prima del 20 dicembre, il trattato di commercio colla Russia.

Quanto alla campagna contro l'on. Tittoni, il presidente del Consiglio ha detto trattarsi di una di quelle montature che a Camera aperta si sfaterebbero subito con una semplice risposta, mentre a Camera chiusa dànno luogo alle più bizzarre fantasticherie.

Queste dichiarazioni non stupiranno alcuno: erano prevedibili ed attestano soltanto che nessuna complicazione ministeriale è in vista, e che l'accordo Giolitti-Tittoni è completo, il che spiacerà certo a coloro che hanno condotto la campagna contro l'on. Tittoni, per conto dell'avvenire politico di Ferdinando Martini.

Si diceva infatti, che il movente della campagna consistesse nel far credere all'on. Giolitti che la presenza dell'on. Tittoni nel ministero era imbarazzante e nell'indurlo a sostituire l'on. Tittoni, come ministro degli Esteri, con Ferdinando Martini. Il tentativo è ad ogni modo fallito.

A Montecitorio venivano stasera rilevati in senso sfavorevoli gli attacchi che nel convegno socialista di Firenze si vollero fare all'*Opera degli emigranti* diretta da mons. Bonomelli, Opera che ha reso segnalati servizi agli emigranti italiani.

Si parlava molto, altresì, del trasloco del comm. Caprino, procuratore generale alla Corte d'Appello di Roma. Il trasloco è motivato, come vi dissi ieri, dall'essere divenuta incompatibile la presenza del comm. Caprino alla Corte d'Appello, dopo che venne citato come testimonio nel processo Doria-Canevelli, per avere partecipato alla preparazione del famoso trucco Acciarito. Ciò non toglie, però, che il trasferimento di questo alto magistrato costituisca un notevole successo degli anticlericali romani che considerano sempre il Caprino come la loro bestia nera. Il comm. Caprino fu infatti inesorabile verso la stampa sovversiva ed anticlericale nel tempo in cui vigeva il sequestro preventivo dei giornali, ed anche dopo votata la legge Socchi, che aboliva il sequestro preventivo, il procuratore generale di Roma credette opportuno ammonire privatamente i più feroci caricaturisti dei giornali anticlericali, dell'opportunità di attenuare le loro violenze grafiche verso Pio X. Gli anticlericali da tanto tempo chiedevano inutilmente l'allontanamento da Roma del comm. Caprino.

Ora il caso li ha favoriti. Il comm. Caprino, anche dopo l'inchiesta da lui stesso invocata, non ritornerà più alla Corte d'Appello di Roma.

Nella farmacia di Montecitorio si discorreva infine, stasera, della spiacevole avventura toccata all'ex guardasigilli senatore Diego Tajani, il quale, a ottant'anni suonati, corre pericolo di dover rispondere alla giustizia di corruzione di minorenne, per avere sedotta e resa madre la signorina Eva Barbaro Cornaro, la quale appartiene ad una famiglia veneziana, ora dimorante a Roma. Il senatore ha però interrotto da parecchi mesi ogni relazione con lei.

La famiglia Barbaro Cornaro fu nel maggio scorso colpita da atroce sciagura, onde il suo storico duplice nome comparve ripetutamente nei giornali, allorchè una sorella di Eva, Rosellina Barbaro Cornaro, bellissima, diciassettenne, si uccise con una revolverata in un albergo di Taranto.

A Montecitorio si diceva stasera che la querela finirà con un'ordinanza di non luogo, poichè gli intimi del senatore Tajani depongono ben altrimenti dai termini della querela, intorno alla avventura amorosa dell'ex-guardasigilli meridionale.

Per l'industria del tabacco

Roma, 9

Il dottor Benincasa capo dell'Ufficio della coltivazione del tabacco a Roma è partito per Rossano (Basilicata) per iniziare lo studio di quei terreni relativamente alla loro attitudine alla tabacchicultura.

Due interrogazioni dell'on. Santini

Roma, 9

L'on. Santini ha presentato alla Presidenza della Camera una interpellanza al ministro della Guerra per sapere a quali criteri tecnici estetici economici e igienici si ispira la sua amministrazione nelle continue modificazioni all'uniforme e per conoscere come intende migliorare l'equipaggiamento delle truppe.

L'on. Santini ha inviato un'altra interrogazione al ministro dei LL. PP. sui motivi che hanno determinato la direzione generale delle ferrovie dello Stato a concedere a due ditte straniere il monopolio della vendita dei biglietti della ferrovia.

La Repubblica di San Marino per i giornalisti

Roma, 9

Il Consiglio Generale della Repubblica San Marino approvando la proposta di quel Governo in occasione della stipulazione del trattato coll'Italia con il quale si dava sistemazione agli Istituti di beneficenza della Repubblica per manifestare la propria simpatia verso il nostro paese ha fatto oggi versare all'on. Barzilai la somma di lire 75.000 in pro della Cassa di Previdenza della Associazione della stampa periodica italiana.

La missione abissina

Roma, 9

Stamane la missione abissina ha visitato la stazione radiotelegrafica di Montemario.

LO SCIOPERO DEI GASISTI A MILANO

Operai inglesi in lega cogli scioperanti

Milano, 9

Stamane sono arrivati a Milano una settantina di operai inglesi. Essi erano sprovvisti di mezzi non avendo che il biglietto di viaggio. Saputo dello sciopero si sono rifiutati di lavorare facendo invece causa comune con gli scioperanti e si recarono alla Camera del lavoro. Di qui furono condotti in questura per essere rimpatriati. Così avvenne per un'altra ottantina di contadini venuti dalle campagne vicine.

In giornata si attendono 80 operai inglesi e prussiani. Funzionano nelle officine due o tre motori, uno dei quali per il collegamento.

Il lavoro è completo e regolare. La produzione è di circa tremila metri cubi all'ora, quindi, salvo complicazioni, oggi dalle 15 in poi e fino a domattina, la distribuzione del gas non sarà interrotta.

Secondo il *Secolo*, da calcoli approssimativi, risulterebbe che vi sono da 5 a 6 mila operai in isciopero per mancanza di gas nei laboratori.

Milano, 9

Le condizioni dello sciopero sono stazionarie. La città è stasera nelle medesime condizioni di luce della sera precedente. Se si aggiunge poi la pioggia dirotta [illegible]ata dal vento si avrà un'idea dello squallore in cui la maggior parte della città si trova.

Non sono avvenuti incidenti importanti. Stasera gli scioperanti si riunirono in comizio alla Camera del Lavoro e una riunione di sindaci delle città interessate seguirà nel gabinetto del Sindaco senatore Ponti.

Altro sciopero a Milano

Milano, 9

Stamane hanno abbandonato il lavoro i 3000 operai della Società Breda ex Elvetica, a causa del licenziamento di un capo squadra, che ritengono non giustificato.

Milano, 9

Lo sciopero nelle officine Breda sembra terminato in seguito a reciproche spiegazioni tra direttore e commissione operaia.

Domani certamente il lavoro sarà ripreso.

Lo sciopero di Genova e Sampierdarena

Genova, 9

Il Sindaco e due assessori del municipio di Genova e l'assessore anziano di Sampierdarena facente funzione di Sindaco partirono per Milano per conferire col marchese Ponti intorno alla vertenza fra l'Unione Belga e gli scioperanti.

Il lavoro nei gasometri procede ridotto come ieri.

Dove la città non è illuminata a luce elettrica è completamente al buio; la Società non avendo potuto provvedere alla accensione dei fanali e il municipio non avendo più concesso i suoi salariati i privati hanno gas a sufficienza. Le autorità hanno disposto un servizio di pattuglie per impedire furti e atti teppistici. Finora non si è verificato alcun incidente.

Sciopero composto

Bologna, 9

Lo sciopero dei tranvieri Bologna-Vignola è stato composto.

L'inchiesta sull'Esercito

Torino, 9

La Commissione d'inchiesta sulla guerra continuerà i suoi lavori domani mattina a Torino. Le sedute si terranno nel vasto salone dei rapporti dell'Accademia Militare. Stamane il primo a presentarsi all'Accademia Militare è stato il presidente senatore Taverna che è giunto in automobile. Più tardi arrivarono l'on. Ferraris ed i senatori Sismondi e Casana.

La ripresa dell'agitazione nasiana a Trapani

Roma, 9

(So.) — Notizie da Trapani recano che si ridesta colà, diventando minacciosa, l'agitazione pro-Nasi.

Iersera un gruppo di trapanesi si è radunato nel solito cortile della Borsa. Il presidente del Comitato pro-Nasi, cavalier Enrico Mazzarese, arringò il popolo. Disse di persecuzioni ed ingiustizie a danno dell'on. Nasi, manifestò la sua fiducia nel finale trionfo della causa e dichiarò che scopo della riunione fu specialmente quello d'impedire attentati al retto funzionamento della giustizia.

Il discorso dell'avv. Mazzarese fu spesso interrotto da proteste dei più impazienti, i quali ormai mal soffrono consigli di prudenza e stimano essere solo efficaci le proteste violente.

Parlò quindi il cav. Enrico Giannitrapani contro i giornali che hanno pubblicato gli atti processuali incompleti, e contro coloro che cercano di creare una nuova corrente di odio nella pubblica opinione contro l'ex-ministro Trapani. ha concluso l'oratore, ha il dovere d'impedire che avvengano manifestazioni intese alla mistificazione dell'ambiente, a fuorviare la giustizia ed a soffocare la verità.

Grandi applausi scoppiarono alla fine del discorso.

L'ambiente era saturo di elettricità, e molti cominciarono a gridare doversi agire prontamente e con energia, ed occorrendo con la violenza.

La folla uscì e si recò sotto il Palazzo Municipale gridando e protestando. Quivi furono pronunziati discorsi violentissimi. Si gridò che bisogna tenere il comizio popolare, lasciando da parte i capi che consigliano prudenza e manifestazioni legali sempre inconcludenti.

Francesca Garibaldi non vuole obbedire alla legge

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che in seguito a disposizioni ricevute, il comando della piazza marittima di Maddalena ha intimato alla signora Francesca Armosino Garibaldi che il Governo intende mettere in esecuzione l'articolo 4 della legge per Caprera.

La vedova Garibaldi ha risposto rifiutandosi di sgomberare dalla storica casa. In seguito a tale rifiuto le autorità della piazza stanno studiando la difficile questione.

LE IMPRESE E LE VIOLENZE DI MULEY AFID

Imposizioni e confische di proprietà

Londra, 9

I giornali hanno da Mazagan 7 ottobre: Le ultime notizie da Marrakesch hanno che è prossima la partenza di una mahalla forte di duemila uomini con alla testa Mulay El Kifer, fratello del nuovo Sultano Mulay Afid, il quale deve raggiungere a Soawya Muley Afid. Questi ha licenziato il primo ministro Kaboor e lo ha rimpiazzato con Hadani Glawi che gli ha portato 60.000 lire. Muley Afid ha imposto una tassa di 60.000 duros sugli israeliti di Marrakesch che sono nella più grande costernazione. Egli ha fatto anche arrestare lo amministratore e tre dei principali residenti di Fez accusandoli di cospirazione contro di lui e ha confiscato lire 60.000 di beni di loro proprietà.

Il colloquio fra il Sultano e Regnault

Rabat, 9

Conformemente all'uso il Sultano ha espresso a Regnault il desiderio di vederlo nel pomeriggio senza pompa. Questo colloquio ebbe luogo nel palazzo di Touarga. Il ministro era accompagnato dal generale Liautei e dagli ufficiali di ordinanza con il console di Francia che servì d'interprete. Il colloquio durò oltre un'ora. La conversazione si svolse su diverse questioni senza nessun accenno politico.

Dopo l'uccisione del soldato marocchino a Tangeri — Grave pericolo corso dagli europei

Londra, 9

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tangeri dice che non è che mercè le misure energiche e pronte prese dalle autorità locali e dal console di Spagna che un massacro di europei è stato evitato dopo l'assassinio di un soldato marocchino da parte di uno spagnuolo.

Francia e Germania d'accordo

Londra, 9

Un telegramma da Berlino al *Daily Mail* dice:

Corre voce persistente che in seguito ad un Consiglio privato presieduto la settimana scorsa dal Principe di Bülow ed a cui assistevano il Principe di Radolin, la Francia e la Germania siano ora d'accordo sui punti principali della questione marocchina.

I francesi attaccati presso Oudja

[illegible], 9

La ricognizione di Oudja è stata attaccata da una mahalla percorrente attualmente il territorio delle tribù e avente alla sua testa il caid dei Beni Suassen Mohamed Sazah.

La ricognizione aveva per missione di proteggere la frazione della tribù degli Angan legata alla Francia e che era minacciata da razzie della frazione dei Beni Suassen ostile all'influenza francese. La ricognizione era forte di due compagnie di tiragliatori, di uno squadrone di spahis e di un goum. L'attacco è avvenuto al forte di Guerabul dove i Beni Suassen erano nascosti.

Parigi, 9

Si ha da Oujda che mentre gli Ouled Sahua si rifugiavano sull'altura di Guerbons e si disponevano a ritirarsi verso Oujda, si udì improvvisamente un fuoco di fucileria dalla direzione di Rajebahurabe. Una nuova azione si impegnò e durò dalle 4 alle 6. Il nemico fu respinto con gravi perdite e dovette abbandonare parecchi morti sulla pianura. I francesi ebbero due spahis e due tiragliatori feriti.

Il ministro della Guerra dopo di aver conferito con Clemenceau ha telegrafato al comandante di Oujda di prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza di Oujda e dei dintorni.

I "veri russi,, all'opera — Una petizione respinta dallo Czar

Pietroburgo, 9

Un telegramma da Odessa alla *Gazzetta della Borsa* annunzia che in seguito agli eccessi commessi dai *veri russi* il prefetto Novizki ha dato le sue dimissioni, che sono state accettate dal Governatore generale Kaulbars.

L'Unione del Popolo Russo avendo deciso l'invio d'una deputazione a Tsarkoje Selo allo scopo di implorare l'Imperatore perchè togliesse alla Duma il potere legislativo e le lasciasse soltanto un voto consultivo, questa sollecitazione sarebbe stata declinata.

L'arenamento dello "Standart,, dovuto ai rivoluzionari!

Pietroburgo, 9

I giornali finlandesi pubblicano informazioni da cui si rileverebbe che l'arenamento dell'yacht imperiale « Standard » non sarebbe stato dovuto a cause fortuite e che sono stati operati numerosi arresti di rivoluzionari finlandesi, i quali avrebbero tentato di penetrare nel canale per il quale doveva passare il yacht imperiale.

La « Novoje Vremia » domanda spiegazioni ufficiali al riguardo.

Malfattori che tentano svaligiare un treno e uccidono parecchi viaggiatori

Pietroburgo, 9

Si ha da Riga: Ieri sera un treno viaggiatori sulla linea Yourieff-Walk è stato assalito da una banda di malfattori armati che viaggiavano nell'ultimo vagone. Questi aprirono il fuoco contro il penultimo vagone ove si trovava il commesso di una banca, latore di una grossa somma. Tre viaggiatori rimasero uccisi. Anche un bandito fu ucciso. Parecchi altri viaggiatori ricevettero ferite. I banditi che non riuscirono ad impadronirsi del denaro, fuggirono.

Dopo lo scoppio della bomba a Sion

Sion (Svizzera), 9

L'inchiesta del giudice istruttore federale sulla esplosione della bomba nella stazione non permette ancora di scoprire le traccie dell'autore dell'attentato commesso nel treno diretto. La vittima Giudrax ha subìto stamane l'amputazione della mano sinistra. Il suo stato è relativamente soddisfacente. Il conduttore Stoudmann ha riportato delle ferite di poca entità.

L'ENCICLICA PASCENDI E LA POSIZIONE DEI MODERNISTI

Allorquando il Cardinale Giuseppe Sarto fu innalzato al soglio di Pietro si disse da più parti che al movimentato periodo politico di Leone XIII sarebbe seguito un Pontificato meramente religioso. Senza dubbio si giungeva a tali deduzioni partendo da un principio semplicemente aprioristico senza pensare a rivolgimenti e circostanze impreviste che potevano mettere a dura prova le doti del nuovo Pontefice.

Infatti in pochi anni fummo testimoni di gravi avvenimenti e se non abbiamo assistito ad una clamorosa affermazione di principio come all'epoca dell'arbitrato delle Caroline deferito all'autorevole giudizio di Leone dal grande statista della Germania moderna, Bismark, abbiamo però veduto la lotta vivace e grandiosa tra il giurisdizionalismo gallico, che ad una Camera asservita imponeva per bocca di Clemenceau le ultime costruzioni del programma di Combes. Alle difficoltà della Francia s'aggiunsero i dissidi dei Polacchi in Germania e le incresciose polemiche per il monumento ad Ermanno Schell e da ultimo le allarmanti dottrine del modernismo, che decisero il Vaticano al severo documento odierno.

Ben più fatale fu in ogni tempo alla Chiesa di Roma l'errore della persecuzione violenta: da questa uscì vittoriosa e rinfrancata dopo le gesta e gli editti sanguinari degli imperatori ostinati nella difesa del più degenerato paganesimo, da quello riportò dolori e ferite gravissime. Così il grido di rivolta di Martin Lutero sorto in un momento classico per molteplici cause propizio fu tosto accolto nel centro della Germania da nazioni e principi, ai quali la teoria del libero esame serviva di orpello per mire esclusivamente politiche. Il Protestantesimo a stento arrestato alle falde delle Alpi fu un flagello di Attila, che staccava irremissibilmente da Roma milioni e milioni di fedeli. Quindi la teoria Luterana per vizio stesso d'origine si divideva in sètte innumerevoli preparando per l'anello di transazione di Fausto Socinio il campo al razionalismo che tentò alla sua volta con piccone tagliente la ruina finale del dogma. Roma, studiata a Trento una più efficace difesa, sosteneva l'urto progressivo parando i colpi di Voltaire, di Giansenio e di Ernesto Renan.

Ma le nuove tendenze di accentuato progresso nel secolo che si disse della libertà, l'impulso vigoroso che dovunque ebbero negli ultimi anni e particolarmente in Francia ed in Italia gli studi superiori, forse l'accusa speciosa e continuata d'oscurantismo con frizzo mordace lanciata contro la Chiesa spinsero ad un intensa operosità intellettuale nella difficile palestra della teologia, della filosofia e della critica molti laici ed ecclesiastici. Con quale miraggio? Il dott. Brauzzi lo definì « un tentativo di risolvere il dissidio tra l'anima moderna e l'anima millenaria della Chiesa », persuaso però che si trattava di illusioni. E così fra i modernisti cattolici cominciarono a discutersi con vivo calore vari sistemi di alta filosofia: il pragmatismo dell'James e dello Schiller, il neotomismo del Fonsegrive e di Romolo Murri, la filosofia dell'azione di Ernesto Buonaiuti, del Laberthonière e del Blondel e finalmente la filosofia della contingenza del Bergson e del Boutroux.

Tralasciando i programmi e le discussioni dei più caldi fautori del modernismo esteri, diremo che in Italia si delinearono e propugnarono due concezioni di filosofia modernista ben distinte. I seguaci del Buonaiuti aderirono alla filosofia dell'azione che fa capo al concetto ed al sistema del Laberthonière, i Murriani invece col principio del neotomismo sostennero la necessità di un rinnovamento della scolastica senza uscire, dicono, dal tracciato filosofico di questo sistema. La *Rivista di Cultura* ed il vivace *Rinnovamento* di Milano, organi delle due tendenze, esplicavano il pensiero dei due gruppi modernisti.

La crescente attività e l'audacia dei modernisti che giunsero ad indirizzare a Pio X *La lettera di un gruppo di sacerdoti* invitando il Pontefice ad accettare le loro idee, decisero il Vaticano alla pubblicazione del grave documento.

L'Enciclica *Pascendi* dichiarava: « Se quasi di un solo sguardo abbracciamo l'intero sistema niuno si stupirà ove Noi lo definiamo affermando esser esso la sintesi di tutte le eresie. Certo se taluno si fosse proposto di concentrare quasi il succo ed il sangue di quanti errori circa la fede furono sin ora asseriti, non avrebbe mai potuto riuscire a far meglio di quel che han fatto i modernisti. Questi anzi tanto più oltre si spinsero che non pure il cattolicismo ma ogni qualsiasi religione han distrutta. Così si spiegano i plausi dei razionalisti: perciò coloro che fra i razionalisti parlano più franco ed aperto si rallegrano di non avere alleati più efficaci dei modernisti ». Ed il P. Hetzenauer, professore d'esegesi biblica nella Università Pontificia dell'Apollinare, intervistato confessò come « I modernisti hanno derivato le loro idee dalla scuola razionalistica protestante della Germania, ed il razionalismo germanico si è infiltrato in modo così manifesto in alcuni dei loro scritti che leggendoli non si può distinguere se essi siano scritti piuttosto da protestanti che da cattolici ».

Alla solenne lettera universale di Pio X, che impressionò profondamente tutto il mondo intellettuale cattolico, risposero Don Romolo Murri, l'ex Padre George Tyrrell ed il prof. Paolo Baldini del *Rinnovamento*; il primo con vivacità di linguaggio, il secondo con asprezza di forma, fiero sentimento di ribelle ed audacia di esposizione ed il terzo infine con semplici finalità polemiche. Il Murri con giudizio veramente singolare così si esprime nella *Rivista di cultura*: « Il nuovo atto pontificio, nella sostanza sua, lungi dal farci dispiacere è precisamente sulla nostra rotta (!): la filosofia ch'esso condanna noi la avevamo, senza incertezze e senza possibili equivoci, criticata e respinta; la filosofia che esso vuole ripresa e applicata, è, nei suoi elementi costitutivi e nel suo atteggiamento classico di fronte al reale, la nostra filosofia ». E fisso nel suo sogno di una rinnovazione radicale della scolastica nella stessa sua orbita conchiude: « Già sul principio del suo Pontificato Leone XIII aveva vigorosamente inculcato e promosso un ritorno alla scolastica, ed il male da allora, in luogo di sparire, si è aggravato, e la filosofia che si insegna nei Seminarii è ancora una cosa sterile e morta, incapace di resistere ai più leggeri contatti con il pensiero moderno. La filosofia vera è nella tradizione, è nella età classica della scolastica: ma il vomere de' gesuiti e de' noti manualisti non la raggiunge non agita che bocche morte e zolle inaridite. E il terreno dà poco grano e molte erbacce. Più profondo, più profondo. » Ma all'antico amico risponde il Brandis: « Sì, più profondo: non nel solco della scolastica, solco arido e duro. Ma più profondamente scendiamo nelle tendenze dello spiritualismo moderno per ritrovare in esso i filoni di religiosità pura che la tradizione del fatto cristiano ci ha lentamente deposto ».

Quella però che nel concetto e nel programma colpisce vivamente l'attento osservatore è la lettera del Tyrrel al *Giornale d'Italia*. In essa il noto scrittore modernista, seguace e fautore del sistema dell'azione, dopo aver dichiarato l'Enciclica polemica ed argomentativa, frutto di un abile giocoliere polemista, definisce la fede cattolica, posta in essa in antitesi col riprovato modernismo, un'interpretazione scolastica della fede stessa. E pro-

segue: «Identificato così con la scolastica, l'intero edificio non solo del Cattolicismo, ma della civiltà, della verità, della morale, deve adagiarsi su una epistemologia barcollante sovra gambe di ragno, su una teoria per la quale la intelligenza attiva e passiva e i sensi sono cose tanto nettamente separate [illegible] il martello, la incudine e il metallo [illegible] esser lavorato.» Respinte infine con [illegible] inusitato le gravi accuse con severa inquisitoria fatte ai modernisti e stigmatizzate le misure imposte all'Episcopato mondiale conchiude sapramente: «Quando mai la causa di Cristo è [illegible] combattuta vittoriosamente con la spada, o sia la spada nel senso materiale o nel senso di violenza morale, o con il *gladius linguae*, la spada della calunnia e della frode? *Mitte gladium in vaginam*, dice Cristo.» Ma se la Chiesa, come osserva il P. Heitzenauer, ha tutto un patrimonio di credenze e di tradizioni da conservare attraverso a tutti i tempi e da difendere dagli assalti della critica contemporanea sia razionalistica che cattolica riformista, può dormire forse egualmente fra due guanciali?

Del resto uno scrittore non sospetto, il noto sindacalista Enrico Leone, così esprimeva il suo pensiero sul *Divenire sociale* intorno al documento Pontificio: «L'Enciclica recente di Pio X è stata giudicata come atto di acerba sconfessione della libera indagine e del libero filosofare sulle cose religiose. Il giudizio è superficiale. L'Enciclica, per essere rilevata nel suo vero spirito e nella sua significazione precisa ha da essere intesa come la rivendicazione di quella *forma mentis*, che fu propria del pensiero della Chiesa, e che costituisce la sua atmosfera logica, il suo ambiente noetico, al di fuori del quale erra o si confonde col protestantismo, o si scolora nel panteismo o rovina nel razionalismo. *Ritorno alla scolastica*: ecco il grido dell'Enciclica, cioè ritorno alla libera attività filosofica appropriata all'indole confessionale e alla natura della Chiesa cattolica.»

Ed ora che cosa accadrà? L'ex P. Tyrrell prevede che eventualmente le cose ricadranno in breve nel vecchio solco, e il modernismo farà impeto con la raddoppiata violenza di un fiume che è stato per alcun tempo arginato. Noi non siamo profeti: ma è certo però per indiscutibile fatto storico che è ormai tramontato il tempo dei grandi errori e di quella resistenza collettiva ai moniti di Roma alla quale nei secoli andati si connettavano più volte interessi politici e nazionali. La stessa infallibilità pontificia proclamata in una epoca fortunosa e gravata di memorabili eventi, sebbene è vero le menti più irrequiete e accesero in campo a combatterla anche forti ingegni. Ma lo scisma dei *vecchi cattolici* si ridusse a quel minuscolo manipolo che faceva capo al Dollinger, si circoscrisse nel suo ambiente, visse di vita tisica e sparve.

La Chiesa ha una benefica missione da compiere per la quale è necessaria l'unione e l'opera de' suoi figli: scindendo le energie si paralizza talvolta l'azione. Nei campi nobilissimi della teologia della filosofia e della storia si può aggirare l'intelligenza cattolica nell'orbita della fede con quella diagnosi brillante di pensiero che va dal divino Alighieri ad Alessandro Manzoni. Passata la prima bufera si decideranno i modernisti per una sottomissione alle prescrizioni Vaticane? Ci auguriamo che sia un atto completo e sincero.

Pochi anni fa nella quiete solenne del chiostro spirava serenamente un uomo che aveva levato intorno a sè ben alto rumore. Fornito di potente ingegno, nei giorni in cui si combattevano le più grandi battaglie intellettuali lasciò la tonaca e divenne padre del razionalismo italiano. Le sue pubblicazioni erano lette avidamente e tradotte in molte lingue, il suo nome era temuto dallo stesso Terenzio Mamiani. Dopo quarant'anni di azione vivace e continuata quell'uomo si ricredette, ma il suo ritorno alla fede di un dì fu una completa sconfessione del suo passato. Colla *Ultima Critica* egli scalzò tutta l'opera costruita con tanto entusiasmo, a questa impose il suo nome di battaglia e poi Ausonio Franchi si trasformò nel frate Cristoforo Bonavino e così sparve.

Nobile esempio a cui ben si può applicare l'aforisma: *laudabiliter se subiecit!*

Chioggia, 7 Ottobre 1907.

Don Eugenio Bellemo

La visita del Re a Messina

Le entusiastiche accoglienze della popolazione

Messina, 9

Tutta Messina si è riversata nelle adiacenze del porto e del palazzo di città per assistere allo sbarco del Re. Le barche del porto sono disposte sulle due ali davanti allo sbarcadero, ove si sono riunite le autorità civili e militari. A mano a mano che si avvicina lo sbarco del Re, la folla maggiormente [illegible].

Alle ore 9.30 il Re lascia la «Regina Elena» sopra una lancia White e si avvia allo sbarcadero col Conte di Torino ed i seguiti. La lancia reale passa tra le file delle barche da dove si ap[illegible].

Giunto allo sbarcadero, il Re stringe la mano al Sindaco, D'Arrigo, che gli porge il saluto della città. Il Re stringe la mano anche alla principessa Castellacci, dama di palazzo della Regina Madre.

Tuona il cannone; la folla acclama calorosamente. Il Re col Conte di Torino sale in una carrozza del principe Castellacci. In altre carrozze salgono i ministri Orlando e Mirabello ed i personaggi del seguito reale. Appena l'equipaggio reale si muove al passo e si avvia alla Prefettura scortato dai carabinieri a cavallo, si rinnova la dimostrazione che continua lungo tutto il percorso.

Alla Prefettura il Re è ricevuto dal Prefetto Trinchieri. Nel grande elegante salone avvengono subito i ricevimenti. Il senatore Todaro presenta al Re il saluto dei senatori siciliani e legge un telegramma del senatore Cannizzaro che si associa alle accoglienze al Sovrano. Il Re ha quindi ricevuto i deputati Arrigò, Orioles, Di Sant'Onofrio, Fulci Lodovico, Fulci Nicola, Fiorena e Furnari, e si intrattiene affabilmente seco loro mostrandosi assai grato dell'accoglienza fattagli. Indi il Re ha ricevuto l'Arcivescovo e poi le autorità cittadine, la magistratura, le rappresentanze dell'esercito e della provincia, il Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, il Municipio, la Capitaneria di porto, il corpo consolare, il rettore dell'Università, il presidente della Camera di commercio, ed i Sindaci della provincia.

Dalla Prefettura, alle ore 11.30, il Re col Conte di Torino, in carrozza scoperta, si è recato al Municipio, sempre acclamato lungo il percorso. L'equipaggio reale è entrato nel grande atrio trasformato a serra, la musica municipale ha suonato la marcia reale. Ai piedi del grande scalone il Sindaco riceveva il Sovrano dicendogli superbo di ospitare il Re nella casa del popolo di Messina e manifestandogli la devozione della città. Il Re si intrattenne affabilmente col Sindaco, gli assessori ed i consiglieri. Affacciatosi al balcone prospiciente il porto, S. M. ha ammirato la sorprendente veduta. Il Sindaco ha presentato al Re la commissione di storia patria che gli ha fatto omaggio di una pregevole pubblicazione. Quindi fu presentata al Re la rappresentanza dell'associazione monarchica-liberale, presieduta dal prof. Faranda, che espone al Re i sentimenti di devozione del sodalizio. Invitato dal Sindaco, il Re col Conte di Torino è passato sulla loggia prospiciente la piazza del Municipio.

L'enorme folla gremente il vasto piazzale fece al Re una imponente dimostrazione. Alle ore 12 il Sovrano ha lasciato il Municipio esternando la soddisfazione per l'accoglienza fattagli.

Il Re è quindi ritornato a bordo della «Regina Elena».

Alle 14.30 è di nuovo sceso a terra e si è recato ad assistere alla *matinée* organizzata dalla «Croce Rossa» al palazzo camerale, trasformato in un giardino con piante e fiori. Il Re fu ricevuto dal Comitato della «Croce Rossa» presieduto dall'on. Nicola Fulci. Tra le ovazioni ed al suono della marcia reale è salito al piano superiore elegantemente arredato, dove la bambina De Domenico gli offerse un album contenente diecimila firme di bambine come omaggio alla principessa Jolanda. Poi il bambino Prestopino ha presentato al Re una spada come omaggio dei bambini messinesi al Principe Ereditario.

Insistentemente chiamato dal popolo, il Re si è affacciato al balcone prospiciente la piazza del Municipio dove la immensa folla ivi radunata gli fece calorosissime ovazioni. Il Re, dopo di aver espresso l'ammirazione per la festa all'on. Nicola Fulci, ha lasciato il palazzo camerale per recarsi al Duomo, acclamato lungo il percorso.

Dal Duomo, ove rimase un quarto d'ora, il Re, sempre in carrozza scoperta, fra fitte ali di popolo, si recò alla caserma dell'89.o reggimento di fanteria, ove si trovavano raccolti tutti gli ufficiali del presidio. Ivi il Re si trattenne fino alle ore 16, poscia andò al concorso ginnastico, ricevutovi dal presidente Todaro, dal deputato Furnari e da altre notabilità.

Lungo il percorso, sempre molta folla plaudente. All'arrivo del Re sul campo ginnastico il colpo d'occhio è magnifico. Nel campo si trovano le schiere di ginnasti in costume; tra esse si notano molte squadre di fanciulle. Tutto intorno le tribune vi sono numerosi invitati. L'ingresso del Re nel palco reale è accolto dalla marcia reale e da grida di Viva il Re. Le squadre di ginnasti e le squadre femminili sfilano dinanzi al Re colla musica alla testa e quando passano dinanzi al Re abbassano le bandiere e fanno il saluto. Quindi alla presenza del Re eseguiscono numerosi esercizi al cui termine il senatore Todaro pronuncia parole di reverente affetto verso il Sovrano che ringrazia per avere assistito a questa festa. Termina invitando i ginnasti a gridare: Viva il Re! I ginnasti lungamente acclamano e gridano *hipp, hipp, urrà, viva il Re!* Alle acclamazioni dei ginnasti si uniscono quelle degli invitati. Indi si procede alla distribuzione dei premi. Il Re personalmente appende alla bandiera della società ginnastica messinese «Garibaldi» la grande medaglia d'oro, dono del Re. Il pubblico applaude acclamando.

Alle ore 17 il Re e il Conte di Torino e il seguito lasciano il campo del concorso ginnastico e si recano all'imbarcadero della marina tornando nuovamente a bordo della «Regina Elena».

Stasera, offerto dal Re, ebbe luogo un pranzo a bordo della «Regina Elena».

Il Re andrà in Calabria

Reggio Calabria, 9

Il Re giungerà domattina alle ore 8 scendendo allo sbarcadero di Porto Salvo donde si recherà direttamente alla Prefettura. Allo sbarcadero riceveranno il Re il prefetto, il prosindaco con la Giunta, deputati, senatori, il presidente della Deputazione Provinciale coi deputati provinciali e il presidente del Consiglio Provinciale con la rappresentanza dei consiglieri.

Da questo Ispettorato delle Ferrovie è stato disposto di tenere pronto un treno speciale. Si suppone che il treno debba servire per il Re, che si recherebbe domani stesso a Parghelia, che fu il paese più danneggiato dal terremoto di due anni sono.

La visita sul luogo del disastro avrebbe lo scopo di vedere se i provvedimenti che si erano stabiliti per il paese più danneggiato siano stati eseguiti.

Le esercitazioni della flotta
Cacciatorpediniere e "draken-ballon"

Augusta, 9

Nella notte dal 7 all'8 scorso la squadriglia delle cacciatorpediniere comandata da Rondo eludendo ogni vigilanza riusciva nelle acque dello stretto di Messina ad attaccare brillantemente la forza navale del partito rosso silurandone tre unità.

Ieri, durante lo sfilamento davanti al Forte di San Ranieri, l'*Elba* ha eseguito una manovra interessante di ricupero e sgonfiamento del draken-ballon con vento teso. Oltrepassato San Ranieri le forze navali si diressero ad Augusta. Le siluranti precedettero le navi maggiori che entrarono nella rada di Augusta al tramonto. Oggi gli equipaggi riposano per riprendere domani le esercitazioni a partiti contrapposti alle quali concorrono tutte le unità del partito.

Si attende ad Augusta la nave *Regina Elena* avente a bordo S. M. il Re.

Il Re del Siam

Palermo, 9

E' giunto il piroscafo *Birmania* avente a bordo il Re del Siam.

I Reali di Spagna nell'Alta Italia?

Parigi, 9

Il «*Figaro*» dice che il Re e la Regina di Spagna si recheranno a Vienna fra giorni passando per il mezzodì della Francia e il nord dell'Italia. I Sovrani di Spagna viaggeranno in incognito.

Re Edoardo a Biarritz

Londra, 9

Telegrafano da Biarritz allo *Standard*: Re Edoardo verrà nuovamente a Biarritz il due Marzo per rimanere fino al 5 Aprile.

Francesco Giuseppe indisposto

Vienna, 9

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: Il catarro di cui l'imperatore soffre da una quindicina di giorni è migliorato: nondimeno la tosse persiste, cosicchè le conversazioni prolungate gli sono alquanto penose. Perciò fu necessario aggiornare le udienze di Wekerle e Burk fissate per oggi. Anche il programma stabilito per la visita ei sovrani di Spagna deve subire delle modificazioni. L'imperatore non sta a letto e continua a condurre la sua solita vita.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

L'ultima giornata del Congresso socialista a Firenze

Firenze, 9

(*Seduta antimeridiana*)

Rigola dice che il parlamento si riunirà molto tardi e che ci sono già tre progetti urgenti sui quali il gruppo parlamentare dovrà insistere e sono: 1. Abolizione del lavoro notturno per i panettieri; 2. Riforma della legge per il probiviri; 3. Uffici di collocamento interregionali. — Dice che la Confederazione deve dare tutto il suo appoggio a questi progetti e qualora i panettieri decidessero uno sciopero generale, la Confederazione non solo aderirà, ma cercherà di appoggiarlo in tutte le guise possibili.

Pagliari parla lungamente degli emigranti e dice che occorre combattere l'Opera Pia Bonomelli.

Cabrini pronunzia un lungo discorso sul progetto Bertesi. Dice che se il progetto non fosse approvato sarebbe legittima qualunque agitazione. Combatte il krumiraggio internazionale: si associa a Pagliari nel combattere l'opera Bonomelli. Vuole contro di questa un'azione concorde dei deputati del gruppo, della stampa socialista e delle organizzazioni. Vorrebbe un servizio rapido di informazioni del lavoro nelle varie piazze estere e in questo senso crede utile un'azione all'estero.

L'on. Masini parla a lungo sulla legge sugli infortuni.

Morgari parla del lavoro che incombe al gruppo parlamentare e della necessità del segretario stipendiato.

Reina, come membro del Consiglio superiore del lavoro, accenna alla necessità che ogni associazione, ogni membro, ogni consiglio locale, lotti e lavori verso l'opinione pubblica onde ottenere l'approvazione e la promulgazione delle auguste leggi sociali. Dice che molte delle principali questioni sono risolute dal Consiglio del lavoro il quale mette molta carne al fuoco eccitando parlamento e ministri, sottoponendo loro numerose istanze e progetti, onde ottenere finalmente che qualche cosa si faccia e concluda. Parla poi in particolare della legge sugli infortuni del lavoro che trova non essere sufficientemente rispettata nè bene interpretata. Afferma che talvolta nella lotta per ottenere leggi sociali si trova un nemico nella classe operaia medesima, che bisognerebbe fornire di educazione con ogni mezzo possibile.

Occorrerebbe anche di coordinare l'azione della confederazione del lavoro con quella degli altri istituti che si occupano delle leggi sociali e di beneficenza e perciò propugnerebbe l'istituzione di una segreteria generale fra questi enti.

Parlano anche Graziadei sull'organizzazione dei contadini e sul rispetto dei contratti fra le organizzazioni operaie e padronali, e Pagliari sulla legge sugli infortuni del lavoro e sulla necessità che gli operai si avvezzino a far rispettare la legge. Consiglia di intensificare il funzionamento dei consigli medici legali a tutela degli infortunati. Parlano anche Cabrini, Dugoni e Masini. Indi si leggono vari ordini del giorno i quali risultano approvati nel seguente modo: Su proposta Rigola si è impegnato il gruppo e le altre frazioni dell'Estrema ad insistere perchè in fatto di legislazione sociale l'attuale legislatura approvi questi progetti di legge: 1. Abolizione del lavoro notturno dei panettieri; 2. Riforma dei probiviri; 3. Ufficio interregionale di collocamento fra i contadini.

Su proposta Pagliari il Convegno ha approvato l'istituzione di uffici per l'applicazione delle leggi sul lavoro. Su proposta di Cabrini ha approvato una azione di assistenza della emigrazione conforme ai deliberati del Congresso di Stoccarda e di quello di Cristiania, escludendo qualsiasi collocamento all'estero.

Il convegno ha inoltre approvato una mozione che invita gli operai ed i contadini a rispettare i contratti stipulati dalle loro organizzazioni e dalle organizzazioni padronali. Approva inoltre l'ordine del giorno Rigola perchè il governo sussidi soltanto le istituzioni che assistono gli emigranti senza carattere confessionale.

Su proposta Turati il convegno delibera di portarsi oggi a porgere il saluto al capo dell'amministrazione popolare di Firenze, recentemente nominato.

La seduta è tolta alle ore 12 e rinviata al pomeriggio.

(*Seduta pomeridiana*)

Aperta la seduta alle ore 16.45, si discute sul terzo articolo dell'ordine del giorno. Ha la parola Rigola relatore. Dice di credere che gli amici ed il partito si debbano occupare anche dei condannati politici. Caldo propone in proposito un ordine del giorno così concepito:

Il convegno ricordando che la reazione ha duramente infierito contro le recenti agitazioni proletarie vulnerando il diritto di organizzazione e seminando il terreno di vittime iniquamente colpite sotto il pretesto di violata libertà del lavoro impegna la rappresentanza politica della classe lavoratrice:

1. A difendere nel Parlamento il diritto dell'organizzazione in tutta la sua potenza ed in tutte le sue conseguenze naturali così come la classe stessa è decisa a tutelarla con tutti i mezzi nel paese;

2. Ad insistere per una precisa amnistia a tutte le vittime politiche ricolpite così dalla giustizia come dalle più ovvie ragioni di interesse generale.

L'ordine del giorno è approvato.

Si passa all'ultimo comma dell'ordine del giorno. Paoloni vuole proporre che si faccia qualche cosa anche per il Meridionale e dice che è necessario lasciare al partito una certa elasticità.

Parla quindi l'on. Rigola accettando le conclusioni di Paoloni.

Replica Paoloni lungamente sul proletariato meridionale.

Masini propone che questa discussione sia fatta in seduta segreta. Si delibera di dare la parola soltanto a Todeschini.

Questi parla delle organizzazioni operaie meridionali. Accenna agli eccidi avvenuti colà. Dice che il partito si deve preoccupare vivamente di quella regione.

L'on. Costa sente il bisogno di compiacersi dei risultati ottimi e fecondi che ha dato questo congresso. Si credeva che da questa specie di [illegible] la Confederazione del Lavoro ed il partito socialista o la Confederazione od il partito sarebbe stato spazzato via; una non fu così. La discussione ha portato ad eliminare gli equivoci e spera che si possa realizzare l'augurio che questa intesa comune porti una forza nuova. Accenna al proletariato fiorentino che colle ultime elezioni seppe conquistare il potere. Spera che la discussione avvenuta sarà di incentivo ad un lavoro concorde. Dice che il partito si è rafforzato e l'accordo sarà sempre fra la Confederazione del Lavoro ed il partito. Saluta i lavoratori del libro che hanno ospitato il congresso; saluta la stampa che ha seguito le sue sedute. Termina colla speranza che questo congresso segni il punto di partenza per arrivare ad opere più feconde.

Costa è vivamente applaudito da tutti quanti.

Il convegno si chiude subito in seduta segreta.

Oggi alle ore 15 i convenuti al Convegno Socialista sono stati ricevuti dal Sindaco avv. Sangiorgi in Palazzo Vecchio. Il Sindaco ha offerto ai convenuti un caffè nella sala della Giunta e quindi si ha accompagnati nella visita a Palazzo Vecchio.

Stasera alle ore 21 Rigola tiene una conferenza alla Federazione del Lavoro sul tema: «Come si vincono le lotte del lavoro».

ABBONAMENTO DA OGGI A 31 DICEMBRE 1907
L. 4.50

Il congresso dei medici ferroviari

Roma, 9

Stamane nel «Foyer» del Teatro Argentina a Roma si è inaugurato il primo congresso dei medici ferroviari italiani. Erano presenti circa 100 congressisti. E' intervenuto il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, on. Sanarelli che ha pronunciato un discorso nel quale si è compiaciuto vivamente della iniziativa presa dai medici ferroviari di organizzarsi e dell'ordine del giorno da essi fissato per il presente congresso che dimostra la loro intenzione di discutere principalmente i problemi che interessano i pubblici servizi loro confidati, come le abitazioni del personale di linea, la campagna antimalarica, gli infortuni sul lavoro ed il servizio sanitario delle ferrovie. Un tale programma di azione, ha soggiunto l'on. Sanarelli, concilia subito ai medici ferroviari le simpatie del paese ed assicura loro il sollecito interessamento del [illegible].

L'on. Sanarelli ha poi additato ai congressisti un altro importante problema, quello dell'igiene ferroviaria nei riguardi dei viaggiatori, compiacendosi che in tale studio i congressisti possano contare sull'aiuto efficace del dottor Ricchi, che dirige il servizio sanitario delle ferrovie italiane. Ha rilevato quindi come la medicina avvenire debba essere sopratutto preventiva e come ai medici ferroviari per la natura del servizio loro affidato, sia grandemente facilitata l'applicazione dell'insegnamento della medicina preventiva: augurandosi che i medici ferroviari esplichino la loro attività illuminata in tutti i campi della medicina sociale e che altri congressi, dopo questo primo oggi inaugurato, perfezionino sempre più gli ordinamenti che i medici ferroviari sapranno man mano acquistare.

L'on. Sanarelli ha terminato il suo discorso dando con questo augurio il benvenuto a Roma ai medici ferroviari.

Dopo il discorso Sanarelli che è stato vivamente applaudito, il dottor Ricchi, direttore generale del servizio sanitario ferroviario, che aveva assunto la temporanea presidenza del congresso, ha ringraziato l'on. Sottosegretario per le sue espressioni benevoli. Il congresso ha quindi incominciato i suoi lavori.

Nella seduta pomeridiana il congresso dei medici ferroviari ha cominciato la discussione del regolamento della nascente associazione del quale sono stati approvati due articoli.

[illegible]

Perugia, 9

Stamane alle ore 10, nella sala del Consiglio provinciale, ha avuto luogo il congresso degli aderenti alla istituzione di una società per la storia critica delle scienze mediche.

Erano presenti i professori Barduzzi e Simonetta dell'Università di Siena, Majocchi dell'Università di Bologna, Albertotti dell'Università di Padova, Piero Giacosa dell'Università di Torino, Romiti dell'Università di Pisa ed altre notabilità. Hanno aderito l'onor. Baccelli, il senatore De Giovanni ed altri.

Il prof. Barduzzi ha salutato i colleghi intervenuti ed ha dichiarato costituita la Società Italiana per la storia critica delle Scienze Mediche. E' stata subito iniziata la discussione dello statuto.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono l'esposizione d'arte antica. Stasera banchetto.

L'industria bacologica e serica

Milano, 9

E' cominciata nel salone della «Patriottica» la conferenza-dibattito indetta dalla Commissione d'inchiesta per l'industria bacologica e serica presieduta dall'on. Luzzatti. La discussione è cominciata dai quesiti interessanti la seta artificiale sui quali hanno parlato l'on. Scalini e parecchi rappresentanti le fabbriche di Pavia, di Padova per la seta artificiale, i quali hanno chiesto un dazio protettivo, ed il signor Giretti che lo ha a lungo combattuto. La commissione infine ha invitato gli interessati a presentare una memoria scritta. Si è passato quindi a discutere sul dazio sui cascami di seta. Ha parlato lungamente Chiesi che continuerà oggi.

Incidente ferroviario al ministro Rava

Firenze, 9

E' giunto stamane a Firenze il ministro Rava. Arrivato il treno nella nostra stazione veniva staccata la vettura ove trovavasi il ministro con un usciere, per essere trasportata sopra un binario morto. Nell'eseguire la manovra il macchinista sembra abbia spinto con troppa violenza la macchina verso la vettura del ministro, la quale subiva un fortissimo colpo. Per l'urto improvviso e violento si spense il lume, e l'usciere Temporini veniva gettato a terra. Nel cadere si produceva varie ferite. Il ministro rimase illeso trovandosi a riposare. Egli si recava poscia, col professore Segrè, alla villa di quest'ultimo, a Careggio.

Il ministro conferirà nel pomeriggio col Sindaco di Firenze.

Per le case popolari di Milano

Milano, 9

Il Consiglio del Monte di Pietà ha comunicato oggi al Sindaco di Milano di avere deliberato di concorrere alla costituzione dell'Istituto autonomo per le case popolari a Milano con la somma di 500.000 lire.

Per il traforo dello Spluga

Milano, 9

La Camera di Commercio nella sua seduta odierna ha approvato il contributo al Comitato per lo Spluga per rilievi geologici e tecnici in lire 10.000.

La nuova uniforme della fanteria

Vienna, 9

L'Imperatore ha approvato la proposta del ministro comune della guerra riguardante l'allestimento della montura grigia, invece di quella *bleu* per le truppe di fanteria e ciò in seguito alle ottime prove date nelle recenti manovre. La nuova uniforme però — che contraddistinguerà la fanteria ai cacciatori ed al genio, sarà messa in uso solo quando siano esauriti i depositi delle attuali divise.

Comunicazioni automobilistiche

Trento, 9

Si assicura che sia giunta dal Governo l'autorizzazione per l'inizio di una linea automobilistica Trento-Tione. La nuova linea sarà esercita da apposita Società e le macchine usate saranno *Fiat austriache*, provenienti dalla succursale della *Fiat italiana* stabilita a Vienna. Il direttore generale della *Fiat austriaca*, cav. De Negrelli, è giunto oggi a Trento.

Nuovi temporali in Francia

Parigi, 9

Si ha da Vienne (Dip. dell'Isère):

Cade da 24 ore una pioggia torrenziale. I fiumi Gere e Levean sono cresciuti smisuratamente. Una manifattura di stoffa è minacciata da una inondazione in seguito alla caduta di una roccia.

Si ha da Voulte sur Rhône:

In seguito alle pioggie torrenziali cadute nella regione, il fiume Eyrieux è ingrossato in modo straordinario. Le acque hanno invaso tutti i campi interrompendo la circolazione sulla strada. La ferrovia è tagliata in vari punti.

Si ha da Saint Etienne:

Piove dirottamente da 24 ore. I corsi d'acqua sono tutti ingrossati. Nei dipartimenti vicini si segnalano straripamenti e danni allarmanti.

Naufragio d'un veliero italiano a Cette

Cette, 9

Un altro violento temporale ha imperversato nella regione. Il vento e la pioggia furono violentissimi verso mezzanotte. In seguito alla violenza della tempesta il veliero italiano «Gesummaria» carico di legname è naufragato dietro il molo. L'equipaggio composto di sette uomini e una donna si è salvato. Stamane verso le ore otto il vento si è cambiato in un ciclone e in pochi minuti ha prodotto danni considerevoli. Il mare è sempre mosso.

La peste a Orano

Orano, 9

Uno degli ammalati entrato l'altro ieri nell'ambulanza, essendo stato colpito da peste, è morto.

Rochefort lascia l'"Intransigeant"?

Parigi, 9

La *Liberté* raccoglie la voce che Rochefort si sia dimesso da redattore dell'*Intransigeant*.

Crollo d'un albergo a Perpignano

Parigi, 9

Il *Temps* annunzia che un Hotel di Perpignano è crollato. Vi sono cinque morti fra cui due viaggiatori.

[illegible] e 15 anni di lavori forzati

Parigi, 9

La Corte d'Assise ha condannato l'anarchico Law che mesi fa sparò vari colpi di revolver sulla truppa, a 15 anni di lavori forzati ed a 20 anni di interdizione dalla Francia. Il padre e la madre del condannato hanno abbandonato l'udienza piangendo dirottamente.

Perquisizioni alla Borsa del lavoro di Parigi

Parigi, 9

Nel pomeriggio è stata operata una perquisizione alla borsa del lavoro e negli uffici della Unione dei Sindacati. Si sequestrarono esemplari dell'ultimo numero della *Voix du Peuple* e degli appelli ai coscritti.

Lord Rotschild e la depressione dei mercati

Londra, 9

Il *Daily News* ha intervistato lord Rotschild sulle cause di depressione dei mercati finanziari. Il banchiere gli ha dichiarato che i valori ribassarono perchè i governi nel mondo intero attaccavano il capitale e che la campagna del presidente Roosevelt contro le compagnie ferroviarie disorganizzava considerevolmente il mercato: a tal segno che sarebbe quasi impossibile alla casa Rotschild ottenere in Inghilterra dei capitali per lo sviluppo delle ferrovie americane. Lord Rotschild crede che la Russia speri dal suo recente accordo con l'Inghilterra un miglioramento della sua situazione finanziaria e non sarebbe a meravigliarsi che essa cercasse di ottenere da 10 a 12 milioni di sterline e che la possa forse avere a Parigi.

Le riforme in Persia

Teheran, 9

Lo Scià ha dato al paese le leggi fon[illegible]. Questa notizia è stata accolta con segni di giubilo.

Esposizione internazionale al Giappone

Londra, 9

Il governo giapponese, d'accordo con un influente comitato ha deciso di tenere in Tokio, nel 1912, una grande esposizione internazionale, alla quale saranno invitate tutte le nazioni dello Oriente e dell'Occidente.

Il colera in Giappone

Tokio, 9

Il colèra prende proporzioni allarmanti; 19 nuovi casi sono stati registrati recentemente. Si prendono misure per prevenire la diffusione della epidemia in Corea.

Il dirigibile inglese

Londra, 9

Il pallone militare inglese è sempre al palazzo di cristallo. Si è atteso invano ieri che il vento fosse favorevole per permettergli di riprendere il suo volo. Gli aeronauti dicono che l'insuccesso è dovuto all'umidità di cui il pallone è impregnato. Credono che l'ascensione non sarà possibile che quando il tempo sarà completamente secco.

Il nuovo ministro cileno in Italia

Santiago del Cile, 9

La Società Italiana offriranno il 12 corr. un banchetto al nuovo ministro del Cile a Roma Aldunate. Prima di partire per Roma Aldunate visiterà le colonie italiane del Cile per conoscere personalmente i loro progressi. Egli sarà accompagnato dal ministro d'Italia e dall'Ispettore generale della Colonizzazione.

Teatri e Concerti

Goldoni

I quattro rusteghi ebbero iersera una esecuzione assai più affiatata che non il carnevale scorso. Oltre alla recitazione di Zago è notevole, in questa commedia di Goldoni, il modo con cui sono sostenute le rispettive parti dalla Gelich-Salvati, dalla Gasparini, dalla Petterini e dalla signorina Pognè, che nelle vesti di *Lucietta* dà veramente a ben sperare di sè per l'avvenire tant'è vivace, aggraziata ed efficace.

Stasera le *Miserie del signor Travetti* di Bersezio, interprete Zago.

Malibran

Stasera settima replica di *Primavera scapigliata* dello Strauss. Anche iersera il teatrone, bissati il duetto ed il finale del secondo atto ed ammiratissima la scena del terz'atto.

Domani prima di *Ali-Baba*, la splendida *Revue* del m.o Lewe, col debutto della signorina Abbadia.

Il "Werther", al Sociale di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 9:

Superate le inevitabili incertezze di una prima rappresentazione, il *Werther* ha incontrato ieri sera assai di più il favore del pubblico.

La soprano sig. E. Canovas (Carlotta) ed il tenore A. Alemanni (Werther) più sicuri della loro parte, vennero insieme molto apprezzati ed applauditi: il baritono Reschiglian ed il basso Dammacco [illegible] rivelarono ottime qualità artistiche e vocali. La sig. Albertina Cassani cantò con grazia più squisita ed il pubblico la festeggiò assai.

L'orchestra magistralmente diretta dal maestro Guarnieri pose ancor meglio in evidenza le squisite bellezze della musica del Massenet.

Ottimi i cori diretti dal maestro Zorzato.

Oggi, sabato, e domenica ultime rappresentazioni della stagione, alternando *Amico Fritz* e *Werther*.

La chiusura della stagione d'opera al "Teatro Sociale", di Este

Ci scrivono da Este, 9:

Con il «Werther» si chiuse domenica la fortunata stagione d'opera di questo Teatro Sociale, resa quest'anno più brillante per la presenza del maestro Mascagni che si rese [illegible] le tre recite la sua «Amica» [illegible] [illegible] così affollato accaldante l'elegante teatro da pubblico colto ed intelligente. Tanto «Werther» che «Amica» ebbero esecuzione veramente lodevole e degna delle maggiori scene e quest'ultima poi essendo stata [illegible] dallo stesso autore, ebbe interpretazione veramente superba. Orchestra ed artisti furono esecutori mirabili e perfetti. Il tenore Agostini, già acclamato nella stessa opera alla vostra Fenice questa primavera, fu all'altezza della sua fama, ne [illegible] le lodi. Così dicasi del baritono Romboli, un Rinaldo che si fa notare per le sue qualità pregevoli di voce e di intelligenza interpretativa. «Amica» fu la signora Maddalena Tioni. La giovane ed elegante artista chiamata dalla fiducia del Mascagni ad impersonare l'ardua parte della protagonista. Poche e rare voci di soprano possono come quella della Tioni resistere alla tessitura quasi atroce di «Amica», ed ella fino all'ultima nota conserva bella e limpida la sua voce superba degli acuti.

Ci auguriamo dunque poter riavere ancora fra noi un tale personale artistico e con esso quello del «Werther» che nella signora Leonia Orocchio, dalla magnifica voce timbrata ed intonata sempre e dall'azione sobria ed aristocratica, e nei signori Rambaldi e Patino, ebbe non meno valenti esecutori. Vasi elogi meritò pure l'orchestra che formata all'ultima ora seppe sotto l'abile bacchetta del maestro Parsi soddisfare a tutte le esigenze del Mascagni.

Per un tanto brillante successo, alla presidenza tutta del teatro e specialmente al suo capo signor Luigi Prosdocimi che con tenacia e vera signorilità non badando a personali sacrifici, coadiuvato dal sig. Ortone il quale per la sua abilità gode l'illimitata fiducia dell'editore Sonzogno tanto da essere stato nominato suo rappresentante per la tutela artistica per l'Italia settentrionale ottenendo anche l'intervento del Mascagni, vadano tutte le felicitazioni più vive e tutta la riconoscenza di questa cittadinanza giustamente orgogliosa di poter avere ogni anno una brillante stagione d'opera che questa volta per la presenza del celebre maestro assume l'importanza di un vero avvenimento artistico, e vada anche tutta la riconoscenza dei molti, che da questa stagione traggono utile.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI ore 20.45 — *Miserie del signor Travetti*

MALIBRAN ore 20.45 — *Primavera Scap.*

Corriere Giudiziario

Il secondo processo per i tumulti dinanzi ai negozi di Padova

(*Tribunale Penale di Padova*)

Ci scrivono da Padova, 9.

In Tribunale si è discusso oggi il processo contro i dimostranti arrestati la sera del 2 Ottobre per i tumulti dinanzi ai negozi di drogheria che — secondo loro — non si decidevano a chiudere alle ore venti.

Gli imputati sono: Marcolin Lincoln, Bricito Romano, Palesa Armando, Furian Armando. Essi devono rispondere dell'art. 36 C. P. perchè in correità ed in unione fra loro, usando violenza contro le cose, sassate [illegible] di lampade, lanciando [illegible] e minacce contro le persone, [illegible] ai commessi dei negozi di [illegible] privative di Miotello Antonio e delle drogherie Dalla Baratta e Pezzion, la libertà del loro commercio imponendo la anticipata chiusura dei rispettivi negozi.

Costoro si presentano al giudizio del Tribunale a piede libero, perchè con la domanda di rinvio del processo fatta per introdurre i testi a difesa, fu concessa pure la libertà provvisoria.

Invece Turolla Luigi, oltre a questo reato, è imputato di avere usate violenze all'agente di P. S. Lodi, per sottrarre sè stesso all'arresto che gli era stato dichiarato. Poi di aver anche nell'opporre tale resistenza suindicata, oltre alle violenze, volontariamente inferto percosse alla guardia Lodi e il Praturlon Ernesto di aver usate violenze alla guardia Lodi, mentre procedeva all'arresto del Turolla. Marcolin, Palesa, Furian e Bricito, poi, di contravvenzione all'art. 431 C. P. per contravvenzione alla legge di P. S. per non aver obbedito all'ordine di sciogliere l'assembramento formatosi e per non aver richiesto alla polizia il permesso di formare la dimostrazione.

La loro difesa era affidata agli avvocati Nova, Dallacqua, Sarcinelli, Piccinato.

Lo svolgimento del processo occupò tutta la giornata. La sentenza si ebbe stasera. Con essa vengono condannati tutti gli imputati. Il Turolla a giorni 27 di detenzione e lire 83 di multa — il Praturlon a giorni 15 di reclusione — il Palesa a un mese di reclusione — il Bricito a giorni 27 di detenzione — il Furian a giorni 25 di reclusione — il Marcolin a 4 giorni di arresto, che egli ha ormai scontati. Siccome tutti gli imputati sono incensurati, il Tribunale applica a loro favore la legge sulla condanna condizionale.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Gioia, cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è privato dello stipendio dal 26 settembre per assenza dalla residenza.

Gambini, vice pretore a Saove, è nominato uditore giudiziario e esonerato dalle funzioni di vice pretore, e destinato alla procura del trib. di Verona — Malbons, id. Treviso, id. id. Tribunale di Treviso — Sono accettate le dimissioni di Bongioni da vice pretore di Caorino Veronese — De Sanctis, vice cancelliere alla pretura di Marostica, è tramutato alla pret. di Valdagno — Russo, vice cancelliere alla prima pretura di Udine, è tramutato alla pret. di Tolmezzo.

Tomasin, notaio a Sacco, è tramutato a Pieve di Soligo.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
10 giovedì: S. Francesco Borgia.
11 venerdì: S. Brunone conf.
Il sole leva alle 6.23; Tramonta alle 17.24.

La passata stagione del Lido
Movimento e guadagni enormi
Confronti con gli anni precedenti

Il trenta di settembre s'è chiusa, si può dire, la grande stagione balneare del Lido. E giammai come quest'anno la parola grande è apparsa veramente appropriata. L'affluenza vi è stata tale che nessuno avrebbe osato di sperar tanto.

La prima stazione balneare d'Italia

Le supposizioni più rosee furono superate e se un limite di saturazione, in lusso, venne toccato, se cioè il concorso dall'estero e dalle altre regioni italiane a un certo punto si fermò, lo si dovette al fatto che continuata di domande di alloggi a gli alberghi ed ai villini dovettero essere respinte per mancanza assoluta di locali disponibili.

Abbiamo chiesto a persona che nelle cose del Lido è versatissima, qualche ragguaglio in cifre. I pochi dati che ci vengono forniti bastano a dimostrare che il Lido è da considerarsi oggi come la prima stazione balneare d'Italia ed una delle prime del mondo! Senza contare l'affluenza dei forestieri a Venezia, si può calcolare che il Lido ebbe durante l'estate una popolazione media fluttuante di 6000 persone, che nelle ore di maggior concorso delle giornate di luglio le presenze quotidiane superavano la media di 15.000, che i bagni, tra quelli presi dalle capanne private e gli altri presi dagli stabilimenti, ascesero ad oltre un milione, che infine al Lido furono lasciati in contanti, in tre mesi, circa 2.000.000 di lire! Non c'è male, via!

Il movimento sui piroscafi

Ma il sempre crescente sviluppo del Lido è dimostrato più assai che dalle cifre approssimative e quindi incerte che abbiamo riferite sopra, da quelle precise e quindi sicure che abbiamo voluto procurarci presso la direzione della Navigazione Interna e che la Direzione stessa ci ha molto gentilmente favorite. Quest'ultime sono inoltre l'esponente più chiaro dell'enorme movimento di passeggeri che, durante la stagione estiva, ha luogo tra Venezia ed il Lido. Del movimento di cittadini sulle altre linee della Navigazione Interna ci occuperemo di proposito quando completate le statistiche annuali ci saranno permessi raffronti completi.

Nel 1905, primo anno di esercizio della Azienda comunale, si ebbero un milione e 825 mila passaggi per il Lido, dei quali 590 000 con la linea sussidiaria Giardini-Santa Maria Elisabetta e 1.235.000 con la linea diretta Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta e viceversa.

Nel 1906 il movimento crebbe notevolmente. Il numero totale dei passaggi fu di 2.070.000 dei quali 605.000 sulla linea Giardini-Lido e 1.465.000 sulla linea Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta.

La differenza dal 1905 al 1907 diventa veramente enorme. Il concorso dei forestieri ed il desiderio di divertirsi della cittadinanza, sembrano non aver più limiti, poichè il movimento di quest'anno si può calcolare addirittura doppio di quello del 1905. Dai 2 070.000 passaggi del 1906 si sale infatti ad una cifra che appare tanto più notevole se si pensa che essa si ferma ai risultati del mese di settembre. Fino al 31 settembre dunque i passaggi toccano il bel numero di 2 543.000, per cui si può ritenere che al 31 dicembre 1907 essi si aggireranno intorno a 3.000 000.

Il movimento del 1907 è dato da 743.000 passaggi sui battelli del Canal Grande e da 1 800.000 sui piroscafi della linea diretta.

3.000.000 di passaggi

La differenza tra il movimento Lido del 1907 ed il movimento Lido del 1906, può essere paragonata a quella tra il 1904 ultimo anno di gestione della Società Veneta Lagunare ed il 1905 primo anno di esercizio della Azienda comunale di navigazione interna.

I dati comparativi del mese di maggior movimento, cioè del luglio dei tre anni successivi, sono i seguenti: luglio 1905: vaporini Giardini-Lido, passaggi 146 000, linea diretta 323.000, totale 469.000; luglio 1906: vaporini Giardini-Lido passaggi 137 mila, linea diretta 340 000, totale 477.000; luglio 1907: vaporini Giardini-Lido passaggi 193.000, linea diretta 453.000, totale 646.000.

Alle linee diretta e dei Giardini vanno aggiunte quella di San Nicoletto e di Quattro Fontane. Ed anche per esse il movimento si accentua di anno in anno.

La linea di Quattro Fontane giornaliera soltanto dal giugno a tutto settembre, festiva negli altri mesi, ha dato nel 1905 passaggi 35.000; nel 1906 passaggi 69 000; nel 1907 al 31 settembre passaggi 82 000.

La linea di San Nicolò di Lido ha dato nel 1905 passaggi 215.000; nel 1906 passaggi 220.000; al 30 settembre 1907 passaggi 201 000, per cui a fine d'anno si può calcolare un leggero aumento sul precedente esercizio.

Riassumendo, al 31 settembre 1907 i passaggi per il Lido erano 2.528.000 contro 2 456.000 per tutto il 1906, e contro 2.075.000 per tutto il 1905.

A questo incremento continuo del movimento dei passeggeri è andato di pari passo, e certamente vi ha in parte contribuito, il nuovo assetto dato alla navigazione interna per tutto quel che si riferisce agli orari, che furono prolungati e modificati razionalmente, al materiale, che fu accresciuto e migliorato.

La flotta della navigazione comunale

Ed anche qui le cifre parlino in luogo delle parole. Nel 1905 servivano la linea diretta tre soli piroscafi: l'*Adria*, il *Lido* ed il *Chioggia*; nel 1906 ad essi furono aggiunti il *Murano*, riparato, e l'*Istria*; quest'anno la piccola flottiglia venne rinforzata dal *San Giorgio* che dette risultati splendidi così da divenire il battello preferito dal pubblico per la celerità, l'eleganza e la comodità che presentava, nonchè per la grande capienza, il *San Giorgio* trasportando infatti 800 persone. Vista la ottima prova fornita, fu ordinata la costruzione di un battello identico che entrerà in servizio nei primi mesi del 1908. Così a quest'ultimo però, come al *San Giorgio*, verranno apportate importanti varianti nella distribuzione dei sedili rendendola più razionale.

Il numero dei battelli che percorrevano la linea Giardini-Lido variava da 16 nei giorni feriali a 20 od anche 22 nei giorni festivi, mentre l'Azienda di navigazione interna non aveva a sua disposizione nel 1905 che 19 battelli.

I vaporini del Canal Grande sono oggi trentuno, se ne costruirono e se ne misero in servizio ben 16: i n. 30 e 31 sono ancora in cantiere ma verranno varati tra qualche giorno. Essi appartengono al tipo n. 29 costruito nei cantieri del S. A. V. I. N. più capaci cioè degli altri ereditati dalla S. V. L. con la puppa quadra, per impedire lo sciabordamento delle acque, e con motorino elettrico.

Ma noi non intendevamo di occuparci dei miglioramenti apportati e da apportarsi prossimamente al servizio dei quali ci occuperemo forse partitamente in altra occasione. Volevamo soltanto dare una idea in cifre di quel che è stata la stagione del Lido quest'anno, dopo che molti vi han ricamato su squarci di bella prosa lirica.

Ci sembra che le cifre sieno eloquenti. Talvolta l'eloquenza delle statistiche non ha rivali!

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri, i visitatori furono 1185.

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Dopo il ballo* di Louis Ridel; il nob. sig. cav. Ilario R. Turchi due riproduzioni del bronzetto *Primi passi* di Antonio Ugo.

Concerto d'oggi

Oggi, dalle ore 15 alle 17, suonerà nel Parco dell'Esposizione la Banda dell'Istituto Coletti svolgendo il seguente programma:

1. Marcia, *Coletti*, Zambon — 2. Sinfonia, *Mascotte*, Audran — 3. Fantasia, *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Danza fantastica, Gerosa — 5. Coro, *Nabucco*, Verdi — 6. Valtzer, *I ventagli della Regina*, Becucci.

Dono dell'Industria e del Commercio

Col giorno 20 corrente si chiude la sottoscrizione pel *Dono dell'Industria e del Commercio*. La Presidenza prega pertanto nuovamente le Ditte che hanno ricevuto le schede di volerle rinviare, prima di quel giorno, con l'indicazione delle rispettive offerte, all'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione.

Il Presidente del Consiglio a Venezia

Fra breve sarà a Venezia, per visitare la nostra Esposizione, l'on. Presidente del Consiglio. S'ignora ancora il giorno preciso del suo arrivo.

Il servizio ferroviario Venezia-Milano
Due nuovi accelerati

Coll'orario invernale 1907-908 verranno considerevolmente migliorate alcune delle comunicazioni principali fra i grandi centri mediante l'istituzione di treni nuovi e mediante il conseguimento di nuove importanti coincidenze. Inoltre saranno migliorate anche parecchie comunicazioni di interesse locale specialmente rendendo accelerati parecchi treni omnibus. Semplificando poi le composizioni, i servizi e le manovre di alcuni treni più importanti e più affollati, si potrà anche ottenere il vantaggio di renderne la marcia più regolare e di assicurarne meglio le coincidenze.

Ecco le modificazioni più particolarmente attinenti a Venezia.

Sulla linea Milano-Venezia essendo assai incomodo l'arrivo a Venezia alle 4.22 del diretto notturno proveniente da Milano, verrà istituita una nuova comunicazione notturna con partenza da Milano alle ore 0.20 e con arrivo a Venezia alle 8.10, in senso inverso un treno accelerato partirà da Venezia verso mezzogiorno arrivando a Milano poco prima delle 20. Su questa linea poi, come annunziammo, la maggior parte dei treni omnibus saranno trasformati in accelerati con notevoli riduzioni di percorso.

Saranno poi istituiti nuovi treni fra Vicenza e Padova, fra Rovigo e Bologna e fra Bologna e Padova.

Ingombri ferroviari

Causa l'ingombro a Cornuda per l'affluenza degli arrivi resta sospesa dal giorno 11 a tutto il 14 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità ed a carro completo colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa e trasporti vendemmiali.

Perdurando l'ingombro di carri completi e misti alla stazione di Brescia, viene prorogata a tutto il 15 corr. la sospensione dell'accettazione di spedizioni a P. V. a carro completo ed al dettaglio colà destinato, ad eccezione dei generi di privativa.

La contessa Tarnowsky
vuole essere consegnata alla Russia
L'estradizione non fu chiesta?

Vienna, 9

Il *Neues Wiener Tagblatt* reca che la Tarnowsky ha diretto dal carcere al ministero russo della giustizia una istanza in cui, ricordando che suo padre è insignito di uno dei più alti ordini cavallereschi russi, la croce di S. Giorgio, che un suo zio è maresciallo della nobiltà a Kieff e che suo nonno era gran maggiordomo alla corte dello czar, prega il governo russo di chiedere la sua estradizione.

Il regolamento di procedura penale russo ammette che il governo chieda l'estradizione di sudditi russi se anche abbiano commesso un reato all'estero; perciò non è escluso che la Tarnowsky, e in questo caso anche il Prilukoff suo complice, siano consegnati alle autorità russe.

Finora le autorità italiane non hanno fatto alcuna domanda di estradizione.

L'arrivo a Venezia dell'ambasciatore d'Inghilterra

L'ambasciatore di S. M. Britannica presso il Quirinale Lord Edwin Henry Egerton, partito iermattina da Roma col direttissimo delle 8, arrivò a Venezia iersera alle 21.40. Era accompagnato dal suo segretario.

Lord Egerton scese alla riva della stazione in una gondola di casa Lady Layard che si recò a palazzo. Durante il suo soggiorno a Venezia, l'ambasciatore sarà ospite della nobile signora.

Il servizio gratuito della Giudecca

Sappiamo che la Direzione dell'Azienda Comunale di N. I. con lodevole iniziativa ha disposto perchè ogni motivo di lagno da parte degli operai della Giudecca, sia tolto.

Difatti ci consta che a partire da oggi dalle 6 alle 8 del mattino, e dalle 5 alle 7 della sera, faranno servizio gratuito dalla Giudecca alle Zattere due vaporini, anzichè uno, come nei passati giorni.

Il provvedimento è stato appreso favorevolmente dagli operai, che vedono così appagata la loro legittima domanda.

L'arrivo dello specialista Neuschuler

Annunziamo che soltanto nei giorni 17, 18 e 19 ottobre si tratterrà in Venezia il valente specialista di Diottrica-Oculistica Neuschüler cav. uff. Massimiliano. Riceverà in detti giorni all'*Hotel Vittoria*, per la correzione della vista debole e difettosa col suo sistema particolare di lenti.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 9

Colla data 3 corrente il capitano medico Valle è sbarcato a Genova dal pir. «Prinz Oskar».

Movimento del R. Naviglio. — La «Regina Elena» con a bordo S. M. il Re è partita da Milazzo e giunta a Messina l'8 — La «Stafetta» è giunta ad Aden il 8 — La «Volta» è partita da Venezia il 7, giunta ad Ancona e ripartita l'8 — La «Città di Milano» è giunta a Messina l'8 — Le «Artigliere» e «Lanciere» sono partite da Milazzo e giunte a Messina l'8 — La «Calabria» è partita da Taranto l'8 — La «Tevere» è partita da Catania e giunta a Augusta l'8 — La «Pagano» è giunta a Napoli il 8.

Notizie del Dipartimento

La «Montebello». — Oggi, alle ore 10 ant. per cura della Direzione Generale dell'Arsenale, verrà passata la visita di disarmo alla r. nave «Montebello» che passerà quindi in disponibilità col seguente Stato Maggiore.

Tenente di vascello Alberto Del Buono comandante, ten. mecc. Giulio Mattina e tenente commiss. Ugo Del Missier.

La «Volturno». — Questa mattina alle 10 la r. n. «Volturno» eseguirà le prove ufficiali degli apparati motori.

La commissione sarà così composta:

Il capitano di corvetta Giuseppe Notarbartolo, presidente; cap. del Genio navale Adolfo Matone e cap. macchin. Giovanni Bussetto, membri; ten. mecc. Luigi Greco membro e segretario.

I soliti ignoti viaggiano
Furti in tutte le stazioni del compartimento ferroviario - Arresti a Padova, Verona, Rovigo e perquisizioni a Venezia

I ladri si sono dati se non al cosmopolitismo, almeno all'internazionalismo. Viaggiano bene le persone oneste, viaggiano dunque anch'essi, con questa differenza, che pagano il biglietto ma se ne rivalgono lautamente con i portafogli e le valigie dei loro compagni di vettura anzi di ventura, o con le merci seminate sulle banchine delle stazioni in attesa di un treno che le raccolti.

Furti sui treni e nelle stazioni, da quando treni e stazioni esistono, ne sono sempre avvenuti, ma da parecchi mesi, specialmente in tutto il compartimento di Venezia, i soliti ignoti esagerano così nel viaggiare come nel rubare viaggiando. Gli scassi, le manomissioni di colli, la sparizione di valigie, bauli, valigette e cappelliere non si contano. Di fronte al loro zelo eccessivo la questura non s'è voluta mostrare meno zelante e si occupa ora attivamente a rintracciarli e ad arrestarli. Vi riuscirà? Certo pare che sia sulla buona [illegible].

Il tiro giuocato a un ispettore

Il furto che dette l'allarme maggiore e che provocò la maggior attività della P. S. fu quello toccato al comm. Scolari ispettore della Mediterranea. Noi ne abbiamo altra volta parlato, permettano i lettori che ne rinfreschiamo la memoria.

Il 17 dello scorso mese, in una vettura del diretto 378, nel tratto fra Verona e Milano viaggiava appunto il comm. Scolari. Volendo egli recarsi al ristorante, chiuse a chiave il proprio scompartimento lasciandovi la valigia contenente oggetti d'oro e biancheria per l'importo di 1800 lire. Durante la sua assenza lo scompartimento veniva aperto con chiave falsa e la valigia scompariva.

Nella stessa circostanza venivano rubati una valigia a certo Georg Vobletz tipografo editore di Parigi ed un'altra valigia a certo Zaller von Remitz luogotenente in un reggimento di ussari ungheresi.

Questi tre furti furono denunciati alla Questura di Milano, che informava a volta di corriere l'Ufficio di P. S. del dipartimento di Verona.

Quel commissario cav. Carusi, arrestava qualche giorno dopo in seguito alle denuncie certo Natale Pascariello nativo di Trani ed abitante a Verona in Borgo Venezia.

Il signor Pascariello nega

Il Pascariello era già fortemente sospettato come autore di altre imprese consimili perpetrate in precedenza; contro di lui anzi era stata fatta una denuncia esplicita per la scomparsa di quattro balle di seta del valore di lire 20.000. In quella occasione il Pascariello era stato destituito da conduttore ferroviario e incaricato, per non metterlo sulla strada definitivamente, delle funzioni di portiere alla trazione.

Il cav. Carusi che lo teneva d'occhio, sapeva che il Pascariello conduceva una vita dispendiosa, che viaggiava spesso sui treni a spese proprie e senza evidente bisogno, quindi per divertimento e non per servizio, che era prodigo verso colleghi e che si lasciava spesso punire con forti multe per assenze ingiustificate dall'ufficio. Tutto un complesso di cose insomma che puzzava di losco.

Il giorno in cui fu commesso il furto a danno del comm. Scolari, il Pascariello era stato visto nello stesso treno, poi sotto la tettoia e poi partito il treno era scomparso dalla stazione. Subito dopo il di lui arresto fu operata una perquisizione in casa sua, perquisizione veramente proficua, poichè si rinvennero numerose piccole chiavette, ed una chiave grande. Questa gli serviva per aprire gli scompartimenti le piccole le adoperava per forzare le valigie. Inoltre gli si trovarono un portafoglio di pelle bianca, quello che mancava al comm. Scolari, valigie, borsette, oggetti personali di lusso, guanti ecc. Malgrado tante prove esaurienti il Pascariello si mantiene negativo.

Una monaca derubata

A Verona le indagini continuano per scoprire altri possibili autori o complici. Una ciliegia tira l'altra e i provvedimenti di Verona si tirarono dietro i provvedimenti di tutte le altre stazioni dove i funzionari disponevano per un servizio di sorveglianza scrupolosissima non ostante la quale una monaca, certa Betenzioli, addetta ad un patronato di Rovigo, arrivando in quella città, si accorse che era stata privata in viaggio di una borsetta, contenente molte carte personali ed altri documenti.

La monaca confidò la cosa alla P. S. della stazione di Rovigo e ne conseguiva l'arresto di un contadino sotto l'accusa di aver viaggiato assieme a parecchi signori nello stesso scompartimento nel quale si trovava la borsetta scomparsa. Il contadino fu più tardi rimesso in libertà; anche senza di lui i furti continuavano allegramente.

Padova ne lamentava parecchi che avvenivano non soltanto lungo le linee, ma nella stazione stessa, e i furti non comprendevano unicamente la roba di pertinenza dei viaggiatori, ma anche la roba dell'Amministrazione ferroviaria stessa.

L'altro giorno in seguito ad un lungo appostamento, veniva tratto in arresto certo Luigi Novello, di anni 36, abitante a Padova in Borgo Magno, presso la stazione ferroviaria, perchè in una perquisizione operata nella sua casa gli erano stati sequestrati la bellezza di 20 quintali di ferro, e cioè repulsori, pezzi di ruote, lamine; nonchè parecchi grossi pezzi di carbone.

Perquisizioni in massa a Venezia

A Venezia e specialmente alla Marittima, che è sorvegliata, come tutte le linee del dipartimento dal cav. Manganiello e dai suoi agenti viaggianti, gli ammanchi e le manomissioni dei colli di spedizione e dei bagagli dei viaggiatori fioccavano e fioccano come a Padova. Per i colli manomessi in arrivo si pensa che ne siano responsabili vari manovali ferroviari di parecchie stazioni di smistamento del Veneto e perciò si faranno indagini ed appostamenti.

Intanto, visto che anche a Venezia i ladri ferroviari allignano e prosperano così che ne furono interpolatamente arrestati taluni, iermattina alle sei il commissario cav. Manganiello, d'accordo col Questore comm. Gervasi, riuniva i delegati Lamponi della ferrovia e della Marittima, Abbrescia di San Polo, Ciancaglini di Castello, Spinelli e Fortunato della Centrale e li mandava a perquisire le abitazioni di parecchi impiegati ferroviari fermi o viaggianti, maggiormente sospettati. Le perquisizioni condotte coscienziosamente non dettero risultati confortanti, però qualche indizio potè esser raccolto e, forse, sarà possibile, sulla scorta di esso di afferrare il bandolo della matassa intricatissima. Iermattina stessa furono operati anche dei sequestri.

Queste operazioni non sono che il preludio di altre più vaste, essendo la P. S. persuasa di trovarsi dinanzi a una grande associazione a delinquere, o ad una grande rete di piccole associazioni. Per oggi non possiamo quindi dire di più appunto per non intralciare l'opera della polizia.

L'Ospedale al prof. Giordano

Al congresso internazionale di chirurgia che si tiene a Parigi, l'illustre prof. Giordano fu nominato presidente onorario della Associazione Chirurgica Italiana. Ieri dall'Amministrazione dell'Ospedale Civile gli fu inviato questo telegramma:

« *Professore Davide Giordano*, Hôtel du Louvre — *Parigi* — Per mio conto e sicuro di interpretare i sentimenti dei signori del Consiglio, dei colleghi suoi e di tutti questi funzionari, Le invio sincere congratulazioni e le espressioni della nostra compiacenza per l'alto onore a Lei tributato in codesto Congresso di Chirurgia, distinzione che torna ad onore di questo Spedale di cui Ella è tanta parte. — Renier, Presidente ».

Non v'ha dubbio che la manifestazione di stima e di ammirazione di Venezia tornerà ben gradita all'illustre scienziato.

Varie di Cronaca

Il pane che rotola per terra.

L'altro ieri il garzone Nascari Attilio, di anni 14, alle dipendenze della Ditta Baccalin, con una cesta in bilico sulla testa, contenente 20 chilogrammi di pane francese da recapitarsi a vari clienti, percorreva la Merceria dell'Orologio.

Il ragazzo per inavvertenza, o per giuocare, scivolò e cadde, seminando il pane per tutta la Merceria. Il vigile Adriano Martini in quei paraggi di servizio e per fortuna presente al momento della caduta, visto che il pane erasi tutto insudiciato, lo sequestrò, invitando il garzone a portarlo con lui al Municipio.

L'Ufficio d'Igiene ieri mattina esaminato il pane, lo fece senz'altro distruggere.

Siamo sicuri che il vigile Martini avrebbe sequestrato il pane anche se non lo avesse visto insudiciato, perchè soltanto il fatto di essere andato a rotolare sulle pietre della via, basterebbe per farne ordinare la distruzione.

Ma di questi casi non di sequestri bensì di ceste che rotolando sul selciato col pane dentro, ne succedono ogni giorno e se naturalmente non ci sono vigili, il pane va mangiato. Bisognerebbe che i cittadini stessi che per combinazione sono presenti a tali inconvenienti, fossero spontaneamente i primi ad avvertire i vigili. Solo agendo così si potrà avere la certezza che il pane che si mangia non ha raccolto il fango o la sporcizia della strada.

Piccole disgrazie accidentali.

Ieri mattina vennero curati alla Guardia Medica, Giomo Giovanni, di anni 17, manovale muratore abitante a S. Aponal, perchè cadendo accidentalmente da una armatura dove lavorava, erasi prodotto la distorsione della tibia tarsica sinistra e la distorsione radio carpica pure sinistra.

— Angeletti Angelo di anni 64 abitante a Dorsoduro 2877, perchè caduto per via aveva riportata una ferita lacero contusa alla regione temporale, dichiarata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Per porto d'arma micidiale.

L'altro giorno si presentava all'abitazione del cav. Gaspari, ispettore del Corpo dei Vigili, a Santa Maria Mater Domini, un gondoliere certo Ferdinando Monello di anni 64, il quale era stato privato tempo fa della licenza.

Il Monello domandò di parlare al cav. Gaspari, ma questi gli mandò a rispondere che riceveva soltanto in ufficio. Il Monello, udì la risposta, ma non volle andarsene e cominciò ad agitarsi insistendo di voler vedere ad ogni costo l'ispettore. Il cav. Gaspari, allora telefonò ai vigili, i quali si recarono subito alla sua abitazione. Trovatovi ancora il Monello, lo tradussero in arresto accompagnandolo al sestiere di San Polo.

Qui fu perquisito e gli fu trovato in tasca un lungo chiodo acuminato, una specie di stile rudimentale. Siccome il possesso di questo arnese costituiva per il Monello un reato, fu dichiarato contravventore alla legge per porto d'arma insidiosa, trattenuto in arresto e inviato a San Severo.

20 dollari fuori corso.

L'altro giorno si presentò nel negozio linzerie Bagliotto, in Campo San Bartolomeo, un americano, un supposto marinaio inglese, che fece vari acquisti e offrì pel pagamento un biglietto da 20 dollari. Il Bagliotto mandò a cambiare il biglietto al vicino negozio di tabaccaio alla posta e questi a sua volta lo mandava poi a cambiare dal cambiavalute in Via 2 Aprile dove si accorgevano però che il biglietto era fuori di corso.

Tabaccaio e Bagliotto fecero delle ricerche alla Marittima per scovare il marinaio, ma non avendolo trovato denunciarono la cosa al delegato Lamponi che sequestrò intanto il biglietto fuori corso.

Un prodotto di somma importanza,

che non bisogna confondere cogli eccitanti, i cui effetti passeggieri allettano troppo spesso il malato, è la Somatose, un ricostituente energico sovrano contro l'anemia, la tubercolosi, e la debolezza in generale. E' un ottimo mezzo per combattere, con una ipercalimentazione razionale ben accetta anche agli stomachi più delicati, il desolante dimagramento, cui sono talora in preda specialmente le giovanette.

Attacco epilettico.

Iermattina verso le 9, un tale che poi si qualificò come cameriere abitante a San Cassiano, cadeva a terra nell'atrio della Posta Centrale, sorpreso da un attacco epilettico.

Il vigile 79 era pronto a raccoglierlo e con l'aiuto di alcuni cittadini lo trasportava alla guardia medica, dove furono praticate al disgraziato le cure del caso.

Il medico lo fece trasportare a casa colla scorta del vigile.

L'Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bauli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda [illegible]:

1. Marcia militare, Pruita — 2. Atto 3.o «La Bohème» Puccini — 3. Atto 4.o «Favorita» Donizetti — 4. Operetta spagnuola «Le cinque parti del mondo» Caballero — 5. Polka «Aurora» Cigana.

Stato Civile

7 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 2 — Totale 10.

Matrimoni: Fressolini Giovanni barbiere vedovo, con Bernasconi Amelia casal. vedova — Ballarin Enrico fornaio con Dabalà [illegible] casal., celibi — Montecchio Luigi agente privato con Valmarin Maria casal. — Zennaro Michele ufficiale postale con Sartori Adele casal. — Fasso Attilio muratore con Bellotto [illegible], celibi.

Decessi: [illegible].

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

8 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — [illegible] morti 2 — Totale 10.

Matrimoni: [illegible].

Decessi: [illegible].

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 9 ottobre

[illegible]	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 20.8; minima di oggi 13.8. — Marea: 1.a alta 9.15; 2.a 13.41; 1.a bassa 4.28; 2.a 15.54.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.1, minima 17.0 — Torino 16.1, 12.7 — Milano 19.3, 14.0 — Verona 20.6, 13.8 — Bologna 22.0, 16.8 — Ancona 20.0, 15.0 — Livorno 23.0, 15.0 — [illegible] 23.1, 14.6 — Roma 22.4, 14.6 — Bari 26.0, 17.0 — Napoli 22.9, 17.9 — Palermo 23.1, 12.0 — Messina 23.1, 19.6 — Cagliari [illegible].

Pietroburgo 10.1 — Odessa 7.0 — Amburgo 14.0 — Vienna 8.6 — Trieste 16.3 — Madrid 8.8 — Alessandria 21.1 — Parigi 10.2 — Nizza 16.0 — Ginevra 13.3 — Costantinopoli 15.0 — Malta 23.5.

Cronaca Veneta

La Vetreria Muranese
e la libertà del lavoro

Per iniziativa dell'infaticabile Monsig. Cerutti, sorse l'anno scorso in Murano la «Vetreria Muranese». E' una società cooperativa con capitale illimitato, la quale si costituì allo scopo precipuo di giovare all'operaio procurandogli lavoro e sottraendolo alla tirannia della *Federazione del vetro* la quale, in omaggio alla dottrina socialista che odia il capitalista grande o piccolo, sprezza e non si occupa dell'operaio azionista, appunto perchè egli rappresenta, benchè in misura microscopica, l'odiato capitalista.

Nella *Vetreria Muranese* erano occupati circa quindici operai, compresi i garzoni. Soltanto 20 erano iscritti alla *Federazione del vetro*.

Orbene, una commissione di costoro si presentò mercoledì pp. al consigliere delegato della Vetreria intimandogli di licenziare gli operai azionisti e i non federati, altrimenti essi avrebbero sospeso il lavoro.

A questa intimazione, che conculca il più elementare principio di Libertà e trasforma la Federazione in una lega camorristica, quel Consigliere delegato giustamente rispose: «Signori, la porta è sempre aperta per uscire».

Questa risposta venne approvata e ripetuta dal dott. Luigi Martello, presidente del Consiglio d'amministrazione della Vetreria, che venne subito informato di ogni cosa.

Gli operai federati abbandonarono subito la fabbrica, sperando che questa dovesse senz'altro spegnere il fuoco.

Invece i preposti alla *Vetreria Muranese* provvidero per la continuazione del lavoro che procede regolarmente.

Gli scioperanti, tutt'altro che soddisfatti del loro fiasco, chiesero alla Vetreria il pagamento dei 5 giorni di lavoro dell'ultima settimana. La Vetreria si rifiutò perchè per patto contrattuale tra la stessa e i suoi operai questi non possono abbandonare la fabbrica senza un preavviso di almeno quindici giorni, come ugualmente la Vetreria deve preavvisare l'operaio che vuole licenziare. Chi non rispetta questo termine, deve pagare naturalmente il relativo indennizzo.

La Vetreria provocherà pertanto la decisione dei Probi-viri.

Si noti che alcuni di questi operai lasciarono in asso la Vetreria dopo aver ottenuto dalla stessa delle somme di denaro a prestito!!

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 9:

(A. M.) *Il nuovo maresciallo.* — A sostituire il maresciallo dei carabinieri signor Carlo Franchin, partito per la stazione di Villafranca, è venuto il sig. Giuseppe Lauzzo dalla stazione di Udine.

A lui il benvenuto.

Al Cinematografo Roatto. — Domani sera al Cinematografo Roatto sarà data una rappresentazione sacra del massimo interesse. Non mancherà certo un grande concorso di pubblico.

MIRA — Ci scrivono 9:

Concerto pro Casa di Ricovero. — Commetterò forse un'indiscrezione, ma non posso non preavvisarvi che l'egregio tenore comm. Michele Marancher, che tanto gentilmente offerse il suo patronato al concerto di domenica p. v. nella superba sala da ballo dei f.lli Lanza, si è assicurato il concorso del violoncellista prof. Montecchi, (del teatro Liceo B. Marcello) che verrà accompagnato al piano dalla gentilissima e distinta figliola sua. E si hanno seri affidamenti di poter godere le indubitabili doti del violinista Principe e la voce carezzevole del tenore Balin. E' certo poi che avremo la concertista di piano, sig.na Tasca. Si va sussurrando anche il nome di una soprano veneziana; ma per ora... acqua in bocca; ho detto anche troppo.

Chiunque desideri concorrere all'opera benefica potrà acquistare i biglietti alla segreteria comunale.

DOLO — Ci scrivono 9:

Ci giunge notizia da Milano che l'egregio amico nostro dott. Luigi Tirelli, figlio al chiarissimo primario di questo ospedale civile dott. Egidio, veniva nominato in questi giorni «fuori concorso» direttore dell'Istituto Farmacologico. Al carissimo giovane auguri e congratulazioni.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 9:

Arresto laborioso. — I carabinieri della stazione di Auronzo si imbatterono in un individuo sospetto. Essi lo invitarono a seguirli in caserma per essere identificato. A ciò lo sconosciuto si oppose.

Fra lui ed i carabinieri si impegnò allora una lotta che durò a lungo. Finalmente i carabinieri ebbero il sopravvento. Nella colluttazione il carabiniere Rossi Valentino riceveva però un forte pugno.

Il riottoso, condotto in carcere, venne identificato per Osvaldo Metto Corte di Luigi.

Cadavere riconosciuto. — Il cadavere che giorni sono venne rinvenuto presso Villa di Villa venne riconosciuto. Si tratta del mendicante Gervasio Casagrande di anni 78 da Mel.

Ladri di vino. — A Pieve di Cadore l'altra notte i ladri visitarono le cantine dell'oste signor Giovanni Valmassoni. Dalle botti asportarono oltre quattro ettolitri di vino.

Gli autori del furto sono ignoti.

Scuola mineraria di Agordo. — Le iscrizioni alla Scuola mineraria di Agordo verranno accettate fino al 15 corrente. Tosto si inizieranno gli esami di riparazione e di ammissione.

Padova

Sequestro di ferramenta rubata in stazione

PADOVA — Ci scrivono 9

Da qualche tempo avvenivano continui furti in danno della amministrazione ferroviaria. E quasi sempre furti di ferramenta. Nelle sue predilezioni il ladro mostrava una costanza.... d'acciaio. Dato il genere e il troppo frequente ripetersi dei furti, il personale amministrativo della stazione giudicò che il ladro non doveva essere molto lontano e che non doveva neanche trasportare troppo lontana la refurtiva.

Le indagini furono compiute dal delegato Molmari, dal brigadiere Parietona e dalla guardia scelta Drago e condussero alla scoperta d'ogni cosa. Nei magazzini della ditta Bianchi vennero scoperti innumerevoli oggetti che la ditta aveva acquistato in buona fede per ferro vecchio, dal proprio dipendente Luigi Novello che diceva di averla ricevuta da varie persone. Invece fra quel ferrovecchio vi n'era molto di assolutamente nuovo e perfettamente utilizzabile: rubinetti, pezzi di custodia per repulsori di vagoni, piombo per carri, molto filo di rame e di ferro, alcuni tubi di ghisa, ed altro ancora. Questo po' po' di roba non era stato rubato soltanto alla ferrovia, ma anche a ditte private. Infatti, più private di così!... Se si aspettava un altro poco restavano private di tutto!

Il Novello, in seguito a tale scoperta, venne chiamato in questura e ne uscì per passare ai Paolotti. La refurtiva venne sequestrata.

La morte sospetta di due bambini

A poche ore di distanza morivano a Massanzago due bambini fratelli, il maggiore dei quali aveva 9 anni. Corre ora la voce che la morte dei due piccini sia stata ca-

Continua in 4ª pagina

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Settembre 1907

ATTIVO		Lire	Cent.
Azionisti per saldo azioni	L.	60	—
Numerario in cassa	»	41,769	79
Cambiali in portafoglio	»	3,2[illegible]	74
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,067,4[illegible]	[illegible]
Valori applicati al fondo di previdenza	»	31,406	29
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	19,300	—
Stabili	»	21,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	111,240	09
Effetti in sofferenza	»	3,462	7[illegible]
Debitori diversi	»	12,171	73
Depositi a cauzione	»	79,594	5[illegible]
Depositi liberi e volontari	»	200,949	[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	3,073,61[illegible]	
Mobili	»	3,413	[illegible]
Spese del corrente esercizio	»	162,614	[illegible]
Totale	L.	5,113,846	13

CAPITALE SOCIALE / PASSIVO		Lire	Cent.
diviso in N. 4297 Azioni da L. 50	L.	214,850	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	196,721	6[illegible]
PASSIVO			
Conti correnti	»	1,115,188	7[illegible]
Depositi a risparmio	»	519,125	2[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,035,877	3[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	103,100	9[illegible]
Creditori diversi	»	259,530	1[illegible]
» per dividendo	»	6,001	10
» per depositi di titoli a cauzione	»	79,594	58
» per depositi liberi e volontari	»	200,949	80
Fondo di previdenza	»	21,408	29
Tesorerie Consorziali	»	37,389	79
Rendite del corrente esercizio	»	201,028	13
	L.	5,113,846	13

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso.
7. Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
8. Eseguisce operazioni di Cambio-valute e chèques.

I Sindaci Longo Avv. Gaetano, Sarto Matteo Giorgio, Zillo Evangelista — *Il Direttore* Lamarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE Sartori Borotto Giovanni — *Il Cons. d'Ammin.* Mamo Cav. Giacomo — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

---

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1907

Attività		Lire	Cent.		Lire	Cent.
Cassa				L.	30,356	07
Portafoglio				»	2,372,720	84
Riporti				»	78,500	—
Anticipazioni				»	36,[illegible]	15
Valori pubblici di proprietà				»	127,469	60
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti				»	294,025	07
Crediti in sofferenza				»	—,—	—
Spese ripetibili				»	—	—
Mobilio				»	12,440	62
Depositi a garanzia	L.	140,186	65			
» a cauzione	»	6,[illegible]	—			
» a custodia	»	331,800	02		478,036	67
Debitori in conto titoli					212,300	—
					3,6[illegible]	02
Spese d'ammin., tasse ed int. passivi dal corr. anno					93,624	15
				L.	3,740,109	17

Passività		Lire	Cent.	Lire	Cent.
Capitale Sociale					
Capitale al 31 Agosto 1907 az. N. 10353 a L. 25	L.	258,825	—		
Sottoscrizioni di Settembre » » 120	»	3,000	—		
Capitale al 30 Settem. 1907 » » 10473	»	261,825	—		
Fondo di riserva	»	44,735	73	306,560	73
Depositi a conto corrente libero	»	1,091,774	44		
» » » vincolato	»	754,303	73		
» a risparmio libero	»	263,03[illegible]	07		
» a Piccolo Risparmio (Cassette N. 1381)	»	115,606	59	2,224,715	83
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	»			340,722	86
» » non disponibile	»			24,319	78
» » disponibile	»			2,305	20
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			6,180	60
Cassa Previdenza personale Banca	»			3,755	10
Depositanti per depositi diversi	»			478,036	67
Conto titoli presso terzi	»			212,300	—
				3,[illegible]	97
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	12,550	33		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	120,631	87	133,182	20
				L. 3,740,109	17

p. Il Cassiere Rag. *Italo Giorgi* — *Il Consigliere di Turno* *Angelo Ghia* — *Il Direttore* *Pasquale Galata* — *Il Presidente* Rag. cav. *Pietro Pustinetti* — *Il Sindaco di Turno* Cav. *Stefano De Ponte* — *Il Capo Contabile* Rag. *Italo Giorgi*

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:

— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche ai non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazioni, Mandati, ecc. a *forfait* in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni su Valori pubblici, Oggetti preziosi, [illegible], apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.

— Riceve versamenti in Conto corrente libero corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di prelevare
fino a L. 2500 con chèque a vista
» » 5000 » 1 giorno di preavviso
» » 10000 » 3 giorni »
per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
— Conti Correnti vincolati fino a 6 mesi interesse 3 1/2 per cento
» » » un anno » 4 per cento
— Depositi a risparmio libero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista
» » 1000 con 5 giorni di preavviso, e di 10 giorni di preavviso per somme superiori.
— Depositi a piccolo risparmio interesse 4 0/0.
— Gli interessi sono netti da R. M. e capitalizzabili semestralmente.

Emette azioni a Lire 31 cadauna

Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 281 — Telefono intercom. N. 491 — Venerdì 11 Ottobre 1907

Redazione ed Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

ANCORA LO SCANDALOSO ANDAMENTO DELL'ISTITUTO DI BELLE ARTI DI VENEZIA

La querela del prof. Rinaldo

Subornazione e intimidazione di testimoni

Il prof. Vincenzo Rinaldo ci inviava ieri la seguente lettera:

Venezia li 10-10-07.

On. Sig. Direttore della *Gazzetta di Venezia*

Nell'articolo pubblicato stamane nel N. 280 della *Gazzetta*, col titolo « *Lo scandaloso andamento dell'Istituto di Belle Arti di Venezia*, si espongono fatti lesivi della mia onoratezza.

Per la gravità delle cose non vere che speciosamente son narrate a mio danno, seguo la sola via dei galantuomini; querela, e con la più ampia ammissione alla prova dei fatti, al gerente della *Gazzetta*, felicissimo di rivolgere la querela stessa al vero responsabile appena a lui piaccià di farmi conoscere, sulle stesse colonne, il proprio nome.

Per ora, con dolore mio, egli lascia il povero gerente, obliando che certe accuse sono soltanto possibili quando si è a viso a viso ed a fronte alta, come io sto sempre ed oggi più che mai.

A Lei, Signor Direttore, i miei più vivi ossequi e ringraziamenti per la pubblicazione.

Dev.mo: Rinaldo Vincenzo.

Dobbiamo dire al prof. Rinaldo che la sua querela ci allieta l'animo. Noi abbiamo un'alta idea della missione della stampa e tutto quello che può, come la querela del prof. Rinaldo, dimostrare l'utilità e la bontà del nostro ufficio, ci fa piacere. Egli si prepari alla prova suprema; noi ci siamo preparati, e non da oggi.

Quanto al nostro gerente responsabile, il prof. Rinaldo non lo compianga inutilmente: gli possiamo assicurare che se la caverà benissimo.

E poichè il prof. Rinaldo è in via di querelare, ci quereli anche perchè lo accusiamo pubblicamente di tentata subornazione e intimidazione di testimoni.

Ieri sera, infatti il Rinaldo chiese al prof. Cavazzoni Augusto la parola d'onore che non avrebbe confermato il fatto da noi denunciato ieri; e che cioè egli Rinaldo nascosto in una latrina durante la prova di prospettiva chiamò il Cavazzoni stesso per dargli schiarimenti circa il modo di applicare la teoria delle ombre, incaricandolo di insegnarla agli altri esaminandi.

Il Rinaldo cercò di intimidire il Cavazzoni, dicendogli che se avesse confessato avrebbe avuto 75 giorni di prigione e avrebbe perduta la patente!

Il Cavazzoni dichiarò onestamente di non poter dare la parola d'onore per una testimonianza falsa.

Speriamo che il Rinaldo ci querelerà anche per questa accusa chiara e specifica, che aggiungiamo alle altre già fattegli.

Il comm. Manfredi invoca una inchiesta

Il direttore del nostro Istituto di Belle Arti ci dirige la seguente lettera:

« La pubblicazione fatta dal numero odierno della *Gazzetta di Venezia* viene a intaccare gravemente la dignità e la rispettabilità del R. Istituto di Belle Arti al quale da ben cinque anni ho l'onore di essere preposto.

« In presenza di codeste denuncie sento il dovere di desistere momentaneamente dalla deliberazione presa da qualche tempo circa le mie dimissioni da Direttore dell'Istituto di Belle Arti, deliberazione che per la molteplicità degli incarichi ricevuti dal R. Ministero erano ormai irrevocabili, e di cui aveva già reso partecipe in via privata l'On. Fradeletto e una gran parte del corpo insegnante dell'Istituto stesso.

« Ed è precisamente per la dignità di questo corpo insegnante che in seguito alle gravi accuse formulate da codesto giornale, ho sentito anche il dovere di chiedere oggi telegraficamente a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione la più severa inchiesta su tutto l'andamento dell'Istituto. All'istruttoria ampia illimitata che S. E. il Ministro si compiacerà di ordinare sarò lieto che sia dischiusa ad ogni costo la via, perchè non abbiano in verun modo ad offuscarsi le nobilissime tradizioni della Scuola e perchè sia messa in evidenza la parte di responsabilità che mi spetta in così grave questione.

Mi permetto di invocare la personale cortesia della S. V. Ill.ma a che voglia rendere di pubblica ragione quanto sopra; mentre colgo l'opportunità per protestarmi. Della S. V. Ill.ma

Devotissimo
MANFREDO EMANUELE MANFREDI »

Unita alla lettera era copia del telegramma inviato dal comm. Manfredi a S. E. il ministro della Pubblica Istruzione:

«S. E. Ministro Pubblica Istruzione
ROMA

« Odierna pubblicazione autorevole giornale cittadino consigliami chiedere urgentemente V. E. inchiesta severa sui fatti denunciati. Si compiaccia V. E. fare sindacare le irregolarità attribuite ad alcuni insegnanti dell'Istituto e la mia personale responsabilità in quanto si riferisca ad assenze non consentitemi da incarichi autorizzati dal R. Governo.

« Con ossequio

Firmato: MANFREDI »

Da quel compito gentiluomo ch'egli è, il comm. Manfredi ci ha recato personalmente la sua lettera. Era accompagnato dal nostro amico e collaboratore prof. Torres.

Un colloquio col comm. Manfredi

In questo modo abbiam potuto avere col direttore dell'Istituto un colloquio che per più ragioni riuscì assai interessante. Il comm. Manfredi ci disse che intorno alla scuola Rinaldo erano così forti e insistenti le voci di scorrettezza, che gli allievi provenienti da quella scuola erano assoggettati a un saggio speciale obbligatorio, e che i saggi coi quali si presentavano non eran tenuti in alcun conto; che egli ebbe più volte a sorprendere i professori Paoletti e Rinaldo, i quali protestavano naturalmente la loro piena scrupolosità nell'adempimento del loro dovere; che egli stesso, durante una prova all'istituto, sorprese un saggio di composizione ballonzolante innanzi a una finestra e sospeso a un filo; egli prese il saggio, lo intascò e non disse nulla; ma l'allievo (della scuola Rinaldo) cui era diretto, poco dopo chiese d'andare alla ritirata, vi rimase lungo tempo, e quando ne tornò trovò subito l'ispirazione al suo lavoro. Il comm. Manfredi ci raccontò altre cose, assai importanti, di cui non crediamo poter pubblicamente valerci.

E' indubitabile che invocando un'inchiesta ampia illimitata, il prof. Manfredi ha agito assai saggiamente, e speriamo che l'inchiesta sia aperta con sollecitudine pari alla gravità del caso, senza le solite lungaggini burocratiche.

Noi abbiamo espresso al comm. Manfredi il rammarico di conoscere persona sì eminente in così dolorose circostanze, ma il dovere di onesti giornalisti ci ha obbligato a parlar finalmente chiaro, mettendo termine a uno stato di cose indecoroso per Venezia e per l'arte.

Al lettore, del resto, non sarà sfuggito il tono remissivo così della lettera a noi diretta come del telegramma invocante l'inchiesta.

Questa è la prima soddisfazione che la nostra laboriosa e dolorosa campagna ci procura.

L'edificante storia del pensionato artistico

E poichè l'inchiesta è aperta, desideriamo che gli inquirenti abbiano ad occuparsi anche dei fatti che narriamo:

Pel Pensionato Artistico del corrente anno fu aperto apposito concorso dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il pensionato dà diritto a 3000 lire annue, alloggio e studio gratuito in Roma per la durata di quattro anni.

Presso il nostro Istituto otto furono i giovani artisti che si presentarono a sostenere la prova; i quali, secondo il [illegible]lamento emanato dal Ministero, dovevano essere giudicati dal Collegio dei professori dell'istituto.

Ma naturalmente i giovani non trovarono che i professori Dal Zotto, Nono e Trigomi-Mattei; mancavano il Direttore e quei professori che eran precisamente i titolari delle materie su cui la prova doveva versare. La seduta fu sospesa; furono diramati inviti ad altri artisti, e alcuni giorni dopo, con un Collegio di giudici così racimolati, fra cui uno certamente incompetente, e sempre nell'assenza del Direttore, si procedette all'esame. Tutti i candidati vennero bocciati: e a questa maniera, con questa semplicità bonaria si decise dell'avvenire di otto giovani, alcuni dei quali veramente meritevoli!

Il regolamento per il Concorso, al suo art. 15, diceva poi: *I presidenti ed i direttori degli istituti di belle arti, sedi del concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.*

Le cose procedono, del resto, quasi sempre con questa, diremo così, famigliarità bonaria.

Dall'alto al basso - A chi è affidata la custodia dell'istituto

Tra il basso personale avvengono cose allegrissime. Il portinaio è più autorevole del Direttore, anche perchè il Direttore c'è di rado e il portinaio c'è sempre. Sempre, per modo di dire: egli lascia spesso il suo ufficio per recarsi a berne un gotto alla bettola vicina, ed è costretto ad assentarsi più ore per recarsi a [illegible] a merenda e a cena.

In ciò egli veramente non ha colpa, perchè non gli è stato concesso l'alloggio nell'Istituto come al suo predecessore e come avrebbe diritto; e questo per il famoso pericolo d'incendio che ha servito a non istituire la scuola serale del nudo, ma non ha impedito e non impedisce che alcune famiglie abitino nei piani superiori dello stesso fabbricato e anche subaffittino.

Sarebbe interessante sapere, per esempio, perchè nei locali dell'Istituto da molti anni un tale Soranzo goda di tre locali ad uso studio privato, mentre il Soranzo è addetto alla Galleria, ufficio d'esportazione?

Di notte, per l'assenza del portinaio, l'Istituto è privo di qualsiasi vigilanza; il che sarebbe già grave se ad aggravare il caso non si dovesse notare che le finestre non sono munite d'inferriate e che parecchie chiavi della porta d'ingresso sono in circolazione.

Il portinaio è costretto a recarsi ogni notte da casa sua all'Istituto per assistere alla ronda, la quale ha lo scopo di scongiurare il solito famoso pericolo d'incendio, che deve manifestarsi proprio in quei pochi minuti, nè prima, nè dopo la ronda terribile e misteriosa. Per questo poco comodo servizio, il portinaio è poi qualche mattina in ritardo, e gli studenti devono attenderne l'arrivo, e la chiave, alla porta dell'Istituto.

Qualche bidello che da molti anni presta [illegible] servizio, è considerato presso il Ministero, non si sa perchè, come semplice spazzino, mentre nuovi venuti sono nominati subito bidelli effettivi.

[illegible] è comunque l'ufficio di cui sullo qualcuno, c'è il caso di qualch'altro almeno bidello, di cui abbiam fatto cenno ieri, che da cinque anni beve, s'ubbriaca, non fa niente, e tira la paga. Anzi, non è molto, egli ha avuto un aumento. Manca che lo facciano cavaliere del lavoro! Al Ministero, questo stranissimo impiegato figura [illegible] in carica, e gli altri bidelli ne devono far le veci.

Le trovate del prof. Rinaldo

Abbiamo detto ieri delle sorprese che avvenivano all'Istituto durante gli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno. Aggiungiamo qualche particolare. Circa le prove grafiche le quali devono venir giudicate a Roma, si procedeva così: per le prove d'ornato, figura e schizzo dal vero, un bidello informava il prof. Rinaldo intorno alla scelta dei modelli fatta dalla commissione di vigilanza, mentre per il tema emanato dal Ministero il prof. Rinaldo sempre col mezzo del bidello faceva pervenire a parecchi dei concorrenti degli schizzi di composizione svolgenti il tema.

E fin qui va benissimo, ossia va malissimo, ma è affare che riguarda il Rinaldo. Ciò che non si capisce si è che le deliberazioni della Giunta Superiore di Belle Arti riguardo le prove grafiche di tali esami parvero, fin dal 1902, sempre strane e inattese, così da recar meraviglia a quanti conoscevano il valore dei concorrenti. La Giunta giudicava alla stessa stregua i meglio e i peggio; anzi qualche volta disapprovava i saggi dei più abili e dichiarava idonee le prove più deficienti.

Si sa che il verdetto della Giunta Superiore è inappellabile; e le prove grafiche di ritorno da Roma non sono più mostrate ai concorrenti.

Una lettera che sbaglia destinatario

E chiudiamo con quest' altro fatto importante. Il fatto, vogliamo dire, d'una certa lettera dell' Istituto di Belle Arti, firmata dal direttore Manfredi, la quale si trovava miracolosamente nelle mani del prof. Vincenzo Rinaldo, mentre era diretta personalmente a un giovane artista, che aveva appunto reclamato contro una ingiusta deliberazione della Giunta Superiore. E la lettera, era precisamente la risposta a quel reclamo.

E' da notarsi che il Rinaldo riceveva e distribuiva agli allievi le partecipazioni, gli ordini, i risultati degli esami, mentre che sarebbe spettato naturalmente alla Segreteria, la quale avrebbe dovuto recapitare i documenti agli interessati.

Gli allievi del prof. Rinaldo

Ieri sera si presentavano alla nostra Direzione tre giovani allievi della Scuola Rinaldo, chiedendo di pubblicare una loro dichiarazione.

Noi ci siamo dichiarati disposti a pubblicarla, ma letta la dichiarazione che affermava cose le quali ci risultavano inesatte, avvertimmo i giovani che alla dichiarazione avremmo dovuto far seguire l'esposizione di alcuni fatti che ci constavano, e che smentivano quelli affermati nella loro lettera. I giovani ci dissero che avrebbero modificato la dichiarazione dopo aver consultato i loro amici; ma poi non li vedemmo più.

Corrado Ricci e lo scandalo odierno

Roma, 10

A proposito della notizia corsa che uno scandalo di indole delicata sarebbe scoppiato all'Istituto di belle arti di Venezia, la *Tribuna* dice che Corrado Ricci, al quale ha chiesto informazioni in proposito, non ha avuto difficoltà di ammettere che qualche cosa di grave possa essere avvenuto nell'Istituto di belle arti di Venezia, perchè tanto l'on. Fradeletto quanto il comm. Manfredi telegrafarono d'urgenza alla direzione di belle arti invocando una immediata inchiesta sull'Istituto.

Lo sciopero dei gasisti di Milano

Verso la soluzione della vertenza

Milano, 10

Stamane nella seduta tenuta in Municipio fra i cinque Sindaci delle città interessate, l'on. Treves ed il sig. Lacombe, direttore dell'*Union des Gaz*, fu approvato il concordato per la soluzione della vertenza dei gasisti, salvo approvazione dell'assemblea degli scioperanti che si terrà alle ore 16 alla Camera del lavoro.

La fine dello sciopero

Milano, 10

Lo sciopero dei gasisti termina alla mezzanotte. Gli operai si sono riuniti alla Camera del Lavoro. Gli onorevoli Chiesa e Treves e il Sindaco di Alessandria comunicarono che la direzione della *Union des gaz* aveva accettato il concordato con il quale erano accolte molte delle domande degli operai relative all'aumento del 10 per cento all'arbitrato sulla graduatoria ecc. L'assemblea dopo lunga discussione deliberò di riprendere il lavoro a mezzanotte. Gruppi di operai attraversarono quindi la città cantando l'inno dei lavoratori.

Genova, 10

Un telegramma del Sindaco Marchese Da Passano informa che le trattative proseguite oggi hanno approdato a un accordo definitivo e che si procede alla firma del compromesso con cui rimane risoluta la faccenda dei gasisti.

La querela contro il sen. Tajani

Roma, 10

(S.) — Continuano svariatissimi, specialmente nell'ambiente politico e mondano, i commenti alla notizia della querela sporta per seduzione e corruzione di minorenne, dalla signorina Eva Barbaro Cornaro contro l'ex-guardasigilli senatore Tajani.

LA VISITA DEL RE A REGGIO CALABRIA

Entusiastiche accoglienze da parte della popolazione

Reggio Calabria, 10

Il Re è giunto da Messina a bordo del cacciatorpediniere « Artigliere » alle ore 8.15 col Conte di Torino accompagnato dal suo seguito. La folla che gremiva le adiacenze del porto lo salutò con colossali applausi. Gli equipaggi delle navi ancorate fecero il saluto alla voce inalzando il gran pavese. Il Re fu ossequiato all'approdo dal Prefetto, dal Sindaco, dai deputati della Provincia, dalle autorità militari, dalle rappresentanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale, e passò in rivista la compagnia d'onore. Le batterie del porto fanno le salve di saluto. Il corteo attraversando la marina per la via 2 Settembre entra in Corso Garibaldi fra le continue acclamazioni del popolo.

Col Re e col Conte di Torino si trovavano a bordo dell' *Artigliere* anche i ministri Orlando e Mirabello. Una folla enorme si stipa in tutti i punti. La carrozza reale procede a stento. Da parecchi punti si gettano fiori e le acclamazioni sono incessanti. Alla Prefettura il ricevimento avviene in questo ordine: Cardinale Portanova, senatori, deputati, generali, comandanti di corpo, giunta provinciale e amministrativa, consiglio provinciale, consiglio scolastico, consiglio sanitario, consiglio e deputazione provinciale, tribunale, Procura del Re, giunta comunale di Reggio, sindaci dei comuni della provincia.

Dopo il ricevimento alla Prefettura, il Re col Conte di Torino, il seguito, i ministri, i senatori ed i deputati si è recato al giardino pubblico per assistere all'inaugurazione del busto in bronzo del Re Umberto eretto per iniziativa della Società Militari in congedo. Lungo tutto il percorso la folla rinnova calorose dimostrazioni. Nelle adiacenze del giardino si accalca immenso popolo trattenuto a stento dalla truppa e dai carabinieri. Una compagnia d'onore di militari, non comandati sotto le armi, garibaldini e sodalizi con musiche formano un grande quadrato, intorno alle aiuole nel cui mezzo sorge il busto di Umberto. Alle ore 10.40 il busto si scopre, la truppa presenta le armi e la folla prorompe in applausi gridando: Viva il Re! Viva Casa Savoja!

Il presidente della Società promotrice fa la consegna del monumento al Sindaco che risponde poche patriottiche parole. Il Sovrano stringe ripetutamente la mano al sindaco Demetrio Tripepi ed al presidente della società Militari in congedo, Giuseppe Riposo, e si congratula con l'autore del busto.

Finita la cerimonia il Re scende dalla tribuna, fa un piccolo giro intorno al quadrato, salutando gli ufficiali e stringendo la mano a parecchi garibaldini. Indi il Re si reca a visitare il Municipio accolto ovunque da grande folla coi segni del più vivo entusiasmo. Al palazzo comunale il Re è ricevuto dalla Giunta e dal Consiglio municipale ed è costretto dagli applausi della folla ad affacciarsi al balcone, ove rimane qualche minuto. Quindi il Re rifà la Strada Garibaldi per recarsi a visitare il Museo Civico sempre seguito dalle autorità e festeggiato dal popolo. Indi, alle ore 11.30, il Re si reca al pontile di Porto Salvo e si imbarca sulla «Artigliere» che riparte per Messina.

Il ritorno a Messina

Messina, 10

Verso mezzogiorno il Re con il conte di Torino ritorna a bordo della «Regina Elena». Il Re compì la traversata dello stretto tornando da Reggio di Calabria a bordo del cacciatorpediniere «Artigliere» comandato dal capitano di corvetta Rainer. L'«Artigliere» durante la traversata filava 27 miglia ed entrò nel porto di Messina a 25 miglia.

Nel pomeriggio il Re fece diverse visite in Messina. A Reggio di Calabria il Re lasciò al Sindaco 15 mila lire di beneficenza.

Il Re lascia Messina

Messina, 10

Dopo visitati varii stabilimenti di beneficenza, sempre in carrozza scoperta col Conte di Torino ed il Sindaco di Messina, il Re è tornato a bordo della « Regina Elena ». Il passaggio del Sovrano per le vie fu dovunque acclamato da grande folla. Durante la presenza del Re nella Casa Pia è stata inaugurata la sala Vittorio Emanuele III.

All'atto di imbarcarsi il Re ha lasciato al Sindaco di Messina ventimila lire per la beneficenza. Domattina il Re col Conte di Torino, con il ministro Mirabello ed i seguiti a bordo della « Regina Elena » ritorna nelle acque delle grandi manovre.

Per l'istruzione primaria

Roma, 10

La « Vita » dice che lo schema di regolamento generale per l'istruzione primaria per l'applicazione della legge Orlando è già pronto e fra breve sarà inviato al Consiglio di Stato per il suo parere.

Le prove di traino dei cannoni Krupp

Roma, 10

Il *Popolo Romano* ha da Torino che la Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Guerra ha stabilito che le prove di traino si faranno dal 12 al 13 alla Venaria Reale prima e quindi nella valle di Stura presso Vinadio. Dirigerà le prove il colonnello Forni.

Una medaglia d'oro a Giolitti e un banchetto all'on. Lucca

Roma, 10

Il *Corriere d'Italia* dice che compiendosi il 29 Ottobre il 25 anno dal giorno in cui l'on. Giolitti andò a sedere in Parlamento, gli elettori del collegio di Dronero hanno fatto coniare una medaglia d'oro che sarà presentata all'on. Giolitti in quel giorno, dalle rappresentanze del collegio e dai suoi vecchi amici politici.

Il « Corriere d'Italia » dice che anche l'on. Pio Lucca compie il 20 corrente le nozze d'argento politiche e che gli elettori di Vercelli lo festeggeranno invitando il loro deputato di destra a un lauto simposio.

TERRIBILI URAGANI IN FRANCIA

Il brigantino arenato presso Cette

Parigi, 10

Gli uragani che giorni sono sembravano essere cessati, hanno ripreso con grande intensità in tutte le regioni meridionali della Francia ed anche in una parte del centro.

Da Cette telegrafano alla *Petite République*: Verso la una di stanotte con tempo cattivissimo, il brigantino-goletta « Gesù-Maria » si presentava dinanzi a Cette entrando con velatura ridotta. Il capitano non scorgendo i fuochi del porto, non si accorse del porto stesso che quando fu in prossimità della diga. Tentò allora di passare all'ovest ma fu preso da una forte corrente e venne ad arenare vicino al molo di Saint Louis. L'equipaggio potè mettere una imbarcazione in mare e raggiungere la terra.

Il vapore dei piloti che si era subito portato in soccorso della nave in pericolo raccolse il capitano ed un mozzo e tutti ricevettero asilo al posto dei piloti dove vennero curati.

Il brigantino « Gesù-Maria » è del porto di Torre del Greco. Esso è partito da Castellamare il 26 Settembre con un carico di materiali da costruzione. La piccola nave poggia ora sul tribordo ed è sventrata. Essa si può considerare come perduta. Ogni ondata porta al largo gran parte del carico.

Stanotte alcune barche hanno cercato di avvicinarsi al brigantino ma dovettero fuggire di fronte al cattivo tempo. Una di queste ha avuto una vela asportata.

Si ha da Savoult:

Le inondazioni aumentano. Intiere regioni sono inondate. La circolazione è interrotta nella valle dell'Ouvèze. Il disastro è grande. L'inondazione ha fatto sette vittime. Due donne rimasero annegate in un mulino dei dintorni. Quattro persone furono trasportate dalla corrente. La pioggia continua, cosicchè la situazione è sempre più minacciosa.

A Mont Brisson, a Aubenat, a Roanne, a Nizza e ad Avignone le pioggie continuano. La circolazione è interrotta parzialmente producendo gravi danni. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Si temono disastri. A Tarascona il Rodano è a metri 6.33 al disopra del livello. Alcune proprietà sono inondate. Parecchi villaggi sono sott' acqua. Si prevede tuttavia che le acque diminuiranno presto.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 10

Il *Correspondenz Bureau* reca: I giornali pubblicano particolari sullo stato di salute dell'Imperatore e constatano che le condizioni non destano alcun timore. L'Imperatore è senza febbre, riceve giornalmente i rapporti e si occupa degli affari di Stato. L' indisposizione è attribuita al raffreddore preso durante le ultime manovre. I doveri di rappresentanza che l' Imperatore fu costretto ad esercitare ultimamente contribuirono all'aumento del catarro. L'Imperatore gode buon appetito. Tutto fa sperare che egli si ristabilirà in breve tempo.

La *Neue Freie Presse* ha intervistato parecchi personaggi di Corte i quali hanno dichiarato che lo stato di salute dell'imperatore non causa nessuna inquietudine. Ieri l'Imperatore ha passato la giornata assiso al suo tavolo e si è occupato degli affari correnti.

L' Imperatore ha la febbre

Vienna, 10

Il *Correspondenz Bureau* dice che lo stato dell'Imperatore è completamente invariato. L'Imperatore è affetto da catarro bronchiale con febbre, ma non è impedito di lavorare come il solito.

Sciopero generale a Budapest per il suffragio universale

Budapest, 10

I social-democratici hanno organizzato stamane un corteo al quale hanno preso parte da 50 a 60 mila persone. Tutti i negozi, le fabbriche, i caffè, le trattorie sono chiusi. Non si è verificato finora nessun incidente. La polizia ha preso misure di precauzione. Il corteo durerà a sfilare almeno tre ore. La guarnigione è consegnata. I dimostranti emettono grida a favore del suffragio universale.

La Camera e il suffragio universale

Budapest, 10

Camera dei Deputati. — Si riprendono i lavori. Il Presidente annuncia che un deputato socialista ha presentato un'interpellanza sul suffragio universale. La Camera a grande maggioranza decide di non permetterne lo svolgimento. I deputati che votarono contro appartengono quasi tutti al partito nazionalista.

La seduta è quindi tolta.

Il record del « Lusitania »

Londra, 10

Il transatlantico *Lusitania* ha inviato un messaggio senza fili il 9 ottobre a mezzogiorno. La nave aveva percorso nodi 617.7 alla velocità media di nodi 24.76 in 24 ore, ciò che costituisce il record della velocità per 24 ora.

Vapore che affonda

Numerosi annegati

Londra, 10

Si ha da Leydisfiord (Islanda), 10: Il vapore «Frishjop» di Dromsor, comandato dal capitano Lassen, affondò la sera del 5 scorso presso il Capo Langanes. Il vapore, danneggiato dai ghiacci dell'Islanda, non avrebbe potuto trovare un porto onde rifugiarsi. Quindici uomini sono annegati. Un macchinista potè guadagnare la spiaggia su una tavola del vapore e si salvò. Il mare rigettò finora sulla spiaggia sei cadaveri.

Telegrafisti che minacciano sciopero

Ottawa, 10

I telegrafisti della Indian Pacific Railway minacciano di mettersi in isciopero se non si accorda loro un aumento di salario dal 15 al 20 per cento.

INTORNO AL RECENTE CONGRESSO SOCIALISTA

Le rivelazioni d'un giornale cattolico di Roma

Roma, 10

(So.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica intorno al convegno socialista ora chiusosi a Firenze, le seguenti rivelazioni, che vi trasmetto, lasciandone al giornale cattolico la responsabilità.

Il *Corriere d'Italia* nota come lo scopo apparente del congresso fosse di condurre l'accordo fra la direzione del partito socialista e la confederazione generale del lavoro, due organismi che anche molto recentemente combattendo sugli stessi campi, per la stessa causa, si erano spesso trovati quasi di fronte colle armi in pugno come due nemici.

La confederazione generale del lavoro aveva a più riprese fatto notare che la direzione del partito non poteva e non sapeva rispondere agli scopi che si prefiggeva, specialmente a quelli concernenti l'assistenza degli operai nelle lotte contro il capitale.

La direzione del partito socialista, così come risultò formata dopo l'ultimo congresso nazionale tenutosi a Roma l'anno scorso, aveva ed ha un ben curioso carattere. Più che una emanazione delle varie frazioni nelle quali si dimostrò diviso il partito socialista all'ultimo congresso, è riescita per la volontà di Enrico Ferri vittoriosa nella formula dell'integralismo e rappresentante della sola maggioranza, ma con spiccata qualità di devozione al nume del momento. I trentacinque componenti dell'attuale direzione del partito, più che integralisti, possono dirsi schiettamente ferriani; ma questo carattere di personalità della direzione di un partito che si atteggia a grandi gesta e a larghe pose, se pure non riscosse e non riscuote le simpatie della maggioranza dei socialisti italiani, non fu la cagione unica dell'aperta ribellione che scoppiò tra le file operaie. Quello che eccitò maggiormente gli spiriti di una grande parte dei socialisti italiani contro Enrico Ferri e i suoi adepti, fu la incompetenza e la dimostrata loro insufficienza.

Il *Corriere d'Italia* illustra a questo punto le figure dei componenti la direzione del partito. Ve ne dò qualche saggio. Luigi Colli, vecchio muratore mantovano, che a dire degli stessi suoi compagni, di socialismo non ha mai capito nulla; Adolfo Zerbino, impiegato nella amministrazione dell'*Asino*, adibito specialmente alla incollatura delle fascette, Salvatori Ferdinando muratore, che ha al suo attivo parecchie imprese.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge: «Sembrerebbe incredibile come un partito che ha nel suo programma il risanamento morale dell'Italia, possa avere a capo un'accolta tale di persone che non dànno nessun affidamento per la soluzione dei grandi problemi che interessano la nostra vita nazionale. E contro questa incapacità materiale a fare e a dirigere, sorse la confederazione generale del lavoro.

La ragione vera, lo scopo principale ma non apertamente confessato del convegno di Firenze, era ben diverso da quello che sembrava. Le lotte contro questo organismo macilento e malaticcio che è la direzione del partito, non era che una ragione molto vaga e molto generale. Gli strali della confederazione generale del lavoro, della quale fanno parte gli organizzatori degli operai che sono veramente a contatto e capiscono e sentono i bisogni dei lavoratori, erano effettivamente diretti all'*Avanti!* e contro Enrico Ferri, perchè secondo quella parte del proletariato, che è forse la più ossequiente alle formule tradizionali del partito socialista, la causa di questo stato anormale di cose permaneva e doveva trovarsi tutta in Enrico Ferri e nella redazione dell'*Avanti!* che aveva sempre — e se ne capiscono facilmente le ragioni — difeso l'operato della direzione del partito.

Prima del Convegno si diceva in molti ritrovi, abbastanza apertamente, che Ernesto Verzi segretario della Federazione Italiana dei Metallurgici era incaricato di portare alla tribuna del convegno il grido di protesta dei socialisti italiani contro l' *Avanti!*; era incaricato di formulare e di gridare alto quelle che erano le accuse più gravi contro la condotta incerta e dannosa agli interessi del proletariato, di Enrico Ferri. Ma chi sapeva quanto era stato predisposto e attendeva di leggere sui resoconti delle adunanze del convegno il gran gesto che doveva cambiar faccia alle cose, è rimasto amaramente deluso. Ernesto Verzi non ha parlato. Quando la parola era a lui, egli è scomparso dalla scena del convegno che ha finito per concludere come in tutte le cose accomodate in famiglia: qualche raccomandazione, qualche voto, molto fumo, molto incenso e nient'altro.

Coloro che da Roma seguivano e attendevano, non hanno potuto fare a meno di domandarsi come mai il Verzi, cui pure spesso non è mancato il coraggio delle proprie azioni e delle proprie idee, avesse fatto il gran rifiuto.

Noi non facciamo oggi — prosegue il *Corriere d'Italia* — che raccogliere notizie dalla bocca degli amici più intimi del Verzi, i quali in parecchi pubblici ritrovi, interrogati da giornalisti non hanno esitato a narrare una versione del fatto che potrebbe essere anche diversa.

Prima che Ernesto Verzi a Firenze si accingesse a parlare ricevette la visita di un emissario di Enrico Ferri il quale mandava a dire presso a poco questo: Se tu prendi la parola per combattere apertamente ed aspramente me e l'*Avanti!*, io parlerò e farò nascere uno scandalo.

Di fronte a questa minaccia dello scoppio aperto ed irreparabile di un dissidio senza fine e senza rimedio, Ernesto Verzi ha rinunziato a parlare ed ha taciuto. Ed Enrico Ferri continuerà ancora per molto tempo tranquillo nella sua strada.

Grave incendio presso Genova

Genova, 10

Stamane a Cornigliano Ligure, pare per il riscaldamento di una caldaia a vapore, si sviluppò un grave incendio nel magazzeno legnami dei fratelli Boccardo. L'incendio si propagò anche all'attiguo deposito di legnami dei fratelli Leveratto. Sul posto sono accorse le autorità. Non si deplorano feriti.

I risultati delle manovre navali secondo Mirabello, Arlotta e S. Orlando

Roma, 10

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta dal suo corrispondente di Messina col ministro della marina on. Mirabello intorno alle manovre. Il ministro ha detto che non ha veduto che la fase svoltasi nello stretto e gli è sembrato che tutto andasse benissimo. I comandanti di navi hanno dimostrato qualità di primo ordine, gli equipaggi li hanno seguiti con slancio. Richiesto se prima del 1910 la squadra avrà tutti i tipi *Regina Elena*, l'on. Mirabello ha detto che la *Vittorio Emanuele* entrerà in squadra la prossima primavera, la *Napoli* sulla fine del 1908, la *Roma* fra due anni e insieme entreranno in squadra i tipi *San Giorgio*. Per il completamento della squadra poi si avrebbe bisogno di quattro corazzate di tipo nostro di cui si è già progettata la capacità di 18 o 19 mila tonnellate con 10 o 12 cannoni da 305 e avrebbero la velocità di 23 nodi. Occorrerebbero poi due Schous a 25 nodi. Il ministro ha soggiunto che colle nuove costruzioni si dovrà aumentare il munizionamento di riserva, il personale di naviglio ausiliario ecc.

Il colloquio è stato interrotto ed il corrispondente parlando quindi con lo on. Arlotta gli ha detto che credeva che il fabbisogno complessivo per la marina avrebbe dovuto ascendere a circa 260 milioni. L'on. Arlotta ha trovato che il calcolo era esatto e che inoltre si dovranno aumentare gli equipaggi in servizio attivo da 25000 a 30000. Anche l'onorevole Arlotta è entusiasta del risultato delle manovre come tutti i parlamentari che vi assistettero.

L'on. Salvatore Orlando ha lodato il contegno degli ufficiali e degli equipaggi, ma ha detto che bisogna aumentare gli effettivi perchè alcune torpediniere hanno navigato con macchinisti e fuochisti che si davano il turno so o di quattro ore. La cose non sarebbero andate così se il personale fosse stato sufficiente. L'on. Orlando ha detto poi che si è fatto moltissimo sulla via della organizzazione e molto sulla via del progresso tecnico militare, ma c'è anche molto da fare. Occorre che dei nuovi tipi di navi si discuta negli ambienti tecnici anche fuori delle mura del ministero e ci si liberi da pericolose illusioni. L'on. Orlando ha osservato che l'avere potuto compiere la *Regina Elena* la traversata da Vado a Messina a 18 nodi costituisce un risultato importantissimo. Egli ha concluso dicendo che l'idea dell'on. Mirabello di condurre i deputati alle manovre navali è moderna e geniale.

La *Tribuna* dice che il piano finanziario del programma navale accennato dal ministro Mirabello nel colloquio col suo corrispondente è presentemente allo studio presso il ministero della marina e del tesoro per essere poi sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri.

Le ultime esercitazioni della flotta

Augusta, 10

Le forze navali riunite ad Augusta abbandono al comando generale delle navi. Domattina giungerà la *Regina Elena* col Re che si fermerà tre o quattro giorni ad Augusta assistendo alle esercitazioni tattiche, lancio dei siluri, ai tiri al bersaglio di divisione e alle evoluzioni di combattimento, e passerà infine in rassegna la flotta.

Gli impiegati di marina

[illegible]

Il «Messaggero» dice che la Corte dei Conti ha respinto il regolamento di avanzamento per gli impiegati della Marina, al quale il Consiglio di Stato aveva dato parere favorevole.

Le condizioni della Colonia Eritrea

Roma, 10

La *Tribuna* ha raccolto le seguenti notizie intorno alle condizioni della colonia Eritrea.

Quivi si è estesa quest'anno a circa due terzi di più che negli anni precedenti la cultura del cotone, tanto che alcune popolazioni che conducevano sinora vita nomade si sono arrestate per dedicarsi alla coltivazione dei campi. Gli studi per il miglioramento di questa cultura continuano tuttora e continueranno, perchè si vuole avere la certezza che tale coltivazione col sistema della irrigazione, anzichè dell'allagamento, riesca veramente rimunerativa. Urge però provvedere di mezzi di trasporto la colonia. L'anno scorso, la colonia produsse circa 4000 quintali di cotone e fu segnatamente allora che dovettero constatarsi i danni derivanti a tale industria dalla deficienza dei mezzi di trasporto.

Tutto il movimento commerciale della colonia è in continua progressione, nel 1905 raggiunse la cifra di 13 milioni di lire. Si sta provvedendo con agenzie commerciali mobili oltre i confini all'incremento degli scambi con l'Etiopia. Il commercio dell'Eritrea si avvia al successo anche verso l'Arabia, con cui ha un movimento di oltre tre milioni e mezzo di lire il quale però per circa 3.160.000 è rappresentato da esportazioni di transito. Il movimento commerciale complessivo costituito dagli scambi con l'Arabia, con l'India, con l'Etiopia e l'Italia e altri paesi dal continente europeo, si aggira intorno ai dieci milioni di importazioni speciali, tre milioni di importazioni di transito, tre di esportazione speciale e circa quattro di esportazione di transito.

Esiste da tempo in Asmara uno studio per combattere una specie di peste bovina che faceva e fa tanta e tanta strage di bestiame. Ora è stata riconosciuta l'opportunità di trasformarlo in grande istituto scientifico per lo studio delle malattie coloniali, così degli uomini come del bestiame, a somiglianza di istituzioni congeneri esistenti in altre colonie di altre nazioni europee.

Riordinamento degli istituti nautici

Roma, 10

Il 15 corrente presieduto dal colonnello Canevaro si radunerà alla Minerva la Commissione per il riordinamento degli Istituti nautici.

La *Vita* dice che alla Commissione è stato affidato il mandato di stabilire un progetto di riforma per i suddetti Istituti.

Quando andrà in vigore l'orario ferroviario invernale

Roma, 10

L'orario ferroviario invernale per il 1907-1908 contenente le modificazioni agli orari vigenti e la istituzione di nuovi treni, andrà in vigore il 15 novembre prossimo.

Grave sciagura sul lavoro

Roma, 10

Stamane [illegible] 8.30 nelle fornaci municipali di Scurcola affittate a Marcolombi Enrico, presso lo scalo di Monsola (Scurcola) per una frana rimasero uccisi tre operai e uno fu ferito leggermente.

DEL MAROCCO

Santolalla e i francesi

Tangeri, 10

L'incidente circa il settore occupato dalle truppe francesi e da quelle spagnuole a Casablanca è stato esagerato. Esso non ha dato luogo ad alcuna osservazione mancante di cortesia. Si tratta di una questione di principio che è stata oggetto di speciali rapporti inviati dai comandanti francesi e spagnuoli rispettivamente a Parigi ed a Madrid. Nel settore si trova un villaggio negro in rovina dal quale i francesi toglievano le pietre che potevano servire per il loro accampamento. Il comandante Santolalla fece osservare che essendo il settore sotto la sua giurisdizione egli non poteva senza una autorizzazione speciale permettere l'asportazione delle pietre, ma si limitò a questa semplice osservazione e inviò un rapporto in proposito al suo governo.

La stampa spagnuola contro la Francia

Madrid, 10

Commentando l'azione franco-spagnuola al Marocco l'*España* accusa la Francia di volersi riservare il Marocco come una preda. Questo è ciò che ha provocato le divergenze che sono sorte fra le truppe francesi e spagnuole. Bisogna, dice il giornale spagnuolo, mettere fine a questa situazione. Colla Francia difficilmente ci accorderemo, poichè i suoi interessi sono diametralmente contrari coi nostri. Noi non serviamo che a regolarizzare i suoi atti. Dividiamoci, adunque, poichè se le cose continuassero così finiremmo per lanciarci della sabbia negli occhi.

L'*Imparcial* scrive a questo riguardo: Noi ignoriamo di quale natura siano le divergenze franco-spagnuole. Tuttavia si può presumere che esse provengano non da inettitudine o da cattiva intenzione del nostro governo il quale ha fatto quanto era suo dovere per ciò che costituiva gli impegni della Spagna.

D'altronde si può affermare che le altre nazioni firmatarie dell'atto di Algesiras approvano la condotta da noi seguita. Terminando, il giornale dice di chiedere al governo di fare dinanzi al Parlamento, la cui sezione si apre oggi, delle dichiarazioni per illuminare il paese sulla situazione attuale.

Mulay Afid contro Casa Bianca?

Casa Bianca, 10

Da ieri regna una certa animazione agli avamposti. Alle quattro un cavaliere riuscì ad avvicinarsi agli avamposti avanzati, sparò parecchie fucilate contro le vedette e poscia fuggì. Secondo le voci che si spargono, la mahalla di Mulay Afid si avvicinerebbe a Casa Bianca. L'aerostato fa numerose ascensioni ed esercita la sorveglianza su un raggio estesissimo. Dall'aerostato si scorge El Zuhid, località a 35 chilometri da Casa Bianca. Tutto è tranquillo.

L'avventura coloniale di Oudja

Oudja, 10

Le informazioni portate dagli indigeni dicono che quando cominciò il cannoneggiamento gli abitanti del villaggio di Dechra cercarono di ripararsi dietro le case, ma le loro posizioni divennero ben presto insostenibili ed essi dovettero rifugiarsi nei dintorni, fra le accidentalità del terreno ove si continuò a cannoneggiarli.

Il colonnello Henry comandante la piccola colonna credendo la lezione sufficiente fece quindi cessare il fuoco e tornò ad Oudja.

Altre avventure coloniali francesi

Orano, 10

Mandano da Colon Echard:

Un gruppo di Beñabers ha ucciso un indigeno protetto francese e rubato due cammelli. In seguito a questa aggressione venti meoristi inviati alla ricerca dei razziatori furono improvvisamente aggrediti nella mattina del 4 corr. a 150 chilometri da Beni Abbes da 25 Berabers. Questi ultimi dovettero però fuggire lasciando un morto sul terreno. Da parte dei francesi vi fu un saburiano ucciso.

Scontro ferroviario in Ungheria
Numerosi morti e feriti

[illegible]

Un treno merci e il treno diretto Provoine-Semlino, ebbero una collisione presso Budapest.

Vi sarebbero da dieci a venti morti, e i feriti sarebbero un'ottantina.

Accidente ferroviario in Inghilterra

Londra, 10

Annunziano da Sheffield che il treno espresso da Sheffield a Birmingham, trainato da due locomotive ha deviato all'entrata della stazione di Dores. La seconda macchina si era completamente rovesciata, ma il treno potè essere fermato in tempo.

Il macchinista ed il fuochista sono rimasti leggermente feriti.

Dieci terroristi condannati a morte

Varsavia, 10

La Corte marziale ha condannato all'impiccagione dieci terroristi che avevano saccheggiato un deposito di alcool nella borgata di Sloupia.

Gli studenti israeliti in Russia

Kiew, 10

Il direttore ed i professori dell'Istituto Politecnico hanno dato le loro dimissioni perchè per ordine del Governo è stata rimessa in vigore un'ordinanza dello statuto dell'istituto stesso la quale stabiliva che il numero degli studenti israeliti non debba oltrepassare il 15 per cento degli studenti. Tale ordinanza negli ultimi tempi era andata in disuso.

Due bombe in un ufficio postale

Pietroburgo, 10

Si ha da Ekaterinoslaw: L'ufficio postale della ferrovia di Werchne Driaprowk è stato aggredito da dieci uomini armati che hanno gettato due bombe ed hanno ucciso a colpi di revolver un guardiano e ferito un impiegato. Riuscirono a fuggire con 60 mila rubli, dopo aver messo fuori servizio gli apparecchi telegrafici e telefonici.

Il "Nulli Secundus„ distrutto dal vento

Londra, 10

Il «Nulli Secundus» che attendeva al Cristal Palace l'occasione favorevole di rientrare a Aldershot è stato distrutto verso le ore 9 del mattino da una burrasca di vento. Non rimane più ora, del dirigibile militare, che aveva fatto tanto buona prova, che un fascio confuso di stoffa sgonfiata, di tubi e di corde.

Schiave chieste a Costantinopoli?

Costantinopoli, 10

Si smentisce categoricamente l'informazione secondo la quale sarebbero state inviate a Costantinopoli numerose schiave abissine.

SPORT

Il gran premio del Sempione di L. 50.000 a Milano

Ci scrivono da Milano, 10:

Domenica 13, si deve disputare all'ippodromo [illegible] di San Siro il secondo Gran Premio del Sempione da lire 50.000 sulla distanza di metri 2400.

Questa corsa, che venne istituita nel 1906 col concorso del Comitato dell'Esposizione e venne mantenuta in seguito a cura della benemerita Società delle Corse, rappresenta, col Derby Reale, il Commercio e l'Ambrosiano, uno dei cinco internazionali dell'annata in fatto di sport ippico.

Dal lato mondano le scorso anno la giornata del Sempione venne completamente rovinata da un tempo infame; speriamo che quest'anno invece Giove Pluvio dia un poco di tregua, e permetta così ai milanesi di essere lieti di accorrere al loro spettacolo favorito.

Sportivamente la corsa non potrà questo anno offrire un interesse maggiore. Infatti i partenti saranno certamente quindici e cioè: «Excelsior» kg. 51 (Goddard) e «Ulivo» kg. 53 (Jacobs) della Razza Gerbido; «Ipese» kg. 51 (Smith) e «Fratturo» kg. 53 (Turner) della Petite Ecurie, «Caronte II» kg. [illegible] (Bartolomew) e «Acanna» kg. 51 (Smith) del Principe di Belriolo; «Recordo» kg. 51 (Hardy) della Razza Volta, vincitore di questa corsa lo scorso anno; «Brides» kg. 51 (Wacker) della Razza Alzano; «Palermo» kg. 51 (Spencer) e «Italia» kg. 53 (Spears) di Nez Rhaland; «Onoroso» kg. 53 (Ross) e «Amerio» kg. 53 (Hale A.) del Principe Doria Pamphili, «Charamento» kg. 53 (Wright) e «Belbus» kg. 53 (Woodcock) della Scuderia Bersezio ed infine «Restive» kg. 55 (Childs) di J. Lanox.

Quest'ultimo rappresenta nella corsa l'elemento estero ed è un concorrente temibilissimo per le sue qualità.

Favoriti della corsa sono attualmente «Caronte II», «Restive» e «Iabero».

Le corse incominceranno domenica alle 14.

Reutier Autonomo Italiano
(Sezione di Venezia)

Ecco la classifica ufficiale delle corse compiute e [illegible]:

I. premio, Grande medaglia d'oro e diploma di campione italiano, dono del direttore di Sezione cav. Giuseppe Pesano. Egidio Gambato della Sezione di Venezia.

II. premio, medaglia d'oro e diploma, dono della Sezione R. A. I. di Venezia. Gustavo Bartera della Sezione di Treviso.

III. premio, Grande medaglia vermeil e diploma, dono del sig. G. Zanetti console del T. C. I.: Umberto Colombo della Sezione di Milano.

IV. premio, medaglia d'argento grande e diploma, dono della presidenza del R. A. I. Sezione di Bologna: Luigi Mason della Sezione di Venezia.

V. premio, medaglia d'argento media, dono del sig. A. Ceseca capo Sezione dell'Avanz: Gino Versuna della Sez. di Torino.

VI. premio, medaglia d'argento piccola, dono del documentore sig. Mario Bruni: Riccardo Panerati della Sezione di Milano.

Traguardo di Treviso. Due medaglie d'argento, offerte dal sig. A. Silvestri, al primo arrivato Egidio Gambato.

Traguardo di Conegliano. Medaglia vermeil dono del sig. I. De Bernardi al primo Egidio Gambato. II. premio med. d'argento dono U. C. Conegliano, al secondo Umberto Colombo.

CORSA JUNIOR. — I. premio, medaglia vermeil grande, dono della Pro Reutier, a Matteo De Vittor del R. A. I. di Venezia.

II. medaglia vermeil, dono del sig. A. Vanti, a Leonardo Pellaria del R. A. I. di Venezia.

III. med. argento media, dono U. S. V. a Giuseppe Pesaro del R. A. I. di Venezia.

IV. medaglia argento piccola, a Angelo Carla, U. S. V.

Medaglie di bronzo agli arrivati in tempo massimo sigg. D. Biasolone, G. Ruffato, F. Tavella, A. Da Tos, che arrivate [illegible] equivalente per essersi fatto allenare.

L'assemblea straordinaria della "Ciclisti Veneziani,,

La Società ciclisti Veneziani in seguito a richiesta di soci e conformità di associazione straordinaria. La presidenza si pregia di comunicare che essa avrà luogo questa sera venerdì 11 corr. alle ore 20 nella sala superiore del Ristoratore al Leone a S. Leo. Verte dimissione e dei bestiali col seguente ordine del giorno: Modificazioni allo statuto. La Direzione avvertirà poi avverte i soci che domenica 13 corr. avrà luogo una gita sociale a [illegible] con visita alle grotte del conte [illegible] Vandamore.

La partenza rimane fissata alle 13.30 precise ed il pranzo a questa sera seguirà al ritorno nella sede sociale.

Tiro al piccione a Conegliano

Ci scrivono, 10.

Domenica 13 corr. alle ore 13 nel campo di tiro del Club tiro a volo, avrà luogo il tiro al piccione col seguente programma.

Ore 13. *Poule* d'apertura. Un piccione a m. 24 tassa fino a m. 26. Entratura L. 10. I.o premio 40 per cento sulle entrature, II. 20 p. cento id., III. 15 p. cento id.

Ore 14. Cinque piccioni a m. 24, gara fino a m. 29. Entratura L. 15 (non soci 20). I. premio L. 200; II. 100; III. 70; IV. 50; V. 50; VI. 30.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento.

Domenica 20 ottobre tiro alla piastrella. Ore 13: Poule d'apertura, ore 14 premio Mocenigo (per i soli soci); entratura L. 5; piastrelle nove.

I. premio dono del co. Nicolò Mocenigo e 30 per cento sulle entrature; II. 25 per cento sulle entrature; III. 20 p. cento id.; IV. 15 p. cento id.

Poules libere con la trattenuta del 10 per cento.

Corriere Giudiziario

La tentata rapina all'avv. Gera
(Tribunale Penale di Venezia)

Mentre passava per Calle della Verona per rincasare, la sera del 2 Giugno u. s. alle ore 23, l'avv. cav. Jacopo Gera veniva aggredito dal proprio nipote Carlo Keru d'anni 26, il quale con atto fulmineo tentò strappargli la catena e l'orologio, senza però riuscire nell'intento. Causa lo strappo la catena si ruppe in due pezzi, pur restando sul panciotto dell'avvocato.

In seguito a denunzia dello zio, il Keru veniva arrestato il 20 luglio successivo a Treviso ove dimora abitualmente, e tradotto due giorni dopo a Venezia in queste carceri giudiziarie in attesa del procedimento per tentata rapina.

Ed ieri, nel pomeriggio, il Keru che ha già scontato dodici condanne per truffe, furti e contravvenzioni alla vigilanza, venne tradotto dinanzi ai giudici.

Egli negò recisamente l'imputazione, affermando che la sera del due giugno alle ore 23, si trovava a Treviso nell'osteria «Alla Gondola». E per provare questo alibi, introdusse a mezzo del suo difensore avv. Elia Musatti, alcuni testimoni.

Le risultanze della causa non appagarono, però, il P. M. avv. Colpi, il quale convinto della reità del Keru, lo raccomandò al Tribunale per venti mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Il difensore ravvisò insufficienti le prove atte a far ritenere il suo raccomandato colpevole della tentata rapina, ma il Tribunale (presieduto dall'avv. Castellani) seguendo la tradizionale condanna del Keru, gli inflisse otto mesi di reclusione inasprita da un anno di segregazione cellulare, ed un anno di vigilanza speciale.

Cronache funebri

Funerali Chiggiato Franchi

L'altr'ieri nella chiesa di S. Marco Formosa ebbero luogo i funerali della compianta signora Giovanna Chiggiato ved. Franchi, madre dell'impiegato municipale Franchi Michele, morta nell'età d'anni 65 dopo lunga infermità.

La salma venne trasportata alla chiesa dai necrofori delle pompe funebri, ed i cordoni vennero retti dalle sig. Granziani, Pascoli, Gasser e Polesana Sgarra, quest'ultima in rappresentanza della famiglia.

Seguivano il feretro due vetture [illegible] in alta tenuta e dodici vecchie dell'Ospedaletto. Sopra il feretro posava una bellissima croce di fiori freschi, inviata dalla famiglia, e numerose altre.

Fra i molti intervenuti notammo la signora Teschio Franchi nipote della defunta, Sala Spiro, Dall'Ara, Cane, Gazzano, Giora Sgarra Velado, Favai, cont. Barbara, Betelmone, sorelle Franco, Gandace, Gambrasso, ecc. ecc.; ed i signori Fila Sgarra, cav. Graziano, Favai, Balaban, [illegible], Cesare Napoleone, Luigi [illegible], Franco, Bassi, Cellini, ecc. ecc.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

CALENDARIO

11 venerdì: S. Brunone conf.
12 sabato: SS. Sergio e Bacco.
Il sole leva alle 6.20; Tramonta alle 17.32.

Il lascito Balbi-Valier

Il cenno dell'*Adriatico* intorno al lascito del Co. Giulio Balbi-Valier a favore di una erigenda casa di cronici, per voler concludere, *more solito*, ad un attacco contro la Amministrazione Comunale, contiene numerose inesattezze e varie lacune. Ecco in breve la questione.

Nel 1890 il Co. Balbi-Valier destinava l'avito palazzo di Sant'Agnese a ricovero di poveri cronici veneziani cattolici, dichiarandolo il nucleo intorno al quale *altri capitali* potessero riunirsi a merito di altri benefattori per costituire l'Opera pia. Il testatore ordinava poi che se, *entro dieci anni* dalla libera disponibilità del palazzo (e cioè dalla morte della vedova usufruttuaria, che avvenne nel 1903) il ricovero non funzionasse *nei limiti dei mezzi a sua disposizione*, dovesse il palazzo ritornare in proprietà dell'Erede, non volendo il testatore che esso cadesse in altre mani.

Quando il Comune accettò il legato, si trovò di fronte a un'ardua situazione di fatto. Da una parte l'estrema difficoltà di utilizzare efficacemente un signorile palazzo, sul Canal Grande, a ricovero di cronici (il progetto di adattamento di cui parla l'*Adriatico* non ci consta sia mai stato discusso), dall'altra la mancanza dei capitali d'esercizio, chè le rendite degli appartamenti signorili affittati sarebbero venute a cessare, ove il palazzo si fosse adibito ad ospizio.

Senza dire, poi, che tra l'epoca in cui il Co. Balbi-Valier testava, e quella in cui il Comune poteva disporre del palazzo (1890-1903) era sorta l'Opera Pia *pei cronici* G. B. Giustinian, ricca e potente (1892), coll'identico fine della erigenda.

L'idea, dunque, di transigere la questione coll'erede, giovando ai poveri cronici in altro modo che col destinare il palazzo Balbi-Valier a ricovero, ma sempre in armonia colla fondamentale volontà del testatore, si presentava come la più pronta e conveniente. E trattative furono aperte nel senso di lasciare la proprietà del palazzo all'erede, verso pagamento da parte di questo di una somma da destinarsi a favore del Ricovero G. B. Giustinian, intitolando una sala di questo al nome benemerito di Marco Balbi-Valier.

Il valore del palazzo di Sant'Agnese non fu mai calcolato 400.000 lire, come dice l'*Adriatico*. Si parlava, esagerando, di 300.000, ma la stima di un egregio tecnico cittadino, l'ing. Marsich, lo riduce a 190.000 (centonovantamila), allo stato attuale, a 237 mila, qualora si eseguiscano urgenti restauri. Su queste basi, il Comune accettava una prima proposta di transazione che non otteneva per ragioni legali ed economiche il voto della Commissione Provinciale di Beneficenza. Poi il Comune, in concorso della Congregazione di Carità, studiava il modo di eseguire la volontà del testatore in base alla legge sulle OO. PP. e approfittando del tempo (dieci anni) concessogli dal testatore per l'apertura del ricovero. Nel frattempo l'erede faceva nuove proposte, elevando la somma di riscatto a cifra tale, che crediamo possa dirsene ormai sicura l'accettazione da parte delle Autorità cittadine e tutorie.

Questa l'azione del Comune, al quale la lentezza non si può ascrivere a colpa, quando i mezzi per far funzionare il Ricovero Balbi-Valier non esistevano nè esistono e lo riconosceva lo stesso testatore, quando il termine utile al funzionamento era di 10 anni, quando pei cronici poveri altra opera pia, la Giustinian, esisteva ed era — com'è — in procinto di funzionare. Di *vendita* del palazzo non si parlò; ma l'*Adriatico* certo non ignora che, ove la vendita fosse stata ritenuta opportuna dalle competenti Autorità pei fini della costituenda O. P., la contraria volontà del testatore non avrebbe potuto impedirla, a mente dell'art. 103 della legge 17 luglio 1890 sulle Opere Pie, che distrugge le clausole di riversibilità.

La benefica volontà del Conte Balbi-Valier avrà dunque esecuzione nel modo migliore che sia permesso dalla disposizione testamentaria, ed anche nel modo più rapido: chè, ove non esistesse la P. O. Giustinian a cui vantaggio andrà la somma di transazione, bisognerebbe attendere il 1913 per accumular le rendite del palazzo di Sant'Agnese e con quelle ricoverare una diecina, sì o no, di cronici. Il nome del pietoso gentiluomo sarà perennemente ricordato da una parte del Ricovero Giustinian ad esso intitolata: e il patrimonio dei poveri avrà avuto la migliore tutela.

Una pretesa agitazione de' vigili

L'*Adriatico*, forse per rimpolpare un po la sua stremenzita cronaca di questi giorni ha inventata una agitazione nel corpo dei vigili, motivandola con circostanze che, nè anche a farlo apposta, sono o errate dalle radici o in gran parte infondate. Sostanzialmente l'*Adriatico* afferma che il malcontento dei vigili è dovuto alla paga meschina, al numero di ore di servizio che in via normale dovrebbe esser di sette e che invece è portato quotidianamente a nove senza retribuzione straordinaria, al sovraccarico di lavoro per l'Esposizione, alla ritenuta vestiario, alle cattive maniere dei superiori. Che l'*Adriatico* parli generalmente a vanvera è risaputo, ma più a vanvera di così non ha mai parlato. In questo, almeno, è doveroso riconoscerlo, l'*Adriatico* fa progressi.

Ora è bene che si sappia che una Commissione del corpo dei vigili è venuta da noi, ieri, a pregarci formalmente di pubblicare che il preteso fermento non esiste e che se i superiori son fermi nel rimproverare non trascendono però, in nessun caso, in maniere non consentite dal regolamenti. Quanto al resto, giudichino i lettori. Se la paga non è enorme conviene riconoscere che essa non è nemmeno piccolissima, in ogni caso non sarà male ricordare che venne aumentata precisamente sotto l'Amministrazione attuale poco tempo addietro. Il regolamento dispone che il vigile urbano non debba fare più di 12 ore di servizio su 24. I vigili ne fanno — per loro stessa dichiarazione — soltanto *otto* di inverno ed *otto e mezzo* di estate a turni alternati di quattro ore. I vigili assegnati all'Esposizione fanno essi pure otto ore di servizio delle quali una per la colazione. Alla chiusura delle sale sono messi in libertà. Per questo servizio straordinario ricevono un soprassoldo. Un altro soprassoldo percepiscono in occasione delle serate. Tutti gli altri servizi straordinari — festa del Redentore, feste pubbliche, regate, arrivi di Sovrani, cimitero, consegna delle schede per le elezioni ecc. — vengono egualmente compensati a parte. Infine la trattenuta vestiario è sempre esistita dalla fondazione del corpo, esisteva con la liberalissima e provvidenziale Giunta Selvatico, e col vecchio corpo delle guardie municipali.

E ci pare che basti!

Un telegramma del prof. Giordano

Il cav. Renovich Presidente dell'Ospedale Civile di Venezia ha ricevuto questo dispaccio dal prof. Giordano:

«Vivamente ringrazio cortesi parole che rendono più grande e caro onore procuratomi dalla deferente simpatia goduta nome Venezia. Prego gradire personalmente ed essere interprete sensi mio ossequio. — *Giordano*».

⁂

Ci telegrafano da Parigi, 10, sera:

Il Congresso dell'Associazione francese di chirurgia si è occupato nella sua seduta di ieri del trapiantamento di nerbi, di muscoli e di tendini nella cura della paralisi. Il dott. Giordano di Venezia ha fatto interessanti comunicazioni.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 1367.

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro *Nel fosso* di Alessandro Battaglia; la signora Ida Levi-Finzi una riproduzione del bronzetto *Testa di bambino* di Hans Lerche.

La terza giornata popolare

Domenica prossima avrà luogo la terza giornata popolare.

Nel Parco dell'Esposizione suonerà la banda dell'Istituto Coletti, avendo quella cittadina ottenuto dalla Giunta Municipale regolare licenza.

Le banchine della Società Veneziana di navigazione a vapore e della navigazione fluviale a Sacca Fisola

La Società Veneziana di Navigazione a Vapore e la Società di Navigazione Fluviale hanno acquistato, come fu altra volta annunciato, in unione alla Società Docks Cotoni di Milano l'isola di S. Biagio alla Giudecca detta Sacca Fisola.

L'iniziativa di tale acquisto si deve alla Società Veneziana di Navigazione ed alla Società Fluviale quali hanno mirato ad assicurarsi il terreno necessario per crearvi a ciascuna di esse lo scalo ed i magazzini occorrenti al prevedibile sviluppo delle loro industrie.

Infatti una Società di Navigazione avente la sua sede a Venezia deve poter disporre di una banchina propria di approdo e di magazzini pel carico e scarico diretti sia delle provvigioni occorrenti al servizio, sia delle merci.

Così pure la Navigazione Fluviale deve avere una stazione propria per accentrarvi il materiale ed effettuarvi il ricevimento e la consegna delle merci non appena, coi progetti e colle leggi in corso di effettuazione, sia reso possibile un regolare ed intenso servizio sulle vie d'acqua interne.

L'iniziativa delle due Società è stata dunque opportuna e ad esse si è unita la Società Docks Cotoni di Milano (alla quale rimane la parte maggiore dell'isola) allo scopo di creare dei magazzini adatti allo scarico ed al deposito dei cotoni affinchè il regolare rifornimento degli stabilimenti che sono in continuo progresso possa essere assicurato.

E' certo che dal complesso di questi impianti sarà notevolmente facilitato nel prossimo avvenire il commercio marittimo del nostro porto.

Disservizio ferroviario

Causa lo straordinario servizio e l'ammasso di merci è sospesa fino a nuovo ordine l'accettazione e l'inoltro delle merci per le stazioni della ferrovia Selmea-Prry. Le merci in corso di trasporto vengono accettate conforme alle esigenze del servizio.

Fino a contrario avviso è sospesa l'accettazione delle merci da e per oltre Teschen, ad eccezione delle merci a G. V., gli animali vivi e quelle facilmente deperibili.

I furti nelle ferrovie

La P. S. del compartimento ferroviario di Venezia continua alacremente le indagini per venire alla scoperta degli autori dei furti numerosi che si vanno da tempo perpetrando nelle linee, come abbiamo ampiamente narrato ieri.

Qui a Venezia non vi sono ancora in proposito novità degne di nota, ma a Padova quella P. S. riuscì ad identificare altri cinque ladri che furono arrestati ritenuti complici di quel tale Novello nel furto di 20 quintali di ferramenta.

Pure a Verona il cav. Carusi, continua ad appurare circostanze e nuovi fatti sul conto del Pascariello, e per Verona poi sarà ordinato un servizio speciale di vigilanza dati i continui borseggi che si verificano in quella stazione.

(Vedansi in proposito nostre corrispondenze da *Padova* e da *Verona*).

Le esequie Valsecchi

Ieri mattina alle 10, nella Basilica di San Marco ebbero luogo le solenni esequie a suffragio dell'anima dell'avv. cav. Antonio Valsecchi, capo fabbriciere di detta chiesa, deceduto a Feltre.

Nel presbiterio maggiore era eretto un grande palco, col tumulo ricoperto del ricco manto del Santissimo, e contornato dalle aste e da dodici torcie.

Il capitolo dei Canonici, i sotto Canonici, ed i sacerdoti di chiesa, erano al completo.

Dopo l'Ufficio, l'Arciprete Mons. Apollonio cantò la Messa con musica, diretta dal maestro Thermignon, e quindi diede l'assoluzione al tumulo.

Alla cerimonia assistevano: Don Carlo Cesca in rappresentanza di S. E. il Patriarca, la madre dell'estinto Elena Co. Querini ved. Valsecchi col fratello Co. Querini e molte signore abbrunate.

Fra gli altri intervenuti notammo i fabbricieri Mons. Bortolan, comm. ing. Lavezzari, comm. nob. Memmo, comm. prof. Bonaffons, i signori Tullio Zannini segretario della Fabbriceria, comm. ing. Manfredi, ing. Marangoni, prof. Ottolini, commendator Kiriaki, cav. Bianchini, avv. G. Marangoni, dott. De Carolis, avv. De Piuri, cav. Sambo, prof. Carletti, cav. Fabbris, nob. Brocchi ed inoltre i signori A. Agazzi, Quintavalle, Tonetti, Toso, Secretant ed Achille Zannini.

Durante la cerimonia funebre vennero celebrate parecchie messe basse per gli altari minori.

Compagnia italiana di grandi alberghi

Nella sede sociale ebbe luogo ieri l'assemblea generale della Società presenti i tre quarti del capitale sociale.

Approvate con generale soddisfazione le due relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci, si votò ad unanimità il bilancio dello scorso esercizio chiusosi a 30 giugno, fissando il dividendo di lire 8.50 per azione, in luogo delle L. 8.00 distribuite per l'esercizio dell'anno precedente.

Furono poi riconfermati i tre sindaci scaduti a termini di legge e riconfermati nella carica di consiglieri d'amministrazione i signori: Bar. Alberto Treves, sen. del Regno, Leopoldo Weinberg, direttore della Banca Comm. Italiana, cav. Massimo Guetta; cav. Nicolò Spada; comm. Giuseppe Volpi.

L'assemblea ebbe termine con parole di vivo elogio alla Direzione della Compagnia per gli splendidi risultati dell'esercizio.

Una domanda dei cantonieri stradali

I cantonieri stradali a cui è affidata la pulitura e manutenzione delle strade provinciali hanno presentato alla Giunta provinciale amministrativa una domanda per ottenere l'elevamento del loro salario a lire 60 mensili. I detti cantonieri percepiscono attualmente per il loro lavoro la retribuzione di L. 35 mensili (importo inferiore a quello assegnato ai stradini comunali) per cui essi sperano che la Giunta provinciale ed i consiglieri tutti, già informati da apposita circolare diramata, si vorranno interessare al più presto della loro classe.

Pei giovani non promossi negli esami di Ottobre

Gli alunni delle Scuole elementari, tecniche e ginnasiali che hanno perduti gli esami possono ricuperare l'anno scolastico e venire iscritti nella classe superiore frequentando l'Istituto Angeloni San Lio N. 5274 patrocinato dalla Camera di Commercio di Venezia.

Gli alunni muniti di licenza elementare vengono preparati in anni due al R. Istituto Paolo Sarpi, alla R. Scuola Nautica ed alla Scuola media di commercio. Quelli promossi dalla I. e II. Tecnica e gli altri che dovrebbero ripetere questa classe vengono istruiti nel corso del nuovo anno con esami in luglio ed ottobre.

Crisi nella Società dei Reduci

L'assemblea dei Reduci dalle patrie battaglie dall'Esercito e dall'Armata, dopo animata discussione, approvò iersera la proposta del socio Bertelli Carlo, combattuta dal Comitato esecutivo, di fare una gita sociale a tutte spese della Società.

In seguito a tale voto il Comitato esecutivo, riunitosi dopo la seduta, ha deliberato di rassegnare le proprie dimissioni e di convocare l'assemblea per la sera di lunedì 21 corr. col seguente ordine del giorno: Dimissioni del Comitato esecutivo e nomina di un nuovo Comitato.

Il consiglio marittimo di leva

Il Consiglio di leva marittimo terrà nel corrente anno seduta per l'esame degli inscritti nei giorni 4, 6, 8, 13, 15, 16, 23 e 25 novembre.

Per gli inscritti del Comune di Venezia è particolarmente designato la seduta del giorno quattro.

Di una vecchia morta misteriosamente

In seguito al ricevimento di una lettera anonima il commissariato di Dorsoduro si occupava per appurare le circostanze che avevano preceduto la morte di certa Giovanna Miotti ved. Tiozzo di anni 73, già abitante ai Tolentini.

Nell'anonima si specificava, che la vecchia era morta in seguito a dispiaceri. Come tutte le anonime del genere, anche a questa non si doveva ammettere troppa importanza fino ad inchiesta compiuta. E così che ora la questura smentisce che vi sia del mistero nella morte che fu naturalissima perchè da una accurata inchiesta condotta dal delegato Costi, risultò bensì che la Tiozzo non viveva in buoni rapporti colla famiglia, ma che fu ricoverata al l'ospitale civile in seguito ad un attacco cardiaco, e di mal di cuore la donna soffriva già da moltissimi anni.

La catastrofe poi si dovette alla complicazione del male cardiaco, con una polmonite doppia e con una enterite catarrale complicata a sua volta da convolvolo!

L'autorità giudiziaria fu informata minutamente della cosa ma crediamo che non sia questione di procedere all'esumazione della salma per farne l'autopsia.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 10

Colla data 26 corr. il tenente medico Masenga è destinato a prestar servizio all'Ospedale principale di Maddalena in sostituzione del parigrado Vittori che rientra al proprio dipartimento.

Il 9 corr. il tenente medico Alfieri-Guanciano è sbarcato a Napoli dal pir. «Roma».

Movimento del R. Naviglio. — La «Dora» è partita da Valparaiso per Punta Arenas. — La «Montebello» è giunta a Venezia. — La «Ardone» è giunta a Brindisi e riparata. — La «Verde» è partita da Siracusa e giunta ad Augusta. — Il rimorch. 20 è partito da Napoli e giunto a Gaeta.

Notizie del Dipartimento

Poligono di Lido. — Il poligono di Tiro a segno di San Nicolò di Lido sarà a disposizione della direzione dell'Arsenale nei giorni 16, 19, 25 e 26 del corr. mese.

Varie di Cronaca

Minorenni arrestati.

Iersera dopo le otto, la pattuglia di P. S. arrestava in calle delle Razze il quattordicenne Ernesto Marson di Florian che aveva trovato in possesso di uno specchio del quale non aveva saputo precisare la provenienza.

— Le guardie di P. S. di servizio nella stazione Marittima arrestavano presso a poco alla stessa ora il suddito greco Nicolò Vinicò d'anni 12 imbarcato su di un piroscafo colà ormeggiato, perchè sorpreso a spillare del vino da una botte in danno dell'Amministrazione ferroviaria. Sono stati rinchiusi tutti e due a San Severo.

Due facchini modello.

L'altro giorno scesero al pontile di San Zaccaria da un vaporino del Canal Grande, due calzolai napoletani: Vincenzo ed Enrico Esposito venuti a Venezia in viaggio di piacere. I due avevano delle valigie ed appena sbarcati trovarono due facchini che offrirono loro i propri servigi. I due calzolai non sapevano che farne, ma i facchini prima li insultarono, poi strapparono loro di mano le valigie, volendo portarle per forza.

I calzolai si adattarono al giuoco pel momento; ma arrivati in Campo SS. Giovanni e Paolo, visto il brigadiere di P. S. Guglielminetti lo avvicinarono per metterli al corrente della cosa. I due facchini visto che la faccenda metteva male, lasciarono andare le valigie e se la diedero a gambe. I napoletani allora se le presero e si allontanarono tranquillamente, ma al brigadiere quella fuga fece cattiva impressione, tanto che volle andare a fondo e sapere qualche cosa sul conto dei facchini. Seppe così che quel giorno stesso erano andati in una trattoria di Campo SS. Filippo e Giacomo, avevano mangiato e bevuto e si erano poi allontanati senza pagare.

Il brigadiere Guglielminetti messosi alla ricerca dei due, riuscì ad identificarne uno, certo Aristide De Giani, che poi trasse in arresto. Ora sta ricercando anche l'altro.

Furto di biancheria.

Il signor Giuseppe Procari, abitante in Cancelleria a San Lio, andò iermattina a denunciare al commissariato di Castello, che il giorno prima alcuni ignoti, approfittando della porta aperta, s'erano introdotti nell'andito della sua abitazione ed avevano rubato vari capi di biancheria.

Ladro colto in flagranza.

Il signor Luigi Buranello che ha negozio di merceria e stoffe sul Ponte di Rialto 5329, l'altra sera verso le sette veniva avvertito da un commesso, certo Arturo Russo, della vicina Ditta R. Abbendana, che un ignoto, aveva in quel momento preso due pezze di stoffa dalla mostra esterna del suo negozio e si era dato quindi alla fuga.

Il Buranello slanciatosi sulle peste del ladro, riusciva ad agguantarlo, colla refurtiva, ai piedi del ponte di Rialto e lo consegnava a due vigili ch'erano poco distanti.

I vigili Cravì e Bonfini conducevano il velocimane alla Questura Centrale donde poi veniva passato alle carceri di San Severo. E' tale Angelo Dalla Venezia fu Pietro. Le due pezze di stoffa sono state sequestrate.

La guardia aggredita.

Il comando delle Guardie di Città ha iniziato una inchiesta per precisare come è avvenuta l'altra sera l'aggressione della guardia Scalas, a SS. Giovanni e Paolo, della brigata della ferrovia.

[illegible]

Esigete che i vestiti portino la chiusura Americana, Curity.

Pianoforti Fiori.

con vapor. dalla [illegible], Casa Schiedmayer Pianofortefabrik. — A. Fiori. — Vendita, noleggio e riparazioni, San Stefano, Calle del Teatro.

La beneficenza

Il Comitato della Colonia Alpina San Marco riconoscente ringrazia la benefica signora N. N. di Padavena, per la generosa elargizione di L. 10 a pro della istituzione.

Stato Civile

9 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunc. morti 2 — Totale 12.

Matrimoni: Corcon Pietro [illegible] con Permesan Andreanna casal., celibi.

Decessi: Papua Maria di anni 67, nub. casal. di Venezia — Battaglini Maria 65, nub. già cucitrice di Venezia — Perini Baroni Benedetta 82, vedova poss. privata di Venezia — Caretti Bruno Teresa 61, ved. casal. di Venezia — Bernardi Antonio 68, [illegible] di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

RIVISTE E GIORNALI

PER CHI TELEFONA.

La *Revue des abonnès au telèphone*, apprende un nuovo modo abbastanza curioso per telefonare.

Un tempo non vi erano che degli esseri eccezionali che potessero parlare col ventre; i ventriloqui. Oggi invece, tutti possono fare altrettanto per mezzo del telefono. Basta prendere il trasmettitore e, invece di tenerlo dinanzi alla bocca, applicarlo sul ventre, per parlare come al solito. L'interlocutore all'altra estremità della linea, sentirà meglio ancora di quando il trasmettitore è applicato alle labbra.

Questa nuova ed originale maniera di telefonare sembra sia in esame al *Board-of Trade* di Montreal. Si verrebbero così ad evitare i pericoli d'infezione che si corrono aspirando i microbi depositati nel trasmettitore da colui che abbia telefonato in precedenza.

IL MARCHIO INDIVIDUALE.

Com'è noto, la «dattiloscopia» è la scienza per cui l'impronta del pollice e delle dita delle mani, costituisce un processo sicuro d'identificazione e rende utilissimi servizi alla polizia, per quanto l'uso non ne sia molto diffuso.

Un decreto del ministero della guerra francese, prescrive che ogni libretto personale porti d'ora in poi le indicazioni dattiloscopiche di ciascun soldato. Anzi un medico militare francese, il signor Champeau, narra la *Revue*, ritiene che questo sistema dovrebbe essere esteso a tutti indistintamente i cittadini.

Le segnalazioni dattiloscopiche sarebbero utilissime per constatare l'identità di un individuo in casi di suicidio, di assassinio, di furto o di qualsiasi altro delitto. Secondo il dottor Champeau questa «identificazione obbligatoria» dovrebbe aver luogo per entrambi i sessi all'età di 26 anni, il documento d'identità sarebbe così importante come l'atto di nascita stesso. E' noto che l'impronta delle dita varia da un individuo all'altro, ma che nella stessa persona è sempre identica e l'hanno trovato le indagini di Lacassagne e Demiev.

Questo nuovo mezzo di difesa sociale ed individuale al tempo stesso sarà come una continua minaccia sul capo di chi può aver interesse a nascondere la propria identità.

L'ORO NELLA TERAPEUTICA.

Il padrone del mondo, l'oro, dopo aver dominato per secoli e secoli in ogni campo, aver suscitato passioni feroci e nobili sentimenti, è entrato vittoriosamente anche nella terapeutica; e oggi molti scienziati lo portano alle stelle come mezzo di guarigione in tutte le malattie. Del resto, — dice il *Cosmos*, — da Avicenna in poi, nell'oro si vide sempre un rimedio prodigioso, quasi una panacea universale. Se oggi non si ricorre più al prezioso metallo per fabbricare degli elisir di lunga vita, non per questo l'oro entra in meno rimedi.

Così il prof. Grasset, adopera il cloruro d'oro e di sodio per il reumatismo cronico, nelle seguenti proporzioni: cloruro di oro e di sodio gr. 0.20, acqua gr. 300: da prendersi a cucchiai da minestra, prima di ciascun pasto, durante venti giorni.

Il dott. Rue di Parigi inietta 1 centimetro cubo di soluzione di cloruro d'oro e di sodio a 50.0 nelle glandole tubercolose. Il prof. Lemoine di Lilla somministra il bromuro d'oro nell'epilessia, in queste proporzioni: bromuro d'oro gr. 0.20, acqua gr. 500, di cui bisogna prenderne uno o due cucchiaini da caffè ogni sera. Il prof. Robin preferisce questo stesso bromuro di oro nella cura del cancro dello stomaco e del cancro in generale.

Infine il dott. Calmett di Lilla usa nelle morsicature delle vipere, un'iniezione ipodermica di cloruro d'oro all'1 per cento.

Il re dei metalli è divenuto così il re dei medicamenti.

UNA NUOVA TASTIERA PER PIANOFORTE.

Il signor W. D. Reaves direttore d'orchestra a South Benol (Stati Uniti), a quanto dice la *Music Trade Review*, ha inventato una tastiera ripiegabile, essa può essere ribaltata in modo da farla diventare parallela alla fronte dello strumento, e così la profondità di questo può essere ridotta quasi alla metà. Ciò permette di far passare il pianoforte a traverso usci ristretti e di aver nella camera maggior spazio disponibile allorchè non si suona. Il meccanismo è semplice e robusto, a giudizio di parecchi fabbricanti ed intenditori che l'hanno esaminato. L'inventore ha intenzione di costituire una società per la costruzione e vendita di pianoforti a tastiera ripiegabile.

POLIZIOTTI MERAVIGLIOSI.

Un rapporto di un poliziotto francese dice: Faccio verbale di contravvenzione contro il proprietario dell'automobile ... E 2, del III *arrondissement* di Parigi, perchè filava in città con una media di km. 32.678! Altro che i nostri poveri cronometristi che ci studiano sopra!

Il Petit Journal, narra invece di un policeman dello Stato di Massachusetts, il quale ha redatto un rapporto constatante che un automobile faceva da 55 a 56 chilometri all'ora, ed aggiunge che egli lo ha rincorso, l'ha raggiunto, vi è saltato dentro e solo con tal mezzo ha potuto mettere lo *chauffeur* in stato di contravvenzione.

Ecco un corridore ed un saltatore, veramente americano.

I FUTURI TRANSATLANTICI.

Giuseppe Oldham annunzia nella *Nature*, come una realtà prossima a realizzarsi, la costruzione di un transatlantico destinato a filare con una velocità di 35 nodi all'ora. La lunghezza di questo piroscafo dovrà essere di 300 metri, con una larghezza di 37.50; il suo dislocamento sarà di 75.000 tonnellate. Il piroscafo potrà tenere a bordo 7000 viaggiatori. Per raggiungere la velocità sopra indicata, dovrà disporre di una forza motrice di 170.000 cavalli, ripartita in cinque gruppi di turbine, ciascuno dei quali, metterà in movimento un'elica.

UN CURIOSO FENOMENO.

Trovasi nello Stato di New York un giovane di circa ventisette anni, il quale è obbligato di contare tutte le lettere contenute nelle frasi che pensa, che dice, che scrive o che ode, senza che questo penoso lavorio dia la minima noja allo strano calcolatore.

Egli, — dice l'*Oceano*, — parla con la stessa sicurezza di chiunque, senza interrompersi nel discorso e senza sbagliare nel suo calcolo neppure di una sillaba.

Questo giovane, un fenomeno di nuova specie, venne presentato mesi or sono alla «The New York Institute of Science» e venne descritto dai componenti di questo Istituto, come una persona di mediocre intelletto, calmo e sommamente pensoso.

UN MOTTO DI BALZAC.

I Francesi pigliano gusto a lacerare di tanto in tanto uno dei capolavori che posseggono al Louvre. Forse ne hanno troppi! A questo proposito l'*Eclair* racconta un aneddoto su Balzac.

Durante i primi anni del regno di Luigi Filippo uno dei saloni più eleganti di Parigi era quello della signora Bescary de Willeplaine.

Questo salone era stato battezzato il «Paradiso di Maometto» perchè accoglieva le più belle donne di Parigi. Molti uomini illustri frequentavano pure questo paradiso terrestre, e notevolmente assidui erano Balzac e Donizetti.

Una sera di ricevimento fu trovato un grande quadro ad olio, ove era ritratta la padrona di casa tutto tagliuzzato.

Chi fece questa mirabolante scoperta fu Donizetti che stava improvvisando al piano ... guardando in aria. Ma nessuno seppe dire il come ed il perchè di questo vandalismo. Una bella signora allora si rivolse a Balzac, dicendogli:

— Voi che avete una conoscenza profonda del cuore umano, diteci se il colpevole è uomo o donna.

— Non è un uomo — rispose Balzac.

Tutte le donne protestarono.

— E neppure una donna — aggiunse il romanziere.

— E allora chi è stato?

— Un bruto!

Dalle Provincie Venete

Venezia

Una sfolgorata dei "popolari,, dolesi

Togliamo dalla *Provincia di Padova*:

Ieri sul *Gazzettino*, oggi sull'*Adriatico* i *popolari* di Dolo annunziano una strepitosa manifestazione politica pel 20 ottobre che, a quanto sembra, si risolverà in una non meno strepitosa sconfessiata.... E buon appetito a tutti.

Ci piace però osservare che il nuovissimo banchetto ha tutta quanta l'aria di una trovata per paralizzare l'effetto disastroso portato sull'intero collegio, ai riguardi della posizione politica dello Zabeo, dall'imponente riunione dei liberali conservatori in S. Bruson.

Trattasi quindi di un armeggio per impedire l'oramai inevitabile sfacelo del partito zabeista, il cui blocco, da tempo vulnerato, allarga le proprie brecce e si sgretola a vista d'occhio.

Ad ogni modo, i *popolari* sono nel loro pieno diritto di tentare il salvataggio, poichè nessuno può negare ai moribondi l'ultimo sprazzo di luce della proverbiale ... cera.

Buon appetito, di nuovo! Solo siamo curiosi di vedere come faranno i liberali progressisti, i clericali puro sangue, e i pochissimi repubblicani del luogo a convenire in una riunione di cui l'intonazione sarà essenzialmente socialista per quanto si tenti di coprire la merce con la etichetta dell'anticlericalismo.

Vero che dove c'è Zabeo, c'è... l'arrabolemo; ma a stretto rigore di termini dove c'è lui non si potrebbe parlare di anticlericalismo dati i buoni rapporti, le circuizioni e le moine con cui egli ha trattato i reverendi dell'intero Collegio, che possono gloriarsi il lusso di pubblicare e tramandare ai posteri un epistolario, al quale per scrupolo canonico dovrebbe l'*imprimatur* anche la S. Sede.

Oh, la bella commedia!

E il nostro egregio corrispondente perchè non ce ne ha parlato? N. d R.

Investimento tramviario

MESTRE — Ci scrivono 10:

A. M. Stamattina il tram Mestre-Stazione partito da piazza Umberto I alle 5, giunto presso il villino Agustinis s'incontrò in un carro trainato da tre cavalli e sul quale era caricata una grossa botte contenente sette ettolitri di vino per conto della ditta G. B. Parpajola di Vigodarzere. Stante l'oscurità il conduttore del tram Luigi Pafutto non s'accorse del carro, e il carrettiere a sua volta, non udì i segnali del tram. Seguì un violento cozzo fra i due veicoli: la botte si sfasciò e il vino allagò un buon tratto di strada, il tram invece ebbe sfondato il parapetto.

Il danno della ditta Parpajola è di circa 300 lire, quello della Società del Tram di circa 300. I due danneggiati sono venuti ad un accomodamento.

Festeggiamenti a Mirano

MIRANO — Ci scrivono 10:

Domenica 13 avremo a Mirano dei grandiosi festeggiamenti. Il Convegno di musiche corali riuscirà certo interessante, dato l'intervento delle migliori Società Corali della Provincia, fra cui quelle di Scaltenigo, S. Bruson, Murano, Carpenedo ed altre.

Lo spettacolo pubblico di Cinematografo è atteso con grande interesse e se il tempo lo permetterà avremo sicuro grande concorso di forestieri. Avremo inoltre, l'incendio Elettrico del paese, lotteria, pesca, balli popolari, ecc.

Esami di maturità. — Ci vien comunicato che le prove scritte degli esami di maturità presso le nostre scuole comunali avranno luogo nei giorni di lunedì e martedì 14 e 15 corr. alle ore nove.

Belluno

La ferrovia elettrica Toblach-Cortina d'Ampezzo

Una mozione al Parlamento austriaco

BELLUNO — Ci scrivono 10:

Novanta deputati austriaci presenteranno alla Camera una mozione per ottenere il concorso del Governo nel limite di 750 mila lire alla costruzione della ferrovia elettrica che dovrà congiungere Toblach con Cortina di Ampezzo.

Il contributo del Governo austriaco verrà chiesto per una sola volta, e la Camera, che si riaprirà il 16 corr. mese, prenderà sollecitamente in esame la mozione dei novanta deputati.

Se il sussidio richiesto verrà concesso, nella prossima primavera si inizieranno i lavori per la costruzione del tronco importantissimo, il quale, allorchè verrà costruita la ferrovia Pieve del Cadore-Cortina, costituirà una nuova ed importantissima linea ferroviaria internazionale, che faciliterà le comunicazioni specialmente con Venezia.

La ferrovia elettrica Bribano-Agordo

Entro l'anno corrente verranno eseguiti i rilievi per la costruzione della ferrovia elettrica a scartamento ridotto — tipo alpino — che dovrà congiungere la stazione ferroviaria di Sedico Bribano con Agordo, e Belluno con Mas.

Tali rilievi saranno eseguiti dall'ingegner Bandracco.

Operazioni di leva. — Il 15 corr. si inizieranno le operazioni di leva. In tale giorno dovranno presentarsi al Sindaco del proprio comune tutte le reclute della classe 1887 del distretto di Belluno. Quelle dei distretti di Longarone, Pieve di Cadore e Fonzaso dovranno presentarsi il giorno 17 quelle di Auronzo il giorno 16.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 10:

Il traslaco del R. Comm. Distrettuale. — Il R. commissario distrettuale Dr. Arturo Sacchi da due anni tra noi amatissimo ed apprezzatissimo, venne traslocato con recente decreto sottoprefetto a Mirandola. Al bravo funzionario i migliori auguri.

Verrà a sostituirlo da Cagliari il dr. Menichella.

Ancora l'incendio di Pian dei Buoi. — Il soldato Dal Pra di Lozzo, arrestato per sospetti nell'incendio reputato doloso di Pian dei Buoi, stamattina mentre il caporale lo stava provvedendo alla paglia della sua cella nella Caserma di Tai, d'un salto lesto come un fulmine riuscì a sgattaiolare e fuggire fuori del quartiere. Rincorso da compagni e da due sergenti, venne raggiunto sul limitare della Viaa S. Bartolomeo di Nebbiu. Arrestato, venne ricondotto in cella, ove nessuno riuscì a fargli dire una parola.

L'istruttoria e le indagini relative al grave incendio che causò un danno di 20.000 lire all'amministrazione militare, procedono attivissime.

Padova

Altri cinque arresti per i furti alla Stazione

PADOVA — Ci scrivono 10:

Il sequestro dei quintali di ferramenta di provenienza furtiva, scoperti nei magazzini della ditta Bianchi a poca distanza dalla stazione ha condotto ad altri cinque arresti.

Nel registro in cui il Novello — arrestato ieri — notava i venditori di ferramenta dai quali acquistava, forse in buona fede gli oggetti che furono poi sequestrati, si trovarono i nomi dei vari venditori di pezzi nuovi o in perfetto stato di uso, che sono di provenienza furtiva.

Questi nomi avviarono la Questura al nuovi arresti. Così si trovano ora alle carceri anche Pessinato Angelo d'anni 41, addetto alla pulitura dei vagoni, Visentin Pietro, manovratore, d'anni 24, Zuin Vittorio, d'anni 24, meccanico addetto alle locomotive e l'accenditore Cerato d'anni 21. Fu anche arrestato l'elettricista Tessinari, d'anni 28.

Tutti costoro sono imputati di furto in danno dell'amministrazione ferroviaria. E pare che non la sia ancora finita.

Ucciso dal tifano. — Cinque giorni or sono veniva ricoverato al nostro Ospitale un ragazzo decenne, certo Aldo Dennola, da Albignasego, con gravi sintomi di tetano. Oggi il piccino, fra atroci spasimi cessava di vivere, essendo riuscite vane tutte le cure a lui prestate dai medici.

La fuga di un cavallo. — Alle ore 14 circa di oggi, mentre il signor Foleo Gino, assieme ad un suo amico, si recava in carrozza alla stazione ferroviaria per incontrare il di lui proprio padre, nelle vicinanze del deposito dei *trams* elettrici, il cavallo si spaventò non si sa bene perchè, e si diede a fuga precipitosa.

Grave fu il pericolo pei due signori, tanto più che la gente atterrita, non osava accorrere in loro aiuto. Il cavallo stava per cozzare violentemente contro il fabbricato della «piccola velocità», quando il giovane facchino Camporese Pietro coraggiosamente si lanciò alla testa del furioso animale e dopo grandi sforzi riesciva a frenarlo. Moltissimi acclamarono al bravo Camporese.

Il Card. Patriarca di Venezia a Padova. — Arriverà a Padova, domani sera, S. E. il Card. Patriarca di Venezia monsignor Cavallari.

Egli sarà ospite del Parroco di S. Maria dei Servi, don Andrea Panzoni. Alle ore 8 S. E. celebrerà la messa nella chiesa dei Servi. Nel pomeriggio si recherà a visitare Mons. Beda a Praglia e il nostro Vescovo.

Onorificenze. — Il prof. Cesare Forzato, vecchio e valoroso insegnante del nostro Liceo Tito Livio, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Silvio Martini, già insegnante di matematica allo stesso Liceo, è stato nominato ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Un banchetto all'on. Stoppato

MONTAGNANA — Ci scrivono 10:

Gli elettori del Collegio politico di Montagnana daranno Domenica prossima un banchetto all'illustre loro deputato on. Alessandro Stoppato.

L'aspettativa per tale festa, tanto attesa è enorme, si calcola a circa quattrocento il numero degli aderenti. L'on. Stoppato pronuncierà un discorso che, dato l'attuale periodo politico, sarà certo importante. Vi terrò informati.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Consiglio Provinciale. — Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta del 18 corr. notiamo: Comunicazioni della Deputazione sull'appalto dei lavori di costruzione del Manicomio Provinciale; contributo della provincia a favore della costruenda ferrovia Piove-Adria e a favore dell'Istituto Tecnico di Rovigo. Proposta di transazione di tutte le liti promosse da RR. Padri Fate-Bene-Fratelli. Approvazione del bilancio 1908; Proposte e interpellanze per la costruzione di un sottopassaggio al passaggio a livello di Via Cavallotti e per citare in giudizio la provincia di Ferrara perchè costruisca i ponti in ferro a S. Maria Maddalena e ad Ariano Polesine. Nomina di un deputato in sostituzione del dimissionario prof. Rocchi, di quattro commissari nel Cons. Scol. Prov. fino a 31-12-907 e di altri quattro con decorrenza da 1 gennaio 1908, di un delegato e sostituto nel Consorzio di Bonifica, di tre membri nella Commissione di Assistenza e Beneficenza. Comunicazione per ratifica di molte deliberazioni d'urgenza della Giunta.

In seduta segreta verrà proposta la nomina del prof. O. Munerati a direttore permanente della Cattedra Ambulante di Agricoltura con diritto a pensione e si proporrà altresì un aumento di stipendio all'assistente della Cattedra medesima prof. Adelchi Pava.

Disgrazia mortale. — A Lorèo il carrettiere Giuseppe Lolei di anni 65, trasportava con un carretto carico di botti, piene di vino. Causa la rottura dell'asse il veicolo si rovesciò, e il povero conducente rimase sotto riportando tali contusioni da morirne all'indomani.

Annegamento. — A Canda ... venne rinvenuto nelle acque dell'Adige il cadavere del ventenne Bettazzi Ermenegildo, ... di Bariona, che si era annegato venti giorni or sono.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 10:

La imposta di R. M. — Il Municipio avverte gli esercenti industrie, commercio e professioni, che rimane esposta per venti giorni la tabella con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

Nella magistratura. — L'ultimo bollettino giudiziario reca che l'avv. Millioni, vice pretore del 2.o mandamento di Treviso è stato nominato uditore giudiziario e destinato al tribunale di Treviso.

Brunorini al Garibaldi. — Questa sera, per l'ultima rappresentazione della Compagnia, il teatro era zeppo di pubblico. Un successo irrefrenabile d'ilarità ottenne *Mia moglie non ha chich*.

La piena del Livenza

Danni e provvedimenti urgenti

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 10:

In seguito alla piena del Livenza, la vasta e fertile zona che comprende i comuni di Meduna, Motta, Annone, San Stino ecc., è allagata. I raccolti del granoturco, dell'uva e del fieno sono completamente perduti, la maturazione del frumento è resa impossibile; e l'avvenire, poi, è gravemente compromesso.

Tutto ciò costituisce un vero disastro.

Il Livenza e le sue diramazioni reclamano da molti anni opere e ripari. Per esempio, nella località detta il Malgher quando il *Livenza* raggiunge appena m. 3 sopra lo zero dell'idrometro di Motta, scarica le sue acque nel *Borrida* e poi nelle nostre campagne.

Nel 6 Ottobre u. s. l'acqua del Livenza raggiungeva all'idrometro di Motta l'altezza di m. 5.25 sopra zero. E' facile immaginare dunque, quale massa d'acqua veniva a riversarsi nelle disgraziate nostre terre! Per ciò che riguarda il *Borrida*, esiste da molto tempo presso il Genio Civile di Treviso un progetto di arginatura, ma poichè il Ministero trovò conveniente modificarlo, esso dorme negli archivi di quell'ufficio e nessuno se ne occupa più.

Un tale stato di cose non deve però continuare.

I funerali del Conte A. Frattina

E' morto ieri, in età di 78 anni, il Conte cav. avv. Alessandro Frattina, noto nel foro della nostra provincia; amato ed apprezzato da tutti, perchè riconosciuto uomo veramente integro modesto, disinteressato. Era l'unico rampollo del ramo di Motta della rinomata famiglia che ebbe il suo capostipite in quel Marzutus cui nel 1000 Popone, Patriarca d'Aquileia concesse la giurisdizione sul castello omonimo.

Fu consigliere comunale per oltre un trentennio; più volte assessore ff. di Sindaco e poi Sindaco; presidente della commissione scolastica, della biblioteca circolante, della congregazione di carità, della società Operaia, della società capitale e lavoro; fu giudice conciliatore; prese parte alle più generose iniziative ed alle più importanti imprese locali. Quale avvocato perchè troppo modesto e disinteressato, non rese la sua professione convenientemente rimunerativa. Avea però una discreta sostanza. Non ebbe che generali simpatie e perciò i suoi funerali riuscirono un plebiscito spontaneo e generale di stima e di affetto.

Attorno al feretro parlarono commossi il Sindaco comm. A. Anciliotto, l'avv. Domenico Lippi in rappresentanza del Foro degli Avvocati di Conegliano ed il nostro pretore avv. Neri.

Offrirono corone i fratelli Co. Federico e Luciano, le cugine Soardi, i nipoti Longo di Treviso e di Este, il Foro degli Avvocati di Conegliano ed altri parecchi.

Alla virtuosa vedova, alle figlie desolate, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 10:

Beneficenza. — Dal signor Legrenzi Antonio e famiglia di qui, furono oggi versate a beneficio di questa Casa di Ricovero «Umberto I» lire trecento.

L'amministrazione, segnalando la generosa elargizione, ne rende pubbliche grazie alla spett. famiglia Legrenzi.

ODERZO — Ci scrivono 10:

Il Consorzio Agrario locale, del quale giorni fa segnalammo il prossimo riordinamento per iniziativa del Sindacato Agricolo Cooperativo, potrà cominciare ad esplicare il proprio programma d'azione col prossimo anno.

Il Sindacato Agrario, in occasione della prossima venuta fra noi dell'on. Luzzatti per l'inaugurazione delle Case Operaie, sta ordinando il lavoro compiuto dall'anno 1903 di sua fondazione ad oggi, per farne omaggio all'illustre Uomo.

Funerali Vizzotto. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto Vizzotto Domenico, i quali riuscirono una sincera e spontanea dimostrazione di affetto all'amato defunto. Seguivano la salma i parenti, fra cui il sig. Antonio Carrer venuto appositamente da Venezia, il direttore Saccardi della Società Operaia con bandiera e diversi soci, ed altre persone.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

La serata della soprano Cassani. — Ieri sera, coll'«Amico Fritz» ebbe luogo la serata d'onore della soprano signorina Albertina Cassani.

La seratante che in un intermezzo cantò con grazia squisita la romanza dei «Pescatori di Perle», fu assai festeggiata dal numeroso e scelto pubblico che assisteva allo spettacolo.

Alla distinta artista vennero offerti parecchi doni.

Udine

UDINE — Ci scrivono 10:

Suicida a 70 anni! — Ad Aviano di Pordenone tal Tomaselli Angelo quasi settuagenario — affetto pare da grave malattia — poneva fine alla sua esistenza gettandosi nel canale presso il molino Trevisan. Il di lui cadavere venne pescato lontano oltre sei chilometri.

Parecchie vincite al lotto alcune delle quali abbastanza rilevanti, furono denunciate in questi giorni al banco di Spilimbergo. Le vincite ammonterebbero ad una quindicina di mila lire. Beati i vincitori!

La pioggia continua e il scirocale perdura. Le località dove ancora non si effettuò la vendemmia, ne risentono grave danno.

Giovanotti riottosi. — Le guardie campestri di Pasian di prato che l'altra sera avevano ordinato la chiusura di un'osteria di Colloredo che aveva oltrepassato l'orario, furono da alcuni giovanotti del paese ingiuriate ed anche colpite con sassi. I due agenti, riuscirono però ad identificare dieci dei riottosi, e li denunziarono all'autorità giudiziaria per oltraggi.

Le prove della «Carmen» procedono ottimamente e salvo casi imprevedutti, la prima rappresentazione avrà luogo sabato sera. E sarà certo una plenona dato il vivo desiderio del pubblico di gustare uno spettacolo buono dopo tanti mesi di astinenza forzata.

Verona

VERONA — Ci scrivono 10:

Un professore borseggiato. — Iersera alle ore 6 pom. col diretto proveniente da Modena giungeva alla stazione di Porta Vescovo il prof. Pabst Enrico di Naumburg.

Quando fu per consegnare all'uscita il biglietto, il professore non trovò più il portafoglio ove lo aveva riposto. E col biglietto erano spariti 1230 marchi e 200 lire italiane. Il Pabst ricordò allora di essere stato violentemente urtato da un individuo nel corridoio della stazione di Bolzano.

Ancora il furto di gioielli in ferrovia. — Le indagini del commissario cav. Carusi hanno potuto stabilire che il conduttore Pascariello viaggiò nel diretto Milano-Venezia insieme agli sposi Della ed Ettore Foà di Torino, che in quel treno furono derubati, come dicemmo a suo tempo, di una valigia contenente, fra l'altro, dei gioielli per un valore complessivo di Lire 3000.

Ieri dietro ordine dell'ufficio d'istruzione del Tribunale di Verona, il commissario cav. Carusi si recò alla direzione compartimentale ferroviaria di Venezia, per ricevere in sequestro i registri ove furono segnati i turni di servizio prestati dal Pascariello mentre era conduttore di treni.

LEGNAGO — Ci scrivono 10:

I proprietari e lavoranti fornai dopo aver ottenuto in seguito ad accordi con la Giunta municipale una modificazione del precedente orario deliberato dal Consiglio comunale, vorrebbero i lavoranti in maggioranza una nuova modificazione nel senso cioè di essere tenuti all'osservanza di ... orario per tutte le stagioni fissando le ore 2 pel principio del lavoro.

In tale senso va raccogliendo sottoscrizioni un'istanza alla Giunta municipale.

Vicenza

BASSANO — Ci scrivono 10:

Il ritorno d'un concittadino. — Reduce dalla Clinica Dentistica dell'Università di Vienna, dove gli fu anche offerto un posto di assistente, e dal Policlinico Dentistico di Berlino, è da poco tempo tra noi ancora il Dr. G. Moran, festeggiato dai colleghi e dai numerosi amici, agli auguri dei quali aggiungiamo i nostri, cordialissimi.

LONIGO — Ci scrivono 10:

Voleva morire a 21 anni! — Con due colpi di rivoltella sparatisi a bruciapelo, Trentin Giuseppe di Giuseppe, d'anni 21, di Lonigo, frenatore avventizio delle Ferrovie dello Stato, residente a Verona, tentava stamane alle 11 di suicidarsi. Sono ignote le cause che spinsero il giovanotto al triste passo; ed egli si rifiuta energicamente di dirle.

Arrestato. — E' stato arrestato Ferrari Vincenzo d'anni 30 di Orgiano, per simulazione di reato. Dopo aver riportato in rissa una ferita giudicata guaribile in giorni 10, il Ferrari accusò come suoi feritori i fratelli Faccioli, aggiungendo che essi dopo averlo ferito lo derubarono di 65 lire che teneva nel portafoglio.

Ma le accuse vennero riconosciute false dalle nostre autorità di P. S. le quali ottennero dal Ferrari la confessione ch'egli aveva tentato un ricatto in danno dei due fratelli.

Inutile dire che il Ferrari trovasi ormai rinchiuso in queste carceri mandamentali.

UN BELL'ESEMPIO DA SEGNALARE

Il sig. Giuseppe Valaperti di Prato che aveva intrapreso in piccole proporzioni la fabbricazione dei tessuti, per disgraziate vicende commerciali, nel 1898 dovè convocare i suoi creditori e all'unanimità concluse con essi un concordato amichevole al 40 per cento, che pagò nel termine pattuito.

Ora il signor Valaperti con diligente e solerte lavoro è riuscito a guadagnarsi fra gli industriali di Prato un'onorevole e splendida posizione.

La fortuna economica non gli ha fatto dimenticare il passato, e con atto quasi nuovo negli annali commerciali, il Valaperti si è dato cura a mezzo del suo legale avvocato Cipriano Cipriani, di rintracciare i creditori con cui concluse il concordato ed ha loro pagato ogni differenza fra l'importare del loro credito e la percentuale ricevuta.

Tale atto di onestà ha meritato al sig. Valaperti il plauso di tutti gli onesti ed anche noi che ne siamo venuti a conoscenza ci compiacciamo di indicarlo ad esempio all'intero ceto commerciale.

CAMPAGNA VINICOLA

LEGNAGO, 10 — In questo mandamento il raccolto dell'uva è abbondante. Oggi si tenne il secondo mercato ed i prezzi variarono da lire 8 ad 11. Però è da tener conto che il mercato principale è di sabato, per cui se quello prossimo sarà favorito dalla stagione, vi darò ragguaglio.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Teatri e Concerti

Rossini

Domani il comm. E. Zacconi inizia le recite straordinarie annunciate con la commedia di Dumas «L'Amico delle donne». Il teatro è già tutto venduto.

I prezzi sono i seguenti: Platea L. 4, loggione cent. 50, poltrone L. 3, distinti e ... orch. sera L. 2, scanni L. 1; palchi pepiano e I. ord. L. 7, II. ord. 5; III. ord. 2.

Goldoni

Stasera il divertentissimo «Curioso accidente» di Goldoni che, recitato dalla stessa compagnia, ebbe nello scorso carnevale, al Goldoni, un grande successo e fu più volte replicato.

Malibran

La Compagnia Magnani stasera mette in scena la feerie «Alì Babà» tratta dal noto libro e le mille e una notte», musicata dal Lecocq. Vi debutta la sig. Abiadia, e l'egli Costa, graziosa prima ballerina della compagnia, eseguirà appropriate danze.

La sfilata dei ginnasti

La brillante marcia che il m.o Vincenzo Ranieri scrisse in occasione del Concorso Nazionale di Ginnastica dello scorso maggio, e che divenne così rapidamente e simpaticamente popolare pel ritmo deciso e ... ad un ... , esce ora in una edizione de la litografia Pellizzato.

Avrà un nuovo successo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 20.45 — *Un curioso accidente*
MALIBRAN — 20.45 — *Alì Babà*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 ottobre

NB. Il pozzetto Bar. è alto m. 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	60.22	60.0?	62.16
Termom. cent. al Nord	18.5	19.1	18.6
Termom. cent. al Sud			
Umidità relativa	94	86	91
Direzione del vento	N	SW	SW
Stato dell'atmosfera	2	9	1
Acqua caduta in mm.	00.00	0.20	00.00

Temperatura massima di ieri 21.6, minima di oggi 12.6. Marea: 1.a alta 1.7, 2.a 13.34, 1.a bassa 7.21, 2.a 19.48.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. centigr. 21.5, minima 13.8 — Torino 16.1, 11.6 — Milano 19.6, 14.6 — Venezia 21.6, 17.6 — Bologna 21.4, 15.3 — Ancona 22.8, 16.0 — Livorno 23.0, 11.5 — Firenze 23.6, 11.8 — Roma 23.6, 17.1 — Bari 26.6, 18.0 — Napoli 23.7, 17.9 — Palermo 25.6, 15.4 — Messina 24.0, 18.2 — Cagliari 25.5, 1.0 — Pietroburgo 3.0 — Odessa 9.1 — Amburgo 12.5 — Vienna 11.0 — Trieste 18.3 — Madrid 9.8 — Alessandria 22.0 — Parigi 9.3 — Nizza 11.9 — Ginevra 12.2 — Costantinopoli 14.5 — Malta 22.7.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

I fratelli Canonico Gerardo, Riccardo, Antonio, Cav. dott. Vincenzo, Avv. Alessandro, le sorelle Suor Filomena, Riccardina, Rosina, Vincenzella, i cognati Francesco Magno, Luig. Sassogna, Antonio Stringano, Avv. Francesco Pastore, le cognate Maddalena Pansini, Ripalta Frampetro, Emilia Grunwald, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato, partecipano la morte del loro amatissimo congiunto

Mons. Giuseppe Magno
di anni 61

già Uditore della Nunziatura di Vienna, Canonico di S. Giovanni Laterano, Segretario della Congregazione degli Studi ed in fine Uditore della S. Rota Romana, avvenuta questa mane alle ore 8.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Una prece

Roma, 9 Ottobre 1907
Piazza Trevi N. 100

Pompe Funebri — R. Raveggi — Via Palermo 57 — Roma

Concorso

Nell'Amministrazione Provinciale di Rovigo è aperto il concorso a tutto 31 Ottobre 1907 all'impiego di *Vice Segretario*, età dai 24 ai 30 anni; Stipendio lire 2600 gravate da Ricc. Mobile; due aumenti sessennali di un decimo; biennio di prova; patente abilitazione Ufficio Segretario Comunale.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 9 ottobre — Vap. ital. «Olga» cap. Botta da Barletta, merci — A. U. «Espero» cap. Giuncovich da Trieste, merci — A. U. «Principessa Cristiana» cap. Scopinich da Trieste, vuoto — A. U. «Salona» cap. Costanich da Fiume, merci — Ingl. «Kaeyth» cap. Mackenzie da Anversa, minerali — A. U. «Bathori» cap. Smich da Anversa minerali.

Spedizioni e partenze del 9 ottobre — Vap. ital. «Generoso» cap. Orano per Genova, vuoto — A. U. «Espero» cap. Giuncovich per Trieste, merci — Ingl. «Antanous» capitano Wanter per Kertch, vuoto — Ital. «Gampoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — Ital. «Giuseppina Ilardi» cap. Materasso per Sebenico, vuoto — Ital. «Pieta» cap. Messina per Genova, merci — A. U. «Principessa Cristiana» cap. Scopinich per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Germ. «Hermann Wedel» minerali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
A. U. «Hermine» da Tampa, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Clio» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Cliveratone» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Kirnfield» da Shields, carbone.
A. U. «Matyas Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Red Jacket» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Zeta» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Zyinba» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

10 ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 60 — Cereali 19 — Cotone 4 — Varie 149 — Per la Ferrovia 20 — Totale 252.

Società Industriali e Commerciali

VENEZIA — «M. Furlanetto e C. successori Achille Fantina», accomandita (Marco Furlanetto figlio gerente, Antonio Furlanetto padre e Anna Manfrin ved Alessandri accomandante), ricami, merletti ed affini. Merceria S. Giuliano 739 — Capitale L. 10.000. Durata 5 anni.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 10 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 84 — pel 10 dic. 83 — pel 10 marzo » — pel 10 maggio 80.
Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 80.50 — pel 10 marzo 77.50 — pel 10 maggio 77.50.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni 5000.
Cotoni disponibili: Merc. sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: Merc. calmo, domanda moderata.
Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.18; 6.13 — Ott. Nov. 6.13, 6.09 — Nov. Dic. 6.04, 6.04 — Dic. Gennaio 6.04, 5.99 — Genn. Febbr. 6.01, 5.98 — Febbraio Marzo 6.01, 5.95 — Marzo Aprile 6.01, 5.95 — Aprile Maggio 6.01, 5.95 — Maggio 5.96 — Giugno 6.01 5.96 — Giugno Luglio 6.01, 5.95.
NEW YORK, 10 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Dic. C. 11.06 — Genn. 11 10.
HAVRE, 10 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 3000 — Merc. rialzo.

METALLI

LONDRA, 10 — Quotazioni del 9 e 10. Rame best selected Ls. 67 10, 67 10 — Id. in fogli 62, 62 — Id. elettrolitico 64, 64.10 — Id. G. M. B. cont. 62, 62 — Id. id. 3 mesi 61, 61 — Stagno cont. 140 10, 146 — Id. id. 3 mesi 136.5, 143.10 — Piombo spagn. cont. 21, 20 — Id. inglese 21 10, 20 12.6 — Zinco cont. 21.15, 21.15 — Antimonio cont. 44.10, 44 10 — Ghisa Middlesborough 54.6, 54.6 — Solfato di rame 28, 28.

CEREALI

NEW YORK, 10 — Chiusure del 9 e 10. Frumento. Mercato del 9 fermo, Ottobre 116 1.2 — Merc. del 10 fermo; Ott. 116 1.4.
CHICAGO, 10 — Chiusure del 9 e del 10: Frumenti Mercato del 9 fermo, Ottobre 104 — Merc. del 10 fermo; Ott. 105.
Mais. Merc. del 9 fermo; Ott. 60 1.2 — Merc. del 10 fermo; Ott. 60.
PARIGI, 10 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sost. — Corr. F. 32 — Mese prossimo 32 — Nov. Dic. 32 — 4 mesi da nov. 31.90.
Frumenti. Merc. sost. — Corr. F. 23.75 — Mese prox. 24 — Nov. Dic. 24.10 — 4 mesi da nov. 24.30.
Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 17.90.
Segale: Merc. sost. — Pel corr. F. 14.60.
LONDRA, 10 — (Chius.) Frumenti: Mercato: Compratori a prezzi in rialzo di 6 den.
ANVERSA, 10 — Frumenti: Merc. fermo.

ZUCCHERO

PARIGI, 10 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disp. F. 28.50 — Id. raffinato 58.25 — Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.25 —

CAFFÈ

HAVRE, 10 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata balle N. 4000 — Merc. rialzo — Pel mese F. 42.50 — 2 mesi dopo il corr. 42.50 — 4 mesi id. 42.25 — 6 mesi id. 42.25 — 8 mesi id. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 10 — Spiriti Corr. F. 51 75 — Mese pross. 50.75 — Nov. Dic. 40.75 — 4 mesi da nov. 41 75 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 10 Ottobre

ROMA, 10 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita Italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,70
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,00
Azioni Banca Veneta	309,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	762,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	256,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	91,—	—,—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1275,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	106,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	31,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,—	—,—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.36	122.45	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,62 1/2	99,75	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,35	99,44	—,—	—,—	5
Londra	25,06	25,06 1/2	24,77	24,79	4 1/2
Svizzera	99,60	99,70	—,—	—,—	5
Austr. Ccc.	104,30	104,40	—,—	—,—	4
Banc. austr.	104,30	104,40	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI	10
Rendita fr. 3 0/0	96.00
» » perp.	94.12
R. It. fr. 3 1/2 0/0	99,00
Rendita It. 5 0/0	101.10
C. Londra a vis.	25,12 1/2
R. cons. 2 3/4 0/0	83 15/16
Obb. Lombarde	311,25
Cambio sull'It.	100 3/16
R. turca unific.	93.22
Banca di Parigi	1455,00
Tunisine nuove	419,00
Eg. 4 0/0 (unif.)	104 33
Ren. ungh. 4 0/0	91.25
Ren. spag. 4 0/0	91 65
Banca ottomana	695,00
Argento fino	111.00
Azioni Suez	4565,00
Lotti turchi	174,00
Rendita Russa	[illegible]
Ferr. mer. a ...	637 00
R. porto nuove	[illegible]
R. russa 4 0/0	91,05

VIENNA	10
Cred. aust. Cod.	641,50
Lombarde	102,70
Napoleoni d'oro	19,16
Argento	100,00
Cambio su Par.	95 55
» su Lond.	240,25
Lire It. (carta)	95,60
R. austr. (arg.)	96,45
» » (carta)	96,50
» » (oro)	115,45
» » (ungh.)	93,90

LONDRA	10
R. cons. 2 3/4 0/0	83 1/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. est. 4 0/0	91 7/8
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuove	103 1/2
Argento fin	29 13/16

BERLINO	10
C. su Lond. 3 m.	20,38
» Parigi 8 g.	81,50
» Italia 10 g.	81 65
Cr. Mob. ...	201,80

PARIGI, 10 — Tendenza migliore.
VIENNA, 10 — Tendenza calma.
BERLINO, 10 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. It. 5 0/0 con.	100	101,34	101,70	101,32	101,10
» » » fine	100	—,—	—,—	101 77	101 25
» » 3 1/2 0/0 con.	100	100,85	100,85	100,80	100,8[illegible]
» » 3 0/0	100	61,00	69,00	—,—	—,—
O.F.R.M. 3 1/2 0/0	500	497,00	494,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	537,00	536,00	—,—	—,—
» » Mediter.	500	497 25	497 75	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	1157,00	1155,00	1161,00	[illegible]
Credito Italiano	500	660,50	660 50	664,00	661,00
Società Banc. It.	500	243 50	255 00		—,—
Banca comm. it.	500	764,00	762 00	764,00	764,00
Ferr. Meridionali	500	661,50	659 00	659,00	657 00
Ferr. Mediterranee	500	378 50	378 00	377,00	377,00
Società Veneta	250	164,50	164,00	—,—	— —
Navigaz. Generale	500	441 50	445,00	446,00	446,00
Lanificio Rossi	1000	1630,00	1620 00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	620,00	620 00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	256,00	255,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1257,50	1225,00	1250,00	1222,00
Edison	150	615,00	615,00	—,—	—,—
Raffineria zucchar.	500	301,00	310,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	331,00	330,00
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	727,00	730,00
An. Ansaldo & C.	250	—,—	—,—	[illegible]	265,00

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1154 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1[illegible] — Soc. Omnibus 280 — Soc. Gaz 1140 — Società Condotte d'acqua 290 — Soc. It. pel Carburo 1064 — Immobiliare 270.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	[illegible]	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	[illegible]
Mestre o.	5.25	Pontebba o.	5.05
Conegliano o.	5.31	Verona o.	5.—
Padova o.	5.51	Port.-Trieste o.	5.20
Treviso l.	6.03	Treviso l.	[illegible]
Cas.-Port. o.	6.15	Milano d.mo	[illegible]
Rovigo l.	6.25	Ferrara l.	[illegible]
Udine o.	6.37	Conegliano o.	[illegible]
Verona o.	7.04	Padova l.	[illegible]
Conegliano o.	7.30	Verona d.	[illegible]
Trieste-Port. d.	7.48	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.25
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.45
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	12.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.38
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.55
Milano o.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa o.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.32	Bologna m.	15.10
Milano d.	17.40	Casarsa-Port. o.	15.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.50
Milano d.	19.5[illegible]	Ver.-Milano d.	17.15
Bologna o.	20.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	19.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	19.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.45	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano o.	[illegible]
Padova l.	23.05	Cormons m.	[illegible]
Milano d.	[illegible]		

Appendice della «Gazzetta» — N. 87

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di [illegible])

— Sia pure, ma dovete avere impressa nella vostra mente la data di un avvenimento così importante come la venuta di un estraneo sotto il vostro tetto. Inoltre avete un calendario vivente nei vostri figli. La loro età deve darvi...

— Mamma, me ne ricordo io! — esclamò Gertrude che aveva ascoltato con la più intensa curiosità, e che interloquiva d'un tratto nel discorso, senza accorgersi del viso arcigno e dell'occhiata fulminante che le aveva lanciato sua madre.

— E' stato nell'anno in cui nacque Roberto. Tu non eri ancora uscita dalla tua camera, quando una mattina, la vecchia infermiera M.r Band, mi disse che vi era stato un da fare nel corso della notte, che due signori erano arrivati da Londra, che uno di essi non aveva il cervello a posto e doveva rimanere qui per...

— Era una notte tempestosa, nevvero? — insinuò Sibilla, interrompendola.

— Sì, una notte tempestosa, ed uno dei due signori era tutto bagnato, e Mrs Band, dovette accendere un gran fuoco, — replicò vivacemente la fanciulla, che all'improvviso allibì e tacque, avvedendosi del cipiglio minaccioso della sua genitrice.

Perchè la guardava così? Aveva forse commesso un errore? Sì, adesso rammentava che le era stato severamente proibito di parlare del misterioso dozzinante, ed il volto pallido e stravolto e gli sguardi torvi di sua madre, le ricordavano quella proibizione dimenticata per un istante.

— M.rs Carpew, come donna, mi rivolgo supplichevole a voi, donna e madre, — disse Sibilla, a mani giunte, e con una voce, il di cui tono, profondamente triste, commosse sino all'anima la moglie del vicario e sua figlia. — Lasciatemi vedere l'uomo che dimora sotto il vostro tetto! Forse non è la persona che io ritengo che sia, ma, se lo fosse, io darei volentieri metà della mia sostanza per mirare il suo viso, per porgergli aiuto e conforto nella sua dolorosa condizione. Se mi usate questa gentilezza, credetemi, che, nè voi, nè vostro marito, non ne risentirete alcun danno. Al contrario, vi guadagnerete e molto. Sapete che sono ricca, e certo vi immaginate che non lesinerei il denaro trattandosi del benessere di una persona che mi è cara. Sono convinta che il gentiluomo affidato alle vostre cure è un mio parente, che io ho amato molti anni or sono, prima che lord Penrith mi chiedesse in moglie.

Vi parlo con tutta franchezza... non vi nascondo nulla... nè a voi, nè a vostra figlia, perchè ben mi avvedo che essa simpatizza con me.

— Ah, sì, con tutto il cuore! — esclamò Gertrude.

— Ebbene, non mi rifiutate il favore che vi chiedo. Lasciate che io lo veda per pochi minuti soltanto e poi concerteremo fra noi, tutti insieme, compreso il vicario, ciò che si può fare per rendere più lieta la sua esistenza. Mi basta di essere sicura che è l'uomo da me ricercato.

— Ma, come mai potete supporre, milady, che sia un vostro parente? — domandò M.rs Carpew, con fare imbarazzato ed una fisonomia sconvolta che esprimeva il conflitto delle idee, in un cervello troppo piccolo, e poco abituato alle lotte del pensiero in una condizione difficile.

— Lo suppongo perchè ricevetti una sua lettera, rispose Lady Penrith.

— Una lettera! Come avrebbe potuto inviarvela? Da molti anni non ha scritto a nessuno. Dove avrebbe trovato un messaggero?

— Eppure mi ha scritto... eppure il messaggero lo ha trovato! — esclamò Sibilla. — Per l'amor di Dio, M.rs Carpew, lasciatevi commuovere, mostrate di avere un cuore sensibile! — soggiunse con accento appassionato, perdendo la pazienza con quella donna apatica ed irresoluta.

— Sì, mamma, ti scongiuro anch'io! — esclamò Gertrude, unendo le sue preghiere a quelle della contessa, il di cui volto pallido era inondato di lagrime. Ti chiede così poco, che è una vera crudeltà negarglielo.

— Non mi chiede poco, — replicò M.rs Carpew. E' un affare serio... A nessuno è permesso di vederlo... neppure ai miei figli. Me ne appello a Gertrude.

— Non ti appellare a me, mamma! — gridò la fanciulla indispettita dalla resistenza di sua madre.

— Cara lady, credetemi vi accontenterei volentieri, — soggiunse la povera donna, combattuta fra il desiderio di compiacerla ed il timore di trasgredire ad ordini severi; — ma non sono in grado di farlo. La parte della casa in cui dimora la persona che bramate vedere per pochi istanti onde accertarne l'identità, è chiusa a chiave, e questa chiave mio marito la tiene sempre in tasca.

— Che importa? non puoi forse chiedergliela? — disse Gertrude interloquendo di nuovo.

— Sì, è vero, gliela posso chiedere, gliela chiederò — balbettò M.rs Carpew aggrappandosi a quell'idea che le offriva il mezzo d'uscire da una situazione tanto imbrogliata.

— Andate, andate subito, cara M.rs Carpew! — esclamò Sibilla la cui ansia cresceva di minuto in minuto. Conducete qui il vicario, perorerò io stessa la mia causa, e sono sicura che si lascierà convincere.

— Non è in casa — rispose M.rs Carpew.

— Davvero? Ne siete certa?

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 282 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 12 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire 3.50 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI. Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 a parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

INTORNO AL GRAVE SCANDALO DELLA ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA

L'autorità giudiziaria ha aperto una istruttoria e il Ministero della P. I. ha ordinato una inchiesta - Altri mirabolanti racconti sull'andamento dell'Istituto

Il Procuratore del Re apre l'istruttoria penale

L'ordine della Regia Procura è stato aperto ieri il procedimento penale a carico del prof. Rinaldo e dei suoi complici dell'Istituto.

Ieri stesso il nostro direttore fu assunto quale testimonio dal giudice istruttore cav. Cagnoni. L'interrogatorio, cominciato alle 2 1/2, finì alle 4 1/4.

La grafomania del prof. Rinaldo

Venezia, li 11/10/907.

On. Signor Direttore della GAZZETTA DI VENEZIA

Per il riserbo che m'impongono l'annunciata e presentata querela e la imminente inchiesta invocata dall'illustre Capo dell'Accademia, mi ero ripromesso di non soggiungere parola alla mia lettera di ieri, anche se fosse stata acremente o ingenerosamente commentata.

Ma il nuovo fatto cui accenna la *Gazzetta* d'oggi di una pretesa subornazione, mi costringe pregarLa di pubblicare questa che sarà l'ultima mia parola: nel processo risulterà quale fu il discorso d'ieri col prof. Augusto Cavazzoni mio disegnatore stipendiato, discorso tanto poco delittuoso e segreto da non preoccuparmi la presenza, oltre che di mia moglie, di Cesare Mainella.

E aspetto serenamente di vedere in viso davanti all'autorità giudiziaria e amministrativa chi anche oggi si tiene celato e riferisce.

Faccio appello alla di Lei perfetta imparzialità per la pubblicazione, e Le rinnovo ossequi e ringraziamenti.

Dev.
Rinaldo Vincenzo

Il prof. Rinaldo evidentemente nutriva ancora la speranza, scrivendo la lettera succitata, di poter farsi accusatore; egli ignorava che, come abbiam narrato sopra, un procedimento penale, se non bastasse l'inchiesta amministrativa, è aperto contro di lui.

Siccome del fatto di cui si scolpa nella sua lettera abbiamo le prove, come di tutto il resto, il prof. Rinaldo penserà a dimostrare la sua innocenza non già a noi, ma al giudice istruttore.

***

Nell'attesa che la Commissione d'inchiesta sia nominata e proceda alla sua opera, stabiliamo alcuni altri punti della nostra.

Sarà bene che la Commissione si occupi della negligenza dei professori i quali non rispettavano l'orario e lasciavano gli allievi in balìa di se stessi facendosi rappresentare durante le lezioni da un bidello.

Il prof. Alessandri, tanto per indicarne uno, non ha mai voluto assistenti; egli è insegnante di figura, e fin dall'inizio aumentò le ore d'insegnamento, portando a quattro le tre ore del mattino; ma per mostrarsi premuroso, più che per rispettare l'orario inventato da lui stesso. Il I. corso comune, poi, ha per rappresentante del professore un bidello, il quale deve sorvegliare l'andamento della scuola e lasciarne anche aperte le porte in ore straordinarie. E' naturale che gli allievi più deficienti, privi di guida e di maestro, si facciano correggere in tal caso i lavori dai più abili, dagli studenti dei corsi speciali o anche da qualche artista.

Nemmeno i professori Ciardi, Tito e Sezanne rispettavano interamente l'orario stabilito. Il bidello lasciava aperte le aule perchè chi ne aveva voglia potesse lavorare.

Non sappiamo nemmeno perchè il conte Soranzo fosse una specie di assistente del prof. Dal Zotto, e in virtù di quale regolamento egli potesse rappresentarlo, perchè il Soranzo appartiene al personale delle Gallerie e non a quello dell'Istituto.

E a proposito delle Gallerie, ieri sera fu da noi il D.r Gino Fogolari, incaricato della loro direzione. Egli avrebbe voluto rettificare alcune asserzioni, stampate ieri, sulle abitazioni concesse alle famiglie dei custodi nell'edificio dell'Accademia, ma essendo stata annunciata un'inchiesta governativa, si rimette alle conclusioni di essa.

Crediamo che il D.r Fogolari farà bene davvero a non rettificare; perchè è assodato, ed egli stesso, il D.r Fogolari, ce lo confermava ieri a voce, che il conte Soranzo occupa da trent'anni tre locali, mentre non ne ha diritto; sono locali piccini, piccini, piccini, ci diceva ieri il D.r Fogolari, ma insomma sono locali. Quanto al subaffitto, è notorio che il custode delle Gallerie aveva in casa il cognato, operaio all'Arsenale, il quale era naturalmente munito della chiave della porta dell'Istituto; dal che si vede che gli operai dell'Arsenale abitavano, se non abitano ancora, nell'edificio dell'Istituto.

Questi locali dovrebbero essere occupati dal custode dell'Istituto, in virtù dell'art. 4 del Regolamento interno, il quale dice: *Il custode consegnatario ha l'abitazione nel locale dell'Istituto.* Ma in verità non si può pretendere che egli vada a coabitare col custode delle Gallerie o col soprastante o col conte Soranzo o con l'operaio dell'Arsenale.

Per la disciplina dello Istituto aggiungiamo questa nota, sulla quale la Commissione d'inchiesta potrà a suo tempo esercitare il suo alto controllo. Verso la fine dell'anno 1905 una mattina, alla porta dell'Istituto, le signorine allieve dei corsi comuni si lagnavano perchè le loro vestaglie invece di trovarsi nella scuola d'ornato, (prof. Rinaldo) si trovavano sopra il banchetto della rivenditrice di cartoline illustrate che era in Campo della Carità.

***

A tutt'oggi, il prof. Vincenzo Rinaldo non ha ancora presentato all'Istituto i saggi dei suoi allievi per le ammissioni, che dovevano essere presentati fino dal 10 corrente.

Il fatto è significativo.

Sappiamo che alcune buone famiglie si sono condolute con lui per la terribile campagna di cui è oggetto. Le famiglie non sanno che il prof. Rinaldo è noto per il facile turpiloquio e le imagini pornografiche di cui infiora il linguaggio professorale alla presenza delle signorine e degli allievi che frequentano la sua scuola. I lettori ci permetteranno di non insistere, salvo dimostrare in altra sede che anche su questo punto le nostre informazioni sono esatte.

***

La Commissione d'inchiesta dovrebbe a suo tempo occuparsi anche del vice-segretario.

Notiamo intanto che sebbene il titolo figuri sulla porta dell'ufficio, esso non esiste nel Regolamento interno dell'Istituto. Il vice-segretario ha l'abitudine di consegnare al prof. Rinaldo i documenti di cui abbiam parlato ieri. Spirito strettamente burocratico, spesse volte ostacola le iscrizioni dei giovani per cavilli curiosi. Non neglige l'orario ma ne ha inventato uno di sua testa, entrando all'Istituto la sera, naturalmente col lume. A proposito di pericolo d'incendio!

***

La Commissione d'inchiesta dovrebbe assodare anche il fatto che narriamo. Durante gli esami di abilitazione dell'ottobre 1906, la busta contenente il tema per la prospettiva fu aperta davanti ai cinque professori incaricati della sorveglianza degli esami, Tito, Dal Zotto, Laurenti, Paoletti, Alessandri. Ma si trovò con sorpresa che la seconda busta interna era già stata tolta. Gli esami tuttavia furon fatti egualmente.

***

E chiudiamo con un voto: che la commissione sia presto nominata e si accinga presto all'opera. Non nascondiamo il nostro biasimo al comm. Manfredi, il quale dopo aver domandata l'inchiesta, non ha pensato a impedire che alcuno più non entri negli uffici, e specialmente non ha allontanato i professori Rinaldo e Paoletti e il bidello De Giovanni.

L'inchiesta è stata decisa dal ministro della P. I.

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi il direttore generale di antichità e belle arti ha avuto un colloquio col ministro della P. I. on. Rava, e il ministro ha deliberato una inchiesta sull'Istituto di Belle Arti di Venezia. Lo stesso giornale ritiene probabile che l'inchiesta possa essere estesa agli altri Istituti di Belle Arti.

Tutti i giornali riproducono dalla *Gazzetta di Venezia* la narrazione dei fatti scandalosi avvenuti nell'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Lettere di artisti

Lo scultore Ettore Toso ci scrive:

Ill.mo Signor Direttore della GAZZETTA DI VENEZIA

Non posso trattenermi di manifestarle la più alta ammirazione per il solidissimo appoggio ch'Ella dà al pittore Fiorelli, riguardo all'inchiesta fatta sul funzionamento del nostro Istituto di B. A., inchiesta che lo ridonerà al primitivo andamento, allontanando tutte quelle persone che col loro modo di agire creavano degli spostati alla società.

Nutro fiducia ch'Ella verrà occuparsi di ciò nel suo pregiato giornale sino all'appuramento dei fatti per togliere al nostro Istituto quella vergogna che da noi tutti artisti viene biasimata.

Colla più alta considerazione mi creda di Lei obb.

Toso Ettore

Fondamenta delle Procuratie, S. Raffaele N. 3462.

Anche lo scultore Gaetano Rossi ci scrive:

Onorevole Direzione del giornale LA GAZZETTA DI VENEZIA

Plaudo alla nobile e coraggiosa campagna iniziata dal collega Angelo Fiorelli ed appoggiata caldamente da codesto giornale a tutela del decoro e dell'onore della celebrata nostra Accademia di Belle Arti che, vantando una tradizione di glorie pure ed elevate, deve corrispondere agli alti fini per i quali venne istituita e serbare intatto il patrimonio onorifico sciupato in questi ultimi tempi da persone che, per la sfrenata smania di lucro, vennero meno ai loro imprescindibili doveri e come insegnanti e come cittadini.

Venezia 12 ottobre 1907.

Gaetano Rossi
Scultore

Le nostre rivelazioni e la stampa italiana

Le nostre rivelazioni sull'andamento dell'Istituto di Belle Arti hanno avuto una eco veramente nazionale. Tutti i principali giornali d'Italia se ne sono occupati e se ne occupano ancora riportando per intero od in parte i nostri articoli telegrafati o telefonati loro dai rispettivi corrispondenti. A Milano il *Corriere della Sera*, il *Secolo*, la *Perseveranza*, il *Tempo*; a Roma la *Tribuna* e, più specialmente, il *Giornale d'Italia*, a Torino la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*; a Firenze la *Nazione* ed il *Nuovo Giornale*, a Bologna il *Resto del Carlino*, l'*Avvenire d'Italia* e la *Gazzetta dell'Emilia*; a Genova il *Secolo XIX*; a Brescia la *Sentinella*; a Padova la *Provincia* ed il *Veneto*; a Como la *Provincia di Como*, a Verona la *Verona Fedele*, ecc. ecc., riassumono, commentano, riferiscono le impressioni dei circoli artistici di Roma sullo scandalo.

L'*Avvenire d'Italia* pubblica le notizie rilevando come esse siano inoccepibili ed abbiano prodotto in città la più penosa impressione, tanto da divenire il solo argomento dei discorsi in tutti i ritrovi. E continua:

«Manco dirlo che quanto ha asserito il giornale veneziano è *vero*. Da molto tempo tanti e tanti erano a conoscenza dei gravi fatti, ma nessuno aveva avuto il coraggio, o meglio voleva assumersi la responsabilità di rilevarli e renderli pubblici».

Il giornale bolognese conclude: «Insomma uno scandalo sul quale ritorneremo più diffusamente».

La *Provincia di Padova* scrive:

«Le rivelazioni gravissime avranno larga eco in tutta Italia e serviranno certamente a forzare la mano al ministro della P. I.

«Crediamo doveroso ed utile, riassumere le lodevolissime rivelazioni della *Gazzetta* perchè anche la nostra provincia diede in ogni tempo e dà ancora un discreto contingente di studiosi al vecchio Istituto veneziano».

Di questo largo interessamento (noi non avremmo fatto parola se esso non dimostrasse una volta di più l'importanza dell'argomento e la enorme gravità dei fatti che siamo venuti rivelando.

***

Il corrispondente da Venezia del *Piccolo* di Trieste telegrafa al suo giornale quanto segue:

Persona autorevole da me intervistata mi dichiarò essere in gran parte vere le irregolarità verificatesi nell'Accademia di Belle Arti e pubblicate dalla *Gazzetta di Venezia*. Esse erano già conosciute da persone dell'Istituto, se non nella piena loro gravità, sufficientemente perchè si dovesse procurare già da molto tempo un'inchiesta. Senonchè i colleghi del prof. Rinaldo per male intesa delicatezza, tacquero. Se il comm. Manfredi ha una colpa è questa, che mentre nel primo tempo della sua venuta diede all'Accademia un'ottimo assetto, più tardi, gravato da molteplici altre incombenze, non potè più accudire al suo ufficio colla precedente cura e, costretto a trascurarlo, non ebbe più la forza di essere severo verso gli altri. L'inchiesta ministeriale verrà fatta con tutta sollecitudine.

Re Vittorio ad Augusta

Augusta, 11

E' giunta da Messina la nave *Regina Elena* recante a bordo il Re, che fu salutato dalle salve dell'artiglieria dei vari equipaggi e dalle acclamazioni di una folla immensa raccoltasi sulla marina.

Le musiche suonavano la marcia reale. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto annunciando l'arrivo del Sovrano. Una grande folla, tra cui moltissimi forestieri, staziona sugli spalti della marina ammirando lo spettacolo dell'intera flotta ancorata nella rada.

La *Regina Elena* si ancorò in testa delle forze navali in prossimità della *Lepanto*. Domattina il Re assisterà agli esercizi di tiro al bersaglio di divisione in moto contro il bersaglio rimorchiato che si eseguirà al largo di Augusta dalle navi *Varese*, *Brin*, *Sardegna*.

Appena la *Regina Elena* ebbe gettato l'ancora, il Duca di Genova e Bettolo si recarono a ossequiare il Sovrano. Vi si recarono anche tutti gli ammiragli ed i comandanti di navi e i giudici delle manovre.

Il Re scese a terra alle ore 14.25 col Conte di Torino e fece in automobile una escursione nei dintorni della città.

Giolitti conferma che la riapertura della Camera avverrà per la solita epoca

Roma, 11

La *Tribuna* ha da Cuneo che, parlando con alcuni suoi amici politici e con qualche giornalista, l'on. Giolitti ha detto essere addirittura assurdo pensare a rinviare i lavori parlamentari al nuovo anno. Basti dire, ha soggiunto, che per il 20 dicembre deve essere imprescindibilmente ratificato dal Parlamento il trattato di commercio colla Russia nè potrebbe il processo Nasi ostacolare la normale funzione del Senato perchè quando esso non fosse ancora terminato alla riapertura della Camera, nulla impedirebbe che si alternassero, secondo le necessità, le sedute dell'Alta Corte con quelle destinate all'opera parlamentare. Intanto accordi sono già stati presi dall'on. Marcora perchè la Camera possa riaprirsi all'epoca consueta.

Martini non pensa alla politica!

Roma, 11

(So.) — La *Vita*, occupandosi della voce corsa che Ferdinando Martini abbia ambizioni politiche, riferisce questa frase pronunziata recentemente dal Martini a Monsummano, parlando con un giornalista romano: «Mi dia pure del vile, disse l'ex-governatore dell'Eritrea, ma se incontrassi uno che venisse ad offrirmi un portafoglio ministeriale, mi metterei a scappar via dalla paura».

Gerolamo Rovetta sta bene

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia secondo la quale Gerolamo Rovetta sarebbe stato colpito da una grave malattia e aggiunge che Rovetta, il quale si trova in villeggiatura a Lugano, gode ottima salute.

LE ALLUVIONI NELL'ALTA ITALIA

Gravi danni a Lanzo e a Domodossola

Torino, 11

Si hanno notizie da Lanzo di gravi danni provocati dall'alluvione in quella vallata (della Stura).

Una ragazza ieri sull'imbrunire venne travolta dal Gesso. Lo spettacolo di tutta la valle di Consolo è molto triste.

L'alluvione affondò una parte dei ponti stradali. Si organizzò un servizio di sicurezza collocando persone vicino ai luoghi pericolosi per avvertire i viandanti del pericolo. Sulla strada di Viù cadde una frana e la frana rimase per un poco di tempo interrotta, ma in seguito venne ristabilita.

Molte frane caddero fra Germagnano e Chialamberto e difficilmente la strada si potrà riattivare prima di lunedì o martedì.

Nella borgata di Pessinetto di Fuori nel comune di Mezzanile sarebbe crollata una casa seppellendo sotto le macerie tre persone. Non si ha finora conferma di questa notizia.

Le autorità del luogo inviarono sul luogo un ingegnere per il controllo dei danni e per prendere provvedimenti.

Anche dal territorio di Ivrea giungono notizie di gravi danni arrecati dalle continue pioggie. Le comunicazioni sono state interrotte in vari punti del Canavese. I danni sono gravi.

Si ha da Domodossola che tutti i torrenti del Sempione al Verbano della valle Ossolana sono in grosse piene. Varie strade sono rotte. Un morto venne ritrovato a Varzo. Si sta ricercando il cadavere di un altro scomparso.

Intorno al processo Nasi-Lombardo

Bari, 11

Il *Corriere delle Puglie* ha intervistato sul processo Nasi l'on. Pozzi, uno dei tre commissari di accusa della Camera che si trova attualmente a Bari in qualità di membro della commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nel mezzogiorno. Lo on. Pozzi ha detto che il dibattimento è improrogabilmente fissato per il cinque Novembre e che prima della fine del corrente Ottobre i commissari di accusa della Camera presenteranno la lista dei testi. La difesa di Nasi aspetterà probabilmente allora per presentare la sua lista. Intorno al modo con cui sarà sostenuta la accusa alla pubblica udienza l'on. Pozzi dice che nessuna determinazione precisa è stata presa. E' inesatto, come da alcuno fu detto, che si fosse già proceduto alla distribuzione delle parti a ciascun commissario. Manca anche su ciò ogni deliberazione finora. L'on. Pozzi disse poi che l'istruttoria fatta dal 30 Settembre al 5 Ottobre è stata una istruttoria supplementare e può dirsi finita per la parte riguardante notizie schiarimenti o spiegazioni chieste a qualche teste.

Il Bianchelli che ancora non è stato udito verrà esaminato il 24. Quanto alla durata del processo Pozzi spera che possa finire in ogni caso nel termine di un mese. L'on. Pozzi ha anche manifestato la speranza che al dibattimento assistano numerosi senatori. Come opinione personale l'on. Pozzi disse che a suo parere è che Nasi avrebbe fatto bene a dare dilucidazioni o schiarimenti che avrebbero potuto servire nell'interesse della verità.

L'istruttoria sulla magistratura di Catanzaro

Catanzaro, 11

Il comm. Guy, che sta eseguendo un supplemento d'istruttoria su quella magistratura, ha interrogato finora 64 testi fra cui i componenti il Consiglio dell'ordine di Disciplina e tutte le notabilità cittadine. La *Tribuna* dice che l'istruttoria riguardante il consigliere Tango è stata sospesa per ordine del presidente della Cassazione avendo il Tango presentato domanda di collocamento a riposo per ragioni di salute. Ciononostante il Tango ha chiesto che sia esaurito l'esame a suo carico. Oltre il Tango il comm. Guy ha interrogato il giudice Algari sulle accuse a lui mosse. La *Tribuna* dice che il comm. Guy riascolterà alcuni alti magistrati che furono alla Corte di Catanzaro e quindi presenterà la sua relazione.

Uno scandalo Sanarelli?

[illegible], 11

(So.) — Sotto il titolo «Uno scandalo Sanarelli» l'*Avanti!* pubblica:

«Il sottosegretario di Stato al quale la Corte dei Conti ha respinto alcuni mandati per oltre un migliaio di lire, riguardanti sussidi concessi a enti ed a Società, è l'on. Sanarelli sottosegretario all'Agricoltura.

«La Corte giustifica il rifiuto di registrazione di detti mandati, dichiarandoli risultarle in modo non dubbio non esistere gli enti a cui i mandati sono intestati.

«Trattasi, a quanto pare, di sussidi a favore di enti appartenenti al collegio politico del Sanarelli. Fino dall'agosto scorso circolava nei ritrovi politici della capitale la grave accusa ora raccolta».

Sei condanne a morte

Pietroburgo, 11

La Corte marziale di Varsavia ha condannato a morte mediante l'impiccagione sei rivoluzionari.

Il sarto veronese Mariotti condannato a Rovereto

Riva di Trento, 11

Ricordato l'arresto avvenuto il 22 settembre a Riva di Trento del sarto ventiduenne veronese Giulio Mariotti, perchè si era ribellato ad una guida austriaca per la consegna di una chitarra al momento dello sbarco dal piroscafo. Ieri nel pomeriggio il Mariotti comparve davanti al Tribunale di Rovereto dal quale fu condannato in base al paragrafo 305 per apologia di reato di perturbazione della pubblica tranquillità ad una settimana di carcere e assolto dal reato contemplato dal paragrafo 312 di offesa alle guardie. Meglio così, perchè se veniva assolto il Pubblico Ministero avrebbe ricorso e il Mariotti, come suddito estero, sarebbe stato trattenuto in carcere.

La difesa era stata assunta dall'on. avv. Antonio Stefenelli di Riva, ma essendo questi impedito, incaricò l'on. avv. Angelo Pinelli di Rovereto.

LO STATO DI SALUTE DI FRANCESCO GIUSEPPE

Il miglioramento progredisce — La febbre è scomparsa

Roma, 11

Il *Fremdenblatt* scrive: «L'Imperatore ha passato tutta la giornata di ieri nel suo gabinetto di lavoro come quando gode piena salute, ricevette il gran maestro di Corte Montenuovo, che gli recò varie carte. L'Imperatore lavorò nel suo gabinetto fino all'ora del pranzo. Dopo il pranzo di ieri sera il prof. Neusser e il medico ordinario Kerzl esaminarono l'Imperatore e constatarono che l'affezione catarrale è diminuita. Lo stato dell'Imperatore è ancora un po' alterato causa il bisogno di tossire; la temperatura era aumentata durante tutta la giornata. L'Imperatore si sente un po' stanco ed il suo appetito non è così buono come abitualmente. Nella notte l'Imperatore ebbe il sonno un po' disturbato dalla tosse».

Il *Correspondenz Bureau* pubblica: «Il segretario generale della Borsa stamane annunziò in Borsa di essere autorizzato dal ministro delle finanze a dichiarare che l'affezione catarrale dell'Imperatore è divenuta più benigna. Ieri sera l'Imperatore era completamente senza febbre e trascorse una notte abbastanza buona. Stamane lo stato dell'Imperatore era uguale a quello di ieri sera».

Secondo gli altri giornali l'Imperatore si alzò ieri mattina alla sua ora consueta ed accordò parecchie udienze. L'appetito è migliore. I medici credono che l'Imperatore sarà ristabilito fra otto o dieci giorni. Tuttavia dovrà astenersi dalle feste organizzate in occasione della visita dei sovrani spagnuoli, nella quali sarà sostituito dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando.

DOPO L'ENCICLICA CONTRO IL MODERNISMO

Misure circa la stampa

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che si sta compiendo la nota dei 12 censori per la diocesi di Roma, che secondo le disposizioni contenute nella enciclica contro il modernismo debbono vigilare e dirigere la produzione giornalistico-libraria cattolica. Ciascun editore e ciascun giornale cattolico avranno un censore il quale dovrà possibilmente esaminare gli scritti prima di essere sottoposti alla stampa e dovrà riferire per iscritto all'autorità la quale sul parere del censore darà l'«imprimatur» preceduto dal nulla osta con la firma del censore.

Se il censore non potrà esaminare lo scritto prima della pubblicazione per esigenze speciali, come per esempio i giornali quotidiani, dovrà seguire attentamente le pubblicazioni e se non saranno conformi alle istruzioni della Santa Sede dovrà richiamare all'ordine lo scrittore, invitandolo a deplorare l'avvenuta pubblicazione incriminata. Gli editori cattolici poi, continua il *Giornale d'Italia*, dovranno sottoporre alla previa approvazione del censore tutto quello che intendono pubblicare, e se incorressero in qualche infrazione saranno sconfessati pubblicamente e privati del titolo di cattolico o pontificio o vescovile.

***

La *Tribuna* dice che in Vaticano è dichiarata fantastica la notizia data dal *Matin* secondo la quale un cardinale fra i più eminenti che ottenne molti voti nell'ultimo conclave, rinunzierebbe alla porpora e si ritirerebbe in un convento.

Il cardinale in parola sarebbe Rampolla.

Gravi disordini e sciopero generale A MILANO

La sassaiuola contro i carabinieri - Revolverate e coltellate - Varii feriti - La deliberazione dello sciopero generale - I giornali sospesi

L'origine del fatto

Sassate contro un treno di operai avventizi

Milano, 11

Oggi, poco prima del tocco, accadeva un gravissimo fatto, che può essere principio di altri più luttuosi avvenimenti.

Vicino alla Cascina Pietrasanta è lo stabilimento Miani e Silvestri; vi è anche la passerella della ferrovia.

Nell'ora succennata, mentre passava il treno carico di operai avventizi già arruolati all'Union des Gaz per far fronte allo sciopero dei giorni scorsi e che stavano facendo ritorno ai loro paesi, alcuni operai gasisti ed altri dell'officina meccanica Miani e Silvestri si sono dati a scagliare sassi contro il treno. Molti vetri degli sportelli del treno vennero infranti. Gli operai avventizi si sono salvati mettendosi pancia a terra nei vagoni. Si dice che ve ne sia uno contuso da una sassata.

Non appena passato il treno la sassaiuola è stata diretta contro una diecina di carabinieri che si trovavano di guardia sulla passerella. Frattanto al primo gruppo di operai si erano uniti moltissimi altri della Miani e Silvestri, accorsi al subbuglio.

Una battaglia fra operai e carabinieri - I feriti

Fra gli operai in basso ed i carabinieri in alto sulla passerella è scoppiata allora una tremenda battaglia a sassate. I militi, vistisi a mal partito, hanno fatto uso delle armi. Vi sono quattro feriti d'arma da fuoco, di cui uno solo gravemente. Vi sono inoltre tre contusi. I feriti sono:

Orlandi Giuseppe Battista di anni 24, calderaio, ferito d'arma da fuoco con pronostico riservato.

Frisio Silvio fu Innocente di anni venti, meccanico, ferito d'arma da fuoco alla gamba sinistra.

Prignoli Luigi di Corrado di anni ventisette, meccanico con ferita d'arma da fuoco non penetrante.

Cremonesi Giuseppe di Giovanni d'anni diciasette, fabbro, ferito d'arma da fuoco guaribile in dieci giorni.

Sono inoltre contusi:

Orso Giuseppe con ferita lacero contusa guaribile in dieci giorni. Paullo Tullio e Pozzi Giulio con ferite lacero-contuse guaribili in dieci giorni.

Due carabinieri hanno ricevuta una coltellata: uno al collo e l'altro alla coscia.

I feriti furono ricoverati all'infermeria dello Stabilimento Miani e Silvestri.

Il conflitto fra guardie e carabinieri da una parte ed operai dall'altra cessò appena giunse la truppa.

Gli operai entrarono nell'officina e chiesero all'ing. Comi direttore, il permesso di uscire per protestare contro i fatti avvenuti, permesso che fu loro accordato.

Gli operai allora si recarono in gruppo in alcuni stabilimenti a far cessare il lavoro ed all'Union des Gaz, che così si trova ancora nelle condizioni dei giorni scorsi. Una commissione si recò dal Prefetto e dal Questore. Altri si recarono alla Camera del Lavoro, dove formularono una protesta da rendersi pubblica. Per questa sera gli operai hanno indetto una riunione di protesta in Piazza del Duomo. Alle ore cinque anche i tram hanno sospeso il servizio.

Alla Camera del Lavoro si è convocata d'urgenza la Commissione esecutrice per discutere intorno all'opportunità di proclamare lo sciopero generale. Alle ore 16.10 la discussione continuava vivacissima. Mancavano alcuni commissari.

Intanto squadre numerose di meccanici girano per i quartieri operai e fanno opera assidua per obbligare gli addetti alle officine specialmente metallurgiche ad abbandonare senz'altro il lavoro. In alcuni stabilimenti il risultato voluto è stato subito ottenuto.

La Camera del Lavoro ha pubblicato questo manifesto:

«Lavoratori! Per una innocente manifestazione contro i krumiri del gas, oggi all'una, la forza pubblica inveiva contro gli operai dello stabilimento Miani e Silvestri.

Vi sono morti e molti feriti. Nessun eccitamento deve occorrere per farvi sentire lo sdegno per questo massacro. Smettete di lavorare subito; vi attendiamo questa sera alla Camera del lavoro. I morti, come sapete, già non vi sono; ma questo vi dimostra come contraddittorie fossero dapprima le versioni del fatto».

Ecco il comunicato fatto affiggere dalla ditta Miani e Silvestri ordinante la temporanea chiusura dello Stabilimento:

« Una ventina di operai addetti all'Union des Gaz attendevano al passaggio lungo la linea ferroviaria il treno che doveva trasportare i krumiri. Erano quasi le tredici e quindi l'ora nella quale gli operai delle Officine Meccaniche devono attraversare il sotto-passaggio per recarsi al lavoro dopo il riposo del mezzogiorno. Il treno passò infatti e cominciò la sassaiuola contro di esso, ma poi continuò contro i carabinieri, che si trovavano sul ponte. Questi dovettero far uso delle armi. Sette operai rimasero feriti alcuni da arma da fuoco, altri da colpi di pietra. Uno solo presenta gravità. Gli altri ebbero pronte cure nell'ambulanza dello Stabilimento.

In seguito a questo fatto si chiese la chiusura delle officine e questa fu accordata ».

Il racconto dei giornali

In questo momento vanno a ruba i supplementi dei giornali colla cronaca dei fatti. Vi sono sulle piazze e nelle vie capannelli di persone che commentano gli avvenimenti.

Ecco come la Sera racconta gli avvenimenti salienti della giornata d'oggi:

Dopo avere descritto la sassaiuola degli operai contro il treno degli avventizi e successivi conflitti coi carabinieri volle combinazione che proprio in quel momento (erano le tredici) la sirena dell'officina emettesse il terzo fischio, segnale della ripresa del lavoro. La maggior parte degli operai si avviarono correndo verso lo stabilimento. I carabinieri, sia perchè sopraffatti, sia perchè credessero che la fiumana già inveisse contro di loro, estrassero le rivoltelle e spararono molti colpi. Nello stesso tempo un carabiniere era stato ferito di coltello di striscio al collo. Al rumore degli spari gli operai si sbandarono fuggendo in tutte le direzioni, ma cinque di essi rimasero al suolo più o meno gravemente feriti. Molti dei colpi vennero tirati quasi contro terra. Altri colpirono le mura dello Stabilimento, che ancora ne portano le traccie. Un altro picchetto di carabinieri accorse sul posto mentre gli operai entravano di corsa nello Stabilimento.

Si telefonò alla caserma dei carabinieri per avere un rinforzo, ed alla Croce Verde per il trasporto dei feriti all'Ospedale e difatti poco dopo tutti i feriti furono trasportati all'Ospedale Maggiore.

Il Secolo raccoglie le varie versioni sui fatti di oggi e così commenta:

La catastrofe accadde perchè il direttore dell'Union non pensò di mandare via i krumiri alla chetichella e scelse proprio l'ora nella quale gli operai si trovavano agglomerati al passaggio del treno. Ma non scusiamo i dimostranti che per primi scagliarono sassi contro i krumiri. Dopo tutto sono poveri diavoli affamati anch'essi che abbandonavano il lavoro dopochè i gasisti avevano avuto le giuste soddisfazioni, e il Secolo conclude: Ora però è necessario che la calma rientri negli spiriti esasperati. Le risoluzioni prese sotto l'impero della passione sono sempre eccessive deplorevoli dannose per tutti. Calma, calma!

Un impiegato dello Stabilimento Mia-

ni e Silvestri così racconta il fatto nel Nocolo:

Appena il treno dei krumiri era già passato malconcio per le sassate coi vetri rotti, tre o quattro tra carabinieri e guardie afferrarono un lanciatore di sassi e lo trassero in arresto verso la spianata. Si cominciò allora a gridare molla molla e la folla tentò di strappare loro l'arrestato. Allora dal ponte i carabinieri cominciarono a rispondere con sassate alle sassate. Poi si udì il sinistro strepitio dei colpi di rivoltella. Da parte dei dimostranti si teneva fronte alle sassate, quando però videro qua e là qualcuno cadere urlando, fu assalito il ponte e i carabinieri scomparvero.

Come stanno i feriti

All'ultimo momento dal padiglione Ponti all'ospedale maggiore si hanno queste notizie: Orlandi, il più gravemente ferito, sta subendo l'estrazione del proiettile. I medici non disperano di salvarlo. Tre dei feriti sono già tornati alle loro case.

Lo sciopero generale decino dalla Camera del Lavoro

Milano, 11

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e i capi lega hanno deliberato lo sciopero generale. Nel centro della città vi è qualche agitazione. La truppa occupa gli sbocchi principali. I giornali stanotte difficilmente si pubblicheranno.

La città al bujo
Le prepotenze degli operai

Milano, 11

Le vie della città che non sono illuminate a luce elettrica sono completamente al bujo. Il servizio sospeso del tram rende la città nella sua parte centrica ancora più squallida. Quasi tutti i negozi, anche in vista della mancanza di luce, sono chiusi. Circola poca gente.

Gruppi di operai passano tratto tratto emettendo grida e fischi.

E' stata scartata la idea di una riunione all'aperto. Tutti gli operai organizzati di ogni categoria sono invece convocati stasera alla Camera del Lavoro. Alla riunione della Camera del Lavoro ha promesso il suo intervento anche l'on. Treves, che ha espresso opinione contraria alla proclamazione dello sciopero generale. L'on. Treves si era già recato dal Prefetto con il segretario della Camera del Lavoro e il Prefetto lo aveva assicurato che il Governo avrebbe fatto il suo dovere e se colpevoli vi saranno, saranno puniti.

Il Sindaco, che era ieri sera tornato alla sua villa, appena saputo l'incidente fece stasera ritorno in città e presiedette una riunione urgente della Giunta per discutere sulle iniziative da prendere per la pacificazione degli animi.

Quantunque però la riunione sia indetta alla Camera del lavoro, la piazza del Duomo e le altre vie centrali della città, sono percorse verso le nove da una folla varia e tumultuosa. I pochi negozi rimasti aperti hanno chiuso, come pure i caffè, i restaurants ecc. Qualche gruppo ferma le carrozze facendone discendere chi vi è dentro e dai gradini del Duomo qualche oratore improvvisato pronuncia un vivace discorso.

La teppa all'opera contro le officine della "Edison,,

Milano, 11

Alle ore 21, dopo un po' di gazzarre in Piazza del Duomo, la folla si riversò per il Corso Vittorio Emanuele e via Agnelli dove sono le officine elettriche della Edison onde indurre quegli operai a lasciare il lavoro. Le officine erano però sbarrate. I dimostranti colpirono ripetutamente le porte e ruppero i vetri delle finestre. Accorse una compagnia di alpini che sgombrò la via disperdendo la folla, che si riversò nuovamente per le vie adiacenti alla piazza del Duomo e sotto la Galleria Vittorio Emanuele cantando l'inno dei lavoratori.

In via Ugo Foscolo avvenne una vera battaglia a colpi di sedie fra dimostranti e avventori di una birreria. La truppa ha sedato il tumulto. In Via Carlo Alberto un gruppo di dimostranti volle fermare una vettura e farne discendere un signore certo Bugnone impiegato. Questi estrasse una rivoltella sparandone alcuni colpi in aria. Allora la folla lo trasse giù dalla vettura e lo percosse sicchè dovette dalla Croce Verde, essere condotto alla guardia medica dinanzi a cui la folla staziona ancora minacciosa.

I carabinieri feriti sono sette

Milano, 11

Nel tafferuglio di oggi sette carabinieri sono rimasti feriti compreso un maresciallo.

Una inchiesta!

[illegible], 11

Questa sera alle ore 10.10 è partito per Milano l'ispettore generale di Pubblica sicurezza, Severe, per procedere ad una inchiesta sui fatti verificatisi oggi.

I giornali di Roma

Roma, 11

I giornali della capitale non commentano ancora i fatti di Milano, tranne l'Avanti! che protesta.

Come nel Settembre 1904!
Il popolaccio padrone di Milano

Milano, 11

(P.) — *Eccovi alcune impressioni della serata.*

Stasera si è avuta una seconda edizione episodica del più famoso sciopero fra i tanti del proletariato milanese, voglio dire quello del Settembre 1904. Anche stasera, infatti, la ragazzaglia e la solita ciurmaglia, balzata fuori dai fondacci, si è serrata per le vie della città ed ha rinnovato le gesta settembrine, imponendo ai vetturini di ricusare i passeggieri ed ai passeggieri già accettati di scendere dalla vettura, ottenendo con grandi grida e minaccie la chiusura dei caffè e degli altri negozi ancora aperti, e commettendo ogni genere di vandalismo.

Intanto lo sciopero, come era da aspettarsi dato l'eccitazione degli animi, è stato proclamato.

Fino a quando? Lo supremo domattina dall'esito di un'altra riunione.

Frattanto Milano è ricaduta nelle tenebre più fitte. Le fiammelle a gas che da poche ore erano tornate a splendere di una luce vivida, si sono spente d'un tratto, e come se non bastasse verrà poi la volta delle lampadine elettriche.

La città infonde ora un senso infinito di tristezza, tenebrosa com'è e senza più lo scampanio giocondo e lo scorrere dei trams elettrici. Perchè anche i tramvieri hanno abbandonato il lavoro prima ancora della proclamazione dello sciopero generale.

Tuttavia, fra lo scoramento che danno all'animo tutte queste continue convulsioni popolari, queste brusche interruzioni di vita della grande città, un pensiero ci conforta. Si prevedevano molti guai, tanta l'eccitazione degli animi; invece fortunatamente fino ad ora all'infuori di alcuni arresti, nulla è [illegible] di grave.

L'autorità, è vero, aveva preso tutte le più opportune e severe misure; gli sbocchi delle vie che di solito attirano le colonne dei dimostranti, erano sbarrati da compagnie di fanteria e di alpini; il Presidio intero era pronto ad un cenno. Inoltre, polizia e carabinieri hanno avuto un contegno lodevolissimo.

Queste le impressioni della serata. Dovrei dirvi ancora che la cittadinanza è seccatissima? Lo immaginate da voi. Quello che non potete immaginare, invece è, che la cittadinanza è indignata contro il Prefetto Alfazio, che ha creduto opportuno telegrafare all'on. Treves queste righe: « Assicuro formalmente che la terrò informata di tutta la verità che sarà per risultarmi sui dolorosi fatti oggi avvenuti, ritenendo superfluo assicurarla che se vi saranno responsabilità saranno da me rigorosamente colpite, intanto assicuro finora nessun morto ».

E ancora altre due notizie: domani non si pubblicheranno i giornali e alle ore tre vi sarà un comizio all'Arena.

Speriamo che la situazione non si aggravi ancor di più.

I gasisti di Genova

Genova, 11

I gasisti hanno ripreso il lavoro e stasera la illuminazione è regolare.

Echi dell'investimento dell' "Iride,,

[illegible], 11

La Corte marziale marittima ha emesso la sentenza nel processo per la collisione della cannoniera «Khrahy», contro un incrociatore italiano nel marzo del 1906 nella baia di Suda. Ha assolto il capitano ed il luogotenente ed ha condannato il capo macchinista al biasimo e ad una settimana di arresti.

Si tratta dell'investimento dell'*Iride*, nostro stazionario a La Canea, avvenuto nell'aprile e non nel marzo 1906. La «Khrahy» che aveva a bordo il principe Giorgio di Grecia e che trovavasi ancorata a 400 metri dall'*Iride* si apprestava ad uscire dal porto, ma appena ebbe lasciato il proprio ormeggio, con grande meraviglia dell'equipaggio italiano, diresse la prua sull'*Iride*. Evidentemente la macchina o il timone della nave russa non funzionava a dovere — tanto che il comandante di quest'ultima, giunto a 40 metri dall'*Iride*, tentò di arrestare l'abbrivo della propria nave, dando fondo a un'ancora, ma era troppo tardi, e lo sprone della «Khrahy» entrò nel fianco destro dell' *Iride* sfondandole il fasciame sino a tre metri sotto l'immersione e penetrando nello scafo sino alla parete di un deposito di carbone. Si deve soltanto al sangue freddo e alla prontezza dell'equipaggio italiano in questa circostanza se l'*Iride* non colò a picco.

Il suo comandante, Solari, trovandosi sopra un fondo di 20 m. nel quale le eventuali operazioni di ricupero sarebbero state difficili, filò per occhio la catena dell'ancora e col mezzo di una vela subito alzata si portò sopra un fondo di 6 m. dove potè attendere all'otturamento provvisorio della falla senza l'aiuto degli equipaggi delle navi estere subito accorsi.

L'*Iride dovette* naturalmente partire subito dopo per Taranto e potè farlo senza andare a rimorchio, cioè facendosi semplicemente scortare dalla nostra *Caprera*.

Dalla sentenza del tribunale russo pare che sia stata la macchina della «Khrahy» quella che non funzionò in quel frangente.

Il commercio fra Italia e Stati Uniti

New York, 11

La Camera di Commercio Italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti:

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti, durante il mese di Agosto 1907, è ammontata a dollari 4.544.300, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 3.604.892. La importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 798.262, mentre nello stesso mese del 1906 era ascesa a dollari 310.510.

L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 198.500, mentre nello stesso mese dell'anno 1906 era ammontata a dollari 205.423.

Il valore dei vini italiani importati nell'Agosto scorso è stato di dollari 75.237, mentre nel corrispondente mese dell'anno precedente era stato di dollari 67.157.

L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 1.150.100, mentre nell'agosto del 1906 era stata di 1.172.497 dollari.

Il valore dello solfo importato dall'Italia è stato di dollari 57.559, mentre nello stesso mese del 1906 era stato di dollari 111.514.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia durante il mese di agosto 1907, è stata di dollari 3.491.000, mentre nello stesso mese del 1906 era stata di dollari 3.903.404.

L'esportazione del cotone greggio è ammontata a dollari 823.881, mentre nello stesso mese dell'anno precedente era stata di dollari 930.233.

L'esportazione del granone è ascesa a dollari 216.500.

L'esportazione del grano è aumentata a dollari 1.044.550, mentre nell'Agosto 1906 era ascesa a dollari 64.305.

L'importazione del petrolio dopo il ribasso

Roma, 11

La importazione del petrolio dal primo Aprile al 30 Settembre di quest'anno, cioè dal giorno in cui ebbe applicazione la legge che riduce da 48 a 24 lire per quintale la misura del dazio, fu di quintali 333.860 i quali resero per dazio di confine lire 8.012.640. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso furono importati 217.144 quintali di petrolio i quali diedero luogo ad una riscossione di lire 10.422.912. Si ebbe quindi quest'anno una maggiore importazione di quintali 116.716 ed un minore reddito di lire 2.410.272. All'aumento di consumo non corrisponde naturalmente un aumento di reddito per effetto della diminuzione della metà del dazio, ma la maggiore importazione attenuò la perdita finanziaria che avrebbe potuto risultare da questa riduzione.

Ciò che dice Donna Francesca

Roma, 11

Intorno al preteso sfratto della signora Garibaldi dalla casa di Caprera, di cui hanno parlato i giornali in questi giorni, la *Tribuna* riceve dalla Maddalena che la signora Garibaldi interrogata affermò di non avere ricevuto [illegible] sun ordine legale per lasciare la [illegible] dimora. Essa aggiunge che intende tenersi alle condizioni stabilite colla commissione: Non espropriazione, soltanto donazione al Governo senza compenso [illegible] diritto [illegible].

La grave agitazione dei ferrovieri inglesi

Londra, 11

Nel corso dell'attuale settimana si terrà a Manchester un congresso al quale interverranno i rappresentanti di tutte le Unioni Ferroviarie esistenti e cioè: La Società degli Impiegati Ferroviari, l'Unione dei Deviatori e Segnalatori, la Società dei Meccanici, Macchinisti e Fuochisti, l'Unione degli Operai Ferroviari ed infine la Società Generale degli Agenti Ferroviari, che è quella il cui segretario è il deputato Bell, ha iniziato l'attuale agitazione.

Queste cinque Associazioni hanno complessivamente 136.000 aderenti cioè circa il 50 per cento del totale degli agenti impiegati dalle Compagnie.

Scopo del Congresso è di venire ad un accordo riguardo all'attuale agitazione e di concretare il programma di essa.

Primo passo verso tale accordo sarà quello di costituire una Federazione sotto una direzione unica, delle cinque Società. Questa misura verrà proposta dal deputato Bell e senza alcun dubbio sarà accettata. L'unica resistenza, che sembrava forse possibile, contro tale progetto di Federazione, per parte della Società dei Macchinisti e Fuochisti, è stata abbandonata in seguito ad una votazione avvenuta in seno alla Società stessa, la quale ha indicato che la maggioranza degli iscritti propende per il programma generale enunciato dal deputato Bell.

Londra, 11

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti i rappresentanti delle compagnie ferroviarie per discutere la risposta da darsi alla lettera del deputato Bell rappresentante dei ferrovieri, che ha proposto una conferenza per risolvere il conflitto. All'adunanza suddetta presieduta da lord Claudis Hamilton hanno partecipato altri venti delegati. Dopo lunghissima discussione fu fissato il testo della risposta da darsi al deputato Bell decidendo però di tenerla per ora segreta. L'*Evening News* pubblica stasera una edizione speciale, nella quale annunzia che la riunione dei delegati delle compagnie ferroviarie ha deciso di respingere le proposte dei ferrovieri sovratutto circa la questione del riconoscimento. Il primo ministro sir Campbell Bannermann si occupa attivamente della questione.

Dopo i disordini di Budapest

Budapest, 11

Vi sono pochi dimostranti dinanzi al Parlamento. Per contro i corridoi sono molto animati. Si commenta favorevolmente nei gruppi il nuovo trattato di commercio fra l'Austria e l'Ungheria che è una grande soddisfazione data all'Ungheria dall'Austria pur salvaguardando gli interessi austriaci. Kossuth, ministro del commercio e il signor Darunyi, ministro dell'Agricoltura, che hanno già sommariamente reso conto del risultato dei negoziati e delle riunioni speciali del partito indipendente costituzionale che lo aveva approvato, sono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Il dottor Wekerle, presidente del Consiglio, riceve le felicitazioni dei deputati suoi colleghi per la diplomazia usata in questi difficili negoziati. Egli annunzia che il 16 Ottobre comunicherà al Parlamento l'ungherese il testo del trattato, la cui discussione comincierà subito.

Nei circoli competenti si assicura che il trattato sarà certamente votato a grandissima maggioranza ed avrà il vantaggio di pacificare per lungo tempo il paese e consolidare i rapporti commerciali e industriali fra i due paesi, ciò che renderà più forte la monarchia austro-ungarica nel concerto delle grandi potenze europee.

Le inondazioni della Loira

Parigi, 11

Si ha da Saint Etienne: Il livello della Loira è sensibilmente diminuito. Il fiume trasporta un gran numero di strumenti agricoli e anche di animali domestici. Danni considerevoli sono constatati in tutta la valle.

In alcuni punti della pianura del paese di Morez la Loira ricopre otto chilometri di terreno. L'acqua ha raggiunto, malgrado il terreno fosse piano, l'altezza d'8 metri e mezzo. Un gruppo di vacche fu sepolto dalle acque. Parecchie officine e case furono distrutte o inondate completamente. Gli abitanti sono stati salvati per mezzo di battelli. L'acqua ha raggiunto pure grandi proporzioni a Rohanne. A Craponne si è avuto un uragano accompagnato da abbondante caduta di neve.

Una colossale frana
La formazione d'un vasto lago

[illegible], 11

Si ha da Aubenas: Si segnala la frana della montagna che è il contrafforte dell'altipiano vulcanico, trascinante nel suo percorso 200 metri di strada nazionale; due ponti sono già inabissati e quasi un milione di metri cubi di terra sono in movimento. In 26 ore la massa percorse 900 metri, continuando a percorrere in ragione di 40 metri all'ora. Un ruscello e un torrente saranno colmati e formeranno un vasto lago. La frana è dovuta alla infiltrazione delle acque. Gli ingegneri lavorano per scongiurare la catastrofe.

Altra ricognizione ordinata da Drude

Parigi, 11

Il generale Drude telegrafa che ha inviato il 10 una ricognizione a Ain Diema, a sud ovest di Taddert, e che essa è rientrata senza incidenti.

Secondo gli indigeni il califfato di Mulay Afid si sarebbe recato da Berechid a Si Aissa, ove vi sarebbe pure il Marabut di El Hadji, Mohamed el Cheacou, favorevole all'influenza francese, che cercherebbe di pacificare il paese riconoscendo tuttavia la sovranità di Mulay Afid.

Scoperta di falsi monetari

Barcellona, 11

La Polizia ha scoperto in piazza dell'Università numero 104, una fabbrica di monete false ed ha sequestrato il materiale ed il macchinario per la fabbricazione oltre a verghe d'argento ed a monete false di dieci franchi con l'effigie di Napoleone III.

Gustavo Hervé sotto istruttoria

Parigi, 11

Intervistato dalla *Petite République*, Gustavo Hervè ha dichiarato che non era affatto sorpreso dell'istruttoria giudiziaria aperta contro di lui per un articolo apparso nella *Guerre Sociale*. Sarà questa per me, ha detto Hervè, una occasione per svelare tutti i retroscena finanziari dell'operazione marocchina e come il comandante Prevost cadde colpito da una scheggia di obice sparata dalla *Gloire*. Se è necessario potrò fare alcuni commenti agli atti dell'esercito francese nelle *giornate rosse* di Narbona in modo da guadagnare alla nostra propaganda i vignaioli del Mezzogiorno come io sono sicuro è contadini dell'Yonne.

L'affare Goold

Montecarlo, 11

La Camera di Consiglio ha pronunziato la messa in accusa dei coniugi Goold, rinviandoli dinanzi al Tribunale Criminale.

Corriere Giudiziario

Una querela dello Stato
"per i biglietti di banca " reclame,,

Ci mandano da Lucca, 10:

Alla Pretura di Monsummano (Lucca) furono chiamati a rispondere di contravvenzione alla legge sulla emissione e circolazione dei biglietti di Banca il cav. Melani proprietario della Grotta Giusti di Monsummano ed il tipografo Pilla di Venezia, questo per avere stampato, quello per avere diffuso foglietti di reclame della Grotta Giusti imitanti i biglietti di Stato da lire dieci.

Fu lo stesso ministero del Tesoro, on. Carcano, che dopo aver consultato l'avvocatura generale erariale, chiese il procedimento al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, allo scopo di mettere un freno a siffato pericoloso genere di reclame ormai molto in voga.

Il processo si svolse oggi. Il Pretore doveva decidere se al fatto fosse applicabile il disposto della legge succennata, la quale tratta solo dei biglietti di giuoco e di complimento, ed il Pretore di Monsummano decise non esservi reato.

Ma, trattandosi di una questione di massima alla quale il Ministero si mostra interessato, la questione sarà probabilmente portata in Cassazione.

Difensori erano gli avvocati Conti di Pistoia e Pietriboni di Venezia.

Tribunale Militare Marittimo

I furti di un marinaio. — Dinanzi al Tribunale militare marittimo, fu ieri tradotto il marinaio Zorelli Tommaso, imputato del furto di lire 350 a danno del suo superiore capo cannoniere Francesco Battistoni, e di altri piccoli furti di oggetti di vestiario in danno di alcuni suoi commilitoni. Secondo l'accusa, egli avrebbe rubato le L. 350 dal portafoglio del Battistoni, introducendosi di nottetempo nel camerone ove il suo superiore dormiva. L'imputato si giustifica dicendo di aver trovato quel denaro per terra nel camerone.

Sentiti i testimoni, il P. M. avv. Dossy chiede la condanna dello Zorelli ad anni 3 di reclusione militare, e il rinvio alla compagnia di disciplina.

L'avv. Vitta relativamente alle 350 lire, sostiene trattarsi non di furto ma di appropriazione di oggetto smarrito.

Quanto agli altri addebiti, chiede l'assoluzione dello Zorelli per inesistenza di reato.

L'avv. Casellati ne ribadisce la tesi, dimostrando anche la semi-responsabilità dello Zorelli. Ed il Tribunale accogliendo le conclusioni della difesa, condanna lo Zorelli a [illegible] per appropriazione di oggetto smarrito e per il furto di un corpetto ed un anno di carcere militare, assolvendolo dal furto di un cappotto per inesistenza di reato.

SPORT

Grande tiro alle storne ed alle quaglie a Mogliano Veneto

Ci scrivono, 11

Il Comitato dei festeggiamenti autunnali in Mogliano Veneto ha organizzato per domenica p. v. 13 un grande tiro allo storno ed alla quaglia con premi ricchissimi da tenersi nella grandiosa prateria gentilmente concessa dal sig. cav. Ugo Tre Visanato.

Ecco il programma:

Ore 10: N. 1 storno a m. 22 Entratura L. 5. Premio unico 70 per cento sulle iscrizioni.

Ore 11: N. 3 storni a m. 20; gara a m. 24 lisci. Entratura L. 10. — 1.o premio 60 per cento sulle iscrizioni, 2.o 20 per cento sulle iscrizioni.

Ore 13: Gran Tiro Romanella N. 6 storni a m. 20, gara fino a m. 25 lisci. Entratura L. 20. Permessa una seconda iscrizione di L. 12. Valevole una sola.

1.o premio L. 150; 2.o 100; 3.o 75; 4.o 50; 5.o medaglia d'argento grande.

Poules libere con la trattenuta del 25 per cento sulle iscrizioni.

Storni a cent. 50. Si garantiscono sul campo di tiro N. 500 storni.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

La prateria ove seguirà il tiro è nel centro del paese e vi si può accedere anche con vetture ed automobili.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che stasera Ermete Zacconi va in scena con l'*Amico delle donne* di Dumas. L'attesa è molta e lo dimostra il fatto che gran parte del teatro era ieri venduta. Per i ritardatari rimangono ancora i non molti posti disponibili al camerino del teatro in Piazza.

Goldoni

Stasera Emilio Zago dà una delle commedie più favorite del suo repertorio: *L'onorevole Campodarsego*. Chi sa quale interpretazione ne dà il popolare e simpatico attore veneziano, non mancherà certamente di accorrere a teatro per divertirsi e per applaudire.

Malibran

La spettacolosa féerie *Alì Babà*, musicata dal m.o Lecocq, ripresa iersera dalla Compagnia Maggiani, ebbe un nuovo successo.

L'esecuzione fu ammirata. La sig. Abbadia che iersera debuttava nella parte di *Morjana* fu applaudita e dovette bissare la romanza « Canzone del secondo atto ». Applaudita e festeggiata pure la graziosa ballerina Linda Costa.

Stasera replica, domani due recite.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 8.45 — *L'amico delle donne*.
GOLDONI — 8.45 — *L'onor. Campodarsego*.
MALIBRAN — 20.45 — *Alì Babà*

INVERSIONE DI FRASE
II Distacco

Quando il suo viso pallido
Fra le mamme stringo
[illegible]
La sua [illegible]
Piange, e [illegible]
Del nostro [illegible]
Le domande [illegible]....
Dal [illegible]
La [illegible]
Si confondono nell'[illegible]
[illegible]
La bocca le bacio
E dico, — « O amata [illegible],
Ti scorderò [illegible]!....

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione del giuoco di martedì:
SOCCIO-LE.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 ottobre:

[illegible]	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 [illegible]	64.91	67.44	[illegible]
[illegible]	18.4	14.2	18.2
[illegible]			
[illegible]	80	[illegible]	72
Direzione del vento	SW	SW	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 22.0; minima di oggi 14.2. — Marea: 1.a alta 1.17 [illegible] 13.36; — La bassa 7.21; [illegible]

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. [illegible] 20.0, minima 17.0 — Torino 17.1, 12.0 — Milano 21.2, 12.0 — Venezia 21.0, 14.2 — Bologna 21.3, 14.7 — Ancona 24.0, 16.0 — Livorno 21.5, 13.3 — Firenze 21.8, 12.0 — Roma 22.0, 12.2 — Bari 25.0, 15.0 — Napoli 23.6, 17.0 — Palermo 26.2, 17.0 — Messina 25.3, 19.0 — Cagliari 23.1, 15.0.

Pietroburgo 8.1 — Amburgo 11.0 — Vienna 13.7 — Trieste 15.3 — Madrid 9.3 — Amsterdam 12.0 — Parigi 11.7 — Nizza 14.1 — Ginevra 7.3 — Costantinopoli 14.3 — Malta 22.4.

[illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 382
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
12 sabato: SS. Serano e Rocco.
13 domenica: Maternità di Maria V.
Il sole leva alle 6.24; Tramonta alle 17.28.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1082.

Dono dell'Industria e del Commercio

La Presidenza dell'Esposizione ci comunica la quinta lista dei contributi per il Dono dell'Industria e del Commercio:

Importo delle liste precedenti L. 7600 — Cap. Luigi Scopinich per la Società di Navigazione fluviale 100 — Giovanni Fiorelli per il « Journal des Etrangers » 25 — Cleto Marzollo per la Compagnia Veneziana Murano 120 — Fratelli Scattola Hotel Bonvecchiati 25 — Cav. Felice Luzzatto 50 — Salvo Massimo per Massimo e Malvezzi Caffè Aurora 25 — Sapori e Chiacarini Restaurant e Birraria Pilsen 50 — Antonio Barbieri Hotel Germania 25 — Luigi Klinger per l'Impresa del Dazio Consumo 50 — Società Ungarica di Navigazione Marittima « Adria » Agenzia di Venezia 50 — Cav. Emilio Lebreton per la Società Civile del Gaz 100 — Pauly e C. 50 — Antonio Remaes Hotel Leon Bianco 10 — Angelo Samassa 50 — Totale 8100.

Ricordiamo nuovamente che col giorno 20 la sottoscrizione si chiude, preghiamo quindi i signori commercianti e industriali che hanno ricevuto le schede di volerle rinviare al più presto, con l'indicazione delle rispettive offerte, all'Ufficio di segreteria dell'Esposizione.

La terza giornata popolare

Domani avrà luogo la terza giornata popolare.

Come abbiamo già annunciato, nel Parco dell'Esposizione suonerà la Banda dell'Istituto Coletti.

La partenza dell'ambasciatore Giapponese

Ieri col diretto di Milano delle 14, è partito per quella città l'Ambasciatore Giapponese S. E. Takakira. Com'è noto, l'illustre diplomatico era stato ospite della nostra città per parecchi giorni alloggiato al Grand Hôtel.

I principi imperiali di Germania

Anche i due principi imperiali di Germania Oscar e Augusto Guglielmo, figli dell'Imperatore Guglielmo sono partiti per Karlsruhe. Le LL. AA. si erano trattenute a Venezia circa una settimana, alloggiando sotto il nome di Conti di Linger all'Hôtel Danieli.

Le spedizioni a p. v.

Causa un forte ingombro nei magazzini di Casale Monferrato è sospesa dal giorno 12 a tutto il 16 corr. l'accettazione delle spedizioni a P. V. e dettaglio colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa.

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Modena è sospesa dal giorno 12 a tutto il 16 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, carro completo, colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, i trasporti vendemmiali e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Causa una forte permanenza di carri carichi a Salerno è sospesa dal giorno 12 a tutto il 16 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, carro completo, colà destinate, eccezione fatta per i generi di privativa, il carbone e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Essendo cessato lo sciopero del personale della tramvia a vapore Bologna-Casalecchio-Bazzano-Vignola si può riprendere subito l'accettazione delle spedizioni dirette a Casalecchio per le stazioni della tramvia.

La Navigazione Fluviale e la Veneta Lagunare

Qualche giornale ha pubblicato ieri la notizia dell'avvenuta fusione della Società di Navigazione Fluviale con la Società Veneta Lagunare.

Siamo in grado di assicurare che la voce è del tutto insussistente, sebbene — ciò che non è un segreto per nessuno — continuino a questo scopo le trattative fra le due Società.

Il Prefetto e la Congregazione di Carità

Il Prefetto Co. Nasalli-Rocca l'altro ieri, verso le 17, si recò a far visita al Presidente della Congregazione di Carità e al Consiglio che trovavasi radunato in ordinaria seduta.

Ieri stesso il Presidente della Congregazione dott. Ugo Caffi fu ricevuto dal Prefetto per la restituzione della visita.

In entrambe le occasioni il Co. Nasalli-Rocca s'intrattenne con grande affabilità con la rappresentanza congregatizia, richiedendo informazioni sulle Opere Pie, e sull'andamento della Amministrazione a cui mostrò d'interessarsi assai vivamente.

Telegrammi al prof. Giordano

In seguito alla nomina del prof. Davide Giordano, del nostro Ospitale Civile, a presidente onorario dell'Associazione chirurgica italiana, la Camera Sanitaria di Venezia inviava all'illustre chirurgo questo telegramma:

« *Prof. Giordano* — *Parigi*
« Camera Sanitaria Venezia fiera meritata onorificenza suo presidente invia felicitazioni vivissime. — *Dian* ».

In risposta la Camera Sanitaria riceveva questo telegramma.

« *Dottor Dian* — Gratissimo cortese saluto suo e Camera Sanitaria sento simpatia cresciuta affettuosamente — *Giordano* ».

La gara com. di tiro a segno al poligono di Lido

Come venne già precedentemente annunciato, domani 13, avrà luogo al poligono di Lido la gara Comunale.

L'orario è il seguente: Dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

"Pane Quotidiano,,

La Commissione Esecutiva di questa istituzione ci prega di render noto che in conseguenza del mutato orario della lavorazione del pane si rese necessario modificare l'orario di distribuzione.

Da domenica prossima quindi il pane verrà distribuito dalle 10 alle 11 del mattino nel solito locale a SS. Filippo e Giacomo, Calle degli Albanesi 4224.

Ispezione del Lavoro

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione dell'avvenuta costituzione del servizio di vigilanza, perchè siano applicate le leggi relative alla tutela degli operai, anche nella nostra provincia sotto la direzione dell'Ispettore capo del Circolo di Brescia, a cui gli industriali potranno rivolgersi per chiarimenti, consigli e quanto altro potrà loro giovare riguardo all'applicazione delle leggi stesse.

Nuova sezione di vigili al fuoco

Siamo informati che oggi alle 15, il Sindaco co. Grimani riceverà al Municipio una commissione rappresentante tutti gli enti interessati del bisogno nella stazione Marittima, che presenterà formale [illegible] per ottenere l'istituzione di una sezione stabile dei vigili al fuoco in Marittima.

Questo servizio, se verrà dalla Giunta municipale accordato, sarà provvidenziale per le tante cause per cui è necessario.

Per gli stradini provinciali

Il presidente della deputazione provinciale ha mandato al primo firmatario del memoriale degli stradini provinciali del quale abbiamo fatto cenno ieri la seguente risposta:

« Questa Deputazione riconobbe già la necessità di migliorare il servizio di manutenzione delle strade provinciali ed in pari tempo la condizione economica degli stradini. La riforma è tanto più necessaria perchè con le leggi attuali è necessario che gli stradini sappiano leggere e scrivere per poter redigere i rapporti contravvenzionali che ora sono tanto frequenti nei riguardi particolarmente degli automobili e dei carri pesanti.

« A tale scopo fu nominata una Commissione che sta studiando un progetto completo di riforma che con la maggiore possibile sollecitudine verrà presentato al Consiglio provinciale per la sua approvazione.

« Il ricorso fu erroneamente diretto alla Giunta Provinciale Amministrativa che non ha alcuna competenza in proposito, essendo ciò di spettanza della Deputazione e del Consiglio Provinciale. — Il Presidente, firmato *G. Cerutti* »

Naumow padre a Roma

Come già avevamo annunciato qualche giorno fa, iermattina col direttissimo delle 9.55 è partito per Roma il padre di Naumow. Egli avrà a Roma un abboccamento coll'ambasciatore di Russia, Conte Muravieff.

Grosso furto nel deposito di un drogiere

Non è la prima volta che i ladri trovano da far bene, in un ricco deposito di droghe di proprietà del signor Giovanni Bernach già Giorgio.

Questo magazzino è situato nella corte Amadi a San Giovanni Grisostomo N. 5814 in fondo ad un sottoportico chiuso da una parte da un cancello di legno, mentre dalla parte opposta il sottoportico dà in Rio del Malibran.

Pochi mesi fa i ladri, di piena mattina rubavano per qualche migliaio di lire di pepe. L'altra sera facevano un altro buonissimo colpo.

Forzato il cancello e la porta del magazzino, rubavano una damigiana di vino Valpolicella, due sacchi di uva Pantelleria, un sacco di uva secca di qualità finissima, sette sacchi di ceresina, due sacchi di colla da falegname e due sacchi di cannella per un importo complessivo di 1400 lire circa.

La refurtiva fu caricata certamente in una barca ormeggiata alla riva del sottoportico. Il furto deve essere stato commesso fra le sette e mezzo e le nove, ma fu scoperto soltanto alle 23, dalla guardia notturna Adolfo Zaccari che si accorse della porta aperta, compiendo il suo solito giro di ronda.

La guardia si recò immediatamente ad avvertire il proprietario prima, poi la Questura, ma tanto il primo che la seconda non poterono che constatare il furto.

Ora si stanno facendo le indagini più sollide dei soliti ignoti.

Consigliere d'Appello colpito da malore in udienza

Nel pomeriggio di ieri alla Corte di Appello, mentre si discuteva una causa nella quale erano difensori gli avvocati Caffi e Marigonda, il consigliere cav. Romagnoli venne improvvisamente colpito da malore.

L'avv. Marigonda, che stava parlando, interruppe subito la sua arringa e insieme ai presenti accorse a prestar soccorso al povero consigliere, il quale venne poi trasportato in condizioni piuttosto gravi alla sua abitazione.

L'udienza venne sospesa e la causa rinviata.

L'apertura delle Scuole Elementari

L'apertura delle scuole elementari, che era fissata per il giorno 14, è stata rimandata a lunedì 21 corrente, e ciò in causa degli esami di maturità che seguiranno durante la ventura settimana.

Fra due repulsori

Il facchino Antonio Porro, di anni 44, abitante a San Giacomo dall'Orio, stava ieri con altri compagni spingendo in un binario alcuni vagoni, per la formazione di un treno.

Ad un certo momento, per disattenzione, il Porro si trovò preso fra due repulsori. Riportò delle gravi contusioni al torace, per cui venne immediatamente ricoverato all'ospitale.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 11

Colla data 5 corrente il capitano di vascello Mengoni, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, ha preso imbarco sulla nave « Lepanto ».

Colla data 13 corr. i seguenti ufficiali dello Stato maggiore sono dispensati dall'incarico di giudici navali e faranno ritorno alle primitive destinazioni. Capitano di corvetta Mortola e Samarelli. Tenenti di vascello Capon, Accinni, Accame e Levi-Bianchini. — Il tenente di vascello Provena del sabbione assume l'incarico di aiutante di bandiera del contrammiraglio Manfredi, comandante militare marittimo di Taranto — Il tenente di vascello Coniato al termine della licenza imbarchi sulla « Puglia » — Con decreto 23 settembre il tenente di vascello dimissionario Angelo è iscritto collo stesso grado nella riserva navale — Il 10 corr. il capitano medico Falso è sbarcato a Genova dal pir. « Amburgo » — Il capitano medico Tramarchi imbarcha a Genova il 14 corr. sul pir. « Amburgo » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il capitano medico Antonelli imbarcha a Genova il 19 corr. sul pir. « Prinz Oscar » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La reiezione a disposizioni precedenti il tenente medico Erminio sostituisca alla delegazione locale il parigrado Bonaspeni.

Movimento del R. Naviglio. — La « Regina Elena » con a bordo S. M. il Re è partita da Messina e giunta ad Augusta l'11 — La « Artigliere » con a bordo S. M. il Re è uscita e rientrata dopo avere toccato Reggio il 10 — La « Volta » è giunta a Taranto il 10 — La « Lanciere » è partita da Messina e rientrata dopo avere toccato Reggio il 10 — La « Ciclope » è giunta a Bari il 9 e ripartita l'11 — La « Tevere » è partita da Augusta il 9 — La « Verde » è partita da Siracusa e giunta ad Augusta il 10.

Varie di Cronaca

Asilo Castellia.

Durante il mese di settembre si ebbero 36 presenze giornaliere, furono somministrate 610 razioni di minestra, 380 litri di latte; 130 Kg. di pane e 380 uova.

Cassa Nazionale di Previdenza.

Dal 15 corr. a maggior comodo degli operai, l'Ufficio Informazioni della Cassa Nazionale di Previdenza sito a S. Luca, Rio Terrà S. Paternian N. 4382 rimarrà nei giorni feriali aperto anzichè dalle 19 e mezzo alle 20.30 dalle 18 alle 19.

Le disgrazie dei monelli.

Ieri, dopo mezzogiorno il ragazzo Umberto Nordio di anni 9, abitante al Lazzaretto Vecchio al Lido, si dava al giuoco preferito di arrampicarsi cioè sulla parte posteriore delle carrozze in corsa. Ieri però il giuochetto andò male perchè il Nordio preso male lo slancio anzichè aggrapparsi all'asse delle ruote, rotolava malamente riportando nella caduta la frattura completa della gamba destra.

Fu trasportato subito all'Ospitale.

Tentato furto.

Il droghiere Angelo Dalla Venezia, che tiene negozio di vendita in Merceria San Salvatore, ha anche un magazzino nella vicina calle del Calice.

La notte scorsa, ignoti avevano tentato di fare un colpetto con le merci rinchiuse nel deposito, perchè iermattina il lucchetto che tiene chiusa la porta fu trovato rotto. Si capisce che i ladri disturbati, abban-

donarono a mezzo l'operazione. Del resto, quel deposito ha l'onore di frequentissime visite ladresche.

Concorso per alunni delegati. — Con decreto del Ministero dell'Interno in data 8 corr. è stato prorogato al 15 novembre p. v. il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di alunni delegati di Pubblica Sicurezza indetto con decreto 20 giugno u. s.

[illegible]

... Alla Società Dante Alighieri è pervenuta dalla Società Giuseppe Garibaldi di Vittorio a mezzo del suo presidente sig. Alberto Rossi l'offerta di L. 17. Il Comitato ringrazia.

Stato Civile

10 ottobre — Nascite: Maschi 13 — Femmine 6 — Denunc. morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Berti Vincenzo calderaio con Rossi Emma casal. — Lacomo Carlo pittore con Bertelli Anna Elena sorella — Franzan [illegible] scarpellino con Dona detta Donata Teresa sigaraia — Malaman Mario ag. commercio con Tommasinel Caterina sigaraia — Javio Tommaso tipografo con Damin Luigia casal., tutti celibi.

Decessi: Francesca Tondetto Paola di anni 74, coniug. casal. di Venezia — Bozalli Fu[illegible] Angela 30, con. villica di Marano — Predosin Maestro Maria 37, con. casal. di Palanna — Uecheher Anna 30, nub. domestica di Saccalan (Croazia) — Pasquarella Antonio 67 celibe ortolano di Cavazuccherina — Zanonelli Luigi 23, cel. falegname di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

NAPOLI, 11 — Il *Roma* reca che nelle prime ore di stamane per improvviso aggravamento del male si è spento il grande clinico Domenico Capozzi.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 11 — Uva da tavola da L. 26 a 32 — Moscatone e nostrana da 12.25 a 13.25.

BASSANO, 11 — [illegible] dell'uva qui è [illegible] ed abbondante; supera di oltre il quarto quello dello scorso anno. Gli acquisti sono calmi causa il persistente mal tempo; perciò i prezzi sono piuttosto bassi e tendenti a ribassare ancora.

ROVIGO, 11 — La vendemmia si svolge dappertutto regolarmente, ma la qualità che si credeva ottima lascia in parecchie campagne delle delusioni. Causa, poi, la siccità, la maturazione ne è un po' ritardata.

In tutta la provincia però il raccolto è abbondante e la campagna vinicola si presenta in condizioni veramente ottime.

I prezzi si aggirano intorno ad una media di 8 o 9 lire al quintale; però il mercato dell'uva non è ancora accentuato.

MASON VICENTINO, 11 — Il tempo finalmente si è rimesso al bello, e la vendemmia va a gonfie vele; i prezzi dell'uva però non sono troppo rimunerativi.

Dalle Provincie Venete

Comitato friulano per la navigazione interna

Ci scrivono da Udine, 11:

Ieri, nella sede della Camera di Commercio, si riunì il Comitato friulano per la navigazione interna.

Il Presidente on. Morpurgo partecipò che, dopo l'ultima adunanza, aderirono al Comitato i Consigli Comunali di Marano lagunare e di Pasiano di Pordenone.

Si assegnarono le quote di contributo agli enti che aderirono al Comitato, fatto riflesso e all'importanza di ciascun ente e al suo interesse per la navigazione interna.

Letta la relazione della Presidenza, si approvò il seguente ordine del giorno, proposto dalla Presidenza stessa:

« Il Comitato friulano per la navigazione interna delibera d'iniziare le pratiche per un accordo con i Comitati di Venezia e Treviso nella difesa dei Comuni interessati e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della commissione reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale. »

Si presero accordi per raccogliere nuove adesioni di Comuni, di associazioni e di ditte.

La tramvia San Giuliano-Mestre-Treviso-San Artemio

Ci scrivono da Treviso, 11:

Si sono ieri riuniti nel palazzo provinciale i rappresentanti gli enti interessati per costituire il consorzio per la concessione stradale occorrente alla linea S. Giuliano-S. Artemio.

La assemblea venne presieduta dal commendator Monterumici Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso.

Erano presenti: Minesso G. U. Leopoldo, Motta cav. Pietro, Gregori cav. Vincenzo e Trevisanato cav. Ugo per la Provincia di Treviso; Olivetti cav. ing. Luigi e Dolcetti cav. Adolfo per la Provincia di Venezia; Coletti cav. uff. Isidoro-Alberto per il Comune di Treviso e il sig. Francesconi Luigi per il Comune di Mogliano.

Assente giustificato il Co. Giuseppe Marcello pel Comune di Mestre. Dopo una lunga discussione generale e dopo la approvazione dello statuto consorziale, la assemblea addivenne alla nomina del Comitato permanente che riuscì così composto: Presidente il comm. G. U. avv. Leopoldo Minesso, Vice Presidente il cav. Adolfo De Zuliani e membri il cav. uff. Isidoro Coletti, il cav. ing. Vincenzo Gregori ed il cav. Ugo Trevisanato.

Venezia

BURANO — Ci scrivono 11:

Le nostre sartine in sciopero — Da vari giorni le nostre sartine avevano chiesto alle loro « maestre » una diminuzione di orario che invero è esorbitante, comprendendo undici ore di lavoro continuo. Alcune sarte, però, alla giusta domanda delle lavoranti hanno risposto picche, sicchè nel pomeriggio d'oggi le ragazze hanno abbandonato il lavoro.

Noi, quantunque contrari agli scioperi che sono armi a doppio taglio e che risentono troppo dell'imposizione, non possiamo fare a meno di augurare alle brave ragazze il raggiungimento del loro scopo, sicuri ch'esse sapranno anche in questa occasione mantenere un contegno dignitoso.

BURANO — Ci scrivono 11:

Asilo infantile. — Le iscrizioni all'Asilo infantile Principessa Maria Letizia avranno luogo nei giorni 14, 15, 16 corr. dalle ore 9 alle 12. La tassa d'iscrizione è di L. 3 mensili. La commissione si riserva di accettare gratuitamente anche un certo numero di bambini di famiglie povere.

Decesso. — Ieri mattina alle ore 6 cessava di vivere all'Ospitale Civile di Venezia il concittadino nostro Toffolo Pietro lasciando costernata la moglie e cinque teneri bambini. Alla famiglia del Defunto mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo domattina nella chiesa dell'Ospitale alle ore 9.

Padova

La grave questione dei fornai
I padroni minacciano la serrata

PADOVA — Ci scrivono 11:

La questione dei fornai, nella vertenza coi proprietari dei forni che vogliono il ritorno al lavoro notturno, è entrata nella fase acuta.

La « Gazzetta » fu già informata della origine di questa nuova questione. I proprietari di forni dicono che l'esperienza di questi quattro mesi di lavoro diurno ha dimostrato che la nuova condizione di cose reca grave danno alla loro classe, dato no per i continui lagni della cittadinanza sulla cattiva qualità del pane come viene confezionato attualmente, e per il ritardo nella produzione del mattino che rende impossibile di avere pane fresco nelle prime ore del mattino quando le richieste si fanno già numerose.

Perciò i proprietari di forni proposero la ripresa del lavoro notturno come era prima, dichiarando che il lavoro diurno per la panificazione si dimostrò, alla prova, contrario a ogni senso pratico. In via subordinata proposero la istituzione di due squadre di turno, che si scambiassero vicendevolmente per il lavoro diurno e per quello notturno. Domandarono poi anche di venire, d'accordo con i lavoranti fornai, ad alcune modificazioni al regolamento, che la pratica addita come indispensabili.

Ma i lavoranti fornai, riuniti la sera del 7 corrente in assemblea alla Camera del Lavoro, respinsero le due prime proposte, riservandosi di discutere le eventuali modificazioni all'orario invernale, su proposte concrete dei padroni.

In seguito a questo rifiuto, dopo inutili pratiche ulteriori, i padroni di forni si sono riuniti oggi nella sede della loro associazione in via Altinate per prendere una decisione in proposito.

Provvedimenti della giunta perchè non manchi il pane

Data la piega che va prendendo la vertenza fra padroni di forni e lavoranti fornai, e la minaccia di una serrata dei forni, la Giunta si è riunita stamattina d'urgenza e ha deliberato quanto segue:

Verranno dirette immediatamente richieste al R. Prefetto per i panifici militari di Padova, Verona e Venezia ed ai Sindaci dei Comuni a cui ieri fu telegrafato dal Sindaco e che risposero adesivamente, di fornire il pane della miglior qualità e nella maggiore quantità possibile per domattina.

Verranno aperti spacci di vendita nelle località ed ai prezzi che saranno precisati a cura degli Uffici municipali e si pubblicherà un avviso che il Comune apre in via provvisoria i detti spacci con menzione dei prezzi e delle località.

E' autorizzato il Sindaco a differire la esecuzione della determinazione che precede se ulteriori attendibili notizie gli daranno affidamento che la serrata non verrà dichiarata quest'oggi, a far luogo in tal caso alla esecuzione stessa quando egli lo creda indicato dalle circostanze ed altresì, ad aggiungere alla esecuzione immediata o differita della anzidetta determinazione medesima ogni altro provvedimento, che egli avvisi opportuno per assicurare al Comune l'approvvigionamento del pane, e fra altro a far uso della facoltà che a sensi dell'art. 5 lettera b del regolamento municipale 3 luglio pp. gli spetta di permettere senza le modalità fissate nell'art. 3 del regolamento stesso la introduzione nel Comune di pane fabbricato fuori del Comune stesso, e ciò fino a tanto che il Sindaco medesimo lo ravviserà del caso. Le spese vanno a carico del fondo impreviste.

La decisione dei proprietari

(*Per telefono*) Stasera si sono riuniti nella sede della loro Associazione in Via Altinate moltissimi proprietari di forno per decidere sulla nota questione. Dopo tre ore di vivace discussione venne votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea in base alle trattative corse colle autorità e con la lega dei lavoranti allo scopo di esperire tutte le vie conciliative prima di addivenire alla *serrata*, nomina una commissione di tre membri affinchè discuta possibilmente ai accordi coi tre rappresentanti che saranno per nominare gli operai, dando alla commissione stessa i più ampi poteri per un accordo anche temporaneo, consono alle idee espresse dalle assemblee, assegnando un termine di cinque giorni da domani per riferire. »

La Commissione è composta dei signori De Marchi, Cesarin e Omiaro.

Importante convegno per l'industria bacologica e serica

La R. Stazione Bacologica Sperimentale ha organizzato per il giorno 15 corr. alle ore 9 nella Sala Verde del Municipio una conferenza-dibattito sull'industria della seta. Presiederà l'on. Luigi Luzzatti.

La conferenza verterà sugli argomenti già contemplati negli interrogatori sulle condizioni delle industrie della seta in genere, ma vi saranno trattati con speciale larghezza tutti quelli che hanno più stretta attinenza con la Bachicoltura.

Per l'occasione, il Sindaco comm. Levi-Civita ha invitato le autorità e la stampa cittadina a un banchetto alla « Croce d'Oro » per le 19.30 dello stesso giorno.

Cavallo e carrozza truffati a Mestre e sequestrati a Padova

La mattina di martedì si presentava a Carpanese Pietro, proprietario dello stallo « Al Sorzetto » in Mestre, il giovane Cargnasacchi Francesco di anni 28 da Venezia, da lui conosciuto. Costui, adducendo a scusa di doversi recare a prendere sua madre ed una sua sorella, dimoranti in un vicino paese per ricondurle a Mestre, gli domandava a noleggio un cavallo ed una carrettina.

Il Carpanese glielo accordò e il giovanotto partì con cavallo e carrozza, dicendo che sarebbe stato di ritorno senza fallo per le due del pomeriggio. Ma, poi, non si fece più vedere, nè lui, nè il cavallo e nemmeno la carrozzella.

Il Carpanese pensò che il giovane si fosse diretto verso Padova ed avesse venduto cavallo e carrozza lungo la strada. Così venne a Padova e denunciò la cosa alla Autorità, la quale iniziò subito le sue ricerche. E le indagini condussero alla scoperta che cavallo e carrozza erano stati venduti, dal Cargnasacchi al sensale Giovanni Chiesa abitante al Bassanello che li aveva acquistati in buona fede. Cavallo e carrozza furono sequestrati. Ed ora si cerca di sequestrare il Cargnasacchi, che si ritiene fuggito a Milano.

Una disgrazia alla fabbrica del ghiaccio

Questa notte, mentre la squadra degli operai era intenta al lavoro nella fabbrica del ghiaccio artificiale, una grave disgrazia accadeva a un operaio di essa, Frizo Eugenio di anni 29 da Albignasego.

Il volante di una macchina in movimento travolse il povero giovane il quale si ebbe la frattura di una tibia. Benchè l'ora fosse tarda la guardia municipale Trango, resa edotta del fatto, procurò subito il trasporto del ferito all'ospedale civile su di una lettiga.

Consiglio Provinciale

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna ha deliberato di convocare il Consiglio Provinciale per il 28 corrente.

Una bastonata a una vetrina

Oggi verso le 14 un uomo che passava per la frequentatissima via Roma, si lanciava improvvisamente contro la vetrina della orologeria Montini e con una potente bastonata mandava in frantumi le lastre, facendo ruzzolare a terra alcuni orologi. Fu agguantato subito dal signor Giacomo Favero, che ha negozio di fronte a quello del Montini, e poi da una guardia che lo accompagnò in questura.

Interrogato, disse di chiamarsi Chiotti Giovanni Battista di anni 32, manovale da Belluno. Poi più non volle parlare, solo di tanto in tanto andava ripetendo: « Son mato, son mato ».

Fu dagli agenti perquisito. Gli si trovarono addosso due passaporti per l'estero, un coltello ed uno scalpello. In una [illegible] teneva pure nascosto un rasoio. Per [illegible] sto fu dichiarato in arresto. Il danno riportato dal Montini è di circa 200 lire.

MONTAGNANA — Ci scrivono 11:

Il banchetto all'on. Stoppato. — Le più rosee aspettative dei promotori il banchetto all'on. Stoppato, furono superate. Iersera le iscrizioni raggiungevano l'ingente numero di cinquecento, sì che per imprescindibili necessità di organizzazione e di spazio, si dovettero rifiutare parecchie altre domande di adesione. Questo è il miglior indice dell'importanza che il banchetto assume.

L'on. Stoppato parlerà breve, toccando tuttavia alcune vitali questioni di attualità politica, cioè dirà della scuola, della magistratura, delle recenti dimostrazioni anticlericali e dell'opera del governo.

Montagnana con vivo slancio si appresta alla grande solennità di domenica. Gli avversari inutili sforzi compiono contro di essi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 11:

Il generale Busu a Belluno. — E' giunto il generale Busu comandante la brigata « Palermo ». Stamane ha visitato la caserma Fantuzzi, accompagnato dal colonnello cav. Vitali. Tosto si è recato al distretto.

La principessa Galitzine. — E' giunta oggi a Belluno la principessa russa Maria Troubetzkoy-Galitzine.

Arresto d'uno straniero. — I carabinieri di Auronzo hanno arrestato certo Thorwirth Carlo Federico suddito germanico, nato a Elbreck nel 1879, perchè sprovvisto di mezzi per vivere e del passaporto.

Rovigo

Il grande convegno bandistico

ROVIGO — Ci scrivono 11:

Il grande Convegno Bandistico indetto per domenica 20 corr. dalla società dei pubblici festeggiamenti avrà una completa riuscita.

Oltre 10 bande vi prenderanno parte e fra esse quella celebre di Cavarzere, quella di Canaselli recentemente premiate, la banda militare del 13. fanteria ecc.

Ecco il programma del Convegno: Dalle 9 alle 12 prima parte. Ore 14.30 grande sfilata di tutte le bande per le vie della città, dalla Barriera Umberto I alla piazza del convegno. Dalle ore 15 alle 16.15 seconda parte. Ore 16.30. Concerto d'assieme oltre 400 esecutori. Prezzi d'ingresso: dalle 9 alle 12 L. 0.10; dalle 15 in avanti Lire 0.25.

Pesca, lotteria ed altre novità vi saranno nella piazza del Convegno.

La fiera durerà dal 20 al 28 e comprenderà vari festeggiamenti. I mercati si terranno in piazza XX Settembre, sul terraglio S. Giovanni, in Via Silvestri, in piazza Vittorio Emanuele e sul terraglio San Francesco.

Posdomani avranno luogo le annunziate corse ciclistiche e nei giorni 22 e 27 quelle al trotto.

I coscritti della classe 1887 saranno chiamati alle armi nella ventura settimana. Quelli di questo Comune dovranno presentarsi martedì mattina.

La « Tosca » al Sociale. — Domani sera va in scena a questo Sociale la « Tosca » di Puccini. Interpreti principali Maria Frassino, Ermanno Perzutti, Ramon Blanchart, maestro Moranzoni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 11:

S. E. Luzzatti non si fermerà a Treviso perchè è trattenuto da urgenti affari a Venezia. Passerà domenica mattina verso le ore 9 per la nostra stazione proveniente da Venezia per recarsi ad Oderzo ad assistere alla inaugurazione delle case popolari.

Festeggiamenti a Mogliano

MOGLIANO — Ci scrivono 11:

Eccovi il programma dei festeggiamenti che a cura del locale Comitato seguiranno domenica 13 p. v. e che senza dubbio sortiranno lo stesso brillantissimo esito di quelli della scorsa settimana.

Alla mattina nella splendida prateria del cav. Co. Trevisanato avrà luogo un importantissimo tiro allo storno ed alla quaglia, alle 14 nella piazza del mercato vi saranno cuccagne umoristiche, alla sera grande concerto di banda e straordinaria illuminazione fantastica del paese a cura della premiata ditta F. Zeuliomo che, da tali preparativi, dimostra di voler fare una cosa sontuosa; ed alle 21 chiusura della festa pirotecnica con lo spettacolo del vostro distinto Davide Cavalli che ha presentato al Comitato un programma strabiliante e manterrà quanto ha promesso.

Come vedete il programma è attraente e Mogliano quindi sarà domenica meta di gite numerose specialmente di cittadini vostri.

Credo poi di soggiungervi che la *Gymkana* ed il concorso ippico che si sta organizzando per domenica 20 p. v. costituiranno un vero ed importantissimo avvenimento sportivo. Della Giuria hanno già aderito di far parte le più note personalità del mondo sportivo ed hanno già annunziata la loro partecipazione cavallerizzi valenti con rinomati cavalli. Vi terrò informati.

Le recite iniziate dal vostro Circolo di recitazione *L. Sugana* si succedono con crescente successo artistico e finanziario ed è in paese vivissima l'attesa per la serata di beneficenza annunciata per sabato 12 prossimo venturo.

ODERZO — Ci scrivono 11:

Case popolari — Domenica 13 corr. la Società Operaia inaugurerà le Case popolari costituite col capitale sociale. La presidenza del sodalizio operaio ha pubblicato un bellissimo manifesto inneggiante all'apostolo della cooperazione, S. E. l'on. Luzzatti che aderì d'intervenire all'inaugurazione.

Ecco il programma: Ore 10.30 Ritrovo alla stazione delle autorità e sodalizi per incontrare S. E. l'on. Luzzatti — Ore 11 Ricevimento in Municipio e vermouth d'onore — Ore 11.30 Inaugurazione delle case popolari — Ore 12.30. Banchetto nella sala dell'albergo *Al Gallo* — Ore 16: Concerto musicale in piazza Vittorio Emanuele in onore degli ospiti graditi — Ore 19 Accompagnamento alla stazione di S. E. l'on. Luzzatti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 11:

Veneta *Atto onesto* — Ieri a sera durante la rappresentazione del cinematografo, una signora perdette l'orologio d'oro smaltato in brillanti, una collana e spillone pure d'oro. La signora s'accorse dello smarrimento quando fu a casa e corse tosto al padiglione del cinematografo. I proprietari signori Pathè, la animarono che terminate le rappresentazioni, avrebbero ricercati in ogni dove gli oggetti. Infatti un'ora dopo, personale addetto al cinematografo e proprietari levarono persino tutta la platea fatta di tavole, e rinvennero a terra i preziosi. Va additato questo fatto come elogio all'onestà del personale e alla gentilezza e premura dei proprietari.

VITTORIO — Ci scrivono 11:

A. P., *Cronaca funebre.* — La salma di Ettore Gentili poco più che cinquantenne, già direttore della « Gazzetta d'Emilia », già assessore in questo Municipio, giunse nel pomeriggio di ieri alla stazione centrale proveniente da Pisa. Erano rappresentati il Comune a mezzo dell'assessore avv. Fiorentini e la bandiera; il Consiglio provinciale coll'ing. Carlo Costantini, il signor Giacomo Foà per la Comunità israelitica, ecc.

Abbiamo notato ricche corone, del fratello Alberto; Attilio e Guido; Zia e cugini, Federico ed Emma, Gina Angelo e figli, Municipio di Vittorio.

Al Cimitero, a nome del Sindaco assente, ed interprete dei sentimenti cittadini, tenne l'elogio funebre dell'estinto l'avvocato Aiace Fiorentini.

Ai parenti tutti condoglianze.

Udine

[illegible]

UDINE — Ci scrivono 11:

Il progetto della costruenda ferrovia carnica, dalla stazione per la Carnia a Villa Santina, passando per Tolmezzo, ha fissato la stazione di fermata nel capoluogo della Carnia, nei pressi della fabbrica Linussio in località alquanto lontana dal centro dell'abitato. Ora i tolmezzini stanno firmando un ricorso chiedente la convocazione straordinaria del Consiglio comunale perchè assecondando i desideri della cittadinanza, esso voglia esperire efficaci pratiche presso la Società Veneta — assuntrice dei lavori della ferrovia — per indurla a modificare l'ubicazione della stazione, erigendola nei pressi del Duomo, che è il punto più adatto e più centrico della cittadina.

I volontari della morte. — Credesi per improvvisa alienazione mentale ieri il colono Pegoto Michele d'anni 48, alle dipendenze del possidente Rosso di Pordenone, recatosi di buon mattino nella stalla annessa alla sua abitazione, con una grossa fune si appiccò ad una trave del soffitto. Il Pagotto lascia la moglie e quattro figli.

L'infanzia disgraziata. — A Fiume di Pordenone, il piccino Ceschin Angelo di anni 4, essendo caduto nel fuoco, riportò gravissime scottature, in seguito alle quali moriva poche ore dopo.

CIVIDALE — Ci scrivono 11:

Decesso — Iersera, verso le 17, si è spento nella sua villa in Bottenicco (Moimacco) il conte de Claricini Dornpacher Guglielmo, il quale aveva oltrepassati i 70 anni. Il defunto coperse più volte cariche pubbliche nella nostra città. Fu un appassionato cultore di musica e come tale ammiratore del celebre maes. Jacopo Tomadini. Domani sabato, avranno luogo i funerali nella cappella di famiglia.

Condoglianze.

Il vice pretore D.r Mansinilla, che era stato nominato aggiunto presso il tribunale di Bari, con recente decreto venne invece trasferito ad Udine.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 11:

Chiamata alle armi rimandata. — Il Comando del VI Corpo d'armata ha ordinato che, per misure igieniche, la chiamata alle armi indetta pel 19 corr. delle reclute della classe 1887, residenti in questo Comune, venga sospesa fino a nuovo ordine.

Verona

VERONA — Ci scrivono 11:

Furti al telegrafo — Ha prodotto impressione l'arresto del brigadiere telegrafico Migliorini e dell'inserviente Fiorio. Il primo aveva in custodia il magazzino delle pile ed i rottami del filo di rame. Il secondo, settantenne, era incaricato della pulizia dei locali.

Ecco le cause che originarono il loro arresto. Il Migliorini aveva in più riprese consegnato al Fiorio dei pezzi di filo di rame, pel valore di circa 100 lire, perchè li vendesse. Il Fiorio riuscì a venderli al calderaio Benassuti, presso il quale furono poi sequestrati. Detti pezzi di filo dovevano invece essere spediti di tratto in tratto alla Direzione di Venezia per essere cedati.

Un matrimonio fra due malati — Da circa un mese trovavasi degente all'Ospitale, perchè affetto da tubercolosi, certo Saladini Gaetano calzolaio. La di lui amante Baroni Gemma rimasta sola e presa da scoramento, la settimana scorsa tentò di suicidarsi ingoiando dell'acido solforico. Anch'essa venne trasportata all'Ospedale, ove fu prontamente messa fuori di pericolo.

I due amanti espressero allora il desiderio di unirsi in matrimonio. Ed ieri nell'ospitale, seguì la semplice ma commovente cerimonia della loro unione legale.

Vicenza

VALDAGNO — Ci scrivono 11:

Morte improvvisa. — Stamane alle 11, in questo mercato, in Via XX Settembre moriva per paralisi cardiaca certo Gallotto Antonio d'o Russio di Fongara di Recoaro di circa anni 60. Chiamato d'urgenza e premuroso medico-chirurgo D.r Francesco Pernazzotto-Cero, non si potè che constatarne il decesso.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria.

THIENE — Ci scrivono 11:

(E) **Grave disgrazia di caccia.** — Ieri verso le ore 13 i due fratelli Barriero, Giovanni d'anni 13 e [illegible] Batta d'anni 10, si recarono su la caccia dei pettirossi in località Ponte del Tubino, vicino al passaggio a livello. Ad un tratto mentre uno dei fratelli passava all'altro il fucile attraverso una siepe, il grilletto dell'arma disgraziatamente scattò ed il più giovane dei due ragazzi venne colpito assai gravemente al braccio destro. Al nostro Ospitale dove fu ricoverato, il dottor Zaronda prestò le prime cure al ferito, ma si riserva ogni giudizio sulla entità della ferita.

Echi della disgrazia di Zanè. — Circa un mese fa nel vicino paese di Zanè, per l'imprudenza di alcuni ragazzi, scoppiò una certa quantità di polvere pirica che ferì quattro fratelli. Due di essi dopo qualche giorno morirono; il terzo, Luigi Gasparini d'anni 8, dopo una lunga e penosa agonia morì stamane al nostro Ospitale, il quarto, Francesco, migliora, ed esce probabilmente guarirà.

Convegno Ciclistico. — Ricordiamo che domenica prossima avrà luogo l'annunciato convegno ciclistico già rimandato due volte causa il cattivo tempo. Riuscirà importantissimo date le numerose adesioni ancora pervenute.

Al Sociale. — Continuano con grande successo le rappresentazioni di « Cavalleria » e « Pagliacci » al nostro Sociale.

Questa sera penultima e domenica ultima rappresentazione.

MASON VICENTINO — Ci scrivono 11:

Il Consiglio comunale a voti unanimi, nominò segretario di questo Comune il signor Giovanni Nicoli, in sostituzione del sig. cav. Bertoldi, collocato a riposo.

Nominò poi membro della Congregazione di Carità il sig. Zanatta Giovanni; revisori dei conti i signori Lorenzo D. Andrea, Cerchetto Lodovico e Vaero Antonio, membri componenti la Commissione scolastica i signori Trevisan D.r Luigi, Gruppo D.r G. Batta, Vernafreddo Fanny e Cavalle Maria.

Il Consiglio dovrà ora occuparsi — per definirla una buona volta — della questione dell'acqua potabile, della costruzione del tronco di strada San Pietro e San Giorgio, e del riatto della strada in Villaraspa località Bosotto.

Ancora le riforme della Giustizia in Macedonia

La politica della Turchia — Meglio la guerra che le riforme — Hilmi Pascià e il futuro ispettore cristiano.

(Nostra corrispondenza particolare)

Costantinopoli, 2 ottobre

Mentre la Sublime Porta mette una ostinata opposizione al progetto delle riforme giudiziarie e specialmente a quello del controllo europeo che gli ambasciatori di Russia e dell'Austro-Ungheria hanno presentato per i tre Vilayet della Macedonia, io mi sono interessato di conoscere l'opinione del *l'entourage* di S. M. il Sultano, ben sapendo che la Sublime Porta riceve su tutte le più importanti questioni la parola d'ordine da Yildiz Kiosk.

Era interessante sapere che cosa si pensa di questo grave problema, che preoccupa i circoli diplomatici di Pera, e indagare se all'ultima ora Abdul-Hamid si deciderà ad accettare questa proposta come ha accettato la nomina dei commissari civili, del generale de Giorgi con gli ufficiali europei per l'organizzazione della gendarmeria, ed infine il controllo europeo per le finanze.

Come la distribuzione della giustizia in tutti i paesi della Turchia è fatta in nome di S. M. il Sultano, tutti pensano che è difficile di fare una eccezione per la Macedonia, e per conseguenza il Sovrano non può accettare la proposta delle due Ambasciate, perchè sarebbe tacitare una violazione dei suoi diritti che più tardi non si mancherebbe di invocare come precedente anche per l'Albania e la Tracia.

Il Sultano sa molto bene che tutte queste riforme contribuiranno a costituire una autonomia per la Macedonia e avendo ormai l'esperienza di tutto ciò che è avvenuto nella Rumelia Orientale e nell'isola di Creta, mi assicurano che preferirebbe una guerra piuttosto che accettare la temuta autonomia. S. M. sa pure che ad Atene e a Belgrado sono contrari ai bulgari i quali domandano l'autonomia per la Macedonia, e per conseguenza la guerra si limiterebbe alla sola Bulgaria. Nei circoli competenti si dice che in caso di guerra l'esercito turco non avrebbe grande difficoltà ad arrivare fino a Sofia e di là si potrebbe assicurare il dominio turco nelle provincie della Turchia europea. Il partito militare aveva già fatto i preparativi per questa campagna e se il Sultano non si fosse opposto, la guerra sarebbe scoppiata fin dal 1903, quando gli ufficiali superiori dell'esercito bulgaro, Yankof, Toncef e tanti altri alla testa delle loro bande entrarono nel territorio Ottomano, spargendo il terrore ai paesi del loro passaggio, e facendo sudar molto le truppe che avevano l'incarico di assicurare il buon ordine nella Macedonia.

Quanto alla nota che i Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna hanno fatto comunicare ai Governi di Atene, Sofia e Belgrado, la Sublime Porta è indifferente, perchè i turchi sanno molto bene che la discordia fra i componenti la popolazione dei tre Vilayet impedisce che cessino le funeste azioni delle bande armate, le quali cercano con questo mezzo di rivendicare i diritti nazionali. Anzi i turchi sanno benissimo che queste discordie faranno crescere le animosità che oggi regnano in tutto quel disgraziato paese e così il solo ostacolo per l'applicazione delle riforme sarà presentato dagli stessi popoli, in favore dei quali le Potenze si sforzano di ottenerle.

Questa discordia tra i cristiani della Macedonia ha molto contribuito a paralizzare l'azione delle potenze, e la Turchia per mezzo del suo Ispettore generale Hilmi pascià non ha cessato di soffiare sul fuoco.

Ha dato per ciò ragione ai greci, i quali pretendono che, per tradizione storica la Macedonia è greca. Ha dato ragione ai bulgari che, essendo la maggioranza della popolazione, domandano che l'elemento bulgaro sia riconosciuto superiore agli altri. Ha dato [illegible] ai Serbi i quali sostengono che prima della conquista turca la Macedonia apparteneva alla Serbia, all'epoca del grande Re Dusciano, che aveva stabilito la sua capitale a Scopia. Ha incoraggiato Albanesi e Rumeni in modo che è riuscita a far dimenticare fra quei disgraziati popoli la questione delle riforme, e per quelle competizioni essi si sgozzano tra di loro.

E' doloroso che gli agenti civili i quali hanno l'incarico della sorveglianza non siano arrivati in tempo a scoprire queste sataniche manovre; e più doloroso è il dover constatare che i dirigenti di Atene, di Sofia e di Belgrado sono diventati ciechi organi di questa velenosa politica turca.

In questi giorni si dice che la Sublime Porta ha l'intenzione di nominare un ispettore cristiano che avrà la carica di secondare la Missione di Hilmi pascià in Macedonia; se questo si avvera, si può dire che il Governo Ottomano vuol dare una vernice a tutta la sua opera, la quale continuerà anche per l'avvenire; e del resto si sa che un ispettore cristiano, anche se non fosse inceppato, non potrebbe mai far cessare i sanguinosi torbidi fra gli elementi cristiani della Macedonia, ed essendo poi agli ordini di Hilmi pascià la sua opera si ridurrà a coprir con la propria la responsabilità del suo collega mussulmano.

Vedi "Ultima ora,, in 4.a pagina

Comune di Adria
Scuola d'arte applicata all'Industria

A tutto il 25 corr. è aperto il concorso al posto di *Direttore ed insegnante di disegno ornamentale ed industriale, di applicazioni plastiche e pratiche per le arti del falegname, ebanista, tornitore ed intagliatore in legno.*

Stipendio annuo Lire 1800.

Il Sindaco: Avv. SALVAGNINI

Ultima ora

Un attentato al treno
della Regina Madre di Spagna

Madrid, 11

Parecchie rotaie sono state tolte la notte scorsa fra Kuntanapala e Santolalla sulla linea di Francia. Il binario era unico e ciò portò un grande ritardo nel treno del nord. Il fatto che le rotaie sono state tolte dopo il passaggio del sud express nel quale si trovava la Regina Madre di Spagna Maria Cristina toglie qualsiasi idea di un attentato contro di essa.

L'*Epoca* dice che dato il carattere ufficiale del viaggio dei Sovrani di Spagna potrebbe darsi che il Ministro degli Esteri Salazar li accompagnasse a Vienna.

Notizie rassicuranti su Francesco Giuseppe

Vienna, 11

Le ultime notizie sullo stato di salute dell'imperatore Francesco Giuseppe sono completamente rassicuranti. L'Imperatore ha passato bene la giornata e si ha fiducia in un pronto ristabilimento. Il programma ufficiale per il ricevimento dei Sovrani di Spagna annunzia che l'Imperatore si recherà alla stazione a riceverlo. L'Imperatore Guglielmo ha fatto telefonare due volte al giorno da Berlino a Schoenbrunn, per domandare notizie dell'Imperatore.

Feste agli ufficiali dell' "Etna"

Londra, 11

Il Club Italiano di Londra ha offerto un vino d'onore ad un certo numero di ufficiali dell'*Etna* che è ancorata a Gravesende. L'ambasciatore ed il personale dell'Ambasciata, il barone Celli, il console generale d'Italia, e numerosi membri della colonia italiana erano presenti. Parecchi artisti italiani hanno dato un concerto durante il ricevimento.

Un incidente al nostro ambasciatore a Washington

Parigi, 11

Il *Temps* ha da Valence che l'ambasciatore d'Italia a Washington, Mayor des Planches, mentre si recava da Valenza ad Antibesa in automobile è rimasto bloccato dalle acque nei dintorni di Servez (Drome). La notte si approssimava e la strada nazionale era tagliata in parecchi punti, sicchè l'ambasciatore dovette recarsi sino a Vallare e pernottarvi

Il "record" di velocità del "Lusitania"

New York, 11

Il «Lusitania» della Cunard arrivò a Nuova York ieri mattina (venerdì) alle 1 17, compiendo il *record* passaggio dell'Atlantico in 4 giorni 19 ore e 52 minuti, con una velocità media di 24.002 nodi all'ora, raggiungendo perfino 1 617 nodi in un giorno. Riacquista così all'Inghilterra «il nastro azzurro» dell'Atlantico.

New York, 11

Il «Lusitania» nella traversata da Queenstown a Sandy York, ha impiegato, secondo il libro di bordo, quattro giorni, 19 ore e 52 minuti, ciò che rappresenta una velocità media di nodi 23.993.

La conferenza è terminata

L'Aja, 11

I lavori della conferenza per la pace sono virtualmente terminati.

Il processo Scarfoglio - "Avanti"
Non luogo a procedere per prescrizione!

Roma, 11

Al Tribunale di Roma è terminato il processo Scarfoglio-*Avanti!*

Il Pubblico Ministero, al principio dell'udienza, ha fatto osservare che fino da ieri erano scaduti i termini della prescrizione. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. dichiarava non farsi luogo a procedere contro il gerente dell'*Avanti!*, Salustri, per l'avvenuta prescrizione.

Ragazzo quattordicenne che uccide il fratello decenne!

Roma, 11

Stamane a Ponte Galera presso Roma i fratelli Vittorio e Pietro Frattangeli, uno di dieci e l'altro di quattordici anni, vennero a questione. Passati alle vie di fatto, Pietro, che era armato di coltello, ne vibrò un colpo al fratello colpendolo al petto. Il ferito venne trasportato a Roma in ferrovia. All'ospedale lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Condanna d'un impiegato infedele

Torino, 11

Il Tribunale condannava a due anni di reclusione quel Pasquale De Stefano che fuggì portando via dal Banco di Napoli, presso cui era impiegato, la somma di lire 30 mila.

Dramma di sangue fra italiani a Parigi

Parigi, 11

Questa mattina sul boulevard del Bon Marché, certo Francesco Farcoeti suddito italiano, vetraio, ha ferito gravemente con quattro colpi di rivoltella la signorina Berta Cancol di anni 21 impiegata di commercio. Il Farcoeti in seguito si tirò un colpo al cuore.

Le condizioni per la liberazione di Mac Lean

Parigi, 11

Secondo un dispaccio da Tangeri al *Petite République* Er Raitsouli sarebbe finalmente disposto a rilasciare Mac Lean se gli verranno dati 750.000 franchi e 5000 fucili colle relative munizioni.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10 ottobre — Vap. A. U. «Galda» cap. Sepich da Fiume, merci — A. U. «Hungaria» cap. Bunzich da Trieste, merci — Ital. «Siracusa» cap. Giuliano da Braila, merci — Ital. «Clio» cap. Materazzo da Cardiff, carbone — A. U. «H. Sandor» cap. Baccich da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 10 ottobre — Vap. A. U. «Hungaria» cap. Bunzich per Trieste, merci — Ingl. «Kalarth» cap. Maskenzie per Kertch vuoto — Ital. «Olga» cap. Botta per Brindisi, merci — A. U. «Gilda» cap. Sepich per Trieste, merci — A. U. «H. Sandor» cap. Brecich per Fiume, merci.

Arrivi dell'11 ottobre — Vap. A. U. «Espero» cap. Gaurovich da Trieste, merci — Ital. «Peucetia» cap. Milella da Bari, merci — Ingl. «Cliveralone» cap. Jones da Cardiff, carbone.

Spedizioni e partenze dell'11 ottobre — Vapore ell. «Andromachi» cap. Papapedros per Taganrog, vuoto — A. U. «Atlantico» cap. Suttora per Costantinopoli, vuoto — Italiano «Peucetia» cap. Milella per Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Giancovich per Trieste merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Germ. «Hermann Wedel», minerali.
Ingl. «Volturno» da Hull, merci.
Ingl. «Congo» da Hull, merci.
A. U. «Hermine» da Tampa, merci.
Germ. «Lusitania» da Amburgo, merci.
Ingl. «Tyria» da Liverpool, merci.
Ingl. «Kirkfield» da Shields, carbone.
A. U. «Matyas Kiraly» da Swansea, carb.
Ingl. «Red Jacket» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Romian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Zeta» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Zylpha» da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

11 ottobre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carbone 65 — Cereali 38 — Cotoni 13 — Varie 121 — Per la Ferrovia 33 — Totale 256.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quint. cont. F. — — pel 10 dic. 63 — pel 10 marzo 60 — pel 10 maggio 59.

Olio da Gioia al quint. cont. F. 88 — pel 10 dic. 69.20 — pel 10 marzo 71.40 — pel 10 maggio 77.40.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Merc. sosten.; domanda buona — Cotoni futuri: Merc. più facile, domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:
Corrente D. 6.13, 6.04 — Ott. Nov. 6.00, 5.99 — Nov. Dic. 6.01, 5.91 — Dic. Genn. 5.90, 5.90 — Genn. Febbr. 5.88, 5.87 — Febbr. Marzo 5.86, 5.87 — Marzo Aprile 5.86, 5.85 — Aprile Maggio 5.85, 5.87 — Maggio Giugno 5.85, 5.86 — Giugno Luglio 5.85, 5.86.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — De Fanti e Faldutti, Via Garibaldi 1667, esercente caffè (proc. fall. con decreto 11 corr.) — Comm. giud. avv. Alberto Muratti — Pretura 2.o mand. — Stato attivo del fallito L. 822.65; passivo 3795.40.

NEW YORK, 11 — (Apert.) Cotoni: Mercato sost. — Nov. C. 10.86 — Dic. 10.80

HAVRE, 11 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N 5000 — Merc. calmo.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 10 e dell'11 Rame best selected Ls. 67.10, 68.15 — Id. in fogli 82, 82 — Id. elettrolitico 64.10, 63 — Id. G. M. B. cont. 62, 61.5 — Id. id. 3 mesi 61, 59.5 — Stagno cont 146, 140.10 — Id. 3 mesi 143.10, 139.5 — Piombo spagn. cont. 20, 19.15 — Id. inglese 20.12.6, 20.5 — Zinco contanti 21.15, 21.17.6 — Antimonio cont. 44.10, 44.10 — Ghisa Middlesborough 54.6, 54.6 — Solfato di rame 23, 23.

CEREALI

NEW YORK, 11 — Chiusure del 10 e dell'11 Frumenti: Mercato del 10 fermo; Ottobre 116 1/4 Merc. dell'11 calmo; Ott. 116 1/8.

CHICAGO, 11 — Chiusure del 10 e dell'11. Frumenti: Mercato del 10 fermo; Ottobre 106 — Merc. dell'11 calmo, Ott. 104 3/4.

Mais: Merc. del 10 fermo, Ott. 61 — Mercato dell'11 calmo; Ott. 61 1/8.

PARIGI, 11 — (Chius.) Farine Fiore Parigi Merc. fermo — Corr. F. 32.25 — Mese pross. 32.10 — Nov. Dic. 32.25 — 4 mesi da nov. 32.50.

Frumenti: Merc. fermo — Corr. F. 23.90 — Mese pross. 24.10 — Nov. Dic. 24.20 — 4 mesi da nov. 24.50.

Avena: Merc. fermo — Pel corr. F. 17.90.
Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.75.

LONDRA, 11 — (Chius.) Frumenti: Mercato invariato per consegne lontane. — Tenuto in rialzo da 3 a 6 denari.

ANVERSA, 11 — Frumenti Merc. fermo.

MARSIGLIA, 11 — Frumenti: Importazione Q. 81.198 — Vendite Q. 5000 — Per consegnare Q. 3000 — Merc. calmo.

Belloconoska Berdianska Kg. 122 F. 25.25, imbarco mese corr.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 26.25 — Id. raffinato 58.25 — Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 28.87 — Id. corr 28.87 — Nov. Dic. 27.12 — 4 mesi da nov. 27.37 — Merc. debole.

MAGDEBURGO, 11 — Zucch. bruto Mercato debole — Disp. M. 19.10.

CAFFÈ

HAVRE, 11 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Merc. app. sost. — Pel corr F. 42.50 — 2 mesi dopo il corr 42.50 — 4 mesi id. 42.25 — 6 mesi id. 42.25 — 8 mesi id. 42.25.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Spiriti: Corr. F. 51.25 — Mese pross. 50.25 — Nov. Dic. 49.25 — 4 mesi da nov. 41.25 — Merc. debole.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 11 Ottobre

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
Rendita italiana 5 0/0 god. 1 gennaio	—,—	101,—
Rend. Ital. 3 1/2 netto	—,—	100,50
Azioni Banca Veneta	300,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	750,—	—,—
» Cotonificio Veneziano	206,—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	98,—	—,—
» Soc. delle Assicurazioni di Venezia	1210,—	—,—
» Soc. Bagni del Lido	100,—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30,—	31,—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	497,50	—,—
» Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	494,—	—,—
Cartelle fondiarie Banca d'Italia 4 1/2 0/0	497,—	—,—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,15	122,25	—,—	—,—	5 1/2
Francia	99,60	99,70	—,—	—,—	3 1/2
Belgio	99,30	99,40	—,—	—,—	6
Londra	24,92	24,96	24,75	24,77	4 1/2
Svizzera	99,50	99,60	—,—	—,—	5
Austr. Cor.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	5
Banc. aust.	104,17 1/2	104,30	—,—	—,—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Valore	Milano 10	Milano 11	Genova 10	Genova 11
Rend. it. 5 0/0 nom.	100	101,30	101,70	101,10	100,90
» » » fine	100	—,—	—,—	101,25	101 15
» » 3 1/2 cont.	100	100,85	100,70	100,85	100,17
» » 3 0/0	100	69,00	69,00	—,—	—,—
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	500	454,00	457,00	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	330,00	337,50	—,—	—,—
» » Medit.	500	497,25	496,75	—,—	—,—
Banca d'Italia	1000	11..,00	1150,50	1153,00	1152,00
Credito Italiano	500	560,50	545,00	561,00	561,00
Società Banc. it.	100	2..,00	235,00	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	768,00	760,50	774,00	760,00
Ferr. Meridionali	500	658,00	670,00	657,00	657,00
Ferr. Mediterranee	500	378,00	378,00	377,00	3..,00
Società Veneta	50	131,00	130,50	—,—	—,—
Navigaz. Generale	500	445,00	445,00	448,00	444,00
Lanificio Rossi	1000	1620,00	1610,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	500	520,00	520,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	100	255,00	253,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1220,00	1220,00	1222,00	1216,00
Edison	500	615,00	610,00	—,—	—,—
Raffineria zucchero	300	330,00	326,00	—,—	—,—
Raf. Ligure Lom.	300	—,—	—,—	270,00	270,00
Erid. Sab. zucch.	300	—,—	—,—	730,00	727,00
An. Ansaldo - G.	300	—,—	—,—	305,00	305,40

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1153 — As. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1400 — Soc. Omnibus 250.50 — Soc. Gas 1161 — Soc. Condotte d'acqua 300 — Soc. It. pel Carburo 1008 — Immobiliare 270.

Borse estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0/0	96.00
» » perp.	94,25
R. R. fr. 3 1/2 0/0	00,00
Rendita it. 5 0/0	101 10
C. Londra a vis.	25,12 1/2
R. cons. 2 3/4 0/0	82 3/4
Obb. Lombarde	311,00
Cambio sull'It.	100 1/4
R. turca unific.	93.15
Banca di Parigi	1426,00
Tunisine nuove	456,50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101,42
Ren. ungh. 4 0/0	94,90
Ren. spag. 4 0/0	91,50
Banca ottomana	685,00
Argento fino	110,25
Azioni Suez	4300 00
Lotti turchi	169,75
Rendita Rumena	00,05
Port. mer. a ter.	655,00
R. porto rr.	46,40
R. serba 4 0/0	80,50

VIENNA 11	
Cred. aust. Ord.	641,75
Lombarde	151,75
Napoleoni d'oro	19,17
Argento	100,00
Cambio su Par.	95,40
» su Lond.	240,25
Lire It. (carta)	95,80
R. austr. (arg.)	96,40
» » (carta)	96,60
» » (oro)	115,40
» » (ungh.)	93,60
LONDRA 11	
R. cons. 2 3/4 0/0	83
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. ex. ext.	91 1/2
R. turca unific.	93 1/2
Egiziane nuove	100 3/4
Argento fin.	29 3/8
BERLINO 11	
C. su Lond. - 8 g.	00,00
» Parigi - 8 g.	00,00
» Italia 10 g.	00,00
Cr. Mob. aus. - fine	201 50

PARIGI, 11 — Tendenza pesante.
VIENNA, 11 — Tendenza pesante.
BERLINO, 11 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.20	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.15	Pontebba d.	5.—
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.50
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste o.	6.30
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.25
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.35
Udine o.	8.37	Conegliano o.	8.00
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano o.	9.36	Verona d.	9.—
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.35
Bologna o.	10.22	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.35
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.45
Udine o.	12.30	Bologna o.	10.50
Padova l.	13.30	Milano d.	11.35
Bologna d.	13.45	Verona o.	12.10
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	13.—
Milano o.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.30
Casarsa o.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.30	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.40	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.15	Conegliano o.	17.10
Milano d.	18.55	Ver.-Milano d.	18.10
Bologna o.	19.15	Verona m.	18.30
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.40
Milano o.	21.—	Trieste-Port. d.	19.—
Trieste-Port. d.	21.20	Udine o.	20.10
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	22.40
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	23.0
Pontebba d.	22.40	Milano o.	23.17
Padova l.	23.15	Cormons m.	
Milano d.	23.35		

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Settembre 1907

Attivo

Immobili	L.	333.000	—
Cartelle fondiarie	»	1.894.064	—
Denaro in Cassa	»	280.919	35
Titoli dello Stato	»	10.977.350	09
» garantiti dallo Stato	»	527.860	50
» di Provincie e Comuni	»	2.543.000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	154.900	—
Mutui Ipotecari	»	9.487.499	07
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	3.332.700	54
Conti correnti garantiti	»	7.174.201	60
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	3.400	—
Cambiali	»	5.718.931	90
Prestiti cambiari	»	703.213	86
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	216.201	43
Debitori per rendite maturate e di fine	»	232.907	07
Crediti in sofferenza	»	85.186	30
Mobili	»	42.067	88
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	11.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	5.948 282	24
Debitori in Conto titoli	»	1.250.000	—
Totale delle attività	L.	51.017.026	42
Interessi Passivi sui depositi L. 497,516,46 / Spese e tasse esercizio in corso » 282,090,25		779.606	71
Somma totale	L.	51.796.633	13

Passivo

Depositi a risparmio	»	25.196.127	75
» in conto corrente	»	10.913.748	57
» speciali	»	262.180	83
Fondo Previdenza	»	277.730	30
Conti correnti con Banche	»	800.000	—
Creditori diversi	»	73.576	65
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	6.009.502	74
Risconto del portafoglio	»	54.314	72
Fondo beneficenza	»	7.770	47
Conto titoli presso terzi	»	1.250.000	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario L. 3.080.000.— / Patr. dell'Ist., Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubb. » 2.936.109,44		6.016.109	44
Totale delle passività	L.	50.861.070	58
Rendita dell'esercizio in corso	»	935.562	55
Somma totale	L.	51.796.633	13

Venezia, li 30 Settembre 1907.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Ragioniere
Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0; fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 30 Settembre '07

ATTIVO

1. Cassa	L.	506 978	28		
2. Effetti cambiari in portafoglio	»	11.998.155	54		
3. Effetti in sofferen. dell'es. prec.	»	—.—	—		
4. Effetti in sofferen. corr. eserc.	»	9,423	64		
5. Sovv. Conti corr. su titoli Merci	»	353 288	12		
6. Riporti	»	5 632 686	65		
7. Valori diversi	»	392.932	93		
8. Effetti pubbl. e valori industr.	»	5 276.145	—		
9. Banche e corrispondenti diversi	»	2 017.677	54		
10. Beni stabili	»	402.000	—		
11. Mobilio	»	14.000	—	26.883.287	70
12. Depositi liberi		2 024.933	—		
13. Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	984.295	20		
14. Depositi a garanzia cariche	»	79.500	—		
15. Depositi riporti	»	6 459.253	45		
16. Depositi diversi	»	3.354.511	50		
17. Debitori in Conto Titoli	»	8.731.885	—	22.534.378	15
18. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt.	»	340.237	46		
19. Spese e tasse del corr. esercizio	»	225.724	50	565.951	96
Totale	L.			49.983.617	81

PASSIVO

1. Capitale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			643.308	60
3. Credit. in C. C. frut. a tassi d.	»	15.871.105	08		
4. Cred. in C. C. dispon. senza int.	»	17.473	55		
5. Creditori in C. C. non dispon.	»	68.742	04		
6. Banche e Corrispondenti div.	»	5.619.916	71		
7. Effetti a pagare	»	54.603	47		
8. Azion. per cedole in corso ed a.	»	3,186	—		
9. Cassa di Prev. fra pers. Banca	»	191.464	53		
10. » » » Esattoriale	»	56.492	88	21.885.984	26
11. Depositanti diversi	»	13.802.493	15		
12. Conto Titoli presso terzi	»	8.731.885	—	22.534.378	15
13. Risconto [illegible] 1906	»	131.648			
14. Utili lordi del corr. esercizio	»	788.298	80	919.946	80
Totale	L.			49.983.617	81

Venezia, 6 Ottobre 1907.

Il Presidente
E. SULLAM

I Sindaci
E. Castelnuovo

Il Direttore
P. Toma

Il Capo Contabile
Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse, del 2 1/2 0/0 in conto libero.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 3 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento Cassette Custodia destinate a custodire carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Castello Murano Burano.

	Telefono N.
Sede	186
Esattoria Comunale	271
Succursale Padova	216

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Edizione straordinaria — Telefono di città N. 808 — ANNO CLXV — N. 283 — Telefono intercom. N. 231 — Domenica 13 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Nella Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 60 all'anno, 30 al semestre, 15 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La fine dello sciopero generale a Milano

Il grande comizio di stamane all'Arena
Si decide la [illegible]

Milano, 13

Ieri sera alla Camera del lavoro si riunì la Commissione esecutiva presenti i deputati popolari per prendere deliberazioni in merito alla comunicazione prefettizia. La commissione deliberò con voto unanime la ripresa del lavoro nel pomeriggio d'oggi, per evitare che la ragazzaglia complichi la situazione.

Infine fu approvato un ordine del giorno col quale la Camera del lavoro invita tutti i deputati di Estrema ad un'azione concorde e risolutiva colla federazione del lavoro, contro il ripetersi degli odierni fatti e si dichiara pronta ad eseguire gli ordini della confederazione del lavoro.

Alle 10.30 di stamane, quando il comizio comincia, l'Arena è affollata, quantunque non si siano fatti entrare che gli organizzati. Quando entrano nel Pulvinare gli on. Turati e Treves, scoppia un grande applauso. Si nota qua e là qualche gruppetto irrequieto di anarchici.

Uno squillo di tromba segnala il principio della discussione. Bellotti raccomanda la calma nella discussione e dà la parola al segretario della Camera del lavoro Della Valle, che dà relazione dell'operato della Camera del lavoro e dei deputati, da ieri, ed espone i risultati ottenuti.

Gli anarchici interrompono, ma la grande maggioranza copre i rumori della minoranza. Della Valle legge l'ordine del giorno della Commissione esecutiva già concordato con gli addetti ai pubblici servizi.

L'ordine del giorno, premessi i fatti che occasionarono lo sciopero, e reso omaggio agli operai che seppero attuarlo, riproduce il manifesto pubblicato stamane, constatante le soddisfazioni ottenute e delibera la chiusura dello sciopero generale con l'augurio della liberazione dei detenuti politici e della votazione di una legge che vieti all'esercito l'intervento nei conflitti economici.

Gerosa, anarchico, combatte l'ordine del giorno tra le approvazioni di pochi e i fischi della grande maggioranza. Un altro anarchico è pure disapprovato. Ercole, ferroviere, non condivide le idee della commissione esecutiva della Camera del lavoro. Tuttavia consiglia la cessazione dello sciopero in vista delle soddisfazioni ottenute.

Montanari, del Circolo Giovanile Socialista, è contrario alla cessazione dello sciopero, sempre interrotto da fischi e da applausi.

Turati, accolto da varie manifestazioni, non riesce per qualche minuto a farsi sentire. Il suo discorso, fortemente polemico, suscita le ire degli anarchici e gli applausi degli altri. Dimostra l'importanza delle soddisfazioni ottenute.

Parlano pure Ciotti, tramviere, il sindacalista Rossoni e molti altri, tra i rumori di tutti. Si grida: Ai voti, ai voti!

Prende ultimo la parola l'on. Treves che parla ascoltato con intonazione polemica contro i sindacalisti e gli anarchici e in difesa delle conclusioni della Commissione esecutiva.

Della Valle dà lettura ancora dell'ordine del giorno e lo pone in votazione. E' approvato a grandissima maggioranza tra gli applausi.

Gli addetti ai pubblici servizi si riuniranno nel pomeriggio separatamente nelle singole sedi, per deliberare sull'ora della rispettiva ripresa del lavoro.

A mezzogiorno e un quarto l'Arena si sfolla.

La città stamane aveva l'aspetto di ieri mattina, e cioè tranquilla. Circolava qualche vettura. I negozi erano chiusi essendo giorno festivo: erano aperti però quelli di generi alimentari. Fra le partenze effettuatesi stamane alla stazione centrale vi furono i treni: 506 per Bologna, 16 per Venezia, 61 per Genova, 308 per Chiasso, 1356 per Domodossola, 94 per Torino. Inoltre alcuni treni per la linea di Mortara partirono dalla stazione di Porta Ticinese.

Quando si riprenderà il lavoro

Milano, 13

Nel comizio tenutosi stamani all'Arena e che finì alle 12 e un quarto fu deliberata la ripresa del lavoro per domattina. Gli addetti ai pubblici servizi si riuniranno nel pomeriggio per deliberare circa l'ora della ripresa del lavoro che si prevede avverrà in giornata.

Un comizio di protesta a Napoli

Napoli, 13

A mezzodì alla Borsa del Lavoro ha luogo un comizio di protesta per i fatti di Milano. Il comizio è indetto dai socialisti. Parlerà Arturo Labriola.

Comizio di sindacalisti a Genova

Genova, 13

Alle ore 10.45 in piazza Sarzana è stato tenuto un comizio dei sindacalisti coll'intervento di circa 400 persone. Dopo due discorsi stigmatizzanti il contegno della forza pubblica a Milano, il comizio si sciolse senza aver votato alcun ordine del giorno e senza incidenti.

La situazione a Bologna

Bologna, 13

Nelle prime ore del mattino la città presenta l'animazione consueta dei giorni festivi. I tram non sono usciti. Moltissimi negozi sono aperti. Gruppi di commessi circolano per la città per far uscire i compagni che sono in servizio: questo però è più per il riposo settimanale che per lo sciopero generale. I giornali non sono stati pubblicati.

Bologna, 13

Lo sciopero continua e continuerà, si dice, fino alla mezzanotte. I negozi tranne qualche caffè, bar, tabaccherie e il mercato delle vettovaglie continuano ad essere chiusi, ma essendo giorno festivo la chiusura dei negozi è meno notata. Il maggior disagio risentito dalla popolazione è la mancanza del pane e la chiusura dei restaurant. Il pane è stato provveduto dai forni militari ed è stato fatto venire dal di fuori.

Sciopero generale a Parma

PARMA, 13

E' stato proclamato lo sciopero generale per oggi.

Lo sciopero di Torino

Torino, 13

La sezione del Sindacato dei ferrovieri ha deliberato lo sciopero per domani. Ma, dopo il comizio di stamane a Milano, non si effettuerà.

Per ora niente di nuovo a Roma

Roma, 13

Ieri sera si è riunita a Roma la commissione esecutiva e l'ufficio di presidenza del consiglio generale della Camera del lavoro per deliberare sul contegno da tenere in seguito ai fatti di Milano. La seduta fu presieduta da Sabatini. Tutti furono contrari alla proclamazione dello sciopero generale, prevalendo il concetto di aspettare istruzioni da Torino.

La confederazione del lavoro soddisfatta dell'esito

ARONA, 13

Gli on. Rigola e Cabrini ed i signori Quaglino, Cerutti ed altri dirigenti la Confederazione generale del lavoro a causa dello sciopero ferroviario si adunarono iersera ad Arona. Ivi trovarono telegrammi della Direzione centrale del partito socialista e della Camera del lavoro di Milano in seguito ai quali diramarono alle principali camere del lavoro un telegramma constatante la piena riuscita della protesta del proletariato milanese e le soddisfazioni date dalle autorità onde oggi Milano chiuderà il suo sciopero: e la confederazione ed il partito invitano a sostituire allo sciopero altre manifestazioni di solidarietà morale.

I commenti della stampa romana

Roma, 13

Il *Popolo Romano*, commentando il caso di Milano, deplora profondamente le continue, incivili, accanite aggressioni contro gli agenti della forza pubblica i quali provocati e presi a sassate, sul punto di esser sopraffatti, sono poi costretti a far uso delle armi per legittima difesa personale e per mantenere il rispetto dell'alta funzione che rappresentano.

Noi, dice il *Popolo Romano*, possiamo deplorare il sangue sparso, ma la colpa non è degli agenti.

La *Vita*, pur ritenendo giustificata la sospensione del lavoro ieri a Milano in segno di protesta, dice che lo sciopero generale non è più la forma conveniente di protesta, perchè essa colpisce i cittadini. Bisogna, continua la *Vita*, che la massa operaia riesca a premere effettivamente sul governo, a mutarne l'indirizzo, i metodi, gli organi. La libertà, conclude la *Vita*, non si conquista colla dimostrazione clamorosa di una giornata di sdegno e di dolore.

La *Tribuna* ed il *Giornale d'Italia* usciti in edizione straordinaria commentano lo sciopero di Milano.

La *Tribuna* dice che il movimento di Milano non trova una ragione nè reale nè proporzionata. E' una montatura, che però intanto arresta tutta la vita industriale e commerciale di una metropoli.

E con quale risultato? domandasi la *Tribuna*. Non è forse vero che nel recente convegno socialista di Firenze si è sentita condannare la tattica degli scioperi ad ogni costo?

Lo sciopero generale, dice la *Tribuna* non rappresenta una rappresaglia contro le autorità, ma una pena inflitta a tutti i cittadini.

La *Tribuna* conclude esprimendo la speranza che la montatura non si allarghi e che non si cerchi di estendere al resto d'Italia questo moto inconsulto ed impulsivo.

Il *Giornale d'Italia* dopo avere constatato che in linea di fatto nè la direzione del partito socialista nè la confederazione del lavoro hanno sulle masse popolari effettiva autorità di consiglio e di guida e che le loro manifestazioni rimangono semplicemente manifestazioni di platonico buon volere, si augura col desiderio più vivo e più caldo che prevalgano ovunque sensi di moderazione e di calma e che siano risparmiati al paese nuovi danni e nuovi dolori. Ci auguriamo, cioè, dice il *Giornale d'Italia*, che lo sciopero che arresta le principali funzioni e quasi intiera la vita di una città cospicua come Milano sia breve, e si svolga senza tristi violenze e sciagurate aberrazioni e che la ragionevolezza e la calma finiscano per prevalere.

Giolitti a Torino

Torino, 13

L'on. Giolitti è giunto stamane da Cavour.

L'arrivo della Regina Elena e dei Principini a Roma

Roma, 13

Stamane in forma privatissima alle ore 8 con treno reale è giunta a Roma la Regina Elena con Principini.

Si trovavano alla stazione il comm. Lamberini direttore generale del Ministero della Real Casa, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi ed il questore.

Appena giunto il treno viene appoggiata al vagone una scaletta per la quale discendono prima la Principessa Jolanda, quindi il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda e la Regina.

Il Principino veste alla marinara; le Principesse stringono fra le braccia una piccola bambola.

La Regina si dirige alla sala reale dove il generale Ponzio Vaglia le [illegible] il comm. Bianchi. I Principini in una vettura scortata da ciclisti accompagnati dalle istitutrici si dirigono al Quirinale. Subito dopo anche la Regina in carrozza scoperta accompagnata dal Conte e dalla Contessa Guicciardini abbandona la stazione scortata dai ciclisti. Sul piazzale della stazione numerosa folla ha fatto alla Regina ed ai Principini una dimostrazione di simpatia.

La Regina ed i Principini erano di aspetto floridissimo. La Regina vestiva un dolman di pizzo che le scendeva fino ai piedi: portava un boa di pelle al collo ed un cappello nero con ammazzone [illegible]

Il treno reale dalla stazione di Trofarello fino a Roma era scortato dal comm. Ovazza capo del compartimento di Roma.

Sulla macchina vigilava l'ing. Lambarini del deposito di Roma.

Col treno reale sono giunti a Roma il dott. Quirico ed il generale Ponzio Vaglia.

Il Re alle manovre navali

AUGUSTA, 13

Il Re col Conte di Torino ed i seguiti lasciò alle ore 6.45 la nave *Regina Elena* e si recò a bordo della *Lepanto* dirigendosi a due ore dal porto per assistere al lancio dei siluri. Il tempo è bello.

Un dispaccio del Re a Guido Baccelli

AUGUSTA, 13

Il Re inviò a Guido Baccelli, presidente del secondo congresso internazionale di Terapia Fisica il seguente telegramma:

« Oltremodo spiacente che la mia assenza dalla capitale per le manovre navali mi impedisca di assistere oggi alla inaugurazione del secondo congresso internazionale di Terapia Fisica, invio un cordiale saluto agli scienziati costà convenuti. Ringrazio in particolar modo gli scienziati stranieri ed i governi che li hanno delegati ed ho sicura fede che l'opera illuminata di tutti ispirata ad altissimi ideali riuscirà sommamente proficua alla scienza. Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Comizio antimilitarista a Roma

Roma, 13

Stamane a Roma nella casa dei ferrovieri si è tenuto un comizio antimilitarista. Erano presenti circa 200 persone. Parlò il giornalista Ciccotti per i socialisti e Marabini per i repubblicani. Il comizio è terminato alle 12 senza incidenti.

Il Re del Siam

MESSINA, 13

A bordo del vapore *Birmania* è giunto da Palermo il Re del Siam. Il comandante del porto ed il prefetto si recarono a bordo ad ossequiarlo.

Risorti dalle rovine del terremoto

Roma, 13

Il Ministro delle Finanze on. Lacava partirà da Roma il 22 corr. per rappresentare il Governo alla inaugurazione dei villaggi di Martirano Nuovo e Favelloni piemontese risorti dalle rovine del terremoto del 1905.

Bollettino del Ministero degli Interni

Roma, 13

Amministrazioni Provinciali — Sacchi ff. di commissario distrettuale, traslocato da Pieve di Cadore a Mirandola. De Stefanis, segretario di seconda classe, idem, da Venezia a Torino. Crisafulli, alunno, da Belluno a Palmi. Gabelli, segretario, da Udine a Venezia.

Ufficiali di Pubblica Sicurezza — Laterrio, vicequestore a Venezia, encomiato. Charmet, delegato a Venezia, gratificato. Montegna, commissario a Venezia, collocato in aspettativa.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 13

Con recente provvedimento il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato vari lavori idraulici nelle provincie di Rovigo, Treviso, Udine e Venezia per la somma di lire 30.275.

Muore avvelenato dopo aver mangiato pane e formaggio

Torino, 13

Un giovane contadino, a servizio della famiglia Marocco, a Poirino, dopo aver mangiato pane e formaggio è morto avvelenato. Poichè un altro contadinello, pure dipendente del Marocco, soccombette recentemente nelle identiche condizioni, si procederà all'autopsia di entrambi.

Il vaiuolo a Tolosa

TOLOSA, 13

Sabato vi furono otto nuovi casi di vaiuolo ed un caso sospetto di una giovane donna, all'ospedale. Il Municipio ha deciso di stabilire immediatamente un lazzaretto per gli infermi.

Gli evasi da Tobolsk

TOBOLSK, 13

Degli undici forzati evasi pochi giorni or sono dopo una sanguinosa lotta coi loro guardiani, otto sono stati ripresi ed uno fu ucciso.

Vennero ritrovati col cadavere.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 13

Il *Fremdenblatt* riceve da Schoenbrunn in data di ieri: « L'Imperatore ricevette stamani gli aiutanti di campo, i generali, e i direttori di gabinetti, lavorò fino a mezzogiorno e quindi fece colazione. Nel pomeriggio l'Imperatore ricevette il gran mastro di corte Montenuovo. A pranzo l'Imperatore non mostrò notevole appetito ma si assicura che il nutrimento preso è completamente sufficiente. La mancanza di appetito è da attribuirsi alla mancanza del moto abituale non essendo l'Imperatore uscito di camera da dieci giorni. I medici constatarono ieri sera che la febbre era aumentata durante il giorno di alcuni decimi ma che allora era diminuita; però i sintomi catarrali erano leggermente aumentati, ciò che non è un fatto essenziale e non può essere considerato come un sintomo sfavorevole; nondimeno visto il carattere cronico della malattia è probabile che il ristabilimento completo dell'Imperatore esigerà alcune settimane. Lo stato attuale dell'Imperatore rende completamente superfluo la pubblicazione del bollettino ».

Il [illegible] suicidio del Fiorenzano a Madrid

Madrid, 13

Il suicidio dell'italiano ieri arrestato avvenne nelle seguenti circostanze: Francesco Fiorenzano, trentenne, passeggiava in una sala al primo piano del palazzo del governatore civile senza la sorveglianza dei due agenti che dovevano custodirlo. Approfittando di un momento in cui la finestra era aperta, si avanzò rapidamente verso il balcone. Un agente che lo vide e ne indovinò le intenzioni, lo raggiunse cingendogli il corpo colle braccia, ma il Fiorenzano si svincolò e si gettò dalla finestra. Raccolto gravemente ferito, spirò poco dopo.

I due italiani avevano indosso molto denaro, specialmente il Molinari, il quale distrusse parecchi «chèques» per un totale di 1500 lire, cercando di inghiottirne i pezzi. Gli agenti glielo impedirono. Il Molinari sarà condotto fra poco a Barcellona.

Un aerostato colossale

Londra, 13

Il pallone «Mammouth» montato dal suo proprietario signor Stannard dall'aeronauta Gondraud e dal signor Turner del *Daily Graphic*, è partito ier sera alle 6.30 dal palazzo di cristallo per tentare di battere il «record» della distanza che finora è stato vinto dal conte De La Vaulx; perciò bisognerà che operino la loro discesa in Russia.

Questo aerostato monstre ha metri 17.70 di diametro, 54 di circonferenza e la capacità di 32.396 metri cubi. E' munito di apparecchi scientifici complicatissimi e di apparecchi che gli permettono di galleggiare se cade in mare.

Incidente ferroviario

Il treno delle 8.40 della sera ha urtato a Grisolos un treno merci. I binari sono ostruiti.

Reclami contro Santoialla

Londra, 13

I giornali hanno da Tangeri: I consoli di Casablanca hanno inviato al corpo diplomatico di Tangeri un reclamo collettivo contro il comandante Santoialla che ha fatto sfondare la porta di una casa appartenente ad uno straniero e di cui desiderava prendere possesso. I Chaouias dichiarano che il ritorno in città non continua perchè è vietato agli indigeni di avvicinarsi armati in un raggio di 15 chilometri.

Casablanca, 13

Si smentisce da buona fonte che le legazioni abbiano fatto reclamo collettivo circa Santoialla. I malintesi sorti fra il generale Drude e Santoialla concernono i settori di sorveglianza e sono stati presto dissipati.

Gli inviati di Mulay Afid

Londra, 13

Gli inviati da Mulay Afid non sono riconosciuti dal «Foreign Office». Il Governo non ha conoscenza della loro presenza a Londra che dai giornali, non essendo da essi ancora stata fatta domanda di udienza.

Muley Afid è privo d'armi

Tangeri, 13

Si annunzia che Muley Afid mancando di armi e munizioni si rivolge a case tedesche, ma esse esigono il pagamento anticipato delle forniture militari.

Il contrabbando nel Marocco

[illegible]

Il Portogallo ha aderito alle misure franco-spagnole per la repressione del contrabbando al Marocco.

Crisi vinicola a Conegliano

CONEGLIANO, 13

La straordinaria produzione d'uva e l'impossibilità dei grandi stabilimenti di soddisfare alle numerose richieste di vasi vinari, ha prodotto la crisi dell'abbondanza, la quale, non manca però lo stesso d'impressionare vivamente i nostri viticultori ed i possidenti.

Malgrado le recenti pioggie, le quali hanno danneggiato parte del raccolto, la produzione in tutta la nostra zona è immensa. I proprietari che non prevedevano questo esuberante raccolto, pur essendosi provvisti di botti e tini nella scorsa estate, ripetono le commissioni di altri vasi vinari. La locale fabbrica botti del cav. Antonio Walluschinig, la quale può dare un indice sicuro della produzione, ha dovuto causa l'esuberanza di lavoro, rifiutare parecchie richieste che le pervennero da ogni parte d'Italia.

Perciò parecchi possidenti, ripetiamo, sono seriamente impressionati non sapendo ove mettere il vino, e taluno anzi si è [illegible] la locale R. Scuola di Viticoltura per sapere se fosse possibile alimentare gli animali bovini con l'uva!!

Ma con tutta questa abbondanza continueremo certamente a pagare il vino negli alberghi in ragione di L. 80 e anche 100 all'ettolitro, quantunque i prezzi delle uve siano i seguenti:

Bianca di pianura al quint. L. 7; id. di collina L. 9; Rabosa nera in sorte 12.

E siccome occorrono normalmente Kg. 140 di uva bianca per formare un ettolitro di vino, questo dovrebbe costare circa lire 10 se di pianura e lire 13 se di collina, e occorrendo Kg. 180 di uva nera rabosa per un ettolitro di vino, il prezzo di questo dovrebbe aggirarsi intorno alle L. 22.

I danni delle inondazioni in Francia

TOLOSA, 13

La linea ferroviaria è tagliata ad Alzanne nell'Aube, in parecchi punti, per una lunghezza di tre chilometri in seguito alle inondazioni, ed i viaggiatori diretti a Montpellier dovranno passare per Castres. I treni che si dirigono verso Cette sono fermi a Castelnaudary.

Nuovi uragani in Francia

PERPIGNANO, 13

Uragani di grande violenza si sono verificati nella regione. Durante una parte della notte le pioggie furono torrenziali e si trasformarono in vere trombe di acqua. Telegrafano da Amelie les Bains che il fiume Tech è straripato. Il ponte che veniva la stazione alla città è stato asportato. Una famiglia di sette persone è annegata.

Altre inondazioni in Spagna

BARCELLONA, 13

La stazione del comune di Hauros è stata inondata. I treni sono fermi. La vallata di Prat è isolata dalle acque. Le pioggie sono torrenziali. Delle inondazioni parziali sono segnalate nelle diverse regioni specialmente di Valenza e Tortosa.

La Polonia Russa

Pietroburgo, 13

Il governo ha rinunziato di presentare alla duma il progetto di autonomia della Polonia da parte del ministro degli interni e ha deciso di lasciare la questione alla iniziativa del parlamento e di non opporsi alle decisioni che prenderà la maggioranza se la duma è riconosciuta capace di un lavoro utile.

Lo scandalo dell'Istituto di Belle Arti di Venezia

La colpevole tolleranza dei professori dell'Istituto

Quando il comm. Manfredo Manfredi, direttore dell'Istituto di Belle Arti ci fece quella gradita visita della quale abbiam reso conto brevemente ai nostri lettori, egli ci disse fra molte altre cose importanti, che gli allievi del prof. Rinaldo erano sottoposti a un saggio speciale obbligatorio. E ciò perchè le voci insistenti di scorrettezza mettevano in sospetto giustificato quegli allievi e i lavori coi quali si presentavano per l'ammissione.

Notiamo intanto la stranezza del procedimento pel quale si creavano all'Istituto due categorie di allievi: gli allievi sospettabili e gli allievi insospettabili.

E aggiungiamo subito che il Manfredi si è condannato da sè. Non solo egli era consapevole, come dicevamo il primo giorno, delle manovre della Scuola Rinaldo, ma se avesse voluto, avrebbe avuto in mano le prove dei fatti che si commettevano. Anzi, le ebbe in mano, come egli ci raccontò, ma non ne fece nulla. Egli colse al volo quel famoso saggio che pendeva da una finestra; e quando ciò non fosse bastato, i saggi obbligatori da lui imposti agli allievi avrebbero potuto e dovuto servirgli di confronto coi saggi o ritoccati o fatti di sana pianta nella scuola Rinaldo, coi quali gli allievi si presentavano. E' chiaro?

Noi abbiamo esposto subito queste gravi obiezioni al Direttore, il quale stringendosi nelle spalle, (egli non si attendeva forse che noi ne sapessimo quanto lui) ci rispose che non s'era sentito l'animo, come Rettore di un Istituto governativo, di denunziare un collega; perchè per lui il prof. Rinaldo era un collega.

Ci duole di dover continuare.

La convinzione morale dell'indelicatezza del prof. Rinaldo non ha impedito ai professori dell'Istituto di consigliare gli allievi a frequentare la scuola Rinaldo.

Valga questo fatto per tutti:

Il prof. Giuseppe Scorzon di Dolo si presentò un giorno al prof. Luigi Nono per iscrivere suo figlio alla scuola di disegno presso il nostro Istituto. Il prof. Nono, senza guardare i lavori che il giovane aveva recato con sè, disse al padre di lui che per entrare alla scuola di disegno bisognava aver fatto i corsi preparatori dell'Istituto medesimo. Avendo il giovane la licenza tecnica, il prof. Scorzon non trovò conveniente farlo ricominciar con studi elementari, onde, dopo alcune considerazioni, il prof. Scorzon venne consigliato a mandare il giovane a una scuola privata, e dalla Direzione e dal prof. Luigi Nono gli venne offerto l'indirizzo del prof. Rinaldo.

Il Rinaldo accolse gentilmente, da quella brava persona ch'egli è, il prof. Scorzon, gli fece compitamente gli onori di casa, senza bestemmie nè pornologia, gli mostrò la scuola e gli allievi, e concluse dimostrando al padre del giovane la necessità che quest'ultimo frequentasse la sua scuola almeno per due o tre anni e cinque o sei ore al giorno, chiedendo la rata mensile di L. 40. Tre anni a 40 lire il mese significano 1440 lirette.

Il prof. Scorzon si riservò di dargli una risposta, fece i suoi conti, rinunziò all'idea, e dovette avviare il figlio per altra carriera, che non rispondeva alla sua vocazione.

Così, in punta di piedi, amabilmente, si stabiliva una specie di fluida corrente di simpatia tra l'Istituto governativo e la scuola privata nella quale insegnavano il vice-direttore e un professore dell'Istituto stesso; salvo poi, come ci dichiarò il commend. Manfredi, tenere in sospetto e obbligare a saggi speciali gli allievi della scuola privata.

Il comm. Manfredi non potrà negare di saper questo e consimili episodii; che se negasse, dovremmo dirgli che li sapeva perfino il D.r Gino Fogolari, incaricato della Direzione delle Gallerie. Quando egli venne a esprimerci il desiderio d'una rettifica, del resto completamente inutile, ci trattenemmo con lui in piacevole conversare; ed egli, un po' sorpreso dello scalpore che menava la nostra inchiesta, ci disse che alla fin fine, qual più qual meno, i professori dell'Istituto erano concordi nell'indicare agli allievi la scuola del Rinaldo.

E il fenomeno Rinaldo non si spiegherebbe se non fosse esistito questo ambiente d'indifferenza e di fiacchezza, di trascuranza e d'insipienza, che si potevano facilmente sfruttare: allievi senza professori, scuole senza disciplina, programmi non compiuti. Direzione tollerante o assente, il Rinaldo collocò vicino a questo Istituto anarchico una scuola di cui abbiamo illustrato i metodi infallibili, la polverina del pimpirimpara per fabbricar professori e artisti.

La Scuola Rinaldo andava tanto bene quanto male andava l'Istituto; la tisi lenta di questo era condizione necessaria alla floridezza di quella. L'Istituto inviava a Rinaldo gli allievi, e il Rinaldo li rispediva all'Istituto, con calma, naturalmente, per quell'affare delle 40 lirette che conveniva moltiplicare pel più gran numero possibile di mensilità; e così la Scuola Rinaldo era il cancro che godeva e succhiava il midollo dell'Istituto.

Il fenomeno sarebbe stato già enorme, se il prof. Rinaldo non avesse avuto che il carattere d'un privato; come privato egli poteva accudire ai suoi interessi con maggiore o minore avidità; ma già non poteva combinare illeciti affari col personale inferiore e col vice-direttore dell'Istituto; e si pensi poi, che, invece, il Rinaldo era professore nello stesso Istituto, e della sua qualità e della sua influenza si valeva per corrompere gli altri e ingrassar la cassetta.

La figura morale del Rinaldo era, d'altra parte così nota e da tanti anni, che quando abbiam calato a fondo coi nostri primi attacchi, la cittadinanza tirò un respiro di sollievo, e l'annunzio della querela sporta contro di noi sollevò la più viva ilarità.

Quella querela è buffissima; e non sappiamo perchè il Rinaldo non quereli anche il giudice d'istruzione, per essere più comicamente audace.

Il fenomeno Rinaldo nasce dal fenomeno Manfredi. Il Governo dà e il Manfredi accetta incarichi diversi in città diverse; incarichi delicati e ponderosi; a Roma membro della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, a Venezia Direttore dell'Istituto, membro della Commissione dei restauri della Basilica e della Commissione per il Campanile. C'è quanto basta per correre molto e concludere poco; ma a una così facile logica nè il Governo nè il Manfredi non arrivano. Abbiam dovuto noi costringerli ad arrivarvi rivelando cose...., cose che tutti sapevano ma che nessuno osava buttare in piazza.

Noi non cercavamo il fracasso; cercavamo e cerchiamo la verità, a costo di colpire anche persone amiche, per le quali nutriamo stima ed affetto; ma sarebbero stati disonesti in questa operazione chirurgica qualunque tolleranza, qualunque esitazione, qualunque tacito oblio.

Vedono male coloro i quali credono che lo scopo precipuo della nostra campagna sia la liquidazione del Rinaldo; il Rinaldo si è liquidato da solo, perchè in certe condizioni val meglio confessare che difendersi, e le sue lettere e le sue querele gli hanno dato il colpo di grazia.

Non di simili miserabili vittorie possiamo menar vanto; noi vogliamo risanare il nostro Istituto di Belle Arti, assicurar l'avvenire dei giovani che vi studiano e togliere gli inconvenienti che da troppi anni vi si verificano. E crediamo che in questo avremo consenziente la cittadinanza intera, la quale è gelosa del suo buon nome e della sua serietà.

Lo strano contegno del comm. Manfredi

Che il direttore del nostro Istituto non abbia neppur oggi coscienza della situazione, si desume dallo stranissimo fatto raccontato ieri dall'*Adriatico*. Narra quel giornale:

« A proposito dello scandalo all'Istituto di Belle Arti da un « padre di famiglia » a nome di alcuni studenti riceviamo una lettera che narra come ieri parecchi studenti si siano presentati per sostenere gli esami. Senonchè non furono ammessi perchè — disse loro il sig. Manfredi — non avevano presentati entro il 10 scorso, insieme agli altri documenti, i disegni di rito.

« Ma gli studenti — dice la lettera — non li presentarono perchè il segretario li aveva avvertiti che potevano presentarli entro il 12. Così gli studenti si vedono privati, per colpa della segreteria, del diritto degli esami.

« La lettera protesta vivamente per il danno che ne viene ai giovani studenti.

« Si tratta degli esami di coltura generale per poi essere ammessi agli esami di patente per abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e normali.

« Sullo stesso argomento ci perviene un reclamo corredato di numerose firme:

« Gli esami che dovevano aver luogo ieri mattina alle ore 8 — conclude il reclamo — sono andati deserti. Anzi il portone della Accademia era ermeticamente chiuso.

« Diamo atto del reclamo, che denuncia un danno indubbiamente grave ».

Dunque entro il 10 (il giorno in cui abbiamo fatte le prime rivelazioni) gli studenti non avevano presentato i disegni. (E noi sappiamo perchè alcuni non li hanno presentati, ma non occorre dirlo). Senonchè il Segretario, evidentemente all'insaputa del Direttore aveva prorogato il termine al 12; e presentatisi gli studenti il giorno 12, venivano rinviati perchè avevan trascorso il termine del 10.

Questo succede a inchiesta invocata; questa baraonda, questo dare ordini e contrordini sono indizi della situazione; e la conclusione si è che gli studenti, come al solito, son quelli che ci rimettono del proprio.

E' una benemerenza nuova della Segreteria e della Direzione; il bicchiere della staffa!

(*In seconda pagina di questa edizione abbiamo lasciato l'articolo pubblicato stamane sullo scandalo dell'Accademia di Belle Arti*).

Lo scandalo dell'Istituto di Belle Arti di Venezia

Protesta di signorine

Un gaio sciame di simpatiche signorine ha invaso ieri la nostra Direzione per pregarci di smentire l'accusa che il professor Rinaldo si permettesse innanzi a loro, sue allieve, un linguaggio meno che corretto.

Abbiamo consigliato al gaio sciame di formular per iscritto la loro protesta, ciò che hanno fatto subito, consegnandocela e [illegible]andoci di pubblicarla, come volentieri la pubblichiamo.

Venezia 12 Ottobre 1907.

Egregio Signor Direttore,

La preghiamo di pubblicare quanto segue:

Le signorine allieve dello studio Rinaldo desiderano che sia nota la loro smentita categorica e *spontanea* contro l'accusa mossa al prof. Rinaldo nella *Gazzetta di Venezia* del 12 ottobre « e che cioè mai in loro presenza il professore stesso « infiorò il suo linguaggio professorale di turpiloquio e di imagini pornografiche ».

A qualunque commento e a qualunque prova si pretenda di dare in smentita, sia di risposta questa dichiarazione che *tutte* sono disposte a sostenere in qualsiasi occasione.

Per tutte le allieve

Maria Masatto, Maria Bellavia, Adelaide Costantini.

Ci duole di dovere avvertire le signorine che non *tutte le allieve* sono state concordi in questa protesta; almeno almeno quattro non ne hanno avuto il coraggio, e di ciò le lodiamo, altamente.

E ora, mano ai fatti.

[illegible] un saggio d'ornato, e alla presenza degli allievi e certamente delle signorine Masatto e Padovan, il professor Rinaldo si rivolse al Padre Giovanni D'Ambrosi, professore di disegno e gli indirizzo la seguente frase: *Eh, Padre, cossa falo?* E aggiunse una espressione oscena, (che noi conosciamo testualmente, ma che non ripetiamo ora, per rispetto dei nostri lettori) all'indirizzo del Patriarca. Ne seguì una risata generale. Il Padre D'Ambrosi, interrogato poco dopo dal Rinaldo per sapere se fosse offeso, rispose ch'egli non aveva offeso tanto la persona quanto la veste che portava. Il Rinaldo adirato si sdegnò che fosse interpretata con malignità (!) la sua frase, ed il Padre disse: Io non so che cosa abbia inteso dire; solo mi addolora che abbia messo in derisione sì augusta persona.

Notiamo che la signorina Masatto è la prima a firmare la protesta contro la nostra accusa di turpiloquio!... E l'avevamo avvertita di pensarci su!...

Altro fatto.

Un giorno per redarguire gli allievi, alcuni dei quali avevan dipinto una figura sconcia sopra un ventaglio, il Rinaldo uscì in frasi offensive contro le famiglie degli allievi stessi e contro l'onore di tutta la scolaresca, dicendo: *Portate qui le vostre madri e le vostre sorelle...* con quel che segue.... Diverse signorine erano presenti, fra cui la signorina Masatto, prima firmataria ed estenditrice della famosa protesta.

Adesso il prof. Vincenzo Rinaldo, che certamente vorrà aggiungere queste nostre nuove diffamazioni alla sua famosa querela, sarà contento dell'effetto ottenuto dalla *spontanea* dichiarazione delle sue allieve.

Ma se non gli basta, gli scodelleremo un'altra porzione non appena ci assicuri che egli e le sue allieve sono molto *adornati* per la nostra tranquilla ostinazione nel diffamario.

Del resto, la nostra intenzione onesta e leale era di avvertir le famiglia, non supponendo che le allieve potessero essere giudici della pornologia del loro maestro.

Dimissioni

Non appena conosciute le accuse contro il prof. Vincenzo Rinaldo, il pittore Umberto Martina si è dimesso da insegnante di quella scuola. Così pure hanno fatto i professori Radi Alessandro e Cavazzoni Augusto.

Altri appunti
per la Commissione d'inchiesta

Circa la disciplina dell'Istituto, valga questo fatto, se non bastassero i già citati, a dimostrare com'essa era rispettata e insegnata dai maestri. Sulla fine dell'anno scolastico 1906, una violentissima disputa scoppiò tra i professori Rinaldo, Paoletti e Lavezzari; il primo inventì quest'ultimo, uomo mite e tranquillo; gli allievi, specialmente quelli d'architettura, uscirono dalle aule e assistettero all'istruttivo spettacolo.

Finalmente accorse a far da paciere... il comm. Manfredi? No; il portinaio. E il prof. Rinaldo fu trascinato via da un allievo.

Il comm. Manfredi venne però informato del disgustoso incidente e concorse poi alla pacificazione degli animi.

***

La Commissione d'inchiesta vorrà appurare i motivi pei quali il bidello Siciliani Francesco, quel famoso che si ub[illegible] con tanta convinzione, fu trasferito dalla scuola d'ornato alla scuola di figura.

Essa controlli anche il fatto che il sunnominato bidello è accusato di accattonaggio; quando non ha quattrini in tasca, si fascia un braccio e chiede l'elemosina. Così l'Istituto di Belle Arti è degnamente rappresentato per le vie della città dal suo personale inferiore.

***

Sempre per la disciplina, salvo le conseguenze penali, vorrà la Commissione d'inchiesta stabilire la verità di questo fatto specifico: Nell'imminenza degli esami d'abilitazione, il modello del saggio d'ornato che si doveva svolgere a quegli esami e che doveva essere assolutamente segreto pei concorrenti, si trovava in forma di gesso nello studio del solito prof. Rinaldo.

Ciascuno ebbe così agio di prendere sul modello le misure e rilevarne la forma, che al momento dell'esame furono dagli allievi applicati sul foglio buono, aggiungendovi tratti di embreggi.

Altrettanto avvenne per il saggio di plastica.

***

Il prof. arch. Alfredo Melani ci scrive:

Verona, 12 Ottobre.

Carissimo Direttore,

A Verona, ove mi trovo di passaggio, leggo ora che l'inchiesta sollecitata (purtroppo un po' tardi) dal mio amico Manfredi sopra l'Istituto di B. A. a Venezia, oggetto di coraggiosa campagna della *Gazzetta*, vorrebbesi estendere a tutti gli Istituti di B. A. L'allargamento della inchiesta dunque non parrebbe certo. Credo che la *Gazzetta* dovrebbe insistere affinchè quello che ora albeggia come desiderio divenisse realtà.

Suo, carissimo

ALFREDO MELANI.

Assicuriamo il prof. Melani che per quanto starà nelle nostre forze insisteremo sulla estensione dell'inchiesta a gli altri Istituti di Belle Arti, augurandoci fin da oggi che il nostro formi una melanconica eccezione alla regola.

Le informazioni e i giudizi dell'"Adriatico„

La stampa italiana continua ad occuparsi dell'enorme scandalo; ma di tutti i giornali, quelli che hanno maggiore significato per noi sono, come ben si comprende, i locali, perchè possono essere e anzi sono un controllo al nostro operato. Onde ci è grato riportare dall'*Adriatico* alcune sue informazioni e alcuni suoi giudizi. Esso dice di essersi rivolto per avere notizie a parecchie persone serie e autorevoli, e purtroppo ne ha ricevuto risposte poco confortanti.

« Le riepiloghiamo — scrive — in breve.

« Da molto tempo le cose riferite dalla *Gazzetta* si mormoravano in città, da molto tempo il malumore era vivissimo fra i giovani che hanno il sentimento della serietà e della dignità degli studi. Può essere che qualcuno fra gli episodi raccontati dalla *Gazzetta* non corrispondano letteralmente al vero; ma, in sostanza, essa ha posto il dito sulla piaga. E anche prescindendo da quegli episodi, la posizione assunta dal Rinaldo non è certo conforme nè a quei sensi di delicatezza che dovrebbe contraddistinguere l'insegnante, nè allo spirito e alle buone norme della nostra legislazione scolastica.

« Dopo ciò, non possiamo che ripetere quanto dicemmo ieri: ben venga l'inchiesta e sia esauriente e inesorabile! ».

Lo stesso *Adriatico*, dopo aver riferito le cose dette dal comm. Manfredi nel colloquio pubblicato dal nostro giornale, dice:

« Ecco le dichiarazioni del capo medesimo dell'Istituto. Dicano i nostri lettori se esse potrebbero suonare più significative, più eloquenti, più concludenti all'atto d'accusa.

« Senonchè dalle dichiarazioni che abbiamo testualmente trascritte scaturisce pel comm. Manfredi una responsabilità ch'egli invano tenterebbe di declinare.

« Come' da lungo tempo corrono insistenti voci di scorrettezza intorno ad una Scuola fondata da un professore dell'Istituto di Belle Arti, intorno ad una Scuola che con questo Istituto è in assidui rapporti, e il comm. Manfredi non indaga personalmente se quelle voci siano fondate? non promuove una inchiesta o non la reclama dal Ministero ?

« Come? La scuola Rinaldo è considerata, con sospetto, tanto che i saggi coi quali si presentano i suoi allievi non si tengono in verun conto, e il capo dell'Istituto permette che questo stato di cose moralmente indecoroso si trascini fino ad oggi ?

« Come ? Il capo dell'Istituto ha occasione di scoprire irregolarità commesse, o tentate, durante una prova di esame e tace, invece di espellere l'allievo colpevole o di rinnovare la prova ?

« Come si spiegano questa remissività questa longanimità senza fine del comm. Manfredi ?...

« La spiegazione è molto facile.

« Il comm. Manfredi dirige l'Istituto di Belle Arti da parecchi anni; ora la sua direzione può dividersi in due periodi diversi e nettamente distinti. Nel primo egli adempì l'alto e delicato incarico in modo assai lodevole, curò veramente l'amministrazione, l'ordine, la disciplina, l'indirizzo normale dell'insegnamento, come le disposizioni regolamentari e statutarie prescrivono. Nel secondo periodo (ci duole il dirlo, ma è la verità) egli negligè quasi del tutto la nobile istituzione artistica a lui affidata e non ebbe la ventura di trovare un uomo coscienzioso ed energico che supplisse alle sue lunghe assenze da Venezia.

« La causa di questa deplorevole trascuratezza fu la moltiplicata degli incarichi assunti dal comm. Manfredi, fu segnatamente la sua nomina avvenuta circa sette anni sono) ad architetto del monumento a Vittorio Emanuele, insieme col Koch e col Piacentini. Era possibile dirigere da Roma l'Istituto di Belle Arti di Venezia?

« Noi ricordiamo come alla fine del passato agosto, quando il ministro Rava venne a Venezia, l'on. Fradeletto, in una adunanza tenuta nel Palazzo Ducale, rilevasse con franca parola questa condizione biasimevole di cose e invocasse un provvedimento. « Io rispetto altamente l'egregio uomo, disse allora l'amico nostro accennando al comm. Manfredi, ma credo « che così non si possa e non si debba tirare avanti ».

« Risulta anche a noi che ormai il comm. Manfredi aveva in animo di rinunciare alla Direzione dell'Istituto; ma, sfortunatamente egli comprese troppo tardi la necessità di questa risoluzione. Ora lo scandalo è scoppiato e se nulla può far dubitare della sua personale rettitudine, certo egli difficilmente andrà immune dalla colpa di avere troppo tollerato. Ma siamo schietti, si può avere il coraggio, la forza di pretendere dagli altri il rigoroso adempimento dei loro doveri, quando si accettano tanti uffici da mettersi nell'impossibilità assoluta di compiere per primi e sempre il dover proprio ? » »

Le impressioni dell'on. Fradeletto

Notevoli sono le dichiarazioni fatte dall'on. Fradeletto a un collega del *Gazzettino*:

— La mia impressione ? — egli disse. — La mattina stessa della pubblicazione ho telegrafato a Corrado Ricci, sollecitandolo a promuovere un'inchiesta. Gli ho poi spedito per espresso, il giornale che conteneva le accuse.

— Ma lei conosceva già prima le accuse contenute in questa pubblicazione ?

— Certo non era cosa nuova e già ne avevo sentito parlare.

— E ne parlò anche al ministro Rava ?

— No, no. Quando il ministro fu a Venezia io gli dissi che così non si poteva andar avanti. Era impossibile che il Manfredi, sovraccarico di lavoro, investito di una grave responsabilità dopo che, mi pare nell'ottobre del 1905, fu compreso nella terna di architetti incaricata di presiedere ai lavori del monumento di Vittorio Emanuele, potesse dirigere il nostro Istituto.

Pazienza si fosse trattato di una cattedra; all'assenza del titolare si supplisce col supplente. Ma la direzione esige una vigilanza assidua, continua, completa al quale il Manfredi non poteva proprio corrispondere.

E tutto questo io ho detto al ministro.

— Ed ora cosa pensa che si farà ?

— Corrado Ricci — continuò il nostro gentile interlocutore — mi telegrafò la scorsa notte, in risposta al mio telegramma di ieri mattina.

Egli dice che attende per deliberare di conoscere l'articolo accusatore e afferma che l'inchiesta sarà inspirata al metodo costante della sua amministrazione, che è quello di sfatare totalmente o di provare totalmente le accuse, quando le accuse sono fatte.

— E come mai lei pensa — noi chiedemmo allora — che uno stato tale di cose, se son vere le accuse, abbia potuto perpetuarsi senza sollevare prima d'ora legittime proteste ?

— Tutto sta — ci confermò l'on. Fradeletto — nella mancanza di direzione. In principio il Manfredi operava e vigilava, ma poi quando vennero i nuovi incarichi egli non potè più attendere alle cose dell'Istituto. Veramente egli voleva dimettersi ma tardò troppo.

— E intorno alle accuse che pensa ?

— Delle accuse, già le dissi che le avevo sentito parlare: in ogni modo, prescindendo da quanto vien attribuito di poco corretto a quegli insegnanti, mi pare che fosse sconsiderata la posizione di quei professori che insegnavano e giudicavano contemporaneamente in una scuola privata e in una pubblica, i medesimi allievi. Un professore di disegno lo si paragonava quand'anche dà lezioni di ripetizione ad alcuni dell'istituto pubblico; qui lo stato delle cose era ben più grave e di ben più complessa e delicata natura.

E l'on. Fradeletto concluse le sue dichiarazioni esponendo il suo pensiero che nelle accuse pubblicate si siano delle cose vere ed augurandosi la vita che, agitato con energia, il nostro Istituto di Belle Arti possa risorgere a vita più florida e rigogliosa.

L'inchiesta ordinata dal Ministro

Roma, 12

(So.) — Per compiere d'incarico della Direzione Generale di Belle Arti l'inchiesta ritenuta necessaria nell'Istituto di Venezia in seguito alle gravi rivelazioni di questi giorni, è stata ufficiata da Corrado Ricci qualche eminente personalità che ancora non ha fatto sapere se sia o no disposta ad accettare il mandato.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge:

E' da sperarsi che l'energico intervento della direzione generale varrà ad illuminare e rassicurare prontamente la cittadinanza e l'ambiente artistico italiano, intorno alle condizioni morali ed intellettuali del massimo fra i nostri Istituti d'Arte ».

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 12

Il *Fremdenblatt* scrive:

Ieri le condizioni dell'Imperatore rimasero sostanzialmente immutate. L'Imperatore ricevette anche ieri alcuni dignatari di Corte, ma si astenne dal parlare.

L'Imperatore rimase fino alle ore 5 nel Gabinetto da lavoro. Pescia pranzò con poco appetito come negli scorsi giorni. Alle ore 7 i dottori Neusser e Kerzl lo visitarono e constatarono che il catarro non è aumentato ieri malgrado un leggero aumento della temperatura conservatosi fino a sera. Lo stimolo della tosse è diminuito, perciò lo stato dell'Imperatore è alquanto migliorato.

La Regina Margherita

Parigi, 12

Un telegramma da Besançon annuncia che la Regina Madre d'Italia è giunta colà in automobile proveniente da Strasburgo.

François Coppée indisposto

Parigi, 12

Il *Petit Journal* dice che ieri sera François Coppée era in istato di grande debolezza.

[illegible]

Besançon, 12

La fabbricazione degli orologi attraversa un periodo di crisi.

Gli operai addetti alle fabbriche delle scatole in oro ottennero dai loro padroni un aumento del 6 per cento. In conseguenza di ciò i padroni aumentarono le loro tariffe. I fabbricanti di orologi però non accettarono questo aumento di prezzo. Ora gli operai delle scatole d'oro facendo causa comune coi loro padroni si sono messi in isciopero. Sembra che il movimento si estenda.

Un processo civile contro Re Leopoldo

[illegible]

Oggi è stato presentato al Tribunale Civile un atto col quale l'imprenditore Woodeeus Dustin, intenta una causa contro la lista civile e il demanio della corona del Congo pe' vari milioni di lire per danni e interessi in seguito alla mancata esecuzione di lavori stabiliti in forza di contratto.

Due italiani arrestati a Barcellona
Uno si getta dalla finestra e si uccide

Madrid, 12

La polizia ha arrestato oggi, mentre scendevano dal treno due italiani sprovvisti di carte. Essi hanno dichiarato di essere diretti a Barcellona. I due arrestati sono stati condotti alle prigioni del Governo Civile per attendervi l'ora di essere fatti partire sotto scorta per Barcellona. Ma uno di essi durante la attesa si è gettato dalla finestra rimanendo morto sul colpo.

Madrid, 12

I due italiani che sono stati oggi arrestati perchè trovati privi di documenti necessari si chiamano Fiorenza e Molinari. Di essi è il Fiorenza che si è suicidato.

Sciopero generale a Budapest

Budapest, 12

Per la manifestazione a favore del suffragio universale organizzata dai socialisti, i ristoranti, i caffè ed i negozi di parrucchiere sono stati chiusi per 24 ore. Avendo i tipografi seguito il movimento non si sono ieri pubblicati i giornali. Tutte le corporazioni avevano ricusato di seguire il movimento dimodochè la manifestazione non ha avuto l'importanza di quella del primo maggio.

I giornali di stamane criticano questa manifestazione e dicono che invece di 150 000 dimostranti annunziati dalla stampa socialista, se ne contavano appena 15 000 fra cui donne e fanciulli che cantavano la Marsigliese.

Nei circoli ben informati si attribuisce l'insuccesso al fatto che il Governo Ungherese ha iscritto da molto tempo nel suo programma la legge sul suffragio universale che verrà prossimamente in discussione dinanzi al Parlamento.

Un furto ingente ad Anversa

Anversa, 12

E' avvenuto un furto per 150.000 lire di gioielli nella oreficeria Wall. I ladri hanno tentato di rompere la cassaforte che ha resistito. Allora hanno aperto la scrivania americana e hanno scassinate le porte del negozio mettendolo a sacco. I ladri hanno portato via un portafoglio contenente 60.000 lire.

Naufragio d'un piroscafo

New York, 12

Si ha da Detroit (Michigan):

Un dispaccio da Gran Marais annunzia che il vapore *Cypress* di Cleveland, è naufragato la scorsa notte nel lago Superiore mentre imperversava una furiosa tempesta. Un superstite giunto alla costa dichiara che dei 23 uomini che si trovavano a bordo del vapore non resta che lui. Due cadaveri sono stati finora gettati sulla spiaggia.

La condanna di un deputato socialista

Lipsia, 12

Il deputato Liebknecht venne condannato per alto tradimento ad un anno e mezzo di detenzione in fortezza.

La morte del figlio di Ras Maconnen

Adis Abeba, 12

Ieri l'altro è morto inaspettatamente ad Harrar il degiac Kas, figlio di Ras Maconnen.

La Regina Elena torna a Roma

Racconigi, 12

La Regina, il Principe del Piemonte e le Principesse Iolanda e Mafalda sono partite nel pomeriggio per Roma con tre vetture speciali [illegible].

Teatri e Concerti

Ermete Zacconi al "Rossini„

Una folla enorme accorse iersera al Rossini per ponere al Ermete Zacconi che vi si presentava, con la sua compagnia, nell'*Amico delle donne*, il più cordiale ed il più entusiastico saluto.

L'insigne attore fu accolto al suo apparire su la scena da una lunga ovazione e fu altamente seguito dal pubblico nel quale trovavansi nei palchi e tra le poltrone alcune interessantissime ed eleganti bellezze femminili esotiche, durante tutto lo svolgimento dell'azione.

L'Amico delle donne, incarnazione tipica della vecchia [illegible] francese, è tra gli esemplari di quest'ultima uno de' più semplici e de' più perfetti e racchiude in se un tesoro di cose piacevoli.

Gli spettatori del *Rossini* se non si lasciarono trascinare a soverchi applausi, si divertirono però molto egualmente, specialmente per la interpretazione di Ermete Zacconi. Interpretazione, diciamolo pure, che tanto il dirlo nulla toglie alla fama ed al valore dell'artista, men felice — secondo il nostro modesto parere — e men persuasiva di tutte quelle altre con le quali l'attore è capace di suscitare volta a volta il brivido ed il sorriso. E' forse per questo che Ermete Zacconi lo predilige. Dopo il secondo ed il terzo atto il pubblico lo volle ripetutamente al proscenio insieme alla signora Ines Cristina che lo secondò quasi sempre con un giusto e sottile studio.

Stasera Ermete Zacconi dà l'unica rappresentazione degli *Spettri* di Ibsen. Sarà *Osvaldo*, e sarà veramente grande.

***

Iersera il teatro era illuminato sfarzosamente con lampadine al Tungsteno che danno una luce bianca brillante di effetto molto superiore a quella delle altre lampadine. L'innovazione è destinata ad aver fortuna.

Goldoni

Ieri sera per « L'onorevole Campodarsego » di Libero Pilotto, c'era una dei più [illegible] teatri della stagione, e l'esito del lavoro fu come di consuetudine trionfale. Zago, un onorevole della più commovente giovialità, fu applauditissimo, e la Gasparini nella parte di « Tota Kesserina » piacque assai e per la bellezza della persona e la giusta venustà de' l'azione. Presto da questa commedia si darà la replica.

Oggi ancora il gran Goldoni, con la gioconda « Sior mare o sior Nicoleto mezza camisa ».

Malibran

Anche iersera la fiaba « Alì-Babà » rinnovò il successo della prima recita, applausi a tutti gli artisti.

La fiaba si ripete nelle due recite d'oggi. Domani prima rappresentazione dell'operetta tedesca « I Vagabondi ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.45 — *Spettri*

GOLDONI 20.45 — *Sior Nicoleto mezza camisa*

MALIBRAN 14.30 - 20.45 — *Alì Babà*.

Corriere Giudiziario

Pretura urbana di Venezia

Condanna per diffamazione. — Ieri, in Pretura, si discusse la causa contro Tabega Giacomo, esercente osteria in Fiastra, imputato di diffamazione ai danni del rag. Enrico Bertotto, il quale aveva accordato la prova dei fatti.

Il Tabega, difeso dall'avv. E. Pietribiasi, venne riconosciuto colpevole della diffamazione e condannato a 45 giorni di reclusione, 50 lire di multa ed al pagamento delle spese di giudizio e di costituzione di Parte Civile. Nei riguardi della reclusione, gli venne applicata, però, la legge del perdono.

Il rag. Bertotto si era costituito Parte Civile coll'avv. G. Lazzarona al quale valentemente discusse la causa.

SPORT

Corse ciclomotociclistiche a Belluno

Ci scrivono, 12:

L'itinerario delle corse ciclo-motociclistiche, indette per il 20 corrente, seguirà sul percorso Belluno-Ponte nelle Alpi-Mel-Busche-S. Giustina-Belluno.

La corsa è libera a tutti i soci della « Forte e Veloce » di Verona e « Veloce Club » di Belluno.

I concorrenti formeranno una sola categoria.

La partenza avrà luogo in piazza Campitello alle 12.30 ed i concorrenti partiranno per sorteggio individualmente ad intervallo di un minuto.

Il traguardo d'arrivo è fissato nel piazzale della Stazione.

1.o premio, medaglia grande vermeille con artistico contorno di argento — 2.o premio idem — 3.o premio id. di argento — 4.o e 5.o premio id. media di argento — 6.o e 7.o premio grande medaglia di bronzo.

A tutti gli arrivati nel tempo massimo verrà concessa una medaglia media di bronzo.

CAMPAGNA VINICOLA

MIRA, 12 — Uva e mosti: Il raccolto in generale è molto abbondante, ma non come si vorrebbe far credere. Vi ha, per fortuna sua, i campi piantati a viti « fortanello » può contare sul raccolto medio che contentemente danno queste tenute. E' a questo proposito sarebbe da insistere perchè i proprietari, e gli affittuari si decidessero una buona volta a coltivare solo quella qualità, sostituendo addirittura le « pattarombo » che producono vino sempre scadente.

I prezzi del mosto pattaroma variano dalle 12 alle 14 lire l'ett. Del fortanello non ci sono ancora prezzi positivi; si faranno fra qualche giorno.

LEGNAGO, 12 — Assentatosi l'esterno Mercato delle uve che si protrasse oltre le ore 14. Varie le quantità di uva e di commercianti vari i prezzi — il massimo segnò le lire 11 ed il minimo le 8. — Alcuni carretti non vennero venduti e saranno più tardi su altro mercato.

Le manovre navali e la pubblica opinione

Le manovre navali non sono peranco finite; manca anzi da svolgere quella parte del programma che permetterà di valutare in modo più tangibile l'effetto delle esercitazioni compiute durante l'anno sulle navi della nostra flotta. Non importa, l'interesse col quale il pubblico ha seguito le manovre è pressochè svanito, poichè nessun lettore italiano si aspetta più di trovare aprendo al mattino, il proprio giornale, dei titoli come: *La battaglia di Messina* o *La disfatta dell'ammiraglio Tizio*, o *Il successo dell'ammiraglio Caio*.

Ed è naturale. Allo stesso modo che un proprietario, facendosi ad esaminare il bilancio della propria azienda, domanda prima di tutto se l'esercizio sia stato attivo o passivo — il pubblico, che rispetto all'armata rappresenta il padrone, e sa che l'armata è fatta per assicurare la vittoria alle nostre armi — si limita a chiedere: Chi ha vinto codesta battaglia destinata a risolvere il tema posto dallo Stato Maggiore ?

Questa concezione troppo elementare delle manovre navali ha però un grave inconveniente. Essa può dar luogo a delle illusioni esageratamente ottimiste da un lato, e a degli sconforti che non hanno ragione di essere, dall'altro. Invero il Ministero della Marina ha fatto il possibile per evitare all'opinione pubblica il solito *embellement*, e ricondurla a una concezione più esatta dello scopo delle manovre — ma è tutta una lunga opera di ricostruzione che si richiede per raddrizzare certe idee — e quest'opera non si compie in un anno, nè in due, nè [illegible]

Quest'anno per esempio, il tema, a volerlo considerare alla stregua del buon senso — non rappresentava una situazione molto prossima alle ordinarie possibilità. Due squadre, una a Nord e una a Sud dello stretto di Messina, debbono ricongiungersi, una squadra, che può valersi delle opere fortificatorie terrestri esistenti e di quelle supposte, deve impedire il loro congiungimento. Sarebbe molto facile osservare che le due squadre, potevano congiungersi senza sparare una cannonata, circumnavigando la Sicilia — ciò che, date le attitudini velocità, non rappresenta una grande perdita di tempo. In questo modo, la squadra incaricata di impedire il congiungimento avrebbe potuto attendere un bel pezzo l'avversario sotto la protezione dei forti, e, con la soddisfazione di veder dileguarsi all'orizzonte le due squadre avversarie — avrebbe molto presto avuto quella di saperai vinta senza [illegible] combattuto.

Ma [illegible] supporre che queste considerazioni elementari non siano state fatte all'Ufficio dello Stato Maggiore. I vari supposti, più o meno verosimili, secondo i quali le manovre [illegible] vevano concludersi con una *Battaglia di* [illegible] erano dunque voluti. E perchè voluti ? Semplicemente per dare modo ai due partiti che trovavansi di fronte — di agire per un certo periodo di tempo in uno degli specchi d'acqua più insidiosi delle nostre coste — dando sviluppo a tutte quelle esercitazioni tattiche e veramente proficue che dovrebbero necessariamente esplicarsi in un contatto col nemico. Per giudicare dell'attitudine dei vari comandanti, della resistenza e dell'allenamento degli equipaggi — era dunque sufficiente, e in qualche modo necessario, il tema strategico che a prima vista pare risolvibile da un bambino.

I risultati di quel periodo laborioso di esercitazioni non sono certamente tali che possano colpire l'immaginazione, e fissare le idee sul singolo valore di questo o quel comandante di nave e di squadra. Al punto cui siamo, forse nemmeno lo Stato Maggiore che presenziò alle varie fasi delle manovre, è in grado di determinare chi, in un'azione vera, avrebbe vinto o perduto, ma non di vittoria e di sconfitta si tratta in questo caso.

Finalità di ogni esercitazione, anche se in essa venga simulata una battaglia, è quella di insegnare al personale a trarre da un dato materiale, la massima efficienza possibile. Il rendimento della nave da guerra e quello delle squadre varia entro limiti amplissimi — in ragione dell'allenamento e dello spirito degli equipaggi. Quando da una esercitazione risulterà che il comandante A., pure soccombendo ipoteticamente, ha tratto dalla sua nave un rendimento più alto di quello che non ne sia stato tratto nell'ultima esercitazione, l'armata potrà registrare al proprio attivo un successo — e avrà capitalizzato un patrimonio che nel giorno della prova non sarà perduto.

Quanto alle grandi direttive strategiche, non è in un periodo di quindici giorni — nel quale nove decimi degli elementi sono dei supposti — che esse si possono rivelare. Nell'arte della guerra si formano delle scuole che incanalano delle correnti d'idee e caratterizzano, un periodo storico e un popolo. Ma tali idee sono il frutto della elaborazione di elementi positivi tratti dal campo sperimentale. Il Ministro di una Marina ha dunque l'ufficio precipuo di portare tali elementi allo studio, coordinandoli con lo spirito dell'armata. Solo quando questi elementi siano certi e attendibili, coloro che presiedono alle direttive generali sono in grado di maturare le soluzioni strategiche dei problemi che la situazione politica economica e militare di un paese vanno imponendo, mentre il genio stesso di Nelson, nulla saprebbe creare di veramente efficace, se fosse costretto a elucubrazioni senza base — cioè a piani di guerra dai quali esulasse la nozione precisa dell'istrumento chiamato alla guerra, cioè la flotta.

La nave dunque, limitando le proprie esercitazioni nel campo modesto della tattica, fornisce ogni giorno materiale al comando della Marina. Questo materiale, muto per il grande pubblico, ha una eloquenza che non va perduta per chi è chiamato a intenderla — e si traduce in forza reale pel domani.

Per dare un esempio — citeremo un caso che pare sfuggito ai più in questi giorni.

Il Ministro Mirabello, parlando con un giornalista del futuro programma per la flotta, accennò alla costruzione di 4 navi da 18 a 19 mila tonnellate. Ora, o m'inganno, o queste sono le navi da 165.000 tonnellate delle quali si dicevano pronti gli studi fino a ieri — e che pareva dovessero rappresentare per l'Italia quello che rappresentano per l'Inghilterra i tipi *Dreadnaugt*. Come mai questo a[illegible] imprevisto di circa 3000 tonnellate, del quale si parla come di cosa naturalissima nel corso di una conversazione ?

Credo di non andar lontano dal vero — mettendo in relazione tale aumento di tonnellaggio con gli esperimenti di artiglieria effettuati sul *Morosini*, dei quali si sono occupati i giornali un paio di mesi fa. Gli esperimenti che ebbero una estensione assai modesta avevano lo scopo di stabilire la distanza minima alla quale possono venire sistemate le grosse artiglierie moderne — e con molta probabilità suggerirono di allungare e di allargare una nave sulla quale si voglia sistemare il numero di cannoni previsto per quelle da 16.000 [illegible] che si occuparono di quelle [illegible] lo fecero tutto al più per [illegible] nostri architetti navali — e poi si acchetarono. Oggi, si viene a sapere che esse han servito a impedirci di dar corso a un errore insospettato fino a ieri e di fabbricare una nave sulla quale forse metà dei cannoni non avrebbero potuto sparare. [illegible] grande battaglia navale combattuta alle manovre, e quale mai piano strategico geniale c[illegible] messo in grado di acquistare una nozione così [illegible] e proficua? Nessuna.

Il pubblico dunque abbia fede — e spenda un po' del suo interesse anche per l'ultimo numero del programma delle manovre di quest'anno. Si tratterà di [illegible] siluri, di tiri al bersaglio e di [illegible] di squadra. A esercitazione finita, nessuno avrà vinto, nessuno avrà perduto. Ma il nostro ufficio di Stato Maggiore avrà senza dubbio raccolto dei dati preziosi — e i nostri equipaggi avranno fatto un passo innanzi in quella preparazione alla guerra che è la ragione [illegible] di un'armata.

[illegible]

Le esercitazioni di tiro della flotta
Il Re esprime il suo soddisfacimento

Augusta, 12

Nelle ore antimeridiane si eseguirono al largo esercitazioni in moto di tiri di combattimento contro il bersaglio animato alla velocità relativa di 22 miglia. Vi parteciparono le navi *Varese*, *Brin* e *Sardegna* sotto la direzione del Duca degli Abruzzi, comandante della *Varese*, sulla quale si recarono il Re, il Duca di Genova, il Conte di Torino e il ministro Mirabello. Il tiro fu eseguito a distanze variabili da 5000 a 5300 metri, con risultati brillantissimi, essendosi tutti i colpi contrati sul bersaglio che fu colpito 19 volte nonostante le sue limitate dimensioni rispetto a quelle di una nave.

S. M. il Re, sulla *Varese*, appena che la divisione navale ebbe dato fondo ad Augusta, di ritorno dalle esercitazioni di tiro contro il bersaglio rimorchiato, ha riunito il comandante della *Varese*, Duca degli Abruzzi, che comanda la divisione, il capitano di vascello Marocco, comandante la nave *Brin*, il capitano di vascello Borsello, comandante della nave *Sardegna* e i tre ufficiali incaricati del materiale d'artiglieria delle tre navi: capitano di corvetta Resio, tenenti di vascello Campioni e Roma esprimendo a tutti la sua soddisfazione per il felice risultato delle esercitazioni, risultato di cui, oltre che dal radiotelegramma a S. M. dalla nave rimorchiante il bersaglio, il Re si era reso conto avvicinandosi dopo le esercitazioni al bersaglio medesimo. Il numero dei colpi messi sulla tela e sulla torpediniera data la piccola superficie che presentava il bersaglio rispetto a quello di una nave e la grande distanza del tiro (oltre 5600 metri) dimostra quanto si sia progredito nella istruzione dei cannonieri.

S. M. visita il parco aereostatico
Distribuzione dei premi

Il Re con il Conte di Torino ed il Ministro Mirabello si è recato alle ore 14 a bordo della nave *Elba* per visitare il parco aereostatico. Erano ad attendere il Sovrano, il Duca di Genova, il Duca degli Abruzzi e gli ammiragli Bettolo e Di Brocchetti. Il Re assistette alle operazioni di gonfiamento del pallone che procedono rapide e precise. Alle ore 15 il pallone si eleva fino a 250 metri circa con due ufficiali dell'*Elba* nella navicella. Circa venti minuti dopo il pallone è ricuperato ed assicurato nella coperta della nave.

Alle ore 16 il Re coi Principi si reca a bordo della *Lepanto* per la distribuzione delle quattro coppe per le gare di tiro. Il Re consegna personalmente le coppe e cioè: al comandante della *Brin* quella del Duca di Genova per il campionato di punteria; al comandante della *Varese* quella del Duca degli Abruzzi per il campionato di tiro di combattimento, al comandante della divisione di riserva quella del Re per il campionato di tiro collettivo e al comandante della *Sardegna* quella del ministro della Marina per la buona preparazione al tiro.

Alle ore 16.45 il Re lascia la *Lepanto* e torna sulla *Regina Elena*.

Alla solenne di[illegible] dei premi assistevano anche gli ammiragli e i comandanti delle navi, i senatori e i deputati che seguono lo svolgimento delle manovre, un grande numero di ufficiali di marina, i cannonieri premiati nelle gare di tiro e una rappresentanza degli equipaggi di ogni nave.

Dopo la distribuzione il ministro Mirabello pronunciò un discorso. Appena egli ha terminato di parlare il Re si congratula vivamente; quindi si fa presentare il puntatore della *Sicilia* che, sebbene nel giorno della gara fosse malato all'Ospedale con la febbre alta, volle prender parte al tiro mettendo i colpi nel bersaglio. Infine tutti i premiati sfilarono dinanzi al Sovrano.

Il discorso del ministro Mirabello

Ecco il discorso pronunciato dal ministro Mirabello:

Maestà, Altezze Reali, Ammiragli, Comandanti, Ufficiali, sottufficiali ed equipaggi delle navi della flotta qui rappresentati!

Volge ormai il terzo anno da che si compiono le gare di tiro col cannone fra le navi delle due squadre attiva e di riserva la cui istituzione con sapiente intuito e praticità Vostra Maestà volle consacrare donando la bellissima coppa artistica che fu vinta nel 1905 dalla divisione delle navi e delle torpediniere della riserva, passò nel 1906 alla forza navale del Mediterraneo ed oggi ritorna alla prima per il maggiore punto testè conseguito dai suoi cannonieri. Parimenti disputate furono le coppe che sempre a scopo di incoraggiamento e di bene intesa emulazione donarono il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi. L'importanza somma che in un combattimento navale ha riassunto il tiro dell'artiglieria è ormai universalmente affermata e l'indirizzo che noi seguiamo su tale argomento nella preparazione degli ufficiali e del personale delle cannoniere in genere e più specialmente per la formazione dei puntatori è dimostrato praticamente giusto dai risultati conseguiti nell'ultimo triennio, ciò che ci fa sperare, anzi ne affida, per un progresso fecondo e sempre crescente per l'avvenire, e poichè è necessario che unico sia il metodo per tutte le navi, così disposi che nei mesi del prossimo inverno gli ufficiali destinati alla direzione di tiro sulle unità principali delle flotte, si imbarchino su una grande nave opportunamente scelta, per seguire il corso pratico da svolgersi dal comando della nave stessa, con tiri effettivi al bersaglio.

Intanto mi compiaccio con voi, valorosi campioni della gara, che degni del meritato guiderdone dovuto alla vostra capacità e al vostro buon volere, rappresentate una parte così cospicua e promettente nella vostra preparazione navale.

Maestà!

La Vostra presenza qui oggi, avendo al Vostro fianco tre Principi della Vostra Augusta Casa, rende ancora più solenne questa cerimonia della premiazione e dimostra una volta di più il grande interesse che Voi degnate portare alle cose nostre. In nome della flotta e in nome della marina intera [illegible] l'alto onore di rappresentare, Vi [illegible] o la più viva riconoscenza [illegible] grido di: Viva il Re! grido che tutto integra quanto di più sacro abbiamo nel cuore, perchè Voi, Maestà, siete l'espressione vivente delle più nobili aspirazioni e delle più alte idealità di patriotta e di soldato. Viva il Re!

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 12 Ottobre 1907

VENEZIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BARI	71	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIRENZE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MILANO	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NAPOLI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PALERMO	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
ROMA	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

RIVISTE E GIORNALI

IL RAMPOCK.

La secolare passione per la selvaggia lotta fra gli uomini e le belve, che inebbriò gli antichi romani, continua ancora, in fondo, sotto un orpello di civiltà e di modernità negli odierni combattimenti fra gli uomini ed i tori.

A questi barbari spettacoli che noi crediamo un privilegio dell'ardente Spagna e della Provenza, bisogna aggiungerne un altro che è tollerato dalla civilissima Inghilterra nel suo vasto impero delle Indie e che, per di più, fa parte delle feste ufficiali come dei solenni funerali di qualche principe Hindou.

Infatti, nel *Gran Durbar*, coreografico, smagliante e pittoresco, col quale si festeggiò l'incoronazione di Edoardo VII, questo spettacolo (*the rampock*) ebbe una parte importante. Che cosa è dunque il *rampock?* Dice la *Tribuna* che esso è la lotta fra la tigre ed un indigeno, chiuso in una gabbia.

Il campo di questa bizzarra lotta è un ampia arena circolare, limitata intorno da gradini, a guisa di anfiteatro. In mezzo è una solida gabbia di bambou, posata su certe ruote che possono essere spinte dall'uomo stesso che è chiuso dentro, quando crede opportuno di muovere la sua prigione. Tutto intorno all'arena, è drizzata una fitta rete di cordami, che protegge il numeroso pubblico.

Talvolta la tigre, irritata, si aggrappa alle corde, tentando di spezzarle; e allora la folla è invasa dal terrore: ma subito i guardiani dell'anfiteatro, sparsi quà e là, costringono la belva a rinunziare al suo tentativo, percuotendola con verghe di piombo. Quando tutto è pronto per lo spettacolo, i bizzarri lottatori, per lo più Malesi, si rinchiudono nella gabbia armati di lance, spade e pugnali, frecce e petardi che costituiscono le armi da fuoco, severamente proibite.

La tigre entra nel circo con la sua felina solennità. La folla che si agita la rende irritata e diffidente: essa va subito ad accoccolarsi in un canto e gira lo sguardo di fiamma su pei gradini dell'anfiteatro e tutto l'agile corpo è scosso da fremiti di rabbia impotente. Gl'indigeni spingono il gabbione verso di lei e le gettano un fuoco d'artificio che abbrucia il pelo fulvo, scoppiando secco nell'aria. La belva allora esce da quella specie di torpore, di rabbia repressa: si drizza sulle gambe, inarcando la schiena, osserva da qual parte le è venuta la provocazione, scorge gli uomini nella gabbia e si avvicina cauta: poi ad un tratto si afferra alle solite pareti di canna d'India e cerca di romperle, mandando terribili ruggiti che risuonano alti nel silenzio quasi angoscioso degli spettatori. Un secondo fuoco d'artificio od un colpo di lancia, bastano ad allontanarla. Ma essa torna all'assalto, ostinata e furente, e continua la lotta per ore ed ore, finchè la belva viene uccisa o finchè resta così malconcia da non poter più difendersi; il suo proprietario la fa rientrare nella botola comunicante col serraglio, come le sazie belve del circo romano.

Talvolta un ufficiale inglese o un funzionario, a corto di distrazione o desideroso degli applausi della folla, si mette al posto dell'indigeno, superbo di provare pubblicamente il coraggio ed il sangue freddo della sua razza. Allora la novità della lotta fra un bianco ed una tigre accresce in modo straordinario il numero degli spettatori.

E forse, tra quella immensa folla d'indigeni dominati da un governo straniero che non sempre appare giusto, per quell'invincibile antagonismo di razza che anima tutti i popoli, molti penseranno che sarebbe pure una *great attraction* vedere la tigre furibonda e vittoriosa abbattere la gabbia e fare un bel boccone del gentleman dall'insolente audacia.

IL TRAMONTO DELLA CALCOGRAFIA.

Alessandro Tomei registra nella *Vita*, il tramonto di una gloria romana: la Calcografia. Fondata da Clemente XII mercè l'acquisto per 45000 scudi dei rami e delle stampe di Giangiacomo de' Rossi, che gli eredi stavano per vendere all'estero, la dotò di 5000 scudi annui che poi salirono fino a 50000.

Il periodo più glorioso fu quello in cui la dirigeva il Valadier, ma negli ultimi anni l'opera dissolutrice del Ministero dell'Istruzione, unita alla duplice deficenza di genialità artistica e di capacità amministrativa, ne determinò il crollo. La Calcografia per cui il Governo era arrivato a portare la dotazione a 8000 lire annue, ha ora un patrimonio di cinque milioni di cui tre nel solo valore dei rami, essendovene di Salvator Rosa, del Piranesi, dei Carracci, del Marcucci e di molti altri. Senonchè la bella sede luminosa, seduzione d'artisti, parte fu ridotta ad abitazione privata, parte sta per essere assorbita dal limitrofo Ministero d'agricoltura, dippiù malgrado le tassative disposizioni del Regolamento, non vi si impartisce più l'insegnamento della incisione, nè si bandiscono concorsi per opere da riprodursi o di creazione originale: quando poi un concorso è bandito — quello recente pel ritratto di Carducci, informi — si fa di tutto per non venirne a capo.

Tutto ciò unito ad altre cause, compreso il discriterio amministrativo — che portò ad un ammanco di 5000 lire ed all'acquisto oneroso d'una collezione incompleta pagata per completa — fu causa del decadimento attuale per cui la Calcografia che nel 1893 rendeva 32000 lire all'anno in vendite non ne rende ora, 20 000.

UNA PREZIOSA STATUA ANTICA RITROVATA.

Mentre si eseguivano le fondazioni di alcune nuove case nei giorni scorsi a Roma, venne dissotterrata un'antica preziosa statua: fu uno degli operai terrazzieri che la trovò. Mentre stava nelle cantine della casa in costruzione egli sentì che il piccone urtava contro un sasso.

Cominciò a lavorare con maggior lena finchè mise allo scoperto una statua di marmo alquanto deteriorata. Quando l'ebbe ripulita dalla terra che la copriva, la nascose in un vano sotterraneo.

Narra la *Rivista per tutti* che un antiquario informato della scoperta offrì subito 2000 lire agli operai della ditta Gorgoretti, incaricati degli scavi, per l'acquisto della « Venditrice ». Gli operai pensarono che se un antiquario il quale non gode fama di essere eccessivamente generoso, aveva offerto spontaneamente 2000 lire, la statua doveva valerne assai di più: la offrirono quindi ad un altro antiquario il quale dichiarò di acquistarla per 3000 lire.

Stava per essere portata la statua al nuovo compratore, quando l'antiquario che aveva offerto 2000 lire, saputa la cosa decise di vendicarsi e denunziò la scoperta, il tentativo di vendita ed il prezzo ultimo offerto, alla polizia.

In grazia di questo attrito di interessi fra antiquario ed operai, si è salvata dal trafugamento un' opera d'arte antica che ha valore artistico. La statua è alta metri 1.25, in marmo greco, ed è il pendant preciso della « Venditrice » che sta nel museo Capitolino, ma in condizioni meno buone. Ha il naso rotto e le mancano le braccia. Presso la gamba sinistra ha un gruppo formato da varii polli ed un cesto, dal coperchio socchiuso che lascia uscire delle frutta. Doveva forse fare la parte decorativa in qualche edificio del Foro Boario e si rapporta evidentemente a quel periodo di arte alessandrina che va dalla fine del secondo secolo dopo Cristo al principio del terzo, che fu detto del Paesaggio. Può pure ricongiungersi a ciò che già esiste in Campidoglio per esempio a quei due saggi della sua arte « Il vecchio pescatore » e « La donna ubbriaca ».

Nel pomeriggio di ieri si recarono a visitare la statua molti artisti ed archeologi. [illegible] dichiarata [illegible] Il primo Agosto [illegible] addetti ai lavori dello stesso con [illegible] pavimenti [illegible] di grande valore archeologico.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 201

[illegible]

13 domenica: Maternità di Maria V.
14 lunedì: S. Callisto papa.
Il sole leva alle 6.25; Tramonta alle 17.[illegible]

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Quello che si sentì a Venezia dello sciopero di Milano

A Venezia, veramente, dei gravi perturbamenti di Milano poco o nulla si ebbe a risentire. I giornali da quella città non arrivarono per la semplicissima ragione che non furono stampati e i viaggiatori da e per Milano ebbero soltanto delle noie.

Iermattina, per cura della Direzione Compartimentale delle Ferrovie, venne affisso nell'atrio della stazione un avvisetto che annunziava al pubblico come e qualmente per i treni in partenza e diretti a Milano non si poteva garantire l'arrivo a destinazione, ma soltanto fino a Treviglio. Da quella città a Milano sarebbe stato provvisto con treni speciali, ma senza alcuna garanzia.

I treni da Venezia per Milano partirono tutti regolarmente. Per quelli provenienti da Milano e diretti a Venezia non si può scriver [illegible]

Arrivò direttamente da Milano il primo treno, il secondo arrivò alle 12 10, ma era stato formato a Verona, quello delle 17.45, direttissimo sussidiario, fu soppresso, e arrivò in perfetto orario quello delle 18 56 formatosi però a Treviglio. Così dicasi di quello, ultimo delle 23 35.

Anche a Bologna fu proclamato lo sciopero ma non se ne risentì che il direttissimo di Firenze, che invece di arrivare a Venezia alle 21 40 arrivò con 30 minuti di ritardo e cioè alle 22.10.

***

A Venezia regna finora la massima tranquillità, nè si hanno notizie che si stia combinando niente di grosso.

Oggi nel pomeriggio però alla Camera del Lavoro, vi sarà una riunione della Commissione esecutiva per discutere in proposito e prendere una conseguente deliberazione. Comunque la cittadinanza sa, dall'ultimo esperimento, in qual modo si risponde a tali violente menomazioni della libertà!

Per una sezione di pompieri alla Stazione Marittima
Importante riunione in Municipio

Ieri nel pomeriggio, come avevamo preannunciato, si riunirono in Municipio le rappresentanze di tutti gli enti pubblici interessati ad ottenere l'impianto di una sezione di vigili al fuoco alla nostra Stazione Marittima.

Gli intervenuti

Erano presenti il Sindaco conte Grimani e l'assessore comm. Ravà per il Comune, il comm. Negri per la Direzione compartimentale delle ferrovie, il cav. Lebreton per la Società del Gaz, il sig. Tedesco per i Sylos, il signor Giacomelli per la Società del Petrolio; i delegati della Navigazione Generale Italiana, del Lloyd austriaco; il cav. Busetto per la Camera di Commercio; il cav. Fiscali per la Capitaneria di porto; il signor Sesti-Petti per la Unione del porto; l'ing. Gaspari ispettore dei vigili, i signori Della Porta, Radonich, Gavinato per le Società di navigazione delle quali essi sono rispettivamente accomandatari a Venezia.

La questione, innanzi tutto, ha una storia.

L'esame della questione

Fu l'ex-assessore generale Castelli che per primo la sollevò e la studiò. Questione complicata e difficile nei riguardi della competenza della spesa: infatti la Stazione Marittima dipendeva allora da tre enti: Ministero dei LL. PP., Ministero della Marina, Società delle Ferrovie Meridionali. A chi spettava un servizio tanto importante come quello della prevenzione degli incendi? — La Commissione Portuale aveva demandato lo studio della questione a una sottocommissione che si riunì presso il Genio Civile. Le constatazioni esposte allora dal cav. Gaspari che rappresentava il Comune (dicembre 1901) a quella sottocommissione, furono queste. Impossibilità di spostare fin laggiù una delle Sezioni cittadine di vigili al fuoco: — Insufficienza assoluta delle bocche d'acqua per mancanza di pressione: — Necessità di una pompa fissa, per esempio a vapore, nella officina idrodinamica, la quale distribuisca l'acqua attinta dal canale in una apposita rete di tubi: — Opportunità di un apposito bacino chiuso per lo scarico dei piroscafo che porta il petrolio, scarico da farsi mediante tubazione.

La Commissione Portuale nell'aprile del 1903 riassumeva il lavoro della sua sottocommissione in un « regolamento per la prevenzione degli incendi » utile, certo, per alcune buone misure di precauzione, — ma troppo spicciativo nella soluzione del problema più grave: coll'art. 9 di quel Regolamento si diceva semplicemente così: « E' istituita una sezione di vigili etc. etc. »

Ma chi doveva istituirla? La risposta fu la trasformazione dell'art. 9 in un ordine del giorno col quale si pregava il Comune di esaminare la cosa.

Il Comune esaminava col massimo buon volere il problema, e proponeva di assumere a proprio carico l'impianto di una sezione di vigili al fuoco, fornendole di una piccola pompa a vapore a ruote da collocarsi su un pontone, colla spesa di 6000 lire; — le spese di manutenzione della Sezione (stipendi etc.) in circa 10 000 lire annue, avrebbero dovuto essere a carico del Governo e della Società delle Ferrovie.

L'accoglienza fatta alla proposta fu pessima. Trasmessa al R. Prefetto e da questo agli enti interessati, le risposte furono, dal Ministero dei LL. PP. che non aveva fondi, all'infuori di quelli per lavori portuali, (!) e li avesse anche avuti, la cosa non spettava a lui: — dalla Società Adriatica che, per suo conto aveva bocche d'acqua sufficienti in stazione.... e che del resto i *suoi contratti d'assicurazione le permettevano di disinteressarsi della cosa!*

Così le trattative, nel decembre 1903, si sospendevano, dopo che l'Ispettorato dei vigili aveva ripetuto per suo discarico che l'istituzione della Sezione di Marittima era una necessità.

Del Punto Franco si preoccupava della cosa la Camera di Commercio. Nel [illegible] 1904 essa domandava al Comune di concedere in via *stabile* al Punto Franco *due* vigili ed una o due pompe a mano. Il Comune consultato l'Ispettorato dei Vigili, rispondeva che una tal misura sarebbe stata addirittura irrisoria di fronte al bisogno e ai pericoli: ripeteva invece anche alla Camera di Commercio che era necessaria una completa sezione di vigili, una rete completa di prese d'acqua, una pompa potente (forse elettrica) e domandava il concorso pecuniario della Camera e il concorso morale per far le pratiche presso gli altri interessati.

Necessità assoluta della sezione

La risposta fu negativa anche stavolta. La Camera si dichiarava dolente che per le condizioni del bilancio camerale non le fosse possibile di partecipare alla spesa. E tutto rimase lì.

Intanto la necessità della sezione stabile alla Marittima è assoluta. Basta pensare che le sezioni cittadine di vigili al fuoco più vicine sono quelle dell'Archivio di Stato e del Museo: la prima dista dalla Marittima e dal Punto Franco m. 1500, la seconda rispettivamente m. 2400 e m. 1900. Calcolando il tempo necessario alla telefonata dal luogo dell'incendio alla Centrale (Municipio) e da questo ai posti, la velocità delle barche a remi: il tempo necessario a mettere in pressione le barche a vapore, si vede che per l'arrivo dei *primi soccorsi* i mezzo efficaci pompe a mano e [illegible] occorrono da 20 a 30 minuti: per l'arrivo delle grandi pompe 40 minuti al minimo. Altrettanto dobbiamo dire della grande pompa dell'Arsenale: questa, distando 4 chilometri dalla Marittima, in complesso anch'essa non abbisogna meno meno di 40 minuti di tempo per giungere sul luogo. E' possibile tenere in queste condizioni quel formidabile centro di lavoro e di industria che è la nostra Marittima?

Il provvedimento escogitato

Evidentemente no. E per venire alla soluzione del problema ebbe luogo la riunione di ieri, nella quale si convenne che le spese per la nuova sezione comprenderebbero approssimativamente lire 45 000 per l'impianto, considerando come impianto soltanto ciò che riguarda gli attrezzi ed una pompa a vapore capace di un getto di 3000 litri al minuto, e lire 11 600 annue pel mantenimento della Sezione alla quale dovrebbero prestar servizio continuo otto uomini. L'ing. Gaspari fece notare che la pompa a vapore dianzi menzionata rappresenta il minimo necessario osservando anche a Genova il Consorzio Autonomo del Porto ne possiede una capace di un getto di 20 000 litri al minuto.

Nel corso della discussione le ferrovie dichiararono ch'esse son pronte a dare la Casermа e gli avvisatori telefonici o telegrafici ed una parte cospicua della spesa annua; il Sindaco Conte Grimani si riservò di stabilire in qual misura il Comune può concorrere alla spesa di impianto. La Camera di Commercio si limitò ad annunziare che non darà un soldo!

Si concluse che per far fronte al resto della spesa si inizieranno pratiche presso il Governo per indurlo a farsi esattore di una tassa speciale per piroscafo e per giornata di 50 centesimi. Calcolando una media di 400 piroscafi all'anno ancorati nel nostro porto per cinque giorni di permanenza si otterrebbe un reddito di 10.000 lire sufficente a compensare con esuberanza in pochi anni le spese da sostenere. Il soprappiù dei proventi servirebbe ad aumentare la potenzialità della sezione.

Avendo il signor Della Porta fatto presente che sarebbe desiderabile avere in Marittima una capacità di getto di almeno 6000 litri, il cav. Gaspari obbiettò che il possedervi la pompa a vapore da 3000 litri sarebbe intanto un mezzo potentissimo di iniziare una eventuale opera di spegnimento mentre in 40 minuti tutte le altre bocche a fuoco della città potrebbero recarsi sul posto.

La nuova sezione avrebbe a proprio campo d'azione il tratto compreso tra Santa Lucia e la Punta della Salute. Il Comune si assumerebbe di inviare le pompe occorrenti, in caso di incendio, ai piroscafi ancorati da S. Elena alla Salute.

La nomina di una commissione

La adunanza si sciolse dopo aver proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di condurre a termine nel più breve tempo possibile le trattative col Governo per la istituzione della tassa per piroscafo ancorato in porto ed alla stazione Marittima.

L'"Adriatico„ ed i vigili

L'*Adriatico* è peggio dei bambini. Quando s'impunta non v'ha modo di fargli capir ragione. L'altro giorno gli abbiamo messo sotto il naso come stanno veramente le cose riguardo ai vigili; citavamo dei fatti, provavamo con argomenti inconfutabili che non c'era una parola di vero in quanto egli s'era dato la pena di affermare. Niente!

L'*Adriatico* tornava ieri alla carica con una filastrocca di parole e di notizie inesatte. Alle sue nuove parole ed alle sue nuove notizie inesatte opponiamo ancora dei fatti e degli argomenti inconfutabili. E poi veda egli da che parte stanno le bugie. Dalla nostra parte no, certamente!

La commissione di vigili venuta nel nostro ufficio e formatasi spontaneamente, prima di portarci la protesta in nome del corpo si presentò nell'ufficio dell'ispettore cav. Gaspari per domandare l'autorizzazione a compiere quanto aveva in animo di compiere. E' dunque evidente che nessuno di coloro che la componevano era vittima di una sopraffazione e che tutti sapevano per filo e per segno di che cosa si trattava.

L'*Adriatico* insiste sulle maniere scortesi dei superiori verso i dipendenti. Ripetiamo, si tratta di una fantasia; ad ogni modo fu ieri stesso iniziata una inchiesta. Tutti i vigili verranno interrogati e se vi sono dei colpevoli saranno puniti. L'*Adriatico* torna sulla questione delle paghe e parla di due lire e mezza al giorno gravate di trattenuta. I vigili di nuova nomina riscuotono Lire 2.06 al giorno, gli anziani Lire 2.26 *nette* da trattenute e da ricchezza mobile; tutti poi percepiscono dei premi di rafferma di sei in sei anni. Ciascuno d'essi riceve inoltre una media di venticinque a trenta franchi all'anno dalla cassa del corpo per proventi contravvenzioni e servizi nei teatri. E non basta. I vigili possono chieder e chiedono spesso sussidi che la Giunta accorda invariabilmente. In caso di malattia è loro conservata per mesi e mesi la paga intera, tutte le spese di spedalità sono loro rifuse.

Nella questione dei soprassoldi e delle ore di servizio l'*Adriatico* non ha meno torto che nelle altre. I soprassoldi non sono tassativi ma dipendono dalla volontà della Giunta e la Giunta non li nega mai. Le ore di servizio sono stabilite in regolamento così: « Ogni 26, dieci libere salvo casi straordinari » orbene, i vigili urbani non ne fanno — lo ripetiamo — più di otto o nove; i vigili al fuoco ne fanno 19 ma in esse sono comprese quelle della sera e della notte trascorse, salvo una eventualità di incendio, si capisce, in caserma.

E veniamo alle punizioni per le mancanze di nessun conto rivelate dall'*Adriatico*. Le punizioni non possono esser inflitte che per questi motivi: trascuratezza in servizio, quando cioè i vigili non rilevano, per esempio, qualche contravvenzione, confabulazioni tra vigili pure in servizio, per esser sorpresi durante i turni in pubblici esercizi, per ubriachezza, per mancanza di contegno — sono quelle che danno ai nervi all'*Adriatico* — per simulazione di malattia, per ritardi nell'intraprendere il servizio, per abbandono dello stesso. Ora, sa l'*Adriatico* quante punizioni furono inflitte ai vigili dal primo di gennaio del 1907? Tre espulsioni o licenziamenti, una di venti giorni *per ribellione*, due di otto giorni e dieci di cinque per *recidività* in una determinata mancanza. Le altre variano dal minimo di un giorno ad un massimo di due giorni, come ognuno può accertarsi recandosi a vedere presso l'ispettore cav. Gaspari, ch'è una persona gentile, le matricole dei vigili e gli ordini del giorno.

L'*Adriatico* insiste su due altri punti: i servizi straordinari e la differenza di paga tra vigili e capi spazzini. L'*Adriatico* non si stupisce se gli riaffermiamo che i servizi speciali vengono compensati a parte con soprassoldi non soltanto a quei vigili che sono occupati nel servizio straordinario, ma anche agli altri. Nell'eventualità infatti di servizi particolari cessano i turni e tutti i vigili sono trattenuti in servizio fino a mezzanotte con soprassoldo. Quanto alla differenza di paga tra capi spazzini e vigili sovrapposti ai primi obbiettiamo semplicemente questo: che i vigili hanno bensì una paga di poco inferiore ai capi spazzini ma non sono niente affatto loro sovrapposti. Chi può dar ordini ai capi spazzini sono i capi vigili: questi hanno tre lire e novantacinque di paga, quelli soltanto tre lire.

Concludevamo l'altro ieri: E ci pare che basti! Concludiamo oggi, pare all'*Adriatico* che basti?

Il lascito Balbi-Valier

L'*Adriatico*, non potendo d'altro, ci accusa di troppa sicumera, per aver con tutta la cortesia rettificato le molte inesattezze e le giuridiche corbellerie da lui stampate intorno al lascito Balbi-Valier.

Che cosa dovremmo dire di lui, che dopo due giorni di polemica si rimangia un attacco alla Commissione Provinciale di Beneficenza, probabilmente sotto le tirate d'orecchi degli amici che conta (disgraziati!) nell'autorevole consesso? di lui che conclude di voler prima raccogliere maggiori informazioni? *prima* di che? Le corbellerie, ormai, son dette.

E se non vuol altro, noi risaliamo in cattedra volentieri, a sostenere che il ritardo nella soluzione della vertenza non va incolpato nè a leggerezza, nè a errori, nè a illegalità. La vertenza era di per sè difficile e lunga; il ritardo, come abbiamo largamente dimostrato, non era pregiudizievole perchè poteva durare, senza danno, altri 6 anni, la pretesa illegalità, che si fa consistere nel mancato intervento alla transazione della Congregazione di Carità, è una tesi ancora da dimostrare, messa in campo dalla Commissione Provinciale, e dal Comune non esplicitamente combattuta per evitare appunto quei ritardi che oggi vengono ad esso imputati, che altrimenti si potrebbe star ancora discutendone! Il Comune preferì porsi tosto d'accordo colla Congregazione, e seguire *pro bono pacis* e nell'interesse dei poveri la via voluta dalla Commissione Provinciale e lo fece con tanta fermezza, che non d'un colpo e non per la sola azione della Commissione, ma gradatamente e con assidue pratiche si giunse allo stato attuale della vertenza.

Che se una prima transazione, in altre condizioni del mercato degli immobili, potè sembrare accettabile, e dal giurista della minoranza si protestò solo per l'intervento all'atto del Patriarca — intervento voluto dal nobile testatore! — i poveri, la città, l'urbe terraquea ne incolpino quegli otto savi che han privato il patrio Consiglio di tanto fulgidi lumi.

Per ora, attendiamo le maggiori informazioni dell'*Adriatico*. Intanto l'affare tornerà davanti al Consiglio senza quei diplomatici ritardi che il confratello teme tanto, nell'interesse dei suoi cronici..... dispiaceri.

L'istruttoria per l'assassinio Kamarowsky
Il processo in estate?

Telegrafano da Vienna, 11 ottobre:

Il processo contro la signora Tarnowsky contro la sua compagna Perrier e contro l'avv. Prilukoff complici nell'assassinio del Conte Kamarowsky a Venezia procede alacremente. I tre imputati resteranno però a lungo in carcere preventivo, non essendo stata ancora presentata dalle autorità italiane una domanda concreta di estradizione. Ad ogni modo, i giurati di Venezia non potranno essere chiamati a dare il loro verdetto prima dell'estate ventura.

Come è noto, la Tarnowsky ha ritirato le due prime confessioni di complicità affermando di essere stata fraintesa. Ora ha ripreso la sua calma e trova il tempo anche d'abbigliarsi con gran cura.

I locali di deposito del giudizio sono ingombri di casse e bauli, contenenti il corredo della Tarnowsky, che a ogni nuovo interrogatorio compare in nuove e splendide « toilette » come se si trattasse di andare al ballo. La Tarnowsky non è sola. In seguito alle ripetute sue istanze, le fu data per compagna di cella una « bonne » francese. Le relazioni fra le due detenute sono ottime.

La Tarnowsky ha saputo però conquistare subito la sua superiorità di gran dama. La « bonne » la tratta spontaneamente come una padrona. Ma la compagna della Tarnowsky abbandonerà presto la prigione, dove sta scontando una breve pena.

La contessa ha continui colloqui col suo difensore, legge continuamente romanzi francesi e tiene corrispondenza con suo padre e con suo figlio.

Il Prilukoff chiese di poter estendere un memoriale sui fatti avvenuti. Il giudice aderì a tale domanda e gli diede il tempo necessario, sospendendo gli interrogatori, fra il memoriale sarebbe finito. I particolari del processo non passano però alla pubblicità. I corrispondenti russi scrivono che anche Prilukoff ha ritirato le sue confessioni e che ora non si mostra più affranto come al principio della sua detenzione, ma forte e sicuro di sè.

La Perrier invece avrebbe aggravata considerevolmente la situazione dei due compagni.

Nei precedenti della tragedia ebbe, come gia fu narrato, in certo modo parte anche « Fox », il cagnolino della contessa. Allo Hôtel si incontrarono un giorno il conte, la contessa e il Prilukoff, al quale ultimo il cagnolino fece grandi feste. Il conte non conosceva ancora di persona il Prilukoff, e da quel giorno cominciarono i suoi sospetti. Il piccolo « Fox » gode ora il suo pensionamento sotto buona custodia. La contessa lo voleva con sè in carcere, ma la domanda naturalmente non fu.... accolta.

Echi della Conferenza Internazionale di diritto marittimo

Il Comitato Marittimo Internazionale, che ha sede in Anversa, ha diretto al Presidente della nostra Camera di Commercio la seguente lettera.

« *Signor Presidente* — L'ufficio permanente del Comitato Marittimo Internazionale mi affida l'onorevole e grato incarico di esprimervi la sua gratitudine per la splendida accoglienza che voi avete fatta alla conferenza internazionale del diritto marittimo. Lo sviluppo del commercio a Venezia si rileva ammirevolmente nell'autorità che emana dalla vostra istituzione e nel modo dignitoso ed elevato con cui essa adempie al suo compito.

Ripetendovi ancora una volta l'espressione della nostra viva riconoscenza, vi preghiamo, signor Presidente, ecc. ecc.

Per l'Ufficio Permanente: Firmato: *L. Franck* »

La visita del Prefetto alla Deputazione Provinciale

Ieri nel pomeriggio il Prefetto Conte Nasalli-Rocca si recò a restituire la visita alla Deputazione Provinciale, che era riunita in Prefettura per discutere alcuni principali argomenti, dei quali il nuovo Prefetto si interessò moltissimo dimostrando inoltre di avere una perfetta conoscenza di tutto quanto riguarda ed interessa da vicino la nostra Provincia.

Riordinamento degli Istituti nautici

L'altro giorno un telegramma da Roma ci annunciava che il 15 corr. si radunerà presieduta dal colonnello Canevaro, alla Minerva, la Commissione per il riordinamento degli Istituti Nautici. E' invece lo ammiraglio Canevaro il presidente di tale Commissione a cui è affidata la preparazione del progetto di una riforma completa di questi istituti destinati a darci dei buoni ufficiali per la marina mercantile. Di questa Commissione fa parte l'on. Marcello che è partito per Roma per prendere parte ai lavori relativi.

Scuola Veneta d'Arte applicata alle industrie

Nei giorni 24, 25, 26, 28 e 29 corr. sarà aperta l'inscrizione ad un corso di disegno per i giovani che aspirano all'ammissione alla Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie.

Il Corso sarà tenuto in due locali del Comune, uno nella R. Scuola Tecnica *Livio Sanudo* l'altro nel R. Istituto Tecnico *Paolo Sarpi*.

Le domande d'iscrizione si presenteranno alle Sedi delle rispettive Scuole, corredate dei relativi documenti.

Le elezioni cominceranno col giorno 4 novembre e continueranno a tutto il 15 di aprile nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato di ciascuna settimana dalle ore 19 alle 21, e dal 16 aprile a tutto luglio in tutti i giorni non festivi dalle ore 6 alle 8 del mattino.

Nei primi giorni d'agosto saranno dati gli esami di licenza.

L'attestato di licenza sarà titolo valevole per l'ammissione senza esami alla Scuola Veneta d'arte applicata alle industrie.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ieri, i visitatori furono 1421.

Il dott. Giacomo Levi ha acquistato una riproduzione della statuetta di bronzo *Primi passi* di Antonio Ugo; il sig. N. N. un vaso della compagnia Pilkington di Londra.

La terza giornata popolare

Oggi dunque avrà luogo la terza giornata popolare. Visto il tempo favorevole si prevede un grande concorso di pubblico.

Nel Parco dell'Esposizione suonerà la banda dell'Istituto Coletti svolgendo il seguente programma:

1. Mazurka, *Fernanda*, Zambon — 2. Finale II., *La forza del destino*, Verdi — 3. Fantasia, *Fedele e Comune*, Cavallini — 4. Ouverture, *Le nozze di Figaro*, Mozart — 5. Scena ed Aria, *Saffo*, Pacini — 6. Valtzer *Die Puppenfee*, Bayer.

Il biglietto d'ingresso costerà *centesimi cinquanta*.

Il forte Chabrol d'una ladra
La fuga dall'ufficio di P. S. — Un commissariato e cento case in subbuglio — Un'ombra sotto il letto!

Il 20 dello scorso mese di settembre, la signora Giuseppina Marzolli ved. Comirato, che abita in Rio terra degli Assassini, riceveva nel pomeriggio di quel giorno la visita di un giovanotto.

La signora Comirato, affitta delle camere, ed il giovanotto veniva a pregarla di voler cederne una ad una signora molto per bene, sua amica, la quale si trovava di passaggio a Venezia per definire un affare importantissimo con un notaio di qui. La signora era in un albergo e siccome le cose andavano per le lunghe, avrebbe preferito andar ad alloggiare in una casa privata. La vedova Comirato fidandosi della buona presenza del giovanotto, aderì alla richiesta e la signora andò ad abitare in Rio terra degli Assassini, qualificandosi per certa Angelina, proprietaria di uno dei primari alberghi di Vicenza.

Dopo qualche giorno la signora Comirato si accorgeva che da un camerino di passaggio era scomparsa molta della biancheria sporca depositatavi: lenzuola, camicie etc. La signora Comirato, malgrado le più affannose ricerche, non riuscì a spiegarne la sparizione.

Nella stessa casa, era ospite di lei anche una amica, la signora Emilia Valle di Udine, la quale un bel giorno si trovò mancanti vari oggetti e cioè una sciarpa di seta, dei ventagli, una catena etc. Infine, la signora Comirato, martedì scorso, s'accorse che da una specie di credenza della quale aveva dimenticato le chiavi nella toppa, erano spariti un anello d'oro, delle spille d'argento, una blouse di seta nera ed altri oggetti.

La signora stanca di queste continue sparizioni scrisse alla signora Valle che era partita per Udine, domandando se per errore aveva preso con sè gli oggetti che le mancavano. Di questa lettera tenne parola con la Angelina, la quale avendo probabilmente odorato il vento infido, scomparve ad un tratto, abbandonando nella camera pochi pochi oggetti di uso personale.

La signora Comirato tratte da questa scomparsa, le sue conclusioni andò a raccontare il suo casetto al commissariato di San Marco, che non dubitando di aver a che fare con una ladra, dispose un opportuno servizio per rintracciarla. L'altro ieri, verso le cinque, le guardie Longo e Floris, che di questo servizio erano specialmente incaricate, si imbatterono nella ricercata in Calle dei Fabbri, e mentre la guardia Longo che aveva altri affari, qui attendere se ne andava per i fatti suoi, la guardia Floris invitava invece la Angelina al Sestiere per esservi interrogata. La signora Angelina non si fece pregare.

Arrivati al commissariato in Corte Gregolini, la guardia abbandonò la donna in anticamera e si recò nella stanza del cav. Piazzetta per annunciargli la cattura.

Quando però la guardia, su invito del commissario, riaprì la porta per chiamar la donna, constatò con sua infinita sorpresa che la detenuta era scomparsa.

Evidentemente era fuggita!

Il commissario, si dette a gridare, tutti i funzionari furono in piedi, e la guardia volò giù per le scale dando l'allarme alla caserma vicina, perchè tutte le guardie disponibili si mettessero alla ricerca della signora Angelina. Tutte le strade, tutti i negozi, tutte le case, dei dintorni furono perlustrati, ma inutilmente. Della signora Angelina nemmeno l'odore!

Per fortuna della guardia Floris, mentre il commissario col maresciallo e il delegato Orsini attendeva l'esito delle ricerche, una persona del vicinato disse loro che la donna doveva esser entrata nella casa segnata col N. 1001 dirimpetto all'ufficio.

Senza perder tempo, si pose mano ai campanelli. Al primo piano abitava una sarta la quale giurò e rigiurò che in casa non aveva ricevuto nessuno, allora la comitiva salì al secondo piano presso la famiglia Bassi. Tutti i famigliari spaventati erano sulla porta. I due appartamenti furono perquisiti, ma senza risultato.

I funzionari stavano per andarsene quando una vecchia, che abita presso la sarta, annunziò tremando che aveva veduta una ombra attraversare la sua camera.

La camera fu visitata e infatti sotto il letto, fu scovata la Angelina. All'invito di uscire, ella si guardò dal rispondere, siccome poi non riesciva agli agenti di farla uscire non potendo adoperare la daga, nè volendo trascinarla per le gambe, fu ventilata l'idea di sollevare il letto. La signora Angelina, considerato che ormai ogni resistenza sarebbe divenuta completamente inutile, mise fuori il naso e si lasciò acciuffare. Così fu scortata fino al commissariato e interrogata. Quindi passata a San Giuliano.

La signora Angelina si chiama in realtà Luigia Bravin detta Gina di Giacomo, di anni 37, ex proprietaria di un osteria agli Alberetti. Abbandonato il commercio del vino, era andata trapiantandosi di camera in camera, commettendo dei piccoli furti, sul genere di quello consumato in danno della Comirato. Sono infatti pervenute al commissariato le relative denuncie dalle affittacamere Lucia Vampori e Italia Crepaldi.

La P. S. sta ora attivamente indagando per vedere se vi sono pendenze, e quante a carico dell'arrestata e per avere particolari esatti sul caro giovine che presentò la Angelina alla Comirato.

A proposito della linea Venezia-America merid.

Conveniamo completamente coll'*Adriatico* nel deplorare vivamente la cancellazione della linea mensile da Venezia all'America meridionale dal progetto di legge sui servizi marittimi postali.

Dobbiamo però far notare all'*Adriatico* che questa linea, proposta dal Baccelli del Ministero Sonnino fu cancellata con un emendamento del settembre 1906, presentato proprio dallo Schanzer del Ministero Giolitti del suo cuore. Contro questa soppressione invano lottò la Commissione che si era reso conto della grave ingiustizia di trattamento fatta a Venezia, per quanto sia stata concessa la linea bimensile diretta da Venezia a Iokoama e la bimensile diretta da Venezia a Zanzibar.

La ricchezza mobile

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale trovasi e rimarrà depositata per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito nette dichiarate e di quelle inscritte di ufficio e rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata nelle ore d'ufficio di ciascuno dei giorni suddetti. Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte sull'avviso medesimo.

Orario della linea 12 della Navigazione G. I.

La Camera di Commercio ha avuto comunicazione dalla Sede di Venezia della Navigazione Generale Italiana che stante il continuo aumento di traffico negli scali di Ancona e Bari per l'Egitto, il Ministero delle Poste e Telegrafi avendo riconosciuta la necessità di prolungare la sosta dei nostri piroscafi di linea IX (Venezia-Alessandria) nei detti porti per espletare le operazioni di sbarco ed imbarco, a datare dalla partenza da qui del 28 del mese in corso, l'itinerario della succitata linea viene modificato nel senso che le partenze da Venezia si succederanno il 14 e 28 d'ogni mese alle ore 19.

Gli esami di maturità

Gli esami di maturità per la sessione autunnale avranno principio lunedì 14 corr. alle ore 9 ant.; e che le sedi saranno le stesse stabilite per la sessione estiva, ossia, San Provolo, Diedo, S. Stin e S. Samuele per i maschi; e SS. Apostol., S. Samuele e S. Geremia per le femmine.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali
Roma, 12

Colle date che saranno stabilite dal comando in capo della forza del Mediterraneo, il capitano macchinista Masucci trasbordi dalla « Regina Margherita » sulla « Umberto » e lo ufficiale sarzracde Pessina sbarchi da questa ultima nave.

Il capitano medico Mazzuccone imbarchi a Napoli il 12 corr. sul pir. « San Giovanni » diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Movimento del R. Naviglio. — La « Città di Milano » è partita da Messina e giunta ad Augusta l'11 — La « Coatit » è giunta a Tremiti l'11 — La « Verde » è partita da Augusta e giunta a Siracusa l'11, ripartita il 12.

Varie di Cronaca

Per difendere il figlio.

Iermattina la lavandaia Maria Busetto di anni 52, abitante in Calle Pinelli a Santa Maria Formosa, passando per il Campo Rotto ai Birri vide suo figlio che si azzuffava con un compagno. La Busetto, vide anche ad un certo punto, che l'avversario di suo figlio aveva estratto un piccolo coltello e allora gli si avventò contro per disarmarlo. Riuscì ad afferrare il coltello ma per la lama, in modo che si tagliò le dita della mano destra.

Il feritore alla vista del sangue scappò, e la Busetto accompagnata dal figlio si recò a farsi medicare all'Ospitale.

Arrivo di pazze.

Ieri col treno di Bologna del pomeriggio arrivarono a Venezia 14 pazze provenienti dal Manicomio provinciale di Ferrara.

Furono trasportate con ogni cautela al manicomio di San Clemente al quale furono destinate.

Un annegato in Canal Grande.

Stanotte verso le due in Canal Grande presso Rialto, fu trovato il cadavere di uno sconosciuto. Non si sa se trattasi di suicidio o di disgrazia. Il cadavere fu trasportato alla Guardia Medica.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda dell'84.º fanteria:

1. Marcia, « Un saluto a Venezia » Bottoli — 2. Scene atto 3.º « Tosca » Puccini — 3. Fantasia « Faust » Gounod — 4. Marcia con fanfara e tamburi « Sfilata dei ginnasti » Bassetti — 5. Pot-pourri « Carmen » Bizet.

La beneficenza

*** Il sig. Armando Vianello di Cosmo a mezzo del dott. Muller ha inviato in dono all'Asilo pei figli dei marinai pescatori Kg. 4.500 di cotone idrofilo, metri 30 di garza e droghe ed una scatola di fascette.

*** A nostro mezzo: nell'anniversario della morte del compianto rag. Eugenio Valle, per onorarne la memoria il padre del defunto offre L. 15 all'Istituto Rachitici E. M.

Stato Civile

11 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 11.

Matrimoni: Bianchi Olivo meccanico con Candido Elvira casal. — Martignani Girolamo bracciante con Barbaro Italia casal., vedova.

Decessi: Zamboni Bernasi Maria di anni 72, vedova casal. di Bergamo — Penzo Cavagnis Maria 40, coniug. casal. di Venezia — Tiengo Tron Luigia 22, con. casal. di Venezia — Tognolla Emilio chiamato Attilio 30, con. [illegible] di Venezia — Toffolo Pietro 50, con. margaritaio di Murano.

12 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 1 — Totale 12.

Matrimoni: Duodo Tullio commerciante, con Patrese Maria casal. — Urbanati Odoardo sottocapo [illegible] con Bentaz Angelina casal. — [illegible] Arturo calzolaio con Nardi Rosa stiratrice, tutti celibi — Rossi Umberto [illegible] celibe con D'Incognita Giuseppina lavandaia, vedova — Esposito Giovanni sottocapo cannoniere con Rossi Pasqua casal., celibi.

Decessi: Gavagnin Catran Fortunata di anni 26, coniug. casal. di Venezia — Pessotti Pietro 76, con. già barbiere di Venezia — Fabris Angelo 60, con. sartore di Venezia — Rampazzi G. Batta 37, con. sarto di Roncade — Gatti Antonio 27, cel. barbiere di Pordenone — Sonnietti Antonio 21, cel. soldato di S. Severino.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 13 ottobre:

[illegible] — Astori Achille capitano con [illegible] — Vianello [illegible] — Tessera [illegible] — Verdi Giovanni [illegible] con Parol Anna [illegible] — [illegible] Giovanni [illegible] con [illegible] Luigia casal. — Trevisan Giuseppe facchino con Rosso Maddalena [illegible] — Malfi Angelo direttore d'albergo con [illegible] — Gottan [illegible] con Bresca Pia casal. — [illegible] Gaetano facchino con Pagnacco [illegible] — Berlan [illegible] Giovanni [illegible] con [illegible] Emma casal. — Corse Giovanni bracciante con Naruma Amalia [illegible] — Caprioli [illegible] con [illegible] Maria casal. — Argentin G. Batta [illegible] — [illegible] Antonio [illegible] con Gardellini Amalia cas. — De Ponte Pietro [illegible] con Borago Ginevra cas. — Penzo Paolo facchino con Maison Anna cas. — Angelini Luigi [illegible] con Zoppa Clotilde [illegible] — Manzoni Pietro [illegible] con Ravagnan Leonilda casal. — Parisco Odorigo [illegible] con Sbraffone Maddalena sarta — Carrara Vincenzo carpentiere con Bettussi Elisabetta cas. — Giulfre Fulgo [illegible] con Busanto Benvenuta cas. — [illegible] con Toso Angela cas. — Gasparini Umberto macchinista con Busetto Margherita cas. — Penzo Giovanni [illegible] con Cipolato Giovanna [illegible] — Zanon Domenico [illegible] con Perutello Antonia casal. — Morasutti Romeo [illegible] con Bortoletto Marianna cas. — Gavaola Orlando ag. comm. con Bruder Caterina sarta — Tosca Pietro cameriere con Zeno Ernesta cas. — Giani Nicolò calafato con Gasparini Amelia cas. — Orlandi Angelo tappezziere con Tabacco Angela cas. — Scarabellin Giovanni macellaio con Vianello Erminia [illegible] — [illegible] Trevisan [illegible] con Gerlane Olga cas. — Pierazzo Carlo cameriere con Furlan Clotilde cameriera — Gerardi Giacomo tipografo con Guarnieri Luigia cas. — Colomb Federico ag. priv. con Burchi Laura cas. — Mion Antonio [illegible] con Rossi Luigia cas. — Martini Giuseppe ag. priv. con Trevisan Ester casal.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 ottobre.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 20.1, minima di oggi 12.2. — Marea 1.a alta 3.8; 2.a 15.3; 1.a bassa 9.15; 2.a 21.45.

PANAROTTO LUIGI, gerente resp.

Tipografia della « Gazzetta » [illegible]

L. Panarotto

ANNO XXVII • **BASSANO** • ANNO XXVII

Collegio Convitto VINANTI

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubblica Istruzione e con medaglia d'oro in varie Esposizioni

Scuole elementari e scuole tecniche con esami legali. Ginnasio pareggiato ai governativi. Educazione religiosa e patriottica. Lingue straniere, musica, scherma ginnastica. - Vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Retta modica. Nessuna spesa accessoria

Chiedere il programma al Direttore:

Cav. L. VINANTI.

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

S. Moisè - Via 22 Marzo - **VENEZIA** - Rialto - Riva Carbon

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei Signori Viaggiatori l'Agenzia rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza e trasporta i bagagli dall'Albergo alla stazione.

PADOVA

Riviera Sant'Agostino N. 12

(PALAZZO TALPO)

Collegio Pensionato Scolastico Educativo

BOLZONI

Per studenti delle Scuole Regie

Ambiente di famiglia civile - Educazione morale e religiosa affidata a scelti professori addetti alla vigilanza.

Numero di alunni limitato a 30

Presiede all'educazione l'illustre abate Prof. Cav.

Emilio Silvestri

PILLOLE LOCATELLI

Depurative - Rinfrescative del Sangue

GUARISCONO: Malattie della pelle e del sangue — Obesità — Gotta — [illegible] — Capogiri — Pesantezza di capo — Debolezza di reni — [illegible] — Stitichezza — Emorroidi — Colorito giallastro — Cattive digestioni — Catarri dello stomaco e dell'intestino.

SOSTITUISCONO: senza disturbi le lunghe e noiose cure dell'ioduro di potassio e di sodio

Italia: Cooperativa Farmaceutica - Milano

Ungheria: Dottor Buemil - Budapest

Turchia: Del Suzzi e C. - Costantinopoli

Argentina: O. Miclo y comp. - Buenos-Ayres

Brasile: Alguerez e C. - Rio de Janeiro

Stati Uniti N. A.: J. Minno e C. - New-York

Egitto: Maschann e Lischer - Cairo.

Spedire vaglia di L. 3.50 alla Farmacia LOCATELLI - PADOVA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 14 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 284 — Telefono intercom. N. 231 — Lunedì 14 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: si ricevono da [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia, e all'Estero si prendono per linea di corpo 7. IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. [illegible] Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

Lo sciopero generale finisce a Milano e comincia a Torino Parma e Ferrara

A lumi quasi spenti

Bisogna riconoscere che se l'iniziativa dello sciopero è partita spontaneamente dagli operai senza introdusione dei soliti maneggioni, l'iniziativa della fine di questa parentesi anarchica è parimenti sorta tra gli operai stessi. Se costoro avessero voluto, Milano sarebbe stata deliziata dall'arresto di ogni lavoro per chissà quant'altri giorni, la teppa più elegante avrebbe avuto il destro di accingersi a imprese più meritorie, l'autorità avrebbe maggiormente brillato per il suo assenteismo.

Dov'era, infatti, l'autorità? Noi abbiamo sentito parlare d'un certo prefetto Alfazio, che frettolosamente mandò un telegramma all'on. Treves per dimostrare il suo ossequio alla piazza in genere e a quel rappresentante di Carlo Marx in ispecie: abbiamo poi sentito parlare di certi giudici che si precipitarono ad accertare la commissione degli scioperanti che i carabinieri risultati rei di aver salvato la propria pelle e di non essersi prestati gentilmente a farsi salassare il collo dai coltelli proletari come capitò a due loro compagni, sarebbero stati sottoposti a procedimento penale con una fretta raramente constatata nelle aule dove sta scritto che la legge è uguale per tutti. Per tutti, meno che per i rivoluzionari e i teppaioli, dal momento che dei balilla che presero a sassate krumiri e carabinieri l'autorità giudiziaria non mostra di occuparsi.

E le altre autorità, quelle di Roma? Dov'era il Governo? L'on. Giolitti dopo 24 ore di sciopero generale è arrivato a Torino da Cavour. Non sappiamo altro della sua opera; ma è certamente il capo del Governo che ha dato ordine alle autorità milanesi di mantenersi in un'azione puramente negativa, pronte ad ogni dedizione alle voglie dei teppisti inconsciamente assurti alla dignità di reggitori dello Stato. Noi non chiediamo che il Governo in casi consimili venisse a dispiegare un'azione violentemente repressiva; vorremmo però che facesse il suo dovere verso gli altri cittadini, che non hanno l'onore di essere iscritti nei ruoli della teppa, provvedendo o almeno tentando di provvedere perchè i principali ed essenziali servizi pubblici non vengano interrotti per un moto impulsivo e sempre irragionevole.

Milano è stata l'altra notte immersa nelle tenebre più fitte, mancando oltre al servizio del gas anche quello dell'elettricità, il che vuol dire la diffusione del peggiore panico nella cittadinanza, che vide minacciata la sicurezza delle persone e delle cose da un possibile scatenarsi dell'anarchia e della teppa col favore di una paurosa oscurità. Anche il servizio ferroviario è stato in parte interrotto con danni incalcolabili per il commercio.

Ora, è possibile che il Governo assista a così fatti attentati senza cercare da parte sua un qualche rimedio?

Se la memoria non ci inganna, l'on. Giolitti in una memoranda seduta della Camera si faceva applaudire affermando che era dovere dello Stato di non lasciare a qualunque costo che gli scioperi togliessero il pane, la luce, l'acqua, le comunicazioni. Ma dopo d'allora abbiamo avuto la prova dell'on. Giolitti durante lo sciopero generale del 1904, quando il Governo giolittiano rimase affatto passivo dinanzi alla paralisi di tutti i servizi pubblici, perfino di fronte al pericolo delle città affamate e dell'abbandono degli ospedali, al vandalico assalto delle linee ferroviarie.

La politica del 1904 fu la politica di ieri. Politica di successo senza dubbio, se l'on. Giolitti è tuttavia il capo del Governo, o il dittatore d'Italia come taluni dicono. Ma è una politica gravida di tristi conseguenze, poichè dai funzionari che cercano a tastoni di indovinare l'orientamento del capo, agli agenti della forza pubblica che sono dei timidi violenti per la costante paura di essere sacrificati; dai deputati che come l'on. Felisseni portano ai settecieli, quale il non plus ultra nella scienza di reggere i popoli, la tattica del barcamenarsi, alle masse proletarie o agli impiegati organizzati che s'abituano a considerare la violenza come il solo mezzo di ottenere i loro scopi, è smarrito ogni senso esatto delle responsabilità. Tutti si ispirano al recipe governativo: guadagnare alla meglio o alla peggio la giornata, senza rivolgersi indietro a considerare il male fatto e senza guardare innanzi, verso le rovine che si preparano.

Pertanto, siano rese grazie infinite ai signori teppisti e anarcoidi se, degnandosi di palleggiare colle autorità, anzi collo stesso Governo, hanno ritenute sufficienti le soddisfazioni avute col sospendere per due giorni la vita della più grande città e col far mettere agli arresti, in attesa del processo, sette carabinieri.

Il grande comizio di ieri all'Arena
Si decide la cessazione dello sciopero

Milano, 13

Ieri sera alla Camera del lavoro si riunì la Commissione esecutiva presenti i deputati popolari per prendere deliberazioni in merito alla comunicazione prefettizia. La commissione deliberò con voto unanime la ripresa del lavoro nel pomeriggio d'oggi, per evitare che la rappresaglia complichi la situazione.

Infine fu approvato un ordine del giorno col quale la Camera del lavoro invita tutti i deputati di Estrema ad un'azione concorde e risolutiva colla federazione del lavoro, contro il ripetersi degli odierni fatti e si dichiara pronta ad eseguire gli ordini della confederazione del lavoro.

Alle 10.30 di stamane, quando il comizio comincia, l'Arena è affollata, quantunque non si siano fatti entrare che gli organizzati. Quando entrano nel Pulvinare gli on. Turati e Treves, scoppia un grande applauso. Si nota qua e là qualche gruppetto irrequieto di anarchici.

Uno squillo di tromba segnala il principio della discussione. Bellotti raccomanda la calma nella discussione e dà la parola al segretario della Camera del lavoro Della Valle, che dà relazione dell'operato della Camera del lavoro e dei deputati, da ieri, ed espone i risultati ottenuti.

Gli anarchici interrompono, ma la grande maggioranza copre i rumori della minoranza. Della Valle legge l'ordine del giorno della Commissione esecutiva già concordato con gli addetti ai pubblici servizi.

L'ordine del giorno, premessi i fatti che occasionarono lo sciopero, e reso omaggio agli operai che seppero attuarlo, riproduce il manifesto pubblicato stamane, constatante le soddisfazioni ottenute e delibera la chiusura dello sciopero generale con l'augurio della liberazione dei detenuti politici e della votazione di una legge che vieti all'esercito l'intervento nei conflitti economici.

Garosa, anarchico, combatte l'ordine del giorno tra le approvazioni di pochi e i fischi della grande maggioranza. Un altro anarchico è pure disapprovato.

Ercole, ferroviere, non condivide le idee della commissione esecutiva della Camera del lavoro. Tuttavia consiglia la cessazione dello sciopero in vista delle soddisfazioni ottenute.

Montanari, del Circolo Giovanile Socialista, è contrario alla cessazione dello sciopero, sempre interrotto da fischi e da applausi.

Turati, accolto da varie manifestazioni, non riesce per qualche minuto a farsi sentire. Il suo discorso, fortemente polemico, suscita le ire degli anarchici e gli applausi degli altri. Dimostra l'importanza delle soddisfazioni ot[illegible].

Parlano pure Ciotti, tramviere, il sindacalista Rossoni e molti altri, tra i rumori di tutti. Si grida: Ai voti, ai voti!

Prende ultimo la parola l'on. Treves che parla ascoltato con intonazione polemica contro i sindacalisti e gli anarchici e in difesa delle conclusioni della Commissione esecutiva.

Della Valle dà lettura ancora dell'ordine del giorno e lo pone in votazione. E' approvato a grandissima maggioranza tra gli applausi.

Gli addetti ai pubblici servizi si riuniranno nel pomeriggio separatamente nelle singole sedi, per deliberare sull'ora della rispettiva ripresa del lavoro.

A mezzogiorno e un quarto l'Arena si sfolla.

Una colonna di circa 4000 partecipanti al comizio si dirige verso il centro della città assottigliandosi lungo il percorso. In via Dante, all'angolo di via Broletto, si dimezza.

L'on. Treves seguito da un gruppo di riformisti, prosegue per via Tommaso Grossi, traversando la Galleria. Incontratosi con un gruppo di sindacalisti, questi lo fanno segno a parole ingiuriose. Una squadra di agenti in borghese si pone tra i due gruppi, evitando che vengano a contatto. I riformisti si sono però scagliati in via S. Paolo sugli avversari colpendoli coi bastoni. I funzionari hanno cinto la sciarpa e sono riusciti prontamente a separare i contendenti. L'on. Treves, attorniato dagli amici si è recato poi alla redazione del *Tempo*.

La città stamane aveva l'aspetto di ieri mattina, e cioè tranquilla. Circolava qualche vettura. I negozi erano chiusi essendo giorno festivo: erano aperti però quelli di generi alimentari. Fra le partenze effettuatesi stamane alla stazione centrale vi furono i treni: 501 per Bologna, 14 per Venezia, 61 per Genova, 208 per Chiasso, 1356 per Domodossola, 94 per Torino. Inoltre alcuni treni per la linea di Mortara partirono dalla stazione di Porta Ticinese.

La città riprende la fisonomia normale

[illegible]

I gasisti alle 18 riprendono il lavoro. Per le ore 22 la direzione del gas spera di dare un po' di gas. Ad ogni modo per domani lunedì il servizio sarà integralmente ripreso.

I ferrovieri nella loro riunione privata in via S. Gregorio che ebbe luogo alle 15 hanno deciso di riprendere immediatamente il servizio. A mezzanotte il servizio funzionerà regolarmente anche per i treni merci. Prima della mezzanotte partiranno i seguenti treni: Alle 22.20 per Venezia, 20.40 per Genova, 20.40 e 20.50 per Bologna, 20.15 per Torino, 20.15 per la linea Domodossola Sempione, 23.10 per Chiasso 23.10 per Lecco. Questi treni, quasi tutti diretti, partono certamente. Da quest'ora in poi il servizio sarà completo e regolare per tutti i treni.

In questo momento, ore 17.20, escono le edizioni straordinarie del *Secolo* e del *Corriere della Sera* che vanno a ruba.

Il servizio regolare delle ferrovie

Milano, 13

Si conferma che dalla mezzanotte il servizio regolare ferroviario sarà ripreso e fino ad ora sono partiti e partiranno i treni di cui già si è dato lo elenco.

Il calderaio Oriandi

Milano, 13

Il calderaio Giovanni Battista Orlandi, ferito l'altra sera all'addome da arma da fuoco è ora completamente uscito di pericolo.

I commenti dei giornali milanesi

Milano, 13

I giornali commentano il recente sciopero generale. Il *Secolo* dice che lo inconsulto sciopero ha distrutto i vantaggi che la classe operaia poteva ripromettersi dopo lo sciopero dei gasisti. Il giornale invoca la le[illegible] Turati, intesa a punire gli eccessi della forza pubblica (sic).

Il *Corriere della Sera* deplora il sovvertimento di criteri negli addetti ai pubblici servizi e biasima segnatamente il contegno dei ferrovieri.

I deputati di Milano

Milano, 13

L'on. Albasini-Scrosati ha mandato alla presidenza della Camera un'interrogazione al ministro dell'Interno [illegible] tragico conflitto fra carabinieri ed operai avvenuto l'11 ottobre a Milano; ed una interpellanza allo stesso ministro sullo sciopero generale di Milano e sulle cause prossime e remote.

Gli onorevoli Cornaggia e Grippo hanno inviato al ministro dell'Interno il seguente telegramma:

«Deplorando dolorosi fatti che provocarono sciopero generale nostra città, invochiamo su di esso pronta e piena luce per giudicare responsabilità; e ci facciamo interpreti urgente necessità ripresa pubblici servizi e sopratutto della ferrovia, speciale dovere dello Stato, a evitare danni gravissimi agli interessi della città e della nazione».

«Firmati: *Grippo* e *Cornaggia*».

Eccovi un giudizio dell'on. Turati circa il cessato sciopero.

Egli disse di avere riportato un'ottima impressione perchè la manifestazione è stata un fenomeno irresistibile, un'acquazzone di estate. L'agitazione fu assai migliore, egli disse, di quella avutasi nel 1904, poichè non è dilagata in dimostrazioni anarchiche. E' stata una protesta ordinata e che si chiuse presto. Lo sciopero è stato agevolato da una buona direzione, composta di persone ragionevoli; ed infatti si ebbero pochi incidenti.

Sulla soppressione dei giornali, l'on. Turati ripetè il suo pensiero espresso in questi giorni, e cioè che mai ciò deve avvenire. Egli è e rimarrà contrario sempre a una tale soppressione che è segnacolo d'inciviltà, ed approvò la convocazione dell'Associazione della Stampa per una deliberazione in proposito.

Da Torino
La proclamazione dello sciopero generale

Torino, 13

Oggi alle una e mezzo si sono riuniti i capi lega inscritti alla Camera del Lavoro. La discussione molto lunga e molto vivace si protrasse fino alle ore 16.45. Parlarono vari oratori pro e contro lo sciopero e prevalse il concetto contrario allo sciopero, anche in seguito alla notizia della cessazione dello sciopero a Milano. Votarono contro lo sciopero 26, in favore 11 e vi furono 6 astensioni.

Stasera ebbe luogo un comizio alla Camera del Lavoro. Avvenuta una prima battaglia per la nomina della presidenza, i riformisti proponevano Casalini, i sindacalisti avevano proposto un altro, ma l'assemblea in grandissima maggioranza votò per Casalini. Questa votazione è indizio delle tendenze dell'assemblea. Prese primo la parola il Casalini, che comunicò le deliberazioni dei capi-lega e raccomandò la calma. Poi parlò De Giovanni segretario alla Camera del Lavoro che disse essere necessario tenere un contegno serio. Avvenne ro a questo punto vari tafferugli. La calma fu ristabilita a fatica. Parlò quindi Ciardi, il quale propose che non potessero votare che i salariati. Questa proposta sollevò altre proteste e nuovi incidenti.

Dopo Ciardi parlarono diversi altri oratori di parti diverse. I sindacalisti e gli anarchici erano propensi per lo sciopero generale immediato, altri non lo volevano. Contrariamente a tutte le previsioni, la votazione che avvenne alle ore 19.30 diede per pochissimi voti risultato favorevole allo sciopero generale.

I capi lega si riunirono poscia per decidere se debbono o no dare esecuzione a tale deliberato.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro e il Comitato federale socialista torinese, in separate seduta, in seguito al comizio hanno combinato il seguente comunicato: «I soci della Camera del lavoro di Torino in segno di protesta per i fatti di Milano proclamano lo sciopero generale a partire da domani per 24 ore. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro e la federazione socialista torinese dando esecuzione al deliberato del comizio tenuto oggi, invitano il proletariato torinese a tenersi calmo e dignitoso onde la protesta possa riuscire una solenne manifestazione. Il proletariato torinese è convocato in pubblico comizio per le ore 10 di domattina. — Firmati: La commissione esecutiva della Camera del lavoro e il Comitato federale socialista torinese».

La notizia della proclamazione dello sciopero si è sparsa rapidamente per la città stasera, destando molto stupore perchè le previsioni erano contrarie ad una manif[illegible] simile, specie dopo la cessazione dello sciopero a Milano. Regna tranquillità completa stasera. Si commenta vivamente la deliberazione dell'assemblea di oggi e l'opinione più diffusa è che la manifestazione non riescirà unanime perchè molti operai, pur essendo contrari, hanno dichiarato sciopero solo per le pressioni dei metallurgici e degli elementi più avanzati.

Sciopero generale a Ferrara e a Parma

Ferrara, 13

E' stato proclamato lo sciopero generale.

Parma, 13

E' stato proclamato lo sciopero generale. I negozi sono chiusi, il servizio dei trams è sospeso. I [illegible] non sono usciti tranne l'*Emilia*, che ha pubblicato una edizione [illegible]. Si crede che lo sciopero generale terminerà domani.

Un comizio di protesta a Napoli

[illegible]

Alle ore 11 nel cortile della Camera del lavoro si è svolto un comizio indetto per i fatti di Milano. Hanno parlato vari oratori applauditissimi, fra cui l'anarchico Cocozza e il prof. Labriola, i quali hanno stigmatizzato i fatti di Milano associandosi alle proteste. Alle 12.30 il comizio si è sciolto al canto dell'Internazionale. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Giolitti a Torino

Torino, 13

L'on. Giolitti è giunto stamane da [illegible].

Da Bologna
Vivissima reazione della cittadinanza
Gli scioperanti presi a bastonate

Bologna, 13

Nelle prime ore del mattino la città presenta l'animazione consueta dei giorni festivi. I tram non sono usciti. Moltissimi negozi sono aperti. Gruppi di commessi circolano per la città per far uscire i compagni che sono in servizio: questo però e più per il riposo settimanale che per lo sciopero generale. I giornali non sono stati pubblicati.

Il maggior disagio risentito dalla popolazione è la mancanza del pane e la chiusura dei restaurants. Il pane è stato provveduto dai forni militari ed è stato fatto venire dal di fuori.

Prima del comizio indetto alla Montagnola una quindicina di giovanotti scioperanti hanno chiesto e ottenuto la chiusura del bar centrale. Passati poi al caffè San Pietro volevano pure imporne la chiusura, ma qui i clienti eccitatissimi si opposero energicamente e cacciarono gli scioperanti a colpi di sedie e di bastoni. Di corsa è giunto un grosso plotone di carabinieri, che fu accolto all'arrivo da vivissime acclamazioni del pubblico e operò alcuni arresti. Molti cittadini fecero riaprire il bar centrale.

L'assemblea delle leghe riunita alle ore 12 alla Camera del Lavoro ha deciso la cessazione dello sciopero per le ore [illegible] oggi.

Bologna, 13

Pattuglie di cittadini organizzate come durante lo sciopero dell'anno scorso percorrono le principali vie e piazze della città proteggendo la riapertura dei caffè, bars e restaurants. Alle 15.30 ha luogo l'annunciato comizio. Gli oratori violentissimi si sono pronunciati per la continuazione dello sciopero. Gli intervenuti al comizio volevano come ieri ritornare al centro in corteo, ma ne furono impediti dalla cavalleria e dai carabinieri a metà di via Indipendenza. Ivi sono avvenute parecchie colluttazioni fra gli operai e i cittadini delle pattuglie. Si sono fatti degli arresti. Dai balconi e dalla via stessa sim patissima il pubblico applaude ad ogni arresto all'apparire della forza pubblica e delle truppe e ad ogni riapertura di negozio.

La Lega dei Lavoratori del Libro che fino dall'inizio dello sciopero fu discorde dal consiglio delle leghe e minacciò di staccarsene, ha deliberato di riprendere il lavoro alle 24. Una assemblea di commercianti e di molti cittadini adunata alla borsa alle ore 17.30 ha deliberato di inviare immediatamente una commissione dal Prefetto esprimendogli la decisione di riaprire domattina i negozi.

La città stasera è immersa nel buio. Pochi fanali sono accesi come ieri sera. Quegli agenti municipali scortati da soldati e carabinieri. I teatri sono aperti, le strade principali abbastanza animate.

La fine dello sciopero

Bologna, 13

Lo sciopero di protesta sui fatti di Milano è ultimato. Le truppe sono state fatte rientrare nei rispettivi quartieri.

Un certo Cuppi, fornaio, che aveva colpito con uno scapaccione un ragazzo per avere tirato sassi contro la vetrina della bottiglieria Bacchelli in via Indipendenza, ha riportato una ferita di coltello al torace guaribile in quindici giorni, prodottagli da alcuni teppisti vendicatori del ragazzo, rimasti sconosciuti.

A Padova
I socialisti... si tengono pronti!

Padova, 13

Nel pomeriggio d'oggi, dopo tre giorni dai fatti di Milano, anche la nostra Camera del Lavoro ha sentito il bisogno di riunirsi per decidere in riguardo allo sciopero generale.

Ma, come al solito, ha deciso di... tenersi pronta. E non perchè manchi in essa il desiderio di proclamare lo sciopero, ma perchè proclamandolo non troverebbe poi nessuno che scioperasse. Infatti la proposta di uno sciopero immediato ha raccolto quattro voti!

Così si votò un ordine del giorno di terribile protesta contro l'eccidio perpetrato dalla forza pubblica che osò cinicamente difendere la propria vita dalle sassate e dalle coltellate dei so[illegible]teppisti; concludendo che la Camera del Lavoro si tiene pronta.... agli ordini della confederazione del lavoro.

E non sapevano che la confederazione aveva già deciso di sconsigliare gli scioperi? Così, anche per stavolta, nulla.

Che monotonia!

A Roma non si farà niente

[illegible], 13

Ieri sera si è riunita a Roma la commissione esecutiva e l'ufficio di presidenza del consiglio generale della [illegible]mera del lavoro per deliberare sul contegno da tenere in seguito ai fatti di Milano. La seduta fu presieduta da Sabatini. Tutti furono contrari alla proclamazione dello sciopero generale, prevalendo il concetto di aspettare istruzioni da Torino.

Secondo il *Giornale d'Italia* la Lega Generale del Lavoro, nuova federazione sorta a Roma da breve tempo per combattere la Camera del Lavoro e che rappresenta l'ala estrema dei partiti popolari, con un numero poco considerevole di soci si vorrebbe adoperare domani con l'appoggio dei muratori a proclamare lo sciopero generale. Però i componenti la direzione del partito socialista si adunarono anche stamane presso la sede della direzione e ratificarono la deliberazione della Confederazione del Lavoro.

A Imola non si sciopera

Bologna, 13

Si ha da Imola che il Consiglio Generale della Camera del Lavoro ha respinto la proposta dei sindacalisti per lo sciopero generale.

Niente sciopero a Verona

Verona, 13

Ieri sera la Camera del lavoro aveva deciso lo sciopero generale, ma stasera l'assemblea generale degli operai votò in senso contrario.

Impressioni a Roma
[illegible]

Roma, 13

(Su.) — L'incubo dello sciopero generale non è ancora completamente dissipato. L'esempio di Milano di riprendere il lavoro cessando ogni agitazione, troverà, a quanto sembra, una nota discordante a Roma e a Torino. In quest'ultima città l'elemento sindacalista ha avuto il sopravvento ed è stato proclamato per domani lo sciopero generale, come protesta contro i fatti di Milano.

A Roma si vorrebbe compiere un tentativo di sciopero. La lega generale del lavoro, sorta in contrasto colla Camera del lavoro, propugna lo sciopero generale per domani, ma assai probabilmente il tentativo abortirà per parecchie ragioni. Anzitutto la lega generale consta di scarsi elementi anarcoidi, inoltre la grande maggi[illegible] della classe operaia non sarà certo così imprudente da compromettere, provocando una reazione della cittadinanza, lo andamento della campagna per le elezioni generali amministrative.

Come è noto, il 10 novembre i partiti popolari impegneranno a Roma una partita decisiva, tentando di allargare la vittoria ottenuta dal blocco popolare nelle elezioni parziali del 30 giugno. Orbene, la cittadinanza romana non dimenticherebbe certamente, il 10 novembre, i danni enormi che in seguito all'esodo dei forestieri, lo sciopero generale, sia pure di 24 ore, arrecherebbe alla città. Perciò è da ritenersi che trionferanno i consigli di astensione dallo sciopero che con molto buon senso partono questa volta dalla Camera del lavoro di Roma.

Ad ogni modo la situazione non è ancora tranquillante.

Intanto si comincia a discutere sulle responsabilità del doloroso periodo attuale, responsabilità che saranno presto ampiamente discusse alla Camera. Uno dei punti sui quali convergono le discussioni, consiste nell'arresto avvenuto a Milano dei sette carabinieri. I giornali ministeriali, sottilizzando, osservano a questo proposito che i sette carabinieri non furono arrestati, cioè non si trovano al carcere, bensì si trovano in istato di arresto in caserma a disposizione dell'autorità giudiziaria. In realtà le due cose, in fondo, si equivalgono. Su questo punto sembrano deboli le difese ministeriali. I giornali di opposizione attaccano stasera vivacemente l'on. Giolitti, accusando di contraddizione la sua politica interna. Essi pongono a raffronto la medaglia accordata al brigadiere Centanni, che pure aveva sparato sulla folla, coll'odierna punizione dei sette carabinieri.

Osservano i giornali di opposizione che a causa di queste contraddizioni il prestigio dell'Arma dei carabinieri rimane fortemente scosso; inoltre essi accusano apertamente il prefetto di Milano di dedizione agli elementi piazzaiuoli, agli stessi elementi che oggi hanno sputato in viso ad un deputato socialista, l'on. Treves.

L'on. Giolitti risponderà, alla Camera, a queste accuse; egli assumerà, senza dubbio, la completa responsabilità dell'operato dell'autorità politica milanese. Fu, infatti, l'on. Giolitti che abbandonata la sua villeggiatura di Cavour e installatosi alla prefettura di Torino, diede continue e minute istruzioni al prefetto di Milano sul contegno da tenere; fu per volontà dell'on. Giolitti che le concessioni invocate dai capi dello sciopero di Milano vennero accordate, ottenendo in tal modo la rapida cessazione dello sciopero.

Ma il pubblico, al disopra della questione secondaria riguardante la responsabilità di un ministro, pone una altra questione più grave, cioè, la necessità che l'opinione pubblica insorga, con qualche eloquente manifestazione contro l'eccesso di scioperi, al quale attualmente assistiamo. Su questo punto il consenso fra gli uomini d'ordine è generale. Probabilmente la prossima discussione alla Camera sui fatti di Milano, ci offrirà lo spettacolo di una vera levata di scudi contro l'abuso di scioperi a base politica.

Intanto l'*Avanti!* stampa stasera in un violento commento al trionfo degli agitatori milanesi, queste eloquenti parole: «Coll'arresto dei sette carabinieri la medaglia è stata strappata dal petto del brigadiere Centanni, per sempre!»

La stampa romana
e la cessazione dello sciopero

Roma, 13

La *Tribuna* in un articolo intitolato *La fine di un errore*, saluta con profonda soddisfazione la cessazione dello sciopero proclamato a Milano e soggiunge: E' un vero incubo da cui Milano viene liberata, è una grave minaccia che tutto il paese vede dissipata. Si dice, continua la *Tribuna*, che si sia giunti con questo risultato alla sconfitta del governo, il quale ha dovuto sconfessare e punire l'opera dei suoi agenti. Senonchè la realtà è ben diversa. Il governo non ha abdicato nè ceduto. I carabinieri, è vero, sono stati messi agli arresti in caserma, ma ciò non esce da quanto consuetudinariamente si pratica in simili casi quando vi è la presunzione o anco la semplice possibilità che il milite o l'agente non si sia, nell'adempimento del proprio dovere, attenuto a tutte le norme prescritte dalle leggi e dai regolamenti. L'arresto in caserma inflitto ai carabinieri non è che l'applicazione di una norma disciplinare generale. Sarebbe stato meglio, dice la *Tribuna*, che tale provvedimento voluto dalla consuetudine regolare fosse stato adottato prima del voto emesso dal comizio all'Arena, ma se vi fu una qualche svista cronologica (sic) ciò non toglie che la misura dell'autorità rientri nella normalità dei casi simili e quindi non riveste il carattere di debolezza e peggio di abdicazione. Del resto gli scioperanti di Milano hanno dovuto riconoscere stamattina il procedimento sollecito dell'autorità giudiziaria e si sono assicurati della severità della inchiesta amministrativa. Il che prova che i poteri dello Stato hanno fatto e fanno il loro dovere e questa è la maggiore condanna dello sciopero di Milano. La *Tribuna* poi, osservando che la corrività con cui ferrovieri e postelegrafici hanno aderito allo sciopero è stata eccessiva, ricorda che poco tempo fa sono stati votati aumenti notevoli al personale postale, come pure recente è stata la votazione di una legge che rende stabile, definitiva, incrollabile la posizione dei ferrovieri. La *Tribuna* termina dicendo che desidera, ben più che le punizioni, la pacificazione degli animi e il ritorno della normalità della vita nazionale, che ha bisogno di tranquillità e di lavoro. La *Tribuna* conclude lodando la Camera del lavoro di Roma per avere resistito alle correnti impulsive e non avere indotto la classe lavoratrice romana ad inopportune e pericolose manifestazioni di solidarietà.

Il *Giornale d'Italia* è lieto che lo sciopero generale di Milano sia terminato e che la cospicua industre città, dopo la paralisi delle principali funzioni, riprenda la sua vita normale; ma critica la condotta del governo.

Anche il *Corriere d'Italia* constata che la peggiore minaccia di gravi disordini si è allontanata, ma conclude essere certo che chi ha ancora fede nei principi di ordine sociale, pur riconoscendo che una politica rigida e intransigente di conservatorismo non risponde più ai bisogni della società moderna, vede, come noi vediamo, il più grave pericolo sociale nella dedizione ai partiti dell'anarchia.

La *Vita* dice che gli operai hanno avuto questa volta soddisfazioni positive colla loro protesta, ma con ciò non debbono riacquistare o mantenere una fiducia che sarebbe cieca, nello sciopero generale, poichè esso non è, sul cammino dell'azione, che un binario morto senza uscita.

L'*Avanti!* dice che la fiera, giusta protesta del proletariato milanese, sussidiato dalla solidarietà dei lavoratori di tutta Italia non fu sterile.

L'*Italia* si compiace della cessazione dello sciopero, si duole che queste agitazioni in Italia abbiano assunto una forma periodica e osserva che in realtà coloro che risentono maggiormente di tali agitazioni sono appunto le classi lavoratrici.

La confederazione del lavoro
soddisfatta dell'esito

Arona, 13

Gli on. Rigola e Cabrini ed i signori Quaglino, Cerutti ed altri dirigenti la Confederazione generale del lavoro a causa dello sciopero ferroviario si adunarono iersera ad Arona. Ivi trovarono telegrammi della Direzione centrale del partito socialista e della Camera del lavoro di Milano in seguito ai quali diramarono alle principali camere del lavoro un telegramma constatante la piena riuscita della protesta del proletariato milanese e le soddisfazioni date dalle autorità onde oggi Milano chiuderà il suo sciopero: e la confederazione ed il partito invitano a sostituire allo sciopero altre manifestazioni di solidarietà morale.

Si puniranno i ferrovieri scioperanti?
Il comm. Bianchi [illegible]

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, e gli ha chiesto quali siano gli intendimenti suoi dinanzi alla inaspettata situazione. Il comm. Bianchi ha detto che non a lui ma al Consiglio di amministrazione spetta di provvedere. Il Consiglio di amministrazione si aduna ordinariamente ogni mercoledì e nel prossimo mercoledì, quindi, esso prenderà in esame le trasgressioni commesse. I ferrovieri milanesi hanno voluto associarsi ad una dimostrazione di protesta locale non pensando che la loro partecipazione importava di necessità il ripercuotersi del movimento in tutta Italia. I ferrovieri, ha concluso il comm. Bianchi, sanno bene quali pene commini loro la legge 7 luglio 1905 per una sospensione dal lavoro che vada oltre le 24 ore.

La *Tribuna* dice che si starebbe esaminando se nei riguardi dei ferrovieri scioperanti convenga procedere in base all'articolo 56 della legge sulle ferrovie di Stato e all'articolo 181 del Codice penale. Il primo accorda la qualifica di pubblici ufficiali ai ferrovieri e il secondo commina pene ai pubblici ufficiali che abbandonano indebitamente il proprio ufficio.

Comizio antimilitarista a Roma

[illegible]

Stamane a Roma nella casa del ferroviere si è tenuto un comizio antimilitarista. Erano presenti circa 200 [illegible]. Parlò il giornalista Ciccotti per i socialisti e Maraini per i repubblicani. Il comizio è terminato alle 12 senza incidenti.

Le esercitazioni della flotta

Augusta, 13

Stamane la *Lepanto* avente a bordo il Re, il Conte di Torino e Mirabello è uscita al largo unitamente al *Piemonte* ed alla squadriglia delle torpediniere di prima classe. La *Lepanto* si diresse presso il Capo Murro di Porco, località in cui la torpediniera di prima classe *Nibbio* muovendosi alla velocità di 20 miglia circa eseguì un lancio di siluro contro la costa. Il siluro esplose sollevando una imponente colonna d'acqua. Alle ore 10 le forze navali eccettuate le siluranti uscirono da Augusta dirigendosi al largo per procedere alle esercitazioni a partiti contrapposti. La *Lepanto* si recò nelle acque delle esercitazioni che furono iniziate a mezzogiorno circa e si riflettono a un tipo di combattimento navale fra due forze di cui una più veloce e più forte si divide in reparti mentre l'altra combatte in ordinanza serrata. L'azione si inizia a circa dodici miglia da Augusta. La forza più veloce tenta di accerchiare coi propri reparti l'altra forza navale che con abili manovre cerca di ritardare l'accerchiamento inevitabile causa la sua velocità inferiore. Alle ore 14 l'azione avendo avuto sufficiente sviluppo la *Lepanto* segnalò la cessazione dell'esercitazione e si diresse verso Augusta seguita dalle forze navali. L'*Elba* col parco aerostatico seguì le esercitazioni fotografandone varie fasi. Alle ore 16 la *Lepanto* giunse ad Augusta. Il Re è sbarcato rientrando a bordo della *Regina Elena*.

Lo scandalo dell'Istituto di Belle Arti di Venezia

La [illegible] tolleranza dei [illegible] dell'Istituto

Quando il comm. Manfredo Manfredi, direttore dell'Istituto di Belle Arti ci fece quella gradita visita della quale abbiam reso conto brevemente ai nostri lettori, egli ci disse fra molte altre cose importanti, che gli allievi del prof. Rinaldo erano sottoposti a un saggio speciale obbligatorio. E ciò perchè le voci insistenti di scorrettezza mettevano in sospetto giustificato quegli allievi e i lavori coi quali si presentavano per l'ammissione.

Notiamo intanto la stranezza del procedimento pel quale si creavano all'Istituto due categorie di allievi: gli allievi sospettabili e gli allievi insospettabili.

E aggiungiamo subito che il Manfredi si è condannato da sè. Non solo egli era consapevole, come dicevamo il primo giorno, delle manovre della Scuola Rinaldo, ma se avesse voluto, avrebbe avuto in mano le prove dei fatti che si commettevano. Anzi, le ebbe in mano, come egli ci raccontò, ma non ne fece nulla. Egli colse al volo quel famoso saggio che pendeva da una finestra; e quando ciò non fosse bastato, i saggi obbligatori da lui imposti agli allievi avrebbero potuto e dovuto servirgli di confronto coi saggi e ritoccati o fatti di sana pianta nella scuola Rinaldo, coi quali gli allievi si presentavano. E' chiaro?

Noi abbiamo esposto subito queste gravi obbiezioni al Direttore, il quale stringendosi nelle spalle, (egli non si attendeva forse che noi ne sapessimo quanto lui) ci rispose che non s'era sentito l'animo, come direttore di un Istituto governativo, di denunziare un collega, perchè per lui il prof. Rinaldo era un collega.

Ci duole di dover continuare.

La convinzione morale dell'indelicatezza del prof. Rinaldo non ha impedito ai professori dell'Istituto di consigliare gli allievi a frequentare la scuola Rinaldo.

Valga questo fatto per tutti:

Il prof. Giuseppe Scorzon di Dolo si presentò un giorno al prof. Luigi Nono per iscrivere suo figlio alla scuola di disegno presso il nostro Istituto. Il prof. Nono, senza guardare i lavori che il giovane aveva recato con sè, disse al padre di lui che per entrare alla scuola di disegno bisognava aver fatto i corsi preparatori dell'Istituto medesimo. Avendo il giovane la licenza tecnica, il prof. Scorzon non trovò conveniente farlo ricominciar con studi elementari; onde, dopo alcune considerazioni, il prof. Scorzon venne consigliato a mandare il giovane a una scuola privata, e dalla Direzione e dal prof. Luigi Nono gli venne offerto l'indirizzo del prof. Rinaldo.

Il Rinaldo accolse gentilmente, da quella brava persona ch'egli è, il prof. Scorzon, gli fece compitamente gli onori di casa, senza bestemmie nè pornologia, gli mostrò la scuola e gli allievi, e concluse dimostrando al padre del giovane la necessità che quest'ultimo frequentasse la sua scuola almeno per due o tre anni e cinque o sei ore al giorno, chiedendo la rata mensile di L. 40. Tre anni a 40 lire il mese significano 1440 lirette.

Il prof. Scorzon si riservò di dargli una risposta, fece i suoi conti, rinunziò all'idea, e dovette avviare il figlio per altra carriera, che non rispondeva alla sua vo- [illegible]

Così, in punta di piedi, amabilmente, si stabiliva una specie di fluida corrente di simpatia tra l'Istituto governativo e la scuola privata nella quale insegnavano il vice-direttore e un professore dell'Istituto stesso; salvo poi, come ci dichiarò il commend. Manfredi, tenere in sospetto e obbligare a saggi speciali gli allievi della scuola privata.

Il comm. Manfredi non potrà negare di saper questo e consimili episodii; che se negasse, dovremmo dirgli che il sapeva perfino il D.r Gino Fogolari, incaricato della Direzione delle Gallerie. Quando egli venne a esprimerci il desiderio d'una rettifica, del resto completamente inutile, ci trattenemmo con lui in piacevole conversare; ed egli, un po' sorpreso dello scalpore che menava la nostra inchiesta, ci disse che alla fin fine, qual più qual meno, i professori dell'Istituto erano concordi nell'indicare agli allievi la scuola del Rinaldo.

E il fenomeno Rinaldo non si spiegherebbe se non fosse esistito questo ambiente d'indifferenza e di fiacchezza, di trascuranza e d'insipienza, che si potevano facilmente sfruttare: allievi senza professori, scuole senza disciplina, programmi non compiuti, Direzione tollerante o assente; il Rinaldo collocò vicino a questo Istituto anarchico una scuola di cui abbiamo illustrato i metodi infallibili, la polverina del [illegible] per fabbricar professori e artisti.

La Scuola Rinaldo andava tanto bene quanto male andava l'Istituto; la tisi lenta di questo era condizione necessaria alla floridezza di quella. L'Istituto inviava a Rinaldo gli allievi, e il Rinaldo li rispediva all'Istituto, con calma, naturalmente, per quell'affare delle 40 lirette che conveniva moltiplicare pel più gran numero possibile di mensilità; e così la Scuola Rinaldo era il cancro che rodeva e succhiava il midollo dell'Istituto.

Il fenomeno sarebbe stato già enorme, se il prof. Rinaldo non avesse avuto che il carattere d'un privato; come privato egli poteva accudire ai suoi interessi con maggiore o minore avidità: ma già non poteva combinare illeciti affari col personale inferiore e col vice-direttore dell'Istituto; e si pensi poi, che, invece, il Rinaldo era professore nello stesso Istituto, e della sua qualità e della sua influenza si valeva per corrompere gli altri e ingrassar la cassetta.

La figura morale del Rinaldo era, d'altra parte così nota e da tanti anni, che quando abbiam calato a fondo coi nostri primi attacchi, la cittadinanza tirò un respiro di sollievo, e l'annunzio della querela sporta contro di noi sollevò la più viva ilarità.

Quella querela è buffissima; e non sappiamo perchè il Rinaldo non quereli anche il giudice d'istruzione, per essere più comicamente audace.

Il fenomeno Rinaldo nasce dal fenomeno Manfredi. Il Governo dà e il Manfredi accetta incarichi diversi in città diverse; incarichi delicati e ponderosi: a Roma membro della Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele, a Venezia Direttore dell'Istituto, membro della Commissione dei restauri della Basilica e della Commissione per il Campanile. C'è quanto basta per correre molto e concludere poco; ma a una così facile logica nè il Governo nè il Manfredi non arrivano. Abbiam dovuto noi costringerli ad arrivarvi rivelando cose... cose che tutti sapevano ma che nessuno osava buttare in piazza.

Noi non cercavamo il fracasso; cercavamo e cerchiamo la verità, a costo di colpire anche persone amiche, per le quali nutriamo stima ed affetto; ma sarebbero stati disonesti, in questa operazione chirurgica qualunque tolleranza, qualunque esitazione, qualunque tacito oblio.

Vedano [illegible]

Lo scopo precipuo della nostra campagna era la liquidazione del Rinaldo, il Rinaldo si è liquidato da solo, perchè in certe condizioni val meglio confessare che difendersi, e le sue lettere e le sue querele gli hanno dato il colpo di grazia.

Non di simili miserabili vittorie possiamo menar vanto: noi vogliamo risanare il nostro Istituto di Belle Arti, assicurar l'avvenire dei giovani che vi studiano e togliere gli inconvenienti che da troppi anni vi si verificano. E crediamo che in questo avremo consenziente la cittadinanza intera, la quale è gelosa del suo buon nome e della sua serietà.

La strana [illegible] del comm. Manfredi

Che il direttore del nostro Istituto non abbia neppur oggi coscienza della situazione, si desume dallo stranissimo fatto raccontato ieri dall'*Adriatico*. Narra quel giornale:

« A proposito dello scandalo all'Istituto di Belle Arti da un « padre di famiglia » a nome di alcuni studenti riceviamo una lettera che narra come ieri parecchi studenti si siano presentati per sostenere gli esami. Senonchè non furono ammessi perchè — disse loro il sig. Manfredi — non avevano presentati entro il 10 scorso, insieme agli altri documenti, i disegni d'istito.

« Ma gli studenti — dice la lettera — non li presentarono perchè il segretario li aveva avvertiti che potevano presentarli entro il 12. Così gli studenti si vedono privati, per colpa della segreteria, del diritto degli esami.

« La lettera protesta vivamente per il danno che ne viene ai giovani studenti.

« Si tratta degli esami di coltura generale per poi essere ammessi agli esami di patente per abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e normali.

« Sullo stesso argomento ci perviene un reclamo corredato di numerose firme.

« Gli esami che dovevano aver luogo ieri mattina alle ore 8 — conclude il reclamo — sono andati deserti. Anzi il portone della Accademia era ermeticamente chiuso.

« Diamo atto del reclamo, che denuncia un danno indubbiamente grave ».

Dunque entro il 10 (il giorno in cui abbiamo fatte le prime rivelazioni) gli studenti non avevano presentato i disegni. (E noi sappiamo perchè alcuni non li hanno presentati, ma non occorre dirlo). Senonchè il Segretario, evidentemente all'insaputa del Direttore aveva prorogato il termine al 12; e presentatisi gli studenti il giorno 12, venivano rinviati perchè avevan trascorso il termine del 10.

Questo succede in inchiesta invocata: questa baraonda, questo dare ordini e contrordini sono indizi della situazione; e la conclusione si è che gli studenti, come al solito, son quelli che ci rimettono del proprio.

E' una benemerenza nuova della Segreteria e della Direzione: il [illegible] della staffa!

L'arrivo della Regina Elena e dei Principini a Roma

Roma, 13

Stamane in forma privatissima alle ore 8 con treno reale è giunta a Roma la Regina Elena con Principini.

Si trovavano alla stazione il comm. Lamburini direttore generale del Ministero della Real Casa, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi ed il questore.

Appena giunto il treno viene appoggiata al vagone una scaletta per la quale discendono prima la Principessa Jolanda, quindi il Principe di Piemonte e la Principessa Mafalda e la Regina.

Il Principino veste alla marinara; le Principesse stringono fra le braccia una piccola bambola.

La Regina si dirige alla sala reale dove il generale Ponzio Vaglia le presenta il comm. Bianchi. I Principini in una vettura scortata da ciclisti accompagnati dalle istitutrici si dirigono al Quirinale. Subito dopo anche la Regina in carrozza scoperta accompagnata dal Conte e dalla Contessa Guicciardini abbandona la stazione scortata dai ciclisti. Sul piazzale della stazione numerosa folla ha fatto alla Regina ed ai Principini una dimostrazione di simpatia.

La Regina ed i Principini erano di aspetto floridissimo. La Regina vestiva un *dolman* di panno che le scendeva fino ai piedi: portava un boa di pelle al collo ed un cappello nero con ammazzone bianca.

Il treno reale dalla stazione di Trofarello fino a Roma era scortato dal comm. Ovazza capo del compartimento di Roma.

Sulla macchina viaggiava l'ing. Lamburini del deposito di Roma.

Col treno reale sono giunti a Roma il dott. Quirico ed il generale Ponzio Vaglia.

La salute di Francesco Giuseppe

[illegible], 13

Notizie da Schoenbrunn di stasera recano:

La temperatura salì dal mezzogiorno ma non supera quella dei giorni precedenti. Lo stato delle forze è soddisfacente, il nutrimento sufficiente. La giornata d'oggi fu alquanto migliore delle precedenti.

Lavori pubblici nel Veneto

Roma, 13

Con recente provvedimento il ministro dei lavori pubblici ha autorizzato vari lavori idraulici nelle provincie di Rovigo, Treviso, Udine e Venezia per la somma di lire 30.275.

Ricordi dalle rovine del terremoto

Roma, 13

Il Ministro delle Finanze on. Lacava partirà da Roma il 22 corr. per rappresentare il Governo alla inaugurazione dei villaggi di Martirano Nuovo e Favelloni piemontese risorti dalle rovine del terremoto del 1905.

Morto avvelenato dopo aver mangiato pane e formaggio

Torino, 13

Un giovane contadino, a servizio della famiglia Marocco, a Poirino, dopo aver mangiato pane e formaggio è morto avvelenato. Poichè un altro contadinello, pure dipendente del Marocco, soccombette recentemente nelle identiche condizioni si procederà all'autopsia di entrambi.

Comizio di sindacalisti a Genova

Genova, 13

Alle ore 10.45 in piazza Sarzana è stato tenuto un comizio dai sindacalisti coll'intervento di circa 400 persone. Dopo due discorsi stigmatizzanti il contegno della forza pubblica a Milano, il comizio si sciolse senza aver votato al- [illegible]

Congresso internazionale di terapia fisica a Roma

Roma, 13

Stamane in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi si è tenuta la seduta inaugurale del secondo congresso internazionale di terapia fisica. Fuori della porta del palazzo dei Conservatori e lungo le scale artisticamente addobbate con piante e fiori fanno servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta. Sulla porta della sala sono i valletti municipali coi loro caratteristici costumi. La sala degli Orazi e Curiazi era gremita di pubblico. Si notavano molti senatori, deputati, medici, il prof. Rossoni e il dottor Garzilli medici onorari della Regina Madre, numerosi alti funzionari del ministero della P. I. e varie signore. Al banco della presidenza sedevano il ministro onor. Rava, il regio commissario comm. Selvarezza, l'on. Guido Baccelli, i professori Colombo e Tamburini.

Prese per primo la parola il comm. Selvarezza il quale pronunciò un applaudito discorso, porgendo ai congressisti il saluto di Roma capitale e rivolgendo un pensiero di ossequio e di gratitudine al Re per avere accettato la presidenza onoraria del Congresso. Il comm. Selvarezza ricordò quindi le gloriose tradizioni della clinica di Roma e terminò augurando che i lavori del congresso possano portare a nuove scoperte a beneficio del genere umano.

Seguì il ministro Rava che portò il saluto del governo ai congressisti. Ebbe un pensiero di ossequio e di gratitudine nobilitando il lavoro e facendo di esso la legge suprema della esistenza ne ha reso più intenso lo sforzo per le necessità economiche cosicchè la fibra umana se ne è risentita, rilevò l'alleanza feconda della medicina colla politica dando le mosse alla legislazione sociale con ne al Re per aver accettato la presidenza gli, ricordando come la vita moderna gli orari ridotti col lavoro disciplinato delle donne e dei fanciulli, il riposo prescritto, l'igiene portata nelle officine. Dopo il primo trionfo, soggiunse il ministro Rava, che fu della scienza alleata con la economia sociale, se ne annunzia un secondo che è pure della scienza assoluta, invece, ad un senso alto e gentile di umanità. Tutte le nazioni alacremente lavorano al nuovo assunto, ognuna porta il suo contributo. Ricordati la creazione e i progressi della terapia fisica, il ministro on. Rava concluse inneggiando ai progressi di questa nuova scienza e salutandone gli illustri cultori. Indi aprì il Congresso a nome del Re.

Il discorso del ministro fu calorosamente applaudito.

Poi i delegati del Brasile, della Bulgaria, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Ungheria e della Rumania pronunciarono poche parole portando il saluto dei rispettivi governi. Il presidente del Comitato ordinatore del congresso, on. Guido Baccelli, pronunciò quindi un breve discorso di occasione in latino e lesse il seguente telegramma inviatogli dal Re:

« Oltremodo spiacente che la mia assenza dalla capitale per le manovre navali mi impedisca di assistere oggi alla inaugurazione del secondo congresso internazionale di Terapia Fisica, invio un cordiale saluto agli scienziati costà convenuti. Ringrazio in particolar modo gli scienziati stranieri ed i governi che li hanno delegati ed ho sicura fede che l'opera illuminata di tutti ispirata ad altissimi ideali riuscirà sommamente proficua alla scienza. Firmato: *Vittorio Emanuele* ».

Questa lettura fu accolta da fragorosi applausi. Dopo di che il prof. Colombo comunicò varie adesioni al congresso. Quindi la seduta fu tolta.

Alle 15.30, al Policlinico, si è inaugurata la esposizione del congresso internazionale di terapia fisica. L'esposizione comprende diverse sale nelle quali figurano diverse acque minerali e strumenti attinenti alla terapia fisica. Alla cerimonia intervenne il ministro dell'istruzione on. Rava, il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Sanarelli, il prefetto di Roma senatore Colmayer, numerosissimi congressisti e molte signore.

La situazione economica d'Italia
160.000 sterline da Londra a Genova

Roma, 13

Col piroscafo «Bremen» giunsero l'altro giorno a Genova 32 casse, contenenti ciascuna 5000 sterline, ossia un totale di 160.000 sterline, corrispondenti a quattro milioni di lire. Le casse furono trasportate alla sede genovese della Banca d'Italia.

Il *Times* commenta questo invio di ora fatto da Londra alla Banca d'Italia dicendo che era da aspettarsi che l'Italia avrebbe dato quest'ultimo segno della posizione che ha acquistato tra le nazioni industriali e commerciali d'Europa, una posizione che dieci anni sono neanche i suoi migliori amici avrebbero predetta.

Il nuovo organico delle Belle Arti

[illegible], 13

(So.) — Il *Corriere d'Italia* continuando la sua campagna contro l'applicazione del nuovo organico delle Belle Arti, pubblica quanto segue:

« La Corte dei Conti, che cominciò col non registrare il decreto riguardante l'economo della Pinacoteca di Brera, continuando nella sua opera, ha respinto altri decreti (fino ad ora tre o quattro) e sembra che altri ne respingerà, e per procedere con maggiore sicurezza nell'esame dei titoli dei singoli impiegati, ha richiesto al Ministero tutte le note informative del personale.

Il ministro della P. I. on. Rava, parlando con un impiegato il quale da lui si era recato per fargli rilevare un palese errore commesso dalla commissione a suo riguardo nell'applicazione della legge, avrebbe assicurato di voler convocare al più presto la commissione stessa ».

I fondi per le nuove costruzioni navali

Roma, 13

La *Tribuna* si dice autorizzata a smentire che il Consiglio dei Ministri avrebbe già autorizzato il ministro della Marina a chiedere al Parlamento nuovi fondi per le costruzioni navali e conferma che tra il ministro del tesoro e quello di Marina si sta studiando il piano finanziario riguardante queste nuove costruzioni.

Bollettino del Ministero degli Interni

Roma, 13

Amministrazioni Provinciali — Sacchi ff. di commissario distrettuale, traslocato da Pieve di Cadore a Mirandola. De Stefanis, segretario di seconda classe, idem. da Venezia a Torino. Crisafulli, alunno, da Belluno a Palmi. Gabelli, segretario, da Udine a Venezia.

Ufficiali di Pubblica Sicurezza — Lattario, vicequestore a Venezia, encomiato. Charmet, delegato a Venezia, gratificato. Montagna, commissario a Vepr- [illegible]

Un'alta onorificenza turca al Re d'Italia

Costantinopoli, 13

I giornali turchi annunciano il conferimento dell'ordine di Hanedani Ali Osmanie al Re d'Italia e pubblicano delle note officiose nelle quali si dice che tanto quest'altra distinzione quanto il recente invio del generale Tevfik per salutare amichevolmente il Sultano a nome del Re provano il grado delle relazioni e la buona e sincera amicizia esistenti fra la Turchia e l'Italia. La missione composta di Sevan Melhame pascià, del ministro dell'Agricoltura, del tenente colonnello Ismail Hakki figlio del ministro degli Esteri incaricato di consegnare al Re l'ordine di Hanedani parte domani per Roma.

La Regina Margherita

Grenoble, 13

La Regina Margherita è partita stamane in automobile con il seguito per l'Italia.

Il Re del Siam

Messina, 13

A bordo del vapore *Birmania* è giunto da Palermo il Re del Siam. Il comandante del porto ed il prefetto si recarono a bordo ad ossequiarlo.

S. M. si è recato in gita a Taormina quindi è tornato a bordo del *Birmania* col quale si recherà a Malta.

Il vaiuolo a Tolosa

Tolosa, 13

Sabato vi furono otto nuovi casi di vaiuolo ed un caso sospetto di una giovane donna all'ospedale. Il Municipio ha deciso di stabilire immediatamente un lazzaretto per gli indigeni.

Gli evasi da Tobolsk

Tobolsk, 13

Degli undici forzati evasi pochi giorni or sono dopo una sanguinosa lotta coi loro guardiani, otto sono stati ripresi ed uno fu ucciso.

Vennero ritrovate sei carabine.

I danni delle inondazioni in Francia

Tolosa, 13

La linea ferroviaria è tagliata ad Alzanne nell'Aude, in parecchi punti, per una lunghezza di tre chilometri in seguito alle inondazioni, ed i viaggiatori diretti a Montpellier dovranno passare per Castres. I treni che si dirigono verso Cette sono fermi a Castelnaudary.

Nuovi uragani in Francia

Perpignano, 13

Uragani di grande violenza si sono verificati nella regione. Durante una parte della notte le pioggie furono torrenziali e si trasformarono in vere trombe di acqua. Telegrafano da Amelie les Bains che il fiume Tech è straripato. Il ponte che univa la stazione all'uscita è stato asportato. Una famiglia di sette persone è annegata.

Altre inondazioni in Spagna

[illegible], 13

La stazione del comune di Hauros è stata inondata. I treni sono fermi. La vallata di Prat è isolata dalle acque. Le pioggie sono torrenziali. Delle inondazioni parziali sono segnalate nelle diverse regioni specialmente di Valenza e Tortosa.

La Polonia Russa

[illegible], 13

Il governo ha rinunziato di presentare alla duma il progetto di autonomia della Polonia da parte del ministro degli interni e ha deciso di lasciare la questione alla iniziativa del parlamento e di non opporsi alle decisioni che prenderà la maggioranza se la duma è riconosciuta capace di un lavoro utile.

Il drammatico suicidio del Fiorenzano a Madrid

Madrid, 13

Il suicidio dell'italiano ieri arrestato avvenne nelle seguenti circostanze: Francesco Fiorenzano, trentenne, passeggiava in una sala al primo piano del palazzo del governatore civile senza la sorveglianza dei due agenti che dovevano custodirlo. Approfittando di un momento in cui la finestra era aperta, si avanzò rapidamente verso il balcone. Un agente che lo vide e ne indovinò le intenzioni, lo raggiunse cingendogli il corpo colle braccia, ma il Fiorenzano si svincolò e si gettò dalla finestra. Raccolto gravemente ferito, spirò poco dopo.

I due italiani avevano indosso molto denaro, specialmente il Molinari, il quale distrusse parecchi «chèques» per un totale di 1500 lire, cercando di inghiottirne i pezzi. Gli agenti glielo impedirono. Il Molinari sarà condotto fra poco a Barcellona.

Un aerostato colossale

[illegible], 13

Il pallone «Mammouth» montato dal suo proprietario signor Staunard, dall'aeronauta Gondrand e dal signor Turnel del *Daily Graphic*, è partito ier sera alle 6.30 dal palazzo di cristallo per tentare di battere il «record» della distanza che finora è stato vinto dal conte De La Vaulx; perciò bisognerà che operino la loro discesa in Russia.

Questo aerostato monstre ha metri 17.70 di diametro, 54 di circonferenza e la capacità di 32.396 metri cubi. E' munito di apparecchi scientifici complicatissimi e di apparecchi che gli permettono di galleggiare se cade in mare.

Reclami contro Santoialla

Londra, 13

I giornali hanno da Tangeri: I consoli di Casablanca hanno inviato al corpo diplomatico di Tangeri un reclamo collettivo contro il comandante Santoialla che ha fatto sfondare la porta di una casa appartenente ad uno straniero e di cui desiderava prendere possesso. I Chaouias dichiarano che il ritorno in città non continua perchè è vietato agli indigeni di avvicinarsi armati in un raggio di 15 chilometri.

Casablanca, 13

Si smentisce da buona fonte che le legazioni abbiano fatto reclamo collettivo circa Santoialla. I malintesi sorti fra il generale Drude e Santoialla concernono i settori di sorveglianza e sono stati presto dissipati.

Gli inviati di Mulay Afid

Londra, 13

Gli inviati di Mulay Afid non sono riconosciuti dal «Foreign Office». Il Governo non ha conoscenza della loro presenza a Londra che dai giornali, non essendo da essi ancora stata fatta domanda di udienza.

Mulay Afid è privo d'armi

Tangeri, 13

Si annunzia che Mulay Afid mancando di armi e munizioni si rivolge a case tedesche, ma esse esigono il pagamento anticipato delle forniture militari.

Il contrabbando nel Marocco

Lisbona, 13

Il Portogallo ha aderito alle misure franco-spagnole per la repressione del [illegible]

Teatri e Concerti

Zacconi negli "Spettri", a "Rossini"

Ermete Zacconi fu acclamato iersera circa quindici volte al proscenio e la sala del *Rossini* era zeppa dall'alto in basso d'un pubblico elegantissimo. La cronaca dice abbastanza che la recita degli *Spettri* fu trionfale. Trionfale per l'attore e trionfale, sia permesso di ricordarlo, per l'autore. Traverso alla interpretazione miracolosa di Ermete Zacconi la terribile tragedia pensata e composta con tanto impetuoso cinismo da Enrico Ibsen rifulse una volta ancora di tutta la sua repugnante, ammonitrice, commovente, umanità spasimante. Quattro personaggi soli: Osvaldo, la madre, Regina, il pastore: quattro abissi di pensiero, quattro simboli pulsanti di vita.

Il pubblico si appassionò alla recita come poche volte ci fu dato di vedere. Soffrì con la signora Alving non ostante che Ines Cristina, pur assai felice in molti punti non potesse sostenerne tutto il peso (e noi vorremmo che finalmente qualche insigne attrice, Eleonora Duse per esempio, o qualche attrice di molta buona volontà e di grande pertinacia di studio, rappresentasse gli *Spettri* per mostrarne, sopra ogni altra cosa, l'intero poema di dolore ch'è racchiuso nella maternità sofocléa della signora Alving) si interessò alla morale convenzionale del pastore non ostante che il Bagni declamasse troppo e non troppo bene, accettò con simpatia la franca ribellione di Regina che respinge ogni solidarietà familiare con coloro che le darebbero una famiglia senza la voluttà del vivere. Di *Osvaldo* non perdette una parola, un gesto, una contrazione del volto, un movimento della persona; una intenzione secondita. Questo merita l'interpretazione di Ermete Zacconi!

Stasera riposo. Domani la ripresa desideratissima del *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni.

g. d.

Goldoni

Ieri sera il teatro era ribboccante di un pubblico magnifico nella sua grande varietà e *Sior Nicoleto meza camisa* diletto immensamente tutti quanti.

Questa sera i *Chiassetti e spassetti* che la Compagnia Zago tiene fra le migliori sue esecuzioni. Lo Zago sarà *Momolo* [illegible], la Gelich *Domenica*, la Gasparini *Siora Polonia* [illegible] e la Petterini *M me Gatena*.

[illegible]

La compagnia Magnani, riprende stasera *I vagabondi*, musicati dallo Ziehrer sotto il titolo tedesco *Die Landstreicher*. L'operetta graziosa nella musica, piacevole nel soggetto, piacque in tutti i teatri dell'estero e dell'Italia. La messa in scena di stasera è dovuta al Carambà ed all'Invernizzi. Ines Imbimbo, la Magnani ed il Berardi hanno parti principali.

La "Carmen" al "Minerva" di Udine

Udine, 13

Questa sera al teatro *Minerva*, quantunque le previsioni fossero poco favorevoli, la *Carmen* diretta da Carlo Walther ebbe un magnifico successo.

Il Walther ebbe a suoi collaboratori degli artisti di eccezionale valore, quale la Mantelli che dopo i trionfi dall'estero sentì la nostalgia delle scene italiane e che incarnò il personaggio di *Carmen* con rara maestria e con grande passione.

Ottimo fu l'Agostini, il tenore che ebbe la fortuna di essere chiamato dal maestro Mascagni ad interpretare l'*Amica* dinanzi ai Sovrani stessi. La Pizzioli, *Micaela*, una debuttante di Gorizia, dimostrò una conoscenza delle scene, degna di un'artista provetta. *Escamillo*, interpretato dal Bucalo, fu pari a tutti gli altri artisti.

L'orchestra diretta dal Walther ebbe forse qualche indecisione all'attacco; poi non diede una interpretazione veramente originale e da conquistare tutto il pubblico. Fu domandato insistentemente il bis della romanza del *Toreador* al primo atto, del *fiore* al secondo e del preludio del 3, che non furono concessi.

Lo spettacolo fu in complesso ottimo: ad ogni atto furono applauditi e chiamati gli artisti alla ribalta. Accurata e talora originale la messa in iscena, per opera di tutto Rossetti della vostra *Fenice*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — *Card. Lambertini*
GOLDONI ore 20.45 — *Chiassetti e spassetti*
MALIBRAN — 20.45 — *I Vagabondi*

SPORT

Le corse ciclo-podistiche a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13.

Ottimo esito ebbero oggi le grandi corse ciclo-podistiche indette dalle Società « Juventus » e « Forti e Liberi ».

La partenza della prima gara, dei 20 chilometri di marcia è avvenuta in piazza V. E. alle 12.30. Vi parteciparono i podisti: Andreani di Ferrara, Rossetto di Rovigo, Pittarello di Padova, Schiesari di Rovigo, Tolin di Padova, Zampiero di Padova, Moretto di Rovigo, Grossato di Padova.

In ore 2 e 35" è arrivato primo Pittarello di Padova (grande coppa d'argento) e quindi 2. Zampieri, 3. Tolin, 4. Andreani, 5. Moretto, 6. Schiesari.

Nella corsa del chilometro è arrivato: 1. Gasperini di Padova, 2. Knoller di Padova, 3. Biatti di Ravenna, 4. Braga di Padova.

Nella gara dei 5 Km. arriva in 20.32" 4/5 Biatti, 2. Sarto di Padova, 3. Camossa di Padova.

Dopo un esperimento di un colpo di rivoltella contro una copertura *Alcyon* che non venne forata, comincia la grande corsa ciclistica dei 50 Km. che riesce movimentata e interessantissima.

Arriva 1. in ore 1 e 33" (grande coppa delle signore) Galloni di Parma, 2. Ferrari Ernesto di Mantova, grande coppa del Comitato; 3. Gambato E. di Padova, grande medaglia d'oro; 4. Benassi A. di Bologna, grande medaglia d'oro; 5. Stefani di Rovigo, id. id. d'argento; 6. Tabacchi di Ferrara, id. id.; 7. Donati A. di Rimini, id. id.; 8. Ambri L. di Parma, medaglia di argento.

Il pubblico che si è interessato vivamente allo svolgimento delle gare sfolla commentando favorevolmente l'esito delle gare. L'esito però non è definitivo a causa di un errore nella computazione dei giri. La proclamazione viene quindi rimessa all'U. V. I.

La gara ciclistica di Mestre

Ci scrivono da Mestre, 13:

(A. M.) Grande concorso di pubblico in attesa della gara ciclistica.

I dodici concorrenti sono divisi in quattro batterie: la corsa finale dà il seguente risultato: 1. Del Bacco, 2. Girardon; 3. Chichisola, 4. Cattapan.

Corsa finale: 1. Calchera; 2. Lazzaro; 3. Marin, 4. Roncalli.

Finita la corsa, si raccolse in un'aula delle scuole comunali di Carpenedo il giurì per l'assegnazione dei premi. Quindi i ciclisti accorsi alla gara, disposti in sfilata di una cinquantina, fecero ritorno a Mestre.

Il premio del Sempione a Milano

Milano, 13

Oggi si è corso a San Siro il gran premio [illegible] Sempione di 50 000 lire. L'ippodromo, le tribune e il prato sono poco affollati causa la mancanza del servizio del tram. Alle ore 16 mentre comincia una pioggerella si presentano 11 partenti. Non vi è nessun cavallo estero. La corsa, seguita nelle sue fasi con molto interesse, dà i seguenti risultati:

1. *Excelsior* di razza Gerbido — 2. *Palermo* di sir Roland — 3. *Chiaramonte* di Bocconi — 4. *Iprus* del Petit Equr.

Ai molti che c'inviano articoli e notizie e che poi, non vedendoli pubblicati, ne reclamano la restituzione, ricordiamo che il giornale non restituisce i manoscritti.

Il banchetto all'onor. Stoppato

Montagnana, 13

Montagnana in modo degno e solenne oggi tributò pubblico entusiastico onore al suo illustre rappresentante. E Montagnana è ben lieta che la grande festa segni una data indimenticabile nella sua via di civile progresso.

L'on. Stoppato onorò il nostro paese, oltre cinquecento elettori seppero clamorosamente dimostrargli la loro riconoscenza.

Il banchetto

Il paese è animatissimo fin dalle prime ore del mattino.

A mezzodì sedici sindaci del Collegio su diciasette con a capo il comm. Foratti ricevono l'on. Stoppato in Municipio, ove gli offrono un *vermouth* d'onore. Tutti poi accompagnati da molta folla plaudente si avviano al luogo del banchetto. E' un'ampia sala, lunga oltre 70 metri, addobbata con arazzi e piante, e capace di cinquecentocinquanta coperti. In perfetto ordine sono divisi i Comuni, sicchè facile riesce la distribuzione degli intervenuti. Alla tavola d'onore siedono l'on. Stoppato, i sedici Sindaci, l'avv. Angelo Perille, ed i rappresentanti della stampa.

Il menu reca:

Pastine in brodo — *Alesso di pollo e manzo con contorno.* — *Arrosto di vitello con insalata* — *Frutta e formaggio* — *Vino nero* — *Vino spumante di Arquà Petrarca.*

Durante il pranzo dà ottimo concerto la premiata banda di Villabartolomea, diretta dal maestro Pullaro.

Allo *champagne* dopo un evviva di tutti i presenti al loro deputato, s'alza a parlare il comm. Foratti sindaco di Montagnana e presidente del Comitato per le onoranze all'on. Stoppato. Egli esprime vivi sensi di grazie all'illustre uomo per la sua adesione al banchetto, e lo saluta quale apostolo infaticabile di ogni idea di civiltà e progresso. (*applausi fragorosi*).

Ristabilitosi il silenzio, l'on. Stoppato comincia a pronunciare il suo discorso, ma frenetici insistenti evviva, lo interrompono e lo commuovono: egli deve attendere ben dieci minuti perchè cessi l'indimenticabile dimostrazione di simpatia e di stima.

Il discorso dell'on. Stoppato

Vi mando il testo del discorso a grandi tratti.

Così esordì l'on. Stoppato: « La grande virtù dell'idea, in nome della quale voi con altri molti, unaste il vostro suffragio in una memorabile battaglia di principi sul mio nome modesto, riceve oggi qui, signori ed amici, solenne consacrazione perchè qui voi oggi con nuova prova di cortesia e di bontà volete raccoglervi intorno a me con tanta e così viva espansione di sentimento, che solamente può avere radice ed impulso in un alto ideale. Ed io vi esprimo con animo profondamente commosso la mia riconoscenza e vi protesto la mia devozione. Ma se io parlo davanti a voi commosso per la vostra affettuosa manifestazione, mi sento anche tranquillo perchè ho sicura coscienza di non avere nel breve tempo della mia attività politica tradito in alcun modo il sacro mandato che mi avete affidato; e sento che nè gli incomposti livori, attacchi di avversari mi faranno mai perdere il senso di serenità e di tolleranza che deve guidare l'azione di un uomo pubblico, nè l'ansia o il desiderio di facile popolarità diminuiranno mai la fermezza dei miei propositi e della mia opera.

« E questo convegno io vorrei per porgervi il mio saluto, e non intendo svolgere un programma politico che già concertai ed approvaste. A questo programma ho fin qui conformata l'opera mia in Parlamento.

Mi permetterete invece di esporvi alcune idee su questioni di particolare attualità, la cui risoluzione profondamente interessa la coscienza politica del paese ed intorno alle quali voi avete diritto di conoscere la mia opinione ».

L'anticlericalismo

Venendo alla questione odierna dell'anticlericalismo, l'oratore disse: « La questione dell'anticlericalismo è oggi, si può dire, predominante in Italia. A me sembra che ragionevolmente si possa ritenere, che nessun cittadino il quale veramente ami la tradizione italica di libertà possa desiderare che sovra [illegible] si accentui la pubblica vita. L'Italia, che si è fatta in mezzo a difficoltà provvidenzialmente superate, non è entrata in Roma stessa proclamando la guerra religiosa, ma protestando rispetto alla religione dello Stato e ai suoi ministri, e dettando legge di garanzie. Ma il fatale dissidio fra la Chiesa e lo Stato italiano ha creato in molti anche temperati il pregiudizio e, in altri più accentuati e settari la superstizione anticlericale, che degenera poi in moto irragionevole. Temono alcuni che la Chiesa possa valicare le linee di sua attività in rapporto a quella dello Stato e perciò vogliono lo Stato difeso, e, serva la misura, sono i migliori; altri credono che lo Stato deva sovrapporsi ed opprimere, e sono peggiori; altri infine sotto pretesto politico vogliono combattere il sentimento religioso e il cattolicismo in particolare, e sono pessimi. Anche qui la legge non si può trovare che nel giusto mezzo. La Chiesa e lo Stato hanno missione diversa: non contraddittoria. La Chiesa impari a rispettare le leggi dello Stato e questo rispetti ed attui il pensiero della magnanimità nei suoi rapporti con la Chiesa, pur rispettando come sacri anche i diritti delle coscienze delle maggioranze.

Ma la superstizione anticlericale non è meno nefasta del fanatismo religioso, che in tempi non civili ha condotto alcuni uomini a deviare a deplorevoli eccessi.

Gli anticlericali radicali di ogni veste insultano la [illegible] non già perchè a taluno mancherebbe l'animo di farlo, ma perchè i tempi civili non lo permettono. In vero in tempi diversi forse non reggerebbe l'animo a taluno di soffrire ciò che la civiltà del momento [illegible] consentiva.

A me pare dunque bene auspicato e foriero di sociale benessere le unione, la solidarietà di tutti quei cittadini che non facendo della religione un partito, non rendendo di essi contingente l'apostolato, sanno pensare liberamente e lasciano liberamente pensare, che amano la patria unita, il suo re, le sue istituzioni libere e ne vogliono il graduale progresso e svolgimento e si accordano nel concetto fondamentale che si deve conservare il principio della coscienza religiosa dei nostri padri, anche come sentimento e [illegible] di [illegible] e di fedeltà patriottica e civile. Credo che abbiano ragione coloro i quali volendo non si infiacchisca o si oltraggi la fede e la volontà della maggioranza, [illegible] e credono e vogliono che nella via della libertà [illegible] tutte le fedi come religione affetto, [illegible] ed un secolo veramente e modernamente civile ».

Governo e politica generale

Parlando dell'attuale governo e della politica generale, l'oratore disse fra l'altro: « Bisogna riconoscere che la condizione politica e morale del nostro paese è [illegible] strana e che non è facile impresa il governarlo. Per difetto di uomini e per mancanza di costumi, forse per lo stesso fervido [illegible] di una rinascenza agitata, manca da tempo ai nostri uomini di governo una precisa linea di condotta. Vedete fatti recenti. I cattolici accusano il governo di favorire anche le più odiose malvagità della teppa e della libreria e combatte, che non ne accusa gli attacchi, ma che purtroppo trova in alcuni partiti difese palesi e [illegible]. Vi governano i radicali ed i [illegible] le discordie, [illegible] e [illegible]. Il vero è che da molto tempo non si vedeva tanto [illegible] di violenze e ribellioni ».

L'on. Stoppato parlò poi della politica estera in questi termini:

« Le coscienze e le volontà hanno diritti che le leggi esterne devono garantire e regolare nella loro esplicazione; e questo è elemento di pace fra i cittadini e le classi sociali, le quali non sono destinate a perpetua lotta fra loro ».

Esercito, Giustizia e Scuola

Venendo a trattare dell'Esercito, della Giustizia e della Scuola, disse:

« Un popolo libero e grande, come noi siamo, se vuole mantenere la sua libertà e la sua grandezza, e vuole prosperare, deve essere sicuro della sua Giustizia e difensore fedele della sua integrità. Noi vediamo, marciando l'opera sana, illuminata ed efficace del ministro per gli Affari Esteri, in poco tempo tutte le nazioni e siamo da tutte rispettati; e vorrei [illegible] che le cose duri; ma come un popolo deve essere difeso dai suoi nemici interni, deve anche essere sempre pronto e sicuro alla difesa contro possibili esterni nemici.

L'oratore accennò poi alle gravi e dolorose accuse che sono state negli ultimi tempi rivolte alla nostra magistratura, formando l'augurio che, separata dagli elementi infetti o dissolventi ed elevata nelle sue condizioni morali e materiali, la nostra magistratura, custode delle leggi e del diritto, sia considerata e sia cinta di superiore ad ogni competizione politica, ad ogni voce di [illegible], ed [illegible]

[illegible] l'antico [illegible] cuore che la giustizia è fondamento dei regni.

E così conclude l'oratore:

«Signori ed amici! — Vi ho detto della mia opera modesta ma convinta; vi ho esposto il [illegible] ma libero e sereno vedute sopra problemi ardenti. Vi ho riaffermata la mia fede nella libertà eguale per tutti, sempre immanente e sovrana come la volontà della Legge e il potere dell'Autorità dalle quali emana e che ne temperano gli abusi. — Io mi propongo di professare costanti questi convincimenti anche nell'avvenire. Voi mi giudicherete. Io sarò lieto e superbo se il vostro giudizio mi sarà favorevole. In ogni caso io vi serberò gratitudine immutata, perchè mi avete offerta occasione di aprire l'animo mio su questioni vitali per il nostro paese.

«Con questo sentimento nel cuore io faccio voti perchè sempre più prosperi l'Italia nostra, la patria nostra adorata, e perchè regni nei Comuni tutti di questo mio collegio elettorale la pace e la prosperità, e proprietari e lavoratori, abbienti e proletari tutti siate uniti dal grande suolo della fratellanza e del bene; e vi invito, come sintesi del nostro pensiero patriottico, ad innalzare con me il grido

«Viva il Re! Viva la Patria e le sue libere istituzioni!»

Il poderoso discorso, brillante nella forma, denso nella sostanza, è spesso interrotto da acclamazioni frenetiche.

Alla fine l'on. Stoppato è attorniato dai presenti che tutti vorrebbero con lui congratularsi.

L'entusiasmo è al colmo e perdura per un buon pezzo. La sala si sfolla poi lentamente.

Il comm. Ceresa Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, inviò al comm. Foratti, Sindaco di Montagnana, il seguente dispaccio:

«Spiacentissimo non poter intervenire geniale convegno mando cordiale saluto valorosi elettori Montagnana augurando sia loro conservato per molte legislature loro rappresentante Parlamento illustre amico Stoppato che all'alto ingegno accoppia adamantino carattere oggidì tanto raro. — Ceresa».

Cronache funebri

Alla tarda età di 90 anni si è spenta la distinta sig.a Francesca Franceschi ved. De Toni che per molti anni fu solerte ed intelligentissima ispettrice di varie scuole comunali e sopratutto della Scuola Superiore femminile, ora Istituto Gasparini.

CAMPAGNA VINICOLA

UDINE, 13 — La vendemmia in questi due giorni di bel tempo è stata compiuta in tutto il Friuli. Per fortuna la pioggia dei giorni scorsi non arrecò gravi danni e, come dicemmo altra volta, il raccolto è stato abbondantissimo. Ma contrariamente alle previsioni, i prezzi dei mosti si mantengono sostenuti. Figuratevi che con tanta venuta qui nelle osterie a 60 centesimi al [illegible] d'uva la ribolla è stata messa in litro, nè più nè meno degli anni decorsi di scarso o mediocre raccolto! E allora il vino a quanto si venderà?

Mercati del Veneto

UDINE, 13 — Frumento all'ett. da L. 20 a 20.50 — Granoturco vecchio da 10.75 a 11.50 — Id. nuovo da 9.00 a 11 — Giallone da 10.50 — Segala da 12.75 a 13.00 — Fagiuoli da 20 a 30.

Mercati mediocremente forniti. La vendemmia è quasi ultimata. I contadini sono tenuti lontani dai mercati, perchè occupatissimi nella [illegible] delle uve, il di cui raccolto è riuscito più abbondante della decorsa annata.

Anche quello del granoturco è assai promettente, ciò che impedisce il rialzo del vecchio cereale, offerto a prezzi di tutta convenienza.

Pomi di terra al q.le da 5 a 8; Uva mangereccia da 15 a 22; Pomi da 10 a 20; Pere da 25 a 30. Pesche da 12 a 14; Castagne da 8.50 a 12. Di queste ultime si fa un raccolto assai copioso.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
14 lunedì: S. Callisto papa.
15 martedì: S. Teresa di Gesù.
Il sole leva alle 6.27; Tramonta alle 17.30.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

La terza giornata popolare

La bellissima giornata, primaverile più che autunnale, richiamò ieri all'Esposizione una vera folla di visitatori.

Dalle nove del mattino fino all'ora di chiusura i *tourniquets* girarono con lena infiticata, lasciando passare ben 4954 persone.

Le sale erano brulicanti di pubblico; un pubblico vario, irrequieto e curioso in cui si trovavano rappresentate tutte le classi sociali — un pubblico per la maggior parte nuovo che ammirava insieme alle principali opere di pittura e scultura la sfarzosa signorilità degli ambienti.

Nel parco, in luogo della Banda Cittadina che ottenne regolare licenza, suonò la Banda dell'Istituto Coletti ascoltata con attenzione ed applaudita dal numeroso uditorio.

Vendite

Il sig. Hermann Zarges ha acquistato una stampa di Armand Rassenfosse dal titolo: *Operaia vallona*.

Echi dello sciopero di Milano a Venezia

L'interessamento della città - Le nostre edizioni straordinarie - Il movimento dei treni - Niente sciopero a Venezia

La giornata magnifica trascorse ieri, a Venezia, più che tranquillamente. Folla tumultuosa dovunque ma nessun incidente. L'interessamento per i fatti di Milano e sul modo di svolgersi dello sciopero generale proclamato colà ed altrove, si manifestò con una ricerca vivissima nei pochi giornali arrivati nel pomeriggio da Roma e col successo enorme del nostro. Durante tutta la giornata di ieri le richieste da Padova, da Treviso, da Vicenza e da Venezia alla nostra Amministrazione, di copie dell'edizione mattutina furono tali da dover fare diverse tirature. L'edizione straordinaria uscita alle sei e mezzo in città ed in provincia andò pure a ruba. Invase la piazza, i caffè, i teatri zeppi, le strade più remote. Migliaia e migliaia di copie furono vendute d'un tratto. Alla sera la gente si fermava a leggere i nostri telegrammi sotto la luce dei fanali.

Per quel che riguarda Venezia lo sciopero di Milano e di Bologna non portò ieri conseguenze maggiori di quelle che aveva recate l'altro giorno. Alla ferrovia si verificarono i medesimi inconvenienti per i viaggiatori della linea di Milano i quali furono afflitti da non poche noie. Quelli in partenza sapevano che per i treni che si formavano qui regolarmente non si garantiva l'arrivo a destinazione ma soltanto fino a Treviglio; quelli in arrivo provenivano tutti da Camerate, piccola stazione assai vicina a Milano, meno uno, quello delle 4.23, che formatosi a Milano con tre vetture, giunse a Venezia avendo un ritardo di circa due ore e mezzo. L'accelerato che doveva arrivare alle ore 14.25 arrivò pure con 100 minuti di ritardo.

Il treno sussidiario in arrivo alle 5.25 fu soppresso. Gli altri due treni delle 18.35 e delle 23.35, partirono da Lambrate e giunsero pure in orario. Sulle altre linee non si ebbe a deplorare il più piccolo inconveniente, eccettuati gli inevitabili ritardi, che si verificano del resto anche senza lo sciopero.

Ieri nel pomeriggio si riunì nella sua sede il Comitato esecutivo della Camera del lavoro, per prendere una deliberazione circa i fatti di Milano.

Il Comitato aveva ricevuto da quello Milanese istruzioni che sconsigliavano di proclamare lo sciopero, lasciando ciononostante libere le leghe di fare quello che volevano.

Com'era da prevedersi l'idea dello sciopero generale venne dai capi lega scartato alla quasi unanimità, e così ogni pericolo di disordini per Venezia è svanito.

L'autorità politica in previsione di quanto non si verificherà più, aveva preso grandi misure per garantire l'ordine pubblico, anche la truppa era tutta consegnata, ma dopo la deliberazione della Camera del lavoro, la consegna venne tolta.

Fino a nuovo avviso resta sospesa l'accettazione delle merci a grande e piccola velocità accelerata ed ordinaria in destinazione di Milano ed in transito per oltre.

[illegible] per la distribuzione dei biglietti ferroviari internazionali

Una questione che interessa in modo particolare i centri ai quali affluiscono forestieri — e quindi la nostra città — è stata sollevata in questi giorni dalla *Nazione* di Firenze.

La vendita dei biglietti ferroviari internazionali, che ha tanta importanza nei riguardi della industria del forestiero, è concessa in esclusivo monopolio a due ditte, la Gondrand di Milano e la Cook di Roma. Chi conosce lo studio profondo e la cura indefessa con la quale i paesi più progrediti nell'arte di secondare le preziose correnti di visitatori stranieri si cerca di rimuovere ogni noia, ogni difficoltà anche minima capaci di dissuadere chi viaggia dal muoversi — comprende benissimo come sia ingenuo costringere un forestiero che non si trovi a Roma e a Milano ad aspettare un paio di giorni per avere un biglietto internazionale, il quale viene sempre pagato da 2.50 a 3.50 più del suo prezzo reale. E dunque ora, difatti, scrivere a Roma e a Milano a seconda dei casi — e aspettare il beneplacito delle due case così stranamente privilegiate che le stesse ferrovie dello Stato devono far capo ad esse per avere dei biglietti propri. E' enorme, ma è così.

Il perchè s'ignora — e probabilmente lo ignora la persona perchè la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato non ne è a cognizione. E' strano tuttavia che la benemerita associazione pel movimento dei forestieri non abbia ancora potuto aprire una agenzia propria per la distribuzione di tali biglietti, a Milano — dove si dice siano state poste in gioco troppe influenze in difesa del monopolio di fatto accordato alle ditte citate.

Pare che quando le ferrovie erano in mano delle compagnie private si trovasse conveniente trattare con quelle due uniche ditte — e in questo vi sarà stato il suo perchè — insindacabile, trattandosi di privati. Ma oggi le ferrovie sono amministrate dallo Stato. Che si sappia nessun corrispettivo viene allo Stato per il privilegio accordato che rappresenta certamente qualche diecina di migliaia di lire — e in ogni caso nessun corrispettivo varrebbe a compensare il danno del pubblico. Si è cercato di spiegare che la distribuzione dei biglietti combinabili richiede un impianto complicatissimo — e si è riusciti a far ridere i pratici — perchè l'impianto complicatissimo si limita a un mobile che costa qualche centinaio di lire.

L'avversione a facilitare l'acquisto di tali biglietti — e quindi, in definitiva, la tendenza a limitare gl'introiti dell'amministrazione ferroviaria — non è dunque spiegabile per non dire che essa è spiegabile troppo.

Il *Giornale d'Italia* scrivendo sull'argomento si augura che la Direzione delle Ferrovie dello Stato comprenda tutta la delicatezza della questione, prima che essa venga portata alla Camera. Apprendiamo ora che l'amico nostro on. Santini, interpretando i sentimenti di quanti comprendono l'importanza che ha presso di noi l'industria dei forestieri e più ancora ispirandosi a quei concetti di rigida moralità che dovrebbe presiedere a tutte le amministrazioni dello Stato, ha mandato alla Presidenza della Camera, una sua interpellanza sull'argomento, e vogliamo credere che quando sarà il momento di discutere l'interpellanza, la questione sarà bella e risolta in conformità all'equità ed agli interessi del Paese.

L'annegato dell'altra notte in Canal Grande

Abbiamo dato ieri, rapidamente stante l'ora tarda di notte in cui avvenne il fatto, notizia dell'annegamento in Canal Grande. Ecco adesso maggiori particolari.

Verso le due dopo la mezzanotte, l'operaio del Tabacchi Federico Sorarù di anni 25, abitante in calle dei Cappeller ai Carmini, s'incamminava pel ponte di Rialto, diretto a casa sua. A metà del ponte s'imbattè in un individuo che, ubbriaco fradicio, non era capace quasi di reggersi in piedi. Sembrava un facchino della Marittima, aveva una giacca nera, calzoni a righe. Dimostrava una quarantina d'anni, capelli e baffi neri. Quando gli Sorarù gli fu vicino, lo sconosciuto si piegò su se stesso e cadde disteso sui gradini.

Il giovane l'aiutò a rialzarsi e lo sorresse facendolo discendere di alcuni gradini, poi vistolo rimesso alquanto in equilibrio lo lasciò andare e continuò la sua strada.

Dal piazzale del ponte egli vide l'ubbriaco discendere ancora e quindi svoltare a destra fin quasi di fronte alla Cerva. Camminava presso l'orlo della riva e improvvisamente, perduto ancora una volta l'equilibrio, piombò in Canalazzo. Il Sorarù in quattro salti ridiscese il Ponte, si levò la giacca e il gilet e si gettò in canale in aiuto del disgraziato.

La corrente, forte in quel punto, l'inerzia completa dell'ubbriaco che non s'aiutava per nulla a rimettersi in salvo, rendevano assai difficile il salvataggio e già il Sorarù si vedeva in procinto di dover rinunciare alla sua impresa generosa. Chiamò allora aiuto e tosto accorsero il pontiere dei vaporetti Pietro Simonini, di anni 63, un vice brigadiere di P. S. e due guardie. Essi coadiuvarono il Sorarù per trarre a riva lo sconosciuto. Trasportato alla Guardia Medica fu subito visitato dal dott. Andreon, il quale constatò che il disgraziato non dava ormai alcun sintomo di vitalità. Pur tuttavia, egli tentò ogni cura, suggerita dal caso, per farlo rinvenire, ma tutto fu inutile.

Dalla Croce Azzurra fu portato alla cella dell'ospedale.

Iermattina l'annegato fu riconosciuto dalla propria moglie per il facchino della Marittima Vittorio Ronzoni di anni 43 senza fissa dimora.

Furto di preziosi

In Calle Catapan 991 a San Pietro di Castello, abita con due donne il pensionato dell'arsenale Angelo Gnocchetti. L'altra sera egli uscì con la famiglia per affari rincasando prima della mezzanotte. Arrivato il Gnocchetti in camera da letto, constatava che durante la sua assenza i ladri gli avevano fatto una visita in casa. Infatti avevano aperto la porta di strada con una chiave falsa e penetrati nella camera da letto, avevano rubato dal cassetto del comò, per circa un migliaio di franchi di oggetti d'oro.

Iermattina egli si recò al commissariato di Castello a denunciare il furto e sul luogo per le constatazioni si recarono il commissario cav. Alliney ed il delegato Ciancaglini.

REGIA MARINA

Roma, 13

Movimento del R. Naviglio — La «Lepanto» con a bordo S. M. il Re è partita da Augusta il 13 — La «[illegible]» è partita da Taranto il 13 — La «Varese» è giunta a Siracusa e partita il 13 — Il rimorch. 20 è partito da Gaeta e giunto a Napoli il 13.

Cronaca Veneta

Venezia

Un atto di coraggio

DOLO — Ci telegrafano 13:

Stasera un cavallo proveniente da via bassa, imbizzarritosi, si dava a fuga precipitosa. Venne però prontamente fermato dal giovane [illegible] Gambillara, che evitò così delle disgrazie nel paese oltremodo affollato a motivo dei festeggiamenti. Il coraggioso atto del Gambillara merita di essere pubblicamente segnalato.

Domestica rinvenuta morta

MESTRE — Ci scrivono 13:

Oggi, verso le 15, fu rinvenuta dentro un fossato completamente asciutto, la domestica dei sigg. Muller di Carpenedo, Ruscelli Maria, d'anni 23, di Lazzaro, nata a Bolliano (Genova).

La Ruscelli doveva trovarsi in quel sito da qualche giorno, giacchè i suoi padroni da tre giorni ne avevano denunziata la scomparsa all'autorità giudiziaria. Si recò sul sito, oltre alle autorità, il prof. Pozzan. Non si può per adesso stabilire se trattisi di suicidio o di disgrazia.

Vi terrò informati.

[illegible] — Ci scrivono 13:

Grave incendio — Stanotte verso le una in un locale dei Saloni, di proprietà dei fratelli Eugenio e Luigi Vianello detti Sirenzi, in seguito, pare, alla fermentazione di una grande quantità di fieno ivi raccolta, si sviluppò un forte incendio. Accorsero i pompieri, la benemerita e trenta soldati di fanteria, che si accinsero tosto all'opera di estinzione. Ma ormai le fiamme avevano invaso tutto il locale, precipitò il tetto e perirono nove vacche.

Il fieno e gli animali appartenevano al sig. Modesto Penzo. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire, ma tutto era assicurato.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 13:

(a. t.) *La serata di Elisa Allegri.* — Per la serata d'onore di Elisa Allegri, il nostro Sociale presentava ieri sera un aspetto imponente. Moltissimi i forestieri.

L'elettissima artista che tanto entusiasmo, fin dalla prima recita, ha suscitato fra il pubblico nostro, è stata anche ieri sera calorosamente applaudita.

Domani, lunedì, ultima rappresentazione.

Belluno

Le ferrovie delle Alpi dolomitiche

Da Bribano ad Agordo - Da Cortina a Pieve di Cadore ed Auronzo - Da Feltre a Primolano

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Il Comitato eletto nel pubblico comizio che ebbe luogo nella nostra città il 17 febbraio u. s. per la costruzione delle ferrovie nelle Alpi dolomitiche, ha compiuto il lavoro di preparazione. E' noto che tre sono le linee che verranno costruite, quella che da Bribano condurrà ad Agordo; quella che congiungerà la ferrovia del Cadore con Cortina d'Ampezzo e che diramandosi nel versante opposto, si spingerà fino ad Auronzo, seguendo il corso del Piave prima, e quello dell'Ansiei poi; e quella che da Feltre condurrà a Primolano.

Le domande di autorizzazione per gli studi del terreno sono ormai state inoltrate al Ministero dei lavori pubblici. Frattanto si sta costituendo una Società anonima per la costruzione e l'esercizio di detta rete ferroviaria.

Il Comitato ha piena fiducia nel massimo sussidio chilometrico governativo, poichè le costruende linee della provincia nostra, presenteranno tutti i caratteri voluti dalla legge 9 luglio 1905; e perchè la nostra provincia in confronto di altre provincie alle quali non è minore per importanza di traffico, ha un *minimum* di linee ferroviarie.

Quando la Società sarà costituita, gli ingegneri M. Baudracco e G. Riehl si obbligheranno, con regolare contratto, ad elaborare ed a mettere a disposizione della Società entro due anni tutti i progetti relativi alle ferrovie proposte.

Le tre linee dianzi accennate, avranno complessivamente uno sviluppo di più di 100 Km. Tenuto conto, poi, che esse saranno tutte situate in suolo alpestre, che in qualche punto ha molta pendenza e che saranno esposte alle offese delle acque e al rigore degli inverni, occorrerà seguire per l'attuazione del piano ferroviario, i tipi ed i sistemi messi in esecuzione nella Svizzera e nel Tirolo, ove si riuscì a sviluppare reti alpine di linee ardite e magnifiche.

Il tipo che verrà adottato sarà perciò quello a scartamento ridotto, il quale permetterà di realizzare una grande economia nelle spese di impianto, col ridurre la larghezza delle piattaforme delle rotaie da cinque metri a tre, e i raggi al minimo della curvatura.

Per la trazione verrà usata l'energia elettrica, che sarà fornita da impianti idraulici che la società si è proposta di costruire. Tale energia renderà possibile una velocità di corsa di 30 Km. all'ora, malgrado i raggi di curvatura minima di 50 metri e le pendenze massime del 45 per mille. La trazione elettrica inoltre offrirà il vantaggio che le spese di trazione potranno venir ridotte da sei o sette mila lire a 3500 o 4000 lire per chilometro.

La ferrovia Cortina d'Ampezzo-Piani di Molinà, la quale congiungerà la ferrovia del Cadore con Cortina, scenderà lungo il torrente Boite.

Nei pressi di Tai e precisamente vicino alla nuova Caserma, la ferrovia si porterà sul versante inferiore della strada, rispettivamente sotto la Chiesa del Cristo, e attraverserà a mezzo di un viadotto il rivo defluente a mezzogiorno dalla sella di Pieve, raggiungendo le pendici nord del colle di Castello, donde da prima in trincea e poi in un *tunnel* di circa 270 metri di lunghezza perverrà ai piani situati inferiormente alla strada Pieve-Calalzo alla quota 820, ove verrebbe situata la stazione di Pieve.

Verranno costruite delle stazioni a San Vito, Resinego, S. Canciano, Borca, Vodo, Vinigo-Peaio, Venas, Valle e Tai.

Un tratto di 3 Km. il quale avrà una pendenza massima del 45 per mille, congiungerà Tai con la stazione dei Piani di Molinà.

Un altro tronco della lunghezza di 11 Km., congiungerà i Piani di Molinà con Villapiccola di Auronzo. La ferrovia seguirà la strada nazionale.

E veniamo alla ferrovia Agordina. Essa dovrà congiungere Bribano con Agordo, mentre da Mas un breve tratto condurrà a Belluno.

Dopo Mas la ferrovia correrà sempre a destra della strada provinciale, e alla *Stanga*, al Km. 21, attraverserà il Cordevole sopra un ponte speciale. Alle miniere di Valle imperina una diramazione condurrà allo stabilimento minerario, evitando in tale modo la costruzione di piani speciali di caricamento.

Su apposito ponte, tosto verrà nuovamente attraversato il Cordevole e, attraversando una galleria sotto alla serpentina dei Due Ponti, si raggiungerà Agordo. La lunghezza effettiva della linea Belluno-Bribano-Agordo sarà di Km. 35.500.

La forza elettrica di trazione condotta lungo tutta la linea mediante armatura a filo aereo verrà ottenuta con apposito impianto sul torrente Cordevole, e le spese per l'impianto idroelettrico saranno a carico di una società speciale all'uopo costituita.

La terza linea partirà dalla stazione ferroviaria di Feltre, si dirigerà verso Fonzaso per la strada nazionale ed attraverserà il Cismon sul ponte opportunamente adattato, che attualmente conduce a Frassenè; poi costeggerà il Cismon fino all'incontro della strada nazionale per Primolano, e parallelamente a questa, si dirigerà verso Arsiè. Il dislivello di 144 metri fra Fastro e Primolano verrà superato o con lo svolgimento di circa 4 Km. di linea a pendenza massima del 45 per mille, oppure mediante un chilometro di linea a ruota dentata.

Nel primo caso la stazione di Primolano si troverà a 25 Km. e nel secondo a 12 Km. da Feltre.

Qualora si preferisse seguire la Valle del Cismon, svolgendo la linea sulla destra del torrente sino alla località di Rocca, la progettata ferrovia avrebbe l'ultima stazione a Cismon.

Questo per sommi capi è il programma delle ferrovie elettriche nelle Alpi dolomitiche, alla attuazione del quale dovranno concorrere finanziariamente il Governo, la Provincia ed i Comuni cointeressati ed altri enti minori.

Dei tre progetti grandiosi riparleremo dettagliatamente.

Il diretto delle 3.45 trasportato alle 8

Quando lo scorso giugno venne istituita la quinta coppia di treni, dimostrammo la opportunità che il diretto in arrivo alle 3.45 del pomeriggio venisse cambiato di orario.

Oggi alla Camera di Commercio è giunto un telegramma della Direzione generale delle ferrovie, il quale mentre conferma che la quinta coppia dei treni non verrà abolita, dice che il diretto che ora giunge a Belluno alle 3.45, in seguito ai reclami fatti, arriverà invece dal 15 corr., alle otto e mezzo della sera.

Precipita da un'armatura e muore

Il muratore Giuseppe Grigolato di anni 44 da Pieve del Cadore, ieri mentre lavorava presso Mel per la costruzione di un ponte, cadde dall'armatura. Riportò nella caduta gravissime lesioni in seguito alle quali poco dopo morì.

MEL — Ci scrivono 13:

Medaglia di benemerenza — Oggi con l'intervento delle autorità e di molti cittadini ha avuto luogo nella sala comunale la consegna della medaglia d'oro concessa dal Ministero alla maestra sig. Filomena Cappello per i 40 anni di servizio.

Padova

[illegible]

PADOVA — Ci scrivono 13:

Presenti circa trecento soci, si è tenuta, stamattina alla Gran Guardia, una assemblea della Società Operaia di M. S.

Il consigliere anziano cav. Cavazzana comunicò le dimissioni del Consiglio di Presidenza, solo i consiglieri socialisti della minoranza non avevano voluto dimettersi.

Dopo una vivace discussione intorno ad un articolo pubblicato sul giornale *La Provincia*, aspramente criticante la tattica dei socialisti, l'assemblea deliberò di procedere alle elezioni generali, anzichè a quelle parziali volute dai socialisti, i quali speravano in tal modo di acquistare nuovi posti nella minoranza. Il gruppo socialista che aveva ormai compreso di rimanere sconfitto, dichiarò poco prima della votazione, a mezzo del compagno Bordigiago, di dimettersi esso pure.

Una vera calata... di cariche.

Il convegno per l'inchiesta sulla sericoltura

Il comm. Colpi Presidente della Scuola di Brusegana comunica:

S. E. l'on. Luigi Luzzatti, Presidente della Commissione per la inchiesta sulle condizioni della sericoltura italiana, mi ha dato, per mezzo della Presidenza della Associazione dell'Industria serica in Italia, l'incarico di invitare quanti agricoltori, tecnici e industriali si interessano della materia nella nostra circoscrizione, alla conferenza-dibattito che avrà luogo a Padova il giorno 15 corr., alle ore 9 nella Sala Verde del Palazzo Municipale.

Incarico che io adempio di buon grado, data l'importanza del convegno, e non dubito che gl'interessati vorranno intervenirvi numerosi.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 13:

Il Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di giovedì 17 corr. alle ore 9.

La sottoscrizione delle azioni della Cooperativa trevisana per le case civili a buon mercato, ha raggiunto la somma di lire 25 mila in pochi giorni.

Tale cifra, davvero confortante, fa sperare nel buon esito della utilissima iniziativa.

Le fiere sono incominciate oggi. Vi fu grande concorso di gente nel prato di S. Ambrogio, pieno di casotti e baracche.

Il Garibaldi stasera si ebbe l'ultima rappresentazione della compagnia di varietà «Stella d'Italia».

Domani sera il cinematografo Roatto di Venezia incomincerà un ciclo di rappresentazioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

(Aramis) *Società di Beneficenza* — Promossa dalla attuale Sezione della Trento e Trieste, è annunciata una serata di beneficenza in questo Teatro Accademico, crediamo per sabato prossimo.

Gli agenti di negozio o meglio di tutti i negozi della città, si sono radunati per chiedere ai padroni il riposo festivo, già iniziato con buon esito in tutti i paesi progrediti. E' una agitazione tranquilla, seria, che merita l'appoggio della stampa e degli stessi proprietari.

CONEGLIANO — Ci scrivono 13:

(T.) *L'inaugurazione delle case popolari* — Data la ristrettezza del tempo, mi riservo di mandarvi domani ancora particolari sulla festa d'oggi che non poteva avere esito più felice, dato l'intervento di S. E. il ministro Luzzatti.

[illegible] — Ci scrivono 13:

(Fere) *Concerto.* — Iersera ebbe luogo il preannunciato concerto. L'esito fu buono e il concorso numeroso. Fra gli artisti si distinse in special modo il violoncellista sig. Crepax che diede prova di rara valentia nel maneggio del difficile istrumento. Buona pure per studio, l'esecuzione del giovanetto Guetta, violinista che promette molto bene; e quella del sig. A. Cipollato. La sig. Antonini riscosse pel suo canto molti applausi.

Stasera la nostra filarmonica sapientemente diretta dal prof. Govoni, tenne il suo secondo concerto, il cui esito felicissimo dimostra la valentia del bravo direttore e la buona volontà dei nostri filarmonici.

Udine

Pel porto di Marano lagunare

UDINE — Ci scrivono 13:

Il cav. Barbieri, presidente dell'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli, che s'interessò presso il ministero dei Lavori Pubblici per ottenere che il porto-canale di Marano lagunare sia qualificato di prima categoria, ha ricevuto dal ministero stesso assicurazione che gli atti relativi furono inoltrati al Ministero della Guerra, e non appena questo avrà dato il suo voto, sarà iniziata l'istruttoria in ordine agli interessi commerciali reclamati pel porto in parola.

La torre di Porta Ronchi

presentando per le sue condizioni statiche poca sicurezza, verrà rasa al suolo. Così ne avvantaggerà l'igiene delle vie Ronchi e Bertaldia e la viabilità di quel posto. I lavori di demolizione furono affidati all'impresa Agosto che ha già fatto scoperchiare il tetto della torre stessa, e procederà ad abbatterla fino alla base con le dovute cautele perchè non abbia a lamentarsi [illegible] disgrazie.

Regio placet. — Al nuovo parroco di Pa[illegible] don Mattia Dorigo, è stato in questi giorni conferito il Regio placet.

Favorite da una splendida giornata autunnale, le feste d'oggi a Pagnacco, Palmanova, Manzano, S. Caterina ecc., riuscirono magnificamente per grande concorso di pubblico. Udine nel pomeriggio sembrava deserta, tutti erano recati a prendere — dopo tanti giorni di noiosissima pioggia — un raggio di sole e una boccata d'aria in campagna.

SACILE — Ci scrivono 13:

Necrologio — In forma solenne ebbero luogo ieri i funerali del compianto Giacomo Camilotti d'anni 37, morto il giorno 11 corrente in seguito al malaugurato accidente successogli il giorno 5 e di cui vi detti notizia.

Era giovane di grande ingegno e di vasta coltura, amato e stimato da tutti. Ai suoi funerali accorsero moltissimi cittadini oltre alle autorità civili e militari e le rappresentanze delle società a cui l'estinto apparteneva. Al cimitero attorno al feretro porsero l'ultimo saluto al compianto giovane il signor dott. Enrico Fornasotto, il sig. Giovanni Rapuzzi ed il dott. Ermenegildo Gottardi di Pordenone. Ringrazio per la famiglia il cugino sig. Ovidio Camilotti.

Sincere condoglianze.

Verona

VERONA — Ci scrivono 13:

Gli scioperi e la fiera. — I primi danni dello sciopero di Milano li ha provati la nostra fiera oggi inauguratasi con una bellissima esposizione equina. Pochi infatti sono i forestieri arrivati fra noi.

I treni che partirono ieri da Verona giunsero tutti regolarmente a Milano ma il direttissimo delle 10 e un accelerato non vi arrivarono. Pel direttissimo si supplì con un treno formato a Verona.

I treni arrivati a Verona furono quasi tutti formati a Treviglio. Il direttissimo di stamane fu formato a Brescia.

I nostri socialisti, scimmiottando quelli di Milano, votarono iersera in una loro adunanza lo sciopero generale, per stasera pei ferrovieri e per domani per gli altri laboratori. Ma in fine di seduta si rimangiarono tutto e deliberarono di udire il parere di Ferri che stasera parlerà al *Ristori*.

La Direzione delle Ferrovie aveva comunicato al Sindaco che in caso di sciopero del suo personale, avrebbe rifiutato qualunque carico o spedizione di cavalli.

[illegible] — Ci scrivono 13:

Salvo per miracolo — Ieri l'altro col diretto della sera il sig. Angelo Caldiero ottantenne ritornava da Vicenza e doveva scendere alla stazione di Lonigo, ma ivi giunto, avendo inutilmente bussato allo sportello per farsi aprire e poichè il treno si rimetteva in movimento aprì da sè e fece per scendere. Disgraziatamente il Caldiero inciampò e per non cadere si afferrò alla maniglia del vagone facendosi così trascinare dal treno. Alcuni viaggiatori accortisi quasi subito della pericolosa posizione del vecchio, fecero fermare il convoglio. Era tempo, perchè il Caldiero stava per perdere le forze.

L'on. Poggi e le inondazioni — Ieri il nostro deputato fu a Cazzano a visitare i danni prodotti dalla piena del Tramignola.

Vicenza

La festa dei lavoratori Cristiani a Thiene

Cento bandiere e sette bande

THIENE — Ci scrivono 13:

Quest'oggi a Thiene la Federazione delle Società Cattoliche Operaie Agricole del Vicentino ha festeggiato la sua XIV festa Federale, vale a dire la rassegna di tutte le forze cattoliche organizzate della Provincia.

Da ogni parte, con treni speciali e con veicoli e biciclette erano giunti i partecipanti alla festa.

La gaia cittadina è in festa, le sue vie sono addobbate ed imbandierate e dovunque sono profuse scritte inneggianti agli ospiti.

Le bande l'attraversano suonando e portando ovunque l'eco della festa. Alle 9 un segnale di tromba fa muovere il grandioso corteo, composto di circa tremila operai e lungo quasi un chilometro, la sfilata dura circa tre quarti d'ora fra l'entusiasmo della folla che si assiepa ai lati delle vie.

Dopo la celebrazione della S. Messa ha luogo l'adunanza, nella quale prendono la parola il cav. Rumor, il cav. Navarotto, lo arciprete mons. Flucco, il sac. Grevini, il prof. Caldana e il vicario del Vescovo di Vicenza mons. Viviani.

Seguì un banchetto di 200 coperti e mentre scrivo nella Piazza, affollatissima, le bande partecipanti al concorso si disputano dei ricchi premi.

LONIGO — Ci scrivono 13:

Vittima del tetano. — Il falegname Sandri Girolamo d'anni 63, lavorando, si feriva con un ferro del mestiere al dito pollice della mano sinistra. Egli non badò alla ferita, che gli parve leggera, ma più tardi in seguito a forti dolori, dovette recarsi all'Ospitale. L'infelice era stato colpito dal tetano, ed ieri cessò di vivere tra atroci spasimi.

Un urto di carri ed un ferito. — Il sig. Domenico Ceregato, noto imprenditore di trasporti, si recava ieri a Gambellara con della mobiglia caricata su un carro tirato da due cavalli. Durante il percorso il Ceregato si addormentò seduto su la «gabbia». Improvvisamente un carro che sopraggiungeva dal lato opposto, non essendosi scansato a sufficienza, urtò il carro del Ceregato colpendo quest'ultimo alla spalla destra.

Il ferito venne con una vettura condotto dal medico di Gambellara dott. Abbadesse che gli prestò le prime cure e lo dichiarò guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

[illegible] — Ci scrivono 13:

Bambina che affoga — Stamane nella Via Campagnari del Comune di Tezze, la bambina Zonta Pasqua di Francesco, di anni 4 cadde accidentalmente in una roggia ed affogò. Il cadaverino venne più tardi ritrovato. Si recarono sul luogo le autorità.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Lisa Franceschi-Sartorelli ha il dolore di annunziare, anche a nome degli altri nipoti, la morte della sua cara madre adottiva

Francesca Franceschi ved. de Toni

spirata cristianamente come visse.

Per obbedire alla sua volontà, prega di non inviare torcie e corone ai funerali che si faranno martedì alle ore 9 nella chiesa di S. Maria del Giglio.

La salma verrà quindi tumulata nel cimitero di Mogliano.

Ieri Sabato 12 alle ore 21 cessava di vivere la

Nobildonna LAURA DELLA PORTA
nata dei Conti di Colloredo Mels
d'anni 68

Il figlio Giovanni della Porta, colla consorte e figli i fratelli Giovanni ed Antonio di Colloredo Mels, la cognata ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 13 Ottobre 1907.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 alle ore 15.

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Traduzione dall'inglese di [illegible])

— Non intendo suggerirvi la disobbedienza ai voleri dei vostri genitori, Miss Carpew, — disse ella. — ma se Mr. Maltby è un buon giovane, vostro padre probabilmente rifletterà meglio, e si deciderà a concedervi la vostra mano.

— È buono, buono come il pane, ma veramente non ne sono innamorata, e se mi ostino a volerlo sposare si è perchè.... perchè?

— Basta, mi farete la vostra confidenza un'altra volta, quando sarò più tranquilla. — soggiunse lady Penrith interrompendola. — Adesso ditemi, intanto, se avete veduto il gentiluomo che vive rinchiuso in questa casa.

[illegible]

Spero però che aggradirete un'altra tazza di thè prima di lasciarci.

— Vi ringrazio, Mrs. Carpew, ma la strada da qui a Killander Castle non è breve, e so la mia attesa è inutile, vale meglio che parta subito. Sono ben contenta di aver fatto la vostra conoscenza e quella di vostra figlia, ma ho voi.

CAPITOLO VIII.

Supposizioni.

Lady Penrith non comparve al *five-o-clock-tea*, ed il volto pallido di John [illegible]

[illegible]

— Sono persuaso che lady Penrith si è recata a fare qualche buona azione — replicò Mr. Coverdale, in tono serio, sedendosi presso la finestra, da dove poteva veder arrivare il *pony-cart* della contessa.

Di fuori cominciava ad annottare ed [illegible]

[illegible] suo malgrado ad allontanarsi dalla finestra abbassando le cortine. Mr. Coverdale si alzò sospirando.

— Vado a fare un giro sulla terrazza. In questa sala fa troppo caldo, — diss'egli.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

[illegible]

Appendice della « Gazzetta » N. 52.

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di [illegible])

— Non intendo suggerirvi la disobbedienza ai voleri dei vostri genitori, Miss Carpew, — diss'ella: — ma se Mr Maltby è un buon giovane, vostro padre probabilmente rifletterà meglio, e si deciderà a concedergli la vostra mano.

— E' buono, buono come il pane, ma veramente non ne sono innamorata, e se mi ostino a volerlo sposare si è perchè... perchè..

— Basta, mi farete la vostra confidenza un'altra volta, quando sarò più tranquilla. — soggiunse lady Penrith interrompendola. — Adesso ditemi piuttosto, se avete veduto il gentiluomo che vive rinchiuso in questa casa.

— No, mai!

— E' strano... molto strano! Certo egli esciva qualche volta, per passeggiare all'aria aperta.

— Credo, infatti, che passeggi nel giardino dietro la casa: un giardino circondato da un muro abbastanza alto, pieno d'alberi, sul quale prospettano soltanto le finestre delle stanze in cui abita. Per quanto può sembrarvi strano, milady, vi giuro che non lo vidi giammai.

Mentre così diceva, ricomparve M.rs Carpew, la quale informò lady Penrith che il vicario era andato molto lontano, avvertendo che tornerebbe al presbiterio a notte fatta. Naturalmente si profuse in complimenti, esternando il suo sincero rammarico per questa spiacevole combinazione.

— Ritenete dunque inutile che io lo attenda? — disse Sibilla.

— Affatto inutile... per quanto goda immensamente di vedervi in casa mia. Spero però che aggradirete un'altra tazza di thè prima di lasciarci.

— Vi ringrazio, Mrs. Carpew, ma la strada da qui a Killander Castle non è breve, e se la mia attesa è inutile, vale meglio che parta subito. Sono ben contenta di aver fatto la vostra conoscenza e quella di vostra figlia, ma ho bisogno di parlare col vicario senza ulteriori indugi. Compiacetevi di pregarlo in mio nome di fermarsi in casa domani mattina; verrò qui dopo colazione.

— Sono sicura che sarà felicissimo di vedervi, — replicò M.rs Carpew.

— E disposto ad accondiscendere alla mia domanda, almeno lo spero — soggiunse lady Penrith in tono alquanto severo.

— Mi sembra, mamma, che hai veramente ecceduto, — disse Gertrude, quando rientrò in sala dopo di avere accompagnato la contessa alla sua carrozza.

— Che cosa intendete di dire, figlia? — domandò M.rs Carpew punta al vivo da quell'osservazione di sua figlia.

— Intendo dire che la storiella della assenza di mio padre, del suo ritorno a notte fatta, era troppo spinta.

Mi sorprende che lady Penrith non lo abbia visto passare avanti alla finestra, mentre stava conversando con voi.

CAPITOLO VIII.

Supposizioni.

Lady Penrith non comparve al *five-o-clock-tea*, ed il volto pallido di John Coverdale [illegible] il più amaro disinganno, quando notò la sua mancanza, dopo di aver nuovamente perlustrato collo sguardo la sala da ricevere.

Coralia lo osservava attentamente, fissandolo coi suoi grandi occhi grigi e penetranti. Cominciava a nutrire dei sospetti sul conto del reverendo John, che non gli facevano davvero molto onore.

— Non è ancora tornata dalla sua passeggiata solitaria — gli disse per rispondere all'occhiata che aveva gettato intorno a sè entrando, e per fargli comprendere che gli aveva letto il suo pensiero in fronte. — Mia zia diventa assai disordinata, nevvero? Quei ponies, che le ho donato ultimamente lo zio, la inducono a cambiare tutte le sue abitudini tanto regolari.

— Veramente non dovrebbe essere fuori dopo le cinque in questa stagione, — osservò lady Selina. — Non comprendo la sua smania di scarozzare tutto il pomeriggio.

— Sono persuaso che lady Penrith si è recata a fare qualche buona azione — replicò Mr. Coverdale, in tono serio, sedendosi presso la finestra, da dove poteva veder arrivare il *pony-cart* della contessa.

Di fuori cominciava ad annottare ed il paesaggio spariva [illegible], avvolto nelle tenebre che invadevano pure la sala. Fra pochi istanti i domestici comparirebbero con le lampade accese, ed abbasserebbero le tende, togliendogli la vista della campagna.

Coralia versava il thè, e mentre lady Selina ne aveva già vuotate due tazze e chiedeva la terza, il reverendo John rimaneva al suo posto di osservazione, lasciando raffreddare il suo.

— Ma non sentite freddo così lontano dal fuoco, Mr. Coverdale? — gli domandò Cora.

— No, non lo sento, — rispose l'interpellato con un sussulto

— E non avete neppure assaggiato il vostro thè. Avvicinatevi, ve ne verserò un'altra tazza ben calda, — soggiunse la fanciulla.

— Siete troppo gentile, miss Urquhart. Non vi disturbate per me. — disse il giovane parroco senza muoversi.

Ma dopo un momento i servitori entrarono con le lampade e lo costrinsero suo malgrado ad allontanarsi dalla finestra abbassando le cortine. Mr. Coverdale si alzò sospirando.

— Vado a fare un giro sulla terrazza. In questa sala fa troppo caldo, — diss'egli.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 15 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 202 — ANNO CLXV — N. 285 — Telefono intercom. N. 231 — Martedì 15 Ottobre 1907

Gravi incidenti teppistici a Torino

I ferrovieri arrestano un treno trasportante delle truppe - La serrata degli industriali a Torino

Le smanie della villeggiatura

L'on. Giolitti ha trovato che si potrebbe aggiungere qualche scena alle Smanie della villeggiatura di papà Goldoni. La scoperta, però, se sarebbe lusinghiera per un amico di Talia, non lo è precisamente per il presidente del Consiglio. S. E. deve convenire che se, qualche giorno fa, non avesse avuto tanta fretta di abbandonare la capitale per il romitaggio di Cavour, non si troverebbe in questo momento a Torino, dove non gli può sfuggire l'eco delle imprese degli illustri anonimi del grande esercito della teppa, anche perchè costoro, che non hanno rispetto neppure per l'illustre capo del Governo, sono andati ad esprimergli il loro santo sdegno con eloquentissimi sibili sotto le finestre dell'Hôtel Boulogne.

L'on. Giolitti fu definito da un umorista il Napoleone delle fughe. Ogni qualvolta, sotto il suo consolato, nacquero scioperi, scoppiarono rivolte, egli si trovò sempre in prudente ritirata. La ritirata è per lui una seconda natura: il suo fisico, come un istrumento igrometrico avverte l'umidità, sente istintivamente il pericolo. Una volta il pericolo lo spaventò tanto che se ne ammalò: eravamo alla vigilia, se ben ricordiamo, della agitazione dei ferrovieri. Quando questi esemplari funzionari decisero lo sciopero per rivendicare i loro sacrosanti diritti, l'on. di Dronero aveva già abbandonato il potere.

Ma, forse per il motivo che le arie del paesello natio gli hanno rinvigorito il corpo, questa volta S. E. non si è sentito male. C'era però, lassù, in montagna, un inconveniente grave: sembra che l'ufficio telegrafico di Cavour non fosse sufficientemente capace per trasmettere coll'urgenza richiesta dal caso, gli ordini del ministro al prefetto Alfazio di mandare il noto telegramma a Claudio Treves, e all'autorità giudiziaria di iniziare istruttoria contro i carabinieri E fu proprio per essere più facilmente a contatto coi suoi funzionari che Giolitti decise, malauguratamente, di recarsi a Torino per piantare il suo filo telegrafico all'albergo Boulogne.

Eccolo, adunque, nella capitale piemontese, circoscritto dallo sciopero improvviso. Oh! possiamo essere certi che S. E. non soffrirà la mancanza del pane, della luce, dell'acqua come arrischiano le migliaia di vilissimi borghesi, che non hanno la soma del Governo sulle spalle. Ma anche a lui è toccata qualche piccola noia: infatti, oggi non è pervenuto il dispaccio annunziante che S. E. ha fatto come il giorno precedente la solita passeggiatina a piedi attraverso la città, e le informazioni sul concerto popolare sotto i balconi dell'Hôtel Boulogne escludono in via assoluta che S. E. si sia arrischiato di mettere il naso fuori della finestra.

Se un piccolo paese come Cavour ha l'inconveniente di non essere munito d'un mediocre ufficio telegrafico bisogna riconoscere che anche una grande città come Torino non è proprio un luogo di delizie durante uno sciopero generale e può costituire una prigione tutt'altro che dorata anche per un capo di Governo.

S. E. ha dovuto constatare de visu et auditu le gioie dello sciopero; ma egli, che è un farceur, ne trarrà profitto per dire alla Camera che pure lui è stato in mezzo a una sollevazione popolare e non vi si è trovato, poi, tanto male. Con un po' di fischi di più e con una passeggiatina di meno se l'è cavata..... I morelli troveranno che tutto ciò è lepidissimo e non se ne parlerà altro fino al prossimo sciopero generale.

L'Italia è fatta di questi uomini di Stato ed è rappresentata da questi microcefali egoisti.

Da Torino

Prime notizie sullo sciopero

Torino, 14, ore 9

La città stamane ha il suo aspetto normale. Finora circolano i trams e le vetture. Tutti i negozi sono aperti. Il tempo è piovigginoso.

I giornali di stamane pubblicano un manifesto della Federazione Socialista e della Camera del Lavoro. Esso invita semplicemente gli operai ad astenersi dal lavoro ed a recarsi al comizio alle ore 10 e dice che lo sciopero non sarà esteso alle farmacie ed agli ospedali. Però finora sono aperti anche i numerosi distributori alimentari dell'Alleanza Cooperativa. I giornali usciti stamane sono unanimi nel biasimare la proclamazione dello sciopero, che qualificano inopportuno ed ingiustificato. Lo stesso socialista Grido del Popolo scrive: « E' quasi superfluo dichiarare da parte nostra come non ci sentiamo di plaudire nell'interesse del proletariato alla facile e frequente pratica dello sciopero ».

Nella stazione di Torino il personale del movimento è finora completo. Nel personale di macchina si constatavano molte astensioni.

Il treno 91 che doveva partire alle ore 7.35 non era ancora partito alle ore 9.15. Venne soppresso il treno 1233 per Arona; il 2051 di Aosta è giunto con oltre tre ore di ritardo. La maggior parte dei treni in arrivo vengono fermati al bivio di Vallino. Le fabbriche metallurgiche sono tutte chiuse. In molte altre officine si lavora, ma squadre di scioperanti si recano ad indurre gli operai ad abbandonare il lavoro.

Sassaiuola contro la "Fiat,,

Soppressione di treni ferroviari

Torino, 14, ore 12

Stamane 30 o 40 sbarazzini approfittando che la fabbrica *Fiat* era aperta entrarono nel cortile. Uno dei capi officina li affrontò col revolvere e li disperse. Usciti, essi si sono sfogati contro la fabbrica facendo una sassaiuola ed hanno rotto trenta lastroni. Fu chiamata la forza pubblica, ma quando essa giunse tutto era terminato.

Stamane furono soppressi i seguenti treni: Chieri delle 5.30; Arona delle 6.10; Alessandria delle 7.10; Milano delle 7.20; Pisa delle 8.10; Alessandria delle 8.55 e Aosta delle 9.

Furono assicurate le partenze: Per Milano alle ore 11.25, 14.50, 16.5 e 19.55; per Roma alle 13.5; per Alessandria alle 13.17; per Roma alle 15.5; per Savona alle 15.15 ed alle ore 20.

Gli operai addetti ai due gasometri, uno dell'*Italiana* ed uno dei *Consumatori*, si presentarono stamane tutti al lavoro e nulla accenna ad una interruzione qualsiasi. Anzi gli operai del *Consumatori* si prevennero circa mezz'ora prima di quella in cui dovevano dare il cambio, alla squadra del lavoro notturno. Anche gli operai elettricisti si presentarono tutti al lavoro onde per oggi e stasera il servizio della luce elettrica è assicurato.

Il primo comizio è un fiasco

Torino, 14, ore 13

Lo sciopero si svolge tranquillamente. I tram si sono ritirati dalla circolazione. Numerosi operai che si erano recati al lavoro hanno chiesto di uscire per recarsi al comizio.

Alle ore 10 in Via Saffi si è formato un piccolo assembramento per fermare i trams. Sono stati suonati gli squilli e si è operato un arresto. I treni partono per ora con molti ritardi. Le defezioni nel personale ferroviario aumentano. Alla stazione fa servizio d'ordine un battaglione degli alpini.

In quasi tutte le tipografie e nelle piccole fabbriche finora si lavora regolarmente. I giornali si pubblicano. Il tempo continua piovigginoso.

Il Comizio nel cortile dell'Associazione Operaia è meno numeroso di quello di ieri. Vi assistono oltre duemila persone. La maggior parte degli intervenuti sono calmi, per quanto non manchi il solito gruppo turbolento. Alle ore 10.15 il comizio è aperto. E' eletto presidente Lodini della commissione esecutiva. Il quale lo pronuncia un breve discorso deplorando la non completa riuscita della manifestazione per stamane: esprime però la speranza che lo sciopero diventi generale nel pomeriggio.

Il segretario della Camera del Lavoro De Giovanni parla in seguito vivacemente polemizzando coi giornali che hanno disapprovato l'operato della Camera stessa. L'oratore è spesso interrotto da un gruppo di anarchici che lo apostrofano.

Parla ancora qualche oratore che critica l'operato della confederazione del lavoro.

Verso le ore 12 il comizio termina e si scioglie tranquillamente. Si è deciso di indire un altro comizio alle ore 16 ed un terzo comizio stasera alle 9.

Si segnalano alcuni lievi incidenti avvenuti a Borgo Martinetto dinanzi a qualche fabbrica. Tutto però si è limitato alla rottura di qualche vetro. Nessun altro incidente degno di nota.

Nuovo attentato

contro gli stabilimenti industriali

Fischi e abbasso contro Giolitti

Torino, 14, ore 17

Malgrado il cielo plumbeo e la fitta pioggia, fin dalle prime ore di stamane nei pressi della Camera del Lavoro stazionavano parecchie centinaia di scioperanti. Vennero quindi formate delle squadre cosidette di vigilanza che percorsero i varii Stabilimenti invitando i compagni ad uscire. Si commisero gravi violenze teppistiche contro gli operai che volevano lavorare. Una turba di duemila facinorosi obbligò gli operai a scioperare frantumando con una fitta sassaiuola i vetri dello Stabilimento Aperti e tagliando i fili del telefono. Qualche operaio rimase contuso. Fra gli stabilimenti più danneggiati è il Cotonificio Ponti.

Moltissimi industriali per evitare danni maggiori hanno dovuto fare uscire essi stessi gli operai che non volevano lasciare il lavoro. Si dice che un industriale esasperato per le imposizioni degli scioperanti ne arrestò egli stesso uno dei più scalmanati, e lo chiuse in una stanza della sua fabbrica per consegnarlo poi ai carabinieri.

Polizia e truppa sciolsero in parecchi luoghi le dimostrazioni anarchico-socialiste. Si scagliarono pietre contro la forza: nessun ferito.

Si operarono alcuni arresti durante una dimostrazione sotto le finestre dell'*Hôtel Boulogne* ove alloggia Giolitti. I dimostranti diressero salve di fischi e di abbasso all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Il servizio ferroviario è paralizzato. Pochi treni partirono; tutti, anche quelli arrivati, subirono forti ritardi. Il servizio tramviario è completamente cessato. I gasisti e gli elettricisti finora lavorano; i tipografi, eccettuati quelli dei giornali, in seguito all'ordine della Federazione del Libro scioperarono nel pomeriggio.

Lo sciopero incominciato stamane, terminerà, si spera, domattina.

Si vuole la liberazione degli arrestati

Torino, 14, ore 18

Il comizio degli scioperanti è cominciato alle 16.15 e riuscì numerosissimo. Molta folla non potendo entrare nella sala della riunione stazionò nei corsi adiacenti. Parlarono diversi oratori. Il comizio continua e durerà parecchie ore.

Si deliberò che una commissione si rechi in prefettura per chiedere la liberazione degli arrestati di ieri sera. In caso di esito favorevole della pratica lo sciopero cesserà domani mattina.

La commissione seguita dai partecipanti al comizio si reca in questo momento in prefettura, traversando le principali vie della città. I negozi si chiudono.

Si crede generalmente che lo sciopero possa ritenersi terminato. I ferrovieri hanno deciso di finirlo alla mezzanotte.

Altri parapiglia

Il pubblico applaude gli arresti

Torino, 14, ore 20

La città è illuminata. Una colonna di dimostranti per Via Pietro Micca voleva recarsi in piazza Castello sotto il palazzo della Prefettura, ma venne arrestata all'imbocco di via Pietro Micca e Piazza Castello da carabinieri e truppe. La folla emise delle grida. Avvenne qualche parapiglia. Un delegato di P. S. è stato leggermente ferito di coltello: ciò provocò alcuni arresti; in piazza Castello, che a quell'ora è sempre affollata di gente, dai curiosi partirono applausi all'indirizzo dei carabinieri che traducevano gli arrestati. La situazione è invariata.

Vari tentativi furono fatti per far cessare il lavoro anche nelle officine della società di Savigliano, ma quegli operai, usciti soltanto da poche settimane da un lungo sciopero, non vollero assolutamente abbandonare il lavoro.

Il delegato ferito

La cessazione dello sciopero

Torino, 14, ore 22

Nella dimostrazione avvenuta stasera in Piazza Castello sono stati operati 16 arresti. Il delegato di P. S. assalito è il sig. Labro, il quale è stato ferito alla coscia destra con una coltellata all'angolo fra via Pietro Micca e via Pioppi mentre inseguiva i dimostranti da un barabba che lo colpiva proditoriamente a terra.

Stasera non ha luogo il comizio alla Camera del Lavoro, come si era annunziato. Agli operai che si recano alla Camera del Lavoro verrà letto un comunicato della Commissione esecutiva che dice di avere deliberato la cessazione dello sciopero riservandosi di fare un resoconto dello svolgimento dello sciopero giovedì.

Quello che più dolorosamente impressiona la cittadinanza è lo sciopero dei ferrovieri. Il personale di macchina (circa 200 persone inscritte al deposito di Torino) è mancato quasi tutto nelle prime ore e soltanto più tardi si presentarono tre o quattro macchinisti dei più anziani che si misero a disposizione dei superiori. Il personale di manovra alla stazione avrebbe dovuto presentarsi in numero di 20 persone per turno, ma tutti mancarono all'appello. Il minor numero di astensioni si ebbe nel personale dei treni.

La serrata degli industriali

Torino, 14

Alla riunione della Lega degli industriali alla quale intervennero circa 140 soci si deliberò, come rappresaglia allo sciopero, la serrata per 48 ore di tutti gli stabilimenti.

La discussione fu molto lunga e vivace ed era unanime l'irritazione per il contegno degli operai.

Questa decisione ha prodotto grande impressione

Torino, 14

L'ordine del giorno votato oggi dalla Lega degli industriali, dopo avere constatato le autorità che non riescono a tutelare la libertà di lavoro e dopo avere protestato contro il contegno del Governo dichiara che la Camera del Lavoro e le organizzazioni operaie che si presentano naturali ed essenziali moderatrici della classe operaia hanno dimostrato di non possedere su di essa autorità alcuna e hanno provato che più che dirigere gli operai esse sono trascinate dagli elementi più impulsivi per cui sono messi nella dolorosa necessità di tenere chiusi i loro stabilimenti e delibera di non riaprirli per almeno quarant'otto ore

In seguito a ciò i consiglieri comunali socialisti si sono recati dal Sindaco perchè interponga i suoi buoni uffici per evitare complicazioni.

Una enormità!

I ferrovieri non lasciano partire le truppe!

Un treno fermato presso Casale

Roma, 14

La *Vita* ha da Torino che un rinforzo di truppe che da Casale doveva partire per Torino, giunto alla stazione, non potè partire perchè quando i ferrovieri seppero che le truppe si recavano a Torino in servizio di P. S. si rifiutarono di far partire il treno e proclamarono lo sciopero.

Torino, 14

Si conferma che un treno militare diretto a Torino, dopo percorso pochi chilometri dalla stazione di Casale Monferrato, non potè ieri a sera proseguire essendosi il personale ferroviario rifiutato di prestare la sua opera.

Dunque i signori ferrovieri si infischiano altamente della legge che li creò pubblici ufficiali e che insieme a diritti, di cui mai si dimenticano, diede loro dei doveri sacrosanti, dei quali invece quando fa comodo a loro, si dimenticano!

A costoro è affidato forse il più geloso e il più importante dei pubblici servizi, che assume in casi determinati una funzione vitale per l'esistenza stessa della nazione: ecco come lo disimpegnano!

Al Ministero della Guerra saranno certamente disposti in bell'ordine gli orari, le disposizioni di mobilitazione! Beato chi vi crede! Senza il permesso, senza l'autorizzazione dei ferrovieri, nessun treno, come si può arguire dall'esempio di Casale, si muoverà, nessuna mobilitazione sarà possibile.

Poichè sono proprio i ferrovieri i padroni delle ferrovie; e ad essi solo compete l'autorità di disporre della guerra e della pace. Che governo, che parlamento, che Paese d'Egitto!

Noi domandiamo che cosa stia a fare un ministro della guerra in via Venti Settembre, se i ferrovieri per un loro capriccio possono [illegible] d'un tratto tutta una organizzazione, domandiamo perchè i membri della Commissione d'inchiesta sull'Esercito perdano il loro tempo a provare dei cannoni, che certamente non potrebbero essere mobilitati se non col beneplacito dei signori ferrovieri, pubblici ufficiali organizzati contro il governo e contro il Paese.

Da Milano

Il calderaio ferito sabato

Magre scuse del prefetto

Roma, 14

La *Tribuna* ha da Milano che uno dei feriti nel conflitto di venerdì sera, il calderaio Orlandi, si trova in condizioni disperate. Egli fu operato all'intestino con 25 punti di sutura. Le sue condizioni sono peggiorate.

La *Tribuna* dice che la istruttoria iniziata dalla autorità giudiziaria subito dopo il conflitto procede con rigorosa sollecitudine. Sono stati già eseguiti sopraluoghi e fatte le perizie mediche dei feriti già sottoposti ad interrogatorio. Si è udita anche la deposizione di qualche teste. Nessun provvedimento è stato preso finora a carico dei partecipanti al conflitto, eccezione fatta per l'arresto eseguito dai carabinieri del giovane Bascone, uno dei dimostranti. Sulla legittimazione dell'arresto la camera di consiglio non si è ancora pronunciata. Quanto ai carabinieri essi sottostanno finora ad un provvedimento puramente disciplinare, come quello degli arresti in caserma.

Il corrispondente della *Tribuna* da Milano si è rivolto al Prefetto senatore Alfazio per chiedergli spiegazioni del tanto commentato telegramma. Racconta il senatore Alfazio che venerdì nelle ore del pomeriggio poco dopo il conflitto andò da lui l'on. Treves al quale il Prefetto diede verbalmente assicurazione che stabilite le responsabilità, il Governo non le avrebbe nascoste e che i colpevoli da qualunque parte si fossero trovati sarebbero puniti. Richiesto poi dall'on. Treves se fosse disposto a scrivere quanto disse, il Prefetto prese un foglio di carta e scrisse il telegramma.

La *Tribuna* ha da Milano che i gasisti reclamano il soldo dei 4 giorni durante i quali hanno scioperato. Il direttore della Società ha rimesso la questione al Sindaco Ponti.

Il *Popolo Romano* ha da Milano che l'inchiesta giudiziaria ordinata dalle autorità in seguito alla diagnosi dei chirurghi, ha stabilito che tutti i feriti nel conflitto di venerdì lo furono da palle di rimbalzo, il che prova in modo evidente che i carabinieri non vollero sparare sulla folla.

Milano, 14

La città ha ripreso il suo aspetto normale. I trams circolano. Gli operai si sono tutti ripresentati stamane agli stabilimenti. I ferrovieri, ieri sera, a mezzanotte, in corteo, si sono recati alla stazione ed hanno ripreso regolarmente il servizio.

Da Parma

Due piccioni con una fava

Parma, 14

La giornata di ieri è passata senza notevoli incidenti.

La Camera del Lavoro avrebbe deliberato la cessazione dello sciopero politico ma prendendo a pretesto l'aumento del prezzo delle paste alimentari di prima qualità, lo sciopero continuerebbe onde ripristinare i prezzi di prima. I servizi pubblici funzionarono ieri abbastanza regolarmente. In seguito allo sciopero degli operai panettieri le autorità hanno provveduto perchè sia fornito pane alla popolazione.

Sciopero a Borgo San Donnino

Parma, 14

Ieri alle ore 16 è cominciato lo sciopero generale in Borgo San Donnino per protesta contro i fatti di Milano. Sono stati chiusi i negozi e sospesa l'illuminazione elettrica la quale però è stata ripresa dopo un'ora per intromissione del sottoprefetto. 450 dimostranti recatisi allo scalo ferroviario hanno impedito la partenza del treno da Borgo San Donnino a Cremona. Intervennero il sottoprefetto, il commissario prefettizio, carabinieri ed agenti di P. S. Essi cercarono di far sgombrare la linea ma inutilmente. Si venne a una colluttazione nella quale, alle ore 22.30, il delegato di P. S. De Luca fu colpito da un ignoto con una sassata al naso riportando una ferita non pericolosa ma larga due centimetri. I dimostranti stazionarono sempre sulla linea. L'autorità attende i rinforzi già richiesti.

Oggi regna la calma; gli scioperanti hanno abbandonato lo scalo.

Sciopero alla spicciolata a Roma

[illegible] 14

I muratori aderenti alla Lega generale del lavoro hanno stamane abbandonato il lavoro in alcuni cantieri di costruzione. Parimenti si sono astenuti dal lavoro gli operai di due pastifici. Una riunione doveva tenersi alla sede della Lega generale del lavoro in via della Stelletta, ma essa fu rimandata dalla commissione esecutiva visto l'insuccesso della propaganda. I pochi scioperanti, avendo visto riuscire vano ogni tentativo di provocare uno sciopero generale si riunirono a comizio alla Casa del popolo fra le 15 e le 16.

Erano presenti circa 800 operai in maggior parte muratori, alcuni della commissione esecutiva della lega generale del lavoro e i rappresentanti dei circoli giovanili socialisti.

Primo oratore fu Casadei per il sindacato dei muratori, promotore dello sciopero. Egli protestò vivacemente per i fatti di Milano. Parlò quindi Varagnoli della commissione esecutiva della lega del lavoro esponendo i fatti di Milano. Stigmatizzò l'azione dei tutori dell'ordine, deplorando il conflitto dei carabinieri con gli operai. Affermò poi che la Camera del lavoro ha fatto di tutto per far abortire l'odierno comizio, che invece, disse il Varagnoli, è riuscito imponente. Seguì Ceccarelli a nome degli anarchici. Egli non fece parte della Lega generale del lavoro, ma si disse fiero di sottoscriversi ad essa sino da oggi. Si scagliò quindi contro il governo e la polizia. Parlarono poi Ghiglieri della Lega generale del lavoro e Forbicini per gli anarchici, quindi Moscara portò l'adesione della Federazione giovanile socialista.

Replicarono per ultimo Varagnoli e Casadei. Questi dichiarò che il comizio si scioglieva senza ordine del giorno, come usano fare i legalitari.

A Bologna e Bergamo

Bologna, 14

Lo sciopero è finito. La città ha ripreso il suo aspetto normale. I trams circolano. I negozi sono stati aperti fin dalle prime ore. Sono usciti i giornali.

Resta la questione dei gasisti licenziati dal municipio che in un pubblico manifesto spiega le ragioni del licenziamento.

In piazza San Martino un gruppo di scioperanti prese ieri a sassate i carabinieri, i quali procedettero ad alcuni arresti.

A mezzanotte i gasisti si presentarono all'officina per riprendere il lavoro, ma la direzione, pur prendendo atto della loro presenza, li ha invitati a tornare oggi a mezzogiorno.

Bergamo, 14

Il servizio del movimento passeggeri in questa stazione ha potuto, dopo qualche ora di eccitazione, mercè l'attività del personale dirigente e la prestazione di parte del personale ferroviario, essere ristabilito. Perciò, salvo notevoli ritardi, nessun altro incidente si è più verificato. Sembra che sia stata decisa per domani la cessazione dello sciopero.

I ferrovieri di Brescia

Brescia, 14

Continua lo sciopero dei ferrovieri della nostra stazione, sciopero che venne proclamato ieri sera in una riunione tenuta nella sede della sezione bresciana del Riscatto. Nessun incidente si è verificato durante la giornata, salvo gli inevitabili ritardi del lavoro in stazione. I treni furono allestiti con gli impiegati che sostituiscono il personale scioperante. Il lavoro è stato ripreso a mezzogiorno.

La vigilanza della stazione fu affidata a una compagnia di truppa, a guardie e a carabinieri a cavallo.

Sciopero generale ad Argenta

Roma, 14

L'*Avanti!* ha da Argenta che lo sciopero generale nel capoluogo e nelle frazioni dell'Argentano è riuscito completo.

Si sciopera anche a Como, Varese e Salsomaggiore

[illegible] 14

A Como il lavoro fu ripreso. Lo sciopero generale fu proclamato pure a Varese ed a Salsomaggiore.

In causa dello sciopero ferroviario a Salsomaggiore e alla conseguente chiusura degli stabilimenti balneari, è sorta viva indignazione nella colonia bagnante. E' stato colà inviato mezzo squadrone di cavalleria.

La gravità del momento

Impressioni a Montecitorio

circa il fatto di Casale

[illegible] 14

(Sc.) — Il momento politico assume un'improvvisa gravità in seguito al perpetuarsi delle agitazioni che era lecito sperare finite e ad alcuni fenomeni che accompagnano gli scioperi generali di questi giorni

Dopo Milano abbiamo oggi Torino, dove il servizio ferroviario fu quasi completamente arrestato, e dove all'uscita dal comizio odierno avvennero gravi incidenti, fra cui il ferimento di un funzionario di P. S. che riportò una coltellata alla coscia.

L'inconsulto sciopero di Torino costituisce una nuova prova della leggerezza con la quale vengono prese gravissime deliberazioni di cui gli stessi proponenti non valutano esattamente la portata. Lo sciopero generale di Torino venne deciso in un'adunanza di 700 operai, in una città dove gli inscritti alla Camera del Lavoro sono 15.000. I 700 adunati furono tutt'altro che concordi nello sciopero che venne votato a esigua maggioranza. Così poche centinaia di persone hanno potuto paralizzare la vita di una grande città.

Il fatto è così enorme, che lo stesso ex deputato socialista Nofri, pubblicamente stigmatizza la proclamazione dello sciopero generale, ed il giornale socialista torinese *Il grido del popolo*, a sua volta, deplora l'abuso che si fa di scioperi in Italia, e disapprova lo sciopero di Torino, proclamato contro la volontà della Camera del lavoro.

A Roma, fortunatamente il tentativo di sciopero generale si risolse in uno scherzo. Anche a Roma lo sciopero doveva rappresentare un atto di ribellione contro la Camera del lavoro che aveva sconsigliato ogni astensione dal lavoro, ma, viceversa, tutti gli operai romani, salvo forse un migliaio, hanno oggi regolarmente lavorato.

La città ha mantenuto la fisonomia abituale. Una serie di acquazzoni ha distrutto ogni tentativo di propaganda per l'astensione dal lavoro. Nel pomeriggio si ebbe la nota comica, sotto forma di un comizio di meno di mille scioperanti, nel quale si fece una carica a fondo contro la Camera del lavoro definita come un coro d'ambizioni, e contro il blocco popolare per le imminenti elezioni amministrative, blocco al quale aderiscono, notate bene, i partiti popolari.

Il comizio finì con la proficua deliberazione di terminare a mezzanotte lo sciopero generale... non avvenuto.

Ritornando allo sciopero generale di Torino, destano vive preoccupazioni i casi di abbandono di treni da parte dei ferrovieri. Specialmente grave è ritenuto il caso di Casal Monferrato, dove il macchinista e il personale di un treno militare, saputo che le truppe trasportate erano destinate a Torino pel mantenimento dell'ordine in occasione dello sciopero generale, abbandonarono il treno.

Tutti si chiedono se le ferrovie appartengano allo Stato od ai ferrovieri; tutti si chiedono, inoltre, che cosa potrebbe accadere dato il sistema inaugurato a Casal Monferrato, il giorno della mobilitazione di truppe in caso di guerra.

A Montecitorio il fatto ha prodotto enorme impressione e si invocano energici provvedimenti. Il direttore generale delle ferrovie, intervistato, ha mostrato di considerare con molta filosofia il grave episodio che ha giudicato come un incidente ordinario!

Alla Camera non si è di tale opinione, e si attendono dal governo misure rassicuranti.

Altri commenti della stampa

Roma, 14

Il *Popolo Romano* occupandosi dello sciopero di Milano osserva che di tutti gli aspetti sotto i quali si è manifestato questo nuovo modo di ribellione ve ne è anche uno che dà da pensare più di ogni altro, più che le stesse scene selvagge, ed è quello derivante dall'atteggiamento preso dai ferrovieri i quali non coinvolti direttamente in causa fanno (essi funzionari dello Stato) causa comune cogli scioperanti.

Il *Popolo Romano* dice: Evidentemente noi attraversiamo un periodo di esagerazioni della classe operaia la quale è vittima in massima parte di una schiera di astuti e sedicenti riformatori che speculano sull'ignoranza e sulla pusillanimità delle masse per trarne onore e lucro. Data una siffatta situazione ogni ulteriore debolezza di quelli cui incombe la difesa sociale e la garanzia dell'ordine e della quiete pubblica nel severo rispetto delle leggi diventerebbe criminosa.

L'*Italia* dice che lo sciopero è divenuto in Italia una malattia periodica e non c'è da sperare che a forza di servirsi in Italia di questa arma a doppio taglio questa finirà per smussarsi. I tramvieri, i ferrovieri e i postelegrafici non esitano a privare il paese del loro servizi e hanno l'ingenuità di stupirsi perchè la popolazione non li approva. L'*Italia* constata infine con piacere che i giornali di Milano hanno consacrato i primi articoli che hanno potuto pubblicare dopo la lunga astensione forzata nel giudicare severamente questo movimento inopportuno ed esagerato della classe lavoratrice.

L'*Avanti!* nell'articolo di fondo scrive: Dica il Governo se sia meglio ascoltare il consiglio della forca colpendo i ferrovieri scioperanti o se non convenga lasciare tacitamente decadere una legge mostruosa che vive soltanto nella lettera. Poi aggiunge: La folla che ieri ebbe solidali i ferrovieri a Milano sarà domani solidale con essi contro i primi atti della vendetta governativa.

Una interpellanza dell'on. Pelloux

Roma, 14

Il senatore Luigi Pelloux ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza:

Domando di interpellare il Governo circa i disordini di Milano.

Agitazione di ferrovieri a Messina

[illegible] 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che i ferrovieri di Messina hanno aderito all'agitazione per il rincaro dei viveri e per proprio conto chiederanno il riposo settimanale e le otto ore di lavoro.

Oggi in numero di circa 800 traversarono le vie della città. Una commissione chiese di essere ricevuta dal prefetto che si disse dolente di non poter accondiscendere, non volendo incoraggiare una protesta collettiva fatta da funzionari dello Stato. Tuttavia egli avrebbe riferito al governo sulla odierna agitazione e chiederà provvedimenti per porre un termine al caro dei viveri. La riunione si sciolse senza incidenti.

L'arresto del fratello di Erricone

[illegible] 14

Il *Roma* reca che dopo servizio predisposto dal questore, stamane nelle prime ore il delegato di P. S. Pandone, coadiuvato dal vice brigadiere Paolo Targiotta e dalla guardia Agostino Brescia, nel vicolo Seminelle alla Vicaria, ha tratto in arresto il noto Ciro Alfano o Cavallaro, fratello di Enrico Alfano, chiamato Erricone. L'arresto è stato fatto in seguito a mandato di cattura spiccato in data 15 febbraio ultimo per correità in omicidio e furto nella persona dei coniugi Cuocolo e Maria Cutinelli.

Incidente tramviario a Milano

Milano, 14

Alle ore 8 sul ponte di Porta Romana una vettura tramviaria per la rottura dei freni, essendo la strada in salita, retrocedette investendo altri due trams che la seguivano. Lo spavento dei passeggeri fu grandissimo. Numerosi di essi si gettarono dalle vetture le quali fecero un tratto di duecento metri circa a velocità vertiginosa. Vi sono alcuni contusi. I pompieri accorsi procedettero al taglio dei fili elettrici che minacciavano di incendiarsi.

Combatte i padroni

e ammazza un compagno

Ravenna, 14

Certo Pozzi falegname già impiegato nello zuccherificio di Ravenna e tal Maurigi impiegato nello zuccherificio stesso, vennero a diverbio discutendo della situazione dei padroni di fronte agli operai. Il Maurigi difendeva i padroni dalle accuse loro rivolte dal Pozzi. Questi si eccitò a tal punto che vibrò tre colpi di coltello al Maurigi ferendolo al petto e all'addome. Il Maurigi morì sul colpo.

La salute di Lombardo

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* dice che continua sempre la ricaduta del comm. Lombardo, il quale si trova in uno stato di abbattimento tale che nemmeno oggi il suo difensore avvocato Scimonelli ha potuto riprendere con lui l'esame degli atti processuali.

I membri del consiglio delle Ferrovie

Roma, 14

La *Vita* dice che il ministro dei Lavori Pubblici ha fissato nella misura di lire 10.000 l'annuo compenso per i membri del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie e verrà inoltre corrisposta loro una medaglia di presenza di 30 lire per seduta.

La grande rivista navale passata dal Re

Augusta, 14

Stamane alle ore 7.45 il Re col Conte di Torino, accompagnato dal ministro Mirabello, lascia la nave *Regina Elena* e si reca a bordo della *Lepanto* ricevutovi al barcarizzo dal Duca di Genova e dall'ammiraglio Bettòlo. Verso le ore 8 tutte le navi, oltre cinquanta, partecipanti alle esercitazioni navali, escono dal porto dirigendosi verso sud-est per divisioni in linea di fila. E' prima la prima divisione *Regina Margherita* avendo a destra la *Benedetto Brin*, l'*Emanuele Filiberto*, la *Saint Bon* e l'*Agordat*; poi a duecento metri di distanza la seconda divisione: *Varese*, avente a destra le navi: *Ferruccio*, *Garibaldi*, e *Coatit*; quindi, sempre a duemila metri di distanza la terza divisione *Sicilia* avente alla destra le navi: *Sardegna*, *Re Umberto* e *Iride*; a duemila metri indietro la terza divisione, sulla sua destra, su tre file in linea di fronte, procedono le cacciatorpediniere aventi alla destra le torpediniere di alto mare e a destra di queste le torpediniere di prima e seconda classe. Lo spettacolo di tutta questa forza navale è imponente. Le navi della divisione procedono alla velocità di dodici miglia.

La *Lepanto*, che ha issato lo stendardo, alle ore otto esce dal porto con la velocità di dodici miglia e si dirige anch'essa verso sud-est passando sulla sinistra delle forze navali a 1200 metri da esse.

Quando la *Lepanto* si trova all'altezza della prima divisione tutte le navi di ciascuna divisione accostano successivamente, sfilando di poppa alla nave reale e sulla sua sinistra si formano di nuovo in linea di fila, quindi procedono parallelamente alla *Lepanto* le silurante.

Allorchè le navi maggiori ebbero defilato di poppa, aumentano sensibilmente di velocità e con accostata simultanea defilano di poppa alla *Lepanto*.

Terminato lo sfilamento delle silurant, le navi di ciascuna divisione in linea di fronte rovesciano a un tempo la rotta e si dirigono nuovamente verso il porto di Augusta, mentre la *Lepanto*, con una opportuna manovra regolando convenientemente la propria velocità, defila in moto di poppa di ciascuna nave delle divisioni pure in moto passando in rassegna la forza navale.

Durante il defilamento di poppa alla *Lepanto*, gli equipaggi fanno al Re il saluto alla voce e, mentre la *Lepanto* sfila di poppa a ciascuna nave, queste sparano 21 colpi di cannone.

La rivista navale è riuscita magnifica. Le navi manovrarono mirabilmente. Lo sfilamento delle silurant con la formazione così detta a ventaglio a tutta velocità fu emozionante. Interessante fu infine il defilamento dell'*Etna* col drachen-ballon all'altezza di oltre 500 metri avente nella navicella il tenente di vascello Berbo e il tenente del Genio Cianetti. Il tempo è buono.

La partenza del Re da Augusta
Un ordine del giorno del principe Tommaso

Augusta, 14

La *Lepanto* avente a bordo il Re è giunta con le forze navali alle ore 15 ad Augusta. Il Re, sbarcato dalla *Lepanto*, si è recato sulla *Regina Elena*, che alle 15.30 è partita da Augusta per Civitavecchia. Di là S. M., in automobile, si recherà a Roma.

Alla partenza del Re la direzione superiore delle esercitazioni ha emanato il seguente ordine del giorno:

«Alle forze di mare e di terra che presero parte alle esercitazioni navali! Il Re si è degnato di esprimermi il Suo alto compiacimento per lo svolgimento che ebbero le nostre esercitazioni navali. Sono orgoglioso e lieto di comunicarvelo, sicuri che troveremo nella augusta manifestazione la migliore e più ambita ricompensa che possa attendersi chi sente di aver soddisfatto un sacro dovere. — Firmato: L'Ammiraglio direttore superiore delle esercitazioni navali: *Tommaso di Savoja*».

I trasporti delle uve

Roma, 14

Le notizie che si hanno intorno ai trasporti ferroviari delle uve, indicano che stiamo ora attraversando il periodo più critico della campagna uvaria.

Sino ad oggi si sono utilizzati su tutta la rete con trasporti vendemmiali (fustame, vasi vinari, uve e mosti) ben 38.923 carri, dei quali 14.620 nelle Puglie.

La vendemmia toccò in questi giorni la sua massima intensità in Piemonte, ove si caricarono e si caricano tuttora, oltre 1000 carri giornalmente. Anche nell'Emilia il raccolto è abbondantissimo e conseguentemente è rilevante la richiesta dei carri, che finora non hanno difettato.

Il maggior lavoro provocato dalla vendemmia è quello dovuto ai trasporti concomitanti delle barbabietole e delle mele per la Germania (soltanto questi ultimi impegneranno da 5 a 6000 carri) si svolge colla massima regolarità. I carri occorrenti finora furono provveduti in tempo, ed i trasporti portati a destino colla dovuta sollecitudine, mercè apposite tradotte dirette.

La grande quantità di rotabili assorbiti da questi trasporti, che non possono soffrire ritardi, nonchè da molti altri, come i concimi, anch'essi non differibili, non ha permesso il consueto rifornimento per le altre merci specialmente ai porti, i quali dovettero sottostare a restrizioni di carico.

Queste restrizioni non si sarebbero avute se alle Ferrovie dello Stato fossero stati consegnati in tempo tutti i carri ordinati. Pel settembre di quest'anno le ferrovie, in relazione ai contratti, ritenevano di poter avere 18.000 carri nuovi, mentre invece ne ebbero soli 12 mila, cioè 6000 in meno.

Nel primo trimestre del nuovo esercizio (luglio-settembre) i porti caricarono però l'11.21 per cento in più del corrispondente periodo dello scorso anno, il che permette loro di sopportare con minor disagio la limitata somministrazione di carri in questo periodo di straordinari trasporti.

Le condizioni dei porti accennano per altro a migliorare. Il carico di Genova, sceso nei giorni scorsi a poco più di 500 carri, è risalito negli ultimi giorni.

E' quindi a ritenersi che fra una diecina di giorni il lavoro dei porti riprenderà il suo andamento normale, malgrado si preveda che i trasporti delle uve e del mosto dalle Puglie abbiano ad assorbire per tutto ottobre ancora parecchie centinaia di carri al giorno.

Il congresso di terapia fisica

Roma, 14

Stamane a Roma il congresso di terapia fisica intraprese la discussione di temi di notevole importanza. Nel pomeriggio il congresso tenne seduta plenaria. E' stato oggetto di discussione il tema sulla importanza degli agenti fisici nella diagnosi e nella cura degli infortuni sul lavoro. Il prof. Parisier ha trattato della riforma del regime alimentare in rapporto alla cura di acque Homburg les Bains.

La riforma giudiziaria in Macedonia
(Nostra corrispondenza particolare)

Salonicco, 5

E' venuto ordine da Costantinopoli di abolire i tribunali straordinari che impedivano ai condannati di ricorrere in appello e di ottenere la revisione della sentenza in cassazione. Il provvedimento era atteso da lungo tempo, da ogni parte si invocava la soppressione di questi tribunali che avevano la missione di giudicare solamente i cristiani, i quali disgraziatamente si accusavano reciprocamente come se non bastasse il grande numero di denuncie delle autorità per reati di indole politica.

Per sostituire questi tribunali gli impiegati della giustizia nei tre vilayets di Salonicco sono ora obbligati a frequentare il corso di diritto, nella scuola provvisoria, che è stata instituita a questo scopo e nella quale insegnano due presidenti dei tribunali ordinari.

I giudici per i nuovi tribunali saranno scelti tra gli impiegati che otterranno il diploma a corso finito.

Fin che le riforme giudiziarie non saranno messe in pratica i governatori generali di questi tre vilayets hanno ricevuto ordine da Costantinopoli di tener conto di tutte le lagnanze che riguardano la giustizia, in modo da non dare motivo alle grandi potenze di rinnovare le loro proteste.

La commissione turca per l'applicazione delle riforme, che si compone di Costantino Vagliani Effendi e di Mehmed-Essad-bey, viaggia, nell'interno dei tre vilayets, per esaminare lo stato del paese ed appena arriverà a Monastir comincerà la sua opera. Il signor Vagliani, se le informazioni avute sono esatte, quando era principe di Samos, cercò di guadagnare la benevolenza del Sultano con l'abolire certi privilegi che il popolo di quell'isola gode da 60 anni. Appena gli abitanti di Samos vennero a conoscenza di questo, vollero la destituzione del Vagliani che fu sostituito subito dall'attuale principe Goergiades-Effendi. E' dunque strano il vedere oggi questo impiegato ottenere il [illegible] delicatissimo di applicare le riforme ottenute dalle potenze.

Il progetto che gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria hanno presentato alla Sublime Porta e col quale domandano che la riforma della giustizia nei tre vilayets sia messa immediatamente in vigore, non parla della revisione delle leggi turche che non corrispondono ai bisogni ed allo spirito del tempo, ma solamente di leggi che devono esser tradotte nelle lingue che si parlano in Macedonia.

Questo progetto si basa sui seguenti punti principali:

I. I cristiani ed i musulmani saranno eguali davanti la giustizia.

II. I giudici saranno indipendenti e per non dare motivo a tentativi di corruzione verranno regolarmente pagati.

III. Un ispettore cristiano avrà il compito di sorvegliare i lavori e la condotta dei giudici musulmani.

IV. Le potenze si riservano il diritto di controllare l'amministrazione della giustizia nei tre vilayets.

Come si vede questo progetto è molto semplice, ma la Porta col suo controprogetto complica le faccende.

E se il progetto turco sarà accettato dalle potenze si può dire che nulla verrà veramente riformato.

Scontri sanguinosi fra bande nei Balcani
[illegible]

Monastir, 5

Sul monte Pelisteri che domina la città, ha avuto luogo uno scontro fra le truppe turche ed una banda greca. I greci, lasciando sul terreno tre morti e parecchie armi si sono ritirati sulle montagne.

Salonicco, 5

Nel distretto di Vodena, presso il villaggio Poda, ebbe luogo uno scontro tra due bande, una greca che si componeva di 50 uomini e l'altra bulgara di 65. Dopo una lotta accanita che durò più di 2 ore, le bande si ritirarono sulle vicine montagne. I greci hanno lasciato 4 morti e due feriti sul terreno e i bulgari tre morti e quattro feriti.

Salonicco, 6

A Jenige-Vardar e nelle vicinanze del villaggio Obor, tre turchi hanno fatto fuoco contro due contadini cristiani del villaggio Cornisciaro. Questi ultimi si sono salvati colla fuga, lasciando in mano ai turchi i loro cavalli.

La riapertura del parlamento serbo

Belgrado, 14

La Scupstina si è riaperta oggi. Prima di procedere alla costituzione dell'ufficio di presidenza, il giovane radicale Pecir, più volte interrotto dai deputati della maggioranza, pronuncia una dichiarazione alludendo al sangue recentemente versato a Belgrado e termina gridando: Abbasso il ministro dell'interno assassino!

Si eleggono quindi Ljuto Jornaovic, presidente, e Cosic e Stojcevic, vicepresidenti.

Teppa croata contro gli italiani
(Nostro servizio particolare)

Zara, 13

A Postire, in Dalmazia, si erano recati alcuni suonatori della banda musicale italiana di Spalato, per tenere un concerto insieme alla banda di quel luogo. Essi giunsero tranquilli nella borgata, senonchè la turba croata, condotta dall'assessore comunale Skaric accolse ostilmente gl'italiani, colle solite grida di morte, con getto di pomidoro, di sassi, ed altro.

Furono sparati contro gl'italiani anche vari colpi di rivoltella.

Come al solito, la polizia non si fece vedere, nè l'autorità austriaca prese quelle misure, che è pronta a prendere quando un italiano solo alzi più forte la voce.

Ripartiti alla sera gli italiani, la teppa croata avvisò i connazionali di San Pietro della Brazza, che gl'italiani sarebbero stati di passaggio per quel luogo; ed infatti questi poterono essere accolti anco qui con una dimostrazione a base di uova, di ingiurie, che durò quasi mezz'ora, senza il solito intervento della polizia.

Si noti che a capo di sì basse e volgari dimostrazioni, stavano dei giovanotti, che ostentano la *civiltà* (?) croata.

Il viaggio dei Sovrani di Spagna a Vienna è stato sospeso

Madrid, 14

La *Correspondencia* dice che il viaggio dei Sovrani spagnuoli in Austria è definitivamente sospeso. Essi andranno in Inghilterra alla fine del mese corrente.

L'ambasciatore di Spagna a Vienna è stato incaricato di annunziare questa decisione e di aggiungere che nel caso che la salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe migliorasse, i Sovrani di Spagna andrebbero a Vienna al loro ritorno da Londra.

La malattia di Francesco Giuseppe

Parigi, 14

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Vienna ha intervistato un'alta personalità medica in relazione col medico dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Da tre giorni non si tratta più di semplice bronchite, ma di una leggera pneumonia ugolare. La malattia segue il suo corso normale. Mercè la sua robusta costituzione l'Imperatore potrà senza dubbio guarire. Nondimeno la convalescenza sarà lunghissima. Bisognerà che il Sovrano passi l'inverno in un clima dolce, di preferenza sulla riviera; ma egli si rifiutò assolutamente non volendo abbandonare le funzioni di Sovrano.

Vienna, 14

Il *Correspondenz Bureau* comunica che l'Imperatore passò anche la notte scorsa più calma e si svegliò stamane un po' più tardi del solito. Il sonno ebbe un effetto benefico per l'Imperatore. Nella notte l'Imperatore ebbe qualche stimolo di tosse e aumento di temperatura che aumentò fino alle prime ore del mattino. Stamane la temperatura è più bassa. L'Imperatore stamane fu esaminato dal medico di Corte Herzl che trovò che il suo stato è soddisfacente.

Il richiamo di Santolalla?

Parigi, 14

L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Si narra nei circoli ministeriali che in seguito alle informazioni fornite dal Governo francese al gabinetto di Madrid sui recenti incidenti di Casablanca, il comandante Santolalla sarà richiamato in Ispagna. Il governo spagnuolo pure dichiarandosi soddisfatto dei servizi resi dal comandante Santolalla, riconosce che in certe circostanze la sua iniziativa non è stata felice.

Le relazioni fra il generale Drude ed il comandante Santolalla si limitano a quelle strettamente necessarie per il servizio e spesso anzi hanno luogo per il tramite dei consoli delle due nazioni. I rapporti fra i due capi sono corretti, ma improntati a grande freddezza.

Per il riscatto di Mac Lean

Londra, 14

Il *Times* ha da Rabat:

Il Sultano ha inviato istruzioni a El Guebbas, ministro della Guerra, che si trova attualmente a Tangeri circa il prezzo del riscatto che deve essere pagato per la liberazione di Mac Lean. La situazione finanziaria del Governo marocchino non permette di trovare il denaro necessario per il riscatto cosicchè il Maghzen proporrà alla Granbretagna una anticipazione di fondi che il Sultano si impegna di rimborsare.

El Guebbas ha ricevuto istruzione di ottenere alcune riduzioni nella domanda di Raisuli. Questi dovrà risiedere a Tetuan.

Nei dintorni di Casa Blanca

Casablanca, 14

La situazione è sempre la stessa. Stamane alle ore 11 alcuni cavalieri hanno fatto la loro apparizione sulla cresta di Taddert, ma non hanno compiuto alcun atto di ostilità.

Il Kronprinz iniziato nella politica

Berlino, 14

Il Principe ereditario sarà iniziato negli affari dello Stato dal ministro dell'interno prussiano Moltke. Il principe lascierà il servizio militare per un anno.

La persecuzione religiosa in Francia

Parigi, 14

Si ha da Brest: Le espulsioni dei preti che non hanno ancora sgombrato i presbiteri malgrado gli ordini loro inviati comincieranno oggi in tutto il circondario. Si riuniscono a Brest due grosse brigate di gendarmeria. Un treno speciale con trecento uomini di fanteria è partito durante la notte per Roscof e Saint Paul de Léon.

Le inondazioni in Francia

Parigi, 14

Si ha da Marsiglia: In seguito alle inondazioni i treni giungono con gravi ritardi.

Si ha da Amélie les Bains: Sono stati ritrovati i cadaveri di due altre vittime delle inondazioni.

Una tromba d'acqua

Perpignano, 14

Un telegramma da Corsay dice che un violentissimo uragano si è scatenato sul territorio di quel comune. I danni causati dalla tromba d'acqua sono considerevoli. Quattro boscaiuoli sono scomparsi colle loro baracche. Uno di essi è stato ritrovato irriconoscibile respinto dall'acqua a 500 metri in basso. I campi sono completamente devastati. Sono cadute trombe d'acqua in altre varie località del dipartimento, producendo gravi danni.

Il tempo si è poi rimesso a buono. Le piene diminuiscono.

I danni del maltempo in Ispagna

Barcellona, 14

Le perdite causate nella regione dalle inondazioni si elevano a parecchi milioni. La maggior parte dei raccolti sono andati perduti. Numerose fabbriche sono state danneggiate. Le strade ferrate vennero interrotte in parecchie località. Nelle strade di alcuni villaggi l'acqua ha raggiunto un'altezza da quattro a cinque metri. Finora non si segnala alcuna vittima. Il livello dell'acqua comincia a diminuire. Il Governatore di Barcellona ha inviato soccorsi alle popolazioni vittime dell'inondazione.

Rissa tra francesi e italiani
Un morto e tre feriti

Parigi, 14

Si ha da Lens (Passo di Calais): La notte scorsa è scoppiata una rissa nel borgo di Henin-Liétard tra francesi ed italiani. Vi furono un italiano ucciso e tre feriti.

Parigi, 14

L'operaio italiano che ieri sera durante una rissa avvenuta a Henin-Liétard è stato ferito mortalmente da un colpo di stile, si chiama Giovanni Capace di 39 anni domiciliato a Dracourt. Il suo stato è disperato. Parecchi italiani e francesi sono stati feriti nella stessa rissa. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta. Sono prossimi alcuni arresti.

La flotta inglese alle manovre

Londra, 14

Il *Daily Express* dice che la squadra delle acque territoriali opera oggi il congiungimento delle squadre dell'Atlantico e della Manica. L'ammiraglio Beresford avrà il comando di questa squadra e disporrà di 28 corazzate, 27 incrociatori, 48 contotorpediniere e navi ausiliarie. La flotta opererà fino al 25 Ottobre le manovre nel Mare del Nord.

Il Re del Siam

Stresa, 14

E' giunto il Re del Siam a bordo del Birmania.

SPORT

"Gymkana„ e Concorso ippico a Mogliano

Ecco il programma del Gymkana e del Concorso ippico organizzati dal Comitato dei festeggiamenti di Mogliano e che riusciranno interessantissimi per concorso di cavalli e cavalieri ragguardevoli:

I.a Categoria — «Gymkana» — Tassa d'iscrizione L. 5 per ogni gara. Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso m. 150.

1.o gioco. Corsa delle uova. Senza ostacoli. - Premio. Tre catene sport in argento.

2.o gioco. Travestimento. Ostacoli: siepe e cancello alto m. 1. - Premio: Bottiglia da polmo in oro.

3.o Gioco. Prendere la mela nell'acqua. Ostacoli: siepe e cancello alto m. 1. - Premio: Rasoi briglia da passeggio.

II.a Categoria — Percorso di campagna — Tassa d'iscrizione L. 10. Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. - Percorso m. 1000 circa, tempo massimo 3' — Ostacoli: Siepone, m. 1.10; muro m. 1.10; cancello m. 1.10; staccionata m. 1.10; gabbia da barriera m. 1 e 0.30. Fosso; staccionata m. 0.50, fosso m. 1.20, siepone m. 1.20. — Premio 1.o Cronometro d'oro; 2.o Servizio per fumatori; 3.o Necessaire da sella.

III.a Categoria — Gara di elevazione — Tassa d'iscrizione L. 10. Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. - Ostacolo di gara: barriera alta m. 1.20. - 1.o premio: Bardatura da sella; 2.o Basto lustrone misura cavalli; 3.o Cravache.

Ai concorrenti sarà concesso di fare sette prove consecutive e di stabilire, di prova in prova, l'altezza della barriera.

IV. Categoria — Corsa siepi — Tassa d'iscrizione L. 10. Per ufficiali e gentlemen con cavalli di ogni età, razza e paese. Percorso m. 2000 circa, peso kg. 70; s. p. a. kg. 10 a nuovo carico. 1.o premio: Scatola d'oro; 2.o Porta-sigarette in argento; 3.o Cannocchiale.

Il Comitato ha poi istituito un terzo premio unico pel concorrente che presenterà un numero maggiore di cavalli e parteciperà ad un numero maggiore di categorie montando egli stesso i cavalli inscritti.

Unione Sportiva Veneziana

Domenica 13 corr. ebbe luogo una gita sociale ciclistica a S. Donà di Piave, riuscitissima sotto ogni rapporto, diretta dal capo sezione ciclistica A. Nardini. La numerosa squadra sempre disciplinatissima, fece ritorno alle 20.

La "Ciclisti Veneziani„ a Stanghe e Carpenedo

Domenica scorsa è stata una giornata attivissima per la «Ciclisti Veneziani». Al mattino numerosi soci della sezione Routier partirono per la marcia dei 200 chilometri. Alle 13.30 un'altra squadra di ciclisti diretti dal vice presidente Manardi compieva la gita stabilita per Radolo-Vigonovo e Baessara dove visitarono le bellissime grotte e il laghetto del senatore Cittadella-Vigodarzere. Intanto dalla sede di Mestre, partiva una terza squadra in divisa di rappresentanza al convegno sportivo di Carpenedo. Dopo le corse ebbe luogo la sfilata e la «Ciclisti Veneziani» conseguì cinque medaglie per la squadra più numerosa e pel maggior numero di soci del Touring, di Routier e di Audax presentati.

Quasi contemporaneamente giungevano di ritorno, intanto, alla sede di Mestre, le squadre dei partenti e verso le 19 un pranzo riuniva tutta assieme i numerosi gitanti.

Programma delle corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 14:

1.o giorno, martedì 22 ottobre:

1.a Corsa — Premio Ippodromo (Dilettanti) — Medaglie d'oro e d'argento per cavalli di 3 anni e oltre d'ogni paese.

2.a Corsa — Premio Conte Rasso: L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia.

3.a Corsa — Premio Rovigo (Internazionale) L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese.

2.o giorno - Domenica 27 ottobre

1.a Corsa — Premio Vittorio, L. 200 per cavalli del premio Ippodromo e nati ed allevati in Provincia. Prova unica.

2.a Corsa — Premio Minne L. 1150 per puledri e puledre di tre o quattro anni nati ed allevati in Italia.

3.a Corsa — Premio Celio, L. 1200 per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia.

4.a Corsa — Premio Polesine. Medaglie d'oro per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Provincia e importativi nel [illegible] anno.

Tiro al piccione a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 14:

Eccovi il risultato delle gare svoltesi ieri nello stand di Piazza d'armi:

Poule di prova I, II, III premio divisi tra i signori Lebreton Louis, Fannugo Guno, Pavesan Antonio.

Tiro N. 6 Premi L. 500 — I e II divisi tra i sigg. Bortolo nob. Gera e Trolda Fannugo Guno, IV. Borchi Giulio; V. Querino Quirani; VI. Lebreton Louis.

Corriere Giudiziario

I furti alla R. Marina
[illegible]

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Ieri mattina al Tribunale Penale continuò il processo a carico dei sottufficiali Mazzoni e Rubini, dei marinai Doria e Marangoni, e dei borghesi fratelli Mingardi pei furti in danno dell'Amministrazione della R. Marina, commessi a bordo della *Difesa Locale*.

Il P. M. avv. Colpi conclude la sua requisitoria chiedendo per il Mazzoni ed il Rubini 3 anni di reclusione militare, previa degradazione; pel Marangoni ed il Doria due anni di reclusione militare, pel Mingardi Giacomo tre anni di reclusione, L. 100 di multa e la interdizione dai pubblici uffici pel Mingardi Giuseppe un anno e mezzo e L. 300 di multa.

Apri la serie delle arringhe defensionali l'avv. Elia Musatti in difesa del marinaio Marangoni. A lui seguirono gli avvocati: Trentinaglia pel marinaio Doria, E. Villanova pel Mingardi Giacomo, Pietribuni pel sottufficiale Mazzoni, Carnelutti pel sottufficiale Rubini e Feder pel Mingardi Giuseppe.

Il Tribunale si ritirò quindi in Camera di Consiglio per decidere, ed alle 18 rientrò nell'aula con la seguente sentenza.

I sottufficiali Mazzoni e Rubini condannati a *tre anni di reclusione ordinaria* ciascuno, previa degradazione; i marinai Doria e Marangoni a due anni di reclusione militare; Mingardi Giacomo e Mingardi Giuseppe a due anni e sei mesi di reclusione, 150 lire di multa, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La sentenza produsse molta impressione.

Cronaca Rosa

DOLO, 14 — Stamane il concittadino sig. Bonifacio Nicoro giurava fede di sposo alla gentil signorina Dolores Bastello. Auguri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 14 ottobre:

[illegible]	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	57.22
Termom. cent. [illegible]	24.0	[illegible]	20.0
Termom. cent. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	10
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	1.20

Temperatura massima di ieri 20.2; minima di oggi 13.5. — Marea 1.a alta 4.55; 2.a 17.20; - 1.a bassa 11.13; 2.a 23.45.

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 21.0, minima 15.6 — Torino 13.4, 10.0 — Milano 19.2, 13.2 — Venezia 20.2, 13.5 — Bologna 20.0, 14.2 — Ancona 21.0, 15.3 — Livorno 23.4, 15.3 — Firenze 22.7, 14.1 — Roma 24.5, 15.6 — Bari 20.2, 12.2 — Napoli 24.3, 17.4 — Palermo 25.7, 15.7 — Messina 23.6, 20.4 — Cagliari 24.0, 15.0. — Pietroburgo 7.3 — Odessa 12.3 — Amburgo 13.6 — Vienna 10.7 — Trieste 13.3 — Alessandria 23.0 — Parigi 14.1 — Nizza 12.8 — Ginevra 14.2 — Costantinopoli 16.7 — Malta 22.4.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera Ermete Zacconi rappresenta ed interpreta il *Cardinal Lambertini* di Alfredo Testoni che al Malibran ebbe due anni or sono un grande successo. Tutta la compagnia vi ha parte. La commedia è messa in scena con grande lusso di vestiari.

Goldoni

Un bellissimo teatro iersera non ostante il tempaccio e qualche apprensione nel pubblico per la incostanza della luce elettrica. *I chiassetti e spassetti* ebbero il solito successo di applausi e di ammirazione.

Zago felicissimo *Momolo*, ottimo Merkel ottimo *Sior Anzoleto* la signora Gelich-Saimati che per l'occasione era bionda e stava molto bene, la Gasparina *Polonia* affascinante, la Puppo, la Petterini, e Ferrassi furono chiamati più volte al proscenio.

Stasera allegria: *I Pelegrini de Marostega!*

Malibran

L'operetta dello Ziehrer ottenne iersera un successone. Il pubblico affollava il teatro ed applaudiva insistentemente agli artisti specialmente all'Imbimbo, al Berardi, ed alla Magnani. Ammiratissima la messa in scena ed il vestiario.

Stasera prima replica.

La "Tosca„ al Sociale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Un vero successo ebbe ieri sera a questo teatro Sociale, affollatissimo, la *prima* della «Tosca» diretta dal maestro Moranzoni. Un successo per l'impresa e per gli artisti veramente eccellenti.

Il tenore Ermanno Pezzutti, nostro concittadino, è stato il beniamino dello spettacolo. Ed a ragione poichè egli si è rivelato per un cantante di valore e per un artista fino nel senso vero della parola. Ha dovuto bissare i punti più salienti dell'opera e con la brava Maria Frassini, una *Tosca* ammirevole per la voce e la forza scenica, il baritono Blanchart, che è sempre all'altezza della sua fama, e il maestro Moranzoni, direttore valente dello spettacolo, ha diviso gli applausi e le approvazioni del pubblico ripetute e convinte.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Il Cardinal Lambertini*
GOLDONI — 8.45 — *I Pelegrini de Marostega*
MALIBRAN — 20.45 — *I Vagabondi*.

Cronache funebri

Il N. H. co. Giovanni Pietro Grimani-Giustinian

Da parecchi giorni eravamo informati delle condizioni di salute, purtroppo gravissime, del N. H. Co. Giovanni Pietro Grimani-Giustinian, che si trovava a villeggiare nel suo splendido castello di Montegalda presso Vicenza. Lo assistevano amorevolmente la figlia Co. Maria in Marcello col di lei marito N. H. Co. cav. Andrea.

Il ferale annunzio della morte dell'egregio concittadino, si sparse ieri verso mezzogiorno per Venezia, destando, sebbene non impreveduto, un'impressione dolorosa.

Il N. H. Conte Giovanni Pietro Grimani-Giustinian era nato a Venezia nell'anno 1830.

Compì all'Università di Padova gli studi legali distinguendosi per un ingegno non comune.

Fu assessore comunale di Venezia per più anni nell'Amministrazione del Conte Bembo, in periodi diversi, appartenne all'Amministrazione degli *Asili Infantili* e fu presidente della Pia Opera dei Patronati; e da oltre quattro lustri era presidente della importante ed antica Pia Opera Zuane Contarini.

SS. Pio X lo aveva nominato suo Cameriere segreto di Cappa e Spada.

Fornito di coltura non comune il Conte G. P. Grimani-Giustinian fu raccoglitore appassionato di libri e di opuscoli particolarmente storici, ed egli stesso diede alla luce, in varie occasioni, brevi ma apprezzati lavori.

Virtuoso, modesto, religiosissimo, fu tanto severo se stesso quanto indulgente verso gli altri.

Sommamente benefico, lo si può a buon diritto additare come vero esempio di quella rara beneficenza, che ispirata ai dettami del Vangelo, mette ogni studio perchè l'opera di carità compiuta colla mano destra, alla sinistra rimanga sconosciuta.

Le onoranze funebri avranno luogo a Montegalda mercoledì e saranno degne del compianto estinto. Frattanto, al genero Conte Andrea Marcello, alla di lui signora Contessa Maria, ai cugini fra i quali il Sindaco di Venezia Conte Filippo Grimani, ai parenti tutti inviamo le nostre sincere condoglianze.

Il proprietario delle scuderie Sir Roland

Bologna, 14

Oggi è morto qui il noto *sportman* marchese Ugo Tubon proprietario delle scuderie sir Roland.

CAMPAGNA VINICOLA

VERONA, 14 — Uva da tavola da 24 a 26 — Uva nera nostrana campagna alta da 13.50 a 14 — Uva mantovana e modenese da 12 a 13.

Il raid del «Mammouth»

Londra, 14

Il *Daily Graphic* dice che l'aeronauta Turner telegrafa da Göteborg (Svezia), domenica alle ore 6 della sera:

«Il *Mammouth* dopo avere effettuato la traversata dalla Jarmouth al nord della Danimarca ha preso terra a Brokkane in Isvezia alle ore 1.30 della sera».

Il carbone per la squadra americana nel viaggio dell'Atlantico

Londra, 14

I giornali pubblicano il seguente dispaccio proveniente da Nuova York: Il Dipartimento comunica di avere consultato le offerte che erano state fatte dai fornitori di 123.000 tonnellate di carbone destinate alla flotta dell'Atlantico. Ha accettato quelle delle case americane, eliminando così le offerte estere.

I ferrovieri inglesi

Londra, 14

I direttori delle compagnie ferroviarie rifiutarono di riconoscere la domanda formulata dall'unione degli impiegati ferroviari.

Minatori sepolti in una galleria

Breslau, 14

Sette minatori rimasero schiacciati per il crollo di una galleria nella miniera di carbone Renard presso Sosnowice.

SCIARADA ALTERNA
XXX••XX••

Sinistramente il vento per contrada
Fischia, asportando le tranellite foglie;
Fetta la neve imbianca e case e strade
E la natura in suo dolor s'accoglie.
Del plumbeo cielo la mestizia [illegible]
L'anima aperta alle sue nòve doglie,
La mente va quella nostalgia c'ammanda,
Come al suo sogno il cuore si raccoglie.
Solo, lontano pel nostro quanto
Un povero «totale» chiama ed invoca
Che alla famiglia il pane ogni [illegible];
Mentre si prova cui [illegible]
E l'eco sperde la sua voce fioca,
Ma «fine» vale il «primo» quel [illegible].
Carlo Galeno Casti.

•••

Spiegazione del giuoco di sabato:
IL GIORNO DELL'ADDIO
L'ADDIO DEL GIORNO.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 martedì S. Teresa di Gesù.
16 mercoledì: S. Gallo abate.
Il sole leva alle 6.26. Tramonta alle 17.25

La crociata dell'Accademia di B. A.
La Commissione d'inchiesta nominata dal Ministro della P. I.

Roma, 14

(So.) — Stasera giunge a Venezia la commissione d'inchiesta nominata dal ministro Rava, in seguito alle pubblicazioni della «Gazzetta di Venezia» sull'andamento dell'Istituto di Belle Arti della vostra città.

L'inchiesta è stata affidata all'illustre prof. Ricci, preside della Facoltà di scienze fisiche e matematiche e vice-rettore della Università di Padova, ed al comm. Fiorini ispettore centrale al Ministero della P. I. Eserciterà le funzioni di segretario della commissione d'inchiesta l'avv. Bitughi della Direzione generale delle Belle Arti.

Il comm. Fiorini, prima di partire da Roma, ha lungamente conferito col ministro della P. I. il quale ha dato alla commissione d'inchiesta il mandato più ampio e larghissimi poteri.

Il ministro intende che la commissione vada assolutamente in fondo alle accuse formulate e che luce completa sia fatta. Le persone scelte per eseguire l'inchiesta, danno completo affidamento che le indagini saranno condotte colla severità necessaria.

Il comm. Fiorini è uno dei più alti e distinti funzionari della Minerva, persona rigida, sagace, che ha compiuto precedentemente numerose ispezioni del genere. Il Fiorini coprì, prima d'ora, al Ministero della P. I. il posto di capo divisione e di direttore generale. Il prof. Ricci è uomo d'intelletto superiore e d'una integrità rara per i nostri tempi.

La commissione d'inchiesta inizierà subito i propri lavori, interrogando anzitutto il comm. Manfredi direttore dell'Istituto di Belle Arti e quasi tutto il personale insegnante dell'Istituto stesso, cominciando dal prof. Rinaldo; nonchè una parte del personale di custodia.

Fra le persone interrogate, vi sarà anche Luciano Zòccoli, direttore del giornale, che ha aperto la coraggiosa e provvidenziale campagna, nonchè probabilmente, l'on. Fradeletto. Verranno pure interrogati parecchi artisti veneziani ed una parte di allievi ed ex allievi dell'Istituto di Belle Arti.

L'inchiesta sarà, insomma, completa, esauriente.

Si prevede che i lavori della Commissione dureranno non meno di un mese. Ad inchiesta finita, verrà presentata al ministro Rava la relativa relazione.

Ho ragione di ritenere che, anche indipendentemente dai risultati della inchiesta, si pensi fin d'ora a dare prossimamente un successore al comm. Manfredi nella direzione dell'Istituto di Venezia.

Ci consta che la Commissione d'inchiesta è infatti arrivata iersera alle 9.45 a Venezia.

Chi si contenta, gode

Alcune famiglie hanno inviato al *Gazzettino* una lettera, che noi togliamo dalle colonne del confratello, perchè ci dorrebbe che i nostri lettori non la conoscessero in *extenso*.

Eccola:

Il modo poco cavalleresco col quale la *Gazzetta di Venezia* ha commentato la generosa, leale, spontanea protesta delle nostre congiunte, ci dispensa dal [illegible] una seconda volta all'ospitalità [illegible] giornale, che pur avrebbe dovuto [illegible] naturale sede della nostra presente dichiarazione.

Preghiamo pertanto lei di voler dar posto a quanto segue.

«Noi sottoscritti, genitori e congiunti delle allieve del prof. Rinaldo, affermiamo pubblicamente la nostra piena fiducia nella sua serietà ed onestà, dolenti che [illegible] cale Accademia di Belle Arti ci si [illegible] neggiati con la inqualificabile sospensione di esami, forse impressionata dalle [illegible] pubblicate nella *Gazzetta di Venezia* [illegible] presa certamente nella sua buona fede [illegible] coloro che, pur ieri stipendiati e beneficati dal prof. Rinaldo, tentano di [illegible] per fabbricare forse sulle sue solide rovine, la propria fortuna.

Dichiariamo che le nostre congiunte continueranno la scuola del prof. Rinaldo con piena soddisfazione.

Le famiglie: Ballarin - Costantini - Giacoppini - Locatelli Masatto - Medina - Nobari - Piccoli - Batini de Mata.

Sono nove firme; ne mancano dieci.

Diciamo una parola sul modo poco cavalleresco col quale siamo accusati d'aver commentato la prima protesta delle signorine. Noi crediamo che per essere gentiluomini non sia assolutamente necessario essere sciocchi, e saremmo stati sciocchi se davanti a una ventina di fanciulle che dicevano no, non avessimo detto sì, potendo e dovendo dirlo.

Le famiglie suaccennate, le quali son poche in confronto di quelle che prudentemente tacciono, possono conservare la loro piena fiducia nella serietà ed onestà del prof. Rinaldo. Chi si contenta gode. Noi del prof. Rinaldo, della sua onestà e della sua serietà abbiamo l'intenzione, e lo dicevamo fin da ieri, di non occuparci più; potremmo seguitare a raccontare e ad accusare ancora per una settimana; ma è sufficiente ciò che abbiamo esposto; il prof. Rinaldo a noi personalmente sconosciuto anche di vista, è poca cosa in confronto della vera e grande questione che trattiamo, il risanamento del nostro Istituto di Belle Arti, pel quale tutto è da rifare *ab imis fundamentis*.

Quanto alla *inqualificabile* sospensione degli esami all'Istituto medesimo, dobbiam chiarire che la sospensione non è inqualificabile; è necessaria, con una inchiesta amministrativa imminente e un'istruttoria penale aperta. Sarà inqualificabile invece il giuochetto della Direzione che fissa agli esami il giorno 10, e della Segreteria che lo proroga al 12; ma questo sarà appurato perchè si veda chi ha avuto torto. Se pur non si tratta, come sospettiamo, d'una nuova trovata del Rinaldo!

E le famiglie s'ingannano credendo che l'Istituto di Belle Arti sia stato *forse* impressionato dalle nostre accuse. Altro che *forse!* Altro che Istituto! Se n'è impressionato il Governo, se ne è impressionata la Direzione Generale di Belle Arti, se ne sono impressionati gli uomini più eminenti che abbia l'Italia nel campo artistico. E abbiamo in mano tanto da ottenere che l'impressione sia feconda di bene anche per le famiglie le quali oggi si lagnano della nostra opera.

Circa poi gli stipendiati e beneficati dal prof. Rinaldo, i quali vogliono edificare la propria fortuna sulle sue *solide* rovine, ci permettano di dire le famiglie che questo concetto architettoni-

co della nostra campagna è completamente arroseo. Si vedrà più tardi quale carattere e quale estensione hanno le prove raccolte; sappiamo già da oggi che la difesa del prof. Rinaldo è tutta imperniata su quest'ultima speranza: dimostrare ch'egli è vittima di un complotto. Ma per lui e per i suoi difensori, che non troveranno mai niente di meglio, riserbiamo delle sorprese, delle quali naturalmente non vogliamo dire nulla prima del tempo.

Le famiglie continuino a mandar le figliuole e le congiunte alla Scuola Rinaldo; è un loro diritto ed è anche una azione *generosa*, come la protesta delle signorine. Intanto, però, non possono smentire i fatti da noi raccontati ed esposti come semplici campioncini di pornologia.

Una riunione in Municipio per il lavoro notturno dei fornai

La Commissione d'Inchiesta a Venezia

Come già abbiamo altra volta scritto, il Ministro dell'Interno ha nominato una Commissione incaricandola di studiare nelle varie città d'Italia, i mezzi migliori e più pratici per applicare la legge sull'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai. Esiste già e fu approvato in massima il progetto-legge presentato alla Camera dall'on. Bertesi, ma siccome la questione è troppo complessa e troppo suscettibile di mutamenti a seconda dei paesi e dei loro usi e metodi nella fabbricazione, così la Commissione deve specialmente studiare le variazioni che sarebbero da apportarsi alla legge Bertesi, la quale contempla la questione di massima, secondo i desideri di ogni singolo paese o città.

La Commissione fu già in Liguria ed in Piemonte e iermattina si riunì nel nostro Municipio. Ne fanno parte l'ex deputato Antonio Maffi, l'avv. Mario Abbate ed il signor Ettore Reinach.

Del nostro Municipio erano presenti lo ass. comm. Rava, il dott. Bogoncelli, reggente la divisione I in assenza del dottor Mattarucco, il medico capo signor dottor Vivante e l'ispettore dei vigili cav. Gaspari. Assisteva alla riunione una rappresentanza di proprietari di forni e di lavoranti fornai.

La seduta di Venezia era specialmente interessante perchè tra noi è già stata applicata, prima che nelle altre città, l'abolizione del lavoro notturno, con una ordinanza municipale. Per ciò pur essendo la disposizione in vigore da poco, tanto i lavoranti come i padroni erano in grado di discutere con conoscenza di causa.

Numerose questioni vennero messe in discussione. Noi non diremo, brevemente, che delle principali. La prima rifletteva quella dell'orario da applicarsi, la scelta cioè del migliore orario allo scopo di evitare danni ai padroni e ai lavoranti ed inconvenienti al pubblico. I padroni diedero in argomento parere di stabilire la cessazione del lavoro alle otto della sera ed il principio alle quattro del mattino.

I lavoranti invece espressero il desiderio che il lavoro si finisca alle 7 della sera e cominci alle 5 del mattino.

Si doveva quindi stabilire, se si dovesse combinare un orario unico, oppure doppio, uno per l'inverno ed uno per l'estate. Tanto padroni che lavoranti, in massima, furono del parere che un unico orario, quello rispettivamente proposto, debba servire per tutto l'anno.

Fu poi superata la questione specialissima per Venezia ed appunto per ciò interessantissima quella dell'anticipo di 2 ore da parte di un operaio sull'orario da stabilirsi, per aver modo di bagnare il lievito per la fabbricazione del pane veneziano.

E' infatti risaputo che per la fabbricazione del pane veneziano si adopera un lievito di farina ed acqua che viene preparato ora alla sera così da trovarlo pronto alla mattina per la fabbricazione del pane. Ma l'intervallo di tempo, dal momento della preparazione del lievito alla sera al momento di servirsene la mattina seguente è troppo lungo, perchè il lievito ne risente un danno ed il pane riesce cattivo. Per riparare all'inconveniente, i padroni, propongono dunque, che due ore prima della ripresa generale del lavoro un operaio per turno si rechi al forno a bagnare opportunamente il lievito.

A questo proposito i lavoranti opposero che il pane veneziano potrebbe esser fabbricato anche col lievito di Vienna, il quale viene usato per la fabbricazione del pane francese e del pane di altre qualità.

I proprietari insistettero però nel ritenere che il pane veneziano col lievito di Vienna non sarebbe più quello abituale.

In ogni modo i lavoranti in massima sarebbero disposti a questo anticipo di due ore, nel caso che non fosse possibile escogitare un rimedio capace di metter tutti d'accordo. Sulla questione del riposo domenicale, il quale sarà obbligatissimo col primo d'anno i proprietari osservarono che nella giornata di domenica, in cui le rivendite vengono chiuse a mezzogiorno, essi devono vender la stessa quantità di pane dei giorni feriali.

Secondo la legge bisognerebbe provvedere alla fabbricazione del quantitativo necessario, pur diminuendosi le ore di lavoro per quel giorno. Il che sembra un assurdo.

Si rimase d'accordo nello stabilire che verrà studiato il modo di prolungare di qualche ora il lavoro al sabato o di anticipare la ripresa del lavoro alla mattina della domenica.

Si trattò infine delle ricorrenze e delle circostanze eccezionali; mutamenti d'orario, prolungamenti di maggiori affluenze e così via. I lavoranti proposero di chieder di volta in volta il parere al Collegio dei probiviri, mentre i padroni furono del parere di lasciar carta bianca al Sindaco per semplificare la cosa.

Tutti gli intervenuti dianzi nominati si riunirono così di mattina come nel pomeriggio. Fu sentito il parere di una Commissione padovana venuta appositamente da Padova. I proprietari ed i lavoranti dei forni di Mestre, domandarono pure telegraficamente di essere interrogati.

Federazione Commerciale Industriale Italiana

L'altro ieri a Roma, in una delle Sale della Camera di Commercio alle ore 10 si è riunito per la prima volta il Consiglio della Federazione Commerciale ed Industriale Italiana la quale è formata dalle più importanti Associazioni economiche d'Italia.

Presiedeva il Presidente comm. dott. Ettore Candiani e fungeva da segretario lo avv. Vincenzo Vago.

Venezia era rappresentata dal sig. Milosevich di Venezia.

L'ordine del giorno era importantissimo. Il comm. Candiani portò in discussione l'argomento della mancanza di medio circolante. Tutti i consiglieri presero la parola sulla vitale questione ed alla fine fu votato alla unanimità un ordine del giorno, facendo voti che il Ministro del Tesoro attui provvedimenti ministeriali (da tramutarsi in legislativi) che consentano agli Istituti di credito di corrispondere ai sempre crescenti bisogni dell'attività agricola, commerciale ed industriale del paese.

Procedutosi alla nomina delle cariche sociali, a vice presidente furono eletti i signori cav. Giacomo Ballarini di Napoli, comm. A. Mancini di Genova, cav. P. Timossi di Torino, Don Augusto Torlonia Principe di Civitella Cesi di Roma, ed a completare col Presidente e coi vice presidenti, la Giunta Centrale, fu eletto tra altri il sig. Milosevich di Venezia.

Il Circolo Filologico

riapre le sue sale mercoledì 16 corr. In quel giorno avranno principio anche le lezioni di lingue straniere, nonchè quelle di letteratura italiana, di stenografia, calligrafia e di disegno. La biblioteca, recentemente arricchita, conta ormai 2500 volumi.

Le numerose nuove domande di inscrizione accrescono anche questo anno notevolmente il numero dei soci.

Di tutto ciò va data lode alla Presidenza che cura in tutti i modi il progresso di questa simpatica istituzione.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il pessimo tempo impedì al pubblico di accorrere ieri numeroso a visitare le sale della Mostra. Tuttavia, specialmente nel pomeriggio, esse furono abbastanza animate. Pendono importanti trattative di vendita con ricchi amatori.

Gli ingressi furono 973.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato una riproduzione della maiolica *Innamorati* di Costantino Sonodi.

Il pessimo servizio della S. V. Lagunare

Si sperava che dopo i reclami pubblicati nel nostro giornale e presentati al R. Prefetto da ben 54 cittadini, la Società Veneta Lagunare avesse capito che non poteva più far calcolo sull'appoggio che essa aveva in qualche impiegato della Provincia e dovrebbe una buona volta persuadersi che il pubblico va rispettato e perciò bisogna esser puntuali negli orari, tenere battelli sufficienti e decenti ed un personale proporzionato al servizio e rispettoso verso il pubblico se vuole esser rispettato.

Invece essa continua a non darsi per inteso e s'infischia di tutto e di tutti!

Sabato dalle Zattere partì per Fusina il solito battello come quelli del Canalazzo, e perciò senza le due classi, senza latrina ecc.

Ieri, domenica, peggio ancora perchè venne adibito a questo servizio il battello Mestre, una peata indecentissima, piccola e pericolosa.

Figuratevi che per sbarcare bisogna che coloro che non sono vicini alla uscita facciano tre scalette su e giù passando da una tuga all'altra!

Su questo indecentissimo piroscafo ieri l'altro si imbarcò anche il comm. Cerutti, Presidente della Deputazione Provinciale. Così egli vide tutto co' suoi occhi e promise ai passeggeri che a lui si rivolsero, ch'egli farà quanto sta in lui perchè cessi al più presto un servizio condotto in modo che fa veramente disonore alla nostra città.

Il comm. Cerutti chiese anzi al capitano Vianello che conduceva quel natante il libro dei reclami e gli fu risposto che non lo si è mai tenuto. Chiese la tabella del regolamento che dovrebbe esser esposta, ed anche questa mancava, come mancava l'acqua potabile che sempre deve trovarsi a bordo.

Il comm. Cerutti comunicò ai passeggieri che anche il R. Prefetto sta occupandosi di questo servizio nei riguardi della pubblica sicurezza avendo preso a cuore il reclamo presentato da molti cittadini, oltre quelli, inutili, che vengono pubblicati ogni secondo giorno dalla stampa.

Speriamo adesso che si troverà il ripiego.

Tiro a Segno Nazionale

Si avvertono i militari della classe testè congedata e regolarmente inscritti a questa Società che le lezioni regolamentari di tiro al bersaglio avranno luogo nei giorni di domenica 20, 27 corr. 3 e 10 novembre dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.

A questo periodo saranno ammessi anche quei soci che non hanno potuto completare le lezioni di tiro col periodo scorso.

S'invitano pertanto gl'interessati a voler darsi in nota presso l'Ufficio di Segreteria in S. Fantino entro il giorno 17 corr. consegnando il proprio libretto avvertendo che al campo di tiro non si accettano iscrizioni di ammissione alle lezioni regolamentari.

Ingombri ferroviari

Sino a nuovo ordine è sospeso il servizio sulla funicolare Puchberg-Hochschneeberg della ferrovia di Schneeberg.

Causa difficili condizioni del traffico è sospesa l'accettazione e l'inoltro delle merci per e da Prags-Eteg loco e per le stazioni della linea Pardubitz-Bohmisch-Truebau ed oltre ad eccezione delle merci a G. V. degli animali bovini e delle derrate alimentari. Le merci in corso di trasporto dovranno essere trattenute e messe a disposizione dei mittenti.

Scuola media di Commercio

Il Presidente della Scuola Media di Studi Commerciali avverte che gli esami di ammissione a questa scuola cominceranno lunedì 21 corr. alle ore 9 ant. Sono già aperte le inscrizioni.

REGIA MARINA

Movimenti di navi e ufficiali

Roma, 14

Il 13 corrente il capitano medico Tiberio è sbarcato a Genova dal pir. «Cretic». — Il capitano medico Bettini imbarchi a Napoli il 14 corr. sul pir. «Cretic» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione.

Il tenente [illegible] Sleater allo sbarco dalla «Montebello» faceva ritorno al suo dipartimento prestando servizio presso quel deposito Corpo RR. EE. in sostituzione del parigrado Gergano che dopo la consegna è destinato alla Direzione del R. Arsenale di Venezia.

Varie di Cronaca

R. Scuola Tecnica "Livio Sanudo"

La Scuola si aprirà il giorno 17 ottobre alle ore 8.30. Potranno intervenirvi solo gli alunni regolarmente inscritti.

Pacchi postali.

La Camera di Commercio comunica che il Governo Argentino, allo scopo di porre un freno ai frequenti abusi che si commettono con l'invio, a mezzo di pacchi postali, di merci soggette a dazio che facilmente sfuggono al controllo delle dogane, con decreto del 15 aprile u. s. ha modificato la ordinanza dell'8 gennaio 1907, riguardante il servizio postale dei pacchi internazionali, nel senso qui appresso indicato:

«D'ora innanzi i pacchi postali non dovranno contenere che campioni senza valore.

«Nel caso in cui in detti pacchi fosse contenuta della merce soggetta a dazio, il destinatario dovrà prima di ritirare la merce, dichiarare per iscritto, sopra apposito modulo, il contenuto di ogni collo o pacco postale avvertendo che se la dichiarazione non è esatta o non corrisponde al contenuto vero del pacco, egli incorrerà nelle pene stabilite, per falsa dichiarazione, dalle ordinanze doganali».

Esami di avvocato.

La seconda sessione degli esami di avvocato presso questa R. Corte d'Appello avrà luogo nei giorni 15, 16 e 18 novembre p. v. ad ore 10 con avvertenza che le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 9 novembre.

Ladri disturbati.

La Ditta Granziotto, negoziante in mercerie diverse tiene un grande deposito di roba a San Giovanni Grisostomo, deposito che ha anche una porta che dà sul rio omonimo. Tale porta è anche visibile per chi passando per il ponte omonimo guarda nel canale. Questa notte verso l'una gli inquilini della casa soprastante al deposito in questione, furono svegliati da certi colpi sordi, che si prolungavano con insistenza. Gl'inquilini in principio non fecero gran caso al rumore insolito, ma poi insospettitisi di qualche cosa, si affacciarono alla finestra e guardando sul rio, scorsero ormeggiata alla riva del magazzino una barca e dentro questa delle ombre che si muovevano. Non c'era dubbio, erano ladri al lavoro.

Gli inquilini si diedero a gridare e i ladri abbandonarono l'opera loro a mezzo, dandosi alla fuga col relativo natante.

Furono poi avvertite del fatto le guardie che iniziarono delle immediate ricerche.

Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto).

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei viaggiatori rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza.

La beneficenza.

*** Benefica signorina che non vuole essere nominata ha offerto direttamente alla Colonia Alpina S. Marco lire 60 per due letti da intestarsi ad Angelina Bellò ved. De Bettino ed a Giovanni De Bettini.

Dalle Provincie Venete

Venezia

La posa della prima pietra della Casa di Ricovero in Mira

MIRA — Ci scrivono 14:

Alla Mira non vi sono i cosidetti popolari, che come al Dolo hanno il solo scopo di accendere sempre più l'odio di classe tra i cittadini, mettendo in continuo repentaglio l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone, come venne dimostrato anche da fatti recenti.

No, qui invece si procura di mantener la buona armonia tra le varie classi sociali, venendo in soccorso per quanto è possibile dei miseri.

Per tal modo alle istituzioni filantropiche esistenti nel nostro Comune ne viene ora aggiunta un'altra: *La Casa di Ricovero* dei vecchi della quale domenica fu collocata solennemente la prima pietra. Mercè il generoso concorso di alcuni benemeriti tra i quali ci piace additare a titolo di lode i signori Gino Barozzi, Mons. [illegible] ex parroco di Gambarare ed ora di S. Pietro di Castello di Venezia, i proprietari delle fornaci nel Comune ed una signora che regalò lire 1800 volendo mantenere l'anonimo, fu fatto un primo fondo e si ottenne l'area per l'erigendo edifizio.

A questa pietosa opera si consacrò e tutt'uomo l'egregio Sindaco Eugenio Varisco la cui religiosa affezione, a tutti nota, per la veneranda sua madre, gl'infuse tanta amorosa simpatia per la vecchiaia, da esser trascinato a prestarsi con infinita premura quasi senza accorgersene, a vantaggio anche degli altri vecchi del Comune. La signora Rosa Varisco sarà perciò come un angelo tutelare del pio ricovero.

Il Sindaco invitò alla cerimonia le autorità civili ed ecclesiastiche, perchè dalla concordia di queste due grandi forze sociali non può che derivare del bene.

Alle ore 12.30 arrivarono alla stazione tramviaria di Mira Porte S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, il cons. Ravot in rappresentanza del Prefetto, il comm. Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale.

Erano ad ossequiarli il Sindaco con le autorità ed i maggiorenti del Comune.

Alle 15 dopo un signorile banchetto, gentilmente offerto dal Sindaco, in casa sua, le autorità in parecchi landeaus si avviarono verso Gambarare dove verrà eretto il Pio Istituto.

Una folla di popolo e molte signore erano ad attendere la cerimonia.

Sotto un baldacchino appositamente eretto prese posto S. E. il Cardinale in abiti pontificali. Prima d'iniziare la cerimonia religiosa pronunciò un elevato discorso mettendo in evidenza la virtù di coloro che col denaro e coll'opera contribuirono e contribuiranno a favore della Casa del vecchio derelitto.

Parlò quindi assai bene il Sindaco ricordando in particolar modo i generosi filantropi che lo coadiuvarono nella nobile impresa. Il Parroco don A. Torcellan lesse un forbitissimo discorso e da ultimo l'avv. Solveni quale consigliere provinciale di quel Mandamento aggiunse elevate parole di circostanza.

Finiti i discorsi, recitate le preghiere di rito, data la benedizione alla pietra, questa venne collocata a posto. Vi buttarono cazzuole di malta S. E. il Cardinale, il commendator Cerutti, il cons. Ravot, il Sindaco i quali insieme firmarono anche una pergamena ricordante la cerimonia.

Il comm. Cerutti nell'impugnare la famosa cazzuola esclamò alludendo alle note sue battaglie contro la Massoneria: «Almeno una volta diventi anch'io *franco muratore!*».

La cerimonia riuscì solenne ed ordinatissima.

Sulla scoperta del cadavere di una giovane

MESTRE — Ci scrivono 14:

(A. M.) Eccovi qualche particolare sul fatto [illegible]. La [illegible] Maria non era al servizio della famiglia Muller, ma dei sigg. Bianchini di Carpenedo.

Il cadavere fu scoperto ieri alle 14 da un fanciullo, certo Busso, mentre stava rintracciando un [illegible]. Egli vide una gamba nuda, poi la testa di donna. Impaurito, corse ad avvertire della scoperta i famigliari. La [illegible] adagiata sul braccio sotto la testa; sul collo aveva delle impronte nerastre. Avvertiti del fatto i carabinieri, accorsero sul posto il maresciallo sig. Cazzoni col brigadiere Bragaggia ed i militi Cremaro e Modenese.

Stamattina alle 10.30 il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero per l'autopsia. Questa è eseguita dal prof. Forman, il quale non ha ancora compiute le sue indagini delle quali conosceremo l'esito domani.

Intanto si commenta la [illegible] e [illegible] della autorità giudiziaria.

Si recarono sul posto, come vi dissi, carabinieri, vigili e medico, ma il cadavere non fu toccato che questa mattina verso le undici.

Il nostro Pretore era in città, ma, essendo in licenza, non intervenne. Il Pretore di Dolo, incaricato della sostituzione, avvertito telefonicamente, giunse sul posto, con tutta sua comodità, venti ore dopo. Informato il Procuratore del Re di provvedere d'urgenza con qualche funzionario di Venezia, nessuno rispose al fonogramma.

Data la premura dell'autorità giudiziaria, il cadavere rimase per venti ore in fondo al fossato, dove era stato scoperto, i vermi ebbero indisturbato il loro pasto, e tre [illegible] ed i RR. carabinieri rimasero tutta la notte sotto la pioggia!

Naturalmente ieri era festa, e l'autorità giudiziaria avrà avuto altre occupazioni.

Decesso. — E' morto stamattina il signor Giovanni Molin a 60 anni.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CAVARZERE — Ci scrivono 14:

Asta — Venerdì 18 corr. alle ore 11, sarà tenuto, innanzi al Sindaco, o chi per esso, un unico esperimento d'asta a candela vergine, per l'appalto del taglio dell'erba lungo alcune strade comunali, per il periodo da 1 gennaio 1908 a 31 dicembre 1912. Avviso a chi volesse concorrervi.

Esito di lotteria — Dal resoconto testè compilato della lotteria tenutasi qualche mese fa a beneficio della locale Società Operaia di M. S. risulta che l'utile netto del giuoco fu di lire 372.12.

Adunanza — L'assemblea generale dell'Associazione Mandamentale fra proprietari e conduttori di fondi, qui sedente, è convocata di urgenza per domenica 20 corrente alle ore 10 all'effetto di avere comunicazioni dal Consiglio Amministrativo sull'applicazione dei nuovi patti colonici e per prendere eventuali deliberazioni sull'argomento. La riunione seguirà nell'albergo «Al Pellegrino» a sinistra d'Adige.

...rando un tratto a massima pendenza, raggiungerà la stazione di Chiusaforte. La linea seguirà tutto il corso dell'Ansiei fino a Vallapeccola, ove verrà costruita la stazione capolinea.

Dagli studi finora fatti non si è potuto ancora sapere in via definitiva quanto verrà a costare tale tronco ferroviario, certo è però, che come altre simili linee non importerà una spesa superiore a lire 100.000 per Km.

La linea sarà lunga Km. 36; ed il Comitato per le ferrovie calcola di ottenere un introito di lire 95000 per il movimento delle merci, 94000 per quello dei passeggeri locali e 95000 per i forestieri e turisti. In totale lire 284000. Le spese di esercizio vennero computate in lire 170000. Per l'interesse e l'ammortamento del capitale di impianto saranno necessarie lire 349000. Per tasse, assicurazioni, rinnovazione di materiale ecc. lire 48000. Totale uscita lire 570 000.

La differenza passiva fra le entrate e le uscite sarà quindi di lire 222012, le quali costituiranno una differenza passiva che verrà coperta, come ieri dissi, dalle sovvenzioni del Governo e degli altri enti in[illegible]

Belluno

La ferrovia delle Alpi dolomitiche

Il tronco Cortina-Molinà e quello Molinà-Auronzo

BELLUNO — Ci scrivono 15

Abbiamo ieri parlato della rete ferroviaria delle Alpi dolomitiche. Oggi entrando nei dettagli parleremo del primo tronco Cortina.

Allorchè sarà compiuto il tronco Toblach Cortina di Ampezzo, da quest'ultima stazione verrà costruito un tronco il [illegible] percorrerà la falda superiore alla strada nazionale fino al confine italo-austriaco, poi presso la casa della nostra dogana volterà dal lato opposto della strada arrivando poco più in su della frazione di Chiappuzza. Da tale località la ferrovia scenderà sino a Tai mantenendosi quasi sempre sulla falda superiore della strada; e nei pressi di Tai correrà sul versante inferiore, rispettivamente sotto la chiesa del Cristo, raggiungendo a mezzo di un viadotto le pendici nord del colle di Castello, da dove percorrendo prima una trincea e poi un tunnel di m. 770 perverrà alla stazione di Pieve.

Da Pieve ai Piani di Molinà si presenta un dislivello di m. 130 a superare quale sarà necessario uno sviluppo di 3 Km. con l'applicazione della pendenza massima del 45 per mille.

Dai Piani di Molinà la ferrovia seguirà la direzione della strada nazionale toccando Domegge, Lozzo e Tre Ponti, e supe...

Rovigo

Il congresso degli allevatori

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Ieri in questa città ha avuto luogo un grande congresso di allevatori della provincia. Oltre al Prefetto, il Provveditore, il colonnello del Presidio e le altre autorità civili e militari, erano presenti tutti i maggiori allevatori polesani. Il cav. Oliva aprì il Convegno portando il saluto alle autorità e agli intervenuti e trattò quindi diligentemente e sapientemente degli interessi riguardanti la classe. Seguì quindi la distribuzione dei premi agli allevatori.

Nel pomeriggio si è ripreso il Congresso durante il quale si trattò dei temi posti all'ordine del giorno: relatori il prof. Romano e il dott. Culatti i quali chiudono i loro discorsi bene augurando alla concordia dei veterinari e zootecnici. Alle quattro e mezza il dott. Oliva chiude il congresso.

I congressisti si radunano verso le 17 nell'albergo «Corona Ferrea» dove ebbe luogo il banchetto cordialissimo e allegro.

Anche qui brindisi e discorsi di circostanza.

I coscritti

Domani mattina si presenteranno al Distretto i coscritti della classe 1887 appartenenti ai Comuni di Rovigo, Arquà, Bosaro, Buso, Canda, Castelguglielmo, Costa, Ceregnano, Grignano, S. Martino, S. Apollinare, Villadose, Villamarzana, Polesella, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta, Pontecchio, Villanova Marchesana, Lendinara, Castelguglielmo, Fratta, Lusia, Ramodipalo, Sant'Apollinare, Villanova del Ghebbo, Adria, Bottrighe, Contarina, Ca Emo, Donada, Loreo, Papozze, Pettorazza, Rosolina, Corbola, Canaro, Ficarolo, Fiesso, Frassinelle, Gaiba, Pincara e Stienta.

Necrologio. — Ieri sera a Crespino dopo pochi giorni di crudele malattia, moriva Adelia Quaglio di anni 15, figlia del compianto Vittorio.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

ADRIA — Ci scrivono 14:

Il cav. Cincinnato Fidora venne con recente decreto onorato del titolo di Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Afta epizootica — A Bellombra nel Comune di Bottrighe e precisamente in una stalla del fondo Persionessa, proprietario il sig. Boccato Luigi detto «Bollo», si verificarono alcuni casi di afta epizootica o «calcaro volante». A quanto si dice il male sarebbe pervenuto da due bovini provenienti dalla Romagna.

Il sindaco di Bottrighe ed il sig. Prefetto provvederanno senza dubbio acchè il morbo non abbia a diffondersi nelle altre stalle.

Il Ginnasio — Diamo i nomi dei licenziati agli esami di ottobre corrente. Bergamasco Ivo, Bizzarro Vittorio, Bullo Adolfo, Chiea Rina, Gemelli Olga, Grimani Ferdinando, Pagan Pigullo, Tagliacollo Giuseppe, Turolla Licinio, Vianello Gaspare.

Ai bravi giovani le nostre felicitazioni ed auguri di un buon avvenire.

Teatro — Al teatro Orfeo agisce col perfezionato suo cinematografo la Ditta Pettini di Milano. Il pubblico accorre sempre numeroso e si diverte moltissimo. Nitide le proiezioni e soddisfacenti gli incassi.

Nozze — Nella vicina Bellombra vennero celebrate le nozze dell'ing. Ugo Pozzato colla gentile signorina Maria Bozzo.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 14

Per la conferenza sulla seta — Questa mattina è giunto a Padova l'on. Luzzatti che presiederà domani la conferenza sulla seta.

L'importantissima riunione verrà tenuta nella Sala Verde del palazzo municipale. Comincerà alle ore nove. L'on. Luzzatti si è recato oggi in automobile nel suo collegio di Abano, dove ha presieduto oggi stesso ad un convegno di Sindaci. Sarà qui di ritorno domattina.

La fine dello sciopero dei vetrai — Una fine di sciopero tira l'altra. I vetrai italiani che erano in sciopero da vari mesi, hanno deciso di riprendere il lavoro.

Nella fabbrica di Padova si era provveduto fin da ier l'altro per l'accensione dei forni, e stamattina i lavoranti vetrai si sono presentati regolarmente ai lavori.

La presentazione delle reclute e la assegnazione ai Corpi — Domattina si inizieranno al locale Distretto Militare le operazioni di reclutamento. Le reclute della nostra città e provincia sono circa un migliaio e saranno assegnate ai seguenti reggimenti.

Fanteria: 5. ad Ascoli Piceno, 6. a Chieti, 40. a Foggia, 47. e 64. in Roma, 51. a Perugia, 52. a Spoleto, 61. ad Ancona, 62. a Fano.

Bersaglieri: 11. ad Asti.

Cavalleria: 1. «Nizza» a Milano, 14. «Alessandria» a Saluzzo.

Artiglieria da campagna: 1. a Foligno, 6. a Vigevano, 20. a Padova.

Artiglieria da costa: Brigata di Venezia. Artiglieria a cavallo: Brigata di Verona. Genio: 2. a Casale Monferrato, 4. a Verona e Venezia.

Il tentato suicidio d'un pittore — Oggi il pittore Colman Benedetto di 60 anni, si gettava nel Bacchiglione presso il ponte Sant'Agostino. Il Colman però si pentì subito dell'atto disperato, perchè si diede ad invocare soccorso. Due operai del vicino stabilimento di mobili artistici Campello-Scanferla, si slanciarono subito nell'acqua e riuscirono a salvare il pittore che stava per essere travolto dalla corrente. Il Colman venne caricato subito in una lettiga e ricoverato d'urgenza all'ospedale. E' un infelice alcoolizzato.

Una sposa che s'impicca — Stanotte a Polverara, una giovane sposa, certa Funecola Adele maritata Franchin, desolata per una grave malattia del marito degente all'ospedale di Padova, si rinchiudeva nel pollaio e attaccata una fune ad una trave si suicidava impiccandosi. L'infelice fu scoperta poco dopo cadavere. Era in istato [illegible]

Echi del banchetto all'on. Stoppato

MONTAGNANA — Ci scrivono 14.

Vi completo la cronaca della festa di ieri.

Alla tavola d'onore oltre ai sedici Sindaci del Collegio sedevano il cav. Cisco, il cav. Chinaglia, la Giunta Municipale di Montagnana, di Padova il comm. Rizi, l'avv. Toffanin, l'avv. Indri, l'avv. Bezzetti e Francesco Sandoni per la Provincia, di Este l'avv. Fano sindaco, l'avv. Lucredotto, Piero e Carlo Bon e inoltre il marchese Bentivoglio, il co. Giacomo Miari e molti altri. Impossibilitati ad intervenire, aderirono con entusiastiche parole alla festa, il comm. Egidio Indri, il conte Giusti, l'avv. Parenzi, il comm. Malvolta, l'avv. Piana di Padova e moltissimi, moltissimi altri.

Appena finito il discorso l'on. Stoppato si avviò alla casa del comm. Foratti di cui si trovava ospite, sperando, sfollata la maggior parte della gente di allontanarsene senza altre manifestazioni, ma la gente, [illegible], lo seguì acclamandolo, mentre la banda di Valbartolomea suonava bene [illegible], e lo volle poi al balcone della casa Foratti da cui l'on. Stoppato rivolse ancora parole di grazie. Alla sera poi i giovani monarchici al loro deputato portarono l'ultimo saluto e manifestarono poi con telegramma viva devozione alla famiglia Stoppato, che ha fortuna e gloria di sì buono e illustre capo.

Nel paese regnò per tutta la giornata, fino a sera, grande animazione. Nessun incidente venne a menomare lo splendore della festa. Gli avversari non ebbero il coraggio delle solite contro-dimostrazioni.

***

Le impressioni sul discorso? Nella *Provincia di Padova* il giudizio unanime è sintetizzato così: discorso da grande ministro, conoscitore profondo dei problemi e dei bisogni del paese e dei provvedimenti indispensabili.

Certo, Alessandro Stoppato mostrò di avere studiato profondamente tutte le varie questioni che sono vitali nel nostro paese; certo egli fu sincero, non nascondendo in nessun modo la propria opinione sui problemi ardui e difficili; certo egli parlò elevato, riuscendo brillante nella esposizione del suo dire.

I partiti conservatori nel deputato per Montagnana hanno una fulgida gemma che mai s'offuscherà in deplorevoli transazioni per smania di potere, hanno un rappresentante altrettanto illustre quanto schietto e leale.

E Montagnana fiera di così bel nome saprà certo sempre onorare chi tanto la onora.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 14:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di venerdì 18 corrente alle ore 15 per trattare un importante ordine del giorno. Ove non venisse esaurita la trattazione dell'ordine del giorno il Consiglio si riunirebbe nel giorno seguente alla stessa ora.

Il Consiglio Provinciale si riunirà giovedì 17 corr. alle ore 9.

Per l'Erodiade — Oggi nelle sale del teatro Sociale sono incominciate le prove della orchestra, sotto la valente guida del comm. Mascheroni.

Sono già arrivati a Treviso gli interpreti principali: il Garcia, il Belcantoni, la Lucacewska, la Mattini.

Come abbiamo annunziato, la prima rappresentazione è fissata per la sera del 23 corrente.

Il maltempo — Durante l'intera giornata la pioggia è caduta a catinelle.

Gli impiegati civili a Nervesa — Ieri la associazione fra impiegati civili e professionisti, si è recata in gita sociale a Nervesa, favoriti da un tempo splendido.

I gitanti, oltre cinquanta, giunti a Nervesa con dei carrozzoni, ammirarono sotto la sapiente guida del prof. Oreste Battistella la storica Abbazia dove il cav. Giovanni Battistella offerse loro un vermouth d'onore.

Al tocco si radunarono a banchetto nella sala superiore del municipio. Parlarono il presidente della associazione dott. Marco Ricci, il Sindaco di Nervesa sig. Giovanni Battistella, il dott. Nicoletti, il sig. Cavallaro, Toni Battistella ed altri.

La gita si chiuse coi quattro salti tradizionali; e con una cena a Spresiano, nel ritorno.

Inaugurazione delle Case Popolari

ODERZO — Ci scrivono 14:

(T.) La città è insolitamente animata. In tutti i ritrovi si parla favorevolmente della venuta di S. E. il ministro Luzzatti, che alla festa operaia darà il carattere di un avvenimento. Dalla sede della Società Operaia e dal palazzo municipale sventola la bandiera nazionale.

Alla stazione

Ad incontrare l'ospite illustre, oltre al Consiglio direttivo e [illegible] del nostro Sodalizio operaio con bandiera, [illegible] rappresentanze della Società Operaia di Motta di Livenza, di Meduna e di Cessalto con bandiera, della Dante Alighieri, della Società Filarmonica, della Società Magistrale con bandiera; il R. Pretore nob. Orso, il giudice conciliatore sig. Carli, il direttore della R. Scuola Tecnica prof. Mazzi coi professori, il D. D. delle scuole elementari sig. Boccato, i [illegible] Adami uff. di Registro, [illegible] delle Imposte, il presidente del Sindacato Agrario Cooperativo Oderzo-Motta cav. [illegible], il cav. Fioretti presidente dell'Ospitale civile, il cav. Artusato presidente della Congregazione di Carità, il sig. [illegible] direttore della Banca Mutua Popolare, il cav. Gino Cristofoletti direttore di questa succursale della Banca Agricola provinciale ed altri ancora di cui mi sfugge il nome e molti cittadini. All'arrivo del treno la banda cittadina suona una allegra marcia. Da un coupé riservato, accolto da applausi, scende per primo S. E. il ministro Luzzatti seguito dal presidente della Società Operaia avv. Giacomini che si era recato fino a Treviso ad incontrarlo, dal comm. Amaletto sindaco di Motta, dal comm. Gasparrini [illegible], dal prof. Gruber direttore del Ministero Agrario di Padova, del quale l'on. Luzzatti è presidente onorario. Nell'interno della stazione il presidente dell'Operaia presenta a S. E. le autorità, dopo di che si compone il corteo preceduto dalla banda cittadina. La prima carrozza accoglie il ministro Luzzatti, l'avv. Giacomini presidente dell'Operaia, il vice presidente sig. Antonio Sordoni ingegnere progettista e direttore delle Case, il direttore sig. Luigi Savardi. Le altre carrozze accolgono le autorità intervenute. Seguono i vessilli delle Società Operaie coi rispettivi soci e moltissimi cittadini.

In Municipio

Alle ore 11 S. E. il ministro Luzzatti entra nella sala delle deliberazioni consigliari ov'è ricevuto dal Sindaco notaio Gasparinetti, dagli assessori, e dai consiglieri comunali. Il Sindaco Gasparinetti, con [illegible] parole, rievocando episodi cari a S. E. ed alla cittadinanza, porge all'eminente statista il saluto della città. L'on. Luzzatti si dichiara lieto di trovarsi nell'aula ove trentanni or sono fece i suoi primi discorsi politici; lieto di trovarsi in questa ospitale Oderzo cui lo legano dolci e dolorosi ricordi di amici fedeli, scomparsi dal mondo quali il cav. Alessandro Gasparinetti padre del nostro Sindaco, l'avv. Pompeo Tomitano e tanti altri. E' [illegible] però di non avere al suo lato il nostro deputato on. Biasa, al quale manda un affettuoso saluto ed un fervente augurio di guarigione. [illegible] all'indirizzo della nostra Società Operaia, che, prima fra tutte, con audacia quasi temeraria assunse il capitale sociale per la costruzione di Case popolari di cui egli è strenuo propugnatore. Consiglia si proponga al Sodalizio operaio la costituzione della Cooperativa per la costruzione di Case Popolari, il cui capitale ed il migliore dei mezzi per risolvere l'arduo problema che assilla la classe operaia di ogni città, mentre che i cittadini e più ancora l'Amministrazione comunale e gli istituti di credito saranno larghi d'appoggio.

Ringrazia della cortese accoglienza riservata e si compiace di trovarsi fra coloro che gli aprirono le porte del Parlamento (applausi calorosi e prolungati).

Mentre alle autorità e rappresentanze viene servito un vermouth d'onore, il ministro Luzzatti si reca a salutare l'amico intimo on. Biasa ammalatissimo, come dicemmo, ed assiste alla cerimonia, perchè malato. La visita è durata 20 minuti, ed è stata cordialissima, quasi commovente. Ricompostosi il corteo, per la via dell'Ospitale si va nella località dove sorgono le case popolari. L'avv. Giacomini, presidente dell'Operaia, ringrazia profondamente l'on. Luzzatti per aver reso solenne con la sua presenza la festa operaia.

L'on. Luzzatti esprime a sua volta il [illegible] e questa nobile festa; elogia poi nuovamente il sodalizio operaio il quale col dare al paese una casa sana e decente contribuisce nel miglior modo l'elevazione, morale della Società.

Durante la visita alle case, tutti hanno parole di encomio e di incoraggiamento all'indirizzo dell'ing. Sordoni. L'illustre statista, accompagnato dalle autorità, visita quindi l'Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» e la Casa di Salute, accolto dai rispettivi presidenti, ed ammira la grandiosità dei fabbricati e la vastità degli ambienti. Nell'accomiatarsi, ha parole di vivo encomio per i sanitari e pel corpo sanitario.

Il banchetto

Alle ore 12 ha luogo il banchetto di oltre 120 coperti. Un'[illegible] accoglie [illegible] nella sala l'on. Luzzatti che [illegible]

L. [illegible]

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Min. Cent. 50

Fitti

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli

AFFITTASI con mobiglia rimesso a nuovo, sia annualmente sia per mesi, appartamento signorile. Posizione centralissima vicino teatri. Luce elettrica. Rivolgersi C. Zontini, S. Stefano, Calle Vettuzi 2908.

APPARTAMENTINO indipendente, mobiliato, tre camere, ogni moderno confort, fittasi subito a scapolo, S. Maria Zobenigo, 2508. Rivolgersi portiere.

AFFITTASI camere ammobigliate volendo anche sola pensione. Calle, Scuola Fabbri, S. Moisè 1412.

FAMIGLIA distinta affitterebbe stanze bene ammobigliate posizione centrale O. P. 27 Posta Venezia

AFFITTASI ammobigliate stanza da letto e salotto in famiglia civile II. piano S. Fantino 1850.

Vendite

MOLINO cilindri, forza idraulica costante, produzione 60 quintali, ottima piazza commerciale, affittasi cedesi anche per costituzione Società. Per schiarimenti rivolgersi Fratelli Concato, Schio

Lezioni

SIGNORINA inglese cattolica darebbe lezioni, [illegible] Scrivere [illegible] fermo posta, Venezia.

SIGNORINA di Londra darebbe lezione inglese — H. R. Fermo posta.

TEDESCO insegna presto e facilmente — Traduzioni Sanjok, campo S. Moisè, 1[illegible]

Ricerche d' impiego

HEMME cerca posto di governante, [illegible] bambine, signorile [illegible] posta Venezia

SIGNORINA distinta, [illegible] [illegible] certificati. Scrivere [illegible] Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

NON SO FARE [illegible]

nima, posandovi labbra freneticamente. Necessario siano più affettuosamente frequenti. Adorata follemente. Appassionatissimo pensoti, invece di così [illegible] Voglio precisa risposta domande precedente sa[illegible] [illegible] Sicuro [illegible] Sembrami [illegible] immutabile. Baci infiniti ardentissimi

10 SETTEMBRE — Fatalità strazia nostre anime. Tutto distrugge progetti più cari, sogni più belli. Colla disperazione nell'anima [illegible] dovetti forzatamente partire. Racconterò [illegible] Stanno continuamente sottoposti [illegible] vincerete. Non sono in collera [illegible] Sulle tue labbra appassionate [illegible] baci più belli [illegible] con essa tutta mia vita

BIANCO — Quanto lunghi mi furono quei sett[illegible] e quanto tristi mi parvero divenuti quei sei lunghi. Ogni attrattiva scomparisce quando manca la speranza o l'illusione di poterla in qualche istante ammirare. Vero.

MUSEO 19 — Pregoti ritirare lettera dittimi su[illegible] [illegible] come scrissi, anelli sempre [illegible] Baciotì affettuosamente

Piccoli avvisi commerciali

(Cent. 10 la parola)

MODISTA triestina capacissima assume lavori a domicilio, prezzi modicissimi, Campo S. Apostoli 448

BINARIETTO vagoncini ribaltabili, vendonsi, [illegible]

COPISTA AUTOMATICO il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private ai professionisti, industriali e commercianti. Elegante opuscolo gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli 15 (Casa prop.).

STUDIO TECNICO LEGALE

PROGETTI PERIZIE

Amministrazioni

Rappresentanze di materiali edilizi

Compra-vendite MUTUI

Bitume in fogli del Lago Trinidad.

Sostituisce, con vera soluzione pratica, l'asfalto, il catrame, il piombo ecc. usati nelle nuove costruzioni.

ASSOLUTO RIMEDIO CONTRO L'UMIDITÀ

PORTE ROTOLANTI d'acciaio ondulato con chiusure e chiave comune.

PERSIANE avvolgibili in legno ed avvolgibili automatiche [illegible] fabbricate a Vienna e poste in opera

Rivolgersi all' **Ing. GIACOMO COMETTI**

VENEZIA - S. Angelo, calle degli Avvocati 3910 - Telefono 716

PER GLI UOMINI DEBOLI

- Impotenza - Debolezza sessuale -

Mancato sviluppo - Virilità esausta

curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

Apparecchio Sviluppatore e Rigeneratore delle forze Vitali

CURA ESTERNA - METODO DIRETTO

Effetto garantito in [illegible] ed età, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio [illegible] i quali oltre ad essere di nessuna efficacia [illegible] dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti, che sarà inviata «Illustrazione dimostrativa» con istruzioni, franca e gratuita.

Dr. K. PARKER Co. Via Passerella 3 - MILANO

Per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta, usate solo

PETROLINA LONGEGA

Ditta Fabbricante

ANTONIO LONGEGA - Venezia

Prezzo L. 1.50 e L. 2.

Collegio Convitto Maschile

M. BAGGIO - Vicenza

LOCALE grandioso, bene arieggiato, in situazione saluberrima, circondato da giardini e boschetti, da cui godesi l'incantevole panorama dei Colli Berici e delle pre-Alpi

VIGILANZA assidua; personale coscienzioso, colto.

EDUCAZIONE accurata, religiosa, morale, civile.

SCUOLE: Corso elementare completo con esami legali. — R. Scuola Tecnica. — Istituto Tecnico pareggiato. — Corsi commerciali. — R. Ginnasio — R. Liceo. — Corso Azienda di famiglia, commerciale ed agricolo — Corsi accelerati per l'ammissione alle scuole Secondarie ed industriali. — Lezioni per riparazione ed ammissione. — Lingue straniere. — Ginnastica. — Scherma. — Bagni. — Musica. — Gite istruttive.

TRATTAMENTO famigliare, sano abbondevole. — Retta modicissima. — Nessuna spesa senza autorizzazione della famiglia.

Il Collegio è aperto anche durante l'autunno per esami di riparazione e di ammissione.

Il Direttore, con la sua Signora, con esperti Professori e Istitutori, governa il Collegio.

Per programma ed altri schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario

Cav. M. BAGGIO

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

S. Moisè - **VENEZIA** - Rialto
[illegible] Riva Carbon

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei Signori Viaggiatori l'Agenzia rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza e trasporta i bagagli dall'Albergo alla stazione.

Depositari per VENEZIA: Farmacie Zampironi — Bötner — Prof. Longega, S. Salvatore 4627 — Barera — Bertini

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE

Rappresent. [illegible] per le Prov. di Venezia e Rovigo i Sig. DAMIANI & GIORGIO - VENEZIA - Deposito a Venezia: Bacino Orseolo.

ESERCIZIO XXXV

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Settembre 1907

ATTIVITÀ			L.	
Cassa			L.	61282 40
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi	L. 1744927,43		
	» a più lunga scadenza	» 1084105,63	»	2829033 06
	» al Riscontro	» —,—		
Valori di proprietà della Banca			»	261491 80
Beni stabili (residenza della Banca)			»	10000 —
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)			»	536519 00
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti	L. —,—	»	
	dell'esercizio in corso	» —,—	»	
Debitori	con garanzia	» 475,—	»	
	senza speciale classifica	» 3487,97	»	3962 97
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)			»	— —
Mobili di Banca			»	1900 —
Bolli e spese ripetibili			»	206 43
Effetti ricevuti per l'incasso			»	28541 83
Depositi a cauzione			»	600000 —
Totale delle attività L.				4337000 61
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione	d'ord. Amministrazione	L. 15912,67		
	Tasse	» 12629,41		
	Interessi Passivi	» 86000,12		
	Risconti Passivi	» 2093,05	»	116647 46
			L.	4453738 07

PATRIMONIO SOCIALE				
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5317 da L. 25 l'una			L.	132925 —
Riserva	ordinaria	L. 132925,—		
	straordinaria	» 102014,02	»	237939 61
Fondo di previdenza		» 3000,—		
		Totale L.		370861 02
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1261399,38			
	Conto Vincol. »	» 1790732,54		
	Cassa di Risp. »	» 203973,07	»	3263106 39
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)			»	22089 29
Creditori diversi			»	860 55
Dividendi in corso ed arretrati			»	13679 55
Fondo a disposizione del Consiglio			»	950 92
Depositanti per depositi a Cauzione			»	600000 —
Effetti ricevuti per l'incasso			»	28541 83
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)			»	— —
Totale delle passività L.				4310713 15
Rendite del corr. eserc. da liquidare in fine dell'annua gest.			»	143024 94
			L.	4453738 07

La Banca tutti i giorni eccetti i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
» » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem il 4 0/0 con scadenza ad 1 anno.
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 a 6 mesi
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le Piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'esattore di Oderzo quanto presso qualunque altro.

I Sindaci	Il Presidente	Il Direttore	Il Cassiere	Il Contabile
Dott. ANT. BENETTI ANTONIO BELLIS	SACCOMANNI	FRANZIN	G. PIOVESANA	G. MORO

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

Società Anonima Cooperativa con Sede propria in Verona (Corte Negara N. 8) e Recapiti in Provincia

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA — CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Esattrice di 5 Comuni della Provincia di Verona e del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Veronese
Cassiere del Consiglio Ospitaliero e di altri Istituti

Esercizio XL. — **Situazione al 30 Settembre 1907**

Attività				
Cassa	Numerario	L.	82,217 19	
	Voglia	»	17,975 57	100,192 76
Portafoglio	Cambiali a tre mesi e meno	L.	2,403,393 70	
	» a più lunga scadenza	»	1,195,246 —	3,598,639 70
Effetti ricevuti per l'incasso		»		52,022 13
Valori di proprietà della Banca	Titoli di debito dello Stato	L.	1,058,633 30	
	Obbligazioni di Corpi morali	»	19,731 70	
	Azioni ed Obbligaz. di Società	»	63,640 —	1,141,005 —
Crediti vari	con garanzia	L.	83,348 60	
	Diversi	»	52,547 84	
		»	—,—	
		»	—	135,896 44
Anticipazioni sopra Valori		»		32,005 —
Riporti attivi		»		461,770 —
Valori di terzi in deposito	Titoli a cauzione operazioni	L.	309,279 13	
	» » servizio	»	26,000 —	
	» a custodia	»	692,303 93	
	» della Cassa di Previdenza del Personale	»	31,766 93	1,058,349 99
Beni stabili	Casa di residenza della Banca	L.	42,500 —	
	Pervenuti in pagam. di crediti	»	1,300 —	43,800 —
Mobilio — Casse forti e mobili d'ufficio		»		3,500 —
Esattorie	Ruoli Imp. e Tasse (carico gen.)	L.	99,943 04	
	» Consorzio Agro Veronese	»	2,296 47	
		»	—,—	
	Consorzio Agro Veronese Con. Corr.	»	31,399 30	
	Contabilità speciali	»	—	133,638 81
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione L.				144,463 64
				6,909,766 47

Patrimonio Sociale				
Capitale interamente versato: Azioni N. 10678 da L. 36 cadauna		L. 384,408,—		
Riserve	ordinaria L. 132,065,35 » —,— per l'oscillaz. valori » 39,124,64	» 171,189,99 L.		555,597 99
Passività				
Conti correnti ad interesse	disponibili	L.	698,146 70	
	a risparmio	»	4,003,064 66	4,701,211 36
Debiti vari	Conti correnti senza interesse	»	35,934 06	
	Diversi	»	9,441 17	
	Corrispondenti	»	153,029 21	198,408 44
Riporti passivi				100,000 —
Depositanti per valori	a cauzione	L.	334,279 13	
	a custodia	»	724,070 86	1,058,349 99
Esattorie	Comuni, Erario, e Provincia	L.	31,146 27	
	Contabilità speciali	»	36,463 56	
	Collettorie	»	5,250 08	
		»	—,—	75,859 91
Partite varie	Dividendi delle Azioni	L.	16,363 05	
	Residuo a 31 Dicembre 1906	»	26,090 23	
			—,—	42,453 28
Cassa di Previd. del personale	Contribuzioni	L.	32,624 30	
	Investimenti e versam. polizze	»	31,766 93	
	Parte da investire od erogare	»		857 37
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione L.				177,019 13
			L.	6,909,766 47

IL PRESIDENTE
E. NICOLIS

Il Consigliere di turno G. Guarda — I Sindaci: Ing. A. PERABINI — Rag. E. SALGARI — Rag. G. SCALA — Il Ragioniere P. MIANI — Il Direttore G. SCAFFINI

OPERAZIONI

Tutti i giorni non festivi:

1. Riceve denaro in *Conto Corrente* al 2 3/4 0/0 netto e *Depositi a Risparmio* al 3 1/2 e 3 1/2 0/0 netto. *Libretti gratis.*
2. Riceve per l'incasso *Cambiali*, *Coupons* ed altri Titoli.
3. Sconta *Cambiali* con due firme almeno fino a 6 mesi.
4. Fa *Anticipazioni* e *Riporti* ed apre *Conti Corr.* contro garanzia di Titoli bancari.
5. Apre *Conti correnti* con garanzia ipotecaria, cambiaria e personale.
6. Compera e vende per conto terzi carte pubbliche, oro, argento, divise e biglietti di banco esteri.
7. Rilascia gratis assegni sul Banco di Napoli pagabili in tutte le piazze d'Italia e dell'Austria-Ungheria.
8. Paga senza provvigione le imposte per conto dei Correntisti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Ottobre 1907 — Telefono [illegible] — ANNO CLXV — N. 286 — Telefono intercom. [illegible] — Mercoledì 16 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible]

Minaccia di sciopero generale in tutta Italia

Serrata degli Stabilimenti e incidenti teppistici a Torino

Gli stabilimenti sono chiusi
Gli operai vanno a comizio

Torino, 15, ore 9

Le vie della città riprendono la loro fisonomia abituale. I trams circolano. I negozi si riaprono. I ferrovieri scioperanti si sono recati stanotte a mezzanotte in corpo alla stazione. Il servizio ferroviario è stato ripreso ed è normale. Gli stabilimenti industriali che hanno proclamato la serrata sono chiusi. Gli operai che si presentarono stamane regolarmente agli stabilimenti se ne ritornarono tranquillamente. Piccole pattuglie di carabinieri e soldati di cavalleria e fanteria percorrono le località industriali, ma finora nessun incidente è segnalato. Gruppi di operai entrano in città e si avviano verso la Camera del Lavoro ove più tardi certamente si terrà un comizio.

Gli industriali sono decisi a tenere serrati gli stabilimenti oggi e domani.

La Federazione del Lavoro e la «serrata»
I primi disordini

Torino, 15, ore 11

Finora la serrata, che è completa per i grandi stabilimenti industriali che fanno parte della Lega Industriale, non ha provocato incidenti gravi.

Qualche tram è stato arrestato sul Corso Siccardi in prossimità della Camera del Lavoro ed alla barriera di Orbazzano. I trams che vanno ai sobborghi non giungono, per disposizione della direzione, fino alle barriere. Vennero operati alcuni arresti. Attualmente la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, i dirigenti la Federazione socialista e la confederazione [illegible] lavoro e i consiglieri comunali socialisti sono riuniti in commissione per decidere sulla attitudine da prendere di fronte alla serrata. La deliberazione di questa commissione sarà sottoposta al comizio che è indetto per le 14. La Federazione del lavoro ha deciso, come protesta contro la serrata, di tentare di impedire la pubblicazione dei giornali ed ha fatto intanto abbandonare il lavoro nelle piccole tipografie. I giornali però oggi si pubblicheranno egualmente.

Giunge notizia ora che alle 10,30 circa nella fabbrica Fornara di tele metalliche al Lingotto avvenne una dimostrazione da parte di una cinquantina di operai, i quali volevano costringere gli operai che lavoravano ad uscire. Gli operai occupati nella fabbrica dovettero barricarsi. Allora da parte dei dimostranti fu fatta una fitta sassaiuola che infranse tutti i vetri producendo anche danni all'interno. Giunsero i carabinieri alla vista dei quali i dimostranti fuggirono. Si operò qualche arresto. Gli operai della fabbrica Fornara per quanto invitati dagli stessi proprietari a desistere non vollero abbandonare il lavoro.

Alla stazione tutto è tranquillo ed i treni sono partiti regolarmente. Fa servizio d'ordine all'interno della stazione un battaglione di truppe.

Lo stabilimento Mazzonis è stato aperto malgrado la serrata ma gli operai delle altre fabbriche hanno impedito l'entrata agli operai.

Altri disordini
Una dimostrazione
Anarchici, pregiudicati e disoccupati

Torino, 15, ore 17

Oltre 200 stabilimenti industriali in seguito alla serrata rimangono chiusi: il solo Stabilimento Poma è aperto. I dimostranti rannovbrono la sassaiuola frantumando vetri: la truppa li disperse. Un'altra schiera di dimostranti ingrossata da anarchici pregiudicati e disoccupati, commise gravi disordini e diede l'assalto alle tramvie rompendo vetri, tagliando le corde del «trolley» e ingiuriando. I conduttori nello scendere dai treni furono fatti segno a una violenta sassaiuola. Si operarono parecchi arresti.

Due spazzini municipali vennero atrocemente ingiuriati da una cinquantina di dimostranti perchè lavoravano: allora i poveri diavoli voltarono la scopa e giù botte da orbi. Funzionari con carabinieri accorsero a proteggerli.

Il servizio ferroviario è stato ripreso regolarmente. La lega degli industriali malgrado le insistenze del sindaco si è rifiutata a ridurre le 48 ore di serrata. Alla fabbrica Mascarotti si presentava oggi una banda di ragazzacci fischiando e fratturando moltissimi vetri: il direttore e il proprietario, armati di randelli, menarono legnate con mirabile risultato, così che nello stabilimento ora si lavora.

In questo momento la massa operaia radunata alla Camera del Lavoro discute sul da farsi.

Gli industriali non cedono

Torino, 15, ore 18

I consiglieri socialisti si sono riuniti unitamente ai membri della commissione esecutiva della Camera del lavoro per discutere sulla situazione.

Fu avanzata la proposta di rivolgersi al prefetto comm. Vittorelli per vedere se non sia il caso di addivenire ad una soluzione della vertenza, interessando la Lega industriale a terminare la serrata, tanto più che la maggioranza degli stabilimenti aderenti alla lega aveva annunziato la chiusura dei diversi reparti fino a nuovo ordine e non per 48 ore consecutive.

Il presidente ed il vice presidente della Lega Industriale, convocati dal Sindaco, il quale voleva interporre i suoi buoni uffici per far cessare la serrata, risposero che non avvenivano incidenti od atti di protesta da parte degli operai essi sono disposti a riaprire gli stabilimenti dopo 48 ore, e domattina pubblicherebbero un manifesto annunziante la riapertura delle fabbriche per il giorno dopo. Essi si sono mostrati irremovibili nella decisione presa.

Si sono poi recati dal prefetto al quale hanno ripetuto la stessa risposta.

Il fatto di Casale non è vero

Torino, 15

La *Stampa* smentisce recisamente la notizia che un treno conducente truppe da Casale per rinforzo a Torino sia stato fatto fermare, perchè i ferrovieri si sarebbero rifiutati di guidarlo.

I più notevoli incidenti della giornata

Torino, 15, ore 18

Ecco qualche altra notizia sugli incidenti verificatisi oggi.

I primi incidenti avvennero stamane alle ore 9. Gruppi di operai e di ragazzacci cominciarono a compiere rappresaglie per far cessare il lavoro anche negli stabilimenti ove era stato ripreso perchè i proprietari non erano aderenti alla Lega Industriale. Gli incidenti più notevoli sono i seguenti:

Stamane in Corso Dante dinanzi alla Diatto-Clement, dove nelle officine si lavorava, una colonna di dimostranti, la maggior parte giovani dai 16 ai 20 anni, iniziò una fitta sassaiuola frantumando vetri e recando danni anche nell'interno dello stabilimento. [illegible] un commissario con un buon numero di guardie e mise fine alla gazzarra operando sei arresti.

Al Martinetto i trams della tramvia occidentale sono stati fatti segno ad una sassaiola e dovettero retrocedere al deposito.

Vi ho già parlato di quanto è accaduto alla fabbrica Mascarotti.

Un comizio tumultuoso
Sindacalisti e riformisti alle prese
[illegible]

Torino, 15, ore 19

Il comizio si apre alle 14.30 alla Camera del Lavoro. Il cortile è gremito e molti sono fuori sul Corso e nelle vie adiacenti. L'assemblea è molto agitata. Parla primo un rappresentante della commissione esecutiva, il quale dice che gli operai tornerei non essendo sufficientemente organizzati la commissione non volle assumere la responsabilità di lanciarli nell'ignoto.

L'oratore è violentemente apostrofato dall'assemblea, che è tumultuosa.

Viene eletto a presidente dell'assemblea il sindacalista Boldoini, contro la proposta della commissione esecutiva. Un [illegible] sindacalista in mezzo a gran de chiasso si scaglia contro i riformisti e la commissione esecutiva e dice che si deve fare lo sciopero ad oltranza per rispondere alla serrata. Ragola dice che la Lega dei capitalisti ha avuto per effetto di rialzare nell'estimazione del pubblico il proletariato. Vuole la continuazione dello sciopero. Il pubblico di tutta l'Italia giudicherà da quale parte sarà il [illegible]

Il comizio continua tumultuoso.

Una falange di oratori si succede in mezzo ad un tumulto sempre più assordante. Bernardi della commissione esecutiva della Camera del Lavoro rileva che non tutti gli operai sono organizzati e li consiglia a desistere dal continuare lo sciopero. Dei fischi interminabili coprono le parole degli oratori. Il presidente con molta fatica riesce a ristabilire il silenzio. Doveva dare la parola al rappresentante della Federazione socialista ma questi non può parlare perchè ricomincia il chiasso.

Gli oratori si succedono tra grandi fi[illegible] ed applausi. L'assemblea si svolge con grande [illegible]

Cantù è favorevole allo sciopero generale. Dopo Cantù prende la parola Mina-Pernano della commissione esecutiva, che propone di non prendere alcuna deliberazione e di rinviare tutto a questa sera in un'altra riunione nella quale [illegible] potranno entrare che gli operai organizzati. La proposta è accolta da fischi assordanti. La folla dentro e fuori è enorme e nei dintorni sono disposti forze di guardie, carabinieri e truppe per il timore di disordini all'uscita.

In questo momento è terminata una riunione della commissione della Lega Industriale convocata dal sindaco al municipio nuovamente. Si voleva portare al comizio la notizia che gli industriali desistevano dalla serrata per porre fine al conflitto, ma malgrado i buoni uffici del sindaco gli industriali non desistettero dal loro proposito di tenere chiusi gli stabilimenti per 48 ore e pubblicheranno questa sera un manifesto alla cittadinanza.

Le decisioni degli operai
Sciopero per altri tre giorni
e minaccia di sciopero in tutta Italia

Torino, 15, ore 20

Dopo un grande tumulto alle sette il presidente del comizio mette in votazione cinque ordini del giorno, che vengono di mano in mano discussi. Il presidente a gran fatica riesce a farsi sentire. Un ordine del giorno per la proclamazione dello sciopero in tutta Italia è rumorosamente caldeggiato dalla parte più tumultuante del comizio. Il presidente riesce a dominare il chiasso e allora propone un ordine del giorno per la proclamazione dello sciopero per ancora tre giorni e cioè due giorni ancora dopo finita la serrata. Quest'ordine del giorno è approvato alla unanimità. Quest'ordine del giorno lascia la facoltà alla Confederazione del Lavoro di decidere lo sciopero generale in tutta Italia. Dopo gran di applausi la folla tumultuando esce nel [illegible]

Secondo le notizie raccolte dall'ufficio di polizia municipale per mezzo dei suoi uffici sezionali la situazione di oggi si rispecchia nelle seguenti cifre: Stabilimenti aperti 210 con 19.357 operai al lavoro. Stabilimenti chiusi 203 con 28.855 operai serrati.

All'uscita dal comizio i dimostranti in colonna si diressero verso via Pietro Micca. Furono dati ripetutamente gli squilli e furono operati alcuni arresti. Finora la città è calma. I giornali pubblicati in edizioni straordinarie [illegible] *a ruba.*

La città è calma, la illuminazione completa. Il servizio ferroviario procede regolarmente. I negozi sono aperti. Tranne nei paraggi della Camera del Lavoro non si ha nessun segno dello sciopero.

L'organo socialista sobilla gli operai

Torino, 15

Il *Grido del Popolo* uscito in edizione straordinaria, pubblica un manifesto della comm[illegible] della Camera del Lavoro e della federazione socialista il quale stigmatizza vivacemente la situazione creata dalla serrata degli industriali e dice che la sfida lanciata dagli industriali sarà raccolta dal proletariato.

La stampa torinese e la serrata

Torino, 15

Commentando la decisione della *serrata*, la *Stampa* dice che la deliberazione di ieri è stata non ponderata nè politica. Gli industriali torinesi non hanno compreso che gli ultimi dolorosi avvenimenti di questi giorni, specialmente collo sciopero dei ferrovieri, hanno creato in Italia una situazione politica straordinariamente grave, la quale non può avere soluzione nè in una città nè con una «serrata». Questa colpisce senza distinzione i lavoratori veri e gli *scioperofondai*, aggrava le difficoltà dell'ora presente e nulla risolve, mentre è suprema necessità politica e supremo interesse sociale che la questione si risolva una buona volta per tutta l'Italia.

Bisogna sapere se a Roma si comprende che in Italia non funzionano più gli organismi vitali che formano lo Stato: Governo e Parlamento hanno bisogno di grande calma per operare. La «serrata» non accelera ma ritarda ed allontana il momento solenne.

La *Gazzetta del Popolo* scrive che la Lega industriale colla «serrata» ha voluto fare una rappresaglia contro gli operai ed ha voluto far sentire che dacchè lo Stato nega la difesa della libertà di lavoro, qualcun altro deve assumerla.

Il socialista *Grido del Popolo* si scaglia violentemente contro gli industriali.

Le punizioni ai ferrovieri scioperanti

Roma, 15

La *Tribuna* rileva che si continua a discorrere intorno all'atteggiamento che si dispone ad assumere la direzione generale delle ferrovie di fronte a quegli agenti ferroviari che a Milano e in altre città abbandonarono arbitrariamente il lavoro, come se non esistesse una legge che traccia con grande chiarezza la linea di condotta da seguirsi in tali circostanze. Sappiamo infatti, dice la *Tribuna*, che quanto prima si adunerà il Consiglio di amministrazione delle ferrovie per deliberare e procedere all'applicazione, secondo i casi del X capoverso dell'articolo 56 della legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie di Stato. Per le disposizioni contenute in quel capoverso il Consiglio stesso delibera oltre le promozioni, i collocamenti in disponibilità, aspettativa ecc., anche la degradazione e la destituzione del personale stabile, e ciò, s'intende, senza pregiudizio dell'azione penale che è di spettanza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

Il *Popolo Romano*, dopo aver ricordato quali pene la legge commini ai ferrovieri che abbandonano il servizio, dice che il direttore generale delle ferrovie su parere favorevole del Consiglio di amministrazione, considerate le condizioni individuali e le responsabilità personali può applicare la [illegible]sione od altra pena. Ora, dice il *Popolo Romano*, noi [illegible] concordi che il direttore generale il quale fu così clemente e propenso a favorire il personale in tutti i desideri, non mancherà di applicare la legge con giusta severità e che il nuovo Consiglio non mancherà di approvare le proposte se non si vuole evitare che l'anarchia si propaghi nel più importante dei servizi.

Anche il *Giornale d'Italia* chiede l'applicazione delle pene comminate ai ferrovieri scioperanti.

L'art. 56 della Legge sull'ordinamento delle ferrovie dello Stato dice:

«Art. 56. — Tutti gli addetti alle ferrovie esercitate dallo Stato qualunque sia il grado e l'ufficio, sono considerati pubblici ufficiali. Senza pregiudizio dell'azione penale secondo la legge vigente, coloro che volontariamente abbandonano e non assumono l'ufficio, o prestano l'opera propria in modo di interrompere e pregiudicare la continuità e regolarità del servizio, sono considerati come dimissionari e surrogati.

«Può però il Direttore Generale, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, considerate le condizioni individuali e le personali responsabilità applicare invece la sospensione dal servizio e la proroga del termine per l'aumento dello stipendio o della paga e la degradazione».

L'art. 181 del Codice Penale così si esprime:

«Art. 181. — I pubblici ufficiali che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da 100 a 3000 lire e con l'interdizione temporanea dall'ufficio.

«Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione d'un affare o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio».

Da Bologna
Assessore comunale pugnalato

Bologna, 15

Ieri sera l'ing. Ettore Lambertini, assessore comunale, è stato colpito dagli anarchici con una pugnalata mentre si trovava in piazza Sant'Isaia. Il Lambertini nell'adunanza tenuta dai commercianti aveva parlato in senso favorevole a quei cittadini che personalmente reagiscono contro le intemperanze della teppa.

Ecco come il Lambertini racconta la aggressione.

— Ero uscito di casa verso le nove per recarmi al centro, come di solito. Mi avviavo lentamente per aspettare il tram. In quella arrivava dalla porta un gruppo di operai con una bandiera ravvolta. Erano tutti giovani, che avevano seguito un funerale.

Essi si fermarono a parlare, e capii che accennavano a me. Allora, data la oscurità, uscii dal portico in mezzo alla strada, ov'era un po' più di luce ed attesi il [illegible]

Un gruppo di giovani si avvicinò parlando di me. — E' uno dei pattuglioni, un forcaiolo. Tre o quattro s'ac[illegible] ed io estraendo il revolver, dissi loro: Badate, ragazzi, di star lontani, perchè io tiro.

E gli altri: dài, dài!... E uno sparava aggiungendo una ingiuria. Io allora mi sono scostato rapidamente, verso il tabaccaio che è al N. 51. Due o tre giovinetti mi hanno rincorso, facendosi sotto: e mi sono sentito colpire alla spalla sinistra con una pugnalata.

Ho sparato un colpo, ma senza ferire alcuno: il grosso che seguiva i primi è scappato, ma mentre io stavo per entrare dal tabaccaio, alcuni (forse i primi) si son fatti sotto gridando: «dài, ammazzalo» ed io ho sparato nuovamente. Allora tutti sono fuggiti. Entrai dal tabaccaio e sentii la ferita: accorse gente fuori dalle case e dalle botteghe. Alcuni si offersero di accompagnarmi.

Levatami la giacca e visto molto sangue, anche per consiglio dei presenti, invece di salire in casa ad allarmare la mia bimba e mio padre, venni qui al manicomio.

L'arma sottile e acuminata è entrata sopra la scapola sinistra, ha attraversato la spalla, uscendo di sotto alla clavicola. Una pugnalata a tergo! Per fortuna il colpo fu dato molto in alto; pochi centimetri più sotto poteva essere mortale!

Un po' più tardi il ferito fu visitato dalla sua bambina piangente e dal vecchio padre. Egli rassicurò entrambi con molta serenità e fortezza.

Il delitto è orribile, indizio di pervertimento morale, di animo malvagio. In città il fatto è commentatissimo.

Un comizio di protesta contro lo sciopero

Bologna, 15

Un piccolo manifesto affisso per la città e distribuito a mano invitava i cittadini a radunarsi alla Borsa alle ore 17 per protestare vivacemente contro i recenti fatti.

Alle ore 17 la grande sala della Borsa era gremita. Assunse la presidenza del comizio il dottor Gualandi. Parlarono diversi oratori fra i quali gli on. Pini e Marescalchi protestando contro i disordini dello sciopero e contro l'atto teppistico del mancato assassinio dell'ing. Lambertini, assessore municipale. Alla fine del comizio si votò un ordine del giorno di protesta che verrà telegrafato al Ministero dell'Interno.

Durante il comizio i negozi del centro della città si chiusero associandosi alla protesta.

Fine dello sciopero a Parma

Parma, 15

Lo sciopero è terminato avendo il Municipio provveduto all'apertura di spacci pubblici di pane e di pasta.

Giolitti a Roma

Roma, 15

Alle ore 10,55 è giunto il Presidente del Consiglio on. Giolitti ricevuto alla stazione da ministri, sottosegretari di Stato, deputati, dagli alti funzionari del Ministero dell'Interno e da altre autorità.

Oggi l'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio col direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi e ha conferito separatamente con parecchi altri ministri.

Il Governo di fronte alla grave situazione
I sonniniani - L'on. Pantaleoni

[illegible]

(So.) — Il ministero attraversa un brutto quarto d'ore.

La questione dei ferrovieri scioperanti assume la gravità di una questione politica. Inoltre la situazione si complica a Torino, dove una vera lotta a base di ripicchi viene impegnata fra gli industriali e gli operai.

Gli industriali indignati per l'intempestivo sciopero generale d'ieri, hanno attuato la serrata per due giorni di tutti gli opifici. In seguito a ciò, per pura rappresaglia, i 40 000 operai torinesi hanno deciso di riprendere per due giorni lo sciopero generale. In conclusione, ogni attività industriale tacerà a Torino fino a sabato. I capi popolo milanesi possono essere soddisfatti. Il mal seme da essi gettato, ha fruttificato.

L'on. Giolitti, in seguito a queste complicazioni, ha anticipato il suo ritorno a Roma dov'è giunto stamane, florido in viso ma coll'animo preoccupato. Diventa infatti, sempre più grave la questione dei ferrovieri scioperanti.

Il governo si trova dinanzi ad un dilemma crudele: Se i ferrovieri scioperanti non vengono puniti, l'opinione pubblica si ribella ed il Ministero può trovarsi in grave imbarazzo dinanzi alla Camera; se punisce i ferrovieri, il governo corre il pericolo di dover fronteggiare un improvviso sciopero ferroviario.

La questione fu già esaminata in alcune conferenze tenute fra i sottosegretari all'Interno ed ai LL. PP. e il direttore generale [illegible] ferrovie. Ogni decisione fu rinviata al ritorno dell'on. Giolitti e dell'[illegible] Gianturco. Decisioni nel senso di probabili punizioni disciplinari, verranno prese in un prossimo Consiglio dei ministri.

Frattanto i ferrovieri corrono fin d'ora alle difese. Branconi, il noto organizzatore che fa ora parte del Sindacato ferrovieri, dichiara, non senza una punta d'ironia, essere sua opinione che il governo non punirà i ferrovieri scioperanti per non esporsi a possibili rappresaglie. Di queste rappresaglie si ha un indizio nella minaccia, fatta balenare stamane a Milano, di sciopero qualora quattro capi treno risultassero, come si credeva, puniti in seguito all'abbandono del servizio avvenuto gli scorsi giorni.

L'*Avanti!* segue per conto suo una via diversa. Sostiene la tesi che i ferrovieri scioperanti non possono essere puniti perchè furono rimessi in servizio senza eccezioni. L'organo socialista impegna una diffusa discussione giuridica per dimostrare che a termini dell'art. 56 della legge sull'ordinamento definitivo delle ferrovie, i ferrovieri che abbandonano il servizio vengono considerati dimissionari. Ed è chiaro perciò che quando gli scioperanti siano riammessi al lavoro, la finzione giuridica non può più essere applicata. Il fatto stesso della ripresa del lavoro da parte dell'operaio e della accettazione di esso da parte dell'autorità distrugge tutte le conseguenze giuridiche che dalle presunte dimissioni traevano vita.

Quindi — soggiunge l'*Avanti!* — gli scioperanti di Milano e di Torino, che sono già tutti rientrati nelle loro varie funzioni, non possono più essere considerati dimissionari, nè, perciò, possono venire surrogati. Nè si dica che questa è interpretazione arbitraria, perchè essa fu già sancita da un precedente che in materia tiene luogo dell'ancora mancante giurisprudenza. A Sulmona, quando erano già stati approvati gli articoli-capestro vietanti ai ferrovieri di scioperare, il personale di quella stazione scioperò compatto, appunto per protestare contro un eccidio proletario; ed il governo fu impotente a colpirli proprio perchè essi avevano ripreso il lavoro senza che i loro superiori [illegible] sollevato eccezioni.

L'opinione pubblica non si mostra però soddisfatta di queste sottigliezze giuridiche, destinate a trovare una scappatoia per evitare le responsabilità incontrate.

Anche a Montecitorio, stasera affollato di deputati, l'indignazione è vivissima, e si minaccia di mettere il governo colle spalle al muro in occasione della prossima discussione alla Camera.

I sonniniani riprendono un po' di quel vigore che sembravano aver perduto, e stasera il *Giornale d'Italia* assale con insolita vivacità l'on. Giolitti scrivendo fra l'altro quanto segue:

«Badi il presidente del Consiglio che è più difficile giuocare col paese che colla Camera; e se a Montecitorio è possibile con qualche motto di spirito cuneense far ridere la maggioranza e seppellire una questione spinosa, non è invece possibile scherzare ancora una volta col più sacrosanto diritto dei cittadini, di vedere lo Stato sorretto e difeso dal governo nelle sue più vitali funzioni. La misere scappatoie si risolvono in un disastro quando lasciano intatte ed asciutte le polveri che i nemici dello Stato hanno posto sotto le sue fondamenta».

Avremo, in ogni modo, una vivace battaglia alla Camera.

Un altro sintomo del malcontento dell'opinione pubblica, può desumersi dalle dichiarazioni date in una sua odierna intervista dall'on. Maffeo Pantaleoni, valente economista, che ha sempre militato nel partito liberale.

Eccovi alcuni punti essenziali della intervista dell'on. Pantaleoni:

— Professore, che cosa dovrebbe fare il governo, secondo le sue idee, dopo questo sciopero generale?

— Che cosa farebbe lei dei ferrovieri? Io, li punirei. E che cosa di quel prefetto Alfazio? Io, lo destituirei.

— Punire i ferrovieri vuol dire suscitare un nuovo sciopero

— Bene, e il governo dovrebbe resistere. Se i conservatori non fossero fiacchi e vigliacchi, sentirebbero il dovere di decidere una volta per sempre di chi sia il governo, se di loro o della piazza. Ma tutti gli uomini parlamentari che non insorgono contro un tale stato di cose, i giornali che attenuano la gravità degli avvenimenti, o, dopo averli narrati fedelmente, non hanno il coraggio di additare i rimedi, o lamentano le aggressioni dei capi-socialisti, sono tutti infrolliti. Governa chi si fa avanti, ed oggi si fanno avanti i socialisti.

— Dunque ella crede che procedendo innanzi per questa via, la piazza avrà il disopra?

— Oh sì, se non si resiste finchè si è in tempo, e resistere è possibile poichè questi socialisti hanno paura della forza. Ora si dovrebbe avere il coraggio di punire i ferrovieri e premiare i carabinieri che hanno avuto parte nel conflitto, e tenere duro contro eventuali scioperi generali coll'ordinare alla forza di far fuoco.

— Ella, fu chiesto all'on. Pantaleoni, consiglia l'energia per isfuggire al peggio?

— Una grande energia — risponde il professore, — che dovrebbe essere di tutti i borghesi. Intanto i giornali non dovrebbero stampare che deplorano la aggressione a Claudio Treves, ma dovrebbero dire che l'on. Treves ha avuto quel che gli sta bene, e che i suoi degni compagni della direzione del partito socialista meritano bastonate anche più forti. Pensi un poco al disagio economico che uno stato continuo d'incertezza porta in un paese. Chi vuole che osi mettersi in imprese [illegible]icole e industriali, quando si ha la certezza degli inizi e non si ha quella dei risultati? Un agricoltore che vuole seminare i suoi campi deve all'incirca sapere quanto gli costerà ogni fattore della produzione nel momento del raccolto. Se questo non sa ed ha ragione di temere per quel momento uno sciopero, o non seminerà affatto, o seminerà in proporzione minore. E così nell'industria. C'è una continua sottrazione di ricchezza.

— Una tale condizione di cose è disastrosa, dunque. Potrà divenire anche più grave?

— Eh sì, ma bisogna decidersi. Mi ha raccontato un amico ritornando da Bologna, che l'altra sera allorchè degli scioperanti sono entrati nella trattoria dove egli pranzava, e dopo avere con scortesia di modi persuaso gli avventori di andarsene, hanno fatto col dito un cenno imperioso ai camerieri perchè uscissero. E i camerieri hanno ubbidito.

Bisogna dunque decidere fra la schiavitù e l'ordine, cioè il rispetto alle leggi. Sapremo in tal modo se ci convenga rimanere in Italia, o di andarcene in paesi migliori».

Coloro che lavorano poco e coloro che lavorano troppo
Scioperi e Istituto

In questi giorni di scioperi i lettori si sono certamente anche occupati delle gravi rivelazioni sull'Istituto di Venezia fatte da questa *Gazzetta*. E' manifesto che accanto agli Italiani i quali lavorano poco, ci sono gli Italiani i quali lavorano troppo. Il popolo nostro s'avvia verso questa molto semplice e molto netta classificazione.

Intorno agli Italiani che lavorano poco, è superfluo spendere molte parole, appunto, come dicevamo in questi giorni di scioperi. E', questa classe, composta di quella gran moltitudine di gente che sin qui ha avuto il nome di operaia e che, se tanto mi dà tanto, s'avvia a meritarsi quello di scioperante. Noi ci avanziamo a grandi passi verso lo sciopero generale perpetuo; e a dire il vero, se ci fosse a questo mondo una maggior logica e coerenza, noi a tale sciopero dovremmo già essere pervenuti; perchè se tutte le ragioni son buone per spingere gli operai di Napoli a fare atto di solidarietà con gli operai di Milano mediante lo sciopero, è certo che tutti i giorni da Milano a Napoli c'è una buona ragione di scioperare. E non si sa perchè i capilega, le camere del lavoro, le direzioni, le federazioni e simili comandi del partito socialista riformista, integralista, sindacalista ecc. ecc. si lascino sfuggire tante buone occasioni. Dal momento che si è cominciato così bene, perchè non andare sino in fondo sempre di bene in meglio? Lo sciopero è già qualcosa d'intermittente, e così essendo, giustifica gli stipendi di quei sullodati comandi socialisti i quali o sul posto o percorrendo per lungo e per largo la penisola lo organizzano volta per volta. Perchè non renderlo continuo? Numero uno, si risparmia il tempo portato via dalle singole organizzazioni; numero due, i sullodati comandi avrebbero il diritto di aumentarsi lautamente gli stipendi, se dovessero tutti i giorni lavorare a non far lavorare i lavoratori. E chi ci perderebbe in fine? Quelle due trascurabili quantità che sono i lavoratori medesimi ed i padroni, cioè i proprietari ed i proletari. Che importa! Purchè viva e prosperi, a barba e degli uni e degli altri, il nostro brav'uomo il quale e degli uni e degli altri partecipa, vale a dire il membro di uno di quei tali comandi socialisti, cioè il proletario che sta divenendo furbescamente proprietario, anzi è già divenuto. Non v'ha dubbio, noi passeremo quando che sia dal regime borghese al regime socialista. Nell'attesa il socialismo produce dei nuovi borghesi. Segno che le dottrine non smentono.

E veniamo agli Italiani che lavorano troppo.

Me ne duole per il comm. Manfredi e per il prof. Rinaldo, ma sono proprio loro.

Sono proprio loro. In questi giorni di scioperi, di contro ai lavoratori i quali [illegible] lavorati tendono a lavorar sempre meno, ci sono i commendatori Manfredi e i professori Rinaldo i quali hanno sempre preteso di lavorar troppo.

Il comm. Manfredi ha un ufficio a Venezia, un importante ufficio, è capo dell'Istituto di Belle Arti, come i lettori sanno, e ne ha un altro del pari importante a Roma, è dei tre commissari pel monumento del Campidoglio. E il prof. Rinaldo, non contento, santo Dio, di tutto il daffare che dà una scuola pubblica, si procura anche quello di una scuola privata. Entrambi sono eccellenti campioni di tutti quegli Italiani i quali lavorano troppo. Entrambi, ahimè!, sono individui che rappresentano grosse collettività.

Senza dubbio il comm. Manfredi e il prof. Rinaldo hanno in proprio le esagerazioni del sistema; già sappiamo che ogni tipo è un'esagerazione del sistema, e il comm. Manfredi e il prof. Rinaldo son tipici. Ma di qua dalle esagerazioni, e appunto perchè son tipici, rappresentano, purtroppo, qualcosa di molto comune in Italia, sono, precisamente, due sistemi in Italia molto accreditati, due sistemi, dicevamo, di lavorar troppo e di fare troppa carriera. L'uno, il commendatore, è il sistema di lavorar troppo e di fare troppa carriera con la complicità del governo; l'altro, il professore, è il sistema di lavorare troppo e di fare troppa carriera da sè medesimo. Entrambi hanno da scavalcare la legge. Il professore la scavalca da sè, il commendatore si fa dare una mano dal governo.

Io non so se ci sia una legge scritta, la quale in Italia ad uno che è già capo di un'Istituto di Belle Arti a Venezia, vieti di essere membro di una [illegible]sione d'arte che per le sue stesse [illegible]sioni deve dimorare a Roma. So che c'è per lo meno una di quelle leggi che Antigone di Sofocle chiamerebbe non scritte. Vale a dire, c'è una legge naturale. E' per legge naturale che si deve optare fra Roma e Venezia, fra la commissione e l'Istituto, quando questo è l'Istituto di Belle Arti di Venezia, e quella è la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma; perchè non si può essere contemporaneamente e a Roma e a Venezia, eppure si dovrebbe, si entrambi gli uffici sono importanti. E' per legge naturale, ma si trasgredisce la legge naturale. La trasgredisce il comm. Manfredi prendendo Roma, quando già aveva Venezia. La trasgredisce il governo che dà Roma dopo aver dato Venezia. E' incerto se il comm. Manfredi abbia o non abbia chiesto; io propenderei piuttosto per il sì che per il no, ma è opinione mia, e quel che è certo si è che il governo nell'uno e nell'altro caso ha dato; ha dato Roma a chi già aveva Venezia, ha dato la Commissione a chi già aveva l'Istituto, ha dato troppo lavoro a chi già aveva un giusto lavoro, ha dato troppa carriera a chi già aveva la [illegible]

riera, ha dato troppo onere, troppo onore e troppo onorario a chi già aveva e l'onere e l'onore e l'onorario che gli spettavano. Questo si chiama appunto l'accumulamento degli oneri, degli onori e degli onorari: sistema accreditatissimo in Italia. Abusi di relazioni illecite fra governo e privati. Ci sono dei valent'uomini che vanno a spasso, senz'oneri, senz'onori, senz'onorari, come somari scossi, perchè altr', ne hanno troppi. Io voglio soltanto dire che il comm. Manfredi è un cristiano troppo carico. E' suo torto di essere tipico; è torto del paese che egli sia rappresentativo, largamente rappresentativo.

Il sistema del professor Rinaldo è più spiccio. Anche questi è l'uomo che lavora troppo, ma fa [illegible] sè. Ha una scuola pubblica e ne apre una privata, per insegnare in privato ai suoi scolari pubblici, vale a dire, per aggiungere al pubblico gli onorari privati. Qui c'è violazione della legge scritta, infrazione del regolamento, perchè il regolamento vieta ai professori di avere due volte per alunni gli stessi ragazzi: in classe e in casa. Troppo zelo magistrale! Ma il prof. Rinaldo è riuscito a poter avere questo troppo zelo impunemente, anzi proficuamente, per lungo tempo.

E' riuscito, intendiamoci, perchè va inteso con discrezione ciò che ho detto, che egli s'è ingegnato da sè.

Da sè fino ad un certo punto. Il governo c'è sempre per qualcosa. Il governo dà manforte al commendatore, e col professore chiude un occhio. Lo chiude per il governo il commendatore, il capo dell'Istituto, il comm. Manfredi, ed è quanto di meno possa fare. Perchè chi ha violato la legge naturale non può non chiudere un occhio sul subalterno che viola la legge scritta. Così i due sistemi, quello del commendatore e quello del professore, in Italia si aiutano a vicenda, e il governo c'è apposta per aiutarli tutti e due. E' la scala delle gerarchie: di gradino in gradino si chiude un occhio, evviva l'Italia!

Dove si vede che un professore il quale lavora il doppio, in classe e in casa, può ottenere miracoli di affezione dai suoi scolari. Le signorine sue allieve hanno dichiarato che il prof. Rinaldo non era stato mai pornografico in loro presenza. Ma, figlie mie, voi pornografizzate voi stesse, senza accorgervene, perchè per dire che un ghiottone ha divorato un dato manicaretto, bisogna conoscere questo manicaretto, e bisogna sapere che cos'è la pornografia per dichiarare che uno non ha usato un linguaggio pornografico. Io giurerei che il prof. Rinaldo è stato pornografico, ma che le signorine non se ne sono accorte. Innocenza, non sarò certamente io a sospettare di te!

Enrico [illegible]

La conferenza di ieri a Padova
sulla bacologia e l'industria serica
dinanzi alla Commissione d'inchiesta

Padova, 15

Nella sala verde del nostro Palazzo Municipale si sono radunati oggi, provenienti da tutte le parti del Veneto, dalla Lombardia, dalle Romagne circa centocinquanta fra i più noti bachicultori, produttori e industriali della seta e professori specialisti.

Li riuniva la conferenza indetta dalla Commissione governativa d'inchiesta nominata dal Governo per provvedere con i migliori mezzi alla resurrezione dell'industria bacologica e serica in Italia, e alla nuovissima questione che si presenta con la istituzione dell'industria della seta artificiale.

La Commissione, presieduta da S. E. Luzzatti, è costituita dai signori: Alberto Clerici presidente della Associazione Italiana per la fabbricazione delle seterie sedente in Como, on. Lodovico Gavazzi, comm. Luccioli, prof. Quajat, Dubini, prof. Verson, A. Giolitti, prof. B. Moreschi, dott. G. Pasqualis. Segretari sono G. L. De Angelis e Solinas.

[illegible]

Nella folla degli intervenuti si notavano: il sindaco comm. Levi-Civita, l'on. Camerini presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il comm. Giulio Bisi vicepresidente, il comm. Giuseppe Viterbi tesoriere, il prof. Lusiana, il comm. Pasquale Colpi presidente della Scuola d'Agricoltura di Brusegana, col Direttore della Scuola stessa prof. Arina e il vice-direttore prof. Cacchi, l'ing. cav. Trieste presidente del Sindacato Agricolo Padovano col Direttore prof. Giuber, prof. Basso segretario del Comizio Agrario, dott. cav. Luigi Galdiolo, prof. Breda, cav. Mazzaroli consigliere di Prefettura per il Prefetto, conte cav. Amedeo Corinaldi presidente della Camera di Commercio, conte Antonio Cittadella Vigodarzere, avv. De Benedetti, conte prof. Manfredo Bellati direttore della Scuola d'Applicazione, Fugnalin Valsecchi, on. Wollemborg, Ottavi e Alessio, conte Donà Dalle Rose e cav. Antegiano deputati provinciali, avv. Cardin Fontana, comm. Rigoni sindaco di Abano, conte Francesco Giusti, i consiglieri comunali Fantinati, Braga e dott. Panebianco, cav. Scaravatti sindaco di Saonara, prof. Giovanni Alessio, nob. cav. Lenigo sindaco di Mestrino, Memè Gobbato dello Stabilimento Bacologico di Volpago, ing. Ettore e Pietro Bioli dello Stab. Bac. di Conegliano, Favaro direttore dello Stab. Bacologico di Trento, Rampazzo, Ambivari di Bergamo, on. Clemente di Notaresco, cav. Motta dello Stab. Bacologico di Mogliano, cav. dott. Antoniotti dello Stab. Bacologico di Giavera (Treviso), Mandruzzato Gaetano di Cagnola, ing. Agostino Zanovello di Padova, G. B. Calzavara da Istrano, comm. Emanuele Romanin Jacur, Bonomi direttore della Banca d'Italia di Vicenza, cav. uff. Antonio Ventura di Este e dott. Enrico Ventura pure di Este, Domenico Marson di Vittorio, signora Bisacco di Padova ed altre signore e signori.

Il discorso d'apertura di Luigi Luzzatti

Presiede l'on. Luzzatti il quale, appena dichiarata aperta la seduta, spiega lo scopo della conferenza. Dice:

La Commissione incaricata di compiere l'inchiesta sull'industria della seta nel nostro paese, con l'intenzione di condurre questa industria all'antica prosperità, ha dato fine alla prima parte dei suoi lavori sull'inchiesta scritta. I riassunti si pubblicheranno fra breve. Si cominciò a Milano con molto successo la parte orale dell'inchiesta: tutti gli interessati vengono così a dire le loro opinioni, anche in contraddittorio, perchè dal dibattito si sprigioni la luce della verità.

A Milano si è potuto trarre un indirizzo di insegnamenti e notizie che ci mancava. Come là, spero potremo dire la stessa cosa anche per Padova. Abbiamo preferito Padova a sede della nostra conferenza, perchè Padova costituisce un vero centro di irradiazione di insegnamento prezioso per la bacologia nazionale con la sua Scuola di Bachi e coltura, che è illustrata dal prof. Verson ed ora anche dal professor Quajat.

Padova è ora anche il centro di una nuova industria per la fabbricazione della seta artificiale, ma è noto quali fortissime obbiezioni si sollevino per salvaguardare l'industria naturale da questa nuova, che si presentò paurosa nell'ambiente dei produttori nazionali.

Ma noi oggi siamo qui per un solo scopo: di ridare grandezza e prosperità a questa industria che è e fu sempre di decoro, di lustro, e fonte di ricchezza alla patria. Tanto a Milano come a Padova, come dappertutto dove ci recheremo, avremo l'intendimento di ricostituire, nelle provincie ove è andata decadendo, la gelsicoltura e la industria della seta, specialmente nelle isole nostre e nella parte meridionale della penisola. Il Veneto ha meditato abbastanza sul problema e può dirci quali sono le sue opinioni in proposito.

Questi studi noi li intensificheremo quando ci recheremo nel Mezzogiorno, e da tutto questo dibattito che accoglierà le voci di tutti i produttori della nazione noi caveremo le norme e i suggerimenti per l'incarico affidatoci dal Governo, che è quello di far rifiorire la bachicoltura e l'industria della seta.

La discussione sulla seta artificiale

Prende primo la parola l'on. Ottavi. Sulla questione della seta artificiale crede che l'opinione prevalente a Milano troverà qui una espressione ben diversa.

Luzzatti spiega che a Milano si parlò dell'alcool che occorre per la fabbricazione della seta artificiale. Ma ci sono due metodi: per uno occorre l'alcool, per l'altro non occorre affatto. A Milano i manufatturieri che considerano la seta artificiale come un loro prodotto primo, protestarono contro l'idea del dazio doganale perchè arresterebbe un già grande commercio. Io proposi: « Se alla esportazione dei vostri prodotti foste rimborsati del dazio pagato per l'importazione sareste contenti? ». Risposero dimostrando la diffidenza di tale rimborso, essendo irriconoscibili nei tessuti le due qualità di seta fabbricate con alcool o senza. Perciò non s'è concluse nulla. Ma rimane nella nostra mente il dubbio che si tratti di un problema, se non insolubile, certo di grave [illegible].

[illegible] favorevole a un dazio di protezione che favorirebbe l'industria nazionale.

Braga osserva che dal rincaro della seta naturale verificatosi in questi anni si deve dedurre che la seta artificiale invece di danneggiare avvantaggia il prodotto naturale, perchè per lanciare sul mercato di qualità di tessuto un po' di seta artificiale bisogna unirla a molta seta naturale. I sericultori hanno vantaggio a schierarsi non con i passamantieri, ma coi produttori della seta naturale. Il problema è se il Governo deva favorire l'industria della seta artificiale.

Nell'interesse dell'industria e della classe lavoratrice si dovrebbe adottare un dazio protettore, perchè poche industrie danno come questa tanta occupazione alla mano d'opera. Qui a Padova, per esempio, si attende con fede l'apertura della nuova Fabbrica di seta che occuperà centinaia di operai.

Luzzatti. Questo è modo nuovo di porre la questione, che a Milano non s'era fatto. Ella chiede la tutela dell'industria nazionale con un dazio protettore, qualunque sia il sistema di fabbricazione. Lei che è chimico, crede che si possano distinguere fra loro le seta fabbricate con sistemi diversi?

Braga crede di sì, e dichiara che preferisce il sistema Chardonnet come il migliore.

A lui si unisce il dott. Panebianco, il quale pure dice che è preferibile il sistema Chardonnet.

Luzzatti però nota che per ottenere della buona seta artificiale occorrono severe misure di prevenzione per l'igiene degli operai, che corre grave pericolo per le esalazioni degli acidi necessari. Ha lei pensato a ciò?

Panebianco dice che a Padova si è pensato anche a questo.

Luzzatti. Anche per quando non visitano la fabbrica gli ispettori? Perchè, che gli operai trovino lavoro, va bene, ma non a condizione di rimetterci la salute. Chiede poi al dott. Panebianco delle informazioni tecniche.

Sulla questione interloquiscono l'on. Gavazzi, il prof. Quajat e il comm. Luccioli. Quest'ultimo nota che c'è già dall'Italia una esportazione di seta artificiale. Nello scorso luglio ne fu esportata per 125 mila lire. Ciò vuol dire che l'industria progredisce notevolmente.

Per l'insegnamento della bacologia

Ottavi rileva l'importanza della nostra Stazione Bacologica e chiede che Governo e Provincia la favoriscano adeguatamente. Occorre che siano ampliati i locali e che sia aumentato il personale insegnante. Il prof. Franceschini si associa.

De Alvera, direttore della Cattedra Ambulante di Verona, vorrebbe che delle buone intenzioni del personale delle Cattedre Ambulanti fosse tenuto conto anche dalla Commissione d'inchiesta col dar modo di aumentare il personale per specializzarsi nei vari studi. Il campo è enorme, vastissimo, e abbiamo molti pregiudizi da combattere e molta ignoranza da vincere.

Ciò che si fa altrove - L'esempio di Trento

Il prof. Favero, direttore dell'Osservatorio Bacologico di Trento, desta la massima attenzione col narrare il meraviglioso sviluppo preso dalla bachicultura nel Trentino. La produzione vi è estesissima, ordinata, proficua, diretta da uno speciale Consiglio provinciale agrario, e questo provoca la creazione di sempre nuove filande con grande vantaggio di tutta la regione.

Luzzatti. Tutto ciò è bellissimo. E il Governo di Vienna aiuta questa rifioritura agricola e bacologica?

Favero. Fra premi e sussidi il Governo dà 100.000 corone.

Luzzatti. E noi abbiamo appena 10.000 lire... per tutta l'Italia!!!

Clementi dà spiegazioni su quanto fa il Governo Ungherese per favorire la bachicoltura. Il Governo stesso compera il seme in cellule in Italia, lo fa selezionare in un proprio stabilimento che ha 60 microscopi e 200 impiegati, poi distribuisce il seme e ritira i prodotti.

Luzzatti. Spende molto, ma poi incassa. Del resto, non è proprio a dire che l'Italia non spenda. Spende anch'essa, ma male. Le eccedenze provenienti dalla conversione della rendita non sono impiegate bene! Questo è il guaio. Non si pensa a migliorare l'agricoltura e la bachicoltura, che sono fonti inesauste di ricchezza nazionale. *(approvazioni)*

Si fa quindi una lunga discussione sul personale dei bigattini.

I gelsi e la legge contro la diaspis

Ambivari raccomanda alla Commissione che visiterà i gelseti di visitarli in primavera, non dopo la prima sfrondatura, perchè allora sono tutti belli.

Un commissario nota che a Brescia si è saputo combattere con rigore la *diaspis* e ne addita l'esempio.

Romanin Jacur osserva che la legge prescrive di dichiarare infetto tutto un comune anche se il comune è di 2 o 3 mila ettari e il male è solo in una piccolissima parte. Bisognerebbe invece limitare con più precisa e minore estensione.

Sulla *diaspis* parlano anche Sandri, Calsolari e Franceschini.

E' mezzogiorno, e la seduta è sospesa.

I congressisti in visita

I congressisti verso il tocco passano a visitare l'Istituto Sperimentale di Bacologia e più tardi visitano il grandioso stabilimento per la fabbricazione della seta artificiale, che andrà in attività nel prossimo novembre.

Ancora sulla seta artificiale

L'on. Luzzatti ha invitato a intervenire anche i rappresentanti della Società Chardonnet proprietaria dello Stabilimento di Padova; e si riapre la discussione sulla seta artificiale.

Il signor Planchon e il signor Pouchain rispondono a una lunga serie di domande che vengono loro rivolte dalla commissione. I due francesi danno informazioni tecniche nei riguardi dei cotoni che vengono impiegati nella fabbricazione. Gli operai da occuparsi nello stabilimento di Padova saranno 700.

La produzione in Italia è [illegible] chilogrammi 1500 al giorno [illegible] piantate anche nel Giappone. L'impianto sarà fatto da tedeschi, il brevetto di fabbricazione è lo stesso brevetto Chardonnet.

Luzzatti ringrazia delle informazioni, e i rappresentanti della Società francese si ritirano.

Le varie razze di bachi

Si riprende poi la discussione sulla coltura dei bachi. Parlano l'on. Gavazzi, Pasqualis, Tranquilli ed altri, sulla divergenza fra produttori di bozzoli e filandieri per la preferenza alle razze cinesi e giapponese.

Il direttore della Cattedra Ambulante di Gallarate, che parla in nome dell'Associazione Ambulante Friulana, rileva la necessità di reprimere il commercio disonesto del seme-bachi fatto alla chetichella da venditori che battono la campagna ingannando i contadini. Vorrebbe che il pagamento del seme si facesse a raccolto ottenuto, per conoscere la qualità, ma la proposta è avversata, e cade.

Romanin Jacur riprendendo un suo discorso di stamattina, invoca dal Governo una protezione per la tutela della produzione sericola nazionale, che serve a difenderci dalla concorrenza estera. Invoca poi dei sussidi per dar modo alla Scuola Bacologica di Padova di continuare nella sua opera benefica, ampliandola.

Franceschini, alla domanda della Commissione se si creda opportuno sottoporre ad esame il seme proveniente dall'estero, si dichiara contrario perchè il controllo esatto sarebbe difficile e perchè dall'estero l'importazione è minima.

Ah, no!

Il prof. Pasqualis vorrebbe domandare all'assemblea se abbia conoscenza che in qualche luogo, anzichè in progresso, la bachicoltura sia in decadenza, e se ciò dipenda dalla emigrazione.

Luzzatti. Ma le pare che questa sia l'ora — alle 18 — di fulminarci con un problema così complesso? Ne parleremo a Torino e ad Ascoli. Ogni città abbia il suo dolore! *(ilarità e approvazioni).*

La chiusura

Così l'illustre presidente dichiara chiusa la conferenza con parole di vivo elogio al prof. Verson che la organizzò, e ai bachicultori e filatori italiani sempre fidenti nella fortuna della loro industria.

Sono le 18.20.

Cronache funebri

Come abbiamo ieri annunciato oggi a Montegalda di Vicenza avranno luogo i funerali del N. H. conte Giovanni Giustinian (del quale fu detto ieri erroneamente, che era cugino del Sindaco, morto l'altro ieri.

La salma del compianto signore arriverà a Venezia domattina per esser tumulata nel nostro Cimitero.

Il card. Steinhuber

[illegible], 15

Alle 4.50 è morto a Roma il cardinale Andrea Steinhuber.

Era nato a Uttlau l'11 novembre del 1825 e fu creato cardinale il 18 maggio 1894. Apparteneva all'ordine dei diaconi ed aveva quasi 82 anni.

Cronaca Rosa

Nozze Fanna-Foscolo

Nella villa del generale comm. Federici a Castel d'Ardo (Belluno) seguirono ieri le nozze della nob. signorina Maria Foscolo col carissimo amico nostro avv. Guido Fanna figlio del cav. Giuseppe.

Al Municipio di Trichiana funzionò da ufficiale dello Stato Civile il generale Federici zio della sposa. La cerimonia religiosa seguì nella bella chiesetta di Casa Federici. Celebrò la Messa il parroco di S. Silvestro di Venezia Don Giacomo Vallier.

Furono testimoni: per la sposa lo zio Michele Capilupi e il fratello N. H. Antonio Foscolo; per lo sposo il fratello Dr. Antonio Fanna e il cognato avv. Giacomo Gastaldis.

Alla sposa, bella e graziosa, pervennero numerosi e splendidi doni.

Alla coppia eletta e alle rispettive egregie famiglie e al chiarissimo generale Federici nostro valente collaboratore, le più vive felicitazioni.

CAMPAGNA VINICOLA

RESANA, 15 (P. Z.) Il raccolto dell'uva, purtroppo guastato dalla grandinata del 4 settembre u. s., è quasi ultimato.

In generale qui diede appena il terzo dell'anno scorso; però la qualità del vino è discreta. I prezzi dell'uva (clinton) si aggirano sulle otto lire al quintale.

ODERZO, 15 — Il raccolto dell'uva è addirittura straordinario; non se ne ricorda uno di simile. I possidenti non hanno però sufficienti vasi vinari per collocare il vino e non ne trovano. Cercano di vendere il vino bianco ma non trovano nemmeno gli acquirenti ad onta del prezzo addirittura vile. Persona degna di fede mi assicura che un grosso possidente di un Comune limitrofo vendette 2000 ettolitri di vino bianco a L. 7 all'ett. col 5 per cento di sconto. Pochissimi e di poca entità gli acquisti di uva raboso, il prezzo della quale s'aggira sulle 10 lire al quintale.

CAVARZERE, 15 — La vite è in questo Comune coltivata molto scarsamente. Però nei pochi vigneti e nelle campagne dove la vite fu piantata, la vendemmia è già incominciata ed il raccolto è abbondante.

Terribili esplosioni di polveriere in America
Numerosi morti e feriti

New York, 15

Si è avvertita oggi a Terrehaute (Indiana) una terribile scossa prodotta dalla esplosione del polverificio Dupont a Fontanet, città distante 25 km. da Terrehaute. L'esplosione distrusse tutti gli edifici trovantisi entro il raggio di 800 metri. Tutti gli abitanti di Fontanet sarebbero feriti più o meno gravemente. Da Brazil situata a 15 miglia da Fontanet tutti i medici sono accorsi sul luogo del disastro in automobile. Altri medici partirono da Terrehaute con un treno speciale che trasportò poi numerosi feriti negli ospedali di Terrehaute. Da Brazil si udirono tre esplosioni. La quarta esplosione avvenne verso le 10 del mattino. Parecchi medici sono [illegible] leggermente feriti. Il rumore dell'esplosione si udì anche a Indianapoli distante 65 miglia. Secondo le ultime informazioni in seguito alla esplosione vi sarebbero 20 morti.

New York, 15

La prima esplosione prodottasi nel polverificio Dupont cagionò la morte di numerosi operai, poscia, dopo alcuni minuti d'intervallo, altri due depositi saltarono in aria. Queste ultime due esplosioni ebbero conseguenze meno funeste della prima perchè gli altri operai erano fuggiti. Tuttavia parecchi fuggitivi rimasero gravemente feriti dai materiali proiettati dallo scoppio. Gli abitanti della città fuggirono subito dopo la prima esplosione evitando così di rimanere sepolti sotto le macerie delle loro case. Nessuno di essi soccombette.

Alle 6.45, cioè un'ora e mezza dopo la prima esplosione, la polveriera situata in una [illegible] di terreno alcune centinaia di metri distante dall'abitazione dei proprietari, saltò in aria e parecchie persone trovantisi presso i morti od i feriti giacenti in quella località rimasero ferite. La scossa prodotta da questa esplosione fu anche più forte delle precedenti. Un treno merci stazionante presso la polveriera si incendiò.

[illegible]

Teatri e Concerti

La ripresa del "Cardinal Lambertini,, di Alfredo Testoni al "Rossini,,

Dicevo l'altro ieri, annunziando questa fortunata ripresa, ch'essa era desideratissima dal pubblico veneziano. Il pubblico veneziano aveva applaudito per due sere affollato, al *Malibran* il *Cardinal Lambertini* e, più ancora la interpretazione di Ermete Zacconi quando la commedia incominciava appena il suo giro trionfale. Iersera se ne dava la duecentosettesima rappresentazione in Italia ed il teatro era meravigliosamente gremito. Scrivo meravigliosamente perchè la parola per quanto abusata è ancora l'unica capace di esprimere con esattezza la verità. Si va predicando: d'autunno Venezia è deserta, tutti fuggono in campagna, tutti dimenticano i teatri. Macchè deserta, macchè fughe in campagna, macchè dimenticare i teatri. Ce ne sono tre aperti a Venezia, di teatri e tutti tre fanno affari d'oro; folle ogni sera e folle belle, eleganti, varie, spettacoli, esse stesse, di eleganza, di bellezza di varietà durante la recita delle commedie o delle operette nuove; durante gli intervalli tra atto ed atto delle commedie o delle operette divertenti.

A modo suo, il *Cardinal Lambertini* è una commedia divertente. Mi ricordo di non avernе detto troppo bene dopo la consacrazione del pubblico del *Malibran*, non ne penso bene neanche adesso che l'ho riudita e che Testoni è diventato uno dei miei amici più cari. E' composta di chiacchiere, nient'altro che di chiacchiere, e quel cardinale chiacchierando fa un po' la concorrenza alla *Signora Caterina*; cosicchè alla fine, se ci riflettete su, vi chiedete spontaneamente, pur non conoscendo la storia del futuro pontefice amico di Voltaire, se proprio valeva la pena di condurlo a sgomitolare sul palcoscenico dal momento che sul palcoscenico nulla lampeggia ma è piuttosto l'ambiente che lumeggia la di lui geniale giovialità.

Ciò non ostante, forse anzi per questo, la commedia è divertente. L'ideale del teatro dell'avvenire, affermo tempo addietro Edmond Rostand, è di divertire gli spettatori magari portando dinanzi a loro una discreta compagnia di brave persone che giocando a scacchi o alle carte conversino in guisa tale da interessare. Nel *Cardinal Lambertini* quella eletta compagnia di dame e di cavalieri felsinei ciancia, gioca, volteggia graziosamente, interessando. Di quando in quando Sua Eminenza si degna di interrompere le ciancie, il gioco, i volteggi con una cabaletta inventata dal commediografo, e nella sala si ride. Il riso fa buon sangue, vi racconterebbe il dottor Balanzon del quale il cardinal Lambertini sapeva tanto magistralmente imitare la maschera, ed il buon sangue si tramuta in applausi. Gli applausi, a lor volta, si tramutano in un automobile. Alfredo Testoni ce l'ha, oggi, l'automobile. Aveva tentato invano di guadagnarselo con una traballante commedia omonima, il cardinal Prospero, suo concittadino di due secoli fa è accorso in suo aiuto. Era tanto gentile, tanto garbato, tanto generoso, il cardinal Prospero Lambertini, poi Benedetto XIV.

La interpretazione che di questo singolare personaggio ci dà Ermete Zacconi è stupenda. Se quella sua dell'*Amico delle donne* mi par la men felice, questa mi sembra invece la più felice, la più perfetta, dunque la più misurata e la più comunicativa dell'insigne attore nel genere comico, o per discorrere in gergo, nel genere promiscuo. Zacconi da tre anni ad ora è venuto affinandola, sfumandola, raddolcendola, fondendola. Un po' per recita l'ha ridotta ad esser organica, granitica. Non ci son nel dentro, non grinze, non imbellettature, non lezosaggini. E' fresca, compatta, sana; e vi strappa il sorriso ed il riso, giocondamente, come una donna fresca, compatta e sana, cosa incredibile se si considera che noi sorridiamo e ridiamo spesso sì, ma spasmodicamente, ma ironicamente, ma cinicamente, ma sgangheratamente, ma in tutte le maniere insomma, fuorchè giocondamente.

Il *Cardinale Lambertini* fu recitato assai bene dall'intera Compagnia; dalla signora Ines Cristina seducentissima, dalla Museo, dalla Porro; dallo Zambuto buon conte *Dorio*, dal Gelich perfettamente addolcinato *Carlo de Brosses*, dal Bagni ecc.

Ogni atto si chiuse tra nutrite acclamazioni.

Stasera il *Cardinal Lambertini* si replica.

g. d.

Goldoni

Iersera dinanzi un pubblico sceltissimo e affollato si diede la gaia commedia di Libero Pilotto *I pelegrini de Marostega*, e si rise fino alle lacrime.

Questa sera *I recini da festa* di Riccardo Selvatico. Farà seguito ad esso *Il beniamino della nonna*.

E' in prova *Il bugiardo* con le maschere, mai rappresentato dallo Zago in Venezia.

Malibran

L'operetta *I Vagabondi* dello Ziehrer anche iersera rinnovò il successo della prima recita. Pubblico affollatissimo, applausi e bis. Ammirata la messa in scena ed il vestiario specie quello del secondo e terz'atto. Stasera nuova replica.

La "Bohème,, a Chioggia

Ci scrivono, 15:

Il successo della *Bohème* al nostro Garibaldi è sempre crescente.

Iersera ebbe luogo la serata d'onore del distinto tenore Giovanni Zerga, che dopo l'ultimo atto della *Bohème* cantò con meravigliosa freschezza di voce la serenata del «Don Pasquale» di Donizetti, riscuotendo applausi calorosissimi e doni di valore.

Giovedì sera avrà luogo la serata d'onore della signorina Maria Pampori, la quale canterà la romanza «Bel raggio lusinghier» della Semiramide con accompagnamento di pianoforte.

E sabato sera avrà luogo la serata d'onore del valente direttore d'orchestra Arrigo Pedrollo.

La "Carmen,, a Udine

Ci telefonano 15 sera:

Come era da prevedersi, la seconda rappresentazione della *Carmen* ha confermato il successo della prima. Lo spettacolo, anzi, tolte le incertezze inevitabili di una prima rappresentazione, può dirsi ora veramente ottimo.

Gli artisti tutti furono viepiù apprezzati e riscossero gli applausi del pubblico che affollava il teatro.

L'orchestra sotto l'intelligente guida del bravo direttore Carletto Walther, filò magnificamente. Complessivamente uno spettacolo che attirerà sempre gran folla a teatro.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.45 — *Il Cardinal Lambertini*.
GOLDONI 20.45 — *I recini da festa*.
MALIBRAN — 20.45 — *I Vagabondi*.

Caldo soffocante in Russia

Pietroburgo, 15

Vi è un caldo soffocante nella Russia occidentale ove gli alberi danno una seconda fioritura.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 281

CALENDARIO

16 mercoledì: S. Gallo abate.
17 giovedì: S. Edvige regina.
Il sole leva alle 6.32; Tramonta alle 17.22.

Lo scandaloso andamento dell'Istituto di B. A.
Manca il denaro, mancano gli oggetti — Episodi incredibili

Come avevamo promesso fin dall'inizio delle nostre ricerche intorno all'andamento dell'Istituto di Belle Arti, notiamo ancora gli inconvenienti e le irregolarità che chiedono un più pronto rimedio.

Scuola del nudo

La scuola, che avrebbe lo scopo di istruire i giovani in questo importantissimo studio, è assolutamente inutile in causa dell'orario messo in vigore in questi ultimi anni.

Non tutti possono frequentarla, perchè per due ore di nudo, dalle 8 alle 10, bisogna sciupare l'intera mattinata. Anni addietro, la scuola era serale, poi venne soppressa per il pericolo d'incendio, perchè il riscaldamento era ottenuto con le stufe e l'illuminazione col gas; e si iniziò così la scuola della mattina.

Oggi l'illuminazione elettrica torrebbe in via assoluta ogni pericolo, e il riscaldamento a termosifone e le bocche d'incendio per sicurezza darebbero garanzia contro qualunque inconveniente.

Quali interessi personali hanno ostacolato fino ad oggi l'appagamento di questo giusto desiderio degli artisti? Il Regolamento della scuola del nudo prescrive che un professore per turno sia incaricato della sorveglianza; ma fino dal 1905 i giornali locali che abbiamo sott'occhio, — compreso il nostro, — avvertirono che il professore di turno non fu mai veduto dagli allievi; ma la Direzione che non poteva esigere dagli altri il compimento d'un dovere di cui non dava l'esempio, lasciò correre le cose per la loro strada, che era una cattiva strada.

Si potrebbe oggi mantener la lezione di nudo alla mattina, e servirebbe agli allievi dell'Istituto e a quei giovani che pur non essendo regolarmente inscritti, conoscono sufficientemente il disegno. Ad essa si deve aggiungere una scuola del nudo serale, seria e completa, nominando un professore che oltre la responsabilità della disciplina si assuma d'impartire i necessari insegnamenti.

La scuola del nudo com'è oggi, è anche insufficiente per la quantità delle ore, non durando più di cinque mesi, dai quali si devono detrarre le feste.

Scuola di Pittura

Questa scuola, sorta per iniziativa di giovani volonterosi, avrebbe lo scopo di completare la coltura artistica, — colore e tecnica, studio di panneggiamento, composizione pittorica, — per gli allievi che sono già addestrati dalla scuola di figura o posseggono titoli equivalenti.

Il prof. Luigi Nono è stato sempre amoroso maestro, ma egli non può ottener dagli allievi l'esito sperato per la deficienza della scuola. Questa manca assolutamente di ogni necessario materiale, onde sono i giovani sempre costretti a mettere il modello nella medesima posizione, col medesimo effetto e con la medesima intonazione.

Di costumi e panneggiamenti, non c'è idea. Eppure un tempo esistevano panneggiamenti e costumi. Dove sono andati a finire? Ingrassano le tarme negli armadi?

L'orario è fissato in tre ore; se gli allievi chiedono che la Direzione accordi qualche ora in più, la buona volontà e l'insistenza del professore s'infrangono contro la medesima invariabile risposta del segretario-economo: «Non abbiamo i fondi necessari!» E gli allievi devono pagar di tasca propria le ore straordinarie.

Così per il Pensionato artistico, i concorrenti hanno dovuto pagare una ora di modello al quale avevano diritto, perchè il vice segretario cav. Rogantini assicurò che la Direzione non poteva sborsare quella misera lira!

E così quest'anno gli allievi della scuola di pittura, avendo bisogno d'un fondo bianco occorrente al modello, per decidere la Direzione a sborsar 3 lire, han dovuto comperar la tela e mandare il conto al segretario-economo!

Scuola di Anatomia

Anche qui, cose incredibili.

Il comm. Dal Zotto, che insegna anche scultura, da tempo non dà più lezioni di anatomia all'Istituto, avendone abusivamente affidato l'incarico al professor Giuseppe Fiocconi. Il Dal Zotto fa invece scuola nel suo studio privato.

Per la scuola d'anatomia, valga un fatto a dar l'idea del suo andamento: i pezzi anatomici vi sono tenuti così a lungo, qualche volta una ventina di giorni, che si putrefanno con un puzzo ammorbante.

La Commissione d'inchiesta non avrà difficoltà a trovar testimoni di questo tratto tipico dell'ordine e della solerzia e della pulizia di quella scuola.

Scuola di Geometria

Per la magnifica dotazione di questa altra facoltà, ricordiamo che il prof. Trigomi-Mattei è costretto a far le sue figure geometriche con la carta!

Anche di ciò, la Commissione d'inchiesta non avrà difficoltà a sincerarsi.

Professori senza concorso

Tre sono i professori entrati all'Istituto e saliti in cattedra senza concorso, e tutti e tre men che mediocri, [illegible] che per due di quelli [illegible] d'inchiesta avrà gravi responsabilità da assodare.

Ecco brevi note tolte dal nostro dossier, che se possono essere utili per la Commissione, servono a illuminare il pubblico sulla onestà e la serietà della nostra campagna. A giorni daremo altre notizie non meno importanti, perchè Venezia sappia che cosa sia l'Istituto nel quale dovrebbero coltivarsi le giovani energie artistiche del paese!

Ispezione governativa

Il cav. Trinchi, ispettore delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si trova a Venezia da qualche giorno, con l'incarico di ispezionare tutte le aziende che abbiano operai alle loro dipendenze, allo scopo di assicurarsi che i libri riguardanti l'assicurazione sugli infortuni degli operai stessi, siano in perfetta regola.

Il cav. Trinchi ha già [illegible].

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Nonostante il tempo incerto e minaccioso gli ingressi furono ieri 995.

Il Sig. Giovanni Zannini ha acquistato una riproduzione del bronzetto «Primi passi» di Antonio Ugo; la sig.na Giovanna d'Italia un vaso di ceramica di Giacomo Vivante; il sig. R. B. un altro vaso dello stesso Sig. Vivante e il Sig. N. N. una stampa di Armand Rassenfosse dal titolo Satire.

L'arrivo di una nave germanica

Iermattina verso le ore 10, arrivava all'imboccatura del porto degli Alberoni la nave da guerra germanica *Freya*, adibita ora a nave scuola. Verso le 11, la *Freya* si ormeggiava in bacino San Marco, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, sparando le salve d'uso, alle quali rispose la nostra nave ammiraglia.

La *Freya*, che differenzia moltissimo dalle altre navi scuola, è lunga 111 metri con lo sperone, larga m. 17.05; pesca m. 7.3 e stazza 5700 tonnellate. Ha tre ciminiere. La nave ha lo scafo dipinto in bianco, le parti superiori in giallo opaco. Sta a bordo un equipaggio di 519 persone, di cui 26 ufficiali, 48 cadetti e 149 mozzi; è comandata dal capitano di vascello von Holleben.

La *Freya* proveniva da Genova, si fermerà a Venezia sino al 23 corr. e ripartirà crediamo per Trieste.

Il comandante von Holleben, si recò dopo mezzogiorno, alle 2 e mezzo, a far visita di dovere al comandante del Dipartimento vice-ammiraglio Viotti, ritornando quindi a bordo; dove riceveva alle quattro il console generale di Germania cav. Rechsteiner.

Il servizio ferroviario

Si avverte che la merce per Fiume può essere accettata senza restrizione alcuna.

Causa l'ingombro alla stazione di Milano, Porta Garibaldi, Porta Sempione, Porta Romana e Porta Ticinese, Rogoredo e Milano Lambrate, resta sospeso dal giorno 16 a tutto il 18 corr. l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro e singole e dettaglio colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa, derrate alimentari e prodotti vendemmiali.

Perdurando l'ingombro nella stazione di Parma, viene prorogata a tutto il 17 corr. l'accettazione delle spedizioni a p. v. a carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa, dei trasporti vendemmiali e delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Inoltre dal giorno 16 a tutto il 17 corr. è pure sospesa l'accettazione delle spedizioni a p. v. e al dettaglio per Parma, eccezione fatta per i generi di privativa e trasporti vendemmiali.

Fino a nuovo avviso resta sospesa la accettazione e l'inoltro delle merci da e per le stazioni della linea Kralup Aussion delle ferrovie austriache dello Stato, ad eccezione delle merci a g. v., animali vivi e derrate alimentari.

Fino a nuovo avviso resta sospeso il servizio merci sulla linea Gross Wosch Mimburg eccezione fatta per gli animali vivi, merci deperibili, derrate alimentari e tabacchi, le merci in corso di trasporto sono trattenute e messe a disposizione del mittente. Il servizio a Gross Wosch in direzione Kolen Clumetz resta aperto.

Si avverte che a Praga O. T. E. S. è ancora chiuso il servizio delle merci ad eccezione di quelle provenienti dalle stazioni delle K. K. Staatsbahnen via Heercovga e dirette alle stazioni settentrionali delle ferrovie austriache.

Fu ripreso il servizio sulla linea e stazioni della ferrovia O. T. E. S.

L'accettazione delle merci per Praga rimane ancora sospesa nel circuito già indicato.

Come anche... dormendo si possono ricevere delle coltellate

Il casetto, potrebbe essere accaduto al facchino Ancsin Sante fu Giulio, quarantenne, se si dovesse credere a quanto egli ha raccontato, ma v'è chi dubita forse che egli abbia detto la verità.

L'Ancsin che è, a sentir la Questura, un arnese pericoloso, amico di ladri e vecchio ladrone lui pure, insomma un arnesaccio, fu trovato stamattina, ubbriaco e ferito, presso i gradini del Ponte della Piova.

Furono i facchini Schiavon, Pitteri e Rinaldo Facchin che s'incaricarono di trasportarlo all'Ospitale civile, dove il medico di guardia riscontrava all'Ancsin, oltre l'ubbriachezza, due ferite di coltello, una al costato destro, che pare sia penetrata in cavità e per la quale il giudizio è riservato, l'altra di minor conto, interessante la parte sinistra pure del costato.

Appena il ferito fu accolto all'Ospitale, fu avvertito il commissariato di Castello e ad interrogare l'Ancsin si recò il delegato Ciancaglini. Il funzionario però non fu fortunato nel suo interrogatorio; il ferito si limitò a dire semplicemente che essendo ubbriaco, cadde per istrada e vi si addormentò. Svegliandosi, si trovò con due coltellate, senza sapere chi ringraziare per il bel regalo. L'Ancsin che è pregiudicato e sotto la sorveglianza speciale, era poco verosimile nel suo discorso. Il funzionario continuando l'interrogatorio, seppe anche che l'Ancsin, pur mostrandosi recisamente contrario a dar qualsiasi dilucidazione, ammise che era nell'osteria di certo «Gigio» all'Angelo Raffaele, il funzionario avrebbe potuto sapere qualche cosa di preciso.

Ben altrimenti, però, a parer della P. S., deve essere andata la faccenda. Anche i pregiudicati hanno i loro interessi; ne hanno, anzi, moltissimi; e piuttosto che pregiudicarli preferiscono tacere la verità intorno alle risse tra compari.

Intanto l'Ancsin, se per la ferita al costato non ci rimette la pelle, ne avrà per una trentina di giorni.

Sartina che tenta di suicidarsi

Iermattina era andata come al solito a lavorare nella sartoria privata di certa Pierina Marchetti in Calle del Magazen a San Polo 2478, la sartina diciottenne Italia Patron. La ragazza, che mostrava di essere in stato normale, covava però un brutto pensiero. Ad un certo momento ella ingoiò una piccola soluzione venefica, si crede di sublimato corrosivo, per finirla colla vita. Ma per fortuna il veleno era poco ed appena ingoiatolo, se ne accorsero le compagne e la maestra che trasportarono immediatamente la Patron all'Ospitale Civile. Il medico di guardia con una lavatura allo stomaco, poneva la ragazza completamente fuori di pericolo, tanto che la lasciava ritornare a casa sua. Causa di questo tentativo sono i consueti fastidi amorosi. Un amoruccio mal corrisposto, pare, perchè l'oggetto dei pensieri della sartina dichiara che nella faccenda non c'entra minimamente.

Ladro in spoglie di vagabondo

Il 17 dello scorso settembre i vigili di servizio in Piazza San Marco, arrestavano un Tizio, male in arnese, che domandava l'elemosina e molestava i passanti.

I vigili lo tradussero alla Questura dove l'arrestato si qualificò per Giovanni Bria di anni 18 di professione vagabondo di Padova. La P. S. fece ricerche a Padova per avere informazioni sul suo conto, ma in quella città il nome del Bria era sconosciuto, anzi non era mai esistito. Malgrado gli interrogatori più pazienti, il vagabondo sedicente padovano, non volle dare più esaurienti informazioni sul suo conto e fu soltanto dieci giorni fa che, visto che con quel modo di condursi, non sarebbe più uscito dal carcere, diede il suo vero nome e cioè Guglielmo Messich di Trieste. Fatte dalle nostre autorità le debite ricerche a Trieste, si venne a sapere che il Messich è veramente tale, è di Trieste, dalla qual città si allontanò perchè responsabile di un furto a danno del suo principale.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 287 — Telefono intercom. N. 231 — Giovedì 17 Ottobre 1907

ASSIOMI CHE... TRAMONTANO

A quelque chose malheur est bon: vediamo, dunque, di ricavare qualche ammaestramento dall'odierno sciopero, che per merito precipuo di socialisti illuminati come Turati e Treves e di operai coscienti, come sorveglianti speciali, anarchici, disoccupati, ecc., va trascinandosi in queste malinconiche giornate d'autunno.

Questa agitazione ha segnato definitivamente il tramonto di due.... assiomi. Sicuro, due assiomi; o almeno era la grande maggioranza che li accettava per tali. La nostra società ha troppo urgente bisogno di lavorare, per dedicare molto tempo alla meditazione; si medita troppo poco e in compenso si crede assai di più. E' così che si creano gli assiomi, per i quali e in nome dei quali i nove decimi giurano con tutta tranquillità. Basta che la verità pretesa sia presentata bene, in nome della scienza, o di qualche scienza; è accettata ad occhi chiusi senza discussioni. A proposito di scienza ecco un esempio tipico: non fu precisamente in nome di essa che venne stabilito irrefragabilmente per tanta gente il fallimento dello spiritualismo e il trionfo del materialismo? Un bel giorno, o brutto giorno a seconda dei gusti, una mente più acuta si svegliò dal torpore ond'erano stati presi un po' tutti e scoperse invece che questa verità non era una verità. E difatti spiritualismo e misticismo rifiorirono più che mai e si giunse persino al punto di dichiarare il fallimento della scienza: ossia, precisamente all'opposto di quanto si asseriva prima.

Verità di questo genere, assiomi di questo genere — verità e assiomi falsi — se ne possono noverare a decine. Vi sono verità definitivamente acquisite, inalienabili; ve ne sono altre supposte tali, che figurano solo pro tempore nel bilancio della civiltà. Così era credenza generale che le guerre moderne si dovessero risolvere in quattro e quattr'otto, quasichè la campagna del '70 fosse lontana da noi ormai di qualche secolo, ed eccoti il conflitto nell'Estremo Oriente durare lunghi mesi; il verbo di Carlo Marx sul materialismo storico e sullo assorbimento e monopolio delle ricchezze scosse le coscienze degli individualisti più irriducibili, ma poi furono gli stessi discepoli del sociologo tedesco che recarono i primi dubbi e gli ultimi colpi demolitori alla teoria del maestro.

In tutti i campi dello scibile c'è la verità che resta e quella che sfuma. Anche oggi qualche verità è sfumata. Lo sciopero del Settembre 1904 venne capeggiato dagli elementi rivoluzionari del socialismo, dai Walter-Mocchi, dai Labriola, dai Bracciolarghe, e i riformisti se ne stettero da una parte. Fu precisamente allora che costoro si guadagnarono la fama di gente seria ed ebbero i complimenti dei conservatori cosidetti intellettuali. Vi fu chi sostenne anche in quella contingenza che non c'era da farsi illusioni, che gli uni valevano gli altri, che quando mai i più pericolosi erano appunto i riformisti perchè si valevano d'ogni arte raffinata per penetrare negli animi. Noi siamo stati di questa convinzione sempre, ma l'opinione pubblica e, certo, molti giornali di parte nostra ci diedero torto. Oggi però, dinanzi ai fatti eloquentissimi, il pubblico s'è ricreduto e quei tali giornali hanno fatto onorevole ammenda. Un grande foglio milanese scriveva l'altro giorno questo confiteor: « E dire che noi speravamo una volta nella frazione moderata del socialismo, nei riformisti ». I Turati e i Treves hanno saputo dare dei punti ai Bracciolarghe e ai Walter-Mocchi, abolendo la stampa, togliendo la luce, sospendendo tram e ferrovie, arrestando, insomma, la vita d'una grande città; i signori riformisti hanno voluto dimostrare che per lo meno equivalgono i tanto vituperati colleghi rivoluzionarii. Ecco una constatazione che fa sfumare per sempre una verità.

E passiamo alla verità numero due. Si è sempre giurato che l'educazione l'istruzione ed altre simili belle cose rialzando il livello intellettuale delle masse avrebbero reso meno aspre e meno facili le lotte fra capitale e lavoro. Orbene, manco farlo a posta, un telegramma da Torino che pubblichiamo più oltre dice che furono precisamente gli operai più intelligenti — tipografi e metallurgici — che deliberarono il prolungamento dello sciopero ancora per due giorni, mentre gli altri erano incerti sul da fare! E non parliamo degli evolutissimi ferrovieri che si mostrano i più incontentabili.

Questo tramonto di pretese verità dovrebbe rendere più chiara la visione del pericolo e più fermo il proposito della difesa. A tanto possa giovarci l'inconsulto movimento operaio di oggi.

Giolitti si sveglia

Roma, 16

Al telegramma col quale l'on. Malvezzi si doleva col Presidente del Consiglio per la mancata tutela della libertà e della incolumità dei cittadini bolognesi, Giolitti ha così risposto:

« Ho già telegrafato al prefetto di tutelare con efficacia sicurezza e libertà di lavoro ed adoperarsi con ogni mezzo per scoprire i [illegible] dell'ing. Lambertini ».

Il secondo giorno di serrata a Torino

Verso lo sciopero generale dei ferrovieri?

La fisonomia della città

[illegible]

Torino, 16, ore 10

La fisonomia della città è normale. I trams e le vetture circolano. Tutti i negozi sono aperti. I giornali sono tutti usciti, salvo il socialista *Il Grido del Popolo*. La Confederazione del lavoro con un ordine del giorno firmato Cerruti, Quaglino, Scalzotto richiamandosi puramente e semplicemente al deliberato del 12 corrente di Arona, ha sconfessato lo sciopero generale in tutta Italia.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha pubblicato stamattina il seguente manifesto:

« Lavoratori! La Commissione Esecutiva e il Comitato Federale Socialista, che in seguito alla cessazione dello sciopero di Milano ed all'avviso della Federazione erano contrari allo sciopero generale, si inchinarono domenica alla volontà della maggioranza e con lealtà le diedero esecuzione.

« Ma ora, pur elevando alta protesta contro il contegno provocatore della Lega Industriale, per non disperdere inutilmente le energie del proletariato torinese credono di compiere il loro dovere dando il consiglio di ritornare al lavoro.

« Lavoratori! La Commissione esecutiva ed il Comitato Federale Socialista, preso atto della risposta della Confederazione del Lavoro in merito all'ordine del giorno votato dal comizio dei serrati tenutosi martedì 15, vi si associano completamente. Dichiarano di non dare esecuzione alla deliberazione presa in detto comizio ed invitano la classe lavoratrice a riprendere il lavoro giovedì mattina.

« Quest'ordine del giorno risponde ai sentimenti più profondi del nostro amore per il proletariato. Noi abbiamo fiducia che ascolterete il nostro consiglio per prepararvi alle future conquiste.

Firmato: La Commissione Esecutiva ed il Comitato Federale Socialista ».

Si prevede che questo [illegible] sarà ascoltato, malgrado i risultati del comizio di ieri.

Nuove dimostrazioni e sassaiole

Torino, 16, ore 11

La mattinata è passata senza notevoli incidenti. Lo sciopero si è limitato, salvo qualche eccezione, agli stabilimenti serrati. I soliti gruppi di scioperanti hanno circuito per vari stabilimenti dove si lavorava, ma mercè il buon servizio di soldati, di guardie e di carabinieri organizzato stamane non si ebbero a lamentare incidenti di qualche gravità. Furono operati alcuni arresti. La città presenta il solito aspetto normale. E' avvenuto qualche incidente.

Verso le 10 un gruppo di ragazzacci fece una sassaiola contro le tramvie che passavano sul Corso Siccardi. Intervennero funzionari con soldati che misero in fuga i ragazzacci.

Stamane un gruppo di scioperanti si presentò alla Società di Panificazione e con grida e con minaccie voleva impedire la prosecuzione del lavoro. Il direttore della fabbrica riunì allora gli operai e venne a loro presentata una commissione dei dimostranti. Questa rinnovò il suo invito, ma la richiesta di abbandonare il lavoro venne energicamente respinta dagli operai ed il lavoro continuò.

Un altro incidente avvenne alla barriera di Milano dinanzi allo stabilimento delle Industrie Meccaniche. In questo stabilimento si lavorava. Improvvisamente una colonna di dimostranti sopraggiunse ed emise fischi. I due carabinieri di servizio impotenti a sciogliere i dimostranti chiesero rinforzi. Nel frattempo i dimostranti ruppero i vetri con una sassaiola fittissima.

Sopraggiunse quindi uno squadrone di cavalleria e mise in fuga i dimostranti. Vi sono stati altri incidenti, ma nessuno grave.

Situazione migliorata
Niente "serrata,, di otto giorni

[illegible]

Torino 16, ore 13

La situazione è sensibilmente migliorata: continuano però i vandalismi contro gli stabilimenti in cui si lavora e si assalirono parecchi trams rompendone i vetri. I dimostranti, ingrossati dal barabba, furono dispersi dalla cavalleria. Si fece una quindicina di arresti. I servizi tramviario e ferroviario procedono regolari. Lo stabilimento delle industrie meccaniche a Barriera Milano è stato letteralmente posto in istato di assedio dagli scioperanti, i due soli carabinieri difendevano la fabbrica, sicchè i dimostranti ebbero tempo di rompere i vetri prima che giungesse la cavalleria.

Dei giornali, oggi non si pubblicarono il socialista *Grido del Popolo* e i cattolici *Momento* e *Italia Reale*; gli altri uscirono incompleti stante lo sciopero degli operai della Federazione.

Posso assicurarvi che la pretesa serrata di otto giorni pubblicata dal *Corriere della Sera* è un vero *canard*. A mezzogiorno è cominciata a cadere la pioggia che continua con insistenza.

Negli stabilimenti Poma e Mazzonis circa tremila operai ripresero il lavoro: alla loro entrata furono protetti dalla cavalleria. La questura dispone attualmente di duemila guardie e carabinieri oltre otto squadroni di cavalleria e tutta la truppa attualmente a Torino.

Lo sciopero incomincia a languire: una parte notevole di operai è intenzionata di cessarlo.

L'*Unione Liberale Monarchica* ha votato un ordine del giorno di protesta contro il governo non tutelante la libertà del lavoro, la proprietà privata e la incolumità personale, mandando un plauso alla costante abnegazione dell'esercito e degli agenti della forza pubblica.

Il comizio che si è tenuto oggi nel pomeriggio alla Camera del lavoro è riuscito numerosissimo.

Moltissimi non avendo trovato posto nel cortile stazionavano davanti al palazzo dell'Associazione generale degli operai. La riunione riuscì come ieri tumultuosa. Gli oratori pro e contro la cessazione dello sciopero sono fischiati dai loro avversari. Parlano numerosi oratori, fra cui Rappa, il quale critica vivacemente la Confederazione del lavoro e la commissione esecutiva della Camera del lavoro e dice che esse hanno abusato della popolarità dell'on. Rigola. Egli è vivamente applaudito dal gruppo sindacalista, che è il più rumoroso.

Segue Bernardi della Commissione esecutiva che difende la Confederazione del lavoro e polemizza con Rappa, ma gli è impossibile continuare per il baccano che fanno gli avversari.

Replica Rappa, il quale loda la deliberazione di sciopero presa ieri dai tipografi ed in seguito comunica che dopo sentito il deliberato dei metallurgici che hanno incominciato un comizio alle ore 16.45 e dei panettieri che tengono un altro comizio in un'altra sala della Camera del lavoro, avrà luogo un'altra riunione per le ore 21 per deliberare se si dovrà riprendere il lavoro domani o continuare lo sciopero per 48 ore anche dopo finita la serrata. Il comizio si sciolse tranquillamente alle ore 17.45 senza avere preso alcuna deliberazione. All'uscita si ebbero i soliti incidenti.

Tipografi e metallurgici
decidono di scioperare altri due giorni

Torino 16, ore 19

I tipografi riuniti alla Federazione del Libro deliberarono di continuare lo sciopero per 48 ore dopo finita la serrata.

Analoga deliberazione, a piccola maggioranza, presero i metallurgici.

Lo sciopero continuerà!
La decisione dell'ultimo comizio

Torino 16, ore 24

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro in una riunione tenuta stasera e terminata a tarda ora, ha esaminato la situazione e considerate tutte le eventualità che si possono produrre di fronte alla corrente che vuole ad ogni costo lo sciopero. E' stato deciso di tenersi fermi nella deliberazione presa precedentemente e resa pubblica col manifesto d'oggi, invitare cioè gli operai a riprendere il lavoro domattina. Inoltre ha deliberato di mettersi di accordo coi consiglieri municipali socialisti e coi membri più influenti del partito socialista onde appianare le divergenze che potessero sorgere alla ripresa del lavoro fra padroni e operai.

Il comizio di stasera come al solito affollatissimo è stato presieduto ancora da Oldani. Parlarono diversi oratori, tutti attaccando vivamente la commissione della Camera del lavoro e sostenendo la continuazione dello sciopero.

L'assemblea molto chiassosa plaudì. Fu votato a grande maggioranza, per acclamazione, un ordine del giorno con cui si biasima l'operato della commissione esecutiva della Camera del lavoro e la Confederazione del lavoro, e si proclama lo sciopero generale per 48 ore. Si doveva nominare in questo comizio una commissione per lo sciopero ma la nomina fu rimandata ad altro comizio che si terrà domattina!

Un membro della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, interpellato, ha detto che malgrado che i vari comizi abbiano proclamato lo sciopero, la commissione esecutiva è convinta che domani alla riapertura degli stabilimenti la grande maggioranza degli operai organizzati si presenterà al lavoro e lo sciopero si esaurirà da sè perchè gli organizzati a grande maggioranza sono avversi allo sciopero. Continuerà certo lo sciopero dei tipografi fino a sabato perchè essi fanno una agitazione a parte e ventilano già lo sciopero per ragioni economiche; alcuni dirigenti la loro organizzazione dichiarano che se non si fosse disposta la serrata, i tipografi avrebbero in certo modo rinunziato alle rivendicazioni che avevano in animo di fare già prima della presente agitazione. Hanno dichiarato pure di scioperare i [illegible]. La commissione esecutiva della Camera del lavoro e la federazione socialista, per conto loro, rimangono ferme nella loro decisione di invitare gli operai a riprendere il lavoro.

(Vedi ultima ora)

Il contegno dell'organo governativo ai ferrovieri
in previsione di uno sciopero

Roma, 16

La *Tribuna* dice che i fatti svoltisi in questi ultimi tempi fanno supporre che non sono abbastanza note le disposizioni del codice relative ai reati cui i ferrovieri quasi inconsciamente si abbandonarono senza valutarne la obiettiva gravità. Il giornale ricorda gli articoli del codice penale contemplanti i delitti contro la sicurezza dei mezzi di trasporto e di comunicazione (dal 312 al 316) e che prevedono pene varianti da un mese a cinque anni di reclusione e da 50 a 3000 lire di multa.

Il *Giornale d'Italia* dice che si afferma che la direzione generale delle ferrovie dello Stato sta facendo studi per poter fronteggiare lo sciopero se questo scoppiasse. Il risultato di questi studi è che sarebbe possibile attuare almeno una coppia di treni diretti per ogni tronco di linea. Per attuare questo servizio, dice il *Giornale d'Italia*, bisognerebbe però compensare largamente coloro che prestassero il servizio gravando quindi il bilancio delle ferrovie di una spesa speciale non contemplata dalla legge che regola quella amministrazione. Ma, osserva il *Giornale d'Italia*, quello che fu possibile ad una società privata, quella delle Meridionali, durante lo sciopero del 1905, sarà consentito anche ad una azienda di Stato, magari con opportuni provvedimenti legislativi, data la assoluta necessità di assicurare il servizio ferroviario. Il *Giornale d'Italia* ha interpellato circa l'agitazione dei ferrovieri l'on. Danco, che fu uno dei relatori del disegno di legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato. L'on. Danco ha risposto col seguente telegramma:

«L'errore dei ferrovieri milanesi mi sembra aggravato dalle ulteriori inesplicabili manifestazioni ritenuto che la legge concede non eccessive ma opportune eccezioni affidate alla fermezza del governo».

L'atteggiamento attuale dei ferrovieri
Il contegno equivoco del Governo
Preoccupazioni di deputati

Roma, 16

(So.) — La situazione si aggrava. Siamo sempre in attesa dei provvedimenti riguardanti i ferrovieri scioperanti. Intanto si accentua la minaccia di uno sciopero ferroviario. Il governo risponde preparando il piano di battaglia che dovrebbe attenuare le conseguenze di un simile disastro. Il contegno del governo nella questione delle punizioni ai ferrovieri scioperanti, si è ora chiaramente delineato. Il governo non interviene direttamente. L'on. Giolitti parlando con deputati amici ha dichiarato che il ministero non può e non deve intervenire. L'azione spetta al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, a cui tocca applicare l'art. 57 della legge per l'ordinamento definitivo delle ferrovie. Se il Consiglio d'amministrazione darà prova di debolezza, il governo potrà esonerare i componenti il Consiglio dalle loro funzioni.

La tattica ministeriale suggerisce all'*Avanti!* le seguenti osservazioni:

«Sembra che il governo stia cercando di scaricare le sue stesse responsabilità sul Consiglio d'amministrazione delle ferrovie, il quale è composto di persone non certo in grado per simili fatiche e di valutar senza gli occhi del governo l'estrema difficoltà della situazione».

Il Consiglio si è intanto riunito oggi una prima volta. Nessuna deliberazione venne presa, attendendosi i rapporti chiesti telegraficamente ai capi dei compartimenti dove si è scioperato. Questi rapporti sono indispensabili, essendo necessario conoscere anzitutto la estensione avuta dall'abbandono del servizio per decidere della natura della punizione da applicarsi. Inoltre la punizione non può essere identica per tutti i ferrovieri scioperanti. Come esisterà, senza dubbio, una graduazione nella gravità dell'infrazione al regolamento commessa, così deve esistere una graduazione di pena. Ecco perchè è necessario che al Consiglio d'amministrazione pervengano rapporti particolareggiati coi nomi dei responsabili. Tali rapporti si stanno compilando e furono oggi telegraficamente sollecitati; per cui, soltanto fra qualche giorno si potranno conoscere le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, tanto più che esse devono rimanere segrete finchè non siano trasmesse al ministro dei LL. PP.

Intanto il governo provvede a fronteggiare le conseguenze di una eventuale dichiarazione di sciopero dei ferrovieri. Non sono possibili illusioni: se, come pare inevitabile, punizioni anche miti, verranno inflitte ai ferrovieri scioperanti, i loro compagni risponderanno provocando dal Comitato centrale del Sindacato ferrovieri l'ordine di sciopero generale. Il governo non deve lasciarsi cogliere alla sprovvista, e sebbene vi tenga ancora vive speranze di evitare lo sciopero ferroviario, ha già preparato il proprio piano di battaglia.

Taluni affermano che esso consiste nel richiamo di due classi e nella militarizzazione dei ferrovieri. Credo che per ora il governo prepari un piano di guerra più limitato, tendente sopratutto ad assicurare il funzionamento di almeno una parte del servizio ferroviario. Se sciopererà il personale viaggiante, questo in parte può essere sostituito col personale d'ufficio: ingegneri, impiegati, ecc. Inoltre vi sono i militari in servizio ed in congedo, cioè vi sono i ferrovieri del Genio che sono in caso di far procedere un treno. Se si chiamassero anche quelli delle classi in congedo si avrebbe già un discreto numero di ferrovieri adatti. A questi vi sono anche da aggiungere, specialmente pel servizio di fuochista e macchinista, quelli della R. Marina. Un servizio a scartamento ridotto, insomma, sarebbe certamente assicurato, e due coppie di treni al giorno potrebbero funzionare.

Circa il mantenimento dell'ordine pubblico, l'on. Giolitti ha preso tutte le misure necessarie. Il governo pure confidando ancora di evitare la battaglia, si prepara ad ogni eventualità.

Intanto cresce l'agitazione del mondo politico in seguito all'aggravarsi della situazione, la quale anche a Torino non si presenta tranquillante. Infatti in un secondo comizio oggi tenuto, vennero sconfessate le deliberazioni della Camera del Lavoro e della Confederazione del lavoro, consiglianti la cessazione dello sciopero. Tremila sindacalisti ed anarchici hanno anche oggi avuto il sopravvento e decisero lo sciopero ad oltranza. Tutte queste notizie produssero un certo fermento a Montecitorio dove cominciano a tenersi riunioni sintomatiche. Ad una di esse assistevano: Malvezzi, Stoppato, De Michetti, Galletti, Cirmeni, Targioni, Negri, Avelle, De Bellis, Venditti, De Marinis, Pais, Carugati, Marsotti, Marsini Clemente, Morelli-Gualtierotti.

Venne deciso di inviare un parlamentare all'on. Giolitti, il quale rispose facendo dichiarazioni rassicuranti, dicendo, fra l'altro, che egli ritiene non verrà proclamato lo sciopero ferroviario. Ma, queste assicurazioni parvero a tutti molto ottimiste, come lo dimostrano, del resto, i febbrili preparativi pel piano di guerra contro i ferrovieri.

Interrogazione dell'on. Panié

Torino, 16

L'on. Panié ha diretto al Ministro dell'Interno la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il ministro dell'interno sullo sciopero generale a Torino e sulla partecipazione al medesimo dei ferrovieri ».

LA FINE DELLE MANOVRE NAVALI

Le ultime esercitazioni tattiche

Augusta, 16

Alle ore 8 le forze navali, siluranti escluse, partono da Augusta dirette al largo per le esercitazioni tattiche a partiti contrapposti. Alle ore 9 si inizia l'azione fra i partiti con le navi riunite in ordinanza serrata e si succedono le manovre avvolgenti da parte del partito azzurro e la manovra difensiva e controffensiva del partito rosso, che durano per circa un'ora e mezzo dando luogo a complicate ed interessanti situazioni reciproche dei due partiti avversari.

Cessata tale azione, i due partiti si dislocano per svolgere un secondo tipo di combattimento in cui il partito azzurro, più veloce, si divide in due reparti per sopraffare il partito rosso con le navi riunite.

Alle ore 12 comincia l'azione che si manifesta subito intensiva. Gli azzurri attaccano alle due estremità il partito rosso, che con una pronta manovra cerca di svincolarsi dalla stretta avversaria. L'azione continua per circa due ore in modo brillante ed istruttivo. Alle ore 14 circa la *Lepanto* segnala il termine delle esercitazioni; mentre ordina alle forze navali di riprendere la rotta di Augusta. Con l'esercitazione odierna, avendo avuto pieno svolgimento il programma stabilito per le esercitazioni navali nel corrente anno, cessa per le navi l'assetto di guerra. Si iniziano le ispezioni che avranno termine il 21 corrente.

Il ritorno del Re a Roma

[illegible]

Alle ore 12 è giunto in automobile il Re insieme al Conte di Torino.

Che cosa il Re ha constatato nella visita a Parghelia

Pozzo Sannitaro, 16

Un radiotelegramma dalla r. n. *Regina Elena* dice:

« La visita del Re a Parghelia aveva lo scopo di constatare a quale punto fossero i restauri e quali lavori fossero stati fatti dopo l'ultimo terremoto. Il Sovrano ha constatato che si era costruito l'intero villaggio di baracche in gran parte per opera del Comitato milanese, ma il paese è quasi nelle stesse condizioni in cui si trovava subito dopo il terremoto. Solamente la chiesa è in gran parte restaurata: le altre case sono puntellate e la strada carrozzabile appaltata dopo il terremoto è da farsi causa le questioni insorte con l'appaltatore. La visita, improvvisa, fu accolta con entusiasmo dalla popolazione. Il Sovrano si trattenne con il sindaco ed i notabili della popolazione informandosi minutamente di tutto. La visita del Sovrano è durata circa due ore.

[illegible]

La *Tribuna* commentando il dispaccio «Stefani» sulla visita del Re a Parghelia, dice che la malinconica constatazione del comunicato ufficiale è che Parghelia trovasi quasi nelle stesse condizioni in cui si trovava subito dopo il terremoto. La *Tribuna* si domanda quale uso si è fatto delle somme inviate in Calabria dalla carità pubblica dopo il terremoto e quale opera le autorità abbiano spiegato. Una inchiesta tende da molto tempo ad accertare questi punti; ma, osserva la *Tribuna*, farà presto a comunicare i risultati perchè si possano discernere le responsabilità e attuare pronti rimedi? La *Tribuna* conclude dicendo che il monito che dà il Sovrano in questa sua visita non deve andare perduto.

Circa la punizione del comm. De Giuli

Roma, 16

Il Bollettino Giudiziario pubblica il testo della sentenza pubblicata dalla Corte di Cassazione di Roma nel procedimento disciplinare contro il primo presidente della Corte d'Appello di Casale comm. De Giuli.

La sentenza riporta testualmente la requisitoria del procuratore generale Ottavio Quarta che conclude per l'applicazione degli articoli 205, 206 e 207 dell'Ordinamento Giudiziario e chiede la dichiaratoria per la destituzione.

La sentenza afferma non essere dubbio che l'ambiente creato a Catanzaro ebbe la sua buona parte negli atti inconsulti commessi dal comm. De Giuli. Altra causa deve ricercarsi negli atti di riluttanza e di indisciplina in cui versava quella magistratura e specialmente la Corte d'Appello per l'incuria che si andava perpetuando nei capi e forse anche per la non buona loro scelta o perchè non se ne ascoltavano i giusti reclami.

Tutto questo dice la sentenza, costituisce per il De Giuli una attenuante che non permette di accogliere l'estremamente grave proposta fatta dal procuratore generale. Ma rimane ancora tanta parte di sua responsabilità che nei 40 e più anni del suo servizio incensurato e nell'altissima posizione che egli occupa, si trova, al contrario di quanto egli pretende, una ragione di maggiore severità: talchè la troppo manifesta improntitudine della sua condotta fa temere che non per suo vero merito fosse rimasto finora incensurata la sua lunga carriera, se questa non seppe consigliargli di coronarne degnamente gli ultimi anni nei sommi fastigi a cui l'ingegno e la dottrina che pur tuttavia gli si riconoscono lo avevano elevato.

Volendo però infliggere una pena disciplinare adeguata e tale che sia pur esemplare per l'entità dei fatti e per il grado della persona, non può che applicarsi la maggiore delle sanzioni consentite dalla legge.

Per questo motivo la Corte Suprema ritiene che il comm. De Giuli compromise la sua reputazione, la dignità e la considerazione dell'Ordine cui appartiene e lo condanna alla sospensione dall'impiego e dallo stipendio per un'anno.

Un calzolaio che ferisce due funzionari in questura

Bologna, 16

Certo Campana Augusto calzolaio di Carpegna in provincia di Pesaro proveniente con foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Genova, mentre trovavasi negli uffici della Questura Centrale per essere provveduto di ulteriori mezzi di viaggio per Pesaro, estratto improvvisamente un trincetto si avventava contro i funzionari e gli agenti, ferendo mortalmente la guardia scelta Amato Andrea e leggermente l'ufficiale d'ordine Gelimbarti.

"LES ÉBLOUISSEMENTS," (1)

I nuovi canti

[illegible]

Due anni sono trascorsi — la contessa Mathieu de Noailles pubblicava l'ultimo suo romanzo intitolato: *La domination*, che aggiungeva splendore nuovo alla sua fama, già largamente diffusa nei paesi latini mercè i due volumi di versi, *Le coeur innombrable* e *L'ombre des jours* e mercè i due romanzi anteriori *La nouvelle espérance* e *Le visage émerveillé*. Allora, esaminando nel suo complesso l'opera della contessa de Noailles ed indicandone il carattere essenziale in una specie di comprensione panica della natura, interamente istintiva e in nessuna maniera determinata da influenze di coltura classica, io mi sforzavo d'investigare se per avventura negli ultimi scritti della contessa de Noailles e particolarmente nei romanzi si potesse scoprire qualche germe, da cui nell'avvenire dovessero svilupparsi nuove forme della sua arte e sorgere forse anche nuove manifestazioni del suo spirito. E parvemi allora che la contessa de Noailles intendesse ultimamente a risalire verso la grande poesia romantica, che nella prima metà del secolo decimonono diede tanta gloria alla Francia, verso le ombre di Giorgio Sand e di Alfredo de Musset, di Renato di Chateaubriand e di Alfonso Lamartine. Ed una breve analisi del romanzo *La domination*, che, tutto pervaso dall'onda della passione romantica, si chiude angosciosamente, celebrando l'amicizia al disopra dell'amore, l'affetto al disopra del desiderio, la comunione delle anime al disopra dell'amplesso dei corpi, m'induceva ad interrogare: « Verrà un giorno, in cui la contessa Mathieu de Noailles riconoscerà, al disopra della natura, lo spirito, al disopra delle mallose forme fuggevoli, l'incombente eternità del mistero? »

***

Due anni sono trascorsi, e la contessa de Noailles pubblica ora col titolo *Les éblouissements*, un nuovo e copiosissimo volume di versi, in cui è raccolta tutta la sua opera poetica dal 1903 al 1907. Noi possiamo oggi in questo libro trovare assai lucida la risposta alla interrogazione nostra di quel tempo. La natura non s'è velata ancora per la contessa de Noailles di alcuna tristezza, nè di alcun mistero: sotto il sole, nei mattini e nei meriggi, la terra celebra ancora la sua festa purpurea.

Antoine Arnault, il protagonista del romanzo *La domination*, anima pallida di sensuale, smarrito dietro la chimera della sua voluttà, il quale, giunto al declinare della vita, dopo essersi largamente dissetato alle coppe auree del piacere, muore su la tomba d'una vergine, che lo amava e ch'egli non ebbe [illegible] di possedere, non era che un'[illegible] fittizia creata per la favola d'un romanzo appassionato, e non rispecchiava certamente nel suo spirito torbido i sentimenti ed i pensieri della contessa de Noailles.

La contessa de Noailles conserva ancora intatta la purezza della sua anima pagana; ancora ella si può chiamare figlia dei campi, delle fonti e del sole, ignara delle ombre crepuscolari e della significazione del peccato. Ancora ella canta:

« Aujourd'hui, le coeur las et blessé par la [illegible],
je vous bénis encor, ô brasier jaune et bleu,
exaltant univers, dont chaque élan m'enivre!
Maintenant, je dirai qu'il faut jour de vivre,
que, malgré la langueur d'un corps [illegible] et brûlant,
la nuit est généreuse et le jour succulent;
que les larmes, les cris, la douleur, l'agonie,
ne peuvent pas ternir l'allégresse infinie!
qu'un moment du désir, qu'un moment de l'été,
contiennent la suave et chaude éternité.
O sol humide et noir d'où jaillit la jacinthe!
Qu'importe si dans l'âpre et ténébreuse enceinte
les morts sont étendus froids et silencieux!
O beauté des tombeaux sous la douceur des cieux!
Marbres posés ainsi que des bornes [illegible],
ruchers mystérieux des incertaines rêves,
horizontale porte, accédant à la nuit,
o délire du vaisseau, épave qui s'enfuit,
comme vous célébrez la joie et l'abondance,
la force du plaisir, l'audace de la danse,
l'universelle arome aux [illegible]...
Et quelquefois, parmi les funèbres jardins,
je crois voir, ses pieds [illegible] sur les tombes,
un Eros souriant qui nourrit des colombes... »

Il contenuto e lo spirito di questo terzo canzoniere della contessa de Noailles non sono pertanto dissimili dal contenuto e dallo spirito del primo e del secondo suo canzoniere. Il medesimo amore della natura e della vita, che già ardeva e vibrava nei canti di *Le coeur innombrable*, e di *L'ombre des jours*, arde e vibra in tutti i componimenti raccolti in questo volume, rimasto eguale nella essenza, esso è però cresciuto d'intensità, così che talvolta conducendo all'eccesso della gioia, trafigge l'anima e la carne con gli aculei dello spasimo. La sensazione di tale spasimo, più che altrove, si trova espressa nell'ultima parte del libro intitolata *La douleur et la mort*, e in maniera particolarmente limpida nella poesia *O torrides instants*, che si chiude con una invocazione alla Morte lenitrice.

Così canta la contessa de Noailles:

« O torrides instants de mon après-midi!
Faut — il connaître encor ces cuisants paradis;
bondir chaque matin au cri d'or de l'aurore,
rêver encor, aimer encor, souffrir encore,
s'avancer en tremblant sous le masque des yeux
les désirs turbulents, brûlants, audacieux,
tout désirer, vouloir les mondes et les âmes,
avoir chaud dans la glace, avoir froid dans les flammes,
et fondre de plaisir comme un flot écumeux
sous la douceur des cieux éclatants ou brumeux!...
Hélas, je vis, toujours errante et toujours ivre,
je vis, pleine d'azur, de [illegible], de [illegible],
n'ayant craint que la tiède et timide paix,
ayant toujours cherché quelque haute mêlée,
où le grand flottement de l'aigle m'accompagne,
ayant fait de ma vie une éclatante tour,
où monte plus d'amour et toujours plus d'amour,
ayant choisi le sort le plus âpre et farouche
pour y jeter mes mains, pour y coller ma bouche,
ayant mis le délire au-dessus du remords...
Mais vous viendrez, calme, douce et divine Mort. »

Pertanto, per dichiarare con qualche efficacia i caratteri dominanti nella poesia della giovane e celebre scrittrice francese, noi possiamo ripetere che « la contessa de Noailles, più che una grande poetessa ispirata dalla natura, è della natura medesima una meravigliosa forza vivente ed un affascinante voce canora. Con tutta la sua anima e con tutto il suo corpo ella è in comunicazione con gli alberi chiomati delle foreste, con le acque limpide delle sorgenti e dei fiumi, con l'erbe tenui dei prati, con le messi ondeggianti, con le rose profumate, coi monti e col mare. Ed alla vita della natura ella partecipa con tutti i sensi, non soltanto con la vista e con l'udito, ma pure con l'odorato, col gusto e col tatto. Profumi di fiori e di resina, mormorii di acque scorrenti, palpiti di cortecce e di foglie, succhi di erbe, di tutto ciò, che nella natura vive, ella vive e si abbevera, e tutte nella sua anima si trasforma in canto dionisiaco di ebbrezza e di gioia ».

***

Intorno all'opera poetica della contessa Mathieu de Noailles v'è ancora discordia

(1) Contessa Mathieu de Noailles — « Les éblouissements » - Paris - Calmann - Lévy éditeurs.

PIAZZOLA D'ADIGE — Ci scrivono 16:

Pro beneficenza — L'estrazione del Grandioso concorso a premi con dono di S. M. la Regina Madre, indetto dal locale Comitato Pro-Beneficenza costituitosi allo scopo di dare dei pubblici trattenimenti in occasione dell'annuale fiera del S. S. Rosario venne irrevocabilmente fissata per la domenica 27 andante mese ad ore 4 pom. nella Piazza Indipendenza alla presenza delle autorità locali ed in caso di cattivo tempo in un locale gentilmente concesso da questo Municipio. Durante l'estrazione darà concerto bandistico la Società Filarmonica.

CONSELVE — Ci scrivono 16:

Per una linea telefonica — Poco tempo fa, da queste colonne, plaudevamo all'iniziativa d'una Società privata costituitasi col serio proposito d'attivare anche nel nostro grosso centro una linea telefonica di allacciamento con Padova.

I lavori cominciarono e progredirono con la massima sollecitudine ma ad un tratto furono sospesi, ed ora non se ne parla più. La burocrazia frappone forse degli ostacoli all'impresa?

Rovigo

Il telefono Polesella-Crespino

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Nei locali di questa Camera di Commercio convennero ieri numerosi agricoltori, commercianti, sindaci e altri interessati per trattare dell'impianto di alcune linee telefoniche fra Rovigo, Crespino, Guarda Veneta, Polesella, Arquà, Grignano, Pontecchio, Bosaro, S. Apollinare.

Il progetto che è stato tracciato dall'ingegnere ed importa una spesa di lire ventimila circa venne interamente approvato. Sarà così completato il servizio di comunicazioni fra il capoluogo della provincia e gli altri comuni. Speriamo che le linee cominciano a funzionare entro pochi mesi.

Soffocato in una pozzanghera

[illegible] — Ci scrivono 16:

Il pollivendolo Fosco Fortunato, mentre stamane abbeverava un suo cavallo, fu colto da epilessia e cadde colla bocca riversa in una pozzanghera formata dall'orina dello stesso animale.

Per mancanza di pronta assistenza l'infelice morì soffocato nel luogo ov'era caduto. Accorsero le autorità che dopo le constatazioni di legge fecero trasportare il cadavere al cimitero.

Treviso

[illegible] — Ci scrivono 16:

Il consiglio provinciale si riunirà domattina alle ore 9.

Nel corpo dei Carabinieri — A sostituire il co. di Saint-Just traslocato a Roma verrà a Treviso il tenente Nicotera.

Fra i proprietari fornai — A merito del notaio Gaspari venne ieri costituita una società fra proprietari di forni da pane, collo scopo di tutelare gli interessi della classe. Fu nominato consulente legale della nuova società l'avv. Francesco Ferro.

Un suicidio — Ci giunge notizia da Quinto che l'oste di colà Rossetto Luigi d'anni 51 tormentato da lunga malattia, s'impiccava in una casa vicina al proprio esercizio.

L'autorità giudiziaria fu sul luogo ed autorizzò il seppellimento del cadavere.

ODERZO — Ci scrivono 16:

I ringraziamenti del Ministro Luzzatti — Il nostro Sindaco ha pubblicato la seguente lettera speditagli da S. E. il Ministro Luzzatti:

Abano 14-10-907

« Caro Sindaco ed egregio amico — Devo a Lei e alla cara e gentile popolazione di Oderzo la massima gratitudine. Ella sa che ho per Oderzo l'affetto dei miei giovani anni e sono sempre pronto ai suoi cenni. Cordialità infinite — Luigi Luzzatti ».

MOGLIANO — Ci scrivono 16:

Fervono i lavori per ridurre a campo di corsa la praterìa del cav. Trevisanato e per la costruzione delle tribune. Mentre mi riservo di comunicarvi domani l'elenco completo dei componenti la Giuria, sono lieto di comunicarvi che pervengono al Comitato numerose ed importanti iscrizioni. Furono fissati i prezzi pei posti: tribune primi posti lire due, tribune secondi posti lire una, terzi posti in mezzo al prato centesimi 50, per gli automobili lire dieci per le carrozze lire cinque fino a cinque persone montate e lire dieci con più di cinque persone montate.

La aspettativa in paese e nelle vicine città è vivissima ed è ormai assicurato che domenica avremo un'affluenza straordinaria di pubblico e di sportsmen.

Speriamo che il sole favorisca la bella iniziativa del Comitato che vide finora coronati dal più lieto successo tutti i festeggiamenti da lui organizzati.

Verona

VERONA — Ci scrivono 16:

Furto in ferrovia — Ieri il sig. Penasa, merciaio di Montorio, si recava all'ufficio della piccola velocità alla stazione, per svincolare un collo. Fatta l'operazione si accorse che il collo era stato manomesso e che vi mancavano dei tessuti ed una mantellina complessivamente del peso di 15 chilogrammi e del valore di cento lire.

Lo spettacolo d'opera per la fiera — Da quanto si sa, la Presidenza del teatro « Filarmonico » ha intenzione di rappresentare in occasione della fiera di marzo, l'*Iris* di Mascagni diretta dallo stesso autore.

La Giunta moderata negli anni scorsi accordava annualmente per lo spettacolo di opera un sussidio di L. 6000; invece l'attuale Giunta radico-socialista accorderà soltanto l'esenzione dalle tasse e l'illuminaz. un beneficio complessivo di L. 1800. Si crede che la Presidenza non accetterà tale obolo.

Udine

UDINE — Ci scrivono 16:

Con vivo compiacimento i giornali locali di oggi registrano il successo della *Carmen* alla seconda audizione elogiando il maestro concertatore Carletto Walther che fu in particolare modo applaudito.

— Si sta ora organizzando per la settimana entrante un grandioso concerto vocale-istrumentale a scopo di beneficenza. Direttore di tale concerto sarà il Walther stesso, di cui è nota anche qui la speciale coltura nelle opere Wagneriane, un paio delle quali saranno inscritte nell'attraente programma.

«Va sans dire» che al concerto parteciperanno i distinti artisti che eseguiscono ora la *Carmen* ed i bravi professori d'orchestra.

La serata eccezionale avrà luogo, credo, il 24 corrente.

Razzia di galline! — L'altra notte, a Paderno, presso Udine, ignoti mariuoli penetrati nei cortili di varie famiglie, fecero man bassa nei pollai, rubando ben 86 capi di pollame. Nessuna traccia dei gallinofili.

Un cadavere nel Fella. — In quel di Chiusaforte fu pescato nel Fella il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 40. Dal vestito parrebbe un operaio, ma nessuno potè identificarlo, nè stabilire se trattisi di suicidio o di disgrazia accidentale.

Riunione di fornai. — Convocati dal Sindaco, si riunirono oggi in Municipio 28 proprietari di forno per trattare intorno alla deliberata abolizione del lavoro notturno.

Dopo lunga discussione, prevalse il concetto del buon accordo, e ad esempio di quanto venne testè proposto a Venezia, si deliberò di pregare il Sindaco [illegible] intercedere presso la Giunta e la Commissione esecutiva [illegible] per conseguire una leggera modifica d'orario — ristretta ad un solo operaio — perchè la lavorazione dei lieviti riesca più regolare. Nei riguardi del trasporto del pane a domicilio, nulla si trovò di opporre alla sua abolizione, salvo ai proprietari di effettuare il trasporto con altri mezzi adatti tutto tempo.

La Commissione esecutiva sarà convocata venerdì per le relative comunicazioni ed accordi definitivi.

[illegible] — Ci scrivono 16:

Il Sig. Barbaro Evaristo si è fatto promotore di una nuova Società sportiva l'*Unione Ciclistica Valdagnese* la quale, sorta in questi giorni, conta ancora pochi soci ma spera di raccogliere l'adesione di gran parte della nostra gioventù. Auguri al nuovo sodalizio.

Vicenza

Per le tramvie

VICENZA — Ci telefonano 16:

Sono andati a Roma il Co. Piovene Presidente e il cav. Emiliani Direttore della Banca Popolare, il sen. Cavalli e gli on. Tecchio Negri De Salvi per concretare col Governo le modalità della costruzione ed esercizio delle linee costruende linee tramviarie e per chiedere e fissare la misura dei contributi chilometrici governativi.

Ciò dimostra che si lavora alacremente per poter al più presto iniziare i lavori e gettare i binari delle tanto desiderate comunicazioni tramviarie.

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

Atti teppistici anche da noi — Dopo qualche tempo d'assenza, ritorno in patria e con mio gran dispiacere apprendo la notizia di alcuni atti di vero teppismo commessi la notte precedente all'ingresso del nuovo arciprete don Dante Pepato che venne fra noi preceduto dalla miglior fama sotto tutti i rapporti.

Alcuni giovinastri baldanzosi perchè alquanto agiati, in quella notte si permisero di lordare d'inchiostro le chiese e qualche immagine. La Canonica venne imbrattata con materia ancora peggiore furono strappati e ridotti a pezzi parecchi gonfaloni e vennero pure rotti i fili che dovevano servire per gli archi trionfali.

In ogni modo il nuovo arciprete venne accolto con la magnifica ospitalità e cordialità, anzi la nostra brava banda del Lanificio Marzotto, egregiamente istruita dal maestro sig. Igino Pozzolini, diede programma in piazza Vittorio Emanuele e poi si recò a suonare in piazza del Mercato rimpetto alla canonica, ove nella terrazza si presentarono il novello arciprete e gli altri sacerdoti.

Non si capisce come in quella notte nè la guardia notturna, nè la locale arma dei RR. CC. abbiano potuto cogliere sul fatto quei bravacci dei quali si fanno anche i nomi, e che — a quanto si vocifera — ora vorrebbero prezzolare qualche pregiudicato affinchè si assumesse la loro responsabilità.

[illegible] — Ci scrivono 16

Ubbriaco che annega — Il contadino Mantese Luigi, di Giovanni, d'anni 44, ieri mattina partiva dalla sua abitazione al Ponte delle Cappe, su quel di Torrebelvicino per recarsi a Valle dei Signori, conducendo a quel mercato una vacca, che infatti vendette.

Per sua disgrazia il Mantese bevè tanto da ubbriacarsi in modo che alla sera, nel ritornare a casa, quando fu al suddetto ponte, sbagliò la scorciatoia e cadde nella roggia che sta lì vicino annegando miseramente. Fu pescato poco distante di là da certo Fedele Rosa d'anni 65 che scorse il cadavere contro la grata della farlonaia di[illegible] Rossi. Il Mantese lascia moglie e figli.

ULTIMA ORA

DA TORINO

La situazione si è aggravata

Arresti di anarchici - Le decisioni degli industriali

Torino 17, ore 0.10

All'uscita della Camera del Lavoro molti anarchici e teppisti si indirizzarono in Via Cernaia ove era un cordone di carabinieri. Al loro apparire i carabinieri si ritirarono lasciando la via libera. Gli anarchici giunsero così in Piazza Solferino ove stazionava un fitto drappello d'uomini dall'aspetto speciale. A mano a mano che gli anarchici passavano alla spicciolata, scomparivano a uno a uno i più pericolosi, che erano poi accompagnati alla chetichella per gli oscuri giardini di Piazza Solferino. Nessuno notò la cosa, ma così una buona diecina di individui furono tolti dalla circolazione. Si dice che tali arresti sono stati operati dietro richiesta di alcuni soci della Camera del Lavoro che dichiararono alle autorità che non rispondevano delle decisioni delle assemblee se si lasciavano intervenire in esse i teppisti e gli anarchici disorganizzati.

La *Lega Industriale* si riunì oggi in assemblea privata per discutere sulla situazione. La discussione fu breve ma animatissima. La maggioranza si manifestò contraria alla riapertura degli Stabilimenti domani, di fronte ai deliberati minacciosi presi nei comizi degli anarchici e dei sindacalisti ieri ma il presidente Craponne insistette per la chiusura della serrata domani, secondo il primo deliberato. L'assemblea acconsentì, ma con debole maggioranza. Se però domani le bande anarchiche continueranno le scorrerie è probabile una nuova serrata.

Questa, purtroppo, è la triste situazione.

Le bubbole dell'"Avanti!,,

Roma, 16

L'*Avanti!* commentando l'attuale agitazione osserva che là dove è organizzazione operaia, più vivo è il senso della disciplina, più larga la veduta degli interessi di classe, più vigilante il senso di opportunità e di responsabilità, dove è più socialista il movimento, gli operai non si abbandonano facilmente alle impulsività o alle sentimentalità dell'ora (!!). L'unico antidoto che può combattere vivamente la tendenza anarchica delle folle è la organizzazione operaia.

L'*Avanti!* quindi dopo avere disapprovata la serrata degli industriali di Torino, loda l'azione moderatrice della Confederazione del lavoro e del comitato esecutivo della Camera del lavoro di Torino, che richiamarono la classe operaia alla fiducia nell'azione ordinata, alla tenacia tanto più efficace quanto più lontana da convulsioni improvvise; ma perchè tale opera abbia i suoi effetti, occorre che la reazione non opponga rappresaglia a rappresaglia, vendetta a vendetta. Bisogna che la crisi odierna dimostri a tutti, socialisti e non socialisti, l'urgenza di rafforzare i centri direttivi e inibitori delle masse e la necessità di diffondere quel senso di responsabilità che è il risultato di una sana e schietta educazione socialista.

Riunione sistematica

Milano, 16

Questa sera ebbe luogo una riunione al Circolo moderato, ove gli on. Albasini-Scrosati, Gallina ed altri censurarono vivacemente il disordine del passato sciopero e l'incuria del governo. In tal senso fu votato un ordine del giorno, coll'incarico alla presidenza di affiatarsi cogli altri enti che intendono organizzare una pubblica dimostrazione di protesta contro gli eccessi degli scorsi dì.

Una "serrata,, anche a Milano

Milano, 16

Non essendo intervenuto l'accordo fra padroni ed operai in passamanerie, questi hanno deliberato lo sciopero. Gli industriali allora dichiararono fino da oggi la serrata dei loro stabilimenti per un tempo indeterminato. Gli operai occupati in questi Stabilimenti sono circa 3500 in maggioranza [illegible].

Inchiesta sui fatti di Milano

Milano, 16

La *Sera* pubblica che è giunto da Roma il generale Gravoglio Anfossi comandante dei carabinieri per procedere ad una inchiesta sui fatti di Pietra Santa. Oggi uno dei carabinieri che nel tumulto fu ferito si recò al Tribunale per l'interrogatorio del giudice istruttore. Il milite dovette essere trasportato in carrozza perchè non ancora guarito di una sassata ricevuta al fianco che causò una grave contusione.

Il calderaio ferito

Milano, 16

L'operaio Orlandi che rimase ferito nel conflitto del Ponte Pietrasanta è in condizioni stazionarie e in complesso vi è speranza che migliori.

I ferrovieri di Milano

Milano, 16

[illegible] la voce dello [illegible] in seguito alle [illegible] che sarebbe per [illegible] il Comitato [illegible] ne delle ferrovie. Mi recai alla stazione e ivi seppi che i ferrovieri sono pronti ad agire qualora le intenzioni che si attribuiscono al Consiglio si traducessero in realtà.

Il parere d'un alto funzionario delle ferrovie

Roma, 16

Un alto personaggio delle ferrovie dello Stato parlando con un redattore della *Vita* sull'attuale situazione, ha detto che bisognerà una volta per sempre affrontare la questione. Non è possibile che si stia in eterno sotto la minaccia dello sciopero. Anche se questo avvenisse, non è nemmeno sicuro che la direzione generale non creda di poterlo affrontare. Del resto, ha detto il funzionario, è possibile che si sia fatta una legge per non essere poi rispettata? L'intervistato ha soggiunto di ritenere che anche in alto si abbia questo convincimento personale. Essendo stato richiesto se il governo fosse preoccupato delle conseguenze di uno sciopero ferroviario, l'intervistato ha detto che questa considerazione aveva valore, ma riteneva che ne abbia uno maggiore quello dell'interesse generale, del prestigio, della serietà e dell'imperio della legge.

[illegible]

San Francisco, 16

Un ubbriaco cadde ier sera contro la vetrina di una stireria giapponese. Il proprietario della stireria tenne l'individuo in bottega e fece chiamare la polizia. Tre compagni dell'ubbriaco, elettricisti, fecero ammutinare un certo numero di bianchi e tutti insieme assaltarono la stireria.

La situazione divenne abbastanza grave, di maniera che la polizia fu costretta a caricare la folla a colpi di *casse tête* dopo le intimazioni di rito. Due dei 12 giapponesi che erano stati feriti dai provocatori sono stati trasportati all'ospedale. Fra i bianchi vi sono 20 feriti.

Il governatore teme altri disordini a S. Francisco e nelle altre città del litorale.

Il richiamo di Santolalla

Parigi, 16

L'*Echo de Paris* riproduce il dispaccio seguente da Madrid: Il comandante Santolalla è stato richiamato in Ispagna a causa della sua attitudine. Si crede che non tornerà più al [illegible] e che un nuovo comandante lo sostituirà.

Violenta tempesta in Portogallo

[illegible], 16

Una tempesta infuria nella rada di Cascaes. La divisione navale è stata costretta a ritornare a Lisbona. Un canotto che aveva a bordo il capitano Ferraz comandante la cannoniera *Tejo* urtò in una cannoniera. Il comandante rimase ferito ad una gamba dall'elica della nave.

Il comandante Ferraz era delegato portoghese alla Conferenza dell'Aja.

Il colera a Kiew

Kiew, 16

Si segnalano 66 casi di colera e [illegible] decessi.

L'invasione turca in Persia

Pietroburgo, 16

Si annunzia che le truppe turche hanno occupato Ouchnou nella provincia persiana di Azerbaidjan.

Per il processo Nasi

Le disposizioni prese dal [illegible]

Roma, 16

La Questura del Senato del Regno comunica: Il Presidente dell'Alta Corte di Giustizia fra le molte disposizioni prese ha stabilito che durante il processo Nasi non cambieranno disposizioni le tribune della Real Casa, del Ministero degli Esteri, del Corpo Diplomatico e della Camera dei deputati.

Per la stampa è stata ingrandita la tribuna fino a contenere quaranta persone e per accedervi i redattori dei giornali dovranno ritirare dalla Questura del Senato una tessera di riconoscimento. Alla tribuna della presidenza si potrà accedere con biglietto personale che sarà rilasciato per ogni udienza ai senatori che ne faranno richiesta alla Questura. Durante l'udienza non sarà distribuito alcun resoconto ed alle ore 11 circa del giorno seguente sarà distribuito quello ufficiale a stampa.

Incidente ferroviario a Milano

Milano, 16

Stamane verso le 9.30 nella stazione dei treni elettrici il treno 61 proveniente da Gallarate investiva una locomotiva che manovrava sui binari. L'urto per quanto attenuato dai due manovratori fu abbastanza forte. Tuttavia del personale e dei passeggeri nessuno fu ferito e all'infuori di un po' di spavento non vi fu altro a deplorare. Danneggiatissime furono le due locomotive.

Il Tevere in piena

Roma, 16

In seguito alle pioggie di questi giorni il Tevere è in piena. L'acqua è salita a circa due metri al disopra del livello normale. La corrente trasporta tronchi d'alberi, rami ecc. Da Orte si [illegible]

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dissesti Commerciali

VENEZIA. — Barbon Vergilio di Giuseppe e Corte Emilio di Lorenzo, Ernesto e Lelo — Negozianti in merci e chincaglierie (con sentenza 16 corr.) — Curatore provvisorio avv. Ernesto Verona di qui — Giudice delegato Donà avv. Fano — Convocazione per nomina curatore e delegazione 31 Ottobre 1907 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 9 Novembre 1907 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 Novembre ore 10 ant. — Attivo L. 10,303.62 — Passivo L. 23,468.39.

VENEZIA. — Estensione di piccolo fallimento a Parma Ugo marito di Marcella Maria — Esercente commestibili in Cannaregio (con decreto 16 corr.) — Commissario Rag. Bressan — Pretore III Mandamento.

Movimento ferroviario del porto

16 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 36 — Cereali 25 — Cotone 2 — Varie 106 — Per la Ferrovia 25 — Totale generale 210.

Nei porti esteri

NEW YORK, 16 — E' giunto il piroscafo « Lusitania » del Lloyd Italiano.

LAS PALMAS, 16 — Il piroscafo « Mendoza » del Lloyd Italiano è partito per Genova.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 83.— — pel 10 Dicembre 83.— — pel 10 Marzo 80.70 — pel 10 Maggio 80.—.

Olio di Gioia al quintale contant. F. 83.— — pel 10 Dicembre 83.50 — pel 10 Marzo 77.30 — pel 10 Maggio 77.—.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 6000 — Importazioni balle N. 17000 — di cui in cotoni americani balle N. 11000.

Cotoni disponibili. Mercato sostenuto; domanda assai buona — Cotoni futuri: mercato più facile, domanda buona.

Cotoni americani a consegnare: Corrente 6.17, 6.05 — Ottobre Novembre 6.12, 5.99 — Novembre Dicembre 6.05, 5.92 — Dicembre Gennaio 6.03, 5.10 — Gennaio Febbraio 6.—, 5.97 — Febbraio Marzo 6.—, 5.96 — Marzo Aprile 6.—, 5.96 — Aprile Maggio 6.—, 5.96 — Maggio Giugno 5.99, 5.95 — Giugno Luglio 5.99, 5.94 — Luglio Agosto 5.99, 5.94.

NEW YORK, 16 — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Dicembre 10.90 — 4 mesi da novembre 10.85.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 500 — Mercato appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 16 — Quotazioni del 15 e del 16. Rame best selected Ls. 64.—, 63.— — id. in fogli 70.—, 70.— — id. raffinato 61.—, 59.10 — id. G. M. B. contanti 59.5, 59.15 — id. 3 mesi 57.5, 56.15 — Stagno contanti 137.10, 136.— — id. 3 mesi 136.5, 136.— — Piombo spagnuolo contanti 19.5, 19.— — id. inglese 19.12.6, 18.10 — Zinco contanti 22.—, 21.17.6 — Antimonio contanti 43.10, 43.10 — Ghisa Middlesborough 52.6, 53.10 1/2 — Solfato di rame 23.—, 23.5.

CEREALI

PARIGI, 16 — Chiusura — Farine Fiore Parigi: Mercato sostenuto — id. corr. F. [illegible] — id. mese prossimo 32.90 — Dicembre 33.— — 4 mesi da nov. 33.10.

Frumenti. Mercato sostenuto — id. corr. F. 24.60 — id. mese prossimo 24.60 — Dicembre 24.60 — 4 mesi da nov. 25.—.

Avena. Mercato sostenuto — id. pel corr. F. 14.60 — Segale: Mercato fermo — id. pel corr. F. 19.40.

LONDRA, 16 — Chiusura — Frumenti: Mercato calmo per pronta consegna.

ZUCCHERO

PARIGI, 16 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disteso F. 24.25 — id. raffinato 56.75 — Mercato fermo — Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 26.75 — id. corrente 26.87 — Dicembre F. — 4 mesi da nov. 27.47 — Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO, 16 — Zucchero barb.: mercato calmo — Disp. M. 1[illegible].

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 42.25 — id. 2 mesi dopo il corr. 42.25 — id. 4 mesi dopo il corr. 42.— — id. 6 mesi dopo il corr. 42.— — id. 8 mesi dopo il corr. 42.—.

SPIRITI

PARIGI, 16 — Spirito corr. F. 50.50 — Mese prossimo F. 49.50 — Mercato sostenuto — Novembre Dicembre 49.50 — 4 mesi da novembre 48.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 16 Ottobre

ROMA 16 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

[illegible]

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1115 — Az. [illegible] — Az. [illegible] Sec. Gas 1160 — [illegible] — Az. Soc. Condotte d'acqua [illegible] — Az. Soc. Carburo 1620. — Immobiliare 265.—

Borse estere

[illegible]

PARIGI, 16 — Tendenza agitata.
VIENNA, 16 — Tendenza [illegible].
BERLINO, 16 — Tendenza ferma.

[illegible]

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 288 — Telefono intercom. N. 43 — Venerdì 18 Ottobre 1907

[illegible]

I ferrovieri scioperanti sono stati puniti

Notizie incerte sul preannunciato sciopero generale

[illegible] dei ferrovieri deliberate

[illegible]

La comunicazione ufficiale

Roma, 17

Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie di Stato ha preso atto della comunicazione fatta dal Direttore Generale circa la disposta radiazione dai ruoli per dimissioni accettate di quelli fra gli agenti ferroviari scioperanti che hanno eccitato o comunque contribuito a trascinare i loro colleghi o dipendenti all'inadempimento dei loro doveri.

Il Consiglio ha poi dato parere favorevole sulla proposta del Direttore Generale per applicare fra le sanzioni minori consentite dalla legge, la degradazione e la proroga degli aumenti normali di stipendio per quelli fra gli agenti i quali non per iniziativa propria, hanno abbandonato o non hanno assunto nei giorni scorsi il loro servizio.

Il Consiglio d'Amministrazione ha poi, su proposta del Direttore Generale, fatto plauso all'opera dei ferrovieri che non hanno abbandonato il servizio nei centri dove si è verificato lo sciopero e hanno intensificato le loro prestazioni contribuendo a mantenere così la continuità del pubblico servizio ed ha approvate gratificazioni a loro favore.

Verso lo sciopero generale dei ferrovieri?

L'impressione per le misure prese dal Consiglio d'Amministrazione

Roma, 17

(No.) — Il momento decisivo è venuto. Sapremo stanotte se lo sciopero ferroviario sia per diventare, com'è probabile, un fatto compiuto.

Il comitato centrale del Sindacato ferrovieri, cioè della organizzazione che comprende circa 60.000 iscritti, si è riunito stasera in Roma.

Gli umori si manifestarono divisi nel comitato centrale. Una parte dei componenti avrebbe voluto ancora evitare lo sciopero.

Intorno alle deliberazioni prese viene mantenuto il più grande segreto, segreto che si è esteso perfino ai nomi dei componenti del comitato intervenuti all'adunanza.

Alla fine dell'adunanza stanne venne diramato dal comitato centrale un telegramma alle sezioni, così concepito:

« Comitato centrale sindacato ferrovieri vi invita ad attendere ulteriori istruzioni del comitato in seguito alle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti ».

Di questo telegramma si danno larghe interpretazioni. Taluni affermano che è addirittura l'ordine di sciopero; altri affermano che si ridurrà ad un provvedimento dilatorio, vale a dire che se lo sciopero ferroviario scoppierà, sarà sciopero parziale.

Un'altra domanda più grave è in questo momento sulla bocca di tutti. La domanda è questa: Qualora lo sciopero ferroviario avvenisse, potrebbe estendersi allo sciopero generale in tutta Italia di tutte le classi operaie? E' opinione generale che almeno quest'ultimo disastro sarà risparmiato al paese, anche perchè la Confederazione del Lavoro e la Direzione del partito socialista, si mantengono contrari a tale estrema deliberazione.

Entriamo, ad ogni modo, da stanotte, in un periodo gravissimo per le conseguenze che l'arresto anche parziale del servizio ferroviario avrebbe dal punto di vista economico, nel momento attuale, cioè nell'istante in cui il servizio ferroviario dovrebbe raggiungere la massima intensità.

I ferrovieri, come ha dichiarato uno dei loro capi oggi intervistato, erano disposti a transigere qualora il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie si fosse limitato a deliberare, come punizione pei ferrovieri scioperanti, la trattenuta di paga pei due giorni in cui a Milano, a Torino ed altrove, hanno abbandonato il servizio. Ma un simile atto di debolezza non era possibile. Il Consiglio di amministrazione ha tenuto una via media; evitando ogni atto di severità eccessiva, si è attenuto ad una linea di condotta di equità, temperata da ogni possibile [illegible]; si è appigliato alle disposizioni meno gravi dell'articolo 56 della legge sull'ordinamento definitivo delle Ferrovie. Occorre però notare che tra le punizioni oggi deliberate è compresa la destituzione pei capi-scioperanti, ciò senza escludere la possibilità di applicazione pei capi del movimento, dell'art. 181 del Codice Penale.

La notizia delle punizioni degli scioperanti, si è diffusa in Roma sul tardi, ed ha prodotto favorevole impressione. Finalmente si è avuto un atto di relativa energia che costituisce anche una soddisfazione data all'opinione pubblica. Quando la notizia giunse a Montecitorio le sale erano quasi deserte, poichè quasi tutti i deputati, nel timore che lo sciopero fosse immediatamente proclamato, si erano affrettati a partire. Invece i treni sono fino alla mezzanotte, partiti regolarmente.

Le singole punizioni saranno note solo fra qualche giorno.

La psicologia della deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie va ricercata nelle seguenti parole dette oggi prima dell'adunanza, in cui furono decise le punizioni, da un membro del Consiglio stesso. Intervistato da un giornalista, il consigliere ha detto: « Il mio desiderio prima l'intervenire all'adunanza era quello di trovare possibilmente un onesto temperamento fra il rispetto dovuto alla legge e la più verace comprensione di tutti i caratteri e di tutti i rischi della situazione presente. Esiste oggi, com'è esistito in altri tempi, un attrito fra il personale ferroviario ed i suoi superiori? Evidentemente no. Esiste bensì un attrito fra lo Stato ed un numero alquanto considerevole dei suoi cittadini. A questi ha creduto di associarsi in una protesta, sul merito, della quale non tocca a noi giudicare, una parte del personale ferroviario. Si sentirà il Consiglio d'amministrazione, per una fedeltà assoluta alla disposizione di legge, in seguito a quello che non fu, in fondo, se non il contraccolpo d'una manifestazione estrinseca, di provocare *ex-nihilo* una nuova serie di agitazioni le cui conseguenze sarebbero forse incalcolabili? Io spero che esso non vorrà far altro che punire secondo equità i colpevoli. Non vorrà irritare [illegible] inutilmente la massa. »

Così ha parlato il consigliere d'amministrazione e così è avvenuto. Però lo spirito conciliante dimostrato non accenna ad essere riconosciuto dal più umile dei ferrovieri.

Il noto agitatore dei ferrovieri Eccole, intervistato, ha così esposto gli umori dei ferrovieri: Tutto è predisposto; non si attende che la parola d'ordine, ed il personale ferroviario abbandonerà come un solo uomo il servizio. Nessuna adunanza deliberativa. Quando apprenderemo l'esito della riunione odierna del Consiglio Superiore delle ferrovie, senz'altro ci metteremo in isciopero.

— E non vi preoccupa, gli è stato domandato, il pensiero dei provvedimenti che eventualmente potrebbero prendersi contro di voi?

— Affatto, affatto. Siamo decisi a tutto, e senza tentennamenti. Se vedeste quale entusiasmo anima i nostri compagni, poichè bisogna tener presente che all'infuori degli eventuali provvedimenti punitivi, siamo spinti ad un atteggiamento di resistenza o di rivolta — come vuole — da tutta una serie di soprusi, di vessazioni, che da tempo e più specialmente da che vige l'esercizio statale, ci deliziano.

Per completarvi la cronaca degli avvenimenti vi dirò che i giornali d'opposizione insinuano il sospetto che l'on. Giolitti abbia dato in questa occasione un nuovo esempio della sua tendenza a transigere, nascondendosi nel Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie.

Questo è il quadro della situazione.

Commenti alle deliberazioni

del Consiglio Superiore delle Ferrovie

Roma, 17

Il *Popolo Romano* commentando le decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie di Stato scrive che tali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore, su proposta del direttore generale rispondono al concetto della applicazione della legge; ciò, naturalmente, senza pregiudizio di quegli altri casi speciali nei quali occorre applicare le esplicite sanzioni del Codice Penale e della legge speciale sui lavori pubblici.

L'azione dell'autorità giudiziaria

La *Tribuna* dice che, parallelamente all'azione disciplinare del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie di Stato, si svolge l'azione dell'autorità giudiziaria. A questo scopo non è stato e non è necessario alcun intervento personale del guardasigilli. Tale azione si svolge normalmente per iniziativa del Procuratore del Re trattandosi di reati di azione pubblica. Infatti l'art. 2 del Codice di procedura penale dice che l'azione penale è essenzialmente pubblica, essa si esercita dagli ufficiali del pubblico ministero presso le Corti di Appello e di Assise, i Tribunali e i Pretori. Ora, osserva la *Tribuna*, i ferrovieri sono pubblici ufficiali, per tali li riconosce la giurisprudenza, tali esplicitamente li proclama la legge sull'ordinamento ferroviario. L'art. 181 del Codice Penale punisce i pubblici ufficiali che in numero di tre o più e previo concerto abbandonino indebitamente il proprio ufficio con una multa di lire 500 a 3000 e con l'interdizione temporanea dall'ufficio. Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare o per causare qualsiasi nocumento al pubblico servizio. L'on. Orlando quindi, dice la *Tribuna* non aveva alcuna ragione di intervenire in modo speciale in questo caso; e infatti l'opera sua si è limitata a chiedere informazioni alla Procura Generale sull'azione già esplicata dalla magistratura, secondo la legge.

Per fronteggiare lo sciopero

La *Tribuna* afferma che la direzione generale delle Ferrovie ha già preso tutte le disposizioni per fronteggiare una eventualità di sciopero ferroviario. Sono pronte per essere diramate a tutti i compartimenti ferroviari le istruzioni per assicurare due coppie di treni sulle grandi linee per il trasporto della posta e dei viaggiatori. Sulle linee minori sarebbe attivata una sola coppia di treni. Per tale servizio ridotto la direzione delle Ferrovie potrà servirsi oltrechè del personale che potrà avere a sua disposizione delle compagnie ferroviarie del Genio, dei macchinisti di marina e di quanti macchinisti e fuochisti potrà raccogliere negli Stabilimenti tecnici dello Stato. Il servizio di posta nelle città lungo la costa sarebbe affidato a torpediniere. Le autorità militari hanno preso a sua volta tutte le misure per provvedere alla protezione delle linee ferroviarie delle stazioni e alla incolumità dei treni in viaggio. Del resto, dice la *Tribuna*, questo programma era da tempo stabilito in tutti i particolari dalla direzione delle Ferrovie anche per quanto riguarda l'orario dei treni.

Il parere di un deputato socialista

A Montecitorio continua a formare oggetto di discussione la questione dei ferrovieri. La *Tribuna* dice che è ormai radicato il convincimento che la legge avrà la sua piena applicazione. Un deputato socialista non nascondeva la sua disapprovazione per i minacciosi proponimenti dei ferrovieri, osservando come qualunque punizione anche mite avrebbe avuto per effetto lo sciopero generale ferroviario, poichè il personale non fa questione di misura ma di principio. Per esso la legge non esiste o quanto meno non deve essere applicata. A taluno che gli osservava come sarebbe stato più logico tale atteggiamento dei ferrovieri contro la presentazione e la approvazione del progetto e non oggi contro la applicazione di esso diventato ormai legge di Stato, esso deputato rispondeva che lo sciopero politico è un atto di ostilità al Governo e si fa non solo quando è giusto ma anche quando è opportuno. Allora una simile mossa non parve tempestiva ai ferrovieri, e fu scartata; oggi invece i ferrovieri adottano l'arma dello sciopero nella illusione di distruggere la esistenza di una legge.

La direzione del partito socialista

Stasera si sono riuniti a Roma alcuni componenti la Direzione del Partito Socialista. La riunione è durata circa un'ora. Interrogati all'uscita hanno dichiarato che non si è venuti ad alcuna decisione e che non poteva la direzione del partito prenderne alcuna se non quando la Confederazione del lavoro che ha sede a Torino avrà comunicato le sue deliberazioni. La riunione quindi non ha avuto carattere ufficiale ma è stata piuttosto una conversazione di amici trovatisi insieme.

Il parere di Carlo Ferraris

L'on. Carlo Ferraris ex ministro dei LL. PP. e che fu cooperatore della legge sull'ordinamento delle Ferrovie di Stato, ha così telegrafato al *Giornale d'Italia* circa l'atteggiamento dei ferrovieri:

« E' mia convinzione che doveva applicarsi regolarmente la legge sui ferrovieri scioperanti affrontando senza ulteriore esitazione tutte le possibili conseguenze ».

Per l'imperio della legge

Roma, 17

La *Tribuna* osservando che nei moti dei giorni scorsi abbiamo parecchie volte assistito alle infrazioni di leggi che lo Stato liberamente si è dato e che costituiscono il fondamento della nostra vita pubblica e sociale, dice che tutti i cittadini debbono volere che quelle leggi siano rispettate e che l'imperio della legge sia mantenuto saldo dal governo che è custode e tutore dei diritti e dei doveri di tutti.

Il governo ha la via tracciata nel fare eseguire la legge, anche nelle condizioni presenti esso deve far rispettare la legge nè più nè meno. Senza l'adempimento di questo suo dovere dice la *Tribuna* non è più degno di governare nè di dirigere la pubblica cosa a questo solo patto il governo ha ragione di essere.

La *Tribuna* ha piena fiducia che la legge sarà fatta valere nessuna violazione di essa sarà tollerata e compatita nessun arbitrio sarà permesso nè dalle autorità governative nè dalla plebe disobbediente. La *Tribuna* considera quindi la origine dei moti e ritiene che fosse lecito lo sciopero dei gasisti di Milano e di altrove in quanto si tratterebbe di sciopero economico; ma quando in occasione di questi legittimi scioperi economici taluno della massa trascese in violenze e fece la sassaiuola contro la forza pubblica o contro la proprietà altrui o contro i treni ferroviari ebbene, costoro e coloro che hanno oltrepassato i limiti del lecito debbono pure subire le sanzioni del codice penale. Oltre le infrazioni commesse in genere da [illegible] singoli cittadini, dice poi la *Tribuna*, vi furono pur troppo anche quelle commesse da pubblici ufficiali, i quali sono addetti alle ferrovie di Stato.

I ferrovieri per primi hanno voluto diventare pubblici ufficiali passando alle dipendenze dello Stato spontaneamente quindi hanno voluto assoggettarsi alle sanzioni che in caso di colpe e reati commessi nell'esercizio del proprio ufficio commina il codice penale e segnatamente all'art. 181. Oltre a questo sanzione vi è poi quella contenuta nella legge sull'ordinamento ferroviario di Stato legge del 7 Luglio 1907 e appunto perchè siamo al principio della applicazione di una legge nuova osserva la *Tribuna* non è lecito tergiversare e lasciare fin da principio contravvenire sè stessi e la legge. Da disubbidienze impunite di una legge si arriva facilmente a constatare la debolezza dell'autorità e del potere esecutivo e a fomentare l'anarchia negli animi male gravissimo e pericoloso per la solidità e la esistenza di uno Stato. Una sola cosa si vuole da tutti che non si esca dalla legge non si vada oltre ma neanche si cerchino deboli scappatoie per sottrarsi ad essa.

La *Tribuna* non crede che qualsiasi punizione possa provocare nuove disobbedienze e nuovi scioperi nel personale ferroviario non lo crede per due motivi il primo perchè a chi si ribellasse nuovamente e fosse recidivo nella infrazione della legge non si potrebbe più usare alcuna attenuazione poi perchè anche i ferrovieri debbono considerare che tutta la opinione pubblica tutto il [illegible] no questa volta assolutamente [illegible] di essi perchè da essi furono feriti senza alcun motivo nei loro più vitali interessi. Sono troppo irritati gli animi per consentire ai ferrovieri simili disastrosi esperimenti. In queste condizioni nuovi disordini da parte dei ferrovieri darebbero ben meschini risultati perchè nessuno vuole tollerare uno stato ferroviario o proletario che dir si voglia al di sopra o contro lo stato [illegible].

Altre pene per i ferrovieri

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* dice che dopo che saranno esaminati i rapporti dei direttori compartimentali delle ferrovie, oltre alle disposizioni dell'articolo 56 della legge sull'esercizio ferroviario contro i ferrovieri colpevoli di sciopero o di abbandono del lavoro verrebbe applicato anche l'articolo 312 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici e che suona così:

« Il macchinista, conduttore o guardiafreno che abbia abbandonato il suo posto mentre il convoglio è in corsa sarà punito col carcere da sei mesi a due anni ».

I ferrovieri di Milano

Milano, 17

A mezzanotte si sono radunati alla Camera del lavoro i rappresentanti delle sezioni operaie e quelli dei ferrovieri e i deputati Turati e Treves, in seguito al comunicato *Stefani* relativo alle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti. Si ebbe fra i convenuti uno scambio di idee, tutti furono solidali nel tentare di persuadere i ferrovieri a desistere dal proposito di sciopero, dimostrando l'opportunità di attendere la pubblicazione dei provvedimenti. I rappresentanti della Camera del lavoro avvertirono poi, senza reticenza che le sezioni operaie negherebbero il loro appoggio nel caso di uno sciopero.

DA TORINO

La grande massa operaia è tornata al lavoro

[illegible]

Torino, 17, ore 15

Il tempo si è rimesso al bello. La città ha il suo aspetto normale. Circolano i trams e le vetture. Conformemente alle decisioni degli industriali tutti gli stabilimenti sono stati regolarmente riaperti. Gli operai degli stabilimenti serrati si sono presentati quasi tutti al lavoro. Alle officine della *Fiat*, brevetto *Fiat* ed altre fabbriche di automobili che impiegano metallurgici organizzati la maestranza è completa. Le autorità hanno disposto un severo servizio d'ordine in tutte le località industriali per garantire la libertà del lavoro.

Scioperano conformemente alle deliberazioni prese i tipografi e gli operai delle arti grafiche. Mancano stamane gli operai della fabbrica Gilardini. Si lavora in tutti i grandi cotonifici Poma, Mazzonis Hoffman e altri. E' certo che nel pomeriggio la ripresa sarà ancora maggiore e forse completa, salvo che per i tipografi che fino a sabato non riprenderanno il lavoro.

Stamane dei giornali torinesi si sono pubblicati: La *Gazzetta del Popolo* nel formato ordinario e la *Stampa* con due pagine bianche. Il *Momento*, il *Grido del Popolo* socialista e l'*Italia Reale* cattolico non hanno potuto pubblicarsi.

La *Stampa* e poi di nuovo uscita con due pagine bianche. Invece la *Gazzetta di Torino* mercè un contratto speciale con i pochi tipografi è potuta uscire in otto pagine.

Stamane si sono riuniti ancora gli operai metallurgici. La riunione fu vivacissima. Gli operai dell'*Itala* protestarono perchè si era loro impedito di lavorare mentre in altri stabilimenti la maestranza aveva ripreso il lavoro.

La riunione durò quattro ore senza che venisse presa una deliberazione definitiva tenendo conto che la maggioranza dei metallurgici non presenziava al comizio perchè lavorava.

Gli scioperanti hanno fatto tutti gli sforzi per indurre ad astenersi dal lavoro il personale dell'Alleanza cooperativa retta dai socialisti, ma non vi riuscirono. I panettieri soltanto consentirono allo sciopero e di conseguenza i forni della Cooperativa non funzionarono.

Verso le 9.30 alla Camera del Lavoro si è aperto il comizio degli scioperanti. Esso è riuscito meno numeroso di quello del giorno precedente. Parlarono vari oratori, tutti biasimando vivamente gli organi direttivi della Federazione socialista e della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Su proposta di Rina Persano è stato deliberato di recarsi oggi alle 13,30 agli opifici tessili al fine di indurre gli operai a lasciare il lavoro, e riunirsi poscia alle 15 con un contingente maggiore di scioperanti e quindi di procedere alla nomina del Comitato di Salute Pubblica, ossia di una commissione che dovrà dirigere lo sciopero.

Malgrado però questa buona volontà di scioperare e oltranza dimostrata dai pochi scioperanti radunati a comizio, i dirigenti sindacalisti hanno riconosciuta e rilevata in una riunione tenuta stamane l'impossibilità di trascinare la grande massa verso il prolungamento dello sciopero e hanno deciso di presentare nel comizio d'oggi i risultati della ripresa del lavoro e lasciare che l'assemblea prenda le sue decisioni al riguardo.

Secondo una statistica della Camera del Lavoro gli astenuti stamane dal lavoro sono 5610 fra cui bisogna comprendere 2000 tipografi che scioperano per altre ragioni. Le rientrate al lavoro stamane sommavano a 42.568.

Si segnalano finora parecchi incidenti ed attentati alla libertà del lavoro.

Un impiegato della ditta Clement voleva recarsi al lavoro: vari scioperanti cercavano di impedirgli l'accesso allo stabilimento. Si presentarono a questo operaio tre individui in forma di improvvisata commissione per farlo desistere dal suo proposito di lavorare. L'operaio allora afferrato un mattone minacciò i tre individui. Questi si recarono allora allo stabilimento di maglierie Ferretti ove furono caricati da una pattuglia di cavalleria. Essi si dispersero per riunirsi poi alla Camera del Lavoro.

Un coscritto che discendeva dal tram di Orbezzano col numero sul cappello fu fatto segno a grida ostili di dimostranti che toltogli il numero dal cappello lo fecero a pezzetti. Intervenne la forza pubblica e liberò il coscritto dalle mani di questi facinorosi arrestando vari individui.

Avvennero anche incidenti nello stabilimento Durio. Oggi poi alle 13.30 nello stabilimento Hofman si ripeterono le solite chiassate. Una parte delle operaie erano già entrate al lavoro. Le altre erano rimaste fuori e unite ad un gruppo di scioperanti fecero una dimostrazione a base di fischi lanciando anche qualche sasso, così da costringere le altre operaie ad uscire. La fabbrica venne chiusa.

Il Ministro ha telegrafato al questore incaricandolo di annunziare al vice commissario avv. Labbro rimasto ferito nelle dimostrazioni di ieri che gli veniva concesso con l'elogio speciale una gratificazione di lire 500.

Lo sciopero si [illegible]

Per la pubblicazione dei giornali

Torino, 17 ore 18

Lo sciopero langue. Infatti, gli stabilimenti aperti sono 373 e quelli chiusi 52, lavorano 42578 operai e ne scioperano soltanto 5610. Malgrado l'annunciato sciopero dei panettieri non si lavorò che in 16 panetterie su 220.

Continuano gli arresti per attentati alla libertà di lavoro: sommano sinora a centocinquanta, in maggioranza teppisti e anarchici.

Una commissione industriale e i rappresentanti della Federazione del Libro furono ricevuti dal Sindaco che interpose buoni uffici per ottenere che i tipografi riprendano il lavoro domattina. Il deputato Calvi, direttore del socialista *Grido del Popolo*, fece assieme al Presidente dell'Associazione della Stampa, delle pratiche presso la Federazione affinchè tutti i giornali possano essere pubblicati subito.

I tipografi hanno deciso di aprire domani i loro stabilimenti. Se gli operai persisteranno nello sciopero fino a sabato gli stabilimenti rimarranno chiusi fino a lunedì.

Lo sciopero cesserà stasera

Per la liberazione degli arrestati

Torino, 17, ore 20

Oggi dalle ore 15 alle 16 si è tenuto alla Camera del Lavoro il comizio degli scioperanti. Presiedeva Gaviglio. Parlarono diversi oratori tutti propensi a far cessare lo sciopero alla mezzanotte di stasera, a condizione che si rilascino gli arrestati.

La maggior parte degli oratori viene accolta da fischi. Vengono messi ai voti due ordini del giorno: uno per la cessazione dello sciopero alla mezzanotte di stasera con il rilascio degli arrestati vista la inutilità degli sforzi dei lavoratori dato che già i metallurgici e i panettieri nelle loro riunioni private hanno deciso di finire lo sciopero a mezzanotte di stasera, un altro ordine del giorno è favorevole a finire lo sciopero domani a sera con la stessa condizione circa gli arrestati. La votazione per alzata di mano del primo ordine del giorno dà risultati negativi, poche mani si alzano accolte da fischi. Il secondo ordine del giorno è approvato con acclamazione.

All'uscita del comizio avvengono degli incidenti, si fanno delle cariche e viene operata una quindicina di arresti.

I metallurgici ed i panettieri hanno deliberato di riprendere il lavoro domani, i tipografi hanno deliberato di recarsi al lavoro solo nelle tipografie dei giornali alla mezzanotte di domani sera. Il voto del comizio composto degli elementi più agitati è puramente platonico, perchè la gran massa degli operai ha già ripreso il lavoro e le altre categorie come i metallurgici e i panettieri lo riprenderanno stasera.

I lanciatori di sassi contro i tram

Torino, 17

L'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento penale contro coloro che in questi giorni lanciarono sassi contro le tramvie e ciò in applicazione degli articoli 313 e 316 del Codice Penale che puniscono tali atti con la reclusione da un mese a cinque anni.

[illegible]

Milano, 17

Il Procuratore del Re ha aperto procedimento penale per accertare i nomi degli operai che lanciarono l'11 corrente sassi contro un treno ferroviario in corsa trasportante operai e ciò in base all'art. 313 del Codice Penale che commina la pena fino a 5 anni di reclusione.

La storia del dispaccio dei deputati di Estrema a Giolitti

Roma, 17

I giornali annunziarono che gli onorevoli Berenini, Chiesa, Treves, Romussi e Turati avevano spedito il 12 corrente da Milano un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio on. Giolitti per il conflitto avvenuto il giorno prima a Milano. Tale telegramma non essendo pervenuto all'on. Presidente del Consiglio furono fatte indagini per accertare le cause della dispersione ed è risultato che nessun dispaccio di tal genere era stato presentato agli uffici telegrafici di Milano.

Gli enormi danni derivati dallo sciopero

Roma, 17

Il *Popolo Romano* rileva che in questo momento di inizio del movimento autunnale dei forestieri enorme è il danno che è venuto al paese per il perturbamento del servizio ferroviario. I treni direttissimi arrestati a Como il giorno 13 dai ferrovieri scioperanti erano appunto zeppi di forestieri che, disgustati da tanti deplorevoli incidenti, rivarcarono senz'altro la frontiera.

Il *Popolo Romano* è informato che molti altri forestieri partirono dall'Italia e moltissimi altri hanno rinunciato a venire nel nostro paese, del che si lamentano, con ragione, albergatori ed esercenti in quelle regioni che dai forestieri sembrano essere maggiormente visitate nella corrente stagione.

Nè questo è il solo danno.

Il *Popolo Romano* riceve numerose lettere che altri danni mettono in evidenza e ne pubblica una diretta da una'acciaieria svizzera ad una ditta di Roma nella quale è detto che in seguito allo sciopero del personale delle ferrovie italiane la direzione generale delle ferrovie svizzere ha avvertito l'acciaieria che non accetta fino ad altro avviso invii per l'Italia: perciò l'acciaieria sospende l'ordinazione ricevuta.

Nuovo sciopero a Milano

Milano, 17

Oggi si è proclamato ed attuato lo sciopero degli operai argentieri avendo gli industriali rifiutato di accogliere alcune domande di miglioramento.

Continua la serrata degli stabilimenti in passamanterie i cui operai ammontano a 3,500 avendo i proprietari serrati definitivamente rifiutato ogni trattativa coi propri lavoranti.

Questi sono convocati stasera in comizio per deliberare sull'opportunità o meno di dichiarare lo sciopero.

I tramvieri della "Edison"

Milano, 17

Alla direzione della Edison si sono riunite stasera le rappresentanze di diverse categorie del personale tramviario per iniziare gli studi sulle tariffe. V'erano il segretario della lega tramvieri, il segretario della Camera del lavoro ed il consigliere Esterle, consigliere delegato della Società.

I risultati delle discussioni dimostrarono come i conti dell'ing. Esterle fossero esatti.

Dove andiamo?

L'egregio professore universitario Agostino Rossi scriveva questo articolo per la Gazzetta ancora giorni sono; oggi, dopo gli ultimi eccessi di Milano e di Torino e alla vigilia della nuova agitazione dei ferrovieri, l'illustre uomo avrebbe nuovo materiale per dedurre le sue giustissime illazioni:

E' uno spettacolo doloroso ed umiliante che da qualche tempo ci si offre in Italia. Questa giovine nazione nostra, che ha scosso il giogo di tutti i dispotismi stranieri e domestici da pochi decenni, si mostra troppo spesso inadatta all'esercizio della libertà conquistata, e calpesta la libertà stessa senza ritegno, ogni qual volta il farlo torni ai livori settari, agli odî e alle passioni d'una parte dei suoi cittadini contro un'altra.

Oggi sono gli elettori di un dato partito, che, sentendo inevitabile in un'elezione politica la sconfitta del candidato del loro cuore, rompono le urne, e magari i presidenti de' seggi elettorali — questi vasi di elezione — che si rifiutano in buon numero di concorrere alla proclamazione dell'eletto perchè esso non appartiene al partito loro, dando così una prova luminosa di rispetto alla libertà di voto, che, se vale qualche cosa, deve valere per tutti, e al principio della sovranità popolare, il quale non sappiamo in che altro modo possa estrinsecarsi ed affermarsi, che con la prevalenza delle maggioranze.

Domani, è sulla denuncia di scandali orribili che sarebbero avvenuti in un collegio clericale, fatta da un ragazzo che i frenologi hanno preso interesse a studiare, che una ventata d'odio anticlericale passa su mezza Italia tanto che nessun prete o frate ch'esca di casa può esser sicuro di tornarci senza, diremo così, qualche guasto personale; nè la ventata — come parrebbe logico e, data l'enormità dei casi denunciati, si comprenderebbe — aspetta, ad infuriare, che l'autorità giudiziaria abbia compiuto le sue indagini ed accertata l'esistenza dei fatti incriminati; ma precede l'opera della giustizia stessa, forse per illuminarla, e a mala pena si acqueta dopo che quell'opera è riuscita, rispetto alle gravissime accuse mosse a quell'istituto, negativa.

E non basta. Il sindaco — ora non più tale — d'una illustre città toscana, ch'è uomo per ingegno, per dottrina, per patriottismo di vecchia data, tra i più ragguardevoli che l'Italia oggi abbia, e prezioso ornamento del Senato del Regno, usa un atto di cortesia qualunque verso l'autorità ecclesiastica di quella città, facendo una cosa che in quell'ufficio tante volte è stata fatta, per un puro principio d'educazione. Apriti cielo! contro quel Sindaco si sfrenano ire incomposte, egli diventa ad un tratto un clericalaccio..., egli, che fra le altre cose, è un israelita!

Di modo che l'intolleranza partigiana è riuscita a creare in Italia anche questo singolare fenomeno, [illegible] novità peregrina e divertente: il clericalismo degli ebrei.

Ma c'è di meglio ancora. Nel recente congresso dei professori secondari tenutosi a Napoli, più di una settantina di insegnanti contro 48 hanno formulato un voto, secondo il quale nessuno che porti veste talare (fosse, dunque, anche l'uomo più dotto e valente di questo mondo) dovrebbe essere chiamato ad insegnare nelle scuole dello Stato: incontrando in ciò l'opposizione, per non dir d'altri, d'un fervente socialista stesso, l'egregio collega prof. Salvemini, dell'Università di Messina, il quale, nella sua illuminata coscienza d'uomo d'ingegno e di studi, ha creduto, nonostante le sue opinioni politiche e religiose, di dover combattere codesto atto di intransigenza.

Ora, di fronte a casi di questo genere, i quali da qualche tempo si ripetono con insolita frequenza, in realtà viene fatto di domandare: dove andiamo?

Un po' per volta torniamo forse alle delizie dell'Inquisizione, la quale sarà tutt'al più, dato il vento che spira, una Inquisizione a rovescio dell'antica?

Certo è che mai come ora nel nostro paese c'è stata tanta gente, la quale creda sul serio d'essere la fonte unica della verità, anzi la verità stessa, e che, al di fuori delle idee che professa, o dice di professare, anche quando di quelle idee abbia una coscienza assai vaga, non ammetta via di salute.

Una volta, come altrove, così anche in questo nostro bel paese in cui fiorisce l'arancio, c'erano due ordini di persone che s'arrogavano il monopolio della verità: i teologi, i quali possedevano in proprio la scienza delle verità divine, e i filosofi, i quali — accapigliandosi spesso tra di loro, e ciascuno dal punto di vista esclusivo del suo particolare sistema di dottrine, — tenevano il mestolo della perfetta ed ultima cognizione delle verità umane. Ma ora, monopolio della verità s'è talmente generalizzato, che voi lo trovate anche nella bottega dell'infimo ciabattino. Anzi il dotto, che alla scoperta della verità ha dedicato tutto se stesso e possiede ben affinati gli strumenti del pensiero, può dubitare, e in realtà spessissimo dubita d'incontrare anche una sola particella di quella verità che faticosamente cerca sul suo cammino, e, pur avendo opinioni ben definite sulle cose di questo mondo e dell'altro, sovente è un poco, e più che un poco, del parere dell'avversario, che, a ogni modo, rispetta; ma il ciabattino sullodato e con lui quanti, dal basso in alto, poco su poco giù sono al suo stesso livello d'intellettualità, possono un solo istante dubitare d'essere i depositari unici ed autorizzati della verità assoluta ed incontrovertibile, e credere che chi pensa diversamente da essi non sia un bipede disprezzabile, a cui è lecito dire e fare ogni sorta d'ingiurie?

Poichè è appunto in quest'individualismo senza limiti, senza misura, sen-

za senso di ragionevolezza, il quale non vede che sè, sfrutta tutto per sè, mette ogni cosa al livello suo, e fa scopo unico dell'esistenza personale l'appagamento o sfogo degli istinti più egoistici, dimenticando interamente che la rinuncia d'una parte di se medesimi ai diritti non meno legittimi degli altri è implicita nel fatto stesso della costituzione delle società umane ed è la condizione necessaria affinchè una società veramente civile possa esistere, è in questo individualismo da selvaggi la radice prima di quel nessun rispetto della libertà altrui e del continuo ripetersi di atti di cieca intolleranza che abbiamo rilevato.

E che quest' individualismo sempre più dilaghi tra noi, si comprende. Quell'eterna predicazione dei diritti di tutti e dei doveri di nessuno che ci risuona continuamente negli orecchi non può che svilupparlo e ingrandirlo: tanto più quando essa cade in menti rozze ed ineducate, nelle quali il concetto del proprio diritto si confonde facilmente con quello del proprio comodo e con la voce dei propri istinti primitivi.

Ma, poi, e a proposito appunto d'educazione, che cosa abbiamo fatto noi e che cosa facciamo per educare il nostro popolo?

Mazzini, uno dei Santi Padri della democrazia moderna, scriveva nel 1834 intorno all'educazione popolare a Gioberti: «Se volete rendere un alto servigio all'Italia, scrivete pel popolo, per questo popolo che tutti, dicono indietro, che tutti affermano doversi in prima educare, *e che così pochi tentano di educare*, per quanto almeno si può».

Ora, a tanti anni di distanza, il rimprovero sì chiaramente espresso in queste ultime parole di Mazzini si potrebbe ripetere ancora, specialmente a quei sedicenti partiti democratici, che al popolo fanno continuamente l'occhio di triglia per averne i voti, ma che all'elevazione morale ed intellettuale [illegible] abbienti — unica base possibile d'una seria e sana democrazia, — pensano come non pensano agli abitanti della Nuova Zelanda, e della stessa elevazione economica del popolo lasciano la cura.... ai socialisti, i quali lavorano naturalmente il terreno per loro conto. Ma, al di fuori anche delle classi popolari, che cosa facciamo noi per l'educazione stessa delle altre classi sociali? Insegnamo ai ragazzi le virtù dei personaggi di Plutarco in iscuola, per, poi, in famiglia, stimolare spesso in ogni peggior maniera la loro ambizione, la loro sete di comodi e di lusso, le loro tendenze a vincerla, e non già per via di operosità e di valore, — chè questa è vittoria legittima — ma di astuzia e di prepotenza, sugli altri: tutte quelle passioni e passioncelle, insomma, che mettono capo, per ultima conclusione, a quelle forme d'individualismo cieco e morboso che abbiamo sopra descritto e da cui derivano i belli effetti da noi accennati.

Nonostante l'apparente contraddizione, l'individualismo di cotal forma alimenta, poi, fra noi largamente un'altra radice profonda delle intolleranze che deploriamo: lo spirito settario.

In altri tempi le sètte hanno reso indubitabilmente dei grandi servigi all'Italia.

Giambattista Giorgini credette, anzi, di dover capovolgere il detto di Ugo Foscolo: *per fare l'Italia esser d'uopo disfare le sètte*, dicendo che *per disfare le sètte era d'uopo fare l'Italia*. E certamente, in tempi in cui non si poteva pensare ed agire allo scoperto senza finirla sul patibolo, la setta, quale si fosse, rappresentava fra noi una necessità indeclinabile per far trionfare una causa santa e superiore ad ogni discussione di mezzi.

Ma, Mazzini, — si noti Mazzini — in quella stessa lettera del 1834 a Gioberti che abbiamo più addietro citata a proposito dell'educazione popolare, notava *la smania che gl'italiani hanno di cospirare per cospirare*; e tale smania non si può dire che oggidì, fatta l'Italia, sia ancora tra noi spenta.

Non parliamo più di una specie che di un'altra di setta; parliamo di quello spirito settario, che dalla setta in grande viene giù giù circolando, come una linfa impura, fino a quella forma minuscola e a quella quasi parodia di setta ch'è la piccola camarilla provinciale o paesana, fra un numero ristretto di persone, cointeressate e congiuranti in gran segreto per dei fini alle volte addirittura visibili, ma che sono naturalmente importantissimi per coloro che mirano a conseguirli. È — ripetiamo ciò che abbiamo detto poco fa — il grande alimentatore di questo spirito settario è, nonostante i termini apparentemente contraddittori, precisamente quell'individualismo cieco e morboso di cui s'è parlato. Le individualità che non hanno forza bastante per conseguire un dato fine battagliando alla luce aperta del sole, ma che d'altra parte nella cecità dell'idea passionale o dell'interesse egoistico che le muove non sanno rinunciare al conseguimento di quel fine stesso, s'affratellano nell'ombra: e così, in tempi di libertà, — chè in tempi di servitù politica, come dicemmo, le cose vanno altrimenti — la setta di qualunque specie, grande e piccola, non è per lo più che un aggregato di egoismi sotto lustre e parvenze di finalità collettive.

Ora, ciò che, nei suoi effetti, la setta ha di peggio, è che alimenta appunto e rafforza — si tratti d'idee o di persone — quello spirito d'intolleranza, che è indissociabile dalla natura sua, poichè è in ragione diretta dell'esclusivismo cieco di passioni, d'interessi e d'opinioni da cui essa attinge la sua vita medesima.

Che se le cause dei guai che abbiamo da principio rilevato ci riescono ben chiare, quali possono essere i rimedi di quei guai stessi? Non c'è, a senso nostro, che un rimedio solo, e radicalissimo: rifare, o, meglio, fare, poichè è opera alla quale in tanti anni che sono corsi dall'unificazione politica d'Italia abbiamo sempre scarsamente e malamente pensato, la nostra educazione nazionale, e farla con la testa e non con il fegato, coi criteri di una ragione larga, indipendente ed illuminatamente liberale, e non coi detriti delle passioni vecchie, rinverniciate a nuovo.

Massimo D'Azeglio, nel 1862, scriveva a Ferdinando Martini, esserci *una corda che avrebbe vibrato in lui anche sotterra: quella della rigenerazione morale degl'italiani*; ed in questo profondo e tenace sentimento suo c'era, per davvero, la visione chiara di quello che anche oggidì rimane il nostro maggior bisogno, ed è insieme il nostro maggior compito nazionale, se vogliamo che la libertà sia non a parole, ma a fatti; il patrimonio rispettato e intangibile di tutti, fra noi.

Motta di Livenza.

Prof. Agostino Rossi

Furto in una chiesa

Parigi, 17

Si ha da Le Havre: I ladri si sono introdotti la notte scorsa nella chiesa di Trouville dedicata a Santa Onorina ed hanno rubato un grande Cristo valutato [illegible] franchi.

Il nuovo servizio radiotelegrafico attraverso l'Atlantico — Marconi ne annuncia l'apertura — Un dispaccio a Mirabello

Roma, 17

Guglielmo Marconi inviò all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

« Galway 17 - Prego annunciare che oggi viene aperto il servizio radiotelegrafico tra l'Europa e l'America ».

L'on. ministro Mirabello ha ricevuto oggi da Guglielmo Marconi il seguente dispaccio:

« Galway - In occasione dell'apertura del servizio commerciale radiotelegrafico tra l'America e l'Europa pregiomi inviare a V. E. un riverente e affettuoso saluto. Affezionatissimo G. *Marconi* »

L'on. ministro ha risposto col seguente telegramma:

« Guglielmo Marconi Galway - A voi, che con perseverante e geniale opera illustrate il vostro nome e onorate l'Italia nostra, rinnovo le espressioni della mia ammirazione per il grandioso scopo conseguito e ringraziando vivamente per l'affettuoso pensiero a me rivolto anche in questa solenne occasione contraccambio il cordiale saluto. Affez. *Mirabello* ».

Londra, 17

Secondo quanto annunzia la Compagnia Marconi, le comunicazioni al pubblico di telegrafia senza fili fra Klinder (Irlanda) e Glace Bay (Nuova Scozia), sono state inaugurate stamane. Stasera l'*Evening Standard* e l'*Evening News* pubblicano brevi telegrammi ricevuti senza fili. L'Ufficio della Compagnia Marconi annunzia di avere ricevuto parecchi dispacci di felicitazione spediti da Londra a Glace Bay, tra cui quello del lord Mayor. I privati non potranno comunicare che fra tre giorni.

L'automobile del principe Bulow [illegible]

Berlino, 17

Si ha da Klein Flottbek: In vicinanza di Ottangen una vecchia donna volendo attraversare la strada fu investita da un automobile nel quale era il principe di Bülow, ed è rimasta schiacciata. Il cancelliere discese e mandò immediatamente a cercare soccorsi rimanendo sul luogo dell'accidente fino all'arrivo dei medici, i quali constatarono che la donna era morta. Il principe Bülow ordinò all'agente di polizia di prendere il numero della vettura e il nome dello *chauffeur* che sembra non abbia colpa nell'accaduto. Il cancelliere ha proceduto per Amburgo in tram.

I morti nello scoppio della polveriera [illegible]

New York, 17

Si ha da Fontanet:

Le cifre ufficiali delle vittime nella catastrofe di ieri sono 31 morti e 18 feriti mortalmente. I danni subiti dalla casa Dupont ammontano a 280.000 dollari; quelli causati alla città si calcolano a mezzo milione di dollari.

[illegible]

Madrid, 17

Il ministro di Stato smentisce formalmente il richiamo del comandante Santoldalia che esercita le funzioni di capo della polizia previste dall'atto di Algesiras con l'adesione del Sultano. La Spagna non potrebbe richiamare il comandante Santoldalia senza un accordo preventivo col Maghzen.

Grave situazione a Mogador

Londra, 17

La *Tribune* ha da Tangeri:

La situazione a Mogador è gravissima. Le autorità marocchine ordinarono alle truppe che si trovano attualmente ad Aindalia di imbarcarsi per quella località. Oggi partirono quattrocento cavalieri.

La conferenza internazionale degli armatori

[illegible], 17

Il *Times* dice che la seguente risoluzione è stata presa nella conferenza degli armatori:

Un Comitato Internazionale sarà nominato per elaborare un piano pratico di difesa mutua e di cooperazione fra i diversi paesi. Questo comitato che si riunirà prossimamente comprenderà i rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Italia, della Francia, della Danimarca, della Svezia e dell'Olanda. Si crede che la Norvegia ne farà pure parte. Le discussioni della Conferenza furono notevoli per la cordiale unanimità.

Un omaggio alla Regina Elena

Roma, 17

Il comandante della nave *Regina Elena* a nome dello Stato Maggiore e dell'equipaggio della nave, ha telegrafato alla Regina esprimendole la più viva soddisfazione per avere avuto l'onore di ospitare nei giorni scorsi il Re.

Il Lioy rimesso in libertà

Napoli, 17

I giornali recano che ieri sera, dopo l'interrogatorio da parte del Procuratore del Re, l'avv. Alessandro Lioy è stato scarcerato perchè l'imputazione di subornazione dei testimoni non consente il mandato di cattura. L'avv. Lioy dice che si recava a visitare un teste del processo Cuocolo per una semplice intervista giornalistica.

Secondo il *Giorno*, l'avv. Lioy ha presentato querela contro il maresciallo dei carabinieri Farias per arresto arbitrario e per una perquisizione al suo domicilio avvenuta in sua assenza.

Sarà pure rilasciato il direttore della *Tribuna Giudiziaria* Cosenza. Il proto Valeriani fu trattenuto in arresto.

Un vescovo contro i democratici-cristiani

Roma, 17

Il *Giornale d'Italia* riceve notizia da Fabriano che il vescovo di quella città avrebbe ingiunto ai confessori della sua diocesi di negare l'assoluzione confessionale ai democratici cristiani appartenenti alla lega democratica nazionale.

Lo stesso giornale poi ha da Ascoli Piceno che monsignor Santarelli, direttore di quel Seminario, è stato invitato a dimettersi dal suo ufficio. Il giornale crede che questo atto vada interpretato come rappresaglia verso il Santarelli, uomo di vita esemplare, che non sempre però approvò l'operato della Curia nella sua qualità di arcidiacono.

Un treno colpito da una frana — Macchinista e fuochista uccisi

Torino, 17

La *Stampa* ha da Novara: A circa 7 chilometri da Romagnano e precisamente fra questo paese e Cureggio il treno che percorreva la linea Romagnano-Arona partito ieri sera alle 22 da Romagnano fu colpito da una frana. Rimasero morti il macchinista Corbini ed il fuochista Noppi. L'altro personale ed i viaggiatori rimasero incolumi. La linea è ingombra e non potrà essere riattivata che fra quindici giorni.

Cronache funebri

La salma del N. H. Conte Grimani-Giustinian a Venezia

Iermattina era attesa a Venezia dal Castello di Montegalda, la salma lacrimata del N. H. co. Pietro Giovanni Grimani-Giustinian, e ad attenderla alla stazione era una vera folla di *redingotes*, parenti, amici, conoscenti del defunto e della famiglia illustre.

La salma arrivò a Venezia verso le 9 con l'omnibus di Padova, accompagnata dal Co. Andrea Marcello, da Mons. Pisanello parroco dei Frari, e dall'arciprete di Montegalda Don Giovanni Baltan, persone di servizio facevano la guardia nel compartimento funebre dove la salma era deposta.

Sotto la tettoia fra la folla abbiamo visto il Co. Grimani il cav. L. Calli, presidente della Congregazione di Carità, il co. Giustinian-Recanati il co. Valier, il co. Giovanni Donà Dalle Rose, il co. Giulio Manzoni cugino del defunto ed il cognato Marchese Dondi dall'Orologio, il barone Cattanei, il co. Sagramora, il co. Antonio Bianchi, il segretario della Congregazione di Carità cav. De Kiriaky, il comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato, lo avv. Gustabile il cav. Toso, il prof. Da Venezia, il prof. Ugo Levi, il notaio Angeloni, D.r De Faccio per la Filarmonica « Verdi », il dottor Gilli per l'Ospitale Civile, il cav. Della Rovere il dottor Gottardi, il comm. Gustalena, il co. Carancioni, ecc. ecc., molti rappresentanti di associazioni cattoliche, il sig. Vianello per l'Arciconfraternita dei Carmini ed il cav. Spadari per quella di S. Cristoforo.

Il feretro viene tolto dal carrozzone e deposto in un carrello della Misericordia, reggono i cordoni il Sindaco co. Grimani, il co. Manzoni, il cav. Calli, il co. Sagramora, il co. Giustinian-Recanati, ed il Marchese Dondi dall'Orologio.

Il carrello colla salma si avvia verso l'uscita, attraversando la grande volubia, preceduto da due corone segnate: La famiglia, Rosanna e Girolamo ed un cuscino in fiori freschi. Seguivano Mons. Pisanello ufficiante, che aveva dato l'assoluzione alla salma al suo arrivo e quindi tutto lo stuolo degli intervenuti.

Il corteo era poi aperto da otto vigili col maresciallo Marchini, da due valletti municipali e da due uscieri dell'Ospitale civile.

Arrivati alla riva della Stazione, prima che la bara fosse deposta nella barca funebre di prima classe, il Sindaco co. Grimani, con brevi parole, elogiava nobilmente le virtù del defunto. Disse il Sindaco:

« Colla morte del N. H. Giovanni Pietro Grimani Giustinian è tolto alla figlia diletta ed al genero co. Andrea Marcello, un padre amoroso che fu modello imitabile d'ogni domestica virtù.

« Pei parenti e pegli amici scompare l'Uomo esemplare nella pietà, saldo nei le convinzioni religiose, incline all'amore del prossimo che esercitò efficacemente sempre e senza vana ostentazione.

« Nel veneto patriziato si assottiglia ancora la schiera già tanto decimata in cui il N. U. Grimani Giustinian seppe mostrarsi degno delle antiche tradizioni per nobiltà di sentire e per l'integrità della vita.

Ma alle private virtù il N. U. Grimani Giustinian degnamente accoppiò anche le civili ed oltre aver coperto vari pubblici uffici, Egli fu Assessore municipale dall'11 giugno 1860 al 19 ottobre 1866.

« Erano tempi fortunosi quelli, in cui difficile assai il conciliare i doveri di amministratore della cosa pubblica con le aspirazioni patriottiche che impazienti covavano sotto il giogo della straniera signoria. Pure il N. U. Grimani Giustinian fece nobilmente il dover suo, mai venendo meno alla dignità ed al decoro. E lo dimostra pienamente un fatto forse dai più ignorato e cioè che allorquando stava per maturarsi il fausto avvenimento per cui Venezia andò congiunta alla gran patria italiana, Egli assieme ai Colleghi suoi, permise e volle che all'ombra e sotto l'egida della Giunta officiale, un Comitato di benemeriti cittadini si adoperasse a che la città nostra potesse trovarsi preparata a seguire la via a cui nuovi auspici e nuovi destini stavano per chiamarla.

« Il N. U. Grimani Giustinian si ritirò poi a vita privata e pago di aver servito i suoi concittadini, tutto si dedicò agli affetti famigliari da cui fu sino all'ultimo circondato.

« Ma vano è il conforto anche se lenta della separazione avvenuta in tarda età, poichè il N. U. Grimani Giustinian lascia dietro a sè affetti e lagrime, desiderio e rimpianto.

« Nell'esprimere vive e profonde condoglianze alla figlia, al genero, ai parenti del carissimo Estinto, rivolgo in nome della cittadinanza veneziana un reverente saluto a questa salma che nella benedizione del Cielo e col nostro rammarico va ora ad attendere nella perpetua pace ».

Poi la salma venne calata nella barca funebre che proseguì pel Cimitero con lungo corteggio di gondole delle famiglie nobili di Venezia.

Alla nobile famiglia così vivamente colpita dalla sciagura, ripetiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Il viaggio dell'" Etna "

La nave-scuola italiana « Etna » è arrivata alla baia di Spithead ed ha scambiato i saluti colla terra. Si è ancorata nel porto e vi rimarrà circa una settimana.

Il terremoto

Washington, 17

Gli osservatori sismologici segnalano scosse di terremoto di grandissima violenza che sarebbero avvenute ad una distanza di 5000 miglia in direzione sud-ovest.

IL MALTEMPO

Piene e temporali nel Veneto — Crollo di ponti e di case

Il crollo del ponte sull'Ardo — Franamenti lungo la strada Agordina

Belluno, 17

La pioggia, accompagnata da vento impetuosissimo, ha continuato a scrosciare tutta la notte passata e stamane, alle sei circa, si fece più intensa.

Il Piave e l'Ardo si sono ingrossati repentinamente in modo minaccioso. Lungo il Piave scendevano stamane numerose « taglie » trasportate dalle segherie.

Alle otto l'Ardo raggiunse una piena massima, che causò il crollo della passerella costruita da qualche mese, allorchè si iniziarono lavori per la formazione del nuovo ponte in cemento armato.

Mezz'ora dopo anche l'ossatura metallica del ponte in costruzione e l'armatura in legno si sfasciarono e del ponte stesso non rimasero che i castelli in cemento, situati sulle sponde. E l'acqua nella sua corsa irruente rompeva ripari, trasportava sassi, mentre la pioggia più che mai seguitava a cadere.

In qualche via l'acqua, formati dei torrenti, ha divelto persino il selciato.

Stamane al Prà l'Ardo asportò anche la conduttura che serviva per il passaggio da una riva all'altra della roggia. Ed assieme alla conduttura ruppe il tubo che serviva per dare l'acqua potabile agli abitanti del borgo, i quali perciò ne sono restati privi.

Due frane caddero sulla via della Vena d'oro impedendo il transito.

La chiesa detta della *Madonnetta* fuori porta Feltre venne invasa dall'acqua che raggiunse l'altezza di un metro e mezzo. Nella sagrestia galleggiavano i libri sacri ed altri oggetti.

L'acqua, incanalatasi fra i parapetti del Ponte Nuovo, avea formato un torrente impetuoso, raggiunse l'altezza di oltre mezzo metro. Per evitare dei guai si dovette dare uno sfogo all'acqua, facendo una breccia nel parapetto di fronte all'osteria Case.

Quando Dio volle la pioggia si fece meno intensa, a poco a poco l'acqua che correva sul Ponte Nuovo andò abbassandosi e finalmente il passaggio si rese possibile. La gente intanto accorreva al borgo Prà per vedere le rovine del ponte.

La strada Agordina, al quinto tronco, venne guastata da una frana. Un'altra frana cadde lungo il sesto tronco mettendo in serio pericolo la strada di Fontanelle e minacciando la spalla destra del ponte sulla Rova.

⁂

La pioggia nel pomeriggio non è cessata ed il Piave raggiunse una piena maggiore, mettendo in serio pericolo le case della Caorera e quella posta appena al di là del ponte di ferro. Per ordine dell'ingegnere municipale dott. Colle vennero fatte sgomberare.

I carabinieri prestano servizio assieme ai pompieri nelle località maggiormente minacciate dalle acque.

Altri cinque ponti crollati

Stamane è crollato il ponte sulla strada che conduce a Mel, presso la Cal. Non si tratta del ponte sul torrente Cigogna, ma di altro più piccolo costruito ad arco fra la Cal e Visome.

Due ponti sono crollati lungo la strada comunale che conduce al villaggio di Cet; altri due sono stati abbattuti dalle acque fra i villaggi di Madeago e Faverga.

Un ponte che minaccia di crollare

Il ponte presso il villaggio di Cusighe minaccia stasera di sfasciarsi. E' stato proibito il transito. Tutte le strade comunali hanno subìto gravi danni.

La pioggia continua. La campagna ha subiti gravi danni.

Altre notizie dalla provincia

Fra Perarolo e Castellavarzo una frana di 100 metri cubi ha ostruita la strada di Allemagna, di Desedan presso Fostogna ha rotti alcuni argini. Le comunicazioni telegrafiche col Comelico sono interrotte.

I danni delle alluvioni nel Bellunese e nel Cadore

Ci telegrafano, 17, sera:

Caprile è allagato. Una casa è crollata ed altre minacciano di sfasciarsi.

Vengono richiesti soccorsi d'urgenza. E' crollato il ponte a Vodo nel Cadore.

Presso Agordo il pericolo dello sfasciamento del ponte sul Rova, venne scongiurato.

Nevicate sulle Marmarole — Il Piave minaccia

Pieve di Cadore, 17

Dopo quindici giorni sirroccali con pioggie alternate, da stanotte imperversa una violenta bufera con lampi, tuoni, vento e pioggia torrenziale. Ogni torrente precipita [illegible] grande fracasso, e si ode il rumore cupo del Piave stracarico e minaccioso.

Sulle punte delle Marmarole si vede la prima neve.

Però non è freddo e domina ancora il libeccio. Si temono pericoli di frane.

Crolli di case intorno a Udine

Udine, 17

Il mal tempo continua e da ogni parte della provincia giungono notizie d'ingrossamento dei fiumi e torrenti, finora per fortuna non allarmanti.

Si segnalano crolli di vecchie case e di fabbricati in costruzione.

La piena del Brenta — L'ingrossamento delle valli intercetta il transito della strada nazionale

Bassano, 17

Il livello del Brenta che già da parecchi giorni tendeva ad elevarsi causa le continue pioggie, da ieri ad oggi si elevò in modo allarmante.

Stamane alle ore 12 l'idrometro segnava metri 2.70 sopra guardia; venne perciò attivata una speciale vigilanza lungo le sponde del fiume.

Anche le Valli *Goccia*, *Nasse*, *Duga* ingrossate durante la notte scorsa, riversarono torrenti d'acqua nella strada nazionale che conduce al confine austriaco, intercettandone il transito.

Il livello del Brenta continua ad elevarsi sensibilmente, e la pioggia persiste a cadere.

L'Adige in piena a Verona e Trento

Verona, 17

L'Adige ha raggiunto un metro sopra guardia. Telegrammi da Trento annunciano che colà l'altezza è ormai di quattro metri.

Continua a piovere dirottamente.

Pioggie dirotte a Varese — Il Lago Maggiore minaccia straripare

[illegible], 17

Da Varese informano: Da parecchi giorni piove a dirotto con accompagnamento di lampi e tuoni ed in qualche località anche di grandine e quasi sempre senza interruzione. Ogni breve sosta è segnata da acquazzoni torrenziali che danneggiano le campagne, e specialmente il raccolto dell'uva, e rovinano le strade di campagna.

In valle Peddaba parecchie strade sono interrotte. A Cavagnano sopra Quasso al Monte i temporali hanno fatto cadere dalla soprastante scarpata una valanga di terra e sassi.

Il Lago Maggiore è grosso ed in parecchi punti minaccia di straripare. Sul Ceresio i grossi battelli non possono passare sotto il ponte di Melide e quindi la navigazione è parzialmente interrotta. A Lugano la piena ha sommerso alcune barche sorpassando la riva. La strada che conduce a Pesano nelle vicinanze di Porto Ceresio è coperta dalle acque ed il transito deve essere fatto con barche.

Il Po e il Ticino in piena

Pavia, 17

Per le continue pioggie il Po e il Ticino sono in piena. L'idrometro di Tecca alle 11 di oggi segnava metri 5.7? con un aumento di 4 cent. all'ora. Il Ticino segnava nel suo idrometro metri 4 con aumento da due a quattro centimetri all'ora. Il borgo basso di Pavia è allagato: il servizio è fatto da barche che provvedono alla distribuzione del pane. D'ordine del Genio civile è stato sospeso il transito sui ponti di Mezzana Corte e della Stella.

Le inondazioni in Francia

Lione, 17

Il Rodano è salito di metri 1.20. In sei ore le linee ferroviarie conducenti a Lione furono parzialmente interrotte.

Saint Etienne, 17

La piena dei corsi d'acqua nella regione della Loira è aumentata di parecchi metri. Si teme che il livello delle acque aumenti ancora.

Un ciclone a Grenoble

[illegible]

Un ciclone di una violenza inaudita si è scatenato oggi su Grenoble e sulla regione. Numerose case sono state danneggiate: gli alberi vennero sradicati. La corrente elettrica è stata interrotta a parecchie riprese.

Presso Voiron un albero si è abbattuto sulla ferrovia, ma fortunatamente si potè arrestare il treno delle 4 proprio in tempo per evitare un disastro.

Spaventoso uragano a Marsiglia

Marsiglia, 17

Un uragano spaventoso produsse danni considerevoli nella città e dintorni. La linea ferroviaria è interrotta il treno diretto espresso è bloccato nelle vicinanze.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 291

CALENDARIO
18 Venerdì S. Luca evangelista.
19 sabato S. Pietro d'Alcantara.
Il sole leva alle 6.33, Tramonta alle 17.19

Alla stazione di Venezia dopo il deliberato di Roma

Iersera alla stazione di Venezia il servizio procedette fino all'ultimo momento perfettamente. I treni partirono in orario senza che si dovesse segnalare il minimo accidente. Evidentemente o i ferrovieri non avevano ricevuto partecipazione dei deliberati di Roma o avevano già deciso di rimettersi agli ordini emanati dal Comitato centrale della Federazione alle Sezioni confederate, ordini dei quali parliamo in altra parte del giornale.

Il fatto si è che tra i ferrovieri non v'era nemmeno un accenno di fermento. Tutti si recarono ai rispettivi posti senza discutere gli avvenimenti della giornata.

La Cassa di Risparmio e la R. Scuola Super. di Commercio

La nostra Cassa di Risparmio, desiderosa di contribuire al progressivo sviluppo della Scuola Superiore di Commercio e non credendosi autorizzata dai suoi Statuti ad assumere impegni per un tempo indefinito e per una somma precisa, ha deliberato di devolvere a favore della detta Scuola, per 5 anni una quota sulla porzione degli utili che il Consiglio annualmente destinerà al fondo di beneficenza e di utilità pubblica. Questa quota venne fissata nella misura del 4 per cento, con l'intelligenza che l'importo non superi le 5 mila lire. Trascorso il quinquennio, gli amministratori che saranno allora in ufficio decideranno su ciò che loro convenga di fare.

Il Consiglio direttivo e la Direzione della Scuola, interpreti anche del Corpo accademico, esprimono la loro profonda riconoscenza per la munifica disposizione di cui non è chi non veda, oltre al carattere economico, l'alto significato morale. Ringraziano pure il Sindaco che approvò la proposta.

La domanda d'estradizione del governo italiano per la Tarnowsky e Prilukoff

Telegrafano da Vienna, 16:

Ieri è arrivata al tribunale di Vienna la domanda di estradizione del Governo italiano per la contessa Tarnowsky e l'avv. Prilukoff. La domanda è accompagnata dal riassunto degli interrogatori subiti fino ra da Naumoff e da una copia delle lettere e dei telegrammi sequestrati a Venezia e diretti a Prilukoff al Conte Kamarowsky dalla Tarnowsky.

Ora avranno luogo i primi interrogatori della Tarnowsky e di Prilukoff; quindi si convocherà la Camera di Consiglio per decidere sulla domanda di estradizione. La decisione si avrà forse alla fine del mese, e contro di essa gli accusati potranno eventualmente presentare ricorso. In questo caso sarebbe chiamato a decidere il tribunale provinciale d'accordo col procuratore generale di Stato. In ultima istanza deciderà poi il ministro di giustizia.

Come è noto, si attende domanda di estradizione anche dalla Russia; essa però non è ancora arrivata.

La decisione del Tribunale

Ci telegrafano da Vienna:

Il Tribunale ha deciso di dare seguito alla domanda dell'Italia relativa alla estradizione della signora Tarnowsky e dell'avv. Prilukoff e della cameriera Perier, come sospetti complici di assassinio del conte Kamarowsky a Venezia. Gli avvocati degli imputati hanno presentato ricorso contro queste decisioni.

La nave-scuola germanica

Iermattina verso le undici, salutato dalle salve delle artiglierie, si recò a visitare il comandante della nave-scuola germanica, la *Freya*, il comandante il Presidio di Venezia, generale Coen, col suo aiutante di campo.

Quasi nello stesso tempo, si recava pure a bordo a salutare il comandante von Holleben il Prefetto Conte Nasalli-Rocca.

Scuola Tecnica "Livio Sanudo"

Ecco il risultato degli esami della Sessione autunnale:

Promossi alla II classe — Ferrigutto Umberto, Melanchi Pietro, Marachiello Ruggero, Nicoletti Alberto, Piccaluga Giacinto, Ghizzoni Amelia, Valle Ester, Varizzi Giovanni, Villan Giovanni, Toffoli Giovanni, Azzano Pietro, Bacco Michele, Benedetto Giuseppe, Paoletti Aurelio, Miani Federico, Porri Amedeo, Rossi Carlo, Viviani Renato, Russo Vittorio.

Promossi alla III classe — Baracchi Riccardo, Conte Mario, Ferro Guido, Mister Augusto, Nalli Pietro, Pino Giuseppe, Dusi Antonio, Bertozzi Beatrice, Bortoluzzi Ada, Fagarazzi Orsola, Fattuta Elisabetta, Sereni Aldo, Giacomelli Giulio, Majer Ernesto, Milani Salvatore, Ricci Pietro, Rossi Giuseppe, Sambo Domenico, Scarpa Angelo, Scarpa Vezio, Villa Gino, Pacchioni Ettore.

Licenziati — Ceraico Rodolfo, Ferri Ruggero, Guella Umberto, Lodi Cesare, Molin Zan Giovanni, Beninato Luigi, Nardini Alvise, Pesaro Edgardo, Vaccari Angelo, Pianetti Giuseppe, Boato Luigi, Lanza Conte, Sartori Primo, Simionato Primo, Gagliardi Luigi, Pianetti Precolo, La Rua Francesco, Vianello Luigi.

Ammessi alla III classe — Pezzutti Romana, Solesin Gino.

Associazione per il riposo festivo

Il Presidente di questa associazione, dietro invito del Comitato Centrale pel riposo settimanale-festivo di Milano, ha invitato ieri nella sala della Federazione Esercenti, gentilmente concessa, alcuni egregi cittadini, appartenenti ai vari rami del commercio, allo scopo di costituire fra essi un Comitato promotore di un solenne comizio regionale Veneto che seguirà in Venezia in una domenica del prossimo novembre, da stabilirsi, agli scopi:

a) di vigilare alla pronta promulgazione del regolamento per l'applicazione della legge;

b) di fare oggetto di esame e di studio l'esperimento di almeno un semestre dalla effettiva applicazione della legge stessa;

c) di sanare, mercè il regolamento, tutte quelle incongruenze create dalla legge, la quale, così com'è concepita, non costituirebbe che un'arma per combattere l'attuazione seria ed efficace del riposo festivo.

Il Comitato promotore venne costituito nelle persone dei signori, Cav. Stefano Da Ponte, Antonio Cassoni, Vittorio Casarotti, Carlo De Santa, Co. Franco Lodovico, Lessana Pietro, Garzia Francesco, Reviglio Luigi, Carlo Semini, Berengo Gardin, Gasparini Angelo, Pettenello G. B., Longo Giuseppe, Pianetti Antonio, Bagliotto Attilio, Pelizzato Antonio, Santomaso Filippo. Il presidente venne nominato l'avv. Cornoldi; a segretario il sig. Francesco Garzia.

Opera del comitato è un lavoro di coordinamento dei voti e dei desiderata degli interessati, perchè il regolamento non abbia a peggiorare la legge, od accrescere le lacune ed i difetti, finchè non sia possibile migliorare o mutare la legge, vigilando rigidamente alla sua applicazione perchè l'istituto del riposo settimanale e festivo sia seriamente attuato.

Il Comitato fa perciò fin d'ora caldissimo appello a tutti i comitati pro riposo, sparsi nelle varie città e paesi della Regione Veneta, perchè intensifichino l'opera loro, perchè mandino la loro adesione alla sede del Comitato in Venezia S. Stefano 3466, perchè si preparino e s'impegnino senza distinzione di partito ad intervenire in forma solenne al prossimo comizio che seguirà in Venezia, così che la voce della Regione Veneta influisca sulle deliberazioni che il Consiglio Superiore del Lavoro, e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno per prendere intorno al Regolamento da promulgarsi.

Ladri e compagnia persistono a rubare

Anche oggi la cronaca dei furti è discretamente abbondante. La Questura spiega il fatto coll'uscita dal carcere, in questi ultimi tempi, di un rilevante numero di pericolosi pregiudicati, per i quali occorrerebbe una continua ed oculata vigilanza, vigilanza resa impossibile d'altro canto dall'esiguo numero di guardie di P. S. che i funzionari hanno a loro disposizione. Di questa piaga cronica, della scarsità cioè della P. S. di Venezia, parleremo in altro momento. Essa è ad ogni modo cosa vecchia, per quanto deplorevolissima; quindi non stupisce.

Diamo intanto la cronachetta dei furti di ieri, premettendo quanto ebbe a dirci ieri un funzionario: che cioè sarà nel più breve tempo regolato il servizio di P. S. per via d'acqua.

Il servizio ora non esiste: dunque lo creeranno, e si porrà mano ad un provvedimento assolutamente indispensabile nella nostra città.

Oggetti d'oro in fuga

In Calle Pezzana-Tasso ai Frari, 2156, abita il custode della fabbrica di merletti Melville e Ziffer a San Polo, Giovanni Battista Zanottini.

Lo Zanottini l'altra sera uscì di casa, chiudendo la porta, ma di ciò non si preoccuparono i bravi ignoti, i quali la aprirono egualmente e s'introdussero in casa.

Quivi si recarono in camera da letto e frugarono il cassetto del comò, si appropriarono di due orologi d'oro con catena e di due collanine pure d'oro. Presero inoltre lenzuola e vestiti per un importo di circa 200 lire, e uscirono a rivedér le stelle, rinchiudendo per bonino la porta all'uscita, inosservati.

Lo Zanottini rincasando si accorgeva della visita, ed ieri mattina la denunziava al Commissariato di S. Polo.

Un sandolo e un copertone

La Società Canottieri Bucintoro (vista che non si tratta di gare esperimento di canottieri!) teneva ormeggiato in Canale della Luna, cioè vicino alla sede, un elegantissimo sandolo con finimenti di lusso in ferro. L'altra sera il sandolo veniva rubato e malgrado le ricerche del personale della Società e del Commissariato di San Marco, cui il furto fu denunciato, l'imbarcazione non venne trovata.

— Alla riva dei Giardini Pubblici i vigili di guardia all'Esposizione tenevano ormeggiato un sandolo, sul quale avevano disteso, per difenderlo dall'invasione della pioggia, un gran copertone di tela cerata. Iermattina il sottocapo dei vigili Nicolò De Piazza, constatava la sparizione del copertone. Essendo il furto a danno dell'amministrazione comunale, il vigile andò a denunciare il furto anche al commissariato di Castello.

In attitudine sospetta

Iersera, verso la mezzanotte, i vigili di servizio, passando per Via 2 Aprile, scorgevano nell'interno della Calle Bombaseri un individuo di aspetto poco rassicurante. Gli si avvicinarono per domandargli le generalità, ma quello invece rispose con aria provocante, terminando con l'insultare i due agenti, che allora lo condussero al Castello e quindi alle carceri di S. Severo.

Si chiama Giovanni Scarfoglio di Eusebio, abitante in Calle dell'Aseo a Cannaregio.

Ora la Questura sta indagando se il nuovo ospite di San Severo sia per niente responsabile di questi ultimi furti.

L'acqua alta impedisce un furto di baccalà

Il caso, questa volta, è, almeno, ameno.

In calle del Fontego a Rialto — si tratta di una di quelle lunghe calli che vanno dalla Ruga in Fondamenta del Vin — al N. 775 ha un deposito di baccalà ed altri generi il signor Americo Scolari, che abita in Calle del Caffettier a San Giovanni e Paolo 6061.

La notte scorsa, ignoti ladri, si suppone verso le quattro del mattino, ormeggiavano una barca sulla riva del Vin, dirimpetto al Ramo del Fontego, poi armati di scalpello si dirigevano alla porta del deposito in questione e ne facevano saltare la serratura. Così potevano entrare dove più loro premeva, ed uno per uno trasportandole sulle spalle, caricavano la battella di undici balle di baccalà. E' da notare che per andare dal deposito alla riva, dovevano percorrere tutta la calle e poi attraversare la Fondamenta del Vin. Per compier la delicatissima operazione i ladri devono aver impiegato circa mezz'ora.

Caricata la barca, di quanto essa poteva contenere, perchè nel deposito vi erano delle altre merci e dell'altro baccalà, i ladri prendevano il largo per Canal Grande, svoltando poi per il Rio di San Tomà.

In quell'ora l'acqua cresceva rapidamente, e quando la barca fu per passare sotto il ponte, essa restò presa fra l'acqua e la volta. Coloro che vi stavano dentro tentarono invano di retrocedere, malgrado gli sforzi continui e disperati non vi riuscirono, l'acqua continuando a crescere con violenza, premeva anzi sempre più la battella contro la volta del ponte. I ladri visto che per una causa che non avevano certo preveduto, l'operazione andava a male e stava per denunziarli, abbandonarono barca e bottino e guadagnata la riva si squagliavano.

Iermattina alcuni cittadini, passando per il ponte San Tomà, videro la battella in quelle critiche condizioni. Qualcuno si recò ad avvertire la Questura di San Polo. Recatosi sul posto il funzionario, barca (che era pure stata rubata) e baccalà vennero sequestrati. Più tardi ebbe luogo la denunzia del furto da parte del sig. Scolari.

Giovani borsaiuoli - L'ufficiale derubato

L'altra sera le guardie della squadra arrestavano in flagrante borseggio il quindicenne Romano Signoretti ed il ventenne Vittorio Marzoli, che avevano sorpreso mentre derubavano del portamonete una donna ferma dinanzi il cinematografo di San Giuliano. I due furono rinchiusi a San Severo.

— Il capitano di artiglieria sig. Michele D'Angelo, era arrivato in questi giorni a Venezia, traslocato da Napoli. Il capitano aveva cercato una camera ammobigliata e l'aveva trovata in Spadaria a San Marco 695. Ieri vi fece trasportare la sua roba, bauli e valigie. Finito il San Michele e partiti i facchini, il capitano si accorgeva che mancava uno dei colli e precisamente una scatola in cui erano rinchiuse le spalline, il cinturino, la dragona d'oro, tutti gli oggetti insomma dell'alta uniforme.

Il capitano pensò subito ad un furto e si recò l'altra sera alla Questura centrale a denunziarvelo.

Per la solennità dei defunti

Anche in quest'anno per i giorni 1, 2 e 3 novembre sarà costruito il solito ponte su piatte dalle Fondamente Nuove al Cimitero di S. Michele, allo scopo di facilitare ai cittadini la visita al sacro recinto nella Commemorazione dei Defunti. Con apposito avviso verranno pubblicate le norme per disciplinare il concorso del pubblico.

Lista dei giurati

Il Sindaco avvisa che le liste dei Giurati del 1., 2., e 3. Mandamento, compresa la frazione di Malamocco, compilate dalla Giunta Mandamentale del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti II. piano, Residenza Municipale, per dieci giorni da oggi.

I reclami eventuali [illegible] essere presentati o al Pretore direttamente od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta Distrettuale insieme alla Lista Mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

La proroga dell' Esposizione

In seguito alla continua affluenza dei visitatori e al grande movimento delle vendite che raggiunsero la cifra di *quattrocentocinquantamila* lire, la Presidenza ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione a tutto il giorno 11 novembre.

Le Ferrovie dello Stato hanno pure prorogato fino a quest'epoca le speciali facilitazioni di viaggio per il pubblico che intende recarsi a visitare la Mostra.

Visitatori

Il tempo costantemente minaccioso congiurò contro la giornata di ieri. Ciononostante le Sale della Mostra furono abbastanza affollate.

Gli ingressi furono 881.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato l'acquarello *Sera d'inverno in Olanda* di Philip Zilcken; Domenico Piccoli una targhetta di Renato Brozzi dal titolo *Al Pascolo*.

La visita di S. E. l'Ambasciatore di Germania

Ieri, alle ore quindici, S. E. il Conte Monts, Ambasciatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia, accompagnato dal Console cav. Rechsteiner, si recava a visitare l'Esposizione.

In assenza dell'on. Fradeletto fu ricevuto dal cav. Romolo Bazzoni.

Dopo aver ammirata nel Salone Centrale la magnifica decorazione pittorica del Sartorio, S. E. l'Ambasciatore visitò accuratamente tutte le Sale straniere e italiane soffermandosi più a lungo in quella inglese dichiarandosi entusiasta dei meravigliosi ritratti del Sargent.

Alla fine S. E. espresse al cav. Bazzoni il vivo compiacimento per l'organizzazione e il successo della Mostra che giudicò superiore a quanto si tengono oggidì in Italia e all'estero.

Il concorso goldoniano

Roma, 17

E' stato prorogato al 30 Aprile 1908 il termine utile per la presentazione dei lavori al concorso per il premio di lire 3000 istituito dal ministro Rava in occasione del centenario goldoniano da conferirsi al migliore studio critico sul tema: « I rapporti della commedia goldoniana colla commedia a soggetto ».

SPORT

Unione Sportiva Veneziana

A cura di questa fiorente Società, venne istituita in Venezia la sezione del Fortior Podistico Italiano, titolo sportivo assegnato ai podisti che compiono una marcia collettiva di Km. 50 nel tempo minimo di ore 8.30 e massimo di ore 9 compresa un'ora di riposo.

Domenica 27 corr. verrà effettuata la prima prova ufficiale unitamente alla marcia dell'Audax Podistico, i primi 50 Km. saranno come Fortior sul percorso: Mestre-Scorzè-Castelfranco-Trebaseleghe. Fermata di un'ora a Castelfranco.

Le iscrizioni sono aperte fino sabato 26 corrente e si ricevono presso la Sede dell'U. S. V. tutti i giorni alle ore 21.

La sezione Podismo avverte i soci che sono aperte le iscrizioni alla gita sociale di domenica 20 corr. e raccomanda vivamente di non mancare essendo questa buon allenamento per la suddetta marcia del Fortior.

Teatri e Concerti

Goldoni

Moltissima gente anche iersera a « L'avvocato difensore » del Morosa e applausi generali e calorosi ai diligenti suoi interpreti.

Questa sera avremo una ripresa di un lavoro esotico, la di cui riduzione veneziana è dovuta ad Antonio Morolin: « Le grosse manovre »: autore lo Schoenthan. Per molti anni quest'allegra produzione fu un ottimo successo delle compagnie veneziane Morolin, Zago e Rasponi-Benini.

Quanto prima avremo una replica dei « Quattro Rusteghi » e delle « Smanie per la villeggiatura ».

Malibran

Stasera si dà un'unica rappresentazione dei comicissimi « Moschettieri al Convento » del Warney. Domenica due rappresentazioni e prestissimo « I tre desideri » dello Ziehrer.

Rossini

Stasera riposo. Domani Zacconi sarà Corrado nella « Morte Civile » di Giacometti. Anche la terza recita del « Cardinal Lambertini » ebbe iersera esito magnifico.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI 8.45 — *Le grosse manovre.*
MALIBRAN 8.45 — *Moschettieri al Convento.*

Ultima ora

Da Torino

I tipografi continuano a scioperare - Una causa dell' "Itala" contro la Camera del Lavoro

Torino, 18, ore 0.25

L'assemblea dei proprietari tipografi ha votato un ordine del giorno dicente che gli stabilimenti si riapriranno domattina: gli operai che non si presenteranno non saranno riammessi che lunedì. Gli operai tipografi riuniti alla Camera del Lavoro hanno preso atto di questo ordine del giorno e hanno dichiarato sciopero fino a sabato sera. Così la situazione in seguito a questi ripicchi rimane immutata.

Stasera avvennero insignificanti dimostrazioni energicamente represse; si fece una ventina di arresti.

La Società per gli automobili *Itala* aveva stipulato un contratto con la Camera del Lavoro, la quale garantiva che gli operai addetti all'*Itala* non avrebbero per nessuna ragione cessato il lavoro nel periodo di tre anni. Avendo oggi questi operai scioperato, la Società di cui è *magna pars* il banchiere genovese Figari, intenterà causa alla Camera del Lavoro e farà sequestrare le centomila lire che furono depositate presso una banca come garanzia quando si fece il contratto.

Notizie delle campagne

Roma, 17

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Durante la decade caddero pioggie copiose nell'Alta Italia, nel versante tirrenico ed in Sardegna; esse ostacolarono la vendemmia che continua ovunque con ottimi risultati, giovarono tuttavia ai terreni destinati alle semine autunnali e soprattutto agli erbai, ai pascoli e al rifornimento delle sorgenti.

Ad eccezione di qualche luogo delle Puglie, ove persiste la siccità, altrove lo stato delle campagne è soddisfacente. Il raccolto delle castagne è cominciato ed è promettente. L'olivo, scarso di frutti al nord, dà invece affidamento di buon prodotto al sud ed in Sicilia. Barbabietole e frutta da inverno sono in generale abbondanti.

Francesco Giuseppe sta meglio

Vienna, 17

Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti notizie sulla salute dell'Imperatore. Il catarro è restato stazionario. L'Imperatore non ha febbre da ieri mattina, la notte fu alquanto più calma, per conseguenza lo stato generale è migliore.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Il conflitto fra agrari e contadini a Cavarzere

CAVARZERE — Ci scrivono 17:

L'Associazione Mandamentale fra proprietari e conduttori di fondi con sede in Cavarzere ci scrive e noi volentieri pubblichiamo.

Il periodico socialista veneziano si è scagliato con tutta violenza contro i nuovi patti agrari formulati per i coloni di Cavarzere dalla locale Associazione Agraria del Mandamento.

Questa presidenza ha stimato opportuno di rispondere con altra pubblicazione giustificando dinanzi al pubblico l'opera dell'Associazione stessa, mostrando i miglioramenti effettivamente recati ai coloni ed istituendo un confronto tra i coloni di Cavarzere e quelli dei paesi limitrofi; e dei punti principali di tale pubblicazione crede utile dare riassunto anche sulle colonne di codesto giornale.

L'Associazione Agraria giustifica i patti formulati per gli operai avventizi, e contro i quali si scaglia la pubblicazione socialista, con questa semplice quanto giusta considerazione: che detti patti sono la riproduzione dei patti concordati tra la Lega stessa degli avventizi assistita dai noti Conconi, Suppa, Vian e la Commissione dei proprietari radunatasi a trattative in Municipio il 18 luglio scorso.

Al biasimo fatto nel foglio socialista per la scarsa quantità di terreno data a terzo ai bovari ed agli obbligati; per le onoranze ed il modo con cui vengono pagate, per le mercede agli obbligati, per il prezzo dell'affitto stabilito; per i casali ecc., la Società Agraria risponde che gli anzidetti patti furono chiesti dagli interessati stessi con due memoriali presentati ai proprietari e furono concordati nella sopraricordata riunione del 18 luglio e in quella tenutasi pure in Municipio nel giorno successivo tra le due Commissioni di proprietari e fittavoli e di lavoratori.

La pubblicazione socialista ammette che vi sia un miglioramento annuo, per ognuno dei bovari di circa L. 100 e poiché eguale e non inferiore aumento venne fatto agli obbligati e agli avventizi, se ne deduce che i proprietari di Cavarzere hanno aggravato la proprietà di circa lire 30 all'ettaro, tenuto conto che per la lavorazione di dieci ettari occorrono in media tre persone.

L'Associazione Agraria passa poi a confrontare la condizione di Cavarzere con quella di altri paesi ed osserva che nella coltivazione del granoturco i proprietari, qui, a loro spese arano la terra, la concimano, la seminano, coricano naturalmente e art[illegible] mente il granoturco, sostengono le spese per l'assegnamento necessario delle terre in ragione di circa lire 30 per ettaro e compensano l'opera dei bovari e degli obbligati col 30 per cento, percentuale che non è superata in nessun paese, mentre in molti vi è uno inferiore.

Eguale percentuale danno i proprietari per la coltivazione delle bietole, e poiché queste vengono pagate a lire 2.20 il quintale, gli obbligati ed i bovari percepiscono per ogni quintale 66 centesimi, mentre nei paesi limitrofi chi lavora le bietole percepisce al massimo 60 centesimi al quintale.

Anche nella coltivazione del frumento, Cavarzere ricompensa i lavoratori con mercede superiore agli altri siti, poiché mentre in nessun luogo la percentuale dei mietitori supera il 14, escluse la macchina, a Cavarzere è del 14.50. Infine anche il trattamento agli avventizi nulla lascia a desiderare. Gli operai infatti vengono pagati a centesimi 24 all'ora; costituendo una Camera del lavoro, quella di Pernumia, l'unica che ha fissato tariffe generali per tutta la provincia, abbia stabilito il compenso di cent. 22 all'ora.

L'Associazione Agraria chiude così la sua pubblicazione:

« In tutti questi punti comuni ed importantissimi, coltivazione del frumentone, delle bietole, mietitura e mercede agli avventizi nei quali Cavarzere può essere paragonato ad altri paesi, esso lo supera nel compenso che viene dato ai contadini.

« E da questo confronto traggono gli avventi la guida per giudicare qual'è sia il trattamento fatto a noi assegnati ai bovari ed agli obbligati ».

MURANO — Ci scrivono 17:

Chiesa di S. Maria degli Angeli — Si domanda quando l'Ufficio Regionale dei Monumenti ultimerà il restauro della preziosa cornice dell'altare maggiore racchiudente l'Annunciazione, opera insigne del Pordenone. Quattro anni sono trascorsi dacchè si eresse l'armatura, ma da quell'epoca mai nessuno se ne curò. Il tempio quindi rimane chiuso al culto, sottraendo inoltre allo sguardo degli studiosi le opere insigni del Vivarini, del Rothnamer, del Porta, del Salviati, del Lazzarini e di tanti altri ancora.

Un provvedimento, pertanto, s'impone.

MESTRE — Ci scrivono 17:

Luce, luce! — Anche stasera via S. Girolamo e via Canove sono completamente al buio. Che ne pensa l'autorità?

Pel trasporto da Mestre a Venezia — Stamattina il tramvia Mestre-S. Giuliano non partì che dalle 11.25 in poi perchè la Navigazione Lagunare diceva che, a causa del montare dell'acqua, il vaporino non poteva passare sotto i ponti. Noi osserviamo però alla Navigazione lagunare che il vaporino potrebbe fermarsi alla fondamenta di S. Giobbe, giacchè fino a quel luogo i ponti non ve ne sono. E i viaggiatori specialmente gli abbonati, sarebbero soddisfatti anche dello sbarco a S. Giobbe. Speriamo che si provvederà.

Fuà » si sono incendiate una quarantina di lenzuola che erano state poste ad asciugare nei forni opposti. Il fuoco si sviluppò causa l'eccessivo calore e si sarebbe propagato, con grande pericolo, se non fossero sollecitamente accorsi alcuni cittadini che iniziarono attivamente l'opera di spegnimento, aiutando il personale addetto ai Dormitori stessi. Più accorsero anche i pompieri.

Il danno è di oltre un centinaio di lire.

Le dimissioni d'un assessore — L'assessore alla Pubblica Istruzione dottor Bosma ha inviato al Sindaco una lettera con la quale dichiara di dimettersi dalla carica per ragioni di salute.

La Giunta non ha accettate le dimissioni ed ha espresso l'augurio di una pronta guarigione.

Il referato è stato assunto dal comm. Viterbi.

Un investimento in Prato — Stasera dopo le 17 è avvenuto in Prato della Valle uno scontro fra un carrozzone del tram elettrico e un carretto trainato da un cavallo. Guidatore era un giovane contadino.

Il cavallo sbucò all'improvviso di gran corsa dal vicolo delle Grazie in modo da rendere inevitabile l'urto col tram elettrico che sopraggiungeva. Stante la violenza del colpo, le stanghette del carretto rimasero spezzate e l'animale ferito in più parti, ma non gravemente. Il guidatore se la cavò senza alcuna lesione.

Il conduttore del tram, sebbene non avesse responsabilità alcuna del doloroso incidente, venne fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte della folla che s'era radunata sul posto. Accorsero dalla vicina caserma alcuni carabinieri e la chiassata ebbe termine.

Belluno

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 17:

Ancora dell'incendio di Pian dei Buoi — Il soldato alpino Da Prà Giovanni di Lozzo, imputato dell'incendio del ricovero militare di Pian dei Buoi, verrà oggi tradotto a mezzo dell'arma dei RR. carabinieri alle carceri militari di Verona, a richiesta di quell'avvocato fiscale militare.

Padova

PADOVA — Ci scrivono 17:

Sussidio respinto — Giunge notizia che la IV.a Sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Comune di Padova che voleva a tutti i costi, dare un sussidio di 6000 lire alla Camera del Lavoro.

Come è noto tale sussidio non era stato approvato dall'autorità tutoria che ne aveva ordinata la radiazione dal bilancio. Ma il Consiglio popolare volle insistere ricorrendo al Consiglio di Stato: l'esito non poteva essere più disastroso.

Tre classi sotto le armi? — Circola la voce che in caso di sciopero da parte dei ferrovieri si procederà immediatamente alla chiamata di alcune classi sotto le armi. Le classi sottoposte alla chiamata sarebbero tre.

I distretti militari sono pronti per le operazioni di completo equipaggiamento dei richiamati.

I coscritti. — Continua regolarmente la presentazione delle reclute della classe 1887. Finora non si è verificato alcun incidente.

Alla stazione all'arrivo dei treni conducenti i coscritti dai vari paesi, vigilano guardie e carabinieri onde evitare possibili dimostrazioni da parte di qualche sobillatore.

L'arresto d'un trentino. — Dalle guardie di città fu arrestato un tal Antonio Giacomuzzi d'anni 23, trentino, disertore dall'esercito austriaco.

Il Giacomuzzi avrebbe scassinato uno scrittoio rubando 11 lire in danno della ditta Longo, che ha laboratorio di segheria in via Riello.

Muore in carrozza. — Iersera mentre transitava in carrozza per il viale Mazzini un tal Guarnieri Giovanni cinquantenne, veniva colto da fulmineo malore e malgrado le pronte cure cessava di vivere. Una paralisi cardiaca, lo aveva ucciso.

La morte dell'amministratore della « Libertà » — In ancor giovine età — a 35 anni! — è morto Ottorino Pietropoli che era stato per vario tempo tipografo e che da alcuni anni copriva l'ufficio di amministratore presso il giornale *La Libertà*. Era buono e laborioso, e s'era acquistato molte simpatie. Alla famiglia vive condoglianze.

Un incendio ai Dormitori — Stamattina ai Dormitori [illegible] « Eugenio

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 17

Consiglio Provinciale. — Stamane alle ore 9 si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del G. U. comm. Minesso. Erano presenti 27 consiglieri, ed il Governo era rappresentato dal comm. Ferragù.

Il Consiglio ratificò innanzi tutto alcune deliberazioni prese dalla Deputazione relative a concessioni stradali, contributi, recessi da ricorsi, ed alcune nomine (fatte in seguito a delegazione del Consiglio) di rappresentanti la provincia presso enti (Consorzio per la tramvia S. Giuliano-Treviso e commissione per l'accettazione dei quadrupedi per l'esercito).

Si aprì quindi la discussione sull'ampliamento manicomio provinciale.

Bertolini ed Ancilotto fecero in proposito alcune raccomandazioni; quindi venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio confermando in massima la propria deliberazione 22 Gennaio 1906, autorizza la maggior spesa di L. 174 mila per la costruzione di un Manicomio capace di cento piazze, elevando così la spesa complessiva dalle L. 400 mila a L. 574 mila, facendovi fronte nei modi stessi già deliberati per la primitiva somma e da ampia facoltà alla Deputazione Provinciale di dar corso immediatamente alle conseguenti pratiche esecutive ».

Dopo una breve discussione cui presero parte i consiglieri comm. Monterumici pres. della Dep. Prov., l'on. Bertolini ed il cons. Dalla Favera relatore, venne approvato all'unanimità anche il regolamento per il manicomio.

Una mostra d'arte. — Per iniziativa dei signori Usigli, Coletti e Cevolotto si sta organizzando nella nostra città una *mostra d'arte locale*. La riuscita della lodevole intrapresa può dirsi assicurata, essendo ormai eliminate le maggiori difficoltà.

La mostra avrà sede nelle sale magnifiche di Palazzo Spineda, gentilmente concesso dal proprietario sig. Provera; e s'inizierà probabilmente il giorno di Sabato 9 novembre prossimo venturo. Sono stati già mandati gli inviti ai nostri artisti, i quali risponderanno numerosi e sollecitì, grati che sia porta loro occasione di affermarsi lodevolmente. La cittadinanza tutta segue con simpatia la preparazione della nobile festa che sarà utile e decorosa pel nostro paese.

ASOLO — Ci scrivono 17:

Cose comunali — (K) Perchè pubblicamente fu rilevato, quasi per deplorarlo, come, in seguito agli attacchi comparsi in alcune corrispondenze all'*Adriatico* contro l'Amministrazione Comunale ed altri Enti locali, nessuna risposta sia stata data da chi avrebbe potuto rispondere, è pur necessario che si sappia il motivo di tale silenzio. Si domandano giustificazioni e discolpe ai nostri amministratori, onde il paese non rimanga sotto l'incubo penoso di accuse pubblicamente lanciate?

Ma giustificazioni e discolpe di che? A parte la discutibile convenienza che chi ha in mano le redini della cosa pubblica scenda a polemiche sui giornali, per discolparsi e giustificarsi bisognerebbe avere delle colpe e dei demeriti. Mentre invece nessuno tra noi, a meno che non sia animato da livore partigiano, può disconoscere quanto di bene ha fatto l'Amministrazione Serena a questo paese, che si avvia a grandi passi da un vero e proprio medio-evo verso la modernità ed il progresso.

Basterà rammentare come siasi provveduto all'istituzione dell'Asilo Infantile che è frequentatissimo dai nostri bambini, delle nuove scuole, all'impianto della luce elettrica, all'installazione ed al funzionamento dell'acquedotto di Pradazzi, opera importantissima e generatrice, mentre tra breve sarà inaugurato quello tra le località Bordo e Fornaci; al ristauro radicale e costoso della nostra antica e storica torre, che minacciava completa rovina. Ci sembra inutile, d'altronde, ricordare il progresso del nostro paese in questi ultimi anni.

E come dimenticare quanto il nostro Sindaco, coadiuvato da altri egregi concittadini, ha dato dell'opera sua infaticabile per allacciare mediante un tronco tramviario la nostra città a Montebelluna, importante centro di diramazione verso altre vie?

A proposito di questo progetto, del quale è prossima l'approvazione al Ministero, gli avversari dell'Amministrazione Serena cercano di ostacolarlo, tirando fuori la maggiore utilità di un allacciamento anzi che con Montebelluna con Castelfranco. Ma codesto non è se non un proposito deliberato di mettere bastoni tra le ruote, perchè quando si domanda troppo in una sol volta è ben facile finire per non ottenere nulla!

Si mettano dunque in pace gli Asolani, che fanno della politica e dell'amministrazione al caffè od all'osteria. Criticare e dir male di questo o di quello è ben facile cosa, bisognerebbe invece vederli all'opera quei signori democratici, che parlano di bilanci compromessi e di neghittosità di uomini pubblici!

Quanto ai bilanci c'è l'autorità tutoria che li rivede e che non ci trova nulla a ridire; quanto alle opere che non si fanno c'è il corpo elettorale che la giustizia e che fino ad oggi ha riconosciuto le benemerenze del Sindaco e degli altri amministratori, lasciandone i sistematici denigratori ai tranquilli quanto innocui passatempi del bicchiere di vino e del tressette!

MONTEBELLUNA — Ci scrivono 17:

Gymkana e concorso ippico — Con riserva di comunicarvi domani i nomi dei concorrenti che, come vi scrissi sono molti, vi ripeto l'elenco di coloro che hanno già aderito di formar parte della Giuria. Barone Ferdinando Bianchi, tenente colonnello del XX artiglieria cav. Ernesto Cirillo, Co. Francesco Avogadro degli Azzoni cav. Memi Gabbato, Co. Gasi Revedin, Remy de Donà, tenente Co. Gino Dolfin, Tommasini Vittorio, Fabris Liberale, Giovanni Piganzi, Giulio Vanno Mercante e cav. Ugo Trevisanato.

Nel comunicarvi i prezzi fissati per l'ingresso al campo di gara degli automobili, sono ieri incorso in un errore poichè il biglietto costerà lire cinque per gli automobili fino a cinque persone montate e lire dieci se con più di cinque persone montate e non già lire dieci indistintamente.

Hanno già cominciato ad arrivare alcuni dei cavalli inscritti e qualche concorrente ha già cominciato a fare percorsi di prova. La riunione della Giuria venne fissata per domenica mattina ad ore 10 e mezza nella villa del cav. Ugo Trevisanato.

E' stato fissato che lo spettacolo anche per i molti concorrenti cominci alle 13 e mezzo precise.

(Ferr.) *Per la stazione ferroviaria* — Ad onta dei ripetuti pubblici lagni per la scarsa illuminazione della nostra stazione la Amministrazione delle Ferrovie non ha ancora provveduto, nè accenna a provvedere. Credevasi però che si attendesse il passaggio della corrente della Società Adriatica d'Elettricità per un impianto un po' più decoroso: ci consta invece che l'Amministrazione delle Ferrovie non ne approfitterà e si atterrà ancora a quelle poche e antiche lampade a petrolio già appartenenti all'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

CONEGLIANO — Ci scrivono 17:

Ruba una bicicletta e viene arrestato — Un giovanotto entrato ieri nel caffè alla stazione, condotto dal sig. Milanese, il quale oltre che essere rappresentante per la vendita noleggia anche biciclette ne rubò una del valore di circa 200 lire. Accortosi poco dopo dell'ammanco, il Milanese mandò ad avvertire i RR. CC. Il ladro fu dopo alcune ricerche arrestato: egli si qualificò per Bortoli Carlo di Giovanni di anni 19 di Venezia, abitante in sestiere di San Polo.

Il Bortoli è imputato anche di tentato furto di cavalli. In un fardello che aveva depositato alla trattoria alla stazione, vennero trovate due coperte ed un impermeabile che si ritengono provenienti da un altro furto. Il Bortoli fu tradotto alle carceri mandamentali.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17.

Armonia Teatro — Sabato sera 19 corr. si aprirà il nostro teatro Accademico, per una recita di dilettanti filodrammatici organizzata dal Comitato studentesco vicentino, della Società irredentistica Trento e Trieste.

Si rappresenteranno le seguenti produzioni: Cantico dei Cantici di Cavallotti, Oro ed orpello, in due atti di T. Gherardi, Il processo Cosareo in un atto di Luigi Rasi. L'orchestra cittadina suonerà negli intermezzi. Speriamo in un pienone.

La terribile disgrazia di Vedelago

Una grave disgrazia sarebbe avvenuta ieri a Vedelago — ma non abbiamo modo di controllare la notizia — per la distanza che ci separa. Pare che una figlia del farmacista di Vedelago, nello sporgersi dalla carrozza ove trovavasi, abbia perduto l'equilibrio e cadendo a terra sia rimasta morta sul colpo. Essa ritornava a casa da una gita assieme ad una sua compagna. Le briglie che teneva in mano le sfuggirono e volendo raccoglierle si sporse tanto da precipitare dalla carrozza. Speriamo che la notizia sia per lo meno esagerata.

Ci telefonano, sera

La terribile disgrazia avvenuta a Vedelago è purtroppo vera. In questo momento, ore 7 pom., mi viene confermata da persona venuta da Vedelago che è a otto chilometri da qui. Non è però la figlia del farmacista, la morta, ma la figlia del maestro Tombolato, ammogliato ad una sorella del farmacista. Il fatto avvenne presso a poco come ve l'ho narrato stamattina. La povera signorina, cadendo dalla carrozza dove si trovava montata, non morì sul colpo, ma qualche ora dopo del suo trasporto a casa. Le cure prodigatele non valsero a salvarla.

Udine

UDINE — Ci scrivono 17:

Il cadavere di quel disgraziato soldato del genio, Battaglier Mario, figlio del capo stazione di Bassano Veneto, di cui pubblicammo una lettera aperta a S. E. Giolitti perchè s'interessasse per le ricerche essendo scomparso nei monti della Carnia fin dal 3 corr., veniva rinvenuto — a quanto afferma l'odierno « Paese » nel Fella presso Chiusaforte. La notizia detto giornale la ebbe da alcuni viaggiatori giunti qui stamane da Pontebba.

Per un concerto di beneficenza — La presidenza del sodalizio friulano della stampa ha convocato per domani sera venerdì l'assemblea dei soci per trattare sulla proposta di un concerto di beneficenza, di cui ieri parlò la « Gazzetta ».

I muratori per le nove ore di lavoro — I soci della Lega muratori sono convocati per domenica mattina in Castello per discutere intorno all'agitazione da iniziarsi per ottenere la giornata di 9 ore di lavoro.

Precipita in una botola — A Chiavacco, frazione del Comune di Buia, certa Paoluzzi Assunta d'anni 50, recatasi nella famiglia Savonetti, causa l'oscurità non si accorse di una botola aperta e precipitò a capofitto nella sottostante cantina riportando gravissime contusioni al torace ed al fianco sinistro. Raccolta in fin di vita fu premurosamente medicata, ma il medico riservò ogni giudizio.

SPILIMBERGO — Ci scrivono 17:

Cose del tiro a segno — Col 20 ottobre p. v. principieranno le esercitazioni di tiro al poligono di tiro a segno (secondo periodo). Le lezioni avranno luogo nei seguenti giorni: 20 ottobre: prima e seconda lezione — 27 ottobre: terza e quarta — 3 novembre: quinta e sesta — 10 novembre: settima e ottava — 17 novembre, nona e decima.

Tutte le lezioni incomincieranno alle ore 14 ed avranno termine alle ore 16. In caso di cattivo tempo verranno rimandate alle domeniche successive.

Cose dell'Unione Agenti — Ier sera nella sala maggiore dell'albergo alla Rosa convennero, in seguito ad invito, parecchi soci della locale sezione Agenti di Commercio per procedere alla nomina delle cariche, ed alla regolarizzazione dei trimestri arretrati. Giova notare che le dimissioni furono provocate da un disorientamento verificatosi in seno alla Unione per opera di soci morosi e non curanti il bene della classe cui appartengono e per incuria di chi doveva sentire il dovere di continuare coi sistemi inaugurati dalla precedente amministrazione. Furono eletti a Presidente il sig. Marco Del Pin, la cui nomina venne accolta da applausi fragorosissimi dei componenti l'assemblea, a consiglieri G. B. Carminati, Fabio Ferigo, Lovadina Emilio e Paveglio Giacomo.

Il Consiglio procedette di poi alla nomina del Segretario, anzi questi ritirò, in seno al consiglio le sue dimissioni, e venne nominato cassiere il socio Concina Leonardo. Il nuovo Consiglio si riunirà venerdì sera per la trattazione di importantissimi oggetti.

Esaurita la discussione sul Manicomio, il Consiglio aderisce al Consorzio per la concessione della sede stradale da occuparsi con la linea tramviaria Montebelluna-Valdobbiadene e nomina a propri rappresentanti l'on. Bertolini, Guillion Mangilli capitano del Genio, Dergerio-Reghini co. Vittorino, Albertini co. cav. Carlo, De Toffoli Luigi, Rostolis Riccardo ed Antonini cav. Andrea.

Aderisce anche al Consorzio per la concessione della sede stradale da occuparsi con la linea tramviaria Asolo-Montebelluna e nomina a rappresentanti, on. Bertolini, Di Rovero co. F., Rizzardi cav. Eugenio, Serena cav. Achille e Rinaldi co. Oliviero.

Alla fine della seduta l'assemblea autorizza il Presidente a portare avanti l'autorità giudiziaria la controversia pel contributo nelle spese per il Porto di Venezia.

SACILE — Ci scrivono 17:

Distretto Militare — L'arrivo delle reclute dei diversi Mandamenti della Provincia di Udine, nel nostro Distretto Militare, ha portato una vita insolita.

Sono giunti da vari giorni molti ufficiali superiori e subalterni per ricevere i coscritti destinati ai diversi reggimenti.

Ieri, 15, vennero le reclute dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona, S. Pietro, Tolmezzo; oggi 16, quelli di Cividale, Moggio, Spilimbergo e Tarcento; il 18 verranno quelle di S. Daniele e di Udine; il 19, Codroipo, Palmanova, Latisana e Sacile; il 20, Pordenone e S. Vito al Tagliamento.

Continua in 4ª. pagina

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Ottobre 1907 — ANNO CLXV — N. 289 — Telefono intercom. N. 231 — Sabato 19 Ottobre 1907

I ferrovieri sono incerti sul da fare

Probabile sciopero di protesta per ventiquattro ore

Solidarietà nazionale e solidarietà di classe

Noi non possiamo dire di essere in istato rivoluzionario per una semplice ragione: per la ragione che questa parola « rivoluzione » bisogna sia pronunziata dalla storia e non può esser pronunziata dagli individui. Ogni rivoluzione porta un radicale mutamento politico o sociale, e quando questo non c'è, non è rivoluzione, è sovversivismo. Noi possiamo dire ora di essere in istato sovversivo permanente.

Sovversivo e nemmeno più socialista. Il socialismo non è più uno scopo, non è più un ideale, non è più una dottrina: è in parte semplicemente qualcosa di sorpassato, in parte un metodo per l'organizzazione del sovversivismo. Per quello che il socialismo ha di sorpassato, alcuni capi socialisti sono i primi schiavi del sovversivismo.

Questo sovversivismo ha una vera e propria organizzazione con una nomenclatura socialista. Esiste una solidarietà operaia sovversiva, e l'ultimo sciopero n'è stato l'ultima riprova. Questa solidarietà è diretta contro le classi dirigenti e lo Stato. Siamo in guerra guerreggiata, e l'ultimo sciopero non è se non una delle tante battaglie più o meno importanti.

Ebbene, a proposito di questa guerra si sente spesso ripetere una cosa che è sottintesa per ogni altro genere di guerra: si sente ripetere che le classi dirigenti e lo Stato, l'industria e la borghesia hanno il diritto di difendersi. Ora io dico che il solo modo per compenetrarsi profondamente di questo diritto, è di convincersi di ciò che è la pura verità: che, cioè, questo diritto è semplicemente un dovere.

E il solo modo per convincersi che è un dovere, è di fare uno sforzo nel nostro spirito per passare da uno stato d'animo individuale ad uno stato d'animo nazionale.

Se l'Italia fosse soltanto costituita da quei trentadue o trentacinque milioni di italiani che oggi vivono, queste sciagure intestine sarebbero senza dubbio assai tormentose però di scarsa importanza. Ma l'Italia è ben altra e più grande cosa: l'Italia è la nazione italiana, cioè un organismo composto di tanti e tanti milioni d'italiani, che in lor confronto quelli che oggi vivono, non sono se non un particolare transitorio; un organismo vivente in tanto passato e in tanto avvenire, che in lor confronto la nostra esistenza è un soffio; un organismo che deve compiere tanta azione e andare incontro a tanto destino, che in lor confronto il destino e l'azione di tutti noi 36 milioni d'italiani ch' oggi siamo, non sono se non la pietra rispetto all'edifizio. Questo vuol dire essere in uno stato d'animo nazionale: sentire la nazione come un vero e proprio grandissimo individuo che esiste.

Ebbene, appena stabilito questo, si è già anche stabilito che le classi dirigenti e lo Stato hanno non il diritto ma il dovere di difendersi contro il sovversivismo. Ne hanno il dovere per il semplice fatto che oggi sono le classi dirigenti e lo stato della vita nazionale. Possono far di meno di quella difesa in quanto è un loro diritto per rispetto a se stessi, non possono in quanto è un loro dovere per rispetto alla vita nazionale. Bisogna ribadire bene questo: che lo Stato, che il governo il quale non si difende, o si difende male, tradisce la vita nazionale, la mette in forse, la rovina per l'avvenire; cioè, tradisce, mette in forse, rovina le condizioni di esistenza dell'Italia di domani con la quale noi siamo legati e abbiamo degli obblighi, come aveva degli obblighi ed era legata con noi l'Italia di ieri.

Una delle due: o è così, oppure bisogna ammettere che il sovversivismo il quale inferisce in iscioperi e tumulti, sia più adatto dello stato e delle classi dirigenti attuali ad organizzare l'avvenire della vita nazionale, la sua prosperità, la sua sicurezza, la sua stabilità, la sua grandezza. Bisogna ammettere che la salute dell'Italia sia riposta in qualcosa che porta con sè il sovversivismo, in una sua energia, nell'idea socialista, o che so io. Bisogna ammettere che dalla parte del sovversivismo già si trovino in gestazione uno stato e delle classi dirigenti più degni di avere il diritto di avere il dovere (pare un giuocherello di parole, ma è l'espressione giusta), di far loro la causa della nazione, più che non siano le classi dirigenti e lo stato di ora. Bisogna insomma ammettere che il sovversivismo porti nel suo caos una stella danzante, vale a dire una rivoluzione vittoriosa.

E badiamo di non dovere essere costretti dall'evidenza de' fatti ad ammettere tutto ciò. Già il sovversivismo porta in sè qualcosa che rappresenta un grado di superiorità: porta in sè quella solidarietà di classe di cui si parlava in principio E' già una organizzazione nel la disorganizzazione, è già un ordine nel disordine, è già uno stato nel dissolvimento dello Stato, è già insomma una superiorità, questa solidarietà di classe, in cospetto di coloro i quali dovrebbero avere la solidarietà nazionale e non l'hanno.

Ecco che cosa dà allo Stato, alle classi dirigenti, al governo il diritto di essere governo, classi dirigenti, Stato della nazione, quel diritto che come abbiamo visto, è perfettamente convertibile in un dovere: è il possedere il sentimento della solidarietà nazionale. E' il possedere la coscienza nazionale. Non si possiede? Si è in condizione d'inferiorità in cospetto del sovversivismo che già possiede una solidarietà, una coscienza di classe. Si è in condizione d'inferiorità di diritto, e di dovere, di condurre la nazione. Perchè la coscienza nazionale, la vera coscienza nazionale attiva, è la sola forza capace di muovere il grande organismo della nazione, come dev'esser mosso, perchè agisca come deve agire, e raggiunga gli scopi che deve raggiungere per sè e nell'ordine delle altre nazioni. La coscienza di classe non basta per la nazione, come non basta per la classe lo spirito di famiglia. Ci vuole la coscienza nazionale. E quindi questa, perchè è la sola ad aver la forza, è la sola ad avere il diritto, in quanto questo diritto è convertibile in un dovere che da qualcuno dev'essere compiuto. Non bisogna spaventarci più del ravvicinamento de' due termini: forza e diritto, per il semplice motivo che con questi due ne va congiunto un terzo: dovere, e tutti e tre sono perfettamente convertibili l'un nell'altro. La borghesia dirigente, timida di dirigere, dovrebbe scolpirsi bene in mente questo.

E tutto questo, tradotto in un precetto morale, vero imperativo categorico, non può significare se non il bisogno che la borghesia italiana, che le classi dirigenti, che lo Stato e il governo hanno di farsi una coscienza nazionale più forte, tanto forte da poter vincere la guerra che il sovversivismo ha mosso alla nazione. C'è bisogno di uomini i quali sappiano pensare e fare nazionalmente, in tutti i rami del presente ordine sociale e politico, dal giornalismo al parlamento, dal parlamento al governo. E questo non vuol dire davvero pensare e fare contro la libertà. Vuol dire soltanto distinguere fra libertà e sovversivismo di classe tenendo d'occhio alla salute della nazione.

Ma bisogna distinguere.

Oppure cedere il campo. Un popolo ritrova la via di sottoporsi a un regime, cioè di ritornare una nazione, più facilmente attraverso una rivoluzione che non attraverso un lento dissolvimento di stato.

Enrico Corradini

Tra un'agitazione e l'altra

Dopo la punizione dei ferrovieri
Le comunicazioni al personale
Non si crede allo sciopero

Roma, 18

Alle 16 si è riunito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie di Stato, ma per proseguire nei lavori all'ordine del giorno, avendo esaurito il compito per i provvedimenti disciplinari. A questi, dice il *Giornale d'Italia*, provvede il capo del personale, Rodini, il quale stasera sottoporrà alla firma del direttore i singoli provvedimenti. Il *Giornale d'Italia* dice che si è già trasmesso nella giornata d'oggi per telegrafo ai compartimenti, perchè ne diano comunicazione agli interessati, l'ordine di alcune destituzioni. Tutte le singole punizioni saranno comunicate al personale con un ordine di servizio che sarà pubblicato domani o al massimo in settimana. I ferrovieri, principali responsabili, entro la serata avranno notizia del loro licenziamento.

La Direzione delle Ferrovie è ottimista

Il *Giornale d'Italia* dice che alla direzione delle ferrovie l'impressione intorno alla situazione è sostanzialmente ottimista. Un alto funzionario avrebbe dichiarato al giornale stesso che i provvedimenti deliberati saranno scrupolosamente eseguiti nel più breve termine possibile.

Dalle informazioni giunte fino alle 18 la Direzione assicura che il personale è calmo e che il servizio procede regolarmente.

Domani alle 11 si terrà riunione nella sede della Direzione del partito socialista a Roma. Vi parteciperanno i membri del Sindacato dei ferrovieri, i rappresentanti presenti in Roma della confederazione del lavoro e i membri della direzione del partito socialista.

Nessuna deliberazione di sciopero

Un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato al comitato centrale del Sindacato dei ferrovieri ove il segretario Bertoccini gli ha dichiarato che non è stata presa nessuna deliberazione in merito allo sciopero. Sono stati chiamati telegraficamente a Roma i componenti il comitato centrale della confederazione operaia e domattina si aduneranno insieme ai membri del comitato esecutivo del sindacato per discutere sulla situazione.

Lo statuto stabilisce che la confederazione operaia a cui è inscritto il sindacato deve dare il suo giudizio su ogni movimento collettivo del sindacato stesso. La proclamazione dello sciopero, ha detto Bertoccini, è una deliberazione di estrema gravità e il comitato del sindacato ha bisogno di stabilire ogni eventualità, di esaminare ogni possibile con[illegible]. Una enorme responsabilità incombe ai membri del comitato in questo momento.

L'*Italia* crede che lo sciopero divenga ognora più improbabile. Molte sezioni hanno telegrafato al sindacato dei ferrovieri in senso contrario allo sciopero.

I radiati dai ruoli sono 15 Gli altri puniti oltre 3000

Il *Popolo Romano* annuncia che i provvedimenti deliberati dal consiglio di amministrazione delle ferrovie circa il personale sono in via di esecuzione presso l'ufficio del personale che è in permanente comunicazione con i capi dei compartimenti. Per i radiati dai ruoli, che sono una quindicina, vennero diggià partecipati i licenziamenti; per quelli soggetti a pene minori, che superano i tremila, sono in corso disposizioni che poi verranno portate a cognizione del personale.

Il *Popolo Romano* dice che in complesso, dalle notizie di Roma e di fuori pare accertato che l'idea di uno sciopero non trova consenso nella maggioranza del personale. Anche nel campo delle altre organizzazioni operaie non vi è incoraggiamento allo sciopero, anzi vi è resistenza manifesta. Prevale pertanto l'opinione che lo sciopero non si farà, specie per la corrente ostile della opinione pubblica di tutto il paese. Nelle *sfere governative* poi, conclude il *Popolo Romano*, non si nota la minima preoccupazione essendo stata considerata qualunque eventualità.

Intervista con due consiglieri di Amministrazione

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato i consiglieri di amministrazione delle ferrovie Luiggi e Rota. Il comm. Luiggi ha detto che il consiglio ha votato solamente la massima; ma la direzione generale è in possesso dei rapporti in cui è determinata la responsabilità di tutti coloro che sono incorsi nelle punizioni stabilite ieri. Il comm. Luiggi crede che le punizioni saranno ufficialmente notificate agli interessati il 27 corr. all'atto del pagamento dello stipendio. Noi tutti, ha detto l'intervistato, autorità e cittadini, siamo stanchi dell'incubo dello sciopero che da tanti anni pesa su di noi. Di questa minaccia che materialmente ci nuoce e moralmente ci umilia di fronte agli stranieri bisogna liberarsene. Il comm. Luiggi spera che il buon senso trionfi e che lo sciopero non sia proclamato nè questa volta nè mai. La maggioranza del personale vi è intimamente contraria, poichè deve riconoscere che tutti i suoi diritti sono stati riconosciuti e tutti i bisogni soddisfatti nel limite del possibile. Il personale ferroviario costituisce, nella massa di impiegati e lavoratori italiani, una classe invidiata dalle altre, tanto è vero che ogni giorno l'amministrazione riceve infinite istanze di gente che domanda impiego. L'intervistato ha riconosciuti giusti i miglioramenti che sono stati concessi ai ferrovieri, come ritiene giusto che abbiano adeguata soddisfazione altre loro esigenze che in progresso abbiano a manifestarsi; ma, ha concluso l'intervistato, il riconoscimento di diritti e bisogni non vuol dire riconoscimento di privilegi. Nessuna categoria di cittadini deve godere il privilegio di trasgredire impunemente la legge. Ciò che è stato fatto per i ferrovieri non deve essere incitamento ad osare più ancora oltre il lecito; costituisce anzi una ragione di più perchè i ferrovieri si sentano in obbligo di non turbare a cuor leggero l'ordine pubblico e i più gelosi interessi dell'economia nazionale.

Analoghe dichiarazione circa la necessità di imporre a qualunque costo il rispetto della legge espresse il comm. Rota significando anche egli la speranza e l'augurio che il personale ferroviario non sia per abbandonarsi ad una inconsulta manifestazione, i danni della quale potrebbero essere incalcolabili.

L'articolo 56

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo commenta l'art. 56 della legge ferroviaria che dichiara pubblici ufficiali i ferrovieri. L'art. 56, dice la *Tribuna*, è essenzialmente in favore dei ferrovieri. Solo che si consultino le leggi e specialmente il codice penale, e si avvertirà subito di quale dignità, di quali privilegi è rivestito un ufficiale pubblico nell'esercizio delle sue funzioni. Ma vi è di più, poichè l'ufficiale pubblico gode della stabilità e della sicurezza del proprio ufficio. La qualità di pubblico ufficiale però se dà notevoli vantaggi, naturalmente porta con sè anche alcuni obblighi, al ferroviere, pubblico ufficiale, non è più permesso scioperare. Se si lasciassero i ferrovieri italiani liberamente usare di quel tanto di buon senso, di raziocinio e di coscienza che certamente essi possiedono, non durerebbero un'ora nella egoistica pretesa di volere tutto e di non concedere nulla. L'onestà innata nell'animo loro prevarrebbe e la presente agitazione per annullare ogni effetto dell'art. 56 della legge ferroviaria non avrebbe neanche cominciato.

La *Tribuna* spera ed ha fiducia che il buon senso e la onestà di coscienza possano ancora prevalere e che non si abbiano a deplorare agitazioni e scioperi che non giovano a nessuno. L'applicazione dell'art. 56 da parte dell'autorità ferroviaria, aggiunge il detto giornale, fu e sarà fatta con la maggiore temperanza possibile e l'episodio doloroso potrà essere chiuso con sacrifici molto limitati e poche vittime.

Se per una nuova solidarietà malintesa si verrà nuovamente e di proposito commettere un errore più grave più gravi e irrimediabili saranno le conseguenze dolorose. Un articolo di legge, conclude la *Tribuna*, non si abroga per tumulto. L'equilibrio tra le prerogative accordate e dei compensi richiesti non si può manomettere perciò da una sola delle parti e il governo e il paese che non sapessero difendere la legge superiore e l'equilibrio delle forze sociali condurrebbero alla rovina e all'anarchia. E' molto opportuno che prima di lasciarsi trascinare da decisioni premature i ferrovieri italiani meditino i pericoli gravi cui possono esporsi e i conflitti inevitabili cui il paese è ormai deciso a sottrarsi. Con un po' di queste meditazioni, termina la *Tribuna*, si può ritornare tutti d'accordo a quel lavoro fecondo e pacifico che solo assicura il miglioramento di tutti e specialmente del proletariato.

22 sezioni contrarie allo sciopero

Secondo la *Tribuna* delle 72 sezioni del sindacato dei ferrovieri interpellate circa lo sciopero stasera avrebbero risposto 50 e di queste 22 sarebbero contrarie allo sciopero.

Il sindacato dei ferrovieri nell'imbarazzo
Sciopero dimostrativo per 24 ore?

Roma, 18

(So.) — La situazione si potrebbe riassumere con un titolo molto eloquente, cioè: « Il Sindacato ferrovieri nell'imbarazzo ».

Ogni giorno riserva al nostro paese una sorpresa, e la sorpresa di oggi è questa: I capi dell'organizzazione dei ferrovieri, dopo aver per tanti giorni minacciato di far scendere sul governo e sull'Italia i fulmini di uno sciopero ferroviario qualora fosse stato torto un capello ad un ferroviere, esitano, dopo le punizioni deliberate, a mettere in atto le loro minaccie.

In conclusione, nulla è stato deliberato circa lo sciopero minacciato. Se lo sciopero avverrà non incomincerà probabilmente prima di domenica, ed avrà, in ogni caso, carattere puramente dimostrativo, vale a dire sarà di brevissima durata, forse di sole 24 ore.

Gli imbarazzi nei quali si trova il Sindacato ferrovieri sono di varia natura. I capi organizzazione si preoccupano della possibilità di un fiasco, il che significherebbe l'organizzazione schiacciata per un certo periodo di tempo, e significherebbe altresì il trionfo del governo. Perciò la prima cura del Sindacato consistette nel tastare il terreno presso le altre organizzazioni operaie per conoscere se vi fosse la possibilità di una loro adesione alla dichiarazione di guerra dei ferrovieri. In caso affermativo lo sciopero ferroviario doveva tramutarsi in isciopero generale in tutta Italia.

Venne perciò inviato a Torino, come parlamentare, l'on. Morgari, ma le prime risposte furono negative. Il Sindacato non si è scoraggiato e ritenta ora la prova in grande, mediante una riunione che deve avvenire domani a Roma. A questo areopago sovversivo, parteciperanno i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro, della direzione del partito socialista e del Sindacato ferrovieri. Da questa riunione deve uscire il motto della situazione. Però, secondo ogni probabilità verrà data al Sindacato ferrovieri una ripulsa circa la proclamazione dello sciopero generale. Allora entrerà in campo una soluzione ridotta. Il Sindacato ferrovieri si troverà solo, disponendo unicamente dei suoi 60 000 iscritti per la manifestazione che si vuol compiere.

Una protesta dei ferrovieri contro le punizioni è inevitabile. Se ciò non avvenisse, i ferrovieri abbandonerebbero il Sindacato. Data questa necessità, il Sindacato si chiede: A quale forma di protesta dobbiamo ricorrere? Se fosse ancora possibile, il Sindacato rinunzierebbe allo sciopero. Vi rinunzierebbe anzitutto perchè sente che l'arresto del servizio ferroviario renderà assolutamente impopolari i ferrovieri d'Italia; vi rinunzierebbe ancora perchè sente che lo sciopero sarà in ogni caso solo parziale, essendo una parte del personale intimamente convinta della inutilità di uno sciopero; vi rinunzierebbe, infine, per una ragione molto grave: i ferrovieri stanno per chiedere al governo ed al Parlamento un certo numero di milioni all'anno per nuovi miglioramenti delle loro condizioni economiche. Le domande relative saranno contenute in un memoriale che verrà presentato alla Direzione generale, il primo gennaio 1908, sotto minaccia di uno sciopero qualora i milioni non siano accordati. Orbene, è evidente che all'indomani di un disastro economico, quale lo sciopero ferroviario, il Parlamento sarebbe furibondo contro i ferrovieri e forse respingerebbe le loro domande. Inoltre se lo sciopero avvenisse ora, mancherebbe probabilmente ai ferrovieri per qualche mese ogni appoggio alle loro rivendicazioni. Infatti, supponendo, come è probabile, che lo sciopero per le punizioni si risolvesse in un fiasco, i ferrovieri si troverebbero domani un'arma spuntata fra le mani per ottenere ciò che desiderano.

Per tutti questi motivi il Sindacato ferrovieri è disposto a mettere molta acqua nel suo vino. Ma qualche cosa bisogna pur fare dopo le gradassate dei giorni scorsi; perciò il Sindacato farà il meno che potrà, e quel pochissimo consisterà, forse, in un brevissimo sciopero dimostrativo. Il governo è sicuro del fatto suo e si propone di assicurare un discreto servizio ferroviario, malgrado lo sciopero.

Un sintomo della ritirata alla quale assistiamo è dato dal linguaggio di stasera dell'*Avanti!* che nei giorni scorsi eccitava i ferrovieri allo sciopero, mentre stasera intona[illegible] e scrive:

« Ad evitare che si ripeta il grave inconveniente altre volte verificatosi di scioperi parziali intempestivamente scoppiati, invochiamo dalle organizzazioni proletarie italiane, in questo momento, una vigile e disciplinata cura contro ogni scatto impulsivo, contro ogni colpo di testa, la cui possibilità è aumentata dalle provocazioni di ogni genere che da ogni parte si addensano attorno al proletariato. Raccogliere queste istigazioni, significherebbe servire al triste giuoco di chi forse [illegible] le escogita. Oppure la vigile calma ad esse, significa in questo momento assicurare sempre più il successo alla propria azione.

« I compagni tutti, dunque, delle organizzazioni politiche ed economiche del proletariato, hanno il categorico dovere di attenersi alle istruzioni dei propri organi direttivi ».

Questo linguaggio è un preludio dell'annunzio che lo sciopero generale non avverrà.

La confederazione del lavoro

Torino, 18

Il Consiglio della Confederazione del lavoro si riunirà domani per discutere sulla questione dei ferrovieri. L'impressione generale è che lo sciopero sarà sconsigliato.

I ferrovieri di Verona

Verona, 18

I ferrovieri votarono un ordine del giorno nel senso di tenersi pronti agli ordini del Comitato centrale, ma subordinatamente alle deliberazioni del personale attivo.

La militarizzazione e il richiamo sono smentiti

Roma, 18

La *Tribuna* rileva che da qualche giornale è stato annunziato che il governo avrebbe già disposto la mobilitazione dei ferrovieri ancora soggetti al servizio militare nonchè il richiamo sotto le armi di due classi in congedo soggiungendo che dal ministero della guerra sarebbe stato spedito nei giorni scorsi l'ordine ai distretti militari di tener pronti i precetti personali per il richiamo nel termine di 24 ore di tutti i ferrovieri appartenenti all'esercito fino ai 39 anni. La *Tribuna* dice di potere assicurare per informazioni assunte a buona fonte che tutte queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento.

Un dispaccio di Maffeo Pantaleoni

Roma, 18

(So.) — L'on. Pantaleoni ha risposto ad un dispaccio dei dott. Cavalli e di altri, col seguente telegramma:

« Prego la ringraziare a mio nome tutti i cortesi firmatari del telegramma recapitatomi stamane. Ritengo che Governo e Camera faranno rispettare la legge, se i cittadini manifestano, come fanno i di lei concittadini, risolutamente la loro volontà di non voler passare il governo della cosa pubblica, dagli organi statutari ai condottieri di Camere del lavoro, di case di ferrovieri, di gruppi di sindacalisti e di manipoli di deputati socialisti, atteggiantisi a clubs di giacobini, istitutori di un regime di violenze e di terrore, il quale corrompe profondamente le virtù civiche del popolo italiano e fa smarrire ogni senso d'interesse pubblico e di patriottismo. La licenza attuale se venisse tollerata dagli italiani, sarebbe distruzione della nostra costituzione politica, ed aprirebbe un periodo della storia d'Italia in cui mancherebbe l'incolumità personale dei cittadini e la libertà del lavoro, creando al nostro paese una situazione più disastrosa di quella in cui versano le repubblichette dell'America centrale, perchè la densissima nostra popolazione non può avere il pane quotidiano se non a patto di uno strenuo, ordinato, non interrotto e pacifico lavoro. — *M. Pantaleoni* ».

Le quattro noci in un sacco

Roma, 18

La Direzione del partito repubblicano italiano, riunitasi d'urgenza, ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo biasimata l'azione del governo, constata che la tendenza ad abusare della arma dello sciopero da parte dei lavoratori conquisi da una propaganda che addita le rivendicazioni dei diritti e dimentica gli insegnamenti dei doveri, mentre acuisce gli odii di classe compromette le grame e instabili conquiste politiche ed economiche della democrazia: fa voti perchè errori di proletari non vengano a coonestare colpe di governanti e ardentemente esorta le classi lavoratrici a risparmiare a sè stesse e al paese, senza la giustificazione d'una grande finalità, la suprema iattura di una nuova sospensione del lavoro, dei traffici, della vita civile.

Una interrogazione dell'avv. Brandolin

Roma, 18

(So.) — L'on. Gerolamo Brandolin ha inviato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio ed il ministro dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti il governo intende prendere onde prevenire ed impedire uno sciopero dei ferrovieri ».

L'egregio amico nostro ha presentato assai opportunamente quella interrogazione perchè se gli illustrissimi signori ferrovieri non mostrano eccessivo entusiasmo, oggi, per lo sciopero, è perchè forse intendono riservare le loro energie intatte per quando presenteranno il nuovo memoriale. Perchè è noto che quei cari funzionari, non contenti dei 40 milioni coi quali sono stati lardellati i loro stipendi dacchè esiino han così egregiamente appresa l'arte di agitarsi, stanno compilando un altro volumetto di domande per migliorie in quattrini, riduzione d'orario ed altre bazzecole di questo genere. E hanno detto chiaro e tondo, per bocca del capoccia del sindacato, che ove queste minutaglie che importeranno la spesa di altri milioncini, non tornassero gradite alla Direzione delle Ferrovie e al Governo, incrocieranno le braccia.

Quod differtur non aufertur; quello che non si verifica oggi si realizzerà l'anno prossimo: le ragioni di solidarietà coi colleghi ora puniti possono bene cedere il passo dinanzi ad argomenti assai più consistenti, quali l'arrotondamento degli stipendi. Non è vero?

Anche il panamino?

Roma, 17

Il *Popolo Romano* dice che la direzione generale ha disposto per una in[illegible] direzione del compartimento ferroviario di Napoli dove sarebbero avvenute delle irregolarità.

Condanne salutari

Milano, 18

Oggi si è proceduto dinanzi al tribunale contro tre degli arrestati negli scorsi giorni. Certo Rossi Bassano che costrinse il proprietario di un negozio a chiudere fu condannato a 60 giorni di reclusione e 100 lire di multa. Gli altri due per oltraggio furono condannati a due mesi di reclusione e tutti senza il beneficio della condanna condizionale.

Da Torino

Ritorno alla calma e al lavoro
Interrogazioni degli on. Daneo e Albertini

Torino, 18

La ripresa del lavoro nelle officine stamane si può considerare generale. Il servizio d'ordine nei paraggi delle officine è fatto come ieri da pattuglie a cavallo e a piedi. Nei pochi stabilimenti in cui non si lavorò ieri, stamane è stato regolarmente ripreso il lavoro. Nessun incidente è segnalato nella mattinata.

Malgrado lo sciopero dei tipografi stamane sono usciti con mezzi propri, la *Stampa*, la *Gazzetta di Torino*, e la *Gazzetta del Popolo*. Il *Momento*, il socialista *Grido del popolo* e l'*Italia Reale* non si sono pubblicati.

Stamane alla Camera del Lavoro hanno tenuto un comizio gli operai tipografi. Essi deliberarono di riprendere il lavoro nei giornali all'ora solita oggi e nelle tipografie domani.

Per oggi è indetta una riunione dei proprietari tipografi, alla Lega Industriale.

Alla porta della maggior parte delle tipografie è stato affisso un manifestino che avverte gli operai che se essi non avessero ripreso il lavoro stamane, gli stabilimenti sarebbero rimasti chiusi fino a lunedì. Soltanto in poche tipografie sono tornati al lavoro.

Stamane alla Camera del Lavoro staziona un centinaio di scioperanti. Il servizio di sorveglianza è stato mantenuto anche stamane, ma la forza non ebbe occasione di intervenire.

Una statistica compilata per cura del Municipio reca che stamane venerdì riaprirono 394 stabilimenti, ai quali affluirono 46.730 operai. Gli stabilimenti dove non si lavora sono 37, comprese le tipografie. Così gli scioperanti sono appena 1946.

Si arrestò una quarantina di disoccupati bighellonanti davanti agli stabilimenti. Finora gli arrestati sono 280, tutti anarchici, teppisti, pregiudicati. Si apprende che un gruppo di scioperanti che assisteva nel pomeriggio di ieri al passaggio della truppa in via Cibrario, ferì con un coltello la groppa del cavallo del capitano Oberti del 25.o fanteria.

Alle stazioni ferroviarie l'intero personale si è presentato al servizio

L'on. Daneo ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sui fatti recentemente svoltisi in Torino e sulle cause e conseguenze della deficienza di immediati provvedimenti per assicurare la regolarità dei pubblici servizi e la libertà di lavoro.

Anche l'on. Albertini ha presentato la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno intorno allo sciopero di Torino e specialmente circa la non avvenuta pronta tutela dell'ordine pubblica e della libertà del lavoro, mancanza di tutela che sollevò le più giuste proteste e provocò la serrata degli industriali.

Lo sciopero è cessato
Una medaglia d'oro ai carabinieri

Torino, 18

Lo sciopero è finito con la sconfitta clamorosa degli scioperomani che non riuscirono a eleggere l'esilarante Comitato di salute pubblica, come ieri avevano pomposamente stabilito. Stasera i tipografi dei giornali riprendono il lavoro, e quindi domattina si pubblicheranno anche l'*Italia Reale*, il *Momento* e il *Grido*. Mi risulta che gli industriali proporranno la costituzione di un Comitato promovente una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro ai carabinieri di Milano fatti segno alla sassaiuola l'11 corrente, mentre scortavano i gasisti avventizi: questo in omaggio alla eroica loro condotta e a riprovazione dei disordini susseguiti. I membri della «Lega Industriale» sono poi intenzionati di rifiutare il pagamento delle imposte in segno di protesta contro il governo.

I cinque buffoni

Sono i signori Treves Turati, Beremini, Chiesa e Romussi. Costoro, subito dopo il fatto di Pietrasanta che diede origine allo sciopero di Milano, scrissero quel capolavoro di malafede politica e civile quale fu il dispaccio indirizzato a Giolitti. Lo scrissero e lo stamparono sulle loro Gazzette, sul Tempo *e sul* Secolo, *ma poi... non lo spedirono.*

Il Secolo *dice che non fu telegrafato perchè riconosciuto inesatto nella prima parte essendosi constatato che i carabinieri erano stati presi a sassate.*

Ma perchè non fu detto subito che non venne spedito? Vi figurate che cosa sarebbe successo ai Turati, ai Treves e compagnia bella se in un comizio avessero detto: non abbiamo spedito quel tal telegramma perchè la provocazione venne dagli operai? Apriti cielo! Non si sarebbero salvati da una salva di fischi e probabilmente da una scarica di legnate. Perciò il telegramma fu tenuto gelosamente nascosto in tasca. Quello straccetto di popolarità acciuffato insperatamente valeva bene un silenzio vigliacchetto; il piacere di fare il tirannello per pochi istanti poteva ben essere acquistato mercè un compromesso colla propria coscienza; per fare il capo-popolo era permesso lasciar credere che i carabinieri erano degli assassini.

Del dispaccio rientrato non si sarebbe parlato più: Secolo *e* Tempo *erano certamente animati da questa ottima intensione, se un comunicato ufficioso non avesse avvertito che Giolitti non aveva ricevuto niente. Allora i compari radicali e socialisti furono costretti a confessare l'ignobile gherminella.*

Il Secolo *crede però di fare dello spirito scrivendo: «E i giornali moderati hanno per parecchi giorni sprecato lo inchiostro a commentarlo»; non si accorge di essere, invece, un cinico dopo di essere stato così poco coraggioso e sincero.*

[illegible] il conflitto di Milano
L'ispettore governativo parla

Milano, 18

(P.) Il commendatore Severo, mandato qui dal Ministero dell'Interno per un inchiesta sul conflitto di venerdì scorso alla Cascina Pietrasanta, ha detto in una intervista d'essere arrivato a queste precise conclusioni:

1.o Il treno per ricondurre i krumiri doveva trovarsi al gazometro alle 10.30 del mattino e, senza il ritardo della Direzione della ferrovia, il treno sarebbe partito senza inconvenienti.

2.o Gli operai che si trovavano al passaggio del treno lanciarono sassi contro i vagoni infrangendone i vetri di parecchi. Il treno era partito e i carabinieri mandati per proteggerlo, invece di partire anch'essi erano rimasti. I dimostranti gettavano ancora sassi nella direzione del treno partito; uno di questi colpì al petto un carabiniere. Questi saltò in mezzo alla folla e arrestò colui che l'aveva scagliato. Allora si gridò il molla, molla, e si fece la mazzasola.

3.o I carabinieri salirono sul ponte della ferrovia e, trovandosi sotto tiro o i sassi, li gettarono sulla folla. Il seguito è noto, perchè spararono le rivoltelle.

Per fronteggiare gli scioperi futuri

[illegible]

Stasera si è avuta una importantissima riunione di tutte le società industriali, commerciali ed economiche per discutere circa l'atteggiamento da prendersi nel caso di nuove manifestazioni e violenze piazzaiuole.

Erano presenti anche i deputati Albasini-Scrosati, Comandini e Greppi; e si è concluso col formulare un ordine del giorno nel quale si delibera di costituire fra tutte le classi di cittadini riunite, un comitato di salute pubblica, per opporsi e fronteggiare alle violenze di eventuali scioperi.

Ancora uno sciopero a Milano!

Milano, 18

E' incominciato lo sciopero delle sartorie votato ieri sera dalla classe. Esso comprende circa 3000 persone fra maschi e femmine. Stamane gli scioperanti si riunirono alla Camera del Lavoro donde verso le 12 uscirono in corteo senza dar luogo al minimo incidente.

Oggi si ebbe qualche chiassata di scioperanti, in gran parte ragazzi, davanti ad alcune sartorie. La cittadinanza prende la cosa allegramente. Caratteristici sono i gruppi delle ragazzine apprendiste che seguono i dimostranti, ridendo e divertendosi. Molte sartine approfittano della vacanza e della bella giornata per prendere d'assalto i trams di Monza che hanno così l'aspetto gaio dei giorni festivi. Una commissione è stata nominata per trattare coi padroni.

Verso le 18 sarti e sartine scioperanti si recarono dalla Camera del Lavoro in piazza del Duomo. Dopo essersi sfogati per qualche tempo a cantare e a gridare si sciolsero senza provocare incidenti.

Milano, 18

La vertenza dei pellicciai è composta. I lavoranti hanno accettato il concordato proposto dalle ditte ed hanno deliberato la ripresa del lavoro.

I fasti della teppa
dopo le dimostrazioni dei socialisti

Roma, 18

L'*Avanti!* ha una vivace corrispondenza sui fatti di Torino intitolata: « Non sciopero, ma barabbismo ». La corrispondenza dice che nella Camera del Lavoro si erano dati convegno una masnada dei più volgari barabba torinesi e tutti i più pregiudicati. I socialisti non ebbero più influenza su quella folla briaca. Nella serata furono estratti replicatamente i coltelli. L'*Avanti* rileva che furono arrestati oltre 200 pregiudicati e che si sequestrarono una sessantina di coltelli.

Una domanda della moglie di Lombardo

[illegible]

Il *Corriere d'Italia* riferisce che la moglie del Lombardo ha fatto istanza accompagnata da un certificato medico, perchè suo marito durante il processo non sia trattenuto in Senato essendo gravemente ammalato. Sembra che il presidente voglia inviare tre medici militari a visitare il Lombardo prima di prendere una decisione. In ogni caso, secondo il detto giornale, Nasi dovrà rimanere durante il processo a Palazzo Madama.

Il *Corriere d'Italia* afferma che il presidente Canonico ha dichiarato che anche se il Lombardo non potrà intervenire all'alta Corte, il processo non sarà assolutamente rinviato.

Ben fatto!
Sequestro di 80.000 copie dell' "Asino,,

[illegible]

(So.) — Oggi per offesa al pudore e violazione della legge sulle guarentigie, vennero sequestrate 80.000 copie dell'*Asino*, a motivo di una vignetta, raffigurante il Pontefice nell'atto di accarezzare un bambino e di una turpe allusione sotto scritta.

L'*Osservatore Romano* prende atto con soddisfazione del sequestro.

L'assassinio Cuocolo a Napoli
Camorristi alla sbarra

Napoli, 18

Il *Mattino* pubblica le conclusioni della requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Cuocolo. Il P. M. chiede il rinvio alla Corte d'assise di cinque esecutori materiali del delitto, e cioè Morra Nicola, Cerato Antonio, Di Gennaro Marino, Sortino Antonio e Salvi Giuseppe; 35 individui sono ritenuti autori del mandato per il duplice assassinio dei coniugi Cuocolo. Essi furono commensali del famoso banchetto di Bagnoli dove il mandato venne deciso e conferito. Fra essi figuravano Alfano Enrico (Erricone), Alfano Ciro, Ivello Gennaro, Di Matteo Ferdinando, De Marinis Gennaro (il mandriere). Tutti poi insieme col sacerdote Vittozzi ed altri sono imputati di associazione a delinquere. In conclusione si chiede il rinvio alla sezione d'accusa di 58 imputati da sottoporre tutti al giudizio della Corte d'assise.

Accidente ferroviario presso Torino

Torino, 18

Per causa non ancora precisata il treno diretto 162, al casello 40, della linea Romagnano-Sesia-Cureggio si è scontrato con dei carri che giacevano sulla linea. Questa è ingombra, ma sarà riattivata in giornata. Non è segnalata nessuna disgrazia a persone.

Una montagna che frana

Cannes, 18

La montagna che domina il villaggio di Lasagne nel cantone di Saint Auban e che l'anno scorso aveva inghiottito parecchie proprietà, franò nuovamente su parecchie centinaia di metri. Una casa ed il presbiterio sono crollati. Otto case sono minacciate e le acque invadono le abitazioni. Il disastro è senza precedenti.

Accidente ferroviario in Ispagna

San Sebastiano, 18

Avvenne un urto tra un treno merci ed uno viaggiatori presso Orio. Vi sono 21 feriti gravemente.

Le esportazioni e le importazioni
del 1.° Semestre 1907

Roma, 18

E' stata ripresa la comunicazione dei dati relativi alle esportazioni ed alle importazioni — pubblicando i dati del primo semestre corrente anno.

Il totale delle importazioni nell'intero semestre figura con un valore di 1446 milioni di lire con un aumento di milioni 190 rispetto a quello del corrispondente periodo del 1906.

L'analisi di questa differenza di valore fatta prendendo in esame le merci che vi hanno maggiormente contribuito, porta a constatare, per i prodotti in aumento, un maggiore valore d'importazione di milioni 249 e per i prodotti in diminuzione, un minor valore di 60 milioni.

La parte più importante, cioè 160 milioni di maggiore importazione è data dalle materie prime per l'industria e per l'agricoltura dalle macchine e dai veicoli ferroviari.

Fatta astrazione di questi prodotti, la cui maggiore importazione è indice dello sviluppo sempre crescente dell'attività industriale ed agricola del paese, resta per le altre merci che diedero luogo a sensibile aumento, un maggior valore di 50 milioni. In questo sono però compresi il caffè per milioni 1,2; lo zucchero per oltre mezzo milione 0,6; il sale marino importato dalla amministrazione delle privative per oltre 250 mila lire in più che nello scorso anno; la latta importata temporaneamente per la fabbricazione di recipienti da esportare, pieni di altre merci, per milioni 1,8 in più; i manoscritti sono considerati nella statistica del 1906 per milioni 1,2; le pietre preziose per oltre due milioni 2,1. Figura inoltre una maggiore importazione di uva ammostata da distilleria per oltre due milioni e mezzo di lire, ma è da considerare che il valore effettivo di questo prodotto è molto inferiore a quello attribuitogli dalle statistiche, le quali comprendono l'uva ammostata nella stessa voce delle frutta fresche.

Restano 4 milioni variamente ripartiti. Di fronte a questi aumenti, stanno, come si è avvertito, 59 milioni di diminuzione ripartiti molto minutamente.

Si ha così ragione di altri nove milioni delle maggiori importazioni, restandone 41 per le altre merci [illegible] di cotone [illegible] lioni 0,5, oli minerali 1,4, [illegible] 1 [illegible] lati di lino 1,5, [illegible] di cotone 1,5; tessuti di lana 2, seta tratta 1,9, carta bianca [illegible] 1, stampe 1, rame in fili e lavori 2,3, ferro in verghe 5,5, lavori di ferro 9; orologi da tasca 1, lavori di vetro 0,6; gomma elastica in foglia secata; in tubi e altri lavori 1,5; legumi secchi 1, lardo e strutto 1,7, merluzzo, pesci in salamoia e tonno in olio 2,8, merceria 2,4, fili elettrici 1,2, altri prodotti per meno di mezzo milione ciascuno, prodotti chimici, seta tinta, velluti, merceria di legno, pelli conciate, cemento, orzo, amido, piume da ornamento 2,9.

Di fronte a questi aumenti stanno, come si è avvertito 60 milioni di diminuzione così ripartiti: olio di oliva 2; tabacco in foglie 3; solfato di rame 5; radiche per tinta 1; juta greggia 0,6; seta addoppiata o toria 1,2; tessuti di seta e nastri 0,6; doghe per botti 0,9; piombo in pani 1,5, bastimenti 3,5; carbon fossile 2,3, gomma elastica greggia 0,6; grano 12,3, avena 2,2; granturco 10,3; semi non oleosi 1,1; cavalli 2,9; bovini 1; formaggi 0,7; grassi 1,7, altri prodotti per meno di mezzo milione ciascuno (indaco, cascami di seta, carbone di legna, sughero lavorato, carta da involti, lastre di vetro) 4,4.

Le esportazioni segnano nel semestre un valore totale di milioni 806 con una diminuzione di milioni 38, in confronto del primo semestre del 1906.

Analizzando questa differenza si trovano prodotti i quali diedero nell'insieme una minore esportazione di milioni 127, contro altri che diedero una maggiore esportazione di milioni 89.

A dare i 127 milioni di diminuzione contribuiscono per circa 71 milioni la seta greggia e l'olio.

E' questa una conseguenza delle eccezionali esportazioni di questi due prodotti verificatesi nel 1906. Confrontando le quantità esportate nel 1907 con quelle esportate nel quinquennio 1901-1906 si ha più aumento che diminuzione. Infatti nel primo semestre 1907 si esportarono 211 migliaia di quintali di olio contro 162 migliaia nel 1905, 260 nel 1906, 221 nel 1903, 317 nel 1902 e 248 nel 1901. La quantità di seta esportata nel semestre di quest'anno fu di quintali 40.170 e fu raggiunta prima del 1906, soltanto nel 1903, con quint. 40.021 e nel 1905 con quintali 42.753, mentre fu di quintali 39.441 nel 1901, 37.217 nel 1902 e 33.441 nel 1904. E' ancora da notare che se l'esportazione di seta greggia fu nel 1907 inferiore in quantità a quella del 1905 e del 1906, fu superiore quella della seta tinta per quintali 1200 rispetto al 1905 e per quintali 1310 rispetto al 1906.

Le esportazioni di olio e di seta verificatesi nel primo semestre di questo anno non indicano dunque regresso in questo nostro commercio. Nell'analizzare le diminuzioni nell'esportazione si deve ancora considerare che una differenza in meno di 5 milioni è dovuta alle discriminazioni dalle statistiche di nuove merci, le quali erano prima conglobate con altre di valore molto superiore: feccia di vino, mattoni ordinari, avanzi di gomma elastica, ottone.

Una minore esportazione di milioni 7,8 figura nei fucili e loro parti, dei quali si è verificata nel 1906 una esportazione affatto eccezionale dovuta a partite di vecchi fucili, venduti all'estero.

La reale diminuzione fatta astrazione dei prodotti dei quali si è detto sopra, ammonterebbe quindi a 46 milioni.

A queste diminuzioni si contrappongono aumenti per un totale di 82 milioni.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono nel primo semestre del 1907 importazioni per un valore di milioni 37,2 ed esportazioni per milioni 2,8, con una diminuzione di milioni 1,4 nell'importazione e 1 nella esportazione in confronto col primo semestre 1906.

L'Imperatore sta meglio

Vienna, 18

I giornali annunciano da fonte bene informata che l'Imperatore da quattro giorni sta molto meglio. La temperatura normale è di 36.6. Soltanto due volte ebbe un aumento insignificante. Il raffreddore sembra completamente scomparso. Lo stato delle forze e l'azione del cuore sono sempre più soddisfacenti; il polso è regolare e vigoroso. L'imperatore è di migliore umore, la fisonomia è più animata e rassicurante. Tutti i sintomi indicano che il monarca si risolleva sempre più, la tosse s'è fatta più rara, l'appetito da due o tre giorni è evidentemente migliore le condizioni generali perciò sono favorevolissime. Durante tutto ieri l'Imperatore fu senza febbre, la temperatura non aumentò e i medici constatarono lo stato dell'imperatore più favorevole.

Un nuovo peggioramento

Vienna, 18

Secondo notizie di una corrispondenza officiosa sullo stato di salute dell'imperatore d'Austria, i medici constatarono oggi un leggero aggravamento dei sintomi catarrali che si deve attribuire alla notte agitata. Durante la mattina le condizioni sono divenute più soddisfacenti. L'Imperatore stamane era senza febbre, si è alzato come d'ordinario, fece colazione con appetito e lavorò tutta la mattinata senza che i sintomi sfavorevoli si ripetessero.

Il *Correspondenz Bureau* dice che la notte fu turbata dalla tosse, perciò fu meno calma. Stanotte e stamane non ebbe febbre. L'appetito è buono e le forze in generale soddisfacenti.

Il servizio radiotelegrafico transatlantico

Londra, 18

Quasi tutti i giornali pubblicano dispacci di felicitazione scambiati colla telegrafia senza fili fra l'Inghilterra, il Canadà e viceversa.

Teatri e Concerti

Rossini

Ricordiamo che stasera Ernesto Zacconi offrendo le sue recite con la « Morte Civile » di Giacometti, interpretando la parte di « Corrado », della quale egli fa, come è noto, una magnifica creazione.

Goldoni

Successo vivissimo ebbe iersera la brillante e vecchia commedia « Le grandi manovre. Applausi calorosi a Zago, al Pavanelli, alla signora Garlach, alla Ferrante, a tutti gli altri attori. Stasera si da « La zia di Carlo », e nuova Zago interpreta. Ecco una sicura promessa di elevata ilarità.

Malibran

Un teatrone iersera ai « Moschettieri al Convento » del Varney e successo ottimo specialmente per la brava signa Vitta. Stasera si torna ai « Vagabondi » dello Ziehrer.

Domani due rappresentazioni: con la seconda dei « Moschettieri al Convento » di giorno e con la replica definitiva dei « Vagabondi » di sera. Lunedì unica ra[illegible] mane del « Marchese del Grillo », [illegible] migliori operette del repertorio italiano. In settimana « I tre Dandies ».

La serata della Pampari a Chioggia

Ci scrivono 18:

Iersera per la serata d'onore della signorina Maria Pampari, l'esimia artista dei grandi occhi lucenti, il teatro Garibaldi era al completo. Palchi e platea affollati. Il pubblico che aveva avuto occasione di apprezzare nelle precedenti rappresentazioni le sue doti, l'arte finissima e la dizione impeccabile della signorina Pampari, ha voluto festeggiarla con calorose entusiasmo e l'omaggio di ammiratori fu grandioso, la serata un trionfo.

Dopo l'ultimo atto della « Bohème » la Pampari cantò, come ella sa cantare, la cavatina della « Semiramide » « Bel raggio lusinghier », salutata al suo finire da applausi e da fiori in quantità. Ella comparve più volte alla ribalta raggiante di soddisfazione e di commozione.

Tra i doni che le furono offerti, notiamo uno spillo elegante di alcuni ammiratori, due graziose orecchini dei palchettisti, una collana d'oro del tenore Zerga, delle magnifiche « corbeilles » di fiori e parecchie dediche.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *La Morte Civile.*
GOLDONI ore 8.45 — *La zia di Carlo.*
MALIBRAN ore 8.45 — *I vagabondi.*

Corriere Giudiziario

Il ricorso del tenente Delitala

(Corte d'Appello di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi alla Corte d'Appello presieduta dal cav. Federici venne discusso il ricorso interposto dal tenente torpediniere Delitala contro la sentenza del Tribunale locale, che lo aveva condannato per subornazione di testimoni a due mesi e 23 giorni di reclusione, e due mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

Alla relazione imparziale della causa, fatta dal cons. Guggiola, fecero seguito la requisitoria del P. M. e le arringhe defensionali degli avvocati Pietriboni e Villanova.

La Corte, infine, pronunciò a favore del tenente Delitala, sentenza di assoluzione per non provata reità.

Cronache funebri

Funerali Bon

Ci scrivono da Burano, 17 (ritard.):

Tra il generale rimpianto venne oggi condotto all'ultima dimora il sig. Bon Angelo, padre dell'egregio nostro Sindaco Francesco Bon.

Reggevano i cordoni il Sindaco di Murano sig. Ferro il cav. Zago, gli assessori Valetti e Tessari, il prof. Rumalco ed il sig. Francesco Quintavalle.

Tra i parenti ed amici che seguivano la salma, preceduta da considerevole numero di torcie e di corone, notammo una larga rappresentanza della Società Concordia con bandiera, i consiglieri Zane, Gerbo, Barcaro, Zoia e Tagliapietra col segretario Quintavalle ed il vice segretario Vesrit, il cav. Zanvatta, il sig. Zamputelli direttore della Società Merletti in rappresentanza anche del cav. Attilio Jesurum, il sig. Michieletto di Treviso, il sig. De Rei che rappresentava anche l'esattore sig. De Rei, il Ricevitore del Dazio consumo e del Banco Lotto e la Scuola Merletti che con gentile pensiero volle esser rappresentata dai signori Fanetti, Ponti, dalle R.de Suore, dalle maestre e da dieci operaie.

Dopo la Messa e l'esequie nella Chiesa arcipretale, il lungo e commovente corteo si avviò al Cimitero porgendo così il mesto tributo d'omaggio al caro estinto, che lascia il figlio e la nuora inconsolabili.

Cronaca del maltempo

Dopo la piena nel Bellunese
Un giovinetto in procinto di annegare - Il salvataggio di una donna e [illegible]

Belluno, 18

Finalmente ha cessato di piovere ed i corsi d'acqua hanno cominciato a decrescere.

Stamane il giovanetto di anni 16 Sommavilla Ferruccio di Vittorio, abitante in borgo Piave si recò a Ponte nelle Alpi. Quivi mettendo insieme dei vimini con dei tronchi d'albero che, trasportati dalla piena, si erano arenati in riva al Piave, formò una piccola zattera sulla quale salì e cominciò a scendere per il fiume, che ancora era in forte piena.

Giunse fin presso il ponte di ferro, quando non essendo in grado di dirigere la zattera a causa della irruenza dell'acqua, venne dalla corrente travolto. Molte persone assistevano dal ponte e dalle rive alla tragica scena; e tutti, con angoscia indicibile, temevano che il giovanetto dovesse perire fra i gorghi della corrente. Ma ad un tratto egli riapparve a galla e con sforzi sovrumani riuscì a guadagnare la riva, ove venne accolto dai genitori, che pure avevano con non minore angoscia degli altri assistito alla scena.

A Cusighe l'acqua penetrò fino all'altezza del primo piano in una casa di certa vedova Da Ros. Costei, assieme a due bimbi, venne salvata da alcuni coraggiosi.

Numerosi operai lavorano per riparare le strade che ieri furono danneggiate dalle acque e per ripristinare i ponti crollati.

Le strade Allemagna e Agordina sono nelle condizioni normali in seguito al lavoro indefesso di numerose squadre di operai.

Si sta lavorando per rifare la passerella sull'Ardo, caduta ieri mattina.

Mancano particolari da Caprile, che come vi telegrafai ieri sera venne allagata dai torrenti Cordevole e Fiorentina. Si sa solo che gli abitanti si sono ricoverati nei villaggi vicini.

Siccome le strade si trovano in condizioni cattive, le corse ciclo-motociclistiche, che erano state fissate per domenica prossima, vennero rinviate a domenica 27 corrente.

Altri gravi danni nell'Alto Cadore
Strade danneggiate e ponti crollati

La strada provinciale che da S. Stefano conduce a Sappada sopra la località Tamber, venne asportata per cento metri. Nella località Argentiera venne asportata per 200 metri.

Lungo il terzo tronco della strada stessa successero varie frane, e crollarono i ponti al quarto tronco nelle località Rio Pinche e Cima Sappada.

Gravi danni ha fatto il torrente Mae nello Zoldano.

La piena del Piave

Treviso, 18

Vi trasmetto le ultime notizie giunte al Genio Civile dagli idrometri:

Idrometro Fener ore 6 metri 1.60 — Idrometro Priula ore 6 metri 1.25 — Idrometro Belluno ore 6 metri 1.60 — Idrometro San Donà ore 6 metri 5.17 — Idrometro Intestadura ore 6 metri 4.75.

L'Adige decresce

[illegible], 18

Da iersera l'Adige è in piena, ed in mezzo alle sue onde di un color bianco sporco, passa velocissimo parecchio legname, evidentemente strappato a qualche deposito dell'alta montagna.

Durante la notte l'acqua salì in proporzione maggiore dei venti centimetri all'ora del giorno innanzi; ma verso mattina l'aumento si ridusse a soli due centimetri all'ora. Verso mezzogiorno, poi, si notò una diminuzione che andò sempre più accentuandosi.

Da Trento giunsero al Genio Civile telegrammi annuncianti che il tempo tende a ristabilirsi. La piena, frattanto inondò la parte bassa di Campagnola, e distrusse alcuni casseri che erano stati posti al Pestrino per la costruzione della diga del Canale Milani.

Nel Friuli

Udine, 18

Le insistenti pioggie continuano ad ingrossare fiumi e torrenti rendendoli minacciosi. Il Tagliamento a Venzone salì di cent. 1.25 sopra la guardia. A Latisana stamane era alto cent. 6.65.

In quel di Verzegnis il Tagliamento asportò parte del ponte in legno costruito dall'impresa De Marchi e Co. pel trasporto della pietra. Il danno è rilevante e può aumentare essendo il ponte in procinto di essere completamente asportato.

Il Meduna ha guastato l'argine sinistro presso Rauscedo; ma il Genio Civile provvide subito a scongiurare il pericolo di una rotta che avrebbe portato danni incalcolabili agli stabilimenti Galvani e [illegible]

Il Lago Maggiore [illegible]

Milano, 18

A Intra le insistenti pioggie degli ultimi giorni hanno fatto crescere il livello del lago Maggiore in modo straordinario. Ieri esso era a più di tre metri sul livello normale. La piazza di Pallanza è sott'acqua. Il terribile nubifragio della scorsa notte ha anche enormemente ingrossato il lago. A Intra la piazza è sott'acqua. I battelli non possono più approdare. Gli stabilimenti hanno sospeso i lavori perchè molti hanno il piano terreno allagato. Il Lago continua a crescere. Molti negozi sono già inondati. Un gran negozio di carbone fu asportato dall'acqua. A Pallanza sotto i portici della sottoprefettura, l'acqua ha raggiunto un metro e 80 d'altezza. Tutti gli alberghi lungo la riva hanno le sale inondate.

Dal 1872 non si ricorda un ingrossamento così straordinario del Lago Maggiore.

Il Lago di Como è straripato

Como, 18

In seguito alle continue pioggie di questi giorni il lago è così rigonfio che sulla piazza Cavour è uscito fuori, allagandola. Lo straripamento è cominciato ieri e stamane non accennava a diminuire. Anche una parte del Lungo Lario di Ponente è ricoperta dalle acque. Però finora nessun negozio è stato invaso ed il passaggio dalla piazza Cavour al Lungo Lario è possibile per mezzo di alcune passerelle che la Società Lariana ha fatto costruire questa notte. Le passerelle congiungono i pontili di imbarco che sono stati di molto innalzati affinchè i passeggieri possano salire sui battelli.

Pioggie torrenziali in Piemonte

Torino, 18

Si ha da Acqui che ieri e stamane cadde senza interruzione una pioggia torrenziale accompagnata da fulmini e tuoni allagando molti punti della pianura. La Bormida si è straordinariamente ingrossata e minaccia di allagare la campagna. Fra Pino e Visna è caduta sulla ferrovia una frana per la quale il treno di Savona che doveva arrivare alle 19.45 è arrivato dopo mezzanotte: dovettero per conseguenza fermarsi ad Acqui i treni della sera per Alessandria.

Oggi la pioggia è cessata, ma il persistente scirocco fa temere l'imminente ripresa del maltempo.

Le piene del Po e del Ticcino

Milano, 18

Le ultime notizie sulle piene del Po e del Ticino sono assai allarmanti. Il Po all'idrometro della Becca segnava stamane metri 6.70 aumentando di 4 centimetri all'ora. In alcuni punti le campagne sono inondate, i danni gravissimi. Altrettanto dicasi del Ticino, che ha raggiunto altezze mai verificatesi dopo la grande inondazione del 1879. La cascina Bedoni, poco dopo il ponte del Ticino, si è dovuta sgombrare perchè minacciata dalle acque. Una casa in Borgo è stata invasa dalle acque. Si teme che l'argine del fiume non resista. In frazione Baselli l'argine si è già rotto con rilevante danno.

Nuovi uragani in Francia

Parigi, 18

Si ha da Tolone: Un nuovo uragano con grande violenza è scoppiato ieri sera a Tolone. La pioggia caduta in grande quantità ha ridotto le strade della città in veri torrenti. L'acqua del mare guadagna i quais del porto. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. Si temono nuove inondazioni sul litorale.

Si ha da Tarascona: Il Rodano segna sei metri e mezzo: la piena persiste cagionando nuovi e più gravi danni.

Si ha da Nemours: Il Torrentin è straripato in seguito agli uragani inondando parte della città. Parecchi magazzini sono stati inondati dall'acqua. Non si deplorano disgrazie alle persone.

Re Alfonso a Barcellona e a Malaga
sui luoghi delle inondazioni

Barcellona, 18

I dispacci da Malaga annunziano che quella popolazione ha fatto a Re Alfonso un'accoglienza entusiastica. Il Re rimase p[illegible] dallo spettacolo di miseria che ebbe dinanzi agli occhi. Il Sovrano ha percorso parecchie strade a piedi. Lungo tutto il percorso egli faceva distribuire dai suoi aiutanti di campo dei soccorsi, prelevati dalla sua cassetta privata.

Malaga, 18

Il treno reale è giunto a mezzogiorno. Re Alfonso dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore si è recato a visitare la Cattedrale, ove è stato celebrato un Te Deum.

Inondazioni nella Scozia e in Inghilterra

Londra, 18

Si segnalano grandi inondazioni nel sud della Scozia e nel nord dell'Inghilterra. Ovunque i fiumi straripano. Migliaia di acri di terreno sono sott'acqua e nella contea di Derby parecchi villaggi sono inondati.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 102
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 290

CALENDARIO
19 sabato: S. Pietro d'Alcantara.
20 domenica: Purità di M. V.
Il sole leva alle 6.34. Tramonta alle 17.18.

Variazioni intorno ai ferrovieri
Le misure delle autorità

I ferrovieri scioperano o non scioperano? E si viaggerà domani, si o no? Ed avremo lo sciopero generale di tutte le classi operaie? In città ieri, nei caffè ed a teatro, non si parlava d'altro non si chiedeva altro. Verso sera si diffuse la notizia che i ferrovieri avrebbero disertati i loro posti alla mezzanotte precisa ed allora le domande furono rivolte a noi, insistentemente, per telefono.

Le notizie che pubblichiamo in altra parte del giornale dicono chiaramente che per ora non si sciopera e che forse non si sciopererà. Brancoli e compagnia tennero un fiasco e non a torto. Alla stazione ieri abbiamo avvicinati ferrovieri d'ogni grado e d'ogni categoria. Quasi ad una sola voce essi risposero alle nostre interrogazioni lasciandoci capire che non desiderano lo sciopero e che tenteranno il possibile per non parteciparvi. « Sciopero o non sciopero » esclamarono alcuni, « noi continueremo a lavorare! ».

Dai questi saggi proponimenti si capisce che durante tutta la giornata di ieri l'ordine più perfetto regnò alla nostra stazione. I treni arrivarono e partirono con una puntualità sbalorditiva e sotto le tettoie non comparve nemmeno l'ombra di un soldato, nemmeno la lucerna di un carabiniere.

Siccome però le precauzioni non sono mai troppe, così la Direzione Compartimentale delle Ferrovie ha prese le sue precauzioni. Altrettanto fecero le autorità cittadine. La prima mandò un pochino in viaggio gli elementi più turbolenti tra i ferrovieri in modo da allontanare i capi eventuali di una agitazione, le autorità politiche richiesero ed ottennero che le truppe rimanessero consegnate in caserma. Furono, inoltre, date le disposizioni opportune perchè in caso di sciopero tutti i soldati di terra e di mare abili al servizio ferroviario si rechino ad occupare i posti che saranno loro assegnati.

Dal canto loro i caporioni della Camera del Lavoro, non sapendo che pesci pescare siedono in permanenza. Aspettano da Roma il famoso telegramma che deve dare, come una scintilla improvvisa, fuoco alle ceneri. Iersera pochi ferrovieri si resero ad un invito del Comitato della sezione Veneta della Federazione ferroviaria e si recarono essi pure alla Camera del Lavoro. Il Comitato, che la mattina aveva letta la *Gazzetta*, riferì intorno al famoso sibillino dispaccio della direzione di Roma: non muovetevi! La seduta durò, nientemeno, due ore poi gli intervenuti se ne andarono d'accordo tutti in questo: che se stamane non arriveranno dalle altre stazioni i treni in modo da lasciar supporre che lo sciopero è cominciato non ostante che non se ne abbia avuta partecipazione a Venezia per il probabile sequestro del relativo telegramma, si cesserà di lavorare anche da noi. Ma tutto questo, ripetiamo, è assai improbabile.

La sessione d'autunno
del Consiglio Comunale

L'ordinaria Sessione d'Autunno del Consiglio Comunale si apre, quest'anno, col giorno di Venerdì 25 Ottobre e vi si tratteranno numerosissimi argomenti.

La prima seduta avrà luogo appunto il suddetto venerdì alle ore 13 e mezza, per deliberare in prima convocazione:

In seduta pubblica: 1. Comunicazione della rinuncia data dall'avv. cav. prof. Prospero Ascoli all'ufficio di consigliere comunale — 2. Proposta di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 2.900.000 per la ferrovia della Valsugana — 3. Proposta di attivazione d'una fontanella pubblica in Campiello dello Spirito Santo in Sestiere di Dorsoduro — 4. Indennità di diritto al vigile Zanetrdanti Luigi, dispensato dal servizio per motivi di salute — 5. Indennità di diritto a favore degli eredi legittimi del defunto ex vigile Crosara Luigi — 6. Indennità di diritto al vigile Bonivento Giovanni, dimissionario — 7. Domanda della ditta Vianello Giuseppe fu Spiridione per autorizzazione di costruire un cavalcavia attraverso la corte Grimani a S. Luca — 8. Proposta di acquisto di una casa a S. Luca, contigua al Palazzo Loredan, per ampliamento degli uffici municipali. — 9. Proposta di elimina di residui attivi dai bilanci comunali per insolvenza od irreperibilità dei debitori — 10. Proposta di accordare la pensione di diritto al dott. Luigi Riedi, medico-chirurgo-ostetrico del 16.o Circondario — 11. Proposte relative ad un eventuale trattamento di pensione a favore di Bosner Giovanna, vedova del bidello delle Scuole elementari Gallerani Luigi — 12. Proposta di riconoscere all'ex vigile Rossi Moisè, ora portinaio della Scuola Professionale Femminile « Vendramin Corner », il servizio prestato in qualità di vigile come utile per la liquidazione della pensione sul nuovo stipendio — 13. Approvazione in seconda lettura delle proposte per il miglioramento delle condizioni dei Direttori e delle Direttrici delle Scuole elementari del Comune — 14. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di L. 1600 ad incremento dell'art. 97, per provvedere a lavori di straordinaria manutenzione del Macello Civico. — b) di L. 125, ad incremento dell'art. 151 per pagamenti a ditte varie in dipendenza di lavori e forniture agli uffici e stabilimenti comunali. — c) di L. 481.96, ad incremento dell'art. 280, per provvedere al pagamento del saldo fornitura stampati agli uffici municipali da parte del Tipografo Carlo Ferrari nel 1.o trimestre a. c. — d) di L. 150 ad incremento dell'art. 165: per aumento contributo comunale alla scuola Ostetrica. — e) di lire 3700 ad incremento dell'art. 97 ter: « impianto termosifoni al Cimitero » — f) di lire 1500 ad incremento dell'art. 111 bis: « ulteriore spesa isolamento impianto elettrico dei Palazzi Municipali » — g) di lire 500 ad incremento dell'art. 87 « spese trasporto defunti Cimitero » — h) di lire 15000 ad incremento dell'art. 100 « fondo spettacoli » — i) di L. 290 ad incremento dell'art. 182: « acquisto mobili Scuola Superiore Commercio » — l) di lire 300 ad incremento all'art. 65: « spese varie di Polizia ed Igiene » — m) di lire 185: ad incremento dell'art. 20: « fondo per manutenzione bandiere San Marco » — 15. Proposta di storni fra articoli di categorie diverse del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di L. 100 dall'art. suddetto ad incremento dell'art. 303 IV: « acquisto medaglia per Esposizione d'Arti edificatorie » — b) di L. 5000 dall'art. stesso ad incremento dell'art. 100: « spese per spettacoli e festeggiamenti » — c) di L. 700 dall'art. predetto ad incremento dell'art. 100: « spese per alloggi militari » — d) di L. 400 dall'art. predetto ad incremento dell'art. 80: « Ufficio di Vigilanza Sanitaria » — 16. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a termini dell'art. 126 della Comunale e Provinciale, nelle sedute: a) 26 luglio 1907 relativa al completamento dei lavori di sistemazione del primo piano del Palazzo Zaguri a S. Maurizio ad uso Scuole elementari — b) 2 agosto 1907 per l'autorizzazione della spesa di L. 30.000, salva liquidazione, occorrente pei lavori di ordinaria manutenzione nelle scuole elementari comunali — c) 30 agosto 1907 con la quale autorizza il Sindaco a provvedere giudizialmente per la conservazione del diritto del Comune nei riguardi dello sloggio della famiglia Urbani dalla casa di proprietà comunale al N. 1178 di Dorsoduro e della esazione dei canoni arretrati di fitto. — d) 30 agosto 1907 in seguito all'ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa sulle deliberazioni consigliari concernenti la rescissione del contratto d'appalto della nuova scuola in Calle Larga Giacinto Gallina con la Ditta Bianchi-Steiner e C. — e) 30 agosto 1907 sull'approvazione della proposta di proroga del termine per l'attivazione dei progetti del piano di risanamento della città. — f) 30 Agosto 1907 colla quale autorizza il Sindaco a ricorrere nelle vie di legge, contro il Decreto Ministeriale, su ricorso della ditta Paoletti e Franco, per denegata licenza d'apertura ed esercizio di un forno per la fabbricazione dei rulli da finestra — g) 30 agosto 1907 per provvedere all'acquisto della legna da ardere per la vendita a prezzi limitati ai poveri della città durante l'inverno 1907-1908 — h) 13 settembre 1907 circa la proposta di permuta d'area di mq. 2700 col R. Demanio e di soppressione della strada che si interna nel forte di S. Nicolò di Lido, girando dietro la caserma Serraglio, sostituendovi altra strada marginale verso laguna — i) 17 settembre 1907 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio dinanzi al Tribunale Civile e Penale di Venezia contro la R. Intendenza di Finanza, nei riguardi della vertenza relativa all'imposta di R. M. per l'anno 1906 sulle obbligazioni del prestito civico 1869. — j) 4 Ottobre 1907 per l'approvazione della fornitura da parte della Ditta F. Layet all'Azienda Comunale di Navigazione interna di un nuovo battello tipo « San Giorgio » per la linea diretta Riva Schiavoni - S. Maria Elisabetta di Lido — 17. Mozione dei consiglieri comunali della minoranza del seguente tenore:

Ill.mo Sig. Sindaco — I sottoscritti chiedono alla S. V. di includere nell'ordine del giorno della prossima seduta, la proposta che faranno al Consiglio, di tenere le sedute di sera.

Movimento ladresco
Gli arresti della notte scorsa
Furti e furterelli

La notte scorsa la P. S. mise in circolazione in alcuni punti della città dei pattuglioni per vedere di far un po' di razzia di tutti i vagabondi nottambuli, fra i quali si trovano sempre parecchi pregiudicati in traccia od in procinto di commettere furti od altri reati.

La retata ha dato ottimi risultati.

*** Nel sestiere di San Marco sono stati arrestati Novembre Tommasi fu Francesco di anni 17 abitante a San Polo 2623, perchè trovato in possesso di cartoline illustrate di provenienza furtiva, egli aveva a sua disposizione tre o quattro ragazzi, incaricati di rubare le cartoline dalle mostre e di venderle poi per conto suo, Piazza Umberto fu Giacomo di anni 20 abitante a Dorsoduro 3234 e Podrelli Ettore d'ignoti di anni 27 abitante a San Polo 119, tutti e due, sebbene giovani, pregiudicati pericolosi, il primo sotto processo per rapina ed in libertà provvisoria; il secondo proposto per l'ammonizione.

Furono inoltre arrestati Doglioni Gaetano fu Giovanni di anni 21, abitante a San Stin, Bosser Antonio di Alessandro di anni 17 abitante a San Giacomo dall'Orio 1795 e De Rossi Carlo di Angelo di anni 17 abitante in Ghetto 1796 i quali secondo le informazioni della Questura si danno ai furti in danno dei dormienti sulle pubbliche vie; Cicogna Antonio fu Gaetano di 44 anni, abitante a Castello, sorvegliato speciale, perchè ad ora indebita e senza motivi plausibili se ne stava in attitudine sospetta girando per le strade.

*** Per misure di P. S. e perchè trovati in possesso di oggetti a loro non appartenenti furono arrestati Giuseppe Tagliapietra fu Giacomo abitante alle Corti Nuove alla Giudecca 2561, Parri Giuseppe di Domenico di anni 18, abitante a Castello e De Luccio Luigi fu Domenico pure abitante a Castello.

In Campo Santa Margherita, perchè schiamazzavano ad ora tarda della notte, e richiesti delle generalità, non vollero darle, ma risposero invece con oltraggi e minaccie alle guardie furono arrestati Garbin Vincenzo di Vincenzo, Paller Pietro di Giovanni e Giuseppe Pitteri fu Girolamo.

Per misure di P. S. furono anche arrestati Enrico Pegoraro di Giuseppe e Tomaolini Giovanni di Antonio.

Non si può negare che i pattuglioni danno risultati benefici, liberando la città di una grande quantità di malviventi, malviventi che non si possono acciuffare che di notte, perchè soltanto di notte saltano fuori. E quindi desiderabile che la istituzione dei pattuglioni sia allargata a tutti i sestieri, contemporaneamente alla istituzione di un servizio di P. S. per via d'acqua.

*** L'oste Fortunato Calò di Cosimo, che tiene l'esercizio al Ponte delle Pignatte, fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè permetteva disordini nel suo locale.

*** Il Prof. Enrico Mattarucco denunciò la scomparsa da casa sua di parecchi oggetti d'argento da tavola, cucchiai, coltelli e monete d'oro, elevando sospetti anche sopra una cameriera che l'aveva servito qualche tempo fa.

La P. S. ha scoperto che la cameriera in questione altri non sarebbe che quella tale Bravin arrestata, come dicemmo giorni or sono, per furti di biancheria e che poi accompagnata al sestiere, tentava di fuggire.

*** In Calle Larga Doge Priuli a S. Felice 3729, ha un magazzino di spugne ed altri generi il commerciante Federico Staub. La notte scorsa i ladri rompendo la porta del magazzino riuscivano ad entrare nell'interno dove rubavano 15 chilogrammi di spugne per 340 lire. La refurtiva veniva quindi caricata in una barca ormeggiata alla riva del deposito stesso del quale avevano aperto la porta anche da quella parte. Poi si allontanavano tranquillamente per il canale di San Felice, dove ha la sua sede il Commissariato di Cannaregio che è a pochi metri di distanza.

*** Pure la notte scorsa due giovinotti tali Giuseppe Querinuzzi e Pietro Bossao, rubavano un sandolo ad uno stazio di Castello e vogavano verso Sant'Alvise, dove ha i suoi depositi di legname, vastissimi, la Ditta Feltrinelli.

Arrivati colà i due caricarono nel sandolo tre grosse travi e quindi rifacevano la strada, per andar non si sa dove. Senonchè il tiro era stato veduto dai guardiani, i quali anzichè molestarli aspettarono che facessero il loro comodo, e poi vista la direzione presa, corsero ad avvertire i carabinieri della sezione di Cannaregio ed i carabinieri arrivarono in tempo per fermar sandolo e vogatori al Ponte delle Guglie.

I tre sono pel momento a San Severo.

Naumow padre ritorna a Venezia

Il signor Naumow padre, che come avevamo annunciato si era recato a Roma la settimana scorsa per abboccarsi coll'ambasciatore di Russia presso il Quirinale, conte Muravieff è ritornato ieri a Venezia.

Il signor Naumow ha potuto avere parecchi colloqui coll'ambasciatore, del quale del resto è un vecchio amico personale, ed è ripartito con la promessa che in caso di bisogno, potrebbe contare sul di lui appoggio illimitato.

Il signor Naumow, non è più alloggiato al Grand Hotel Italia. Quindici giorni prima di recarsi a Roma si era trasferito in un appartamentino ammobigliato, presso il consolato Russo.

E' ancora dubbio se egli rimarrà a Venezia sino all'epoca del processo, la data del quale continua ad esser molto remota, oppure se nel frattempo ritornerà in Russia per vedervi la moglie, la quale, travagliata da una malattia cardiaca vive in continue ansie.

E' probabile, che finita completamente l'istruttoria, per quanto riguarda il Naumow figlio, siano concessi al padre più frequenti i permessi per visitarlo e che verso l'epoca del processo anche la signora Naumow, se le sue condizioni di salute glielo permetteranno, venga a Venezia.

Il comm. Ravà a Venezia

E' arrivato a Venezia il presidente del Magistrato delle Acque comm. Ravà accompagnato dal suo segretario.

Il comm. Ravà si recò ieri a visitare il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti col quale si trattenne a lungo sul problema della Navigazione interna.

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 290 — Telefono interurbano N. [illegible] — Domenica 20 Ottobre 1907

[illegible]

Socialisti e Confederazione del Lavoro contro i Ferrovieri

Il Sindacato dei ferrovieri sta discutendo a Roma il da farsi

La miopia di Bissolati

L'on. Bissolati, non ostante il suo fiero nome di Leonida, non ha mai fatto paura ad alcuno. E non ostante il gran piazzale che dalla fronte si lancia alla nuca, e il gran naso su cui scompaiono le lenti, non fa neanche soggezione. Al suo compagno Ferri un bel giorno saltò in mente di prendersi la direzione dell'Avanti! e in quattro e quattr'otto se lo levò dai piedi senza misericordia e senza badare ai piagnistei. Non saremo noi, dunque, che prenderemo soverchiamente sul serio questo buon pinta pasta del socialismo: sarebbe onore immeritato e fato sperato. Ma poichè abbiamo soli cinque minuti da perdere, li dedichiamo alla lettura di alcune amenità che quel caro sottufficiale dell'avvenirismo snocciola sul foglio dei novelli Braccialarghe, cioè Treves e Turati.

L'on. Bissolati nonchè Leonida ha posto il suo osservatorio politico al caffè Aragno, nientemeno, e da quella specola, guardando cogli occhi molto miopi, ha visto una falange di reazionari e ha udito cose orribili per i suoi orecchi di perfetto socialista. E poi raccogliendo le sue preziosissime osservazioni ha scritto:

« Non importa affatto a codesti politicanti che la vendemmia meridionale venga rovinata, che i proprietari e i contadini, piombino in un abisso di fallimento e di fame; non importa che tutto il movimento industriale dell'Alta Italia e il movimento commerciale dei grandi porti ricevano un colpo tremendo; non importa che tutta la borghesia che lavora e produce debba essere anch'essa vittima dell'immane conflitto ».

Se non con le stesse parole, noi abbiamo scritto alcune di queste cose giorni sono, alla prima notizia dello sciopero scoppiato a Milano: le abbiamo scritte proprio contro gli amici in riformismo dell'impareggiabile Leonida, gli on. Treves e Turati, quando costoro arrestarono la vita della capitale lombarda, fermarono i tram, spensero la luce, fecero scioperare i ferrovieri, imposero la chiusura dei negozi, tapparono la bocca ai giornali instaurando un grazioso periodurcio di terrore di santa memoria democratica.

Oggi l'on. Bissolati ripete le parole dei giornali conservatori contro di loro stessi, non sa far di meglio e ciò è sufficientemente idiota; ma egli è anche discretamente cattivello quando prosegue a dire:

« Per costoro (i reazionari, i conservatori) il conflitto non costerebbe mai troppo caro e sarebbe anzi una manna, una benedizione se offrisse la sospirata occasione di soffocare in un fiume di sangue le energie proletarie ».

Ma l'insuperato Leonida ha sentito ben altro dalla bocca dei reazionari. Udite, udite:

« La occasione — pensano, e anche dicono, costoro — sarebbe assai migliore che non sia stata quella del '98; allora ci riuscì di sopraffare con un nostro assalto improvviso le forze proletarie e democratiche, gettando su di esse la responsabilità dei moti inconsapevoli e istintivi della fame. Ma l'inganno non potè reggere a lungo e dovemmo subire, in breve giro di tempo, la rivincita della verità insieme colla rivincita proletaria e democratica. Ma se i ferrovieri insorgono oggi, se abbiamo la fortuna che al loro moto aderiscano consapevolmente le altre organizzazioni proletarie, noi ci troveremo in guerra dichiarata, con tutti i diritti che la guerra attribuisce ai vincitori.

« Sarebbe infatti una guerra ad oltranza, dato il campo su cui si impegnerebbe. Il proletariato tenterebbe di annullare con la violenza una legge dello Stato il che lo porrebbe nella necessità di rovesciare lo Stato per raggiungere il suo fine.

« Così impostata la lotta, ogni forma più feroce di repressione ci sarebbe consentita, nè le nostre rappresaglie potrebbero avere limite alcuno. Una vera provvidenza dunque per noi che in una lotta di questo genere abbiamo oggi tutte le probabilità di vittoria.

« Così proprio nell'ora in cui avevamo deposta la speranza di arrestare la lenta ma continua avanzata del proletariato, ecco piovervi la salute dagli stessi avversari che, abbandonando i metodi contro i quali la nostra resistenza diventava di giorno in giorno più ardua, ci corrono incontro essi medesimi, e ci offrono il mezzo di abbatterli di colpo.

« Tali i ragionamenti mefistofelici, tali le speranze perfide della reazione ».

E tali le sciocchezze del signor Leonida immenso.

Noi, sì, abbiamo udito proferire parole d'ira e propositi fieri (compreso le legnate) contro il proletariato, ma era l'on. Maffeo Pantaleoni che le diceva. E l'on. Maffeo Pantaleoni sedette all'Estrema Sinistra, se non c'inganniamo.

E abbiamo udito anche un tale Angelo Crespi proclamare in tono alto e forte: «Perchè costoro (scioperanti teppisti, ecc.) cessino dal contestare a tutti tranne che a sè stessi il diritto di malmenare, di devastare, di uccidere; perchè essi cessino dall'imporsi all'autorità e questa cessi di abbassarsi alla teppa, basterebbe che dietro l'autorità, dietro la teppa, dietro le guardie e i carabinieri essi vedessero il pubblico armato. Basterebbe che ogni esercente che si vede rotta una vetrina SPARASSE, sia pure a caso, contro il gruppo responsabile, basterebbe che lo stesso facesse ogni cittadino che si vede costretto a smontare da una vettura o da un tram; basterebbe che lo stesso facessero i redattori dei giornali assediati, basterebbe che gli industriali si accordassero per stabilire i limiti entro cui sono disposti a trattare con le organizzazioni, e occorrendo non rinunziassero da lunghe serrate; basterebbe insomma che la borghesia facesse sentire tutta la sua forza e che l'autorità compisse tutto il suo dovere a qualsiasi costo e in ogni circostanza, perchè le cose mutassero».

E sapete chi è il signor Angelo Crespi che consiglia di «sparare» sugli scioperanti? E' un socialista, che fino a poco fa ha scritto discreti articoli sul Tempo e sulla Critica Sociale di Treves e Turati!

Se il grande Bissolati avesse alluso ai suoi Pantaleoni e ai suoi Crespi avrebbe ragioni da vendere; ma riferendosi a noi ha proprio torto marcio perchè, vede, noi non abbiamo le esuberanze dei nenfiti suoi amici, noi siamo reazionari di vecchia data a cui l'idea dei fiumi di sangue che scorrono come nel melodramma non fa più nè freddo nè caldo; sappiamo che fiumi non ce ne saranno. Ma sapiamo anche, e constatiamo, che sono vari i Bissolati che, a corto di migliori argomenti, anche di quelli che può suggerire una meschina fantasia, tirano fuori dai musei le vecchie accuse contro i moderati e dicono che lo sciopero l'abbiamo fatto noi.

Se i nostri colleghi socialisti e radicali trovano utile ripetere questo giochetto abbastanza imbecille, bisogna dire che il loro pubblico è parecchio idiota. Evidentemente, aveva torto l'elegante paradossista francese di proclamare che l'uomo est une intelligence servie par des organes.

Quando saranno applicate le punizioni

2000 ferrovieri deferiti all'autorità giudiziaria?

Roma, 19

Il *Messaggero* riferisce che il direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi ha dichiarato essere insussistente la notizia che si sarebbero comunicate ieri sera oppure fra alcuni giorni le punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti. Questi provvedimenti non saranno messi in esecuzione fino a quando non siano pervenuti alla Direzione Generale i risultati dell'inchiesta delle due direzioni compartimentali di Torino e di Milano.

Anche la *Tribuna* afferma che alla direzione generale delle ferrovie non sono ancora giunte le liste dei ferrovieri ai quali debbono applicarsi le punizioni deliberate dal consiglio di amministrazione. Si crede che le prime liste corredate da particolari rapporti riguardanti lo accertamento delle responsabilità specifiche cominceranno ad arrivare domani. I rapporti che riguardano il personale appartenente ai compartimenti di Milano Torino, Genova e Venezia non sono stati compilati più sollecitamente causa il frazionamento dei luoghi ai quali occorre attingere informazioni, e anche perchè per assodare in modo preciso le responsabilità più gravi occorre molta ponderazione nel vagliare tutti gli elementi di colpevolezza. Gli stessi funzionari che debbono riferire alla direzione generale, consci della gravità del loro compito, non si lasceranno trascinare da una soverchia fretta per arrivare alle loro conclusioni e considerano che non tutti i casi sono tipici come quello del ferroviere che si pose alla testa della colonna scioperante o come l'altro del personale del treno, fermato in marcia alla stazione di Como lasciando a terra tutti i viaggiatori. E' adunque inesatta la notizia che recava fino da ieri che alcuni dei provvedimenti di punizione siano stati decisi e comunicati telegraficamente agli interessati. La *Tribuna* crede che l'applicazione delle punizioni non potrà avvenire che più tardi.

La direzione delle ferrovie ha chiesto subito ai compartimenti anche la lista degli agenti ferroviari rimasti al loro posto e poichè questa ricerca è molto più facile e agevole, le ricompense potranno essere assegnate anche prima che siano applicate le punizioni

Un alto funzionario ferroviario che è stato interrogato dalla *Tribuna* ha detto che finora la radiazione dai ruoli di alcuni fra i maggiori responsabili dello sciopero non è avvenuta nè si può ancora dire con precisione a quanti ferrovieri si estenderà il provvedimento. Da una prima inchiesta sarebbe risultato che quei ferrovieri i quali dovranno essere deferiti alla autorità giudiziaria sono circa duemila, responsabili tutti del reato previsto dall'articolo 181 del codice penale. Essi appartengono al personale di macchina, di linea e a quello viaggiante. Negli uffici delle stazioni nessuno, a quanto risulta, avrebbe tradito i propri doveri.

Lo sciopero dei ferrovieri

dal punto di vista giuridico

Roma, 19

Il *Corriere d'Italia* pubblica una intervista con un alto magistrato intorno allo sciopero dei ferrovieri dal punto di vista giuridico. Richiesto se dato il grande numero di ferrovieri non sarebbe praticamente impossibile l'esercizio dal la legge penale il magistrato ha risposto che seguendo questo ragionamento dovrebbe abolirsi non solo l'art. 181 del codice penale ma molte altre disposizioni di legge. Ad esempio la legge punisce chi chiamato alle armi non si presenta. Se tutti i cittadini fossero dichiarati di sertori come sarebbe da applicare la legge? Il legislatore non può prevedere che le violazioni singole della legge non le collettive che si avverano in condizioni eccezionali. Ma non è serio pensare che tutti i cittadini si rifiutino a prestare servizio militare così non è giusto ritenere che i ferrovieri possano tutti spontaneamente abbandonare il servizio. Lo sciopero voluto da pochi sarebbe subito da molti e in tal caso si potrebbero applicare le disposizioni che condannano chi attenta alla libertà del lavoro con violenza o minaccia poichè la violenza morale sarebbe da parte delle organizzazioni sui lavoratori.

Il partito socialista

e la Confederazione del Lavoro negano il loro appoggio ai ferrovieri

Roma, 19

Stamane alle 11.30 si erano riuniti alla sede della direzione del Partito socialista gli on. Ferri, Bissolati e Morgari e i signori Zerbino, Camerini, Paglierini, Paoloni per la direzione del partito, Quaglino, Cabrini, Reina Chiesa della Confederazione generale del Lavoro.

Quaglino venuto da Torino comunicò come si erano svolte le cose a Torino e spiegò l'atteggiamento preso dalla Confederazione di fronte alla domanda iniziata da alcuni comizi di scioperanti torinesi che volevano esteso a tutta l'Italia lo sciopero.

La Confederazione si mostrò decisamente contraria e invitò il proletariato a rifiutarsi all'appello. La condotta della federazione del lavoro e della Camera del Lavoro di Torino ebbe l'approvazione dei presenti nella riunione di stamane.

Si discusse quindi intorno all'atteggiamento dei ferrovieri ed i presenti convennero nella necessità di sconsigliare ai ferrovieri lo sciopero. Vennero incaricati i rappresentanti della Confederazione di comunicare ai ferrovieri il pensiero degli adunati e furono incaricati gli on. Bissolati, Ferri, Cabrini di preparare per un'altra seduta del pomeriggio un ordine del giorno motivante ampiamente l'atteggiamento della direzione del partito e della Confederazione del Lavoro.

Difatti, nella riunione del pomeriggio fu votato quest'ordine del giorno:

« Il Comitato della Direzione del Partito Socialista in adunanza coi rappresentanti della Confederazione del Lavoro, di fronte al possibile sciopero dei ferrovieri contro l'applicazione dei procedimenti disciplinari e giudiziari in odio di quei loro colleghi che sospesero il servizio per aderire alla protesta di dolore;

« riconoscendo che il proletariato in generale ed i ferrovieri in particolare non possono abbandonare la causa di coloro che sono le vittime di un movimento del proletariato ispirato a sentimenti generosi; che tuttavia lo sciopero dei ferrovieri non solo non si presterebbe all'intento di porgere aiuto ai colpiti dovendo inevitabilmente incontrare la resistenza di presso che tutta la borghesia coalizzata per mantenere forza allo Stato, ma esporrebbe la stessa organizzazione dei ferrovieri e tutte le organizzazioni proletarie alle rappresaglie della reazione; che è dovere imprescindibile dei dirigenti del partito e delle organizzazioni proletarie, anche affrontando il biasimo degli impazienti e degli illusi, salvare le energie del proletariato dalla insidia reazionaria che lo vorrebbe attrarre sopra un campo di lotta dove essa ha maggiori probabilità di fiaccarlo;

« e mantenendo intatte le proprie forze ed impregiudicati i propri diritti sarà possibile preparare al proletariato nuove condizioni sociali e politiche in cui, insieme colla revisione della legge che oggi colpisce i ferrovieri, si ottenga per coloro che venissero colpiti quella amnistia che un governo non ispirato a propositi reazionari avrebbe dovuto fin da ora applicare;

« mentre incita i proletari a costituire per i ferrovieri che venissero colpiti un fondo di solidarietà sotto nuove forme che verranno concordate fra la Confederazione del Lavoro, il sindacato dei ferrovieri e il partito socialista,

« sconsiglia il Sindacato dei Ferrovieri dal dichiarare lo sciopero nell'interesse della classe ferroviaria e di tutti i proletari ».

La *Vita* ha interrogato Reina della Confederazione generale del Lavoro intorno alle deliberazioni prese dalla Confederazione di sconsigliare lo sciopero ferroviario. Il Reina ha detto che lo sciopero dei ferrovieri non può essere diretto che ad ottenere l'abrogazione dell'articolo 56 della legge sull' ordinamento ferroviario e questo è impossibile ottenere a Camera chiusa. Il Reina aggiunse che la Confederazione ha la coscienza di avere fatto il proprio dovere lasciando impregiudicata qualunque azione per svincolare il proletariato ferroviario dalle strette dell'art. 56 e tutelando i supremi interessi del paese.

La *Vita* ha anche interrogato Branconi, segretario del Sindacato dei ferrovieri. Egli dichiarò che non si sarebbe mai aspettato da parte della direzione del partito socialista e della Confederazione del Lavoro quello che egli chiama il tradimento verso una delle più forti organizzazioni proletarie. Direzione e Confederazione furono interpellate soltanto perchè non rimanessero dubbi sulle loro decisioni e quindi perchè il sindacato credeva che essendo stato il primo sciopero provocato da una manifestazione di solidarietà con gli altri lavoratori, i lavoratori si sarebbero dichiarati a loro volta solidali con esso.

La *Vita* ha intervistato anche Quaglino della Confederazione del Lavoro intorno ai motivi che indussero la federazione a sconsigliare lo sciopero. Quaglino ha detto che fra tutti i motivi il maggiore fu la convinzione che lo sciopero sarebbe rovinoso per gli stessi ferrovieri. Personalmente Quaglino addusse la sua recentissima esperienza acquistata durante lo sciopero dei ferrovieri torinesi. Egli è di opinione che abbiano torto i fautori dello sciopero di sperare troppo nelle forze e nella solidarietà generale. La Confederazione del Lavoro, che è nata per opporsi alle impulsività arrecanti soltanto rovina e per disciplinare il movimento operaio, non poteva far dichiarare lo sciopero ai ferrovieri.

L'ultimo atto dell'agitazione

Il Sindacato dei ferrovieri discute

Le probabilità dello sciopero si allontanano

Roma, 19

(So.) — Siamo all'ultimo atto dell'agitazione dei ferrovieri contro le punizioni dei compagni scioperanti.

La scena si svolge, mentre telefono, alla sede del Sindacato dei Ferrovieri, dove i delegati della Direzione del Partito socialista e della Confederazione del Lavoro, si sono recati a presentare l'ordine del giorno votato nella riunione odierna di queste due rappresentanze sovversive.

La giornata di oggi fu realmente importante per il fatto che la Direzione del Partito Socialista e la Confederazione del Lavoro si opposero alla corrente favorevole allo sciopero

Vi sarebbe molto da dire sui diffusi considerando dell'ordine del giorno che a voti unanimi, meno uno, venne approvato. Ma ci limitiamo a tenere la considerazione la conclusione.

E' da notarsi la circostanza che Enrico Ferri, Bissolati e Morgari si manifestarono tutti contrari allo sciopero, e tanto più notevole è il fatto che l'assemblea non soltanto non pose neppure in discussione la proposta di sciopero generale di tutte le classi operaie, ma respinse finanche la proposta di sciopero generale.

Coll'ordine del giorno votato viene offerta al Sindacato Ferrovieri una provvidenziale tavola di salvezza, stante la proposta di costituire un fondo per venire in aiuto dei ferrovieri colpiti dalle punizioni. Raccoglierà il Sindacato questa tavola di salvezza? Lo sapremo fra poco.

Il Comitato centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri si è riunito stasera alle ore 23, coll'intervento dei rappresentanti di alcune importanti sezioni del Sindacato stesso chiamate a Roma per riferire sugli umori e dare il loro parere sull'opportunità o meno dello sciopero ferroviario.

La discussione aperta sull'ordine del giorno oggi votato contro lo sciopero, è vivissima e quasi tempestosa. Due correnti si delineano nella riunione. Gli elementi sindacalisti patrocinano decisamente lo sciopero, osservando che le punizioni saranno, come ha dichiarato stasera un alto funzionario delle ferrovie, gravissime, e comprenderanno 2000 ferrovieri i quali, secondo il funzionario suddetto, oltre ad esser colpiti da provvedimenti disciplinari, sarebbero colpiti a tenore dell'art. 181 del Codice Penale. Un'altra corrente si delinea nel senso di accettare l'ordine del giorno votato dalla Direzione del Partito Socialista e dalla Confederazione del Lavoro e di limitare la protesta alla costituzione di un fondo di solidarietà a favore dei colpiti. La discussione accenna a proseguire fino a tarda notte e forse non sarà neppure una deliberazione definitiva. Una parte dei presenti propende, infatti, pel rinvio della decisione a quando saranno note le singole punizioni. Ciò significherebbe che soltanto fra qualche settimana la situazione giungerebbe alla soluzione.

Il governo ha dal punto di vista politico, tutto l'interesse a stancare i suoi avversari ferrovieri, dilazionando l'annunzio delle punizioni. Però contro questa tattica dilatoria insorge l' organo dell'opposizione costituzionale scrivendo stasera quanto segue:

« Quanto al Ministero, ogni sua incertezza nella serena applicazione della legge, in questo momento significherebbe il trionfo dei più inconsulti agitatori e preparerebbe per un avvenire più o meno lontano, conflitti nuovi ed assai più aspri e pericolosi. La voce di un rinvio delle punizioni non è credibile, perchè si tratterebbe di una volgare turlupinatura, e nessun governo potrebbe giuocare una simile commedia senza scatenare le unanimi proteste del paese, deciso a volere che la legge sia rispettata, e che si ristabilisca l'ordine morale e materiale nel servizio ferroviario ».

Così si esprime il *Giornale d'Italia*, e dal punto di vista morale non si può che dargli ragione, tanto più che le incertezze odierne riescono fatali all'interesse del paese. Infatti, sebbene lo sciopero ferroviario diventi sempre più problematico, i treni partono ed arrivano quasi vuoti. L'esodo dei forestieri dall'Italia assume proporzioni impressionanti; e le ferrovie estere rifiutano le accettazioni delle merci per l'Italia. Occorre dunque uscire in un modo qualunque dall'attuale incertezza.

Mentre i conclavisti discutono ancora

Qualche indiscrezione

Roma, 20, ore 12.30

(So.) — La seduta del Comitato centrale esecutivo del Sindacato ferrovieri ha avuto principio verso le 23.30 e si prevede che durerà fino alle ore due del mattino.

Sulla piazza Guglielmo Pepe, attorno al palazzo ove si sta discutendo, è notato un servizio di sorveglianza da parte della P. S. Una cinquantina di giornalisti staziona all'ingresso del Sindacato per avere notizie, ma l'adunanza avviene nel più completo segreto. Nessun particolare all'infuori di quelli che vi ho telefonato è possibile avere fino a questo momento. I giornalisti sono naturalmente esclusi dall'adunanza. Nessuna previsione è possibile. Risulta però che prima dell'adunanza gli umori del Comitato esecutivo del Sindacato Ferrovieri erano favorevoli ad una situazione relativamente conciliante.

Roma, 20, ore 12.40

(So.) — Ho potuto avere particolari intorno all'adunanza notturna del Sindacato dei ferrovieri.

I delegati del partito socialista e della Confederazione del lavoro, Angiolo Cabrini e Quaglino, ebbero dal Sindacato dei ferrovieri una accoglienza assolutamente glaciale. Il Comitato Esecutivo del Sindacato ha chiesto innanzi tutto ai due delegati la motivazione dell'ordine del giorno votato e contrario allo sciopero nonchè la ragione della pubblicazione di tale ordine del giorno. Rispose pei delegati l'ex deputato Cabrini, il quale osservò che l'ordine del giorno votato è abbastanza ampio per non avere bisogno di illustrazione. Quanto alla pubblicazione dell'ordine del giorno votato, Cabrini dichiarò tale pubblicazione essere inevitabile in seguito alle responsabilità che di fronte al pubblico avevano assunto la Direzione del Partito Socialista e la Confederazione del lavoro, riunendosi per discutere lo sciopero dei ferrovieri

Dopo queste dichiarazioni, Angiolo Cabrini e Quaglino si sono ritirati dall'adunanza.

Il Comitato esecutivo del Sindacato ferroviario ha iniziato a questo punto, vale a dire dopo mezzanotte, la discussione sull'ordine del giorno votato oggi, contrario allo sciopero. La riunione, come vi ho detto, dura tuttora e durerà fino alle prime ore del mattino.

Una previsione è impossibile.

Non mancherebbe altro!

Tedesco in luogo di Gianturco!

Roma, 19

(So) Stasera si è sparsa la voce che il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco è dimissionario e che Giolitti ha offerto quel portafoglio all'on. Tedesco che fu già Ministro dei Lavori Pubblici.

Lo stesso on. Tedesco smentisce nel modo più assoluto la notizia. E' certo però che le condizioni di salute dell'on. Gianturco non gli permettono di restare più a lungo al Ministero.

Speriamo che l'egregio Ministro abbia forze sufficienti per sostenere il peso immane della sua difficile posizione, specialmente oggi che i ferrovieri minacciano di paralizzare il paese; e anche più fervidamente speriamo che ci sia risparmiato un altro ministero Tedesco, al quale risale gran parte della responsabilità della situazione odierna, in cui la nazione ha contro di sè i suoi funzionari

Anche i tipografi torinesi sono tornati al lavoro

Torino, 19

Il lavoro è stato ripreso in tutte le tipografie. Per la prima volta da qualche giorno tutti i giornali si sono pubblicati.

Le agitazioni operaie a Milano

Un corteo di 10.000 persone

Milano, 19

Ecco l'odierna situazione delle agitazioni operaie: La federazione italiana degli operai metallurgici invita i lavoratori della classe alla riunione privata che si terrà questa sera alla Camera del Lavoro per discutere sul modo di presentazione di un memoriale agli industriali.

I sorveglianti applicati magazzinieri e i capi officina addetti all'ufficio tecnico del comune hanno presentato un memoriale in cui domandano riforme e miglioramenti

Lo sciopero dei sarti e delle sartine continua. Anche oggi qualche raggruppamento e qualche battibecco davanti alle sartorie aperte si verificò. Fra i proprietari prevale l'idea di entrare in trattative colla commissione operaia, per quanto molti propongano la serrata. Stamane gli scioperanti si riunirono all'Arena. Erano circa 10.000 persone, che attraversarono la città processionalmente senza emettere un grido. Decisero di insistere nelle loro domande e nello sciopero.

Propaganda anarchica a Milano

Milano, 19

Stamane in via San Paolo veniva arrestato certo Enrico Fusè, di 19 anni, mentre distribuiva dei manifestini anarchici intitolati «pro Acciarito».

I ferrovieri di Padova

Padova, 19

A Padova, stazione di grande importanza per il traffico floridissimo e per l'incrocio di linee — è in linea d'importanza la settima stazione d'Italia — non si ha fino a stasera nessun sintomo di agitazione.

Tutto è calmo. Tra i ferrovieri locali, non c'è quasi nessuno che dimostri simpatia per uno sciopero. Malgrado ciò, le truppe sono consegnate in quartiere. Il solo sintomo del minacciato sciopero, e sintomo gravissimo, è che i treni arrivano e partono in perfetto orario. Son cose che, a narrarle, non si crederebbero!

Naturalmente, questa eccessiva regolarità ha portato un po' di panico nel personale e fra i viaggiatori. Ma non c'è da spaventarsi. Passata l'agitazione, torneremo al servizio normale.

Lo sciopero dei gasisti a Bologna

Bologna, 19

La Camera del lavoro ha deliberato la solidarietà coi gasisti per continuare lo sciopero a oltranza. Tutti i componenti le altre leghe si quotano a 25 centesimi alla settimana, ciò che fa un fondo settimanale di lire 5000 colle quali si aiuteranno i gasisti e le famiglie degli operai danneggiati dallo sciopero. Le trattative continueranno. Oggi il Municipio toglie il gas ai privati.

Notizia insussistente

Roma, 19

(So) Telegrammi da Bologna recano essersi sparsa la voce che Enrico Ferri è stato oggi aggredito ed è rimasto vittima dell'aggressione. La notizia è assolutamente insussistente. Enrico Ferri ha partecipato questa mane alla riunione della Direzione del Partito Socialista e della Confederazione del lavoro per discutere intorno alla questione dei ferrovieri. Enrico Ferri ha preso la parola sconsigliando lo sciopero dei ferrovieri. Egli gode perfetta salute.

Il Bollettino Militare

delle promozioni trimestrali

Roma, 19

Il Bollettino Militare pubblica:

Codebò, tenente colonnello 78. fanteria è collocato in posizione ausiliaria — Aubioli, colonnello 12. fant. è collocato in aspettativa — [illegible] colonnello cavalleria comandante cav. «Lucca» è collocato in aspettativa per soppressione dell'impiego.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre l'elenco degli ufficiali delle varie armi che, essendo stati dichiarati idonei all'esame di concorso, sono ammessi nella Scuola di guerra.

L'odierno Bollettino militare contiene anche le promozioni trimestrali fatte fra gli ufficiali in congedo. Fra esse notansi le seguenti negli ufficiali nella riserva.

Maggiori generali promossi tenenti generali: Gozzi del distretto di Napoli — Eida id. Firenze — [illegible] id. Piacenza — [illegible] id. Milano.

Colonnelli promossi maggiori generali: Caspietti, personale fortezze — Caligaris, artiglieria — Rossi e Spinola, carabinieri — Grimaldi, Camone e Garelli, artiglieria.

FANTERIA

I seguenti ufficiali di fanteria e del Corpo di Stato maggiore sono promossi al grado superiore colla destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Landucci da 2. fanteria a 27. fanteria — Latini a disposizione Ministero Guerra destinato a 78. fanteria — Vagliasindi da 22. fanteria a 13. fant. — Milani da 12. bers. a 1. bers. — Spadoni da 55 fant. a 14. fant. — Porcelli da 44. a 66. — Blose da 34 a 32 — Carocci da 40 a 73 — Martinelli al 64 fant. continua come contro — Pavesi a disposizione del Ministero della Guerra, e comandato all'Istituto geografico militare, continua come contro — Galassi da 10. fant. a 28. fant. — Santangelo dalla Scuola di Guerra continua come contro - Mosca 9. bers. all'82 fant. — Sargenti dal 18. fant. al 12. fant.

Capitani promossi maggiori:

Pini da 19 fant. a 66. fant. — Vianello da 40. a 37 — Natalini da 61. a 30 — Granelli da 42 a 11. — Frattini da 46. a 3. — Galassi da 77 a 13. — Ravioli da 60. a 34. — Salomone da 64. a 19. — Marucchini da 16. a 41. — Calcagno da 32. a 74. — Trestoni da 54. a 39. — Agosti da 51. a 36. — Ledda da 22. a 63. — D'Amore da 1.o granatieri continua come contro — Di Giorgio, Stato Maggiore a [illegible] fant. — Fuastri da Stato Maggiore a 4.o fant — Tosi da 68. fant. a 6. fant. — Taranto da Stato Maggiore a 11. fant. — Di Antonio da Stato magg. a 64. fant.

Tenenti promossi capitani:

Palmieri, Scuola centrale tiro fanteria a 12. fant. — De Sacco da 26. fant. a 15. fant. — Borsa da 23. a 2. — Belluno da 19 a 84 — Mascara da 67 a 28.— De Biasio da 21. a 23. — Gherardi da 65. a 39. — Giordano da 3. a 14. — Tozzi da 34. a 37. — Palmieri da 1. a 41. — Dusmet da 74. a 28. — Jonghi da 64. a 32. — Castelfranco da 37. a 36. — Scarfo da 5. a 60. — Grandi da 63. a 69. — Cantalupi da 37. a 77. — Marangoni da 30 a 74 — Bruno da 39 a 45. — Bruni da 6 alpini a 2 alp. — Della Rocca da 39. fant. a 40. fant. — Petrelli da 32. a 25. — Garzi da 16. a 34. — Della Nave da 26. a 64. — Cassano da 10. a 63. — Marelli da 10. bers. a 7 bers. — Rossi da 63. a 64. — Gervasio da 36. a 39. — Cavalli Molinelli da 56. a 67. — Stara da 60. a 44. — Sillabrandi da Scuola centrale tiro fanteria a 38. fant. — Rivera da 63. fant. a 71 fant. — Cleroci da 16. a 60. — Pozzi da 3. a 14. — Anelotti da 31. a 11. — Muzzioli da 66. a 79. — Napoli da 45. a disposizione Ministero Guerra — Villi da 75. fant. a 71. fant. — Beretta da 64. a 78. — Daretti da 42. a 39. — Calderoni da 60. a 13. — Gentileschi da 25. a 84. — Oglietti dal R. Corpo truppe coloniali disposizione Ministero Esteri continua come contro — Sassetti da 61. a 12. — Bonacci da 7. a 60. fant. — De Fabrizi da 3. a 57 — Pedemonti da 4. a 66. — Garibaldi da 7. ad 66.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità 5 settembre 1907 continuando nell'attuale destinazione:

Salvi, al 30. fanteria — Gatti Roussard 3. alpini — Spatocco 6. fant. — Quaglia 2. alpini — Vasamenta 56. fant. — Barone 4. alp. — Piemontelli 74. fant. — Staffieri 43. — Seddu 60. — Colli 5. alp. — Bonoraldi 2. alp. — Martini 28. fant. — Muratori 72. — Olivio 30. — Masala 37. — Fortoni 39. — Visconti Prasca 76. — Odetti di Marcorengo 16. — Bacaloni 5. — Pasciutti 62. — Dolcetta 1. granatieri — Mastai 44. fant. — Bortolini 25. — Sambri 29. — Sacerdote 78. — Verazzini 62. — Tozzi 81. — Rota 62. — Lambert 5. bers. — Altana truppe coloniali — Rodico 45. fant. — Romano 38. — Riosa 23. — Fossili 91. — Pastorini 1. bers. — Allione 1. alp. — Fanaza 53. fant. — Nuvoloni 4. alp. — Ghiglione 74. fant. — Amerio 86. — Casabella 58. — Della Bianca 7. alp. — De Lisi 62. fant. — Barbaria 78. — Ranzivillo 38. — Adorni 71. — De Giorgio 4. alp. — Zambon 67 fant. — Silvano 62. — Amadei 5. — Torelli 20. — Gregoretti 63. — Brugnoli 65. — Pollino 35. — Bonelli 2. alp. — Mancuso 24. fant. — Ceturri 61. — Cantalupi 37. — Benetti 30. — Gelasso 24. — Angeloni 64. — Avena 67. — Pasquale 68. — Azzi 14. — Pantaglia 51 — Cavalli 27. — Martellucci 8. bers. — [illegible] 6. alp. — Pafundi 57. fant. — Gastaldi 38. — La Fata 24 — Colangelo 16. bers. — Moretto 77. fant. — Cerso 19. — Beluschi 1. — Gatti 84. — Sacco 7. bers. — Zaccone 31. — [illegible]chioni 73. — Gallo 58. — Quanzi 14. — Fiorentini 12. — Peloso 67. — Caligiani 2. — Rognoni 86. — Cavallo 38. — Vagnon 1. — Varese 66. — Coltino 28. — Calvi 43. — Sandri 62. — De Angelis 77. — Gasparini 6. — Lombardo 5. alp. — Martinelli 30. fant. — Bertolani 22. — Glorioso 23. — Correna 65. — Tedeschi 27. — De Leva 39. — Radogna 43. — Spinelli 6. — Galotto 4. alp. — Amati 38. fant. — Olivetti 57. — Contrada 9. bers. — Rossi 1. granat. — Baccelli 63. fant. — Ferrero Gola 36. — Pontillo 46. — Mezzanotte 84. — Francolino 1 alp. — Tarsitano 70. fant. — Fumero 53. — Vigliacci 25. — Calli 6. alp. — Conti 76. fant. — Della Noce 26. — Caturani 61. — Astuti 72. — Marro 68. — Sedieri 70. — Pannoni 79. — Pedini 90. — Magellini 21. — Cecchinocchi 34. — Uccavelli 10. — Straccetti 39. — Carelli 87. — Tommasini 11. bers. — Ancona 20. fant. — Calcaterra 23. — Bosio 13. — Bosco 31. — Palermo 38. — Aymini 86. — Astolfi 44. — Pucci 70. — Gelasci 43. — Fiore 34 — Viana 66. — Soldini 40. — Lambertini 43. — Ferrero 5. alp. — Chiesa 46. fant. — Liberatore 5. — Bettolini 23. — Russo 41. — Nera 66. — Caprucci 32. — De Angelis 20. — Bianda 73. — Laporta 32. — Buscioni 42. — Pessotti 7. bers. — Reggiato 13. fant. — Bosone 1. [illegible] — Martolo 11. bers. — Villa 44. fant. — Arnari 52. — Malaroli 13. — Corderilla 64. — Bossoni 2. gran. — Puerio 94. fant. — Zamini 1. — Spinella 60. — Schiavi 1. — Mancucci 33. — Bianchetti 87 — Donchet 61. — De Ambrosi 11. bers. — Sansoni 52. fant. — Giordano 79. — Matanò 40. — Vigna 7. alp. — Barraco 6 fant. — Bianco 31.

Tenenti promossi capitani:

De Mattein da 3. fanteria a 37. — Podolli da 26 a 66 — Combi da 16. a 56. — Martinazzi da 17. a 66. — De Gregorio da 64. a 84. — Tarocci da 4. bers. a 10.bers. — Sciarra da 20. fant. a 39. — Andreloci da 36. continua come contro — Grilli da 29. a 29.

Sottotenenti promossi tenenti con anzianità del 29 settembre 1907 e decorrenza per le competenze dal 1.o ottobre 1907 continuando nell'attuale destinazione:

Solimon 7. alp. — Scaletta 86. fant. — Scarpa 57. — Sapino 18. — Carando 78. — Muscari Tomaioli 22. — Pagano 60. — De Giovanni 94. — Bisagno 31. — Fusarelli 27. — Norcarelli 27. — Poliseri 61. — Capelli 60. — Corano 79. — Menucci 44. — Guglielmi 53. — Andersen 28.

I seguenti ufficiali di fanteria e del Corpo di Stato maggiore sono promossi di grado con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Luzi da 42 a 60. — Benevenuti da 24. a 31. — Schenardi da 13. a 62.

Capitani promossi maggiori:

Gualtieri da Stato Maggiore a disposizione Ministero guerra — Gedoloni aiutante campo brigata «Siena» a 70. fant. — Cosimaglio da 94. a 84. — Caporali da 65. a 66. — Lotina da 2. bers. a 6.bers.

CAVALLERIA

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Capitano promosso maggiore:

Caldieri, da reggimento cavalleggeri «Saluzzo», destinato reggimento lancieri «Novara».

Tenenti promossi capitani:

Bonomi, cavalleggeri «Guide» a regg. cav. «Saluzzo» — De Bazzaro da lancieri «Novara» a lanc. «Firenze» — Salvato da cav. «Guide» a «Piemonte Reale» cavalleria — Salvo da id. «Padova» a cavalleggeri «Foggia» comando carica contro indicata — Bicchoni da id. «Foggia» a id. «Caserta» — Guillot da id. «Piacenza» a cavalleggeri «Padova».

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale destinazione e carica:

Bianchi regg. «Genova» cavalleria — Agnesotti id. «Nizza» — Ginno id. «Foggia» — Pietrina «Lucca» — Tronti «Saluzzo» — Vanni-Brumi «Saluzzo» — Grilli «Piacenza» — De Nottar «Lucca» — Greco Rodoli «Novara» — Botticnori «Catania» — Mandelio Scuola cavalleria — Valdettaro «Piemonte Reale» — Albrizi «Guide» — Ardizzoni «Milano» — Silva «Genova» cavalleria — Negroni Prati Morosini «Nizza» cavall. — Pagliari lanc. «Vittorio Emanuele» — Loiteneta «Savoia» cavall. — Borghi «Guide» — Mosconi «Vicenza» — Gasiccioni «Umberto I.» — Brucci «Genova» cavall. — Martinengo lanc. «Novara» — Pallavicini cavalleggeri «Roma» — Damiani «Padova» — Ponziglio lanc. «Novara» — Bonomi cavalleggieri «Roma» — Borgstrom «Lodi» — Brunetti lanc. «Firenze» — Tomigioni cla[illegible]

tivo 1908 degli aumenti di stipendio di cui alle deliberazioni consigliari 27 aprile e 29 maggio a. c. — Proposta di corrispondere a don Lorenzo Albanello, nuovo parroco di S. Maria Assunta di Malamocco, un supplemento di congrua — Approvazione in seconda lettura della proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 19 giugno p. p. circa l'acquisto per trattativa diretta dal Ministero della Guerra dell'ex Campo di Marte e della Sacca della Croce in Comune Censuario della Giudecca — Approvazione in seconda lettura della proposta di rinnovazione della concessione per uso di strada del viale a mezzogiorno del Giardino Reale — Proposta di riforma degli Statuti delle OO. PP. amministrate dalla Fabbriceria di San Canciano — Proposta di trasformazione della P. O. « Vincenzo Garzoni » amministrata dalla Congregazione di Carità — Parere sul progetto di nuovo Statuto organico del Monte di Pietà — Parere sulla proposta di erezione in ente morale ed approvazione dello statuto organico del Patrimonio Sacro « Boldini sac. Francesco » — Parere sugli schemi di Statuto organico prodotti dalla Fabbriceria dei SS. Gio. e Paolo per le OO. PP. da essa amministrate — Parere sugli schemi di Statuti delle PP. OO. Barella Antonio, Bettini, Corper e Zanefini, prodotti dalla fabbriceria parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio — Proposta di aumento del contributo comunale per la R. Scuola ostetrica presso l'Ospitale Civile — Esame ed approvazione del conto consuntivo 1906 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna — Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna — Approvazione del conto consuntivo 1905 della Sezione Elemosiniera di Malamocco — Approvazione del Consuntivo 1906 del Comune, sostanza Correr ed allegati — Approvazione del preventivo 1908 del Comune, sostanza Correr ed allegati — Approvazione del Consuntivo 1906 della Cassa di Risparmio.

In seduta segreta: Nomina, in seguito a concorso, di un medico ispettore delle Scuole — Conferma dell'ing. Giuseppe Colombini al posto di ingegnere sanitario — Nomina, in seguito a concorso, di un medico direttore e di quattro medici assistenti della Guardia Medica permanente — Proposte relative alla nomina di praticanti di concetto — Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alla vedova del prof. Giuseppe Zambler, insegnante di disegno alle scuole serali comunali.

Il Comm. Coen

Sentiamo con dispiacere che il Presidente della nostra Camera di Commercio, comm. Coen, trovasi da alcuni giorni leggermente ammalato nella sua villa di Mirano. Speriamo trattisi di cosa passeggiera e che presto egli possa tornare ad occuparsi degli interessi cittadini col solito interessamento.

Echi di un tentato omicidio
Rinvio alle Assise

Il dramma è noto e fu da noi distesamente narrato: nella notte dall'8 al 9 maggio u. s. nelle banchine di San Basegio, un fattorino telegrafico trovava gravemente ferito al torace il guardiano ferroviario Degano Gioachino di anni 45, nato a Lestizza e domiciliato a Venezia.

Il Degano venne trasportato all'ospedale e all'indomani all'autorità di P. S. prima, a quella giudiziaria poi dichiarava di essere stato ferito a colpi di coltello dai fratelli Pietro e Vittorio Ravagnan, i quali insieme con Ciocchezza Agostino di anni 22, avrebbero tentato in quella notte di rubare del carbone alla stazione Marittima di Santa Marta e che nella loro impresa notturna sarebbero stati disturbati dall'intervento del Degano stesso.

La narrazione del Degano apparve destituita di ogni serio fondamento, per cui si indovinò subito che quel notturno ferimento rappresentasse l'epilogo di un doloroso dramma domestico.

E si venne a stabilire che la moglie del Degano — Giurin Regina Antonia di Mestre — manteneva una tresca col Ciocchezza Agostino, che il marito era vittima delle sopraffazioni violente e continue dei due amanti.

Il Degano, appena uscito dal pericolo di vita, nel quale versò per qualche giorno, fu circuito da abili domande e confessò che nella tragica notte nessuno aveva tentato di rubare a Santa Marta; che egli era stato invece proditoriamente ferito in calle del Magazen a San Trovaso dall'Agostino Ciocchezza, amante di sua moglie; che quindi si era trascinato fino a San Basegio, per nascondere la sua avventura coniugale; che infine non aveva avuto il coraggio di palesare fin allora il nome del suo feritore per le intimazioni e le minaccie fattegli nel letto del dolore dalla moglie sua.

In seguito a queste gravi rivelazioni, venne proceduto all'arresto del Ciocchezza Agostino e della Regina Giurin ed il Degano, alla sua volta, venne incriminato per calunnia.

L'istruttoria del processo è finita in questi giorni e la Camera di Consiglio, trasmettendo gli atti alla sezione di accusa presso la Corte d'Appello, concretava a carico dei tre imputati le seguenti accuse:

Ciocchezza Agostino di mancato omicidio coll'aggravante della premeditazione e colla conseguenza di aver prodotto al Degano delle lesioni, guarite in novanta giorni.

Giurin Regina Antonia di correità in mancato omicidio per avere determinato l'amante Ciocchezza Agostino ad uccidere il marito suo.

Degano Gioachino di calunnia per avere accusato di furto e mancato omicidio i fratelli Pietro e Vittorio Ravagnan, mentre li sapeva innocenti.

Il Procuratore generale avv. Rossi, accogliendo le conclusioni della Camera di Consiglio, ha fatto istanza alla sezione di accusa perchè i tre imputati siano rinviati alle Assise, per i delitti loro addebitati.

Un nuovo palazzo sulle Zattere

Continua la gara degli architetti per dare alle nuove costruzioni un aspetto degno delle tradizioni artistiche della nostra città. Dove più, dove meno, vediamo affermarsi la genialità dei moderni costruttori, e se una nota di biasimo si impone quando i progetti cadono nel grottesco e nello stravagante, altrettanto è piacevole formulare una lode quando un fabbricato risponde, per linee architettoniche e per modernità di costruzione, ad un concetto artistico ben definito e trattato.

Così pensavamo vedendo il nuovo edificio sorto sulle Zattere, presso l'antica Scuola conosciuta dei «Porci», a fianco della Calle della Mosena, su progetto dell'ing. Francesco Marsich, e per iniziativa dell'imprenditore cav. Angelo Dal Maschio.

La facciata è veramente bella e tanto le porte a terreno quanto le finestre ai due piani superiori con una trifora nel mezzo e due vani ai lati, sono tutte informate ad uno stile prettamente veneziano, con motivi non nuovi, se vogliamo, ma trattati con grande buon gusto ed eleganza. Forse, a terreno, quei due occhi ai lati del portone centrale, avrebbero potuto essere posti un po' più lontani dal portone stesso, sotto le estremità del poggiuolo; ma è questo un particolare che sfugge, di fronte alla imponenza maestosa della facciata, la quale viene così ad arricchire la serie dei bellissimi palazzi schierati lungo le Zattere, quell'ampia e pittoresca riviera sempre inondata di aria e di sole.

Lega fra gl'insegnanti

I maestri di Venezia nell'adunanza tenutasi ieri sera dopo un'animata discussione hanno approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I maestri di Venezia, in attesa del nuovo regolamento scolastico governativo, affidano l'incarico alla Presidenza della Lega di studiare la questione delle scuole serali sotto i suoi vari aspetti e di far pratiche intanto affinchè il Memoriale che venne dall'Assemblea approvato nel giugno scorso, sia favorevolmente accolto dalle Autorità scolastiche Comunali, raccomandando in special modo l'ultimo comma che invoca una rappresentanza di maestri nella commissione che sarà incaricata di formare il nuovo Regolamento municipale scolastico. »

La VIII Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 936.

La giornata popolare

Ricordiamo che oggi avrà luogo un'altra giornata popolare.

Nel Parco dalle ore 3 alle 5 suonerà la banda dell'Istituto Coletti svolgendo il seguente programma:

1. Polka, *Speranza*, Zambon — 2. Coro. *Trovatore*, Verdi — 3. Sunto dell'Opera *L'Africana*, Meyerbeer — 4. Ouverture, *Ruy Blas*, Mendelssohn — 5. Fantasia, *Lohengrin*, Wagner — 6. Valzer, *Dolores*, Valdteufel.

Il prezzo del biglietto costerà *Centesimi Cinquanta*.

Gli ufficiali postelegrafici ed il nuovo regolamento

Gli ufficiali postelegrafici, muniti di licenza liceale o d'istituto, radunatisi d'urgenza, per discutere in merito alla compilazione del nuovo regolamento organico, dopo animato e lungo dibattito, han votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli ufficiali postelegrafici, muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, chiedono che i posti di vice segretario siano loro riservati per tre quinti, mediante esami: che rispettivamente i rimanenti due quinti vengano divisi fra tutti gli altri ufficiali e laureati: invocano una riduzione del programma d'esame, specie di quella parte riguardante materie non assolutamente indispensabili, per il buon andamento del servizio, fanno vivo appello all'equanimità dell'on. Turati e del Comitato Centrale perchè propugnino la loro causa, non originata da velleità di privilegi, ma da un senso di logica e di giustizia ».

Il servizio ferroviario

Causa l'alluvione sulla linea privata Ovada-Alessandria è sospeso, dal ricevimento della presente fino a nuovo avviso, l'accettazione delle spedizioni destinate ad Ovada ed Alessandria per le stazioni della ferrovia privata Ovada-Alessandria.

Loden Dal Brun

La rinomata industria del Comm. Giacomo Dal Brun di Schio è stata rilevata nel corrente mese da una Società Anonima col capitale sociale di L. 1.750.000 interamente versato, aumentabile a Lire 3 milioni.

La nuova Società sorge sotto gli auspici oltre del Comm. Dal Brun, che rimane Presidente del Consiglio di Amministrazione, della Banca Popolare di Vicenza, la Banca Scledense, la Banca di Verona. Consigliere delegato, è il sig. Tomaso Barzanò, già direttore dell'Azienda.

La « Loden Dal Brun », che ha stabilimenti a Schio ed a Chiuppano, e filiali a Milano, Roma, Napoli, Bari e Firenze, per le nuove energie e per gl'ingrandimenti degli stabilimenti potrà così soddisfare ad ogni esigenza, a tutto onore di un'industria che è vanto del Veneto.

Comunicato

GIOVANNI FASOLATO di Venezia successore alla Ditta *Fasciolato e Mazzega* si fa un dovere di avvertire la sua Spettabile Clientela di Città e Provincia, di avere *riccamente riassortiti i suoi Magazzini*, in tappeti da pavimento, — passatoie — stoffe per Mobili — cortinaggi — coperte — biancherie ecc. ecc.

Avverte che per importanti contratti conclusi di presenza con primarie fabbriche Estere e Nazionali, è in grado di poter praticare *prezzi veramente ridottissimi*. — Telefono 545.

REGIA MARINA

Roma, 19

Movimento del R. Naviglio. — La « Città di Milano » è giunta a Civitavecchia — L'« Atlante » è partita da Spezia — La « Verde » è partita da Siracusa e giunta ad Augusta, e ripartita, giunta a Siracusa il 18 e ripartita il 19 — Il ammorch. n. 21 è partito da Cotrone e giunto a Taranto.

Varie di Cronaca

Gare dattilografiche.

Per norma degli interessati si avverte che il *Commercio Veneto* di ieri pubblica integralmente la relazione statistica delle Gare dattilografiche, svoltesi il 15 e 16 del mese scorso a S. Giovanni Evangelista.

Omonimia.

Il prof. De Lucio Luigi di Domenico fu Maria Bottacin abitante al Ponte delle Pignatte 1009, ci scrive per avvertirci che nulla ha di comune con quello che compariva fra gli arrestati nella *Gazzetta* di ieri.

Denaro smarrito e trovato.

L'altra sera due ragazzetti trovarono nei pressi del caffè Quadri, una busta contenente circa cinquecento lire, che si divisero. Uno dei due raccontò la cosa al padre, certo Zanon Silvestro fu Felice, commesso nel negozio di Vincenzo Acerbi, il quale però anzichè tenersi quella somma si affrettò a portarla alla Questura Centrale, dove la consegnò al delegato sig. Fortunato, che la tiene a disposizione di chi se ne mostrerà possessore. Sono 225 lire.

Ora la P. S. sta facendo indagini per identificare quell'altro giovanetto che si è tenuta l'altra parte della somma.

Coscritti.

Coi primi treni di iermattina, arrivarono a Venezia, come avevamo annunciato, le reclute provenienti da San Michele del Tagliamento, Portogruaro, San Stino di Livenza, Fossalta, Noventa di Piave, Musile, Cavazuccherina, Ceggia, Grisolera e Meolo.

Gli arrivi continueranno per qualche giorno.

Orecchini rubati.

Il 29 dello scorso settembre, la perlaia Marianna Lazzari abitante in Fondamenta della Misericordia 3074, constatava la sparizione da un cassetto del comò della sua camera di un paio di orecchini d'oro. Contemporaneamente si allontanava di casa una sua lavorante certa Valle Stella.

La Lazzari andò al commissariato di Cannaregio a denunciare la mancanza degli orecchini e il sospetto che fossero stati rubati dalla Valle, che iermattina in seguito ad indagini veniva tratta in arresto.

Per la nuova stagione.

La Ditta Maurizio Cappellin, S. Bartolomeo, ha provvisto il suo negozio di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere ed abiti fatti di ogni prezzo e misura. Prezzi fissi e di concorrenza.

Alla Guardia Medica.

Iersera, alle 10.30, venne portato alla Guardia Medica dai propri genitori un bambino di sette od otto anni, certo Giovanni Tedeschi, che correndo si era lussato la gamba destra. Il bambino strillava penosamente: per caso il medico non c'era, e così i genitori prima e il pubblico poi, non risparmiarono di commentare crudamente il fatto.

Il signor Scattolin, ch'era nella farmacia vicina, andò allora in cerca d'un medico e ritornò col dr Rossi, pure della Guardia Medica, ma non di servizio. Il dottore prestò al ragazzo le cure del caso.

Sospensione della Navigazione.

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione che causa la piena dell'Adige venne sospesa la navigazione attraverso la conca di Cavanella d'Adige.

Lega insegnanti secondari.

Lunedì 21, ore 9 pom. assemblea alla sede, S. Salvatore, Calle Ballotte, 4816.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda del 71.o fanteria:

1. Marcia, « Un saluto alla bandiera » Tartaglia — 2. Mazurka « Violetta » Tardiani — 3. Atto I. « Faust » Gounod — 4. Atto 2.o « Faust » Gounod — 5. Inno trionfale « Il Gottardo » Ponchielli — 6. Marcia, « La Bersagliera » [illegible].

La Banda « Bellini » a Dolo

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Bellini di Venezia il giorno 20 ottobre dalle ore 5 alle 7 pom. in Piazza Maggiore di Dolo:

1. Gran Marcia, « Milano » Ponchielli — 2. Sinfonia, « Nabucco » Verdi — 3. Potpourri operetta « Le 5 parti del mondo » Caballero — 4. Fantasia « La battaglia di San Martino » Gervasio — 5. Walzer « Les Joyeux » Waldteufel — 6. Marcia « L'industriale » Marrarosa.

La beneficenza

*** A nostro mezzo il sig. A. V. versa lire 10 al Ricreatorio per un dono [illegible].

*** A nostro mezzo: la morte del N. U. co. Gio. Pietro Grimani Giustinian, Angelo Trevisan e Famiglia offrono alla Società Veneziana contro la tubercolosi L. 20.

*** La benemerita signora Petronella Eva Rossi [illegible], ha fatto dono all'Istituto Rachitici di due grandi pezze di tela di cotone perchè con esse siano confezionati dei nuovi lenzuoli pei lettini. Il Consiglio di amministrazione è sensibilissimo per questo generoso ed opportuno dono e porge alla ottima signora i più vivi ringraziamenti.

Stato Civile

18 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 5 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Caruzzo (?) Pio Luogo Angela di anni 74, coniug. casal. di Venezia — [illegible] Rosa 67, con. casal. di Venezia — [illegible] Martignon Teresa 64, con. sarta di S. Biagio di Callalta — Visentin Luigi 70, ved. r. pens. di Pellestrina — Bastianutto Sebastiano 65, con. macellaio di Venezia — [illegible] Basilio 64, con. cuoco di Venezia — Tessaro Vittorio 43, celibe facchino di Mira — Codognato Ferdinando 38, con. fabbro di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

19 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 14.

Matrimoni: Contarini Giuseppe macchinista con Lucatello Anna infermiera — Peruzzaro Genoveffa fioraia con Scattari Pasqua cas. — Fontanella Gio. imp. con Toffoli Giuseppina cas., celibe — Belloni Giuseppe [illegible] con Marcucci Luisa cas. ved. — Brondolo Vincenzo facchino celibe con Vianello Vittoria cas. ved. — Lorenzon Luigi [illegible] con Schiavon Antonietta [illegible] celibe — [illegible] con Facchinetti Maddalena [illegible] — Lovisetto Giovanni [illegible] con Miatto Luisa cas. celibe — [illegible] Enrico commesso ved. con Meneghetti Angela [illegible], nub.

Decessi: Schultz Amalia di anni 32, nub. casal. di Venezia — Busato Vittorio 62, col. [illegible] di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Grimani Giustinian Conte Giovanni Pietro di anni 77, vedovo, decesso a Montecchio.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan, il giorno di domenica 20 ottobre:

Zanetti Antonio barbiere con Cremon Sebastiana civile — De Michieli Luigi negoziante con Pesenher Antonia privata — Baldo Vittorio calzolaio con Frizziero Maria cas. — Baldin Mario ragioniere con Colpi Agnese possid. — Funghi Umberto imp. con Sargon Maria sarta — Gianni Antonio carp. con Fort Angela casal. — Trevisan Giuseppe fabbro con Schneider Teresa sarta — Costantini Giovanni gondoliere con Gros Luigia casal. — Pizzo Vincenzo uff. e casal. [illegible] con Simionato Angelina sarta — Cotti Camillo terrazzaio con Tomasi Rosa sarta — Cattarussa Francesco ceresaro con Zago Giuseppina casal. — Toffanin Domenico distillatore con Optasia [illegible] cas. — Mazzarovich Vittorio [illegible] con Sanetto Antonia casal. — [illegible] Giovanni facchino con Saggio Antonietta op. [illegible] — Bagnoli Luigi [illegible] — Zennaro Leonello pontoniere con Tamai Alcelo carpentiere con Toran Carolina cas. — [illegible] sarta — Zennaro Pietro battelliere con Battistini Giovanna cas. — Barbera Calogero marmista con Bortolo Rita cas. — Ceccon Guglielmo ag. comm. con Gizmola Anna cas. — Borzini Alessandro app. cas. con Bresotto Anna cas. — Vianello Carlo [illegible] con Bertoldini Ida cas. — Spina Luigi [illegible] con Ivancich Giuseppina cas. — Marchetti Luigi [illegible] con Zauro Angela [illegible] — Fasoli Enrico [illegible] con De Rossi Antonia [illegible] — Amarena Umberto ferroviere con Padova Giovanna fiammiferaia — Bravin Antonio facchino con Moro Giovanna perlaia — Albani Giovanni [illegible] con Riva Elisabetta casal. — Dall'Olio Valentino calzolaio con Valentini Adelaide fiammiferaia — Salvagno Giuseppe [illegible] con Visentini Giovanna cas. — Stefanelli Antonio ag. comm. con Dellisanti Gemma cas. — Chiereghin Andrea lav. in spaghi con Rossi Anna cas. — Mazzieri Gennaro elettricista con Bottini Maria sarta — Rossi Angelo carpent. con Vedova Rosa cas. — Nardo Antonio marittimo con Basso Maria privata.

Villeggiature

Una festa di beneficenza a Bressanone

Abbiamo da Bressanone (Brixen) nel Tirolo in data del 17 relazione di una festa di beneficenza colà organizzata dalla nobil dama baronessa Hellenbach, sorella della Contessa Elena Papadopoli, per contribuire in qualche modo al fondo per la costruzione di un ospedale. Alla festa parteciparono alcune altre dame elettissime tra le quali le Contesse Elisabetta e Maria Wolkenstein, ed alcuni gentiluomini tra i quali ricordiamo il Conte Apraxin ed il Conte Crony-Istran. La baronessa Hellenbach recitò ammiratissima per il brio e la franca abilità un monologo: *La donna di servizio*: all'accademia di recitazione parteciparono poi i fratelli Franz, dottor Hanns ed Otto Guggenberg ed il dottor Moll.

La festa ebbe un risultato brillantissimo anche finanziariamente e lasciò in tutti il più gradito ricordo.

Perchè uccise i suoi due figli!

Il giudice istruttore ha interrogato oggi Robert, che il 18 settembre gettò nel fosso delle fortificazioni i suoi figli l'uno di 7 e l'altro di 9 anni. Egli ha dichiarato che uccise i figli che adorava, perchè la madre voleva a tutti i costi il divorzio. Egli voleva così sottrarli alla miseria che li attendeva e ha dichiarato che voleva suicidarsi.

Matrimonio principesco

Atene, 19

Si annunzia che il matrimonio della principessa Maria Bonaparte con il principe Giorgio di Grecia sarà celebrato ad Atene fra il 22 ed il 25 novembre prossimo. La cerimonia civile verrebbe celebrata negli appartamenti reali avanti al ministro di Francia ad Atene. Nei circoli ufficiali si dice che questa decisione sarebbe stata presa per soddisfare il desiderio della popolazione ellenica di voler festeggiare il matrimonio del principe Giorgio. L'epoca precisa del matrimonio sarà fissata prossimamente a Parigi dove è atteso il Re di Grecia.

Critiche all'armamento dell'Esercito francese

Parigi, 19

Un generale interpellato sui fatti affermati dal deputato Humbert in una pubblicazione consacrata alla organizzazione dell'Esercito francese, ha detto che le critiche in essa contenute sono per lo più infondate. Circa l'accusa contro la direzione di artiglieria e la bontà delle mitragliatrici il generale ha detto che le mitragliatrici sono ottime, come pure l'artiglieria da montagna e la loro efficacia è stata provata recentemente al Marocco. Anche i servizi aereostatico e sanitario hanno funzionato benissimo a Casablanca facendo cadere così le critiche di Humbert.

L'automobile del principe Eitel investe un operaio

Berlino, 19

Ieri sera il Principe e la Principessa Eitel ritornavano a Postdam in automobile sulla strada di Charlottenburg. Nelle vicinanze della stazione di Tiergarten l'automobile rovesciò un operaio, certo Sandke, che era in bicicletta. Il Sandke gravemente ferito alla testa e alle anche rimase privo di sensi. Il Principe Eitel scese subito dalla vettura, fece porre il ferito in automobile e lo trasportò nella vicina infermeria ove attese che fosse medicato. Poi in automobile ricondusse il Sandke al domicilio.

Dalle Provincie Venete

La bachicoltura e l'emigrazione dei contadini

Nella conferenza che fu tenuta nei giorni scorsi a Padova non mi fu consentito, data l'ora tarda, di sollevare la discussione sopra questo tema importantissimo.

Eppure sarebbe stato desiderabile che appunto a Padova, dove si doveva considerare in modo particolare il lato agrario della questione sericola, questo argomento fosse preso in esame piuttosto che altrove.

Molti dei presenti l'avrebbero desiderato, e, siccome la questione interessa senza dubbio buona parte dei lettori di questo Giornale, mi sia concesso esporre qui intanto brevemente i risultati delle indagini da me già fatte in proposito.

Per contribuire alla soluzione dei quesiti proposti dalla Commissione d'inchiesta io avevo diramato dal canto mio fra alcuni bachicultori di ogni parte d'Italia altro questionario, riflettente in modo speciale la bachicoltura; e fra i temi da me proposti eravi appunto questo: se la bachicoltura tenda in qualche località a divenire meno intensiva e, nel caso affermativo, quale influenza abbia sul fenomeno la emigrazione dei contadini.

Ebbene, godo e mi preme di segnalare che le risposte a questa domanda, contro la mia stessa aspettazione, furono molto chiare e molto confortanti. Infatti delle persone che risposero al mio questionario solo 14 affermarono che la bachicoltura tende a diminuire contro 61 le quali attestarono che rimane stazionaria e 73 che la dichiararono anzi in aumento! In tutto dunque la bachicoltura sarebbe in diminuzione per varie cause, compresa l'emigrazione, in 14 località e sarebbe stazionaria od in aumento in 134.

I danni della emigrazione sono lamentati da due relatori della Provincia di Padova, da uno del Mantovano, da due del Bresciano e da uno del Bergamasco; da Ancona e da Lucera si lamenta l'emigrazione per l'America; ma sono, e mi piace ripeterlo, lagnanze non gravi ed abbastanza isolate.

Può essere interessante anche il conoscere perchè l'emigrazione non abbia sulla bachicoltura tutta quella dannosa influenza che sembrerebbe a priori. Perciò riassumo brevemente alcune risposte avute.

Nella Provincia di Treviso dove la proprietà è divisa non vi ha emigrazione e dove havvi emigrazione rimangono a casa le donne ed i fanciulli che bastano per lo allevamento del baco;

Nella Provincia di Udine per l'amore alla bachicoltura si trascura tutto, le donne ed i ragazzi si raddoppiano per attività nell'accudire ai bachi; il sistema semplicissimo di allevamento supplisce alla mancanza di braccia, specialmente perchè evita la sfrondatura dei gelsi;

Nella Provincia di Verona emigrano raramente gli agricoltori ma piuttosto i braccianti o manovali; mancano quindi nel momento del bisogno solo gli avventizi. Del resto si supplisce abbastanza bene col lavoro delle donne e dei fanciulli.

Nella Provincia di Mantova al momento dei bachi vi ha *immigrazione* di operai. Il sig. Luigi Squassoni di Quistello osserva con molto acume che l'emigrazione dovrebbe eccitare a spingere anzichè ad abbandonare la bachicoltura perchè, influendo essa maggiormente a far abbandonare la viticoltura, diviene tanto più necessario che si sostituisca a questa un altro cespite di rendita, fra i quali la bachicoltura non ha altro simile per facilità ed esigenze minime di lavoro, per brevità, e per generosità di retribuzione.

Nella Provincia di Bergamo emigrano specialmente i montanari, da dove non vi ha bachicoltura; ed anche colà rimangono le donne ed i ragazzi per accudire ai bachi.

Nella Provincia di Como mi si fa notare che le donne domandano ed ottengono il permesso di assentarsi dagli opifici industriali per le brevi esigenze dell'allevamento dei bachi;

Nella Provincia di Cuneo molti contadini vanno in Francia d'inverno e ritornano nella primavera;

In quel di Bologna l'emigrazione parte specialmente dalla montagna e dai luoghi vallivi dove il gelso non è punto coltivato.

Finalmente da Firenze si dice che non vi ha emigrazione di contadini perchè stanno troppo bene.

Il problema è degno certamente di più profondo esame ma, stando alle 150 circa testimonianze avute, pare che, per buona sorte, non sia, per ora almeno, tanto ponderoso come S. E. l'on. Luzzatti e tutti con lui, ma fra questi, a prima vista avremmo potuto figurarcelo.

Vittorio 15 Ottobre.

Giulio Pasqualis

Venezia

L'agitazione dei frazionisti di S. Anna e Cavanella

CHIOGGIA — Ci scrivono 19:

Tempo fa venne istituita a Cavarzere una distilleria di alcool il permesso d'esercizio della quale venne concesso a patto che le acque impure fossero dapprima depurate in un bacino e poscia riversate nel Gorzon.

Da parecchio tempo invece coteste acque impure, dallo stabilimento della distilleria venivano senz'altro immesse nello scolo consorziale S. Pietro, e di qui, a mezzo della macchina idrovora, riversate nel Canal di Valle; un canale che, dato il sostegno di Cavanella d'Adige, non presenta un rapido corso di acqua. Ora quelle acque impure ed immobilizzate, causarono la morte di tutto il pesce, che conteneva il Canal di Valle; resero impossibile l'abbeveramento del bestiame; e vennero a costituire un altro funesto coefficiente della malaria che travaglia le misere popolazioni di quelle località.

Di qui le forti proteste dei frazionisti di S. Anna e di Cavanella, irrisoriamente regalati del chinino di Stato. Il sig. Giuseppe Tonello, a nome dei frazionisti di S. Anna, ha spedito ieri un vibrato telegramma al Prefetto di Venezia chiedendo immediati provvedimenti contro l'arbitrio dannoso e inumano.

Le pratiche, le proteste e i telegrammi, pare che abbiano fruttato qualche cosa. Ieri sera infatti il nostro delegato sig. Lomastro, d'ordine del sig. Prefetto, telegrafava all'ingegnere di sezione del Genio Civile residente a Cavarzere, sollecitando la immissione saltuaria delle acque dell'Adige in Canal di Valle per facilitare il corso delle acque stagnanti. Tale provvedimento è temporaneo, perchè la Società per la distilleria di Cavarzere, a cominciare dal 23 corr. dovrà ottemperare agli ordini impartiti rigorosamente dal Prefetto; e ciò a soddisfazione delle giuste rimostranze mosse dai quei disgraziati frazionisti.

Se — contrariamente alle previsioni — l'inconveniente dovesse durare ancora, noi da queste colonne leveremo alta la voce e batteremo sodo finchè sarà fatta giustizia.

La salute del Co. Marcello

MESTRE — Ci scrivono 19:

La salute del Co. Marcello — (A. M.) Nella relazione della seduta ultima del Consiglio Comunale la fretta ci ha fatto scordare di registrare le parole dette dal commendator Berna in principio di seduta, parole di augurio all'assessore Co. Marcello perchè si ristabilisse presto e completamente dal malore causatogli da un incidente automobilistico occorsogli presso Mirano. All'augurio del comm. Berna si associarono anche i consiglieri Longo e Fontania.

Ora siamo lieti di constatare che l'augurio del Consiglio Comunale non fu vano: il Co. Marcello va rimettendosi rapidamente e presto sarà completamente guarito.

Facciamo all'egregio gentiluomo le nostre congratulazioni vivissime. (*Alle quali ci associamo pienamente. N. d. R.*)

Per un Circolo di Cultura — Sappiamo da fonte sicura che da alcune persone le quali danno affidamento di buon volere si stanno gettando le basi d'un Circolo di Cultura. Il Circolo, informato ai criteri ed avente lo scopo di quasi tutti gli altri sorti e fiorenti in molti luoghi d'Italia, raccoglierebbe persone di tendenze politiche varie, serbandosi estraneo, pur facendo oggetto di studio e di discussione le diverse correnti di pensiero e d'azione, alle influenze di ogni singola scuola o partito.

Mezzi del Circolo, conferenze tenute da soci e non soci, interne e pubbliche, discussioni, gabinetto di lettura; suo fine lo scambio di cognizioni e la somministrazione dei mezzi di arricchire il proprio patrimonio di cultura.

Plaudiamo vivamente all'iniziativa e ci auguriamo che gli sforzi dei pochi volonterosi trovino l'appoggio di molti, specialmente dell'Autorità Comunale la quale dimostrerà così una volta di più di aver a cuore il progresso della città.

S. DONÀ DI PIAVE — Ci scrivono 19:

I festeggiamenti ideati dal Comitato, presieduto dal cav. A. Trentin, pro-società operaia, volgono al termine. Essi, mercè il favore del tempo e del pubblico, mercè la instancabile attività del Comitato, ebbero, contrariamente alle previsioni dei pessimisti di professione, il più lieto successo anche dal lato finanziario.

Domenica 20 corr., si chiuderà la pesca di beneficenza, che rese fino ad ora circa L. 3 mila, che, per quanto lorde, rappresentano certo una somma egregia.

Molti oggetti furono vinti; ma molti, e certo i migliori, rimasero ad accendere le speranze.

La statuetta di bronzo, dono di S. M. il Re, l'elegante sveglia della Regina Madre figurano tra questi ultimi; non sono però i soli oggetti, che abbiano pregio di valore e di bellezza. I biglietti venduti furono 30.000; ne rimangono 10 mila.

La banda cittadina darà un concerto sulla piazza Indipendenza e negli intermezzi, il sig. D. Osvaldo accenderà fuochi di artificio, variati e bellissimi: serpentelli, stelle cadenti, bombe, mille giochi di fuoco, fanno parte dell'attirente programma di questo mago dell'arte pirotecnica.

Domenica, 27 corr., infine, nel teatro Sociale, accademia di scherma, cui prenderanno parte il sig. Tagliapietra e alcuni giovani triestini. Con questo trattenimento, che per noi costituisce una novità, si chiuderà la serie degli spettacoli, dei quali si saranno avvantaggiati il locale sodalizio operaio e la classe degli esercenti.

MIRA — Ci scrivono 19:

Concerto — Domani alle ore 17, questo corpo musicale svolgerà a Mira Porte uno scelto programma.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Suicidio — A Vallada certa Piaz Margherita, affetta da isterismo, si gettava nel torrente Biois, che trovasi in piena. Poche ore dopo il di lei cadavere venne rinvenuto.

Concerto — La musica del 55. fanteria domani, dalle 17.30 alle 19, in Piazza Campitello, svolgerà il seguente programma:

Marcia militare, Manente — Sinfonia originale, Chiti — Duetto, « Linda di Chamounix », Donizetti — A Pastorale, B. Intermezzo, Arlesienne, Bizet — C. Minuetto, D. Farandola, Manon Lescaut, Puccini.

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 19:

La partenza degli Alpini. — Con ordine telegrafico è stato disposto che il battaglione alpino « Pieve di Cadore » rientri immediatamente alla sede del reggimento in Conegliano. — Questa misura fu riferita ai minacciati scioperi. Il battaglione partirà domattina. Rimangono a Pieve di Cadore, in distaccamento, la 67.a compagnia e la 1.a compagnia del secondo reggimento di artiglieria da fortezza.

La partenza del R. Commissario Distrettuale — Al R. Commissario Distrettuale, D.r Arturo Sacchi, traslocato a Marano ove venne nominato sottoprefetto, venne offerta una bicchierata nel gran salone dell'Hotel Progresso. Intervennero tutte le autorità ed amici del capoluogo e la Giunta di Calalzo.

Brindarono felicemente il cav. Ulisse Cargnel pel Comune di Pieve ed il cav. Augusto Zuliani per gli impiegati comunali del Cadore. Rispose commosso il D.r Sacchi. Il nuovo Commissario D.r Menichella arriverà domenica. Gli giunga il nostro benvenuto.

Padova

La questione dei fornai

PADOVA — Ci scrivono 19

Il Gran Pan non è morto! Questo è il grido degli aedi. Ma non è morto nemmeno il piccolo pane quotidiano, così necessario alle piccole miserie di questa povera vita. C'era in questi giorni il pericolo di una «serrata» da parte dei padroni, dopo lo sciopero dei lavoranti fornai. Ma pare che si sia venuti a un accomodamento. Cosa facile perchè anche in fatto di accomodamenti i fornai hanno le mani in pasta. La questione era tutta sulla abolizione del lavoro notturno, abolizione bellissima in teoria, ma poco fervida di buoni risultati nella pratica, perchè con la lavorazione diurna si ha ora un pane orribile! I proprietari volevano che si tornasse al lavoro notturno: i lavoranti risposero che di notte non vogliono lavorare, o almeno vogliono lavorare a modo loro. Si tennero delle sedute dinanzi al Sindaco, e il Sindaco propose una modificazione di orario, con inizio del lavoro alle 4 del mattino, e facoltà di turno per i lieviti fino alle ore 22. E nella loro ultima seduta i proprietari di forno, pure essendo convinti che con la modificazione proposta non si potrà mai avere del pane ben lavorato — questo non è piacevole, veramente! — allo scopo di definire la questione deliberarono di accettare tale modificazione. Così il pericolo della «serrata» dei padroni sembra evitato.

Sulla proposta modificazione si attendono i deliberati della lega panettieri.

Esami universitari rinviati. — All'Università sono stati differiti i seguenti esami: Letteratura italiana al 7 novembre — Storia moderna al 5 — Letteratura latina al 5 — Latino (scritto) al 4 — Archeologia, Storia antica, Antichità greche e romane al 4 — (2.o appello al 7). — Lauree al 9 novembre.

L'esame di italiano e pedagogia in iscritto è stato differito al giorno 4 novembre.

Un carro che fa fermare il tram — E' una rivincita del cavallo sul *trolley* del tram elettrico. Verso le 16 d'oggi una pesantissima barra, carica di tavole, passava per via dei Servi quando, davanti al Cinematografo Hesperia le si spezzò l'asse e di conseguenza il carro si sfasciò sotto il peso.

Le tavole caddero sulla strada con fracasso, ingombrando il binario del tram elettrico. Così le vetture provenienti dal Bassanello e dalla Stazione si dovettero fermare e il servizio rimase interrotto. Si pensò allora di fare il servizio a tratte, col trasbordo dei passeggieri.

La strada fu sgombrata dalle tavole dopo una buona mezz'ora di lavoro.

La riunione degli industriali. — La riunione degli industriali alla Camera di Commercio, di cui vi parlai ieri, avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 14 e non alle 15.

All'importante adunanza sono invitati tutti gli industriali indistintamente, anche quelli che non avessero ricevuto l'invito della Camera di Commercio.

Per la vendita del «coke» — E' stata approvata ieri dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda del gas la soppressione dello spaccio comunale del carbone «coke».

Si supplirà affidandone la rivendita a ditte private, e cioè nei loro spacci di via S. Lucia, via Savonarola, Portello, Tiso da Camposampiero, S. Francesco e Corso Vittorio Emanuele II.

Il «coke» verrà collocato in sacchi da

Continua in 4.a pagina

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Irma Rios)

— V'è [illegible] altre due camere di sopra, e se desiderate vederle? — disse Mr. Carew.

— Sì, desidero vederle, — replicò lady Penrith in tono asciutto e breve.

Sono assolutamente vuote, essendo [illegible] non [illegible] mai ammobiliate [illegible] a vedere [illegible] con un'alzata di spalle [illegible] significante.

Salirono per una scala angusta al [illegible] piano, composto di due [illegible] spaziosi, ma privi di qualsiasi mobile, come egli aveva asserito.

— Adesso, milady, sarete convinta che vi dissi il vero, — osservò Mr. Carew con una leggera intonazione ironica.

— Qual prova abbiamo che non lo avete forse nascosto in qualche altra parte della vostra casa?

[illegible] libera di visitarla dalla cantina [illegible]

— No, no, non vogliamo dubitare della vostra parola — disse Mr. Coverdale interponendosi. — Non ne abbiamo [illegible] e le parole pronunciate [illegible] lettere di lady Penrith, furono dette sotto l'impressione di una [illegible] disillusione. Ammetterete che il fatto della scomparsa di questo gentiluomo, proprio oggi dopo dieci anni che lo ospitavate in questa casa, è abbastanza strano.

— Chi dice che si trovava da tanto tempo in casa mia? — esclamò il vicario.

— Lo dico io, — replicò Sibilla con [illegible] — Sostengo che fu con [illegible] durante la notte in cui impe[illegible] terribile uragano che fece naufragare la *Maria Giovanna*, la notte [illegible] mister [illegible] della [illegible] Urquhart [illegible] che lo fece sparire [illegible] que la notte per impedire che io lo vedessi. Brandon Mountford è stato privato della libertà, forse anche della ragione, da quest'uomo infame, per i suoi fini occulti.

— Ma lady Penrith considerate quali mai sono infondate ed inverosimili le vostre accuse.

— Infondate ed inverosimili! Ebbene, rispondete alla mia domanda. [illegible] Urquhart che condusse qui il vostro misterioso ospite?

— Non posso rispondere ad una domanda simile. Dovete comprendere, milady, che vi sono dei casi, delle circostanze, per le quali gli amici ed i parenti di una persona ammalata desiderano che si mantenga il più assoluto segreto.

— Mr. Carew, siete un pastore della Chiesa Anglicana, o il proprietario di un asilo per i pazzi? — domandò il reverendo John Coverdale, in un tono così severo che scosse tutti i nervi deboli del vicario. — Se il gentiluomo che teneva rinchiuso in queste stanze era un povero mentecatto, voi vi siete reso colpevole di infrazione alla legge, ed il caso deve essere sottoposto al giudizio del vostro vescovo.

— Vi affrettate troppo a giudicare un vostro collega, Mr. Coverdale, — replicò il vicario. — Un uomo può soffrire di una brutta malattia, senza essere pazzo nel vero senso della parola. La persona che occupava queste stanze non era un pazzo, ma aveva bisogno di maggiori cure ed attenzioni di molti disgraziati che lo sono.

— Era un epilettico, — disse Sibilla, fattasi pallida perfino nelle labbra, per lo sdegno e la collera che le turbavano l'anima, — un ammalato pel quale l'aria libera, il moto, il cambiamento di clima erano indispensabili. Un uomo che avrebbe dovuto vagare sul mare in un *yacht*, oppure percorrere dei paesi selvaggi [illegible] libero e arbitro della sua volontà.

Tenerlo chiuso in queste stanze ristrette e squallide — soggiunse volgendo gli sguardi intorno sul soffitto, che [illegible] agli splendori di Killander Castle ed [illegible] House — pa[illegible] più misero di quello che era, costringerlo a passeggiare [illegible] giardino triste, senza sole, equivaleva ad ucciderlo deliberatamente come ed [illegible] E voi, signore, voi siete colpevole di assassinio... voi che osate chiamarvi un pastore della Chiesa Anglicana!

Ma il vostro vescovo sarà informato della vostra infame condotta... e sarete punito sì punito.

— Cara lady Penrith, per l'amor di Dio, calmatevi! — esclamò Mr. Coverdale, profondamente scosso da quell'esplosione d'ira e di passione.

Sibilla si abbandonò istintivamente a lui per non cadere a terra. Egli sentiva i palpiti precipitati del suo cuore mentre la sorreggeva col braccio, e mai come in quell'istante comprese quanto gli era cara quella donna, [illegible] incarnava il suo ideale [illegible] che gli era così vicina, e dalla quale pure lo separava tutto il mondo. Ah quanto [illegible] intenso e profondo [illegible] quel suo primo amore! Come l'agitava ancora dopo molti anni!

— Vi prego, tranquillatevi, — ripetè di nuovo in tono dolce e gentile, — noi non abbiamo il diritto di accusare e di condannare senza prove. Non potreste forse [illegible] chi occupò per tanto tempo queste camere?

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.33	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.40
Mestre o.	5.29	Pontebba o.	5.03
Conegliano m.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste a.	6.30
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas. Port. o.	8.15	Milano d.me	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	8.37	Conegliano a.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.25
Conegliano o.	9.36	Verona d.	9.15
Trieste Port. d	9.46	Firenze d.me	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o	11.35	Portogruaro o.	10.20
Milano d.me	12.10	Ud.-Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	13.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa a.	17.20	Bologna d.	14.4[illegible]
Udine o.	17.28	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.40	Casarsa Port. a.	16.40
Padova l.	18.13	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver. Milano d	17.10
Bologna a.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.10	Treviso l.	18.30
Milano a.	21.—	Trieste Port. d.	18.50
Trieste Port. d	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.me	22.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.05
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.15
Milano d.	23.35		

La Ditta TEOBALDO VANDELLI & C. (Ponte Baretteri)

avverte di avere completati tutti gli assortimenti

AUTUNNO-INVERNO

ed inaugurata la vendita col solito sistema di

GRANDE CONCORRENZA Lanerie - Seterie - Stoffe da uomo - Velluti - Astrakan - Flanelle - Plaids

Ricco Assortimento Pelliccerie e Confezioni da Signora

20.000 Metri DRAP DE DAME da L. 2.80 a L. 12.00 in 150 tinte

ANNO XXVII ◆ **BASSANO** ◆ ANNO XXVII

Collegio Convitto VINANTI

Premiato con medaglia d'argento
dal Ministero della Pubblica Istruzione
e con medaglia d'oro in varie Esposizioni

Scuole elementari e scuole tecniche con esami legali. Ginnasio pareggiato ai governativi. Educazione religiosa e patriottica. Lingue straniere, musica, scherma ginnastica. - Vigilanza assidua, costante assistenza negli studi.

Retta modica. Nessuna spesa accessoria

Chiedere il programma al Direttore:

Cav. L. VINANTI.

« Aegri surgunt sani »

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente al rimedio specifico La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati, che è ritenuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione finiscono subito, scompariscono i bacilli. Sempre attestati indiscutibili.

Napoli, Salvator Rosa 353 — Posso attestarvi di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai risultati *favorevolissimi* ottenuti, la stimo il *miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale che nella tubercolosi del polmone. — Prof. Scalese — pareggiato in patologia e clinica medica all'Università.

L...., 22-11-06. — Per la seconda volta prego spedirmi due flaconi di Lichenina al c. e m. perchè essa è la mia guaritrice. La sua specialità mi ha costretto a licenziare i due medici curanti. — Emilia Cantoni, Via Allegranti.

... — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi* e durevoli ... a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare ... ho avuto occasione di sperimentare, lusingato dalla *reclame*. Volendo adoperarla in persone ... prego inviarmene tre flac. al prezzo di favore per noi medici. — Dott. Antonio Labate — ... Porta 72 (Vista Cristo).

... 3-5-07 — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la Lichenina al c. e m. prego volermene inviare altri due flac. — Dott. Pietro Massobio.

Biscari (Siracusa) 4-5-07 — Prego spedirmi altri due flac. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi, di emottisi ribelle a diverse cure. — La tosse va scemando, la febbre cessa, l'ammalato si sente rinascere. — Michele Rizza, ed il 22-5-07 scrisse: L'ammalato migliora ... ha trovato la vita nella vostra composizione.

I fatti non si discutono: essi sono la prova del vero e la verità è una. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* è L'UNICO RIMEDIO delle più gravi malattie respiratorie — di efficacia *portentosa, incredibile, sbalorditiva*.

Costa lire tre il flac., per posta lire 3.50 anticipate. Sei flac. in Italia L. 18; estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI E CONTARDI — Napoli — Via Roma, 345.

Al medici si spedisce flacone saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti.

IMPOTENZA

... Neurastenia ... immediata e ... Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezze ... venere, guariscono rapidamente coll'AFRODINA ... Cantaride, senza fosforo ... potente rigeneratore ... per L. 3.50. Quattro flaconi L. 12 franco posta ... per uso esterno effetto pronto L. 5, per posta L. 5.30. Consulti per lettera ... Farmacia del Redo, Via Nardones 2°, NAPOLI. Deposito in Venezia Farmacia MONICO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 54,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio: I. cl.	II cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
30,10	29,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	16
33,10	22,10	10,10	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
59,10	37,10	18,10	» Bari	XII	Sabato	16
54,10	33,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
66,10	43,10	20,10	» Brindisi	XII	Sabato	16
61,10	39,10	»	» »	IX	15 e 29 di ogni mese	8
109,10	72,10	32,05	» Corfù	XII	Sabato	16
132,05	91,35	38,30	» Patrasso			
190,10	128,10	53,30	» Pireo			
258,10	176,10	75,10	» Costantinopoli			
210,10	163,10	64,80	» Smirne	XII-XI	»	»
2?8,10	160,10	?0,80	» Salonicco	XII-X	»	»
324,60	223,10	96,60	» Odessa	XII-XI-X	»	»
257,60	175,10	80,10	» Alessandria	IX	15 e 29 di ogni mese	8
263,10	195,10	86,80	» Portsaid	»		
9?7,60	625,10	275,10	» Bombay	IX-IV	15 di ogni mese	8

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il vitto ... per ... III anche nei vapori della linea XXIII ... partenze ogni mercoledì verso le 15.

SALVO VARIAZIONI

Per informazioni od acquisti di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano — Palazzo Morosini, ... — VENEZIA. Telef. ...

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Sciroppo di S. Agostino
del Frate Bonifacio dalle Palme

Purifica, rigenera il sangue.
Rinforza e accelera il funzionamento organico facendo scomparire in pochi giorni la stitichezza più ribelle, i mali di stomaco e di fegato, i catarri bronchiali e intestinali, e combattendo efficacemente le malattie dipendenti da imperfetto ricambio materiale, quali la diapepsia, l'artritismo, l'arteriosclerosi, ecc. MARAVIGLIOSE GUARIGIONI
Lire 1,50 la bott. (per spediz. 0,30 in più)
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, Genova. Si vende in tutte le farmacie.
A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al e Basilisco »; Farmacia all' « Oreo »; Farmacia alla Europa »; Farmacia al Lido: Farmacia « Testa d'Oro » Rialto — CHIOGGIA: Farmacia Dott. Egidio Zennaro. TRIESTE: Farmacia Serravallo. FIUME: Farmacia Mizzan.

TINTURA UNICA
ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prem. Profum.

Antonio Longega - Venezia

La Tintura Unica è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la menoma traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della Tintura Unica, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 80 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

Favaro Maria
LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — Cure ...
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2084.

"MONDIALE"

è il nome d'una macchina da calze con la quale ognuno (uomo e donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica un minimo di L. 5 al giorno perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della MONDIALE.
Per schiarimenti rivolgersi alla Società per le Macchine da calze ad uso di famiglia Kirbach e Mammoli, Milano, Santa Maria Falcorina, 2.

Gabinetto magnetico D'AMICO
per consulti di **MAGNETISMO**
AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 15, Bologna.

COPISTA AUTOMATICO

Il più economico, pratico riproduttore della scrittura. Con una spesa di pochi centesimi si riproducono oltre mille copie di qualsiasi scritto. Indispensabile a tutte le amministrazioni pubbliche e private, ai professionisti, industriali e commercianti. Esemplare speciale gratis. Roma, Società Editrice Laziale, via Tomacelli, 15 (Casa propr.).

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 208 — ANNO CLXV — N. 291 — Telefono intercom. N. 291 — Lunedì 21 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire ... all'anno, ... al semestre, ... al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) ... — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ... Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. 50 ...

DOPO LA CRISI

Il benessere di 34 milioni d'Italiani è stato, per una settimana, racchiuso nel pugno di pochi facinorosi: basta enunciare questa semplice verità per dare l'idea di una condizione di cose innaturale, a cui bisogna provvedere in modo duraturo e non effimero. Perchè, badiamo bene, quello che i signori ferrovieri, presi tra l'opinione pubblica da una parte e la Confederazione dall'altra, non hanno osato fare oggi, lo tenteranno domani. All'antico appetito di migliorare lo stipendio, s'è aggiunta la rabbia di aver dovuto abbassare le armi in questa circostanza; nel memoriale che sarà l'anno prossimo presentato alla Direzione generale, ieri notte è stato scritto su una pagina a parte: « vogliamo la rivincita ». Attendiamoci, adunque, una nuova agitazione a breve scadenza, non affrettiamoci troppo a battere le mani dalla gioia ed a ricercare nel vocabolario i più teneri vezzeggiativi per ringraziare il ferroviere evoluto, che ha obbedito alla voce della propria coscienza, a quella dei compagni proletari, a quella del Paese intero ecc. ecc. Lasciamo che queste gentilezze le dica il Secolo di Milano, il quale ha già abbandonato il fare piagnucoloso dei giorni scorsi per gettare le braccia al collo al caro ferroviere, che sarà il suo cosciente elettore domani. E facciamo invece una constatazione dolorosa, se lo sciopero non s'è attuato, le conseguenze che si sono avute da una settimana di attesa angosciosa sono state di poco inferiori a quelle che si sarebbero ottenute ove il pazzesco proposito di arrestare la circolazione nelle arterie della nazione fosse stato messo in pratica. E' proprio in questi giorni che in maggior numero i forestieri affluiscono in Italia; è proprio in questi giorni che il Mezzogiorno ha bisogno di smaltire in fretta il raccolto delle uve; ebbene, dal dì nel quale i ferrovieri del diretto internazionale giunti a Como lasciarono piantati in asso i viaggiatori l'affluenza degli stranieri s'è assottigliata come d'incanto e le ferrovie estere non hanno più accettate merci dirette nel nostro paese. E da allora pure i produttori meridionali vivono in angustia e non sapendo se le loro uve e i loro vini giungeranno a destinazione hanno dovuto accettare prezzi irrisori, hanno visto stornare contratti, ecc.

I ferrovieri non hanno proclamato lo sciopero; ma la loro condotta, il loro atteggiamento di sfida ci hanno recato le stesse conseguenze. Eglino si sono mostrati i più efficaci alleati dei nostri detrattori dell'estero. Noi abbiamo un bel polemizzare, ogni giorno si può dire, coi giornali di fuori, i quali non lasciano sfuggire occasione e magari l'inventano per spaventare i forestieri che intendono venire in Italia. La nostra lotta è proprio fiato sprecato, se le continue agitazioni sono la migliore prova che nel nostro paese il forestiero non può vivere tranquillo, non può girare per le nostre strade senza incontrare un'orda di scioperanti seguita dalla teppa immancabile. I ferrovieri hanno contribuito ad accrescere all'Italia la cattiva fama di inospitale, e si sono resi benemeriti degli albergatori svizzeri.

Li dovremo dunque ringraziare? Ah no! Anzi, vada tutto il biasimo a questi pessimi funzionari, i quali abusano della loro posizione per esercitare un continuo ricatto al paese. Essi hanno voluto la nazionalizzazione delle ferrovie, e il Parlamento la concesse; essi hanno voluto migliorie di stipendi e d'orari, e il Parlamento concesse ancora, sicchè la loro posizione divenne privilegiata. Assicuratasi la stabilità alle dipendenze di quel tre volte buon padrone che è lo Stato, assicuratosi un buono stipendio in confronto specialmente con quello di altri operai e di altri impiegati, assicuratasi una carriera discreta e una pensione conveniente, i lavoratori delle ferrovie non possono, forse, essere ritenuti come privilegiati dai compagni che sono alla mercè dei principali e devono seguire la varia alternativa delle industrie sul mercato?

In un nostro articolo dell'altro giorno abbiamo provato che una delle false verità sfumate in questi giorni è precisamente questa: non è assolutamente vero che la diffusione dell'istruzione nelle masse renda meno facili e meno aspre le lotte fra capitale e lavoro. Ebbene: quello dei ferrovieri è proprio l'esempio tipico. I ferrovieri sono senza dubbio una categoria di operai tra le più istruite, ma ciò non vale certo, come non vale il maggior benessere, a distruggere in loro l'odio che nutrono contro la società borghese.

Se l'ultima tempesta è stata risparmiata al nostro povero paese, è perchè l'opinione pubblica, in un moto di rivolta, s'è imposta al Governo costringendolo a prendere misure energiche, e ha forzato la mano ai capoccia del partito socialista e della Confederazione obbligandoli a rispondere no al vieni meco intonato dai membri del Sindacato ferroviario. Se la coscienza della nazione avesse mostrato, come in altre circostanze, qualche tentennamento, oh! allora possiamo stare certi che il Governo non avrebbe trovato la forza sufficiente per fronteggiare il pericolo la fiumana del disordine si sarebbe rovesciata furiosamente apportando in ogni angolo la sua opera di distruzione. Il contegno fermo ha salvato al paese il novello disastro d'uno sciopero generale di tutti gli operai, una edizione corretta riveduta e ampliata del settembre 1904 di gratissima memoria. Ma se l'esperienza del passato debba servire per il futuro i guai di questi giorni hanno da insegnarci i mezzi di stornare i pericoli che già si delineano per l'avvenire. L'opinione pubblica deve continuare la sua azione premente sul Governo e sui facinorosi: deve costringere il primo a prendere le misure opportune fin da ora abbandonando la politica nefasta del giorno per giorno; deve incutere ai secondi il sacro timore che i forti suscitano nei fa...rabuti.

La missione turca al Quirinale

Roma, 20

Alle 10.45 due berline reali coi mastri di cerimonie Duca Cito e Conte Premoli, si sono recate al Grand Hotel a prendere la missione turca e l'hanno condotta al Quirinale, dove il Re, circondato dalla sua Corte, la ricevette in forma solenne.

La missione presentò a Vittorio Emanuele la decorazione ed una lettera autografa del Sultano.

I FERROVIERI BATTONO IN RITIRATA
LO SCIOPERO GENERALE NON SARÀ EFFETTUATO

Una seduta durata cinque ore e un ordine del giorno minaccioso
L'ordine di eliminazione di sedici ferrovieri

I ferrovieri deliberano di non scioperare
L'ordine del giorno votato
Il "tradimento,, della Confederazione

Roma, 20

Il Comitato Centrale dei ferrovieri è rimasto adunato dalle 23.30 di ieri sera alle 4.30 di stamane

Ecco l'ordine del giorno proposto dal ferroviere Giannini ed approvato con questa votazione: 7 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

«Il Comitato Centrale esecutivo del Sindacato dei ferrovieri italiani, con il concorso di alcuni segretari delle sezioni;

constata la disciplina organizzata in così grave momento e che una sua parola basterebbe per arrestare la vita della nazione,

constata il tradimento della Confederazione del lavoro che negò ai ferrovieri il concorso della classe proletaria, doveroso per la sintesi stessa del conflitto presente;

biasima l'operato della Confederazione e l'addita alla riprovazione di tutti i ferrovieri e del restante proletariato,

sente che, malgrado ciò, facile gli sarebbe dichiarare lo sciopero dei ferrovieri al quale aderirebbe certamente molta parte del proletariato, malgrado il deliberato della Confederazione del lavoro e persuaso che oltre allo sciopero tanti altri mezzi avrebbe a disposizione per ostacolare e danneggiare il regolare andamento dell'esercizio ferroviario, come l'ostruzionismo, il *sabotage*, ecc.;

conscio dell'incognita alla quale esporrebbe tutte le masse lavoratrici e dei danni che ne potrebbero ad esse derivare in questo speciale momento;

invita i ferrovieri a desistere da ogni idea di sciopero»

Secondo il *Popolo Romano* Cabrini e Quaglino ieri sera, nella riunione del Comitato dei ferrovieri, furono ricevuti come accusati. Il segretario del Comitato disse loro: Il vostro ordine del giorno (quello, cioè, della Direzione del partito e della Confederazione del lavoro) è una pugnalata nella schiena ai ferrovieri.

L'on. Cabrini rispose protestando contro tale qualifica. Inoltre Branconi rimproverò che si fosse data pubblicazione all'ordine del giorno stesso.

Sempre secondo il *Popolo Romano*, tutti i membri del Comitato dei ferrovieri si espressero violentemente contro la Confederazione del lavoro i capi della quale sarebbero stati chiamati affaristi politici che si servono delle leghe operaie per i loro fini personali.

Commenti della stampa romana

Roma, 20

La *Tribuna* uscita in edizione straordinaria in un articolo intitolato « La decisione savia » commentando la deliberazione presa dal Sindacato dei Ferrovieri scrive che il Sindacato non è giunto spontaneamente a questa deliberazione ragionevole e intelligente, ma vi è stato trascinato a forza dall'irresistibile premere dell'opinione pubblica e dall'anteriore risoluzione del restante proletariato italiano

I dilettanti della rivoluzione sociale hanno dovuto chinare la testa dinanzi alla maggioranza dei loro compagni più equilibrati e più ragionevoli. Il ripudiare lo sciopero per i ferrovieri non è stato un atto di abnegazione verso l'economia nazionale, ma è stata la tutela più oculata e prudente dei propri interessi reali.

Da oggi, conclude la *Tribuna*, il proletariato italiano ha acquistato una nuova considerevole forza e da oggi, avviandosi a diventare un partito veramente serio e disciplinato merita tutta la nostra attenzione.

La *Vita* dice che lo sciopero dei ferrovieri è evitato e che quei pochi uomini che per il fatale mercantismo delle organizzazioni credevano alla propria onnipotenza e che avevano fatto ad un ministero l'intimazione di trattare con loro da pari a pari, hanno dovuto cedere

Essi, per la consuetudine, hanno ancora lanciato un'ingiuria ma questa non serve che a nascondere la sconfitta Ma la sconfitta c'è stata e clamorosa. Rivoluzione e reazione ancora una volta hanno dovuto piegare e mettersi in ritirata. La settimana della forza perturbatrice è passata.

La democrazia, conclude la *Vita*, deve seguire il paese nel suo lavoro economico per difendere le attività produttrici, restaurare le energie del credito: la voro politico per assicurare definitivamente all'anima italiana l'indipendenza e le libertà civili.

Il *Corriere d'Italia* dice che la giornata d'oggi torna ad onore del proletariato italiano che, desistendo dalla deliberazione di scioperare, ha dato prova di una serietà e ponderazione inusitate nella storia delle agitazioni del nostro paese.

Il *Corriere d'Italia* poi, occupandosi dell'ordine del giorno, trova che esso in più di un passo è deplorevole, e nella sostanza dimostra quanto la coscienza dei lavoratori organizzati dal socialismo sia profondamente traviata.

L'*Avanti!* scrive che sull'impulso è prevalsa la ragione e nel momento del fermento è stata possibile la riflessione. Il proletariato italiano, nella sua grande massa e nei suoi organi direttivi, ha dato la prova più certa di essere un organismo politico formidabile. La reazione lo spingeva al conflitto per coglierlo domani indebolito e stremato. Dietro lo sciopero vi era un avvenire immediato di fame e di disoccupazione di metà Italia, specialmente per le provincie meridionali rovinate dal commercio dell'uva; e sarebbero stati colpiti i più poveri. Ecco perchè fu sconsigliato lo sciopero, ma non è giusto, nè bello, nè generoso spogliare l'atto dei ferrovieri da ogni nobiltà. Il loro atto non fu il prodotto di una debolezza, ma il frutto di un pensiero altissimo.

Il *Giornale d'Italia* dice che non vi è nessuno che non sia lieto della deliberazione votata dal Sindacato dei ferrovieri. Tutti coloro che vedevano con dolore insidiata la promettente prosperità nazionale per la follia di pochi scalmanati, provano oggi come un senso di sollievo. La rinuncia allo sciopero ha per sè stessa un valore e una utilità così grande che permette di sorvolare sull'incomposta irruenza dell'ordine del giorno onde la rinuncia stessa è consacrata. La pressione dell'opinione pubblica è stata in questo frangente efficacissima e salutare verso il governo e verso i ferrovieri. Il merito della deliberazione del Sindacato ferroviario è tutto del paese e del buon senso che ha dimostrato e che ha valso ad ammonire così gli uomini che lo governano, come le classi proletarie.

Il *Messaggero* scrive: Speriamo che la lezione abbia servito, che essi si persuadano che si trovano in una situazione assolutamente diversa da quella di tutti gli altri salariati alle dipendenze dell'industria privata e ricordino che se hanno conquistato dei diritti per i quali lo Stato si è mostrato di una inusitata larghezza, essi hanno anche sottoscritto a doveri dai quali non possono esimersi

Il *Popolo Romano* dice che non si può parlare di vincitore e di vinto nella decisione presa dal Comitato centrale dei ferrovieri. Il vincitore è stato uno solo, il buon senso, il quale è riuscito ad imporsi malgrado gli sforzi pertinaci, ma infruttuosi di pochi energumeni irriflessivi a tutto decisi, perchè nulla hanno da perdere.

Il giornale aggiunge poi: Non basta che con l'applicazione della legge senza debolezze e con fermezza, ma anche con spirito equanime si provveda a quanto è avvenuto; bisogna pensare a quanto potrà avvenire più tardi. Lo Stato deve provvedere alla propria sicurezza ed alla propria conservazione, diritto che deve essere rigidamente e fermamente salvaguardato. E' necessario dunque, conclude il *Popolo Romano*, provvedere, se non vogliamo prepararci brutti giorni per l'avvenire

L'*Italia* osserva che l'avere ascoltato oggi la ragione, costituisce certamente un non piccolo merito per il Comitato del Sindacato dei ferrovieri. Il giornale conclude dicendo che incontestabilmente il governo esce da questa prova più forte e più saldo di prima. L'autorità che non nega la libertà si afferma e dà buoni auspici per l'avvenire.

Gli agenti radiati sono 16
Un comunicato ufficiale

Roma, 20

La *Stefani* comunica: «Con lettere di ieri, pervenute stamane alle Direzioni Compartimentali, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha stabilito che gli agenti da considerarsi come dimissionari, a termini dell'art. 56 della legge 7 luglio 1907, sono in numero di 16, di cui 10 dipendenti dal Compartimento di Milano, 5 da quello di Torino, 1 da quello di Venezia».

Il *Corriere d'Italia* commentando il comunicato «Stefani» sulle punizioni inflitte ai ferrovieri scioperanti scrive: Noi lodiamo incondizionatamente la sollecitudine usata nell'applicare ai ferrovieri le pene meritate e ci auguriamo che a quest'atto di giustizia i ferrovieri rispondano ancora una volta con la calma.

L'*Avanti!* critica vivacemente le punizioni inflitte.

Gli altri giornali non commentano.

La *Tribuna* ha da Milano che alle quindici precise il capo delle Ferrovie di Stato a Milano, ha convocato i capi servizio a cui ha comunicato gli ordini di punizione giunti da Roma.

Gli ordini recano la destituzione del macchinista Lodetti che lasciò il treno a Como, dei ferrovieri Salmi, Ercole e Parrini del personale viaggiante e Scarenzi del deposito del Sempione. Costoro erano tutti presenti. Il Salmi e l'Ercole hanno rifiutato la liquidazione delle competenze sostenendo che per essere stati riaccettati in servizio dall'amministrazione dopo lo sciopero, la loro mancanza doveva ritenersi condonata

I puniti del compartimento di Torino

Torino, 20

La *Stampa* dice che è giunto al direttore del compartimento di Torino l'ordine di destituzione di cinque ferrovieri ritenuti colpevoli di avere preso parte attiva al recente sciopero abbandonando il servizio e istigando i compagni a seguirli.

Tre dei puniti appartengono alla stazione di Torino, uno a quella di Chivasso ed il quinto a quella di Bra.

Domattina soltanto la decisione sarà comunicata agli interessati.

Un sospiro di sollievo
L'indignazione pubblica
per l'ordine del giorno del Sindacato

Roma, 20

(So.) — Oggi il paese ha respirato liberamente. L'incubo dello sciopero ferroviario è dissipato. Il proletariato ha avuto ieri una buona giornata. E' infatti forse la prima volta che organizzazioni quali la Direzione del partito socialista e la Confederazione del lavoro si oppongono, a costo della impopolarità, ad un movimento impulsivo della massa.

Il merito essenziale, però, dell'odierna vittoria del buon senso è indubbiamente del paese che ha esercitato colla sua energica disapprovazione alla minaccia di sciopero, una pressione salutare sui ferrovieri, inducendoli a rinunziare allo sciopero.

Del resto, i ferrovieri stessi sono ora convinti che non rimaneva loro altro partito cui appigliarsi. Lo sciopero sarebbe fallito; la resistenza dei ferrovieri si sarebbe infranta contro la più efficace resistenza del governo sorretta dal buon senso del paese; inoltre lo sciopero avrebbe irrimediabilmente danneggiato l'agitazione che i ferrovieri inizieranno col primo gennaio 1908, per conseguire notevoli miglioramenti nelle loro condizioni economiche. Il Sindacato ferroviario fu quindi, in sostanza, ben lieto di appigliarsi al pretesto offertogli dall'ordine del giorno contrario allo sciopero, votato dalla direzione del partito socialista e dalla Confederazione del lavoro.

Ora incominciano le polemiche suscitate dai due ordini del giorno votati

L'elemento anarcoide dei ferrovieri definisce come una pugnalata nella schiena l'ordine del giorno votato dalla direzione del partito socialista e dalla Confederazione del lavoro. Quest'ultima si è oggi riunita per respingere la taccia di tradimento ricevuta dai ferrovieri. Si tratta, insomma, di una guerra in famiglia che lascia indifferente il pubblico, il quale appare invece indignato dalla larvata minaccia contenuta nell'ordine del giorno votato dal Sindacato ferrovieri, di ricorrere al *sabotage* per danneggiare il funzionamento delle linee ferroviarie. Il *sabotage* costituisce un vero atto criminoso e consiste nel danneggiamento volontario delle locomotive, dei dischi, dei segnali, dei binari, ecc., per rendere inservibile il materiale. Contro simile eventualità insorge l'opinione pubblica indignata. Di fronte a simile linguaggio, si finisce col giudicare sacrosante le punizioni che cominciarono oggi ad essere applicate.

L'applicazione delle prime punizioni a Milano, ha prodotto a Montecitorio buona impressione, perchè taglia corto alle voci sparsesi che la Direzione delle ferrovie volesse temporeggiare. Un'altra notizia da smentire è che i ferrovieri licenziati possano essere riammessi in servizio. A ciò si oppone il regolamento. Il Sindacato ha deciso di assegnare ai ferrovieri puniti un compenso che sarà prelevato dal fondo di riserva del Sindacato stesso, in modo che i puniti non abbiano a risentire danni finanziari

L'*Avanti!* commentando le punizioni inflitte, scrive:

«Il provvedimento oggi pubblicato è la prova più chiara e più evidente della vigliaccheria del governo. Del resto, anche su queste preteso dimissioni non è ancora detta l'ultima parola, e non disperiamo di vederle cadere nel nulla, appunto perchè adottate in ispregio di quella legge stessa sull'ordinamento ferroviario di cui il governo volle farsi un'arma».

Posso assicurarvi che le illusioni dell'*Avanti!* non hanno fondamento.

Per finire, ecco il giudizio dell'*Avanti!* sulla rinunzia allo sciopero:

«I ferrovieri hanno ancora da combattere la grande battaglia che lo sciopero di oggi avrebbe resa impossibile. Si vedrà allora se l'organizzazione dei ferrovieri sia debole, o se piuttosto la deliberazione di oggi non sia un segno certo e sicuro della sua forza. L'ordine del giorno votato dal Sindacato ferrovieri contiene una contraddizione in termini che lo indebolisce, ed essa è dovuta indubbiamente alla rabbia faziosa di qualcuno del Comitato centrale i sindacalisti del Sindacato non hanno voluto perdere l'occasione di gettare il discredito sulla Confederazione del lavoro, e la torbida anima partigiana ha offuscato così la bellezza e la nobiltà dell'atto compiuto. Il proletariato tutto giudicherà se potessero tradire coloro che non hanno voluto gettarlo nella dissoluzione, coloro che non hanno voluto senza la speranza di un obbiettivo sicuro concorrere ad affamare e spingere ad inutili eccessi le classi povere di gran parte del paese. Ed il governo vorrà e potrà ora inferocire? Noi penseremo a raccogliere i fratelli nostri caduti in questa battaglia».

A proposito di "sabotage,,

Roma, 20

La *Tribuna*, commentando quanto è detto nell'ordine del giorno intorno al *sabotage* si chiede se realmente sappiano i ferrovieri che cosa siano i sabotaggi. Il termine significa procurare il maggior danno possibile agli istrumenti affidati agli operai perchè non soddisfacciano più agli usi o agli scopi per cui sono da adoperarsi. Nel caso speciale, il sabotaggio dovrebbe consistere nel danneggiare macchine, vetture, binari, ecc., e questo è un delitto contemplato negli articoli dal 312 al 317 del Codice Penale, sotto il titolo: «Dei delitti contro la sicurezza dei mezzi di trasporto e di comunicazione», i quali articoli comminano pene varianti da tre mesi a dieci anni. I capi del Sindacato ferroviario, dice la *Tribuna*, si dichiarano dunque non solo capaci di adoperare mezzi e sistemi delittuosi, ma capaci altresì di adoperare i ferrovieri, loro soggetti, come altrettanti strumenti di delitto.

La *Tribuna* conclude invitando i ferrovieri a non subire più queste imposizioni.

La Confederazione risponde al Sindacato

Torino, 20

Il Consiglio direttivo della Federazione Nazionale del Lavoro in confutazione dell'ordine del giorno emanato dal Comitato Esecutivo del Sindacato dei Ferrovieri crede doveroso far notare che il motivo principale della deliberazione presa fu la consapevolezza che lo sciopero ferroviario sarebbe riuscito dannoso agli interessi dei ferrovieri stessi e da esso sarebbe indubbiamente derivata una grande conflagrazione fra proletariato e governo. Concludendo esprime la convinzione che la massa dei ferrovieri non condividerà il giudizio dato dai dirigenti del Sindacato sull'operato della Confederazione, e si sente rinfrancato nel sapersi sorretto dalla grande maggioranza delle organizzazioni

Infine il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale del Lavoro rivolge vivo appello a tutte le forze operanti per l'educazione e l'elevamento degli operai di stringersi intorno alla Confederazione che se in questa circostanza si sente così gravemente colpita, è in grado di assicurare che non verrà mai meno al suo dovere di lottare strenuamente contro il privilegio di classe per l'emancipazione di tutti i proletari.

LA PUNIZIONE AL CAPITANO AMBROSINI
Una lettera del capitano
Vivaci commenti

Roma, 20

(So.) — «Il caso Ambrosini suscita, come era prevedibile, vivaci discussioni. I commenti non sono davvero favorevoli al grave provvedimento preso dal nostro ministro della guerra a carico di uno dei più distinti ufficiali del nostro stato maggiore, ufficiale colpevole soltanto di aver compiuto un reato di pensiero.

Il capitano Ambrosini è stato oggi ricevuto dal ministro della guerra e dal capo di stato maggiore generale Saletta, ai quali espose le ragioni per cui riteneva ingiusta la inflittagli sospensione dall'impiego, per avere pubblicata la nota lettera.

Sul *Giornale d'Italia* l'Ambrosini pubblica stasera la seguente lettera.

«La piccola battaglia sollevata da una coscienza di soldato è per ora finita, ed io ne esco naturalmente con qualche ferita come avevo preveduto prima di ingaggiarla. Non rimpiango nulla, non mi riconosco vinto, non rinuncio alla lotta, tanto più ora che ho sentito vibrare con la mia l'anima degli umili. E' una lotta di idee, la più civile e la più feconda che possa combattere un cittadino e un soldato moderno, e perciò non esito a battezzarla buona battaglia per la verità e la giustizia. Esco senza rancore dal servizio, e probabilmente non vi rientrerò più poichè sento di non poter rimanere con tranquilla coscienza spettatore di tanti dolori e di tanti imbarazzi quotidiani. Esco dall'esercito a testa alta poichè dopo tutto ho pagato di persona il tributo ad una causa buona nella quale potrò dedicare ancora le mie forze migliori come libero cittadino.

«Se i tempi non sono maturi possiamo tuttavia ripetere anche noi che ormai la verità è in marcia. Un solo dovere non ho mai potuto conciliare con gli altri: quello verso la famiglia. Ed io devo da oggi compensarla col mio lavoro di tuttociò che essa perde dal mio allontanamento dalla carriera militare. Ardua cosa, l'intendo, ma io non posso credere che noi viviamo in tempi così tristi da essere preclusa ogni fonte di lavoro soltanto a chi fermamente vuole in ogni condizione della vita serbare fede incrollabile nella verità, nella sincerità e nella giustizia».

Il *Giornale d'Italia* dice essere ignobile la condotta del ministro della guerra verso il capitano Ambrosini.

La *Tribuna*, a sua volta, così commenta:

«Che cosa ha detto di nuovo questo ufficiale nella lettera che fu così commentata? Quali ragioni hanno potuto indurlo a scriverla? Quali ragioni valsero a destare tanto rumore per questa pubblicazione, pur così misurata nella forma che di nuovo non disse nulla? Le stesse cose aveva in molte e molte occasioni dichiarate la *Tribuna* in forma varia ma costante; le stesse cose dissero deputati in Parlamento e fuori, le stesse cose e ben più gravi disse nel suo verdetto la suprema autorità, la commissione del bilancio. Cose quasi analoghe ebbero a dire in altre occasioni gli stessi ministri della guerra e i loro giornali ufficiosi. E' dunque un delitto per un soldato di ripetere sotto la propria responsabilità e con la propria firma le stesse cose che le autorità più ortodosse dicono e ripetono?

Ma vi è di più. ci risulta che il capitano ora punito rimase per un mese intero al proprio servizio senza che uno dei suoi diretti superiori sentisse il bisogno di interrogarlo, di esaminarlo, intendiamo: di assicurarsi della portata delle prove che egli poteva fornire, delle giustificazioni che aveva da porgere. Gli presentarono bensì dei quesiti imponendogli di rispondere per iscritto. Egli vi rispose per iscritto. Questo stesso provvedimento ha forse qualche relazione con quello di chi dovrebbe aver paterna cura di anime, la quale incombe per legge al superiore. Il primo dei tre generali che hanno esaminato la faccenda, come Ponzio Pilato, se ne lava le mani e risolve di affidare al colonnello chiamato telegraficamente dalla licenza la compilazione dell'interrogatorio scritto. Il secondo generale ritiene non necessario intervenire nell'arringo, il terzo, l'antico inamovibile capo dello stato maggiore fu lui che emanò la sentenza. L'impressione che ne nacque francamente, non è buona. Nelle file dell'esercito essa ha destato dolore, ha diminuito la fede nel progresso militare.

Per questo, noi diciamo altamente il nostro pensiero, che è pur quello di persone autorevoli e molto più che non si creda».

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 20

Il *Correspondenz Bureau* dice che lo imperatore ha passato la notte meno buona, in causa della tosse e dell'insonnia; però i sintomi catarrali sono meno accentuati, la febbre non si è manifestata, l'appetito è buono e lo stato delle forze soddisfacente.

La «Corrispondenza Ufficiosa di Wilhelm» ha da fonte degna di fede:

Il miglioramento dello stato dell'Imperatore continua. L'Imperatore si è rimesso dalle conseguenze della notte di Venerdì. Se mai vi fu un pericolo adesso si può considerare scomparso.

L'Imperatore ormai si può considerare entrato in convalescenza. L'indole della malattia porta che la tosse non scompaia improvvisamente. L'aumento della nutrizione, la mancanza di febbre, l'umore migliore e lo stato di forze buono sono sintomi molto soddisfacenti.

Nuovi armamenti della Grecia
(Nostro servizio particolare)

Atene, 20

(O.) — La Commissione della Difesa Nazionale ha deciso di ordinare alla fabbrica del Creusot la fornitura di 36 batterie da campagna, sistema Schneider-Canet, da 4 pezzi e 12 cassoni per batteria, che molto probabilmente saranno dotati per 2000 colpi, e di 6 batterie da montagna, sistema Schneider-Canet-Dangli, pure da 4 pezzi dotati per 2000 colpi.

La Commissione incaricata delle ordinazioni sarà composta del luogotenente colonnello Varvoglis, presidente, dei capitani Milliotis e Valvis e dei tenenti Zographos e Souliotis.

LE ORIGINI DEL VESCOVADO DI CENEDA

Coi nitidi tipi dello Stabilimento Arti Grafiche, in elegante edizione 8.o grande, di pagine 208 illustrate, è uscito testè a Conegliano un importante lavoro del cavaliere Don Vincenzo Botteon, socio della Deputazione Veneta di Storia Patria, ben noto nel campo degli studi per molte lodate pubblicazioni di storia locale, lavoro che troppo modestamente s'intitola: « *Un documento prezioso riguardo alle origini del vescovado di Ceneda* », (1) mentre è invece una monografia critica definitiva intorno all'antica diocesi della marca Trivigiana.

E' noto come su tutta la parte della terraferma veneta limitata dal Piave, ... Livenza e mare comprendesse nell'epoca romana l'agro di Opitergium, ... nell'alto medioevo la giurisdizione spirituale del vescovado di Oderzo, città che ... per le molte distruzioni barbariche, nel volgere di tre secoli un umile borgo, perdette la sede ... in sede vescovile che troviamo invece al declinare della dominazione longobarda, stabilita con ... a Ceneda. Fan qui assai ... dal Graziani al Mura..., dal Lotti al Bernardi ... d'accordo ... contra... contesa ... l'epoca in cui nacque il nuovo vescovado, propendendo i più ad ammettere ... delle due sedi contemporanee, o almeno la traslazione di una nell'altra. A togliere ogni dubbio sull'importante soggetto venne una pergamena dell'Archivio di Stato di Venezia, rimasta per un caso stranissimo ignota agli interessati e agli studiosi fino al 1878, pubblicata poi dal Bartolini nel 1892: è un placito di Liutprando, del 743 emesso a proposito di alcuni diritti contestati su quattro parrocchie, e dimostra luminosamente che il vescovado di Ceneda fu istituito *ex novo* verso l'anno 712 dopo la cessazione della sede opitergina in Eraclea, ed inoltre determina che fu Valentiniano (713) il primo vescovo, e non S. Evenzio (381) come la comune tradizione asseriva. Senonchè per stabilire l'attendibilità di tali notizie era d'uopo provare l'autenticità del documento, lavoro difficile, da niuno ancora tentato e a cui per primo si accinse con pieno successo il cav. Botteon.

Esaminatolo nell'aspetto paleografico diplomatico, dimostrando che non è originale, ma fattura del secolo XI o XII, passa a delinearne la verità del contenuto storico con lo studio delle vicende di gran parte della terraferma veneta durante l'epoca barbarica e più precisamente al tempo dello scisma dei tre capitoli (606-698), rapidamente diffusosi anche nella Venezia e la cui conseguenza nei riguardi nostri fu col riconoscimento dei 2 patriarcati a Grado ed Aquileia, un riordinamento nuovo dato alle diocesi suffraganee

Insieme rivolge l'autore la propria attenzione all'agonia del vescovado di Oderzo, mostrando con efficace pittura il progressivo dissolversi dell'importante città sotto i replicati colpi dei barbari e finalmente la fuga del vescovo S. Magno in Eraclea coi pochi superstiti (641) e quivi il trasferirsi definitivo del vescovado come provano gli indirizzi di tre bolle del 1071, 1106, 1133 nelle quali ai titolari si dà il nome di vescovi d'Eraclea ed Oderzo.

Dunque il vescovado di Oderzo si spegne in Eraclea, e gli indirizzi delle tre bolle concordando pienamente alle affermazioni del documento prezioso, ne convalidano da questo rispetto l'autenticità e dànno occasione ad esso il colpo di grazia alla falsa ipotesi dei sostenitori della contemporaneità delle due sedi.

Se a Ceneda fu stabilito *ex novo* un vescovado, quando se ne sentì il bisogno e per quali peculiari motivi? Tale questione il cav. Botteon indaga con profondità di concetto e sicurezza di ricerca in un capitolo che per le difficoltà superate abilmente, a me sembra fra tutti degno del maggiore encomio, perchè ove la storia, la leggenda, la credenza religiosa si intrecciano è difficile talora conciliare la fede alla critica, e mantenere la giusta misura: accennando allo sviluppo assunto da Ceneda durante l'epoca longobarda come centro di popolazione e sede per quanto transitoria di ducato, riportandosi a quanto ebbe egregiamente a sostenere l'Andrich intorno all'importanza che il possesso del corpo d'un Santo ebbe nell'alto medioevo sulla comunità dei fedeli, crede che il desiderio di creare un vescovado autonomo sorgesse all'epoca della traslazione del corpo di S. Tiziano da Oderzo a Ceneda, e cioè non prima della fine dello scisma dei tre capitoli, essendo in antecedenza il territorio infestato dall'Arianesimo, e più precisamente nel 711, quando estinto il patriarca Sereno effettuatasi la separazione delle due sedi patriarcali a Grado ed Aquileia, limitandosi le giurisdizioni metropolitiche, è probabile si precisassero anche le sedi suffraganee

Così la lunga disamina critica, frutto di coscienziose e argute ricerche, conduceva l'autore ad assicurare con un interessantissimo sfondo storico l'autenticità della pergamena dell'archivio di Stato di Venezia, alla cui indagine volle si congiungesse la serie completa dei vescovi di Ceneda coll'eliminare gli apocrifi, col tessere la biografia degli autentici da Valentiniano, il primo (713) al vivente monsignor Brandolin.

Lavoro organico e completo questo testè uscito per cura del cav. Botteon a ricordare degnamente e proficuamente il suo giubileo di parroco caritatevole e pio, lavoro che se dal lato religioso onora la diocesi per cui fu scritto, dal lato storico riesce utilissimo contributo alla conoscenza della terraferma veneta durante quell'oscuro periodo dell'alto medioevo, di cui a ragione lo Stefani lamentava tanta deficienza di fonti.

Maggior merito nell'autore di aver saputo con la bontà del metodo, la coscienziosa ricerca, portare luce così viva in un'epoca buia e poco esplorata, maggior speranza negli studiosi, che voglia il cav. Botteon sull'esempio della presente, darà ancora lunga serie di belle ed utili pubblicazioni intorno alle istituzioni religiose della diocesi ch'egli ama con affetto di figlio.

A. V.

(1) Sac. Vincenzo Cav. Botteon — *Un documento prezioso riguardo alle origini del vescovado di Ceneda e la serie dei vescovi cenedesi corretta e documentata. Illustrazione critico-storica* — Conegliano Stabilimento Arti Grafiche 1906 - in 8.o.

Dalle Provincie Venete

Convegno Regionale Veneto pel disservizio ferroviario

Oggi nel pomeriggio, nei locali della nostra Camera di Commercio, ebbe luogo un convegno regionale veneto di protesta contro il permanente disservizio delle ferrovie. Erano presenti i rappresentanti delle Camere di Commercio di Rovigo, Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Ferrara, nonchè i rappresentanti di Comizi Agrari, Cattedre ed Associazioni commerciali e industrianti del Polesine e del Veneto.

La discussione fu vivace: tutti ebbero parole di protesta contro il disordine che oggigiorno regna nelle ferrovie, rilevando i gravi danni ai quali soggiace di conseguenza il commercio italiano. Alla discussione presero parte il cav. Gregori di Treviso, il cav. De Paoli di Venezia, il cav. Marchetti di Vicenza, prof. Ferrari di Ferrara, il cav. Marchiori Dante di Lendinara, il cav. Ricci di Polesella, il prof. Munerati, i signori Degan, Chieregatti, Leinzi ed altri.

I convenuti, persuasi di essere turlupinati dalla Direzione Generale delle Ferrovie e dal Governo, e stanchi di essere così gravemente danneggiati, allontanarono da loro ogni idea di eventuali discussioni accademiche, e studiarono il mezzo di tutelare praticamente l'interesse del commercio italiano.

I rappresentanti delle Camere di Commercio di Vicenza e Treviso hanno proposto il seguente ordine del giorno, che venne approvato alla unanimità.

« I rappresentanti delle Camere di Commercio e delle Associazioni Agrarie e Commerciali del Veneto e dell'Emilia protestano vivamente contro l'insufficienza dell'attuale servizio ferroviario, assolutamente impari ai sacrifici e alla potenzialità del commercio, del lavoro italiano e deliberano

a) di invitare le Camere di Commercio ad organizzare a vantaggio generale la difesa legale collettiva degli interessi industriali, commerciali ed agricoli di fronte alla Amministrazione ferroviaria;

b) a riassumere e sostenere presso il Governo, presso la Direzione Generale e presso la Compartimentale secondo le rispettive competenze i provvedimenti di varia specie discussi dall'adunanza.

c) ad incaricare la Camera di Rovigo a riconvocare, se del caso, una nuova riunione dopo compiute le pratiche suddette. »

Lavori pubblici nel Veneto

Nella sua ultima adunanza la seconda sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere fra l'altro sul progetto di difesa in territorio di Campo San Martino e Piazzola (Padova).

Venezia

Un funerale di prima classe

DOLO — Ci scrivono 20:

Naturalmente funerale civile, perchè fatto dalla ormai famosa democrazia per rendere omaggio ad un moriturо, da considerarsi già morto.

Il feretro che racchiudeva il misero frale di Egisto Zabeo, venne accompagnato da poche persone alla « Giudecca », dove ebbe luogo la tumulazione definitiva, durata un paio di ore, secondo l'antico rito romano, cioè *inter pocula*. Mancavano i gladiatori, però ne fecero le veci i giovani socialisti, i quali — com'è noto — sono di un'adattabilità eccezionale.

Reggevano i cordoni alcune notabilità democratiche, cioè il prof. Bordiga, il professor Manzato, l'avv. Marin, il rosso Martignon, che anzi alle esequie (*pardon!* al dessert) intessero l'elogio del morituro.

Il quale (cosa anormalissima per gli anni che corrono) ha fatto il miracolo, di sollevare il coperchio del feretro per pronunciare ai presenti una di quelle concioni in cui è famoso, e che alla Camera l'han fatto per tanto tempo salire in *auge*.

Ecco la cronaca spicciola del *lectisternium* di oggi: mancavano i famosi aiuti di Paluello, sostituiti però ad esuberanza da quelli di Venezia democraticamente ... (in automobile), Padova e ... barene limitrofe.

Mentre scriviamo, la banda Bellini, che gentilmente si presta, suona al caffè l'*Vittoria* la marcia funebre alla presenza dei convitati, spiacenti che i cinquemila operai, preannunziati dall'*Adriatico*, abbiano dovuto perdere il treno, causa... lo sciopero ferroviario.

Mah, così va il mondo!

P. S. — Per conciliare i sentimenti monarchici del cav. Manzato e del cav. Mion, con quelli repubblicani del prof. Bordiga e dell'avv. Marin c'erano — come si è detto — i socialisti al funerale, e l'orifiamma con lo stemma sabaudo sull'antenna comunale.

Un bel caso — Se non fosse autentico, parrebbe una fiaba!

Per ottemperare all'obbligo legale, veniva presentata istanza alla magnifica Signoria dauliense, onde ottenere il permesso di porre sulla tomba di un giovane morto nel corrente anno e sepolto in questo cimitero una pietra funeraria, recante un epitaffio, che cominciava testualmente così: « Riposa in pace o buono — N. N. — troppo presto rapito ecc. ».

E' risaputo che il Sindaco nei centri come il nostro privi di delegazione di P. S. (che pur sarebbe tanto necessaria, ne assume le funzioni, ed ha quindi l'obbligo, fra l'altro, della censura.

Nel caso attuale, l'assessore ff. di Sindaco ha fatto il proprio dovere.... s'indovini come? cancellando due innocentissime parole (o buono) che non davano noia ad alcuno, e che d'altra parte erano le uniche laudative in tutto l'epitaffio.

Ora, poichè la legge permette alla censura di togliere soltanto quello che possa intaccare la moralità, il buon costume, o le istituzioni patrie, a noi sarebbe cosa gradita conoscere le recondite ragioni che hanno spinto l'assessore ff. a castrare così la modesta dicitura: ragioni che noi non arriviamo a comprendere, perchè non osiamo supporre maligna la censura che nega ad un defunto il qualificativo di buono. L'*Adriatico* che sa tutto, potrà servirci forse di intermediario nella risposta.

MURANO — Ci scrivono 20:

Fiori d'arancio — Ieri la gentile signorina Emma Toso Borella fu Francesco sorella all'industriale sig. Vittorio, giurava fede di sposa all'egregio giovane Emilio Motta, impiegato presso la Vetreria del Trust del vetro bianco. La funzione religiosa ebbe luogo al Duomo officiante monsignor Cerutti, al Municipio funzionò da Ufficiale di Stato Civile il Sindaco Ferdinando Ferro. Padrino degli sposi fu lo scultore De Lotto.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa i due giovani partirono in viaggio di nozze. Auguri.

MIRA — Ci scrivono 20:

Concerto di beneficenza pro Casa Ricovero — Si prevedeva che l'esito sarebbe stato buono, ma non si credeva che si potesse raggiungere il grado di perfezione a cui, assurse la mattinata che il comm. M. Mariacher organizzò colla cura, coll'amore e colla competenza sua particolari.

Un'occhiata attenta alla sala, veramente bella, gentilmente concessa dai fratelli cav. Arturo e avv. Carlo Lanza. Essa è molto ampia, decorata con lusso, bene illuminata e adattatissima per le sue qualità a questo genere di spettacoli.

Notiamo le signore Moretti, Jacchia, Intema, co. Foscari Barozzi, Tessari-Tolotti, Mocolin, Varisco, Rosa, Poli, Marchiano, Könnengen, Fioravanti, Maddalena, Pasienti, Moretti, Borzato, Genovese, Solvena, Dei Bei, Parth, Vedorta, Gentilomo, Gherardi, Meneghetti, Marzari, Prosdocimi, Serrantoni, Spaca, Mospol e molte altre.

Tra gli uomini, ricordo il cav. Rocca Lovon, il co. Corner, il cav. Lanza, il dott. Cerutti, il comm. Moretti, il cav. avv. Jacchia, il sindaco Varisco, l'ing. Tolotti, il sig. Piero Genovese, signori Zara, Marzari, Prof. Spaca, avv. Solvena, dott. Barozzi, prof. Poli, Favaretto, Mason, Marchiori, Quaglia di Padova e dalle Usa, ecc. ecc.

Alle ore 3 precise giungono gli artisti guidati dal comm. Mariacher e dal cav. Brocco (anche qui viene il « celebre » egregio!) e si comincia subito.

La mia testa è tanto assordata dagli applausi che non so da chi cominciare gli elogi meritatissimi.

Bravissima la concertista di piano signorina Tacca, dolce, commovente, sicuro il violinista prof. Manfrin, ottimo basso il cav. Chiotto, senza [illegible].

Il « clou » del concerto fu raggiunto dal violoncellista, prof. Montecchi e dal tenore Balun. Il primo accompagnato al piano dalla gentile e bella figliuola, cavò dal suo strumento note soavi veramente, che addirittura strapparono l'applauso convinto.

Il tenore Balun, allievo del comm. Mariacher, non è una speranza; egli è un artista fatto. Fu già giudicato al Sociale di Treviso per quello che vale e basterebbe la stima che da lui porta il Mariacher, per individuare il tenore, che possiede voce carezzevole, potente, simpatica, che conquide.

Tutti gli artisti furono ripetutamente bissati e dovettero replicare ogni pezzo.

Il concerto insomma non poteva aver esito migliore, nè come concorso, nè come valore, nè come incasso (oltre 1000 lire).

Lode ne vada quindi al Comitato che la ideò, al comm. Mariacher che seppe riunire tanti eletti artisti, e a questi egregi signori, che disinteressatamente si prestarono per la buona riuscita della mattinata.

Belluno

Nuova strada interprovinciale lungo la valle Ciautana

BELLUNO — Ci scrivono 20

E' un sogno cablleggiato da tanto tempo quello che venga costruita una strada carreggiabile che da Longarone conduca ai comuni di Erto-Casso, Claut e Cimolais.

Attualmente si deve percorrere un sentiero mulattiero per recarsi in questi paesi e perciò sovente accadono gravi disgrazie.

Accennammo lo scorso anno ad una importante riunione dei rappresentanti dei comuni interessati e degli ingegneri provinciali di Belluno ed Udine allo scopo di risolvere una buona volta il problema della viabilità lungo la valle Ciautana. Allora venne affidata la compilazione del progetto di una nuova strada all'ing. Protti, il quale lo ha in questi giorni completato, dopo studi diligenti, e lo ha presentato alla approvazione degli interessati.

La strada — che permetterà di asportare dai boschi densi della valle Ciautana le piante e che segnerà con la sua attuazione il risorgimento delle popolazioni di Erto-Casso, Cimolais e Claut, che ora si trovano tagliate fuori dal Consorzio umano — avrà la lunghezza di metri 7658.46.

Essa si staccherà dalla via d'Alemagna alla progressiva 2170 a valle di Longarone. Passerà il Piave sull'attuale ponte di Campelli, attraverserà per breve tratto il territorio in comune di Castellavazzo, quindi passerà con ponte a travatura metallica, posto all'imbocco del Vajont, tale torrente. La strada si svolgerà fino sopra il cimitero di Dogna, dove ritornerà a passare sulla riva sinistra del Vajont, la quale verrà seguita fino alla località Colomber sopra roccia a picco, per una lunghezza di metri 135. Riattraverserà tosto il Vajont, con altro ponte a travata metallica lungo metri 36 ed alto metri 50, per dirigersi poi verso Erto, mantenendosi quindi sulla falda a destra del torrente.

La spesa per la costruzione dell'importantissima strada, che segnerà una nuova arteria di comunicazione con la provincia nostra e quella di Udine, ascenderà a lire 768 mila.

Se i lavori della strada verranno iniziati, come si crede nella prossima primavera, essa sarà compiuta entro l'anno 1909.

La fine di un bambino — Il ragazzino Manfredo Salton di Vittorio di mesi 11 da Peron, come altra volta si disse, rimase [illegible] fortemente dalla liscivia bollente. Ora arriva notizia che il piccino è morto. Però i medici attribuiscono questa fine non già alle scottature bensì ad un caso di indigestione.

Coltivazione razionale — Il comm. avv. Carlo Zasso, presidente del Consiglio Provinciale, pubblicò or è qualche tempo un libro sulla « frutticoltura campagnuola » nel quale vi sono indubbi pregi dettati dalla pratica e dalla esperienza.

L'ottimo agricoltore ha voluto render pubblici i risultati di questo suo pratico esperimento ed ha esposto una svariata quantità di mele le quali vennero da tutti ammirate perchè rappresentano un prodotto tipo della scientifica cultura campagnuola.

Padova

L'assemblea della Società Operaia

PADOVA — Ci scrivono 20

In seguito al voto dell'assemblea in data 13 corr., mediante il quale venne deliberato di procedere alle elezioni generali della società operaia, domenica prossima i soci si riuniranno alla Gran Guardia per addivenire alle nomine.

Si procederà alla elezione del presidente, di due vice presidenti, di ventiquattro consiglieri e di cinque sindaci.

Un ladro in Chiesa

Nella chiesa del Bassanello il sacerdote don Teodoro Pasqualis sorprese iersera un individuo che stava scassinando le cassette delle elemosine. Don Pasqualis, dopo aver chiuso bene le porte del tempio, corse a chiamare i carabinieri che procedettero all'arresto del mariuolo. E' certo Ferdinando Sturaro d'anni 47 bracciante di Rovigo, ricercato dalla P. S. perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Pietoso suicidio d'un contadino

Il certo Zampieron Angelo d'anni 67 da Chiesa nuova, conduttore di una campagna di proprietà Basevi, veniva a mancare lo scorso luglio la moglie, Elisa Paccagnella, rapita in pochi giorni da crudele malattia. La sventura addolorò profondamente lo Zampieron che meditò il suicidio. Iernotte egli approfittò del momento in cui i figliuoli dormivano, si alzò dal letto e vestitosi alla meglio, andò a gettarsi nel canale Brentella. I figliuoli alla mattina, in preda ad un'ansia indicibile, fecero ricerche ma senza risultato.

Nel pomeriggio di ieri il cadavere dello Zampieron venne a galla e sul posto accorsero subito le autorità per le constatazioni legali. E' indescrivibile la desolazione dei tre figliuoli, che in poco tempo sono rimasti così crudelmente orbati dei loro genitori.

Colpito da malore al Pedrocchi

Oggi nel Caffè Pedrocchi il notissimo prestinaio Giacomo Furin di Piove di Sacco, mentre sorseggiava il caffè venne colto da improvviso grave malore. Sul luogo, dato il punto centralissimo si radunò subito molta folla. Accorse il prof. Giovanni Alessio, che ordinò l'immediato ricovero del Furin all'ospedale. Il poveretto presentava sintomi di emorragia cerebrale; inoltre si notava che egli aveva il lato sinistro paralizzato. Le sue condizioni sono allarmanti.

La traslazione della salma d'uno studente

Oggi venne trasportata dal cimitero di Voltabarozzo a quello di Padova la salma dello studente Silvio Caniato, un colto e bravo giovine laureando in medicina, morto a ventisei anni, un mese addietro. La salma venne accompagnata da numerosi studenti nel cortile dell'Università per il rituale commovente saluto allo studio. Porse l'estremo vale al povero compagno lo studente De Lisi. Poi il corteo proseguì per il cimitero.

Un insuccesso del Comune
Il sussidio alla Camera del lavoro

Roma, 20

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Comune di Padova contro la deliberazione dell'autorità prov. che negava l'autorizzazione del sussidio di lire seimila concesso dal Consiglio Comunale alla locale Camera del lavoro.

Rovigo

Convegno bandistico

ROVIGO — Ci scrivono 20:

Oggi è stato il primo giorno di fiera. Il tempo splendido ha favorito il concorso del pubblico che numerosissimo si è qui riversato dalla provincia. In piazza Venti Settembre ha avuto luogo il convegno bandistico provinciale con intervento delle bande di Ceneselli, Arquà, Stienta, Bottrighe, Occhiobello ed altre, tutte applaudite.

Alla sera si ebbe il concertone d'assieme. Mentre scrivo la città è animatissima.

Disgrazia — Ieri sera in via Cavallotti il ragazzetto Edoardo De Zuavi fu investito da un ciclista e s'ebbe fratturate le gambe. Lo medicò all'ospedale il dott. Veronese. Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 20:

L'ultima domenica di fiera è stata favorita da una magnifica giornata. Vi fu un concorso grandissimo, specialmente di gente del contado. Tutti i baracconi fecero affari d'oro, ed i balli furono animati fino a tarda notte.

Disgrazia motociclistica — Nel pomeriggio d'oggi è successa una grave disgrazia al dott. Orlandi di Vedelago. Questi veniendo dal suo paese in motocicletta, giunto ai pressi dell'Eden fu colto da malore improvviso e cadde mentre era in corsa veloce. Il disgraziato dottore fu subito soccorso e trasportato al nostro ospitale. Si teme assai una commozione cerebrale di cui si avevano stasera i primi sintomi; perciò il giudizio è riservatissimo.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Bicicletta che prende il volo — I ladri, introdottisi questa notte mediante scasso di una finestra nel caffè alla stazione, condotto da certo Milanese Lorenzo, rappresentante e noleggiatore di biciclette, dopo di aver preso qualche bibita rubarono una macchina nuova, due camere d'aria, alcuni accessori, 40 lire che erano sul cassetto del banco e tre bottiglie di liquori. Il danno sofferto dal Milanese s'aggira intorno alle 300 lire. Il furto fu denunziato.

Teatro Sociale — Il teatro era ieri sera pieno zeppo. Il « Boccaccio » fu eseguito egregiamente dalla brava Compagnia Salvatelli-Gargia, verso la quale il pubblico fu largo di applausi. Questa sera replica di « Boccaccio » e domani sera, lunedì, « Il Marchese del Grillo ».

Udine

UDINE — Ci scrivono 20:

Nell'Istituto Tomadini a sostituire nella carica di direttore dell'orfanotrofio Tomadini, coperta per ben 18 anni dal sacerdote Tomkini, venne nominato il parroco delle Grazie cav. mons. Pietro dell'Oste, persona colta, e da tutti rispettata e stimata.

Una scuola di contabilità per gli agenti di commercio, verrà inaugurata il 6 novembre prossimo presso il locale Istituto tecnico.

I fiumi in decrescenza — All'ufficio del genio civile le notizie pervenute stamane da ogni parte della provincia recano che tutti i fiumi e torrenti sono in decrescenza.

Ricorso respinto — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso prodotto da Laschiutta G. Batta di Arta che nel luglio decorso fu condannato da questa Corte di Assise a 8 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale nella persona di suo cognato G. B. Laschiutta.

Contro l'afta epizootica — L'« Amico del contadino » periodico agrario ebdomadario raccoglie l'allarme lanciato dal R. Veterinario cav. dott. Romano, che in questi giorni sta prendendo tutti i provvedimenti consentiti dai regolamenti per impedire che l'afta epizootica, che infesta i paesi limitrofi al Friuli, invada la nostra provincia, e suggerisce le seguenti precauzioni:

nessun capo bovino deve essere portato dal di fuori.

nessun negoziante deve essere lasciato entrare nella stalla per trattative d'acquisto, i capi intorno a cui queste vertono, siano presentati fuori della stalla.

ci si assicuri sempre seriamente che le bestie che si comperano sui mercati frisulani non provengano da epoca recente, da fuori di provincia.

non si portino animali su fiere o mercato fuori provincia, se manca la sicurezza assoluta di venderli.

si richiedano per parte delle autorità comunali i certificati di origine.

non si acquistino foraggi in località infette.

A proposito del concerto di beneficenza che probabilmente si darà venerdì sera al Minerva, dato che i signori professori dell'orchestra locale vorrebbero scendere a più modeste esigenze, devo rettificare quanto ieri scrissi nel senso cioè che soltanto gli egregi artisti di canto e l'esimio maestro Waltner si presteranno gentilmente, mentre i professori d'orchestra, forestieri, saranno retribuiti come d'ordinario.

CIVIDALE — Ci scrivono 20:

Telefono — Grazie all'interessamento del deputato on. Morpurgo, presto anche Faedis sarà unita con Cividale dalla rete telefonica. La direzione compartimentale di Venezia ha ricevuto l'ordine di collaudare la linea autorizzando quindi l'apertura del pubblico servizio.

Verona

VERONA — Ci scrivono 20:

Consiglio Comunale allegro — I nostri popolari che dirigono le cose del Comune, nella seduta di iersera del Consiglio Comunale si occuparono dei fatti di Milano, approvando un ordine del giorno contro l'intervento della forza nei conflitti economici e contro i mezzi incivili e violenti usati dai carabinieri. E le sassate proletarie sono forse civili e piacevoli?

L'esercito della Camera del lavoro — A proposito di libertà predicata dai socialisti, vale la pena di rilevare come l'amministrazione comunale promuova riunioni alla Camera del lavoro di tutti i salariati del Comune, allo scopo di farveli inscrivere. Poco tempo fa dovettero iscriversi alla Camera del lavoro, naturalmente per non inimicarsi coi propri padroni socialisti, i giardinieri, i necrofori, gli uscieri, i pompieri, e perfino le guardie municipali.

Morto improvvisamente — Stanotte il castaldo Barana Sperandio mentre si trovava nel caffè di Marchi Gaetano in Via Disciplina, veniva colto da sincope. Durante il suo trasporto all'ospitale, il disgraziato spirava.

Arresto di ladri — Iernotte veniva saccheggiato il casello del lotto sullo stradone S. Fermo. La Questura ha proceduto agli arresti di tre pregiudicati, certi Barra Guglielmo, Valentini Italo e Dragoni Giuseppe, tutti di anni 17, i quali erano visti aggirarsi nei pressi del casello.

Vicenza

BASSANO VICENTINO — Ci scrivono 20:

Funghi velenosi — Ieri certo Dalla Valle Marco, sarto, abitante in Contrà San Pietro, raccolse dei funghi che mangiò poi insieme ai propri figli Giovanni d'anni 8, Giuseppina d'anni 3, Ines d'anni 1 e mezzo. Dopo poco tempo, in tutti si manifestarono sintomi gravissimi di avvelenamento. Ma colle immediate cure del distinto medico dott. Sorgato, dopo tre ore ognuno fu posto fuori di pericolo.

Consiglio Comunale — Venne approvato il bilancio preventivo 1908 con diminuzione di circa tre centesimi sulla attuale sovraimposta comunale. I risultati sono soddisfacentissimi sotto ogni riguardo, tantopiù che il fondo di cassa è notevole.

E' quindi giunto il momento in cui il nostro benemerito Sindaco dovrebbe adoperarsi affinchè la Giunta facesse intraprendere quei lavori tanto reclamati ed in parte deliberati dal Consiglio.

Il Consiglio stesso accordò una gratificazione di L. 100 a ciascuna delle maestre signore Bartignoni Adelaide e Sorgato Maddalena, elogiandole anche pel modo come sostituirono il maestro Vigolo durante la sua malattia.

ODERZO — Ci scrivono 20:

Denuncie ed arresto — Quali autori delle violenze e lesioni usate su una donna domenica scorsa, furono denunciati all'autorità giudiziaria certi Giovanni Marcante d'anni 24 di Poleo, Giovanni Casa e Gaetano Drago ambedue d'anni 23. Il Marcante, in seguito a mandato di cattura, fu anche arrestato.

Infortunio — Il fabbro Policarpio Guglielmi di Giuseppe d'anni 23, addetto all'Industria Scledense, si produsse una ferita lacero contusa, guaribile in 12 giorni, causata da un utensile di ferro che gli cadde sul piede sinistro.

Ultima ora

Niente Tedesco

La *Tribuna* scrive che è stato pubblicato che l'on. Gianturco avrebbe presentato le sue dimissioni e che l'onor. Giolitti avrebbe offerto il portafoglio dei lavori pubblici all'on. Tedesco. Tale notizia è insussistente. Giolitti, afferma la *Tribuna*, non ha mai avuto occasione in questi ultimi tempi di comunicare con Tedesco.

I fratelli siamesi

Roma, 20

Gli on. Turati e Treves dirigono da Milano alla direzione della *Tribuna* il seguente telegramma: «In omaggio alla verità vi preghiamo di correggere la correzione: recisamente senza veruna riserva sconsigliammo lo sciopero dei ferrovieri per ragioni di principio e di opportunità nell'interesse della causa generale dei lavoratori, ragioni che illustreremo ai nostri elettori e lettori».

Il tragico suicidio di uno "chauffeur"

Milano, 20

(P.) — Verso le due di stanotte, nella deserta piazza di S. Ambrogio, rimbombava una sinistra detonazione. Accorso un vigile notturno, trovò disteso in un lago di sangue un giovanotto decentemente vestito.

Si era sparato un colpo di rivoltella in bocca, ed era morto all'istante. Egli è certo Vittorio Schaumbach, di 27 anni, *chauffeur*.

Fu riconosciuto dal padre accorso subito sul luogo dopo d'annunzio stato dato del triste proposito da un biglietto del figlio stesso.

Investita dal tram e uccisa

Roma, 20

Stasera alle ore 18.30 a Roma in Piazza Vittorio Emanuele una donna è stata investita da un tram elettrico. Dovettero accorrere i pompieri, i quali hanno sollevato il tram per togliere la donna che è stata trasportata all'Ospedale ove giunse cadavere. La folla ha fatto una dimostrazione ostile al personale del tram inveendo anche contro la vettura. Accorsero varii agenti ed il delegato Perilli. Questi ha riportato leggere contusioni.

Il cadavere della donna non è stato ancora identificato.

Audace furto in una Chiesa a Roma

Roma, 20

Un audace furto è stato perpetrato la notte scorsa a San Lorenzo in Damaso a Roma. Per un largo foro praticato con un trapano nella porta della chiesa i ladri si sono introdotti nell'interno di essa ed hanno portato via tutti gli oggetti di valore che adornavano l'altare e le pareti.

Il *Giornale d'Italia* dice che il furto ammonta a varie migliaia di lire.

Un romanziere sotto false spoglie nella casa di Vanderbilt

Parigi, 20

L'*Eclair* ha da Londra: La famiglia Vanderbilt si è accorta che un *maître d'hôtel* della signora Vanderbilt, che era stato licenziato in questi giorni, prendeva note nel suo *carnet* ogni giorno prima di ritirarsi. Egli non era altro che il sig. Hupton Sainclair, il famoso autore della *Jungla* nel quale libro smascherava i sistemi di fabbricazione della carne conservata. Il romanziere si era così travestito per studiare i costumi dei milionari in casa loro onde documentare un romanzo che ha in preparazione.

Intorno a Casa Blanca

Parigi, 20

Un telegramma del generale Drude annunzia che due compagnie partite ieri in ricognizione nella direzione di Taddert furono prese a fucilate da un certo numero di marocchini.

I francesi ebbero due morti, il capitano Ihlar e Yandey soldato del 1° reggimento dei cacciatori d'Africa, e sei feriti, due cacciatori, tre spahis ed un legionario.

Il generale Drude avvertito si recò sul luogo con due battaglioni, ma gli aggressori erano scomparsi.

Le elezioni in Belgio

Bruxelles, 20

Le elezioni comunali hanno avuto luogo in tutto il paese con calma. Si nota il trionfo quasi completo della lista liberale-socialista.

Grave accidente d'automobile

Parigi, 20

I giornali dicono che ritornando dalle corse di Chalion il signor Boisredon direttore delle officine di costruzione di macchine di Reginal-Dixi, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico presso Mans.

Il suo *chauffeur* è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'Ospedale di Mans.

LIBRI

JOLANDA: **Le ultime vestali**, Cat[illegible] di Castello 1907.

Questo ultimo romanzo della contessa scrittrice di Cento è un'altra lancia spezzata per e la buona causa e delle sapore a tempo pieno, di cui Jolanda è convinta fautrice. E certo, giova a una dottrina combattuta come quella, avere dalla sua parte una propagandista convinta e avveduta, che non si contenta di stracchiar catechismi, ma serve della sua convinzione una prosa di romanzo, con la fiducia fondata di aver lettori e lettrici. Non accade più raccontare la favola del racconto, nella breve scena di una cittadina di provincia, di cui la vita caratteristica e colta con quella evidenza saporita che accusa lo studio dal vero, si trovano e le ultime vestali, tre ragazze vecchie, anzi vecchissime zitelle, di fronte a una giovinetta americana, miss Dolly, che è proprio al dernier cri del fondaco modernista. In complesso, pare che tutto l'abisso che separa il vecchio stile dal dernier cri sia nel modo con cui le signorine considerano quell'ipotetico e meno vicino dei loro destino che ha nome marito. Se lo aspettano, armate di forchetta e velate di cipria, come fanno e le ultime vestali; e così, aspettando, le ultime vestali; se lo adoprano, come un vecchio arnese fuori di corso, come le provvisorie.... Per le quali io non ho nessuna simpatia: ma il romanzo è arguto, vivace e fresco di un calore che interessa anche quando non persuade.

ANNA MORONI PARKER: **Emigranti, Quattro anni al Canadà**. — Seconda edizione. Editore A. Solmi, Milano.

I pregi che derivano della larga cultura dell'autrice, della narrazione che ella fa di vicende atte a ritrarre usi e costumi e sentimenti di vita fuori dall'ordinario per gli abitatori della vecchia Europa, quali sono quelle degli agricoltori stranieri, degli inglesi soprattutto, immigrati nel Canadà e disseminati nelle solitarie sue fattorie, danno al libro della signora Moroni le qualità di un piacevole ed utile lettura, veramente adatta per le giovinette.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ringraziamento

La N. D. Contessa Maria Marcello Grimani Giustinian, il N. U. Conte Andrea Marcello, la famiglia del N. U. Giovanni dei Marchesi Dondi Orologio, e del Cav. Alessandro Janna, ed i nipoti ringraziano vivamente le Autorità, le Rappresentanze e quanti concorsero a rendere più solenne la manifestazione d'affetto e di stima tributata al loro caro Estinto

N. U. Conte

Giovanni Pietro Grimani Giustinian

La moglie Catterina Corti nob. Concini, la figlia Nella nob. Concini-Orsi, il figlio Renato nob. Concini, il genero, i cognati ed i parenti tutti, col più vivo dolore partecipano la morte del

Comm. Domenico nob. Concini

già Deputato al Parlamento e Sindaco di Conegliano

spirato serenamente ieri sera nell'età di anni 71, munito dei conforti religiosi.

Conegliano, 20 Ottobre 1907

I funerali avranno luogo nella Parrocchiale di S. Rocco, Martedì 22 alle ore 9 ant.

Per espresso desiderio del defunto, la Famiglia prega che al funerale non vi siano nè torce, nè fiori, nè discorsi.

Non si mandano partecipazioni personali.

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 292 — Telefono intercom. N. [illegible] — Martedì 22 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi [illegible] S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible], III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimo cent. [illegible]. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

ISTITUTI DI BELLE ARTI

Che gli Istituti di Belle Arti in Italia siano pinacche vecchi arcaici, il Governo finalmente, lo ha capito o lo hanno fatto capire al Governo i liberi scrittori e i fatti accumulati; quindi il fenomeno dell'Istituto di Venezia, lungi dall'essere casuale o sporadico, imputabile a una o più persone, è una anormalità organica all'ordine scolastico di cui l'Istituto stesso fa parte, e occorrerebbe alla Camera non un avvocato, per ben intenzionato che egli fosse, ma un tecnico, un uomo pratico d'insegnamento il quale si studiasse lo « sventramento » dei nostri Istituti, il cui male non sta tanto nella indisciplinatezza di maestri e scolari (ed io ammetto che gli Istituti d'Arte debbansi regolare con sistemi liberisti i quali non si convengono alle altre Scuole secondarie) quanto sta molto in una serie ininterrotta di tradizioni scolastiche, in un credito soverchio che si attribuisce a vecchi programmi didattici inventati da gente che non appartiene all'arte, e ad una rete di convenzioni burocratiche che ritardano il movimento d'ogni energia e fiaccano la iniziativa individuale. Così regna nei nostri Istituti o la indulgenza amica dell'indifferentismo, o l'anarchia nemica d'ogni governo, e poichè nessun genere di cultura è più ignorata di quella dell'arte, in basso e in alto, il Governo sta ai lumi che gli vengono da persone interessate o da gente che rischia di sbagliare un uomo con un fantoccio. Al male dei nostri Istituti concorre largamente la difficoltà di rinnovarne le energie regolatrici; chè i concorsi — quando si fanno — i concorsi degli insegnanti — sono giudicati con criteri i quali dovrebbero riformarsi. A parte le influenze illecite che gravitano su ogni punto delle Commissioni, la costituzione dei commissari al concorsi, è falsa in ciò che essa si compone soverchiamente di elementi dell'Istituto la cui pressione sulla scelta dei nuovi insegnanti può esser dannosa ed arrestare la via della vita nuova che un maestro scelto da persone abili, estraneo al personale del Governo, potrebbe recare all'insegnamento pubblico.

Questo fatto che è un bisogno indispensabile alla schietta vitalità di un organismo sociale, dovrebbe essere una necessità profondamente sentita da un Istituto d'Arte che vuol vivere. Invece questo che dico generalmente si trascura; e i concorsi sono troppo spesso ignobili apparenze legali che un soffio abbatte come il vento trascina nell'infinito una foglia secca.

Una volta quello che ora scrivo lo sottoposi all'autorità d'un Direttore Generale delle Belle Arti e non so su che legge, su che decreto egli si basò per rispondermi, che il Ministro e la Direzione Generale dovevan giovarsi esclusivamente del loro personale a giudicare concorsi. E il personale caro al Governo difficilmente può formarsi di quelli scavezzacolli i quali vorrebbero rinnovare programmi, consuetudini e rinverdire la esistenza dei nostri Istituti. I quali, così, possono vegetare e, come i fossili, farsi guardare nelle vetrine, non considerare, organismi vitali, come converrebbe, dai fervidi suscitatori di idee e di progresso. E pazienza quando i concorsi recano una forza fattrice ciò che potrà capitare; ma quando si vede il rovescio la ruina d'ogni buona volontà che potrebbe vegliare in un' Istituto, si mette in cammino; e il complotto insidioso, la indifferenza spadroneggiano fino a che una penna coraggiosa non interviene a svelare e l'uno e l'altro. Dico il complotto contro chi avesse, per avventura, il proposito di sostenere il decoro dell'Istituto sopraffatto dalle sue vecchie leggi e dalle sue consuetudini irruginite dall'umidore delle aule scolastiche. Non si parla poi delle nomine di favore: le Scuole d'Arte d'ogni categoria ne vanno ricolme e specialmente le amicizie colle cortigianerie ne sono responsabili. Ciò avviene in ogni grado della gerarchia professionale: dai titolari agli assistenti. Trattandosi di titolari la nomina di favore sembrerà più difficile che dove un Istituto richiegga un assistente; invece le difficoltà non esistono in nessuno dei due casi quando il candidato possa volere e le Autorità vogliano concedere. Servizi resi, protezioni, deficenza di decoro personale, tutto può servire in simili casi. I giornali nemici potranno gridare ma durano pochi giorni, eppoi si lasciano a non seccare i lettori colla solita nota accusatrice e monotona. Dove poi trattisi delle cure modeste d'un assistentato, il titolare rivolge il suo occhio di triglia sul suo allievo prediletto, che se lo propone non è tale, certamente, da fargli ombra nell'insegnamento, e la proposta « avanzata » coi debiti modi, viene accettata dalle Autorità le quali forse non conoscono nè il proponente nè il proposto. Così la commedia si svolge, ininterrotta, nei suoi atti senza numero, e Pantalone paga, mentre i giovani d'ingegno esulano dalla Scuola dove l'insegnamento si svolge senza relazione colla vita di fuori la quale innamora le giovani coscienze.

Nè ho scritto il peggio: assistenti nominati grazie alla benevolenza del titolare, che pel loro maestro, compongono un esercito agguerrito contro chi tentasse qualche assalto dove vigila il loro protettore a cui essi debbono la posizione e giurarono fedeltà, giova quindi tale esercito a creare l'ambiente, come direbbe Diego Taiani; l'ambiente favorevole che può essere falso, ai danni della pubblica opinione sorpresa nella sua buona fede, la qual cosa tanto più è agevole, nel caso dei nostri Istituti, il cui insegnamento nei suoi vari congegni, ripeto, è il meno conosciuto dal Governo ove salgono degli Avvocati, degli Ingegneri, degli Economisti giammai degli artisti.

∴

Nè questo potrà considerarsi un bene, perocchè la suprema responsabilità dei nostri Istituti capita nelle mani di chi non ebbe mai consuetudini con essi; e non si parli di Giunta Superiore la quale interviene, quando può, sulle discussioni degli Istituti di Belle Arti. Inoltre perchè la Giunta illuminasse davvero bisognerebbe che le ragioni della vita portassero a ciò che i componenti fossero tutti d'accordo nel desiderio di illuminare, invece le ragioni della vita possono suggerire qualche volta la prudenza della penumbra, come nella farsa della *Serva-padrona*. Perciò tutto va a catafascio, ossia, tutto va come vuole il caso rischiarato a quando a quando dalle rigidezze regolamentari.

∴

E vo' aggiungere un fatto: negli Istituti di Belle Arti ove si accede con una cultura poverissima, si nutre una sviscerata antipatia allo studio che esula dalle aule del disegno; ed io ricordo un maestro da figura il quale sconsigliava i suoi scolari dal presentarsi nell'Aula di Storia dell'Arte; e ne conosco molti che farebbero lo stesso, e lo stesso fanno dovunque si parli di ciò che non è matita, tubetto o creta. « Gli artisti si formano col disegno non colle chiacchiere! » usano esclamare taluni maestri; e non si vergognerebbero a ripetere ciò alla propria scolaresca. Verissimo, la sentenza è giusta, quando però si modifichi così, che la sapienza grafica produce [illegible] disegnatori e gli artisti si formano grazie alla sensibilità loro e alla cultura la quale, comunque sia, giova a tutti a chi fa e a chi riceve l'arte.

∴

Il germe negativo dà buonamano i suoi frutti velenosi e tutti sanno che gli Istituti di Belle Arti e tutte le Scuole di Arte si circondano d'un ambiente d'incoltura e per le perverse influenze di ieri e per quelle sinistre di oggi, che circolano sopratutto fra gli artisti non aperti a nessun ideale ed a nessuna perfezione dello spirito.

Il Governo che mantiene i nostri Istituti non dovrebbe permettere che tale « stato di fatto » divenisse un esponente agli Istituti stessi dove a malgrado quello che scrive, si indicono esami e si seminano titoli.

Così per indulgenti che si possa essere, gli Istituti di Belle Arti in ogni parte, si giudicano sfavorevolmente; e quando una barca è male costruita o logorata dal tempo, conduce a favoleggiar di Dei nel fondo del mare, non alla riva. Nè v' ha nocchiere agile e muscoloso che ne possa correggere la costruzione errata o il male che ne prepara lo sfasciamento; la barca ha ormai scritto la sua sorte, così occorre denudarne la intelaiatura e rifarsi daccapo. In breve gli Istituti di Belle Arti vivono troppo nel passato, annidano troppe false abitudini, perchè il Governo non debba pensare a farne delle « case nuove ».

Grave ipsius conscientiae pondus.

Alfredo Melani.

SEDICI FERROVIERI RADIATI DAI RUOLI

La comunicazione agli impiegati puniti di Torino

Roma, 21

Gli agenti delle Ferrovie di Stato radiati dai ruoli perchè considerati dimissionari a termini dell'articolo 56 della legge 7 Luglio 1907 Numero 429 sono i seguenti:

Nel Compartimento di Milano:

Lodetti Cesiro, macchinista.
Ercole Ettore, conduttore.
Parini Pietro, conduttore.
Salmi Fernando, guardafreno.
Scarinci Luigi, deviatore.
Acheme Gustavo, capo conduttore.
Meucci Umberto, guardafreno.
Tonini Gaetano, aiutante appl. in prova.
Soregotti Enrico, guardastazione.
Crepaldi Iginio, macchinista.

Nel Compartimento di Torino:

Peraudo Giuseppe, applicato.
Ciardi Livio, macchinista.
Allais Valentino, macchinista.
Ferrari Giovanni Battista, macchinista.
Faccinno Giuseppe, aggiustatore.

Nel Compartimento di Venezia:

Cabianca Simplicio, macchinista.

Torino, 21

La *Stampa* pubblica che la comunicazione ufficiale delle punizioni ai cinque ferrovieri che nel Compartimento di Torino furono destituiti, venne data [illegible].

I ferrovieri puniti sono Giuseppe Perando applicato, i macchinisti Livio Ciardi, Valentino Allais e Giovanni Battista Ferrari di Brà e Giuseppe Faccino operaio a Chivasso.

Il Peraudo è notissimo a Torino come una delle personalità più in vista nel movimento dell'organizzazione ferroviaria. Fu consigliere comunale e fra i socialisti gode fama di temperanza. Il macchinista Allais è, se non andiamo errati, colui che fu implicato nel famoso processo di contrabbando svoltosi un anno fa a Susa.

E' superfluo dire che la comunicazione del grave provvedimento ha fatto molta impressione sui cinque ferrovieri. Uno di essi anche stamane era tornato in servizio e quando fu invitato ad andarsene divenne d'un pallore cadaverico.

I cinque puniti hanno già abbandonato il proprio posto. I provvedimenti minori a carico degli altri ferrovieri verranno presi in seguito.

Il Sindacato in soccorso dei ferrovieri espulsi

Roma, 21

(So.) — La questione dei ferrovieri scioperanti puniti, costituisce l'unico strascico dell'agitazione terminata colla rinuncia dello sciopero.

Stasera si è riunito il Comitato Esecutivo del Sindacato dei ferrovieri, per discutere sui provvedimenti a favore dei ferrovieri puniti. Furono discusse varie proposte, cioè: assistenza legale pel ricorso che probabilmente i colpiti presenteranno collettivamente alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato; sovvenzione finanziaria ai colpiti, oppure loro assunzione in servizio come stipendiati dal Sindacato Ferrovieri. Importa notare che le risorse finanziarie del Sindacato dei ferrovieri sono ingenti, riscuotendo esso oltre 25.000 lire all'anno di quote.

Il deputato socialista Claudio Treves è stato interrogato per conoscere se gli pareva valida la tesi d'illegalità opposta dai ferrovieri puniti col licenziamento, i quali a Milano si sono rifiutati di accettare la liquidazione delle loro competenze. L'on. Treves ha risposto: « Senza entrare nel merito, senza discutere, cioè, se i ferrovieri possano utilmente obbiettare così in ritardo, di non poter essere sostituiti, dopo che il loro lavoro fu riaccettato, nonostante lo sciopero, dall'amministrazione, mi pare che la Quarta Sezione del Consiglio di Stato dovrebbe tenere conto innanzi tutto di un gravissimo vizio di forma. I ferrovieri ebbero comunicazione della punizione loro inflitta senza essere stati precedentemente interrogati, e ciò è contrario a qualsiasi principio giuridico ed a qualsiasi procedura ».

Perchè i socialisti hanno sconsigliato lo sciopero

Roma, 21

L'*Avanti!* in un articolo intitolato: *Perchè i socialisti hanno sconsigliato lo sciopero* dice: « Ciò dimostra che non si è ancora riusciti a persuadere che il partito socialista non è e non può essere una specie di pupillo di questa o di quella categoria operaia, ma è invece il centro nervoso ove gli impulsi esterni vengono elaborati e riflessi e donde partono gli stimoli e le inibizioni. Un partito che, chiamato a giudicare di una gravissima situazione, consiglia ciò che crede più conveniente al movimento progressivo del proletariato può anche errare, ma non tradisce mai poichè esso non è obbligato da nessun patto a seguire i desideri, i propositi di una determinata categoria operaia. L'*Avanti!* dopo aver dimostrato che l'odierno conflitto non si sarebbe risoluto con una vittoria dei ferrovieri perchè tutte le frazioni borghesi coalizzate contro i ferrovieri erano pronte a sostenere lo Stato nella lotta, dice che nessun Governo poteva, all'indomani dello sciopero ferroviario o magari dello sciopero generale di tutte le categorie operaie, revocare le punizioni, ossia abrogare di fatto la legge. Dopo 5 o 10 giorni lo sciopero per la inanità stessa del movimento e la irraggiungibilità del suo obbiettivo sarebbe stato obbligato ad esaurirsi lasciando dietro di sè lo strascico doloroso di un disastro irreparabile. Un colpo di mano di tutto il proletariato non poteva che riuscire disastroso. Nella gara di rappresaglia l'ultimo è sempre quello che vince e lo Stato anche dopo lo sciopero di 24 ore non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione per dissolvere la organizzazione dei ferrovieri. Ora, conclude l'*Avanti!*, non potevano il partito socialista e la confederazione del lavoro tradire la causa proletaria ritornando a la reazione, cioè alla disorganizzazione di prima. La crisi interna attuale secondo l'*Avanti!* sarà crisi risolutiva e benefica perchè farà rifulgere di più viva luce quello che è il metodo e l'essenza del socialismo.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

La lista dei testi a difesa non ancora compilata

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la difesa di Nasi non ha potuto ancora procedere alla definitiva compilazione della lista dei testi a discarico perchè l'accusa ha ritardato la presentazione dei suoi testi. L'accusa della Camera aveva preso accordo con l'on. Canonico che non avrebbe ritardato la presentazione della lista oltre il 15 corrente. La difesa del comm. Lombardo trovasi nelle identiche condizioni.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che l'on. Canonico ha vietato alle due difese di fare copie dei fascicoli del processo relativi ai sussidi essendo questa materia completamente estranea all'imputazioni dell'atto di accusa della Camera.

Secondo lo stesso giornale nulla è ancora stabilito intorno al cambiamento di domicilio dell'on. Nasi. Quando fu detto che l'on. Nasi e Lombardo sarebbero stati trasportati al Senato gli avvocati Martini e Marincola si recarono dall'on. Canonico per fargli notare che le condizioni di salute dell'imputato e le esigenze di dover conferire con la difesa non avrebbero consentito il trasporto dell'on. Nasi. L'on. Canonico li avrebbe assicurati che nulla al riguardo era deciso. Se tale provvedimento venisse adottato la difesa di Nasi si riserva di presentare analoga istanza corredata da certificato medico.

La *Tribuna* dice che giovedì prossimo tornerà a riunirsi la commissione istruttoria del processo Nasi per raccogliere ancora qualche testimonianza. Fra gli altri saranno sentiti il negoziante Bianchelli, e il giornalista Cocuccioni. Indi il supplemento di istruttoria sarà compiuto e i commissari della Camera presenteranno la lista dei testi della quale fu relatore l'on. Marzotti.

Secondo la *Tribuna* mercoledì si riuniranno i tre commissari della Camera. In detta adunanza sarà definitivamente risoluta la questione se dovranno citarsi i testi per deporre anche relativamente ai sussidi. La *Tribuna* dice poi che entro la settimana gli avvocati di Nasi si riuniranno nella casa dell'ex ministro per prendere gli ulteriori accordi sul prossimo dibattimento. Essi decideranno anche la linea di condotta difensiva da tenere nella discussione dei possibili incidenti pregiudiziali.

Congresso medico a Palermo

Palermo, 21

Nel pomeriggio nell'aula magna dell'Università elegantemente addobbata si è inaugurato il 17.o Congresso della Società Italiana di medicina. Dietro il banco della presidenza spiccava il ritratto del Re fra bandiere e palme. Assistevano alla cerimonia l'assessore Larstro, rappresentante il sindaco comm. Magaldi, i senatori Maragliano e De [illegible], il deputato Castellino, i professori Lucatelli, Devoto, Bernabei ed altri clinici italiani e circa 400 congressisti di ogni parte d'Italia. Assistevano pure moltissime signore. Parlò primo il professor Giuffrè, presidente del Comitato esecutivo, porgendo ai congressisti il saluto a nome del Comitato e di Palermo e lesse un telegramma di Guido Baccelli, presidente della società di Medicina, che si scusò di non poter intervenire al Congresso e salutante Palermo; indi il senatore Maragliano, vice presidente della società, pronunciò applauditissimo il discorso inaugurale; commemorò il prof. Cancani e parlò delle benemerenze di Baccelli inviando un saluto a Palermo ospitale.

Quindi si sono iniziati i lavori del Congresso.

Il Duca di Genova a Spezia

Spezia, 21

E' giunta la *Lepanto* con a bordo il Duca di Genova. Egli ricevette il comandante del Dipartimento ed il principe di Udine che è imbarcato sulla *Castelfidardo*.

Ostilità contro gli italiani in America

Roma, 21

La « Tribuna » ha da New York che in parecchie città del Mississipi gli indigeni vogliono cacciare dalle scuole i bambini italiani. La « Tribuna » per informazioni assunte in proposito dice che l'addetto italiano di emigrazione ha informato di questo il commissariato generale e che intanto sul posto si è recato il vice console il quale ha proceduto ad una inchiesta. Le autorità locali e la ambasciata italiana a Washington non mancheranno di fare i passi necessari per ottenere le debite soddisfazioni.

Movimento nella magistratura

Roma, 21

Con recenti regi decreti il giudice Lavagna è destinato a Genova, il giudice Viglieri a Oneglia, i pretori: Plessi è trasferito a Scandiano, Finzi al primo mandamento di Bergamo, Mellone a Ficulle, Minervini a Treviso e Iannuzzi ad Assisi.

I nuovi villaggi calabresi

Roma, 21

E' arrivata a Roma la rappresentanza del comitato milanese per la ricostruzione di Martirano di Calabria, il paese tanto colpito dal terremoto. Stamane la rappresentanza fu ricevuta dal ministro on. Lacava.

Domattina insieme col sindaco di Torino e col deputato Daneo giungerà anche la rappresentanza del comitato piemontese per la ricostruzione di Pavelloni-Piemonte in Calabria.

Le due rappresentanze domani partiranno insieme col ministro on. Lacava per la Calabria, dove il 23 e il 24 si festeggierà il risorgimento dei due paesi.

Non luogo a procedere contro il sen. Tajani

Roma, 21

Il *Messaggero* dice che la commissione d'istruzione del Senato ha deciso il non luogo a procedere contro il senatore Tajani, che era stato querelato per seduzione dalla signorina Eva Barbero Cornaro.

La « Tribuna » dice in proposito che il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma comm. Tofano non ha ancora depositato presso la cancelleria dell'alta corte di giustizia la sua requisitoria circa la querela sporta contro il senatore Tajani. La requisitoria sarà consegnata domani e la commissione istruttoria che deve deliberare sarà convocata mercoledì 23.

I MIGLIORAMENTI NEL SERVIZIO FERROVIARIO

Fiori freschi e derrate alimentari - Merci a grande velocità

Roma, 21

Oltre ai notevoli miglioramenti che saranno introdotti col prossimo orario invernale nel servizio ferroviario viaggiatori, verranno altresì praticati importanti migliorie tanto nel trasporto dei fiori freschi recisi e delle derrate alimentari per l'estero, quanto nel servizio delle merci a grande velocità a carro completo ed in collettame per l'interno.

Pei trasporti delle derrate alimentari a carro completo a piccola velocità accelerata per l'estero verranno apportati, a [illegible] miglioramenti agli itinerari rapidi già esistenti, che tanto incontrarono il favore del commercio e che contribuirono non poco al sensibile e confortante incremento determinatosi in quest'anno nella esportazione delle ortaglie, agrumi e frutta fresche dal mezzogiorno, rispetto al movimento verificatosi negli scorsi anni, con notevole vantaggio per l'economia nazionale.

Eguali perfezionamenti si introdurranno nell'inoltro di tali trasporti a carro completo per l'interno; nonchè nell'inoltro delle piccole partite di tali merci che, dalle diverse località di produzione, vengono dirette ai maggiori centri di consumo della penisola.

Finalmente su tutte le principali arterie della Rete di Stato, le quali uniscono fra loro le stazioni di: Torino, Genova, Pisa, Roma, Torino, Milano, Venezia; Milano, Bologna, Firenze, Roma, Venezia, Bologna; Roma Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Napoli, Battipaglia, Brindisi; Bologna, Ancona, Foggia Brindisi; nonchè fra queste stazioni ed i transiti internazionali di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Chiasso, Ala, Pontebba, verrà istituito, più specialmente pei trasporti a Grande Velocità in piccole partite, un servizio celere diretto (e ciò senza dar luogo alla manipolazione dei colli ai punti di transito) che permetterà di meglio garantire la incolumità delle merci e di ottenerne una più rapida resa a destino.

A tale uopo verrà istituita una opportuna rete di treni merci raccoglitori a grande velocità percorrenti circa 300 chilometri ogni 24 ore e legati da coincidenze nelle grandi stazioni, la quale rete, abbracciando l'intera penisola, permetterà il rapido inoltro delle merci a grande velocità tanto in collettame quanto a carro completo, da un capo all'altro d'Italia.

Inoltre su questi treni funzioneranno apposite squadre di personale specializzato in tale servizio ed incaricato della raccolta, della distribuzione e della custodia delle merci durante il viaggio.

I danni causati dal Ticino

Pavia, 21

La situazione creata dalla rovina dell'argine del Rottone si è enormemente peggiorata. Anche l'arginatura del Zerbolo non ha potuto resistere all'immensa pressione e corrosione del Ticino ed è stata schiantata per parecchi metri. Così una nuova fiumana più potente e più dannosa perchè più veloce si è unita alla prima sommergendo altre migliaia di pertiche di terreno fertilissimo.

Il disastro è avvenuto stanotte mentre 150 operai stavano in quella località per rinforzare l'argine con sacchi di terra. Quei 150 uomini rimasero in grave pericolo perchè completamente isolati sopra un argine che andava sempre più assottigliandosi e scomparendo.

Fu il cav. Tassi ingegnere capo del Genio Civile che con soldati e lavoranti potè portare valido soccorso e trarre quei disgraziati da una situazione pericolosa. Ora si teme anche per l'argine Camarasso.

Scontro ferroviario a Santhià

Torino, 21

Alla stazione di Santhià sulla linea Torino-Borgomanero si incontrarono due treni merci in manovra essendo uno di essi entrato in un falso binario. Il macchinista Magnocco rimase gravemente ferito. I danni al materiale sono di poca entità.

Non luogo a procedere contro il sen. Niccolini

Roma, 21

I giornali annunziano che la commissione istruttoria dell'alta corte di giustizia dopo aver preso visione degli atti di istruttoria relativi alla querela per diffamazione ed ingiurie presentata dal direttore del « Nuovo Giornale » di Firenze contro il senatore Niccolini ex sindaco di quella città, ha emanato ordinanza di non luogo a procedere.

Il commissario ferito di coltello

Torino, 21

Il vice-commissario avv. Labro, ferito di coltello durante il tafferuglio avvenuto in Piazza Castello, è migliorato ma deve ancora stare a letto per alcuni giorni.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles, 21

Nelle elezioni comunali di Bruxelles città è stato mantenuto lo « statu quo » con la elezione di sette liberali, quattro cattolici e quattro socialisti. In complesso la giornata si può riassumere così: Successo dei liberali uniti ai socialisti nelle località dove l'elemento operaio predomina, a danno dei cattolici. Scacco parziale dell'alleanza liberale-socialista nelle località borghesi, a vantaggio dei cattolici e perdite gravi dei liberali in numerose località.

A Laeken lo scacco dei liberali è attribuito a rivalità locali. A Diest durante una dimostrazione liberale un birraio ha sparato da una finestra un colpo di rivoltella sui dimostranti e ne uccise uno sul colpo.

Fra i socialisti che sono caduti in questa elezione è da notare Bertrand, deputato di ognies, che cadde a Sherbek.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 21

Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti notizie sullo stato di salute dell'Imperatore: I sintomi catarrali sono diminuiti. L'Imperatore ha passato una notte migliore senza febbre. L'appetito è buono e lo stato di forze è perciò migliorato.

Le riforme in Cina

Pechino, 21

Due editti imperiali diretti dal ministro ai governatori delle provincie ordinano la creazione delle camere legislative nelle provincie e la designazione da parte dei governatori dei suoi membri che si udiranno a titolo puramente consultivo nelle diverse questioni dello Stato. Gli editti autorizzano pure i governatori ad indicare un rappresentante per il consiglio governativo di Tschang-jang.

SULLA MORALE DELL'ESERCITO

Un po' tardi, se si vuole, vedo che si è svegliata la questione sul morale dell'esercito ed io lasciando che altri, assai più competenti di me, trattino tecnicamente l'argomento nelle varie sue parti, mi permetto alcune considerazioni prendendolo alla buona nel suo complesso tale e quale si presenta non adesso soltanto ma da qualche tempo inducendo a luce di sole a tutti quelli che hanno gli occhi per vedere.

Anche adesso però sembra che il punto essenziale della questione venga perduto di vista in mezzo alla complicazione di sottili argomenti coi quali si vuole [illegible]: si fanno singole questioni [illegible] parti che compongono l'esercito senza considerarlo nel suo grande insieme a [illegible] palmenta dovrebbe essere rivolta la più seria attenzione.

Che il morale dell'esercito sia in generale alquanto depresso, pare che senza il bisogno di un riconoscimento ufficiale [illegible] ed è quindi [illegible] che converrà porvi rimedio [illegible] forse pel momento quanto per [illegible] le preoccupazioni che si affacciano oscure per l'avvenire.

Ora dove sta un vero, un efficace, un radicale rimedio?

Con tutta probabilità il nostro governo, insuperabile nell'arte di allungare la coda alle serpi, ricorrerà al tocca e sana di commissioni e pro commissioni d'inchiesta: pioveranno agli uff. relazioni, informazioni, proposte che dovranno passare per la interminabile trafila burocratica e rimanere ammontate non si sa quanto su tavoli e scaffali per poi risolversi in un aborto di meschini ritocchi ad organici e regolamenti che fanno l'effetto della vernice sopra un mobile logoro, tarlato e sconnesso. Le leggi speciali, le continue riforme con sempre nuovi commenti e istruzioni sono palliativi che mascherano l'importanza d'una sola legge, come i sopperzi e i puntelli ad un edificio quando la legge sovrana dell'equilibrio non basta più a reggerlo in piedi.

Uno stabile rimedio non sta nei puntelli ma nel restauro delle fondamenta e nel caso nostro le fondamenta sono costituite [illegible] la prima educazione ed istruzione del popolo. Nelle famiglie come nelle scuole va spegnendosi la coscienza religiosa e la morale, [illegible] due argini che valevano a contenere la fiumana delle passioni e impedire loro di espandersi sopra un vastissimo [illegible] che presto ricoprono d'un limo fecondo di altre passioni più forti e violente le quali spingono all'insofferenza d'ogni dovere e alla ribellione contro ogni ordine e disciplina. L'insegnamento, come è impartito nelle scuole suscita desideri e aspirazioni seducenti e ingannatrici che la realtà è destinata a distruggere com'è dei sogni dorati che al mattino svaniscono, perchè è legge comune che tutti gli ideali dell'uomo non siano mai raggiunti. Si faccia invece che nelle scuole aliti un alto sentimento morale; che al cuore e alla mente si parli bensì di aspirazioni ma nobili, generose, fertili di vero bene per sè e per gli altri; che si apprenda al fanciullo che se l'uomo ha dei diritti e li vuole rispettati ha ancora dei grandi doveri di cui la società e la patria esigono l'osservanza.

Alle teoriche poi gonfie ma vuote imparate generalmente nelle scuole servono in seguito di degno complemento e perfezionamento le pubbliche conferenze sovversive i comizi apertamente ostili alle leggi e alle istituzioni tollerati e meglio ancora protetti dalle autorità del governo a cui si aggiunge l'eccitamento d'una stampa lurida per informi lascivazioni e abbietta depravazione.

L'esercito è reclutato fra la nostra gioventù ed è evidente ch'essa non possa portare nell'esercito se non la corruzione dell'ambiente, in cui nacque e crebbe, giustificata in gran parte dal fatto che i tristi principii dei quali è imbevuta lo vennero appresi sotto l'egida stessa della legge che avrebbe dovuto reprimerli e sotto l'occhio stesso delle autorità il cui dovere sarebbe stato quello di vigilare perchè la legge non fosse violata. Le querimonie che adesso muovesse il governo sul depresso sentimento morale dell'esercito, sono il grido d'un demente che vede in fiamme la casa a cui egli stesso ha appiccato l'incendio, lo ha lasciato correre lentamente, soffiandoci anzi per attizzarlo.

Il governo ha fin qui ritenuto l'esercito come una mole incrollabile alla cui conservazione fosse superflua ogni cura; una massa inerte solo e sempre disposta a seguire l'impulso che le venisse impresso: una macchina da poter mettere in funzione quando e come piacesse al macchinista. Cullandosi in questa beata persuasione il Governo (e non soltanto l'attuale ma anche altri che lo precedettero) pensarono all'esercito soltanto allora di doverlo impiegare a diritto o a rovescio, e più spesso a rovescio che a diritto, tenendolo in conto di un arnese da comparsa e, peggio ancora, per farne una inutile ostentazione di forza esposta passivamente alle contumelie ed al ludibrio alla violenza di plebaglie forsennate.

Da ciò un gravissimo malanno di più, quello cioè che la gioventù già mal disposta contro l'esercito dalle teorie liberamente diffuse e da una propaganda liberamente organizzata, perde nell'entrarvi il resto del prestigio per una istituzione che era una volta rispetta[illegible] a tenuta e che è ora ridotta a servire al derisione e di scherno.

Il solo e recente fatto di Milano in cui si videro arrestati alcuni carabinieri che opposero la forza legittima alla selvaggia violenza di malviventi a tutela dell'ordine e della propria vita, basta a provare che il governo è non solo incurante dello spirito morale dell'esercito ma congiura alla sua rovina.

Fino ad ora si è fatta eccessiva fidanza sopra l'indole del nostro popolo che nel fondo generalmente è buona e sulla volontà e abnegazione dei nostri bravi ed eccellenti ufficiali di cui l'Italia in mezzo a tanta decadenza di istituzione, può ancora andare superba di fronte a tutte le altre nazioni.

Ma quanto all'elemento buono che ancora rimane nel popolo, fra cui l'esercito è reclutato correndo per la china a cui siamo avviati, è facile prevedere come anche questo terminerà di guastarsi in un breve avvenire e riguardo agli ufficiali per quanto elevato sia lo spirito

Arresto d'un americano e d'un inglese a Pietroburgo

Pietroburgo, 21

Vennero arrestati ieri in un albergo l'americano William e l'inglese Waling insieme con delle donne. L'accusa contro di essi non è conosciuta. Si è fatta una perquisizione nelle loro camere e si sono sequestrati opuscoli e manoscritti.

Waling, che si crede sia ricco, pranzava con parecchi finlandesi. Egli ha percorso parecchie volte la Russia ed ha scritto sulle cose di Russia un gran numero di articoli in periodici americani.

Nove impiccagioni in Russia

Varsavia, 21

Sette rivoluzionari e due banditi sono stati impiccati la scorsa notte nella cittadella.

Un incidente a Re Alfonso
Una caduta in acqua

[illegible], 21

Il Re Alfonso percorreva in automobile la regione inondata della provincia di Lerida. Passando per un ponte provvisorio sopra un fiume presso Pons il ponte crollò. Il Re cadde in acqua ma fortunatamente se la cavò con un semplice bagno.

I Reali di Spagna a Parigi

Parigi, 21

L'*Echo de Paris* dice che è certo che il Re e la Regina di Spagna si recheranno a Parigi fra otto giorni portando seco il principe reale.

Jaurès sui trampoli

Narbona, 21

Parlando in una conferenza organizzata dal partito socialista, Jaurès ha ripudiato le teorie dell'hervéismo dicendo che la diserzione sarebbe una viltà, ma non ha voluto lanciare nessuna scomunica.

La politica spagnuola al Marocco

Parigi, 21

L'*Eclair* ha da Madrid: *El Diario Universal* assicura che il governo spagnuolo ha modificato completamente la sua politica al Marocco e che appoggierà d'ora innanzi la Francia.

Il giornale applaude a questo cambiamento di politica perchè la politica precedente avrebbe condotto ad un dissidio fra Francia e Spagna ed all'espulsione della Spagna dal Marocco.

Intorno a Casa Blanca

Tangeri, 21

Un radiotelegramma conferma che il capitano Ihlar ed un cacciatore d'Africa sono stati uccisi ieri in una ricognizione nei dintorni di Casablanca. Sei cacciatori sono rimasti feriti.

Mancano particolari. Tutte le comunicazioni sono interrotte a causa del cattivo stato del mare.

Una sciagura aereostatica?

[illegible], 21

L'Aero-Club di Bordeaux è senza notizie dell'areostato « Fernandez Duros » scomparso coi viaggiatori.

Si è soltanto raccolta l'indicazione molto vaga di un individuo che ha visto nella direzione di nord-ovest di Bordeaux verso le 6,15 uno dei primi giorni della settimana [illegible] pallone [illegible] era in fiamme. Ora la direzione corrisponderebbe [illegible] situazione attribuita al « Fernandez Duros » alla sua partenza. L'individuo non ha potuto precisare il giorno esatto in cui ha visto il pallone.

Il vescovo di Vilna

Pietroburgo, 21

Ropp vescovo di Vilna, membro della prima Duma, assai noto per le sue opinioni liberali è stato [illegible] dalla sua diocesi.

dal loro dovere e l'amore per le istituzione dovrà pur questo affievolirsi nella impotenza di tener fronte a una corrente che il governo stesso non seppe nè frenare nè moderare.

Gli ottimisti predicano che il morale dell'esercito si rialzerà da sè quando avremo la guerra. Ma la guerra l'abbiamo senza aspettarla ed ogni giorno che passa segnà vergognose capitolazioni che sempre più demoralizzano e dissolvono il prestigio e la forza dell'esercito.

Sul terreno si lasciano spargere a piene mani le semenze cattive, nè so come il governo ancora si illuda di avere un buon prodotto all'epoca della raccolta che non è forse molto lontana.

Camposampiero, 20 Ottobre 1907.

[illegible] *Tentori.*

L'affare Ambrosini

Fra Ambrosini e Fabio Ranzi

Roma, 20

(Sc.) — Il caso del capitano Ambrosini continua ad appassionare il mondo militare. All'Ambrosini giunsero numerose lettere e telegrammi di incoraggiamento per la linea di condotta seguita. Fra gli altri telegrafarono all'Ambrosini vari ufficiali del IV. reggimento artiglieria di stanza a Padova facendo plauso alla sua condotta.

Il Ministro della Guerra ha ordinato delle indagini intorno a questo telegramma, a proposito del quale il *Messaggero* scrive:

« Noi comprendiamo come moltissimi ufficiali, forse tutti, debbano sentirsi addolorati per la severa misura disciplinare che ha colpito il distintissimo capitano Ambrosini; ma sarebbe aggravare ancor più la situazione se per manifestare un sentimento generoso dovessero contravvenire la disciplina, che è la base di qualunque esercito, esponendosi essi stessi a dolorose misure. E' un momento nel quale tutta l'ufficialità deve mostrare una forte calma ».

L'Ambrosini ha inviato al capitano Fabio Ranzi, direttore del *Pensiero Militare*, una lettera di solidarietà nella quale è detto:

« La mia opera non è fallita: un passo innanzi santo che si è fatto nelle coscienze, nelle idee, nelle volontà. A chi mi ha detto che il mio sacrificio è stato inutile, ha risposto e rispondo che non è mai inutile combattere per la verità e per la giustizia, anche allora che costi qualche danno personale.

Nello Stato Maggiore vi erano la mia pace e tranquillità ed un prossimo avanzamento; avanti a te vi è la lotta. Io resto avanti a te, pel bene dell'esercito e del paese, secondo la formula del giuramento che io ho prestato ed osservato con tutta lealtà sempre, a qualunque costo, nella sua sostanza più precisa. In te ho visto la vittima di un errore e la tua causa divenne la mia e la professo, oggi, come l'ho professata apertamente, nel giorno non lontano nel quale acquistai conoscenza di tutta la portata immensa degli errori terribili sotto i quali ti sei trovato a soccombere, ho cercato di elevare la mia voce, ho cercato di risalire alle più alte autorità per scongiurarle ed aprire gli occhi ed il cuore alla giustizia ed alla verità. Dio voglia che io sia ascoltato. Resto al tuo fianco e vi resterò finchè avrò la fede, che ora mi sorregge, intera e fulgente che tu lotti per la santa verità; anche a costo di lacerare con violenza le vesti logore con le quali si volle occultarla. E la verità cammina ormai sicura per la sua via e tu puoi a buon diritto meritare il plauso delle coscienze buone, tu che da tanti anni trascini una vita di miseria e di stenti pur di restare al tuo posto di lottatore invincibile.

Gli uomini passano, l'esercito resta e non può essere lontano il giorno in cui l'esercito ti tributerà il segno manifesto della sua doverosa riconoscenza ».

Circa la protesta dei carabinieri al Re e al Ministro

Roma, 20

I giornali hanno riferito la voce secondo la quale 700 carabinieri di Torino avrebbero diretto un telegramma al Re e uno al ministro della Guerra protestando contro l'autorità politica di Milano per i provvedimenti presi a carico dei carabinieri di quella città in seguito ai tumulti di Porta Ticinese. Si aggiunse che la protesta era anche rivolta contro il comandante della legione di Milano, che consentì che i provvedimenti stessi fossero presi. Ora, i giornali recano che una inchiesta è stata eseguita presso l'ufficio telegrafico di Torino ed è risultato che i due telegrammi furono effettivamente presentati per l'accettazione, ma non si dette ad essi corso perchè la protesta fu ritenuta apocrifa e a provare questa circostanza si afferma che non fu affatto un carabiniere il [illegible]latore dei due dispacci.

L'onor. Pompilj a Parigi

[illegible]

Ieri sera una parte della colonia italiana si riunì a banchetto al quale intervennero invitati, anche l'ambasciatore Tornielli e il sottosegretario di Stato on. Pompilj. Al levar delle mense Tornielli dopo di aver fatto un brindisi al Re d'Italia ed al Presidente della Repubblica francese, presentò l'on. Pompilj, il quale fece un elevato discorso calorosamente applaudito.

Promozioni [illegible]

Roma, 20

Il *Finanziere* conferma che per l'11 novembre avranno luogo le promozioni da sottotenenti a tenenti nel corpo delle guardie di finanza e che per la stessa epoca sarà fatta la distribuzione [illegible] croci al merito di servizio.

Pranzo a Corte

Roma, 20

Questa sera il Re ha offerto al Quirinale un pranzo in onore della missione turca.

Il terremoto

Firenze, 20

Padre Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stamane alle 5,33 è cominciata ai grandi pendoli orizzontali Stiattesi una registrazione di forte terremoto lontano. Non ostante l'ampiezza straordinaria delle prime fasi che dànno il modo di conoscere subito la distanza dell'epicentro su questo sismogramma, tale ricerca è incertissima e si omette.

Si vede bene però che il terremoto è avvenuto non molto lontano. Le registrazioni sono durate oltre tre ore e mezzo.

Dove si è verificato il terremoto

Pietroburgo, 20

Si ha da Tachkent (Turchestan) 21: Stamani alle ore 9 si è avvertita una scossa di terremoto durata due minuti a Samarkand ed Osciube; alla stessa ora si è avvertita a Kokan una scossa ondulatoria.

Il Congresso della "Dante Alighieri" a Cagliari

In onore di Pasquale Villari

L'opera del sodalizio

Cagliari, 20

Stamane nel Politeama Margherita si è inaugurato solennemente il XVIII Congresso della « Dante Alighieri ». Erano presenti il ministro Cocco-Ortu, il rappresentante del Ministro degli Esteri Scalabrini, il Prefetto, autorità, rappresentanze di sodalizi e di istituti cittadini, i delegati dei vari Comitati della « Dante Alighieri » fra cui il delegato del Comitato di Parigi Meloi d'Eril e numerosi congressisti.

Il teatro presentava uno spettacolo imponente; quando la musica intuonò la marcia reale, i presenti si alzarono in piedi applaudendo calorosamente. Indi parlarono applauditissimi il deputato Carboni-Boi, presidente del Comitato locale, il rappresentante del Municipio di Cagliari Lippi. Il ministro Cocco-Ortu pronunciò un applauditissimo discorso portando il saluto augurale del Governo. Scalabrini parlò a nome del ministro Tittoni. Indi il conte Sanminiatelli, vice-presidente del Consiglio Generale della « Dante Alighieri », fece il resoconto dell'opera del sodalizio, in più punti acclamatissimo. Alla chiusura della seduta inaugurale si lesse fra applausi il seguente telegramma del ministro Tittoni:

Un dispaccio di Tittoni

« Per onorare, nel modo certamente più grato al di lui nobilissimo spirito, le alte benemerenze intellettuali e patriottiche che meritarono a Pasquale Villari l'ammirazione di tutto il mondo pensante e la riconoscenza di tutti gli italiani, ho deciso di dedicare al di lui nome un premio in forma di medaglia d'oro da assegnarsi annualmente a quella persona od a quella istituzione italiana o straniera che si sia all'estero più e meglio resa utile alla italianità nei modi e secondo i criteri che alla « Dante Alighieri » sembreranno migliori. E in questo giorno, bene augurante per la nostra Associazione Nazionale, mi è grato, signor presidente, annunciarlo al Congresso per il di Lei autorevole mezzo ».

L'on. Tittoni comunicò questo telegramma al senatore Villari con cordiale ossequio e coi più caldi auguri di vita ancor sempre operosa.

La relazione sull'opera della "Dante,,

La Relazione della Presidenza comincia annunciando che la Commissione per la riforma dello statuto ha compiuto i suoi lavori e che le sue proposte sono state studiate dal Consiglio Centrale ed è stato possibile trovare un temperamento fra le diverse opinioni e preparare il progetto che sarà discusso dal Congresso. Il Consiglio sarà lieto se la desiderata riforma varrà a dissipare i pregiudizi e le diffidenze che forse hanno finora impedito alla « Dante Alighieri » di camminare più speditamente.

Il bilancio del sodalizio

La relazione espone quindi i risultati del bilancio, che si chiude con un'entrata di L. 252.030.92 di fronte a una uscita di L. 223.567.33. Il patrimonio inalienabile, non computando l'attivo del prestito, è salito a L. 139.440.65. In complesso per intenti sociali la « Dante Alighieri » ha fino ad oggi erogato lire 861.392. Dal prestito il patrimonio della « Dante Alighieri » ha finora realizzato L. 220.000 che, con le cartelle di spettanza della Società che ancora restano a vendersi, potranno giungere fino a 300.000.

I Comitati sono saliti in quest'anno a 200 con un aumento di 22 sull'anno scorso. I soci ordinari sono 35.000, i perpetui 700. La relazione ricorda poi tra i proventi straordinari un'elargizione di 30.000 lire, vari doni ed il lascito, del quale si ignora ancora l'entità del tenente Brichieri Colombi.

Gli scopi

La Relazione conferma poi che gli scopi della « Dante Alighieri » sono pacifici, poichè essa non può secondare le mire ambiziose di un imperialismo che non esiste in Italia, ma vorrebbe portare buona arma di difesa dove l'italianità è minacciata, muovere caldo appello di stimolo dove è sopita, recare parola di aiuto e di soccorso dove è scarsamente protetta.

Accenna all'azione spiegata, a favore dell'italianità, contro la propaganda rivale, nel Trentino, nella Regione Giulia e nella Dalmazia.

Il decadimento dell'influenza italiana in Oriente

La Relazione, occupandosi poi del Levante, rileva come Costantinopoli sia gremita di collegi e istituti greci, francesi, tedeschi, inglesi, austriaci, armeni, serbi e bulgari e la lingua italiana che fino a cinquant'anni fa ufficialmente adoperata nei trattati, nelle banche e nei commerci, dopo la turca e la greca era la più parlata e diffusa, ora ha ceduto il passo alla francese e se non si provvede, fra non molto sarà soverchiata dalla tedesca. E simili danni soffrono i nostri interessi nazionali a Smirne, a Salonicco, sulla costa dell'Asia Minore e nelle Isole dell'Arcipelago e dell'Jonio, dove il Veneto tuttavia regna, e, più lentamente, anche in Egitto, a Tripoli ed a Tunisi.

Così, e pure a prima vista un paradosso, alla rinata potenza e alla crescente prosperità del nostro paese, risponde un continuo processo di decadimento della nostra lingua, della nostra cultura e della nostra influenza in Oriente.

Quale propaganda contrappone l'Italia alle propagande rivali? Le scuole all'estero e l'azione, ancora modesta, della « Dante Alighieri ».

La Relazione dice che dalle notizie che pervengono alla « Dante Alighieri » bisognerebbe dedurre non essere le scuole all'estero quali dovrebbero o potrebbero. Il Consiglio Centrale ha nominato nel suo seno una Commissione perchè, senza preconcetti, studi serenamente il grave problema per ricercare i mali e sottoporre all'esame del Ministero degli Esteri i più urgenti rimedi.

Alcuni Comitati della « Dante Alighieri » lavorano e giovano alla propaganda vincendo spesso le angustie dei non ricchi proventi. Così quelli di Tunisi, di Alessandria d'Egitto, del Cairo, di Salonicco, di Costantinopoli, di Bucarest, di Patrasso, di Atene.

Per la tutela degli emigranti

La Relazione parla poscia della azione e dei propositi della « Dante Alighieri » per la tutela morale degli emigranti.

Vademecum furono largamente diffusi dai Comitati di Mantova e di Varese tra gli emigranti in paesi di lingua francese e tedesca. Circoli italiani vennero fondati dal Comitato di Bologna nella Svizzera, sussidi furono dati alle scuole di Basilea e di Neuchatel; libri furono largamente diffusi dalla speciale commissione.

La Relazione segnala poi la speciale attività dei comitati di Parigi, che donò a quella città un busto del Goldoni; di Baden, che ha aperto una scuola serale; di Norimberga, Nizza, Zurigo e Chiasso. E ricorda la inaugurazione a Marsiglia del primo asilo infantile della « Dante Alighieri » vero rifugio di salute morale in quel centro popoloso della nostra colonia, e la costituzione dell'importante Comitato di Tolone, il quale pure darà vita nel corrente anno ad un asilo infantile della « Dante ».

Gli Italiani in America

La Relazione constata poi che maggiore è l'urgenza di contribuire alla tutela morale degli emigrati nelle Americhe. E' dubbio se la « Dante » avrà mai i mezzi per sostituirsi in questo compito al Governo, ma certo essa può trovarvi un largo e fertile campo per la sua attività. E' suo dovere opporsi a che la ignoranza dei nostri emigranti venga sfruttata e, unita ad altre miserie, cagioni l'assorbimento delle nostre più vive energie da parte di altre nazionalità ed impedire che sia inadeguatamente considerato il valore degli operai italiani.

La questione della doppia nazionalità ha continuato ad interessare il Consiglio Centrale: tale questione oggi si avvia ad una soluzione pratica perchè si annunzia che il Ministero degli Esteri si propone di aggiungere alla Legge sulla Emigrazione disposizioni intese ad agevolare il riacquisto della cittadinanza agli Italiani che l'avessero perduta quando ritornino stabilmente in patria.

Per concorrere a stabilire sempre più saldi legami fra l'Italia e i suoi centri di emigrazione, la « Dante » unirà le sue forze a quelle dell'« Istituto Coloniale » per la buona riuscita del Congresso che esso prepara pel 1909.

La relazione rileva quindi che se a Nuova York i nostri connazionali intesero subito l'utilità dell'ufficio del lavoro non mandarono invece i figliuoli nelle scuole, in cui pur con tanta fatica, s'era riusciti ad introdurre l'insegnamento della lingua italiana. Sarebbe opportuno che l'Ufficio del Lavoro desse opera per persuadere i nostri operai della necessità di educare e istruire i figliuoli. Ricorda poi l'opera compiuta dai Comitati della società negli Stati Uniti non senza dissimularsi che essa rappresenta assai poco di fronte ad una massa di popolazione di un milione di italiani sparsi in sì vasto territorio.

Nè meno bisogno di assistenza — continua la Relazione — ha l'italianità nell'America del Sud. Assai prosperi sono i Comitati di San Paolo del Brasile e di Santiago del Chilì: a Rio Janeiro ne è già uno in formazione ed un altro ne sorgerà a Valparaiso.

Il Consiglio Centrale si è preoccupato delle condizioni dei nostri emigrati nella Repubblica Argentina e di fronte al pericolo che vengano a mancare per parte di molte associazioni i sussidi finora dati alle scuole italiane ha interessato il Ministero degli Esteri perchè venga aumentato il sussidio governativo di lire 30.000.

Per intensificare l'opera della « Dante » nell'Argentina il Consiglio Centrale ha stabilito di affidare al Comitato di Buenos Ayres una ragionevole supremazia su quelli della Repubblica e forse vi riallaccerà anche i Comitati dell'Uruguay. Il Consiglio sarà lieto se come primo e buon frutto di questo esperimento potrà annunziare l'anno prossimo l'avvenuta fondazione di asili infantili della « Dante » in quelle regioni.

L'azione della "Dante,, in Italia

La Relazione esamina quindi l'attività della Società nell'interno del Regno constatando che l'attività della gran maggioranza dei comitati all'interno è stata degna di ogni encomio. La Relazione ricorda quelli che maggiormente si segnalarono per iscrizione di soci, per aver direttamente eseguito i voti del Congresso di Genova (come il Comitato di Mantova con la pubblicazione di vademecum) o per aver giovato in altro modo alla tutela degli emigranti.

Il Comitato di Napoli per esempio ha istituito negli alberghi degli emigranti un « segretariato per l'emigrazione » con uffici di scrittura, lettura e informazioni, e Genova intende di seguirne l'esempio.

Il Comitato di Bologna istituirà uffici d'informazione di lettura e di scrittura in un edificio per esso costruito, con la spesa di 20.000 lire, dalla direzione delle Ferrovie: il Comitato di Palermo ha destinato speciali cure alle nostre colonie dell'Africa settentrionale: i Comitati di Cava dei Tirreni e Cividale del Friuli seguitano a mantenere le loro utilissime scuole per gli emigranti.

Energie e simpatie per la "Dante,,

La Relazione ricorda infine con quanta generosa fede molti cittadini dettero l'opera loro alla « Dante Alighieri », come all'estero moltissimi rappresentanti dell'Italia furono larghi di aiuto ai comitati della « Dante »; come una larga schiera di parlamentari letterati e scrittori rispose pronta all'appello dei Comitati e dette, disinteressata, il contributo dell'arte e della parola.

La « Dante » ha lamentato nell'anno la perdita di due soci illustri: Giosue Carducci e Graziadio Ascoli. Ma tale sventura dette occasione ad una nuova prova dell'unità di pensieri e di affetti che avvince i soci della « Dante » sparsi per il mondo.

Le simpatie del pubblico si raccolgono sempre più intorno alla « Dante » ma perchè essa possa avere i mezzi per compiere l'azione larga, efficace, diretta in tutte le parti del mondo occorre che queste simpatie divenissero universali.

La Relazione termina con un reverente saluto a Pasquale Villari, del quale l'Italia ha ora festeggiato l'80.o anno.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 ottobre.

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,20 sopra la comune alta marea.	Ore 6 osservazione		
	9 1/2	0	16 1/2
Barometro a 0 in mm.	60.21	60.60	60.10
Termom. cent. al Nord.	17.4	14.6	14.6
Termom. cent. al Sud.	—	—	—
Umidità relativa	90	94	90
Direzione del vento	SW	NW	E
Stato dell'atmosfera	8	6	8
Acqua caduta in mm.	00.00	00.00	00.00

Temperatura massima di ieri 19.5; minima di oggi 12.5. — Marea 1.a alta 11.0; 2.a 23.34; — 1.a bassa 4.49, 2.a 17.12.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova, temper. mass. centigr. 20.5, minima 16.7 — Torino 15.8, 10.9 — Milano 19.0, 12.1 — Venezia 19.5, 12.5 — Bologna 17.4, 14.7 — Ancona 19.5, 12.0 — Livorno 20.0, 14.0 — Firenze 21.6, 11.3 — Roma 20.2, 14.9 — Bari 21.2, 15.0 — Napoli 22.5, 16.1 — Palermo 23.0, 14.0 — Messina 24.2, 15.3 — Cagliari 23.5, 15.6 — Pietroburgo 6.2 — Amburgo 6.5 — Vienna 8.6 — Trieste 12.6 — Madrid 9.2 — Alessandria 23.4 — Parigi 13.1 — Nizza 14.0 — Ginevra 3.0 — Malta 22.5.

Teatri e Concerti

Una fiera lettera di Tommaso Salvini sul teatro drammatico italiano

Alla richiesta di un suo articolo per un giornale d'arte il comm. Tommaso Salvini, l'illustre attore che fu il più bell'ornamento del teatro nostro per tanto tempo, che del teatro nostro è una delle figure più schiette e più sincere, rispose con questa fierissima lettera che ci pare di dover riprodurre.

« Siena per Vagliagli li 7 ott. 1907.

« Carissimo Signore,

« E' vero. Io promisi un articolo per *l'Ibsentiano* e non ho compiuto ancora la promessa, ma che vuole? Non sono uno scrittore di mestiere, e scrivo quando mi si presenta l'occasione e l'argomento. Di più, ho la tendenza a criticare anzi che ad elogiare le opere in questo momento vi è assai poco da lodare! Che vuol'Ella che dica? Delle guerre che si fa al così detto *trust* e *Cimice* o *Re Riccardi*? No darei delle grosse e delle belle, ma io voglio vivere e morire in pace, senza formarmi nemici ne odiosità. D'altronde l'Arte Drammatica è ridotta a tale, che non merita occuparsene.

« Parla del cosiddetto dell'Arte della scelta del repertorio, del sistema ciarlatanesco con cui si recita, della mediocrità e meschinità dei componimenti, o mi che tutte della guerra sociale che si fanno fra loro Autori, Attori e Impresari? Ho vissuto in altre epoche, e questo è il mio conforto! Ho vissuto a tempi nei quali gli Autori non si erano infilati nella fogna delle sudicerie francesi Attore si parlava al cuore e all'intelletto, ora si parla ai sensi animali.

« Il vedere le donne nude sulla scena, si sentire difendere e scrivere in trionfo il vizio e il delitto. Le sembra Arte questa, o non piuttosto una depravazione dell'Arte? E il linguaggio pornografico che si usa in oggi, non è un pervertimento di costumi e di educazione? Che vuol'Ella ch'io scriva? Desidero finalmente le dita, e farmi tenere il fiele alle labbra, per ora, meglio è starsene in pace, e godere i pochi anni che mi rimangono di vita, fra le dolcezze e le affezioni della famiglia.

« Certo è che mi sanguina il cuore nel vedere trattare questa mia seconda madre, l'Arte, si ignominiosamente, nè mi sento capace nè in grado di porvi riparo. E' una sventura irrimediabile. Spetterebbe ai Giornalisti, e agli Autori arrestarne la piena facendo quanto di questi volessero acquistare benemerenza dal paese, ma in oggi si prendono le cose troppo superficialmente, mentre dovrebbe essere una Crociata per salvare il decoro dell'Arte. Tutto suo aff.mo Tommaso Salvini ».

Quale monito severo e quale lezione ai capi comici da un grande capo comico! E quale espressione di verità in questa lettera che traccia, con poche righe, il ritratto genuino della scandalosa odierna condizione del teatro drammatico in Italia.

Purtroppo l'appello ch'egli fa ai giornalisti ed agli autori è destinato a dare scarsi frutti. Critici ed autori al balcone, in favore dell'arte, da molto tempo, restando sulla breccia inutilmente. Ai critici ed agli autori seri si è aggiunto recentemente a Milano, in occasione della recita di due nuove sconce *pochades*, anche il pubblico. E' dunque da sperare? Noi lo vorremmo vivamente con Tommaso Salvini. Ma Tommaso Salvini sa meglio di noi che nulla si otterrà, fin tanto che l'affarismo teatrale avrà per esponenti certi giornali settimanali e certi speculatori dei quali è bene tacere, qui, i nomi.

La serata d'onore di Ermete Zacconi

La recita in onore di Ermete Zacconi, al *Rossini*, è stasera. Il grande attore ha scelto per essa i *Disonesti* di Rovetta nei quali avrà a collaboratrice principale Ines Cristina.

In questa breve serie di recite Zacconi fu fatto segno continuamente alle acclamazioni del pubblico che gremiva tutte le sere il teatro. Il pubblico accorrerà anche stasera in folla per manifestare la sua ammirazione al valoroso artista.

Goldoni

Stasera si riderà molto all'ultima replica di *I fastidi de un gran omo*.

E' annunziata la serata in onore di Emilio Zago.

Malibran

L'annunciata ripresa dell'operetta tedesca *I tre desideri* dello Zichier avrà luogo stasera e verrà certamente rinnovato il successo delle dodici repliche dell'anno scorso. L'esecuzione è affidata all'Imbimbo, al Berardi, al Franzini ed a tutti i principali artisti della Compagnia Maguani.

Una rettifica

Nella corrispondenza da Mira alla *Gazzetta* in cui si dava relazione del Concerto pro Casa di Ricovero, si diceva ieri che il tenore Ballin è allievo del comm. Martucher. Ora su queste colonne troppe volte si fece il nome del Ballin, per dire dei suoi progressi come allievo del nostro Civico Liceo B. Marcello e quindi dell'egregio prof. Toma, — perchè l'erronea qualifica del giovane cantante non si abbia a rettificare con premura e volentieri. Non sappiamo di oggi, certo per quattro anni il Ballin studiò sotto l'ottima guida del Toma, e come allievo (nel *Filosofo di Campagna*) calcò la prima volta le scene del Sociale di Treviso. La rettifica, ispirata ad amor di giustizia, deve esser gradita anche al Ballin.

L'ultima della "Bohème,, a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 21

Ieri sera al nostro Garibaldi per l'ultima rappresentazione della *Bohème* si ebbe un concorso straordinario di spettatori, i quali vollero festeggiare con vivi applausi tutti gli artisti e in particolar modo il maestro Pedrollo, il tenore Zerga, un eccellente Rodolfo, la signorina Pampari, una mirabile Mimì, e la signorina Norma Borghi, una vivacissima e incantevole Musetta.

Sabato sera, in occasione della serata del maestro Arrigo Pedrollo, la signorina [illegible]pari cantò due magnifiche romanze della « Terra Promessa », opera dello stesso Pedrollo, che sarà rappresentata per la prima volta nel gennaio prossimo al « Ponchielli » di Cremona. E' indescrivibile l'entusiasmo del pubblico, che volle più volte alla ribalta tra applausi fragorosi ed ovazioni infinite Arrigo Pedrollo, un maestro serio, intelligentissimo ed esperto, a cui è riservato indubbiamente un brillante avvenire.

Venne pure eseguita dall'orchestra una bella sinfonia del concittadino prof. Gaspare Duse.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 20.45 — *I disonesti*.
GOLDONI 20.45 — *I fastidi de un gran omo*.
MALIBRAN 20.45 — *I tre desideri*.

Cronaca Rosa

Alla cerimonia civile seguì ieri mattina, in Chiesa S. Salvatore, la cerimonia religiosa per l'unione matrimoniale dell'egregio signor Vittorio Bonaldi della Società di Trasporti Fratelli Gondrand, con la gentile e colta signorina Maria Barbi, nipote del dott. Zanon Francesco e del signor Scarpa Nicolò, funzionari a riposo della Banca d'Italia.

La coppia felice, alla quale pervennero numerosi e ricchi doni, è ora in viaggio di nozze. Felicitazioni vivissime.

SEPPA LITTERALE

Principio e fine.

Di [illegible], mente, [illegible] di discorso
Tutto è perfetto [illegible],
Dei Cieli [illegible] le [illegible] eterne,
D'ogni [illegible] la verità.

Tutto, che in forma [illegible]
L'ideale dell'arte [illegible],
Scolpita la [illegible] in concezion [illegible],
Per la Divina [illegible].

[illegible] mentre, che di vari amori
La mente e il cuore [illegible]
[illegible] mondo, che altri mondi [illegible];
Vita, [illegible].

Della grand'opera tondo [illegible]
L'ultima [illegible] dell'Eternità!

Carlo Galeno Cusi.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA MADRE DEL SORRISO
IL SORRISO DELLA MADRE.

Corriere Giudiziario

[illegible] furti in Comune di Dolo e Mira

La sentenza

(Tribunale Penale di Venezia)

Ieri mattina è continuato il processo contro quei dieci individui coinvolti nei numerosi ed audaci furti commessi in territorio di Dolo e Mira.

Delle rimanenti deposizioni testimoniali sono importanti quelle del maresciallo dei RR. CC. Picinataro e del carabiniere Carulli, i quali dopo la denuncia dei furti, indagarono per la scoperta dei colpevoli.

La requisitoria del P. M. avv. Colpi finisce con le seguenti proposte.

Per Fassolo Carlo 9 anni, 2 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza speciale, per Fabris Umberto 6 anni 3 mesi ed 1 anno di vigilanza; per Ferrareso Amedeo 4 anni e 15 giorni, per Marin Enrico 2 anni 4 mesi, per Mion Giovanni 2 anni, per Mion Antonio 1 anno, 8 mesi, per Fassina 2 anni, 500 lire di multa ed 1 anno di vigilanza, per Bregolato Nazzareno 1 anno, per Gasparini 500 lire di ammenda, per Bragato Luigi 2 anni 6 mesi.

Seguono le arringhe defensionali. Parlarono gli avvocati Andrea Rizzo per Fabris e Marin, Ezio Bottari per Fassina, de Villanova per Mion Giovanni, Beretta per Gasparin, Dell'Acqua per Bregolato, Fenoglio per Ferrareso, Tessier per Mion Antonio.

Verso le 19 il Tribunale (Pres. Castellani) pronunzia questa sentenza:

Fassolo condannato a 5 anni, 4 mesi e 9 giorni di reclusione, Fabris a 2 anni, 9 mesi e 22 giorni; Ferrareso a 2 anni, 4 mesi e 8 giorni, Marin a 2 anni, 4 mesi e 8 giorni, Mion Giovanni 5 mesi, Mion Antonio 5 mesi col perdono, Fassina 7 mesi e 300 lire di multa, Bregolato 5 mesi e 250 lire di multa; Gasparin 100 lire di ammenda col perdono, Bragato 2 anni, 6 mesi coll'inasprimento di un sesto di segregazione, ed un anno di vigilanza speciale.

Arte e Lettere

Gli acquisti del ministero della I. P.

Un Antonio Solario alla Galleria di Venezia

Roma, 20

In esecuzione alla legge che istituiva un fondo di cinque milioni per acquisti di archeologia ed arte il ministro della P. I. on. Rava ha disposto per l'investimento in rendita del 3.75 per cento di quattro milioni da depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti dove già era depositato un altro milione in conto corrente.

Gli interessi dei cinque milioni saranno destinati ad acquisti artistici.

In questi giorni le RR. Gallerie di Venezia si sono arricchite di importanti dipinti di Antonio Solario.

A Bologna il Ministero dell'Istruzione ha acquistato un affresco scoperto su di un muro del monastero dei Crociati e rappresentante la fondazione della casa dei crociferi. L'affresco è destinato alla pinacoteca bolognese.

Il nuovo organico delle Antichità e B. A.

Roma, 20

La *Tribuna* smentendo la notizia che la Corte dei Conti abbia rinviato al ministero dell'istruzione tutti i decreti concernenti il nuovo organico sulle antichità e belle arti dice che la Corte ha fatto qualche osservazione specie di carattere formale riguardante la graduazione di taluni impiegati relativamente alla anzianità conferita loro nelle rispettive classi. L'unico rilievo di una certa importanza concerne gli straordinari e gli avventizi che la Corte attenendosi strettamente alla legge 27 giugno 1907 vuole che siano collocati nella ultima classe mentre il ministero li aveva collocati ogni qual volta fossero risultati posti sufficienti anche nelle classi superiori. Il Ministero ha risposto a tutte le osservazioni e per quello che riguarda gli straordinari e gli avventizi ha accettato la interpretazione data dalla Corte dei Conti.

SPORT

Unione Sportiva Veneziana

Domenica 20 corr. venne effettuata la seconda marcia sociale podistica sul percorso: Fusina-Dolo-Mirano-Mestre, Km. 45 circa.

A Mirano ebbe luogo il pranzo.

Anche questa marcia, come sempre, ebbe ottimo esito, sia per l'accurata organizzazione, sia per la disciplina veramente lodevole. Era direttore di marcia il signor M. Bartolini.

La gita a Strà della "Ciclisti Veneziani,,

Domenica scorsa si svolse l'annunciata gita sociale a Strà. Alle 13 e mezzo precise la squadra, diretta dal vice presidente, partì dalla sede e con una breve tappa alla Mira giunse a Strà. Il socio sig. Schiavi fece cortesemente da guida alla visita della villa reale e del parco indi per Mirano effettuarono il ritorno in perfetto ordine.

Alle 17 precise giungevano intanto in sede accolti da urrà i soci della sezione Routier reduci dalla marcia dei 200 Km. Verso le 19 una tavola fiorita riuniva tutti i soci ad un pranzo sociale. Al dessert il Direttore Sportivo brindò ai forti pedalatori.

Audax Podistico Italiano

Domenica 27 corr. avrà luogo la terza marcia ufficiale della sezione di Venezia di Km. 75 sul percorso Mestre-Castelfranco e ritorno. L'intero percorso dovrà essere coperto in ore 11 e mezzo comprese due ore di fermata.

La riunione dei partecipanti resta fissata per le ore 3.45 nell'atrio della Stazione ferroviaria di Venezia e la partenza da Mestre seguirà alle ore 5. La tassa d'iscrizione è di L. 2 per gli aspiranti e di L. 1 per gli audaces.

La direzione sezionale prega tutti gli audaces d'intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera (martedì 22) alle ore 21 presso la trattoria di Nardo alla Fava.

Cronache funebri

La contessa Carlotta Querini-Rocili

Ieri è morta a Venezia una squisita nobil dama fatta illustre e martire ad un tempo dalla tragica storia del figlio, la Contessa Carlotta Querini-Rocili, madre del tenente Querini scomparso nelle nevi eterne delle terre polari. La povera signora, dall'annunzio della fine immatura e terribile del suo giovane eroe non ebbe più pace. Una inaudita sofferenza morale, il rimpianto senza posa del figlio la trassero lentamente alla tomba.

Per la sua scomparsa prendono il lutto parecchie famiglie nobilissime della nostra città.

A tutti i parenti mandiamo l'espressione del cordoglio più vivo, cordoglio al quale si associa certamente la cittadinanza che nel figlio esaltò anche le virtù della madre.

I funerali avran luogo domani alle 10 nella Chiesa di Santo Stefano.

I ladri in Campidoglio

Roma, 20

Stanotte i ladri si sono introdotti all'ufficio settimo municipale al Campidoglio ove sono depositati gli oggetti rinvenuti. I ladri forzarono una prima porta rompendo un lucchetto segreto forzarono anche una grossa serratura e finalmente giunsero al deposito da cui i ladri asportarono quanto trovarono di meglio facendo un discreto bottino.

RIVISTE E GIORNALI

LE GIAPPONESI ED I CAPELLI.

La donna giapponese è piena di tatto. Il tempo che essa occupa ogni giorno alla sua toeletta, alla sua pettinatura, sopratutto, non è questione di civetteria, ma una prova di benevolenza verso il suo prossimo.

Fra noi, l'uomo è costretto a portentosi sforzi d'immaginazione e di deduzione quando vede una donna, per indovinarne l'età e la condizione sociale.

Nel Giappone non è così, e non si corre mai il rischio d'ingannarsi.

La donna — dice la *Moda e la Casa* — in quel bizzarro paese si compiace di indicare alla gente chi essa è e ciò che intende di fare nel campo del sentimento, e tutto questo con la semplice disposizione della sua pettinatura.

Sembra che, per quelle strane giapponesine, i gradi dell'amore e le manifestazioni del cuore abbiano un posto stabilito anticipatamente sulla testa.

L'amore giovane e nuovo va ad accamparsi sulla fronte, l'amore annoiato si ricaccia in cima alla testa, e l'amore assennato si nasconde, vergognoso, dietro la medesima.

E tutte le donne di Tokio si rassomigliano. I loro occhietti enigmatici non riflettono alcun pensiero, e il loro volto, sempre imbellettato con gran cura, dissimula destramente e ammirabilmente l'età.

Ma i capelli sono lì per indicarla! Più sono pettinati alti, e più la donna è giovane.

Le piccole *mousmè* e *geishas* indiavolate, fabbricano delle vere impalcature con i loro capelli neri, privi di ogni ondulazione. Per mezzo della pettinatura, un uomo sa, dunque, quanto brama sapere, ed i suoi sforzi psicologici sono affatto inutili. E' così che la giovinetta, quando raggiunge l'età del matrimonio, si aggiusta i capelli, raccogliendoli molto in alto, sul davanti della testa, e li intreccia in forma di ventaglio o di farfalla, ornandoli di cordicelle d'argento e di pallottole colorate.

Davanti a questo artificio attraente, suggestivo, il giovane insulare può farsi innanzi arditamente; se non è aggradito, almeno, è sicuro di essere ascoltato.

Una vedova che cerca un secondo marito, torce i capelli intorno ad uno spillo di tartaruga collocato orizzontalmente dietro la testa. Lo spillone essendo grosso e assai lungo, fa sì che l'attenzione della donna, anche veduta da tergo, sia palese.

Quella però che vuole rimanere fedele al morto, taglia corti i suoi capelli e li pettina all'indietro, senza alcun ornamento. Essa non attende più che un segno di stima. Strano paese, che toglie alla donna quel velo di mistero dal quale essa riceve un sì gran fascino, privando in pari tempo l'uomo del piacere intenso di decifrare un cuore! Si è forse compreso, nell'Impero del Sole Levante, che la vera felicità deve essere semplice? Che per trovare, non bisogna cercare, ma prendere ciò che viene offerto? Hanno riconosciuto quelle donnine gialle che le loro doti personali non bastano e che abbisogna loro per rendersi attraenti un segno più evidente? Enigma. Il cuore delle giapponesi sta sopra un pettine.

UN RITRATTO DI WAGNER.

Poche persone fra quelle che si occupano d'arte e d'artisti sanno che esiste un ritratto di Wagner dipinto dal celebre pittore impressionista francese Renoir, e pochissimi poi hanno avuto pur per qualche istante sotto gli occhi codesta pittura.

Ecco, secondo quanto riferisce *Le Menestrel* come, ed in quali circostanze fu dipinto.

Renoir aveva fissata la sua residenza a Napoli per trascorrervi l'inverno del 1881-1882. Avendo saputo un giorno che Wagner si trovava a Palermo, coll'aiuto di un ammiratore ed intimo amico del maestro, riuscì a farsi presentare al grande autore del *Parsifal*. Wagner in quell'epoca dimostrava una rude e sdegnosa ostilità per ogni pittore e persino coi fotografi che tentassero in qualche maniera di farlo posare per riprodurre le sue fattezze. Ma Renoir che desiderava appunto ottenere qualche posa, usò accortezze diplomatiche e incominciò a parlare lungamente col maestro di Parigi e in special modo delle interpretazioni delle opere di lui nella metropoli francese, ove si erano solo date tre volte il *Tannhäuser* e ventisei volte il *Rienzi*. Così a poco a poco il pittore fece la conquista di Wagner, che non osò poi più rifiutare una seduta di posa propostagli dal pittore.

E Renoir si mise all'opera con ardore; ma Wagner dopo una mezz'oretta si sentì così affaticato che bisognò interrompere il ritratto. Tuttavia, malgrado la brevissima ed unica seduta che per ogni pittore sarebbe stata insufficiente, il Renoir, che aveva una rapidità immensa di esecuzione, necessaria appunto ad ogni pittore impressionista, riuscì a fermare sulla tela vivo ritratto del grande musicista.

Un anno dopo il 13 febbraio 1883, come tutti sanno, Wagner moriva a Venezia.

LA LEGGENDA DI PATTI.

Non si tratta della celebre cantante, ma bensì della ridente cittadina, circondata da collinette, quasi nel vero centro della provincia, sotto un clima invidiabile ed in cui la natura volle essere prodiga di ogni bellezza.

Il suo punto più alto è la Rocca Normanna, piccolo castello costruito in tempi antichissimi per opera del normanno Ruggero, la salma della sorella del quale si trova sepolta vicino allo stesso castello.

Patti ricorda anche i gloriosi tempi di Garibaldi, il quale si trovò in essa prima di andare a Milazzo il 19 luglio 1860. Non è del tutto priva di commercio, ma l'odierna emigrazione per le Americhe, questo fuggi fuggi d'uomini, ha decimato, come in tante altre città, la sua popolazione. La cittadina si trova vicina all'antica Tindari, e moltissime cose vi sono d'ammirare degli antichi Saraceni.

Sull'origine di Patti, nulla si sa di positivo, dice soltanto una leggenda riportata da *L'Oceano*. Erano un tempo due città: Achitta e Tindari. Per un terremoto essendosi Achitta distrutta del tutto e, per un maremoto Tindari in parte, gli abitanti superstiti dell'una e dell'altra città si riunirono in una pianura, ed ivi, alleatisi, compilarono i patti per costruire una nuova città.

Da ciò diedero nome « Patti » alla risorgenda città. La leggenda però appare poco verosimile ed anche poco ingegnosa.

UNA COMETA DA PUNIRSI

Il tribunale imperiale di astronomia di Pekino ha pubblicato una relazione sulla recente comparsa della cometa Daniel.

Le Loro Maestà Imperiali allarmate hanno ordinato al gran Consiglio di preparare un decreto per punire la cometa di aver avuto l'ardire di presentarsi.

Narra la *Tribuna* che il principe King, però, temendo che la popolazione rimanesse addolorata, ha supplicato il trono di non emanare questo decreto, ed è solo in seguito alle sue istanze che le Loro Maestà hanno desistito dal loro eccelso divisamento.

Non basta. A Shanghai la cometa è stata ritenuta responsabile di alcuni casi di colera segnalati in quella città e sempre all'infelice cometa si sono attribuiti *tre dragoni celesti* (trombe marine), osservati il 4 agosto.

Sarebbe stato curioso sapere qual mezzo di punizione l'imperatore cinese aveva escogitato per l'insolente astro dalla lucente chioma.

BICICLETTE MUSICALI.

Tutti sanno che cosa sia un'arpa eolia. E' uno strumento alquanto simile al liuto che, appeso ad un albero, ad una finestra o simili, ove il vento possa farne vibrare le corde, emette un suono melodioso, che pare una musica indefinita.

Ora, — dice la *Rivista per tutti* — l'arpa eolia è stata applicata alla bicicletta e la nuova moda, triste a dirlo, fa furore negli Stati Uniti. Tra le sbarre di ferro che formano la principale ossatura della bicicletta e che hanno press'a poco la forma di un'arpa, si pongono certe canne armoniche, simili a quelle di una zampogna e diversamente accordate, nelle quali l'aria, violentemente mossa nella corsa, provoca un suono piacevole, vario e forte, così che non occorre più ricorrere a campanelli o trombette di gomma per avvisare la gente che abbia a schivarsi.

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO

Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio

Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti

di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 943 **VENEZIA** Telefono 943

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI

MARIGO CARLO

S. Moisè - **VENEZIA** - Rialto

UFFICIO TRANSITO per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente, ecc. ecc.

Servizio speciale a vagoni groupag

per destinazioni di: Vienna, Boemia, Londra, Berlino, Galizia, Pietroburgo, Monaco, Bucovina, Mosca, Parigi.

Prezzi a "forfait" per qualunque destinazione

Massima celerità e convenienza — Telef. 93g d.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. Hoffer

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner"

Cucina economica per Istituti, Alberghi e Famiglie

Mercoledì

LE CAL

Dove

I redditi

L'ordinanz

63 imp

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 293 — Telefono interurb. N. 231 — Mercoledì 23 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da [illegible] & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. [illegible] Pieroni avv. e commerciali cent. 10 la parola

LE CALABRIE DOPO IL TERREMOTO

Dove finirono i denari della pubblica beneficenza

Qualche altra ora, e su due delle più belle balze dell'Appennino calabrese, alla presenza dell'on. ministro Lacava e dei rappresentanti la Nazione, saranno inaugurati Martirano e Jacurso, due dei paesi distrutti dal terremoto, risorgenti intatti e [illegible] sulle rovine di ieri. Poste [illegible] davanti al ceruleo riso dei due mari — [illegible] Palinuro e Saffo — al solenne panorama della campagna, delle valli risonanti del murmure dell'acqua fresca e chiara, davanti al de[illegible] dei prati, parati d'aure ginestre, potrebbero quelle due borgate sembrare a prima vista un augurio; purtroppo non sono che una amara ingiuria, una triste ironia.

Il nobile slancio di carità delle cento città italiane e dei più grandi centri esteri, alimentato dall'opera di mille comitati, sorretto ed incoraggiato dalla stampa, avrebbe dovuto bastare a lenire la fame e i patimenti di quella regione.

Eppure quel che rimane di concreto di tutto quel fiume di soccorsi, di quella gara nobilissima che per vie diverse provvide sollecitamente alle impe[illegible] necessità dei primi giorni, è la ricostruzione di queste due borgate. All'infuori di questo non rimane nulla che in modo durevole attesti il sollecito slancio di carità e di solidarietà nazionale. E se il Comitato milanese e quello di Torino non avessero compresa la necessità di operare all'infuori d'ogni ingerenza con l'autorità governativa, nemmeno queste due borgate sarebbero risorte. Egli è che l'organizzazione dei soccorsi si risolse in una mirabile opera di sperpero; gli è che sul lamento fioco della miseria più squallida ebbe il sopravvento, il clamore di poche clientele elettorali. E' bene assegnare a chi spetta la responsabilità di questo triste spettacolo, di questa vergognosa opera di sperpero, degna d'un paese in cui il sentimento del dovere non si conosce. Laggiù v'è ancora una folla che dorme nelle stalle, nei tuguri più lividi e fetidi, che mostra al sole le sue nudità squallide, che si nutre d'erbe e di frutta. V'è una folla che del gran fiume della carità non ha nulla visto, che cacciata dal terremoto sulla strada soffre i rigori del freddo, che abbandona la prole alla corruzione per mancanza di pane e di scuole. — Sugli interessi di questa falange di disgraziati hanno avuto ragione gli interessi di pochi gruppi elettorali, di non pochi strozzini di professione, di appaltatori di baracche, di una falange di corvi neri delle pubbliche calamità.

S'era da pochi mesi usciti dalle elezioni generali del 1904. Tutti sanno come si fanno le elezioni politiche in Calabria, dove si arriva alla mistificazione della volontà popolare. Parecchi deputati — non bastando alla loro riuscita la violenza dei più noti galoppini elettorali, temuti per le loro gesta criminose — hanno dovuto corrompere gran parte di elettori con seducenti promesse di impiego. Com'era naturale i deputati furono rieletti, ma moltissimi non ebbero l'impiego promesso. Giunse a questo punto opportuno il terremoto: il fiume della carità fu abilmente deviato a saziare tutte le ingordigie dei malcontenti. Le prefetture si trasformarono in agenzie di collocamenti provvisori: tutti i vagabondi che invano avevano aspettato l'impiego promesso dal deputato furono occupati con duecento lire mensili in qualità di assistenti al Genio Civile, di magazzinieri del materiale da costruzione; ebbero sussidio tutti gli strozzini che davano il sussidio all'interesse dell'ottanta per cento. — La stampa — l'unica possibile ad esercitare un controllo severo — fu anch'essa tratta in inganno. Le notizie fornite dalla Prefettura erano false: paesi che nessun danno hanno sofferto passarono per paesi distrutti, paesi sconquassati passarono per paesi illesi. Queste bugiarde asserzioni esigevano le condizioni di alcuni collegi politici. Chi ebbe notizie di Martirano ridotto ad un mucchio informe di rovine, dei suoi quaranta morti e duecento feriti?

Martirano appartiene ad un collegio politico il cui deputato non ha nessuna preoccupazione: la sua posizione politica è incrollabile. Queste falsificazioni di notizie, tutte per deviare il fiume della carità, furono sopratutto possibili per la assenza del Prefetto, sostituito da pochi deputati!

***

L'on. Lacava e la rappresentanza delle due Camere avranno agio d'ammirare dall'alto di Martirano e di Jacurso l'ampia distesa che dall'un versante e dall'altro arriva ai due mari. Lassù sull'alto delle due borgate non arriva certamente nessuna esalazione degli stagni verdastri, che nascondono quella terribile cosa ch'è la malaria. E le lunghe distese degli stagni sfuggiranno alla loro attenzione, assorti come saranno nella contemplazione dello Stromboli, di Soveria che vide Garibaldi trionfare per la [illegible] dei soldati borbonici. Eppure quegli stagni tolgono ogni anno la vita a centinaia di persone, eppure quegli stagni allargano ogni giorno il loro possesso alimentati dai fiumi che straripano ed asportano quel poco che si coltiva. Sono quegli stagni che hanno dato in squallore a terre che risonavano un tempo dell'allegro canto dei lavoratori, sono quegli stagni che ricacciano ogni anno al di là dell'Oceano sessantamila calabresi! Ma tutto questo che importa ad un ministero dei lavori pubblici che va per assistere ad una festa? Che importa tutto questo alla rappresentanza delle due Camere? Non c'è forse per risolvere questi problemi recata laggiù una commissione speciale? Ah! una Commissione speciale! E' la commissione d'inchiesta sulle condizioni dei contadini — dove sono i contadini in Calabria? — del Mezzogiorno che in due giorni ha percorso in una rumorosa automobile la Calabria! Essa ha inondato di stampati tutti i Municipi; ha formulato migliaia di domande alle quali rispondono in un modo veramente ammirevole i segretari comunali!

E quant'altre miserie, quanti altri bisogni non sfuggiranno agli ospiti illustri! Di ciò non deve dolersi nessuno, perchè a questi bisogni ha provveduto lo Stato con una legge speciale: quella legge che approvata da due anni, al momento dell'applicazione si riconosce come non rispondente ai bisogni della regione!

Ma è proprio vero che l'esule re borbone fu un profeta? «Non vi restano che gli occhi per piangere» esclamò Francesco II. salendo sulla nave che lo trasportò lontano dal suo regno. Io mi auguro che le note dell'Inno di Garibaldi, che immancabilmente sarà suonato, all'atto dell'inaugurazione delle due borgate, non sveglino nessuna delle ombre che s'aggirano sul campo delle Grazie e dell'Angitola. Là centinaia di giovani suggellarono col sangue purissimo la fede dei nuovi ideali. Chè se in quel momento d'inni alla patria e alla sua grandezza una sola ombra dei caduti delle Grazie potesse avere in una sola corda dell'anima una sola vibrazione, quell'ombra come uomo vivo arrossirebbe di tutti quei clamori e sentirebbe tutta l'amaritudine dell'ingiuria e dell'ironia!

Fabiani Francesco

I nuovi villaggi calabresi

Roma, 22

Oggi sono partite per la Calabria le rappresentanze di Torino e di Milano che si recano in Calabria ad inaugurare i villaggi di Martirano e Favellona-Piemontese costruiti dopo il terremoto con denari raccolti da pubblica sottoscrizione iniziata in quelle città.

Oggi alle 13.30 il ministro delle Finanze on. Lacava è partito per Napoli donde proseguirà per la Calabria per rappresentare il Governo all'inaugurazione dei villaggi di Favellona e di Martirano.

I redditi doganali e marittimi

Roma, 22

Ecco le notizie decadali del 20 Ottobre sui redditi doganali e marittimi:

Nella decade dal 10 al 20 Ottobre i diritti doganali dettero lire 5.800.000 e cioè 2.900.000 lire in meno che nella corrispondente decade del 1906.

Dal 2 luglio al 20 Ottobre dettero lire 85.600.000 e cioè lire 300.000 in meno che nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'importazione del grano nella decade fu di tonnellate 26.658 in meno della decade dell'anno scorso.

Nell'esercizio corrente a tutto il 20 ottobre si importarono tonnellate 139.028 ossia 170.653 tonnellate in meno che nell'eguale periodo del 1906.

Nella seconda decade di ottobre il granoturco importato fu di tonnellate 1.111 con una differenza in meno di tonnellate 2.649, in confronto della decade corrispondente del 1906.

In tutto l'esercizio si sono importate tonnellate 20.913 ossia 58.969 in meno che nell'egual periodo del 1906.

Lo zucchero importato nella decade è stato di quintali 1.596 e cioè 29 quintali in più.

In tutto l'esercizio finora si ebbe un importazione di quintali 23.406 ossia quintali 1.490 in più in confronto dell'anno passato. Fra petrolio e benzina in questo scorcio di decade di ottobre si introdussero quintali 27.267 cioè quintali 8.872 in più della seconda decade dell'ottobre 1906. In tutto l'esercizio dal 20 Ottobre si importarono quintali 218.363 e cioè 45.756 quintali in più del periodo corrispondente dell'esercizio trascorso.

L'ordinanza nel processo Cuocolo
65 imputati rinviati a giudizio

Napoli, 22

La Camera di Consiglio ha emesso nel pomeriggio una ordinanza per il processo Cuocolo. Dei 65 imputati, [illegible] sono stati rinviati a giudizio. I due [illegible] solti sono certi Carclarino e Delanno.

Sono rinviati a giudizio 42 imputati per concorso nell'omicidio dei Cuocolo e per associazione a delinquere: gli altri per associazione a delinquere, per mancato omicidio in persona dei carabinieri, subornazione di testimoni, ecc.

I maltrattamenti agli italiani in America

Roma, 22

La *Tribuna* riassume dall'*Araldo Italiano* di New York una lettera di uno stimato negoziante di Port Gibson (Missisipi) sulla questione dei bambini italiani nelle scuole del Missisipi. La lettera constata che il procuratore generale del Missisipi pur ritenendo personalmente sconsigliabile per i bambini italiani di frequentare le scuole dei bianchi indigeni, afferma che la legge stabilisce chiaramente che non lo si può impedire.

Il consolato italiano di New Orleans ha inviato all'Ambasciata italiana di Washington un lungo rapporto a proposito dei maltrattamenti fatti a Sumrill (Missisipi) all'italiano Scaglione. Si crede che per rispondere alle rimostranze fattegli per questo incidente, il governatore del Missisipi attende il risultato di una inchiesta in proposito. Frattanto un giornale di Orleans deplora vivamente il fatto invocando una pronta ed esemplare punizione dei colpevoli.

Le iniziative dell'on. Luzzatti

Roma, 22

Nel novembre prossimo l'on. Luzzatti e il sig. Mabilleau, presidente del Consiglio generale della federazione internazionale della mutualità, si recheranno in Inghilterra per sollecitare l'adesione delle forti federazioni della mutualità inglesi al progetto di scambio dei servizi mutualisti approvato dal Consiglio generale in una recente seduta tenuta a Milano.

Il ministro argentino a Roma ha presentato all'on. Luzzatti il signore Paolovski, delegato del governo a[illegible] tino venuto in Italia coll'incarico d[illegible] diare le nostre istituzioni di credito agrario ed i consorzi agrari. Il delegato argentino, per consiglio dell'on. Luzzatti, visiterà Piacenza, Parma, Cremona, Lodi e Abano.

Concorso prorogato

Roma, 22

Il termine del concorso per le vetrate dipinte da collocarsi nei finestroni della Basilica Ostiense presso Roma fra i fabbricanti di vetrate dipinte a fuoco è prorogato al 31 Gennaio 1908.

LE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

I cattolici si asterranno da ogni intervento

Roma, 22

(So.) — Il fatto del giorno a Roma consiste nell'astensione dei cattolici dalla lotta per le elezioni generali amministrative del 10 novembre.

L'astensione sarà deliberata venerdì nell'assemblea dell'Unione Romana ma essa è già decisa dai capi partito.

Si era dapprima stabilito che i cattolici avrebbero formato soltanto una lista di minoranza composta di 16 nomi; poi questa linea di condotta sembrò inutile e pericolosa di fronte all'immancabile successo del blocco popolare già vittorioso nelle elezioni parziali del 30 giugno. I capi del partito cattolico giudicarono inutile la partecipazione dei loro rappresentanti in Campidoglio senza poter esercitare utilmente l'opposizione; perciò preferirono l'astensione completa lasciando ai candidati del partito costituzionale moderato i 16 posti della minoranza.

L'odierno contegno dei cattolici romani ha riscontro in un precedente. Nel 1898, dopo l'apoteosi di Giordano Bruno, il partito cattolico si astenne dalla lotta, attendendo che l'amministrazione comunale completamente liberale uscita dalle urne, facesse le sue prove. Nel campo liberale si manifestarono, poco dopo, disordini intestini; e, nelle successive elezioni, il partito clericale incoraggiato e ricomposto, rioccupò i posti in Campidoglio.

Il partito cattolico militante spera che il fatto si rinnovi nelle elezioni del 1907; perciò si ritira sotto la tenda.

Uno dei capi-partito intervistato circa l'astensione, ne ha così espresso le ragioni: «Ritengo che il programma del blocco popolare, per quella parte che non è una copia dei progetti e degli intendimenti dei nostri amici, e della caduta amministrazione, sia errato, inapplicabile e manchevole. Ora, mandare in Campidoglio una parte dei nostri amici a combattere questa parte del programma popolare, potrebbe far credere alla popolazione che non possono essere attuate le più mirabolanti promesse a causa dell'opposizione dei cattolici che, evidentemente, in Consiglio si rafforzerebbero con quanti elementi di buon senso vi si troveranno. Se noi non vi saremo, questa magra scusa non potrà essere allegata, e ciascuno assumerà le responsabilità che gli spettano».

Un altro influente personaggio del partito cattolico, ha così motivato l'astensione: «I signori del blocco popolare hanno un programma ben netto di politica e di amministrazione socialiste: ed, socialiste, perchè finiranno per dover essere mancipii della parte più avanzata e più logicamente combattiva della loro unione, e per questo programma si sono uniti. Ora vedremo chiaramente che essi non hanno fatto alleanza nel terribile pericolo clericale, ma l'hanno fatta per una vera e propria affinità di programma economico e politico.

Facciano pure ciò che vogliono; noi assisteremo dalla platea.

Ed il Vaticano? domanderà taluno. Oh il Vaticano lascia grande libertà in materia di elezioni amministrative, ma tuttavia vede di buon occhio l'astensione che sta per essere votata, e non esclude che una ragione subordinata di una simile condotta sia da ricercare nel timore di assalti e di oltraggi che potessero essere fatti agli uomini cattolici durante la votazione. Non a tutti i sacerdoti, moltissimi dei quali hanno lingua e mani che bastano a difenderli, non a tutti i padri di famiglia piace affrontare la folla inferocita dall'ultima campagna anticlericale. Paura? No: legittima difesa dal teppismo, che sventuratamente ha fatto causa comune coi rappresentanti del socialismo e del radicalismo».

Crisi nella unione elettorale cattolica
Le riforme di Pio X negli uffici vaticani

Roma, 22

Ricordando che il Vaticano per mezzo del suo organo ufficiale aveva sconfessato l'ultima circolare della Unione elettorale dei cattolici italiani nella quale erano invitati i cattolici ad una azione elettorale per costituire in Parlamento un centro d'ordine, la *Tribuna* dice che ora sembra che quella circolare fosse stata deliberata non solo senza la piena autorizzazione delle autorità vaticana, ma anche senza avere udito una parte dei componenti la direzione dell'Unione elettorale stessa, perchè uno dei segretari della Unione, il comm. Crostarosa, ha rassegnate le proprie dimissioni motivandole colla mancata conoscenza della circolare stessa.

Secondo la *Tribuna* nei circoli vaticani si afferma che ciò apre una larga e difficile crisi nell'Unione Elettorale dei cattolici italiani, una delle tre unioni ideate da Pio X per la direzione del movimento cattolico in Italia.

La *Tribuna* dice che tra le riforme degli uffici vaticani che Pio X si propone di attuare vi è quella che riguarda la Cancelleria e la Dateria pontificie destinate a divenire un solo ufficio. A questo proposito la *Tribuna* assicura che, in seguito a trattative indirette avvenute fra l'amministrazione della Dateria apostolica e la Casa Reale, quest'ultima occuperebbe il palazzo della Dateria. Il Palazzo della Dateria fu compreso, come il Palazzo Papale di Castel Gandolfo e quello di Santa Maria Maggiore, nella legge delle guarentigie. Gli impiegati della Dateria che verrebbero messi a riposo avranno dal Vaticano pensione intera.

Per la riapertura del collegio di Varazze

Roma, 22

La *Corrispondenza Romana* protesta perchè l'autorità competente non concede il permesso alla riapertura dell'Istituto Salesiano di Varazze sul quale le inchieste dell'autorità giudiziaria e scolastica riuscirono infruttuose e per la cui apertura espressero parere favorevole il Consiglio scolastico provinciale di Genova e la Giunta comunale di Varazze.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Una istanza dei difensori di Lombardo

Roma, 22

Gli avvocati difensori del comm. Lombardo hanno presentato oggi al presidente dell'alta Corte, on. Canonico una istanza colla quale, premesso che essi ritengono elementare dovere della difesa studiare a fondo prima del dibattimento tutti gli atti del processo, ritengono per compiere tale dovere di avvalersi del diritto sancito dall'art. 463 del Codice di procedura penale, il quale stabilisce che i difensori potranno spedire a spese dell'accusato copia di quelle carte che credono utili alla difesa. Gli avvocati, ricordando che con la disposizione del 19 ottobre fu loro impedito di compiere il loro dovere, di esercitare il loro diritto, facendo eseguire mediante la dattilografia copia di alcuni volumi processuali, fanno formale istanza perchè l'on. Canonico, riprese in esame le condizioni del fatto, voglia disporre che le copie possano eseguirsi nel modo più rapido.

La *Vita* dice che durante il processo Nasi i senatori non avranno l'obbligo di indossare alcun abito speciale; semplicemente il presidente li pregherà di indossare la *redingote*. Il presidente non indosserà la toga e nemmeno i commissari della Camera. Questa sarà invece portata dagli avvocati e dai cancellieri Pozzi e Fontana i quali avranno la toga nera con cordoni dorati, il tocco con frangie d'oro e la pettina bianca al collo. I due uscieri speciali addetti alla polizia dell'aula, indosseranno la mantellina rossa ed avranno il tocco in capo. Al principio della seduta i senatori si riuniranno nella Camera di Consiglio e insieme al presidente faranno ingresso al dibattimento.

Oggi l'on. Barzilai, presidente della associazione della stampa, insieme ad una delegazione di giornalisti romani e corrispondenti, si è recato dal presidente dell'alta Corte per esprimergli la necessità che durante il processo Nasi la stampa sia messa in condizione di poter compiere il suo ufficio. Il presidente Canonico ha promesso di aumentare a non meno di 60 i posti a disposizione della stampa.

Una condanna per la pubblicazione dell'istruttoria segreta

Oggi innanzi al Tribunale di Roma si è discussa la causa intentata dai difensori degli on. Nasi e Lombardo contro il giornale *Il Messaggero* per avere pubblicato gli interrogatori resi dagli on. Nasi e Lombardo al presidente dell'alta Corte di giustizia. Il tribunale ha assolto il cav. Raimondi, direttore del *Messaggero* per non avere preso parte al fatto, trovandosi in quell'epoca assente da Roma e ha condannato il gerente a 100 lire di multa.

Il caso Ambrosini
Una smentita del "Genova" cavalleria

Padova, 22

La *Gazzetta* riportava stamane dal *Messaggero* la notizia che gli ufficiali del 4.o Genova di stanza qui a Padova avevano inviato al capitano di stato maggiore Ambrosini un telegramma di solidarietà.

Ora la *Provincia di Padova* di stasera pubblica questa smentita del Comando del 4.o Genova, inviatale dallo aiutante maggiore in prima:

«Per incarico del signor colonnello, comandante del reggimento Genova cavalleria, mi pregio di riferirle che in seguito alle più accurate indagini fatte sia in linea militare, sia in linea privata, è risultato che la notizia è affatto insussistente, tantochè verrà spedito il seguente telegramma di smentita tanto al *Messaggero* quanto all'*Adriatico*, che diedero la notizia:

«A nome Ufficiali «Genova» cavalle«ria prego Vossignoria smentire reci«samente che taluno di essi abbia spe«dito telegrammi plauso condotta Ca«pitano Stato Maggiore Ambrosini.

«Qualsiasi manifestazione fatta in «tal senso per parte ufficiali questo «Reggimento deve ritenersi apocrifa.

«*Comandante Genova Cavalleria*
PELLEGRINI».

Nello Stato Maggiore Generale

L'Esercito Italiano annunzia che sono stati approvati con regi decreti i seguenti movimenti nello stato maggiore generale: Maggior generale Marabelli, incaricato delle funzioni di direttore dei servizi amministrativi al ministero della guerra; Maggior generale Marazzi, nominato comandante della brigata Ferrara; Maggior generale Pecori Giraldi, esonerato dal comando della brigata Pisa e collocato a disposizione; Maggior generale Oro, comandante la brigata Ferrara, esonerato e collocato a disposizione; Colonnello Arcerio, comandante terzo alpini, promosso maggior generale e nominato comandante la brigata Pisa.

La classe di cavalleria 1884

L'Esercito Italiano annunzia che il ministro della guerra ha sospeso il congedamento della classe anziana dell'arma di cavalleria 1884.

Per il pagamento delle supplenze

Roma, 22

Il ministro dell'Istruzione on. Rava ha inviato ai Prefetti una circolare telegrafica per invitarli a dichiarare subito se hanno bisogno di nuovi mezzi, oltre i fondi già loro concessi con mandati a disposizione, per il pagamento delle supplenze e delle classi aggiunte. Tale circolare è stata spedita quantunque le Prefetture abbiano quasi tutti i mezzi per pagare non solo il mese di ottobre ma anche altri mesi. A questo fine fu messa a disposizione [illegible] la somma di lire 2.152.000.

Gli incarichi nelle università

Il ministro della P. I. on. Rava ha già approvato tutti gli incarichi di materie obbligatorie e complementari per l'anno scolastico 1907-1908 nelle varie Università. I relativi decreti sono stati in gran parte già spediti alla ragioneria della Corte dei Conti per la necessaria registrazione.

DOPO L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Nuove punizioni agli scioperanti - Le gratificazioni

Il *Corriere d'Italia* dice che la Direzione Generale delle Ferrovie pubblicherà domani un ordine generale di servizio contenente le disposizioni relative alle nomine, promozioni e aumenti di stipendio in conformità del nuovo ordinamento. Queste disposizioni contemplano circa 2800 funzionari. Tale pubblicazione si è resa necessaria dovendosi notificare i provvedimenti relativi alle punizioni deliberate essendo compresi nell'elenco delle promozioni molti agenti che invece per i recenti fatti debbono essere puniti. Secondo il *Corriere d'Italia* le retrocessioni superano il centinaio, seguono le punizioni minori fra le quali parecchie proroghe al termine normale per aumento di stipendio per la durata di un anno.

Il *Giornale d'Italia* dice che le gratificazioni concesse dal Comitato di Amministrazione delle Ferrovie ai ferrovieri che non hanno scioperato sono state liquidate nel compartimento di Torino nella misura di sei giornate di stipendio. Per quello di Milano il *Giornale d'Italia* dice che, accumulati gli stipendi, verranno pagate il giorno ordinario di paga.

Il Sindacato e i ferrovieri radiati
[illegible]

Roma, 22

Il Comitato Centrale del Sindacato dei Ferrovieri Italiani annunzia che, facendo seguito alla discussione preliminare avvenuta sin dalla notte dal 19 al 20 corrente sui mezzi più atti ad indennizzare i ferrovieri colpiti dalle misure disciplinari, il Sindacato dei ferrovieri italiani dopo breve e serena discussione ha stabilito di corrispondere a tutti gli addetti ritenuti dimissionari l'intiero stipendio o paga che avrebbero dovuto percepire dall'amministrazione e questo fino a quando gli agenti stessi avranno potuto rivendicare il diritto di essere ammessi in servizio.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Sindacato ferrovieri a mezzo del suo ufficio legale, sosterrà presso la quarta Sezione del Consiglio di Stato la causa dei licenziati. Il *Giornale d'Italia* inoltre smentisce la voce corsa delle dimissioni del Comitato centrale del Sindacato.

L'*Avanti!* afferra l'occasione della deliberazione del Sindacato per i ferrovieri puniti per cercar di rifare la pace fra i socialisti della Direzione del partito e i ferrovieri. L'organo socialista stampa: «Questa deliberazione del Comitato Centrale riabilita completamente l'ordine del giorno di desistenza dallo sciopero di cui il rancore fazioso offuscò ogni nobiltà. Essa è qualche cosa di più: è la prova di una organizzazione salda nella sua compagine e seria nei suoi intenti».

Il bello è che i ferrovieri puniti sono tutt'altro che contenti degli aiuti finanziari che vengono deliberati a loro favore. Il Comitato federale dei gruppi socialisti milanesi radunatosi straordinariamente ha deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione. Questo voto dei gruppi socialisti ha suscitato una accoglienza ostile fra i ferrovieri. Uno di quelli fra i puniti intervistato ha detto: «Se fosse possibile noi non accetteremmo nulla, nè dai signori dei gruppi nè dal Governo. Non vogliamo elemosine.

La nostra organizzazione può far senza aiuti che non abbiamo sollecitati; vogliamo soltanto venire reintegrati nel nostro ufficio e questo sarà lo scopo cui tenderemo, sopratutto quando prossimamente presenteremo il nostro memoriale al comm. Bianchi».

Un altro strascico interessante è dato dalle polemiche sul *Sabotage*. Il comitato esecutivo del Sindacato dei ferrovieri si è sentito bruciare la pelle, dai commenti ostili fatti in tutta Italia, all'accenno criminoso contenuto nel primo ordine del giorno di desistenza dallo sciopero, di poter cioè eventualmente applicare il *Sabotage*. E il sindacato corre alle difese con una lettera che è invece un vero atto d'accusa.

In questa lettera fra l'altro è detto: «E' per lo meno esagerato l'insorgere veemente per l'uso fatto della parola *Sabotage* nell'ordine del giorno. *Sabotage* significherebbe in ferrovia mettere dello smeriglio o della sabbia o semplicemente del pietrischio fino entro le *boccole* delle vetture, dei carri e delle locomotive.

Ne avverrebbero così il riscaldamento della *boccola* stessa e la conseguente rigatura del fusello dell'asse. Il veicolo o locomotiva così risulterebbe inutilizzabile per molti giorni, dovendo applicarsi un asse nuovo. Basta un pizzico di materia per produrre tuttociò.

In Francia il *sabotage* fu già applicato da quei ferrovieri sebbene in proporzioni minime. Non entrerò (scrive il membro del Sindacato, che è poi un capostazione) in discussione sulla convenienza o no del mezzo di lotta annunziato, avendo il dovere per la mia carica di tenere un riserbo stretto. Faccio osservare che quella non fu già una minaccia, non un'indicazione ai ferrovieri, non un proposito di applicarlo per l'avvenire; ma soltanto una esposizione accademica (!) dei mezzi che avrebbero i ferrovieri oltre allo sciopero».

L'autore di questa lettera fa l'apologia del *sabotage* e il pubblico pensa che è roba da Codice penale.

Sindacalisti, riformisti, integralisti ed altre simile roba

Il *Corriere d'Italia* pubblica un'intervista coll'on. Berenini. Egli crede che dai recenti fatti il partito socialista non esca per nulla diminuito. Quei fatti hanno anzi meglio precisato che fra sindacalismo rivoluzionario e socialismo vi è un abisso e che il famoso integralismo è proprio riformismo.

L'on. Berenini dice che l'anticlericalismo dei socialisti non consiste nel mangiare preti.

In quanto all'herveismo viene definito dall'on. Berenini la negazione della politica.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO FRANCESE

Quando si discuteranno le interpellanze sul Marocco

Parigi, 22

(*Camera*) — Si riprendono i lavori. Il Presidente dichiara aperta la nuova sessione e pronuncia un discorso. Saluta i soldati che combattono al Marocco per la civiltà ed esprime indi il dolore della Francia per la catastrofe nel Mezzogiorno causa l'inondazione. (*applausi*)

Si stabilisce poscia che venerdì si svolgeranno le interpellanze sulla difesa nazionale. Le interpellanze relative al Marocco si discuteranno nel primo venerdì di novembre. In seguito a domanda del Governo si stabilisce che nella seduta del 24 ottobre si discuterà il progetto sulla devoluzione dei beni ecclesiastici. La seduta è poi tolta.

(*Senato*) — Il Presidente a nome dell'assemblea, invia un patriottico omaggio all'esercito francese che combatte al Marocco. Indi esprime il dolore dell'assemblea per le inondazioni nel Mezzogiorno. (*applausi*). Dopo la fissazione dell'ordine del giorno la seduta è tolta.

Il nuovo fatto d'armi presso Taddert

Casablanca, 22

Fu il francese Kuntzerin, in viaggio di studio per conto di un sindacato finanziario, che venne ucciso al di là della fattoria di Alvarez il 18 ottobre.

Kuntzerin ha venduto cara la propria vita uccidendo un Ouled Said e ferendone due altri.

Una spedizione è partita per ricercare il cadavere sotto il comando del colonnello Du Fretay. Presso la fattoria Alvarez una sessantina di marocchini spararono contro la ricognizione che inseguì gli aggressori fino a Taddert. Numerosi cavalieri apparvero allora in quella località e cercarono di circondare i francesi. La fanteria e le mitragliatrici arrestarono gli assalitori con un fuoco terribile. Tuttavia la situazione diveniva critica per i francesi, allorchè il generale Drude sopraggiunse, e prendendo i marocchini alle spalle, li mise in rotta. Numerosi marocchini rimasero sul campo. Il capitano Ihler fu ucciso da una palla nel petto. Il nemico ripiegò. Le due ricognizioni ricacciarono il nemico nella direzione del Medounna, mentre esso ritornava alla carica parecchie volte.

Gli inviati di Muley Afid

L'Aja, 22

Gli inviati di Muley Afid sono partiti per Londra. Essi speravano di trovare all'Aja i principali delegati della conferenza per la pace ma questi erano già partiti.

Per l'integrità della Norvegia

Parigi, 22

Il *Petit Parisien* afferma che il viaggio a Parigi di E. B. De Trolle, ministro degli esteri di Svezia si riferirebbe a trattative attualmente pendenti fra parecchie grandi potenze circa la Norvegia. Sembra necessario alle grandi cancellerie europee di intavolare trattative per proclamare e consacrare l'integrità della Norvegia, la quale nel giorno di un grande conflitto potrebbe servire di base alle operazioni e rischierebbe di essere invasa. Le trattative si avviano verso una soluzione soddisfacente. Si è ottenuta l'adesione della Russia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Non si tratta più che di sapere se la Svezia aderisce parimenti. La Norvegia ha deciso di sollevare qualche difficoltà, ma non sulla sostanza della questione.

Secondo ogni probabilità il ministro degli esteri francese, Pichon, ed Iswolski, esamineranno questa questione così decisiva per l'equilibrio europeo nei loro colloqui di questa settimana e ne approveranno il regolamento.

Nuove pioggie in Francia

Saint Etienne, 22

In seguito all'abbondanza delle pioggie le officine sono state invase dalle acque. A Roche-la-Molière numerosi operai sono senza lavoro.

Un dispaccio dall'Alta Loira dice che la pioggia cadde abbondantissima nelle montagne e si temono nuove inondazioni.

Altri danni anche in Ispagna

Madrid, 22

I giornali segnalano che una tempesta accompagnata da trombe d'acqua continua in tutta la penisola ed ha interrotto le comunicazioni telegrafiche, ferroviarie e stradali in parecchie località.

L'*Imparcial* dice che il numero ufficiale dei morti nell'inondazione di Malaga e regione è di 102.

Si conferma il terremoto a Samarcanda

Samarcanda, 22

Vi furono ieri parecchie scosse di terremoto durate intermittentemente fino alle ore 5 del pomeriggio. Vari edifici sono crollati e due donne sono morte.

Gli abitanti, temendo il ripetersi delle scosse, accampano all'aperto.

Fuoco a bordo d'un piroscafo

Madrid, 22

Mandano da Barcellona all'*Heraldo* che il fuoco è scoppiato questa notte a bordo del transatlantico «Pio IX». Per impedire che il fuoco si estendesse si è sommersa la parte incendiata. I danni sono rilevanti, ma soltanto materiali.

Diciassette morti in uno scontro ferroviario

Sosnowice, 22

Stamane in questa stazione vi fu un urto tra il treno viaggiatori della linea Weichsel Iwangorod e un treno merci. Si sono trovati 17 morti.

[illegible]

Amberg, 22

Al primotenente principe Adalberto di Prussia, figlio dell'imperatore Guglielmo, fu rubata una ricca pelliccia del valore di un migliaio di marchi.

In seguito a questo fatto il comandante della piazza di Wilhelmshaven, primotenente de Voss, si è ucciso.

Sciopero cessato

Baku, 22

Lo sciopero degli operai della Società di Nafta è terminato. Gli scioperanti non hanno ottenuto soddisfazione alle loro domande.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 8.30 alle 10.30 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia, «Italia» Menolitz — 2. Sinfonia, Pastorale «Lo Tempo», Beethoven — 3. Prologo, «Mefistofele» Boito — 4. Preludio, Coro, Strofe e Walzer «Faust» Gounod — 5. Preludio, Coro e Brindisi, «La Traviata» Verdi. — 6. Ballabile «Tamburin» Romano.

La beneficenza

*** La Contessa Elisa Querini ved. Valsecchi ha versato direttamente all'Educatorio Rachitici la somma di L. 100 e col nome del defunto avv. Antonio Valsecchi verrà intestato un letto.

*** Per onorare la memoria della compianta signora Maria Furlani Castaman, la famiglia Palazzi ha offerto direttamente all'Educatorio Rachitici L. 5.

*** La nob. contessa Elisa Querini Valsecchi nel trigesimo della morte dell'amatissimo figlio avv. Antonio cav. Valsecchi, volle elargire alla Colonia Alpina S. Marco la cospicua somma di L. 320 quale primo fondo per la sostituzione di lettini in ferro alle brande per fanciulli della Colonia.

Il nome del compianto cittadino sarà inscritto nella lapide che ricorda i benefattori dell'Opera Pia.

*** A. F. G. L. A. M. G. B. offrono lire 4 al Pane Quotidiano per onorare la memoria del'ava di un loro collega.

Stato Civile

21 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4. Totale 12.

Matrimoni: Bonaldi Vittorio impiegato con Birch Maria civile — Mazzaroni Antonio muratore con Settoni Annunziata sarta. — Minello Domenico prestinaio con Todesco Virginia sigaraia. — Zanato Angelo tessitore con Parentini detta Zemello Vittoria casal. — Bastasi Fioravante 11 capo fuochista con Zanetti Corina sigaraia — Montarella Giovanni (?) torpediniere con Berto Lucia cas. — Casson Ernesto barbiere con Padoan Rosa cas. — Salsetta Carlo ag. comm. con Palma Ermene[illegible]ida cas., tutti celibi.

Decessi: Furlani Castaman Maria di anni 73, comun. casal. di Montagnana — Bonturo Sabbadini Caterina 59, ved. cas. di Mira — Miari Adelaide 51, nub. contadina di Gonnago — Menino Domenico 62, cel. girovago di Venezia — Giorgio Domenico 69, con. calzolaio di Venezia — Olimpi Pietro 39, con. impossidente di S. Martino di Campagna — Da Tos Antonio 6, di Allegho.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Cronache funebri

Funerali Olimpi. — Iermattina nella chiesa di San Geremia seguirono i funerali del signor Pietro Olimpi, di 39 anni, morto, come abbiamo accennato ieri, improvvisamente mentre si curicava. L'Olimpi, ch'era molto conosciuto in tutto il sestiere di Cannaregio, dove aveva anche da molto tempo una trattoria in Lista di Spagna, destò una vera manifestazione di cordoglio per la famiglia.

Dopo l'ufficio funebre, la salma, deposta in una barca funebre di seconda classe, fu trasportata al Cimitero.

I funerali del comm. nob. Domenico Concini a Conegliano. — Ci scrivono 22: Stamane fu al concorso di cittadini d'ogni classe sociale che essi vollero portare il loro tributo di stima e d'affetto alla memoria del compianto comm. Domenico nob. Concini, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Alle ore nove il feretro venne portato a braccia al carro funebre dai sigg. ing. Ettore Hoboh, Arturo Marchetti, D.r Cavarzerani, Pietro Biffis, Guido Orsi ed Antonio nob. Concini.

Ai lati della bara, sulla quale posa la divisa di «attaché» d'ambasciata, con feluca, spadino e decorazioni, reggono i cordoni il Sindaco cav. Vitale Calasson in rappresentanza anche del Prefetto di Treviso, il maggiore comandante la brigata d'artiglieria da montagna del Veneto cav. Bertolini, il presidente della Società Operaia sig. Michieli, il cav. ing. Lodovico nob. Concini, il cav. Prosperò presidente del Tribunale, il cav. uff. D.r Michele Gisotti direttore della Scuola di Viticoltura ed Enologia, il cav. Giacomo Fusco ed il sig. Pietro Corti.

Il carro funebre è preceduto da alcune confraternite religiose e dal clero; lo seguono il figlio Renato nob. Concini, il genero capitano d'artiglieria Guido Orsi, molti parenti dell'Estinto, la Giunta municipale, il Consiglio comunale, la bandiera del Comune, la Società Operaia con bandiera, la Società Reduci P. B. pure con bandiera, una rappresentanza delle Scuole elementari, Tecniche, di Viticoltura e del Collegio Spessa, tutti con bandiera, la Casa di Ricovero, ecc.

Inoltre sono rappresentati tutti i principali Istituti cittadini, la Cooperativa di Consumo, il Comando del Presidio, il Tribunale ecc. Il servizio d'onore è disimpegnato dalle guardie municipali e dai pompieri in grande uniforme.

Per espressa volontà del defunto, che non volle nè discorsi nè torcie, sul carro funebre posa soltanto una splendida corona di fiori freschi della moglie e dei figli.

Solenni esequie vengono celebrate nella parrocchiale di S. Rocco; poscia il corteo si dirige al Cimitero, ove la salma, fra la commozione generale, viene deposta nella tomba di famiglia.

Nella luttuosa circostanza la famiglia Concini ha elargito L. 300 alla Casa di Ricovero, L. 100 al Patronato Scolastico e L. 100 al Comitato per la cura alpina e marina.

Hanno inviato telegrammi di condoglianze alla famiglia, il presidente della Camera dei Deputati, il R. Prefetto di Treviso e molte altre spiccate personalità.

Alla desolata famiglia, alla quale rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze, sia di conforto il sapere che il suo dolore è condiviso dall'intera cittadinanza.

Il consiglio superiore della magistratura

Roma, 22

Il *Messaggero* dice che dal Ministero di Grazia e Giustizia è stato ultimato il regolamento col quale si determinano le norme e le funzioni di un nuovo istituto per la magistratura, che si intitola Consiglio Superiore. Il suo scopo è quello di giudicare sulle promozioni, l'idoneità e disciplina e su tutti gli atti relativi ai magistrati.

Il Consiglio è diviso in due sezioni: la prima si occuperà dei magistrati dal grado di consigliere di appello a quello di primo presidente della Corte di Cassazione; la seconda sezione si occuperà dei magistrati di grado inferiore. Il *Messaggero* dice che il regolamento è stato approvato dall'on. Orlando e dopochè la Corte dei Conti lo avrà registrato, il ministro provvederà alla nomina dei componenti il Consiglio perchè possa entrare in funzione.

Per la riforma della scuola media

[illegible]

Oggi si è riunita la commissione reale per la riforma della Scuola Media sotto la presidenza dell'on. Boselli. La commissione ha iniziato l'esame di uno schema di disegno di legge formulato per mandato della commissione da uno dei commissari. La commissione continuerà le sue sedute fino alla definitiva approvazione dello schema in esame e della relazione finale.

La missione turca

[illegible]

La missione turca accompagnata dall'aiutante di campo del Re colonnello De Raimondi si è recata a Tivoli dove visitò le cascate e la storica Villa d'Este. Quivi le fu offerto un rinfresco dal direttore del collegio dei Maroniti connazionale del ministro turco, che fa parte della missione.

Oggi la missione si è recata al Panteon ed ha deposto sulla tomba di Re Umberto una corona con nastri rossi e lo stemma ottomano. Tutti i membri si sono firmati nell'apposito registro, e quindi hanno visitato la tomba di Vittorio Emanuele II.

Bollettino meteorico

Temperatura di [illegible] comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 24.0, minima 17.1 — Torino 17.6, 11.4 — Milano 21.3, 11.3 — Venezia 19.0, 12.4 — Bologna 19.9, 15.0 — Ancona 19.0, 13.0 — Livorno 22.5, 12.5 — Firenze 23.0, 12.0 — Roma 23.2, 15.2 — Bari 20.2, 13.6 — Napoli 23.2, 16.3 — Palermo 24.2, 13.2 — Messina 23.4, 15.9 — Cagliari 23.6, 12.2.

Pietroburgo 7.9 — Odessa 9.4 — Amburgo 11.2 — Vienna 7.0 — Trieste 12.5 — Alessandria 22.0 — Parigi 12.1 — Nizza 16.6 — Ginevra 5.6 — Malta 20.2.

Dalle Provincie Venete

Venezia

L'agitazione dei fra[illegible] di S. Anna e Cavanella

[illegible] — Ci scrivono 22:

Domenica mattina moltissimi frazionisti di S. Anna e di Cavanella, capitanati dal sig. Felice Andreetta, dal dott. Stoccada, dall'avv. Oselladore, dal sig. Poli Francesco e da altre egregie persone, in seguito all'abuso perpetrato dalla Società Distilleria di Cavarzere, si recarono a protestare in Municipio, dove una loro commissione fu ricevuta dall'assessore cav. dott. Boscolo.

Questi espose alla commissione le pratiche già fatte dal comune e le disposizioni impartite dal Prefetto di Venezia per far cessare i lamentati inconvenienti.

La medesima Commissione, per l'assenza del Commissario Distrettuale avv. Limongelli, fu ricevuta poi dal delegato sig. Tomasto, che diede pure notizie rassicuranti in proposito.

Ecco le disposizioni impartite dal Prefetto di Venezia con ordinanza 13 corr.:

I. Dovrà cessare qualunque immissione d'acqua di rifiuto dello stabilimento nel fosso di scolo del Consorzio di S. Pietro e questa dovrà essere immessa fino a nuova disposizione nel Gorzone. Nel più breve termine possibile e non oltre dieci giorni dalla diffida, la Società dovrà far funzionare un sifone, il quale dal Gorzone immetta nello scolo suddetto una forte quantità d'acqua tale da asportare da tutto il percorso di detto scolo e dai fossi che vi emettono, il materiale putrido che ora si ristagna e che è causa di emanazioni nocive nel territorio che detti fossi attraversano. Tale operazione dovrà completarsi col contemporaneo funzionamento dell'idrovora del Consorzio di S. Pietro in modo da ottenere la completa pulizia del fosso principale e dei suoi confluenti.

II. Qualora questo espediente non desse utile risultato sarà subito provveduto a carico della Società per la rimozione dal fosso principale e dai suoi confluenti di tutto il materiale in decomposizione che ora vi si trova e all'interramento del medesimo mediante scavi fatti in adiacenza del fosso e confluenti stessi, profondo non meno di 50 centimetri da coprirsi poi subito completamente con terra. Anche in questo caso però onde ottenere il completo risanamento del fosso dovrà immettersi nel medesimo un forte getto d'acqua del Gorzone a mezzo del sifone di cui sopra.

III. Conseguito col mezzo indicato al N. I il risanamento del fosso, potranno versarsi nello scolo anzidetto le acque di rifiuto dello stabilimento, sempre a condizione che continuino a funzionare senza interruzione il sifone e l'idrovora sopra menzionata e ciò fino a che sieno state costruite colle norme da indicarsi dalla Sezione del Genio Civile in Cavarzere ed in conformità delle vigenti istruzioni sull'igiene del suolo e dell'abitato le vasche di epurazione dei detti rifiuti, dopo la mineralizzazione, di cui nel disciplinare compilato dall'Ufficio del Genio Civile di Este. Costruite le vasche, i rifiuti della Distilleria dovranno versarsi nel Gorzone secondo quanto si prescrive nel ricordato disciplinare.

Questi gli ordini impartiti dal Prefetto di Venezia. Occorrendo, noi saremo pronti a denunciarne le disobbedienze o le trasgressioni. Il vantaggio di pochi non deve prevalere sul pubblico interesse.

[illegible] — Ci scrivono 22

Chiesa parrocchiale di Gambarare. — Quantunque abbastanza vasta, essa da tempo era diventata insufficiente a contenere tutti i devoti di questa importantissima frazione del nostro Comune, sicchè molti e molti dovevano rimanere fuori delle porte col conseguente disagio.

A sostituire Mons. Resch, eletto parroco del nostro S. Pietro di Castello, venne Don Alessandro Torcellan di Murano, che ai modi affabili e al suo contegno sempre improntato a moderni concetti (per carità, non si confonda ciò col «modernismo» condannato dall'ultima Enciclica del S. Padre), unisce un amore grandissimo per la sua parrocchia e per la sua Chiesa.

Egli, intravveduto del crescere continuo della popolazione e del relativo crescente disagio dei devoti, affrontò coraggiosamente la questione, vincendo, coll'aiuto intelligente del marmista, sig. Attilio Bertolini di Venezia, e del nostro ing. Morellen, varie difficoltà tecniche, e coll'aiuto dei parrocchiani e della propria borsa, difficoltà finanziarie non lievi.

La verità di ciò si comprenderà di leggeri, quando si pensi che la Chiesa fu aumentata di un terzo di capacità, trasportando l'abside di 15 metri verso levante, quando si pensa che di conseguenza si dovette trasportare l'altare maggiore ed altri due altari laterali tutti marmo, quando si pensi che, cambiate le proporzioni della Chiesa, si dovette distribuire egualmente, quindi trasportare altri quattro altari, pure di marmo, che risultavano in fondo al vecchio vano del Sacro Luogo; quando si pensi infine alla congerie di lavori accessori occorsi, fra cui amo notare l'esecuzione di nuovo pavimento in marmo eguale a quello preesistente, e la costruzione della nuova sacrestia.

Vadano vivissime lodi al Parroco veramente egregio, che seppe soddisfare alle esigenze di spazio e nel contempo a quelle estetiche; e congratulazioni ai parrocchiani di Gambarare per la fortuna di avere un Pastore così amoroso ed una Chiesa che può gareggiare con qualche Cattedrale.

Domenica 27 corrente coll'intervento di S. E. il Card. Patriarca di Venezia si celebrerà il 7.o centenario della fondazione della Chiesa, e si festeggieranno solennemente i lavori compiuti con musiche, illuminazioni e fuochi artificiali.

CAVARZERE — Ci scrivono 22:

La piena dell'Adige è diminuita finora di 20 centimetri e continua a farsi minore.

Da ieri il vaporetto che fa servizio sulla linea Cavarzere-Chioggia ha ripristinato le sue corse.

L'assemblea dell'Associazione mandamentale fra proprietari e conduttori di fondi rustici ieri numerosa. Sappiamo che venne interamente approvato quanto fece il Consiglio amministrativo e quant'altro esso si propone di fare ancora relativamente all'aggiudicazione dei nuovi patti colonici.

MESTRE — Ci scrivono 22:

Ferimento. — (A. M.) Stanotte verso le 11 due facchini di Venezia Penso Vincenzo e Serafini Giacinto insieme a due donne, le sorelle Pia d'anni 23 e Rosa Bergamo d'anni 25, attendevano il treno sul piazzale della stazione ferroviaria. Improvvisamente i due uomini, per motivi di gelosia, si azzuffarono. Il Penso estrasse una lima acuminata ed inferse un tremendo colpo all'inguine al suo rivale, il quale cadde al suolo esanime. Il ferito fu raccolto e trasportato all'ospedale, ove il dott. Pasqualetto gli prestò le cure del caso. Il Serafini aveva riportata una ferita lineare lunga 5 centimetri ed assai profonda in prossimità dei vasi erniali, i quali però non furono lesi, altrimenti l'individuo sarebbe morto per dissanguamento. Il Penso si è dato alla latitanza.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 22

Per le corse automotociclistiche. — Pare che il tempo siasi finalmente ristabilito e permetta quindi, domenica, le annunziate gare ciclomotociclistiche.

Intanto oggi in una vetrina del negozio Massenz in piazza del Mercato, sono stati esposti i diplomi, le medaglie e vari doni che verranno assegnati ai vincitori. Ed altri doni si attendono ancora.

Tutto dà a sperare che la gara riesca interessante per il largo concorso di corridori.

Un calorino che impazzisce. — Stasera venne condotto di urgenza al Manicomio di Ponte nelle Alpi certo Luigi Valmassoi di Giovanni di anni 27 da S. Pietro del Cadore. Il poveretto impazzì improvvisamente.

Il ritorno del Prefetto. — Iersera con l'accelerato è giunto dalla licenza il prefetto comm. Prandi, assieme alla famiglia. Erano ad attenderlo il consigliere delegato cav. Sinigallia ed il segretario di gabinetto signor Balbo.

Rovigo

La fiera

ROVIGO — Ci scrivono 22

Oggi, martedì di fiera, una folla straordinaria si è riversata in città. Animatissimo il mercato dei bovini e dei cavalli sul terraglio S. Giovanni e in piazza XX settembre; così pure il mercato delle vetture in via Silvestri.

Consiglio scolastico provinciale. — Domani alle ore 14 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio scolastico provinciale.

Pesca, Tiro al piccione e Tombola. — Ottimi affari ha fatto oggi la pesca che è stata aperta per tutta la giornata nell'ex Campo di Guardia.

Giovedì 24 corr. avrà luogo il grande tiro al piccione nello *stand* della Società dei festeggiamenti all'Ippodromo comunale.

Domenica 27 corrente seconda giornata di corse al trotto e pubblico giuoco di tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Padova

La "serrata" dei forni
Come si provvide

PADOVA — Ci scrivono 22

La notizia della «serrata» dei forni è stata accolta dalla cittadinanza con molta filosofia. Il pubblico va abituandosi anche agli scioperi e alle serrate, e non si spaventano più.

Bisogna però aggiungere che non c'era ragione di preoccuparsi eccessivamente perchè anche oggi — malgrado tutto — abbiamo potuto avere il nostro pane quotidiano.

Esso venne fornito dai cinque forni di privati, rimasti aperti, dal panificio militare e dai forni del suburbio che nella circostanza aumentarono la produzione.

Il pane alle Opere Pie venne fornito stamattina regolarmente dai singoli fornitori, i quali — a quanto crediamo — in previsione della serrata lo avevano preparato fin da ieri. Infatti al Municipio non venne fatta alcuna richiesta dalle Amministrazioni dei vari istituti.

Negli spacci comunali aperti sotto il Salone e nei negozi.... Krumiri si ebbe stamattina molta affluenza, ma non così grande come avvenne per il recente sciopero di fornai. E pane ce ne fu per tutti, tanto che anche dopo mezzogiorno gli spacci rimasero forniti di pagnotte militari, segno evidente che il pane della mattina era stato sufficiente per la cittadinanza. Verso sera però anche le pagnotte sparirono dalla circolazione.

Tutti i proprietari favorevoli alla «serrata» hanno oggi tenute chiuse le balconate; alcuni negozi però rimangono aperti per la vendita delle farine, paste alimentari, legumi.

Si annunzia intanto che il cav. Vasoin ha dato le sue dimissioni da presidente della associazione fra proprietari perchè l'assemblea volle ieri deliberare la «serrata» e mentre non tutti vi erano favorevoli.

Trattative d'accordo - Un convegno in Municipio

Stamattina i lavoranti fornai si riunirono alla Camera del lavoro per deliberare sulla situazione. Essi decisero di insistere nella resistenza perchè si continui col lavoro diurno, adottando pure l'orario estivo per tutto l'anno ma con continuità di lavoro e non a riprese; di chiedere il pagamento anche delle giornate di serrata, di impegnare i proprietari a non più riprendere la questione del lavoro notturno, e a richiedere gli operai alla Camera del lavoro.

Alle 16, per invito del Sindaco ebbe luogo un convegno in Municipio fra operai e proprietari.

La commissione degli operai era accompagnata dal segretario della Camera del lavoro Maran.

Era pure presente l'avv. Segati consulente legale dell'associazione fra proprietari di forni. Fra questi ultimi abbiamo notato i signori cav. Vasoin, De Marco, Zaramella, Colotti, Cravotto, Cesarin, Bettelli.

Mentre avveniva la discussione gli operai riuniti alla Camera del lavoro attendevano l'esito delle pratiche. E dovettero attendere per un bel pezzo, perchè la discussione si protrasse oltre tre ore.

La ripresa del lavoro

Dopo lunghissime trattative si è venuti nella decisione di riprendere subito il lavoro, continuando nel frattempo le trattative per stabilire d'accordo un orario conveniente.

L'ultimo punto controverso era costituito dalla pretesa degli operai di aver pagata la giornata perduta. Si stabilì di pagarne mezza.

Così il lavoro viene ripreso ancora stanotte, e domattina Padova riavrà il suo pane quotidiano.

[illegible]

A Montagnana è avvenuto un fatto gravissimo, dovuto purtroppo a una pericolosa banda di teppisti che minaccia la sicurezza e la vita stessa dei cittadini.

Ieri notte, verso le 12 e tre quarti, il maresciallo dei carabinieri Luigi Balestrieri — venuto qui da poco — si trovava in perlustrazione lungo il borgo San Zeno, in compagnia del soldato di fanteria Giuseppe Chieli comandato in servizio di pubblica sicurezza.

I due militi procedevano tranquillamente, quando certi Rogin Ferdinando e Libero Luigi li ingiuriarono nel modo più volgare, senza il minimo motivo. Il maresciallo e il soldato si avvicinarono ai due insultatori, ma costoro si lanciarono contro al maresciallo cercando di atterrarlo.

In un attimo sbucarono sul luogo, non si sa da dove, altri venti individui a prestare man forte ai due teppisti. E allora successe una scenata feroce. I sopravvenuti, forti del numero, atterrarono brutalmente il maresciallo Balestrieri percuotendolo senza pietà e rompendogli il cinturino per disarmarlo.

Ma il Balestrieri che malgrado le ferite non aveva perduto il suo sangue freddo, aveva già impugnata la sciabola e si difendeva coraggiosamente così che gli aggressori non riuscirono che ad asportargli il fodero. Però l'accanimento contro di lui continuava feroce. Gli aggressori lo tempestavano di pugni e di calci e gli avevano con una distorsione paralizzato un braccio. Malmenato, e sentendosi in gravissimo pericolo, il Balestrieri chiese aiuto al soldato, ordinandogli di sparare.

Nel sentire quest'ordine, e quantunque anche il soldato fosse trattenuto in quel momento da alcuni degli aggressori, costoro fuggirono. Malgrado le ferite, il maresciallo riuscì, appena riavutosi, a ritrovare qualcuno degli assalitori e ad arrestarli. E ora si stanno ricercando gli altri, che si son dati alla latitanza. Il fatto si svolse al principio di borgo San Zeno, fuori Porta Padova, fra il palazzo Placco e la casa Braggian.

La cittadinanza è penosamente impressionata perchè non è questo un caso isolato, ma la ripetizione di altre consimili violenze. Un mese addietro fu aggredito brutalmente un consigliere comunale rurale mentre se ne tornava a casa: fu atterrato e percosso e lo si lasciò soltanto perchè alle sue grida di soccorso intervenne la gente, che fece fuggire gli aggressori.

Si tratta dunque di vera teppa organizzata, la quale per sola malvagità ha l'intento di scagliarsi contro i rappresentanti dell'autorità e della legge. Ed è naturale che dinanzi al ripetersi di simili fatti, la cittadinanza ne sia allarmata. Se non si provvede energicamente, dove si arriverà di questo passo?

E' necessario che l'autorità proceda con rigore.

Onorificenze — L'assessore comunale avvocato Costantino Castori fu nominato commendatore della Corona d'Italia. Il signor G. B. Cappelletto direttore dell'Azienda comunale del dazio fu nominato cavaliere. Congratulazioni.

Il Comitato forestale — Questa mattina s'è riunito in Prefettura il Comitato Forestale. L'adunanza era presieduta dal cav. Mazzaroli.

Fra altro furono approvate alcune domande per anticipazione di tagli di boschi cedui danneggiati da grandine nei comuni di Teolo e Galzignano.

Fu accolta favorevolmente una domanda per dissodamento boschivo nel territorio del comune di Vò Euganeo.

Si provvide per il regolare servizio forestale nella zona di Torreglia.

Infine, su proposta del R. Ispettore Forestale, si approvò una modificazione al regolamento degli agenti forestali della provincia.

Treviso

[illegible] — Ci scrivono 21

Aramis' *In Consiglio comunale.* — L'oggetto più importante era l'istituzione del Patronato Scolastico, moderna e civile istituzione desiderata dalla intera popolazione e specialmente dalla parte povera, che ha figli da educare sprovvisti di tutto, dal libro al vestiario, al pane.

Il Consiglio approvò la proposta di sussidiare con lire 800 l'istituendo Patronato, poscia tutti i consiglieri, dietro appello del Sindaco, sottoscrissero per 475 lire e votarono a vantaggio della istituzione.

Si procedette poi a numerose nomine. Fra le altre: ad assessore effettivo in sostituzione del cav. D. Marta, fu eletto il cav. Vittorio Rinaldi. Per la terza volta, poi, il Consiglio unanime respinse le dimissioni del cav. Gio. Pellizzari della maggioranza, dimostrandosi superiore ad ogni passione di parte. Quindi si elessero i membri del Comitato forestale; Commissione Edilizia; Comitato per l'emigrazione, Deputazione scolastica, Delegazione comunale per le acque, Mercati, Tasse sul Valor locativo, Esercizi rivendite, Vetture e domestici, ecc.

Fu modificato il regolamento per i pozzi neri, e il capitolato per l'ampliamento del Municipio, i lavori del quale non si possono ancora cominciare mancando case che possano ricoverare gli inquilini che debbono sfrattare dai locali municipali. Infine si consolidarono alcune nomine di maestre.

Udine

UDINE — Ci scrivono 22:

Un bambino orribilmente ustionato. — Una disgrazia gravissima avvenne stamane nella vicina borgata di S. Gottardo, nella famiglia di Giuseppe Franzolini. Un piccino di appena 18 mesi, avvicinatosi al focolare, non si sa come cadde in un grosso paiuolo ricolmo di acqua in ebollizione. Il disgraziato bambino venne subito tratto fuori dalla pentola con la faccia ed il petto orribilmente ustionati. Fu trasportato subito a questo ospedale, ove venne medicato dal dott. Paglieri; ma stante lo stato suo gravissimo, dubitasi che possa sopravvivere.

Una medaglia d'oro per l'acquicoltura. — Il Ministero d'Agricoltura I. e C. su conforme proposta di apposita commissione delegata a giudicare in merito al concorso a premi indetto nel 1906 fra i benemeriti dell'acquicoltura, ha deliberato di conferire ai Conti Cornaldi di Torre di Zuino S. Giorgio Nogaro una «medaglia d'oro» per i loro vivai di tipo modernissimo.

Per l'ubicazione della costruenda stazione di Tolmezzo si è ingaggiata una viva lotta fra quella cittadinanza. Chi la vorrebbe nei pressi del Duomo ch'è dove fu progettata. A quel Consiglio comunale spetta ora decidere, tenuto conto degli impegni già assunti col Governo e colla Società Veneta, e avuto riguardo alla spesa.

S. VITO — Ci scrivono 12

ap.) *Bambina pericolante.* — L'altra sera la bambina quattrenne di certo Dal Maschio, attraversando la strada che conduce a Savorgnano mentre sopraggiungeva una carretta trainata da un cavallo andò a finire fra le zampe dell'animale, riportando gravi ferite ad un braccio. Venne tosto portata all'ospitale.

Scuola serale. — La settimana scorsa è cominciata la scuola serale per gli analfabeti. Gli iscritti sono numerosi.

Verona

VERONA — Ci scrivono 22

Il capitano Isastia e uno scontro.

E' giunto a Verona dopo più di un mese di degenza nell'Ospitale di Roma, il capitano Isastia, del primo fanteria, che si trovava sul treno militare che il 12 settembre u. s. si scontrò con un treno diretto sul ponte Nomentano presso Roma.

Il capitano è ancora costretto a rimanere in casa. Le sue condizioni sono tutt'altro che soddisfacenti. Ha riportato una lesione all'occhio destro con parziale perdita della vista; inoltre la distorsione del piede destro a motivo della quale è costretto per camminare a servirsi del bastone. Gli venne accordata una licenza di sei mesi per lesioni riportate in servizio.

Il capitano Isastia, cui erano affidati 700 soldati congedati, al momento dello scontro stava al finestrino di uno scompartimento di prima classe per sorvegliare i soldati poichè il treno si era fermato. In seguito all'urto formidabile del diretto contro la coda del treno militare, il capitano Isastia battè coll'occhio destro contro lo stipite dello sportello e cadde svenuto. Riavutosi poco dopo, si trovò coperto di sangue. Fu collocato sopra un'automobile della brigata ferrovieri del Forte Nomentano; ma prima di essere trasportato all'Ospitale militare volle recarsi alla stazione di Roma per portare la notizia dello scontro e chiedere soccorsi!

Il terremoto. — Alle ore due della notte scorsa fu avvertita una forte scossa di terremoto nei territori dei Comuni di Tregnago, Illasi, Colognola e Cazzano, ove nel 1891 il terremoto causò molte vittime. Alle ore 6 la scossa si ripetè più leggera senza conseguenze.

Un corteo rientrato. — I ferrovieri avevano deciso di organizzare per stasera una dimostrazione-protesta contro il licenziamento del macchinista Cabianca. Il corteo avrebbe dovuto formarsi in piazza S. Toscana alle 18, ora in cui escono i ferrovieri dalle officine, ed al canto dei soliti inni, avrebbe dovuto recarsi alla Prefettura per protestare.

Stamane Todeschini e Ringler, consiglieri comunali, si recarono dal Prefetto a chiedere il relativo permesso, ma furono invece consigliati a dissuadere i ferrovieri dal loro proposito. E così avvenne la rientrata del corteo.

Vicenza

[illegible] — Ci scrivono 22:

Consiglio Comunale. — Giovedì 24 corr. alle ore 9.30 è convocato il nostro Consiglio Comunale per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

In seduta pubblica, sarà discusso tra altro: Bilancio preventivo del Comune pel 1908; provvedimenti pel servizio veterinario; revisione del capitolato sul servizio medico chirurgico condotto, in relazione al Regolamento approvato con R. Decreto 19 luglio 1906, riforme nell'applicazione della tassa di famiglia; oltre a diverse nomine.

In seduta segreta vi saranno: Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale 25 settembre 1907 di nomine provvisorie ai posti di risulta nelle scuole comunali elementari per l'anno scolastico 1907-1908; nomina di una maestra al posto di scuola mista nella frazione di Poleo ed all'eventuale posto di risulta, per l'anno 1907-1908; nomina di un commesso daziario, ed altro.

Infortunio. — Il giovanotto Pietro Boscariolo, d'anni 12, addetto al Molino Lemmasi, si impigliava con la mano destra negli ingranaggi d'un cilindro fratturandosi quattro dita. N'avrà per 40 giorni.

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

Conferenza rossa. — Iersera alle ore 20 doveva aver luogo in Piazza Vittorio Emanuele una conferenza dell'ex baritono Todeschini sul tema «Il dovere d'organizzarsi». Tale conferenza era stata annunciata con pubblici manifesti e da un giornale vicentino. Alcuni operai coscienziosi pensarono bene però di pubblicare un altro manifesto e delle circolari a mano del seguente tenore:

«Operai di Valdagno! — Astenetevi tutti dal partecipare, questa sera, alla conferenza Todeschini.

I socialisti non hanno che lo scopo di «metterci in lotta coi padroni» che ci pagano per comandarci poi essi e farsi pagare.

I fatti recenti insegnano dove vogliono condurci certi sequestrati. Astenetevi tutti e fate propaganda della astensione in segno di dignitosa protesta».

L'effetto fu raggiunto ottimamente, perchè ad attendere il conferenziere, alla stazione, non si trovavano che mezza dozzina di scamiciati.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Comm. DOMENICO Nob. CONCINI

porge vivissimi ringraziamenti alle Autorità, alle Rappresentanze, alle Società, ai parenti, agli amici ed ai cittadini tutti, che col loro largo intervento alle funebri onoranze vollero rendere tributo di stima e di affetto all'amatissimo Estinto.

Conegliano, 22 ottobre 1907

RINGRAZIAMENTO

I Genitori Da Tos Costantino e Carolina Finazzer Da Tos, ringraziano vivamente quanti cooperarono a rendere solenne la manifestazione d'affetto tributata al loro caro angioletto

Antonio

e domandano venia per le involontarie ommissioni di partecipazione.

Venezia, 21 ottobre 1907

GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 294 — Telefono intercom. N. [illegible] — Giovedì 24 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible] — [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] IV pagina cent. [illegible] III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità commerciale cent. 5 a parola, minimum cent. [illegible] Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CONSIGLIO DEI MINISTRI A ROMA

Le pretese dimissioni di Mirabello e Gianturco

Roma, [illegible]

(So.) — Il Consiglio dei ministri tenuto oggi, non è venuto a turbare la calma politica di questi giorni.

Qualche giornale afferma che nel Consiglio dei ministri vennero deliberati i crediti per una nuova divisione navale voluta dal ministro Mirabello e preannunziata nell'intervista concessa dal ministro della marina durante le grandi manovre. Ma la sola circostanza che al Consiglio dei ministri d'oggi mancava il ministro del Tesoro, dimostra che i nuovi crediti non furono per ora deliberati.

Si diceva altresì che il Consiglio dei ministri oggi si era occupato delle dimissioni del ministro della marina, pel noto caso della nomina del direttore generale della Marina mercantile, e delle dimissioni del ministro Gianturco per ragioni di salute, ma entrambe le notizie sono infondate.

L'on. Mirabello non ha mai pensato a dimettersi ed assisteva al Consiglio dei ministri odierno. Quanto alle dimissioni dell'on. Gianturco, non è il caso di parlarne ora, poichè l'on. Giolitti ha accordato al ministro dei LL. PP. un riposo lungo quanto necessario perchè possa ristabilirsi.

Il Consiglio dei ministri d'oggi si è occupato anche, perchè mancavano tre ministri soltanto, di affari di ordinaria amministrazione.

La riapertura della Camera il 3 dicembre?

Roma, [illegible]

L'*Italie* afferma che la Camera dei deputati riprenderà i suoi lavori il 3 dicembre prossimo. Se in quell'epoca il Senato costituito in alta Corte di giustizia non avrà pronunciato il suo giudizio nel processo Nasi, l'*Italie* dice che il Senato alternerà probabilmente le sue sedute fra il processo Nasi e la funzione legislativa.

Infornata di senatori?

Roma, [illegible]

Il *Messaggero* crede che nel prossimo dicembre sarà fatta una infornata di venti nuovi senatori.

Le elezioni a Roma

Il contegno dei moderati

Roma, [illegible]

A proposito della voce corsa in questi giorni circa la astensione dei cattolici nelle prossime elezioni amministrative di Roma, il *Giornale d'Italia* ha intervistato il senatore Balestra, vice presidente della Società per gli interessi di Roma, per sapere la sua opinione circa la linea di condotta che il partito moderato seguirà se l'assemblea della Unione Romana che avrà luogo venerdì prossimo, delibererà definitivamente, come si afferma, la astensione. Il Senatore Balestra ha detto che naturalmente il partito moderato non intende di rimanere in parte, ma finora nulla è stato deliberato ufficialmente e non sono stati presi accordi fra i dirigenti la Società per gli interessi di Roma. E' evidente che, date le condizioni attuali del corpo elettorale si assecita una nuova vittoria del blocco liberale, cosicchè ai moderati non resta che giudicare se convenga o no concorrere ai posti della minoranza. L'accordo coi cattolici, ha detto il senatore Balestra, non si farà più. Dopo l'esito delle ultime elezioni i moderati si sono accorti che la unione con il gruppo cattolico a Roma è impossibile, cosicchè la partecipazione alle elezioni nel caso che fosse deliberata dovrà avvenire come gruppo autonomo, a meno che i liberali non credessero opportuno di staccarsi dai partiti estremi per formare coi moderati un forte gruppo costituzionale. La astensione dei cattolici non modifica adunque, ha detto il senatore Balestra l'atteggiamento che i moderati avrebbero potuto seguire: essa facilita indubbiamente la riuscita dei moderati nella minoranza, ma non è ancora stabilito se si vorrà approfittare di questo nuovo stato di cose.

L'amm. Bettolo a Roma

Roma, [illegible]

Proveniente da Spezia ha fatto ritorno a Roma l'ammiraglio Bettolo.

La Tribuna reca che parecchi personaggi del mondo parlamentare e di quello marinaresco si sono oggi recati a visitarlo per congratularsi con lui degli eccellenti risultati delle manovre navali, che hanno dimostrato ancora una volta la saldezza della compagine della nostra marina e l'elevato spirito che l'anima.

Bollettino dell'interno

Roma, [illegible]

E' aperto un concorso per esame ad un posto di segretario di sezione presso il Consiglio di Stato fra i segretari, i sottosegretari e gli aggiunti del Consiglio medesimo.

Amministrazione provinciale: Del Gobbo, ragioniere ad Udine, è collocato a riposo.

Pubblica Sicurezza: Rossi, delegato a Caserta, è traslocato ad Amalfi — Andreon, delegato a Feltre, è aspettativato.

Bollettino giudiziario

Roma, [illegible]

Caprino, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma è tramutato ad Aquila — De Blasio, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Aquila è tramutato a Roma.

Sono promossi di classe: Tingoli, consigliere Corte d'appello di Trani — Castoldi, consigliere Corte d'appello di Milano — Morandi, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova — [illegible], consigliere della Corte d'app. di Casale — Zena, consigliere della Corte d'appello di Genova — [illegible], procuratore del Re presso il tribunale di Mantova — Scotti, presid. del trib. di Tortona è collocato a riposo — [illegible], idem [illegible], è aspettativato due mesi — Gesualdi giudice al trib. di Girgenti è tramutato a Catanzaro e richiamato al precedente posto di giudice presso il tribunale di Girgenti — Gallina, presidente trib. di Casale, è collocato a riposo.

Pais è nominato vice pretore a Venezia [illegible] — Zorzi id. a Adria — Golfo vice cancelliere pretura di Padova è tramutato a Camposampiero — Carli, cancelliere alla pretura di Padova, è tramutato alla pret. di Vicenza e applicato alla cancelleria d'appello di Lucca.

Culti: Sono autorizzati ad accettare: La fabbriceria parrocchiale di Colle Umberto il legato Buffoni — La fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in Canova il legato Caretti. — E' concesso l'exequatur alle bolle pontificie pontificie [illegible] Rossetti parroco di [illegible] Armenano, Selleo parroco di S. Nicolò in [illegible], comune di Spilimbergo. — E' autorizzata la concessione del Regio Placet alla bolla vescovile nominante il sacerdote Tasker al canonicato di S. [illegible] nel capitolo cattedrale di Padova.

Gli strascichi della agitazione ferroviaria

Morgari offre il collegio politico a Perando

Roma, 23

(So.) — La situazione politica che rimane in piedi pel momento, consiste negli strascichi del licenziamento dei ferrovieri ritenuti capi dello sciopero di solidarietà del personale ferroviario.

Filippo Turati ha diretto all'impiegato ferroviario Perando, uno dei puniti, una lettera nella quale fa l'apoteosi dell'impiegato licenziato. Inoltre i socialisti torinesi avevano pensato di rendere vacante il secondo collegio di Torino per proclamarvi la candidatura protesta del Perando, il quale è anche consigliere comunale socialista a Torino.

L'on. Morgari deputato socialista di Torino aveva senz'altro dichiarato di mettere a disposizione del Perando il proprio collegio colla lettera seguente:

« Al Comitato della sezione socialista torinese

« Ho letto oggi la notizia che alcuni ferrovieri ventilano il progetto di invitarmi a rinunciare al collegio, per dar modo di rispondere alle misure punitive del governo, inviando alla Camera uno dei destituiti, il Perando. Senza attendere che l'invito in parola mi pervenga, metto fin d'ora il mandato politico a disposizione della sezione socialista torinese da cui lo ebbi, similmente a quanto feci anni or sono per Francesco Barberis condannato.

Personalmente opino che questa sarebbe infatti un'adatta risposta al colpo di taglione con cui il governo vuole schiacciare i vinti, e penso inoltre che il Perando coprirebbe degnamente il posto di deputato, nell'interesse del partito socialista, dei ferrovieri e del proletariato in genere ».

Ma il sacrifizio al quale offre di esporsi l'on. Morgari non avverrà. Lo stesso Perando che si trova a Roma, ha stasera dichiarato di essere riconoscente al l'on. Morgari del gentile pensiero; però egli non può accettare l'offerta, prima di tutto perchè non ha i mezzi nè le qualità per fare il deputato; inoltre perchè crede che la sua candidatura protesta danneggierebbe la sua causa anzichè avvantaggiarla. Il Perando è, infatti, venuto a Roma per ottenere la revoca del licenziamento inflittogli, secondo lui, ingiustamente. Egli intende però valersi dei mezzi legali per raggiungere il proprio intento, senza ricorrere ad agitazioni-proteste.

Ecco, dunque, uno strascico politico che sfuma.

Denuncia di 15 ferrovieri del deposito di Cuneo

Cuneo, 23

La *Sentinella delle Alpi* dice che l'ufficio di pubblica sicurezza di Cuneo ha denunciato 15 ferrovieri del deposito di Cuneo per avere essi partecipato allo sciopero di circa 24 ore dal 14 al 15 corrente. La imputazione è di abbandono arbitrario del proprio ufficio.

Intervista con due organizzatori dei ferrovieri

Roma, 23

La Vita ha intervistato i due organizzatori dei ferrovieri, Perando di Torino colpito dai recenti provvedimenti, e Galleani di Milano. Il Perando ha dichiarato di essere sempre stato in contrasto coi vari elementi della organizzazione dei ferrovieri, di avere sempre combattuto gli impulsivi quando era alla testa dell'organizzazione e di avere seguitato in tale atteggiamento anche dopo, fino all'ultimo, anche nei momenti di maggiore tempesta. Anche in occasione dello sciopero di Torino ha detto di avere fatto quanto era in lui per scongiurare lo sciopero, ma tutti volevano lo sciopero, ed egli comprese che ostinandosi a non volerlo sarebbe stato lasciato in disparte e avrebbe perduto ogni influenza sui compagni. Perciò si propose di rimanere cogli scioperanti, possibilmente per guidarli e poichè non si poteva evitare il male, per fare in modo che il male stesso non fosse molto in conseguenza di tale atto, egli disse di essere apparso di fronte alla direzione delle ferrovie il capo dello sciopero.

I ferrovieri, ha detto Galleani sono buoni, ma facili a traviarsi. Presi uno ad uno, accettano le buone ragioni; radunati in comizio cedono facilmente alla violenza verbale degli oratori più impetuosi. Per ora, ha detto Galleani, non si avrà lo sciopero, ma nemmeno un mutamento in meglio. Egli è certo che quando a primavera ci sarà il Congresso, la direzione del movimento sarà di nuovo affidata a Branconi; ma se i ferrovieri fossero chiamati ad un *referendum* la gran maggioranza sarebbe contro gli agitatori rivoluzionari.

Contro la Confederazione del Lavoro

Roma, 23

Il *Messaggero* ha avuto un colloquio con vari ferrovieri sindacalisti compreso il Branconi e tutti hanno espresso il parere che gli organizzati delle ferrovie non riconoscono alcuna autorità nè alcuna ingerenza al partito socialista nelle questioni riflettenti i loro interessi di classe. Pare che sarà convocato un congresso nazionale di sole organizzazioni economiche per tentare di abbattere l'attuale comitato centrale della Confederazione del Lavoro.

Il *Messaggero* reca che nella riunione del gruppo sindacalista romano fu unanime l'avviso dei convenuti nel biasimare la condotta proditoria e sleale degli organi direttivi. Fu deliberato di pubblicare un numero unico per denunciare al proletariato il dietroscena della deliberazione.

La parte rivoluzionaria dell'Unione socialista romana ha chiesto d'urgenza la convocazione dell'unione per stigmatizzare l'atto compiuto dalla direzione del partito socialista.

Contro il Comitato del Riscatto

Ferrara, 23

Si sono riuniti 500 ferrovieri alla Camera del Lavoro; 10 oratori parlarono contro l'operato del comitato centrale del sindacato ed uno in favore di esso. Fu approvato un saluto ai ferrovieri puniti. Fu deciso di indire un *referendum* per sostituire all'attuale un altro comitato centrale.

Lo sciopero e i pubblici servizi

Roma, 23

L'*Avanti!* in un articolo intitolato *Lo sciopero e i pubblici servizi*, esaminando la recente minaccia di sciopero da parte dei ferrovieri osserva che l'essersi i ferrovieri di centri distanti da Milano, dal luogo cioè dove si era sotto la impressione degli avvenuti incidenti, messi in isciopero, indica che i ferrovieri non sono ancora abbastanza consci degli obblighi sociali che si impongono ai lavoratori nei pubblici servizi. Alla completa comprensione di siffatto obbligo è, secondo l'*Avanti!*, di grave ostacolo la propaganda del sindacalismo rivoluzionario. Nessun uomo ragionevole può amare lo sciopero per sè stesso, perchè in qualunque caso importa una distruzione di ricchezza e un danno che va a colpire colla intera società anche la classe operaia. Lo sciopero nel campo economico di un paese è quello che, nei rapporti internazionali, è la guerra. Sarebbe perciò ben strano che i socialisti che combattono la guerra fossero desiderosi dello sciopero per lo sciopero. Se i danni sociali dello sciopero sono avvertibili anche nella industria privata, essi diventano più sensibili ed evidenti nei servizi pubblici. Uno sciopero generale ferroviario di un paese, colpisce insieme alla intiera società, tutti gli altri gruppi della stessa classe operaia; e è appunto per questo, dice l'*Avanti!*, che lo sciopero dei ferrovieri incontra più ostilità nella opinione pubblica e minore solidarietà nella stessa classe operaia; è appunto per questo che una organizzazione ferroviaria progredita deve abituarsi a considerare lo sciopero non già come la sola e quotidiana arma, ma come una delle tante armi, come l'arma più difficile e più grave da adoperarsi solo nei casi estremi, come la *ultima ratio*. Ma, conclude l'*Avanti!*, verrà quel giorno in cui una società domanderà che le organizzazioni degli addetti ai pubblici servizi abbandonino il loro diritto barbarico allo sciopero contro il compenso dell'arbitrato obbligatorio e quel giorno si avvicinerà tanto più rapidamente quanto meglio tali organizzazioni sentiranno il dovere di solidarietà sociale e sapranno conciliare i propri interessi con gli interessi della collettività intera.

Il carico delle uve e il servizio ferroviario

Roma, 23

Come è noto alcune stazioni estere rifiutarono nei giorni scorsi di accettare spedizioni per l'Italia causa la minaccia di sciopero, ma è accertato che le ferrovie dello Stato non diedero alcun ordine in proposito e che appena furono a conoscenza dell'arbitrario rifiuto ne informarono le amministrazioni interessate affinchè dessero senz'altro disposizioni precise per regolare la spedizione dei trasporti diretti in Italia.

Il servizio sulle nostre linee procede regolarmente. I trasporti delle uve, quantunque ancora rilevanti, tendono a decrescere in Piemonte e nell'Emilia con vantaggio dei grandi porti ai quali affluisce ora una maggiore quantità di carri. Nelle Puglie invece i trasporti delle uve e dei cereali continuano intensi e l'amministrazione ferroviaria ricorse in questa settimana a provvedimenti eccezionalissimi per rifornire adeguatamente di materiale vuoto quelle regioni.

Parecchie migliaia di carri si trovano all'estero inviati direttamente con carichi di uva e di mele, delle quali ultime quest'anno si ha un'esportazione abbondantissima. Questi carri tardano a ritornare in Italia causa le difficoltà di servizio delle linee svizzere Basilea-Chiasso-Luino per l'eccessivo agglomeramento di carri carichi.

A tali condizioni di servizio devesi pure lo scarso arrivo di carri svizzeri ai porti di Genova e di Venezia per i carichi di grano.

L'arresto d'un agitatore

[illegible], 23

In seguito a mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria è stato arrestato il noto agitatore Giampietruzzi di Sant'Eramo del Colle, che ebbe tanta parte nelle ultime agitazioni in Puglia.

Steamer tedesco che si capovolge

Lisbona, 23

Lo « steamer » tedesco *Borussia* con a bordo alcuni passeggeri provenienti dal Brasile gettò l'ancora nel pomeriggio nel Tago: ma le sue gomene si ruppero e la nave si capovolse. I passeggeri e l'equipaggio poterono essere salvati da un battello di salvataggio. Un uomo sarebbe scomparso.

Il vapore è totalmente perduto: stazzava 10.950 tonnellate.

Nuove inondazioni in Ispagna

Barcellona, 23

Le notizie da Lerida sono allarmanti. Una nuova inondazione si è prodotta in seguito alla piena del fiume Segre. Un treno di soccorso è preparato.

Malaga, 23

Il Guadalmedina è nuovamente in piena, le acque salirono a un metro e cinquanta centimetri sopra il livello normale. Si temono nuove inondazioni.

Violenti temporali intorno a Tolone

Tolone, 23

La corazzata « La Justice » partita stamane per esperimenti a causa del cattivo tempo dovette ancorarsi alle saline di Hières. Uragani notevoli con pioggie molto violente imperversano da due giorni ed aumentano di intensità in tutta la regione da Draguignan a Tolone e da God a Cannes. Le campagne sono devastate. Parecchi [illegible] sono inondati. I danni raggiungono un'entità considerevole.

Cerimonie religiose a Costantinopoli

Costantinopoli, 23

Ieri, quindicesimo giorno del « Ramadan », il Sultano si è recato a Stamboul per visitare il mantello del Profeta conservato nel palazzo di Topkapou. I ministri e gli alti dignitari hanno assistito alla cerimonia, dopo la quale il Sultano è rientrato ad Yildiz-Kiosk. Il viaggio di andata e di ritorno si è effettuato per mare.

IL MILIONE ASSEGNATO AI GARIBALDINI

Difficoltà nell'esame delle ventiseimila domande

Roma, 23

La commissione incaricata della distribuzione del milione, assegnato ai superstiti garibaldini con la legge 13 giugno 1907 N. 316, fu invitata a costituirsi e si costituì con la nomina dell'ufficio di presidenza il 24 settembre u. s. e da quel giorno ha proceduto allo studio delle varie questioni inerenti alla ammissione delle domande. Frattanto l'ufficio di segreteria in base al manifesto deliberato dalla commissione nella sua prima adunanza del 30 giugno, ha condotto innanzi l'esame delle domande e l'istruttoria delle medesime. Il lavoro ha proceduto e procede alacremente, ma è d'uopo considerare che trattasi di oltre 26.000 domande, ciascuna delle quali contiene molti documenti che debbono essere minutamente esaminati e vagliati. In moltissimi casi i congedi e brevetti richiesti a prova delle campagne fatte, sono stati smarriti dai concorrenti o inviati in semplice copia, ed è stato necessario richiedere nel primo caso un apposito certificato del regio archivio di Torino e negli altri gli originali sui quali soltanto poteva istituirsi un esame rigoroso. Spesso i documenti allegati non sono quelli richiesti, ma sebbene non costituiscano valide prove di campagne fatte, non possono respingersi senza compiere opportuni accertamenti. La legge ha stabilito che siano ammessi a concorrere i superstiti garibaldini in ristrette condizioni di fortuna, e le dichiarazioni dei sindaci a questo riguardo essendo spesse volte vaghe od indeterminate, l'esame riesce laborioso. Ad ogni modo l'ufficio di presidenza, per rendere più agevole e disciplinato il lavoro di scelta, ha formulato alcune norme regolamentari da seguire nei vari casi. La commissione procederà ora al definitivo giudizio delle domande che sono state già preliminarmente esaminate dalla segreteria e si pronuncierà nei casi dubbi. A tal uopo la commissione stessa ha tenuto e terrà a cominciare dal 21 corr. varie adunanze. Siccome però i commissari sono quasi tutti residenti fuori di Roma, i lavori della commissione potranno procedere senza interruzione allora soltanto che sarà riaperto il Parlamento, mentre prosegue indefesso il lavoro della segreteria sotto la direzione e la vigilanza dell'Ufficio di Presidenza.

I nuovi villaggi calabresi

L'inaugurazione di Martirano

San Mango d'Aquino, 23

Oggi vi fu l'inaugurazione del villaggio di Martirano Nuovo costrutto dal Comitato Milanese pro-Calabria. Sono intervenuti il generale Aliprandi rappresentante il Re, il ministro Lacava per il Governo, il senatore Frola rappresentante il Senato e quale presidente del Comitato Piemontese, il deputato Luciferо rappresentante la Camera, il commendator Pressi assessore del comune di Milano, l'ing. Nava vice presidente del Comitato Milanese per il presidente senatore Ponti impossibilitato ad intervenire, le autorità provinciali e comunali.

Il tempo era splendido. La popolazione festante acclamò vivamente la città di Milano. L'aspetto delle nuove costruzioni è magnifico. La solenne cerimonia della inaugurazione fu preceduta dalla benedizione del nuovo villaggio da parte del vescovo di Nicastro, che pronunciò un discorso d'occasione. Parlarono poscia il sindaco di Martirano, il consigliere provinciale Jellino, l'ing. Nava, il ministro Lacava, il deputato Chimirri e il comm. Pressi per il comune di Milano. Tutti gli oratori furono applauditissimi. La commozione era grandissima. Subito dopo fu posta la prima pietra della nuova casa comunale. Domani si inaugurerà Favelloni Piemonte.

La querela contro il sen. Tajani

Roma, 23

Oggi la camera di consiglio del Senato riunitasi sotto la presidenza del senatore Cardona per deliberare intorno alla querela avanzata dalla signorina Barbaro Cortiaro contro il senatore Tajani per seduzione prese visione degli atti e della requisitoria del pubblico ministero Tofano per non luogo a procedere deliberò di riunirsi nuovamente dopo che sarà cominciato il processo Nasi per emettere la sua sentenza. I motivi della querela accampata dalla signorina Barbaro sono di eccitamento alla corruzione e alla prostituzione. Gli avvocati difensori scrive il *Giornale d'Italia* però osservano che nel caso in esame non può ritenersi il reato di corruzione perchè la querelante all'epoca in cui conobbe il senatore Tajani aveva compiuto già i 20 anni mentre il codice stabilisce che per la configurazione del reato di corruzione la persona deve avere meno di 16 anni. Inoltre gli avvocati sostengono che da lettere che la querelante diresse al senatore Tajani appare come essa avesse avuto altri amanti prima di conoscere il senatore e altri nella stessa epoca ne avesse in cui ebbe rapporti col senatore.

La missione ottomana

Roma, 23

Domani partirà da Roma per Costantinopoli la missione ottomana.

La Tribuna dice che il Re ha fatto dono al ministro Selim pascià, capo della missione ottomana, di due quadri a mosaico rinchiusi in una artistica cornice. Il Re ha conferito inoltre la commenda della corona d'Italia a Nehad Bey, figlio del ministro, che fu rappresentante del Sultano nell'ultima conferenza per la pace; a Hocki Bey e a Romey Bey, membri della missione, il Re conferiva la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Re Vittorio ha donato anche la propria fotografia con firma autografa al ministro Selim Pascià.

Terremoto in Sicilia e in Calabria

Roma, 23

(So.) — A Messina ed a Reggio Calabria è stata avvertita una scossa abbastanza forte di terremoto che produsse molto panico fra quelle popolazioni.

Non si hanno ancora notizie di danni e si crede che non ve ne siano affatto.

IL NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA MILITARE

Alcuni articoli di attualità

Roma, [illegible]

Il *Giornale d'Italia* dice che è imminente la pubblicazione del nuovo regolamento di disciplina militare per il regio esercito che porta la firma del ministro Viganò ed è stato approvato con decreto reale in data 25 luglio. Esso premette che l'esercito del quale è comandante supremo S. M. il Re è istituito per difendere fino all'estremo l'onore e l'indipendenza della patria facendo la guerra ovunque venga ordinata dal Sovrano e per tutelare le istituzioni e le leggi nazionali.

Chiunque entra nelle file dell'esercito deve prestare il seguente giuramento: « Giuro di essere fedele al Re e ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di adempiere tutti i doveri del mio stato col solo scopo del bene supremo del Re e della Patria ».

L'articolo 10 composto di 14 paragrafi tratta dei doveri morali di ogni militare. E' degno di nota il seguente paragrafo: « L'altezza e la importanza del fine che si propone il militare, di consacrare cioè tutte le proprie forze di corpo di intelletto e di cuore in difesa del Re della Patria e delle leggi, mentre debbono infondergli un nobile concetto di sè medesimo devono pure ispirargli una elevatezza di pensieri e di sentimenti proporzionati all'ufficio che è chiamato a compiere. Si rassegna volenterosamente di vedersi privato di certi diritti e di certe libertà per meglio guarentirne l'esercizio a tutti gli altri cittadini. Perciò egli non può senza grave colpa prendere parte ai assembramenti o manifestazioni di parte politica ».

Il paragrafo 51 del predetto articolo è così concepito: « Il militare deve rispettare la religione le persone e le cose sacre e perciò trovandosi in luogo pubblico ove esse siano soggette a segni di rispetto deve partecipare ad essi con atti di deferenza propri di ogni uomo bennato ».

Nell'art. 52 è detto: « Il comandante di corpo deve disporre affinchè i militari abbiano, per quanto è possibile, modo di attendere alle pratiche inerenti al culto cui appartengono ».

Moralmente interessanti sono le disposizioni contenute nell'art. 109 circa le pubblicazioni colla stampa: « Qualunque militare può pubblicare per mezzo della stampa quello che crede (salvo dati e notizie di carattere riservato e concernenti la difesa dello Stato) senza previamente chiederne l'autorizzazione. Però è responsabile di qualunque offesa potesse la sua pubblicazione arrecare alla disciplina militare. Alla pubblicazione può apporre o no il proprio nome. Non è però tollerato di sottoscrivere colla sola indicazione del proprio grado o qualità (un ufficiale, un sottufficiale, un militare) perchè ciò viene ad addossare, sia pure moralmente, a tutto un ceto di persone una responsabilità che deve essere esclusivamente individuale ».

Il libro secondo tratta delle ricompense militari. Esso premette che la maggior soddisfazione morale per il militare deve essere quella che proviene dal sentimento di avere adempiuto il proprio dovere e perciò in qualunque circostanza sia in pace che in guerra quell'elevato sentimento deve essere sempre la sola guida delle sue azioni anche quando queste dovessero rimanere del tutto ignorate. Ma conviene poi che l'usare opportunamente delle ricompense costituisce per il superiore un mezzo potente per elevare lo spirito militare infondere una giusta emulazione e mantenere salda la disciplina nell'inferiore. E' un mezzo però che va adoperato con molto tatto e criterio affinchè conservi tutto il suo prestigio e tutta la sua efficacia.

Il titolo terzo e ultimo riguarda le punizioni disciplinari. Secondo il paragrafo 584 dell'art. 123 il superiore prima di applicare la punizione deve considerare se vi sia stata o no la intenzione di mancare e perciò prima di punire deve richiedere al militare ritenuto responsabile della mancanza quegli schiarimenti che questi ritenesse opportuno fornire per sua discolpa.

Il caso Ambrosini

Le onoranze di Roma

Roma, 23

(So.) — Il *Pensiero Militare* prende l'iniziativa per una sottoscrizione pubblica nell'Esercito onde offrire al capitano Ambrosini, punito dal ministro della guerra, la medaglia d'oro al valore civile ed al valore militare, con la dedica «al martire della vera disciplina».

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 23

Il *Correspondenz Bureau* comunica le seguenti notizie sullo stato di salute di Francesco Giuseppe: « L'Imperatore è senza febbre. Il catarro diminuisce. Egli ha passato una notte calma, ma dormendo poco. Lo stato delle forze migliora lentamente. Salvo una eventuale recidiva, si può ora attendere prossima la convalescenza ».

L'Imperatore ha ripreso la sua voce chiara. La raucedine della settimana scorsa è completamente scomparsa. Egli non ha più l'apparenza abbattuta come nei giorni scorsi ed il suo viso è meno pallido.

La pallidezza proviene dal lungo soggiorno in camera. Le passeggiate che egli ha fatto nella galleria vetrata hanno dato i migliori risultati. Non si sa ancora se l'Imperatore passerà tutto il periodo della convalescenza a Schönbrunn o se si recherà a soggiornare nel sud.

Un italiano uccide uccide a Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 23

(F.) — Nello scorso agosto un commerciante di granaglie italiano, Allardo Carli, adiratosi col suo cocchiere Augusto Barbani, gli lanciò una bottiglia sul capo uccidendolo.

Il Carli è comparso ora dinanzi alla Corte d'Assise di Bucarest, la quale lo ha assolto da ogni azione penale, condannandolo solo a 500 lire d'indennizzo verso la famiglia della vittima.

IL LIBRO

Molta parte della cultura contemporanea è sterile.

Gettato così, nudo e solo, questo giudizio, esso non può che incontrare dissenso ed opposizione. Poichè tutte le apparenze inducono a giudicare il contrario, a dire cioè: Tutta la cultura contemporanea è feconda, molto, anzi troppo feconda». L'emanazione diretta della cultura, ossia la produzione libraria, osservata nell'enorme valore suo quantitativo, ci porterebbe a pensare che quella parte di umanità che si dice colta, sia invasa da un potere di riproduzione, di rivelazione, di affermazione addirittura straordinario, miracoloso.

Ma non è il valore quantitativo di ciò che esce dal laboratorio dello scrittore la misura della fecondità della cultura contemporanea. Questo, per il semplice fatto che molta parte di quello che gli uomini colti ci presentano come loro creazione non è cosa *loro*. Una gran parte del contenuto chiuso nei libri pullulanti dalla febbrile agitazione d'inchiostri e di torchi non è sgorgata dalle intime facoltà di osservazione, di critica, di elaborazione ricostruttiva dei loro autori, non è frutto di un moto e d'un esercizio proprio, personale, di poteri mentali e di attività psichiche. Noi c'incontriamo spesso in ripetizioni di principi e di motivi, lanciati, talora in forma iniziale e vaga, spesso con perfetta sistemazione di dati e compiutezza di linee, da un primo autore, guidato all'atto creativo da un suo vero genio personale. Più spesso ancora ci incontriamo in volgarizzamenti, al fine della divulgazione, di conclusioni originali; ed il volgarizzamento porta seco, il più delle volte, la denaturazione del pensiero del creatore, giacchè la elaborazione profonda, personale, faticosa, non tollera una sintesi dei suoi dati elementari in base ad un lavoro di analisi compiuto da una mente estranea all'atto creatore, atto tutto soggettivo, che non può essere comunicato. Talora il libro è applicazione di tali conclusioni, anteriori, svoltesi nell'ambito di una determinata categoria di indagini, in vista di fini limitati, a tentativi di ricerca in campi disparatissimi, tentativi iniziali nell'attrazione di miraggi affatto diversi.

Orbene, poichè tanta parte della letteratura contemporanea non molto ci offre all'infuori di questa ripetizione, di questo volgarizzamento, di questo adattamento, noi non possiamo asserire che tutta la cultura contemporanea è feconda. Non è tale, perch'essa non ci dà un prodotto che sia sangue del suo sangue, anima della sua anima, che abbia il suggello d'una grande aspirazione e d'una grande vocazione la quale, distaccandola dal genio di tempi omai superati, la caratterizzi, e riveli attraverso le sue pulsazioni, lo sforzo intenso d'una grande volontà verso il raggiungimento d'una sua particolare visione. La cultura contemporanea può sembrar feconda solo come il campo sterile sul quale siasi trasportato e accumulato il prodotto d'un altro terreno.

La causa di questa infecondità?

Questa rimarrà sempre incognita per chi voglia ostinarsi a non dare alle parole il loro significato proprio, inalienabile. Molti degli studiosi moderni, la maggior parte, non sono colti. Questo non è un paradosso, signori, e non avete quindi a grattarlo per scoprirvi la verità. Al secolo ventesimo, noi uomini della critica biblica e della psicologia sperimentale, siamo inferiori a Lorenzo Valla, p. esempio, perseguitato nel secolo XV perchè voleva che la parola esprimesse la cosa e non fosse un complimento. Non è cultura quella dell'uomo che noi chiamiamo colto, semplicemente perchè non è quella che la sua derivazione etimologica indicherebbe chiaramente: *coltivazione* e, nel nostro caso, coltivazione di energie personali, sia cerebrali che psicologiche.

La maggior parte degli studiosi moderni sono *eruditi*, non colti. Noi vediamo in loro tanti topi di biblioteca, non uomini che fuori della biblioteca nella vita loro intima, nella loro esperienza personale, e poi nella vita sociale e poi in quella della natura hanno esercitato le proprie attività di osservazione, di critica, di ricostruzione ed in esse hanno attinto elementi di nuova forza e scoperto nuove promesse e nuovi orizzonti, servendosi della biblioteca solo come di un aiuto e di una testimonianza di altre esperienze personali simili, nel loro svolgimento, alla loro.

***

Il libro è dunque il nemico di tali uomini. E poichè è così, sarebbe cosa giusta e vantaggiosa domandarci quale sia l'origine e la funzione del libro, e quale la causa che fa di esso un ostacolo alla fecondità delle energie umane. L'opportunità di questa domanda ci è offerta da uno scritto pubblicato da Maria Pezzè-Pascolato nel fascicolo 2.o del *Rinnovamento* su «R. W. Emerson». Giacchè fu proprio l'Emerson che, nel discorso «The *American Scholar*» tenuto il 31 agosto 1837 per l'inaugurazione dell'anno accademico nella *Phi Beta Kappa Society* di Cambridge, nel Massachussets, si propose questa domanda e vi rispose come poteva rispondere lui, l'anima del movimento trascendentale, che possedeva tutte le qualità necessarie per mettersi a capo dell'insurrezione contro la tirannia del libro.

***

Quanto alla genesi del libro, secondo Emerson, essa è ciò che di più nobile si possa immaginare. Il libro è il frutto dell'intimo lavoro della mente dello studioso nelle prime età posto in mezzo al mondo circostante. «Penetrava in lui vita, ne usciva verità; penetrava in lui breve, effimera azione, ne usciva pensiero eterno; penetrava in lui traffico, faccenda: ne usciva poesia». Il prodotto di questo scambio fra la mente dell'uomo e le cose sarà più o meno valido secondo che la mente da cui è uscito fu più o meno profonda, cioè più o meno atta a tramutare la vita in verità. Perfetto però questo prodotto non riesce mai, poichè «nessuno può scrivere un libro di puro pensiero, che sia tanto efficace, per tutti i lati, sui posteri remoti quanto sui contemporanei».

Ma è appunto la nobiltà sacra dell'origine del libro la causa prima dell'esorbitare del suo ufficio. Ciò, non perchè il libro abbia in sè, quasi innata, la tendenza all'esorbitare, ma perchè la sua nobiltà induce nell'uomo un falso concetto del libro stesso.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

24 giovedì: S. Massimo vescovo.
25 venerdì: SS. Crispino e Crisp. m.
Il sole leva alle 6.42; Tramonta alle 16.8.

Un ordine del giorno dei ferrovieri
La solidarietà col Cabianca

Non si sa come, nè perchè ieri in città circolava la voce che i ferrovieri del compartimento di Venezia, avrebbero tentato di promuovere una agitazione per protestare contro la punizione del dimissionario macchinista Simplicio Cabianca.

Niente di tutto ciò. I ferrovieri volevano protestare bensì contro il provvedimento che colpisce il compagno, ma senza promuovere agitazioni di sorta.

Dovevano riunirsi, e questo era stato da tempo stabilito, alla Camera del Lavoro, per votare un qualunque platonico ordine del giorno. E si riunirono infatti, non alle 20, chè alle 8 e mezzo alla Camera non c'era nessuno, e non è maggioranza; e votarono questo proclama.

« Considerato che i ferrovieri sono parte del proletariato, col quale hanno comuni i bisogni, le aspirazioni, le finalità e quindi le lotte per tali conquiste, per cui è vano volerle contenere nelle strettoie di una legge liberticida;

rilevato che la Confederazione del Lavoro sotto mentite spoglie di organizzazione prevalentemente economica racchiude scopi e fini essenzialmente antagonistici agli interessi stessi delle classi lavoratrici;

invita le organizzazioni a liberarsi dall'asservimento e dalla intramettenza di ogni partito politico, per poter avere la propria libertà di azione;

approva di versare una giornata di stipendio a pro' dei compagni licenziati quando non si credesse più pratico raddoppiare la quota mensile fino alla riammissione in servizio;

e, nel mentre addita alla riprovazione del proletariato l'operato della Confederazione del Lavoro, come del Partito Socialista;

e fa voti che si taccìano le querimonie e le polemiche astiose e che un lavoro di propaganda attivissimo prepari seriamente la classe ferroviaria alle proprie conquiste morali ed economiche;

da mandato al Comitato Centrale Esecutivo del Sindacato, di inscrivere nel prossimo memoriale, quale prima richiesta, la riammissione dei licenziati attuali e del 1898, ed alla sezione di Venezia di pubblicare sui giornali nei quali comparvero le dovute risposte agli scritti del Facco e del Mazzari ».

Dove si vede che i ferrovieri sperano ancora nella riammissione in servizio dei puniti! Si potrebbe essere più... ingenui di così? Ebbene se proprio ci si divertono attendano, attendano!

Una culla

La famiglia dell'amico nostro carissimo, avvocato Mario Pascolato è stata allietata ieri da un felice evento, la nascita di un bel maschietto al quale furono imposti i nomi del nonno e del bisnonno, Alessandro Michele. Prendendo vivissima parte alla serena nuova gioia domestica del nostro valoroso compagno di lavoro mandiamo a lui ed alla gentile sua signora con le nostre più cordiali felicitazioni anche gli auguri più schietti.

I droghieri possono vendere specialità medicinali

Alcuni farmacisti di Venezia fecero tempo addietro constatare contravvenzione ai droghieri Bernoch, Tantin e Dalla Venezia perchè, a loro avviso, l'art. 27 della Legge sanitaria autorizzava soltanto i farmacisti a vendere le così dette specialità medicinali, quali sono l'Ischirogeno, l'Emulsione Scott, le pastiglie Marchesini, lo sciroppo Pagliano, ecc.

Il Tribunale di Venezia aveva ritenuto la contravvenzione e condannato i droghieri ad un'ammenda.

La Corte d'Appello però con sentenza 9 luglio p. p. riformava la sentenza del Tribunale e dichiarava non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Ricorse in Cassazione il Procuratore generale, ma quei supremi magistrati di Roma respinsero il ricorso ribadendo la massima che la vendita delle specialità medicinali è libera anche ai droghieri perchè queste vengono smerciate così come provengono dalle case produttrici suggellate e racchiuse in speciali involucri, bottiglie o scatole e per conseguenza non si tratta di vendita di medicinale a dose e forma di medicamento la quale vendita soltanto è riservata ai farmacisti.

La partenza della "Freya"

La nave scuola germanica *Freya*, che da parecchi giorni era ormeggiata in bacino San Marco, come già avevamo annunciato, ha tolto ieri gli ormeggi diretta a Trieste. Continua il viaggio d'istruzione.

Un busto di Benedetto Marcello

In una apposita nicchia della parete principale dell'antisala de' concerti in Palazzo Pisani, sede del Liceo Musicale, fu collocato un busto di Benedetto Marcello, opera dello scultore Ettore Cadorin, il quale lo eseguì per incarico della Giunta. Il busto è tratto, per la rassomiglianza, da una delle più belle stampe dell'epoca. La sala che lo accoglie sta per essere ripristinata nelle sue condizioni di antica nobiltà.

Il soffitto settecentesco sarà completato con tre dipinti del Bressanin. Per maggiormente armonizzare il busto al resto dell'ambiente, ed in pari tempo per darli il gusto del tempo di B. Marcello, lo scultore ha decorato la nicchia e la lapide che contornano il busto con degli stucchi. Il tutto è patinato in modo da non offendere l'intonazione cupa di tutto l'ambiente.

Tiro a Segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare pei militari della classe 1884 testè congedata.

Intervennero 32 tiratori e si spararono complessivamente 882 cartucce.

Domenica prossima 27 si eseguiranno la terza e quarta lezione regolamentare.

A questo periodo straordinario saranno ammessi anche quei soci che non poterono completare le lezioni di tiro col periodo scorso, purchè si diano in nota preventivamente all'Ufficio di Segreteria in San Fantino e cioè entro il giorno 26 corr.

Si pregano i signori soci che conseguirono premi nella gara Domenicale e Comunale di passare dalla sede sociale per ritirarli.

Il servizio ferroviario

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Vietri sul Mare è sospesa dal 25 a tutto il 29 corrente l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità carro completo, eccezione fatta per i generi di privativa, il carbone e le merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Si avverte che fu ripreso il servizio merci sul tratto Grussbach-Strelitz della linea Vienna-Strelitz rimanendo sempre sospeso sul tratto Grussbach-Vienna.

Nel Tribunale Militare

Il cav. Vittorio Liberali, che da parecchi anni copriva la carica di sostituto avvocato fiscale è stato promosso avvocato fiscale al Tribunale di Piacenza.

A sostituirlo venne mandato il dott. Piccoli, che fu altra volta a Venezia.

Al cav. Liberali che nel coprire la sua carica mostrò sempre intelletto ed amore alla giustizia, mandiamo col nostro saluto le più vive congratulazioni.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Causa il pessimo tempo la Mostra fu ieri meno frequentata.

Gli ingressi furono 583.

Il nob. sig. Oddone Leitgeb ha acquistato l'acquaforte *Lo sgelo a Gand* di Albert Baertsoen.

Concerto d'oggi

Oggi, dalle ore 3 alle 5, suonerà nel Parco dell'Esposizione la Banda dell'Istituto Coletti.

Ecco il programma:

1. Marcia « Corteggio », Marasco — 2. Coro « Faust », Gounod — 3. Duetto « Attila », Verdi — 4. Fantasia « Omaggio a Bellini », Mercadante — 5. Scena duetto e romanza « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 6. Galop « Le due gemelle », Ponchielli.

Il tentato suicidio
di un impiegato della Banca d'Italia
Si getta dalla finestra dell'ufficio

Iermattina, verso le undici e tre quarti, il signor Giulio Frucco, di 46 anni, impiegato alla Banca d'Italia, si gettava, a scopo suicida, dalla finestra del suo ufficio. Il tentativo disperato, commesso in sì eccezionali circostanze impressionò moltissimo e fece circolare in città le voci più strane. Esso è dovuto principalmente ad un accesso di nevrastenia, dalla quale il Frucco era affetto da parecchi anni e che diveniva grave a periodi varii. Intorno al fatto abbiam potuto raccogliere questi particolari.

Il signor Frucco, viveva con due sorelle ed un fratello impiegato al Municipio, in un appartamentino del Palazzo Mocenigo a San Samuele. Egli era amantissimo della famiglia dalla quale non si sarebbe diviso e non voleva dividersi a nessun patto. Due anni fa egli, che alla Banca d'Italia occupava il posto di contabile, aveva ottenuta una promozione. Ma, come la promozione avrebbe portato un conseguente trasferimento egli la rifiutò. La decisione era di una certa gravità, perchè il Regolamento interno della Banca dispone che un impiegato rinunciatario del beneficio della promozione ne perde definitivamente il diritto. Ciò non ostante il Frucco non aveva esitato un momento a lasciarsi la carriera per poter rimanere a Venezia.

Trattandosi però di un buonissimo, anzi di un ottimo impiegato, il direttore della sede locale della Banca che lo conosceva e lo valutava al giusto valore si adoperò in suo favore in modo da ottenere nuovamente la promozione, senza bisogno di ottemperare ad obblighi di traslochi.

La notizia avrebbe dovuto colmare il Frucco di gioia, invece lo trovò indifferente, quasi ostile.

Quando qualche giorno fa il direttore chiamò l'impiegato nel suo gabinetto per comunicargli che in compenso della sua perfetta condotta, della sua abilità e della sua diligenza, era stato promosso dalla terza alla prima classe con conseguente aumento di 400 lire all'anno, il Frucco si mostrò incerto anzi poco disposto ad accettare. Egli temeva che questa promozione, malgrado le assicurazioni del direttore, lo obbligasse presto o tardi ad allontanarsi da Venezia.

Se il giorno dell'annuncio del miglioramento il Frucco era rimasto titubante, nei giorni seguenti egli si mostrò addirittura contrario alla promozione la quale avrebbe avuto effetto coll'ultimo giorno del mese corrente. Il 31 di Ottobre, egli avrebbe dovuto firmare dunque la carta dello stipendio nuovo e con la firma del documento egli avrebbe di conseguenza sanzionata la promozione ricevuta. Deciso a rinunciare ad ogni vantaggio il Frucco, parlando coi compagni di ufficio, giurò che la nuova carta non l'avrebbe mai firmata!

Nessuna assicurazione valse a dissuaderlo dallo strano proposito. Gli si ripetè a sazietà, che non avrebbe avuto nessun trasloco, da impiegati, da amici, dal capo ufficio, dal direttore, dalla famiglia, sempre inutilmente. Il Frucco non voleva accettare la promozione, non avrebbe quindi firmato l'aumento dello stipendio.

Il direttore della sede considerato che una soluzione bisognava ben prenderla, mandò iermattina a chiamare il fratello del Frucco impiegato al Municipio. Questi si recò subito dal direttore che lo pregò di far capire colle buone tranquillamente al fratello quanto era stato deciso in di lui vantaggio.

Il direttore concludeva prendendo impegno che un trasferimento non sarebbe mai avvenuto.

Poi anche il signor Giulio Frucco venne chiamato nel Gabinetto del direttore, presente il fratello ed il capo-contabile. Dopo una quantità di discorsi, l'impiegato sembrò aderire alla promozione, ma in un modo molto curioso, così tanto per farla finita!

Appena rientrato nel suo ufficio egli fu colto da un accesso di furore, e imprecando contro i favoritismi! contro la promozione che gli faceva perdere la sua tranquillità, contro il destino, cominciò a buttare ogni cosa al diavolo, registri, libri, penne, sedie volarono in aria tra grida ed invettive.

Il direttore fu immediatamente avvertito dello scatto. Allora mandò a chiamare il Frucco una seconda volta per mezzo dell'usciere. Il Frucco, calmatosi un istante, rispose che sarebbe andato subito. Invece con rapidità fulminea correva alla finestra, ch'era aperta, spiccava un salto sul davanzale e di là si precipitava nel vuoto. La finestra situata al primo piano dà sul secondo cortile della Banca d'Italia, o per meglio intenderci, sul primo entrando dalla Riva del Carbon. E' alta da terra otto o nove metri.

In mezzo al cortile sorge un pozzo. Nel momento del folle tentativo quattro operai erano intenti a lavorarvi intorno per dei lavori di espurgo. Per poco il Frucco cadendo non andò a colpire uno di loro.

Furono i muratori che prestarono i primi soccorsi all'infelice, mentre l'impiegato signor Giuseppe Villanova ch'era nella stanza stessa del Frucco, ma non aveva potuto impedire il salto del compagno, tanto questi aveva agito rapido ed improvviso, dava l'allarme a tutti i funzionari che discesero precipitosamente.

Il Frucco era caduto colle gambe, poi aveva battuto anche la testa stramazzando bocconi: il sangue gli sgorgava copioso da una ferita alla fronte.

Fu immediatamente trasportato alla Guardia Medica, dove il dott. Andreon gli riscontrava una ferita lacero contusa con grosso ematoma alla regione sopraorbitale destra, con probabile frattura dell'osso frontale, la frattura del ginocchio sinistro e la frattura completa trasversale della rotula destra, nonchè varie altre piccole contusioni di minor conto. Il medico gli applicava degli apparecchi provvisori e quindi col mezzo della *Croce Azzurra* lo inviava all'Ospedale, dove il Frucco venne accolto nel riparto del prof. Giordano.

Il suo stato è grave, ma non vi ha pericolo di vita e se non sopravvengono complicazioni, i medici non disperano di salvare il disgraziato.

L'armatura del Campanile

Gli operai carpentieri della ditta Pasqualin e Vienna ci scrivono, a proposito del nostro articoletto sull'armatura del campanile di San Marco, che quest'ultima è stata interamente disegnata dal costruttore sig. Vienna, ed inalzata dagli operai medesimi sotto la direzione dello stesso signor Vienna.

Ai lavori dell'armatura furono estranei gli operai del cantiere. La bandiera fu issata per la tradizione operaia di richiedere la cosidetta torta dal proprietario quando ad un edificio è stato collocato il tetto.

Varie di Cronaca

Prestito a premi della "Dante Alighieri".

Si avvertono i sottoscrittori di cartelle del Prestito a premi a favore della Dante Alighieri e Cassa Nazionale di previdenza per gli operai che l'orario dell'Ufficio della Cassa di Previdenza (S. Paternian 4306) delegato a ricevere i versamenti è il seguente: Nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19 e nei festivi dalle ore 9 alle 10.

Esami di procuratore.

Gli esami di Procuratore presso la nostra Corte d'Appello avranno luogo nei giorni 11, 12, 13 e 14 Novembre p. v. alle ore 10 ant. e le domande di ammissione agli esami stessi dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 5 Novembre.

I pattuglioni.

Il pattuglione di San Marco, arrestava la scorsa notte Umberto Piazza fu Giacomo, Angelo Folladór fu G. B., Agostino Gasparini fu Pietro mentre si trovavano nell'osteria del noto Calò al Ponte delle Pignatte assieme al pregiudicato Fagiana e a Umberto Santina fu Antonio.

Il pattuglione di Castello invece, sorprendeva in attività, una casa in Calle degli Albanesi 4253 che già era stata chiusa tempo addietro per ordine del commissario di Castello cav. Alliney.

Vi furono arrestate parecchie donne.. in attitudine sospetta; il proprietario certo Gaetano Molin, fu denunciato alla Procura del Re, come tenutario clandestino.

Scuola di musica agli Impiegati Civili.

L'Associazione Generale Impiegati Civili tiene aperte le iscrizioni alla Scuola di pianoforte e violino pei figli dei soci, che già ebbe accoglienze e risultati favorevoli, fino al 4 del p. v. novembre, epoca in cui incomincieranno le lezioni regolari.

L'insegnamento è affidato ai signori prof. Goffredo Gaida e Piero Fabbiani e la direzione della scuola è affidata ai signori Vespasiano Nani e sig. cav. Enrico dott. Marzaioli, membri del Consiglio Direttivo.

Altro arresto per la baraonda di San Canciano.

In seguito alla baraonda verificatasi l'altra sera in Campo San Canciano e della quale dicemmo ieri, venne tratto in arresto un terzo individuo tale Francesco Agatea di anni 21 senza fissa dimora, facchino.

La P. S. sta ricercando il quarto compare.

Pregiudicati a domicilio coatto.

Per fare un po' di pulizia, fra tutta la teppaglia disoccupata che si serve, come mezzo di vita, di furti la P. S. ha fatto in questi giorni una scelta di pregiudicati, fra i più attivi e più pericolosi, e li ha proposti al Tribunale per la spedizione in qualche isola di coatti. Della faccenda si occupò il vice-commissario della Centrale signor Manco, il quale ieri si recò a San Severo e comunicò a nove individui, che in previsione erano già stati arrestati, la loro nuova sorte.

Sono: Giuseppe Soppelsa fu Alessandro di anni 46, fabbro ferraio abitante a San Polo 1073, Marco Franzini di Luigi di anni 40, abitante a Castello ma senza fissa dimora, Giovanni Battista Dall'Olivo fu Giovanni di anni 41 abitante a Castello 1493, Francesco Fasca fu Luigi di anni 37, abitante a Castello 6386, tutti quattro condannati a *cinque* anni di domicilio coatto ciascuno. Giuseppe Armani fu Pietro di anni 29 facchino abitante a Castello 6365, Gaetano Zane fu Giovanni di anni 28, abitante a Dorsoduro 3347 e Salvestri Francesco di Pietro di anni 33, abitante a Santa Croce 861, questi tre condannati a *quattro* anni ciascuno. Daniele Bonlignon di Giovanni di anni 25 abitante a Castello 2193 e Aristide Dieiani fu Antonio di anni 29 abitante a Castello ma senza fissa dimora, questi due a *tre* anni ciascuno.

[illegible]

Ieri alle 13 si recava all'Ospitale Fatebenefratelli Graziano Bavà accompagnato dal capo dell'Ufficio d'igiene dottor Mioni, per unire in matrimonio la ragazza Margherita Maddalena di anni 23, ammalata di tubercolosi in terzo stadio, col fornaio Michele Marra di anni 22. La triste cerimonia si svolse regolarmente alla presenza dei testimoni e tra la massima commozione.

Un ragazzo scomparso.

Il meccanico sedicenne Antonio Stefanin di Giovanni abitante in Salizzada Santo Antonin a Castello, l'altra mattina usciva di casa nè vi faceva più ritorno.

La sua famiglia immensamente fece quel giorno stesso inutili ricerche, ricerche che continuarono ansiosamente ieri. Iersera poi fu avvisata della scomparsa del ragazzo anche la Questura. Questa ha iniziato subito delle indagini.

Ubbriaco che per poco non annega.

Iersera veniva accompagnato all'Ospitale Civile dal vigile 36, il facchino Natale Defina di anni 68. Il Defina ubbriaco stava verso le nove percorrendo la Via Vittorio Emanuele, diretto probabilmente a casa. Giunto invece presso il ponte di S. Felice, il facchino, vecchio e brillo, perdeva l'equilibrio e scivolava dalla riva in canale.

Alcuni cittadini che passavano di là furono pronti ad adoperarsi in suo soccorso e riuscirono infatti a trarlo a salvamento.

Lo consegnarono così al vigile 36, ma nemmeno il bagno freddo aveva scosso il Defina dal suo torpore.

Per i naviganti.

Il Comando del Dipartimento informa per norma della Navigazione, che la tromba per nebbia del Faro Parer non funziona fino a nuovo avviso.

Concorso.

E' indetto un concorso per esame a venti posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro.

Le domande redatte su carta da bollo da lire 1.20 scritte di proprio pugno dell'aspirante e con firma debitamente autenticata, dovranno essere indirizzate alla Direzione Generale del Tesoro e presentate alla Intendenza di Finanza della provincia dove risiede l'aspirante medesimo, non più tardi del 5 Dicembre 1907.

Per altri schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

Impermeabili inglesi

per uomo e signora; soprascarpe americane della migliore marca ecc. ecc. [illegible] da Armando Vianello di Cesare a Venezia in Frezzeria e a Treviso in Via Re Umberto.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda del 27.o fanteria:

1. Marcia Tedesca, Paoi — 2. Mazurka, « Margherita » Nanni — 3. Sogno ed aria [illegible] Pacini — 4. Fantasia « Germania » Franchetti — 5. Atto 1.o « L'Ebreo » Apolloni — 6. Marcia « XX Settembre » Mazzo.

La beneficenza

La signora Teresa Ceresi Tuma per onorare la memoria della cugina Carolina Ceresi Mainardi, ha versato alla Colonia Alpina L. 5.

A nostro mezzo: la signora [illegible] Donà Cancellis, nell'anniversario della morte del fratello Pietro Donà Dandolo offre lire — all'Ospitale Umberto I.o per un letto al nome del defunto. — Per lo stesso scopo il sig. Menotti Cappellin lire 40 pure all'Umberto I.o.

A nostro mezzo: il conte e contessa Alberto Valier ad onorare la memoria della Contessa Carlotta Querini offrono lire venti alla Società contro la tubercolosi. — Per lo stesso scopo Angelo Gosa lire 2 all'Istituto Coletti in luogo di torcia.

La famiglia Radu, a mezzo del signor Attilio Falazzo, ha elargito L. 5 all'Istituto dei Sordomuti per onorare la memoria della sig. Maria Furlani Castellini.

La sig. Emma Abelli ved. Focanti nel primo anniversario della morte del compianto suo consorte cav. dott. Carlo Focanti, per onorarne la cara memoria ha elargito L. — all'Istituto di S. Giovanni Battista per l'infanzia abbandonata.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarlo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Cronaca Veneta

Sussidi governativi

Roma, 23

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Gianturco, sono stati concessi sussidi:

Al Consorzio idraulico di Fossa Monselesana (Padova) per ripristino di opere danneggiate dalle piene.

Al comune di Montebello Vicentino (Vicenza) per lavori di riparazione di strade comunali dalle alluvioni del primo semestre 1905.

Venezia

Un'altra disposizione del Prefetto
a proposito della distilleria di Cavarzere

CHIOGGIA — Ci scrivono 23

Il nostro delegato distrettuale sig. Lorusso, d'incarico del Prefetto di Venezia, avvertì il 21 cor. il rappresentante della Società Distilleria di Cavarzere, che, se egli nel termine fissato dall'ordinanza non avrà ottemperato alle prescrizioni della medesima, l'autorità competente disporrà perchè il Genio Civile tolga la derivazione d'acqua dal Gorzone finora praticata abusivamente, la quale non sarà poi concessa se non dopo che saranno state eseguite le vasche di epurazione e che sarà stato firmato il relativo atto di concessione.

Fin qui esattamente. Corre voce però che la Società Distilleria di Cavarzere abbia intenzione di chiedere un'altra proroga. La cosa passerebbe il limite; ma noi nutriamo ancora fiducia in disposizioni energiche e rigorose.

In caso diverso parleremo senza reticenze.

In Pretura. — Apprendiamo con piacere che il sig. Francesco Ghirardello, cancelliere presso la nostra R. Pretura, fu dichiarato *promovibile per merito* dalla Commissione istituita presso codesta Corte d'Appello.

All'egregio funzionario, che da oltre cinque anni regge con tanto senno e capacità la Cancelleria della nostra Pretura, inviamo di cuore le più vive congratulazioni.

Sorveglianza e... sorveglianza. — Si vocifera che la settimana scorsa sia stata comperata e venduta al minuto da due macellai una vacca morta di malattia infettiva.

Data la gravità del caso, qualora la voce avesse una seria consistenza, non dovrebbero mancare le opportune indagini delle autorità competenti.

MURANO — Ci scrivono 23:

Salvataggio. — Un fatto che poteva avere tragiche conseguenze, successe l'altra sera a una comitiva di giovanotti di Murano che ritornavano in barca da Sant'Erasmo ove si erano recati in gita. Causa un falso movimento dei rematori la barca si capovolse trascinando in canale tutti gli otto individui, alcuni dei quali non sapevano nuotare.

Il pericolo era grave, e la notte era resa ancor più terribile dalla nebbia. Ma alle grida disperate d'aiuto accorsero con le rispettive barche le due squadre di finanza che si trovavano di servizio in quei paraggi, l'una nel canale Ondello, l'altra in canale di San Giacomo. Con sforzi disperati le brave guardie riuscirono ad estrarre dall'acqua tutti gli otto individui ed a collocarli nelle loro barche.

All'Ufficio daziario di Murano ove furono condotti i naufraghi, ebbero poi le cure del caso.

I salvatori meritano d'essere segnalati alla cittadinanza. Essi sono: Brigadiere Dei Rossi Luigi, le guardie Molin Antonio, Zane Adamo, Memo Giovanni, Memo Luigi, Bon Angelo, Costantini Agostino.

Tiro a segno. — L'egregio sig. Guido Tecchin venne rieletto presidente della Società del Tiro a Segno.

DOLO — Ci scrivono 23:

(U.) *A proposito di una epigrafe.* — Questa di nuovo all'« Adriatico » per la epigrafe quando scrisse l'accusa, la quale si ha [illegible] l'esempio di simmetria letterale al [illegible] che a Dolo è riservato il decoro vanto di affidare la pubblica amministrazione a democratici, nonchè letterati.

[illegible]

Dunque, questo costoso quale letterato: e va pure!

[illegible]

Ci limitiamo quindi a far osservare ai [illegible] critici dolesi che [illegible] fuori di posto sono loro, perchè la frase [illegible] che fu ricordata del principio di una delle migliori epigrafi che abbia dettato il sommo Giordani per certo Antonio Morelli, poichè che da letterati attendibili, come ad es. il Pellegrini, è stata giudicata estremamente [illegible] nella propria sperticata brevità.

[illegible]

Chè se poi ci si obbiettasse che non si doveva, domanderemmo semplicemente, e come allora dare altrui delle patenti d'asino così presto, quando non si è nemmeno esenti della propria ignoranza?

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 23:

Alla stazione. — Giorni fa accennammo a gravi inconvenienti che si riscontrano alla stazione ferroviaria in causa della mancanza di personale.

Allora richiamavamo l'attenzione del comm. Negri perchè inviasse sollecitamente a Belluno impiegati in numero sufficiente per il sollecito disbrigo del lavoro, e perchè avesse ad ordinare lo invio dei carri quotidianamente necessari per sgomberare lo scalo dal legname proveniente dal Cadore.

I nostri reclami a nulla hanno giovato ed il pubblico naturalmente continua a strillare per un servizio che di giorno in giorno si rende sempre più impossibile.

Agli inconvenienti accennati [illegible] giorno — inconvenienti che certo non vanno attribuiti agli impiegati i quali ad onor del vero si fanno in quattro per disimpegnare il servizio — altri ve ne sono da aggiungere.

L'accesso alla stazione, al momento degli arrivi dei treni, è reso impossibile. Le persone non possono procurarsi il biglietto perchè il bigliettario, per la mancanza di personale, deve attendere ad altra faccenda.

[illegible] che anzi, per essere esatti, capita quasi sempre in ritardo.

Oriene, i viaggiatori che debbono partire col treno delle 6.10 non possono entrare nella stazione perchè la sala di aspetto di II classe (l'unica della quale si faccia uso) viene aperta soltanto all'ultimissimo momento.

Ed il motivo? E' subito detto: un solo impiegato è addetto cumulativamente al servizio della sala di aspetto e della porta di uscita.

Va quindi da sè che mentre l'impiegato è in un luogo non può prestar servizio in un altro.

Insomma è un complesso di cose che assolutamente non può andare e sulla sistemazione delle quali ci rivolgiamo ancora una volta al Direttore compartimentale delle ferrovie comm. Negri.

A teatro. — Il trasformista Frizzo capiterà al Sociale e darà tre rappresentazioni nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi.

Scuola di musica. — Finalmente con la nomina e con la conseguente venuta a Belluno del maestro sig. Angelo Cornacchia verranno aperte le scuole di musica per gli strumenti ad arco ed a fiato. Le domande per le iscrizioni dovranno presentarsi al Municipio entro il 10 del mese prossimo. Il 12 successivo cominceranno le lezioni.

Il nuovo R. Commissario Distrettuale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 23:

Ha fatto splendida impressione nel Cadore la seguente circolare di saluto che il nuovo R. Commissario Distrettuale dott. Menichella ha diramato ai signori Sindaci, presidenti delle Opere Pie, ed altre autorità del Cadore.

« E' stata per me cagione di vivo compiacimento la destinazione a reggere il Commissariato Distrettuale di Pieve di Cadore; di questa Pieve illustre e patriottica, di questo meraviglioso Cadore.

« Conscio dei doveri che d'altra parte sono a tale onore congiunti mi è grato porgere l'assicurazione che le S.S. L.L. mi avranno affettuoso, vigile, premuroso cooperatore nella tutela degli interessi, nello svolgimento di ogni utile iniziativa, nell'aspirazione ardente al benessere di queste nobili popolazioni.

« Improntato a questi sentimenti pervenga grato alle S.S. L.L. il mio saluto affettuoso e deferente ».

Padova

Dopo la "serrata" dei forni

PADOVA — Ci scrivono 23

A complemento delle diffuse notizie pubblicate stamattina sulla cessazione della serrata dei forni, ecco la deliberazione con cui la Giunta modifica il regolamento del lavoro dei fornai.

Il Regolamento municipale sulla panificazione 3 luglio 1907 viene modificato nel senso che senza distinzione di stagione le ore notturne nelle quali è vietata la lavorazione del pane sono quelle fra le 19 e le 4, che oltre le 19 vi sarà la tolleranza necessaria per ultimare la panificazione in corso, che uno dei lavoranti per turno potrà in ciascun forno lavorare fino alle ore 22 per preparare il lievito, e che il lavoro nei forni nelle ore non notturne sarà continuativo.

Stamattina in tutti i forni si riprese il lavoro. Ora è da augurarsi che il pane venga impastato e cotto in un modo meno indecente di quanto s'è fatto in questi ultimi mesi.

Un progetto per il Segretariato di Emigrazione

Una commissione composta dei signori conte Corinaldi per la Camera di Commercio, cav. Cattich per la Cassa di Risparmio, Bordiglago per le Cooperative, Oreste Barbieri e Carraro per le Mutue, Braga e Maran per la Camera del Lavoro, aveva dato incarico ai signori Carraro, Braga e cav. Cattich col segretario dott. Decanello di compilare lo statuto del Segretariato di Emigrazione.

Gli incaricati hanno compiuto il loro lavoro, che riassumiamo nei punti ove si illustrano gli intenti della istituzione. L'ufficio da istituirsi per il comune di Padova si propone di richiamare l'attenzione e l'interessamento degli Enti pubblici e privati sui problemi più importanti dell'assistenza e della previdenza operaia, creando istituti i quali abbiano per scopo di aiutare e guidare i lavoratori, regolarizzare le correnti migratorie, prevenire i lavoratori stessi contro i danni della disoccupazione.

La Cassa di sussidio per gli operai disoccupati verrà in aiuto alla disoccupazione involontaria dei lavoratori industriali del Comune di Padova.

Il Segretariato si occuperà anche del collocamento, presso i conduttori di fondi, dei lavoratori agricoli che cercano occupazione annuale o temporanea.

Ora il progetto di statuto si trova in esame presso la Commissione.

Errore o tentativo di suicidio?

La signora Eugenia Badalassi di anni 34, da pochi giorni era venuta qui a Padova, da Civitavecchia col marito Annovazzi Francesco ufficiale d'ordine nell'Archivio del locale Ufficio di P. S.

La signora Badalassi essendo debole di costituzione era solita a prepararsi dei decotti con certe erbe, che ella sperava giovassero alla sua salute.

Iersera si preparò un decotto con foglie di oleandro e quindi ne bevette una dose abbondante senza pensare — a quanto ebbe poi a dire ella stessa — che tali foglie contenessero delle sostanze velenose e cioè dell'acido cianidrico.

L'effetto del veleno non tardò a farsi sentire, la sventurata signora fu colta da atroci dolori di ventre, seguiti da vomito continuo. Il marito, viste inutili tutte le cure più energiche, fece trasportare d'urgenza la signora all'Ospedale. Il dott. Pancrazio le praticò la immediata lavatura dello stomaco; nondimeno lo stato dell'infelice signora si mantenne allarmante. Essa ha passata una notte cattiva e stamattina aveva il polso debolissimo. Ancora non può dirsi fuori di pericolo.

La signora Badalassi è nativa di Campi Bisenzio (Firenze). Ella sostiene che si tratta di semplice errore e di non aver avuto nessuna intenzione di finirla con la vita.

Per il genetliaco del Re

La Giunta municipale nella sua adunanza di iersera, allo scopo di solennizzare il prossimo genetliaco di S. M. il Re, ha deliberato le seguenti elargizioni:

Asili infantili L. 700, Istituto per l'infanzia abbandonata L. 500, Cucine economiche L. 100, Patronato scolastico padovano L. 200, Patronato pei malati poveri L. 250, Associazione pei dormitori pubblici L. 250.

Una donna in camicia per la strada

Stanotte nella quieta via Rogati è avvenuto uno strano episodio. Una donna è fuggita di casa in camicia urlando come un'ossessa di voler buttarsi in canale. La carbonaio afferrò la disgraziata che aveva un bimbo in braccio, e la trasportò presso una famiglia vicina.

Trattavasi di una povera malata di mente, la quale è continuamente invasa senza ragione alcuna, dal furore della gelosia. Infatti il marito suo, il signor I. L., agente privato, è un'ottima persona amante della famiglia e pronto per essa ad ogni sacrificio.

Il fallimento di una Cooperativa di Consumo

Al nostro Tribunale ha avuto luogo questa mattina l'assemblea dei creditori della fallita Cooperativa di Consumo fra il basso personale dell'Azienda comunale per tentare possibilmente ad un concordato.

Presiedeva il giudice delegato avv. Povolari. Dei creditori era rappresentata solo la ditta [illegible] dell'avv. Squassi.

Continua in 4ª pagina

ca. Era presente per la Cooperativa il curatore avv. Zaniboni.

Il concordato venne stabilito così:

I. Pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati. — II. Pagamento integrale di tutte le spese di giudizio; — III. Pagamento del 12 per cento a tutti i creditori chirografari.

Il curatore presentò le adesioni di undici creditori per lire 11470 e chiese il rinvio al 12 novembre per poter presentare altre adesioni.

Il giudice delegato accettò la domanda.

[illegible]

Il prof. Luigi Lucatello, della nostra Università, è stato promosso ad ufficiale della Corona d'Italia. Al valoroso clinico vivissime felicitazioni.

CITTADELLA — Ci scrivono 23:

Lo spettacolo al «Sociale». — Anzitutto una parola di plauso alla infaticabile Presidenza del nostro Sociale e particolarmente al signor Giuseppe Pavan.

Quest'anno lo spettacolo al nostro Sociale sarà un vero avvenimento artistico. Si daranno tre rappresentazioni di *Serva e Padrona* del Pergolesi, interpreti Albertina Baldi, Enrico Molinari e Alfredo Bernulli, tanto applauditi recentemente al vostro *Rossini*; «Serenata» di Mozart e «Rondo» di Haydn.

Direttore sarà il prof. Francesco De Guarnieri che avrà in orchestra anche elementi della vostra *Fenice*.

Sabato 26 corrente prima rappresentazione, domenica serata di gala e lunedì ultima serata.

MONSELICE — Ci scrivono 23:

Teatro. — E' andata in scena al nostro teatro Sociale l'opera *Ebreo* del maestro Apolloni cogli artisti Zanatta (soprano), Giani baritono protagonista), Azzarri (tenore), Spoto (basso). Direttore d'orchestra e il maestro Lucatello.

Lo spettacolo è riuscitissimo. L'impresa come da varii anni, è tenuta dal locale Club Ignoranti.

Rovigo

Sciopero al "Cotonificio,,

ROVIGO — Ci scrivono 23:

Questa mattina i muratori e manovali addetti alla costruzione del Cotonificio, si sono posti in isciopero pretendendo il pagamento di una metà di giornata non lavorata per mancanza di materiale. Sembra però che questo sia stato un pretesto poichè questa mattina a mezzo dei soliti intermediari gli scioperanti hanno presentato le loro domande che si riassumono nella diminuzione delle ore di lavoro dal le 9 e mezza alle 8 e mezza con la medesima paga.

E' da augurarsi che il dissidio venga in breve accomodato dato anche che gli operai sono tutt'altro che mal pagati dall'Impresa dei lavori.

I coscritti della classe 1887 di questo Comune si sono presentati già tutti all'arruolamento e domani saranno inviati ai vari reggimenti.

Tiro al piccione. — Come vi ho annunziato, domani avrà luogo il grande tiro al piccione promosso dalla locale Società dei pubblici festeggiamenti. Il tiro si effettuerà con qualunque tempo e comincierà alle ore 9 ant.

Marcia podistica. — Fra giorni una squadra di dodici allievi della ginnastica *Forti e Liberi* compirà la marcia podistica del l'Audax Italiano, su un percorso di 25 km.

Nomina. — Il prof. Virgilio Piazza, vostro concittadino ed ora insegnante presso questo Istituto tecnico, è stato nominato professore di Ragioneria e Matematica nelle R. Scuole Tecniche del Cairo.

LENDINARA — Ci scrivono 23:

La Società Lendinarese per le gare di Tiro a volo ci comunica:

Venerdì 1.o novembre 1907 a Lendinara (linea Rovigo-Verona) avrà luogo nello stand fluviale con qualunque tempo e numero di tiratori, un gran tiro per il Campionato italiano allo storno.

Saranno distribuiti premi in denaro e ricche medaglie d'oro e d'argento ed una gran bandiera d'onore al vincitore del Campionato.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 23:

Per la coltivazione del tabacco. — Avrà luogo nella sala delle associazioni cattoliche una riunione di proprietari ed agricoltori per discutere intorno alla possibilità di promuovere la provincia la coltivazione del tabacco a scopo di esportazione.

ODERZO — Ci scrivono 23:

Per l'avanzamento di Oderzo. — Poichè avete riferito che per iniziativa della Società Operaia locale presieduta dall'avv. Giacomini, si sono gettate le basi per una Cooperativa avente lo scopo di far costruire delle Case operaie, aggiungete che primo a sottoscriversi fu l'on. Luigi Luzzatti, la Domenica appunto che qui venne ad inaugurare le due Case operaie.

La forma della cooperazione, pare infatti che anche qui attecchisca, vincendo certe riluttanze incomprensibili.

Oderzo quantunque situato in una zona ubertosa della regione veneta e quantunque attorniata da paesi pieni di attività i quali sanno fare presto e bene il loro interesse, Oderzo, ripeto, vive in uno stato di passiva tranquillità. E' da sperarsi che il Sindacato Agrario e la Società Operaia riescano a scuotere la quasi generale apatia. Ma vi ha di più. Oderzo deve promuovere l'istituzione di una Cooperativa di consumo intesa nel vero significato della espressione.

Se Oderzo saprà scuotersi dal suo torpore, indubbiamente troverà nuove fonti di benessere.

Udine

Due disgrazie mortali

UDINE — Ci scrivono 23:

L'altra sera certo Pietro Facchin da Forni di Sotto, diretto a Villa Santina pernottò insieme ad altri compagni nella casa della famiglia Picotti a Nonta di Socchieve. Durante la notte, si suppone per soddisfare ad un bisogno corporale, egli uscì dalla camera e nello scender per la scala esterna precipitò nel cortile sottostante.

I suoi compagni lo rinvennero la mattina seguente freddo cadavere. Il disgraziato — vedovo di recente — lascia ben dieci figli in poco floride condizioni finanziarie.

— Un'altra disgrazia consimile è avvenuta a Faedis. Certo Lazzaro Antonio era riuscito a salire su di un castagno, ma improvvisamente perdette l'equilibrio e cadde a capofitto andando a battere la testa contro un grosso sasso, rimanendo all'istante cadavere.

Il brevetto di un udinese. — Il buon Demetrio Canal — che quando fu in Francia ebbe il titolo di *homme de lettres* — tornato in patria si ridedicò al suo primo mestiere, quello del calzolaio, riuscendo ad inventare e brevettare un nuovo tipo di scarpa militare tutta d'un pezzo. Ora egli telegrafa da Roma che il Ministero della Guerra ha acquistato il suo brevetto. Il Canal esporrà le sue calzature nelle vetrine Bocconi giovedì a Roma.

Nata «à la belle etoile!» — Una operaia adetta al cascamificio di Bulfons, presso Tarcento, essendo in istato di gravidanza avanzata, mentre ieri tornava dallo stabilimento fu colta dalle doglie del parto, e nei pressi di Aprato, sulla pubblica via mise alla luce una bambina. Puerpera e neonata ebbero i primi soccorsi in una casa vicina.

Dopo venti ore di sofferenze atroci è morto stamane all'ospitale quel povero piccino Ferruccio Franzolini di mesi 18 che cadde, come narrammo, in una pentola d'acqua bollente.

Investimento. — Percorrendo ieri sera il viale che conduce a Palmanova, il conte Filippo di Brazzà, nella sua automobile, investì fatalmente la ragazzina Roiatti di anni 9 atterrandola. La automobile — che andava a passo moderato — fu fermata all'istante e la fanciulla raccolta e collocata nell'automobile stessa, e col concorso del padre presente alla disgrazia, trasportata subito all'Ospedale.

Il dott. Castellani riscontrò alla Roiatti la frattura completa della gamba destra guaribile in 60 giorni. Il conte Brazzà si recò personalmente all'Ufficio di P. S. a denunciare l'accidentale infortunio.

Un sasso contro il treno. — Stamane il treno diretto delle 11 proveniente da Pontebba, mentre passava fuori porta Pracchiuso al passaggio a livello, ebbe frantumata una lastra dello *sleeping-car* da un sasso lanciato da un monello. Rimase ferito leggermente alla mano destra un ufficiale austriaco in borghese, che fu poscia medicato alla stazione. L'autorità di P. S. iniziò una inchiesta.

Cronaca teatrale. — Una rappresentazione straordinaria della *Carmen* si darà domani giovedì al Minerva con la nuova protagonista signora Dolores Fran.

Stando alle voci che corrono, prossimamente si darebbero al Minerva le seguenti opere: *Werther* di Massenet, *Amica* di Mascagni, *Cavalleria* e *Pagliacci*. !!

Vicenza

La disgrazia di un carabiniere

VICENZA — Ci telefonano 23:

Stanotte fu trasportato al nostro Ospitale il carabiniere Roman[illegible] Ermano di Basilio di anni 23, della stazione di Bren[illegible]dola, con una grave ferita alla gamba sinistra. Maneggiando imprudentemente la pistola, il carabiniere fece partire un colpo che lo colpì alla gamba stessa. Il proiettile gli penetrò nella regione interna del terzo medio e gli fuoruscì alla regione esterna al terzo inferiore, causandogli la frattura comminutiva della tibia. Ne avrà per due mesi, salvo complicazioni.

Pel riposo festivo degli agenti di commercio. — Stamane invitati dal Sindaco march. Roi, si radunarono in Municipio una sessantina di padroni di negozio per trattare sulla questione tanto dibattuta del riposo festivo.

Il Sindaco si disse lieto che gli agenti abbiano a lui affidata la loro causa, perchè con loro sente profondamente tutta la bontà della riforma da essi richiesta.

Qualche proprietario fece delle obbiezioni e si concluse col rinvio di ogni decisione alla prima decina di novembre, dopo il *referendum* indetto dalla nostra Società commerciali e dopo la seduta dei Commercianti Italiani a Torino.

ORGIANO — Ci scrivono 23:

Tiro allo Storno. — Eccovi il programma del tiro allo storno che avrà luogo in Orgiano domenica 27 Ottobre 1907 in occasione delle feste pel 50.o anniversario della fondazione della scuola Filarmonica.

Ore 10: «Tiro di prova» — 1 storno a metri 18, Gara fino a 20 metri — Entratura L. 5 — 1.o premio 50 per cento sulle entrature — 2.o premio 25 per cento idem.

Ore 13: «Tiro Generale» — 6 storni a metri 16, gara fino a 22 metri — 1.a iscrizione L. 7 — 2.a L. 3 concorrendo a un solo premio. 1.o premio L. 100 e medaglia oro dono del nob. Marcello Orgian di Orgiano, 2.o pr. L. 70 e medaglia argento idem, 3.o premio L. 40 medaglia vermeil idem, 4.o premio L. 25, 5.o premio L. 15.

Storni a cent. 50 — Poules colla trattenuta del 25 per cento — Storni a cent. 50 e gli uccisi alla Società — Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del 3.o turno.

Il Tiro avrà luogo nel Prato della Villa Marcello Orgian gentilmente concessa, con qualunque tempo.

VALDAGNO — Ci scrivono 23:

Terremoto. — Stanotte 22 corr. alle ore 1 e 3/4 fu qui avvertita una forte scossa ondulatoria di terremoto.

Verona

Un causidico che spara una revolverata
Il suo arresto

VERONA — Ci scrivono 23

Stanotte verso le 12,30 certi Beltrame Pietro di anni 19 abitante in via Salita Fontana del Ferro 2, Francesco Faccin di anni 54, abitante in via Interrato Acqua Morta 88, Alessandro Ballarini, abitante in via Disciplina 8 e Mario Pederzani, di anni 20, abitante in via Redentore, transitavano discorrendo fra loro, per via Ponte Pignolo. Ad un tratto, si incontrarono con un individuo il quale appena li ebbe di poco sorpassati, sparò contro di loro un colpo di rivoltella e poi si allontanò rapidamente.

Il colpo fortunatamente andò a vuoto.

Al rumore dello sparo accorsero due vigili, i quali unitamente alle quattro suaccennate persone si misero alla ricerca del fuggitivo. La comitiva, giunta in piazza Redentore, scorse nell'ombra un individuo in attitudine sospetta. Costui, all'avvicinarsi dei vigili, cercò di fuggire, ma venne subito arrestato e perquisito. Egli, che in tasca non aveva nulla negò di avere sparato una revolverata. Ma a poca distanza dal luogo ove era stato arrestato, venne rinvenuta una rivoltella a sei colpi, uno dei quali era stato sparato. Lo sconosciuto venne allora condotto in questura e trattenuto in arresto.

Disse chiamarsi Canio Alfieri d'anni 37, causidico, abitante in via Leoni N. 8. Interrogato nuovamente, confessò di aver sparato il colpo di rivoltella, ma si scusò dicendo che nella serata aveva bevuto parecchio vino e che perduta la testa aveva sparato incoscientemente.

Stamane l'Alfieri venne trasferito alle carceri.

Grave fatto di sangue per una sassata
Un giovanetto accoltellato

L'altra sera a Montecchia di Crosara, durante la festa per l'intervento del Patriarca di Venezia, un giovanotto del paese veniva colpito alla testa da una sassata, ad opera di un individuo col quale aveva avuto dei rancori. L'aggredito giurò allora di vendicarsi. La sera dopo, trovato seduto ad un caffè il suo rivale, all'improvviso lo colpì replicatamente con un coltello, ferendolo alla nuca e recidendogli tre dita della mano destra.

Il forsennato, prima d'essere arrestato, si dette alla fuga, rendendosi latitante.

Il ferito versa in pericolo di vita. Non si conoscono ancora i nomi dei due protagonisti del triste dramma.

Stato Civile di Venezia

23 ottobre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 3 — Totale 13.

Matrimoni: Gasparon Alberto [illegible], con Milano Nerina sarta, celibi — Valmarana Cesare stipettaio vedovo di Bortoluzzi Domenica, con Mostacasso Geromena casal., nub. — Mecchia Carlo gondoliere con Piovesan Giuseppina casal., celibi — Cantado Serafino r. pens. con Benvenuti Maria sigaraia, cel. — Piovesan Napoleone dipintore con Pascuzzo Rosa sigaraia, cel.

Decessi: Sena Gaiotto Regina di anni 84, vedova, casal. di Cavarzere — Cerona Modenese Carolina 72, con. cas. di Venezia — Rossit Querini Carlotta 71, con. possid. di Venezia — Dobsky Adelaide 70, nub. cas. di Venezia — Campello Angela 25, nub. cas. di Venezia — Zecco Giuseppe 67, con. calzolaio di Venezia — Molin Angelo 61, con. bracciante di Venezia — Baffo Angelo 57, cel. fruttivendolo di Venezia — De Col Giorgio 53, con. fiammiferaio di Venezia.

[illegible]

Ancora uno sciopero a Milano!

Milano, 23

In seguito all'applicazione del nuovo regolamento municipale gli scaricatori addetti allo scalo del bestiame del macello pubblico in Corso Magenta hanno proclamato nel pomeriggio di oggi lo sciopero. Non abbandonarono però i locali del lavoro. Chiamati telegraficamente, accorsero guardie e carabinieri per tutelare la libertà di lavoro e mantenere l'ordine, ma non vi furono incidenti.

Ultima ora

Il terremoto nelle Calabrie

[illegible]

Alle ore 21.30 si è avvertita una violentissima scossa di terremoto. Nessun danno.

L'epicentro del terremoto fu a Monteleone, Pizzo, Tropea, l'intera zona devastata nel 1905. A Sant'Onofrio cadde una casa. Non si segnalano altri danni.

Reggio Calabria, 23

Alle ore 21. 20 una violenta scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio preceduta da una piccola scossa fu registrata dagli strumenti sismici. Grande panico; la popolazione bivacca all'aperto.

Il terremoto anche a Messina

Messina, 23

Alle ore 21.27 si è avvertita una scossa di terremoto sussultoria con oscillazioni orizzontali durata dieci secondi. La scossa sensibilissima fu preceduta due minuti avanti da un'altra leggera registrata dagli strumenti sismici. Molto panico, però non fu denunciato nessun danno.

Le vittime nell'affondamento del "Borussia,,

Lisbona, 23

Il vapore «Borussia» è completamente coperto dall'acqua del Tago di fronte a Lisbona. Le vittime sono tutte sommerse. Durante il tentativo di salvataggio due persone si sono annegate, un interprete e un marinaio.

LIBRI

Una pregevole Guida di Este, Colli Euganei Terme Euganee e dintorni

Coi tipi dell'ISTITUTO VENETO DI ARTI GRAFICHE della vostra Città, la apprezzata Casa Editrice che nel breve periodo della sua esistenza ha già fatto così belle prove di valentia e di buon gusto, è uscito un libro (1) dell'egregio nostro Marco Sartori Borotto, che riempie una lacuna da molto tempo deplorata e fu accolto universalmente con manifestazione di plauso e di simpatia.

Però che la nostra ridente regione euganea, così varia d'aspetto e di paesaggio, così fertile e così industre, e delle regioni italiane una tra le meno conosciute e le meno apprezzate, appunto per mancanza d'un biografo sincero e intelligente che cantasse un inno alla sua bellezza e alle virtù della sua gente. Ben venuta adunque questa guida del nostro giovane concittadino, scritta con affetto di figlio devoto, col lodevole intento di giovare al proprio paese. E ben venuta anche perchè l'A. è perfettamente riuscito nel suo scopo. Se qualche menda, che non [illegible] tacerò, poteva essere facilmente evitata, il suo lavoro fu opera non comune di erudizione e di pazienza.

Il libro da Marco Sartori Borotto consta di 334 pagine, ha ricca ed elegante veste tipografica ed è abbellito da numerose vignette.

Esso illustra la regione Euganea con speciale riguardo ad Este, ai Colli Euganei e alle Terme Euganee, poi sommaria e la trattazione riguardante i dintorni, sommaria ma completa ed accurata, tale da dare una idea esatta e chiara dei paesi descritti, senza [illegible] trascurare di quello che potrebbe tornar utile così al «tourista» come all'uomo di affari.

Il libro è dedicato «all'avvenire prospero e brillante della regione Euganea» e [illegible] l'A. dichiara di [illegible] al nobilissimo scopo di risvegliare i forestieri a visitarla e a riconoscerla, di incitare quelli che possono e devono farlo a preoccuparsi dei suoi destini.

Dopo una nitida carta topografica della regione, l'A. premette alcuni brani di illustri che scrissero con entusiastico affetto della regione Euganea da Luigi Cornaro a Percy Bysshe Shelley, da Ugo Foscolo a Nicolò Tommaseo, a Giovanni Prati.

Viene quindi un lungo capitolo di «Notizie generali» comprendenti la «divisione amministrativa» la «topografia», l'idrografia, un cenno sulle età primitive, notizie storiche, flora, fauna, geologia e litologia, meteorologia, agricoltura, industrie, commercio, usi e costumi, per passare infine alla parte riguardante la città di Este.

Questa trattazione generale è la parte di maggior importanza di tutto il libro, frutto di studi diligentissimi e di amorevoli ricerche, è illustrata da alcune statistiche e da specchietti dichiarativi, che possono riuscire utilissimi a tutti e che hanno il pregio della novità in quanto, completamente inediti, furono compilati dallo stesso A.

Per quello che riguarda Este, l'A. ha seguito lo stesso metodo. Premesse alcune dotte notizie generali nelle quali studia ed illustra lo «Stemma della Città» e la sua «Storia attraverso i secoli», nella leggenda, nella preistoria, durante l'Impero di Roma, durante il medioevo, sotto il dominio dei Padovani, degli Scaligeri, dei Carraresi, dei Visconti, degli Estensi, della Serenissima, della Francia e dell'Austria, fino al nuovo Regno egli passa a parlare delle magistrature, degli statuti e dei decreti e privilegi della Magnifica Comunità Estense e della illustre prosapia degli Estensi che l'ebbe in sì gloriosa Signoria. Un cenno anche è dedicato agli estensi illustri e ad alcuni usi e costumi, per arrivare ad «Este al presente».

L'A. è un cortese e dotto Cicerone, che conduce in giro il visitatore con signorilità di ospite e con coltura da erudito e non v'è ricordo, non v'è pietra, non v'è monumento che meriti un cenno o susciti una visione e un'immagine cara, dei quali egli non dica con suggestione di forma ed eleganza narrativa (speciali, lodevolissime cure sono dedicate al sommo monumento che testimonia le nostre antiche glorie e le nostre antiche fortune: il R. Museo, conosciuto, studiato ed apprezzato dai dotti di tutto il mondo). Terminata la parte che riguarda Este, si passa ai paesi euganei e alle T[illegible].

I lieti colli folti di castagni e aprici d'ulivi e da vigneti, così ridenti e così fertili che furono chiamati «la Svizzera del Veneto», sfilano davanti agli occhi del lettore, evocati e descritti con impeto di poeta; e Calaone, ferrale e solatia, Arquà, sacra alla memoria del suo divino Cantore, Valle S. Giorgio appiattata fra i colli, meta a gitarelle gite di autunno, Montegalda col celebre castello ora dei Grimani Giustinian, Teolo che fu patria di Tito Livio, Praglia colla storica Abbazia ora tornata all'antico splendore, e Valsanzibio e Torreglia e Tramonte e il Cattajo, e tutti gli incantevoli luoghi di questo incantevole angolo di terra, dove arte, natura e memorie parlano insieme agli occhi e al cuore così grandi parole di bellezza e di gloria.

In questa parte sono descritte anche le celebri Terme euganee di Battaglia, Abano, Montegrotto, Val Calaona, S. Pietro Montagnon, Monte Ortone, ecc.

L'ultima parte del libro è dedicata ai «Dintorni» con speciale riguardo al distretto di Monselice e a gran parte di quello di Montagnana, a Lendinara, Badia Polesine, Bevilacqua e Noventa Vicentina; un'appendice del libro tratta l'altimetria di tutta la zona descritta e un'altra la bibliografia euganea, che è assai copiosa e pregevole.

Da questa sommaria descrizione risultano evidenti i pregi dell'opera, veramente completa e lodevolissima per la vastità e la cura della trattazione: le mende che non posso tacere all'amico diletto è da notare [illegible] trascurare da rincrescimenti personali nella prefazione del libro, mentre da un'opera come questa devono completamente esulare, e l'aver con eccessiva severità, che mi par ingiusta, accusato gli abitanti della nostra Regione, e gli estensi in particolare, di mancanza di spirito d'iniziativa mentre i fatti dimostrano il contrario, e, se molto di più si poteva fare, certo moltissimo si è fatto, con buone speranze, anche per l'avvenire.

Ma l'A. con queste critiche severe si è proposto un nobilissimo fine: eccitare a fervore d'opere per il bene e per la prosperità del nostro paese, e la sollecitazione dell'interesse attenua di molto, se non fa scomparire, la inopportunità di questo errore.

E però a Marco Sartori Borotto, che è esempio raro di attività e di civismo e gli agiati ozi dedica con tanto successo all'arte e alla letteratura, devono essere grati tutti coloro che con affetto di figli o con passione di ammiratori si sentono legati a questa nobile terra. E qui dalle colonne della «Gazzetta» vanno all'A. di questo bellissimo libro, che avrà meritata fortuna, vive parole di plauso e di incoraggiamento.

Este, Ottobre 1907.

r. b.

(1) Marco Sartori Borotto — «Guida di Este, Colli Euganei, Terme Euganee e dintorni». - Editore Rocco - Istituto Veneto d'Arti Grafiche - Venezia. L. 3.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 23 ottobre — Vap. A. U. «Carniola» cap. Ivancich da Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Gennovich da Trieste, merci — A. U. «Salona» cap. Cosulich da Fiume, merci — A. U. «Wallisee» cap. Chersich da Fiume, granaglie — Ell. «Joannis Damestinas» cap. Pateras da Tolomata, uva — Ingl. «Thornbeck» cap. Rotto da Cardiff, carbone — Germ. «Bysanz» cap. Holst da Amburgo, merci — Norv. «Sorrento» cap. Jansen da Bergen, merci — Ell. «Eftikhia» cap. Boscottine da Cardiff, carbone — Germ. «Paros» cap. Agrel da Middlesborough, minerali.

Spedizioni e partenze del 23 ottobre — Vap. A. U. «Salona» cap. Cosulich per Fiume, merci — A. U. «Salzburg» cap. Nesso per Trieste, merci — A. U. «Espero» cap. Gennovich per Trieste, merci — Ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosio per Brindisi, merci — Germ. «Bysanz» cap. Holst per Amburgo, merci — Ital. «Stella» cap. Peragallo per Augusta, vuoto — Ital. «Iniziativa» cap. Arcobasso per Genova, merci — A. U. «Gilda» cap. Sepich per Trieste, merci.

Movimento ferroviario del porto

23 ottobre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 61 — Cereali 29 — Cotoni 2 — Varie 144 — Per le Ferrovie 32 — Totale generale 239.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 23 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 82.90 — pel 10 dic. 82.90 — pel 10 marzo 80.00 — pel 10 maggio 80.

Olio di Gaeta al quint. cont. F. 83 — pel 10 dec. 82.50 — pel 10 marzo 77.50 — pel 10 maggio 79.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 10.000 — Importazioni 5000 — di cui in cotoni a[illegible]

Cotoni disponibili: Merc. calmo; [illegible] buona — Cotoni futuri: Merc. più facile; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 6.02, 5.93 — Ott. Nov. 5.95, 5.85 — Nov. Dec. 5.87, 5.77 — Dic. Genn. 5.84, 5.72 — Genn. Febbr. 5.80, 5.69 — Febbr. Marzo 5.79, 5.68 — Marzo Aprile 5.78, 5.66 — Aprile Maggio 5.77, 5.67 — Maggio Giugno 5.76, 5.66 — Giugno Luglio 5.75, 5.65.

NEW YORK, 23 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Nov. C. 10.08 — Dic. 10.34.

HAVRE, 23 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 1000 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 23 — Quotazioni del 22 e 23: Rame best selected Ls. 59, 59 — Id. in fogli 79, 79 — Id. elettrolitico 56.10, 56 — Id. G. M. B. cont. 56.10, 55.10 — Id. id. 3 mesi 55.7.6, 55 — Stagno cont. 140.15, 140 — Id. 3 mesi 139.15, 138 — Piombo spagn. cont. 19.15, 19.15 — Id. inglese 19.5, 19.2.6 — Zinco cont. 21.15, 21.15 — Antimonio cont. 42, 42 — Ghisa Middlesbrough 54.6, 54.6 1.2 — Solfato di rame 22.10, 22.10.

CEREALI

PARIGI, 23 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. sosten. — Corr. F. 31.90 — Mese pross. 32.10 — Nov. Dec. 32.25 — 4 mesi da nov. 32.30.

Frumenti: Merc. sost. — Corr. F. 23.90 — Mese pross. 24.10 — Nov. Dec. 24.25 — 4 mesi da nov. 24.40.

Avena: Merc. sost. — Pel corr. F. 18.10.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.25.

LONDRA, 23 — (Chius.) Frumenti: Mercato calmo per prossimo consegne. Inattivo.

ANVERSA, 23 — Frumento: Merc. calmo.

NEW YORK, 23 — (Chiusura del 22 e 23): Frumento: Mercato del 22 debole; Ottobre 111 3.8 — Merc. del 23 fermo; Ott. 112 7.8.

CHICAGO, 23 — (Chiusura del 22 e 23): Frumento: Mercato del 22 debole; Ottobre 99 7.8 — Merc. del 23 fermo; Ott. 101 1.2.

Mais: Merc. del 22 debole; Ott. 57 3.8 — Merc. del 23 fermo; Ott. 58 1.8.

ZUCCHERO

PARIGI, 23 — (Chius.) Zucchero rosso 88 disp. F. 23.75 — Id. raffinato 58.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 27.62 — Id. corr. F. 27 — Nov. Dec. 27 — 4 mesi da nov. 27.62 — Merc. fermo.

MAGDEBURGO, 23 — Zucch. barb.: Mercato pesante — Disp. M. 13.70.

CAFFE'

HAVRE, 23 — (Chius.) Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 9000 — Merc. app. sost.

Pel corr. F. 41 — 2 mesi dopo il corrente 41.25 — 4 mesi id. 41.25 — 6 mesi id. 41.25 — 9 mesi id. 41.25.

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti: Corr. F. 39 — Mese pross. 39 — Nov. Dic. 39.25 — 4 mesi da nov. 40.25 — Merc. calmo.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 23 Ottobre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.— — Cambio settimanale 100.

	da	a
[illegible]	—.—	101.05
[illegible]	—.—	100.60
[illegible]	800.—	—.—
[illegible]	700.—	—.—
[illegible]	90.—	—.—
[illegible]	110.—	—.—
[illegible]	1110.—	—.—
[illegible]	300.—	—.—
[illegible]	60.—	31.—
[illegible]	404.—	—.—
[illegible]	404.—	—.—
[illegible]	404.—	—.—

CAMBI

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	123.17 1/2	123.27 1/2	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99.97 1/2	99.74	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.[illegible]7 1/2	99.17 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.06	25.04 1/2	24.77	24.79	4 1/2
Svizzera	99.47 1/2	99.[illegible]7 1/2	—.—	—.—	5
Austr. Ger.	104.40	104.[illegible]	—.—	—.—	6
Banc. [illegible]	104.15	104.[illegible]	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1000 — Az. Banco di Roma 105.50 — Soc. Acqua Pia — Soc. Omnibus 288 — Soc. Gaz 1055 — Società Condotte d'acqua 390 — Soc. It. pel Carburo 1003 — Immobiliare 302.

Borse estere

PARIGI 23

[illegible]	98.0[illegible]
[illegible]	94.50
[illegible]	98.00
Rendita It. 5 0/0	101.00
[illegible]	96.12
[illegible]	93 [illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	89 [illegible]
[illegible]	92.27
[illegible]	1430.00
[illegible]	401.00
[illegible]	200.[illegible]
[illegible]	92.[illegible]
[illegible]	91.00
[illegible]	600.00
[illegible]	162.00
[illegible]	700.00
[illegible]	167.20
[illegible]	41.75
[illegible]	00.00
[illegible]	63.75
[illegible]	78.00

VIENNA 23

[illegible]	682.00
Lombarde	140.00
Napoleoni d'oro	19.21
Argento	300.00
[illegible]	96.[illegible]
[illegible]	000.[illegible]
[illegible]	00.00
[illegible]	00.70
[illegible]	00.7[illegible]
[illegible]	112.00
[illegible]	92.45

LONDRA 23

[illegible]	83 3/8
Rendita It. [illegible]	100 1/2
[illegible]	90 1/4
[illegible]	92 1/4
[illegible]	100 3/4
[illegible]	29 1/16

BERLINO 23

C. su Lond. [illegible]	00.00
» Parigi [illegible]	00.00
» Italia [illegible]	00.00
[illegible]	130.[illegible]

PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.
BERLINO, 23 — Tendenza debole.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Concorso

Nell'amministrazione Provinciale di Rovigo è aperto il concorso a tutto 31 Ottobre 1907 all'impiego di *Vice Segretario*; età dai 24 ai 36 anni; Stipendio lire 2800 gravato da Ricc. Mobile; due aumenti sessennali di un decimo; biennio di prova; patente abilitazione Ufficio Segretario Comunale.

Appendice della «Gazzetta» N. 93

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Anna Rico)

— Per voi non ho altro sentimento che odio... quell'odio che include il disprezzo.

— Sciocchezze, caro mio! Noi avevamo gettato entrambi l'amo per pescare un pesce grosso, e voi l'avete pescato mentre a me è sfuggito. Ecco tutto! Non facciamo tanti discorsi, Penrith. Datemi un vostro chèque per duecentocinquanta sterline, ed io vi auguro gentilmente la buona notte. Dopo tutto, ricordatevi che sono l'erede presuntivo del vostro titolo e di tutto quanto vi è annesso. Fra me e tutte queste belle cose, vi è soltanto la vita di un uomo. Dovreste considerare questa circostanza, e dirvi, che se ho potuto decidermi a chiedervi del denaro, dopo quanto è accaduto fra noi dieci anni or sono ad Ellerslie, non dovreste essere tanto avaro da rifiutarmelo.

— Mi sorprende appunto come osiate farvi vedere in questi luoghi, dopo ciò che è accaduto ad Ellerslie, — replicò mio zio.

Queste ultime parole le aveva pronunciate lentamente, come se avessero un significato recondito. Mio padre tacque, e lord Penrith proseguì in tono glaciale:

— In quanto alla vostra posizione di erede presuntivo, sono convinto che l'avete già largamente sfruttata.

— Non come credete. Disgraziatamente gli usurai ritengono che la vostra vita vale la mia, anzi, molto meglio. La differenza della nostra età è così insignificante che non merita di essere considerata, e si suppone che voi abbiate molta maggior cura della vostra nobile carcassa che non io del mio miserabile carcame, sentina di tutti i vizi. Alle corte, Penrith! Volete o non volete aiutarmi?

— No, sia detto una volta per sempre! E se non vi togliete presto da qui, mi costringerete a suonare il campanello per chiamare i miei domestici ed a farvi gettar fuori della porta, cosa che sarebbe uno scandalo spiacevole, e renderebbe il soggiorno di questa casa poco gradito per vostra figlia.

— Per mia figlia. Sì, credo che sareste capace di vendicarvi su di lei. Buona... perchè non voglio essere causa di uno scandalo, in questo asilo di pace, in questo tempio di felicità e di amore coniugale. Saprò cavarmi d'impaccio da me.

Mio padre attraversò l'atrio, aprì il gran portone di quercia e lo richiuse a... na notte., caro fratello! Me ne vado, dagio dietro di sè. Lord Penrith rimase fermo sulla soglia del suo salotto, sino a che vide rinchiudersi la porta, eppoi a sua volta scomparve. Non so se si sentì sollevato quando mio padre uscì dal castello, ma lo credo. Che io provai un gran sollievo è certo. La sala del bigliardo era buia e stando presso la porta che tenevo socchiusa, non una parola mi era sfuggita di quanto si era detto dall'altro lato del vestibolo.

Mio Dio, che vita! Strisciare come un cane, ed essere scacciato dalla casa del fratello come un cane.

— «Dopo quanto è accaduto ad Ellerslie dieci anni or sono.»

Devo assolutamente cercare di sapere come è avvenuto il fidanzamento di Sibilla Higginson con mio zio. Evidentemente vi sono delle circostanze, che toccano più da vicino lord Penrith e la sua consorte, oltre l'assassinio della sorella adottiva di quest'ultima. Devo indurre lady Selina a narrarmi la storia del matrimonio di sua nipote. Le piace tanto a chiacchierare che mi basta prenderla nel momento buono per essere informata di tutto.

* * *

Il pranzo è stato questa sera così triste e malinconico che non lo fu mai da che soggiorno al castello. Gli ospiti sono tutti partiti ed a tavola sedevamo soltanto noi quattro, mio zio, sua moglie, lady Selina ed io. Sua signoria era serio e taciturno, evidentemente preoccupato della conversazione con suo fratello, che io aveva udita. Lady Penrith sembrava distratta, io pure tacevo e soltanto lady Selina parlava per tutti.

— Sono molto stanca, cara zia, e mi ritiro subito nella mia camera, — disse lady Penrith, quando noi tre donne uscimmo dalla sala da pranzo. — Divertitevi insieme a Cora meglio che potete.

— Non comprendo dove mai vi siate stancata tutto il giorno. Siete sempre fuori, — rispose lady Selina stizzita, — se le vostre visite alle case e capanne dei poveri, vi occupano sempre tanto così, e in questi giorni, davvero dovete stancarvi. Perchè non vi fate aiutare da Cora?

Quest'ultima osservazione della vecchia zitellona, era accompagnata da una occhiata maligna rivolta a me, quasichè, io mi fossi rifiutata di aiutarla.

— Mia zia sa che sono sempre ai suoi ordini, — dissi io.

Lady Penrith parve non avere udito le parole di sua zia nè le mie. Salì le scale dopo averci dato la buona notte, lasciandomi con la bella prospettiva di passare tutta la serata in *tête à tête* con la rispettabile lady Selina.

Ma questa volta non mi disperai, perchè rimanendo tanto tempo sola con lei, mi si offriva l'occasione propizia per farla parlare di ciò che desideravo sapere.

E' inutile che io ricordi in queste pagine i mezzi insidiosi dei quali usai per raggiungere il mio scopo.

Non credo di esserle più simpatica di prima, ma l'abitudine di vedermi l'ha resa più famigliare, e siccome per lei è un bisogno di cianciare, così non tardò ad estendersi sul matrimonio di sua nipote.

— Sibilla avrebbe potuto fare un partito molto più brillante, — diss'ella. — Una bella ragazza, erede di non so quante migliaia di sterline di rendita, avrebbe ricevuto subito una quantità di richieste, non appena fosse comparsa nel gran mondo. La sua parentela dal lato materno, le avrebbe permesso di essere ammessa nei ritrovi più esclusivi... se dei ritrovi esclusivi esistono ancora nell'alta società, — aggiunse la zitellona sospirando. — Poteva sposare un principe, un duca; ma mio cognato, la di cui mente, a quanto credo, era un pochino alterata per la barbara fine di quell'orfanella misteriosa che aveva raccolta in casa sua, la persuase di accettare la mano di un uomo, che essa non amava punto, e che per sè, rappresentava un partito assai meschino.

— La famiglia di mio zio appartiene alla più antica nobiltà del Nord dell'Inghilterra, — mi permisi di osservare.

— Mia cara ragazza, l'antica nobiltà conta poco oggigiorno, e sessantamila sterline all'anno di rendita, sono un prezzo veramente elevato, per comperare un titolo ed una proprietà trascurata e gravata d'ipoteche, come lo erano i possedimenti di lord Penrith quando mia nipote lo ha sposato. Del resto, avrebbe potuto contrarre un'unione assai più ricca e splendida con qualche giovane appartenente ad una delle più aristocratiche famiglie del Regno Unito, se mi fosse stato permesso di presentarla in società, come era convenuto prima che accadesse la tragedia di Ellerslie.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	4.30	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.48
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.30
Conegliano o.	6.31	Verona o.	6.—
Padova o.	6.41	Port.-Trieste o.	6.20
Treviso l.	8.03	Treviso l.	6.55
Cas.-Port. o.	8.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	8.25	Ferrara l.	7.35
Udine o.	8.37	Conegliano o.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.30
Conegliano o.	9.36	Verona d.	9.25
Trieste Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud. Cormons o.	10.40
Udine a.	12.20	Bologna a.	10.55
Padova l.	13.30	Milano d.	11.30
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.35
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.30
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.25
Casarsa o.	17.20	Bologna d.	14.4.
Udine o.	17.32	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver.-Milano d.	17.10
Bologna o.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.25
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.30	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.25	Bologna d.	22.45
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.04
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.10
Milano d.	23.25		

Collegio SPESSA

IX **CONEGLIANO** IX

Clima dolce e saluberrimo - Sede splendida espressamente costruita nelle migliori condizioni igieniche con camere a parte - Trattamento ottimo.

Scuole pubbliche regie. Interne: elementari, ginnasiali, istituto tecnico. Corsi accelerati di preparazione a qualsiasi scuola.

Media promossi: 98 %

Direttore proprietario:

Prof. Dott. GIOVANNI VOLPATO.

COSTRUZIONI ED IMPIANTI

Caloriferi ad aria calda ed a termosifone

Stufe e caminetti speciali in majolica e in cotto e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

PREMIATA FABBRICA

EMANUELE LARGHINI fu **Luciano**

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - *Mure di Porta Nuova, 6* - **VICENZA**

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

Essicatoi per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ECLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner"

Cucine economiche per Istituti, Alberghi e Famiglie

Prima di fare qualsiasi acquisto non dimenticate di visitare i depositi del

MOBILIFICIO HERION

Stabilimento Meccanico a Vapore

ove troverete un ricco assortimento di Mobili comuni e di lusso, Stanze da letto e Salotti in qualunque stile, forniture complete con tappezzerie - tende - vitrage, ecc.

DEPOSITO

Stoffe - Lane - Crine

Specialità in Mobili per studio

Scrittoi Americani

Si assume qualsiasi lavoro di Serramenti

di qualunque genere

Cannaregio, Fondamenta S. Girolamo, 2989

Telefono 948 **VENEZIA** Telefono 948

L'AGENZIA DI CITTÀ

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

Rialto - Riva del Carbon

nel ricevere le commissioni anche per Telefono N. 938 manda prendere a domicilio Bagagli, Mobiglie, Merci, Casse, Damigiane, ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

IMPORTANTE.

L'**Agenzia Marigo** è autorizzata a rilasciare subito a completa garanzia dei clienti la regolare ricevuta ferroviaria, cosa che nessun'altra può fare.

IMPORTANTE.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 295 — Telefono intercom. N. [illegible] — Venerdì 25 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: [illegible]

La Calabria colpita da nuova sciagura

Il terremoto distrugge Ferruzzano e Brancaleone e danneggia numerosi altri paesi

Vittime umane a centinaia, Urgono soccorsi

Calabria desolata

Mentre la sventura imperversa

Torniamo da capo: non ancora sono passati due anni dall'immane terremoto del 905, non ancora sono leniti i dolori ch'esso procurò a migliaia di famiglie, non ancora la incuria e la deficiente opera del governo hanno compito la serie di errori e di vergognose speculazioni iniziata col danaro della pubblica beneficenza, e un nuovo violento terremoto distrugge paesi interi, semina il terrore, la miseria ed il lutto. Le notizie del disastro odierno sono spaventevoli: Pizzo, Stefanaconi, Tropea, Parghelia, Olivadi, S. Vito, Piscopio, Zammarò, gravemente lesionati, Ferruzzano completamente distrutto! Non ancora è accertato il numero delle vittime, ma già si sa che ammonta a centinaia.

Un'altra volta le madri frugheranno tra le macerie, un'altra volta saranno tratte fuori teste con le tempia sfondate, impastate di sangue e calcinaccio; una altra volta risuonerà per le valli il grido straziante di padri che hanno perduto il figlio, di mogli che invano ricercano il marito. A queste scene di terrore e di raccapriccio assisterà oggi la rappresentanza della Nazione e il ministro Lacava, recatisi laggiù più che ad inaugurare due borgate a sanzionare lo sperpero di otto milioni di elemosina. E se la carità del natio loco stringerà un'altra volta le cento città d'Italia attorno al dolore di quella regione, ed altro obolo uscirà dalle tasche di madri che dividono il dolore delle madri calabresi, di padri che comprendono il dolore dei padri rimasti senza figli il governo, i suoi ingegneri, i suoi elettori, troveranno modo di ripetere lo spettacolo disonesto.

I milionari, padroni di latifondi sconfinati, questi degeneri figli che durante il terremoto del 905 chiusero i loro immensi castelli a migliaia di fratelli rimasti senza casa; questi ingrati conterranei che in Calabria non vanno che per riscuotere il sudore dei denutriti; questi calabresi che, mentre il lavoratore milanese dava la giornata di lavoro e la popolana romana il grembiale per lenire i patimenti dei calabresi, facevano l'elemosina di cento lire, ripeteranno anch'essi lo spettacolo umiliante di atrofia del cuore! E il Parlamento non ripeterà anch'esso lo spettacolo? Non discuterà per due anni un'altra legge speciale per poi riconoscerla nel 910 non rispondente ai bisogni della regione?

***

Sì, lo Stato italiano organizzerà il bis. Incominceranno i ministri col girare i paesi desolati in automobile, poi condurranno il Re a schiena di mulo per l'erta della Sila, poi deputati e consiglieri provinciali organizzeranno l'opera soccorritrice. Tutti i corvi delle pubbliche sventure piomberanno sulle macerie; i sazi ripiglieranno con lena il lavoro per non lasciarsi sfuggire l'occasione, quelli che non si saziarono allora cercheranno di farlo adesso. Lo spettacolo si ripeterà e noi daremo una altra volta prova di eccellente educazione politica e d'invidiabile amore fraterno!

Si presteranno però ancora una volta i colpiti dalla sventura?

Supreme sventure occorrono perchè l'anima d'un popolo si desti, si raccolga, si scuota: solamente le sventure collettive danno luce che vince le tenebre.

E luce che vince le tenebre potrebbe dare alla Calabria la sventura che imperversa.

Francesco Fabiani.

Le prime notizie del disastro

Paesi distrutti, vittime umane — Lo spavento a Catanzaro

Roma, 24

Alle prime notizie comunicate iersera dalla Sicilia e dalla Calabria sul terremoto si fanno seguire queste altre, che danno un'idea del disastro che ha colpito nuovamente le povere popolazioni visitate due anni or sono dall'immane sventura che tutti ricordiamo.

A Catanzaro il panico che invase ieri sera la cittadinanza fu immenso, poichè le scosse furono due, la prima lieve, la seconda fortissima. Dopo la prima scossa tutti rimasero esitanti non sapendo se il fenomeno dovesse avere un seguito, ma al ripetersi del terremoto la gente atterrita uscì dalle case e si precipitò nelle vie urlando e disperandosi. In breve le piazze furono affollate e molti decisero di trascorrere la notte all'aperto trasformando le piazze in accampamenti.

L'Ufficio telegrafico fu preso d'assalto, ma nulla ancora si sapeva. Finalmente da Monteleone giunsero i primi dispacci accennanti a scosse di terremoto colà avvenute. Le reclute numerose, tutte appartenenti al circondario di Monteleone, abbandonarono le caserme e si recarono affannate all'ufficio telegrafico chiedendo notizie. Poichè erano quasi tutti analfabeti esortavano coloro che stavano leggendo o scrivendo dispacci di scrivere per loro conto un telegramma alle famiglie rassicurandole.

Nelle carceri i reclusi si erano gettati contro il cancello delle camerate urlando ed occorse l'intervento del direttore per indurli ad acquietarsi ed a ritornare nelle celle. Anche nei vari istituti si erano svolte scene di terrore. In molti collegi i ragazzi erano alzati dai letti, nei ricoveri i ricoverati avevano tentato di uscire all'aperto.

Si può dire che l'intiera provincia abbia trascorsa la notte all'aperto.

Un dispaccio da Reggio Calabria dice che i danni maggiori si sono avuti a Ferruzzano e a Brancaleone, paesi che sono quasi interamente perduti. Altri danni notevoli si sono avuti a Sinopoli, Monteleone e Gerace.

Tre persone rimasero seppellite in una casa crollata a Santa Eufemia. Vennero salvate dai carabinieri. In un'altra casa crollata a Santa Eufemia venne seppellita sotto le macerie una famiglia che finora non è stata ritrovata. A Gerace Marina sono cadute quasi completamente la cattedrale e l'antica torre distante cinque chilometri dalla città. Era un edificio pregevole adorno d'opere d'arte. Non rimane in piedi che qualche muro dal lato ovest. Il resto è un mucchio di rottami.

Un dispaccio da Gerace Marina dice che le scosse sono seguitate [illegible] e anche stamane, più brevi. Il rip[illegible] delle scosse aumenta il terrore e [illegible] ca grande desolazione.

Ferruzzano si trova nel circondario di Gerace ed è costruita sopra un monte a circa dieci chilometri di distanza dalla costa. Conta oltre 2000 abitanti. Anche a Ferruzzano le abitazioni in gran parte erano formate di pietre tenute insieme con un impasto di paglia e fango.

Ferruzzano nel 1905 fu risparmiata dal terremoto. Essa fu completamente distrutta dalle scosse nel 1783. E' uno dei paesi più ricchi della Calabria. L'emigrazione è grande, sicchè il paese è poco popolato. Il terremoto ieri l'ha quasi distrutto. Vi sono numerosissime vittime.

Brancaleone è un comune nel circondario di Gerace assai ridente per la sua posizione. Conta 2250 abitanti specialmente agricoltori. E' a quindici chilometri da Ferruzzano. E' rimasto distrutto per metà e le altre case minacciano rovina.

Gerace Marina conta 7257 abitanti. Ha il vescovado, un seminario ed è celebre per i suoi bagni sulfurei. Ora ha subito ingenti danni.

A Sinopoli un'intiera famiglia di quattro persone giace sotto le rovine e se ne tenta il salvataggio. I detenuti nelle carceri di Sinopoli furono tolti dalla prigione e ricoverati in baracche. Una pioggia torrenziale rende più grave la situazione ostacolando i soccorsi e facendo cadere le case lesionate.

Treni speciali di soccorso con truppe, ingegneri, funzionari e materiale adatti giunsero già sui luoghi della sventura.

Anche la popolazione di Messina è invasa dal terrore per le ripetute scosse. Essa ha passato la notte all'aperto.

Altri paesi colpiti dalla sciagura

Nuove scosse di terremoto

Reggio Calabria, 24

Dai vari luoghi colpiti dal terremoto si hanno queste altre notizie:

A Sant'Eufemia e Brancaleone i danni sono gravissimi e si hanno a lamentare diversi morti e feriti. Sono stati prontamente inviati soldati, un ingegnere del Genio Civile e funzionari di P. S. in tutte le località più danneggiate e segnatamente a Santa Eufemia, a Brancaleone, a Sant'Ilario Jonico e a Ferruzzano. A Sant'Ilario, dove vi furono cinque morti e sei feriti, la truppa ha proceduto al disseppellimento dei cadaveri e allo sgombero delle case pericolanti.

Il Comune di Bianconovo subì gravissimi danni alle abitazioni, fra cui alla caserma dei carabinieri. La frazione Zopardo fu quasi distrutta. Morirono sotto le macerie un uomo ed una bambina e furono gravemente feriti due uomini ed una bambina.

La scossa fu avvertita anche a Palmi, Radicena, Cittanova, Baracodio.

E intanto continuano a verificarsi altre scosse, fortunatamente leggere, che sono registrate dagli strumenti.

Reggio Calabria, 24

Si segnalano altri gravi danni in seguito al terremoto di ieri sera, prodotti ai fabbricati nei seguenti comuni: Gallina, Condofuri, Oppido, Caraffa, S. Luca, S. Lorenzo, S. Ferdinando di Rosarno, Cataforio, Sant'Agata, Bova, Staiti, Cosoleto, Bruzzano, Bianconovo (con due morti e sette feriti), Catona, Ardore, Mammola e Precacore.

Nei comuni più danneggiati furono inviati funzionari del genio civile.

A Brancaleone la forte scossa produsse il crollamento di parecchie case, sotto le cui macerie rimasero sepolte parecchie persone. Il brigadiere dei carabinieri Vincenzo Cavalli si trovava in quel Comune assieme al carabiniere aggiunto Pio Sellerì, nato a Grizzana (Bologna); questi rimase sepolto sotto le macerie della camera assegnata ai carabinieri e fu disseppellito dal brigadiere, e da due borghesi, ma moriva poco dopo in seguito alle ferite riportate.

L'interessamento del Re

I provvedimenti del Ministero

Roma, 24

L'on. Giolitti ha avuto una conferenza col Re intorno ai nuovi dispacci della regione calabrese.

Il Governo dispose che il ministro delle Finanze on. Lacava si rechi subito a Reggio di Calabria per constatare i danni ed impartire le disposizioni necessarie. Nel Consiglio dei ministri adunatosi stamane si è autorizzato il ministro del Tesoro ad eseguire un prelevamento dal fondo di riserva per provvedere ai soccorsi che possano occorrere ai danneggiati e alle opere più urgenti. Si è disposto pure dal Governo che si rechino sul luogo il comm. Rava, ispettore generale dei lavori pubblici, e il comm. De Giorgio, ispettore generale al Ministero dell'Interno, i quali, come componenti la reale commissione d'inchiesta per i danni cagionati dal precedente terremoto in Calabria, sono in grado di fornire alle autorità locali gli opportuni suggerimenti.

[illegible]

Duecento morti!

Reggio Calabria, 24

Il paese di Ferruzzano è completamente distrutto! Vi sono circa 200 morti sotto le macerie e numerosi feriti. Sono stati inviati altri soldati per i lavori di disseppellimento, e dei medici.

E' stata incaricata la *Croce Rossa* di inviare materiali per la medicatura e per soccorsi ai feriti.

I morti a Ferruzzano sarebbero 500?

[illegible], 24

Il *Corriere d'Italia* ha da Reggio Calabria che la identificazione dei cadaveri a Ferruzzano si rende quasi impossibile. Il numero delle vittime si calcola a oltre 500.

Una visita a Ferruzzano

Una intera popolazione sepolta sotto le rovine!

[illegible]

(So.) — All'ultima ora giungono da Ferruzzano, dove i primi giornalisti si sono recati a dorso di mulo, notizie gravissime. La truppa, partita da Reggio alle ore 3, arrivata alle 10 a Ferruzzano, comandata dal capitano Magrini e dal tenente dei carabinieri Mazzucca, subito si è data all'opera di salvataggio, non riuscendo però a salvare che solo una donna, perchè l'ammasso immane delle macerie copre i cadaveri ed ogni più energica e fervida volontà è costretta a cedere, incapace a lottare. Occorrono molte ma molte braccia per trarre dalle macerie i disgraziati che agonizzano forse ancora sotto di esse.

Questa orribile situazione è resa più grave dalla mancanza di pronti soccorsi, di medici e medicinali, e dalla leggera pioggia che assidua cade sulla grande rovina. I pochi superstiti mancano di ogni riparo. I soldati qui giunti sono impiegati anche per l'estinzione degli incendi, e si deplora la scarsa quantità della truppa arrivata, sprovvista per giunta del necessario per un efficace salvataggio, mentre sarebbe necessaria l'opera della Croce Rossa. Occorrono aiuti di ogni sorta, sopratutto tende e tavole.

Una statistica lugubre

Duecento morti e quattrocento feriti estratti dalle macerie

Reggio Calabria, 24

A Ferruzzano furono estratti dalle macerie oltre duecento cadaveri e quattrocento feriti; a Zopardo di Bianconovo due morti; un altro morto vi fu a Casalnovo.

Moltissimi altri Comuni sono gravemente danneggiati. A mezzanotte, proveniente da Monteleone, giungerà il ministro Lacava che, accompagnato dal generale Aliprandi, si recherà sui luoghi del disastro.

Da casa dell'Ufficio di meteorologia

Le cause del terremoto

[illegible]

All'Ufficio Centrale di Meteorologia si è dichiarato che le scosse di terremoto avvenute in Calabria sono state registrate in tutti gli Osservatori d'Italia. La causa che determina la costante frequenza di scosse di terremoto nella regione calabrese si deve ritrovare nella conformazione geologica di quella regione. In essa infatti esistono due fratture, una alla periferia che percorre l'asse della Calabria e si inoltra nella Sicilia e può rappresentarsi come un arco di circolo che ha il centro nelle isole di Lipari. Vi sono poi fratture radiali che, partendo dal detto centro, raggiungono la Calabria e la Sicilia nord-orientale.

I paesi quindi posti lungo le labbra di questa frattura sono più soggetti a terremoti perchè essi oscillano nelle vibrazioni sismiche. Nessuna previsione può farsi sul ripetersi e sulla durata di questo movimento sismico. La storia sismica insegna che dopo grandi scosse se ne ripetono altre minori che seguono in serie ad intervalli con una intensità generalmente decrescente.

Secondo le notizie pervenute all'Ufficio stesso risulta che il terremoto [illegible] stato avvertito a Tropea, Capo Spartivento, Monteleone, Reggio Calabria [illegible] Messina ove sono state segnalate numerose repliche, fra le quali una di terzo e quarto grado alle ore 0 12 ed un'altra alle 1 25 di secondo e terzo grado; Mileto, ove alle 21 32 la violenza della scossa ha rotto le penne degli strumenti dell'Osservatorio vescovile fondato da mons. Morabito e dove sono state pure segnalate successivamente dieci scosse minori non avvertite dalla popolazione fino alle 4.25; Tiriolo, Catania e Mineo.

Fra gli Osservatori che hanno segnalato il terremoto sono quelli di Messina, Moncalieri, Pavia, Ischia, Caggiano, Urbino, Domodossola, Portici, Rocca di Papa e Padova.

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto (Firenze) comunica:

« Ieri sera alle ore 21.31 si ebbe una registrazione ampia di 14 millimetri nei massimi di terremoto avvenuto sulla linea nord nord-est sud sud-ovest e probabilmente dalla parte est alla distanza di 855 chilometri. La registrazione durò venti minuti. L'epicentro non è il medesimo del terremoto nella Calabria del 1905; è più lontano ed il terremoto ha avuto una intensità trenta volte minore ».

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio di Catania, aveva segnalato giorni sono che l'Etna e lo Stromboli fumavano da alcuni mesi, il che rendeva necessario di esaminare l'attività continuamente. Parlando del terremoto di Calabria e dello Stromboli, il prof. Riccò disse allora che fra l'attività del vulcano e i movimenti sismici di quella regione non vi è una relazione di causa e di effetto, e portò per esempio la scossa del 30 Agosto dovuta allo Stromboli, che non fu sentita in Calabria.

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze ha detto in una intervista che la registrazione degli apparecchi sismici dà per certo che trattasi di violentissime scosse, la cui violenza non è però uguale a quella delle scosse di terremoto del 1905. I danni arrecati non si devono completamente alla violenza delle scosse odierne, ma più specialmente alle condizioni in cui si trovano i fabbricati di quella regione. La zona colpita è la stessa del 1905 e quindi anche le cause sono le stesse del passato terremoto. I sismologhi sono relativamente d'accordo sulla grande questione se le scosse nascono in una regione tectonica; non sono però d'accordo su quella che chiamasi la modalità delle cause. Il padre Alfani ha detto poi che le grandi scosse sono sempre seguite da una serie di altre piccole scosse più o meno violente. La quantità dipende dalla intensità delle prime scosse, sicchè è da argomentarsi che una serie di scosse non mancherà, ma queste, benchè numerose saranno abbastanza leggere.

L'impressione a Roma

La gravità del disastro

Confessioni d'un organo ufficioso

[illegible]

(So.) — Il pensiero degli italiani è oggi rivolto alla Calabria. Il Re, sempre primo nel partecipare alle vicende tristi o liete del suo popolo, avrebbe voluto fin da stamane partire alla volta dei luoghi colpiti dal terremoto, dopo la firma dei decreti. Il Sovrano si trattenne stamane lungamente con l'on. Giolitti dal quale volle essere minutamente informato delle notizie inviate dalle autorità locali. Fino a stasera le notizie giunte sembravano limitare l'entità del disastro; adesso invece, secondo le notizie dell'ultima ora, soltanto a Ferruzzano vi sarebbero 400 cadaveri sepolti nelle macerie. Perciò è probabile che, malgrado il tempo cattivo, il Re decida di recarsi a Ferruzzano ed a Brancaleone.

Il nuovo disastro che colpisce la Calabria ha prodotto a Roma penosissima impressione. Le proporzioni del disastro non sono paragonabili a quelle del terremoto del 1905 ma ciò che impensierisce sono sopratutto la lentezza dei soccorsi e la riflessione che malgrado il nuovo slancio di solidarietà fraterna che gl'italiani avranno indubbiamente verso i fratelli calabresi, pure i soccorsi riusciranno vani, come dimostra quanto è avvenuto dopo il disastro del 1905.

Le notizie giungenti da Ferruzzano e da Brancaleone, rievocano, infatti, alla memoria un significante recentissimo episodio: una settimana addietro il Re, dopo le manovre navali di Messina, volle sbarcare a Parghelia sulla costa Calabrese per constatarvi come si [illegible] riparato ai danni del terremoto di due anni fa. Ebbene, il Sovrano trovò il paese quasi nelle stesse condizioni dei giorni del disastro: Tutte le case erano ancora puntellate e nessuna era stata ricostruita, soltanto la chiesa era stata restaurata; la strada distrutta dal terremoto non era ancora rifatta in seguito a contestazioni dell'appaltatore.

Fu per desiderio del Re che il telegramma ufficiale che riferì la visita del Sovrano accennò a questo doloroso stato di cose. Orbene, tutti si chiedono se non avverrà lo stesso per Ferruzzano e per Brancaleone, allorchè una nuova gara di carità fra gli italiani avrà provvisto tal mezzi per la ricostruzione dei due paesi.

E' questa triste situazione che suggerisce alla *Tribuna* le seguenti considerazioni che confermano perfettamente ciò che ha scritto la vostra *Gazzetta* ieri:

« Da tante parti della Calabria giungono lamenti che si è fatto poco, troppo poco, quasi nulla. L'Italia è forse stata sorda alle implorazioni del desolato popolo calabrese? No, l'Italia e tutto il mondo civile hanno risposto a quella preghiera con un mirabile slancio di solidarietà nazionale ed umana. Sordo rimase forse il Governo, il Parlamento? No, no, si videro subito i ministri correre sul luogo, prendere immediati provvedimenti, deliberare aiuti con pronta larghezza e le Camere aiutare il Governo a studiare e migliorare progetti di legge, votando fondi con generosità pari al bisogno. Ma non ostante questa concordia di propositi non si è raggiunto lo scopo. Somme ingenti furono male spese; si ebbero ingerenze indebite di persone non bisognose, che si studiarono di volgere in beneficio proprio quello che era destinato alle popolazioni.

Il denaro non fu vigilato a sufficienza; gli organi tecnici poco poterono fare, perchè scarsi per numero e mezzi ».

Così scrive un giornale devoto al Governo, e tutti temono che il fenomeno si rinnovi.

Lacava sui luoghi del disastro

Monteleone di Calabria, 24

Il ministro Lacava si è recato a visitare i luoghi colpiti dal terremoto.

Un telegramma di Pio X

[illegible]

Pio X appena ricevuta la notizia della nuova sventura che ha colpito la Calabria, ha inviato un telegramma al vescovo di Catanzaro esprimendo il suo vivo dolore ed esortando il clero ad adoperarsi in aiuto dei danneggiati.

In proposito all'interessamento mostrato dal Papa, il *Corriere d'Italia* scrive: La triste nuova del terremoto ha prodotto nell'animo del Papa una dolorosa impressione. Le prime notizie essendo ancora abbastanza incerte e non potendosi ancora rendere conto [illegible] stanza esatta della entità del disastro, il Papa è rimasto nell'ansia della aspettativa e ha fatto immediatamente telegrafare al vescovo di Catanzaro per manifestare a lui e alla popolazione così terribilmente colpita, i suoi sentimenti di amore e di condoglianza. Il *Corriere d'Italia* dice che nello stesso tempo il Papa ha pregato il vescovo di dare sollecite e più dettagliate notizie facendo capire che i calabresi dovevano confidare anche sulla generosità del Pontefice.

Un dispaccio del Sindaco di Milano

[illegible]

Oggi l'on. senatore Ponti, appena appresa la notizia del nuovo lutto da cui è stata colpita la sventurata Calabria, ha così telegrafato al ministro Lacava, a Briatico: «In quest'ora di fraterna effusione per la risurrezione di una terra visitata da immane sventura, mentre una fatale coincidenza rinnova danni e lagrime nella nobilissima Calabria, Milano augura dal fondo del suo cuore che si plachi l'ira degli elementi affermando un'altra volta i suoi inalterabili sensi di affetto per coteste travagliate popolazioni. Ossequi».

L'inaugurazione d'un altro villaggio [illegible]

Monteleone di Calabria, 24

Con l'intervento del ministro Lacava e delle stesse rappresentanze ed autorità partecipanti ieri all'inaugurazione di Martirano Lombardo, vi fu oggi la cerimonia della inaugurazione del nuovo villaggio di Favelloni Piemonte. Dopo la benedizione del villaggio, impartita da mons. Morabito, che pronunciò un discorso, il ministro, le rappresentanze, e le autorità si recarono dinanzi alla nuova scuola dove fu collocata una lapide recante un'epigrafe dettata dal deputato Daneo che ricorda come la beneficenza piemontese voglia consacrare la nuova Favelloni alla italica redenzione.

Il senatore Frola ed il deputato Danèo pronunciarono discorsi applauditi. Parlarono poi il ministro Lacava elogiando grandemente il Comitato Piemontese, il deputato Lucifero a nome della rappresentanza della Camera e il signor Pietropaolo, sindaco di Cessaniti, esprimendo sentimenti di gratitudine dei favellonesi verso tutti i promotori della ricostruzione e specialmente verso il generale Cerri, l'ingegnere progettista Accusani e l'impresa Paleri. Parlarono pure il cav. Mancusa, vice-presidente del Consiglio Provinciale inneggiando a Torino e al Piemonte.

Fu firmata quindi una pergamena commemorativa. Il corteo inaugurale scese poi in un grandioso scalone che dal piazzale della strada mette al villaggio nuovo per la via Torino ove era tirato un gran nastro tricolore tenuto da fanciulle in costume del paese. Il senatore Frola tagliò il nastro ed una grande fiumana di popolo seguendo le autorità si riversò nella via Torino visitando le case tutte già arredate a cura del Comitato, esprimendo ammirazione per il modo come tutto era disposto secondo l'indole delle popolazioni. Nella palazzina del Comitato su una piazza ottagonale fu servito un rinfresco alle autorità.

Il Re ha conferito di *motu-proprio* all'ing. Accusani di Retorto, autore del progetto del villaggio, la Croce di Cavaliere Mauriziano, ed al ragioniere Ponzi, segretario del Comitato, la Croce della Corona d'Italia.

La delegazione piemontese

visita i paesi nuovamente colpiti

Monteleone di Calabria, 24

La delegazione del Comitato piemontese la quale si reca sul luogo del disastro è composta del deputato Brunelli, del cav. Picolli e del cav. Avogadro ed è partita stasera insieme al ministro Lacava.

L'assoluzione dell'"Asino",

La edificante perizia di un mangiapreti

Roma, 24

Oggi, al Tribunale di Roma, abbiamo avuto una specie di accademia artistica in occasione del processo, in seguito a sequestro del giornale anticlericale l'*Asino*, per oltraggio al pudore.

Il pubblico era numerosissimo. La vignetta che si è ritenuta costituire oltraggio al pudore, recava sopra uno sfondo verde un prete che abbraccia una donna e dall'altra parte il pontefice con un bambino. Sotto si legge scritto in veneziano: *«Ciò, ciò, niente sti modernismi, tornemo a le vecie tradizion de la Ciesa».*

Si passò all'interrogatorio dell'imputato gerente del giornale — un giovane [illegible] — vestito alla campagnuola — che a richiesta del presidente cominciò col dire subito che l'*Asino* è morale, non immorale.

Presidente. — Benissimo, e la vignetta?

Teste. — E' stata fatta per mettere in guardia i padri di famiglia che affidano le loro figliuole ai preti, i quali hanno rinnegato la donna per sottrarsi ai bambini.

— Come sottrarsi ai bambini? chiede sorridendo il presidente.

L'avvocato Lollini interviene aiutando il suo cliente.

Interessante fu la perizia di quel mangiapreti che è Vincenzo Morello (*Rastignac*) citato dalla difesa.

L'avvocato Morello affermò che così interpretava la vignetta: Il papa che sottrae al clero corrotto la educazione della gioventù. Naturalmente il candido Morello non seppe poi dare alla vignetta alcuna idea oscena, perchè nè la figura del papa, nè quella del bambino si prestavano a ciò. Santa ingenuità! Il Morello proseguì poi la sua stupida chiacchierata dicendo: C'è poi da osservare che la persona del papa rappresenta la santità ed il suo costume esclude anche qualsiasi sospetto di tal genere; nè la scritta che è sotto la vignetta potrebbe far nascere tale sospetto, perchè in essa si dice che non si vogliono modernismi, ma si vuole ritornare alle vecchie tradizioni della chiesa, della quale è conosciuta l'austerità dei primi tempi ed il disprezzo della carne. Continuando l'avv. Morello affermò che nella vignetta trovava nulla di oltraggioso al pudore e ciò appunto per quella verità di interpretazione che si può dare alla vignetta stessa. Evviva la sincerità!

Fu poi udito un altro perito, Luigi Cesana, già direttore del *Messaggero* di Roma. Il Cesana affermò chiaramente che la vignetta non la avrebbe portata in un educandato, ma non per questo poteva ritenerla oscena.

Quindi prese la parola il Pubblico Ministero avv. Bertini chiedendo la condanna del gerente dell'*Asino* a nove mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Il Tribunale però emise sentenza colla quale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il cattolico *Corriere d'Italia* commentando la sentenza osserva: «Così l'*Asino* potrà proseguire indisturbato le sue pubblicazioni e potrà anche continuare ad offendere impunemente il papa nonostante la legge delle guarentigie. Ah! i socialisti dicono male della giustizia italiana!»

Il programma navale non è ancora pronto

Roma, 24

Il *Messaggero* smentisce che nell'ultimo Consiglio dei ministri l'on. Mirabello abbia presentato il piano finanziario per attuare il programma navale e dice che il ministro non ha ancora ultimato gli studi di questo programma.

Il congresso della « Dante »

[illegible]

Il Congresso della «Dante Alighieri» ha proceduto alle elezioni del Comitato centrale. Il deputato Paolo Boselli fu eletto presidente.

Le chiacchiere di Turati

Una lettera ai ferrovieri

Milano, 24

L'on. Turati scrive al *Secolo*, che la pubblicherà domani, una lunga lettera aperta ai ferrovieri italiani, intitolata «Il nostro tradimento». Egli prende le mosse dai vari ordini del giorno votati dai ferrovieri, in cui questi accusano i deputati socialisti in generale e Turati in particolare, di tradimento, confutandoli vivacemente; riepiloga la storia degli scioperi generali in Italia in questi ultimi cinque anni, ricorda il passaggio dei ferrovieri allo Stato e le discussioni in Parlamento degli articoli di legge che lo consacravano e durante la quale Turati fu il portavoce dei diritti delle varie categorie del personale. Venendo a parlare dello sciopero ultimo, l'on. Turati chiama un errore l'adesione impulsiva dei ferrovieri. La successiva negata adesione del proletariato parve loro ingenerosa, ma in realtà impedì una grande follia che conduceva all'annichilamento della legge, al suicidio dello Stato, alla guerra civile. Lo on. Turati termina invocando la generale riconciliazione, solo mezzo per rinnovare e sostituire quella legge che oggi colpisce i ferrovieri. La lettera si chiude con un caldo appello all'opera concorde dei ferrovieri per il trionfo civile dell'ideale socialista.

In fondo, la nuova chiacchierata del *divo* del Riformismo non dice niente di nuovo e potrà tutt'al più servire per nuovi spunti polemici.

Perando non accetta la candidatura politica

Roma, 24

Il ferroviere Perando destituito perchè ritenuto uno dei capi dello sciopero dei giorni scorsi, interrogato dal *Giornale d'Italia* ha detto di essere molto grato all'on. Morgari per avergli offerto il terzo collegio di Torino, ma ha dichiarato di non potere accettare l'offerta perchè non si sente atto a fare il deputato, ed ha soggiunto che se anche i socialisti di Torino volessero per protestare privarsi dell'opera preziosa di Morgari, egli non lo vorrebbe perchè la sua causa non farebbe un passo avanti. Il Perando è convinto di non avere meritato la punizione ed ha fiducia che la verità rifulgerà.

Perciò cercherà ogni via legale per fare cancellare il provvedimento che lo ha colpito e per ottenere la sua rivendicazione professionale.

Nuovi attacchi a Tittoni

Roma, 24

La *Tribuna* pubblica: Un giornale di Milano (leggi: *Secolo*) che quando parla del ministro degli esteri monta in furore e poichè vuole parlarne quotidianamente, quotidianamente dà in escandescenze, pubblica un articolo dal titolo sensazionale: *Giolitti respinge i consigli reazionari di Tittoni*, che è pieno zeppo di invenzioni più o meno spiritose.

Non mette conto di rilevarle una per una, nè vale la pena di rilevare allusioni od affermazioni dello stesso stampo pubblicate da altri giornali.

Basta dichiarare che sono tutte contrarie alla verità, la quale è semplicemente questa: che l'on. Giolitti fin da principio ha affermato il proposito di applicare la legge senza eccezioni e senza debolezze verso chicchessia, ed era naturale che in ciò trovasse consenzienti e l'on. Tittoni e tutti gli altri colleghi del gabinetto. L'accordo del gabinetto è dunque completo ed i preteši dissensi non sono altro che sterili aspirazioni di coloro che «senza speme vivono di desiderio».

La partenza della missione turca

Roma, 24

Stamane la missione ottomana è partita per Firenze, dove il suo capo Selim Pascià va a prendere la famiglia per ritornare a Roma con essa fra qualche giorno. Erano ad ossequiare l'inviato del Sultano i funzionari dell'ambasciata turca, i funzionari di Corte che erano stati addetti dal Re alla persona di Selim pascià e il marchese Carlotti, capo di gabinetto del ministro degli esteri.

Intorno all'affare Nasi-Lombardo

Roma, 25

Il collegio di difesa dell'on. Nasi ha presentato al senatore Canonico una istanza per essere ammesso a controllare le deposizioni degli economi dei vari Ministeri mediante l'esame presso la Corte dei Conti degli atti e documenti relativi alle disposizioni stesse. Gli avvocati che hanno firmato la istanza hanno sottoposto al presidente dell'Alta Corte le seguenti considerazioni: La gravità della causa e l'interesse della giustizia non consentono che in una materia così complessa l'Alta Corte si appaghi solo dell'esame testimoniale delle persone che hanno maggior interesse di dimostrare che in ogni atto si contiene la più rigida forma e la più rigorosa interpretazione della legge scritta. La nostra richiesta di indagini parte dal criterio puramente obbiettivo e tende solo a rendere certi alcuni dati di fatto che sono base del giudizio, il che è interesse supremo di tutte le parti. Gli onorevoli senatori delegati credettero utile di sentire gli economi collo scopo evidente di stabilire quali siano le consuetudini amministrative degli altri dicasteri. Le deposizioni oggi acquisite al processo non possono non avere serla efficacia sopra un punto essenziale delle contestazioni sempre che esse rimangono pure e semplici affermazioni di cui il sicuro controllo non si può avere che coll'esame degli atti. I difensori insistono perciò presso il presidente dell'Alta Corte nella loro richiesta. Oggi si è riunita al Senato la Commissione istruttoria per compiere il supplemento d'istruttoria, ed ha interrogato il negoziante Bianchelli. Il *Giornale d'Italia* dice che il Bianchelli ha spiegato dettagliatamente come procedevano gli acquisti che poi erano pagati dagli economi dei vari Ministeri.

*Per quanto riflette gli acquisti fatti dalla Minerva dice che furono regolarmente pagati dall'Economato. Nel 1903 Nasi e Lombardo acquistarono personalmente altri oggetti che furono poi regolarmente pagati da una terza persona a nome del ministro Nasi. E' rimasto soltanto da pagare un piccolo conto di 250 lire. L'interrogatorio è durato un'ora e con esso si è chiuso definitivamente il periodo di istruttoria supplementare. Il *Giornale d'Italia* dice che i commissari della Camera consegneranno domani la lista dei testi di accusa. La cancelleria dell'Alta Corte oltre alle matrici dei vaglia cambiari della Banca d'Italia ha già verificato ed ottenuto anche il sequestro dei bollettini di versamento dei vaglia suddetti emessi dal 20 Agosto al 10 Settembre 1903. Tale indagine mira alla ricerca del vaglia di lire 2650 come dalla deposizione Fornari emesso a favore dell'on. Nasi. Tale verifica fu fatta dal cancelliere Pozzi ed è terminata oggi dando esito negativo.

Per l'Istituto internazionale agricolo

Roma, 25

I seguenti Stati hanno già annunziato o depositato le ratifiche alla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione in Roma dell'Istituto Internazionale di Agricoltura: Argentina, Belgio, China, Costarica, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Etiopia, Francia, Giappone, Gran Brettagna, Canadà, Australia, Indie Inglesi, Nuova Zelanda, Isola Maurizio, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Perù, Romania, Salvador, Panama, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Mancano ancora le ratifiche di queste nazioni: Austria, Ungheria, Brasile, Bulgaria, Chili, Germania, Grecia, Guatemala, Montenegro, Nicaragua, Paesi Bassi, Paraguay, Persia, Portogallo, Russia, Serbia, Turchia e Uruguay.

Finora furono nominati delegati presso il comitato permanente per l'Argentina il sig. Carcano, per la Danimarca il signor Konow, per la Germania il dott. Noelle, per la Romania il sig. Fleva, per la Spagna il signor Echevarria e per gli Stati Uniti il sig. David Lubin.

I lavori del palazzo nel quale avrà sede l'Istituto sono già molto avanzati. I tre piani di esso sono già elevati, la parte anteriore verso mezzogiorno e quella centrale già furono coperte e presto sarà coperta anche la parte posteriore verso nord. L'elegante edificio bianco spicca sopra una collinetta tra il verde dei pini della Villa Umberto, a un centinaio di metri dalla porta principale della Villa, alla sinistra di chi entra. Pei primi mesi dell'anno venturo il palazzo sarà terminato. Già è cominciata anche la messa in opera della parte ornamentale in pietra bianca finemente scolpita. Nella primavera del 1908 l'Istituto potrà così essere inaugurato nella sua sede.

Il palazzo sarà mobiliato con molta eleganza e con quella proprietà che si conviene agli scopi pei quali fu edificato. Esso sarà collegato colla rete di posta pneumatica che si istituirà a Roma e vi sarà anche impiantato un ufficio telegrafico e telefonico.

Nel mobilio avranno anche una parte notevole vetrine e scaffali adatti ai lavori statistici, che tanta importanza avranno nelle funzioni dell'Istituto. Già cominciarono ad arrivare da tutti i paesi statistiche agrarie. Il prof. Pantaleoni s'è incaricato dello spoglio di esse. Egli stesso poi si recò in Inghilterra per abboccarsi col direttore delle statistiche agricole degli Stati Uniti Daugherty. Il senatore Bodio sta visitando la Germania, la Danimarca, il Belgio, la Francia e la Svizzera per vedere come funzionano le statistiche agrarie e quali risultati esse dettero. Allo stesso scopo il prof. Benini dell'Università di Pavia ha fatto un giro in Austria ed in Ungheria.

La r. nave "Fieramosca" arenata

[illegible]

Il *Giornale d'Italia* è informato di un incidente avvenuto alla regia nave *Fieramosca*, la nave ammiraglia della squadra Oceanica che è di ritorno dopo una crociera nell'Atlantico. La *Fieramosca* secondo il *Giornale d'Italia*, aveva lasciato verso la fine di settembre Buenos Aires e con una velocità moderata percorreva la sua rotta regolare. Alle ore 16.40 del 2 Ottobre la nave si arrestò improvvisamente mentre nell'interno del locale macchine si ripercuotevano dei formidabili colpi. L'asse dello stantuffo con la forza elastica e la corrusa era totalmente spezzato. Data la velocità la nave potè proseguire la sua rotta adoperando una sola macchina. Riparata l'avaria la nave ha proseguito da Parà per Bahia dove giungerà domani.

[illegible] leggi riguardanti l'istruzione primaria

Roma, 25

Con decreto reale firmato oggi su proposta del ministro Rava è stata nominata una commissione coll'incarico di riunire e coordinare in un testo unico tutte le leggi riguardanti l'istruzione primaria e popolare, emanate dal 1859 fino ad oggi. La commissione è presieduta dal consigliere di Stato comm. Pincherle e composta dei commendatori Biriodi, Corradini, Fracassetti e del cav. Zanetti.

Le prossime elezioni a Roma

Roma, 25

Il regio commissario di Roma pubblica un manifesto che fissa per il 10 novembre prossimo le elezioni amministrative.

Movimento di Prefetti

Roma, 25

Con odierni regi decreti è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Chiericati comm. Gabriele, prefetto a Piacenza, è destinato a Cremona;

Carnevali Margialis comm. Luigi prefetto a Cosenza, è destinato a Chieti;

Nievo cav. Eugenio, consigliere delegato a Bergamo, è nominato prefetto a Cosenza;

Guccinardi cav. Luigi, consigliere delegato ad Alessandria, è nominato prefetto a Ferrara;

Emprin comm. Enrico, capo-divisione al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Piacenza;

Palumbo-Cardella comm. Giuseppe, prefetto a Chieti, è collocato a disposizione del Ministero.

[illegible]

Roma, 25

Con recente decreto reale è stato disposto il seguente movimento nel personale del Ministero dell'Interno:

a) Bonfanti vice-direttore generale è nominato consigliere delegato di Prefettura;

b) Johan de Joannis capo-divisione è nominato consigliere delegato di Prefettura;

c) Gilardi e Varriale capi-divisione sono nominati vice-direttori generali;

d) Brocca, Tedeschi, Vigliarolo, Forgiuele capi-sezione sono nominati capi divisione;

e) Zazza ed Emprin consiglieri di Prefettura sono nominati ispettori generali amministrativi;

f) Brandi, Jannati, Moscarella e Vecchetti primi segretari sono nominati capi sezione.

La scelta dei libri nelle scuole medie

[illegible]

Circa la scelta dei libri di testo per le scuole medie, il *Messaggero* reca che il ministro della P. I. ha diramato una circolare disponendo che nell'interesse delle famiglie degli studenti, i libri adottati non siano mutati durante l'intero corso di studi per il quale furono prescelti e sia vietato alle persone investite di autorità scolastica di fare adottare i propri libri in qualsiasi ordine di scuole comunque soggette alla loro dipendenza.

Il regolamento sulle biblioteche

Roma, 25

Il regolamento per le biblioteche approvato ieri dal Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Rava, introduce sostanziali modificazioni e miglioramenti al vecchio regolamento del 1885 e coordina le norme successivamente pubblicate nei vari decreti.

Le disposizioni più rilevanti sono le seguenti: Innanzi tutto sarà possibile la specializzazione di alcune biblioteche separando così gli studiosi dagli studenti e la conversione di alcune di esse in musei bibliografici, ecc. Sarà dato di esercitare una efficace sorveglianza sulle biblioteche non governative allo scopo di assicurare la conservazione dei codici manoscritti, degli incunabuli, delle stampe rare ecc. Viene istituito inoltre un organo consultivo tecnico la giunta delle biblioteche, composta di bibliotecari, di funzionari e di professori delle Università a cui il ministro potrà rivolgersi utilmente per avere i pareri e le proposte.

Molte poi sono le variazioni portate alle norme dei servizi interni, degli esami di ammissione e di passaggio ecc.

Gli italiani al Cile

Santiago del Cile, 25

Il nuovo ministro del Cile in Italia, signor Aldunate, è stato intervistato dal *Mercurio* sulle impressioni del suo viaggio nella nuova colonia italiana. Il ministro, che ha fatto il suo viaggio in compagnia del ministro d'Italia, marchese Garignani, ha dichiarato che in generale lo stato della colonia era magnifico, che aveva una popolazione di circa tremila abitanti, di cui mille italiani. Le condizioni dei coloni sono soddisfacentissime. Sono tutti contenti e cominciano a creare varie industrie: le vigne, i tessuti, l'industria mineraria; coltivano con successo il grano russo e hanno una grande quantità di bestiame. Il ministro aggiunge che tutti i coloni lavorano con attività. La colonia si svilupperà appena le ferrovie che si costruiscono attualmente, saranno terminate. Il ministro terminò dicendo che questa colonia darà una prova della perfetta assimilazione delle razze italiana e cilena.

Il marchese Garignani, intervistato ha espresso la stessa impressione del signor Aldunate. Ha aggiunto che l'avvenire della colonia risiede nelle sue leggi. I suoi corsi d'acqua faciliteranno l'agricoltura, l'industria e l'esercizio delle miniere di carbone le cui qualità sono riconosciute superiori.

Aldunate si prepara a partire per l'Italia.

I lavori della Commissione d'inchiesta

sull'industria serica

Torino, 25

Alle 15 si è aperta la seduta pomeridiana della commissione di inchiesta per la industria serica. Presiede l'on. Luzzatti. Parla primo l'avv. Ciritti che espone ampiamente i desideri dei setaioli. In tema di regime doganale i setaioli reclamano la libera importazione della materia prima e il principio di più ampio mercato per la esportazione; domandano pure la riforma graduale del vigente regime doganale protezionista. L'on. Luzzatti ha chiuso la discussione di questo tema facendo caldo appello alla concordia degli animi. Sinigaglia richiama l'attenzione della commissione sulla scarsità della mano d'opera, dovuta essenzialmente al fatto che le operaie quando si maritano ritornano generalmente al lavoro dei campi. Sinigaglia parla pure delle casse di maternità. Durante questa discussione l'on. Gavazzi fa alcune dichiarazioni come membro della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle casse di maternità.

Il convegno si occupò brevemente delle scuole professionali e si chiuse colla lettura di uno studio del prof. Semenza sulle condizioni della industria serica in confronto della sempre crescente produzione giapponese e sui provvedimenti atti a porre il nostro paese in uno stato di difesa. La seduta terminò alle 18.50. Fu stabilito che avrà luogo un altro convegno a Como.

Il Congresso medico di Palermo

Palermo, 25

Presenti moltissimi congressisti si è chiuso con un discorso del senatore Maragliano il Congresso della Società Italiana di Medicina Interna designando fra applausi Roma sede del 18.o Congresso.

Contro la tratta delle bianche

Bruxelles, 25

Si è riunita qui oggi la conferenza internazionale per la repressione della tratta delle bianche.

Un caso di tradimento in Francia

[illegible]

Parigi, 25

In seguito ad un'inchiesta aperta dalla polizia dopo una lettera anonima giunta al ministero della marina si è proceduto all'arresto, presso Tolone, dell'insegna di vascello Carlo Ulmo, di 25 anni. Questi ha confessato la sua colpevolezza, ed ha dichiarato di non avere complici. La lettera anonima dice che possedeva fotografie e documenti segreti di alta importanza, e che prima di venderli all'estero ne offriva la cessione alla Francia, mediante la somma di 150 mila lire.

I particolari dell'arresto del guardiamarina traditore

Tolone, 25

Prima di procedere all'arresto della guardia marina Ulmo era stata fatta una istruttoria in seguito ad una lettera anonima. Da una prima inchiesta si potè sapere il nome di chi aveva spedito la lettera. Poi, sotto il pretesto di discutere sulle offerte, fu scambiata una corrispondenza con Ulmo e finalmente fu dato a questo un appuntamento per la consegna dei documenti in un locale della gola di Ollioules presso Tolone. Per non suscitare la diffidenza di Ulmo, si ricorse ai buoni uffici del professore al liceo Joinville che si recò solo all'appuntamento. Vedendolo, Ulmo puntò sopra di lui la rivoltella. Joinville disse: « Vedete bene che non porto alcuna arma, sono venuto per prendere i documenti. Mi rifiuto di discutere sulle condizioni se non gettate la rivoltella ». Ulmo allora lasciò cadere l'arma e il prof. Joinville si precipitò su di lui e con un vigoroso colpo lo fece cadere a terra ove lo trattenne fino all'arrivo degli agenti di polizia. L'Ulmo in un primo interrogatorio ha affermato di non aver avuto complici e ha dichiarato di avere agito soltanto per poter soddisfare le esigenze della sua amante.

Un gravissimo "si dice,"

Le cortesie dell'alleata

[illegible]

Circola qui con insistenza la voce — ed ho ragione di crederla attendibile — che la Procura di Stato di Trento stia facendo indagini ed interrogatori per stabilire — con testimonianze — che al convegno degli Alpinisti, seguito un mese fa a Primiero, Scipio Sighele ed Attilio Brunialti avrebbero pronunziato frasi che implicano l'accusa di *alto tradimento e lesa maestà*.

Le frasi incriminate sarebbero state rilevate da un articolo comparso sul *Messaggero* di Rovereto — che fu sequestrato — nel quale si dava relazione del convegno e dei discorsi dei due eminenti uomini.

Se si potranno provare le imputazioni la Procura di Stato procederebbe per *alto tradimento* contro il Sighele e *per lesa maestà* contro il Brunialti.

La salute di Francesco Giuseppe

[illegible]

Il *Wilhelm Correspondenz* pubblica che l'Imperatore passò una buona notte senza tosse e che fece colazione con buon appetito. Lo stato delle forze è migliore.

Il *Correspondenz Bureau* dice che il miglioramento nello stato di salute dell'Imperatore continua. I sintomi catarrali diminuiscono.

Parlamento francese

Parigi, 25

(Camera) — Si approva il progetto ratificante la convenzione internazionale di Bruxelles che modifica il regime delle bevande alcooliche in Africa.

Si intraprende quindi la discussione del progetto modificante la legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato nella parte riguardante la devoluzione dei beni ecclesiastici.

[illegible]

Londra, 25

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Casablanca dice che il cadavere di Kuntaer è esposto decapitato e terribilmente mutilato al campo marocchino, come trofeo di vittoria, insieme a quello di un tiragliatore algerino ucciso nell'ultimo combattimento.

[illegible]

[illegible]

Il generale Pavizin, capo dello stato maggiore generale russo, è attualmente a Parigi e ha avuto una intervista col capo di stato maggiore generale Brun.

I fasti delle bande turche

Atene, 25

L'*Agenzia Telegrafica* di Atene pubblica: Notizie ulteriori da Monastir confermano la distruzione del villaggio greco di Rakovon incendiato da una banda bulgara. Soltanto dodici case sono state salvate dal fuoco.

La banda che attaccò il villaggio era composta di 200 uomini fra i quali si trovavano parecchi abitanti del villaggio bulgaro limitrofo di Buffi e di quello di Gerzani, affigliati al Comitato. I contadini greci, essendosi accorti dell'arrivo della banda, si dettero a precipitosa fuga. Le vittime sono: tre uomini uccisi, un uomo ed una donna bruciati vivi ed un uomo ferito.

I contadini greci non potendo tornare nel loro villaggio hanno deciso di stabilirsi nel villaggio vicino di Kalmakan con gli ufficiali della gendarmeria arrivati sul luogo.

Si dice che la mattina dell'attacco un distaccamento turco con tre ufficiali si recò a Rakovon ad avvertire i contadini che una forte banda bulgara si proponeva di attaccare il villaggio e poi partì abbandonando il villaggio stesso alla sua sorte.

Il prossimo viaggio di [illegible]

L'Aja, 25

Si annunzia ufficialmente che l'imperatore Guglielmo II arriverà il 20 novembre ad Amsterdam a bordo dell'yacht *Hohenzollern*. Dopo avere assistito al pranzo di gala ad Amsterdam l'imperatore partirà la sera per l'Aja.

Un treno precipitato in un fiume?

Madrid, 25

L'*Imparcial* ha un dispaccio da Valenza annunziante che un treno viaggiatori traversando un ponte sul fiume Ebro presso Castellon, sarebbe caduto nel fiume in seguito alla rottura del ponte. Mancano particolari.

Una università senza studenti

(Nostro servizio particolare)

Sofia, 25

(B.) — In seguito al boicottamento dell'Università da parte degli studenti, pochissimi di questi si sono iscritti finora, talchè per ordine del Ministro della Pubblica Istruzione si è dovuto prolungare il termine, già spirato, per le iscrizioni. Il Governo spera, malgrado ciò, di poter riaprire l'Università nella prima quindicina di novembre.

Violento temporale a Genova

Genova, 25

Un violento temporale stanotte e stamane produsse ingrossamento dei torrenti del circondario, che asportarono pontili, passerelle, legnami e carri, cagionando danni non gravi alle campagne circostanti. Nella frazione di San Fruttuoso il Rivo Rovara inondò una fabbrica di amido e parecchie botteghe e magazzini. Nessuna disgrazia. La pioggia continua.

La strage di un fulmine a Rivarolo

Genova, 25

Nella frazione di Germiniano, nel Comune di Rivarolo, la scorsa notte un fulmine colpì la casa del colono Pozzolo, traversò la stanza ove dormivano tre figli, ustionandoli, cadde nella stalla ove uccise due vacche e ne ferì altre due. Uno dei figli, di nome Giovanni, è moribondo.

In città il fulmine colpì in vari punti, producendo danni materiali. I pompieri accorsero per prestare l'opera loro nel magazzino di mobili di Montagna Carlo, in via Barabino, dove l'acqua salì fino a 50 centimetri di altezza. Il proprietario subì danni ingenti. L'acqua invase pure il piano terreno del palazzo San Giorgio, producendo lievi danni.

Pioggie e uragani in Sardegna

Cagliari, 25

Pioggie torrenziali ed uragani imperversano su tutta la provincia. La ferrovia Cagliari-Iglesias è interrotta in più punti a causa degli allagamenti. Perciò il treno speciale che doveva trasportare i congressisti della «Dante Alighieri» per la visita delle miniere di Montevecchio, sospese la partenza e l'escursione venne rimandata. Si sta provvedendo al ripristino della linea. Continua a piovere dirottamente. Si temono danni alle campagne.

Spaventoso uragano in Val d'Aosta

Torino, 25

La *Gazzetta del Popolo* ha da Aosta: Uno spaventoso uragano ha portato la desolazione a Challant Saint Victor, presso Verrès, durante la notte scorsa. Un vento impetuoso ha scoperchiato parecchie case e sradicato vecchie querce. Dappertutto si vedono rami spezzati, alberi abbattuti e frantumi di tegole.

Un uragano che dura da 48 ore

Tolone, 25

L'uragano dura da 48 ore sul litorale. Il cattivo tempo ha fatto sospendere gli esperimenti delle corazzate «Justice» e «Patrie», e se persiste, impedirà di incominciare gli esperimenti di telegrafia senza fili fra la Francia e l'Algeria.

Accidente ferroviario presso Foggia

Foggia, 25

Il treno viaggiatori proveniente da Potenza stamane alle 10 investiva nella stazione di Cervaro un treno merci, danneggiando la locomotiva e vari carri. Rimase ferito un frenatore. Qualche viaggiatore riportò delle contusioni. E' partito da Foggia un treno di soccorso.

Gli scambi colla Francia

[illegible]

La Camera di Commercio Italiana di Parigi comunica:

Gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia durante i 9 primi mesi del 1907, sono saliti a Fr. 314.110.000 di cui Fr. 137.976.000 in merci italiane entrate in Francia, e Fr. 176.134.000 in merci francesi e di origine extra-europea spedite per l'Italia.

Confrontati questi risultati con quelli del 1906, si constata una maggiore entrata in Francia di merci italiane per Fr. 5.678.000 ed una maggiore uscita di merci francesi e di paesi extra-europei per Fr. 7.653.000.

Sciopero finito

Napoli, 25

Il *Roma* annunzia la ripresa regolare del servizio della ferrovia circumvesuviana e della Nola-Baiano, essendo composto lo sciopero.

Sciopero di sarti a Torino

Torino, 25

Stamane i lavoranti sarti, i cui padroni avevano rifiutato di esaminare un memoriale di *rivendicazioni* economiche presentato nei giorni scorsi, si sono messi in isciopero.

Teatri e Concerti

La serata d'onore di Emilio Zago

Per stasera al *Goldoni* è annunciata la recita in onore di Emilio Zago. Inutile spenderci sopra parole. Zago ha troppe simpatie nel pubblico veneziano per dubitare del successo. Lo spettacolo brillantissimo comprende *Mondo vecio e Mondo novo*, due atti di C. Colombo; *Sante Rosa*, un atto di C. Paoletti; *In Pretura*, di Ottolenghi. Con Zago recitano i migliori elementi della Compagnia.

Quanto prima terza recita del *Bugiardo* che iersera affollò completamente il teatro.

***

Il 31 di ottobre la Compagnia Zago porrà fine al *Goldoni* al corso delle sue rappresentazioni. Il primo di novembre vi debutterà la Compagnia d'operette Foffano-Lauri della quale fan parte la signora Foffano, le signore Iole Baroni, Oreste Lambiase, ecc. Il repertorio comprende le riprese dei *Briganti* di Offenbach, della *Geisha* ecc. e parecchie novità tra le quali una che in Inghilterra ebbe un colossale successo: *A country girl* (la ragazza di campagna). La Compagnia Foffano darà venti rappresentazioni soltanto. Fino alla fine di novembre le succederà Virginia Reiter ritornata alle scene l'altra sera. In dicembre avremo la Compagnia comica Sichel, Dina Galli, Guasti.

E per quest'anno ci pare che basti!

Rossini

Con l'opera del Bizet *Carmen* si apre domani l'annunciata stagione d'opera al *Rossini*. L'esecuzione del grande spartito sarà diretta dal maestro Abbate Gennaro del quale si ricorda l'opera *Matelda* eseguitasi di recente a Padova ed altrove. La parte di *Carmen* verrà interpretata dalla signora Mantelli Eugenia. *Escamillo* sarà il baritono Vinci Salvatore e *Don José* il concittadino tenore Battain Eugenio, *Micaela* la signora Dumert Anna.

[illegible]

L'operetta *I tre desideri* si replica anche questa sera. Iersera, come sempre, la signorina Imbimbo ebbe applausi e dimostrazioni di simpatia. Domenica due recite. Fra giorni serata in onore di Umberto Franzini con una ripresa di *Alì-Babà*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI 20.45 — *Mondo vecio e Mondo novo*.

MALIBRAN 20.45 — *I tre desideri*.

Nel gabinetto austriaco

Vienna, 25

Nella seduta al Club dei giovani Czechi i ministri Pacak e Fort annunciarono la decisione di dare le dimissioni. Seguì una lunga discussione segreta che continuerà domani. Si assicura che le dimissioni sono dovute a dissensi tra gruppi czechi sulla politica da seguire specialmente di fronte al compromesso austro-ungarico.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 382
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 381

CALENDARIO
25 venerdì SS. Crisanto e Daria m.
26 sabato S. Evaristo Papa.
Il sole leva alle 6.43; Tramonta alle 17.3.

Proposta di transazione col Rev. Fate-Bene-Fratelli

riguardo i Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia

Pubblichiamo l'ordine del giorno che riassume la dotta, efficacissima Relazione che su questo vitale argomento ha dettato il comm. avv. Frizzerin, e che venne oggi diramata ai consiglieri provinciali per la seduta di lunedì 28 ottobre p. v.

«I rappresentanti delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, dopo ampia discussione sulla migliorata proposta di transazione contenuta nella lettera 21 agosto p. p. diretta dal Reverendo Padre D. Minoretti per sè e confratelli all'Ill. Presidente della Deputazione provinciale di Venezia concordemente riconoscono.

Che sia utilissimo risolvere prontamente le questioni coi R. Padri F. B. F. mediante equa transazione allo scopo precipuo di far cessare gl'inconvenienti derivanti alle Provincie Venete dallo stato anomalo in cui da ben quasi cinque anni si trova l'amministrazione dei manicomi centrali di S. Servolo e di S. Clemente.

Che eliminate tali questioni sarebbe reso possibile provvedere a tempo alla definitiva destinazione del manicomio di S. Servolo che diventerà in tutto o in gran parte inutile allorquando le provincie di fuori avranno ritirati i loro alienati nei rispettivi loro manicomi costruiti e costruendi, ravvisandosi fin d'ora che gran vantaggio avrebbero le provincie dalla trasformazione totale o parziale di tale istituto in manicomio giudiziario o criminale che dir si voglia, cedendolo allo Stato o quanto meno usufruendolo a tale scopo da parte di quelle Provincie che volessero per tal guisa risparmiare la Sezione manicomiale contemplata dal penultimo capoverso dell'art. 4 del regolamento 5 marzo 1905 N. 158.

Perciò i rappresentanti delle Venete Provincie unanimemente convengono di patrocinare e sostenere presso le rispettive Deputazioni e Consigli la conclusione di un accomodamento coi R. P. F. B. F. sulle seguenti basi:

a) Le provincie venete pagheranno al R. Padre dottor Minoretti e suoi confratelli la somma di lire ottantamila in quattro uguali rate annue a datare dal marzo senza interessi, e ciò quale compenso complessivo per l'abbandono da parte di essi R. P. F. B. F. di tutte le domande già da loro formulate e che avessero avuto interesse di formulare sia in sede giudiziale che amministrativa al confronto dell'Opera Pia dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente, delle provincie venete e dei loro delegati fatta eccezione soltanto della domanda ch'esso Padre D.r Minoretti e gli altri suoi confratelli avessero già proposta o intendessero di proporre per indennizzo in seguito al loro licenziamento dal Manicomio di S. Servolo.

b) Pur facendo ogni più ampia riserva per quest'azione d'indennizzo in confronto all'opera Pia, il Padre Minoretti e suoi confratelli dovranno dichiarare di tener sicuro e in ogni caso sollevati da ogni responsabilità per la stessa tanto le Provincie che i suoi Delegati mettendoli fuori causa; e restando esso Padre D. Minoretti e confratelli impegnati per la proposta da essi formulata di trasmettere anche codesta domanda d'indennizzo rimettendo appena si sia nominato [illegible] del Consiglio di Amministrazione che verrà eletto al cessar del Commissario Regio, la determinazione del quantitativo di tale indennizzo. Di tale proposta impegnativa le provincie prendono atto per trasmetterla a suo tempo all'erigendo Consiglio di Amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente;

c) Il Padre D.r Minoretti e suoi confratelli in seguito a tale transazione con le Provincie dovranno rinunciare a tutte le loro domande (meno quella d'indennizzo per il licenziamento) al confronto [illegible] del R. Commissario dei due Manicomi semprechè, come è naturale, venga preventivamente assicurata da parte di questi la corrispondente desistenza rispetto alla rinuncia alle domande da lui proposte contro i R. P. F. B. F. restando compensate fra tutte le parti le spese di lite.

***

Quanto al modo di ripartizione fra le Provincie Venete delle ottantamila lire da versarsi ai R. P. F. B. F. e delle spese di patrocinio legale ed annualità

deliberano:

di proporre e [illegible] presso le rispettive Deputazioni e Consigli che tale somma venga tra loro ripartita per due terzi in ragione delle rispettive carature d'interessenza come indicate nella tabella C allegata allo statuto organico 27 novembre 1876 del manicomio di S. Servolo e per l'altro terzo in ragione del numero dei maniaci appartenenti ad ogni singola provincia e che furono ricoverati nel manicomio di S. Servolo nel ventennio da 1.o gennaio 1884 a tutto dicembre 1902; restando a carico di Padova e Verona le spese da ciascuna di loro sostenute per la propria separata difesa, e dividendo in parti eguali fra le altre cinque provincie le spese del patrocinio che ebbero comune.

La quota di riparto delle singole Provincie fu stabilita sulla base delle carature d'interessenza fissate dagli Statuti, salvo una lieve modificazione.

Dal sopra trascritto ordine del giorno appare l'esenzione da una quota anche a carico dell'Opera Pia, che è parte in causa non solo nella questione del diritto di dirigere, e di amministrare i Manicomi, ma anche in quella del risarcimento dei danni, ed in altre maniere intentate dai R. Padri.

Come condizione essenziale nella presentazione ai rispettivi Consigli provinciali del progetto di transazione si volle che la transazione venisse preventivamente approvata nell'interesse dell'Opera Pia dalla Commissione provinciale di beneficenza, e di assistenza, residente in Venezia. L'approvazione infatti venne impartita colla decisione 8 corr. N. 1087.

L'onere complessivo incombente alla nostra Provincia è pertanto di L. 13.390.65 da versarsi senza interessi in quattro anni, e cioè con L. 3347.66 per anno a partire dall'anno 1908.

Perciò la Deputazione Provinciale vi presenta le seguenti proposte:

1. E' approvato l'ordine del giorno deliberato dalle Rappresentanze delle Provincie Venete sopra trascritto, e che s'intende come qui materialmente riportato.

2. Il corrispettivo di transazione coi Padri F. B. F. stabilito in L. 13.390.65, a carico della Provincia di Padova, sarà pagato in 4 anni senza interessi a partire dall'anno 1908.

3. E' autorizzato il presidente della Deputazione a stipulare sulla base del predetto ordine del giorno in concorso di tutte le Provincie Venete, dei F. B. F. ed eventualmente della Pia Opera degli Ospitali di S. Servolo e di S. Clemente in Venezia, il relativo contratto ».

Camera di Commercio

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica lunedì 28 corr. alle ore 13.45 per trattare sull'unito ordine del giorno.

Comunicazioni della presidenza — Bilancio preventivo 1908 — Proposta di modificazioni al sistema d'imposizione della tassa camerale — Scuola media di commercio — Proposte della Commissione di finanza nei riguardi delle domande presentate dall'Associazione «Pro Montibus et Sylvis» dal giornale «La Patria degli Italiani», dall'Unione delle Camere di Commercio; dal Comitato per il monumento nazionale a Giosuè Carducci in Pietrasanta.

Echi della tragedia russa

[illegible] l'estradizione della Tarnowsky di Prilukoff e della Perrier

Vienna, 25

Il *Fremdenblatt* conferma che il Ministro della Giustizia ha accordato l'estradizione della signora Tarnowsky, dell'avv. Prilukoff e della cameriera Perrier su richiesta dell'autorità giudiziaria italiana per l'accusa di complicità nell'assassinio del Conte Kamarowsky, commesso a Venezia dal russo Naumow.

Nuovo incontro di Naumow col padre

S. E. Orlando, Murawieff e il delitto - L'arrivo della Tarnowsky e di Prilukoff da Vienna

Abbiamo già più volte avuto occasione di dire che il sig. Naumow padre, dopo il primo colloquio col figlio, avvenuto circa venti giorni or sono, si era lungamente adoperato per ottenerne un secondo.

Il giudice istruttore Pedrazzi, che solo può concedere tali permessi, partì da Venezia in licenza per alcuni giorni, ed il signor Naumow approfittò della circostanza per recarsi a Roma dove ebbe con l'Ambasciatore russo presso il Quirinale Conte Murawieff, il colloquio di cui parlammo a suo tempo.

Una cosa però, non fu annunziata allora, e cioè che quando il Ministro Orlando fu a Venezia, per l'inaugurazione della conferenza di Diritto Marittimo, ebbe con persona, che qui è inutile nominare, un lungo colloquio sulla tragedia Kamarowsky. S. E. Orlando aveva pure serio motivo per interessarsi personalmente della faccenda tanto che adesso starebbero correndo delle intese, non sappiamo di qual natura, fra il Ministro Guardasigilli ed il Conte Murawieff.

Intanto l'altro giorno, mercoledì, alle 16, arrivò a Venezia il giudice istruttore avv. Pedrazzi. Egli è ancora in licenza, tuttavia della sua venuta trasse partito il sig. Maurizio Löwenhertz, per andargli a chiedere per conto del padre un secondo colloquio col Nicola Naumow. E più tardi il Löwenhertz recava al sig. Naumow la consolante notizia che domenica prossima, cioè dopo domani, avrebbe potuto riabbracciare il figlio carcerato.

Questo secondo incontro avverrà alle due dopo mezzogiorno, presente il giudice istruttore e chi per esso con le medesime formalità del primo, esclusione compresa quindi dai discorsi, tenuti in francese, dell'argomento processo.

Il telegramma che pubblichiamo sopra conferma che il Ministro della Giustizia austriaco ha accordato definitivamente al Governo italiano la estradizione della Tarnowsky, di Prilukoff e della Perrier.

Se le nostre informazioni non sono, come abbiamo ragione di credere, inesatte, la Tarnowsky, il Prilukoff e la Perrier saranno a Venezia il 20 novembre p. v.

Allora comincerà il lavoro attivo ed intenso per l'istruttoria di tutto questo tenebroso affare, perchè se l'istruttoria riguardante il Naumow è finita, manca la parte più importante di quella generale, cioè i confronti fra i quattro accusati.

Come si sa, tanto la Tarnowsky quanto il Prilukoff, mantengono negli interrogatori, che subiscono, una assai equivoca linea di condotta.

Il giudice Pedrazzi, ha però già prestabilito un piano, per esaurire il suo lavoro nel minor tempo possibile e col maggior profitto. Come interprete avrà sempre a sua disposizione il signor Maurizio Löwenhertz, che assume così in tutto l'andamento del processo una eccezionale importanza.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 31 corr., alle ore tredici, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Comunicazione della rinuncia alla carica di membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa presentata dal signor avv. cav. Pietro Carnielli ed eventuale surrogazione del dimissionario — 2. Comunicazione della rinuncia alla carica di membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto degli Esposti presentata dai signori Marcello N. H. Co. Andrea, Velo prof. cav. Giovanni e Sagramora cav. Ferdinando ed eventuale surrogazione dei dimissionari — 3. Comunicazione della rinuncia alla carica di membro supplente della Commissione provinciale d'appello sulle imposte dirette presentata dal sig. Carlo Negri ed eventuale surrogazione del rinunciatario durata in carica dei membri della Commissione — 4. Proposta di transazione delle cause promosse dai Rev. Padri Fate-Bene-Fratelli contro l'Amministrazione provinciale e suoi delegati e contro l'Opera pia dei Manicomi centrali veneti — 5. Contrattazione di un mutuo con la Cassa di risparmio di Venezia — 6. Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1908 dell'Amministrazione provinciale — 7. Proposta di pensione al capo stradino Fuser Ferdinando — 8. Proposta di pensione allo stradino D'Andrea Marco — 9. Assunzione della maggiore spesa di lire 224 per il campo di tiro a segno in Murano — 10. Proposta di sussidio alla Sezione regionale veneta della Società nazionale «Pro montibus et silvis» — 11. Voto sul nuovo regolamento per la pesca fluviale e lacuale — 12. Comunicazione della nuova tariffa per la tramvia Venezia-Fusina-Padova — 13. Comunicazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio preventivo dell'anno in corso — 14. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 7 settembre 1907 relativa al recesso dal ricorso interposto contro il provvedimento del Ministero dei lavori pubblici di cui il decreto 19 luglio 1906 n. 16650 div. 7 sui corrispondenti contributi degli Enti locali nelle spese per opere portuali riferibili all'esercizio 1900-1901.

Se la prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale dei consiglieri, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno di sabato 2 novembre alla stessa ora.

I figli del Kaiser a Venezia

Con questo titolo i giornali di Berlino riferiscono la visita dei figli dell'Imperatore Guglielmo a Venezia sotto il nome di Conti di Lingen. La visita, dicono i giornali, era completamente sconosciuta a tutti e solamente ora, al loro ritorno nella capitale, se ne seppe qualche cosa dagli intimi. I Principi rimasero a Venezia un mese nel più perfetto incognito cosicchè nemmeno le autorità furono informate del loro passaggio.

Fin qui i giornali di Berlino, i quali avranno ragione nel dire che in Germania nulla si seppe del viaggio dei Conti di Lingen, ma hanno torto quando affermano che nessuno ne seppe niente a Venezia. A Venezia il loro soggiorno fu rivelato subito dopo l'arrivo, al pubblico ed alle autorità, dalla *Gazzetta di Venezia*. La notizia data da noi con alcuni particolari che i lettori ricordano certamente — tra altro la visita fatta ai Conti di Lingen dal maestro Siegfried Wagner — fu poi riportata dagli altri giornali locali. Altro che mistero!

Gli esercenti

Alberghi, Trattorie, Osterie, Locande, Caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si venda o si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o che abbiano aperte sale pubbliche di bigliardo, o di altri giuochi leciti, bagni pubblici ed affittaletti sono avvertiti con apposito manifesto comunale «essere loro dovere, sotto pena di decadenza dall'esercizio,» di presentare nel mese di dicembre p. v. l'atto di licenza all'autorità politica del Circondario per la vidimazione a sensi di legge.

La VI Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri il cielo fu quasi sempre coperto e il tempo minaccioso.
Così la Mostra non potè avere il consueto brillante concorso di visitatori.
Tuttavia gli ingressi furono 1071.

La giornata popolare

Ricordiamo che domenica, ventisette corrente, avrà luogo all'Esposizione un'altra giornata popolare.
Nel Parco suonerà la Banda dell'Istituto Coletti.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle due si riunisce il Consiglio Comunale per discutere sugli argomenti messi all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Un Prefetto dell'Istituto Manin

suicida con un colpo di rivoltella

Due giorni fa uno dei prefetti dell'Istituto Manin, il sig. Carlo Bellotto di 53 anni, si era messo a letto accusando una leggera indisposizione. Il Bellotto, di indole malinconica, in quei due giorni fu addirittura tragicamente cupo.

Il Direttore cav. Fiori il primo giorno dell'indisposizione aveva mandato il medico dell'Istituto, dott. Bruzzo, all'ammalato che non accusò nessun male specifico ma che disse invece di aver bisogno di un poco di riposo sentendosi stanco, molto stanco.

Il dott. Bruzzo spiegò questa stanchezza anormale, con una forma di nevrosi. Il Bellotto a letto si conservò malinconico, ma tranquillo. Iermattina alle sette circa, secondo la consuetudine i venticinque o trenta ragazzi che dormivano nella camerata col prefetto, si allontanarono per le quotidiane occupazioni ed il Bellotto rimase solo.

Alle otto e tre quarti, il capo prefetto, sig. Jacopo Gennaro, si recò a visitarlo per chiedergli notizie sulla sua salute. Prima ancora di avvicinarsi al letto egli fu colpito dalla tinta cadaverica del viso dell'infermo che si teneva immobile disteso su di un fianco. Avvicinatosi per chiamarlo, scorse invece che un rigo di sangue gli colava dalla tempia destra. Il letto ed il guanciale erano insanguinati, poco lontano per terra brillava una rivoltella nuovissima, piccola. Infine per quanto il corpo fosse tuttavia tepido, il Bellotto era morto.

Il sig. Gennaro profondamente impressionato correva immediatamente in Direzione ed al cav. Fiori ed all'economo raccontava la triste scoperta. Tutti e tre ritornarono immediatamente in camerata mandando nel contempo a chiamare un medico. Poco dopo sopraggiungeva infatti il dott. Marcinelli. Il sanitario non potè del resto che constatare il decesso, avvenuto in seguito a perforazione del cervello. La morte era stata fulminea. Allora fu telefonato alla Questura Centrale che mandò all'Istituto per le constatazioni di legge, il delegato cav. Abbrescia del sestiere di San Polo.

Esperite tutte le pratiche di legge, il cadavere veniva dalla *Croce Azzurra*, trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le cause, che trascinarono il Bellotto al suicidio, sembrano assai complesse. Il movente definitivo è uno solo però, intimi dispiaceri di famiglia.

Il Bellotto che è di Treviso e che aveva 53 anni, era ammogliato con la signora Paola Zona, quarantenne. Dall'unione eran nati tre bambini, due femmine ed un maschietto. Il Bellotto era entrato cinque anni fa come prefetto al Manin, mentre la moglie si recava contemporaneamente a Canceniighe per coprirvi il posto di maestra di scuola. Pare che la separazione avvenisse perchè fra i due coniugi non regnava l'accordo migliore. Al marito rimasero i figliuoli ch'egli amava teneramente. Non potendo tenerli con sè nell'Istituto collocò le bambine presso le Madri del Soccorso a pensione e mandò il ragazzetto in collegio a Crespano Veneto.

Negli ultimi tempi, pervennero al Bellotto, voci vaghe sulla condotta un po' leggera della moglie. Ai primi di ottobre la signora capitò a Venezia e cercò di vedere il marito, ma questi non volle riceverla. Allora la Zona si recò presso una sorella, qui di passaggio e qualche giorno dopo ripartì per la Svizzera, donde mandò delle cartoline al marito. Non sappiamo altro in proposito o per lo meno non possiamo dire altro. Però sembra che la venuta repentina della moglie a Venezia ed il viaggio in Svizzera dovuti a circostanze anormali nello stato fisico della signora Zona, abbiano contribuito non poco a far nascere nel Bellotto l'idea del suicidio.

Il suicidio fu infatti premeditato perchè mai il disgraziato era stato in possesso di una rivoltella. Quella che gli servì per togliersi la vita fu certamente acquistata il giorno prima di porsi a letto. Forse nei due giorni durante i quali rimase completamente isolato rimuginò la terribile decisione, fino al punto da tradurla in atto. Il suicida non ha lasciato lettera veruna.

Corriere Giudiziario

Una maestra querelata da un Consiglio Comunale

(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 24

L'aula del Tribunale penale era invasa stamattina da un gaietto sciame di maestrine e di curiosi. Era alle viste il processo contro una maestra, querelata per diffamazione dall'intero Consiglio Comunale di Santa Giustina in Colle, e il dibattimento prometteva anche degli incidenti piccanti. Perchè la maestra accusava — nei suoi opuscoli querelati — certe autorità di certe cose.

La maestra è la signorina Maria Fenenna Giacomelli, nativa di Santa Giustina, ma che per il momento spezza il pane della scienza — senza il companatico della refezione — ai bimbi di Camposampiero. E' una signorina che ha già visto volgere qualche primavera e indorare più d'un autunno fra i prati di Santa Giustina che non è niente affatto in Colle, e la pianura di Camposampiero: ella dice che ne ha visto quarantacinque, le solite amiche non mancano di dire che essa salta gli anni bisestili. Ma sono calunnie, perchè la signorina Fenenna è ancora fresca e piacente.

L'imputazione è di avere nell'anno 1906 con opuscoli stampati a Padova, offeso la riputazione del Consiglio Comunale di Santa Giustina in Colle affermando, che il Consiglio in una seduta del settembre 1900 nominò la Giacomelli a maestra di Santa Giustina in Colle e poi senza dare partecipazione alla stessa, in un'altra seduta del settembre 1900 nominò al suo posto la maestra Colombana.

La Giacomelli accusava il Consiglio di avere anche soppressa una terna in cui essa era prima mentre non vi figurava affatto la maestra Colombana.

Per questo il Comune di S. Giustina in Colle si è querelato e si è fatto rappresentare dal Sindaco Zanchin Angelo autorizzato a costituirsi P. C.

La querela colpisce uno dei tanti opuscoli scritti dalla signorina Fenenna per tutelare davanti alle autorità competenti i suoi diritti e precisamente un opuscolo del novembre 1906, diretto alla Commissione per le controversie sedente in Roma presso il Ministero della P. I.

L'imputata non era presente alla chiamata dell'usciere e l'avv. Chiaradia suo difensore prega di attendere un po' perchè la querelata verrà. Infatti dopo una mezza ora di attesa, la Giacomelli arriva, ma non si presenta nell'aula. Essa è fermamente persuasa che l'avv. Chiaradia possa fare senza di lei e non vuole presentarsi in giudizio. Deve recarsi a dissuaderla di questa sua opinione che le riescirebbe invece dannosa, il Presidente del Tribunale, pregato dall'avvocato difensore.

Finalmente la Giacomelli si decide a entrare in sala, scorge nel gruppo delle maestre spettatrici qualche amica sua e, forse, dice loro, ridendo: — Sentirete che bello spettacolo!

Il Presidente l'invita a sedere ma l'imputata non vuole: durante la lettura dell'atto d'accusa continua a ridere e quando si tratta di discolparsi dichiara solo che quello che ha stampato è vero, che essa, ora, è priva di alloggio e a lei è stato anche tolto l'insegnamento. Tutto ciò, poi, farà meglio sapere e conoscere il suo avvocato difensore.

La seduta antimeridiana e parte della pomeridiana sono occupate dallo svolgimento di due incidenti sollevati dalla difesa sulla illegalità della costituzione di parte civile, incidenti che il Tribunale respinge. Poi si comincia a escutere qualcuno dei 30 testi.

Il processo non finirà prima di sabato.

SPORT

Tiro al piccione a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24:

Il grande tiro al piccione promosso dalla Società dei pubblici festeggiamenti i cittadini ha avuto oggi un esito insperato. Vi hanno partecipato oltre 40 tiratori. Numerosi gli spettatori che si sono interessati vivamente delle gare, di cui ecco l'esito particolareggiato:

Prima poule: Dusi dott. Dario. Il poule divisa fra i sigg. Garzan e Dusi.

Tiro N. 10. Diviso, con 8 su 8, fra i sigg. Salvagnini, Menegolli, Dusi e Tenani Ant.

Tiro N. 11. Dei 69 iscritti restano in gara: Prosdocimi di Este, Pozzetti di Massa Sup.; Tenani dott. Ettore di Guarda Veneta, Nascimbeni di Sanguinetto; Pellegrini di Barbona; Galletti di Bologna, Pomarici e Menegolli di Padova, Tenani Ant. di Guarda Veneta, i quali si accordano fra loro di prelevarsi L. 50 l'uno sulla somma complessiva del premio.

Dopo una lotta interessantissima vincono: il I.o premio Nascimbeni con 16 su 16, II. Pellegrini, III. Tenani Ant.; IV. Pomarici.

Dopo il tiro ha luogo un'ultima poule divisa fra i sigg. Casalini Vincenzo e Menegolli.

Arte e Lettere

Una esposizione di quadri di B. Bezzi

Trento, 24

Oggi alle ore 11 si è aperta nella Casa dell'Arte una esposizione di bozzetti e ritratti del trentino Bartolomeo Bezzi. La mostra — che comprende molti interessanti bozzetti, alcuni quadri e sei ritratti fatti testè alla Mendola dal Bezzi — è a scopo benefico che il provento dei biglietti d'ingresso andrà a beneficio dei danneggiati dalla grandine a Vaile. In questa mostra il Bezzi si presenta in un aspetto nuovo, cioè in quello di ritrattista e, a giudicare dai quattro ritratti di signora e dai due d'uomo, c'è da plaudire a questa nuova estrinsecazione dell'artista. Tecnica, colorito, plasticità sono notevoli in questi ritratti e la critica locale ha avuto per essi incondizionati elogi.

Dalle Provincie Venete

Venezia

MESTRE — Ci scrivono 24:

Minaccia di morte il padre e il fratello. — A M... Ieri a Spinea certo Furlan Angelo d'anni 30 minacciava di morte, a mano armata, il padre Lorenzo di anni 70 e il fratello Stefano di 25. Avvertito del fatto il Sindaco del luogo sig. Giuliano Arnould, questi avvertiva i carabinieri i quali si recarono sopraluogo ed arrestarono il triste individuo che fu tradotto nelle nostre carceri mandamentali.

CAVARZERE — Ci scrivono 24:

Cose del Comune. — Sotto la presidenza del Sindaco cav. Dr. Bertoletti e coll'intervento di altri dodici consiglieri, ebbe luogo ieri la seduta di seconda convocazione del patrio Consiglio.

Dopo di avere approvato i verbali delle precedenti riunioni e di avere ratificato due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, il Consesso nominò il rev. Don Enrico Parè, ad un posto di cappellano-coadiutore di Mons. arciprete; promosse l'applicato sig. Gio. Batta Bubbinato a Protocollista, archivista e copisti al praticante sig. Cesare Frezzato l'ufficio di alunno municipale.

Nominò quindi i signori Romano Altibrante, Adolfo Canella e Giovanni Gerardi a revisori del Conto consuntivo 1907, rielesse il geom. Tullo Caporali a membro della Commissione edilizia ed infine confermò il cav. Francesco Bealin nella carica di rappresentante del Comune presso il Comitato Forestale per il triennio 1908-10. Quindi prima nuova adunanza per la trattazione di numerosi ed importanti altri oggetti.

Belluno

Un duello

BELLUNO — Ci scrivono 24

In una località prossima a Belluno oggi si battono a duello il tenente Salvatore Spadaro del 60 fanteria e lo studente universitario sig. Giuseppe Rossi, figlio del negoziante del cambio col cav. Rossi.

Lo scontro ebbe luogo alla sciabola ed al primo assalto il Rossi restò ferito al braccio destro. In seguito a ciò il duello venne a cessare.

La ferita non è grave. I due avversari si riconciliarono.

Le cause sembra debbano ricercarsi in certi apprezzamenti fatti dal Rossi sul conto dello Spadaro.

Consiglio comunale. — Alle ore 5 pom. di giovedì 31 corr. avrà luogo una seduta dei consiglieri comunali.

Echi dell'infanticidio di Castellavazzo. — L'autorità comunale ha dato ordine che uno dei bambini della infanticida De Bernardi Caterina, che trovasi in carcere, venga ricoverato presso una famiglia di Caverzano e l'altro all'Orfanotrofio Sperti.

Fiera. — A Cusio Maggiore il giorno di lunedì 28 corr. avrà luogo la annuale fiera di merci e di bovini detta del «Rosario».

Tentato suicidio. — Il coscritto Giuseppe Balcon da Ponte nelle Alpi, per poter essere riformato, questa mattina nella caserma Tasso si tagliava la gola. La ferita è abbastanza grave.

Padova

Le elezioni alla Società di M. S.

PADOVA — Ci scrivono 24.

Per domenica sono indette le elezioni generali alla Società operaia di Mutuo Soccorso. I socialisti tendono a tramutare questo sodalizio economico in una istituzione politica. E' facile capire come ciò danneggerebbe la florida associazione. Per questo un forte numero di soci raccomanda la seguente lista:

A Presidente Benedetti avv. cav. Cesare, a vice presidenti Braghi rag. Carlo Alberto e Salmin cav. Luigi.

A consiglieri: Andreosi Carlo, Baggio Giuseppe, Bortolotti Isidoro, Cavazzana cav. Giovanni, Corletto Antonio, Dal Zio Arturo, Da Re Giacomo, De Angeli Leonardo, Degan Antonio, Flucco Vittorio, Lorenzon rag. Giuseppe, Marotto Francesco, Michieli Mario, Pasquali avv. Amedeo, Perissinotto Giovanni Battista, Ruaro Leandro, Tesarotto Sebastiano e Tolomei ing. G. Paolo.

A sindaci: Bartolomei Antonio, Canto G. B., Giusto Vittorio, Merlo Napoleone e Semenzato Federico.

Il congedamento della cavalleria

Stamane è pervenuto l'ordine di congedamento dei soldati di cavalleria della classe 1884, i quali hanno dovuto prolungare la loro permanenza sotto le armi in seguito al minacciato sciopero dei ferrovieri.

I congedandi del *Genova* saranno rimpatriati domani.

Seduta alla Camera di Commercio

Per martedì 29 corr. è convocato il Consiglio della Camera di Commercio onde trattare importanti argomenti, fra i quali i seguenti:

Relazione su alcune domande per contributi e sussidi presentate alla Camera e sulle relative proposte della Commissione permanente del Consiglio.

Circolare Ministeriale riguardante la nomina di un secondo membro rappresentante le Camere di commercio nella Commissione del traffico del rispettivo compartimento ferroviario.

Proposta di storni della somma di L. 500 per spese di percezione, aggi e rimborsi della tassa camerale.

Bilancio Preventivo per l'esercizio 1908.

Aggressione a mano armata

Sullo stradale di Arzergrande è avvenuto stanotte un gravissimo fatto. Tre individui, dei quali uno armato di rivoltella, hanno aggredito l'industriale Rocco Valentino d'anni 52 di Arzergrande, derubandolo del denaro che aveva in saccoccia: circa 10 lire.

I carabinieri iniziarono pronte indagini, procedendo all'arresto di certi Giuseppe Meneghini d'anni 26, contadino e Cattarin Luigi di anni 52, mediatore, sui quali peserebbero gravissimi indizi. Il terzo è ricercato attivamente.

Una tragedia nei bassi fondi

Una mondana sgozzata all'osteria da un cameriere

Ci telefonano da Padova, 24, sera:

Stasera in Via Gigantessa è stata sgozzata una donna. La donna è morta sul momento. Appena sparsasi la notizia sono accorso sul luogo; la tragedia si era compiuta da poco.

Il delitto si è svolto nell'osteria di Gio. Batta Sinigallia, all'angolo fra Via Gigantessa e Volto del Lovo, in un luogo ove pullulano case equivoche. L'osteria è un modesto locale: si entra in una stanza quadrata, più avanti c'è la cucina che serve pure di ritrovo per gli avventori.

La tragedia è avvenuta qui.

Come si svolse il delitto

Verso le sette, come usava fare ogni sera, era entrata all'osteria per cenare certa Ida Mozzato maritata Panighetti, conosciuta nel mondo equivoco sotto il nome della Rossa pel colore dei suoi capelli.

Era insieme ad una sua compagna, Gina Furlanis. Nell'osteria c'era un suonatore ambulante di organetto, certo Raffaello, e c'era una ragazzina di 13 anni, Pasquetto Amelia, che abita li vicino. Il servizio era fatto dalla domestica Teresa Lise. Il padrone stava nel primo stanzino.

Poco prima delle otto quando le due donne avevano già finito di mangiare entrò nell'osteria un uomo alto, che dopo aver avuto un battibecco con la Gina, che si allontanò, si avvicinò alla Ida con fare prepotente. Egli le chiese perchè non fosse andata ad incontrarlo alla stazione, sapendo ch'egli sarebbe tornato stasera da Vicenza. La donna rispose che non aveva potuto, perchè fino allora era stata a visitare il marito, che è degente all'ospitale.

Infatti era vero, ma il giovanotto, che era suo amante, le si avvicinò e alzò il braccio su di lei, che era seduta. La donna allargò le braccia e chinò il capo, mentre da un'immane ferita alla gola le gorgogliava il sangue.

L'uomo uscì subito. La scena si svolse fulminea. Appena accortisi della tragedia la serva e la bimba si misero a gridare, ed il suonatore ambulante scappò, nè più si vede.

Alle grida, l'assassino che era uscito con tutta calma nella via, si lanciò di corsa pel Volto del Lovo; passò il binario del tram e per Via Stufla e Piazza Eremitani si diresse verso Porta Portello.

Il racconto della bambina

Ho interrogato la bambina che assistette alla tragedia. Mi disse che essa si svolse in un attimo. L'uomo si avvicinò alla Ida apostrofandola e le diede uno schiaffo. La donna non reagì. Allora egli le diede un morso alle labbra poi estrasse dal soprabito un rasoio e le diede un colpo alla gola, quindi fece per rimettere il rasoio in tasca, ma gli cadde sul tavolo. Egli scappò subito. La serva accorse per sollevare la donna, ma questa le spirò fra le braccia.

Chi è la vittima - Il precedente di un suicidio

Ida Mozzato aveva 28 anni: era alta, formosa. Si era data da tempo alla mala vita. Era sposata a certo Panighetti, pittore, col quale era stata in America. Poi alla abbandonò anni addietro il marito il quale fece ritorno due mesi or sono, ed il suo ritorno coincise con un altro dramma, quasichè questa donna fosse perseguitata da un destino di delitti e di sangue. Essa aveva, tempo addietro, per amante un giornalaio, monco di un braccio, certo Tosato di anni 28. Quando costui seppe dell'arrivo del marito, si suicidò buttandosi nel Bacchiglione da Ponte Molino. Questo avvenne il 29 agosto. Poi, ricoverato il marito all'ospedale, l'Ida strinse relazione con colui che oggi la uccise e che ella conosceva già da qualche giorno.

Dopo il delitto

Appena compiuto il delitto fu chiamato un medico. Accorse il dott. Jorfida che constatò la morte. Vennero poi anche i medici Zaramella e Bertelli ed accorsero prontamente guardie e carabinieri e il vice pretore avv. Padova per le prime constatazioni. Dinanzi all'osteria, che fu subito chiusa, si agglomerò una folla enorme.

Poco dopo le 21.30 la salma dell'uccisa venne posta in un cofano del municipio e trasportata alla cella mortuaria.

Era caratteristico il passaggio del lugubre corteo nei vicoli equivoci, dove le donne spaventate si asserragliavano nelle case chiudendo porte e finestre.

[illegible]

E' tal Giorgio Meneghetti di 23 anni, nativo di Treviso, cameriere. Prima era occupato qui a Padova alla «Trattoria ai Veneziani» in Prato della Valle, e da poco tempo si trovava a Vicenza, dicesi al l'Albergo Roma. Stasera egli veniva adunque da Vicenza, come faceva spesso. Ieri aveva chiamato al telefono la Ida per avvertirla che sarebbe arrivato stasera. Si presentò invece la sua amica Gina, alla quale egli espose delle minaccie per la Ida, qualora non si fosse recata ad aspettarlo alla stazione. Il Meneghetti si mostrava geloso di quella disgraziata! E stasera giunse, la cercò, non la trovò alla stazione, la trovò all'osteria e la uccise.

— E' da notarsi, ricordava più tardi l'amica della Ida, che il Meneghetti alcuni anni addietro diede sette coltellate ad una altra sua amante, certa Marcellina, che vive tuttora.

La "gomma„ invece della "gola„

Un ultimo particolare: Il Meneghetti è riuscito a fuggire per uno strano equivoco. Alle grida delle donne egli scappò dall'osteria: alcuni giovanotti lo rincorsero, ma non potendolo raggiungere telefonarono alle guardie daziarie di Porta Portello che fermassero il Meneghetti, dandone i connotati e dicendo che aveva tagliata la gola ad una donna. Le guardie capirono invece che avesse tagliato la gomma (!) di una bicicletta e non se ne curarono. Così l'assassino potè fuggire.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 24:

Le mostre dei negozi. — Ottimo esito ha avuto il concorso per le mostre dei negozi, che ha dato il seguente risultato:

Mercerie, Ditte Borgato e Pessot — *Chincaglierie*, Farsura-Baldo Goth — *Sartorie*, Baldo — *Stoviglie, vetri*, Carestiolo, Bosa — *Pizzicagnoli*, Viola, Candio, Zerbetto, Ferrarese — *Macellai*, Rinaldi, Tonso — *Pasticcieri*, Salvadori, Pellegrini, Baldi — *Cappellai*, Benazzato, Baggio — *Orologiai*, Cumin — *Sellerie*, Andreotti — *Barbieri*, Ghendi A.

Ancora dello sciopero al Cotonificio — Lo sciopero fra gli operai addetti alla costruzione del Cotonificio rodigino è cessato. L'impresa pagherà da oggi non più in ragione di giornata, ma di ore di lavoro a cent. 35 l'ora. Ci auguriamo che lo accordo sia ora duraturo e proficuo.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 24.

La seconda della "Erodiade„ ha confermato pienamente il successo ottenuto ier sera. Vivi applausi specialmente alla «Salomè» ideale e suggestiva sig.na Matini, ed all'«Erode» Bellattoni.

Anche stasera festeggiatissimo il com. Mascheroni.

BESANA — Ci scrivono 24:

(P. Z.) — *Consiglio Comunale.* — L'altra sera, presenti 19 consiglieri su 20, si riunì il patrio Consiglio.

S. E. l'on. Di Broglio riferì sulle pratiche fatte coll'impresa della ferrovia Valsugana per la costruzione nel nostro paese di una stazione. I risultati ottenuti sono ottimi, perchè con cinquemila lire, da pagarsi in cinque annualità e senza alcun interesse Besana avrà presto la sua stazione ferroviaria.

Il Sindaco, a nome suo e dell'intero Consiglio, porse all'on. Di Broglio, per quanto fece ad ottenne a vantaggio del Comune, i più vivi ringraziamenti. Messa ai voti la proposta di tale spesa, questa risultò approvata all'unanimità.

Il Consiglio passò poi alla discussione del bilancio preventivo 1908, S. E. Di Broglio fece opportune osservazioni specialmente intorno ad un recapito daziario qui in Comune ed alla vendita della legna comunale.

Domenica u. s. ebbe luogo qui all'Albergo Bassani, l'annunciatovi banchetto della Società Operaia di M. S. I soci passarono una splendida giornata.

Domenica prossima vi sarà il banchetto della Società Bovini alla trattoria Viola.

ODERZO — Ci scrivono 24:

(T.) *Imprese ladresche* — Questa notte a Fontanelle furono rubati 5 cavalli ed un asino. I danneggiati sono il parroco e l'arciprete di quella parrocchia, certo Ormesolo e l'oste Gio. Batta Dell'Alca.

Il cavallo di quest'ultimo ruppe però la corda con la quale senza alcun dubbio doveva essere stato legato dai ladri e di gran trotto ritornò nella sua stalla. I furti furono tosto denunciati ai RR. CC.

Udine

UDINE — Ci scrivono 24

I desiderata dei tabaccai — Il Consiglio dell'Unione tabaccai di Udine e provincia, nell'adunanza di ier sera, approvò un memoriale contenente i desiderati della classe da inviarsi a S. E. il Ministro delle Finanze unitamente al seguente: «L'Unione Tabaccai della città di Udine e Provincia riaffermando gli intendimenti e voti espressi nel memoriale indirizzato a S. E. il Ministro delle Finanze — riconoscendo una volta di più la necessità di una riforma alla legge 22 luglio 1906 — lamentando i danni continui che derivano dalla differenza di peso nei pacchi tabacchi in genere — insiste per l'esaudimento dei suoi desiderati e fa voti per ottenere: 1. Che il peso dei pacchi tabacchi ed il numero dei sigari corrisponda al reale; 2. Che l'aggio della carta bollata sia portato da L. 1.50 a L. 2.50 per cento; 3. Che l'aggio sulla vendita dei francobolli sia portato da L. 1 a L. 2 per cento; 4. Che l'aggio sul prezzo del sale sia portato da L. 1.50 a L. 3 per quintale».

Verona

VERONA — Ci scrivono 24:

Un portafoglio misterioso — Il casellante ferroviario Pensiero Dionisio addetto ad un casello situato a poca distanza dalla stazione ferroviaria di S. Martino Buon Albergo, ispezionando la strada ferrata rinveniva sul binario un portafoglio contenente L. 500 in vari biglietti di banca, una cambiale datata da Vicenza 3 settembre 1905 per la somma di L. 1000 a favore di Gresti Alfredo e firmata da Pastorello Eugenio, una scrittura privata per riconoscimento di credito di L. 367.09 firmata da Pastorello a favore di Gresti e tre lettere dirette a quest'ultimo. Il casellante consegnò il portafoglio al capo stazione di San Martino. Si fanno, in proposito, varie congetture.

Avvelenati dai funghi — In contrada Bochi di Caprino la famiglia Pachera dipendente del Conte Nichesola, e composta di cinque persone, ieri sera cenò mangiando dei funghi. Durante la notte tutti furono presi da dolori e dovettero chiamare il dottor Pernelli. Dopo le assidue cure del quale furono posti fuori di pericolo.

Locomotive danneggiate — In questi ultimi giorni mentre esisteva il pericolo dello sciopero ferroviario, venivano durante la notte danneggiate tre locomotive ferroviarie. I danni causati all'Amministrazione sono di una cinquantina di lire, ma misero le locomotive in condizione di non poter funzionare. Due individui sospetti furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

VEROMELLA — Ci scrivono 24:

Ladri in chiesa — Ignoti ladri, previa scalata di una finestra, entrarono nella chiesa della frazione Miega e rubarono vari oggetti di metallo, quindi passarono nelle scuole comunali ed in danno della maestra Zanella Dionisia rubarono biancheria per il valore di una cinquantina di lire.

Vicenza

Le speciali condizioni di un Comune

[illegible] — Ci scrivono 24:

Come già vi annunciai, domenica scorsa hanno avuto luogo a Carrè le elezioni generali amministrative per rinnovare quella rappresentanza comunale, in seguito alle rivalità esistenti fra il capoluogo e la frazione di Chiuppano, la quale tende a staccarsi da Carrè e a costituirsi in Comune autonomo.

L'esito dei pubblici comizi fu veramente singolare ed avrà conseguenze degne di rilievo, perchè assolutamente nuove per la nostra Provincia.

Carrè e Chiuppano hanno urne separate e nominano ciascuna 10 consiglieri. Ebbene, Carrè ha nominato bensì i suoi dieci rappresentanti, ma Chiuppano non ha invece nemmeno costituito il seggio provvisorio.

Alla sera adunque, quando i due Presidenti si dovevano presentare per la proclamazione dei risultati della votazione, non si presentò il rappresentante di Chiuppano e così non potè aver luogo a termini di legge nemmeno la proclamazione dei 10 eletti di Carrè.

Che cosa avverrà ora? Il Commissario Regio rag. Salerni reggerà le sorti della amministrazione finchè gli eletti del popolo non ne prendano le redini.

Questo per intanto non può avvenire, mancando metà del Consiglio e il Consigliere Delegato della Prefettura cav. Pietrogrande ha indetto nuove elezioni per la frazione di Chiuppano entro il mese venturo.

Se anche queste, in segno di protesta per non aver ottenuta l'autonomia andranno deserte, l'autorità tutoria provvederà o cambiando il Commissario Regio in Prefettizio o sciogliendo nuovamente la metà del Consiglio ora costituito e nominando nuovamente il Commissario Regio.

Tutto questo, si capisce, non può riuscire che di danno a quelle popolazioni, che per rivalità più o meno giustificate mancano dei loro genuini rappresentanti.

Il magazzino della tranciatura distrutto da un incendio

BASSANO — Ci scrivono 24:

Stanotte, verso l'una, il custode dello stabilimento per la tranciatura e lavorazione del legno della Società Favero, Marcon, Stecchini e C., avvertì che lingue di fuoco uscivano dalle finestre del magazzino di deposito annesso allo stabilimento. Come allora alla vicina caserma del battaglione alpino e diede l'allarme, dopo poco tempo si recavano sul posto due compagnie di militari che cominciarono un attivo lavoro di sgombero di una quantità di grosse tavole di noce pronte per la lavorazione e che si trovavano a ridosso del muro esterno del magazzino. Giunse più tardi la squadra dei pompieri col comandante ing. Giuseppe Iudri.

Causa la difficoltà di provvedersi d'acqua, lontana dallo stabilimento incendiato, i vigili cercarono dapprima di circoscrivere l'incendio: ma i loro sforzi riuscirono vani. Al trasporto dell'acqua furono allora impiegate le due compagnie di alpini, ma il fuoco non fu potuto domare e del magazzino non rimasero che i muri.

Nessuna disgrazia alle persone si ebbe fortunatamente a lamentare.

Pare che il danno superi la somma di 70.000 lire e la Società industriale è assicurata. Ignorasi la causa dell'incendio.

THIENE — Ci scrivono 24:

Il R. Commissario. — Un decreto reale ha prorogato di altri tre mesi la permanenza del R. Commissario dott. Zanetti.

Le Scuole. — Sono aperte le iscrizioni degli alunni alle scuole elementari; lunedì 4 novembre principierà l'insegnamento.

Ultima ora

Il terremoto in Calabria

Altra lista di paesi danneggiati

Morti e feriti

Reggio Calabria, 24

La scossa di terremoto di ieri sera è durata circa dieci secondi, fu preceduta e seguita da altre moltissime leggere e produsse immensi danni.

A *Casalnuovo di Africo* crollarono 22 case e 16 minacciano di rovinare. Si ebbe un morto e sei feriti gravi.

Ad *Africo* molte case sono lesionate: vi sono due feriti leggeri.

A *Bova Superiore* quasi tutte le case sono lesionate. Cinque sono in parte crollate e parecchie sono rese inabitabili. E' rovinato pure il campanile della chiesa di San Leo, che cadendo sprofondò la sottostante tettoia della sacrestia. Nessuna disgrazia alle persone.

A *Bova Marina* quasi tutte le case sono lievemente lesionate.

Ne' comuni di *Roccaforte, San Lorenzo e Bagaladi* il danno arrecato ai fabbricati è piuttosto rilevante. Nessuna disgrazia alle persone.

Nei comuni di *Roghudi e Condofuri* i fabbricati sono lievemente lesionati. La popolazione atterrita non rientra nelle case.

A *Pazzano* è caduto il carcere mandamentale. I detenuti rimasti illesi furono trasportati a Gerace.

A *Bova* fu danneggiato l'ufficio della Pretura, la caserma dei carabinieri e il Municipio.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 296 — Telefono intercom. N. [illegible] — Sabato 26 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: [illegible] — INSERZIONI: [illegible] VENEZIA [illegible]

Il nuovo disastro che ha colpito la Calabria

Il paese di Ferruzzano quasi completamente distrutto - I morti sarebbero duecentocinquanta

L'offerta del Re e i provvedimenti del Governo

Non date un soldo!

Le notizie della catastrofe aumentano di gravità a mano a mano che giungono; le tinte si fanno più fosche, alla sommaria eco del primo momento succede ora una lugubre e raccapricciante statistica. Le brevi notizie telegrafiche bastano a darci una idea del quadro, la cui desolazione è aumentata dalla deficienza delle comunicazioni, che impedirono una pronta ed efficace opera di soccorso. Alla lettura dei particolari dell'immane sciagura ogni cuore si schiude alla pietà più profonda e più generosa. Purtroppo a noi incombe il dovere d'arrestare lo slancio di carità e di gridare forte al pubblico: non date un soldo! Voi che fate l'elemosina per un irresistibile bisogno della buona anima vostra, voi che rifuggite da ogni pubblicità e date l'obolo per soccorrere i feriti, a cui mancano i medicinali, per isfamare il bambino che invano invoca la protezione della madre seppellita contro la sventura che imperversa, voi madri italiane che ben comprendete lo strazio della madre che fruga sotto le macerie traendo fuori da esse a pezzo a pezzo il corpo del figlio, voi lavoratori che all'annunzio della catastrofe stringete più forte tra le braccia il vostro bimbo, non date un soldo per la miseria e i patimenti dei fratelli calabresi!

Questo abbiamo il dovere di dire prima che sorgano i soliti comitati, prima che si inizino le solite sottoscrizioni, ammaestrati dall'insegnamento di ieri. Ricordate quale stupendo spettacolo di pietà diede il popolo italiano immediatamente dopo la catastrofe del settembre di or son due anni? In meno di due mesi la carità fruttò la ingente somma di otto milioni. Otto milioni bastarono a trasformare la provincia di Caserta in una delle più prospere contrade d'Italia, ma non furono sufficienti ad evitare lo spettacolo di feriti morenti per mancanza di medicinali. Otto milioni furono in Calabria appena sufficienti a saziare la ingordigia di poche cricche parassitarie, di duecento ingegneri del Genio Civile, di mille vagabondi, pas[illegible]: tutta questa falange assorbì la pietà di tutto il mondo civile. E quando i sofferenti protestarono contro questo terremoto morale, contro questo brigantaggio di soccorso, il governo inviò una commissione d'inchiesta che non volle fosse parlamentare, col compito di legittimare lo sperpero. Ricordate l'allontanamento improvviso del prefetto comm. Chiaro, colpevole solamente di non possedere uno stomaco capace di resistere a certi tanfi, a certa nausea?

Spettacolo umiliante davvero quello di gente che specula nel modo più basso e vergognoso sulle sventure del pubblico!

Oggi non mancheranno coloro che tenteranno la speculazione sulla nuova sventura: a quest'ora i primi soccorsi inviati dal governo sono l'oggetto dell'assalto disordinato di tutti quelli che in Calabria godono l'immunità della legge. Tutti i caudillos elettorali della Calabria saranno all'opera, vigili, pronti nell'attesa dei soccorsi del pubblico. Il governo ha già impartito le prime disposizioni per il nuovo sperpero: si costruiscano le baracche. Che importa se queste baracche costeranno dieci volte di più del loro valore reale? Che importa se queste nuove baracche come quelle di due anni or sono si sfascieranno al primo colpo di vento? E' opera di saggia politica quella di fomentare la degenerazione morale, dove i degenerati fanno le elezioni.

Ma ha il dovere di alimentare questa opera di corruzione il popolo d'Italia? No. — Non date un soldo: esso servirebbe ad allargare la cancrena politico-morale da cui la Calabria è invasa, e dalla quale urge si liberi definitivamente.

Dal paese maggiormente colpito
Un quadro desolante di Ferruzzano
Quante sono le vittime?

Roma, 25

Ecco come un corrispondente che si è recato a Ferruzzano descrive il paese:

E' uno spettacolo raccapricciante. Dove erano le strade e i ponti è un cumulo di macerie. Delle case non sono rimasti che pezzi di muro pericolanti, brandelli di tetto che sembrano sospesi in aria per un miracolo di equilibrio. Qua e là in qualche stanza non intieramente precipitata, si vedono rovesciate dalla scossa formidabile, povere masserizie. Si procede a poco a poco, con una grande tristezza nel cuore camminando come si può fra rottami e pozzanghere perchè, per una feroce crudeltà della natura, la pioggia violenta, impetuosa, cresce il danno ed il pericolo.

Dinanzi alle abitazioni rimangono ostinatamente coloro che vi abitavano e che non riescono a distaccarsi. I carabinieri ed i soldati devono con dolce violenza allontanare quella povera gente per procedere ai lavori di salvataggio lì almeno dove c'è qualche speranza di salvare qualcuno. I più forti ed i più calmi aiutano i soldati in questa opera pietosa. Sciaguratamente si trovano quasi sempre cadaveri sformati, rattrappiti, schiacciati: una scena di orrore. Con uno sforzo di buona volontà si è trovato modo di impiantare un attendamento fuori del paese per collocarvi i feriti, ma la buona volontà non basta. Mancano medici, medicine, bende, ghiaccio, ecc.

Dalle macerie di una casa è stato poco fa estratto un giovanetto sano e salvo. Era rimasto sotto alcuni mobili che lo avevano riparato. Fu una gara per abbracciare quel redivivo e per confortarlo. Egli guardò un momento intorno come inebetito, poi ad un tratto si sciolse da coloro che lo attorniavano, fuggendo via in una corsa pazza, gridando come un forsennato.

Quanti sono i morti? Alla grave domanda è difficile dare una risposta esatta, anche trovandosi qui sul posto fra le rovine recenti e desolate, e mentre si estraggono i cadaveri che [illegible]no spaventosamente.

Quando il terremoto colpì il [illegible] gli abitanti che andavano a dormire sempre molto presto, erano quasi tutti a letto e così ben pochi poterono salvarsi. I tetti ed i muri delle case crollando improvvisamente seppellirono e sfracellarono i miseri paesani. Alcuni poterono salvarsi per miracolo. Altri che erano fuori fuggirono nella campagna. Altri ancora, feriti fra le macerie, perirono per mancanza di soccorsi.

Una numerosa ed assai nota famiglia, la famiglia Abbruzzini, è completamente scomparsa precipitando in un burrone. Non si trovano nè il padre, nè la madre, nè alcuno dei molti figli. Vane sono le ricerche. Non si trovano nemmeno i cadaveri. Ciò fa impressione, perchè, ripeto, la famiglia era molto nota. Di altre famiglie si è trovato qualche superstite che gira atterrito fra le rovine e piange i cari perduti.

Tra i salvati è una bambina di nove mesi, che fu estratta viva dalle braccia della madre morta.

Tra le vittime sono il cancelliere Meraudo ed il segretario comunale Abbruzzini con tutta la famiglia. Il vice pretore è gravemente ferito. Le famiglie Musitano, Raineri e Pellegrini sono scomparse e non si trovano neppure le traccie dei cadaveri.

Il *Giornale d'Italia* ha da Catanzaro che finora nel solo paese di Ferruzzano i morti accertati sono 228.

Il ministro della guerra ha tributato l'encomio solenne al carabiniere aggiunto Callieri Pio, che mentre a Ferruzzano procedeva all'opera di salvataggio per sottrarre dalle macerie i feriti fu schiacciato dai pezzi di un muro. Il ministro ha incaricato il generale Aliprandi di far pervenire alla famiglia del Callieri le condoglianze del ministro e al comando di divisione di partecipare a tutti i carabinieri della divisione l'encomio tributato alla vittima del dovere.

La *Tribuna* dice che il cardinale Portanuova accompagnato da un segretario, è partito da Reggio Calabria per Ferruzzano a portare soccorsi alle famiglie colpite dalla sventura e per distribuire somme ai bisognosi.

Il *Corriere d'Italia* dice che il disastro di Ferruzzano fu causato da una enorme frana dovuta alle scosse di terremoto, frana che ha sepolto l'intero [illegible].

[illegible]
A Brancaleone e a Sant'Ilario
Il panico della popolazione di Reggio

Roma, 25

A Catanzaro si crede, secondo il *Messaggero*, che i morti siano circa 300, di cui 250 a Ferruzzano ed una cinquantina divisi negli altri paesi del circondario di Gerace. I feriti ascendono ad un migliaio. Il generale Aliprandi ha autorizzato il prefetto di Reggio a prelevare 1500 tende dal deposito del 22.o fanteria.

Il *Messaggero* ha poi da Gerace: «Fino ad ieri sera eransi dissepolti a Ferruzzano 212 cadaveri. Si teme che altri cadaveri siano stati trasportati al mare dalla piena del fiume. Fra morti e feriti gravi le vittime di Ferruzzano ammonterebbero a 500.

A Sant'Ilario Jonico è crollato il palazzo municipale. A Sant'Eufemia di Aspromonte una numerosa famiglia era rimasta sotto le macerie di un enorme caseggiato. E' stata dissepellita ieri sera da coraggiosi contadini. I sepolti furono trovati tutti vivi, ma in gravissimo stato per le ferite riportate e per la grave prostrazione nervosa.

Il *Giornale d'Italia* ha da Reggio Calabria: Credesi che vittime, presso a poco nelle proporzioni di Ferruzzano, vi siano anche a Brancaleone ed a S. Ilario, onde si teme che il numero complessivo delle vittime arrivi a 600.

«La situazione in provincia di Reggio è tragica. Le case rimaste in piedi nei paesi più colpiti sono vuote, perchè la gente non vuole rientrarvi, temendo altre scosse ed altri crolli. Anche a Reggio città pochi stanotte dormirono nelle loro case».

La popolazione ha fatto dei bivaccamenti all'aperto. Le vetture pubbliche e private servono come meno incomodo luogo di rifugio. Altri si sono riparati sotto i tavoli. Taluni hanno fatto tende con le coperte. Ovunque si accesero lumi e fuochi. Sotto quei ripari vedevansi creaturine dormire mentre le madri vegliavano. Da ogni parte udivansi preci mescolate a singulti. Carabinieri, guardie e soldati, umili eroi del dovere, percorrevano le vie confortando, incoraggiando, dividendo coi più miseri le loro carni in conserva.

Spuntata l'alba, fosca, fredda e piovosa, una folla enorme si è riversata dinanzi al palazzo della Prefettura, ove le autorità siedono in permanenza.

Il Sindaco di Monteleone Calabro telegrafa all'*Agenzia Stefani* che un terremoto violento anche a Monteleone fu avvertito dall'intera popolazione, ma fortunatamente non produsse danni nemmeno ai fabbricati danneggiati nel 1905 e tuttora pericolanti. L'intero circondario è incolume.

Gravi danni nelle frazioni di Brancaleone
Continua l'opera di salvataggio a Ferruzzano

[illegible], 25

Il terremoto causò gravi danni sopratutto alle frazioni. La popolazione è molto allarmata e rimane all'aperto. Cade una lieve pioggia e spira un forte vento dal mare.

Appena giunta da Ferruzzano la notizia della distruzione di quel comune accorsero il pretore Cominiti, il brigadiere delle guardie di finanza Piotto con una squadra di soccorso. Di quattro quinti del paese non esisteva una pietra su pietra. Non vi era più nessun segno delle strade ma un informe ammasso di macerie e nessuna traccia di cadaveri. La squadra di soccorso salvò nove persone ed estrasse molti cadaveri. Sopraggiunsero l'11.a compagnia di fanteria comandata dal capitano Magrini, del tenente dei carabinieri Mazzuca e dal delegato di P. S. Gerace che proseguirono le operazioni del disseppellimento dei cadaveri. Si attendono i materiali per il riparo della popolazione di Brancaleone e per quella accorsa dai luoghi vicini più danneggiati. Ieri sera giunse il deputato Larussa. Stanotte passarono due compagnie di fanteria che si recarono a Ferruzzano.

Il Re elargisce cento mila lire
Le disposizioni prese dal Governo per l'invio di soccorsi

Roma, 25

S. M. il Re elargì la somma di lire centomila per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto della Calabria. Il Presidente del Consiglio dispose che dalla direzione generale di Sanità si inviino a Reggio Calabria due padiglioni ospedali Deker e dieci tende impermeabili speciali sotto cui possano ricoverarsi centinaia di persone, oltre ad altro materiale sanitario.

Il ministro della marina dispose che la nave «Re Umberto» si rechi lungo il litorale da Reggio Calabria a Gerace Marina per soccorrere le popolazioni danneggiate. Si ha notizia che è giunta a Gerace. Ha istruzione di provvedere ai bisogni dei luoghi danneggiati sbarcando anche marinai.

Il ministro dei LL. PP. ha ordinato che l'ispettore compartimentale di Catanzaro tenga il maggior numero di ingegneri della Calabria e della Basilicata a disposizione del ministro Lacava e delle autorità locali.

Dal ministero dei LL. PP. è stato affidato l'incarico all'ispettore superiore comm. Rivera di sopraintendere alle disposizioni urgenti da dare per provvedere i luoghi danneggiati dal terremoto. Le cure maggiori naturalmente sono quelle per dare subito un riparo a coloro che sono rimasti senza tetto, quindi si è fatta subito un indagine sommaria per stabilire dove è urgente costruire baracche e dove si può prendere il legname per costruirle. In base a tale inchiesta telegrafica si sono già dati gli ordini opportuni d'accordo con la direzione generale delle ferrovie, in guisa che il trasporto dei materiali si compia colla massima rapidità da Udine, da Venezia, da Napoli e da Castellamare.

Il direttore generale delle Ferrovie di Stato ha autorizzato i capi dei compartimenti a disporre che le spedizioni del materiale e dei soccorsi diretti ai danneggiati, abbiano corso rapidamente e gratuitamente, quando siano presentate alla stazione di partenza accompagnate dalla richiesta prefettizia per il gratuito trasporto.

Sui luoghi del disastro si trovano già l'ispettore generale, direttore del compartimento del genio civile di Napoli, numerosi ingegneri del genio civile e ferroviario.

Mercè l'opera loro e il valido aiuto delle truppe che lavorano con slancio [illegible]revole già si è potuto dare un notevole impulso tanto alla costruzione dei ripari che allo sgombero delle case pericolanti.

Il *Popolo Romano* dice che il governo ha dato disposizioni telegrafiche perchè siano subito dagli uffici tecnici di finanza constatati i danni del terremoto nelle Calabrie per poter poi provvedere colla massima sollecitudine ai relativi sgravi di tributi.

Altri provvedimenti in soccorso delle vittime

Roma, 25

Nella provincia di Catanzaro vi è una quantità di legnami che oltrepassa il valore di lire 50.000, che sarà messo a disposizione del prefetto di Reggio Calabria per provvedere a quanto occorre nei paesi danneggiati dal terremoto.

E' stato provveduto perchè col treno diretto delle 19 partano con destinazione per Ferruzzano le cinque tende ospedale, sistema Sottschalk e le cinque tende ospedale sistema Tortoise, disponibili a Roma. Con lo stesso treno parte una squadra di soldati di sanità militare al comando di un maresciallo, specialmente esperti al montaggio e manovra delle tende.

E' stato inoltre disposto che da Napoli siano spediti, viaggiando con treni diretti, due padiglioni ospedale sistema Docher, accompagnati da un funzionario del genio civile esperto al relativo montaggio. E' stato disposto anche per l'invio con treno diretto di due equipaggiamenti sanitari completi da ospedale di campo da Milano. E' stato provveduto inoltre per l'invio al Prefetto di 250 chilogrammi di miscele disinfettanti e di dieci chilogrammi di chinino, ed è stato deciso che si rechi sul luogo del terremoto per condurre l'organizzazione dei servizi sanitari, lo ispettore generale medico, cav. Messea.

Oltre alle truppe che già si trovano sul luogo, il ministro della guerra dispose che sia inviato in Calabria un drappello di telegrafisti coi materiali occorrenti per lo impianto di 15 chilometri e per due stazioni, nonchè 50 muli della brigata da montagna con una larga dotazione di utensili. Saranno pure spediti giornalmente al comando della truppa di Brancaleone venti quintali di pane biscottato.

Secondo le notizie che si hanno finora il terremoto non avrebbe arrecato danni nè alle linee ferroviarie nè alle opere pubbliche.

Un decreto di Giolitti
che costituisce a Reggio Calabria
Il Comitato di soccorso

Roma, 25

L'on. Giolitti ha emanato il seguente decreto:

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, ritenuto che l'opera soccorritrice a pro dei Comuni della Calabria danneggiati dal terremoto del 23 scorso deve essere accentrata nel capoluogo della provincia specialmente colpita dal disastro ed esplicarsi con piena conoscenza delle effettive necessità e con rigorosa unità di indirizzo, affinchè venga evitata ogni dispersione delle forze, ed i soccorsi siano prontamente ed equamente distribuiti solamente ai veri bisognosi, decreta:

Art. 1. — E' istituito nella città di Reggio Calabria un Comitato con l'incarico di organizzare i soccorsi ai Comuni danneggiati dal terremoto e provvedere al ricovero degli abitanti, raccogliere le offerte e distribuire sussidi ai più bisognosi.

Art. 2. — Detto Comitato è così composto: Prefetto di Reggio Calabria, presidente, presidente del Consiglio provinciale; consigliere delegato di Prefettura; intendente di finanza, ispettore compartimentale del genio civile, presidente del tribunale di Reggio Calabria, un ispettore generale del Ministero dell'interno.

Art. 3. — Le offerte che si faranno a pro dei danneggiati dal terremoto saranno depositate in conto corrente alla Banca d'Italia (sede di Reggio Calabria) a disposizione del Comitato.

Art. 4. — L'ispettore generale del Ministero dell'interno, chiamato a fare parte del Comitato, provvederà di concerto con il prefetto alla esecuzione delle deliberazioni del Comitato stesso e alla tenuta della contabilità relativa con l'opera degli impiegati e dei ragionieri della Prefettura.

Le offerte che si faranno a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria devono essere versate alle sedi succursali della Banca d'Italia, che curerà di concentrarle a Reggio di Calabria. I nomi degli offerenti saranno pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

L'on. Lacava sui luoghi del disastro

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che stanotte vi è colà giunto da Monteleone l'on. Lacava col generale Aliprandi comandante della divisione di Catanzaro. Erano a riceverlo il prefetto, il generale Bonprani, l'on. De Nava e numerose autorità cittadine. Il ministro ebbe un colloquio colle autorità suddette manifestando il suo vivo rammarico per l'avvenuto disastro. Chiese subito notizie sul numero dei morti e dei feriti e si addolorò vivamente quando apprese le notizie essere d'ora in ora più gravi e che molte vittime si trovavano ancora sotto le macerie. Disse di voler subito recarsi sul luogo del maggiore disastro, a Ferruzzano, e di trattenersi colà tutto il tempo che sarà necessario. La mia presenza, soggiunse, deve essere utile. Solo quando non lo sarà più, abbandonerò questi luoghi.

Mentre l'on. Lacava conferiva colle autorità locali gli giunse un telegramma dell'on. Giolitti il quale partecipava al ministro di avere autorizzato il ministro del tesoro di mettere qualsiasi somma a disposizione dell'on. Lacava, per tutto quanto occorrerà fare nei luoghi del disastro. L'on. Lacava è anche autorizzato a telegrafare direttamente ai ministri per ciò che dipendesse immediatamente da loro. I generali insieme col prefetto presero accordi opportuni col ministro dando disposizioni e mandati.

Fu stabilito di impiantare una linea telegrafica militare fra Ferruzzano e Brancaleone ove avrà sede il comando militare.

Alle 6 di stamane l'on. Lacava è partito per Brancaleone. Nel treno speciale presero posto anche una squadra di volontari per il servizio di seppellimento infermieri e parecchi medici.

Partirono per Ferruzzano una compagnia di zappatori con 2000 brande, ed una squadra di sanitari con medicinali.

L'opera dei funzionari governativi

Reggio Calabria, 25

Le prime cure dei funzionari governativi sono rivolte a dar riparo a coloro che sono rimasti senza tetto. Si procede da ieri ad una rapida inchiesta per istabilire dove è urgente costruire baracche, e si sono dati ordini telegrafici per il pronto trasporto del materiale. Sui luoghi del disastro si trovano già numerosi funzionari mercè la cui opera, coadiuvata validamente dalla truppe che lavorano con slancio e zelo ammirevoli si è già potuto dare un notevole impulso alla costruzione dei ripari e allo sgombero delle case pericolanti.

La beneficenza privata e pubblica

[illegible]

Il *Giornale d'Italia* ha aperto una sottoscrizione in favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria. La prima lista ascende a lire 1253.

Si ha da Genova che la Giunta di quel Municipio riunita d'urgenza, in seguito alle gravi notizie dalla Calabria, ha deliberato di inviare come primo soccorso tremila lire alle vittime, mettendo tale somma a disposizione della Banca d'Italia sede di Reggio, e annunziando con telegramma all'on. Lacava tale deliberazione.

Condoglianze dell'Estero

[illegible]

Il signor Pichon, ministro degli esteri di Francia, ha telegrafato all'on. Tittoni esprimendogli le condoglianze del governo della repubblica per il terremoto della Calabria.

Il ministro di Baviera si è recato dal ministro degli esteri per esprimere le condoglianze del governo bavarese.

I rappresentanti dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Portogallo e della Danimarca hanno pure espresso al ministro degli esteri le loro condoglianze per il doloroso avvenimento.

I nuovi provvedimenti finanziari per la Calabria
annunciati dal ministro Lacava

Alla inaugurazione del nuovo villaggio di Favelloni-Piemonte, l'on. Lacava, com'è noto, pronunciò un discorso.

La prima parte del discorso del ministro trattò particolarmente dei provvedimenti del governo per tutta la regione danneggiata dal precedente terremoto; l'ultima parte dei progetti finanziari d'indole generale che il ministro Lacava presenterà all'apertura del Parlamento. Essi riguardano delle leggi concernenti le tasse sugli affari, in modo da dare alle transazioni un'andatura più agile. Il progetto favorisce le contrattazioni su merci, le costituzioni di Società, attenua i diritti di bollo sulle cambiali e le tassa sulle anticipazioni con pegno. Altri disegni già concretati riguardano le contrattazioni in Borsa e la tassa sulla circolazione dei velocipedi, che sarà ridotta. Per dare impulso alla cooperazione agricola, saranno emanate delle disposizioni che agevolino la locazione di fondi rustici alle cooperative agricole.

Il ministro annunziò poi di aver già iniziato degli studi per distribuire equamente fra i contribuenti il carico delle imposte locali, dando nel tempo stesso ai comuni un sistema più razionale d'imposizione, che li metta in grado di provvedere più equamente ai bisogni del bilancio. A questo fine egli sta predisponendo una classificazione di tutti i Comuni del Regno, per valutare le loro condizioni.

Il monopolio della coltivazione del tabacco è tributario all'estero per 23 milioni annui. Il programma del ministro delle finanze sarà rivolto ad assicurare all'agricoltura nazionale, una parte di questo reddito, promovendo la intensificazione della coltura indigena, la quale dà degli ottimi risultati. E' dimostrato che la coltivazione del tabacco è fra le più rimunerative, e il ministro non trascurerà nessun mezzo di propaganda per incitare gli agricoltori a dedicarvisi con serietà d'intenti.

Alla questione dello sviluppo dell'industria agraria si rannoda in certo modo l'istituto del catasto. E' intendimento del ministro di dare maggiore impulso alle operazioni di formazione di un catasto nuovo, specialmente dove la esistenza di catasti vecchi e disordinati lo reclama.

Come ministro delle finanze, l'on. Lacava non può disinteressarsi della questione del chinino, di cui sarà ridotto il prezzo. D'ora innanzi il chinino sarà ceduto a tutti gli istituti di beneficenza, ai comuni ed agli enti con le seguenti riduzioni: per il bisolfato da L. 60 a 50 il chilogrammo, cioè 5 centesimi il grammo; per l'idro-clorato ed il bicloridrato da L. 80 a 70 per chilogrammo, cioè a 7 centesimi per grammo; per le soluzioni chinacee in fialette da L. 240 a 200 il chilogrammo.

Istituti di Belle Arti

Istituti e personale — Scuola libera del nudo a Venezia — Il nostro Istituto in cerca d'una sede che non trova

Diamo posto a un articolo del chiarissimo amico nostro e collaboratore prof. A. Melani, lieti che egli pure caldeggi la istituzione della scuola libera serale di nudo.

Egli fa anche la storia dei pensati trasferimenti del nostro Istituto; storia importantissima, perchè ora se ne riparla e si dice che finchè il trasferimento non sia avvenuto, la sospirata scuola del nudo non sarà concessa.

Ora, è bene stabilire questo: che tale scuola è una necessità alla quale occorre provvedere subito e senza condizioni, poichè nel mondo artistico e artistico-industriale si è imparato per esperienza che il meglio è nemico del bene. Un ministro della Istruzione Pubblica il quale, studiando il trasferimento dell'Istituto, aprisse intanto subito la scuola del nudo, acquisterebbe grandi benemerenze presso la cittadinanza nostra, la quale, bisogna pur dirlo, non si fida più di promesse dal compimento intricato e lontano, e ciò che narra il nostro collaboratore spiega la ragionevolezza di tal diffidenza.

E non ci si opponga il solito pericolo d'incendio; esso non esiste, se ancora oggi professori e segretari si trattengono all'Istituto nelle ore serali, nonostante le raccomandazioni degli stessi membri della Commissione d'inchiesta — (N. d. D.)

Accennai talune difficoltà che inceppano la vita degli Istituti di Belle Arti, nè nascosi la possibilità di maestri, inimici di coltura, che ivi possono considerare pressochè vano tutto quanto non appartiene all'esercizio del disegno; accennai la indisciplinatezza di maestri e scolari nonchè la necessità di riordinare i programmi; e, sollecitando una riforma ab imis fundamentis, non mi nascosi le responsabilità dello Stato. Locali angusti, spesso, e inadatti; stipendi professorali più che magri ridicoli; materiale didattico vecchio al cui ringiovanimento si oppongono spietate, le ragioni del Bilancio: onde il nostro insegnamento che il Governo dovrebbe offrire con ogni magnificenza, è deplorevole. Certi insegnanti, dopo dodici anni di servizio, possono giungere felicemente allo stipendio di 1200 lire, altri, più fortunati, possono godere il conforto di uno stipendio più sottile; e i titolari non sguazzano, no, nell'oro, grazie alla generosità del Governo. Ne avviene che il cumulo degli incarichi possa essere accettato e sollecitato; e il Governo che ha la abitudine di crearsi degli insegnanti giudici di tutti e di tutto, e chiude un occhio o tutt'e due per assenze troppo prolungate e troppo ripetute spopola i suoi Istituti togliendo loro i maestri o non interessandosi della presenza di questi nell'aule scolastiche. Così i maestri, pagati male, si occupano a loro interessi privati piuttosto che a loro doveri pubblici, irritati dalla impossibilità di insegnare seriamente e per la mancanza di locali e per la deficienza di materiale scolastico; così gli scolari si sbandano quando non corrono nelle aule dei nostri Istituti a rumoreggiare, liberi di loro stessi affidati alle cure di un bidello. E questo, se avvenisse soltanto all'Istituto di Venezia sarebbe gala, il peggio è che potrebbe capitare in tutti gli Istituti di Belle Arti, i quali, diverranno "case nuove„ solo quando il Governo offrirà agli Istituti dei locali sufficienti, un bilancio decoroso e degli insegnanti ragionevolmente compensati. Allora si potrà rieppiù esigere lo zelo che oggi manca; si potrà ringiovanire l'insegnamento; si potranno completare i corsi, ed accogliere istanze intese a fortificare la serietà degli studi. E il Governo dovrà allora proibire il cumulo degli incarichi e non farsene l'autore e il responsabile come si vede in molti casi; e dovrà evitare, per esempio, l'umiliazione di un insegnante la cui paga sia minore di quella d'un bidello dello stesso Istituto o d'un imballatore, si dica anche d'uno spazzino, come avviene ora instaurato il nuovo organico del personale per le Antichità e Belle Arti.

***

Il disordine regnando e lo scoraggiamento, il pretendere la vita sana degli Istituti di Belle Arti, equivale a ricercare i germi della fecondità in un corpo corroso da ogni sorta d'insidie; e il Governo non può meravigliarsi delle anormalità di cui dovrà ammettere la esistenza.

Ed oggi è la stampa che coraggiosamente, sebbene a malincuore verso gli uomini che colpisce, indica mali e sollecita rimedi, domani sono gli scolari che gridano al disordine e non vorrebbesi dire all'inganno; nè esagero. Chè anno passato assistemmo allo spettacolo di scolari i quali fracassarono i gessi d'antiche opere plastiche, per desio di modernità; e questo si vide nell'Istituto di Belle Arti di Roma, dove gli scolari, abbandonandosi a questa violenta e non laudabile forma di protesta, esprimevano il loro malcontento di essere costretti allo studio di vecchie opere insigni inadatte a esaltare gli spiriti giovani accesi da fremiti d'attualità. Ed assistemmo, pure l'anno passato, allo spettacolo di scolari che disertarono le aule, invocanti un corso di decorazione e la scuola libera del nudo; e questo si vide nell'Istituto di Belle Arti di Lucca la artistica città di S. Zita che, ciò chiedendo, non intendeva ad abbrancare con "branche mali„ un suo diritto, e se nessuna ribellione capitò a Venezia non fu perchè il nostro Istituto fosse un'eccezione di bontà (lasciamo da un lato i maestri).

***

Da noi si sollecita la scuola libera del nudo; e questa Scuola, che si apre ai giovinotti vogliosi e occupati, nella loro arte, durante il giorno; questa scuola a cui liberamente si ammettono gli artisti a correggere, quelli che godono le simpatie di questo o quel frequentatore alla Scuola, non si potè da anni combinare a Venezia come in altri luoghi, di sera, sì come ivi viene richiesta.

***

Bisogna distinguere la Scuola libera del nudo, dalla Scuola obbligatoria, quella si apre a tutti, anche a coloro che non sono inscritti all'Istituto di Belle Arti e non ne frequentano i corsi; questa, obbligatoria, è un ramo d'insegnamento organico disciplinato agli orari delle altre materie e non può paragonarsi alla scuola libera che vive fuori dalle leggi dell'Istituto. E sta in ciò la sua utilità, poichè essa scuola intesa a giovare i non scolari dovrebbe aprirsi le ore di sera a coloro che occupati di giorno, solo le ore serali possono frequentarla. Qui la scuola libera del nudo di solito si popola di decoratori, intagliatori, litografi artisti industriali i quali di giorno lavorano alle officine. Inoltre la utilità di questa scuola libera, consiste anche in ciò che essa, pur essendo vigilata da un maestro dell'Istituto il quale invitato corregge chi lo invita, può essere visitata, con fine educativo, da maestri non addetti all'Istituto. Così Lei od io possiamo pregare un artista di nostra fiducia a correggere il nostro disegno nella Scuola libera del nudo; e l'artista viene ammesso solo che l'invitante o l'invitato ne avvisi la Direzione. E l'avviso solitamente non è un impaccio che urta o stanca chi invita e chi viene invitato; ogni indulgenza si ammette come ogni larghezza si accoglie alla ammissione nella nostra Scuola. La quale esiste a Venezia essendo, come ho detto, "statutaria„ ma non si apre nelle ore serali in cui essa Scuola potrebbe essere meglio benefica.

A Milano, la Scuola libera del nudo

appaga perfettamente il suo fine, restando aperta dal 15 novembre al 15 febbraio dalle 20 alle 22: un orario simile si invocherebbe qui dove un tempo la Scuola libera fu serale ed ora è diurna dalle 8 alle 10. Invero anche Firenze cambiò l'orario della Scuola, e le due ore serali si sostituirono con due ore diurne; senonchè il vantaggio delle ore serali non si potrà mai confrontare a quello delle ore diurne, se la Scuola libera del nudo si vuole frequentata dai giovani che vivono nella pratica della vita, intento precipuo di questa Scuola principalmente dove la Scuola d'Arte Decorativa, che nella stessa città sta allato dell'Istituto di Belle Arti, non possiede la Scuola del nudo. Milano che impartisce questo insegnamento alla Scuola Superiore di Arte Applicata, che lo ebbe persino nella Scuola del Libro per litografi cromisti incisori, continua la sua Scuola libera al suo Istituto di Belle Arti che a Milano conserva l'arcaico titolo di Accademia, scuola serale aperta a tutti, durante l'inverno, e assai frequentata.

⁂

Quale l'origine del contrasto? Qual ragione si oppone all'instaurazione della Scuola serale del nudo nell'Istituto di Venezia?

La inadattabilità dei locali

⁂

Ecco come una questione particolare adduce ad una generale; e come l'iurato insegnamento colle sue voci alte o fioche che crea una questione di competenza ministeriale anzichè locale.

Si batte capo allora alla Minerva e la Minerva non risponde o promette e non mantiene, (oh le donne!) o anche non si pdalta non combina, non stringe il contratto come si riesce più facilmente fra uomini.

A tempo d'uno dei Ministeri Baccelli (P. I.) si stabilì una somma, 250.000 lire, all'adozione di nuovi locali adatti all'Istituto di Belle Arti; e si pensò, allora, al Palazzo Grimani (S. Maria Formosa), alla Caserma S. Salvatore, al Distretto Militare (Zattere) senza pensare al veto che per la Caserma e il Distretto poteva opporre come oppose il Ministero della Guerra. E poichè il Palazzo Grimani non scemava la seduzione di altre sedi meglio opportune, il mio amico Del Zotto propose l'acquisto dell'Ospedale dei Cronici (senza ironia!) ancora in que' giorni da costruirsi; in tal caso l'Istituto avrebbe offerto parte delle 250.000 lire all'acquisto d'un fondo alla Giudecca ad allontanare i cronici attraversanti i suoi disegni. Il Consiglio Comunale non ammise la proposta e daccapo il nostro Istituto con in mano le 250.000 lire ministeriali, si rimise in giro e si vide alla Scuola dei Carmini, presso a due Palazzi riuniti pure ai Carmini, impaziente di trovare una sede adatta. Ma, al solito, l'impazienza a nulla approdò, qualche filo di stanchezza forse rigò i disegni ideali e annullati dalla maledizione del caso, e dopo tanto invocare imaginare, visitare, pellegrinare, scrivere, discutere l'Istituto di Belle Arti di Venezia si trova tutt'oggi a disagio nei suoi vecchi locali alla Carità, e, di più, oggi oltre al disagio dei locali, oltre al malcontento degl'imploratori della Scuola libera del nudo cui sfugge vieppiù il conseguimento delle proprie sollecitazioni; l'Istituto di Belle Arti si trova impegolato a quel modo che si dichiarò in questa Gazzetta e a quella guisa che una inchiesta governativa dirà, speriamo fra poco, a illuminare definitivamente l' opinione pubblica e a calmare la intensa agitazione dei colpevoli.

[illegible]

La Commissione d'inchiesta

La Commissione d'inchiesta continua alacremente il suo lavoro. Ha già interrogato tutto il personale dell'Istituto e numerosi testimoni fra gli artisti, gli allievi e le allieve dell' Istituto e della scuola Rinaldo.

La Commissione confida di por termine alla sua opera fra pochi giorni, così da poter consegnare la Relazione al Ministro sui primi del prossimo novembre. In tal modo le disposizioni che il Ministro crederà di prendere in seguito ai risultati dell'inchiesta giungeranno prima dell'apertura dell'anno scolastico.

Il prof. Gurbastro Ricci, contrariamente alle notizie pubblicate in questi giorni, è a Venezia e prende parte ai lavori della Commissione.

Istituto, Accademia, Gallerie

A proposito dell'Istituto di Belle Arti, è accaduto più volte in questi giorni di vedersi scambiato nei giornali di fuori con l'Accademia, la quale è un'istituzione a sè.

Ci corre dunque l'obbligo, perchè simile equivoco non si ripeta, di rammentare che fino al 1866 sotto l'alta direzione dell'Accademia o del Consiglio Accademico erano le Scuole e le Gallerie. Nel 1866 la sapienza amministrativa dei nostri governanti ha diviso l'antica e celebre Accademia: 1. nel Consiglio Accademico, 2. nelle Gallerie, 3. nell'Istituto di Belle Arti, tutti e tre con Direzioni autonome.

Del Consiglio Accademico o Accademia che dir si voglia, è presidente l'on. Pompeo Molmenti; delle Gallerie, direttore il dott. Gino Fogolari; dell'Istituto, il comm. Manfredo Emanuele [illegible].

A completare queste notizie le quali riusciranno utili agli stessi artisti, che non per ignoranza ma per abitudine chiamano Accademia l'Istituto, aggiungiamo che l'Accademia non ha alcuna proprietà, alcun patrimonio; la parte artistica fu esclusivamente riservata alla Direzione delle Gallerie, la parte scolastica alla Direzione dell'Istituto. L'Accademia, così, fu ridotta a una vera accademia, mentre qualche cosa di bello e di buono avrebbe potuto fare, a differenza dell'Istituto, se non pure delle Gallerie.

Pesca abbondantissima ad Anzio

Roma, 25

Il *Messaggero* ha da Anzio che una pesca di sarde veramente eccezionale si è avuta, la notte scorsa al largo di Anzio. Sette piccole paranze presero nelle loro reti oltre cento quintali di sarde: e la quantità era tanto grande che i pescatori, per tema che il peso eccessivo mettesse in pericolo le barche furono costretti a tenere le reti a rimorchio delle barche stesse, mentre una delle imbarcazioni si staccava e a tutta forza di remi si dirigeva ad Anzio per far andare sul posto altre imbarcazioni in aiuto.

La vertenza ferroviaria in Inghilterra
I grandi preparativi delle compagnie

Londra, 25

Oggi avrà luogo nel palazzo del Board of Trade l'adunanza dei direttori delle compagnie ferroviarie convocati da Lloyd George, presidente del Board medesimo.

Questa riunione è seguita con grande attenzione dal mondo commerciale inglese e dal pubblico in genere. La stampa unanime spera che da essa potrà sortire se non la desiderata conciliazione fra le compagnie e gli agenti, almeno la decisione di rimettere tutta la questione ad un arbitrato. La stampa non si fa illusioni circa i danni che potrebbe causare uno sciopero anche se parziale, e alcuni giornali qualificano la possibilità di un tale avvenimento come una vera calamità nazionale.

Alcuni calcoli fatti per accertare la somma dei danni immediati derivanti alle compagnie ed al personale, escluso il pubblico in generale, fissano le perdite a più di due milioni di sterline per settimana soltanto in salari non pagati ed in introiti diminuiti. Nondimeno tutte le compagnie prendono già delle disposizioni per fronteggiare l'eventualità dello sciopero col minor danno possibile. Si è fondata per loro iniziativa in Londra una « National Free Labour Association » la quale ha ricevuto l'incarico di reclutare il maggior numero possibile di lavoratori adatti al servizio ferroviario, con preferenza per coloro che hanno già avuto pratica di tale servizio o esercenti professioni immediatamente affini. Questa associazione ha ricevuto in meno di una settimana ventimila domande di impiego da parte di individui disposti a prendere servizio invece dei ferrovieri scioperanti. Più di cinquemila dei richiedenti hanno già prestato servizio ferroviario.

La «London Brighton and South Coast Company» ha preparato nel suo grande deposito di materiali di Croydon gli alloggi per circa 3000 ferrovieri avventizi che essa assumerà al primo annunzio di sciopero. Questi alloggi sono in località perfettamente isolate e furono provvisti per il caso, assolutamente improbabile, che gli scioperanti tentassero delle violenze contro gli agenti provvisori.

Le Compagnie del nord dell'Inghilterra stanno preparando grandi depositi di personale a Leeds, mentre la «Great Western» ha compilato una statistica di tutti i suoi agenti aderenti alle unioni ferroviarie per poter istantaneamente sostituirli nel caso di diserzione dal lavoro.

In complesso al momento attuale le compagnie non si mostrano disposte a voler cedere alle richieste del personale.

Londra, 25

Una nota ufficiale pubblicata circa la conferenza avuta nel pomeriggio da lord George con parecchi direttori delle compagnie ferroviarie, dice che diverse proposte sono state esaminate nella riunione, ma qualsiasi decisione fu aggiornata per permettere a coloro che vi presero parte di studiare ponderatamente i diversi punti posti in discussione.

La lotta contro il socialismo in Inghilterra

Londra, 25

Una conferenza alla quale assistevano 200 delegati delle varie associazioni antisocialiste inglesi ha deliberato la costituzione di un comitato centrale.

NEL MAROCCO

Uno sbarco di francesi a Mogador?

Tangeri, 25

Ieri mattina circolava la voce che la situazione a Mogador sarebbe più grave di quanto si era annunciato. I marinai del «Desaix» e del «Galilée» sarebbero sbarcati o sarebbero sul punto di farlo. Non si ha qui alcuna conferma di tale notizia, che sembra prematura; ma è possibile che i francesi cooperino con Abd-El-Aziz e, se possa essere utile, lo appoggino con i cannoni della flotta.

Londra, 25

Mandano da Tangeri al «Daily Telegraph» in data 24: Corre voce con persistenza che Mogador sia assediata e che sia stato dato ordine di inviare dalla Francia una flotta in questo porto.

Lo sbarco non si è effettuato
La tranquillità regna a Mogador

Mogador, 25

Tutto è tranquillo qui. Ieri il vapore «Artois» ha condotto a Tangeri 401 soldati. Altri soldati sono attesi da Sabat.

Inondazioni in Ispagna

[illegible]

Le notizie ufficiali come le notizie private relative alle inondazioni nella regione di Tarragona sono cattivissime. I fiumi continuano ad ingrossare specialmente l'Ebro ed il Segre. I viveri mancano totalmente ed i soccorsi sono quasi impossibili. La miseria è grande.

In parecchie località numerose case sono crollate. Oltre quaranta case sono crollate a Mora Nueva e oltre cento a Mora de Ebro. La popolazione si rifugia sulle cime dei monti. Un certo numero di persone sono state salvate a Vinaros, dopo sforzi sovrumani.

Bülow e gli operai patriotti

Berlino, 25

Si ha da Klianflothed (Altona): — Il cancelliere dell' Impero principe di Bülow, ha ricevuto ieri sera una deputazione del secondo congresso degli operai tedeschi nazionali riunito in questi giorni a Berlino. Rispondendo al discorso del capo della deputazione, Bülow ha salutato il considerevole sviluppo preso dal movimento operaio patriottico ed ha detto che farà tutto il possibile per votare i progetti di legge relativi alle associazioni, alle camere del lavoro ed alla restrizione del lavoro nelle domeniche.

Più gli operai si terranno sul terreno nazionale, più essi riconosceranno la loro solidarietà colle altre classi e più serviranno ai loro propri interessi e consolideranno le basi della vita dello Stato.

I soldini del proletariato
Edificanti gesta di sindacalisti
e eloquenti cifre di un bilancio

Roma, 25

(So.) — Abbiamo uno scandalo sindacalista. Lo scandalo scoppia in seguito alla pubblicazione fatta stasera dall'*Avanti!* della gestione finanziaria dello sciopero di Argenta.

Come noto, durante questo sciopero memorabile, iniziato il primo marzo e chiuso il due giugno 1907, i giornali sovversivi aprirono una sottoscrizione a favore degli scioperanti. Vennero raccolte così 103.000 lire. Orbene, risulta oggi — ed in questo consiste lo scandalo — che il 20 per cento delle somme raccolte vennero consumate in spese che nulla hanno a vedere coi sussidi degli scioperanti!

Queste gravissime risultanze emergono dalla relazione della gestione finanziaria dello sciopero compiuta dagli incaricati delle Camere del Lavoro di Bologna, Ferrara e Ravenna. Da questa relazione risulta inoltre che 3500 lire vennero, sulle somme raccolte per gli scioperanti di Argenta, destinate all'organizzazione del Congresso socialista sindacalista tenutosi a Ferrara, appunto nei mesi dello sciopero.

L'impressione suscitata da queste rivelazioni è vivissima. Per non fornare le tinte del quadro, mi limiterò a riferirvi i commenti che l'*Avanti!* fa seguire alla pubblicazione del resoconto finanziario accennato.

Giova premettere come spiegazione, che l'*Avanti!*, il quale appartiene alla tendenza integralista, è ben felice di sollevare stasera lo scandalo a carico dei compagni di opposta tendenza, cioè dei sindacalisti.

Premesso ciò, ecco quanto l'*Avanti!* pubblica come commento:

« Dai conti esaminati dai revisori dei conti, risulta che delle 103.000 lire raccolte furono spese per sussidi agli scioperanti lire 66.174, per spese generali lire 14.150, per iscopi estranei lire 6.500.

Esiste poi un avanzo di cassa di lire 16.310.

Le due prime cifre, prosegue l'*Avanti!*, non possono non impressionare. Si spendono per sussidi 66.000 lire e si spendono per spese generali la bellezza di 14.000 lire, il che è quanto dire che sopra lire 80.000 circa, il 20 per cento si consuma in spese che non hanno nulla a che vedere coi sussidi. E pensare che i dirigenti dello sciopero di Ferrara non hanno voluto che la Confederazione del Lavoro distribuisse i sussidi perchè così dicevano — essi conoscitori dei luoghi e dei bisogni potevano farlo con più rapidità e con più economia.

Ma osserviamo un po' come sono distribuite queste 14.000 lire di spese. Troviamo: lire 4525 per spese di vettura, ferrovia e bicicletta, troviamo lire 2122 per vitto ed alloggio ai propagandisti ed alle persone che ricondussero i bambini ad Argenta; lire 860 ancora pei bambini di Argenta; lire 1500 per spese postali e lire 5136 di spese diverse. E tutto questo po' po' di roba, mentre i contadini scioperanti pativano la fame.

Ma fra le spese diverse, ci sono anche lire 374 pei giornali distribuiti gratuitamente e lire 41.85 per abbonamenti.

Ora noi facciamo le alte meraviglie che si sia potuto con denari raccolti per ben altri scopi, comperare o fare abbonamenti — non facciamo mistero a ciò ormai risaputo — all' *Azione* ed alla *Scintilla*, giornali entrambi sindacalisti.

E veniamo al terzo gruppo di cifre, alle lire 6500 spese per iscopi estranei allo sciopero di Argenta. Quella somma è costituita da lire 1000 a pro degli scioperanti di Terni, da lire 2000 a pro degli scioperanti di Portomaggiore e da lire 3500 alla Camera del Lavoro di Ferrara.

Ora qui noi rinunziamo a capire. La sottoscrizione era fatta per gli scioperanti, magari anche per le spese di assistenza ai medesimi e per questo ci sono già 14.000 lire di spese per propagandisti, per spese postali e ferroviarie — ma non era fatta per la Camera del Lavoro di Ferrara, iniziatrice ed capite del primo Congresso sindacalista rivoluzionario italiano.

E passiamo all'ultimo gruppo: all'avanzo di cassa. Si tratta di lire 16.310 di cui 6000 sono versate sopra un libretto della banca locale, e sta benissimo; di cui lire 5217 sono da esigersi, e sta bene del pari, di cui lire 2489 sono presso Tornimbeni e comincia ad essere male, perchè ogni somma va sollecitamente depositata, di cui, infine, lire 2500 sono state date a prestito al signor Zardi ed al signor Pollini. E qui chiediamo dalle nuvole perchè il fatto di un comitato che dalle somme raccolte a soldo a soldo per sfamare migliaia di contadini in sciopero, distrae migliaia di lire per fare prestiti ad amici di tendenza, è una cosa affatto nuova e di una gravità eccezionale.

E per ora non insistiamo su queste rinunzie gravissime. Solo ci preme ricordare un fatto che getta molta luce su questa gestione. Il compagno deputato Agnini che tenne scrupolosamente la contabilità dello sciopero stesso, consegnò al Comitato, ai primi di giugno, cioè alla fine dello sciopero, lire 24.000 circa, depositate sopra un libretto di banca. 24.000 lire che con le 5.000 che si dovevano e si devono tuttora esigere, facevano lire 29.000.

Ebbene, a sciopero chiuso, questo avanzo di 29.000 lire si è ridotto ad un avanzo di 16.000 ».

Ogni commento guasterebbe.

Giolitti va in Piemonte

[illegible]

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti date le disposizioni necessarie per i pronti soccorsi ai danneggiati dal terremoto parte stasera per il Piemonte ove lo richiamano alcuni urgenti interessi che aveva dovuto sospendere improvvisamente per la sua venuta a Roma durante la minaccia dello sciopero ferroviario. L'on. Giolitti sarà assente appena due o tre giorni e sarà di nuovo a Roma prima della fine del mese.

La valigia delle Indie

Roma, 25

La *Tribuna* ha da Brindisi che fra il governo inglese e quello italiano è stato firmato in questi giorni il nuovo contratto per il passaggio della valigia indiana attraverso l'Italia. Questo nuovo accordo che per le condizioni e per la parte finanziaria è quasi identico a quello che scadrà nel febbraio prossimo, avrà la durata di otto anni. Solo verbalmente dice la *Tribuna*, l'Inghilterra ha raccomandato la puntualità dei treni. Lo stesso giornale dice che in adempimento del nuovo contratto intervenuto tra il governo britannico e la « Peninsular » questa adibirà al servizio della valigia piroscafi celerissimi che giungeranno a Brindisi tra il martedì sera e le prime ore del mercoledì mattina.

Violento temporale a Roma

Roma, 25

Stasera verso le 19 si è riversato su Roma un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e da pioggia violenta. La città è rimasta allagata per breve tempo nei punti più bassi.

Cose di marina
Le presunte dimissioni di Mirabello
Le quattro grandi navi

Roma, 25

Circa le voci corse in questi ultimi giorni intorno al Ministro Mirabello ed alla sua salute ed ai suoi propositi, il *Giornale d'Italia* scrive che la diceria che l'on. Mirabello intenda dimettersi è senza fondamento.

Inoltre la sua salute è soddisfacente per quanto egli stia rimettendosi da una indisposizione di stomaco che lo tormentò durante la vita di bordo nel periodo delle manovre navali. Intorno alla questione delle nuove costruzioni navali, scrive il *Giornale d'Italia* si afferma essere intendimento dell'on. Mirabello domandare nuovi crediti per la costruzione di 4 grandi navi e per lo sviluppo dei servizi inerenti alla marina militare; ma finora il consiglio dei ministri non è stato chiamato a decidere intorno a tale progetto che trovasi ora presso il ministro del Tesoro per la sua parte finanziaria.

Quanto alla nomina del direttore generale della marina mercantile la questione è risoluta, poichè il ministro della marina, ottenne dal consiglio dei ministri l'autorizzazione di modificare il regolamento nel senso di potere scegliere il direttore generale della marina mercantile anche all'infuori dei capi divisione del ministero.

Intorno al processo Nasi-Lombardo
I testi citati dai commissari della Camera

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Mariotti spedì fino dal giorno 22 corr. agli altri due commissari della Camera on. Pozzi e Panaini la lista dei testi da lui compilata in base allo studio del processo perchè i colleghi la rivedessero ed eventualmente la completassero. Essendo l'on. Mariotti trattenuto a Fano per ragioni di salute, gli altri due commissari, on. Pozzi e Panaini, hanno presentato stasera alla presidenza dell' Alta Corte la lista dei testi. Essa comprende i seguenti 116 nomi:

Ciccotti, Bissolati, Sagarillo, Cortese, Vigliani, D'Oreste, Greco, Faurani, Brauli Lorenzi, Rostagno, Pacrini, Lozzi, on. Cappelli, on. Gorio, on. Torrigiani, on. Chiapusso, ex deputato Prampolini, Fornari, Viarnin, Carniggia, Fiorelli, Vicentini, Petitbon, Bauer, Pusanise, Luccio, Nasini, Torregrossa, Engel, Pellei, Scontrino, prof. Puia, Delvitta, Martani, Massa, Calza Arturo, Mariani, on. Bernabei, Saponi, Casagrande, senatore Bettoni, Locatelli, Fiornovelli, Gerigh, Cosenti, Mercanti, Esposito, Stokalten, on. Visocchi, Roffi, Isabelli, ex deputato Fusco, Bocca, Weizel, Lemaioli, Vicini, Cosentino, Marchesini, Cugiali Romolo, Mazzari, Lasi, Bianchelli, Olivoni, Marino, Pardo, Garelli, Celli, Cava'luzzi, Sblisi, Scardiglia, Anson, Napolitani, Mugioni, Sarteur, Sacerdoti, Parenti, Angeloni, Angeluzzi, De Simoni, Dominici, Pasquinelli, Cortesi Domenico, Cortesi Romolo, Padovani, Cambiotti, Coppola, Curarelli, D'Agostino, Delvico, Staderini, Buratti, Basile, Casaglia, Pantano, Di Pietro, Martini Mario, tenente Peruzzi, Jerace, Vincenzo Palla, Buemi, Viraghi, Daranti, Frascarelli, Pirotti. Sette di essi sono stati aggiunti dall'on. Pozzi alla lista compilata dall'on. Mariotti. Ogni nome reca le circostanze speciali nelle quali i testi sono stati chiamati a deporre nonchè il richiamo agli atti del processo scritto. Ora si attendono le liste della difesa dell'on. Nasi e del comm. Lombardo dopo di che la presidenza dell'alta corte deciderà di fare le citazioni relative.

Pio X preso dai dolori di gotta

[illegible]

Nonostante il tempo incerto stamane il Papa ha voluto recarsi in giardino per fare una passeggiata, ma preso dai dolori della gotta dovette rientrare negli appartamenti ove fu visitato dal dottor Petacci.

Il centro cattolico nei parlamenti

Roma, 25

A proposito di alcune polemiche giornalistiche intorno alle idee del Papa sulla esistenza di gruppi cattolici nei vari parlamenti, la *Corrispondenza Romana* scrive: Un centro parlamentare cattolico almeno di fatto in qualsiasi paese è una cosa non solo permessa, ma desiderata, dalla Santa Sede: e se questa fa una eccezione, come oggi per speciali ragioni in Italia, vige pure sempre la legge generale di cui il benemeritissimo centro germanico è un esempio.

La Corrispondenza Romana afferma poi che i clericali si asterranno dal partecipare alle imminenti elezioni amministrative di Roma.

Congresso di laringologia a Roma

Roma, 25

Stamane al Policlinico, sotto la presidenza del prof. Nicolai di Milano che ha pronunziato il discorso inaugurale, è stato inaugurato l'undicesimo congresso di laringologia promosso dalla Società Italiana di laringologia, otologia e rinologia. L'aula era affollata.

Clamorosi suicidi politici nel Montenegro
(Nostro servizio particolare)

Cettigne, 25

(E.) — Hanno prodotto profonda impressione in tutto il Montenegro il suicidio del maestro Boskovich e quello del voivoda Savo Plamenac.

Il maestro Boskovich era uno dei più caldi membri dell'opposizione nella disciolta Scupcina. Per punizione fu traslocato a Podgoritza ed essendosi egli rifiutato di raggiungere la nuova destinazione venne licenziato. Il Boskovich allora, preso da disperazione, si uccise con una fucilata.

Ancora più tragico è il caso del settantaquattrenne voivoda Savo Plamenac, stretto parente del principe Nicola. Malcontento delle nuove condizioni politiche del Montenegro, il voivoda Plamenac viveva da qualche tempo appartato a Dulcigno. Giorni sono egli venne chiamato negli uffici di polizia e condannato a quattro giorni d'arresto perchè aveva rimproverato alcuni monelli che schiamazzavano e commettevano vandalismi nella via. Il povero vecchio comprese che lo si perseguitava per le sue idee politiche e si prese la cosa talmente a cuore, che si tolse la vita sparandosi un colpo di rivoltella ad una tempia.

Questi fatti sono oggetto dei più vivi commenti ed hanno accresciuto il sordo malcontento che regna da qualche tempo nel paese.

La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 25

La convalescenza dell'Imperatore va facendo sempre progressi. La pubblicazione dei bollettini è sospesa.

[illegible]

Il tradimento della guardiamarina Ullmo
Circa i documenti fotografati
Le cause dell'infame delitto

Parigi, 25

Il giudice istruttore del tribunale della Senna d'accordo col ministro della marina ha ordinato di ricondurre a Tolone il guardiamarina Ullmo.

Il capitano Malo Lefèvre, addetto al servizio di informazioni del ministero della marina, ha avuto ieri sera un lungo colloquio col giudice istruttore Leydet, incaricato dell'istruzione dell'affare. Essi si sono accordati perchè la procura del tribunale della Senna si dichiari competente avendo l'Ullmo fatta a Parigi l'offerta di vendere i documenti e perchè la giustizia civile si occupi essa dell' affare essendo l' Ullmo in regolare congedo quando ha compiuto il delitto di spionaggio.

Finora Leydet non ha trovato traccia di complici.

Non si credeva dapprima, che l'Ullmo potesse essere imputato di alto tradimento perchè questa imputazione non potrebbe essere mantenuta se non quando fosse provato che l'Ullmo abbia consegnato documenti ad una potenza estera, caso non ancora stabilito dall'inchiesta.

Ma ora stando a un dispaccio da Tolone all'*Echo de Paris*, l'accusa di tradimento sarebbe confermata. E se ne sarebbe convinti, ora, anche al ministero dell'interno, tanto è vero che ieri sono stati dati ordini affinchè gli effetti di questo tradimento siano riparati dal punto di vista della difesa nazionale.

Fra i documenti che sarebbero stati sottratti, fotografati e rimessi al posto, vi sarebbero il codice dei segnali e la tavola che serviva alla corrispondenza segreta. La prima perquisizione ha fatto scoprire dei *clichés* dei vari stabilimenti che l'ufficiale aveva fotografati, e di cui vendette o cercò di vendere le copie.

L'Ullmo avrebbe preso la maggior parte dei documenti nella cabina del comandante della «Carabine». Ve ne sono però altri che egli non ha potuto trovare in questa cabina e che non si sa come si sia procurato.

Il giornale aggiunge che da un primo esame risulterebbe che i documenti si potrebbero classificare in tre categorie: 1.o mobilitazione; 2.o difesa speciale di Tolone; 3.o funzione speciale assegnata alla contròrtorpediniera «Carabine».

Ai particolari precedentemente dati si aggiunge che è stato soprattutto per mezzo della corrispondenza di quarta pagina di un giornale locale che l' Ullmo si è fatto scoprire dagli agenti di polizia incaricati di occuparsi di questo affare.

L' Ullmo, infatti, aveva preso le più grandi precauzioni perchè la sua identità non fosse rilevata e le lettere che egli scrisse, come le note che fece inserire nella corrispondenza economica del giornale, erano composte colla macchina da scrivere.

L' Ullmo si sarebbe reso colpevole del nefando delitto di tradimento per il grande bisogno di denaro che aveva.

Tali bisogni dipendevano dal tenore di vita che egli conduceva. Le sue relazioni con la *demi-mondaine* nota sotto il nome di Lison, in ispecie, gli costava carissimo. Egli aveva abitato parecchi quartieri molto di lusso, di Tolone, e da ultimo aveva preso in affitto la villa già abitata dall'ex-re del Dahomey. Questa villa è situata nella via Mauresque nel sobborgo del Mourillon.

Ed è colà che gli agenti del signor Sebille condussero l'arrestato subito dopo, per fare in sua presenza una perquisizione. Il distacco dell'ufficiale dall'amante, fu, a quanto sembra, commoventissimo. Egli disse che non sapeva perchè l'arrestassero ma che tutto si sarebbe ben presto chiarito.

Da lunedì scorso l'Ullmo era a terra in congedo, ma frequentava poco i suoi compagni, non avendo nella squadra alcuna vera amicizia.

L'Ullmo era d' altra parte un « habitué » del tappeto verde; egli giuocava spesso e molto. Favorito da principio da una grandissima fortuna, aveva guadagnato forti somme; ma recentemente perdette in un sol colpo 20.000 lire. Da quella volta non era stato più veduto nei Circoli. Fu in uno di questi che egli ebbe occasione di incontrarsi spesso con l'ufficiale di marina Recouillier, il quale ha recentemente preso la fuga, asportando 14 mila lire dalla mensa degli ufficiali della corazzata «Carlo Magno».

Carlo Beniamino Ullmo è nato a Lione il 17 febbraio del 1882: egli ha dunque 25 anni. Appartiene a famiglia israelita, di origine tedesca: suo padre è stabilito a Lione e negozia in salumi.

Un altro tentativo di spionaggio

Parigi, 25

Un ufficiale della riserva residente in una piccola località del dipartimento di Saint Chère è stato arrestato. Esso è accusato di tentativo di spionaggio. Un altro complice supposto è stato arrestato.

Secondo le prime informazioni raccolte l'affare non sarebbe di grande importanza dal punto di vista della difesa nazionale.

La seduta delle cinque accademie a Parigi

Parigi, 25

La seduta annuale delle cinque accademie ha avuto luogo stamane. Il premio della linguistica è stato diviso fra il padre Schmidt ed il signor Albert Cuny. Il presidente della seduta Loany ha fatto l'elogio degli accademici morti nell'anno. Il presidente ha parlato delle idee filosofiche svolte da Sully Prudhomme e da Berthelot constatando che essi si preoccupavano dei destini umani. L'oratore ha concluso dicendo che bisogna preoccuparsi della questione dell'al di là per dare una dignità all'uomo ed una base al dovere e che bisogna estendere la vita per giustificarla.

Indi sono state lette varie memorie. Numeroso pubblico era ad assistere alla seduta malgrado il freddo pungente.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 Ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è all' altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	57.[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord.	[illegible]	16.0	[illegible]
Termom. cent. al Sud.	[illegible]	–	–
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 16.5, minima di oggi 13.5 — Marea: 1.a alta [illegible]; 2.a [illegible] — 1.a bassa [illegible] 2.a [illegible].

Bollettino meteorico

Temperature di ieri comunicate dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temp. mass. 18.6, min. 12.7; Torino 12.5, 10.[illegible]; Milano 14.5, 12.0; Brescia [illegible]; Venezia 15.0, 13.5; Bologna 15.4, 14.9; Ancona 20.5, 15.0; Livorno 18.6, 14.5; Firenze 21.0, 15.2; Roma 21.7, 17.0, Bari 21.6, 14.2; Napoli 22.7, 15.0; Palermo 23.4, 17.5; Messina 23.8, 20.0; Cagliari 20.4, 18.0.

RIVISTA DI GIORNALI

LE CILENE.

Il processo Balmaceda-Waddington che si è svolto, or non è molto, dinanzi alle Assise del Bramante, richiama l'attenzione dello *Strand Magazine* sul Cile e le sue donne.

La Cilena è di una leggiadria che incanta e seduce a prima vista per il tono dorato del volto, per lo scintillio dello sguardo ed il sorriso ingenuo, per l'agile grazia della persona e delle movenze, pei gesti brevi, vivi ed armoniosi che ricordano tutta l'elegante vivacità della razza spagnuola da cui discende. Essa è tra le donne dell'America del Sud una delle più favorite della natura, e incanta ed affascina tanto per la sua bellezza che per il suo spirito, uno spirito sempre sveglio, sottile e sincero ad un tempo, il vero spirito della creola imaginosa e spontanea, con una leggera punta d'indolenza, differisce in questo dalle sue sorelle dell'America del Nord, che derivano dalla razza anglo-sassone, uno spirito pratico e metodico.

Naturalmente la donna cilena, così fine e graziosa, ha una vera mania per le cure e le eleganze dell'abbigliamento.

La vita di famiglia è molto cordiale. Leggi i migliori rapporti corrono tra parenti; i matrimonii sono facili, nè è necessario per accasarsi essersi già assicurata una buona posizione, perchè i giovani sposi capitano con la miglior cordialità e la giovezza in casa dei parenti. Nelle case fabbricate all'usanza di quelle dell'antica Pompei, lo spazio non manca. Divise in tre parti distinte, hanno sulla strada le stanze di ricevimento le quali girano attorno ad una corte che richiama l'atrio dei Romani.

Vengono appresso le stanze riservate alla famiglia, dove allo straniero non è permesso penetrare, in fondo sono le stanze comuni destinate alla servitù. Un particolare degno di nota è che la maggior parte delle case, sono composte solo del pianterreno. Qualcuna ha un piano superiore, ma questo ordinariamente non è abitato che da stranieri i quali non hanno paura del terremoto.

Nei dintorni, ville magnifiche dai vasti giardini, dai parchi ombrosi dove si apre ai primi baci del sole nascente la flora meravigliosa di quei paesi privilegiati alberi dai rami molteplici, fiori smaglianti, colori vivaci, profumi inebbrianti, veri boschi incantati, dove le graziose creole si aggirano assorte nel loro sogno di giovinezza e di vita.

UNA STATISTICA EUROPEA.

La *Perseveranza*, riproduce da una recente statistica del Mulhall alcuni dati intorno alla ricchezza dei paesi europei, alla loro situazione economica, al loro capitale ed alle loro rendite.

Il capitale dell'Europa, la sua ricchezza totale, mobiliare e immobiliare, ascende secondo il Mulhall a 1175 miliardi. Il capitale circolante rappresenta in questo totale il 22 per cento, essendo di 260 miliardi, il doppio del 1870 ed il triplo di quello del [illegible].

Dal punto di vista della ricchezza globale assoluta, i principali paesi europei si seguono in questo ordine: Inghilterra, 293 miliardi; Francia, 247; Germania, 201; Russia, 160, Austria, 103; Italia, 79, Belgio, 25; Olanda, 22.

Dal punto di vista del capitale circolante, la classificazione è la seguente: Inghilterra, 106 miliardi; Francia, 65; Germania, 37; Russia, 14; Austria, 10; Italia, 7; Belgio, 7; Olanda, 6.

Mentre in Inghilterra la proporzione è del 35 per cento, nel Belgio del 28 per cento, in Olanda del 27 per cento, in Francia del 26 per cento, in Germania del 18 per cento, cade in Russia, in Austria ed in Italia al 9 per cento.

Se si cerca per ogni abitante la ricchezza di ciascun paese d'Europa, si arriva ad una classificazione sensibilmente diversa da quella che precede. Considerata la ricchezza totale mobile ed immobile si ha questo risultato: l'inglese possiede in media 7000 franchi; il francese 6500, l'olandese 6000; il belga ed il tedesco 3900, l'austriaco e l'italiano 2500; il russo 1500.

Se non si guarda che il capitale circolante, le differenze si accentuano: l'inglese possiede 2650 franchi, il francese 1700; l'olandese 1250, il belga 1070, il tedesco 600; l'austriaco e l'italiano 225, il russo 135.

IL FEMMINISMO NEI RICEVIMENTI.

Un nuovo capriccio è sorto nella mente di alcune signore appartenenti alle più cospicue famiglie di Londra: quello cioè di sostituire le donne agli uomini nel servizio durante i più eleganti ricevimenti. La contessa di Carliste ha attuato quest'uso al Castello di Howard ed a quello di Naworth.

Riferisce la *Rivista per tutti* che le donne adibite a quel servizio, indossano gonnelle turchine, cuffiette bianche e grembiali di una foggia nuova. Lady Ela Russell tiene due donne pel servizio del suo salotto ed indossano gonnelle nere e cuffiette bianche. Quelle di Lady Cynthia Graham portano gonnelle rosse. Anche Lady Katherine Koke, dama aggiunta della Principessa di Galles e tante altre cospicue signore dell'alta aristocrazia, hanno adottato siffatta innovazione.

UN CONCORSO DI «PANNES».

L'*Auto* ha ideato e sta organizzando un interessantissimo concorso riservato ai meccanici. Venti automobili saranno allineate davanti ai concorrenti, i quali, divisi in serie, dovranno scoprire le *pannes* di cui saranno state gratificate quelle macchine e rimediarvi nel minor tempo possibile.

Tutte le *pannes* possibili di motore o di pneumatici saranno rappresentate in quelle venti vetture e, al segnale dello *starter*, ognuno degli inscritti si precipiterà sulla macchina che la sorte gli avrà assegnata e dovrà, *presto e bene*, lavorare e metterla in moto. Si tratterà anzitutto di trovare la causa della *panne*, poi di rimediarvi rapidamente, ed infine di provare che il rimedio ha giovato.

E' da credere che un simile concorso inedito ed avrà un successo grandissimo.

VETRI DECORATI.

La scrittura sul vetro è un passatempo utile e dilettevole, che non richiede che un po' di pratica. Per riuscire all'intento, si adopera un lapis di alluminio, che ognuno può farsi da sè arrotolando una sottile lamina di questo metallo.

Si bagna dapprima leggermente il vetro, o meglio ancora si ricopre, prima di scrivervi, con una soluzione di silicato di potassa. Questo è estremamente semplice, e se si è alquanto disegnatori, si può senza grande spesa, ed in pochissimo tempo, adornare con qualsiasi disegno i cristalli della propria tavola, che formeranno l'attrazione e l'invidia degli invitati. (Dall'*Illustration*).

UNA STATUA DI GALILEO A PARIGI.

Un uomo che fu tra i primi e più ardenti sostenitori del nuovo regime repubblicano in Francia, un filosofo, discepolo di Augusto Comte, il signor Vorbe, fin dal 1858 presentava al Consiglio Municipale di Parigi la proposta di erigere una statua a Galileo in una delle principali piazze della metropoli.

Nel 1900 rinnovò il suo tentativo, accompagnando la proposta con un disegno di feste internazionali annue. Egli diceva: si innalzano per il più monumenti ai rappresentanti della forza cui si deve pure riconoscenza, ma le cui glorie, le cui conquiste sono spesso in opposizione con la giustizia e col progresso. Aumentiamo le prove della riconoscenza che si deve ai liberatori del pensiero, ai geni della luce, agli scopritori perseveranti, agli interpreti delle aspirazioni ideali di certe generazioni. Parigi ha corrisposto già a queste idee. Ha glorificato con monumenti Voltaire, Rousseau, Diderot, Condorcet, Beaumarchais, Balzac, Victor Hugo; ha adottato i geni di altri paesi che contribuirono al patrimonio intellettuale, artistico del genere umano, Dante, Shakespeare, Goethe, Franklin.

Il nome di Galileo è veramente il più adatto — come ha detto il signor Vorbe — a simboleggiare la grande idea della fraternità umana nel mondo scientifico.

Ora il *Pensiero Latino* riferisce che il Consiglio Comunale di Parigi ha riconosciuto la opportunità della proposta del signor Vorbe ed ha ora votato un credito di cinquanta mila franchi per la statua di Galileo.

La Lombardi[…] la Navigaz[…]

La Lombardia e la Navigazione Interna

Più della rapidità delle comunicazioni ferroviarie con Genova, più dell'aver nei centri di produzione la materia prima proveniente dal mare con minor perdita di tempo, Milano e la Lombardia hanno bisogno di aver il carbone, i minerali, i cotoni ecc., nelle officine e negli stabilimenti industriali, gravati della minor spesa di trasporto possibile e di poter più economicamente inviare al mare le mercanzie, che vengono trasformate e lavorate negli opifici, che tanto numerosi sorgono nell'intera regione. Questa condizione è essenziale perchè l'industria lombarda possa sostenere la concorrenza estera sul mercato internazionale, non solo, ma pur anche sui mercati italiani. E' questo l'assioma che bisogna divulgare, e che non può incontrare oppositori che in quelle singole persone, che vedrebbero sfuggir la loro particolare fonte di guadagno collo spostamento di una parte del traffico portuario di Genova verso il mare Adriatico.

Il vantaggio che può offrire una comunicazione per via d'acqua interna alla Lombardia è [illegible] ben superiore a quello che può darle la linea ferroviaria direttissima Genova-Milano, la quale non produrrà altro beneficio all'infuori di render possibile ai passeggeri il tragitto Genova-Milano in un'ora e mezzo invece che in tre ore, e di permettere una maggiore, relativa libertà di moto ai treni merci sulle altre linee esistenti.

Le ferrovie per quanto si adoperino per far scendere i prezzi di trasporto non riusciranno mai ad offrire alle merci delle tariffe che eguaglino quelle che le stesse mercanzie pagano per essere trasportare dalla barca fluviale.

Genova quindi non potrà mai essere lo sbocco naturale delle merci povere dirette in Lombardia a meno che non si potesse costruire un canale navigabile che, varcando l'Appennino, la mettesse in comunicazione col Po!

Ma questo è un sogno ed oggi non si può parlare di un simile progetto, e non sarebbe giusto che il Governo si accingesse ad un'impresa così dispendiosa e problematica, mentre da anni e anni lo stesso Governo aspetta e non si decide ancora di spendere i pochi milioni, che sono necessarii per sistemare il fondale di magra del Po.

Conscio degli interessi lombardi e convinto della necessità di agire seriamente si è costituito presso la Camera di Commercio di Milano un Comitato Pro Navigazione Interna, che raccoglie nel suo seno le più note personalità della regione, associate ai più bei nomi del commercio e della industria lombarda.

Il nome assunto da questo Comitato definisce quali sieno gli scopi che esso si propone, ed è da augurarsi che la sua azione si esplichi con tutti i mezzi che ha a sua disposizione per convincere l'intera popolazione della Lombardia che la sistemazione della navigazione interna in modo che risulti economica per i trasporti è la sola maniera di garantire l'esistenza dell'industria e del commercio nella regione e che solo con questo mezzo sia l'una che l'altro si potranno salvare da una crisi che potrebbe essere più vicina di quanto non si immagini.

Come quello di Milano, altri comitati dovrebbero sorgere nelle regioni interessate dal funzionamento economico della navigazione interna, ma questi Comitati non dovrebbero mai farsi sostenitori di un progetto piuttosto che di un altro perchè in questa maniera perderebbero il loro prestigio e si asservirebbero ad interessi e ambizioni personali.

La scelta dei progetti deve essere fatta esclusivamente dal Governo centrale, che è il solo ente a cui è dato di esaminare le questioni dall'alto, perchè esso è il meno soggetto ad emettere dei giudizi ispirati da locali interessi, e può esplicare le sue funzioni di arbitro.

Per avere autorità in tutte le classi degli abitanti e per facilitare ed aiutar il Governo nell'esecuzione delle varie opere, occorre poi che i comitati facciano una propaganda disinteressata e non per favorire questa e quella città a discapito di un'altra, od un partito invece del partito contrario, ma inculcando nella mente di tutti che prima di fissare i tracciati e le dimensioni dei canali e delle opere di sostegno, occorre sistemare il corso del Po, e che solo quando si inizieranno i lavori di dragaggio e la costruzione dei pennelli, chiuse, ecc. per adattare l'alveo del fiume per il suo tratto navigabile si potrà ritenere veramente iniziata opera seria ed intesa in modo definitivo alla trasformazione e completamento della rete fluviale interna in Italia.

* * *

Il nostro gran fiume infatti in taluni tratti è vagante in troppo largo alveo e l'eccesso della larghezza produce la insufficienza della profondità. In questi punti occorre quindi eseguire le opere necessarie per creare la sezione di magra, come lo scorso anno si è deliberato per legge riguardo al corso del Tevere.

Questi lavori adunque, come abbiamo altrove accennato sono i primi da iniziarsi contemporaneamente a quelli di rimboscamento dell'Appennino e di dragaggio del fiume. Sarebbe assurdo che la spesa per queste opere, che andrebbero ad esclusivo vantaggio del commercio, fosse fatta sborsare ta consorzi quasi completamente cioè dalla proprietà fondiaria, disinteressata della questione. Se infatti non si vorrà recare offesa ai fondamentali principii dell'equità e della giustizia queste spese dovranno invece essere di esclusiva competenza dello Stato perchè tutti gli italiani contribuiscano equamente all'esecuzione di un'opera, che è di interesse spiccatamente nazionale. Occorre quindi che non si perda tempo in inutili discussioni e che i Comitati « Pro Navigazione Interna » agiscano energicamente con tutti i mezzi possibili presso il Parlamento affinchè venga iscritta nel prossimo e nei successivi bilanci dei Lavori Pubblici la somma necessaria, in base alle leggi vigenti, per la regolare manutenzione della maggiore via d'acqua esistente, e ciò indipendentemente dalla proposta cifra di 11 milioni e mezzo di lire che devono essere spese cumulativamente dal Governo e dai consorzi.

* * *

L'unione di Milano e dei canali navigabili lombardi con un porto dall'Adriatico per mezzo di una via d'acqua interna fu il sogno e lo sforzo secolare di quanti si accinsero a studiare e ad operare per la canalizzazione della Lombardia; auguriamoci ora che l'epoca dei sogni sia finita e che vi possa in breve succedere quella della realtà.

L'attiva ricerca di energia elettrica che si fa in tutta questa prospera regione lombarda, facilita l'opera del Governo, perchè in molti punti si cerca di sbarrare la [illegible] dei fiumi e dei navigli per [illegible] dei canali [illegible]. Le domande di concessione metteranno in buone condizioni di navigabilità, e senza che il Governo sia obbligato a forti spese, il Naviglio Grande ed il Ticino da Abbiate Grasso a Sesto Calende e l'Adda da Lecco a Trezzo e da Lodi a Pizzighettone.

Speriamo che il Governo sappia trarre profitto da queste vantaggiose condizioni del momento, e che la rete navigabile costruita dai navigli e fiumi lombardi, possa essere presto messa in comunicazione col Po, e per esso col mare, in modo che la navigazione interna possa portare quel contributo economico così necessario alla prosperità di questa regione, che in sè racchiude le più belle energie e la maggiore potenza economica della nazione intera.

Mario Nani Mocenigo
Tenente di Vascello

SPORT

La stagione ippica di San Martino a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 25:

Diamo il programma della prossima stagione sportiva di San Martino:

Domenica 3 novembre 1907: ore 4 pom.

Premio S. M. del Rovere, lire 1100, per cavalli di qualunque razza ed età appartenenti a dilettanti. Partita obbligata. Vincere due prove. Distanza metri 1000. Entrata L. 30.

1. premio L. 500 e bandiera — 2. premio L. 300 id. — 3. premio L. 200 id. — 4. premio L. 100 id.

Premio Ippodromo — L. 600 per cavalli di qualunque razza ed età che non abbiano vinto premi per una complessiva somma superiore a L. 2000. Partita obbligata. Vincere due prove. Distanza metri 1000. Entrata L. 15.

1 premio L. 300 e bandiera — 2. premio L. 200 id. — 3. premio L. 100 id.

Premio Sile — Tre medaglie d'oro, per cavalli che non abbiano mai vinto premi in denaro. Prova unica di metri 2300. Entrata L. 10.

Domenica 10 novembre.

I Categoria — Per cavalli che non abbiano mai vinto nè I. nè II. premi in Concorsi ippici nell'annata. Percorso metri 900 circa. (Gentlemen). Entrata L. 10.

Premi: L. 500 (250, 150, 100) — Ostacoli: Siepe, Passaggio di strada con parapetti, Muro, Riviera Staccionata, Fence, Parc'a-[illegible].

II Categoria — Campionato di lunghezza per qualunque cavallo (Gentlemen). Entrata L. 10.

Premi: L. 450 e medaglia d'oro offerta dal Municipio di Treviso (200, 150, 100). — Ostacoli: Riviera.

III Categoria — Corsa siepi per cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti Categorie. Distanza metri 2000 (Gentlemen). — Entrata L. 15.

Premi: L. 800 (400, 250, 150).

IV Categoria — Steeple Chase per cavalli che abbiano preso parte o alla I. o alla II. o alla III. Categoria. Distanza metri 2300 — Entrata L. 15.

Premi: L. 1100 (500, 300, 200, 100).

Lunedì 11 novembre.

V Categoria — Percorso di campagna di metri 1000 circa, a cronometro, per qualunque cavallo (Gentlemen). — Entrata Lire 10.

Premi: L. 300 e oggetti di valore (200, 100) — Ostacoli: come nella I Categoria, però con parziali riduzioni.

VI Categoria — Campionato di elevazione per qualunque cavallo (Gentlemen) — Entrata L. 10.

Premi: L. 500 (250, 150, 100) — Ostacoli: Travone inclinato.

VII Categoria — Corsa siepi per cavalli che abbiano preso parte almeno ad una delle precedenti categorie esclusi i vincitori della III e IV Categoria. Distanza metri 2000 (Gentlemen) — Entrata L. 15.

Premi: L. 800 (400, 250, 150).

VIII Categoria — Steeple Chase di chiusura libera a tutti i cavalli che abbiano preso parte a questo concorso. Distanza metri 2500 (Gentlemen) — Entrata L. 15.

Premi: L. 1500 (800, 400, 200, 100).

Le iscrizioni per tutte le corse si chiudono alla mezzanotte del 31 corr. ottobre e per esser valide dovranno essere accompagnate dall'Entrata e da tutte le indicazioni necessarie alla formazione del Bollettino; dovranno essere dirette al Segretario della Società Ippica in Treviso.

Le corse si effettueranno con qualunque tempo.

Terze gare biennali di giuochi a S. Elena

Dirette dall'egregio maestro Antonio Dal Dan di Udine si svolgeranno domani in Campo S. Elena le gare biennali di giuochi che per il terzo biennio la n. Soc. Ginnastica *C. Reyer* indice raccogliendo sempre buon numero di iscritti.

Anche quest'anno interverranno il Criket di Milano, le Società di Vicenza, di Padova e tutte le nostre a disputarsi le splendide ed artistiche Coppe messe in palio per ciascuno dei tre giuochi e circolanti. Alla mattina alle ore 9 incominceranno le gare di eliminazione alla palla vibrata ed al tamburello, nel pomeriggio alle ore 14 le definitive di questi giuochi non che quelle di foot-ball.

Tutte queste gare promettono di riuscire interessantissime data la valentia dei concorrenti.

Alla sera i soci della *Reyer* si riuniranno a fraterno banchetto nel nuovo Restorante a Santa Chiara.

Palestra Marziale

Domani, tempo permettendo, avrà luogo la prima gita della Sezione Femminile con itinerario Camporoce, Zero Branco, Quinto, Treviso. Km 18.

Le allieve dovranno trovarsi in palestra a San Provolo alle ore 7 precise, l'arrivo sarà pure in Palestra alle 18.

Le iscrizioni rimangono ancora aperte oggi dalle 16.30 alle 17.30.

L'invenzione di un giornalista
Una macchina per volare

Anversa, 25

Si assicura che Van Bieren, direttore di un giornale di Anversa, ha inventato una macchina per volare. L'invenzione consisterebbe in un'apparecchio che potrebbe essere applicato a tutti i palloni di qualunque forma. Diversi ingegneri avrebbero riconosciuto la praticità dell'invenzione. [illegible] fatte prossimamente esperienze ad Anversa.

L'aeroplano di Farman

Parigi, 25

Farman ha compiuto con successo nuovi esperimenti col suo aeroplano.

La corsa aeronautica in America

New York, 25

Si annunzia ufficialmente che la distanza coperta dall'aeronauta Erbsloh, è di 874 miglia. La distanza che ha percorso Le Blanc è di 867 miglia.

Erbsloh vince dunque la corsa.

INVERSIONE DI FRASE
Il teatro dei burattini

Eros: Non ce camera, a dirla franca. [illegible]
[illegible]
[illegible]

Carlo Galeno Costi.

* * *

Spiegazione del giuoco precedente: DON-GHA.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 368
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
26 sabato. S. Evaristo Papa.
27 Domenica: S. Fiorenzo mart.
Il Sole leva alle 6.40; tramonta 17.8.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri)

Presiede il Sindaco.

Sono presenti i consiglieri: Ballarin, Bellussi, Brandolin, Bolla, Carnelutti, Ceresa, Cerioni, Chiggiato, Danella, Da Venezia, De Toni, Dolcetti, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Gastaldis, Giacomazzi, Gosetti, Grassini, Mandelli, Musatti, Olivotti, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Prefetti, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Sorger, Spada, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Treves, Trevisanato, Valier, Valsecchi, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Facci, Ciano, Foscari, Battaggia, Scarabellin, Medici, Dal Zotto.

Serrata di forni?

La seduta si apre con delle raccomandazioni rivolte al Sindaco da *Musatti*. A proposito dell'organico municipale, egli ricorda che da parte della Giunta vi fu, poco prima delle elezioni, una promessa agli impiegati del Comune di studiarne la riforma e di presentare proposte concrete al Consiglio. Come va, si chiede l'oratore, che le proposte non figurano nell'elenco dei lavori della sessione autunnale? La condizione degli impiegati è ora [illegible].

Il *Sindaco* (interrompendo) — Non è tanto cattiva!

Musatti — Non afferma che sia cattiva. Ma è bene che la cosa sia definita per togliere gli impiegati dallo stato di incertezza in cui si trovano. Passando ad altro argomento domanda se il Sindaco sappia niente del proposito dei proprietari dei forni di fare una *serrata* in segno di ribellione alla recente ordinanza della Giunta con la quale si aboliva il lavoro notturno dei fornai. Chiede se la Giunta abbia studiato i modi di provvedere ai bisogni della cittadinanza magari con la municipalizzazione definitiva della panificazione.

Infine occupandosi di alcuni deliberati dell'autorità tutoria circa dei provvedimenti graziali votati dal Comune esprime il desiderio che il Consiglio venga sempre edotto dei provvedimenti votati ma respinti dalla suddetta autorità.

Il *Sindaco* risponde alle varie questioni, notando anzitutto che egli non deve nessun affidamento agli impiegati di proporre la riforma dell'organico municipale a scadenza fissa. La riforma è in studio, la Giunta farà il possibile per affrettarla, non può dire però quando sarà compiuta. Circa alla serrata dei forni nulla gli consta. Confida che i proprietari non vorranno prendere tale deliberazione e che in ogni caso se si vorranno render partecipe la Giunta dei loro malumori per la soppressione del lavoro notturno. Comunque la Giunta non esiterà a prendere contro di essi e a favore della città tutte le disposizioni che furono altre volte prese in occasione degli scioperi dei fornai. Studi sulla municipalizzazione della panificazione, in Giunta, ne furono fatti e se ne fanno. Non è il caso però di parlarne ora per una pratica applicazione. Quanto alle disposizioni della autorità tutoria non ha difficoltà ad accettare la raccomandazione di Musatti.

Sedute di giorno o di sera?

Cerioni, dopo che il Consiglio ha approvata la trasposizione dell'argomento da ultimo a primo dell'ordine del giorno, svolge la mozione del gruppo socialista con la quale si chiede che le sedute del Consiglio siano tenute di sera anzi che di giorno. Con quella magnifica forma oratoria che gli è consuetudinaria e per la quale è bravo chi capisce qualche cosa dei suoi discorsi egli ricorda che la proposta fu da lui avanzata anche due anni orsono ma che il Consiglio la respinse. Adesso che la minoranza è aumentata la ripresenta sostenendone l'opportunità perchè con le sedute di sera sarà agevolato l'intervento ai lavori dei consiglieri professionisti ed operai e della cittadinanza.

Il *Sindaco* osserva che la ragione per cui il Consiglio già respinse l'idea di tener le sedute di sera non è venuta, dall'ultima volta ad ora, a mancare. Risponde alle argomentazioni di Cerioni notando che il lavoro di giorno è molto più proficuo di quello di notte. Fu già tentato l'esperimento di tener le sedute alternativamente di giorno e di sera, per favorire una minoranza: l'esperimento dette risultati negativi. Vuole il Consiglio ritentarlo? La Giunta non è nè favorevole, nè contraria; si astiene dalla votazione, per quanto essa che siede, si può dire, quotidianamente per lunghe ore in Municipio abbia quasi diritto ad aver libere le serate. Se la [illegible] delle sedute serotine verrà accettata ciò vorrà dire che la soppressione del lavoro notturno, concessa agli operai, non può esser concessa alla Giunta. *(Ilarità)*.

Musatti — Ribadisce con altri gli argomenti di Cerioni, parla di timori di tumulti, ringrazia la Giunta della dichiarata astensione e prega il Consiglio di ponderare bene il problema prima di risolverlo con una negativa.

Tagliapietra — Tirato in ballo, incidentalmente, da Musatti, propone che le sedute delle commissioni consigliari abbiano luogo sempre di sera, che quelle del Consiglio si tengano invece e di giorno e di sera ad arbitrio insindacabile della Giunta.

Alla discussione partecipano ancora i consiglieri *Paganuzzi* che si oppone ad ogni sorta di sedute di sera, *Bellussi* che debutta con un crescendo di vivacità dovuto ad orgasmo, ripetendo fino a sazietà le ragioni addotte dai suoi colleghi della minoranza, *Carnelutti* e *Tessier* che vorrebbero una seduta di giorno ed una di sera, *Musatti* che finisce con l'accettare la proposta Tagliapietra. Messa ai voti la proposta Tagliapietra è approvata a grandissima maggioranza.

Danella e la fontanella

Il *Sindaco* dà comunicazione della rinuncia da consigliere comunale del prof. Prospero Ascoli. La Giunta non mancò, ma invano, di esperire le pratiche opportune perchè il prof. Ascoli recedesse dalla sua deliberazione. Nel proporre di prender atto della rinuncia manda all'egregio uomo un saluto.

Donatelli, assessore per le finanze, riferisce sulla proposta di contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 2.800.000 per la ferrovia della Valsugana. Si tratta di un primo prelevamento dal fondo prestiti stipulato con la Cassa Depositi, già discusso ed accettato dal Consiglio. E' approvato.

Danella, altro debutto socialista della giornata di ieri, appena aperta la discussione sulla proposta di attivazione d'una fontanella pubblica in Campiello dello Spirito Santo a Dorsoduro, domanda la parola e comincia un lunghissimo discorso noiosissimo, degno della facondia di Cerioni sui tre pozzi di San Giacomo dall'Orio rimproverando gli uomini... soprannaturali dell'ufficio di igiene di non curarsene mentre essi si trovano in uno stato deplorevole di inquinamento. Vorrebbe che tutti i pozzi fossero soppressi e sostituiti con fontanelle.

Picchini, assessore, respinte le accuse all'ufficio di igiene, protesta vibratamente contro le affermazioni del Danella le quali lasciano supporre che il Comune permette che si bevano acque inquinate. Ciò non è assolutamente vero. Il Comune è gelosissimo della purezza delle acque e sostiene spese ingenti per provvederci continuamente. Non ha presente, nel caso particolare, come stiano le cose, ma nega a priori che se i pozzi di San Giacomo dall'Orio sono inquinati, essi lo siano da lungo tempo. Ripete, la sorveglianza scrupolosa dell'ufficio di igiene sulla potabilità delle acque è tale da aver reso possibile la diminuzione continua della infezione tifoidea così che Venezia, da questo punto di vista, è nelle migliori condizioni [illegible] tutte le grandi città d'Italia.

Danella insiste nei suoi concetti.

Il *Sindaco*, per tacitare [illegible] di una questione che può gettare un allarme falso in città, assicura che ordinerà un esame dei pozzi incriminati. Non è da pensare alla soppressione definitiva dei pozzi. I pozzi sono e saranno mantenuti non ostante che costino enormemente. Essi costituiscono una riserva d'acqua indispensabile nella nostra città per ogni possibile evenienza.

Esaurita la discussione, si approva la proposta attivazione della fontanella.

Argomenti vari

Si approvano anche, senza discussione, altri argomenti vari come l'indennità di diritto al vigile Zanirolami dispensato dal servizio per motivi di salute; l'indennità di diritto a favore degli eredi legittimi del defunto ex vigile Crosara Luigi; l'indennità di diritto al vigile Giovanni Bonivento dimissionario, la autorizzazione alla ditta Vianello di costruire un cavalcavia attraverso la corte Grimani a San Luca.

Vanni parla contro la proposta di acquisto di una casa a San Luca contigua al palazzo Loredan per ampliamento degli uffici municipali. Il prezzo gli pare troppo elevato considerato così in rapporto al valore attuale dello stabile, come in rapporto al valore dello stabile quando esso sarà avvantaggiato dalla esecuzione del piano di risanamento in cui è compreso.

Passi, assessore, dimostra che il supervalore dello stabile non è così forte come lo ritiene il Vanni. Parecchie circostanze di varia indole lo giustificano in gran parte; il Comune poi ha interesse a passar sopra alla eleva[te]zza relativa del prezzo domandato dal proprietario, in considerazione degli utili che ne ricaverà e della difficoltà che si ripresenti una occasione tanto favorevole.

Vanni non si arrende ai concetti svolti dall'assessore ai quali altri ne oppone in una forma concitata che strappa al pubblico qualche applauso. Concreta una proposta sospensiva.

Sindaco — Il cons. Vanni ha parlato molto bene tant'è vero che è stato perfino applaudito. *(Ilarità)*. Dimostra che l'affare, secondo è delineato dalla Giunta, è tutt'altro che un affare rovinoso, respinge quindi la proposta sospensiva e mette ai voti la parte. Votano contro soltanto i sei consiglieri socialisti.

Vengono eliminati dai bilanci alcuni residui attivi per insolvenza od irreperibilità dei debitori.

Quindi senza discussione il Consiglio accoglie la proposta di accordare la pensione di diritto al dott. Luigi Riedi, medico-chirurgo-ostetrico del 14. Circondario; le proposte relative ad un eventuale trattamento di pensione a favore di Bosner Giovanna, vedova del bidello delle Scuole elementari Gallerani Luigi, la proposta di riconoscere all'ex vigile Rossi Moisè, ora portinaio della Scuola Professionale femminile « Vendramin-Corner », il servizio prestato in qualità di vigile come utile per la liquidazione della pensione sul nuovo stipendio.

Si deve approvare in seconda lettura il progetto della Giunta per il miglioramento delle condizioni dei direttori e delle direttrici delle Scuole elementari. L'assessore *Paternoster* riferisce sull'argomento ed interloquisce *Musatti* risollevando la questione esaurita con una discussione nella precedente tornata del Consiglio.

Paternoster ribatte le dichiarazioni di Musatti ed il progetto riscuote il suffragio della maggioranza.

Trattandosi del prelevamento dal fondo di riserva di L. 8000 ad incremento dell'articolo 97 per provvedere a lavori di straordinaria manutenzione del Macello Civico, *Cerioni* trova il modo di annoiare per più di mezz'ora i suoi stessi colleghi socialisti con una serie di osservazioni amene sul Macello. Gli risponde l'assessore *Picchini* che ha intanto assunto la presidenza assicurandolo che è in corso il riordinamento generale del Macello dove fu tempo addietro eseguita una minuziosa inchiesta. Il prelevamento viene accordato ad unanimità: sono pure accordati questi altri prelevamenti, di L. 135 ad incremento dell'articolo 151 per pagamenti a ditte varie in dipendenza di lavori e forniture agli uffici e stabilimenti comunali; di L. 401.94 ad incremento dell'art. 200 per provvedere al pagamento del saldo fornitura stampati agli uffici municipali da parte del tipografo Carlo Ferrari nel primo trimestre a. c.; di L. 150 ad incremento dell'art. 165 per aumento contributo comunale alla scuola Ostetrica; di L. 3700 ad incremento dell'articolo 97 III per impianto termosifoni al Cimitero, di L. 1500 ad incremento dell'articolo 111 bis per ulteriore spesa isolamento impianto elettrico dei Palazzi Municipali.

Trasporti funebri e spettacoli - Storni

La Giunta propone inoltre un prelevamento dal fondo di riserva di L. 500 ad incremento dell'art. 57 « spese trasporto defunti Cimitero » ed uno di lire 15.000 ad incremento dell'art. 60 « fondo spettacoli ».

Su entrambi discorre *Bellussi*. Per ciò che riguarda il trasporto dei defunti invoca un sollecito progetto di municipalizzazione dell'impresa, in modo da eguagliare le onoranze estreme per tutti i cittadini e da sopprimere lo strozzinaggio (è Bellussi che parla) delle Società a danno dei poveri. Del fondo spettacoli dice l'ira di Dio e proclama che è ora di finirla con le feste alle quali il popolo (è Bellussi che parla!) non interviene e delle quali il solito proletariato non sa che farsi. (Ma dove.... vive Onorato Bellussi?)

Sul primo argomento risponde l'assessore *Picchini* obbiettando che la municipalizzazione dei trasporti funebri implica delicati e difficili problemi, ma che la Giunta sta occupandosene e che uno schema di progetto fu già distribuito agli assessori; sul secondo argomento risponde l'assessore *Donatelli* notando che Venezia è tale città da non poter far a meno di spettacoli e di festeggiamenti in occasione di congressi, di visite di persone illustri, di forestieri ecc.

Musatti — Con le 30.000 lire del fondo spettacoli si potrebbero ammortizzare ogni anno otto o nove milioni di abitazioni popolari. *(Voci: Uh! uh! [illegible])*.

L'assessore Donatelli sorride facendo segni di diniego.

La minoranza socialista vota contro i due prelevamenti che risultano approvati.

Si autorizzano infine gli storni fra articoli di categorie diverse del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: di L. 100 dall'art. 1 « interessi prestito C. D. e P. » ad incremento dell'art. 203 IV: « acquisto medaglie per Esposizione d'Arti edificatorie »; di L. 5000: dall'art. stesso ad incremento dell'art. 160: « spese per spettacoli e festeggiamenti »; di 700 dall'art. predetto ad incremento dell'art. 166, « spese per alloggi militari »; di L. 400: dall'art. predetto ad incremento dell'art. 60: « Ufficio di Vigilanza Sanitaria ».

La seduta è quindi tolta per mancanza di numero legale.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 27 corrente, che comincierà alle ore 13 precise si terranno le seguenti letture:

A. Favaro, m. e.: *Benedetto Castelli* — E. Teza, m. e.: *Di alcuni proverbi lituani* — P. Ragnisco, m. e.: *Il concetto della misura in Aristotele ed in Kant.* — N. Tamassia, m. e.: *Giovanni Argiropulo e i processi medioevali dei libri giuridici.* — P. D'Arcais, s. c.: *Sulla integrazione delle equazioni lineari a derivate parziali d'ordine qualunque* — F. Soprana: *Ulteriore contributo all'atrofia muscolare da lesione dei canali semicircolari* (presentata dal prof. A. Stefani, m. e. a termini dell'art. 16 del Reg.) — A. Farini: *Sulle variazioni quantitative del glicogeno e delle sostanze albuminose del fegato delle rane prodotte da innalzamento della temperatura e dal taglio dei vasi.* (n. s.)

Le altre riunioni dell'Istituto sono così fissate. Nel 1907: Novembre 17, Dicembre 8; nel 1908 il 12 Gennaio, 9 Febbraio, 8 Marzo, 12 Aprile, 10 e 24 (adunanza solenne) maggio, 14 Giugno e 5 Luglio.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Tempo orribile ieri, nel pomeriggio sopratutto [illegible] verso una vera burrasca. La pioggia cadeva a rovescio; il vento squassava impetuosamente i grandi alberi del giardino. Scarsissimo fu pertanto il concorso del pubblico: appena 729 visitatori.

Vendite

S. E. Vittorio Emanuele Orlando, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha acquistato il quadro ad olio di Antonio Gerpariol dal titolo *Autunno*.

La giornata popolare

Ricordiamo che domani avrà luogo all'Esposizione un altra giornata popolare.

Nel Parco suonerà la Banda dell'Istituto [illegible].

Dono dell'Industria e del Commercio

La Presidenza dell'Esposizione ci comunica la settima lista dei contributi per il Dono dell'Industria e del Commercio.

Importo delle liste precedenti	L.	8250
Gastone Paperini per la Compagnia Singer	»	20
Giovanni Unitaria fu Matteo	»	15
L. Fabrizio Hôtel Hungaria	»	25
A. Ticozzi e C. (Grand Canal Hôtel e Monaco)	»	25
Fratelli Bellinato	»	50
Canapificio Veneto Antonini e Ceresa	»	300
Ferdinando Ongania	»	10
Angelo Sullam (seconda offerta)	»	200
Comm. Giuseppe Volpi per la Società Adriatica di Elettricità	»	150
Società Bancaria Italiana (Sede di Venezia)	»	200
Giuseppe Ancona fu Pacifico per la Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo (seconda offerta)	»	150
Totale	L.	10.365

Si attendono ancora altre offerte promesse.

La Società dei Grandi Alberghi ha deliberato di acquistare un'opera importante ovvero alcuni notevoli oggetti d'arte.

Giuria di premiazione

Domenica 27 corr., alle ore dieci del mattino, nel Palazzo dell'Esposizione, terrà la sua prima seduta la Giuria di premiazione.

I tre membri stranieri eletti dalla Giunta, a termini dell'art. 4 del Regolamento, sono: Albert Bartholomé, scultore francese; Alexander Goltz, pittore austriaco; Emile Verlant, direttore generale delle Belle Arti nel Belgio.

Questi due ultimi furono designati rispettivamente dai Governi Austriaco e Belga, sempre secondo le disposizioni dell'art. 4 del Regolamento.

I membri della Giuria eletti dagli artisti furono: per l'Arte pura Enrico Butti, Alfred East, Ettore Tito; per l'Arte decorativa Vincenzo Giustiniani, Joseph Olbrich, Augusto Sezanne.

Il Prof. Butti e il Prof. Tito avendo rinunciato all'incarico e mantenuto la loro decisione, malgrado le vive preghiere della Presidenza, dovranno essere sostituiti.

La contessa Tarnowsky a Venezia

Ieri nel dare la notizia del prossimo incontro di Nicola Naumow con suo padre, aggiungevamo che era prossimo l'arrivo a Venezia della contessa Tarnowsky, di Prilukow e della Perrier. La data dell'arrivo ci era stata data da persona versata nelle cose del processo per l'assassinio del conte Kamarowsky. Altri giornali pubblicano ora notizie, provenienti da Vienna, secondo le quali i tre complici sarebbero avviati a Venezia a distanza di un giorno uno dall'altro a cominciare da ieri. La contessa Tarnowsky anzi dovrebbe arrivare a Venezia, secondo queste notizie, nella giornata d'oggi. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito presso il comando del corpo dei RR. Carabinieri e alla stazione. Nessuna disposizione fu data per questo imminente arrivo, il quale d'altro canto ci è smentito anche dal nostro corrispondente di Udine, che in data del 25 sera, ci telefona:

«Sull'arrivo in Italia, — passando necessariamente per la nostra stazione ferroviaria, — dei famigerati avv. Prilukow e contessa Tarnowsky, i giornali di Trieste e di Bologna portano disparate ed immaginarie notizie. Finora a questo ufficio di P. S. non è pervenuto avviso del transito dei due, i quali, — come di rito — saranno scortati fino a Pontebba dai gendarmi austriaci e colà da questi consegnati ai nostri carabinieri che li accompagneranno a Venezia».

Neanche ad Udine dunque si sa qualche cosa di positivo. A Roma invece, iersera la partenza della Tarnowsky si dava come avvenuta. Ecco infatti quel che da Vienna telegrafano alla *Tribuna*:

«Stamane accompagnata da due detectives è partita per Venezia la Tarnowsky. Questa, accomiatandosi dal suo difensore, riaffermò la sua innocenza, dicendo che si preparava a contrarre matrimonio e che aveva già ordinato i vestiti di nozze, e lo pregava di incaricare della sua difesa i più insigni avvocati d'Italia. Essa lasciò vario somme alle donne che le furono compagne di cella».

Ed ora chi ci capisce qualche cosa è [illegible].

I calchi del Monumento Colleoni

Apprendiamo che i calchi in gesso ordinati dal Ministero della P. I. ed eseguiti dalla ditta Longo sul monumento Colleoni, per conservare i dettagli della base in marmo e dei bronzi dell'opera d'arte magnifica, sono compiuti e furono raccolti in alcuni locali del Palazzo Ducale.

I calchi, pregevoli per la riuscita, non risolvono tuttavia — secondo il parere espresso da persone competenti — il problema della conservazione dei modelli per eventuali sostituzioni nel monumento, attesochè i gessi, per quanto ben custoditi, sono per la loro materia stessa atti a deteriorarsi più rapidamente delle attuali parti del monumento, che pure si trovano in istato di deperimento.

Asilo per i senza tetto

Lunedì 28 avrà luogo a San Biagio la inaugurazione dell'Asilo per i senza tetto, sorto per iniziativa della Società contro l'accattonaggio e della presidenza dell'A-[illegible].

Ruba a Venezia e viene arrestato a Mestre

Il macchinista della compagnia Zago, signor Ernesto Pifferi, aveva con se un giovanotto che lo aiutava nel lavoro, certo Carlo Albano di 24 anni. L'Albano, cogliendo un pretesto qualsiasi si fece anticipare dal Pifferi la mesata, un centinaio di lire. Questo l'altro giorno. Iermattina, però il sig. Pifferi, veniva a sapere che l'Albano si era allontanato da Venezia, con la mesata avuta, e portando anche con sè una valigia con parecchi oggetti di uso personale, di proprietà del Pifferi. Questi allora, si recava prima di mezzogiorno al commissariato di San Marco, e stendeva denuncia al delegato Salazar, esternando il sospetto che l'Albano si fosse diretto e fermato a Mestre, per attendere la compagnia del trasformista Frizzo, che doveva passare di là e per unirsi ad essa.

Il delegato Salazar, telegrafa immediatamente alla P. S. di Mestre disponendo per l'arresto del fuggitivo del quale dava tutti i connotati. E il delegato di Mestre signor De Palma, alle due arrestava l'Albano alla ferrovia. Sarà tradotto a Venezia.

Storia di un tentativo ladresco
Come non fu rubata una cassaforte contenente 38.000 lire

Il colpo più vagheggiato da ogni ladro che tenga in considerazione il proprio mestiere, è certo quello di metter le mani sopra una cassaforte qualsiasi: [illegible] è possibile portarla via quando [illegible] non presenti una [illegible].

Ladri veneziani, o almeno ritenuti tali, tentarono appunto la scorsa notte di portar via una cassaforte. A dire il vero — del resto — tutte le condizioni favorevoli per il colpo erano dalla loro parte [illegible] se la cosa non riuscì fu proprio [illegible] una [illegible].

La Ditta Tonetti e C., che negozia in carboni e legnami, ha grandi depositi a San Gregorio; gli uffici sono invece in Campo Santa Maria del Giglio 2466. La porta di ingresso è la seconda a destra per chi scende dal traghetto, la prima mette negli uffici della Direzione della Società di Alberghi situati al piano terreno della dipendenza del Grand Hôtel.

I ladri, in questa [illegible] ancora, non in meno di due ore [illegible] ad una delle ore per quest'ultima porta. Poi per un uscio [illegible] nel corridoio d'ingresso, [illegible] nel cortile interno dell'edificio [illegible] dietro una catasta di legname, di casse, di travi aspettarono con tranquilla rassegnazione il momento propizio... per lavorare.

30.000 lire di argenteria rispettate

Sul cortile, dalla parte opposta a quella per la quale erano entrate le nostre ottime persone, si aprono altre due porte: una conduce nell'andito degli uffici del Tonetti, l'altra per un corridoio stretto e lungo conduce alla riva del Rio delle Ostreghe.

I ladri giunta l'ora buona, con chiave falsa spalancarono la porta di comunicazione cogli uffici del Tonetti e per la scala resa soffice e silenziosa dal tappeti complici involontari, salirono al primo piano. Quivi, tra una stanza e l'altra della Compagnia degli Alberghi racchiudente circa 30.000 lire di argenteria, e l'appartamento della ditta Tonetti, sorgeva quest'ultimo. Aiutati da un buonissimo scalpello ebbero ben presto libero il passo.

La resistenza di tre o quattro serrature non impedì loro, infatti di giungere in anticamera. Gli uffici della ditta Tonetti si compongono di tre locali: l'anticamera dove i ladri rovistarono inutilmente perchè niente vi si trovava da portar via, la stanza del cassiere signor Aristide Montalbotti nella quale i ladri frugarono coscienziosamente tutti i cassetti dello scrittoio opportunamente forzati, asportandone 26 lire, oggetti personali, una rivoltella, altri oggetti d'argento, una spilla ecc., e finalmente lo studio del principale. Anche qui i cassetti dello scrittoio furono scassinati con risultato magro però. Non vi furono trovate che delle sigarette di marca tedesca che i ladri fumarono sul posto. In queste occupazioni preliminari un telefono da tavolo ruzzolò per terra rimanendone danneggiato.

La cassaforte Wertheim

Cose da niente! In un angolo provocante e massiccia, cupa [illegible], appoggiata su di uno zoccolo in ferro, una cassaforte Wertheim del peso di quattro quintali invitava a più ardite imprese. Tentarne gli sportelli [illegible], servirsi di grimaldelli, bucarla, scardinare le sportelle, tutto quanto sapeva di piccolo gusto era volgare ed impossibile. I ladri si adoperarono risolutamente a rimuoverla. La circondarono delle braccia, se ne palparono, la accarezzarono, la trovarono dapprincipio abbastanza docile, la trascinarono in mezzo alla stanza e quivi la deposero in bilancia su di un cuneo improvvisato. Il [illegible] bel[illegible] le funi di canape forte [illegible] sotto, del bastone per farvela correre e buona notte!

La buona notte fu siffatta che i ladri, chissà quanto a malincuore [illegible] darono [illegible] sul punto culminante [illegible] no, ripiegando in buon ordine [illegible] ladi iermattina [illegible] agenti ebbero la [illegible] che la cassaforte [illegible] stato in lungo ed in largo [illegible] ora uscita!

Avvertito del fatto il Commissariato di San Marco, si recò sul luogo [illegible] le prime indagini [illegible] anche il commissario cav. Pizzi [illegible].

Fu subito stabilito che i ladri [illegible] esser stati disturbati [illegible] dal [illegible] di turno del Grand Hôtel, il quale [illegible] chiamare [illegible] e constatando che i [illegible] del Giglio non si [illegible] voce. Il grido deve aver messo sull'allarme i ladri, che aspettato il momento propizio si dettero alla fuga. Anzichè fuggire per la parte donde erano entrati — cioè riattraversando la corte e uscendo per la porta del Grand Hôtel che vien chiusa a mezzanotte, guadagnarono il campo per la porta degli uffici Tonetti, aprendola dal di dentro.

Quanti erano i ladri?

Nulla fu potuto sequestrare di proprietà dei malandrini, i quali erano pratici evidentemente non soltanto dell'ambiente ma delle stesse abitudini degli impiegati della Ditta Tonetti. Infatti verso la fine della settimana il cassiere tiene sempre qualche migliaio di franchi nello scrittoio. Questa volta non v'era niente perchè giorni prima contrariamente al solito, il Montalbotti aveva versato un migliaio di franchi ad una cassa e s'era messo in portafoglio altre 150 lire.

I ladri, per pensare, come è risultato evidente, a portar via la cassaforte, dovevano essere in cinque o sei. Essi l'avrebbero poi caricata in una barca rimasando dalla corte e dalla porta che mette, come dicemmo sopra, alla riva del Rio delle Ostreghe. Nella cassaforte erano rinchiuse oltre a parecchi documenti e carte 1000 lire in denaro, e circa 38.000 lire in libretti di deposito.

La P. S. sta indagando attivamente per scoprire ed identificare gli autori di questo audace tentativo.

Intanto, per la Ditta tutto il danno della meravigliosa visita ladresca si riduce, forse, a 210 lire.

Il servizio ferroviario

E' ripreso il servizio di accettazione delle merci destinate alla ferrovia privata Oraga-Alessandria.

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Como Lago è sospesa dal giorno 26 a tutto il 31 corrente l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate, ad eccezione dei generi di privativa.

[illegible] sempre una forte rimanenza di carri carichi a Brescia viene prorogato a tutto il 31 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione dei generi di privativa e dei prodotti vendemmiali.

Perdurando una forte rimanenza di carri carichi a Borgo San Giovanni, viene prorogata a tutto il 31 corr. la sospensione dell'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate ad eccezione delle merci dirette agli stabilimenti raccordati.

Fino a nuovo avviso è sospeso il servizio merci per la dogana di Pozsony della linea Presburg-Vienna ad eccezione del vino e della melassa. Si avverte che è ripreso il servizio sul tratto Grussbach-Vienna e sul tratto Vienna-Bruck ad Leitha e Vienna-Stadlau Marchegg. E' riaperto il servizio merci in tutte le linee delle ferrovie dello Stato. Si avverte che è ripreso il servizio sul tratto Lobositz-Aussig.

La partenza dei coscritti

Iermattina, col primi treni, partirono per varie destinazioni 800 coscritti, che vanno a raggiungere i reggimenti ai quali furono assegnati. Ad accompagnarli alla stazione si recò il colonnello Ovazza, comandante il distretto con parecchi ufficiali e la musica militare dell'80. fanteria.

Continua in 4ª. pagina

Ancora il suicidio del Bellotto

Abbiamo raccontato ieri del suicidio di Carlo Bellotto prefetto dell'Istituto Manin ed abbiamo dato anche quella che si riteneva da coloro che potevano passare per bene informati la versione esatta delle cause che lo condussero al tristissimo passo. Queste ultime ieri ci furono prospettate in ben altro modo ed in ben altra luce da persone di famiglia colle quali abbiamo parlato per meglio afferrare i fatti.

Anzitutto fra il marito e la moglie, la signora Paola Zona, correvano buonissimi rapporti. Cinque anni fa essi avevano dovuto separarsi perchè le condizioni economiche non erano delle più soddisfacenti. Fu così che egli ottenne un posto di Prefetto nell'Istituto Manin ed entratovi subito, si sobbarcò la cura delle due bambine collocandole presso le suore del Soccorso.

La moglie invece si recava a Cancenighe di Vallata per occuparvi un posto di maestra, portando con sè il bambino, Giuseppe. Mentre il padre, rimaneva a Venezia colle bambine, la signora Zona, trovava due anni dopo da migliorare finanziariamente la sua posizione presso una fabbrica di ricami nel Cantone di San Gallo in Svizzera. Negli ultimi giorni di settembre la signora Zona capitò nel Veneto colla direttrice dello stabilimento per raccogliere un certo numero di ragazze occorrenti alla fabbrica.

In quell'occasione venne a Venezia per salutare il marito, col quale rimase una giornata. Riparti quindi per la Svizzera (quivi si sarebbe fermata però poco tempo forse non più di un mese, giacchè ella aveva ottenuta la nomina di maestra a San Stino di Livenza, a decorrere dai primi giorni del mese venturo. Con la mamma era sempre rimasto il bambino. E' quindi assolutamente non vero che fra i due coniugi corressero cattivi rapporti.

La vita separata ch'essi conducevano era una necessità imposta loro dal bisogno.

Il movente del suicidio pare doversi attribuire alle angustie ed al metodo di vita ch'egli era forzato di condurre. Inoltre per consolarsi delle sue sofferenze morali si era dato a bere senza risparmio. Il suo sistema nervoso ne fu quindi turbato, divenne irascibile e bisbetico.

Il giorno prima di mettersi a letto egli aveva anzi provocato una scenata nell'Istituto. Da qualche tempo il Bellotto conscio della sua condotta non ottima temeva anche di esser licenziato.

Questo complesso di fatti lo condusse ad una forma larvata di mania di persecuzione che lo determinò finalmente al suicidio.

Oltraggi, furti ed arresti

Il vigile Nordio, sorprendeva iermattina il ragazzo Luigi Penna, di 14 anni abitante a Castello 2611 in Calle dell'Olio a San Francesco della Vigna, mentre vendeva abusivamente delle cartoline, molestando anche con la sua insistenza i forestieri. Volle arrestarlo, ma il Penna, gettate le cartoline si ribellava distribuendo pugni e calci. Per condurlo al commissariato di San Marco, il vigile, dovette chiedere l'ausilio della guardia di finanza Architti, che passava casualmente di là, la quale si ebbe anche un morso alla mano.

*** L'altra sera, certo Antonio Sterle, di anni 42, ubbriacatosi nell'osteria « Puglia » in Campo la Guerra, si stendeva su di una banchina e si addormentava. Durante il sonno ignoti gli frugarono le tasche rubandogli sei lire. Lo Sterle, denunciò il furto a San Marco e le guardie, come autori del colpetto, arrestavano i facchini Giovanni Cibin di anni 50 e Girolamo Pellaria di 40. Anche un terzo individuo è ricercato.

*** La scorsa notte i pattuglioni arrestavano, Luigi Lorenzon fu Giovanni di anni 19, Meneghetti Serafino fu Pietro di anni 20 e Vittorio Mazzoli fu Antonio di anni 20.

Per misure di P. S. furono rinchiusi tutti e tre a San Severo.

*** Vittorio Zuliancich, portiere dell'Hôtel Metropole, denunciava al commissariato di Castello, di esser stato derubato di 500 lire in oro, ch'egli teneva rinchiuse nel cassetto della scrivania, nell'atrio dell'Hôtel.

*** In salizzada dei Greci a Castello, vi è l'osteria Gei, la mostra ne è chiusa da larghe vetrine, in modo che dal di fuori, si può afferrarvi ciò che vi si trova esposto. Della bella comodità approfittò ieri un tale, rimasto sconosciuto, che si portò via sei bottiglie di liquori. Il furto fu denunciato a Castello.

*** L'altro giorno, alle 5 e 30 del pomeriggio, veniva rubata una collana di coralli che stava appesa alla mostra esterna del negozio Carlo Vittorio Griffon, sotto i portici delle Procuratie Nuove 77 A. Il proprietario accortosi del furto vide che non era il caso di correr dietro al ladro. Si recò invece a denunciare il furto alla Questura Centrale.

LETTERE DAI LETTORI

Il catalogo degli abbonati al telefono

« Egregio Sig. Direttore, — Mi permetta di protestare contro la Direzione dei Telefoni la quale da 15 mesi non pubblica l'elenco generale degli abbonati. L'ultimo porta la data del 31 agosto 1906.

Sotto la Società dei telefoni usciva una volta l'anno, e sarebbe stato desiderabile che uscisse due volte, invece neanche una.

Ogni mese si pubblicano certi fascicoletti, [illegible] di cambiare, di continuare, di correggere?

E così i nuovi abbonati e anche i vecchi si vedono esclusi dal beneficio di potersi servire efficacemente del telefono.

Io credo che un'impresa tipografica che si accordasse con l'Amministrazione dei Telefoni, e vendesse l'elenco a L. 1, farebbe ottimi affari, anche senza inserire nell'elenco [illegible] della réclame, come si usa in altre città. Con stima — (segue la firma).

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 25

Con decreto 30 Settembre e decorrenza 16 corrente hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo di Commissariato Militare Marittimo: A tenente colonnello il maggiore Palumbo; a maggiore il capitano Di Fiore.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti con decreti in data 3 Settembre 1907 e decorrenza dal 1.o corrente: A capitano il tenente Morano e Antila; a tenente il sottotenente Rosa.

Colla data 12 novembre sbarcherà dall'« Etna » il capitano di vascello Thaon de Revel per assumere il comando della R. Accademia Navale.

Quando questa nave sarà [illegible] lettera [illegible] comando dell'attuale [illegible] in seconda capitano di corvetta Fava e passerà [illegible] in disponibilità. Il capitano di vascello Gattone colla data del 6 novembre prossimo assume il comando della nave « Sicilia ». Dopo la consegna sbarcherà da quella nave il capitano di vascello Fasella che il 14 Novembre si troverà a Livorno per assumere la carica di comandante in seconda della R. Accademia Navale in sostituzione del pari grado Thaon di Revel. Questi dopo la consegna resterà disponibile.

All'arrivo a Taranto della nave « Iride » sbarcherà il capitano di fregata Borello che è esonerato dal comando di questa nave e trasferito al proprio dipartimento. Il comando dell'« Iride » sarà temporaneamente tenuto dall'ufficiale in seconda.

Il capitano di fregata Cali al termine dell'attuale missione si recherà alla Maddalena per assumere la carica di vice-direttore dei lavori in sostituzione del pari grado [illegible] che dopo la consegna si recherà a Taranto per assumere il comando dell'« Iride ».

Il capitano commissario Dinelli essendo destinato ad imbarcare sulla « Puglia » sta compilando libro del servizio. Il Ministero si riserva di provvedere al suo rimpiazzo presso il comando in capo del terzo dipartimento.

Il 24 corrente il capitano medico Oliva è [illegible] a Napoli dal piroscafo « San Giorgio » per motivi di salute. Il capitano medico [illegible] è sbarcato il 23 dal piroscafo « Hohenzollern ».

Ebbero luogo i seguenti movimenti: Il capitano di fregata Rocca da comandante della « Vespucci » al Ministero. Mazzarelli da Taranto e responsabile della « Dandolo » alla [illegible] di porto a Taranto e responsabile della « Dandolo ». Fasella dal Ministero e disponibile in attesa di destinazione d'imbarco. Rosso dal Ministero e disponibile. Acton da vicedirettore d'artiglieria ed armamenti di Napoli a disponibile. Milo dalla « Etna » alla « Re Umberto ». Somarè dalla « Re Umberto » [illegible] d'artiglieria ed armamenti di Napoli. [illegible] dalla « Sardegna » alla « Ettore ». [illegible] de Pena da comandante della « Pegaso » alla « Sardegna » con funzione di [illegible]. Il comando della « Vespucci » sarà temporaneamente tenuto dall'ufficiale in seconda capitano di corvetta Casanova. Il Ministero provvederà prossimamente a sostituire il comandante Giorgi de Pena nel comando della squadriglia di torpediniere di [illegible] che sarà temporaneamente tenuto dal tenente di vascello più anziano.

La responsabilità della « Carlo Alberto » sarà temporaneamente assunta dal capitano di fregata De Matera conservando quella della « Vettor Pisani ». Dalla data che assumerà il comando in capo del 1.o Dipartimento passerà in disponibilità la nave « Chioggia » assumendone la responsabilità il tenente di vascello [illegible] pur conservando gli altri incarichi.

Al passaggio in disponibilità della « Chioggia » avranno luogo i seguenti movimenti: [illegible] dalla « Chioggia » a giudice istruttore effettivo al Tribunale Militare Marittimo di Spezia. Mattei da ufficiale istruttore come sopra alla torpediniera « Saffo ». Gambardella dalla « Saffo » alla « Tevere ». Magliano dalla « Tevere » a disponibile [illegible] di Monfalcone dalla « Chioggia » alla torpediniera « Airone ».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: [illegible] sotto-direzione [illegible] a Spezia alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Venezia. Russo come sopra alla sotto-direzione della Maddalena. Bosco [illegible] alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Venezia. Ratti, dal Corpo RR. EE. a Spezia all'Istituto Idrografico. Orlando dalla Maddalena alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia, [illegible]. Valente dalla compagnia magazzino viveri di Taranto alla sotto-direzione della Maddalena. Maggio dal l'Istituto Idrografico alla compagnia magazzino viveri a Taranto. Benvenuti dalla compagnia magazzino viveri alla Maddalena al Corpo RR. EE. [illegible] di Spezia. [illegible] dalla difesa a Spezia al Corpo RR. EE. a Spezia. Foti dalla difesa di Spezia alla difesa di Taranto. Parente dalla difesa della Maddalena alla difesa di Spezia. De Pietro dalla Spezia alla difesa della Maddalena. De Luca dalla difesa di Taranto alla difesa di Spezia. Perucchini dalla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia alla difesa di Spezia. Montez dal deposito Corpo RR. EE. di Napoli alla sotto-direzione della Maddalena.

Movimento del regio naviglio: La regia nave « Città di Milano » è giunta ed è ripartita dalla Maddalena il 24 corr. Il rimorchiatore num. 23 è giunto a Livorno il 24.

Varie di Cronaca

Federazione Nazionale Studenti Secondari.

Il Comitato Direttivo della Sezione Veneta della Federazione Nazionale fra Studenti Secondari che entra nel suo secondo anno di vita, invita alla seduta ordinaria generale che avrà luogo lunedì 28 corr. alle ore 16 nella sala della Società Operaia a S. Maria del Giglio col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente — 2. Relazione morale del Comitato — 3. Relazione finanziaria — 4. Modificazione allo Statuto — 5. Approvazione del regolamento interno — 6. Nomina alle cariche sociali.

Un bel caso.

L'altra sera giunse a Venezia col foglio di via perchè espulso dall'Austria, Augusto Trabucco fu Nicolò, diciannovenne, il quale al funzionario di P. S. che lo ricevette alla Questura Centrale disse di esser privo totalmente di mezzi e di non aver parenti in Italia.

Il Trabucco narrò che voleva recarsi presso sua madre che vive a Trieste, dove egli pure è nato, ma per un equivoco fu arrestato ed espulso.

Ora le autorità italiane, cercheranno il modo di rimandarlo in Austria. Non è cosa che capiti tutti i giorni, di essere espulsi dal proprio paese.

La Società Anonima Fiorio e S.

ha nominato a Venezia quale proprio agente il sig. Giuseppe Ribdut ed a suo Procuratore il sig. Lo Gualtiero Ribaldi. Registriamo con piacere questa nomina, per chi conosce la instancabile attività e la simpatia onde è circondato il sig. Giuseppe Ribdut, ed è facile pronosticare [illegible] all'Agenzia di Venezia ottimi affari.

Per la nuova stagione.

La Ditta Maurizio Cappellin, S. Bartolomeo, ha provvisto il suo negozio di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere ed abiti fatti di ogni prezzo e misura. Prezzi fissi e di concorrenza.

[illegible]

Da Sabato 26 corr., dalle ore 20 alle 23, diretti dal maestro Sig. G. Savio, verranno ripresi i Concerti Orchestrali, tanto graditi ai gentili nostri clienti.

S. Marco, Bacino Orseolo, 25 Ottobre 1907.

Agenzia Marigo (S. Moisè e Rialto).

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei viaggiatori rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza.

Stato Civile

25 ottobre — Nascite. Maschi 4 — Femmine 1. Totale 5.

Matrimoni. Corandina Arturo [illegible] Tessarollo [illegible] — Cristofoli Pietro [illegible] con Moretto Ida, sarta — Zambon Luigi [illegible] con Vittoria Attanasio. — Busetto Nicolò facchino con Gadotto Maria villico — Marton Michele panettiere con Maddalena Margherita [illegible], tutti celibi.

Decessi. Bortoluzzi Piva Angela di anni 78, vedova, ricoverata di Burano — Battaia De Stefani Santa 73, ved. industriante di Burano — Toppieri Elvira 25, nub., suora infermiera di Venezia — Cortivo Giovanni Adele 29, con. [illegible] di Venezia — De Marchi [illegible] 16, nub., [illegible] di Cavazzo Nuovo — De Rossi Bianca 13, nub. [illegible] di Venezia — Dovalta Maria 5, di Venezia — Orsillo Luigi 24, con. infermiere di Venezia — Saldan [illegible] 66, con. [illegible] di Venezia — Cristante Pelice 64, coi. facchino di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

26 Ottobre — Nascite. Maschi 5 — Femmine 6. Totale generale 11.

Matrimoni. Pesce Mario, macchinista R. Marina con Veneziana Francesca, casalinga, celibi — Mazzocchi Francesco, orefice con Zanella Teresa, casalinga, celibi — Orlando Angelo, [illegible] con Tuberro Angela, casalinga, celibi — Gianni Nicolò, calafato con Gasparon Amelia, casalinga, celibi — [illegible] Felice, facchino con Rossetto Bonaventura, casalinga, celibi — Pesce Paolo, facchino con Mafera Anna, casalinga, celibi — Trevolli Carlo, commerciante con Zennaro Paolina, casalinga, celibi.

Decessi. Borena Angelo, d'anni 74, vedovo, r. pensionato di Venezia — [illegible] d'anni 30, celibe, [illegible] di Venezia — Fasin Dose Luisa, d'anni 77, vedova, ricoverata di Malamocco — De Polo Romana, d'anni 71, nubile, modista di Venezia — Slaviero Maria, d'anni 78, nubile, ricoverata di Venezia.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Rossini

Stasera come abbiamo annunciato s'apre la stagione d'opera al *Rossini* con l'opera *Carmen*. Protagonista sarà la Mantelli Eugenia, Don Josè il tenore Battain. Escamillo, Vinci Salvatore. Direttore d'orchestra Abbate Gennaro. Ingresso L. 1.50.

Goldoni

Teatro spettacolosamente affollato iersera non ostante il tempaccio. Zago con le recite in suo onore sa far di questi miracoli. Il Zago ebbe acclamazioni, feste e regali.

L'intero programma della allegrissima serata si ripeterà domani, domenica.

Questa sera a viva richiesta del pubblico si ripeterà per la terza ed ultima volta *Il bugiardo* di Goldoni.

Malibran

L'operetta *I tre desideri* si replica anche questa sera e si ripeterà domani nella recita serale mentre alla mattinata si dà una replica di *Marchese del Grillo*.

Lunedì serata in onore del baritono Umberto Franzini con *Alì-Babà*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.30 — *Carmen*.
GOLDONI 20.30 — *Il bugiardo*.
MALIBRAN 20.45 — *I tre desideri*.

Dalle Provincie Venete

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 25

Zelo eccessivo — Alcuni salumai e pizzicagnoli da parecchio tempo per involgere i commestibili si servono di carta soverchiamente grossa e pesante, forse nel sacro timore che si rompa facilmente l'involto. Comprendiamo e lodiamo cotesta cautela e premura: ma è anche vero che chi compera, ad esempio, un ettogramma di burro, riceve 60 grammi di burro e 40 di carta.

Una capatina in certi negozi, da parte di chi ha il dovere d'invigilare, non farebbe male.

[illegible] — Ci scrivono 25.

Chiesa di Gambarare — A proposito di quanto v' scrissi giorni fa, il S. Padre per dimostrare la sua soddisfazione per gli ingenti lavori compiuti in quella Chiesa, e valutandone l'importanza, elevò la Chiesa stessa alla dignità di Arcipretale, conferendo all'attuale Parroco, don A. Torcellan e ai suoi successori in perpetuo il titolo di Arciprete.

Congratulazioni vivissime per l'onore meritato all'ottimo sacerdote e congratulazioni anche agli abitanti di Gambarare che nella distinzione di cui fu insignito il loro capo spirituale vedranno ben compensate le loro molteplici prestazioni.

MIRANO — Ci scrivono 25:

La serata musicale. — Numerose le signore e signorine e molto ben rappresentato il sesso maschile ier sera al concerto dato a beneficio del nostro corpo Filarmonico. Gli esecutori si dimostrarono provetti artisti. La *Rapsodia Ungherese* del Liszt fu suonata con rara maestria dalle signorine A. Bisso e B. Brunetti, molto bene la melodia. Il libro suolo del Bisutti dove il nostro maestro G. Salvadego suonò il violino estremamente. Il maestro Salvadego oltre ad esser un perfetto violinista si rivelò anche un bravo compositore col suo delicatissimo Valzer *Reminiscenze*. Bene l'orchestra composta delle signorine Brunetti, Cattaneo, [illegible], e del E. Pegoraro e dei signori Bordin, A. L. e I. L. Bisutti, Pezzoni, [illegible] e Tosello.

Ad ogni pezzo si voleva il bis insomma fu una serata deliziosa.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Per la grande accademia di scherma — Domenica prossima si chiuderà il fortunato e brillante ciclo dei festeggiamenti; e lo spettacolo di chiusura sarà probabilmente il migliore per novità ed importanza. Nel teatro Sociale, domenica sera si potrà ammirare lo slancio e l'arte perfetta di una balda schiera di giovanotti triestini allievi del bravo maestro cav. Vittorio Tagliapietra. In seguito ad invito hanno cortesemente aderito di prender parte al torneo i maestri Gianese di Venezia, Ferrante dell'8° fanteria, Tanabona della Regia Marina, Loncato del reggimento di cavalleria di stanza ad Udine.

Gli ospiti triestini verranno ricevuti dalla popolazione con vivissimo entusiasmo, il Comitato ha preso le migliori disposizioni per la riuscita di questa interessante festa delle armi.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 25:

In Consiglio Comunale, nella seduta del 31 corrente si procederà alla estrazione dei consiglieri per la rinnovazione del terzo, a norma di legge.

Verrà data comunicazione della decisione 29 Agosto p. p. della Giunta provinciale amministrativa sul nuovo regolamento per gli uffici ed impiegati comunali e vigilanza per le deliberazioni del caso.

Si prenderà in esame la proposta di resistere in giudizio alla citazione in causa [illegible] della Ditta Trezza di Verona per costruzione del collettore [illegible] per questioni vertenti fra la stessa ed il Comune.

Si passerà inoltre a ratifiche di deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta e si prenderanno in esame altri oggetti di minore importanza.

Mostra di torelli. — Il giorno 3 novembre alle 10 ant. indetta dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel piazzale [illegible] la Casa di Ricovero avrà luogo una mostra di torelli.

Ai migliori verrà assegnato un premio di lire cento.

Al teatro. Domani sera alle 8.30 prima rappresentazione al « Sociale » del trasformista Frizzo con programma svariatissimo.

Bambina bruciata — A Longarone la piccina di tre anni Clara Feltrin venne lasciata momentaneamente dalla madre incustodita nella cucina. La Clara si appressò al focolare per asciugare un pannolino: in quel mentre il fuoco le si attaccò alle vesti.

La povera bimba riportò ustioni gravissime in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere fra spasimi atroci.

Padova

Sulla tragedia nei bassi fondi

[illegible]

PADOVA — Ci scrivono 25

Ai diffusi e precisi particolari sulla tragedia al Volto dell'Oro telefonativi iersera non c'è nulla da aggiungere per quanto riguarda la ricostruzione del delitto.

C'è invece da aggiungere che in questa occasione la questura ci fa una figura poco brillante perchè si è lasciata sfuggire l'assassino iersera quando non era difficile raggiungerlo, e non è riuscita ad arrestarlo nemmeno oggi!

Nel pomeriggio era corsa voce che a Ponte di Brenta si fosse rinvenuto il cadavere del Meneghetti, che si sarebbe suicidato annegandosi. Abbiamo assunto immediatamente informazioni, ma la notizia è risultata priva di fondamento.

E' noto che il Meneghetti era arrivato qui iersera da Vicenza e che appena sceso dal treno si recò in cerca della Ida Panighetti e la scannò. Abbiamo voluto chiedere notizie direttamente alla questura di Vicenza sulla permanenza del Meneghetti in quella città. Ed ecco quello che ci fu risposto.

Ultimamente egli non si trovava in servizio all'Albergo Roma, come si diceva. Da qualche giorno era passato alla trattoria « Al Buso » a ponte Pusterla, un esercizio assai più modesto dell'albergo Roma che è il primo della città. Il Meneghetti abbandonò iersera il servizio e partì alle sei per Padova.

Giorni addietro, parlando col suo compagno Quartiero Angelo, cameriere all'Albergo Roma, accennando alla Ida e alle di lui frequenti gite a Padova il Meneghetti uscì in questa frase:

— *Un giorno o l'altro la va a finire che mi queta dona la ammazzo.*

Il Quartiero ha riferito questa frase rivelatrice al commissario di P. S. di Vicenza.

Anche a Treviso, patria dell'assassino, vennero fatte indagini per rintracciarlo. Ma un fonogramma da quella città ci avvertiva stasera che sono riuscite [illegible].

Dal giudice istruttore avv. Sartorelli venne stabilito d'accordo col prof. Giovanni Alessio primario dell'Ospedale che l'autopsia della vittima abbia luogo domattina alle ore nove. E' stato constatato che la morte fu — oltre alla ferita alla gola — una forte abrasione al mento, prodotta dal morso datole dal Meneghetti!

Una onorificenza al prof. Breda

Il prof. Achille Breda, l'insigne direttore della Clinica Dermosifilopatica che a lui i più segnalati [illegible] della nostra Università e che s'è acquistato nella scienza medica un posto eminente, è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Al prof. Breda le nostre congratulazioni, quantunque egli non abbia certamente bisogno di onorificenze per la conferma del proprio valore.

Un delegato del Governo argentino a Padova

Il signor Paulowsky, delegato del governo argentino per studiare le nostre istituzioni agrarie, è arrivato qui stasera da Venezia. E' sceso alla « Stella d'Oro » e domani sarà accompagnato dal comm. Pietro Rigoni a visitare gli Istituti di Credito Agrario della Città.

Domenica l'illustre ospite, sempre accompagnato dal comm. Rigoni, si recherà ad Abano.

Furto di preziosi

Il signor Casonero Giuseppe, che ha negozio di ferramenta in via Dante, ha questo denunziato d'aver sofferto un grave furto. Dalla stanza da letto gli furono rubati i seguenti oggetti: una borsetta di pelle nera, un anello d'oro a forma di serpente con zaffiro e tre diamanti, un fermaglio a treccia d'oro ed una collana d'oro con medaglia e crocetta.

Delle indagini venne incaricato il delegato dottor Marin, il quale sarebbe sulle traccie del colpevole. I carabinieri di Teolo ebbero istruzioni in proposito.

Treviso

Tramvia Castelfranco-Asolo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25

Avanti. L'altro giorno in Municipio, promossa dal Comitato, del quale fa parte il nostro Sindaco, ebbe luogo una importantissima seduta, a cui intervennero spiccate personalità appartenenti all'industria, alla politica ed alla finanza.

Dire cosa s'è discusso e deliberato, portare cioè in piazza dei fatti che devonsi ancora tacere, potrebbe essere dannoso, per cui oggi ci limitiamo a dire al pubblico, che qui non si dorme, ma si lavora ad *occhi aperti* e con lena e con fede per la costruzione della tanto desiderata tramvia, la quale se servirà principalmente a congiungere le due città sorelle Castelfranco-Asolo, quest'ultima tanto dimenticata fino a ieri, alle nostre importanti sei linee ferroviarie, servirà pure per i trasporti mattinali e serali degli operai della Ferret e di altri grandiosi stabilimenti di pross.mo impianto.

Coraggio e fede devono avere i preposti all'attuazione del grande progetto; il successo non deve mancare, quantunque vi steno delle ostilità.

CONEGLIANO — Ci scrivono 25.

(T.) Teatro Sociale — La Compagnia di operette Salvatelli-Gargia che da oltre una settimana agisce con successo al nostro Sociale, ha con la rappresentazione di ieri sera terminato il contratto con la Presidenza del teatro; ma per aderire al desiderio del pubblico darà ancora alcune recite.

Domani sera, dunque, alle ore 20.30 la Compagnia rappresenterà: « Le Campane di Corneville ».

VEDELAGO — Ci scrivono 25:

Festeggiamenti — Nei giorni 27 e 28 corr. avranno luogo, a Vedelago, grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione del nuovo Istituto Margherita Sanson. E' assicurato l'intervento di S. E. Mons. Vescovo di Treviso.

Il fabbricato che tra breve raccoglie la nostra infanzia è intitolato alla madre di Pio X, ed è veramente grandioso.

In detti giorni il paese sarà imbandierato, ed uscirà, per la prima volta, il nuovo Corpo musicale formato dai figli dei contadini, che nella sua brillante divisa, si recherà alla stazione di Albaredo per ricevere l'illustre Presule. Avremo lo svolgimento d'un programma musicale, la fiera di beneficenza, una fantastica illuminazione, i fuochi d'artificio ed una fiaccolata.

Nel giorno 28 il Vescovo amministrerà la Cresima e vi sarà lo scoprimento della cupola della nostra chiesa arcipretale dipinta magistralmente dal nostro Gigi Gasparini.

[illegible] — Ci scrivono 25:

La Scuola di Musica — Resa esecutiva la deliberazione con la quale il Consiglio Comunale stabiliva di istituire una Scuola comunale di musica sotto la direzione del maestro Luccarini, il Municipio avverte che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola stessa a tutto il 10 novembre p. v.

Le domande dovranno essere indirizzate all'Ufficio Municipale.

Il Consiglio Comunale è convocato per domani, sabato, e lunedì p. v. alle ore 16.

Decesso — Dopo breve malattia cessava di vivere questa mane la signorina Carolina Grava insegnante nelle Scuole comunali urbane.

La notizia del decesso della distinta maestra, così prematuramente strappata allo affetto della famiglia, e della scuola, ha dolorosamente impressionato. Alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

[illegible] DI PIAVE — Ci scrivono 25:

Per la sistemazione delle arginature del Monticano — In seguito ad invito del nostro benemerito Sindaco cav. Giuseppe Mantese, il quale giustamente si era preoccupato delle pessime condizioni delle arginature del Monticano, fecero una visita sul luogo gli ingegneri del Genio Civile signori Pattaro e Lombardi, accompagnati dal cav. Mantese. Essi rilevarono le condizioni effettivamente disastrose in cui si trovano gli argini del Monticano e compresero la continua minaccia a cui sono esposte le campagne limitrofe e specialmente il paese di Lamera di fronte alle proprietà Aggio, Sbrojavacca, Wiell e Zanardon.

Per ben due volte, in breve spazio di tempo, le acque del Monticano irruppero, infatti, nelle campagne circostanti arrecando danni ingenti. I nostri comunisti confidano nell'opera della Provincia e del Governo.

Verona

[illegible] — Ci scrivono 25:

Un veronese condannato a Rovereto — E' tornato al suo paese quel sarto Giulio Mariotti d'anni 22 da Caselle il quale nello scorso settembre era stato arrestato a Riva [illegible] dalle guardie di finanza austriache, che gli avevano fatto deporre un'armonica, rispondeva che in Italia c'è più libertà.

Il Mariotti dopo essere rimasto per quindici giorni nelle carceri di Riva, ove gli venne fornito il vitto dalla benemerita Società dei regnicoli, fu condotto a Rovereto e giudicato da quel Tribunale per apologia del reato di perturbazione della pubblica quiete e per ribellione agli agenti della forza pubblica.

Il Mariotti era difeso dall'avv. Pinali junior. Il Tribunale condannò il sarto veronese ad 8 giorni di carcere oltre al sofferto, ritenendolo colpevole del primo reato ed assolvendolo da quello di ribellione.

Detenuti ribelli — Iersera avvenne un subbuglio nelle carceri degli Scalzi, per opera di una diecina di detenuti, colà rinchiusi da circa un mese perchè ritenuti autori del furto di gioielli commesso in danno dell'avv. Milani. Iersera all'ora di cena uno dei principali arrestati, il meccanico Ettore Baracchi si pose a gridare ed a rompere le stoviglie, le sedie ed il letto della stanza ove si trovava segregato.

I detenuti delle stanze vicine udendo il fracasso, si posero a fare altrettanto. Accorsero le guardie carcerarie che tolsero il Baracchi dalla stanza e lo rinchiusero in cella di [illegible]. Ciò valse a sedare il tumulto.

La piena del Guà

COLOGNA VENETA — Ci telegrafano 25:

Il fiume Guà è in piena e continua a crescere spaventosamente minacciando vari punti del paese. La popolazione è allarmata.

Udine

UDINE — Ci scrivono 25:

Al Congresso della « Dante Alighieri » tenutosi in Cagliari nella votazione per la nomina del nuovo Consiglio, è riuscito primo eletto a voti unanimi, il concittadino cav. avv. Luigi Carlo Schiavi, presidente del locale Comitato della « Dante ».

Congedamento di militari — Stamane partirono da qui, per recarsi in congedo alle rispettive residenze, 80 soldati del 24. « Vicenza ». Con squisita cortesia furono accompagnati alla stazione dagli ufficiali e sottufficiali del reggimento e dalla banda del 79. fanteria. Il commiato fu cordialissimo.

La disgrazia di un ciclista — Per uno scarto della bicicletta, ier sera il direttore della fabbrica fosfati di Portogruaro, signor Silvio Martini d'anni 30, all'imbocco di piazza Garibaldi, cadde dalla macchina, fratturandosi il perone destro. All'ospedale dove fu trasportato d'urgenza e medicato, fu giudicato guaribile in non meno di un mese, salvo complicazioni.

Vicenza

Sul delitto di Padova

VICENZA — Ci telefonano 25:

Anche nella nostra città ha destato profonda impressione la notizia dell'efferrato delitto avvenuto ieri sera a Padova, e del quale avete dato stamane ampia relazione.

Quantunque l'omicida si trovasse occupato in qualità di cameriere presso questo albergo *Roma*, nulla di nuovo e di interessante ho da aggiungere di quanto vi ha detto il vostro corrispondente padovano.

Iersera alle 16 il Meneghetti, prima di partire per Padova, telefonò ad un suo collega del medesimo albergo per avvertirlo che da Padova sarebbe ritornato più presto che gli fosse stato possibile.

Naturalmente, dopo commesso il delitto, egli non si è più fatto vedere.

La nostra autorità di P. S. telegraficamente avvertita del delitto, ha dato subito le opportune disposizioni per l'arresto dell'omicida. Il Meneghetti, che non ha famiglia, alloggiava presso una affittaletti in Piazza delle Erbe, dove ha lasciato una valigia contenente i suoi effetti personali.

Corriere Giudiziario

La Corte d'Assise di Venezia

si riaprirà entro la prima decade del prossimo dicembre.

La data precisa della inaugurazione della sessione non è stata ancora fissata; come non è stato ancora formato il ruolo delle cause che verranno discusse.

Ci consta, tuttavia, che davanti ai giurati compariranno:

Bortoluzzi Antonio di Dolo, per atti di libidine;

Miletich Giovanna di Venezia, per calunnia;

Ciocchezza, Decan e Giurin di Venezia (i tre protagonisti del fattaccio di San Basegio), per mancato omicidio e calunnia;

Tiozzo Natale di Mestre, per lesioni.

Molto probabilmente in contumacia, e quindi senza intervento di giurati, sarà giudicato anche il soldato Cattaneo Francesco accusato d'indebita sottrazione di alcuni piani di fortificazione del forte di San Nicolò di Lido.

Presiederà la Corte il consigliere d'Appello cav. Fusinato; rappresenterà il P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. [illegible]

Una controversia in materia di pesa pubblica

Pretura Urbana di Venezia,

Un'interessante causa di contravvenzione al regolamento municipale sulla pesa pubblica, si svolse davanti a questo Pretore Urbano, occupando quasi due udienze.

Citati in giudizio erano i signori Parisi Francesco e Biadene Giacomo, rappresentanti delle ditte omonime, per aver fatto pesare, per proprio conto, da personale avventizio, una certa quantità di grano scaricata dai piroscafi *Montenegro* e *Carniola*, e con loro erano citati otto facchini che avevano eseguito la pesatura.

Il regolamento municipale obbliga, invece, i commercianti a ricorrere alla pesa pubblica, per merce non propria, e quando non possono adoperare mezzi o personale propri.

Rappresentava il Municipio l'avv. commendator Diena; difensore dei querelati era l'avv. Solveni.

Il Pretore, malgrado contrario avviso del P. M., dichiarò in confronto degli imputati non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Contro questa sentenza interposero subito appello tanto il P. M. che la Parte Civile.

La causa assumeva interesse per l'importanza della massima che il magistrato era chiamato a decidere. De resto possiamo affermare che i commercianti sono molto contenti del modo come funziona la pesa pubblica municipale, la quale offre loro garanzia della massima esattezza. Ed è appunto perchè il beneficio di questa garanzia si estenda a tutti i negozianti in genere, che il Municipio tentò di far risolvere la questione e che ora provocherà un ulteriore giudizio.

Una maestra che vince e un Sindaco che querela... e paga!

(Tribunale Penale di Padova)

Ci scrivono da Padova, 26:

E' terminato questa sera al nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato dall'intero Consiglio Comunale di Santa Giustina in Colle contro la maestra signorina Maria Fenenna Giacomelli, processo del quale la *Gazzetta* si occupava stamane.

Ed è finito molto male per i querelanti, che erano rappresentati dal Sindaco Zanchin Angelo costituitosi parte civile con gli avvocati Bizzarini e Gallo.

Il Tribunale ha mandato completamente assolta la maestra Giacomelli, che era difesa dall'avv. Chiaradia di Vicenza, e ha condannato i querelanti alle spese del processo.

Il pubblico ha accolto con applausi la sentenza.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 25 Ottobre — vap. aust. ung. « [illegible] » cap. Bacich da Fiume, merci. Arrivi del 26 Ottobre — vap. aust. ung. « Espero » cap. Giunovich da Trieste, merci — ital. « Peuceta » cap. Mililo da Bari, merci — ingl. « Zeta » cap. Dixon da Andrusano [illegible] — ingl. « Volturno » da Hull, merci.

Spedizioni e partenze del 25 Ottobre — vapore ital. « Barbarigo » cap. Gasparello per Calcutta, merci — aust. ung. « Espero » cap. Giunovich per Trieste, merci — ital. « Peuceta » cap. Mililo per Trieste, merci — aust. ung. « Hermine » cap. Martinolich per Trieste, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. « Pronto » da Huelva, minerali.
Ingl. « Broomfield » da Engelsberg, [illegible].
Ingl. « Aymeric » da Newcastle, carbone.
Ingl. « Lochane » da Barry, carbone.
Ingl. « Fiammetta » da Liverpool, [illegible].
Ingl. « Dauro » da Hull, merci.
Ingl. « Cyprus » da Liverpool, merci.
Ingl. « Carmathene » da Shields, carbone.
A. U. « Stefania » da Barry, carb.
Ingl. « Thornhill » da Barry, carbone.
Ital. « Marsala » da Londra, merci.
Ingl. « Billsworth Hall » da Cardiff, carb.
Ingl. « Amisby » da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Ottobre — Vagoni carcati e spediti: [illegible]

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

delle FERROVIE dello STATO

MARIGO CARLO

S. Moisè - Via 22 Marzo - **VENEZIA** - Rialto - Riva Carbon

Vendita biglietti ferroviari per tutte le destinazioni agli stessi prezzi della stazione. Per comodità dei Signori Viaggiatori l'Agenzia rilascia biglietti anche il giorno antecedente a quello della partenza e trasporta i bagagli dall'Albergo alla stazione.

tato dal suo unico fratello! Per quanto poca simpatia nutrisse per lord Penrith pure aveva compreso dal tono della sua voce, che egli aveva qualche ragione ben grave per giustificare il modo duro e brutale del rifiuto. Ed essa avrebbe continuato a vivere sotto il tetto di quell'uomo, oppure sarebbe tornata a vegetare in quella miserabile esistenza dalla quale lady Penrith l'aveva redenta?

— Ah, se Coverdale mi avesse amata! — ripeteva di tratto in tratto sospirando, mentre si voltava e rivoltava nel suo letto cercando invano l'oblio nel sonno.

— Ma chi mai vorrebbe sposare la figlia di Uberto Urquhart? — chiedeva a sè stessa. — Anche se fossi bella questa circostanza mi pregiudicherebbe.

Al mattino scese per tempo nel salotto dove la colazione era già pronta. Nel suo aspetto nulla indicava una notte insonne, eccettuato un cerchio livido intorno agli occhi e le palpebre un pochino gonfie. Lady Penrith fu un pochino più comunicativa di quanto lo era stata durante il pranzo la sera precedente; ma si comprendeva che era agitata come una persona che aspetta ansiosamente qualche notizia.

Un telegramma le fu rimesso durante la colazione, e Coralia vide, allungando il collo, che non era breve.

— Nessuna risposta, — disse Sua Signoria al servitore che le aveva recato il telegramma, dopo averlo letto due o tre volte con la massima attenzione.

— Spero che non abbiate ricevuto cattive notizie, cara nipote — disse lady Selina.

— Oh no! Un telegramma oggidì non implica cattive nuove.

— E' verissimo; ma in questo luogo isolato non è probabile che riceviate spesso dei telegrammi senza alcuna importanza... per esempio un invito a un pranzo, ad una *soirée*, ad un ballo, come succede a Londra.

— No, non si tratta di cose simili — rispose distrattamente lady Penrith mettendosi il telegramma in tasca.

Alla domanda di sua zia se intendeva fare una lunga passeggiata come il giorno innanzi, replicò che sarebbe rimasta in casa, perchè aveva da scrivere delle lettere.

— Tanto la carrozza come il *pony-cart* sono a disposizione vostra e di Coralia, — soggiunse la contessa.

— Vi ringrazio, ma non approfitterò nè dell'una nè dell'altro. Non sono ancora ben guarita dell'influenza, e soltanto il piacere [illegible] compagnia avrebbe potuto indurmi a fare una scarrozzata, — disse la zitellona.

— Bel complimento per me, dopo che ho avuto la pazienza di sopportare tante volte la compagnia di questa vecchia noiosa, — pensò fra sè Coralia, e con la sua voce chiara e penetrante disse:

— In tal caso farò una lunga passeggiata a piedi. Non mi sgriderete, cara zia, se tornerò un pochino più tardi per il *luncheon*, nevvero?

— Vostra zia da qualche giorno è così poco puntuale, che non può biasimare chi non lo è, — osservò in tono alquanto mordace lady Selina.

— Non andrò in collera, Cora, ve lo prometto — rispose gentilmente lady Penrith — Ma dove avete intenzione di andare? Molto lontano a quanto sembra, se temete di non essere tornata alle due.

— Voglio andare sino alla spiaggia del mare. Desidero tanto di respirare aria marina.

— L'aria marina si respira anche qui nel giardino.

— Sì, ma non come sulla costa. Per esempio, a Saint Jude, dove la forza del mare, ha contorto i vecchi abeti del cimitero, tanto da renderli deformi come certe povere creature umane.

[illegible] Saint-Jude, lady Penrith sussultò leggermente, ma per quanto rapida fosse stata l'impressione di quel nome, non isfuggì allo sguardo acuto di miss Urquhart.

— Andrò sino ad Ardliston — proseguì con la massima naturalezza come se non si fosse avveduta di nulla. — E' precisamente una di quelle giornate autunnali grigie, e ventilate, che mi piacciono tanto.

— Fate ciò che vi aggrada, Cora, ma non vi stancate troppo.

— Se fossi una bella ragazza, difficilmente mi lascierebbero [illegible]eggiare sola per tre o quattro ore, — disse fra sè la fanciulla. — Si sospetterebbe che avessi qualche appuntamento. Ma nel caso mio non vi è pericolo. Una donna brutta è superiore ad ogni sospetto come la moglie di Cesare.

Miss Urquhart, per una volta tanto, aveva detto la verità, benchè fosse una fanciulla che preferiva mentire. Si recava ad Ardliston in cerca di suo padre.

Dopo la conversazione fra i due fratelli alla quale aveva involontariamente assistito, provava il bisogno irresistibile di vederlo e di interrogarlo.

Giunta in cima ad un'altura si fermò un momento, e volgendosi indietro, contemplò le grigie e massiccie torri del castello di Killander.

Come era maestoso quell'antico maniero che Sibilla Higginson aveva restaurato ed abbellito all'interno ed all'esterno, profondendovi somme rilevanti.

— Eppure quel castello non le appartiene neanche per tutta la vita — mormorò Coralia. Se mio zio morisse domani, resterebbe senza casa e senza tetto... per quanto concerne quella nobile grigia ed il palazzo di Barkey-Square.

Che stoltezza spendere tanto danaro per la proprietà altrui! Ma è tanto ricca che può permettersi il lusso di gettar via qualche migliaio di sterline. Ellerslie-House le appartiene, ed è sempre pronta a riceverla se dovesse abbandonare il castello. Ma quale differenza fra quella casa moderna, fabbricata da un milionario sorto dal nulla, e quella potente fortezza laggiù! Sotto le sue maestose volte, sembra ancora risuonare l'eco degli armigeri; e lo squillo delle trombe, che chiamano sulle mura i suoi valorosi difensori.

Dopo questa breve sosta, e le riflessioni che le aveva ispirato la vista del suntuoso castello medioevale, Coralia proseguì la sua strada a passo affrettato. Dal castello di Killander al villaggio di Ardliston, era lungo il tratto, ma miss Urquhart era buona camminatrice, ed abituata a delle lunghe escursioni a piedi, sino dall'epoca in cui si trovava nel collegio di Madame Michou a Parigi.

Cammin facendo incontrò soltanto un piccolo pastore, ed anche il villaggio pareva immerso nel sonno, perchè da un capo all'altro della lunga via, non si vedeva anima viva, nè alcun movimento, e solo il monotono vocio dei bimbi nella scuola, attestava che il luogo non era disabitato.

Adesso soltanto la fanciulla pensò che forse suo padre era già tornato a Londra col primo treno del mattino, cosa che l'avrebbe contrariata assai. Aveva duopo di sapere... di interrogarlo sul passato, e che si credeva in diritto di farlo, perchè lo aveva aiutato, aveva esercitato una attiva sorveglianza per compiacerlo... soffocando i suoi istinti naturali d'onore e di lealtà.

— Non farò più nulla per lui se non mi accorda la sua confidenza, — diceva fra sè mentre varcava la soglia dell'albergo.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 297 — Telefono interurbano N. [illegible] — Domenica 27 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale [illegible]) — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] — INSERZIONI: Si ricevono d. Frassinetti & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: [illegible] pagina cent. [illegible]; III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible]

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

I testimoni a difesa - La salute di Lombardo

Roma, 26

La *Vita* dice che il presidente dell'Alta Corte valendosi dell'articolo 56 del regolamento giudiziario del Senato ha concesso alla difesa Nasi Lombardo la proroga dei termini per la presentazione della lista dei testimoni. Gli avvocati di Nasi e di Lombardo hanno così facoltà di presentarla al 2 novembre.

Secondo la *Vita* essi riproporranno, anche come testimoni a discarico alcuni di quelli già indicati dall'accusa.

Lo stesso giornale poi osserva che è notevole che nella lista dei commissari parlamentari due testimoni sono citati per [illegible] i sussidi che hanno relazione ad un capo di imputazione già cancellato dal magistrato ordinario.

Per incarico dell'on. Canonico gli ufficiali medici colonnello Parisi e capitano Marietti hanno visitato il comm. Lombardo che aveva presentato un attestato di medici militari per ottenere di non essere detenuto a Palazzo Madama durante il dibattimento.

I due medici fiscali hanno riscontrato nell'accusato una grave prostrazione e debolezza del sistema nervoso e cardiaco e in tale senso hanno riferito.

La *Vita* dice che dopo ciò l'on. Canonico ha deliberato che il comm. Lombardo resti nel proprio villino fra una seduta e l'altra dell'Alta Corte.

Uno dei commissari interrogato dalla *Tribuna* dice che nulla finora si è stabilito circa le modalità dell'inizio del dibattimento, salvo che in analogia colle norme dei procedimenti che si svolgono dinanzi alla Corte d'Assise potrebbe consistere nella lettura dell'atto di accusa deliberato dalla Camera dei deputati. Si procederà quindi agli interrogatori dei deputati [illegible] escussione dei testimoni dei quali una parte potrà essere [illegible] dopo l'esame. Ci sono infatti due categorie di testimoni. L'una comprende i testimoni che sono indotti su circostanze precise quali per esempio i direttori degli alberghi dove discese l'ex ministro nei suoi viaggi, i presidenti o segretari di società che ebbero o dovevano avere doni loro [illegible] dal Ministero dell'Istruzione ecc. L'altra comprende quei testimoni che sono chiamati a deporre su una serie di fatti e sui sistemi adoperati dall'ex ministro e dalla sua segreteria particolare e sulle contestazioni e controlli avvenuti. Questi testimoni fra cui l'on. Cortese, l'economo Fornari ed altri impiegati del Ministero della P. I. ed i cinque commissari dell'inchiesta parlamentare del maggio 1904 dovranno essere trattenuti nell'aula per gli eventuali schiarimenti e per i probabili confronti.

L'aula quindi dovrà contenere un numero di posti sufficiente perchè i testimoni non licenziati possano rimanere presenti alla seduta. I commissari della Camera non vestiranno la toga che [illegible] dagli accusati, e ciò dice la *Tribuna*, perchè essi non solamente esercitano la funzione di P. M. ma rappresentano dinanzi all'Alta Corte la Camera elettiva i cui membri in qualunque più solenne occasione sono dispensati dal portare uniformi o divise.

E' probabile, secondo la *Tribuna*, che oltre agli interrogatori degli accusati e dei testimoni si facciano dinanzi all'Alta Corte molte letture di atti e di documenti. A questo fine i commissari della Camera hanno fatto istanza perchè gli atti della procedura giudiziaria e parlamentare siano tenuti a disposizione sul banco della Presidenza.

Il Presidente del Senato on. Canonico ha diramato oggi la seguente circolare:

« Gli onorevoli signori Senatori sono pregati di trovarsi il 5 prossimo venturo novembre nella sala Maccari dieci minuti prima delle 14 per entrare tutti insieme nell'aula. Sarà loro grato se durante le udienze vorranno vestire la *redingote*. — Firmato: T. Canonico.

« Nota Bene: In base all'articolo 36 del Regolamento Giudiziario del Senato prego i Senatori che avessero colleghi parenti fino al quarto grado inclusivi di accordarsi fra loro in guisa che uno solo di essi prenda parte al giudizio ».

Veneti citati come testi d'accusa

Roma, 26

(So.) — Fra i testimoni di accusa nel processo Nasi, sono comprese le seguenti persone:

I — Sapori Giovanni comproprietario della Birreria Pilsen a Venezia, per dire se come primo cameriere del Restaurant Grunwald e dell'Hotel d'Italie abbia avuto occasione di servire il ministro Nasi nei giorni nei quali esso restò a Venezia, nel luglio 1902.

II — Stockhausen Pietro, direttore dell'Hotel d'Italie a Venezia, per dichiarare se il ministro Nasi alloggiò al Grand Hotel dal 24 al 26 aprile 1903 in compagnia del suo segretario e di altri tre signori nelle circostanze relative.

III — Visentini Antonio conduttore dell'Hotel Fanti Stella d'Oro di Padova, per dichiarare se nell'aprile 1901 fu dato nel suo Albergo, dai professori dell'Università, a loro spese, un pranzo all'on. Nasi, e se gli consti che nessuna spesa fu sostenuta dal ministro.

IV — Nasini Raffaele professore dell'Università di Padova per deporre sulle circostanze relative alla fermata del ministro a Padova.

La Camera di Commercio e il Consiglio del traffico

Roma, 26

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio riunitosi nella sua sede in Roma ha designato le Camere di Commercio di Roma e di Genova a rappresentare nel consiglio del traffico tutte le Camere di Commercio.

Movimento di ispettori scolastici

Roma, 26

I seguenti ispettori scolastici sono tramutati:

Pacella da Cefalù a Palermo; Mira Fiorenzo viceversa; Robecchi Luigi da Adria a Montebelluna; Perissinotto Antonio da Feltre ad Adria; Morganti Giovanni da Crema a Treviglio; Bona Gerardo da Lagonegro a Potenza; Sagliani Nicola da Paola a Matera; Cattani Antonio da Caulonia a Cosenza; Sodilla Domenico da Treviglio a Mercatino Marecchia.

Dai paesi colpiti dal terremoto
Un quadro desolante di Ferruzzano

Raccapriccianti particolari da Ferruzzano

Mancano oltre 300 persone! I primi soccorsi

Roma, 26

Si ha da Ferruzzano che le casette rimaste in piedi sono poche e anche le più forti sono lesionate. Dappertutto è un ammasso di calcinacci, di travi e di masserizie frammischiati a cadaveri di uomini, di donne di vecchi e di bambini orrendamente mutilati o schiacciati. Attorno alle macerie si aggirano come disperati i superstiti nell'attesa che dalle rovine siano estratti vivi o morti i loro cari. Sono giunte le prime compagnie di soldati di fanteria e zappatori da Reggio e da Messina. E' giunta pure una compagnia del genio da Messina per impiantare un telegrafo tra Ferruzzano e Brancaleone. Lunghe carovane di muli, fornite dal treno di artiglieria, sono state collocate a catena per il trasporto del materiale da soccorso [illegible] le [illegible] conducenti dalla ferrovia, ai paesi di montagna rovinati. Il disseppellimento dei cadaveri procede alacremente. I soldati danno nuovo esempio di abnegazione. I cadaveri vengono accumulati provvisoriamente in un grande fossato sul quale è stato sparso abbondantemente cloruro di calcio.

Un'intera casa appartenente alla famiglia Abbruzzini costruita sull'orlo di un burrone è precipitata a Ferruzzano travolgendo molte famiglie. Da un [illegible] appello fatto dalle autorità [illegible] sono però risultati mancanti oltre [illegible] individui sulla cui sorte nulla [illegible] finchè non sia finito il lavoro di disseppellimento. Fra due cadaveri si è trovata viva, ferita ad un braccio, una vecchietta, certa Filomena Papalia. I morti erano il figlio e la nuora.

Il pretore Comuniti ed il brigadiere di finanza Pietto hanno salvato dalle macerie otto persone arrischiando più volte la vita. Si calcola che i feriti siano oltre 600. Da Reggio è arrivata altra truppa agli ordini del capitano Magrini e del tenente dei carabinieri Mazzuca. Incominciano a giungere i primi soccorsi, tende, vettovaglie e legnami.

A Sant'Ilario Jonico vi è la maggiore desolazione. E' diroccata la casa comunale e parecchi edifici adiacenti sono pure rovinati. Oltre i cinque morti vi sono numerosissimi feriti.

A Brancaleone è giunta numerosa truppa che rimuove le macerie alla ricerca dei cadaveri sepolti e dei feriti che invocano aiuto dentro alle rovine.

Il vescovo di Gerace si è recato sui luoghi più danneggiati ed ha distribuito soccorso ai più bisognosi.

La *Tribuna* ha da Ferruzzano queste notizie che recano altra luce sul quadro commovente: Il paese è trasformato in un ammasso di rovine. Ovunque sono scene di pietà e di terrore. Da una parte si vede una fanciulla che invoca aiuto per la sua famiglia ancora sepolta; da un'altra parte si vede un bambino che piange e chiama i propri genitori; crocchi di due o tre persone accoccolate come cani sulle macerie indicano a chi passa i punti ove sono sepolti i loro congiunti. Questi infelici non piangono: sono inebetiti; non sentono nemmeno la pioggia che li colpisce. Da un ammasso di macerie si vedono venir fuori due mani stringenti una trave, ultimo sforzo di un infelice che tentava di salvarsi. Lì vicino si vede un povero vecchio la cui schiena è completamente recisa come da un colpo di scure da una trave del tetto caduta.

Su una piazzetta i soldati trasportano i cadaveri per la identificazione e quindi si hanno terribili scene di dolore. Da un braccio una figlia riconosce la madre, da una cicatrice su di un volto nero e deforme una povera orfanella riconosce il padre. Le difficoltà per trasportare i cadaveri al cimitero sono enormi, perchè mancando le strade bisogna passare per viottoli. I poveri soldati compiono atti di vera abnegazione trasportando i cadaveri su barelle improvvisate e sulle spalle. La posizione del paese rende più difficile l'opera dei soccorsi.

Il paese infatti sorge a picco su di una roccia e vi sono case fabbricate proprio sull'orlo del precipizio. Una di queste era la casa del segretario comunale Abruzzini. Di questo fabbricato non si vedono più nemmeno le fondamenta. La casa è sparita nell'abisso coprendo con le sue macerie le persone che vi abitavano senza che se ne siano trovati ancora i cadaveri.

Il terremoto si può dire abbia sconvolto dalle fondamenta la roccia ove sorgeva Ferruzzano e ne ha livellato il piano che sembra quello di un cimitero con le tombe sconvolte.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che fino alla sera del 24 si sentivano i lamenti dei sepolti, ma non fu possibile tentare il salvataggio per mancanza di mezzi. I poveri soldati con le unghie scavavano le macerie, ma l'immane lavoro diventava inutile di fronte all'ammasso del materiale che seppelliva le vittime.

Il cardinale Portanova e il vescovo di Gerace giunti oggi a Ferruzzano sono stati trasportati dall'automobile dell'on. Lacava fino alle falde della montagna ove arriva la strada carrozzabile e poi hanno fatto a piedi la salita sotto una pioggia dirotta. I due prelati hanno visitato i feriti.

A Bruzzano nessuna casa è abitabile. Tutti dormono fuori e senza baracche. Sulla piazzetta si notano grandi spaccature del terreno lunghe parecchi metri che, secondo il corrispondente della *Tribuna*, è indice di un movimento della frana su cui posa metà del paese e che minaccia la rovina completa dando continui segni di disgregamento.

Lacava e Portanova sui luoghi del disastro

Altre notizie di Ferruzzano e dei paesi maggiormente colpiti

Reggio Calabria, 26

La regia nave «Umberto I» ha inviato sui luoghi maggiormente colpiti dal disastro grande quantità di vettovaglie. Il ministro Lacava si trattenne ieri a Ferruzzano ed è ripartito ieri sera stessa per Gerace ove pernotterà. Il cardinale Portanova si trova sui luoghi del disastro.

A Sinopoli fu estratta dalle macerie l'intera famiglia Albanese. Il capo di casa si trova moribondo, mentre i quattro figli sono feriti. Ad Africo è stato ritrovato il cadavere del carabiniere Pio Sellari di Grizzana (Bologna) rimasto stritolato dalle macerie della propria stanza crollata.

Nella zona colpita dal terremoto imperversa un terribile temporale con pioggia torrenziale e vento impetuoso, che non accennano a cessare. Il mare è agitatissimo.

Nel Comune di Ferruzzano, comprendente circa 2000 abitanti, sono crollate case in numero rilevante. Continuano alacremente i lavori di salvataggio e di dissotterramento. Si ritiene che vi siano oltre 200 morti e moltissimi feriti. I Comuni maggiormente danneggiati, oltre Ferruzzano, sono: Sant'Ilario Jonico, con 5 morti e 6 feriti gravi; Bianconovo con 2 morti e 8 feriti gravemente e 16 leggermente; Sant'Eufemia d'Aspromonte con 3 morti.

A Pioppo la chiesa e le abitazioni sono tutte crollate. Le strade sono ingombre di macerie. A Brancaleone i danni sono gravi, mezzo paese è distrutto. Sono danneggiati i comuni di Galatro, Colonna, Palizzi, Staiti, Polistena, San Lorenzo, Montebello, Cataforio, Gallina Bovalino, Benestare, Careri, Caraffa, Oppido, Mamertino, Palmi, Casignana, Prati, Precacore, Siderno, Sant'Agata, e Mammola.

La frazione di Zopparia è tutta distrutta. Ivi perirono un uomo di 65 anni ed una bambina. Vi sono parecchi feriti nella frazione di Pardesca; altri feriti e molti danni vi sono a Portigliola ove cadde metà della torre demaniale lungo la strada provinciale; cadde pure una rupe sovrastante il paese ferendo due persone. A Bovalino superiore sono crollate varie case; vi sono due feriti e si estrasse una donna incolume dalle macerie. A Gerace, oltre alla torre crollata, vi sono parecchi edifici pubblici danneggiati.

Comunicazioni interrotte

Il treno conducente l'on. Lacava bloccato per 7 ore

Napoli, 26

Stanotte sono partiti per i luoghi del disastro due treni merci speciali con materiale da costruzione in legno e altre duemila tende militari. A mezzanotte sono partiti pure venti medici militari ed una squadra della croce rossa. Le comunicazioni fra i paesi devastati sono difficilissime a causa delle pioggie torrenziali. L'on. Lacava e l'arcivescovo di Reggio non poterono giungere a Ferruzzano a causa del tempo cattivo. La ferrovia nella riva Jonica è stata invasa dalle acque. Anche il treno dove era il ministro Lacava rimase bloccato per sette ore. Il generale Aliprandi, insediatosi a Brancaleone, è in continua comunicazione telegrafica colle autorità militari di Messina e di Bari per ottenere l'invio di uomini e di materiale sanitario.

Le disposizioni prese da Lacava

Roma, 26

L'on. Lacava ha telegrafato al sottosegretario di Stato alle finanze, onor. Cottafavi, approvando le disposizioni date da questo per gli sgravi delle imposte dei fabbricati dei Comuni danneggiati, dichiarando essere opportuno lo invio sul luogo di un ispettore superiore delle imposte con istruzioni per compiere, d'accordo con l'intendente di finanza i lavori di accertamento dei danni e stabilire i conseguenti sgravi e rimborsi. In seguito a ciò è subito partito per Reggio l'ispettore superiore cav. Bassino.

Oggi l'on. Lacava ha visitato Gerace, Sant'Ilario, Bovalino Superiore e Bianconovo, trattenendosi specialmente a Sant'Ilario con molti danneggiati. Stasera si recherà a Reggio per visitare alcuni comuni del circondario di Palmi dove per altro i danni non sono gravi.

Il sotto segretario di Stato alle Finanze ha ricevuto dall'intendente di finanza di Catanzaro, che secondo informazioni assunte, i danni prodotti in quella provincia non sono, contrariamente a quanto è avvenuto in provincia di Reggio, molto gravi.

Intervista col cardinale Portanova e coll'onor. Daneo

Roma, 26

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» a Reggio Calabria ha intervistato il cardinale Portanova, reduce dai luoghi del disastro. Egli ha detto che l'impressione riportata dalla visita a Ferruzzano e a Bruzzano è enorme. A Ferruzzano si camminava sui primi piani delle case essendo le strade ostruite dalle macerie. La pioggia aumentava i pericoli perchè si deve camminare sul fango e fra ampie voragini. Lo spettacolo dei cadaveri esposti all'acqua ed al vento è terrorizzante. A Bruzzano le case sono tutte lesionate e minacciano di cadere da un momento all'altro.

Durante le quattro ore nelle quali il cardinale si è trattenuto nei due paesi ha confortato i feriti e gli orfani, che sono moltissimi, e ha somministrato i sacramenti ai moribondi.

Intervistato, ha detto di avere trovato a Ferruzzano il capitano medico Romeo, che aveva già conosciuto a Parghelia durante il terremoto del 1905. Egli era già da 24 ore al suo posto, ma le sue premure sono state paralizzate dalla mancanza di farmachi.

Il cardinale ha lasciato al parroco di Ferruzzano 500 lire per i senza letto, e ha ordinato la chiusura di tutte le chiese dei paesi danneggiati. Il cardinale ha detto infine che il disastro di Ferruzzano è di molto superiore a quello di Parghelia e che stasera avrebbe inviato un dettagliato rapporto di tutto al Papa, il quale credendo che i paesi più danneggiati appartengano alla diocesi di Catanzaro, aveva chiesto informazioni a quel vescovo.

Il *Corriere d'Italia* ha interrogato lo on. Daneo, reduce dalla Calabria, dove fu con la rappresentanza piemontese a inaugurare i villaggi ricostruiti. L'on. Daneo ha detto che la rappresentanza piemontese inviò sui luoghi del disastro una squadra di soccorso. Accompagnava la squadra l'on. Buccelli.

Secondo l'on. Daneo in Calabria bisogna iniziare un nuovo sistema di costruzione, resistente alle scosse telluriche come si è fatto in Portogallo e nel Giappone per ottenere la sicurezza delle popolazioni. L'on. Daneo ha confermato la gravità dell'odierno disastro.

Le popolazioni calabresi fatte scettiche dall'esperienza

Roma, 26

(So.) — Eccovi alcune dolenti note sollevate dalla cronaca dolorosa della [illegible]

L'ex-ministro Bruno Chimirri ha così telegrafato al *Giornale d'Italia*: «Le notizie del disastro che accumula nuove rovine accanto alle antiche non ancora risarcite, inaspriscono il generale malcontento per l'indolente ritardo nella esecuzione dei benefici provvedimenti della legge delle Calabrie che sono intesi ad agevolare la ricostruzione dei fabbricati resistenti all'azione deleteria dell'implacabile nemico».

Il *Corriere d'Italia* registrando lo scetticismo delle popolazioni calabresi sulla efficacia dei soccorsi usati pubblica quanto segue: «Sono trascorsi più di due anni dal disastro dell'otto ottobre 1905 e nè il Comitato nazionale, nè quello romano hanno detto quanto si è raccolto e come si sono impiegate le somme. Ed i 60 milioni votati dal Parlamento con la legge 15 aprile 1906 per le riparazioni e ricostruzioni degli edifici pubblici e del culto, non solo non sono arrivati in Calabria, ma ancora non si è deciso in qual modo usarli.

La commissione si è radunata, ma non ha preso alcuna deliberazione. Ciascun ministero vuol attingere da quel fondo ciò che gli serve per la ricostruzione delle scuole, delle caserme, del palazzo di giustizia a Catanzaro e per le riparazioni delle chiese e seminari. Così, fra tanti litiganti, si vede ingannato il popolo calabrese che sperava nella legge proposta dal ministero Sonnino, approvata con tanto entusiasmo, ma neppure ancora in via di attuazione».

Condoglianze dall'Estero

Roma, 26

L'ambasciatore di Germania appena giunte le notizie del terremoto diresse una lettera particolare al ministro Tittoni esprimendogli in termini calorosi le sue condoglianze in occasione del terremoto in Calabria.

Il ministro degli Esteri austro-ungarico Aehrenthal incaricò l'ambasciatore Lutzow di recarsi personalmente dal ministro Tittoni ad esprimergli le sue condoglianze in occasione del terremoto in Calabria.

La magra figura fatta da Lacava in Calabria

Da Monteleone Calabro mandano alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«La giornata di ieri a Favelloni, che fu così gloriosa per Torino e pel Piemonte, fu invece disastrosa per il governo. Già ieri l'altro a Martirano e poi a Favelloni e a Monteleone la deficienza intellettuale del governo si rivelò nel modo miserando con cui il ministro Lacava parlò e poi lesse un discorso preparatogli e che ebbe un'accoglienza glaciale.

«Il governo in verità si trovava in condizione difficile perchè lo spettacolo di quanto avevano potuto fare le iniziative private di Torino e di Milano, metteva in luce anche più chiara l'inerzia assoluta del governo, che nemmeno si curò di applicare la legge sulle Calabrie.

«A Martirano l'on. Chimirri fu tagliente nella critica, dimostrando con dati positivi che il governo erasi mostrato incapace di qualunque provvedimento.

«Ieri a Favelloni il vice-presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro e il conte Capialbi dissero addirittura in faccia al ministro Lacava che i calabresi hanno fiducia nel Re, nel Piemonte e nella Lombardia, ma non hanno nessuna fiducia nel governo.

«Il ministro Lacava fu pietoso nei suoi discorsi senza idee e senza forma. Spesso tutto l'uditorio a gran voce doveva suggerirgli le parole. Egli aveva sempre promesso che a Monteleone, al banchetto del Comitato piemontese, avrebbe fatto un'ampia difesa del governo e fu uno spettacolo penoso vedere il ministro leggere per oltre un'ora dei brani preparatigli dai vari Ministeri, impacciandosi molte volte e sollevando le risate sardoniche, fatte più evidenti dallo smaniare del povero sotto-prefetto di Monteleone, che tratto tratto accordava un'approvazione, caduta tosto nel ghiaccio ben significante.

«Un deputato che mi sedeva accanto mi disse che il discorso del ministro Lacava era più disastroso del terremoto per coloro che credono all'intellettualità del governo. Davvero, mentre una nuova sventura per le Calabrie teneva gli animi nostri sospesi e qualunque oratore di buon senso avrebbe trovato una nota alta da far vibrare, quel soliloquio del ministro Lacava, che pareva neppur comprendere pienamente il peso che gli si era dato a reggere, destava pietà per il governo ma più ancora per l'Italia così governata».

La beneficenza pubblica

Il Consiglio comunale di Milano ieri ha deliberato di devolvere 25.000 lire a beneficio della Calabria; la Giunta di Torino ha stanziato 5000 lire.

L'onor. Giolitti

Torino, 26

L'on. Giolitti è giunto alle 20,10 ed è ripartito per Cavour alle 22.

Il nuovo nunzio in Baviera

Roma, 26

Il padre Andrea Frühwirth, ex generale dei Domenicani, che è stato nominato nunzio apostolico in Baviera, è nato a Sant'Anna, in Stiria, il 13 settembre 1845. Attualmente copriva la carica di consultore del Santo Uffizio. In seguito a questa nomina uscirà dall'ordine dei Domenicani e verrà nominato arcivescovo titolare.

Ieri il Papa ha ricevuto il ministro di Baviera che gli ha espresso il gradimento del governo per la nomina del nuovo nunzio.

IL TRADIMENTO DELL'UFFICIALE FRANCESE

I documenti sequestrati - Altri ufficiali compromessi

Parigi, 26

Il *Matin* dice che i documenti di cui l'insegna di vascello Ulmo si proponeva di effettuare la vendita si riferiscono alla posizione delle torpediniere sottomarine che difendono la rada di Tolone, alla tattica navale della squadra del Mediterraneo a fotografie di piani, di fortezze ecc. agli ordini segreti di mobilitazione delle torpediniere e delle flottiglie di Tolone, dell'Algeria e della Tunisia.

Secondo il *Petit Journal* Ulmo ha tentato due volte di suicidarsi ma ne è stato impedito dal guardiano.

Il *Petit Journal* narra che 15 giorni fa un ufficiale inviato dal Ministero della Marina si recò a fare un'inchiesta a Tolone circa i documenti segreti della squadra. Non si sarebbe constatata nessuna scomparsa, ma sarebbero state commesse delle negligenze perchè i documenti segreti che non dovevano essere comunicati che agli ufficiali comandanti venivano invece comunicati a tutti gli ufficiali in seguito agli ordini del ministero.

Due capitani sarebbero compromessi in seguito a questa inchiesta.

Ulmo ha confessato completamente

Tolone, 26

L'insegna di vascello Ulmo ha completato oggi la sua confessione. Durante il tragitto che fece in vettura dalla prigione alla stazione e durante l'ora nella quale rimase nel gabinetto del commissario speciale di polizia Ulmo ha rinnovato la manifestazione del suo rammarico ed ha detto che ha agito così perchè pieno di debiti non sapeva come trarsi di imbarazzo.

Ha soggiunto: Quello che dimostra che io non aveva la testa a posto è il fatto che dopo avere invitato il ministero ad accettare la mia proposta ho commesso la sciocchezza di organizzare i miei appuntamenti a Tolone dove correva tanti rischi di essere preso, mentre mi sarebbe stato così facile dare appuntamenti a Ginevra, a Monaco o a San[illegible]

Parecchi ufficiali sono venuti a fornire schiarimenti al commissario speciale di polizia.

Ulmo che era in fondo al gabinetto vedendo il suo antico comandante si alzò e gridò: Comandante, voglio parlarvi, voglio spiegarvi... Il comandante Mandine volse la testa e disse ad alta voce che non voleva ricevere la più piccola spiegazione dal suo subordinato.

Ufficiali di fanteria puniti

Parigi, 26

Si ha da Lorient: Si annunzia all'ultima ora che due luogotenenti del 62.o reggimento di fanteria sono stati puniti con 15 giorni di arresti in fortezza. Sono stati poi inflitti 15 giorni di prigione ad un sergente armaiuolo con riforma. Data l'ora tarda non è stato possibile conoscere le ragioni che hanno motivato queste punizioni, le quali hanno provocato una certa emozione in città perchè i due ufficiali puniti sono originari di Lorient.

Per la convalescenza dell'Imperatore d'Austria

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 26

La commissione qui giunta da Arco, per invitare l'Imperatore a voler scegliere Arco come suo luogo di convalescenza, si è recata ieri al castello di Schönbrunn. Al castello la commissione è stata ricevuta dal gran maresciallo di Corte conte Ferdinando Paar, primo aiutante di campo dell'Imperatore.

Il conte Paar ha espresso i sensi di gratitudine dell'Imperatore ai signori di Arco, ma ha pure comunicato che non essendo S. M. entrata in convalescenza è impossibile poter scegliere un luogo di cura per la convalescenza. Il conte Paar ha però assicurato che, in caso, il Sovrano non dimenticherà la cortese offerta di Arco che è già all'Imperatore nota per la sua bella postura e per l'ottimo e mite clima di cui gode.

Gli avvenimenti al Montenegro

Cettigne, 26

Il Governo smentisce categoricamente le notizie pubblicate a Belgrado circa gli atti di violenza compiuti nel Montenegro. Non può esistere una politica di violenza al Montenegro ove tutti gli abitanti sono armati ed il Governo non dispone che di 200 gendarmi.

E' pure assurda la notizia di candidature dei principi Danilo e Mirko a membri della Scupstina e sono infondate le notizie di attentati contro la vita ed i beni dei deputati di opposizione.

In quanto alla costituzione, il Principe l'osserva strettamente. Le prove del rafforzamento del regime costituzionale sono il consolidamento delle finanze montenegrine e il favorevole inizio di grandi lavori coll'aiuto di capitali esteri.

Gli attentati ai treni in Russia

[illegible], 26

Si ha da Kielce: Un treno nel quale si trovavano dei cassieri delle ferrovie è stato aggredito nella stazione di Tarkoff. Un cassiere è stato ferito. Gli aggressori che avevano per iscopo il furto staccarono la locomotiva e partirono con essa nella direzione di Stozemiavie. Il sovraintendente del distretto si è messo ad inseguirli con un distaccamento di truppe.

La situazione dei mercati americani

New York, 26

Il segretario per il Tesoro Cortelliou ha ripetuto ieri essere convinto che la situazione migliora. Cortelliou ha fatto versare 4.300.000 di dollari in contanti al trust Company of America. Il totale dei depositi effettuati ieri da Cortelliou ammonta a otto milioni di dollari.

Saint Saëns non si presenta candidato all'Accademia

Parigi, 26

Intervistato da un redattore del *Figaro*, Saint Saëns ha dichiarato che non ha affatto l'intenzione di presentare la sua candidatura all'Accademia.

I dirigibili tedeschi

Berlino, 26

Nel pomeriggio di ieri l'Imperatore ha assistito alle ascensioni di due dirigibili militari i quali malgrado il forte vento fecero perfette evoluzioni.

LA VERA DISCIPLINA

E' probabile che i promotori d'una medaglia al capitano Ambrosini definendo l'iscrizione che sulla medaglia stessa — se le informazioni della *Gazzetta* non fallano — deve essere incisa: « Al Martire della vera disciplina » abbiano pensato che la loro disciplina è quella della verità la quale non consente di non esser detta o di esser premuta dalla convenienza. Nel qual caso, e data la quale interpretazione essi avrebbero ragione filosoficamente: non se socialmente.

Ognuno sa ed insegna che vi sono nel mondo morale tante verità quante sono le anime che speculano sè stesse ed il mondo. Quale di queste può creare una disciplina che sia più che individuale, se non addirittura universale? Quale di queste ha diritto di sovrastare le altre, di dire: io sono la migliore o la sola? Noi non sappiamo. V'è, sì, una verità media in tante cose: quella che si è formata magari dall'accumulamento di errori su errori, che sugli errori è cresciuta come il simbolico fiore sul simbolico concime. Ma è questa che può vantare più forte diritto delle altre? Forse. Ma in ogni caso non credo sia quella che i promotori propugnano: questa di cui noi sappiamo l'origine, che valutiamo per quello che è, e che solo accettiamo in quanto è utile, come finzione riconosciuta, al mondo sociale, a quel modo che un pezzo di carta lurida rappresenta per unanime consenso un po' d'oro.

Volere imporre la disciplina d'una nuova verità astratta, fuori che nel mondo scientifico, è diventare o tiranni e anarchici. Il mondo sociale vive di convenienze e di relatività, non d'altro.

Può il pensatore nel segreto del suo studio e della sua anima vagliare queste convenienze e queste relatività e conformarvi o difformarne la sua vita anteriore. Può pubblicamente combatterle, cercando di sostituire, altre convenienze e altre relatività più epurate e più degne; ma non può pretendere che l'assoluto imperi. E come potrebbero pretenderlo i promotori della medaglia, e voler dimostrare che ogni altra disciplina è malvagia o fallace là dove quella della coscienza individuale deve balenare da sola?

Scendendo ai fatti concreti, la disciplina di un esercito non è nè può essere un abito morale, soltanto. Non è come la regola di un ordine, come l'esercizio d'una attitudine. E dico un'attitudine, apposta, in quanto che l'esercito non è, neppure, un ordine contemplativo, ma un'accolta destinata ad una serie di atti. Quali idee muovano questi atti noi nè dobbiamo nè possiamo scrutare. Ci basta il comando: almeno in quanto siamo visibili gregari. Quello che dentro noi è invisibile padrone può protestare, se crede: può cercare con la tacita persuasione inculcar la sua idea e far voti ch'ella trionfi. Ma s'egli si determinasse a comandare che ne avverrebbe? Anarchia.

Io non scrivo qui parole di moralista puro, e non ripeto il « Pereat mundus dummodo ratio vivat ». Io riconosco, certo, tutto il male che è o può essere nella insufficienza o nella cecità dei capi, come nella supina acquiescenza o nella condiscendenza servile. Ma osservo che i limiti si oltrepassano allorchè di un atto individuale cui l'interna coscienza sola può dar plauso o valore si fa un atto che assume quasi il significato di un altro indirizzo. Questo è soverchio: e ben dovevano comprenderlo i promotori che ho detto più su.

Gli atti muti alla coscienza, che siano in contrasto con quanto l'assetto sociale ha dimostrato fin qui a sè utile e agli altri non nocivo, non si premiano. Se ne prende atto — come si dice in gergo di assemblee — e si passa oltre. Allorchè questi atti ripetendosi e ampliandosi, avranno contribuito a formare o avranno formato un nuovo stato di coscienza da sostituirsi al primitivo, la loro efficacia anteriore e iniziale sarà il loro premio e la loro giustificazione. Per ora no. Non si può parlare di disciplina nè tanto meno di vera. Chi contravviene ad un ordine o chi si contraddice, non crea un ordine superiore: crea un disordine. Chi l'ha investito d'una funzione? Chi gli ha dato la veste a ciò? Ahimè, è mal vezzo in Italia che ogni regola si sovverta e ogni gerarchia si annulli.

Giova ch'io mi ripeta a chiarirmi. Non intendo qui una gerarchia del pensiero o della coscienza. Il primo ripete dalla sua essenza stessa la sua superiorità: e tanto è superiore quanto è più lucido e vigile, più nutrito e più denso. La seconda deve parlare in tutti egualmente. Ma intendo la gerarchia degli offici, la gerarchia del sistema. A quel modo che non si può imaginare una casa capovolta, così non si può pensare capovolto un ordinamento. O uscirne o contribuire a rafforzarlo. Il sistema è imperioso, ma necessario. Voi vedete? Recentemente la Chiesa ha dovuto compiere un atto con cui metteva fuori di sè quanti la corrodevano. La sua conservazione lo esigeva. Io, forse, voi forse, e con noi molti altri possono nel sacrario della loro coscienza, vagliare quell'atto, discuterlo, condannarlo o approvarlo ma non si può non riconoscere che l'organismo per vivere ha adottato una necessità di necessità.

Fu errore il primo atto — una lettera — dell'uomo ora punito sì severamente? Noi inclinammo a credere che no. In tali casi l'errore si misura dalla volontà di errare, dall'animus come dicono i giuristi. Noi troviamo pertanto esagerata la pena. Ma noi possiamo farlo. Siamo fuori della disciplina, non abbiamo a farle nè danno nè vantaggio. Ma per il colpito non c'era che sottostarvi. Coloro che ora ne esultano l'atto o se ne compiacciono, e appartengono all'esercito, coloro fan male. E ancora, bisogna pensare che il dissidio era nato appunto da questo: da un diverso apprezzamento circa lo spirito d'una punizione antica che già aveva allontanato dall'esercito un altro ufficiale, e circa la nuova situazione d'animo in cui l'esercito si trova, e di cui quella punizione e l'effetto da essa previsto son sintomi. Il vizio d'origine dell'errore era già evidente. Non proseguire d' errare, no: ma persistenza nell'errore. Potevasi lasciare questa persistenza senza sanzione?

Le anime che non si appagano delle ragioni pratiche del mondo, e della necessità d'una relatività nella perfezione sono certo parecchie e noi possiamo anche credere che sono le anime più nobili e più alte. Ma a quel modo che l'antica repubblica del filosofo ideale non voleva poeti, così l'attuale pubblica non

[illegible] molto di tenere da conto [illegible]. Il mondo è fatto, si sa, dai mediocri, pei mediocri. Ma noi non abbiamo come per l'aquila, delle volte per gli uomini. Lanciamo queste volte pietra a pietra? Sì: purchè il lavoro si faccia in silenzio: e nessuna pietra sfugga al lavoro per colpire in basso le case ove opera secondo il suo medio destino la media umanità. Altrimenti questa ha diritto di offendersi e di difendersi.

Ibsen, Nietzsche, Tolstoi possono essere degli esempi di uomini innovatori, di coscienze miranti a verità superiori, che a pochi appaiono, e che forse impereranno domani. Domani. Ma l'oggi è altra cosa. Il continuo oggi che vediamo in ogni alba che spunta: il lasso di tempo che sentiamo di poter dominare, forse, e di poter tenere — e ancora! — nelle nostre mani. Questo oggi vive in parte della nostra rinuncia in parte della nostra azione. Ma ove questo soverchiasse quella e tutti gli uomini soltanto agissero invece di rinunciare, e giuoco vede che succederebbe soltanto quel che è già nato altre volte. Il diritto del più forte. Ma noi non sappiamo se sempre il più forte sia il più buono.

Basti dunque all'ufficiale che ora per amore di quanto egli crede la verità e di quanto egli sente la sua coscienza, ha subito dispiaceri e pene, basti il consenso morale della sua verità e della sua coscienza. Altro non può vendersi. Giacchè non si impersona una collettività che in due modi o per diritto sociale o per virtù di ribelle. Questa, all'o[illegible] attuale delle cose, in pace oggi ordinamenti vigenti, non perfetti certo e certo manchevoli, perfettibili ma rispettabili, nè noi ne forse pochi che la pensano come il punto potrebbero ammettere. Dunque?

C. Giorgieri Contri.

La scelta del bozzetto per il monumento ad Anita Garibaldi

[illegible], [illegible]

(So.) Il campo artistico è messo a rumore dal verdetto oggi pronunziato dalla giuria per la scelta del bozzetto pel monumento ad Anita Garibaldi. Si può dire che questo monumento non sorga sotto una stella propizia.

Sono note le contestazioni precedentemente avvenute fra il comitato e lo scultore palermitano Mario Rutelli, al quale dapprima era stata affidata l'esecuzione del monumento. Poi vennero le difficoltà per la scelta della località. In fine viene ora la scelta molto discussa del bozzetto, scelta che viene impugnata da uno dei concorrenti a causa della sostituzione, avvenuta all'ultima ora, di uno dei membri della giuria, cioè dell'architetto prof. Manfredi. Il Manfredi frattanto, trattenuto a Venezia da una indisposizione e forse anche dalla inchiesta sull'Istituto di Belle Arti, aveva telegrafato di non poter venire a Roma prima del due novembre, e così venne sostituito dall'architetto prof. Settimi.

Alla odierna riunione della giuria erano presenti il senatore Monteverde, Ettore Ferrari, Arnaldo Zocchi, Roberto Bonviani ed il comm. architetto Settimi. La giuria ha prescelto lo scultore Adolfo Laurenti, il quale ha immaginato per il monumento ad Anita una grande ara, sulle faccie maggiori della quale, in due grandi altorilievi, sono rappresentate la fuga di Anita e di Garibaldi e la morte dell'eroina nella pineta di Ravenna.

Occorre notare che una parte dei critici d'arte si era pronunziata a favore di un energico e significativo bozzetto dello scultore Carlo Fontana. Perciò il verdetto della giuria produrrà gran colpo.

Intanto la decisione sarà impugnata poichè mentre due dei concorrenti, cioè il Tonini ed il Laurenti, avevano accettato la sostituzione del Manfredi col Settimi, il Fontana si era invece opposto.

Le panzane dell'«Avanti»

[illegible], [illegible]

Viene smentita la storiella narrata dall'*Avanti!* che due soldati dei granatieri abbiano suonato in un concerto pontificio insieme ai gendarmi del Papa. La smentita viene data dallo stesso comandante del reggimento granatieri, colonnello Molaioni.

La chiusura del Congresso della "Dante Alighieri,,

Sassari, 26

Si è chiuso qui oggi il congresso della «Dante Alighieri», dopo vari discorsi del presidente del Comitato Sarcanelli, del sindaco Sattabranca, del presidente del Consiglio provinciale Abozzi ed altri, e dopo la discussione sull'emigrazione sarda, a cui parteciparono molti soci approvando in fine un ordine del giorno raccomandante al Consiglio centrale lo studio speciale sul fenomeno, e facente voti che il governo e gli enti interessati prendano efficaci provvedimenti.

Carbonibor, presidente del congresso ha inviato un saluto ai fratelli della [illegible].

Si spedirono telegrammi a Rava, Orlando e Lacava. Nathan, fra le acclamazioni ha salutato Sassari elogiandone il patriottismo.

Terminata la seduta vi fu un banchetto al Teatro Civico. Stasera vi sarà spettacolo al Politeama. Domattina i congressisti si recheranno a Caprera, donde proseguiranno pel continente.

Esami per ufficiali veterinari

[illegible]

Il *Giornale Militare* annunzia che è aperto un concorso per esami ad otto posti di sottotenenti in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare attualmente vacanti e ad altri in numero non maggiore di quattro che potranno rendersi vacanti fino al 31 dicembre 1908.

Bollettino Militare

Roma, 26

Il Bollettino Militare reca: Nicola di Bellavita, maggiore generale comandante la brigata «Basilicata» è esonerato dalla carica di membro della commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare e viene surrogato dal maggiore generale [illegible] comandante la brigata «Calabria».

Ranchino, colonnello comandante il 14. fanteria, è collocato in aspettativa. — D'Amato [illegible] tenente colonnello al 23. fanteria, è promosso colonnello al 28. fanteria. — Melchior [illegible] 88. fanteria, è promosso colonnello comandante il 22. fant.

Corpo sanitario: Rosselli, [illegible] all'Ospedale di Verona, è trasferito al 7. bers.

Soldati, tenente contabile al 7. alp. è collocato in ausiliaria.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare a Bravo di Rieti (Ferrara) [illegible] al 14.o fant. e Caputo da San Salvatore (Messina) soldato del 14.o fant., che arditamente affrontarono e [illegible] l'assassino un soldato che colto da alienazione mentale armatosi di fucile e di cartucce minacciava di morte chiunque osasse avvicinarsi.

[illegible], sottotenente in aspettativa a Padova, è dispensato dal servizio attivo permanente e assunto come ufficiale di complemento.

Personale dei distretti: Della Valle, tenente colonnello al distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria.

Cronaca del maltempo

NEL VENETO

Un fulmine [illegible]

[illegible], 26

Abbiamo tutti i nostri fiumi in piena per le pioggie torrenziali di ieri ed oggi.

Il Bacchiglione ha inondato da stamane tutti i punti bassi della città, Chioare, Corte di Roda, Borghetto, SS. Apostoli e Stradella dei Munari.

Le campagne a nord della città sono tutte allagate dall'Astichello. Anche le valli di S. Agostino sono inondate per la piena del Retrone.

In città l'Ispettore Municipale dott. Zanotto e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico cav. Setti, coadiuvati dai pompieri e stradini, hanno provveduto al trasbordo dei cittadini nelle contrade allagate e distribuito centinaia di sacchi di sabbia dove è maggiore il pericolo.

La massima altezza finora raggiunta dal Bacchiglione al ponte degli Angeli è di metri 3.80, ma mentre scrivo il fiume cresce ancora.

Un telegramma dalla frazione di Longara chiedeva soccorsi ed il Sindaco mandò sul luogo l'Ispettore Zanotto e il tecnico ing. Cozo, i quali però constatarono che non vi era pericolo imminente.

Il Bacchiglione sta per straripare anche a Longare, Lozzè, Montegalda e Montegaldella.

Anche tutti gli altri fiumi sono in piena e primo fra tutti il Guà, che a monte del ponte di Trissino ha prodotta una corrosione di quindici metri di argine. L'ingegnere del Genio Civile di Montebello si recò sul luogo e pare si sia riusciti a scongiurare ogni pericolo.

Una breccia era stata fatta sopra corrente del Ponte di Arzignano, ma la popolazione stessa con alberi e sacchi corse al riparo.

L'Astico, il Tesina, il Chiampo, il Leogra, il Posina ed il Brenta sono pure altissimi, ma finora non si hanno notizie di danni. Solamente il Brenta a Solagna ha asportato 15 metri di muro ed interrotte le comunicazioni stradali.

Stanotte poi abbiamo avuto un temporale violentissimo con varie scariche elettriche. Un fulmine andò a cadere sul palazzo del co. Fornieri, ora del co. Sforza della Torre, in frazione di Bertesinella. Non conosco ancora con precisione i danni arrecati, ma è certo il frontone andò in rovina e le tegole infrante furono lanciate fino a 40 metri di distanza, come per lo scoppio di una granata.

Il fulmine poi aprì una fenditura in un muro uscendo dal quale abbattè poi un pilastro. Nessuna disgrazia alle persone.

Ancora adesso scroscia la pioggia e notizie dalla montagna ci preannunziano nuova acqua.

La piena del Guà

Cologna Veneta, 26

Dalle 12 fino alle 18 di ieri il nostro fiume continuò a gonfiarsi diventando sempre più minaccioso. Alle 12 la piena era 0.40 sopra guardia, alle 18, quando vi telegrafai, aveva raggiunto metri 3.65 ed accennava a mantenersi stazionaria. Più tardi, verso mezzanotte aveva cominciato a decrescere, sicchè gli abitanti della via Chioggiano e delle case vicine al fiume si erano tranquillizzati.

Stamane verso le nove la piena era scesa quasi a due metri soltanto sopra guardia. Il sole aveva fatto capolino, la pioggia era cessata ed i buoni colognesi qui speravano cessato ogni pericolo, quando tornò a piovere dirottamente ed il fiume riprese ad alzarsi. Ora, e sono le 12.30 la piena tocca metri 4.65 sopra guardia e tende all'aumento: è quindi d'un metro superiore a quella che produsse la rotta del 1905.

La popolazione è allarmatissima tanto più che nell'argine sinistro, quello stesso che fu squarciato dalla rotta del 1905 e nel luogo stesso di quel disastro, cominciano a prodursi delle assai sintomatiche fontanelle.

Vi sono operai che lavorano a colmarle, ma purtroppo sembrano insufficienti alla imminenza del pericolo; e mi si dice che molti alunni rifiutati di prestar aiuto per la scarsa paga.

Ma ad evitare una rotta, la distruzione di tante campagne, e forse anche il pericolo di tante vite, non si può forse spendere qualche centinaio di lire dopochè ne furono consumate centinaia di migliaia in lavori che d'un momento potrebbero manifestarsi inutili?

Lonigo, 26

La pioggie torrenziali che persistono ancora, non accennando punto a cessare, hanno gonfiato terribilmente il torrente Guà, si da gettare serie apprensioni alla popolazione, ch'è ancora sotto l'incubo dell'innondazione dell'altro anno.

In città, minaccia seriamente di franare l'argine destro in località Contrà di sopra, ciò che sarebbe un vero disastro. Infatti la rotta avverrebbe proprio in mezzo al popolatissimo sobborgo di Contrà S. Sofia. In questo istante una numerosa squadra di operai, con alberi e sacchi di sabbia tenta di scongiurare il grave pericolo.

Lonigo, 26

Il Guà ha provocato una rottura dell'argine verso Sarego e contemporaneamente a Bagnolo la rottura di un ponte ed il crollo di una casa, spaventando quella popolazione.

La rotta del Guà in provincia di Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 26, sera.

Purtroppo la minaccia del Guà a Trissino è divenuta una triste realtà. In qualche punto il disastro ricorda quello del 1905.

Sopra corrente del ponte di Trissino, il Guà ha lacerato ed asportato un centinaio di metri di argine sinistro. L'acqua invase fulmineamente la valle. Gli abitanti ebbero appena il tempo di fuggire. Fra scene di terrore la fiumana è giunta perfino sulla strada provinciale, interrompendo anche la linea del tram Vicenza-Valdagno.

Alle ore 20 il Guà produsse una nuova rotta all'argine sinistro, interrompendo anche qui il transito sulla strada postale valdanese e la linea tramviaria Vicenza-Valdagno. La corrente va ora incanalandosi nel torrente Roscolo che si unisce al Guà all'estagono di Saredo. Ma ciò è ancora poco perchè alle ore 12 lo stesso Guà ha squarciato l'argine sinistro presso la passerella di Bagnolo, fra Lonigo e Cologna. Tutti i campi sono ora allagati. Una gravissima rotta avvenne pure a circa 500 metri sotto corrente al ponte di Vella.

Il torrente Chiampo ha poi prodotto due minacciose corrosioni all'argine sinistro, a 40 metri sopra corrente della rampa di Mason e Montebello, per un tratto di 20 metri.

Arzignano perciò è molto minacciato, tanto più che il torrente ha poi prodotto una seconda corrosione per 100 m. di lunghezza.

La rotta del primo punto è ormai inevitabile, significa l'inondazione di quasi tutta la ridente cittadina.

***

Ci telegrafano da Cologna, 26:

A Thiene il Guà, stasera, raggiunta furiosamente la massima altezza, alle ore 6.15 squarciò lungo tratto della sponda sinistra in comune Zimella località Cà Battaglia allagando sottostanti campagne. Il servizio tramviario è interrotto.

A Thiene

Thiene, 26

Perseguita il tempo pessimo. Il vento sciroccale è impetuoso. L'Astico è in piena e minaccia gravissimi danni agli argini. Il tempo danneggia sempre più i raccolti, specialmente dell'uva.

A Schio

Schio, 26

Da trentasei ore piove a dirotto e ininterrottamente. Il Leogra è ingrossato, cagionando danni ai fondi limitrofi per asportazione di terreno e di piante.

A Torrebelvicino è chiuso da stamane lo stabilimento Rossi essendo stato necessario scaricare il canale delle forze motrici, causa il pericolo per la piena. Il lavoro sarà ripreso lunedì.

A Valdagno

Valdagno, 26

Causa le insistenti pioggie l'Agno è altissimo e minaccia in più punti di straripare. Si temono disgrazie.

Più tardi ci telegrafano:

La Valle Rupiaro presso Cornedo non permette il passaggio al tramvia. Occorre il trasbordo. Il livello dell'Agno è a metri 1.65.

A Cavarzere

Cavarzere, 26

La pioggia, che da ieri[illegible] cade a torrenti, ha prodotto una vera inondazione che causò danni rilevanti. Nelle strade dette del Tartaro e del Cimitero, si verificarono dei franamenti della lunghezza di parecchi metri. Il ponte in legno di Rottanova venne sbarrato, rendendone pericoloso il transito dei rotabili. In causa del maltempo il vaporetto proveniente da Chioggia iersera arrivò qui alle 10 e mezzo, cioè con due ore di ritardo.

Il Gorzone e il Canal dei Cuori sono eguali. La pioggia, frattanto, continua.

A Mirano

Mirano, 26

Da ieri una pioggia incessante, accompagnata da vento, lampi e tuoni, ha fatto crescere i nostri canali in una maniera impressionante.

Il paese è per metà allagato; la via Barche è impraticabile e si sta ora costruendo un ponte in legno; è pure sommersa la via XX Settembre. Moltissimi campi sono sott'acqua e molti nostri contadini han dovuto trasportare le loro bestie dalle stalle in luoghi più sicuri.

Il canale Muson straripò ed ha allagato in alcuni punti la strada che conduce a Noale. Causa l'alluvione del campo del tiro a segno furono sospese le lezioni reggimentari che dovevano aver luogo domani.

Il canale Taglio ha raggiunto già l'altezza della piena del 1905 e per ora non c'è speranza che decresca.

Stamane correva voce che a Scaltenigo suonavano campana a martello causa la rotta del Luzer, si è recato sul luogo anche il nostro Sindaco cav. uff. Paolo Errera, che, però, non riscontrò pel momento alcun pericolo. Mancano ancora notizie da Veiregò ch'è la zona più bassa.

Si dice invece che a Marano il Luzer abbia rotto, si avrebbe in tal caso la medesima inondazione di due anni fa.

Ed a proposito di due anni fa, che cosa ha fatto l'autorità governativa per scongiurare i pericoli che continuamente ci minacciano? Nulla. E' ben il caso d'esclamare quando piove: Governo... con quel che segue.

A Mestre

Mestre, 26

Da tre giorni piove a dirotto ed il cielo non accenna a placare le sue ire. Il Mezzenego è in piena ed ha straripato in più luoghi: al Marello, al Sabbioni, al Giardino. Finora però l'acqua non è penetrata nelle abitazioni che al Giardino, e solo in tre o quattro case. Speriamo che il tempo si rimetta presto e che ci sia risparmiata un'inondazione simile a quella del maggio 1905.

A Dolo

Dolo, 26

Non si tratta del celebre romanzo di G. Rovetta, ma del Brenta, che ingrossato da diluvi di questi giorni, ha invaso le parti basse del paese, allagando le case, sicchè il Municipio dovette provvedere come di solito col servizio vetture.

Da tutto il collegio giungono notizie di strade rese impraticabili, tanto in quel di Dolo, che di Mirano.

Le popolazioni sono calme, e per niente allarmate, ma ci si domanda nell'eventualità di un'inondazione a che giovano i lavori eseguiti dal Genio Civile, che nel disastro del 1905 ha dato prove di una inqualificabile imperizia?

E' da augurarsi che il tempaccio ritorni al bello, ed il sole ci mostri di nuovo il suo magnifico faccione infocato; però se dovessero accadere sinistri in questi due anni non si può dire che il Governo ha fatto il possibile per prontamente saperli evitare!

Tremila campi sommersi presso Este

Este, 26

Una improvvisa piena del fiume asportò il ponte di legno sulla provinciale Este-Montagnana. Più tardi avvenne una rotta presso Vighizzolo: quasi tremila campi sono sommersi. Ruppe pure a Masina, presso Villa Cavalletto e presso Lozzo. Si annunciano altri disastri.

A Treviso

Treviso, 26

Da tre giorni piove insistentemente a dirotto. Nelle campagne si deplorano ingenti danni specialmente alla vendemmia che non è ancora terminata, come nei paesi del Piave.

I fiumi, specie durante la notte scorsa, si sono ingrossati e per la insistenza del maltempo si temono straripamenti ed inondazioni.

Causa le pioggie, i fiumi della provincia sono tutti in piena.

Il Piave ha raggiunto la massima stamane alle ore 8 a Fener con m. 2.65 sopra guardia.

Il Monticano ha raggiunto la massima alle ore 4 ad Oderzo con m. 2.16. Il Livenza ha raggiunta la guardia sinistra a Motta con m. 3.23.

Ora accennano tutti a decrescere.

Il Genio Civile ha preso con sollecitudine ogni misura precauzionale. Il suo personale sorveglia attivamente gli argini ed in ufficio stanno in permanenza gli ingegneri.

Il torrente Musone stamane verso le ore 8 ha straripato presso Castelfranco Veneto allagando buon tratto di campagna e parte della città di Castelfranco.

A Oderzo

[illegible]

(T.) Da ieri sera e per tutta la notte la pioggia cadde a rovesci tanto che le acque del fiume Monticano, al momento che scrivo (ore 11), segnano all'idrometro del ponte Manin centimetri 92 sopra guardia.

Anche il Lia è in piena e molte campagne sono allagate.

Anche durante il giorno continuò a piovere e piove tuttora. Le acque del fiume Monticano hanno continuato a crescere. L'idrometro al Ponte Manin segna m. 1.20 sopra guardia. Il *Lia* pure continuò a crescere.

A Castelfranco

Castelfranco, 26

(Aramis) — Spettacolo caratteristico e triste. Un diluvio d'acqua accompagnata da raffiche impetuose di vento, si è rovesciato e continua a rovesciarsi ora sulla nostra città.

Il Musone, torrente, è in piena, e verso Villarazzo e più in là a Caprera, ha straripato allagando case e campi, in modo da far temere per le famiglie che si trovano isolate in quei paraggi. La nostra grande piazza è allagata, allagati sono pure il Borgo Treviso, Borgo Asolo, Borgo Bassano, Via Caserma, Vicolo del Verde. L'acqua penetrando nelle cantine dei negozianti che abitano sotto il portico del Corso Vittorio Emanuele, ha portato dei danni. Tutte le famiglie dei Borghi inondati sono sequestrate in casa.

Il Municipio a mezzo dei pompieri, va provvedendo in questo momento, di pane le famiglie bisognose. In taluni punti si sono formati dei traghetti a spalle d'uomo. I medici non poterono stamattina effettuare le consuete visite all'Ospitale perchè le acque dell'Avenale avendo straripato, corrono impetuose e minacciose sulla platea stradale, impedendo il transito.

Intanto continua a piovere e piovere, e credesi abbiano sofferti danni la Valsugana nei ponti in costruzione, e la Fervet.

Le comunicazioni telefoniche con Treviso sono interrotte. In questo momento, ore 2, vengo dal Borgo Asolo, il più inondato, l'acqua vien giù come un torrente e raggiunge l'altezza di 70 centimetri. I pompieri con le loro pompe lavorano al prosciugamento delle cantine. Piove sempre dirottamente, e l'acqua in certi punti della città cresce sempre.

A Belluno

Belluno, 26

E' ritornato a imperversare il maltempo. La pioggia cade da varie ore senza tregua, ed i corsi d'acqua si sono nuovamente ingrossati.

La notte passata crollò la passerella ricostruita in borgo Prà sul torrente Ardo. Gli abitanti del borgo debbono quindi fare il giro per il Ponte Nuovo per recarsi in città.

Lungo la strada della Vena d'Oro caddero varie frane, il transito venne quindi sospeso. Carabinieri e pompieri hanno nuovamente iniziato il servizio di sorveglianza al ponte di ferro sul Piave ed al borgo Prà.

Stanotte è crollata una parte della casa posta appena di là del ponte sul Piave.

Nel pomeriggio venne fortemente danneggiato il ponte detto della «Madonnetta» presso la località Anconetta lungo la strada che conduce a Mel.

***

Dalla provincia giungono notizie che il Cordevole, il Maè ed il Cismon sono assai accresciuti.

Il torrente Valcubbia, presso Arsiè, è straripato allagando la strada. Anche lo Stizzon, presso Feltre, alla località «Culiada» è straripato, allagando la strada.

A Rovigo

[illegible]

Il maltempo ha imperversato in modo terribile durante tutta la notte. La pioggia è stata così torrenziale che allagò le case di parecchie famiglie abitanti nei pressi della città. Dovettero accorrere i pompieri. Gli inondati furono tolti dai loro letti e trasportati a braccia fuori dalle case.

Si ha notizia di gravi allagamenti anche a Buso, Sarzano, Villadose ed altri paesi.

Finora non si hanno però a registrare disgrazie. I fiumi crescono e i fossi e i canali sono rigurgitanti.

A Spilimbergo

[illegible]

Le pioggie di questi giorni hanno ingrossato enormemente i fiumi Tagliamento, Cosa e Meduna che non accennano a decrescere, ma non minacciano danni.

A S. Vito al Tagliam.

San Vito, 26

ap.) Il mal tempo continua da diversi giorni con pioggie intermittenti. I fiumi e i torrenti sono ingrossati.

A Verona

Verona, 26

L'Adige per le continue pioggie è salito a metri 0.90 sopra guardia e cresce venti centimetri all'ora. Il Tramigna per il rigurgito ha inondato una vasta zona dei paesi di Cazzano e Soave distruggendo l'ultimo taglio del fieno. L'Alpone ha toccato venti centimetri oltre la massima piena raggiunta e minaccia di rompere gli argini presso Cologna. Il Genio Civile lavora febbrilmente per evitare disastri. Piove dirottamente ovunque.

Gravi danni prodotti dalle pioggie in Piemonte

Torino, 26

I giornali recano notizie sui danni cagionati dalle pioggie e dalle piene dei corsi d'acqua in Piemonte.

Le pioggie ininterrotte di due giorni hanno ingrossato l'Erro in territorio di Acqui che ha abbattuto ed asportato una parte del caseggiato del molino di Melazzo, e aprendosi un nuovo varco, ha danneggiato ed isolato il ponte costruito da pochi anni su quel territorio.

Ad Alessandria per la seconda volta nel periodo di quindici giorni la Bormida ha straripato, allagando un vasto tratto di campagna. L'ufficio tecnico provinciale ha disposto un servizio di vigilanza per i luoghi più minacciati ed ha vietato il transito sul ponte della strada provinciale Alessandria-Genova. Il tram eseguisce il trasbordo.

E' anche seriamente minacciata la linea ferroviaria Alessandria-Ovada che per misura di precauzione ha sospeso le corse.

Si teme pure che abbia a rompersi qualche punto dell'argine della ferrovia Alessandria-Acqui la qual cosa metterebbe in pericolo tutto il popolare sobborgo Cristo. E' stato organizzato un servizio di soccorso per gli abitanti delle cascine della zona allagata. Il Tanaro è in forte piena e va gradatamente aumentando di dieci centimetri all'ora. Si teme che straripi.

Anche da Chivasso giunse notizia che le pioggie continue di questi giorni hanno già fatto gravi danni. Tutta la zona in prossimità del ponte sul Po è allagata completamente. Se il cattivo tempo continua l'acqua minaccia di entrare in città. L'Orco ed il Mallone si sono gonfiati in modo eccezionale e a nord della ferrovia Torino-Milano il canale detto di San Marco è straripato, inondando i terreni circostanti e sorpassando i binari.

Si ha notizia che Montanaro è quasi completamente allagato dalla piena improvvisa della Bana e del Poasasco, e prima del paese la ferrovia d'Aosta attraversa una grande distesa d'acqua, che i molti canali non possono più ricevere.

A Torino il Po cresce sensibilmente.

Si ha da Novara: Le nuove pioggie hanno nuovamente fatto straripare i torrenti e i corsi minori che circondano Novara. Le acque hanno invaso le vie suburbane, i campi e gli abitati di parecchie frazioni. Si apprende che sono interrotte le comunicazioni per la strada provinciale di Torino perchè il ponte di Santa Maria, appena fuori del sobborgo di S. Martino, è pericolante.

Le acque hanno corroso la strada provinciale ai lati del ponte il quale, essendo elevato, sovrasta all'irruenza della corrente dell'Agogna. Il modesto corso d'acqua Serdoppio ha rotto anch'esso gli argini e minaccia la frazione di [illegible].

La piena del Lago Maggiore

[illegible]

In seguito alle incessanti pioggie il Lago Maggiore è da ieri cresciuto di 30 centimetri. Sono inondate Pallanza, Laveno, Porto Valtravaglia, Cannero e Intra. Nel pomeriggio di ieri soffiava il vento così detto Verigosto, proveniente dalla valle dell'Ossola. Le fornaci di Intra sono state distrutte dall'acqua. E' giunto a Fondotoce un ingegnere delle ferrovie della direzione compartimentale di Milano per trovare modo di ovviare ai gravi inconvenienti. Appena in tempo si sono potuti salvare ieri cento cavalli e venti uomini che si trovavano nella scuderia del signor Desana, invasa dalle acque. La pioggia continua. I danni finora sono immensi e se ne temono altri.

Anche il Ticino cresce e si teme un disastro.

Il capo dell'ufficio del genio civile di Milano, ingegnere Sanjust di Teulada, interrogato da un redattore del «Secolo» disse che la valle della Toce è completamente inondata. Il Lago Maggiore continua a crescere, e si fa minacciosa anche la piena del Ticino. L'idrometro della Becca stamane alle 6 segnava m. 6.30, il che fa prevedere una terribile piena del Po. «Certo, ha detto l'ingegnere, siamo ancora molto lontani dalla piena del 1905. Il Po alla Becca segnava allora m. 7.80. Continuando però questo tempaccio si ha ragione di temere danni enormi e già se ne registrarono, in particolar modo nel Pavese. Anche nel Lodigiano le notizie sono sconfortanti. Le terre sono così inzuppate da compromettere seriamente le seminagioni.

Dell'Adda e del Brembo si hanno notizie abbastanza favorevoli. Finora non vi è nessuna minaccia di piena».

Una alluvione in Sicilia

Trapani, 26

Stanotte sarebbe avvenuta una gravissima alluvione ad Isola Marittima, frazione del comune di Favignana, che avrebbe distrutto il quartiere dello scalo vecchio. Molte case sarebbero crollate. Vi sarebbero un morto e parecchi feriti. Numerose famiglie sarebbero prive di tetto. L'approdo delle barche è interrotto da materiali e dalle macerie. Si è disposto che appena possibile l'approdo si rechi colà un ingegnere del genio civile.

Un temporale furioso nei comuni vesuviani

Napoli, 26

Il *Roma* reca che il violento temporale di ieri sera ha recato gravissimi danni ai comuni vesuviani. Le campagne sono devastate. Alcune case sono state abbattute. Le vie sono allagate e percorse da torrenti di fango. Qua e là si sono avuti episodi pietosi fra gli abitanti che terrorizzati per gli episodi della eruzione ultima, abbandonavano le abitazioni.

A Pianura un colono rimase ucciso dal fulmine e due suoi fratelli rimasero uccisi da asfissia.

L'orrendo delitto di un padre contro la propria figlia

Napoli, 26

Il *Roma* narra un orrendo delitto commesso nei dintorni di Napoli da certo Natale Larizzo, possidente, vedovo, il quale volendo abusare di una sua figlia, Gertrude, di anni 18, e riuscite vane le sue insistenze, la fece rapire da una banda di ribaldi per condurla al luogo stabilito dove poi egli si sarebbe trovato. Legata ed imbavagliata la vittima fu condotta in un luogo solitario, a piedi di un monte, dove poco dopo sopraggiungeva il padre, il quale mise in esecuzione il suo atroce disegno. Poscia i ribaldi fecero subire anche i loro oltraggi alla giovane: quindi il Larizzo si recava a Napoli donde partiva per l'America. La giovanetta in gravissime condizioni fu poscia portata alla casa di due contadini a cui l'infelice chiese soccorso.

Ucciso da un sasso

(Nostro servizio particolare)

Trento, 26

In località Pranzo, la contadina cinquantenne Marocchi, era intenta a raccogliere castagne sotto una scoscesa rupe di montagna. Un sasso staccatosi dalla rupe stessa le cadde addosso e le ruppe la spina dorsale per modo che la poveretta, dopo brevi sofferenze, spirava.

La contessa Tarnowsky a Venezia

Un momento di debolezza - La contessa in viaggio parla, fuma e si protesta innocente - Al carcere di S. Giuliano

La partenza da Vienna

La *Zeit* dà questi particolari sulla partenza da Vienna per Venezia della contessa Tarnowsky.

La contessa fu fatta salire la mattina su di un treno della Meridionale per la linea di Cormons. Essa aveva fatto acquistare a sue spese, in precedenza, uno scompartimento intero di seconda classe sul quale prese posto assieme non a dei soldati di giustizia ma a due *detectives* in borghese.

Il giorno innanzi s'era occupata esclusivamente dei preparativi del viaggio. Pregò il suo difensore di depositare 200 cor. presso il direttore delle carceri a favore della sua compagna di detenzione, certa Maria Strakata, che in questo tempo le servì da cameriera; ma all'osservazione che questa somma era troppo elevata consentì a ridurla a cento corone.

Nel pomeriggio preparò la sua toilette pel viaggio, scegliendo fra i suoi molti abbigliamenti un elegante abito nero da lutto con qualche guarnizione chiara; al collo mise una collana di perle nere, e non volle altri gioielli. Pregò il difensore di Vienna di scegliere per lei il più celebre fra i difensori italiani, ma non fece una scelta sulla lista dei più ragguardevoli avvocati italiani compilata dal suo difensore. I suoi bagagli le saranno spediti a Venezia più tardi.

Due giorni prima le era giunto da Kieff un grosso baule con pelliccie di gran prezzo, ma essa dichiarò di non averne bisogno, e pregò il suo avvocato di prenderle in custodia. Prese commiato dai funzionari del Tribunale provinciale e dal direttore delle carceri, ringraziando tutti del trattamento usatole. Essa riaffermò di sentirsi assolutamente innocente.

Dal padre le giunsero in questi ultimi giorni alcune lettere, in cui dice che furono vane tutte le sue pratiche presso le autorità russe, in particolare presso il ministero degli esteri, per far chiedere la sua estradizione in Russia. Le lettere chiudono esprimendo il convincimento che la figlia sia innocente, «ma — scrive il povero padre — sono un vecchio stanco, e non posso fare di più».

Il ministero della giustizia appena avvenuta la partenza avvertì in via telegrafica le autorità italiane che la contessa Tarnowsky sarebbe arrivata la sera alle 10 a Cormons.

In viaggio

Durante il viaggio la contessa Tarnowsky non suscitò la menoma curiosità. La sua vettura non era intercomunicante quindi i viaggiatori non potevano nemmeno passare davanti al suo scompartimento nel quale aveva occupato immediatamente un posto d'angolo. Compiuti i preparativi pel viaggio sedette e non si mosse più fino a Gorizia. Quivi arrivò alle 9.50 di sera. Il treno si fermò cinque minuti. La contessa allora si alzò e mosse qualche passo nello scompartimento. Al momento di ripartire sedette nuovamente. I *detectives* interpellati dai giornalisti sul contegno della Tarnowsky durante il viaggio non ebbero che a lodarsene. Essi sedevano uno dirimpetto alla contessa, l'altro di fianco. Il treno austriaco arrivò a Cormons poco dopo le dieci, quando già quello italiano per Udine-Venezia era partito.

Perduta la coincidenza null'altro rimaneva da fare che pernottare nel piccolo paese di confine.

A Cormons da Udine, avvertito all'ultimo momento cosicchè era riuscito per un miracolo a salire sul treno di Trieste, s'era recato il vice commissario dott. Contini con il maresciallo Gifertini ed il brigadiere Esposito, entrambi in borghese, che ricevettero la contessa in consegna dai *detectives* austriaci. La contessa fu poi passata in una stanzetta privata messa a disposizione dal capo stazione per trascorrervi la notte.

Stamattina alle 7.32 ella giunse alla stazione di Udine dove fu fatta scendere dal vagone di seconda classe e venne accompagnata nell'ufficio di P. S. della stazione.

C'era pochissima gente sotto la tettoia, per cui il suo arrivo passò quasi inosservato.

Nell'ufficio di P. S., dal restaurant Burghart si fece portare un caffè e latte con dei dolci. Alle 8.20, sempre accompagnata dal dott. Contini e dai due agenti in borghese, risalì in treno per continuare il suo viaggio alla volta di Venezia. Alla partenza erano presenti il commissario di P. S. cav. Levi e i delegati Nappo e Pisani.

L'arrivo a Venezia

Poco prima delle dodici e venti, ora in cui deve giungere l'accelerato di Udine, la stazione è quasi deserta. Fuori piove a dirotto, sotto la tettoia l'acqua cade qua e là a goccioloni. Una bufera di vento investe le poche persone che si indugiano sui marciapiedi. Tra queste poche persone notiamo il capitano dei carabinieri Profili, il capitano delle guardie di città Cordopatri, il commissario compartimentale di P. S. cav. Manganiello, il delegato Lamponi, qualche agente in borghese. I giornalisti sono rappresentati in piccolissimo numero. Anche ad essi, come al pubblico, l'ora dell'arrivo era stata tenuta nascosta ad arte o per forza non si sa bene. Le notizie contraddittorie sull'arrivo della Tarnowsky e sulla sua partenza da Vienna contribuirono a tener lontani i soliti curiosi. Gli informati poi sono trattenuti altrove dal maltempo che verso mezzogiorno assume le proporzioni di un vero uragano.

In attesa del treno

A poco a poco a coloro che attendono per dovere si aggiungono altri che capitano per caso sul posto, impiegati ed operai delle ferrovie, ufficiali di tutte le armi che aspettano l'arrivo, con altri treni, dei coscritti. Così si forma un discreto gruppo abbastanza vario e variopinto che inganna l'attesa commentando. La contessa Tarnowsky può ormai arrivare: avrà a riceverla, per quanto piccola, la sua folla.

Alle dodici e venti in punto la cornetta, lontana, annunzia l'arrivo del treno in perfettissimo orario. Quando la locomotiva spunta sul binario che mette al *trottoir* esterno di destra dove gli discese Nicola Naumow, coloro che aspettano sotto la tettoia vi si precipitano. L'accelerato entra in stazione fiaccamente tra gli artigli della locomotiva e la nebbia prodotta dal-la pioggia scrosciante che continua a rovesciarsi sulla città ininterrottamente.

La contessa Tarnowsky occupa uno scompartimento di seconda classe di una vettura di coda. Ella lo ha acquistato a Cormons dove ier sera perdette la coincidenza per Venezia, pagando di tasca propria centotre lire e sessanta centesimi. Prima che possa discendere discendono dai diversi carrozzoni pochi e frettolosi viaggiatori. Chi viaggia con un simile tempo da lupi? Essi vanno che la contessa ha compiuto in loro compagnia il percorso e la attendono disponendosi su due ali rade senza esser in alcun modo disturbati.

Qualcuno va anzi ad aspettarla davanti il *coupè* dallo sportello del quale penzola pomposo un cartello con la scritta: *riservato!*

La contessa discende

Le autorità, diciamo così, raggiungono ben presto la vettura della contessa. Ne discende innanzitutto il delegato di scorta, poi uno degli agenti. Poi ella stessa esce sul predellino sul quale si sofferma un istante. Appare subito come fu descritta, come noi stessi potemmo mostrarla ai lettori in una fotografia eseguita al Lido dal Conte Kamarowsky: altissima, elegantissima, affascinante. Veste un *tailleur* nero. Sui capelli castagni molto scuri è appuntato un grande cappello di feltro a falde spioventi, moderno, guarnito con piume e nastri riuniti sul dinanzi per mezzo di una fibbia d'argento brunito. La redingote le disegna la persona sinuosa e slanciata; ha al collo una fila di grosse perle nere, porta guanti neri lunghissimi. Con una mano regge la gonna, porge con disinvoltura l'altra al delegato che l'aiuta cortesemente a discendere.

Quand'è sul marciapiede discende anche il secondo agente che consegna ad un facchino due valigie di cuoio giallo ed una valigia meno voluminosa contenente gli oggetti per la *toilette*. La contessa, alla quale nessuno rivolge la parola, sorveglia attentamente, senza parlare, questa manovra. E' tranquilla, assai composta, non tradisce alcun turbamento e suoi occhi nerissimi scrutano un istante i presenti posandosi sul crocchio vicino della P. S. su quello più lontano della gente e degli ufficiali, poi sembra vogliano dire: Sono pronta, andiamo. Si aspetta ciò non ostante qualche minuto ancora. Tanto quanto basta per persuaderci che la Tarnowsky è magra sì, ma non magrissima come la descrivevano i giornali tedeschi.

Sul piazzale esterno della Stazione

Finalmente la comitiva si muove. La contessa è tra i funzionari di polizia, non ammanettata. Cammina pacificamente con un fruscio di sete guardando intorno noncurante. Si lascia dietro un'onda di profumo acutissimo che investe quanti la seguono. A vederla si direbbe una viaggiatrice comune che sa di esser attesa all'approdo del Canal Grande dai suoi e dalla gondola di uno degli alberghi maggiori. A poca distanza viene il facchino col piccolo bagaglio.

A mano a mano ch'ella incede, il numero dei curiosi aumenta. Ne arrivano da tutte le parti. La voce che la contessa Tarnowsky è in stazione s'è diffusa in un baleno. Dagli uffici sbucano scritturali e manovali precipitosamente, si schierano lungo il passaggio. Nella penombra grigia, diffusa, umida della tettoia la Tarnowsky, se non bella, appare stranamente interessante.

Lasciato a sinistra il cancello di uscita, gli agenti che la precedono si avviano alla porta di ingresso. Di qua sbucano nell'antisala affollatissima e si dirigono al piazzale esterno. La contessa li segue impenetrabile, attraversa la folla che messa sull'avviso la riconosce. Sul limitare del piazzale si ferma.

Fuori continua a diluviare. La contessa non ha ombrello; nemmeno i delegati e gli agenti ne hanno. Ella se ne accorge e rimane pensierosa un attimo, quindi considerato che il cielo non è disposto a placarsi tanto facilmente discende risoluta i gradini e si avvia alla gondola da traghetto ordinata dalla questura. Alla riva il delegato si imbarca subito e porge il braccio alla signora. Ella vi si appoggia ma non entra però sotto il felze. Lo spettacolo del Canal Grande, di San Simeon Piccolo, del piazzale di Santa Lucia dove s'è riunita un'altra folla di curiosi, del ponte dove stazionano pure dei curiosi la interessano. Ad un tratto si accorge che intanto s'è inzuppata d'acqua e con un brivido va a sedere. L'ombra di Kamarowsky le passa dinanzi agli occhi della mente? Un giorno, con lui, ella è ben discesa in una gondola per recarsi all'albergo dove l'attendeva, amante ansioso, l'avvocato Prilukoff.

Alle carceri di San Giuliano

La gondola fila tosto veloce per il Canal Grande, imbocca Rio Marin e scompare diretta a San Giuliano. Quivi non si scorge, al momento dell'approdo, anima viva. E' circa l'una. Un acquazzone formidabile riversa nuovi torrenti sugli ombrelli dei pochi passanti. Qualcuno si ferma sul ponte della pretura, butta un'occhiata sulla elegante signora che sta salendo i gradini della riva d'approdo alle carceri, la suppone una dama caritatevole in vena di beneficenza o di prediche morali, se ne va.

La contessa Tarnowsky sale la stretta e buia scala che conduce al primo piano ed entra unitamente agli agenti nella stanza del capo guardiano assente. Per la di lui assenza, appunto, è costretta ad attendere. (Per una strana combinazione il direttore delle carceri non è meno assente del capo guardiano!)

Le fan compagnia il delegato e le guardie che la accompagnarono da Cormons a Venezia. Finalmente il capo guardiano arriva, la iscrive nel registro delle ospiti, le assegna una cella, la congeda.

Le formalità per la iscrizione della prigioniera si svolsero rapidamente. La contessa Tarnowsky è sottoposta, in francese per mezzo del vice commissario Contini che fa da interprete, ad un interrogatorio preliminare. Ella risponde molto asciutta alle domande rimanendo seduta presso lo scrittoio del guardiano che scrive. Quando le chiedono il nome lo pronuncia nettamente spiccando quasi le sillabe:

— Contessa Maria Nicolaiewna Tarnowsky!

Ad interrogatorio finito ella si rivolge al

vice commissario per ottenere una camera ed un trattamento speciali a pagamento. Il capo guardiano la avverte subito che per ora non è possibile soddisfare al suo primo desiderio perchè a San Giuliano non vi sono camere a pagamento.

Ricevuto l'ordine di incarceramento dal direttore, il guardiano si accinge a condurre la contessa nella cella destinatale. La contessa prende commiato affabilmente dal dott. Contini ringraziandolo per le di lui premure durante il viaggio.

Ella viene quindi accompagnata nella sua cella, una cameretta squallida, piccolissima, mobigliata dello schietto necessario un letto in ferro, un tavolino, un lavandino con catinella, nient'altro. Alle una e tre quarti la contessa Tarnowsky vi entra e la porta si rinchiude alle sue spalle.

L'amante di Prilukoff verrà assai probabilmente trasferita alla Giudecca oggi stesso, non tanto per accondiscender al suo desiderio, quanto per misura precauzionale. Le carceri di San Giuliano destinate particolarmente a... quelle signore, non presentano infatti tutte le garanzie che il giudice [illegible] ttore indubbiamente deve aver richieste.

La Tarnowsky ha pianto

Abbiam potuto parlare ieri, dopo che la contessa era stata rinchiusa nelle carceri di San Giuliano con persona che era in grado di darci gentilmente alcuni particolari sul viaggio della detenuta.

La contessa non ebbe durante tutto il tempo in cui fu col vice commissario dottor Contini che un solo scatto di debolezza, a Cormons, scendendo dal treno austriaco e passando dalla custodia dei detectives a quella degli agenti italiani. Ella dette infatti in dirotto pianto e delle lacrime le rigarono il volto. Si rimise però subito e riacquistò il massimo dominio di sè stessa.

A *Cormons*, [illegible] la cameretta concessale dal capo stazione ella rimase sola tutta la notte. Fuori della porta vigilavano gli agenti che la sentirono agitatissima sempre. Talora gemeva e sospirava profondamente.

Iermattina, un'ora prima della partenza del treno il vice commissario Contini si recò a prevenirla che in capo a pochi minuti doveva esser pronta. Ella ch'era già alzata e che aveva fatta una toilette accuratissima esclamò:

— Sono pronta!

Prima di abbandonare la stanza prese qualche cosa che le venne servito dal piccolo *buffet* vicino e fumò avidamente una sigaretta togliendola da una borsetta nella quale ne aveva una larga provvista.

In treno da Cormons a Venezia la contessa tenne un contegno calmo e corretto. Fu tuttavia molto loquace col funzionario di scorta. Accortasi che il dott. Contini parlava benissimo il francese, senza esser interrogata, gli narrò in francese le proprie peripezie.

Venuta a discorrere della tragedia protestò a più riprese la sua innocenza. Tra altro disse:

— Sono innocente. Io non ho capito e non sono riescita a rendermene ragione i motivi per i quali mi hanno arrestata. Io non seppi mai nulla della macchinazione del delitto che si stava tramando ai danni del Conte Paolo Kamarowsky.

La contessa fumava e parlava. Fumò, si può dire, ininterrottamente per l'intera durata del viaggio. Qualche volta gli agenti che la accompagnavano si prestavano ad [illegible] le sigarette. Ella ringraziava con un cenno della testa ed una occhiata proferendo una sola parola:

— Merci!

Circa ai suoi rapporti col Conte Kamarowsky la contessa negò vibratamente che essi sieno mai stati intimi.

— *Je n'avais que de l'amitié*; io non avevo che dell'amicizia per lui. Nessuna ombra di intimità esistette mai tra di noi.

A breve distanza da Venezia la Tarnowsky ridiventò taciturna. Il resto è noto.

Iersera il vice commissario dott. Contini il quale — sia detto incidentalmente — è ben noto a Venezia dove fu parecchi mesi funzionario attivo ed intelligente, è ripartito alla volta di Udine e — forse — di Cormons dove rileverà probabilmente l'avvocato Prilukoff per riprender la via di Venezia.

L'arrivo a Venezia del Prilukoff

Sino a iersera tardi alle autorità di Venezia, e quindi nè al comando dei carabinieri nè a quello delle guardie di città, nè alla *Direzione delle Carceri*, non era pervenuto alcun ordine circa l'arrivo da Vienna dell'avvocato Donato Prilukoff. Però secondo ogni probabilità il Prilukoff, arriverà a Venezia oggi collo stesso treno e con lo stesso cerimoniale della Tarnowsky.

Nessun telegramma da Vienna annunzia però la sua partenza a questa volta.

Sciarada a premio

Tutto è vano!

Anch'io [illegible] anni giovanti
Le gioie ho [illegible];
Anch'io d'amor nell'anima
Un [illegible] ho provato!

Anch'io da un [illegible]
Primo [illegible] fui vinto,
[illegible]
Amaramente avvinto;

[illegible]
[illegible]
Ma un detto confortevole
Mai mi [illegible], mai!

Sogni, [illegible]
[illegible] fra le rose,
L'ombra di una [illegible]
Fatalità scompose;

Ora, [illegible] e debole
Dal [illegible] e della vita,
A questo spirito è inutile
Una [illegible]

Il mio [illegible]
[illegible] al dolor [illegible],
[illegible] del mondo e più [illegible],
Nè d'altro amor [illegible]!

Carlo Galeno Costi.

***

La soluzione si dovrà essere inviata su cartolina doppia — lasciando in bianco la risposta — oppure, usando un francobollo da cent. 5, se per città, non più tardi di giovedì 31 corr.

La soluzione colle [illegible] non concorre al premio.

Per la presente sciarada [illegible] come dono: «Quattro abbonamenti alla «Gazzetta di Venezia» da oggi a tutto 31 dicembre 1907, unitamente a quattro numeri di saggio della «Natura ed Arte», la splendida Rivista letterario-artistica edita dalla Casa Vallardi.

Dei quattro premi, due saranno divisi rispettivamente fra le solutrici e i solutori di città e due fra quelli di Provincia.

***

Spiegazione del giuoco di domenica: PIE-VANO.

[illegible]

***

I quattro premi toccarono al sig. Antonio Zanchi (Versi 2890) ed alla signora Pina Callalto, di Treviso.

Cronaca Rosa

Ieri si è sposato il sig. Alfredo Tenerino con la signorina Emmy Huber. Testimoni il Marchese di Villanuova e il sig. [illegible].

Teatri e Concerti

"Carmen" al Rossini

Il lungo silenzio dei nostri teatri lirici e l'attrattiva sempre potente del magnifico spartito, attrassero ieri al *Rossini*, per la quattordicesima edizione veneziana di *Carmen*, un pubblico imponente. Il teatro era gremito da cima a fondo di una folla fitta quanto varia: elegante e non elegante, cittadina e forestiera: la colonia portoghese aveva per esempio una rappresentanza cospicua.

Sicchè ci furono applausi vivi e frequenti, anche troppo, e chiamate numerose nel complesso lo spettacolo ebbe assai lieto successo. Ragione per cui la critica ha parecchie riserve da fare.

Il concerto parve spesso immaturo, e gli equilibri... e peggio fur no sensibili. Accenniamo soltanto all'entrata di *Carmen* nell'atto primo, e al quintetto famoso del secondo atto, quella fiacca e slegata, questo vertiginosamente e disastrosamente accelerato. In questi ed altri frangenti della serata, il direttore maestro Abbate ebbe del resto modo di far apprezzare la sicurezza e l'energia della sua bacchetta, che procedette sempre senza esitazione: e della direzione dell'Abbate vorremmo dire anche meglio, se tutto lo spartito non ci fosse sembrato condotto con un'andatura nervosa e serrata che lo svisava spesso e spesso lo strozzava. Notiamo tuttavia la buona esecuzione dei preludi.

Sul palco.

La signora Eugenia Mantelli è certo un'interprete intelligente e sicura del personaggio di *Carmen*. Staremmo tanto per dire che alla linea del personaggio — ch'essa rende con molto verismo e con una procacità raramente uguagliata — la signora Mantelli sa dare e conservare come poche una unità e una logicità degne di molta lode. La sfrontatezza della sigaraia dei due primi atti, getta il suo riflesso anche sulle vicende tragiche dei due ultimi, contrariamente a quanto spesso e anche di recente vedemmo: e l'effetto è ottenuto con arte e studio intelligente. Ma il personaggio non è purtroppo sostenuto nella parte vocale, che rivela spesso deficienze non certo di metodo, ma per questo appunto insanabili. Ond'è che l'attrice supera la cantante, e sulle scene liriche non è precisamente questo l'ideale. Dove attrice e cantante si fusero con buono ed equilibrato effetto, fu nella *scena delle carte*, detta e resa veramente bene.

Il tenore Battain, un concittadino che affrontava il pubblico de' suoi compatrioti per la prima volta dopo che, apertosi agevole e decoroso il cammino dell'arte, i suoi mezzi si sono maturati e affinati, ebbe un successo clamoroso. Giudici più sereni di quelli di ieri sera dovrebbero in ogni modo riconoscere che la romanza del *fiore*, irta, com'è noto, di difficoltà, fu dal Battain eseguita e *bissata* con arte e con finezza — a volte un po' leziosa — di gorgheggi: dovrebbero riconoscere senza riserve che nel gran duetto finale dell'opera, assecondato mirabilmente dalla signora Mantelli, il Battain fu attore efficace, disinvolto, appassionato. E sarebbe, ci sembra, lusinghiero giudizio.

La signorina Anna Busserl, una gentile americanina *debuttante* era — naturalmente — *Micaela*, e della dolce e nostra ragazza ebbe, senza sforzo, l'impaccio grazioso e la supplice timidezza. Non per nulla, appunto, i soprani debuttano con *Micaela*, quando non hanno gambe sufficienti per *Siebel*. La signorina Busserl ha una bella vocina, limpida e gradevole, che ci parve assai bene educata: diciamo ci parve, perchè la si sentiva un po' poco, in causa del visibile panico della signorina. Ci ripromettiamo di giudicarla meglio, ora che il cordiale applauso che il suo primo pubblico le tributò dopo la romanza del terzo atto deve averla rinfrancata.

Il baritono Vinci ha voce robusta e fresca, se non troppo ferma: egli *bissò*, caso raro, le strofe del *Toreador*, con sorpresa ma senza dispiacere di una parte del pubblico. Fu attore corretto. Buono lo Zoni (*Zuniga*).

Dei comprimari vorremmo dire la frase sacramentale: non guastarono; ma per ora, non lo possiamo.

Stasera seconda rappresentazione.

mp.

La critica croata e la "Stabile" di Roma

Zara, 26

Il grande e meritato successo che riportò qui la compagnia stabile di Roma, dopo la poco buona accoglienza fattale a Trieste per causa dei socialisti, diede ai nervi al partito croato, che non può capacitarsi come possa esistere su queste nostre terre un pubblico italianamente intellettuale.

Nello stesso modo, e collo stesso odio che si scrive sui libelli croati contro la nostra italianità, si scrisse contro la Stabile di Roma, solo perchè italiana.

Con ciò, però, i croati dimostrarono ancora una volta a quale basso livello intellettuale sia tuttora la loro razza, e quanta rozzezza e brutalità ottenebrino la loro pretesa civiltà.

Non credo valga la pena di occuparsene diffusamente, poichè in Italia ognuno sa ciò che significhi il solo nome croato! Perciò basterà ricordare le grullerie dell'organo maggiore del croatismo (ma assai minuscolo d'importanza) il *Narodni List*.

Che il *Narodni List* dica corbellerie, lo sanno ormai anche le tonache bisunte dei SS. Cirillo e Metodio, ma il numero di lunedì p. p. è tale un documento di sfrontatezza da esser esposto in qualche museo della stampa patologica.

Qualcuno ricorderà ancora quella povera compagnia di guitti, fatta venire a Spalato non si sa perchè, che la stampa croata spacciava per quei po' po' che tutti sanno. Eran troppo male in arnese quei disgraziati perchè si potessero menar per buone simili panzane, anzi ce ne voleva dell'indulgenza per poterli credere artisti drammatici. Li accompagnavano, è vero, due «etoiles», ma erano di ottava grandezza e quindi poco visibili ad occhio nudo. Orbene, lo credereste! l'ipocritico del giornale croato ha il coraggio di paragonare la Stabile di Roma al sopradescritto «Markovicevo Druztvo» e scopre nientemeno che la *Locandiera di Goldoni* fu molto meglio interpretata da quest'ultimo!

Immaginatevi il dialogo arguto, insuperabilmente gentile di Goldoni dibattentesi fra i contorcimenti poco fiorentini di cavalieri divenuti «kavaliri»; immaginatevi la pulita locanda di Firenze ridotta l'infima delle «krcme» (osterie) di Kistagne, e avrete un'idea di ciò che fu la *Locandiera* della «bozanstveno druztvo». L'ipocritico croato conferma una volta di più che i croati sono come certi solitari: si esaltano nel possesso immaginario di ciò che non possono conquistare.

E l'acume critico del sullodato supera la profondità di Saint-Beuve. La «Crisi» di Praga ingenerò nel suo cervello una crisi di ottenebramento, sicchè la soluzione che si troverebbe logica nella commedia, senza capire un'acca, lo la consiglio a lui e [illegible] suo giornale per il decoro della futura civiltà croata.

La direzione del nostro teatro *Verdi* non dovrebbe riconoscere che la critica seria. Per i pochi croati qui domiciliati che parlano l'italiano, e sono i più) ci sono le critiche del *Dalmata*, e per quelli che lo ignorano, e sono i meno, bastano i «kalendari» (calendari).

Malibran

Oggi due rappresentazioni, alla mattina 2.30 il *Marchese del Grillo*; alla sera alle 8.15 e in l'ultima definitiva replica dell'operetta *I tre Desideri*.

Domani serata in onore di Umberto Franzini con l'unica ripresa della grandiosa *Gran Alì Babà*.

Goldoni

Questa sera a grande richiesta del pubblico si ridarà il programma datosi venerdì in occasione della serata di Emilio Zago: *Santa Rosa* di E. Paoletti; *Mondo vecio e mondo novo* di Corrado Colombo; *In pretura* di G. Ottolenghi.

Dopo domani avremo una bella e interessante rappresentazione in onore della ottantenne attrice Enrichetta Foscari la quale dopo settant'anni d'arte si ritira dalle scene. Si darà la commedia di E. De Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan*.

Alla rappresentazione di iersera assisteva Gabriele D'Annunzio reduce da Tunisi. Con lui in palco era anche l'editore comm. Emilio Treves.

«Anime nemiche» di Loisen

Milano, 26

Questa sera al Manzoni la Compagnia Grammatica-Rugneri ha rappresentato con successo il nuovissimo dramma in quattro atti, *Anime nemiche* del Lorson figlio del famoso abate Giacinto, che a suo tempo fece tanto parlare di sè i giornali.

Caruso canta dinanzi a Guglielmo II

[illegible]

Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione dell'*Aida* col tenore Caruso. L'Imperatore e l'Imperatrice assistevano allo spettacolo.

Alla fine della rappresentazione l'Imperatore fece chiamare Caruso nel suo palco e gli rimise personalmente le insegne dell'Ordine della Corona di Prussia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI 20.30 — *Carmen*.
MALIBRAN 14.30 — *Il Marchese del Grillo* — Ore 20.15: *I tre desideri*.
GOLDONI 20.15 — *Mondo vecio e mondo novo* — *In pretura*.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 26

Il capitano di corvetta Pelcmann [illegible]

[illegible]

Capitani di corvetta: [illegible]

Sottotenenti di vascello: Cavalieri dalla «Palinuro» alla «Bronte» — [illegible] dalla «Iris» di passaggio sulla «Varese» — [illegible] dalla «Palinuro» alla «Liguria».

Gli ufficiali destinati a prendere passaggio sulla «Varese» sbarcheranno in precedenza [illegible]

Colla data 30 corr. sbarcheranno dalla «Regina Elena» i tenenti di vascello Bianchieri e Marcelli ed il sottotenente di vascello Zino. Il ministro provvederà prossimamente al loro rimpiazzo.

Il tenente di vascello Martini [illegible]

Colla data 25 corr. il capitano medico [illegible] è sbarcato a [illegible] — Il tenente medico Calisse è sbarcato a Napoli dal pir. «Italia».

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: [illegible]

[illegible]

Movimento del R. Naviglio. — La «Ferruccio» è giunta a Baltimora il 25 — L'«Etruria» è giunta a [illegible] — La «Città di Milano» è giunta a Spezia il 25 — L'«Atlante» è partito da [illegible] il 26 — [illegible] è partita da Livorno e giunta a Spezia il 26.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è alto [illegible]	[illegible]	Ore di osservazione	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Sud.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri 13.0; minima di oggi 12.1. — Marea: 1.a alta [illegible]; 2.a 15.6; 1.a bassa 5.52; 2.a 21.47.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. e min. 18.9, [illegible] 12.9 — Torino 11.05, 10.5 — Milano 16.0, 12.1 — Venezia 16.0, 12.5 — Bologna 17.8, 14.4 — Ancona 20.0, 14.0 — Livorno 17.8, [illegible] — Firenze 18.4, 14.5 — Roma 19.8, 15.3 — [illegible] 21.5, 17.5 — Napoli 22.5, 16.0 — Palermo [illegible] — Messina 22.5, 16.5 — Cagliari 19.0, 13.5.

Pietroburgo 1.7 — Amburgo 5.4 — Vienna 5.0 — Trieste 15.2 — Parigi 7.4 — Nizza 13.0 — Ginevra 7.7 — Costantinopoli 13.7 — Tunisi 19.0.

[illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 261

CALENDARIO

27 Domenica. S. Fiorenzo mart.
28 Lunedì: SS. Simone e Giuda.
Il sole leva alle 6.46; Tramonta alle 17.4

L'Istituto di Belle Arti e le nostre rivelazioni

Non avremmo immaginato di dovere un giorno difenderci dall'accusa di debolezza o di alleanzi compiacenti. Ma ci è toccata anche questa, e ieri abbiamo letto in un giornale che attorno allo scandalo dell'Istituto «si siam chiusi di punto in bianco in un completo mutismo».

Dalle nostre rivelazioni son conseguiti, e tutti li ricordano, tre fatti importanti.

1.o Una querela del prof. Rinaldo contro il nostro gerente.

2.o Un'inchiesta, affidata dal Ministero della P. I. al comm. Ricci, al commendator [illegible], all'avv. Bilanghi.

3.o Una inchiesta penale per iniziativa della Procura regia contro il Rinaldo e gli altri colpevoli.

Della querela non s'è visto più nulla, e ci dispiace, perchè questa forma di dibattito ci avrebbe dato campo di far noi, e pubblicamente innanzi al Tribunale l'inchiesta e la luce che deploriamo. Ma il prof. Rinaldo, dopo avere minacciato i suoi fulmini con lettere scritte a macchina per benino, s'è accorto che doveva difendersi egli stesso dai fulmini nostri [illegible] egli spera d'essere assolto dalla Commissione d'inchiesta e dal giudice d'istruzione per chiamare il nostro gerente innanzi alla punitiva giustizia, non comprendendo che, data e non concessa tal fortuna, gli riuscirebbe impossibile sfuggire al cumulo di prove che possediamo contro di lui, perchè in Tribunale si dovrebbero discutere non solo le accuse di carattere amministrativo e penale che gli abbiam fatto, ma pur quelle di carattere morale. La sua querela sie dunque ridotta a una volgare spavalderia, che se anche l'avesse sporta o tornasse a sporgerla oggi, come ci auguriamo le lungaggini dell'istruttoria penale ora in corso, gli darebbero sempre la probabilità di lasciarla raggiungere dalla prescrizione.

Quanto alla Commissione d'inchiesta, noi l'abbiamo [illegible] più volte, non solo perchè primo fu interrogato il nostro direttore, ma perchè il nostro direttore le si è presentato poi spontaneamente recandole documenti e notizie di cui veniva a mano a mano in possesso. Ma appunto per questo, un elementare senso di correttezza ci impose di non rendere pubbliche le notizie sulle quali la Commissione era chiamata a giudicare, lasciandole la massima libertà d'azione e di criterio, poichè siamo certi che gli egregi uomini che la compongono [illegible] con la giusta severità che i gravi casi da noi denunziati esigono. Fra pochi giorni conosceremo le deliberazioni prese dal Ministero sulla Relazione dei suoi [illegible], ed esse saranno quali la cittadinanza si aspetta a tutela del suo decoro e dei suoi interessi.

Che se, per dannata ipotesi, il Ministero desse prova di debolezza o di favoritismo, nulla c'impedirà di riprendere la nostra campagna e di chiedere conto allo stesso Ministero della sua opera in contrasto coi risultati delle nostre indagini.

Come ci siamo presentati alla Commissione e si non abbiam mancato di collaborare all'opera del giudice d'istruzione, mettendo a suo servizio documenti e persone che potevano giovare alla causa della verità, ma l'autorità giudiziaria, per la farragine di lavoro e per deficienza numerica di personale è certo più lenta che la Commissione governativa, e le sue conclusioni si faranno indubbiamente attendere più a lungo che quelle dei Commissari.

Da quanto ci risulta possiamo dire che se le inchieste sono condotte con quella rigida imparzialità che occorre, e della quale ci danno affidamento gli uomini che se ne occupano, ce ne sarà per tutti, pel basso e per l'alto personale.

Aggiungiamo che, abbandonando le accuse contro gli individui per le ragioni di correttezza e pel senso di misura che abbiamo spiegato sopra e che non trascuriamo mai, ci siamo però sempre interessati alla questione generale dell'Istituto, pubblicando articoli di scrittori competenti e caldeggiando le sollecite riforme che urgono. Ma ciò non significa che si perdan d'occhio frattanto le responsabilità degli uomini da noi accusati, sulle quali torneremo quando il dovere ce lo imponga; perchè noi ascoltiamo la voce del dovere e non le facili chiacchiere.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Causa la pioggia ed il vento che non cessarono un istante tutta la giornata di ieri i visitatori furono piuttosto scarsi.

I *tourniquets* segnarono 675 ingressi.

La giornata popolare

Oggi avrà luogo all'Esposizione l'annunciata giornata popolare.

Nel Parco, la banda dell'Istituto Coletti darà un concerto svolgendo il seguente programma:

1. Mazurka, *Fior di mughetto*, Romeo — 2. Marcia, *Tannhauser*, Wagner — 3. Sinfonia, *Gazza ladra*, Rossini — 4. Concerto per clarinetto sub su motivi dell'opera *La Sonnambula*, Mirco — 5. Fantasia, *Bohème* Puccini — 6. Danza degli Astri, Valtzer, Billi.

Il biglietto d'ingresso costerà centesimi cinquanta.

L'orario dell'Esposizione

A cominciare da domani le sale della Mostra si chiuderanno alle 4.30 precise, il Parco annesso alle 5.

Nella Società dei Reduci

La Società Reduci dalle patrie battaglie, dell'Esercito e dall'Armata, nell'assemblea generale tenutasi iersera votò anzitutto la revoca della deliberazione 10 corr. relativa alla gita sociale e che aveva provocate le dimissioni del Comitato direttivo.

Discusse poi varie proposte per effettuare anche quest'anno un modesto convegno sociale, ma dopo osservazioni di parecchi soci e specialmente del cav. Miani Caro che ricordò il recente terribile disastro delle Calabrie, i soci furono concordi nell'approvare la proposta dei soci Lupi e Del Pero che per quest'anno si abbandoni ogni progetto, riservando di fare nell'anno prossimo, con solennità, la gita a Mestre, e si destinò la somma, che la Società avrebbe dovuto spendere per la festa sociale, a beneficio dei danneggiati dal terremoto sottoscrivendo a tal uopo per lire cento.

Dopo di che il Presidente on. Tedeschi, felicitandosi per la concordia raggiunta, rivolse ai soci un caldo ringraziamento a nome del Comitato per le deliberazioni prese. Il Comitato stesso si sentì incoraggiato a continuare in carica.

Si distrugga l'Abbazia di S. Gregorio

Con questo titolo il *Giornale d'Italia*, giunto ieri a Venezia, pubblica una lunga corrispondenza dalla nostra città nella quale si lancia un grido di allarme per la bella e poetica Abbazia.

«Le sorti del piccolo eremo — dice la corrispondenza — avevano destato già in questi ultimi tempi timori e preoccupazioni. Così gli uni come le altre potevano parere allora esagerati; oggi e gli uni e le altre hanno, purtroppo, un tristissimo fondamento di verità e le voci levate in segno di protesta contro lo strazio ond'è colpito il monumento, meritano d'esser raccolte».

La corrispondenza continua narrando come avvenne che l'Abbazia fu chiusa tempo addietro, poi prosegue testualmente così.

«Sulle prime la chiusura stupì ma trascorse in silenzio. Quasi contemporaneamente, però, si cominciò a bucciare nei crocchi de' bene informati d'un progetto inverosimile. Nientemeno si trattava di aventrare le arcate dell'Abbazia verso uno stretto canale che le corre di fianco e che corre, anche, di fianco alla Chiesa della Salute, in guisa da aprire la vista dal cortile interno e del chiostro della prima sul campo e sulla facciata laterale della seconda. La voce sussurrò tanto valeva cantamare che dell'Abbazia di San Gregorio, divisa dal cortile di palazzo Genovesi da un muro comunale, si intendeva creare una *dépendance* del futuro albergo.

«Tornate inutili alcune sollecitatorie dell'autorità comunale, questa ordinò la riapertura mediante la forza dell'Abbazia, motivandola con ragioni di pubblica utilità.

«Le porte furono infatti sfondate dai vigili al fuoco, senza che vi si opponesse il minimo atto di resistenza.

«Orbene, la riapertura con la forza dell'Abbazia sembra avere segnato il principio della distruzione [illegible] in tantissimi cond. [illegible], costernati, taluni rendendosi all'autorità comunale è stato compiuto [illegible] in pochissime notti.

«In pochissime notti venne [illegible] gran parte della fascia in marmo che girava, con arte assoluta una elegantissima decorazione [illegible] il mezzo muro che [illegible] il cortile dal chiostro, qua e là questo muro è stato quasi [illegible] stucco, alcuni dei capitelli sovrapposti alle celli colonne antiche dagli anni e dalle intemperie, fatti segno a liste e ripetute assaltate con pervenuti che una piccola parte appena scossa, smussata, rotta, intorno bisogna, dei loro delizioso fregi bizantini già degni di [illegible] con le ornamentazioni più perfette delle più perfette bifore e quadrifore veneziane, un'onda di devastazione, meglio detto una bufera vandalica è passata sotto le arcate che vigilarono dapprima, un'epoca, le ossa [illegible] di Famagosta, che sono invano vigilate adesso, dall'ombra gigantesca del tempio del Longhena, dalla massa compatta e bianca di Santa Maria della Salute.

«Avanti di questo passo, chi guarentisce della badia di San Gregorio?

«Il municipio impressionato dai vandalismi misteriosi e misteriosamente eseguiti, avvertì la pubblica sicurezza e fu disposto per un servizio di vigilanza».

La corrispondenza conclude così.

«A Venezia si invocano provvedimenti. Non è di nuovo chiudere. Chiudere non servirà a provvedere, significa sottrarre l'Abbazia all'ammirazione di coloro che vi hanno diritto, significherebbe forse, favorire l'attuazione del progetto [illegible] di trasformazione. D'altro canto il Municipio nulla può, si tratta, com'è noto, di una proprietà privata che ha urgente necessità di restauri, di riattamenti. Il solo rimedio utile e radicale sarebbe il riscatto del monumento da parte dello Stato giacchè le finanze comunali sono troppo enormemente impegnate negli altri innumerevoli restauri cittadini, per addossarsi loro il peso suddetto.

«Farà nulla lo Stato per l'Abbazia di San Gregorio? Qui si rammenta che colui che ne invocò, prima di ogni altro, la salvezza, l'anno scorso fu appunto il commend. Corrado Ricci, l'attuale direttore generale delle Belle Arti. E nel comm. Corrado Ricci si spera molto. Assai meglio è infine salvare il patrimonio artistico del quale ci troviamo in possesso, che non acquistare a caro prezzo in Inghilterra opere italiane di secondaria importanza colà emigrate».

È inutile dire che ci associamo completamente alle parole del giornale romano.

Un altro audacissimo furto
Uno spaccio di tabacchi visitato dai ladri

Anche la scorsa notte i ladri poterono compiere indisturbati un'altra impresa audacissima.

Presso al ponte delle Guglie, vicino al baccaro «Al 45» v'è uno spaccio di tabacchi condotto dalla vedova Fumagalli. I ladri, a che ora non fu possibile precisare, mediante uno scalpello, fecero saltare la serratura della porta e s'introdussero nel negozio.

Rubarono poco denaro che era nel cassetto del banco, ma fecero un ottimo bottino coi generi di privativa. Infatti si appropriarono per circa 300 lire di sigari toscani e virginia, esaurirono quasi tutta la provvista delle sigarette, intascarono un pacco di tabacco da fiuto finissimo e molti pacchi di tabacco da pipa.

Poi, compiuti con tutta comodità gli affari loro, si allontanarono indisturbati.

Di questa visita ladresca si accorsero alcuni cittadini poco prima che lo spaccio venisse riaperto. Fu avvertita la Questura che mandò sul posto per le constatazioni di legge un funzionario.

Il furto, in una località come il Rio Terrà San Leonardo, commesso in condizioni allarmanti, impressionò vivamente tutti i negozianti che hanno colà i loro magazzini.

L'ex-cassiere della Casa Gondrand si costituisce

Raccontammo, e molto estesamente, a suo tempo, la fuga dalla Casa Gondrand di Venezia, del cassiere sig. Emilio Neve, che lasciava un vuoto di cassa aggirantesi intorno alle 20 mila lire.

Il Neve si assentava da Venezia precisamente il 5 giugno u. s.

Come è noto, il Neve era anche proprietario di una piccola fabbrica di oggetti di conchiglia che teneva a Cannaregio, in Campiello dei Trevisani a S. Cristoforo, sotto il nome della ditta Andretta Segato Maria, la quale ultima, poi, non era che una sua cugina.

Si disse anzi, allora, che il Neve aveva dovuto ricorrere agli storni di denaro dalle casse del Gondrand, appunto per pagare alcune cambiali sottoscritte rilevando questa fabbrica che non gli diede mai utili.

Il Neve era stato costretto a fuggire in seguito ad una verifica di cassa, improvvisamente passata da un ispettore della Società. Il Neve si rifugiò pare, in Isvizzera. Iermattina egli, venuto a Venezia, andò a costituirsi all'autorità giudiziaria. Fu subito assunto ad interrogatorio dal giudice istruttore di servizio.

L'ex-cassiere non venne trattenuto in arresto. Ad interrogatorio finito fu rimesso in libertà.

Continua in 4ª pagina

La nuova tariffa delle tramvie Venezia-Fusina-Padova

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nell'adunanza del 1 luglio, furono fatte dalla Deputazione nuove pratiche con la Società Veneta per la costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, nei riguardi dei prezzi da adottarsi per la tramvia Venezia-Fusina-Padova dall'inizio del nuovo esercizio a trazione elettrica.

In seguito alle trattative la Deputazione ha così concretato la modificazione dell'articolo 31 del capitolato dal Consiglio approvato nella suddetta adunanza.

« In via di esperimento e per un periodo di un anno dall'inizio del nuovo esercizio a trazione elettrica verranno applicati ai trasporti viaggiatori i prezzi massimi risultati dal prospetto, restando aboliti i biglietti di andata e ritorno. Il prezzo minimo da fermata a fermata sarà sempre di Cent. 20 per la prima classe e di Cent. 15 per la seconda. Al termine del periodo di esperimento, l'Amministrazione provinciale avrà facoltà di esigere che i detti prezzi siano adottati in modo definitivo, ovvero che sia ripristinata la tariffa attualmente in vigore. Di accordo colla Deputazione provinciale verranno attuate tariffe di favore per gli operai che dalla campagna si recano al lavoro in città. Saranno in ogni caso vietate differenze di prezzo dei biglietti festivi in confronto dei feriali. Verranno mantenuti gli abbonamenti a condizioni non meno favorevoli pel pubblico delle attuali ».

I prezzi sono così stabiliti nella tabella: Venezia da Riva Schiavoni-Fusina prima classe lire 0.30; seconda classe lire 0.20; Venezia-Malcontenta rispettivamente per classe 0.70 e 0.30, Venezia-Oriago e Gambarare 0.70 e 0.30, Venezia-Roncoduro 0.70 e 0.50, Venezia-Mira Porte e Mira Taglio 0.80 e 0.60, Venezia-Casello 12, id.; Venezia-Dolo 1.05 e 0.75; Venezia-Casello 9, id.; Venezia Fiesso d'Artico 1.35 e 0.95, Venezia Stra ma Barbariga id.; Venezia-Casello 7, e Stra id.; Venezia-Noventa 1.40 e 0.90, Venezia Ponte di Brenta, id.; Venezia-San Lazzaro 1.50 e 0.50, Venezia-Padova-Santa Sofia 1.50 e 0.90.

L'articolo e la tabella dei prezzi che comporta lievi modificazioni per la partenza da Venezia-Zattere, saranno argomento di discussione nella seduta di domani al Consiglio Provinciale.

La cronaca del maltempo

che invade buona parte del giornale non è esaltante nemmeno per Venezia. Vento, pioggia, alte maree, uragani d'acqua si scatenarono ieri durante tutta la giornata sulla città con un crescendo talvolta pauroso. L'acqua fece capolino più volte in piazza S. Marco dove la circolazione venne aiutata col solito ponte mobile.

Una strada allagata al Lido

Ieri, al Lido, la strada interna che conduce dal viale di S. M. Elisabetta al Tiro a segno, fu ad un certo punto invasa totalmente, e malamente danneggiata, dall'acqua.

L'allagamento è dovuto in parte alle grandi piogge, ma specialmente ai cattivi ripari posti nei terreni che le si stendono di fianco verso la laguna, terreni di proprietà della Società dei Bagni, ed in istato di importanti lavori di escavo e di bonifica. La circolazione fu pertanto interrotta. Poiché non pareva che si pensasse a riattare la via, venne avvertito della cosa l'assessore Sorger che si recò sul luogo con gli impiegati e gli ingegneri dell'ufficio tecnico. Constatato trattarsi di danni dovuti a terzi l'assessore Sorger fece subito intimare alla Società dei Bagni di rimettere la strada nella primitiva condizione di viabilità.

Partenza di truppe per i paesi inondati

Iersera, chiamati d'urgenza, col treno accelerato di Milano delle 23.15, partivano da Venezia 110 uomini di truppa, parte dell'80.o e parte del 37.o, diretti ai paesi inondati. Li comandava un capitano; 50 uomini si fermeranno a Dolo, gli altri 67 si divideranno fra Mirano, Mirano e Pianiga.

Venne poi formato un treno speciale che partì all'una con 18 uomini della brigata del Genio, comandati dal tenente Ubaldo Bologna. E' diretto al Dolo e reca otto sandoli. Assai facilmente questa mattina per i paesi colpiti dall'inondazione, partirà altra truppa.

Arrivo di reclute

Iermattina col treno omnibus proveniente da Bologna, in arrivo a Venezia alle 10.30, giunsero nella nostra città 90 reclute pel 37 fanteria; 26 per l'80. fanteria e 64 per l'artiglieria.

I Ufficiali delle varie armi e la musica del 80. fanteria erano ad attendere i coscritti. Quelli del 37. si avviarono alle loro caserme per strada nuova, quelli dell'artiglieria per S. Simeone e quelli dell'80. presero posto in due barconi colla musica, che suonava tratto tratto allegre marcie.

Alle 17 ne arrivarono altre 69 reclute destinate all'80 fanteria. Iersera alle 23.05 ne arrivarono altre 72 per il 37. fanteria.

Varie di Cronaca

Una grave disgrazia.

Iermattina il manovale ferroviario Giuseppe Nadalotti di anni 33, abitante a San Marcuola 1712, stava scaricando delle traverse di treno da un vagone posto sul binario che corre lungo il canale Scomenzera. Per una falsa manovra il Nadalotti, urtò malamente la carcassa ch'era nel vagone e un traversino gli cadde addosso rovesciandolo e fratturandogli la gamba destra. Ruzzolando per terra, il Nadalotti si produsse delle forti contusioni anche al petto. La Croce Azzurra provvide a trasportarlo all'Ospitale.

Muore mentre vien trasportato.

Iermattina il fruttivendolo di Ruga Giuffa Stefano Cravin di anni 56, veniva con una scudala trasportato all'Ospitale civile, ammalato ed in gravi condizioni. Arrivato in carcere dell'Ospitale, gli infermieri lo deposero in una barella e si avviarono al riparto assegnato al Cravin. Quando si trattò di toglierlo dalla barella per collocarlo sul letto, gli infermieri si accorgevano che il Cravin durante il breve tragitto era morto.

Furti e arresti.

*** La scorsa notte furono arrestati Naccari Giuseppe di Vincenzo e Cremon Marcello fu Giuseppe per misure di P. S.

*** Le guardie di finanza della brigata della Salute depositarono un cappotto di un individuo sconosciuto che tentava rubare del baccalà da alcune peate ormeggiate alle Zattere.

Alla vista delle guardie gettò in acqua i baccalà che aveva rubati ed abbandonò il cappotto che venne rimesso all'autorità giudiziaria. Colla scorta di esso l'autorità crede di essere sulle traccie del ladro.

*** Battoia Giuseppe fu Giovanni la scorsa notte venne arrestato perchè deve scontare 75 giorni di reclusione a cui fu condannato dal Tribunale per reato di diffamazione.

*** Il sig. E. de R. Iervis di Giorgio, di anni 44, di Londra, denunciò di essere stato derubato di una macchina fotografica (Kodack) che aveva momentaneamente deposta sopra un tavolino del Caffè Quadri.

Due fette di polenta!

Il casetto è ameno e farà ridere per quanto raccontato rapidamente. Ieri si presentava all'Ospitale per visitarvi un ammalato, una signora. Ella fu fatta entrare nella sala dove una guardiana espressamente incaricata della cosa deve accertarsi che i visitatori non portano con sè cibi ed altre cose proibite. Era di servizio la guardiana Vittoria Perini che, quantunque occupata in altre faccende, tenendo d'occhio la signora si accorse di certi movimenti assai sospetti. Venuto il momento opportuno volle quindi approfondire il proprio esame e scoperse che la signora in un luogo molto recondito, sotto le gonne, sospese chissà come, teneva due formidabili fette di polenta. La signora si dimenava perchè la polenta era ancora molto calda. Manco a dirlo, la strana portatrice di un così strano contrabbando, fu senz'altro allontanata.

Nuovo ospite a San Servolo.

Ieri venne accolto al manicomio di San Servolo, dietro ordinanza del procuratore del Re ed in seguito a certificato medico del D.r Mioni, il falegname Antonio Farconi di anni 42, abitante in Calle del Verde ai Santi Apostoli.

Lega Insegnanti Secondari.

Ricordiamo che oggi domenica 27, alle ore 17, ha luogo l'assemblea della Lega alla sede a San Salvatore, Calle Ballotte, 4914.

Volete ammobigliare

i vostri appartamenti? Non dimenticate di visitare prima il Mobilificio Herion, il quale tiene un grandioso deposito di Mobili comuni e di lusso, con prezzi convenienti.

Per la nuova stagione.

La Ditta Maurizio Cappellin, S. Bartolomeo, ha provvisto il suo negozio di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere ed abiti fatti di ogni prezzo e misura. Prezzi fissi e di concorrenza.

Moderno Hotel Manin, (Gambrinus Halle)

Da Sabato 26 corr., dalle ore 20 alle 24, diretti dal maestro Sig. G. Savio, verranno ripresi i Concerti Orchestrali, tanto graditi ai gentili nostri clienti. *La Direzione*
S. Marco, Bacino Orseolo, 25 Ottobre 1907.

L'Agenzia Rorigo (S. Moisè e Rialto)

nel ricevere le commissioni anche per telefono N. 938 manda prendere a domicilio bagagli, mobiglie, merci, casse, damigiane ecc. e ne eseguisce l'immediata spedizione.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 dalla banda dell'80.o fanteria.

1. Marcia «I II cavalleggeri Milano» Magna. — 2. Fantasia «Norma» Bellini. — 3. Selezione «Arrivo e partenza dei Diavoletti» Ramperti. — 4. Pot-pourri «Gioconda» Ponchielli. — 5. Fantasia «Venezuelano» Mescana.

La beneficenza

*** La sig. Emma Abati ved. Fassati per onorare la memoria del compianto marito, il dott. Emilio-Vittorio Fassati, nel terzo anniversario della sua morte, ha elargito L. 50 a favore dell'Orfanotrofio maschile.

*** A nostro mezzo il Conte Nane Querini offre lire 30 all'Asilo figli dei carcerati e lire 50 all'Istituto Manin per onorare la memoria della nobile Carlotta Querini Rosi.

*** A nostro mezzo per onorare la memoria del sig. Pietro Rota decesso a Verona, la famiglia Ghia offre L. 10 all'Orfanotrofio Maschile e ai Gesuati, Fanny Ghia ved. [illegible] e Santina Ghia ved. Marzollo L. 5 per il Pane quotidiano.

SPORT

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 26:

Interessanti promettono di riuscire le corse al trotto che si effettueranno domani con qualunque tempo in questo Ippodromo Comunale.

Le corse avranno una importanza notevole per il numero e il valore dei trottatori che vi prenderanno parte fra i quali quelli della corsa *Criterium* (aggiunta, che sono gli stessi che parteciperanno subito dopo al *Gran Criterium* di Milano.

Ecco quindi il programma delle gare e il nome dei cavalli iscritti:

Premio Vittorio (dilettanti-Handicap) L. 250: Gitano, Domerina, Kentuki, Wilches Fe., Durazzo, Andalusa.

Premio Mazzi L. 1150 *(allevamento)* Baluardo, Impero, Charmin, Capitain, Coca, Duca.

Premio Celio L. 1200, cavalli italiani Treris, Baluardo, Jolanda, Otello, Galba, Domerina, Caruso, Nizzardo, Zolfanello, Duca.

Corsa Criterium L. 650 per puledri e puledre di due anni nati ed allevati in Italia — entratura gratuita — Distanza m. 1606 prova unica — Iscritti: Heschel dina dell'avv. Bossato, Pierro del Marchi Di Bezzo, Pesigina e Pia di R. Turchetti, Orzul di P. Rizzo, Dhia e Divetta di V. Giuriati.

Ultima ora

Spiacevole incidente al Duca d'Aosta

Napoli, 26

Il *Pungolo* reca che ieri mattina il Duca d'Aosta, scivolando sul pavimento di una sala nella Reggia di Capodimonte cadde e riportò una distorsione al ginocchio sinistro.

Il *Pungolo* dice che il Duca sarà costretto per parecchi giorni ad un assoluto riposo.

Echi dello sciopero di Milano

Milano, 26

Il Sindaco Marchese Ponti nella seduta consigliare di questa sera ha difeso l'opera della Giunta durante il recentissimo sciopero generale. Parlò elevatamente riscuotendo applausi tanto dalla maggioranza che dalla minoranza. Egli disse come l'opera della Giunta fosse stata di pura pacificazione. Alle parole del Sindaco si associò il prof. Porro a nome della minoranza.

Oggi è morto all'ospitale, in seguito a polmonite, quel tal operaio Orlandi che nel conflitto di Pietrasanta, rimase ferito da un colpo di rivoltella.

Una missione della r. n. "Volta,, nel Mar Rosso

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che il Ministero della Marina ha disposto che passi in armamento la r. n. « Volta » per una missione nel Mar Rosso e nell'Estremo Oriente. A bordo sarà imbarcato il materiale e il personale occorrente all'impianto delle stazioni radio telegrafiche nell'Eritrea e nel Benadir. Il « Volta » partirà dall'Italia nella seconda quindicina di novembre e dopo avere toccato Massaua e i porti del Benadir proseguirà per la Cina per dare il cambio ai distaccamenti che trovansi di presidio a Tien Tsin ed a Pechino.

Nella magistratura

Roma, 26

Sono in corso i decreti per i quali Romano consigliere di Cassazione a Napoli è collocato a riposo; Bandazzo consigliere di Cassazione a Catania è collocato a riposo; Tassoni consigliere d'appello a Catanzaro è collocato a riposo. Sono pure collocati a riposo Merci sostituto procuratore generale d'appello a Genova, Stendardo presidente tribunale Melfi. Sono poi tramutati il giudice Risano a Cosenza, e i pretori De Filippis a Padirgnano, Ferroni a Ripatransone e Cordiglia a Celano.

Un suicidio emozionante

Innsbruck, 26

Ieri sera due agenti di polizia si recavano in un caffè di Hall ad arrestare certa Clari Glober, cameriera, accusata di furto. La ragazza si lasciò arrestare e parve tranquillamente seguire le due guardie. Giunta però sul ponte che attraversa il fiume Inn, la ragazza, preso lo slancio, si staccava dalle guardie e si gettava a capofitto nel fiume, che — gonfio dalle recenti pioggie — la travolgeva rapidamente.

Il cadavere della sciagurata non è stato ancora trovato.

Accidente ferroviario a Londra
Tre morti e parecchi feriti

Londra, 26

Stamane nella stazione di West Hampstead della ferrovia elettrica metropolitana avvenne un grave accidente. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

Dalle Provincie Venete

Venezia

[illegible] — Ci scrivono 26:

Società Veneta Lagunare. — Nella sopravveniente stagione delle bufere e del freddo i viaggiatori preferiscono naturalmente di star sotto coperta al caldo. Se consegue che soprattutto alcuni buoni viaggiatori e alcune liquori viaggiatrici, che montano sul vaporino a Pellestrina e a S. Pietro il mattino di lunedì o che ritornano a casa con l'ultima corsa da Venezia in altri giorni, specialmente di sabato, trovando la seconda classe tutta occupata, si cacciano in buon numero, con senza un vivo complimento, alla prima classe. E lì si pigia da una parte, si stringe dall'altra, gli nasti gallettano, e si ordina al macchinista di e spendere il funzionamento delle stufe. Talvolta anzi conviene aprire i finestrini a motivo di certe esalazioni. I più filosoficamente contemplano il soffitto con le braccia al sen conserte e spiano di quando in quando attraverso i finestrini per vedere se spunti la guglia del campanile di [illegible] o la cupola di quello della nostra Cattedrale.

La S. V. L. che per la corsa del mattino di lunedì ha posto un riparo, veda dunque di riparare anche per quelle e per nelle quali maggiore si verifica il concorso del pubblico.

CHIOGGIA — Ci scrivono 26:

Nozze Boni-Cappellotto. — L. 23 u. s. ebbero luogo a Chioggia le fauste nozze del distinto prof. Antonio Boni con la gentile e colta signorina Amelia Cappellotto.

Al Municipio il cav. G. B. Canale, ufficiale dello Stato Civile, fece omaggio alla sposa della tradizionale penna d'oro.

Furono padrini: dello sposo il Conte Enrico Passi ed il Conte Nicolò Bianchini, della sposa il dott. Bottani medico di Fagarè ed il sig. Giovanni Boretta.

Notiamo fra i ricchissimi regali: Zuccheriera in argento e servizio cucchiaini da caffè pure in argento Conte Enrico Passi e Nicolò Bianchini. — Coppa in argento con splendido bouquet Sigg. Conte e Contessa Concordiale de la Staffa. — Fotografia di S. S. Pio X con dedica autografa. Fotografia con dedica autografa di S. E. Mons. Longhin Vescovo di Treviso. — Servizio da caffè per ciclam. Giuseppe Cappelletto — Servizio per insalata in oro e argento sig. Favarca Ricordo sacro Mons. Bottacin — Coperta da letto ricamata Sorelle della sposa. — Cuscino in pizzo di Murano. Famiglia dottor Peretta — Vaso in maiolica, sig. Monera — Caraffa cristallo e argento. Arturo de Hessman Servizio per macedonia oro e argento Cesanga Morassutti. — Mensola artistica in legno cav. Vincenzo Cadorin. — Orologio da tavolo Contessa Giuseppina Passi — Album tartarugato, sig. Machiotti, farmacista — Porta sigari Marco Peretta. — Coppa argento cesellato cav. Francesco Frattin — Orologio da tavolo in bronzo con candelieri artistici pure in bronzo Signor Santinon D. Giuseppe, Monsig. Zavan e Favaro — Pittura ad olio (Paesaggio) Antonio Cargnel — Servizio da caffè in cristallo e argento sig. Arturo Sua — Orologio e fermaglio in oro alcuni scolari dello sposo. — Servizio da caffè in porcellana sig. Liberali Pietro — Anello brillante sig. Giovanni Rodella — Stola in marmo e necessarie per toilette Fratelli della sposa — Porta tovaglioli in argento Giacomo Favarca e famiglia — Alzata porta biglietti Antonietta Rodella — Servizio per liquori Elvira Rova e Francesca Cappelletto — Ricordi sacri Don Pio Antonelli, Don Antonio Pavan — Sagome d'argento Don Pietro Scotti — Corettina ricamata sorella della sposa (Antonietta) — Porta tovaglioli in argento Giuseppe dott. Mazzoleni — Servizio per insalata in oro e argento Don G. B. Volpato — Servizio da caffè per 12 persone Mons. Eugenio Bocchino — 12 cucchiaini da caffè in argento sig. Girolamo Boretto — Servizio da caffè in porcellana minor Cappelletto Antonio — Servizio da tavola argento Bottani dott. Antonio — Ingrandimento fotografico Sac. Luigi Zaerra ecc. ecc.

I telegrammi pervenuti furono moltissimi fra i quali notiamo quelli di S. S. Pio X, del Cardinale di Venezia e del Vescovo di Padova ecc.

Gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici. Anche da parte nostra giungano loro grati le vive felicitazioni.

MIRANO — Ci scrivono 26:

Una truffa fallita. — Stamane giunse a Mirano in carrozza un giovanotto che si recò allo stallo Meneghelli. Dopo aver fatto dar ela biada al cavallo, domandò di un mediatore e gli fu insegnato un tale Umberto Dogo. Questi saputo che si trattava di vendere cavallo e carrozza, si recò subito dal noleggiatore Antonio Meneghelli. Ma il diavolo insegna a far le pentole senza il coperchio. Difatti il Meneghelli capì dalla descrizione del cavallo che si trattava d'una bestia il cui proprietario era il noleggiatore di Mestre Padovan Luigi e senz'altro si rifiutò di comperarla. Il Dogo, capito come stavano le cose, telefonò a Mestre e dal Padovan ebbe risposta che fino da ieri aveva noleggiato il suo cavallo al giovinotto in questione.

Tosto avvisati i carabinieri, accorsero e senz'altro procedettero all'arresto del truffatore, certo Eugenio Sartori di Marco della vostra città. Da informazioni assunte, risulta un giovane di buona famiglia, ma scapestrato, tanto che il padre suo tempo addietro era stato costretto a far pubblicare sui giornali che non assumeva i debiti del figlio.

DOLO — Ci scrivono 26:

Necrologio. — Stanotte circa alle 3 cessava di vivere serenamente come aveva vissuto, la sig. Marianna Mioni. Ai parenti tutti la più viva espressione delle nostre condoglianze.

MESTRE — Ci scrivono 26:

Al Teatro Garibaldi. — Questa sera la Compagnia lirica darà il *Don Pasquale* del Donizetti. Giovedì p. v. probabilmente avremo Zago per una recita straordinaria.

Belluno

Ferrovia delle Alpi dolomitiche
I rilievi lungo la strada Agordina

BELLUNO — Ci scrivono 26:

E' lecito sperare che dei tre tratti che costituiranno la ferrovia delle Alpi Dolomitiche, della quale abbiamo ampiamente parlato nei giorni passati, il primo che verrà completato sia quello che congiungerà la stazione ferroviaria di Sedico-Bribano con Agordo, dal quale a Mas si staccherà un tronco che arriverà a Belluno.

Infatti, non ostante il tempo cattivo che imperversa, da cinque giorni sono incominciati i rilievi topografici per la costruzione della ferrovia agordina.

Dirige le operazioni geodetiche l'ingegnere Mario Bandracco e si spera, se il tempo si rimetterà presto, poter portare a termine i lavori di rilievo il mese di novembre.

La costruzione della linea verrà iniziata, con tutta probabilità, nella primavera prossima.

In tale modo anche gli agordini, come i cadorini, potranno avere fra pochissimi anni una ferrovia che faciliterà loro i trasporti e porterà incremento alle industrie ed ai commerci.

I festeggiamenti di Sedico sono stati rinviati al 10 novembre, nel quale giorno seguirà anche la fiera annuale.

A teatro. — Domani sera al «Sociale» alle ore 8.30 avrà luogo la seconda rappresentazione del trasformista Frizzo.

Gare rinviate. — In seguito al maltempo le gare ciclo-motociclistiche che dovevano aver luogo domani sul percorso Belluno-Ponte nelle Alpi-Mel-Busche Belluno, (km. 150) sono state rinviate a tempo indeterminato.

Suicidio di un ammalato. — Giunge notizia da San Tomaso di Agordo che l'operaio Marcellino Siena, affetto da malattia incurabile, si è suicidato tagliandosi la carotide con un rasoio.

Grave ferimento. — A Voltago il pregiudicato Gaetano Parisenti, attaccò questione con certo Isidoro Savio. Ad un certo punto il Parisenti afferrò un grosso bastone col quale colpì in varie parti del corpo l'avversario. Tosto si diede alla fuga.

Il Savio riportò ferite gravi, che vennero giudicate guaribili in un mese e mezzo, salvo complicazioni.

I carabinieri ricercano attivamente il feritore.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 26

Consiglio Comunale. — Martedì 29 corr. alle ore 17 si radunerà questo on. Consiglio comunale per deliberare su parecchi ed importanti oggetti, fra cui quello riguardante il ricorso contro la deliberazione del 2 ottobre u. s. circa l'annullamento dell'avviso di concorso ai posti vacanti nell'Istituto Tecnico di Rovigo e i provvedimenti al personale dell'Istituto medesimo.

Consiglio Provinciale. — Venerdì 8 novembre p. v. si radunerà nuovamente questo Consiglio provinciale per deliberare su di un importante ordine del giorno e per trattare gli oggetti non discussi nell'ultima sua seduta che ebbe luogo il giorno 18 u. s.

I lavori del Manicomio. — E' stato in massima combinato l'appalto dei due primi lotti dei lavori del Manicomio con la ditta cav. Primo Ricci di Polesella. I lavori dovranno essere compiuti entro un anno dalla consegna e comincieranno prestissimo.

I coscritti. — Ieri è cominciato l'invio ai vari reggimenti delle reclute della classe 1887. Stamane partirono 100 coscritti assegnati al 14. artiglieria a Ferrara. Non rimangono ora che gli appartenenti alla fanteria i quali partiranno dopodomani.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 26

Il lavoro dei fornai. — Il Sindaco comm. Michieli ha diramato ai proprietari fornai una Circolare con la quale permette il lavoro notturno nei giorni dal 31 ottobre all'11 novembre, in vista del numeroso concorso di forestieri per le corse e per il teatro.

Sappiamo che gli operai si opporranno con ogni mezzo al lavoro notturno, domandando che sia intensificato invece il lavoro diurno.

Hanno nominato all'uopo una commissione che domani si recherà a conferire col Sindaco.

La mostra d'arte che si aprirà il nove novembre a palazzo Spineda, promette fin d'ora di riuscire magnificamente: Le adesioni di espositori, sono numerose e vi sono fra esse molti bei nomi noti in arte.

Sappiamo che vari enti e sodalizi concorreranno ad aiutare questa prima iniziativa.

I promotori intanto hanno ottenuto l'esenzione dal dazio per l'importazione temporanea delle cornici e dei mobili. Questi saranno forniti dalla scuola dei panierai di Barbisano e daranno all'ambiente un aspetto elegantissimo.

La banda cittadina inizierà con domani i concerti di giorno alle ore 15.

Naturalmente tempo permettendo.

La Camera di Commercio fra pochi giorni trasporterà la sua sede nel palazzo Lovadina (di fronte al teatro Sociale) ben più adatto ad accogliere gli importanti uffici.

La seduta di Giunta. — La Giunta si è riunita ieri ed ha preso in esame il memoriale presentato dai dazieri, stabilendo di accogliere parte delle giuste domande.

L'Erodiade stasera ebbe la sua terza rappresentazione. Successo crescente. Domani sera (domenica) quarta rappresentazione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 26:

Luce elettrica. — La locale Società Contatori Trevigiani, assuntrice del servizio di pubblica e privata illuminazione elettrica della città di Conegliano, giovedì scorso aveva diramato un avviso, avvertendo che causa l'espurgo annuale del canale Piavesella era costretta togliere per tre notti l'energia a tutti gli esercenti, case private ed a quelle lampade pubbliche installate sul circuito privato.

La draconiana misura doveva avere effetto da venerdì u. s.

Ma siccome nel contratto vigente fra il Comune e l'Impresa esiste un articolo il quale stabilisce che « nello stabilimento di Conegliano deve trovarsi una motrice a vapore atta a fornire l'illuminazione pubblica e privata nel caso di guasti al macchinario elettrico o di interruzioni nella linea di trasmissione », articolo che l'Impresa avesse scordato, pensò bene il nostro Sindaco di ridestare in proposito la memoria della Società assuntrice della pubblica illuminazione, diffidandola a mezzo d'usciere a non interrompere in guisa alcuna l'illuminazione nè pubblica nè privata.

Tale diffida ha ottenuto il suo effetto, poichè ieri sera, malgrado il prosciugamento del Piavesella, l'illuminazione filava magnificamente per le strade e nei pubblici esercizi, evitando così serie proteste, minacciate specialmente dagli esercenti.

Nelle case private però la luce mancava totalmente e mancherà ancora per qualche sera.

Ci sembra che l'Impresa con un po' di buona volontà potrebbe soddisfare anche questi utenti, ai quali essa non ha nessun diritto di toglier la luce.

Consiglio comunale. — Questa sera al Consiglio comunale appena aperta la seduta, il Sindaco cav. D.r Vitale Calissoni con nobili parole commemorò il defunto consigliere comm. Domenico nob. Concina, deceduto il giorno 19 u. s. e propose poi di sospendere la seduta in segno di lutto.

Con nobili parole si associarono alla proposta del cav. Walluschnig parecchi consiglieri, proponendo inoltre che la Giunta faccia pervenire le condoglianze del Consiglio comunale alla famiglia.

Entrambe le proposte vennero approvate. Il Sindaco dichiarò quindi tolta la seduta in segno di lutto.

ODERZO — Ci scrivono 26:

Teatro Sociale. — La compagnia di operette Salvatelli-Garzia darà, domani sera, domenica, alle 20.30, una replica a richiesta generale della operetta *La figlia di Madama Angot.*

Udine

UDINE — Ci scrivono 26:

La terza classe nei treni diretti numeri 413 e 4 8 fra Udine e Treviso sarà attivata col prossimo orario invernale. Così ha disposto la direzione generale delle ferrovie dello Stato per corrispondere almeno in parte alle vive premure interposte dalla nostra deputazione provinciale.

Per la vendita del pane dei forni extracomunali il Municipio ha emanato una disposizione con la quale proibisce la vendita di tale pane se prima non sia stato presentato alla visita dell'ufficiale sanitario comunale, il quale provvederà a constatarne la buona qualità e la perfetta cottura. Inoltre ha disposto che tale vendita non possa effettuarsi prima delle 10 del mattino e non si protragga oltre le 8 della sera.

Pel tram elettrico cittadino, a quanto affermasi, sono quasi completamente appianate le pratiche e le difficoltà frapposte fra la Società che ha assunto l'esercizio ed il governo, per cui essendo i lavori del salto di Pradielis — da dove perverrà l'energia elettrica — molto inoltrati, è sperabile che abbia a funzionare quanto prima.

Quel disgraziato facchino Zanchetta Giuseppe di anni 39, che nel decorso settembre scaricando delle botti alla stazione di Casarsa, fu investito ed atterrato da una di esse riportando frattura del bacino, è morto ieri all'ospedale di S. Vito al Tagliamento, dove era stato ricoverato. L'infelice lascia moglie e numerosa prole.

La politica si ficca dappertutto. — Discutendosi iersera alla Società operaia le proposte riforme dello Statuto sociale, all'art. 94 del vecchio Statuto che stabiliva che la Società stessa debba essere estranea a qualunque azione che si allontani dal mutuo soccorso e dall'istruzione, la Direzione propone di sopprimere l'articolo stesso, e tale soppressione — contro il parere di alcuni che intendevano di modificarlo nel senso che la Società abbia a rimanere estranea a qualunque azione di manifesto carattere politico — venne dalla maggioranza approvato.

S. VITO — Ci scrivono 26:

Nuovo pretore. — A coprire il posto di pretore, lasciato vacante dal sig. [illegible] trasferito ad Oderzo, è giunto ieri da Milano il signor avv. G. B. Tonen. A Milano il signor Tonen era aggiunto giudiziario alla Procura del Re.

Vicenza

THIENE — Ci scrivono 26:

[illegible]

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 26 Ottobre 1907					
VENEZIA	2	44	30	50	4
BARI	75	73	29	13	40
FIRENZE	8	32	11	67	22
MILANO	31	8	34	83	26
NAPOLI	67	5	7	33	4
PALERMO					
ROMA	38	67	33	86	39
TORINO	73	32	72	83	36

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Nelle ultime ore di ieri, munito dei conforti religiosi, spirava il

Cap. GIUSEPPE GHISALBERTI

Direttore della Società Veneta Lagunare

[illegible]

Serve la presente di partecipazione personale.

Venezia, 27 Ottobre 1907

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta Lagunare annuncia con profondo dolore la morte iersera avvenuta del signor

Cap. GIUSEPPE GHISALBERTI

ff. di Direttore Generale della Società.

Venezia, 27 Ottobre 1907

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Ottobre 1907 — Telefono di città N. 200 — ANNO CLXV — N. 298 — Telefono interurb. N. 291 — Lunedì 28 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: ... Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA ...

L'AGITAZIONE DELLE POPOLAZIONI CALABRESI PER IL RITARDO E L'INEFFICACIA DEI SOCCORSI

Un quadro interessante dei luoghi funestati dal terremoto - Prima riunione del Comitato di soccorso

Che cosa occorre fare nei paesi colpiti dal terremoto

L'ingegnere capo municipale di Venezia D. Donghi ci invia questa lettera che pubblichiamo assai volentieri, perchè suggerisce un'idea molto pratica nei riguardi dell'edilizia nei paesi infelici, perseguitati dal terremoto:

Egregio Sig. Direttore

della «*Gazzetta di Venezia*»

Il nuovo disastro delle Calabrie mentre dimostra ancora una volta la grande sproporzione tra la forza distruggente e la resistenza dell'oggetto esposto agli effetti di quella forza, dimostra pure quanto grande sia la sproporzione fra il soccorso offerto a quei disgraziati paesi e il quantitativo di soccorso che sarebbe invece necessario. Ora, a parte il concorso momentaneo recato agli infelici rimasti senza tetto e senza mezzi di sussistenza, il soccorso principale deve tendere ad accrescere la resistenza dell'oggetto. Perchè questo soccorso fu e sarà tanto maggiormente sproporzionato al bisogno quanto più prossimi e intensi saranno i disastri, sì che potrebbe accadere che per grande esso sia risulti di effetto minimo o quasi insensibile? Perchè per accrescere la resistenza dell'oggetto si è specialmente pensato a sostituire l'oggetto distrutto. A me pare invece che per aumentare gli effetti del soccorso senza aumentarne il quantitativo, anzi per render questo col tempo minore accrescendone l'effetto, si dovrebbe partire da un altro principio: e cioè accrescere la resistenza degli oggetti esistenti, con che si raggiungerebbe lo scopo essenziale a cui dovrebbe mirare l'opera di soccorso e cioè diminuire o impedire gli effetti dipendenti dai disastri.

Si è riconosciuto che tali effetti sono immensi perchè le case sono prive affatto di resistenza: si è discusso sui sistemi di costruzione pei paesi soggetti al terremoti: si è riconosciuto che il sistema intelaiato monolitico armato è il migliore, tanto che fu applicato ed io stesso vi feci ricorso nello studio che il Cav. Ravà mi invitò di eseguire per il villaggio del Comitato Veneto-Trentino: perchè dunque non si ricorre ad esso non per fare delle case nuove ma per intelaiare le esistenti (naturalmente quelle per le quali ciò sarebbe possibile) rendendole resistenti quanto le nuove, e distribuendo così la spesa che sarebbe necessaria alla costruzione di una di queste sopra parecchie di quelle? Non si otterrebbe così lo scopo di aumentare gli effetti del soccorso senza aumentarne il quantitativo?

Non credo sia qui il luogo di soffermarsi nella questione tecnica, nè credo sia necessario far risaltare i grandissimi vantaggi che si otterrebbero da questo sistema *previdente*, tanto più che esso permetterebbe di accrescere l'effetto del soccorso anche pel fatto che molti, i quali non hanno mezzi sufficienti per aumentare la resistenza del proprio stabile, offrirebbero però gli scarsi loro mezzi pel soccorso comune, del quale loro stessi sarebbero beneficati.

Non mancano oggi alla tecnica i mezzi per risolvere il quesito, che è anche di natura eminentemente economica, ed io mi auguro che i tecnici possano al più presto mettere il Governo e i generosi Comitati in grado di applicare il supremo concetto della *previdenza*.

Venezia, 26 ottobre

Di Lei obb.mo *D. Donghi*

L'agitazione delle popolazioni calabresi
Comincia lo spreco del denaro

Roma, 27

(So.) — Continuano le note pessimiste dalla Calabria, aggravate da qualche incidente.

Il *Corriere d'Italia* pubblica un fatto impressionante che è avvenuto alla stazione di Brancaleone, il quale dimostra lo stato di eccitamento in cui si trovano ancora le popolazioni calabresi.

Mentre il ministro Lacava in compagnia del generale Aliprandi trovavasi nella vettura salon prima di partire per Reggio, saliva per salutarlo un consigliere provinciale di un vicino mandamento, il quale, concitatissimo, si rivolgeva al ministro osservando che ormai la popolazione è stanca della turlupinatura del governo, che non adotta quei rimedi che sono necessari a scongiurare i danni immensi che colpiscono quelle popolazioni, aggiungendo che anche il Re aveva ricevuto una triste impressione visitando Parghelia.

Avendogli una persona del seguito del ministro osservato che non era il modo con cui si doveva parlare a S. E., il consigliere più eccitato di prima disse: — Se non vi piace il mio franco parlare, arrestatemi! provocando così la meraviglia del ministro il quale gli rispose: — Ma siete matto! Chi vuole arrestarvi? Non siete un libero cittadino?

Le notizie che giungono dalle zone devastate, parlano di sciatti ribelli delle popolazioni eccitate, le quali sono esasperate perchè non arrivano i soccorsi.

A Bianconovo, non vedendo giungere provvedimenti di sorta, la popolazione organizzò una dimostrazione al passaggio del treno di mezzanotte. I rivoltosi emisero grida altissime ed impedirono che il treno partisse. L'intervento delle autorità contribuì a tranquillizzare gli animi.

A Sant'Eufemia di Aspromonte una imponente dimostrazione si recò al Municipio invocando baracche per alloggiare 7000 abitanti rimasti senza tetto.

L'inviato della *Tribuna* telegrafa poi quanto segue intorno agli errori che si stanno commettendo a Ferruzzano:

«Non basta che la Nazione si commuova per noi ad ogni nostra sventura e faccia per noi dei sacrifici. Questi sacrifici sono dispersi; a nulla valgono se dopo la sventura tutto si lascia andare pel suo corso fatale, e non si attuano quei provvedimenti radicali che solo possono risparmiare alla Calabria il ripetersi ormai frequente di questi disastri immani. Se esaminiamo quello che si sta facendo per Ferruzzano, avremo la prova che tutta questa opera si sparge, che tanti sacrifici si fanno solo per rimediare alla meglio alla sventura, mentre colla stessa opera, cogli stessi mezzi si potrebbe far risorgere subito quel paese e garantirlo da altri possibili disastri. A Ferruzzano ormai non rimangono che circa 800 superstiti, per soccorrere i quali, in questo momento, si profondono molti denari e si spenderà certamente qualche milione. Tutti domandano perchè non si abbandona tutto quel paese distrutto e non si obbligano questi 800 superstiti ad accamparsi al piano distante sette chilometri dal mare e dalla stazione ferroviaria, e per di più carrozzabile. Perchè compiere sacrifici inumani per portare là, su una roccia inaccessibile, per viottoli da capre, un soccorso a quella gente che potrebbe scendere giù e fissare oggi il punto ove potrà sorgere domani il nuovo paese più vicino alla civiltà, più sicuro dal terremoto? Perchè volere ripetere gli errori del passato e sciupare tanti mezzi? A Ferruzzano non ci sono che rovine; le poche case rimaste non sono che ... tuguri. Perchè dunque non riunire ... quella gente da quella terra disgraziata?».

Dai paesi maggiormente colpiti
Il disseppellimento delle vittime e la distribuzione dei soccorsi

A Ferruzzano una famiglia composta di cinque persone rimase sepolta. Un unico superstite fu estratto gravemente ferito. Sotto le macerie della loro casa si trovarono 40 000 lire in contanti. Ieri sotto le macerie di un'altra casa si rinvennero quattromila lire e vari oggetti preziosi.

Il paese è in gran parte distrutto. La parte nord est è interamente crollata formando un ammasso di macerie che non lasciano traccia dei fabbricati prima esistenti. Occorrerà ancora del tempo per sgombrare le macerie e procedere all'accertamento del numero delle vittime che da calcoli che si ritengono esatti sembra che ascendano a 164. I feriti gravi sono una diecina, gli altri feriti erano tutti leggeri. La parte nord ovest del villaggio presenta soltanto lesioni ai fabbricati che saranno prontamente puntellati. Per la costruzione delle baracche furono accettate le offerte del comitato milanese che ne assume la costruzione a puro rimborso delle spese del materiale e della mano d'opera prestando gratuitamente la direzione e la assistenza dei lavori.

Sono giunti stamane da Ferruzzano due soldati del Genio che assicurano che si estrassero la scorsa notte vivi una donna e due bambini.

A Bruzzano presso Ferruzzano non vi sono vittime ma tutte le case sono gravemente lesionate e gli abitanti dormono all'aperto. Oggi avranno le tende.

Essendo il paese costruito sopra terreno di scoscendimento, si è ritenuto necessario uno spostamento dell'abitato. E' stato stabilito di concedere le baracche gratuite soltanto ai poveri; si è regolata un equa distribuzione di tende nel paese e si è provveduto sufficientemente al servizio sanitario e alle comunicazioni coi luoghi danneggiati. Si è convenuto di concedere qualche sussidio ai possidenti che vogliono subito intraprendere la ricostruzione delle case concedendo ai proprietari lo sgravio delle imposta sui fabbricati.

A Sant'Ilario la casa comunale precipitando travolse altre case uccidendo in una tutta la famiglia Mollica composta di cinque persone. Si ordinò la demolizione di molte case. Quasi tutto il paese è inabitabile. Oggi arriveranno 500 tende. Sei feriti migliorano. Si impiantano cucine e si distribuiscono viveri. Il tempo è caldo e sereno.

I soldati compiono atti di vero eroismo. Lavorano di continuo a puntellare case ed a rimuovere massi e a disseppellire cadaveri. Dalle macerie emana un fetore insopportabile.

Per estrarre tutti i cadaveri forse non basterà nemmeno un mese. Il primo pensiero del generale Aliprandi è quello di provvedere ai viveri e ora arrivano 20 quintali al giorno di pane. Finora furono distribuite 5000 tende. Il generale Aliprandi che ha pernottato sotto le tende coi soldati ha distribuito anche sussidi in denaro e altrettanto ha fatto il colonnello Grossi.

I soldati del Genio cominciarono la demolizione a Staiti e a Brancaleone superiore delle case pericolanti inabitabili. A Brancaleone Marina si innalzarono numerosissime tende militari. Il temporale è passato ed è ritornato il bel tempo.

Il ministro on. Lacava nei vari luoghi da lui visitati ha distribuito sussidi di piccole somme come provvedimento temporaneo dovendo la distribuzione di altri sussidi essere fatta dal comitato generale di soccorso.

Le disposizioni date da Lacava

Brancaleone, 27

Nella conferenza convocata e presieduta dal ministro Lacava si stabilì di provvedere immediatamente gli alloggi necessari e il pane per tutti i danneggiati dal terremoto. A questo scopo sono già concentrati a Brancaleone oltre 10.000 teli per tende da ripartirsi fra i vari comuni. Si stabilì pure di provvedere subito alla costruzione di baracche per tutte le famiglie povere restate senza ricovero e che i sussidi si distribuiranno previa accurata indagine ma evitando ogni lentezza. Si decise di sollecitare lo spostamento degli abitati con concorso alla spesa da parte dello Stato giusta la legge 25 giugno 1906. Per Zopfardo e Condofuri la ricostruzione sarà limitata e si procederà all'esame rigoroso di ciascun fabbricato per procedere secondo il bisogno al puntellamento o alla demolizione delle case minaccianti provvedendo intanto con baracche. La commissione tecnica per l'esame degli abitati minacciati o altrimenti pericolanti verrà subito in provincia di Reggio per recarsi nei comuni danneggiati. Il generale Aliprandi fu incaricato della distribuzione dei sussidi più urgenti. A Ferruzzano si è deciso di affrettare lo sgombero delle macerie per evitare altri inconvenienti. Si constatò che il servizio sanitario e i trasporti procedono attivamente in seguito agli energici provvedimenti presi ieri dal ministro d'accordo col generale Aliprandi. I medicinali e i rimedi sanitari abbondano. Anche il pane giunge in quantità sufficiente. In fine si è deciso che nell'opera di soccorso si darà la precedenza a quei danneggiati che coopereranno personalmente colle truppe all'opera di soccorso. In seguito alle difficoltà incontrate a causa del mare mosso dalla r. n. «Umberto» che doveva sbarcare viveri a Brancaleone il ministro incaricò il prefetto di ritirare i viveri stessi e di distribuirli sotto la sua responsabilità tenendo conto dei bisogni espressi dai vari municipi.

La riunione del comitato "pro Calabria"

Reggio Calabria, 27

Nella riunione del comitato pro Calabria l'on. ministro Lacava dopo avere aperto la seduta ha esposto la situazione nei diversi comuni danneggiati da lui visitati e ha enumerato i provvedimenti finora presi dal governo. Il generale Aliprandi ha esposto a sua volta i provvedimenti già deliberati dalle autorità militari specialmente per Ferruzzano.

Quindi il comitato ha avuto un abboccamento col comm. Ravà, presidente della commissione di inchiesta per il terremoto del 1905. Stasera alle ore 6 il comitato si riunirà nuovamente per continuare i lavori.

Un'altra scossa di terremoto
Grande panico a Brancaleone

Brancaleone, 27

Alle ore 13 è stata avvertita un'altra sensibile scossa di terremoto che produsse grande panico, ma nessun danno.

Il parere di un vulcanologo

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il prof. Mercalli, noto vulcanologo, che di recente fu in Calabria colla commissione incaricata dal Governo di studiare i recenti perturbamenti sismici. Il Mercalli è giunto alla conclusione che vi sono in Calabria 11 centri donde irradiano le scosse. I periodi sismici durano due o tre anni. Per esempio il periodo cominciato nel 1905 può dirsi terminato ora. I sismografi dal 1905 non sono stati mai in pace, dal Settembre 1905 al Luglio 1906 le scosse sono state 300, scosse lievissime avvertite dagli apparecchi e non dagli uomini. Il Mercalli crede che ora si avrà perciò la pace.

Generosa offerta della marina inglese
Il cordoglio all'Estero

L'ammiraglio inglese comandante in capo di Malta appena avuta notizia del terremoto in Calabria ha offerto al governo italiano a mezzo dell'ambasciata britannica in Roma di mandare una nave da guerra della sua squadra nelle acque di Gerace per soccorrere le vittime del disastro. Il regio governo ha espresso all'ammiraglio pel medesimo tramite la sua viva riconoscenza per la generosa offerta che si è dovuta declinare in considerazione delle difficoltà di approdo e della lontananza dalla costa dei luoghi più colpiti dal cataclisma.

Il ministro di Svezia e gli incaricati di affari di Grecia e della Repubblica Argentina si sono personalmente recati al Ministero degli Esteri per comunicare le condoglianze dei loro governi pel terremoto della Calabria.

Si ha da Berlino: I giornali pubblicano larghi particolari sul terremoto della Calabria. Tutti esprimono viva simpatia per le regioni colpite dalla catastrofe. La *Norddeutsche* dice che la profonda compassione per le vittime del disastro e per i superstiti fu risvegliata anche in Germania col nuovo terribile avvenimento che dimostra ancora una volta agli uomini come la loro potenza sia vana di fronte alla prodigiosa potenza della natura.

Si ha da Cettigne: Il ministro degli Esteri incaricò il rappresentante del Montenegro ad esprimere al governo italiano le condoglianze del Montenegro per il disastro delle Calabrie. Il ministro degli esteri si recò inoltre alla legazione italiana a Cettigne ad esprimere personalmente sentimenti analoghi.

Firenze dà 100.000 lire

Firenze, 27

Oggi è partito per la Calabria il senatore marchese Ippolito Niccolini incaricato dal comitato cittadino Pro Calabria di distribuire ai danneggiati una somma di più di 100 000 lire rimasta a disposizione del comitato stesso dopo il terremoto del 1905.

La r. n. "Umberto I."

La regia nave *Umberto* ha dato fondo a Gerace Marina. Oggi il tempo essendo migliore di ieri, si fecero nuovi tentativi per comunicare colla terra. La regia nave *Sicilia* che è partita da Messina per Taranto costeggerà i luoghi danneggiati e se richiesta darà l'opera sua.

La Regina Margherita

Roma, 27

Secondo il «Messaggero» oggi o domani farà ritorno in Roma la Regina Margherita.

L'indisposizione del Papa

Roma, 27

Il Papa che si è rimesso subito dalla leggera indisposizione di ieri, ha oggi ammesso alla sua presenza alcuni giovanetti e giovanette che avevano fatta la prima comunione e ha accordato udienza a molte famiglie italiane ed estere.

Onorificenza a Pasquale Villari

Roma, 27

Il senatore Villari è stato promosso membro emerito della regia deputazione di Storia Patria delle Romagne.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

L'azione dei commissari della Camera dei Deputati

Roma, 27

La *Tribuna* dice che essendo stata esclusa la idea da principio ventilata di formulare un atto di accusa per il merito del processo Nasi i commissari della Camera nel merito del processo hanno compiuto un unico atto che consiste nella redazione sommaria delle circostanze sulle quali si dovranno fare gli interrogatori. In pendenza i commissari della Camera oltre le conclusioni sull'arresto degli accusati presenteranno i risultati della istruzione suppletoria che fu eseguita nei giorni 30 settembre 1, 2, 3, 4, 5, e 24 ottobre.

La *Tribuna* dice che all'infuori di questi atti il lavoro dei commissari non fu che un esame e perciò uno studio intorno ai voluminosi atti del processo. L'on. Pozzi è a Roma l'on. Mariotti a Fano, l'on. Pansini a Napoli ma tutti e tre saranno a Roma prima del 5 novembre per gli ulteriori accordi.

Il *Corriere d'Italia* riferisce che oggi gli avvocati difensori di Nasi e di Lombardo si sono recati presso l'on. Canonico pregandolo di consentire che durante il processo gli imputati non siano tra i carabinieri ma presso il banco della difesa e di consentire anche che i due colleghi di difesa abbiano banchi separati. L'on. Canonico avrebbe risposto di non potere aderire nè all'una nè all'altra richiesta poichè quanto agli imputati devo rispettarsi la forma e quanto alla difesa nell'aula non vi è posto per due banchi per i difensori.

Secondo il *Corriere d'Italia* all'inizio dell'esame dei testi nascerebbero degli incidenti che potrebbero fare rinviare gli atti alla Camera. Quando saranno chiamati i testi per essere interrogati sui sussidi il *Corriere d'Italia* afferma che il presidente dell'Alta Corte dichiarerà di non poter loro rivolgere domande estranee alla causa. I commissari della Camera sosterranno il contrario e avranno dalla loro gli avvocati di Lombardo mentre la difesa di Nasi si associerà al presidente. L'Alta Corte poi giudicherà.

Sempre i soldini del proletariato

Ferrara, 27

L'*affaire* del resoconto sindacalista sulla erogazione dei fondi di soccorso agli scioperanti di Argenta, minaccia di sprofondarsi nello scandalo, intanto ha messo lo scompiglio nello stato maggiore, a segno che un comizio, preparato da più giorni, da tenersi *oggi*, in Argenta, per montare ancora un poco la popolazione contro l'Amministrazione Comunale (in prevalenza conservatrice) si è dovuto rimandarlo ... a tempi migliori.

I capoccia dello sciopero hanno capito che adesso, spira un vento ... di fronda anche per loro! E come! Bisognerebbe sentire qui, nel campo delle gesta ora incriminato, quale putiferio nell'esercito dei seguaci!

Fu stampato oggi in qualche giornale che i relatori del resoconto sono convocati d'urgenza, per *rifare* il lavoro fatto, ma fino alle 12 non constava alle Autorità (che del fatto si interessano molto) che si fossero ancora riuniti: e devo accertare che molti *interessati* si preparavano a seguire con speciale attenzione questo lavoro di ricostruzione che desta già legittima diffidenza.

Merita di essere rilevata, a proposito delle *Spese di Avvocati* che l'*Avanti!* precisò in L. 1300, la lettera inserita ieri nella *Gazzetta Ferrarese* dall'avvocato Giorgio Toni (conservatore) che vi trascrivo testuale:

«Studio 26 - 10 - 1907 - Preg.mo Signore — Se la *Gazzetta* si occuperà della distribuzione dei fondi per lo sciopero, Ella mi farà un favore rilevando che io ebbi dal «mio cliente» Signor Gaetano Zardi (e non da altri) L. 200 (non 300) per «averlo difeso» avanti al Tribunale Penale di Ferrara nel 21 e 22 Giugno u. s., ed innanzi alla R. Corte d'Appello di Bologna nel giorno 22 corrente.

«Grazie ed ossequi. — Dev.mo *Giorgio Toni*».

Ora è facile comprendere la gravità e la portata di questa lettera che ha tutta l'aria di mettere in luce un pasticcio — piccolo pasticcio nel grosso che si sta cucinando — poco rassicurante per chi vi ha messo le mani: dove si sono dileguate le 100 lire che non ebbe l'egregio avv. Toni e che pur figurano nel bilancio?

Sarà ciò che dovremo sapere, presto.

E notate: l'avv. Toni è persona assolutamente insospettabile; fra l'altro è membro, accreditato, da molti anni, della nostra Deputazione Provinciale.

Notate ancora: il sig. G. Zardi di cui è parola nella lettera surriportata è a sua volta membro del Consiglio Provinciale, portatovi dai sindacalisti nelle elezioni della scorsa estate!

Magre scuse dei sindacalisti

Roma, 27

(So.) — Le giustificazioni che vorrebbero dare i sindacalisti colpiti dalle rivelazioni sulla gestione finanziaria dello sciopero di Argenta, non fanno che aggravare la posizione dei colpiti.

Di questo parere si dichiara lo stesso *Avanti!* il quale ritorna, stasera alla carica dicendo che non ammettendo la tesi giustificativa dei sindacalisti colpiti, si dovrebbe concludere che la Direzione, propaganda ed assistenza allo sciopero di Argenta hanno costato non soltanto 14.000 lire ma la bellezza di 17 000 lire; ossia, poichè lo sciopero è durato tre mesi, si è speso dai dirigenti lo sciopero sottraendo la somma del fondo sussidi per gli scioperanti, quasi 6000 lire al mese, cioè 200 lire al giorno.

Le cifre sono abbastanza eloquenti per avere bisogno di commento.

L'*Avanti!* pubblica poi un telegramma dello Zardi di Argenta che nel resoconto dei revisori figura come debitore per 2000 lire verso il comitato dello sciopero. Lo Zardi telegrafa: «Mai chiesi e ottenni prestiti dal comitato dello sciopero, nè io mai chiesi compensi od altro per l'opera mia a favore del partito. Il comitato dirà le ragioni per cui volle arrestare gli atti giudiziari a carico della mia famiglia, me presente, per sottrarmi all'arresto e contro mia volontà».

Dunque, aggiunge l'*Avanti!* il comitato dello sciopero esce da questa confessione ancora più indebolito.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il regolamento per la costituzione e il regolamento

Roma, 27

L'on. Guardasigilli ha già presentato alla approvazione della Corte dei Conti il regolamento per la costituzione e il funzionamento del consiglio superiore della magistratura. Questo consiglio si compone di due sezioni. La prima sezione si occupa dei concorsi per la nomina dei consiglieri e sostituti procuratori generali di corte di cassazione e dei presidenti di sezione di corte d'appello, delle nomine degli avvocati esercenti e professori a funzioni giudiziarie di grado non inferiore a quelle di consigliere di cassazione e degli altri provvedimenti relativi ai magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di cassazione sui quali il ministro ne richieda il parere compreso il tramutamento di sede dei magistrati inamovibili senza il loro consenso con parità di grado e di stipendio.

La seconda sezione si occupa dei concorsi per merito per le nomine di consiglieri e sostituti procuratori generali di corte d'appello di presidenti di tribunali e procuratori del Re dei ricorsi degli interessati e della richiesta di revisione del ministro relativamente ai giudizi dati dai consigli giudiziari presso le corti di appello sulla promovibilità a giudici aggiunti a giudici e a sostituti procuratori del Re a norma degli art. 19 - 22 della legge 14 luglio 1907 N. 511, delle nomine di avvocati esercenti e professori di legge a uffici e gradi non superiori a quelli di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte d'Appello e degli altri provvedimenti relativi ai consiglieri di appello e a magistrati di grado pareggiato o inferiore sui quali il ministro ne richieda il parere compreso la tramutabilità di sede dei magistrati inamovibili senza il loro consenso con parità di grado e di stipendio. L'adunanza plenaria del consiglio superiore si occupa della determinazione della revisione dell'elenco delle sedi di pretura più disagiate per gli effetti previsti dall'art. 4 della legge 14 luglio 1907 N. 511 della istituzione di sezioni di pretura del passaggio dei magistrati dall'ufficio giudicante a quello del pubblico ministero o viceversa nei casi contemplati dal capoverso dell'art. 30 della predetta legge dei collocamenti in aspettativa di magistrati colpiti da infermità o debolezza di mente a norma del capoverso dell'art. 33 della medesima legge della revisione delle deliberazioni delle singole sezioni richieste dal ministro di Grazia e Giustizia e degli affari che non siano di competenza delle singole sezioni sui quali il ministro creda di promuoverne il parere. Inoltre per gli effetti speciali e temporanei previsti dall'articolo 38 della legge suddetta ciascuna delle due sezioni eserciterà le funzioni che rispettivamente appartenevano alla prima e alla seconda sezione della commissione consultiva e per gli effetti speciali e temporanei di cui all'art 41 della legge medesima l'adunanza plenaria dà parere sul collocamento a riposo dei funzionari della magistratura giudicante e del pubblico ministero che il ministro ritenga non idonei per le loro condizioni fisiche e intellettuali a compiere i doveri inerenti alle loro funzioni.

La risposta dei modernisti

Roma, 27

Un Comitato di modernisti ha pubblicato un volume in risposta alla enciclica *Pascendi*. La «Tribuna» dice che il volume, più che una confutazione della enciclica, è una giustificazione dei modernisti di fronte all'autorità del pontefice ed esprime il pensiero che i modernisti vogliono mantenere la dottrina entro il cattolicismo. La *Tribuna*, che ha chiesto quale impressione avesse fatto il documento in Vaticano, dice che gli intenditori del tema avvertono che sarà facile agli organi del Vaticano avere ragione della anti-enciclica, poichè da essa se risulta la religiosità del modernismo emerge anche evidente la impossibilità della conciliazione tra quelle teorie e la religione cattolica pura e tradizionale. Il solo Pontefice Romano secondo il cattolicismo, è competente a giudicare se una dottrina che si dice cattolica sia o no tale.

Pio Decimo ha negato con la enciclica *Pascendi* che il modernismo sia non solo cattolico ma in alcuni postulati addirittura cristiano. Perciò, dice la *Tribuna*, sono vani i conati dei modernisti per voler rimanere nella chiesa. L'applicazione della enciclica *Pascendi* prosegue perciò in tutto il suo rigore.

Notizie delle campagne

Roma, 27

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre: Nell'alta Italia, a causa del cattivo tempo, la vendemmia non è ancora terminata e le semine autunnali furono interrotte. Altrove il tempo di questa decade riuscì invece assai favorevole alle semine, che si compirono in ottime condizioni, ed all'ulteriore sviluppo delle culture erbacee. E' cominciato al sud ed in Sicilia il raccolto delle olive che, specialmente nell'isola, è assai promettente. I castagni danno frutti abbondanti.

Per la difesa del credito nazionale

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica che un consorzio in difesa del credito pubblico è stato in questi giorni costituito. Di esso fanno parte i maggiori istituti di credito nazionale, i quali possono disporre di mezzi rilevanti all'infuori delle loro attuali disponibilità e potrà il consorzio efficacemente provvedere alla difesa dei valori più sani.

Gli istituti di emissione hanno ancora margine sufficiente alla loro circolazione per provvedere ai bisogni della industria e del commercio. La Banca d'Italia ad esempio ha in questo momento una circolazione al di là del limite legale per una cifra di circa 20 milioni e pertanto attualmente può anche disporre di circa venticinque milioni sul primo contingente di eccedenza consentito dalla legge e sul totale del secondo contingente di 45 milioni. Insomma si ha ancora una disponibilità di 70 milioni e sappiamo che ove occorressero ulteriormente non mancherebbero mezzi efficaci per provvedere agli interessi del paese.

ISTITUTI DI BELLE ARTI

Per un quartiere latino a Venezia

Non avrei mai creduto che le polemiche nate in questi giorni intorno all'istituto di Belle Arti ed intorno all'istituzione di alcune scuole libere di pittura e di nudo, avrebbero così presto potuto darmi ragione piena e completa. Quando difatti tempo addietro, io parlai dalle colonne di questo stesso giornale, della necessità di creare a Venezia un *archigymnasium*, dove le arti, le scienze filosofiche e la letteratura venissero coltivate in un unico ambiente, si credette che io non volessi se non far della rettorica.

Oggi invece le discussioni originate dalle condizioni dell'istituto di Belle Arti e i fatti venuti alla luce, mi danno ragione e tramutano quel mio desiderio e quella mia affermazione, in una vera e propria necessità.

Ancora da molti anni addietro si è parlato, discusso, commentato intorno alla opportunità ed alla efficacia di una scuola di nudo e di una scuola libera di pittura dimostrando ... l'impossibilità di aprirla nei locali e nell'interno dell'Istituto di Belle Arti che ha anch'esso sede sotto le Regie Gallerie, e ciò per il continuo e costante pericolo d'incendio, che esse portavan seco.

Anche tra gli insegnanti del Liceo Marco Foscarini e dell'Istituto Tecnico Fra Paolo Sarpi s'era discusso lungamente intorno all'opportunità di riunire tutte le scuole, od una parte di esse in un unico ambiente giacchè molti alunni non potevano nè possono tutt'ora approfittare dell'insegnamento tecnico trovandosi cotesto Istituto ad una grande distanza dal Convitto Nazionale.

Oggi, per le rivelazioni e per le polemiche sorte intorno al nostro Istituto s'impone una soluzione al quesito da lungo tempo aperto e discusso e si riapre quindi e si ripresenta la possibilità di costituire un vero e proprio quartier latino, di riunire in un grande sodalizio tutti gli studi d'indole artistica e tecnica dando origine e costituendo il nucleo di quell'*archigymnasium* che io avevo sognato e di che avevo scritto.

Le condizioni topografiche delle diverse scuole, condizioni che rendono difficile la frequenza regolare, unite alla necessità di dar una soluzione all'attuale scommossa, fanno sì che la pratica attuazione di questo grandioso progetto non dipenda se non dalla buona volontà delle autorità.

Vi ... nei pressi di S. Caterina un locale dello Stato che si presterebbe ottimamente per dar ... posto all'Istituto Tecnico ed anche all'Istituto Nautico per il quale ... si parla ... pure per dar posto al Regio Istituto di Belle Arti.

⁂

Il conglobamento di differenti studi improntati a finalità ed a metodi differenti, l'attrito intellettuale che si sprigionerebbe nel contatto e nella vita quasi comune, da tutte le giovani intelligenze, la facilità di arricchirsi di nozioni estranee ai differenti studi speciali, ma che han pure una così grande importanza nella coltura generale ed una immediata efficacia nella vita pratica farebbero sì che tutti i diversi studi se ne avvantaggiassero immensamente dando opportunità e mezzo a coloro che si preparano a seguire una carriera tecnica di arricchire lo spirito di una coltura artistica e di educare la mente per la comprensione del bello: ed a coloro che imprendono la carriera dell'arte di approfondirsi in quelle ... tecniche e scientifiche ed in quella ... letteraria che è tanto necessaria ad un ... artista.

Non voglio passare ... di tutti i vantaggi economici, morali e materiali che deriverebbero al Comune ed ai privati si ... dall'unione di queste scuole, — basterebbe solo accennare ... miglioramento, alla maggior ricchezza, ed alla spesa minore ... i laboratori scientifici ed ... di fisica, potendo mettere in comune tutti i loro patrimoni di dotazione.

E' inutile ch'io parli degli immensi vantaggi morali che da queste scuole comuni e dal continuo dibattito tra caratteri ed intelligenze a diverse carriere iniziate ed a differenti idealità foggiate ed indirizzate, ne verrebbero per l'educazione e coltura nazionale, basterà perchè lo ricordi il lungo dibattito, le gravi polemiche, le immense preoccupazioni suscitate dal progetto De Seta, ispirato allo scopo di togliere agli architetti il diritto di costruire.

Con l'attuazione di questa proposta si verrebbe quindi a dar modo ed adito a tutti gli studenti di architettura di frequentare alcuni corsi suppletori dell'Istituto Tecnico acquistandosi quelle cognizioni ed approfondendosi in quelle scienze che gl'ingegneri opinano necessarie per poter costruire.

Si verrebbe così risolvendo il grande dissidio ed il grande dibattito che da anni va sempre più acuendosi e si istituirebbe a Venezia, maestra d'architettura e vero sacello di capolavori ed unica maestra pratica di questa grande arte, una scuola modello che potrebbe rilasciare diplomi ineccepibili, (poichè l'educazione artistica andrebbe, in essa, di pari passo con la scientifica) e che potrebbe fare in linea d'arte, e creare degli allievi e degli architetti quali maggiormente in linea scientifica, ne crea il Politecnico di Milano.

Basterebbe per attuare questo bel sogno che il Municipio, oltre a dare il suo consenso morale e materiale facesse istanza presso il Governo e presso il Ministero della Guerra affinchè venisse ceduta a questo scopo la caserma dei Gesuiti la quale potrebbe benissimo venir trasportata nei locali dell'Istituto Fra Paolo Sarpi.

⁂

Io son certo che questa idea ove fosse propugnata da una voce della mia più autorevole, avrebbe completo e sicuro successo. Avrebbe completo e sicuro successo rappresentando l'assoluzione pratica ed immediata di un lungo ed intollerabile stato di cose e rappresentando una innovazione che darebbe immensi benefici morali e materiali ed effetti educativamente superiori, porterebbe lustro e decoro alla nostra Venezia istituendo in essa una gloriosa, pratica, rigorosamente scientifica e profondamente artistica scuola d'architettura, dalla quale potrebbero uscire artisti colti e geniali che nell'educazione a differenti rami dello scibile, e nel diuturno attrito delle intelligenze, volte a scopi diversi, educate a differenti metodi e nutrite di diverse colture, potrebbero dar forma concreta al sogno sia pur utopistico di un nuovo stile.

G. Torres.

Il regolamento per le segreterie delle Università

Roma, 27

E' stato pubblicato il regolamento organico per il personale amministrativo delle segreterie universitarie. Con esso avranno paga e grado previo accertamento della loro idoneità tutti gli impiegati finora comandati a prestare servizio nelle segreterie e anche gli impiegati straordinari che erano fuori ruolo. Il *Giornale d'Italia* dice che per i posti di nuova istituzione di ispettori delle segreterie universitarie giudicherà direttamente il ministro scegliendo tali funzionari tra tutti i direttori delle segreterie.

Piene, inondazioni e temporali

Il maltempo imperversa nel Veneto e il Magistrato alle acque è assente!

Per il Magistrato alle Acque

Il senatore Veronese ha ieri spedito al sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici on. Dari il seguente telegramma:

« *Sottosegretario di Stato Dari, Roma* — Fiumi veneti in piena avvenute rotte altre minacciano (occorre presidente magistrato acque non sia allontanato suo ufficio e ritorni subito per provvedere secondo legge. — *Veronese* ».

Il telegramma è stato provocato dal fatto che il comm. Ravà, direttore dello ufficio pel magistrato alle acque si trova attualmente in Calabria chiamatovi dal ministro Lacava.

Sebbene il magistrato non funzioni ancora regolarmente, la legge è però in vigore e può esser applicata in quanto riguarda l'unità di direzione per i provvedimenti durante le piene contemplati dalla legge e specialmente dall'art. 17.

Per conto nostro noi non possiamo che dichiarare inqualificabile l'atto con cui si credette di mandare in Calabria il comm. Ravà appunto nel momento in cui se ne rendeva indispensabile la presenza sui luoghi delle inondazioni. Dobbiamo constatare che il Governo è sempre disposto a tutto fare per la nostra regione e a distare di già fatto? Ahimè! Le prove non mancano certamente.

A Dolo

Dolo, 27

Alle poche note volanti di ieri, aggiungiamo i seguenti particolari.

Le acque del Brenta, ingrossatesi, hanno straripato allagando in massima parte la frazione di S. Bruson, e giù giù la Mira fin verso Fusina. Anche la strada provinciale in diverse località è allagata, specialmente in quel di Mira.

Però, non esageriamo; poichè l'alluvione accenna insensibilmente a decrescere, e del resto non si è giunti ancora alla fase acuta di due anni fa. I campi sono sott'acqua, le case no, in massima parte. Ciononditmeno i danni sono pure forti, sia perchè la vendemmia non è purtroppo ultimata, sia perchè in molte possessioni il grano non è ancora stato raccolto. Aggiungasi inoltre a ciò la perdita certa delle semine del frumento.

Anche in frazione di Arino il Serraglio ha straripato, invadendo la campagna. Stanotte ferveva l'opera dei coloni a costruire sugli argini dighe provvisorie, cosicchè l'imminenza del pericolo è scomparsa.

A Dolo l'acqua è al livello di ieri; in via Bassa non si procede a piedi: bisogna servirsi o della barca o della vettura posti a disposizione del pubblico dal Comune. Il pericolo di una seconda inondazione disastrosa non è totalmente scomparso, anche perchè lo scirocco non accenna ad andarsene; ciò nonostante le popolazioni nostre si mantengono calmissime.

Stamane i treni delle Guidovie Venete ebbero fortissimi ritardi, a cagione dell'inondazione.

Ieri nello stampare le prime notizie nella cronaca del maltempo, il proto ha saltato di piè pari il titolo (sott'acqua), senza del quale non si capiva bene come con la piaga attuale c'entrasse il romanzo del Rovetta, il quale è tutt'altro che ... una piaga!

Non facciamo torto ai lettori di credere ch'essi non abbiano colmato da sè la lacuna; però non c'è che dire: Quando il proto le fa, le fa ... balzane da quattro!

A Cavarzere

Cavarzere, 27

L'Adige da ieri è in aumento ed ora segna circa due metri sopra guardia; il suo corso è vorticoso.

La pioggia torrenziale dell'altro ieri fece franare alcuni tratti dell'argine destro dell'Adige vicino al ponte in ferro, producendo anche la caduta di due o tre paracarri. Fu posto riparo a cura del Genio Civile. Il Gorzone invece decresce; il Canal dei Cuori è stazionario stante il continuo funzionamento delle due idrovore del Consorzio Foresto.

A Mestre

Mestre, 27

(A. M.) — Abbiamo passato la notte senza ricorsi, ma verso le 8 l'acqua è caduta dirottamente continuando per un bel pezzo. Verso le 10 il cielo s'è rabbonito e tutto il giorno si è conservato sereno. Però i canali hanno continuato a straripare e l'acqua è penetrata fino all'interno della città. L'inondazione odierna è inferiore a quella del 1905 solo perchè la Piazza Umberto I o 8 agosto: del resto tutte le località inondate due anni addietro lo sono anche oggi. I Sabbioni fino a Via della Posta e a Via Rosa, poi via S. Rocco, Via Macello, al Giardino sono completamente [illegible].

Il servizio di trasporto è fatto da carrozze e carretti, dando luogo a scene troppo comiche. Fortunatamente non abbiamo avuto alcun danno rilevante.

A Mirano

Mirano, 27

Tranne la Piazza Vittorio Emanuele II. e la via Umberto I il resto del paese è tutto allagato. Si comincia a parlar di danni, molti non avevano ancora raccolto l'uva, moltissimi avevano già seminato il frumento, le case sono tutte con l'acqua a pianterreno. La truppa giunta questa notte, (un plotone di fanteria ed una vettura di [illegible] del Genio con barche) è stata divisa e mandata nei luoghi più minacciati. Il Lusor rompendo il suo argine destro ha riversato l'acqua su Veterzo che trovasi tuttora quasi completamente inondato. Il nostro Sindaco cav. uff. Errera è stato quasi tutta la notte sui luoghi più minacciati e stamane di buon'ora aveva già stabilito un buon servizio di soccorsi.

Mentre vi scrivo il sole risplende.

Il canale Taglio comincia a decrescere.

La fabbrica acque Cappelletto e quella di piume frat. Porelli hanno sospeso il lavoro perchè invase dalle acque. L'illuminazione elettrica sarà presto riattivata.

A Belluno

Belluno, 27

Stamane ha continuato a piovere con insistenza ed i corsi d'acqua hanno continuato a scendere minacciosi, mettendo in serio pericolo alcuni ponti.

Il crollo del ponte sul torrente Rova, nell'Agordino è stato scongiurato in seguito a lavoro attivo: vennero costruite delle dighe con del legname e si ottenne in tale modo la deviazione del torrente.

Un bel sole nel pomeriggio ha spazzate le nubi e le montagne a settentrione della città si presentano con la cuffietta bianca.

Stasera i corsi d'acqua hanno incominciato a decrescere.

A Treviso

Treviso, 27

I fiumi, poichè il tempo da ieri notte si è rimesso al bello, cominciano a decrescere. Però il Livenza a Motta segnava a mezzogiorno m. 4.40 sopra zero. Le notizie della sera segnalano un ulteriore aumento fino a m. 4.60.

Il Genio Civile esercita ancora attiva sorveglianza.

A Castelfranco

Castelfranco, 27

(Aramis) I danni arrecati dalla inondazione alle campagne e alle famiglie private sono gravissimi. In talune abitazioni l'acqua raggiunse l'altezza di 60 centimetri e vi rimase per tutta la giornata. Quindi mobilia, masserizie ecc. andarono rovinate.

Il bravo delegato Ugani a mezzo di una barca remata dai pompieri, con il loro infaticabile capo Campagnolo Ugo, percorsero per tutto il giorno tutti i punti più inondati della città portando soccorsi; da [illegible] il sig. Domenico Meroni assessore e l'ing. Vittorio Zannoni, attesero ad aprire sbocchi nuovi per lo sfogo delle acque impetuose.

Il Sindaco si recò pure a visitare le famiglie, ci si passi la frase, galleggianti nell'acqua, ordinando larghi soccorsi. I più vecchi non ricordano piene eguali. Io ho telefonato, e seppi che l'acqua raggiunse l'altezza di 1.60 a 1.70. Sono sospesi i treni ferroviari.

A Oderzo

Oderzo, 27

(T.) Anche per tutta questa notte è piovuto ad intervalli. Ciononostante le acque del fiume Monticano che avevano raggiunto il massimo nel pomeriggio di ieri, incominciarono oggi a decrescere tanto che mentre scrivo (ore 11) l'idrometro segna centimetri 84 sopra guardia. In questo momento splende il sole ma predomina lo scirocco e si prevede che ritornerà a piovere. Molte campagne sono sotto acqua.

A Padova

I quartieri bassi allagati - Si va in barca per le vie

Padova, 27

Moltissimi punti della città sono inondati. E Padova ne acquista un aspetto strano, caratteristico.

Durante la notte l'acqua ha allagato quasi tutte le vie attorno a Ponte Molino ed ha inondato i pianterreni delle case. Ai Pellattieri, in via Conciapelli, via Santi, via Brancaleon e fino in via Mazzini — l'acqua continua a crescere e ad invadere quelle povere abitazioni. Famiglie intere sono rimaste bloccate e hanno dovuto salire al primo piano perchè l'acqua in certi punti arriva a un metro e mezzo di altezza, rovinando tutto quel po' di masserizie che costituisce l'arredo di tante povere [illegible].

Il servizio di transito vi è fatto con barche comunali, e nei punti meno pericolosi con carretti. Si improvvisano passerelle in legno. Innumerevoli famiglie sono bloccate [illegible].

Ecco qui il lungo elenco delle strade allagate, dove la circolazione non è più possibile.

Pellattieri, Brancaleon, Falloppio, Mantona, Calfura, Savonarola, Selciato Ponte Molino, Borgese, S. Giovanni di Verdara, Tiso da Camposampiero, Rogati, S. Bernardo, Saracinesca, Piazza Delta, Pirapetta, Osservatorio, la Pista del Prato della Valle, via Roma, Vicolo I. e II. Mazzini, Riviera Beldomandi, via Santi, vicolo Ponte Molino.

Anche la località « Beate » al Bassanello si trova completamente sott'acqua. Quei poveri abitanti, molti dei quali dormono a pianterreno, hanno dovuto stanotte fuggire trasportando fuori all'aperto le loro masserizie.

I signori Fiorazzo, che hanno là di fronte i loro magazzini di legname, si sono affrettati a concedere a quegli sventurati tutti i locali disponibili. Alle « Beate » la acqua raggiunge i due metri d'altezza!

Al Bassanello e a Saracinesca

La furia del Bacchiglione al Bassanello è impressionante. Stamattina la corrente trasportava i rottami, i grossi tavolati e gli attrezzi dei due molini di Tencarola, che erano stati abbattuti e travolti. Uno dei molini precipitò nello Scaricatore: le rovine dell'altro andarono a sbattere contro i ponti di S. Agostino e di S. Giovanni. I molini appartenevano al conte Folco.

A Saracinesca si lavora febbrilmente con i sacchi di terra, perchè l'acqua ha sorpassato il livello dell'argine di circa 50 centimetri. La linea dei sacchi è alta quasi un metro.

A San Giovanni le acque non hanno libero sfogo sotto il ponte per cui si sono formati in parecchi punti dei fontanazzi che allagano la strada.

Linee ferroviarie riattivate

Oggi si sono riattivate le linee ferroviarie da Camposampiero a Castelfranco e Camposampiero-Cittadella-Bassano che erano state interrotte iersera, dallo straripamento del torrente Muson.

Alla stazione non s'è avuto nessun ritardo notevole nell'arrivo dei treni.

In causa degli allagamenti si sono invece sospesi i treni speciali che erano stati annunziati per Noventa.

La difesa coi sacchi di sabbia

In Prefettura provengono da ogni parte richieste di sacchi che occorrono per riempirli di terra e scongiurare il pericolo di straripamento nelle località più minacciate.

Furono richiesti moltissimi sacchi al Portello e nella frazione di S. Gregorio dove l'acqua è giunta al livello della strada.

A Ponte San Nicolò ne furono spediti oltre 3000 per difendere la testata del ponte.

Si son sorpassate le piene dell'82 e del 905

In città, a Ponte San Lorenzo, dove son segnati i massimi raggiunti dalle piene del 1882 e del 1905, risulta che l'acqua ha oggi sorpassato di 3 centimetri la massima piena del 1905 e di 8 centimetri quella del 1882.

La situazione del Bacchiglione è sempre pericolosa e desta serie preoccupazioni. Il Prefetto ha oggi inviato commissari speciali e reparti di truppa nei punti più minacciati. Le ultime notizie sui fiumi sono le seguenti.

Il Bacchiglione a Vicenza da metri 5.64 è sceso a 5.44, a Cervarese da 4.56 è salito a 4.92, a Bovolenta da 5.06 a 5.20; a Ponteleongo da 4.71 a 5.25.

Il Brenta invece desta minori apprensioni: a Bassano da metri 3.65 a 3.03, a Fontaniva da 1.79 a 1.66, a Limena da 1.18 a 4.41, a Corte da 5.74 a 6.20.

Verso le 10 di stasera l'acqua cominciò a decrescere notevolmente.

Oggi la giornata fu serena: fino alle 14 avemmo perfino un magnifico sole.

Rotte e ponti crollati - La vendemmia in barca

Da tutti i paesi e i capoluoghi della Provincia giungono notizie dolorosissime sul le condizioni delle campagne.

Iersera il torrente Brancaglia straripò asportando il ponte in legno sulla strada provinciale Este-Montagnana.

In località Zennaro (Vighizzolo) quasi tremila campi sono sommersi.

Il Piovego ha straripato ad Arsego e l'acqua ha raggiunto in taluni punti un metro di altezza.

Anche a S. Giorgio delle Pertiche i campi sono inondati.

Il raccolto dell'uva è gravemente compromesso. Si va a vendemmiare in barca.

In quel di Piove il Brenta minaccia la rotta come nel 1905. Si teme che venga invaso il comprensorio della Settima inferiore. Le autorità sono sul posto per vedere di scongiurare il disastro.

In territorio di Bresseo, Selvazzano e Tencarola la scena non potrebbe essere più desolante. Una lunga distesa di campi si trova sotto acqua e una immensa laguna. La strada provinciale è pure sommersa. Quei poveri abitanti si trovano in una situazione assai critica, molti sono bloccati nelle loro case e invocano soccorsi.

Danni gravissimi a Este

In territorio di Este il maltempo ha prodotto dei veri disastri.

Iersera a tarda ora il ponte della Torre sul canale Santa Caterina (Este) fu violentemente asportato dalla corrente. Si temeva per il vicino ponte in ferro della ferrovia. Per fortuna il « S. Caterina » fa tra le due località una piccola curva, sicchè il ponte crollato battè prima contro di essa e poi andò ad urtare il ponte della ferrovia da un angolo, dalla testata verso Este, e la solida costruzione resistette.

La rotta del Brancaglia

Il Brancaglia ha rotto l'argine di sinistra, a trecento metri circa dalla botte di Vighizzolo, memorabile pei disastri del 1905, in località Zennaro, presso la campagna condotta dal sig. Gagliardini Vighizzolo, dall'altra riva, questa volta era salvo; ma ivi l'ansia era durata mortale per qualche ora, poichè l'acqua tracimava in modo impressionante e lo squarciamento dell'argine pareva imminente.

Contemporaneamente il Brancaglia doveva aver rotto anche in qualche località inferiore perchè le acque decrescevano rapidamente: infatti aveva rotto a Bagnolo di Lonigo.

La rotta del S. Caterina allaga tutto il vasto bacino detto Valgrande, comprendente quasi tremila campi fertilissimi nei quali sono completamente perdute le semine del frumento, già ultimate e buona parte del raccolto dell'uva ancora pendente. Per fortuna i caseggiati sono pochi: si tratta quasi per intero di proprietà poco frazionate.

Il Santa Caterina rompeva poi anche a destra, allagando il territorio compreso fra Motina e il Gorzone. Tutta l'acqua di queste rotte non ha sfogo e dovrà essere smaltita coi grossi macchinari del consorzio Gorzon, superiore ad Anguillara, dopo aver certamente portato gravi danni a tutto il grande bacino del *Manegale*.

Stamane è giunto a Este l'ing. capo della Provincia cav. Sassoni.

E' pure arrivato l'ispettore compartimentale di Verona del Genio Civile.

Il magistrato alle acque, che trovasi in Calabria, ha mandato ieri, strana coincidenza, il suo primo saluto agli uffici dipendenti!

Il ponte in ferro sfasciato

Stanotte è caduta la testata del ponte in ferro a Vighizzolo. Anche il resto del ponte minaccia.

Gravi danni subirono pure i manufatti di Valli Mocenighe; vennero però subito riparati. Vaste zone sono allagate anche in territorio di Megliadino e di Piacenza d'Adige.

Partenza di truppe per Este

Questa sera sono partiti per Este una compagnia di zappatori e un drappello di artiglieria per i lavori di soccorso.

L'acqua a Battaglia ha invaso le sale del macchinario che fornisce l'energia elettrica a Este. Così si è dovuto sospendere il servizio tramviario Este-S. Elena e per questa sera Este e Battaglia sono senza luce elettrica.

A Este

Este, 27

(Elridi) Le acque defluenti da Via Cappuccini, derivanti da torrentelli in quel di Calaone, si riversarono ieri — giorno di mercato — impetuosamente per via del Duomo, Castello, irrompendo in Piazza Maggiore con immenso danno dei negozianti fissi ed ambulanti.

Il Sindaco avv. cav. Tono, con opportuni e solleciti provvedimenti riuscì a far moderare l'irruenza dell'acqua.

A Camposampiero

Camposampiero, 27

Da ieri l'altro piove a dirotto. Tutti i canali sono gonfi e qualcuno ha straripato. In certe località l'acqua è penetrata nelle case, tanto che i poveri contadini sono stati costretti a fuggire trascinando con loro gli armenti. Mentre scrivo la pioggia è cessata e i canali decrescono, ma il tempo è minaccioso e si temono nuovi danni.

La valle del Chiampo devastata

Le rotte superiori del Guà

Tavernelle, 27

Vi ho telefonato stanotte a proposito delle sei rotte avvenute sull'argine sinistro del Guà alla passerella di Zimella a Bagnolo, a Sarego, al Ponte di Arzignano, a Trissino e al Ruaro e dell'imminente pericolo che sovrastava ad Arzignano per la piena eccezionale del Chiampo.

Oggi io mi sono recato a fare un lungo giro sui luoghi del disastro, lasciando però ai miei colleghi di Lonigo e di Cologna l'incarico di scrivervi delle rotte sottocorrente a Sarego, dove l'argine fu squarciato per una lunghezza di un chilometro.

Innanzitutto è da notarsi che la linea tramviaria Vicenza - Arzignano—Chiampo - Valdagno ha avuto quattro gravi interruzioni e precisamente fra Chiampo e Arzignano, fra Arzignano e S. Vitale, fra la Ghisa e Colombara e al Ponte del Ruaro fra Cornedo e Valdagno.

Quest'oggi però il servizio potè essere riattivato, fuorchè pel tratto Arzignano-Chiampo.

Al Ponte del Guà sulla strada di Arzignano il torrente ha prodotto una breccia di 100 metri nell'argine sinistro. In pochi istanti il letto del torrente si vuotò e l'enorme volume d'acqua si aprì una nuova via fra le ubertose campagne.

La ghiaia invase una grande estensione di terreni e la violenza delle acque distrusse i vigneti carichi di grappoli ed abbattè o denudò tutte le piante disseminate.

Per circa tre chilometri, fino alla Gualda, l'occhio non scorgeva che il turbine ruinoso delle acque.

Fortunatamente in quel punto c'è il torrentello Poscola, che quantunque assai rigonfio servì di scaricatoio ed immise nuovamente le acque nel letto del Guà all'escagono di sottocorrente della Gualda.

A monte del Ponte di Trissino l'argine sinistro del Guà fu travolto per la lunghezza di quasi un chilometro, e le acque irrompenti arrecarono tutt'intorno distruzione e rovina.

Grandi estensioni di prati e di seminati sono ora o squarciati o coperti di ghiaia, e di massi, fra i quali mugge ancora il fiume insoddisfatto.

Al torrente Ruaro la rotta avvenne per la violenza delle acque scendenti dalla valle omonima fino alla confluenza con l'Agno.

La rotta al Ponte di Trissino ha cagionato il crollo di una casa di contadini, i cui inquilini furono appena in tempo di fuggire e di riparare in paese. Ancora adesso si scorgono le povere masserizie rimaste disperse per la campagna. Crollò anche l'annesso molino di Arcaro.

Il torrente corre ora parallelamente alla strada provinciale. Anche i molini di Ponte di Arzignano furono sommersi dalle onde e devastati ed i campi circostanti sono stati coperti da uno strato di ghiaia alto un metro.

Ma i danni maggiori li ha avuti certamente la Valle del Chiampo: essi superano quelli già rilevantissimi della piena del maggio 1905.

Alla fronte Zampira sottocorrente di Arzignano per un tratto di 100 metri non è rimasto in piedi che un labbro di pochi centimetri d'argine, perchè la popolazione annegando piante e sacchi di sabbia riuscì a frenare l'impeto della corrente.

Sullo stesso argine sinistro, di fronte al Prato Dante, vi fu pure una corrosione gravissima. Anzi l'intero argine fu asportato per quasi cento metri di lunghezza e l'acqua avrebbe invaso certamente la cittadina se non vi fosse stata la nuova sede stradale del tram, che a sua volta fu presidiata di alberi e di sacchi dalla popolazione, che lavorò fino a tarda notte, al lume di torcie e sotto la direzione dell'ing. Chemello del Genio Civile. Ora vi si stanno annegando 3000 sacchi di sabbia per poter permettere poi il passaggio del tram. E' da notarsi ancora che questo tratto di argine era stato costruito solo quattro o cinque mesi fa con una spesa di circa 100.000 lire!

Il Chiampo poi nel suo corso superiore ha portato dei veri disastri.

Al Maglio Casarotti produsse una larga corrosione.

Il paese di Chiampo fu interamente allagato, in qualche punto anche per un metro di altezza, superando notevolmente la piena del 1905.

La filanda Sociale era esposta a gravissimo pericolo e la massa di operai dovette abbandonare l'opificio in preda a viva trepidazione.

Il torrente impetuoso aveva invaso i ricchi prati Teggian, aprendosi delle larghe fenditure e seminando ovunque massi di pietra e ghiaia.

Il ponte della filanda, sulla strada che conduce a Nogarole sudato, perchè il pilone di mezzo ha avute scavate dall'acqua le fondamenta. Se non fosse stata la sua recente costruzione in cemento armato, il ponte sarebbe stato completamente asportato. Crollò invece il vecchio ponte in pietra di Castagnon, che si voleva fosse inespugnabile a qualunque assalto della corrente. I grossi piloni giacciono stroncati e rovesciati ed intorno ad essi spumano grossi cavalloni.

Anche il ponte provvisorio di Castagnon, che sostituiva quello crollato nel 1905, è stato completamente asportato.

Così ogni comunicazione è interrotta con la parte alta della valle, in modo che i paesi di San Pietro Mussolino, Crespadoro, Altissimo, Durlo e Campodalbero rimangono isolati.

Ivi i ponticelli crollati non si contano. La linea di conduttura elettrica che da Ferrazza porta la luce a Chiampo, Arzignano, Zermeghedo, Montebello e Montecchio è interrotta in 10 punti e per essere anche solo provvisoriamente riattivata occorreranno almeno 3 giorni. La linea telefonica è pure interrotta in vari tratti.

Le campagne del Co. Da Porto e del Co. Quirini da Vicenza sono state asportate in gran parte e ridotte a letto del fiume.

Un nuovo muro di difesa agli Scaggeri fu abbattuto ed asportato.

Il molino e la casa Fiori sotto Altissimo crollarono e l'acqua li travolse, facendone sua preda.

Altre quattro o cinque case sono pure crollate, sempre però senza che vi fossero disgrazie di persone.

A Ferrazza e a Campodalbero il minare dei massi produceva un sordo rumore come per un bombardamento ed un ingegnere della linea elettrica che vi era bloccato mi descrive questo spettacolo come terrificante e grandioso insieme.

Quello che ovunque si nota e fa pena è il vedere che tanti disastri avvennero perchè non erano stati ancora eseguiti i lavori manifestatisi necessari dalle piene del 1905 e pei quali il Governo deve aver già versato i danari, che non si sa poi dove ora si trovino.

E' poi egualmente triste vedere che molti lavori di presidio e di miglioramento che costarono grandi sacrifici ai proprietari, ora sono completamente annientati.

Da uno sguardo sommario e dalle informazioni assunte presso le autorità e le persone più competenti di quei luoghi, ho appreso che il danno complessivo subito dalla vallata si aggira intorno alle 300.000 lire!

E, quel che è peggio, per del tempo molti di quei paesi rimarranno isolati, cosicchè l'uva e l'abbondantissimo raccolto delle mele non potranno essere portati al mercato ed asportati.

A Bassano

Bassano, 27

Il livello del Brenta durante la notte si abbassò di 50 centimetri. Stamane pertanto potè essere riattivato il passaggio per le strade che ieri erano rimaste allagate. Rimane intercettato ancora il transito per la strada nazionale che conduce al confine austriaco. Il tempo pare si rimetta al buono. L'idrometro a mezzogiorno segnava metri 3 sopra guardia. Le sponde del fiume sono attivamente sorvegliate.

A Verona

Verona, 27

Dalle tre di stamane fino a mezzodì l'Adige si mantenne a metri 1.58 sopra guardia; quindi incominciò a decrescere. Anche da Trento giungono buone notizie. Le acque si sono ritirate da Campagnola ove si verificarono dei danni nelle cantine delle osterie. Stamane per tempo i pompieri si recarono con una carretta a Campagnola per eseguire il trasloco degli abitanti.

Le acque del Tramigna hanno circondato il paese di Soave e giungendo fin dentro le mura hanno poi invaso parecchie cantine compresa quella vastissima della Società dei viticultori. Le grandi botti sono però collocate sopra alti scabelli e si spera che l'acqua non abbia a raggiungerle.

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

Visitai le rotte del Guà a Zimella ed a Bagnolo. Testimoni oculari assicurano che esse furono causate da straripamento e che pochi operai avrebbero potuto impedirle. Tutte le arginature di Cologna e Lonigo sono danneggiate. Si verificano vari franamenti e si deplora la insufficienza dei provvedimenti del Genio Civile.

E' enorme l'indignazione perchè a Bagnolo nessuno provvede ad arrestare la rotta.

La rotta avvenne in due punti sopra Sarego. La breccia ha la lunghezza di mille metri. La zona allagata è immensa. Molte case sono allagate, qualcuna pericola. Non si ebbero finora disgrazie. Impossibile è reso il servizio del tram Lonigo-ferrovia. Fervono i soccorsi nei punti allagati sono giunti soldati di fanteria e del genio con barconi.

Il Municipio provvede al loro vettovagliamento. Giunsero anche gli ingegneri del Genio Civ. Samuel, Saccardo ed il capitano dei carabinieri Martinoni.

A Udine

Udine, 27

La temperatura un po' abbassatasi, faceva sperare che il tempo si avesse a rimettere, invece ieri e stamane peggiorò: l'acqua a riprese venne giù a catinelle, e pare non voglia desistere. All'ufficio del Genio Civile, benchè sieno pervenute notizie che i fiumi e torrenti ingrossano, non è stato però segnalato alcun pericolo di piene.

A Cividale

Cividale, 27

Continua il maltempo. Il Natisone è in piena. Mentre scrivo ne piove a catinelle.

Il Po rompe presso Casalmonferrato

Casalmonferrato, 27

Le acque del Po hanno rotto l'argine destro nella regione Grangia allagando la frazione Ritirata di Valmacca-Casale (Alessandria). Gli abitanti abbandonarono le case avendo l'acqua raggiunto la altezza di metri 1,50 per una estensione di vari chilometri. Gli animali domestici furono inviati nel vicino comune di Bozzole. Non si deplorano disgrazie di persone.

Il Po a Ferrara

Ferrara, 27

Da ieri la piena del Po è stazionaria con centimetri 68 sopra la guardia. Si mantiene il servizio speciale di sorveglianza stante la notevole ripresa della piena avvertita nei tronchi superiori.

Il Po supera gli argini a Piacenza

Piacenza, 27

L'acqua del Po ha raggiunto metri 8.60, ed ha superato gli argini. E' stato chiesto l'intervento della truppa per operare la resistenza agli arigini e si ricorre a barricate composte di sacchi di terra. Grandissima è l'estensione delle campagne allagate e i paesi Santo Stefano e S. Rocco che sono inondati.

Continuano pioggie torrenziali e la piena aumenta costantemente. Si hanno gravissimi timori. L'opera del Genio è abilissima.

Violento uragano presso Varese

Parecchie vittime

Milano, 27

Si ha da Varese che a Prodo nella Valle Antigona uno spaventoso uragano ha abbattuto moltissimi alberi. Il torrente Alberga è ingrossato enormemente. In Valle Bognanco i danni sono pure rilevanti. In molte frazioni le campagne sono franate e diversi contadini vi rimasero sepolti. La strada rotabile di Domo è stata interrotta da cascate di acqua e da numerose frane una delle quali, voluminosissima, formatasi a Ponte Ossolano asportò vigneti intieri. A Caruccio si manifestarono pericolose screpolature nel terreno. A Ponte Ossolano il contadino Agostino Fontini trovandosi a raccogliere castagne nella località San Marco vi fu sorpreso dal maltempo e travolto dalla caduta di un albero rimase ucciso sul colpo. Il signor Edmondo Longo mentre tornava in bicicletta da Ponte Ticino ad Arona cadde in un fosso d'acqua formatasi in questi giorni e vi rimase per varie ore. Venne estratto in condizioni gravissime e morì poco dopo.

Violentissimo acquazzone a Napoli

Napoli, 27

Oggi si è riversato sulla città un violentissimo acquazzone accompagnato da forti scariche elettriche. Un fulmine con immenso fragore ha attraversato la galleria Principe di Napoli, essendo stato attirato dai fili del tram al Museo. Uno di essi si è spezzato causando la interruzione del servizio in quel punto. Gran panico si verificò tra gli astanti. Nella galleria trovavasi anche il sindaco marchese Del Carretto.

Inondazioni anche in Sardegna

Cagliari, 27

In seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi il torrente Flumendosa allagò molti terreni lungo le sponde nel territorio San Vito. Si recò sul posto l'ingegnere del Genio Civile per i provvedimenti urgenti.

Sinistri marittimi

Roma, 27

Si ha da Ciro Marina: Lo *schooner* montenegrino *Airlie* carico di carbone con sei persone è naufragato presso Punta Alice. L'equipaggio è salvo.

Si ha da Torre Rondinella: E' naufragata la goletta *Michele Niccolò* di Messina. L'equipaggio è salvo.

Si ha da Messina: La bilancella *Nuovo San Pasquale* è naufragata nella spiaggia di Paradiso. L'equipaggio è salvo.

Si ha da Pozzuoli: Il *cutter* « Sacra Famiglia » è affondato nella rada di Pozzuoli. L'equipaggio è salvo.

L'"auto,, misteriosa

Pare un romanzo ed è verità

Trento, 27

Si ha notizia da Pergine del seguente fatto:

Ieri nel pomeriggio un' automobile — marca *Fiat*, a quattro posti, con carrozzeria, grigio scura e soffietto in tela, — proveniente dal confine di Tezze e recante al suo bordo un giovane dall'apparente età di 35 anni, che guidava al volante, ed una signora, dall'aria di cameriera di grande famiglia, — dopo aver attraversato tutta la Valsugana giunta a Pergine si internò per una via di campagna e si fermò ad una casa di contadini.

Il guidatore dell'*auto* — che parlava con accento veneto — tolse dall'*Auto* un involto e bussò alla casa di contadini. Al padrone della casa il signore disse che era disposto a pagare 600 cor. purchè gli fosse tenuto a balia il bambino di due mesi che aveva seco, impegnandosi di far pervenire regolarmente un tanto al mese al contadino.

Il contadino — che è padre di famiglia — rifiutò, poi, avendo il signore offerto 1000 lire, accettò e ricevette il bambino che era avvolto in ricche fascie in mezzo alle quali furono poi trovate altre 600 corone.

Appena depositato il bambino l'*auto* velocemente ritornò verso Tezze e ripassò il confine dirigendosi per la strada che da Primolano va a Bassano. Alla dogana di Tezze si è chiesto di chi fosse l'*auto* entrato in Austria ed uscito poco dopo e dalla dogana non si sono ancora avute le notizie che certo si avranno e che permetteranno forse di far luce sul fatto.

La tragedia russa

La Tarnowsky nelle carceri della Giudecca
Nicola Naumow visitato dal padre

Il secondo incontro di Nicola Naumow col padre in carcere

Abbiamo annunciato giorni addietro che il giudice istruttore avvocato Pedrazzi interpellato dall'interprete sig. Maurizio Lowenbertz aveva accordato al padre di Nicola Naumow di poter abbracciare in carcere, per la seconda volta il figlio accusato dell'omicidio del conte Kamarowsky.

Per quanto da allora ad oggi le condizioni del processo, specialmente in vista dell'arrivo della contessa Tarnowsky a Venezia, fossero mutate, il giudice istruttore non si sentì in animo di togliere al povero signore la gioia promessagli.

Ieri adunque il Naumow padre unitamente al console russo barone De Sondy ed alla signora di quest'ultimo che vollero assai gentilmente accompagnarlo, si presentò, verso le due del pomeriggio alla porta delle prigioni di San Marco. Qualche minuto dopo le due giunsero anche, insieme, il procuratore del Re comm. Ricci e l'avvocato Pedrazzi.

Dopo uno scambio di saluti Naumow e gli altri entrarono nello Stabilimento. Il console e la sua signora si fermarono in un' anticamera; anticamera per modo di dire, molto rozza e molto poco allegra; il padre e i due magistrati entrarono nel parlatorio dove un minuto dopo sopraggiunse il giovane prigioniero.

Padre e figlio furono in un lampo l'uno nelle braccia dell'altro commossi e piangenti, potendo a mala pena parlare. Così rimasero qualche minuto poi cominciarono a conversare in francese come era stato precedentemente stabilito e senza toccare l'argomento del processo come era stato pure precedentemente stabilito.

Il colloquio continuò assai teneramente. Il signor Naumow sedette e si adagiò il figlio sulle ginocchia e se lo tenne in tal modo teneramente per tutta la durata dell'incontro, accarezzandogli di quando in quando i capelli come ad un bambino.

Venuto il momento di andarsene egli si alzò dimostrando una grande tranquillità. Padre e figlio si abbracciarono nuovamente e si separarono con un « arrivederci ». Uscito il Nicola dal parlatorio il signor Naumow fu raggiunto dal barone e dalla baronessa De Sondy. Il suo dolore non ebbe allora più ritegno e grosse lacrime gli rigarono il volto. Nelle carceri egli venne trattenuto pietosamente fino a che non fu completamente ricomposto. Quindi se ne andò con gli amici e rincasò subito.

Sappiamo che Nicola Naumow non si mostra punto accasciato sotto il peso del dolore.

Un'ombra di tristezza, incombe sempre sulla sua faccia, ma egli ha lo sguardo franco, i modi decisi della persona che si sente sicura di sè.

Mangia e dorme regolarmente e non ebbe nessuna lagnanza da fare sotto nessun riguardo. Fuma moltissimo.

La Tarnowsky cambia casa

Lo prevedevamo nella cronaca di ieri: ieri appunto il cambiamento di casa della contessa Tarnowsky è avvenuto. Dalla cella del carcere di San Giuliano, incomoda piccola e buia, Maria Nicolaiewna è passata ad una cameretta linda ed abbastanza *confortable* del penitenziario femminile della Giudecca.

PRATICHE BUROCRATICHE

La cosa in apparenza tanto semplice fu compiuta traverso una complicazione burocratica degna in tutto del nostro burocraticissimo bel paese.

La casa di pena della Giudecca dipende direttamente dal Ministero dell'Interno; nessuna autorità di Venezia essendo quindi competente ad ordinare il trasloco della contessa, si dovette telegrafare alla direzione generale delle carceri spiegando le contingenze in cui si trovava il procuratore del Re e chiedendo l'autorizzazione alla traduzione della contessa non solo ma anche della Perrier quando sarà giunta nella nostra città.

Ieri mattina l'autorizzazione venne data telegraficamente. Speciali avvisi furono tosto diramati alla Giudecca e a San Giuliano per le opportune disposizioni; la Questura provvide per la scorta e alle undici in punto la barcaccia pel trasporto dei detenuti approdò alla riva delle prigioni giudiziarie.

LA TARNOWSKY IN CELLA

Mezz'ora prima il capo-guardiano era salito ad annunziare alla Tarnowsky che la sua domanda di una camera particolare era stata accolta. Si preparasse dunque a sloggiare.

La contessa s'era alzata da un pezzo. Nella sua cella, collocata all'ultimo piano, aveva trascorsa con una calma relativa la notte; di buon mattino poi s'era data alla *toilette* più raffinata non ostante la difficoltà dei mezzi consentiti dal mobiglio. Le donne, in determinati casi, con il loro spirito di adattamento, san compiere miracoli. Ella era vestita come il giorno innanzi di nero. Intorno, in un disordine veramente femminile era una miriade di piccoli oggetti, di ninnoli che ingombravano gli angoli più riposti. Sul tavolino fiale e flacette; le tre valigie spalancate mostravano un disordine di biancheria fine profumata. In poche ore, con la sua presenza, la Tarnowsky aveva tramutata la cella in un *boudoir* passabile.

Quando seppe che avrebbe di lì a poco migliorato le sue condizioni di alloggio ebbe un lampo di gioia. Si dette a raccogliere rapidamente le sue cose e a rinchiudere le valigie. Dispose gli oggetti per la *toilette* nel massimo ordine dentro alla grande busta gialla; si appuntò il cappello in testa poi con cura meticolosa infilò i guanti. Infine discese al primo piano, nella stanza del capo guardiano in attesa di andarsene.

LA CONTESSA IN BARCA

Qualche minuto dopo arrivavano sul posto due agenti della squadra volante; le guardie Degano e Rosa. Esse recavano l'ordine scritto di trasferimento della prevenuta. La partenza è preceduta dalle formalità di rito. Come fu registrata l'entrata dell'ospite, se ne registra ora l'uscita. Le guardie firmano il verbale di consegna sull'apposito registro ed invitano la Tarnowsky a seguirle.

Maria Nicolaiewna non se lo lascia ripetere. Discende i gradini lesta e leggera. Ha premura di piantare quel suo primo non desiderato rifugio. Dietro di essa vengono le inseparabili valigie. Alla riva ella non sa dissimulare però una lieve smorfia. Diamine, c'è una bella differenza tra la soffice e svelta gondola dell'arrivo e la rozza barca che l'attende con i suoi duri sedili di legno!

Mancano le possibilità della scelta e la contessa si decide; spicca un salto e fila sotto il felze. Quivi siede nel mezzo della panca; le guardie le siedono a lato ed i vogatori dàn mano ai remi.

Sul ponte intanto si raduna una vera folla. La barca dei detenuti esercita sui curiosi un fascino incostante. Dal momento in cui essa è approdata al carcere a quello dell'imbarco della contessa, i curiosi sono andati dunque aumentando. E la loro curiosità è ben presto soddisfatta.

DA SAN GIULIANO ALLA GIUDECCA

Il tragitto si compie rapidamente. La barca per il Rio della Canonica esce in bacino di San Marco ed imbocca il canale della Giudecca. L'aria fresca, il bel sole che appare di tra i nuvoloni burrascosi invogliano la contessa a parlare. Ella ha un immenso bisogno di protestar la propria innocenza e vuol, poi, sapere quale è il suo eventuale destino in caso di condanna. Perciò tra una sigaretta e l'altra, la Tarnowsky è una fumatrice arrabbiata, scaraventa un sacco di domande sulle guardie che riescono a mala pena a comprenderla.

La contessa si serve a questo scopo di tutte le lingue. Del tedesco, del francese, di poche parole italiane, il tutto confuso in una specie di linguaggio originale nel quale chi ci si raccapezza è bravo. Tuttavia gli agenti riescirono a capire ch'ella nega di aver avuto parte nel delitto di S. Maria del Giglio e che le sarebbe stato gradito sapere qual genere di pena computava il reato di cui è imputata. Infine chiese informazioni sul conto dei suoi compagni di... avventura.

ALLA GIUDECCA

La gondola, no, la barca tocca terra. Sulla fondamenta, dinanzi alla porta di ingresso si trovano ad attenderla il direttore dello stabilimento cav. Solima e la madre superiora incaricata della sorveglianza della casa di pena. Sulla fondamenta attigua una chiassosissima folla si pigia osservando e commentando.

La Tarnowsky discende ed entra nel vestibolo. Anche qui avviene il solito cerimoniale. Iscrizione da parte della madre superiora e firma dell'atto di consegna da parte delle guardie. La contessa è avviata subito alla sua nuova stanza. Ella entrandovi la considera con soddisfazione. Si tratta di una cameretta a pagamento verso l'interno dello stabilimento perchè dal lato esterno non vi sono celle disponibili. La finestra che la illumina vivamente guarda dalla parte del Lido.

La madre superiora che la ha accompagnata, si congeda. La contessa le affida 200 rubli in biglietti di banca e 125 lire e 30 centesimi in moneta italiana, quindi siede finchè la raggiungono le valigie. Poche istanti appresso è lasciata sola.

IL PRIMO INTERROGATORIO

Il giudice istruttore avv. Pedrazzi ed il sostituto procuratore del Re comm. Ricci appena usciti dalle carceri del Ponte della Paglia, dove si erano recati come dicemmo ad assistere al colloquio dei Naumow padre e figlio si recarono direttamente alla Giudecca. Ad essi si unì il signor Maurizio Lowenbertz interprete ormai di tutta questa gente ed il cancelliere del giudice Pedrazzi. Alle tre e tre quarti la contessa fu condotta nel parlatorio e fu assunta ad interrogatorio. I lettori comprendono benissimo che queste cose, là dentro, eran segrete. Possiamo [illegible] che la Tarnow-

sky si presentò ai giudici con una borsetta contenente sigarette e che prima di rispondere, domandò il permesso di fumare. E fumò infatti discolpandosi finchè sei e mezzo del pomeriggio ora in cui fu ricondotta alla sua stanza.

Il mancato arrivo di Prilukow

Le autorità austriache hanno dei sistemi primitivi. Fanno quel diavolo che vogliono e non informano nessuno se non all'ultimissimo momento. Così successe per la contessa Tarnowsky, della quale si seppe l'ora di arrivo, appunto all'ultimissimo momento; così succede ora per l'avvocato Donato Prilukow.

Quando arriverà a Venezia? Mistero assoluto. Funzionari, agenti di P. S., carabinieri, giornalisti ed una discreta quantità di curiosi si recarono ieri più volte alla stazione per constatare se da qualcuno dei treni provenienti da Cormons-Udine, non fosse disceso per dannata ipotesi anche l'amante della contessa Tarnowsky.

Funzionari, agenti di P. S., carabinieri, giornalisti e curiosi ad ogni treno proveniente da Udine furono puntualmente delusi.

L'avvocato Prilukow infatti non giungerà, pare, a Venezia che stamane coll'accelerato delle 12.20. Si ritiene che sarà consegnato al confine ai nostri carabinieri, dal confine proseguirà per Venezia con la traduzione ordinaria.

La bonne Perrier arriverà salvo contr'ordini domani.

Sulla partenza di Prilukow da Vienna si danno questi particolari:

« L'avvocato russo molto per tempo venne condotto nella cancelleria del Tribunale, dove dovette firmare il solito protocollo; quindi scortato da due agenti, salì nella carrozza che lo attendeva nel cortile delle carceri. Alla Sudbahn fu fatto attendere nell'ufficio di polizia fino alla partenza del treno.

« Pochi momenti prima che il convoglio si mettesse in moto, il detenuto venne scortato nello scompartimento riservato di terza classe. Come vedete, a differenza della Tarnowsky, che viaggiando a spese sue potè servirsi di uno scompartimento di prima classe, il Prilukoff, che viaggia a spese dell'erario austriaco e dell'erario italiano, dovette accontentarsi della terza classe. Benchè nell'interno della stazione vi fosse gran folla di passeggeri, pochi notarono la sua presenza, anche perchè gli agenti che lo accompagnavano erano in borghese.

« Al momento della partenza l'avvocato vestiva gli stessi abiti che aveva indosso all'atto del suo arresto; sembrava molto stanco e accasciato. Nello scompartimento prese posto in un angolo, tenendosi lontano dal finestrino per non essere osservato; solo quando il treno si mise in moto, sporse un istante il capo, guardando con curiosità il via vai nel portico della stazione. A Cormons, sarà consegnato alle autorità italiane ».

« Come è noto, il Prilukow avrebbe dovuto essere prima processato in Austria per aver dato un nome falso nei vari alberghi viennesi, coi quali ebbe da fare nelle sue macchinazioni, d'accordo con la contessa; senonchè la procura di Stato trovò di dover desistere dall'elevare contro di lui accusa, perchè nel caso suo si tratta di delitto che, secondo le leggi austriache, può essere punito anche con la pena di morte e quindi ogni pena inflitta nel frattempo differirebbe eventualmente l'esecuzione della pena stessa, ciò che equivarrebbe ad un inasprimento non consentito dal codice penale austriaco. Però la regia Procura di Venezia si è assunta di fare essa per conto proprio, ciò che non fece la Procura di Stato austriaca.

I ritratti di Riccardo Wagner

Nella nostra rubrica *Riviste e Giornali* del 22 corr. si narrava, togliendo la notizia dal *Menestrel*, che il pittore Renoir riuscì a fare il ritratto del Wagner, e che tal ritratto è rimasto unico, perchè il Wagner era insofferente di posare per gli artisti.

La notizia del *Menestrel* non è esatta. Il pittore barone De Pury ebbe pure la fortuna di poter fare un ritratto al grande maestro. Egli conobbe Wagner a Posillipo, nell'estate del 1880. Wagner in quel tempo aveva posto termine alla partizione del *Parsifal*, e una sera appunto, tra pochi amici, fra cui il maestro Scambati, Alfred Beauvais e il barone De Pury, egli si mise a cantare qualche brano della sua opera. Quindi rivolgendosi al De Pury, gli disse ch'egli sapeva il suo desiderio di fargli il ritratto, e che gli avrebbe concesso volentieri qualche ora di posa.

Il grande maestro credette infatti di far molto, concedendogli due pose che durarono venti minuti e una che durò otto, in totale 48 minuti, ma al De Pury riuscì ugualmente nella sua opera.

Il ritratto è ora posseduto dagli eredi di Alfred Beauvais, e una riproduzione in fototipia orna il libro del Chamberlain che tratta della biografia e delle opere del maestro.

Gli avvenimenti nel Montenegro

Il comm. Filippo Jergovich, Direttore del giornale ufficiale del Montenegro *Glas Crnogorca*, di passaggio per la nostra città per ragioni di servizio, ci dà le seguenti notizie che modificano quanto la *Gazzetta di Venezia* ebbe ieri a pubblicare sotto il titolo « Clamorosi suicidi al Montenegro ».

Secondo le dette notizie, fin dal 23 settembre scorso, secondo il calendario serbo, fu pubblicato nel N. 43 del *Glas Crnogorca* una categorica smentita che il maestro Boskovich ed il serdar Savo Plamenac si siano uccisi per motivi politici. Inoltre il Boskovic non fu mai membro della Scupcina ed il Plamenac non è affatto da confondersi col vojvoda Plamenac ex ministro della Guerra che vive tuttora a Cettigne.

Risulta invece che il Boskovic si tolse la vita in un momento di esaltazione della quale aveva già dato prove da vario tempo, ed in quanto al Plamenac, la sua famiglia dichiarò davanti alle autorità che da vario tempo esternava idee di suicidio, e lasciò scritto che fu spinto a ciò da cause del tutto estranee a motivi politici.

Le autorità balcaniche
Otto bulgari assassinati

Vienna, 27

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che otto bulgari sono stati assassinati il 24 corr. a due ore a nord ovest da Biaga nel distretto di Uskub a piedi della montagna di Karabegh. I consoli si sono recati sul luogo e hanno trovato in prossimità alla via da Katasna a Kaiakinoe in un bosco i cadaveri degli uccisi che erano stati massacrati a colpi di fucile di baionetta di coltello e legati a 4 a 4. Il delitto fu commesso probabilmente dalla più grande delle bande serbe. Le condizioni di pubblica sicurezza nel Karabegh sono molto peggiorate. Nelle ultime settimane vi sono stati 13 assassini.

Atene, 27

Nel pomeriggio in piazza Giove Olimpico è stato tenuto un « meeting » di protesta contro gli eccessi delle bande bulgare in Macedonia e specialmente contro la distruzione del villaggio greco di Rakovon. Fu votato un ordine del giorno che una commissione di cittadini fu incaricata di presentare alle delegazioni delle potenze.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 262
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 lunedì. SS. Simone e Giuda.
29 martedì. S. Eusebio, verg. mart.
Il sole leva alle 6.47; Tramonta alle 17.2.

La VII Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, nelle ore antimeridiane, il tempo si mantenne costantemente coperto e piovoso, pochi quindi, durante il mattino, i visitatori.

Ma nel pomeriggio comparve il sole, per quanto alternato di nuvole, e l'affluenza del pubblico crebbe notevolmente, in modo che i tourniquets poterono segnare 2978 ingressi.

L'orario dell'Esposizione

Rammentiamo che da oggi in poi l'Esposizione si chiude alle ore 16.30.

Giurie di premiazione

Ieri mattina, alle ore dieci, la Giuria di premiazione tenne la sua prima adunanza nel Palazzo della Mostra.

Il Sindaco Presidente, essendo occupato al Municipio, diede incarico di rappresentarlo all'on. Fradeletto, il quale porse agli intervenuti l'omaggio cordiale e i ringraziamenti della città.

La Giuria elesse per acclamazione a suo Presidente il signor Ernest Verlant, Direttore generale delle Belle Arti nel Belgio, questi ringraziò i Colleghi per l'alta prova di fiducia ed espresse i suoi sentimenti di schietta ammirazione per la grande impresa artistica di Venezia.

A surrogare il prof. Butti e il prof. Tito furono chiamati lo scultore Antonio Carminati di Milano e il pittore Pietro Fragiacomo di Venezia.

L'on. Fradeletto comunicò un telegramma ricevuto all'ultima ora dal prof. Joseph Olbrich, col quale questi si dichiara nella impossibilità di recarsi a Venezia causa un improvvisa indisposizione.

La Giuria delibera di invitare a sostituirlo il signor Charles Giron, eminente artista svizzero, che ora trovasi a Venezia.

Secondo il desiderio espresso dal Presidente Verlant e dai suoi Colleghi, è destinato all'Ufficio di Segretario della Giuria il prof. Alfonso De Pietri Tonelli, addetto all'Esposizione.

A termini dell'art. 4 del Regolamento si delibera che lo scultore Albert Bartholomé faccia parte della sottocommissione per le Arti Belle e il pittore Alexander Goltz di quella per le Arti applicate e decorative.

La seduta è tolta a mezzogiorno, il Presidente convoca i membri della Giuria per domani mattina alle ore undici.

Colazione d'onore alla Giuria

Domani a mezzogiorno, nel Caffè-Restaurant dell'Esposizione, la Presidenza offre una colazione d'onore alla Giuria.

Al Lido
Si demolisce lo stabilimento bagni - La spiaggia concessa a stranieri?

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi una interessante statistica riguardante il movimento del Lido durante i mesi migliori della stagione 1907. La stagione si chiuderà definitivamente o, per meglio dire, ufficialmente il 31 di ottobre. La data è dunque prossima, questa data segnerà per lo sviluppo ulteriore dell'ameno tratto del litorale il principio di notevoli avvenimenti, dei quali la cronaca può occuparsi fin d'ora.

Come è noto, nella primavera scorsa i risultati di un'asta segreta avvenuta presso la nostra Capitaneria di porto, assegnava [illegible] per poche centinaia di lire di differenza la concessione della spiaggia dove sorge lo Stabilimento a una Società ben distinta dalla Società dei Bagni che la aveva tenuta dall'inizio dello sviluppo del Lido. Veniva a crearsi dunque una condizione di fatto completamente nuova. Le voci più disparate corsero allora in proposito. Da un lato si affermava che tra le due società sarebbe certamente intervenuto un accordo, dall'altro non si esitava a credere che il Lido, in grazia dei nuovi concessionari, sarebbe stato rapidamente trasformato con continui miglioramenti, così da raggiungere un grado [illegible] di perfezionamento.

Pare adesso che le speranze di accordo tra le due società concorrenti siano [illegible], ne si parla ancora di progetti ben definiti per l'anno prossimo. Che l'accordo non abbia avuto luogo lo dimostrano alcune circostanze a portata di chiunque si rechi in questi giorni a Santa Maria Elisabetta.

A Santa Maria Elisabetta, infatti, anziche l'Impresa Pasqualin e Vienna, è incominciata la demolizione di tutto il pontile avanzato che doveva costituire la base del nuovo stabilimento per il *Grand Hotel des Bains*. Alla demolizione lavorano circa cento operai e prima della fine del mese essa sarà, forse, compiuta. Alla fine del mese, chiuso al pubblico il grande stabilimento balneare, gli stessi operai ne intraprenderanno pure la demolizione, iniziandola dalle diverse opere avanzate fino alla terrazza ed al salone. Insomma il 31 dicembre la Società dei Bagni trasmetterà rasa al suolo la spiaggia alla società rivale, ottemperando così ad una diffida in tale senso inviatale recentemente dalla Capitaneria di Porto.

In gennaio il ritrovo mondano che fu per tanto tempo il convegno di tutti i veneziani e di una sempre più abbondante colonia straniera, sarà, dunque, totalmente scomparso. Coloro che si lagnavano perchè non era possibile a Venezia, da parecchi anni, vedere il mare lo vedranno abbracciato dal viale centrale sull'attuale piazza d'accesso al moritturo edificio che era ormai divenuto insufficiente ad ogni bisogno della folla dei frequentatori. Esteti eminenti il Lido ci suggeriranno assai noi saremmo anzi quasi tentati di suggerire ai nuovi proprietari della spiaggia l'idea di lasciar libero quel tratto di mare alla vista del pubblico, se non sapessimo che l'idea ha in sè tanto quanto basta per naufragare miseramente.

Contemporaneamente alla demolizione dello stabilimento, si verificherà al Lido, tra qualche giorno, un altro fatto essenziale del quale è inutile per ora discorrere qui. Piuttosto viene fatto di chiederci, meglio anzi, di chiedere ai bene informati: Che cosa si prepara per l'avvenire?

Il vecchio e fausto stabilimento se ne va. Pochi lo rimpiangeranno, ne siamo certi, ne sorgerà però un altro al suo posto? E c'è il tempo materiale di edificarlo dal gennaio al maggio successivo? E chi lo edificherà? Non sostituire il vecchio con uno nuovo in tempo, data la concorrenza di Grado e di Rimini, sull'Adriatico, significherebbe arrecare un colpo terribile all'avvenire del Lido come stazione balneare e come stazione climatica. D'altro canto, e noi riferiamo per la cronaca le voci che furono accolte scherzosamente anche da un giornale umoristico, si sussurra che la nuova Società concessionaria della spiaggia l'avrebbe a sua volta ceduta ad una società straniera. Cosa ci sia di vero nella diceria non è dato sapere. A noi del resto poco importa. Volevamo mettere i lettori al corrente della situazione che costituisce l'argomento principale delle chiacchiere del giorno nei caffè e nei ritrovi pubblici, perchè supponiamo che ai lettori essa possa interessare indipendentemente da una o dall'altra società. Quanto all'avvenire bisogna armarsi di pazienza ed... attenderlo.

Consiglio Provinciale

Oggi alla una si riunisce il Consiglio Provinciale. Ricordiamo che tra gli altri argomenti posti all'ordine del giorno figura anche la transazione delle Provincie con i Fate-Bene-Fratelli per la questione dei Manicomi.

Impegna la roba del padrone!
Mr. Eden derubato

Mr. Federico Eden è, come ognun lo sa, da parecchi anni ospite gradito di Venezia, dove vive in un magnifico appartamento di Palazzo Barbarigo a Santa Maria del Giglio.

All'inizio della stagione estiva Mr. Eden lasciò Venezia per recarsi a fare un viaggio. Come il solito egli affidò la custodia del suo appartamento ammobigliato ad un domestico, incaricato di tenere le chiavi e di dar ordine e pulizia alla casa.

L'altra sera un altro domestico di Mr. certo Bernardo Besa di Domenico, si recò alla Questura Centrale ed al delegato Cotal di servizio, disse che doveva porgere una denuncia per conto del suo padrone.

Infatti Mr. Eden che in questi ultimi tempi si era stabilito a Belluno, riceveva un giorno della scorsa settimana, una lettera dal domestico cui aveva affidata la custodia della casa e che si chiama Domenico Piovesan, nella quale questi gli rivelava che trovandosi in tristi condizioni finanziarie, aveva impegnato parecchi oggetti, mobilia, stoviglie ecc. nella speranza però, di poter in poco riprendere dal Monte di Pietà e ricollocarle a posto. Invece gli affari non gli erano andati bene come sperava, perciò vedendosi ormai nella impossibilità di trovare il denaro per riscattare la roba si faceva un dovere di confessare tutta la verità, nient'altro che la verità, domandando perdono, e pregando e scongiurando di non esser rovinato con una denunzia all'autorità.

Mr. Eden, che non aveva motivo alcuno per lasciar correre una tal colpa a favore di chi corrispondeva tanto malamente ai suoi continui buoni trattamenti, incaricava il Besa di appurare i fatti e di riferire eventualmente alla Questura. Il Besa eseguì la missione ricevuta e seppe che il Piovesan, giovedì o venerdì ultimo scorso aveva consegnato ad una donna, abitante allo stesso palazzo, con funzioni di portinaia, le chiavi dell'appartamento del padrone unitamente ad un pacchetto contenente 20 bollette del Monte di Pietà, bollette che registravano oggetti impegnati appunto per 600 lire, le quali rappresentano molto relativamente il costo della roba.

Secondo Mr. Eden il danno ascende infatti a circa 4000 lire.

Ieri mattina si occupò della faccenda il delegato Gadolino della Centrale, il quale assumeva ad interrogatorio coloro che potevano fornirgli qualche informazione sul domestico fuggitivo e iniziava poi le opportune ricerche per rintracciarlo.

Reclute a Venezia

Arrivarono a Venezia ieri numerose altre reclute destinate alla nostra guarnigione. Con l'omnibus di Rovigo-Ferrara ne arrivarono 52 e col locale di Padova ne arrivarono altre 81. Furono tutte ricevute da ufficiali dell'80 fanteria al qual reggimento sono state ascritte. Furono accasermate a San Zaccaria.

Il servizio ferroviario

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Gallarate è sospesa dal 29 corr. a tutto il 1 novembre l'accettazione delle spedizioni a P. V. e dettaglio colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa e i prodotti vendemmiali.

Così per Parma dal 28 a tutto il 31 corr. causa la piena è sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione delle spedizioni a P. V. in servizio cumulativo col Lago Maggiore per gli scali lacuali di Intra e di Pallanza.

Asilo per i senza tetto

Come abbiamo precedentemente annunziato oggi alle tre si inaugura a S. Biagio il nuovo Asilo per i senza tetto, sorto di iniziativa della Società Centro i Accattonaggio.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 27

Abbiamo i seguenti movimenti: Capitano di vascello Lettera da disponibile assume il comando della «Lepanto». Rossa, [illegible] comando «Lepanto», a presidente commissione per la visita dei [illegible] — [illegible] da esonerato comando superiore delle torpediniere a disponibile. — [illegible] a prestare servizio nel Ministero in ufficio del capo di Stato maggiore, assume il comando superiore delle torpediniere e [illegible] «Piemonte». — Porcile da esonerato comando «Sardegna» a disponibile — Moreno da disponibile assume comando «Sardegna» — [illegible] da esonerato comando difesa Taranto a disponibile. — [illegible] assume comando difesa Taranto — [illegible] di Monale da esonerato comando del [illegible] Bosa a dispon. — Fasella da disponibile assume il comando della «Saint Bon». — De Benedetti, esonerato dalla carica di capo ufficio della commissione permanente, a disponibile — Marliano da esonerato dalla carica di capo ufficio alla direzione Arsenale di Spezia, assume la carica di capo ufficio della commissione permanente. — Manzolo da esonerato dalla carica di capo ufficio alla Direzione di Taranto, assume la carica di capo ufficio alla direzione dell'Arsenale di Spezia. — [illegible] da disponibile assume la carica di capo ufficio alla direzione dell'Arsen. di Taranto. — Capitano di fregata Albenga da esonerato del comando della «Tirso» a disponibile.

Carrelli da comandante «Ostro» a Spezia assume il comando della «Ostro». — Fabrona da esonerato dal comando di squadriglia cacciatorpediniere e comando «Ostro» a disponibile. — Acton da disponibile assume il comando della squadriglia cacciatorpediniere e il comando dell'«Ostro». — Cusani Visconti da esonerato dal comando della «Agordat» e [illegible], assume il comando della «Puglia». — Fasella da disponibile assume il comando della «Caprera».

Col treno ieri partirono i tenenti di vascello Cattani, De Ferrante e il sottotenente di vascello Burzagli trasbordati dalla «Varese» sulla «Regina Elena». — Colla data del 16 novembre il guardiamarina Pelli imbarca a Napoli sulla «Varese».

A rettifica dell'art. 8 del foglio d'ordine in data 19 corr., la destinazione del capitano del Genio Navale Gati colla data del 16 novembre deve intendersi alla Direzione delle costruzioni navali del terzo dipartimento marittimo anzichè all'ufficio del secondo dip.

Il 26 il capitano medico Drago è sbarcato a Genova dal pir. «Principe di Piemonte». — Il capitano medico Adami imbarcherà a Napoli il 28 corr. sulla «Calabria» diretta a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Candela imbarcherà a Napoli il 28 sul «Canopic» diretto a Boston in servizio di emigrazione e il capitano medico Del Re imbarcherà a Napoli il 27 sul pir. «Madonna» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il contrammiraglio Leonardi Cattolica è esonerato dalla carica di segretario del Consiglio superiore di marina; egli rimane a far parte di quel Consesso in qualità di membro ordinario. — Il capitano di vascello Borbera colla data del 16 corr. è nominato membro ordinario e segretario del Consiglio superiore di marina.

Movimento del R. Naviglio. — L'«Atlanta» è partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 26.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

Il consigliere ragioniere del comitato regionale veneto dei veterani 48-49 sig. Antonio Pergorini, già tenente nello Stato Maggiore del II Circondario di Difesa, negli anni 48-49, porta bandiera del Comune e Segretario del Ministero delle Finanze, venne nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Il Bollettino del R. Museo Commerciale.

E' uscito il IV numero del «Bollettino del R. Museo Commerciale» di Venezia, col seguente sommario:

Il commercio e l'industria italiana in Oriente — Coscienza a fare — Per la colonizzazione dell'isola di Cipro — Norme per gli esportatori italiani in Cina — Agli esportatori di frutta — Catalogo degli esportatori veneti: provincie di Padova, Rovigo, Vicenza — Esportazioni di vini ed altri prodotti nelle Indie Neerlandesi — L'esposizione di Copenaghen — Agli esportatori.

In copertina: Gli scopi del R. Museo Commerciale di Venezia — Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Il «Bollettino» viene spedito a chi ne fa domanda all'ufficio del «Museo Commerciale di Venezia» Calle Larga S. Marco 379, il quale ufficio è costantemente a disposizione dei signori industriali e commercianti, per ogni informazione in relazione ai suoi scopi.

Una assemblea di levatrici.

Le signore levatrici sono invitate alla assemblea generale oggi alle ore 14 precise presso la sede della Società, SS. Gio. e Paolo 6409.

Per la nuova stagione.

La Ditta [illegible] Cappellin, S. Bartolomeo, ha provvisto il suo negozio di un ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere ed abiti fatti di ogni prezzo e misura. Prezzi fissi e di concorrenza.

Moderno Hotel Manin, (Gambrinus-Halle)

Da Sabato 26 corr., dalle ore 20 alle 23, diretti dal maestro Sig. G. Savio, verranno ripresi i Concerti Orchestrali, tanto graditi ai gentili nostri clienti. *La Direzione*

S. Marco, Bacino Orseolo, 25 Ottobre 1907

Pianoforti Fiori.

con rappr. della rinomata Casa Schiedmayer Pianofortefabrik — A. Fiori. — Vendite, noleggio e riparazioni. San Stefano, Calle del Pestrin.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 3.30 alle 16.30 dalla Banda [illegible]

1. Marcia, Umberto, «La Dannazione di Faust» Berlioz — 2. Ouverture «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Preludio, Canzone e Quartetto «Rigoletto» Verdi — 4. Rimembranze «Hastoire d'un Pierrot» Costa — 5. Serenata, Schubert — 6. Riddia e Fuga infernale «Mefistofele» Boito.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor cav. Giuseppe Ghiselberti, l'ing. Francesco Sartori offrì all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 20.

La Società Veneta Lagunare ad onorare la memoria del proprio ff. di direttore generale cav. Giuseppe Ghiselberti, ha elargito a favore della Società di Mutuo Soccorso fra il personale della Società stessa lire cento.

Nel banchetto annuale degli agenti della Marittima, che ebbe luogo sabato sera al ristorante «Buonvecchiati» vennero per iniziativa del cav. Giacomo Tavella raccolte lire 50 e versate alla nostra amministrazione a favore della Croce Azzurra.

Stato Civile

25 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 9 — Denunc. morti 1 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Balbi Stradella Angela di anni 67, ved. casal. di Venezia — Zanon Malsoldi Adele 60, con. casal. di Venezia — Cenedese Elvira 23, nub. cas. di Venezia — Epre Girolamo 37, con. poltronaio di Venezia.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

26 ottobre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunc. morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Corso Giovanni b. accolito con Meneguz Amalia sigaraia — Capriola Giulio commesso con Tagliapietra Maria cas. — Carrara Vincenzo carpentiere con Lettoni Elisabetta casal. — Gasparini Umberto meccanico con Busetto Margherita cas. — Gorini Claudio uff. comm. con Bruder Caterina sarta — Benetti Marco avvocato con Manfren Iole possid. tutti celibi — Tettamanzi Alessandro fornellista, ved. con Pellicciotti Fortunata, casal. nub.

Decessi: Moon Scalello Vittoria di anni 85, vedova, casal. di Salmano — Momesso Charia Luigia 72, ved. cas. di Venezia — Fonsoben De Marchi Caterina 25, ved. cillina di Vedelago.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 27 ottobre.

Scarpa Guido ragioniere con Martinengo Rosa agiata — Pasquetto Alfonso pizzicagnolo con Spagnolo Rina civile — Bisi Primo falegname con Ottavia Adele domestica — Pretegiani Pietro ferroviere con Nero Rosa domestica — De Nobili Vittorio fabbro con Terrossi Amalia sarta — Visentin Bartolomeo gondoliere con Gaziano Teresa casal. — Bressan Emilio mar. e Ars. con Bon Giustina casal. — Marega Enrico cameriere con Favero Edwige cas. — Qua Luigi albergatore con Bianco Antonietta possid. — Rinaldi Guglielmo ag. daziario con Bravin Caterina casal. — Rametta Pietro caffettiere con Poli Emma cas. — Contasso Gio. Batta affilatore con Corrado Adele calzettaia. — Alessi Giuseppe scultore in legno con Fabris Giulia casal. — Barontin Antonio spo. a gaz con Rinaldi Luigia cas. — Dei Rossi Antonio meccanico con Scarpa Anna cas. — De Biasi Vincenzo ag. comm. con Bressanin Carolina civile. — Semeraro Giovanni fornaio con Cittolin Leona cas. — Schiavon Romano 2.o capo fuochista R. M. con Ottaviani Elvira cas. — Bortoluzzi Tomaso calzolaio con Pavanetti Virginia cas. — Pettice Antonio fatt. di ferrovia con Bernardi Maria ch. Angela cas.

Rovetta Giuseppe meccanico con Nero I[illegible] cas. — Schiavon Francesco 2.o marck. fo classe R. M. con Onorato Giuseppina cas.

Visentini Vincenzo pittore con Donnella Elisabetta cas. — Mannolini Vincenzo sellaio con Donadello Giovanna cas. — Ballaria Luigi carpentiere con Rossi Maria sorata — Fillo Antonio gondoliere con Bettiolo Luigia cas. — Gravelli Michele oste con Salvestrini Angela cas. — Terrazzani Leopoldo tornitore con Pavanello Adelaide fornaia — Padulli Odorico capo cameriere con Roblè Maria cas. — Majer Lamberto ragioniere con Bertoletti Celestina casal.

SPORT

Le corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 27:

Riuscitissime le corse al trotto di oggi, quantunque a causa del maltempo dei giorni scorsi non si abbia avuto quel concorso che era prevedibile.

Ecco ora l'esito

I Corsa — I. Prova premio *Miani*, Lire 1150 per puledri e puledre di tre e quattro anni nati ed allevati in Italia. Distanza 1609 metri.

Arriva primo *Impero* del march. di Bagno in 2'27"1/5, 2. *Charming Capiela* del cav. Berti in 2'29"; 3. *Baluardo* del bar. Bianchi in 2'32"1/5; 4. *Duca* di Cavallari in 2'37"1/5.

II Corsa — Premio *Vittorio*. Prova unica, L. 250 per cavalli che hanno preso parte al premio *Ippodromo* di martedì scorso, e per cavalli nati ed allevati in provincia di Rovigo distanza m. 2413.

1. *Domerino* dell'avv. Rossato in 4'8"1/5; 2. *Andalusa* di V. Casalini in 4'9"; 3. *Gitano* di Abelli in 4'9"2/5; 4. *Dugento* di Centanini in 4'16"; 5. *Kentuky* di Centanini in 4'14"4/5.

III Corsa — I. Prova del premio *Cello*, L. 1800 per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia; distanza m. 1609. Handicap.

1 *Tosca* del Bar. Bianchi in 2'29"; 2. *Otello* di Ossani Maiolani in 2'30"1/5; 3. *Caruso* dei fratelli Giorgi in 2'32"; 4. *Jolanda* di Ossani Maiolani in 2'33"4/5.

IV Corsa — Premio *Polesine*, prova unica L. 650 per puledri e puledre di anni 2 nati ed allevati in Italia distanza m. 1609.

1. *Perigina* di R. Turchetti, in 2'30"; 2. *Pirro* del march. Di Bagno in 2'34"4/5; 3. *Herschellina* dell'avv. Rossato in 2'37"2/5; 4. *Ozzol* di Rizzo in 2'38"4/5.

V Corsa — II prova Premio *Miani*

1. *Impero* in 2'25"; 2. *Baluardo* in 2'30"1/5; 3. *Charming Capiela* in 2'30"2/5; 4. *Duca* in 2'39"4/5.

In quest'ordine vengono premiati.

VI Corsa — II. prova, premio *Cello*: 1. *Jolanda*; 2. *Tosca*; 3. *Otello*; 4. *Caruso*.

Essendo cambiato l'ordine d'arrivo della prima prova se ne rende necessaria una terza che dà il seguente risultato:

1. *Tosca* in 2'29"; 2. *Caruso* che ha fornito una bella corsa; 3. *Jolanda*, rotto due volte nel percorso; 4. *Otello*.

E così vengono assegnati i premi.

Il pubblico sfolla comentando favorevolmente l'esito delle gare che sono riuscite veramente animate e interessanti.

Anche sportivamente esse hanno assunta una importanza notevole, anche per la partecipazione dei puledri di due anni del premio *Polesine*, puledri che correranno domenica a Milano il grande *Criterium* per il quale vi hanno premi rilevantissimi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 ottobre

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	54.60	54.55	54.50
Termom. cent. al Nord.	13.0	14.4	14.0
Termom. cent. al Sud.			[illegible]
Umidità relativa	90	90	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	30	[illegible]
Acqua caduta in mm.	00.00	2.00	1.[illegible]

Temperatura massima di ieri 14.8; minima di oggi 14.6. — Marea 1 a alta 3.27, 2 a 15.32. — La luna 3.40; 2a 20.4.

Teatri e Concerti

Rossini

Per la seconda della *Carmen* ieri sera il *Rossini* era affollatissimo. Si chiesero gli stessi bis e si applaudirono gli stessi punti che alla prima recita.

La interpretazione confermò pienamente il giudizio da noi dato ieri.

Malibran

Con l'ultima replica della grandiosa fiaba *Ali-Baba*, musicata dal Lecocq il baritono Umberto Franzini ha la sua serata di onore. Siamo certi che un bel teatro accoglierà festosamente il serratante.

Goldoni

Una folla enorme ieri sera per la replica del programma della serata di Emilio Zago.

Questa sera la magnifica commedia di carattere di Carlo Goldoni *I quatro rusteghi*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
MALIBRAN — 20.45 — *Ali-Baba*
GOLDONI 20.45 — *I quatro rusteghi*

Cronaca Rosa

Ieri si unirono in dolce vincolo l'avv. Marco Bonlina, pretore del I. mandamento di Venezia, con la signorina Iner Manfrin.

La novella coppia ebbe gli auguri di duratura felicità da innumerevoli amici.

RIVISTE

Si cerca il ritratto della più bella donna e fanciulla d'Italia.

Un'inchiesta originale e interessante, nata nel fertile terreno d'America, sta per avere [illegible] in quasi tutte le nazioni di Europa: qual è il ritratto della più bella donna o fanciulla d'ogni paese, quale tra tutte queste belle può vantare il titolo di bellissima, della più bella donna del mondo?

E' questo un tranello che vale un regno e la sua conquista ha giustamente messo in armi le migliori energie d'ogni nazione, anche perchè dietro la supremazia della persona vi è quella del paese da affermare.

In Italia lancia questa domanda: «Qual'è la più bella donna o la più bella fanciulla d'Italia?» l'autorevole e importante rivista quindicinale illustrata «La Donna» di Torino, la bellissima pubblicazione destinata al mondo femminile italiano, che già con precedenti iniziative, come quella del Ideale femminile italiano a Lucca Dreyfus, ha dimostrato di saper ben condurre a termine anche progetti non facili.

Questa inchiesta per scoprire il ritratto della più bella donna d'Italia è tornata da «La Donna» con un regolamento che contiene norme comuni a tutti gli altri paesi, [illegible] quelle che sono escluse dal concorso tutte coloro che non sono persone di notorietà pubblica e [illegible] di vita, nonchè le modelle, le artiste e le cantanti. Si tratta quindi di concorso rivolto esclusivamente alle famiglie, e a cui può partecipare senza restrizioni ogni signora e fanciulla di qualunque condizione sociale.

«La Donna» offre, a chi scoprirà questo ritratto, un premio di L. 250 in denaro, e premi speciali sono offerti ai fotografi, a cui specialmente interesserà simile gara. Della Giuria fa cui è fatto obbligo di segretezza e che avrà facoltà di fare indagini personali sulle concorrenti fanno parte artisti ben noti come Leonardo Bistolfi, Davide Calandra, Giacomo Grosso e Pietro Canonica; quindi la scelta sarà guidata da veri intendimenti artistici.

Per le modalità di questa inchiesta rimandiamo i nostri lettori alle norme che sono pubblicate nella rivista «La Donna», che è in vendita nelle principali edicole di tutta Italia. Noi auguriamo [illegible] ai promotori che esso abbia la meritata attenzione fra il pubblico italiano, perchè solamente da una larga partecipazione di tutti quanti hanno e sentono il culto della bellezza, può venire quella concorrenza ristretta che col consenso di uno della [illegible] assicuri all'Italia una donna e [illegible] rappresentarla nel maestoso confronto mondiale.

Vedi " Ultima ora „ in 4.a pagina

L. Pancrazio

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 299 — Telefono intercom. N. [illegible] — Martedì 29 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Nella Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre — Estero [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] e succursali in Italia e all'Estero [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola [illegible] cent. 10 la parola

CONTRO LA GRAVE CRISI FINANZIARIA

È certo l'intervento della Banca d'Italia

Roma, 28

Il *Messaggero* reca: Le voci corse giorni or sono di un intervento della Banca d'Italia per aiutare il mercato monetario italiano nel difficile momento che attraversiamo, si sono [illegible] verificate.

Un'adunanza che ha avuto luogo ieri a Milano ha dato forma concreta ai diversi *pourparlers* che vi erano stati in questi giorni pieni di preoccupazioni. Il *Messaggero* soggiunge che però la Banca d'Italia non uscirà per questo dalle rigide norme che le sono fissate dalla legge e quindi essa non farà dei riporti sopra i valori industriali, ma [illegible] anticipazioni sopra i titoli di Stato o garantiti dallo Stato. Per [illegible] quindi i diversi titoli industriali [illegible] necessario trovare un intermediario e questo si è trovato nella Società delle Ferrovie Meridionali, la quale ha a sua disposizione circa 80 milioni di buoni ferroviari dello Stato a 3.65 per cento. Questi buoni saranno dati in anticipazione alla Banca d'Italia la quale, senza eccedere la circolazione verserà il contante con cui la Società delle Meridionali farà anticipazioni sopra i migliori titoli industriali portando un reale vantaggio al mercato italiano. Quindi, secondo il *Messaggero*, a tutti gli inconvenienti che derivano dagli imbarazzi monetari di circolazione sarà posto sollecito riparo. Ma il *Messaggero* avverte che non è a credersi però che colle nuove disponibilità si faranno riporti sopra titoli di qualunque genere, ma saranno preferiti quelli che rappresentano una reale consistenza per solidità di titoli e per una misura di dividendo già consolidata.

Salvando però questi titoli che meritano una indiscussa fiducia dall'immeritato crollo in cui erano trascinati in questi giorni per il panico generale dei detentori di qualsiasi qualità di titoli si verrà ad irrobustire il mercato e quindi di conseguenza il vantaggio si riverserà su tutte le altre categorie di titoli.

Dopo le manovre navali

Roma, 28

Il *Messaggero* dice che le squadre che presero parte alle manovre navali riprenderanno la primitiva posizione. La squadra di riserva resterà a Taranto. Della squadra del Mediterraneo una divisione svernerà a Napoli e la seconda a Spezia. Le navi aggregate rimarranno ai rispettivi dipartimenti ed i sottomarini a Venezia.

Nessuna avaria a bordo del "Fieramosca,,

Roma, 28

Alcuni giornali hanno dato la notizia di [illegible] avvenute alla macchina [illegible] *Fieramosca* in una delle ultime traversate. Al Ministero della Marina [illegible] una notizia è finora pervenuta al riguardo. Il *Fieramosca* partito dall'Italia nel settembre del 1906 ha percorso 22.000 miglia senza inconvenienti [illegible] è giunta a Bahia dopo una lunga traversata e proseguirà poi per Montevideo dove dovrà trovarsi verso la metà di novembre per [illegible] quella parte dell'equipaggio che dovrà essere congedata e [illegible] il rimpiazzo.

Irregolarità anche alla "R. Difesa,, di Elena

Roma, 28

Il *Messaggero* ha da Elena che due ufficiali superiori della R. Marina si sono recati colà per accertare alcune irregolarità che si dice si sarebbero verificate in quella «R. Difesa» e con mandato speciale di verificare alcune denuncie circa la fornitura dell'acqua alla squadra. La commissione d'inchiesta, secondo il «Messaggero», è stata ancora cinque giorni a Gaeta per altre indagini.

Il "Puglia,, sostituirà il "Dogali,,

Roma, 28

L'incrociatore «Puglia» sta procedendo al suo allestimento per raggiungere la divisione Oceanica nel Sud America e sostituirà l'incrociatore «Dogali».

Congresso nazionale dei medici ospitalieri

Roma, 28

Promosso dall'Associazione Nazionale dei medici ospitalieri si è inaugurato questa mattina in Roma il congresso nazionale dei medici ospitalieri nell'aula della R. Accademia medica nel Policlinico Umberto I. Sono intervenuti i rappresentanti delle autorità e numerosi medici e professori della facoltà di medicina.

Primo ha pronunziato un applaudito discorso il prof. A. Carducci porgendo un affettuoso saluto ai colleghi convenuti da ogni parte d'Italia e spiegando le origini e gli intenti della associazione fra i medici ospitalieri. Parla poi l'on. [illegible] a nome dell'Associazione nazionale degli ordini sanitari e quindi il prof. [illegible] medico provinciale.

Ai congressisti ed agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il ricorso di un colonnello collocato in posizione ausiliaria

Roma, 28

Il colonnello Araldi comandante il 2.o granatieri fu collocato in posizione ausiliaria per avere raggiunto il limite d'età.

L'Araldi ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato allegando di non avere potuto conseguire la promozione a maggiore generale a causa del Ministero che invece di concedere a lui il posto superiore nei quadri, lo concesse al colonnello che nella graduatoria lo seguiva immediatamente.

Il ricorso fu esaminato dal Consiglio di Stato, e, sebbene non si conoscano i considerando della sentenza, il *Messaggero* opina che esso sia stato accolto.

La restituzione della principessina Monica?

Firenze, 28

Il *Fieramosca* ha da Fiesole, 28 ore 13: Stamattina da Villa Beatrice sono stati spediti per Firenze vari bagagli. In questo momento sono partiti per la nostra città la Principessa Luisa colla piccola Monica e la bonne. Circola per Fiesole la voce che esse partiranno per l'Alta Italia col treno delle 14.38. Ciò fa credere che si tratti della restituzione della Principessina Monica.

DAI PAESI DEL TERREMOTO — APPELLO DEL COMITATO DI SOCCORSO

I lavori di disseppellimento a Ferruzzano — Il comitato di beneficenza a Reggio — Un manifesto ai Comuni del Regno

Reggio Calabria, 28

Secondo le notizie giunte ieri sera da Ferruzzano i feriti gravi sono una diecina e i meno gravi una ventina. I morti accertati sono 175. In seguito al terremoto di ieri si è aperta una fenditura nella roccia formata alla base del paese. Il servizio medico procede benissimo sotto la direzione del colonnello Trombi. Due capitani medici dirigono uno il servizio dei feriti l'altro quello del disseppellimento dei cadaveri. Vi sono a Ferruzzano cinque medici che dispongono di abbondantissimi medicinali. I feriti sono tutti ricoverati nell'ospedale da campo. Tutto il servizio sanitario è sotto la direzione del dottor Mesuraca, medico provinciale di Reggio di Calabria.

Oggi una passeggiata di beneficenza girò per le vie della città raccogliendo molto denaro, indumenti ed utensili per i danneggiati dal terremoto. Si è costituito un comitato cittadino composto delle più spiccate personalità allo scopo di raccogliere somme per i danneggiati dal terremoto.

Il ministro Lacava si è recato ieri a Bagnara, San Procopio, Sinopoli donde è sceso a Palmi per prendere il treno diretto di Napoli. Il ministro constatò i danni arrecati dal terremoto [illegible] e diede ordini per la costruzione di [illegible] tende e il puntellamento delle case [illegible] neggiate.

Il Comitato Pro-Calabria riunitosi ieri sotto la presidenza del prefetto, deliberò anzitutto di diramare un manifesto a tutti i comuni d'Italia facendo appello alla loro solidarietà. Dette poi corso a numerosissime richieste di comuni danneggiati dando ordine per la distribuzione di tende e di viveri e per l'invio di soldati e di ingegneri. Dispose l'invio a Ferruzzano dell'ispettore generale dell'ufficio d'igiene Messea che vi si recherà oggi. Deliberò di occuparsi del collocamento degli orfani di Ferruzzano provvedendo subito a dieci di essi. Si occupò infine della distribuzione di dodici tonnellate di viveri imbarcati sulla «Re Umberto». Il Comitato si riunirà nuovamente oggi.

Ecco il testo del manifesto che il Comitato Pro Calabria pubblica in tutti i Comuni del Regno:

Nell'ora in cui non ancora dileguato l'eco dell'immane disastro del 1905 alcuni abitati della Calabria risorgevano dai loro ruderi per uno di quegli slanci meravigliosi dell'Italia settentrionale che cementano sempre più l'unità della patria, la sciagura rimpiombava fatale in questa forte ed industre terra del Mezzogiorno. Regnarono nuovamente nelle apriche, ridenti contrade, che il mare Jonio sempre azzurro lambe sotto il perenne sorriso del cielo la devastazione ed il lutto nella lugubre ecatombe di tante vite fiorenti, distrutte per la ruina polverosa di case crollate o squarciate.

Come per il primo così per il rinnovato frangente i funesti effetti dell'improvviso movimento tellurico devono essere lenìti dalla nobile pietà di tutti i fratelli italiani. E, come allora, il primo luminoso esempio fu dato dall'Augusto Sovrano che ha contribuito con generosa elargizione al sollievo degli sventurati. Il Governo, che ha abbondato in provvidenze sollecite ed efficaci ha voluto concentrare in questo comitato tutta la complessa opera di soccorso, affinchè nella rigorosa unità di indirizzo e di azione non vada dispersa o distratta alcuna delle varie forze ausiliatrici e tutte quante convergano nell'aiuto ai soli, veri bisognosi.

Conscio dell'arduo, elevatissimo compito che gli incombe, il comitato fa appello alla solidarietà nazionale per quel premuroso concorso che nell'angoscioso momento reclama la gravità dell'inopinata jattura.

Altra scossa a Brancaleone

Brancaleone, 28

Stanotte si avvertì una scossa che produsse soltanto panico.

Continuano ogni tanto ad avvertirsi piccole scosse. I soccorsi funzionano regolarmente.

Le disposizioni del ministro Lacava

Roma, 28

Il Ministro delle Finanze prima di lasciare la Calabria ha conferito con l'Intendente di Finanza di Reggio di Calabria, col reggente l'ufficio tecnico di finanza e alcuni agenti delle imposte dei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto per dare loro direttamente le istruzioni in ordine agli sgravi dell'imposta sui fabbricati. Il ministro ispirandosi a quei criteri di larghezza che l'eccezionalità del caso richiede, ha disposto che si faccia luogo di urgenza e di ufficio agli sgravi non soltanto per i fabbricati distrutti o resi assolutamente inservibili ma anche per quelli che pur non essendo rovinati, presentano pericoli ed hanno bisogno di riparazioni straordinarie. Ha pure disposto che si rivedano e congruamente si riducano i redditi attivi sui fabbricati che, sebbene si trovino in stato di abitabilità, fossero in conseguenza del terremoto in diminuzione nel valore locativo qualunque sia la misura di esso.

In genere il ministro Lacava ha ordinato ai funzionari da lui dipendenti di prescindere da criteri rigorosi e di ridurre al minimo possibile le formalità amministrative concernenti gli sgravi.

Inaugurazione di altri villaggi calabresi

Pola, 28

L'inaugurazione dei gruppi di case costruiti dal comitato milanese Pro-Calabria sospesa in causa al lutto pel terremoto in provincia di Reggio si è ripresa oggi. Il comm. Pressi in rappresentanza del sindaco di Milano e dell'ingegner Nava trattenuto sul luogo del disastro ha inaugurato insieme ad alcuni membri del comitato milanese i nuovi villaggi San Leo, Briatico e Jacurso portando il saluto di Milano. La cerimonia fu improntata a mestizia causa la nuova sciagura nella regione calabrese e riuscì semplice e commovente. La popolazione applaudì alla provvida opera del comitato milanese.

Un villaggio "Garibaldi,,

Roma, 28

All'on. Gattorno presidente del Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi è pervenuta la proposta di destinare la metà delle 20.000 lire di residuo attivo delle somme raccolte per le onoranze a Garibaldi a formare il primo nucleo di una sottoscrizione per la ricostruzione di quello dei paesi colpiti dal terremoto che sia più vicino ad Aspromonte. Questo paese dovrebbe avere il nome di Garibaldi. L'altra metà della somma resterebbe a beneficio della Società dei Reduci Garibaldini.

Generosa offerta della Regina Madre

Roma, 28

La Regina Madre ha messo a disposizione del comitato per i soccorsi alla Calabria la somma di lire 20.000.

Condoglianze della Repubblica di S. Marino

Roma, 28

I reggenti la Repubblica di San Marino telegrafarono al ministro degli Esteri le loro condoglianze e l'espressione della loro simpatia pel lutto onde fu colpita l'Italia.

Milano in soccorso dei danneggiati

Milano, 28

Stamane i direttori dei giornali cittadini convocati dal Comitato direttivo dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti per deliberare in merito ad un'azione concorde a favore delle vittime del terremoto hanno deciso che le somme inviate a ciascun giornale saranno versate all'economo municipale, il quale curerà la compilazione di una lista che verrà pubblicata dai giornali.

Dopo di ciò i convenuti hanno esaminato se non fosse il caso di estendere la sottoscrizione anche per le vittime delle inondazioni in Lombardia ed hanno deciso affermativamente.

Il Sindaco ha dichiarato ad una rappresentanza dell'associazione dei giornalisti di accettare la proposta.

Per questa sera il sindaco ha convocato in municipio i membri del comitato pro-Calabria e quelli del Comitato pro-inondati lombardi allo scopo di unirli in un'azione comune.

Una targa d'argento a Giolitti

Roma, 28

Domani compiono 25 anni dacchè lo on. Giolitti è entrato a far parte della Camera dei Deputati. In ricordo di questa ricorrenza i ministri offriranno all'on. Giolitti una targa d'argento. La targa che misura 20 cent. per 25 porta incisa la seguente dedica:

«A Giovanni Giolitti il giorno in cui compie il 25.o anno della sua vita parlamentare i colleghi del Ministero rinnovano l'espressione del loro inalterabile affetto». Sotto la data (29 Ottobre) la targa reca incise le firme riprodotte in autografo dei 10 ministri componenti il Ministero attuale. La targa circondata da una cornice pure di argento cesellato in stile Luigi XV posa sopra un'altra cornice di cuoio e velluto ed è racchiusa in un ricco astuccio di cuoio con decorazioni d'oro.

Per il monumento ad Anita — Il comitato si mangia il monumento!

Roma, 28

(Sc.) — Alle beghe suscitate dalla scelta del bozzetto pel monumento di Anita in Roma, altri pasticci si aggiungono pel Comitato del monumento.

L'*Avanti!* stasera si domanda: — È vero che la cassa del Comitato, in cui lo slancio generoso del pubblico aveva per la memoria di Anita versato 25.000 lire, è ora vuota? Noi conosciamo con precisione una parte del bilancio. Sappiamo, per esempio, che lire 300 mensili furono date al signor Grottanelli segretario del Comitato, lire 240 ad altri due impiegati e 150 o 200 lire ad altro impiegato. Sappiamo che il Comitato ha speso lire 830 mensili, ma ignoriamo, e con noi ignora il pubblico, come sia stato speso il rimanente della somma, ed attendiamo di conoscerlo dalla parola stessa del Comitato.

La missione ottomana

Roma, 28

Ha fatto ritorno a Roma da Firenze la missione ottomana.

Una missione contro la tassa focatico ad Avellino

Avellino, 28

Circa quattrocento persone in maggioranza donne e fanciulli si sono riunite dinanzi alla casa comunale di Sant'Andrea di Conza chiedendo la consegna del ruolo di tassa focatico affermando che essa non devesi più pagare dopo la legge sul Mezzogiorno. Mentre tre carabinieri custodivano l'ingresso del Municipio diversi dimostranti dettero la scalata a due finestre penetrando negli uffici che rovistarono per trovare il ruolo, che però era stato assicurato dal brigadiere dei carabinieri. Questi lo consegnò al segretario comunale che ad evitare più gravi guai lo diede a sua volta ai dimostranti. Così tornò la calma. L'autorità indaga per l'accertamento dei colpevoli.

Un soldato austriaco bestiale che uccide un povero padre di famiglia

Trento, 28

All'Albergo delle Grazie il soldato austriaco Endrecci del presidio di Riva, essendo ubbriaco minacciò a mano armata i presenti e si mise a rompere porte, vetri e lumi causando anche un principio d'incendio. Tale Antonio Gamba tagliapietre di Vicenza, trentenne, coraggiosamente volle frenare il furioso, che l'uccise con un colpo di baionetta al cuore.

Il Gamba lascia moglie e figli. L'assassino fu arrestato.

I Sovrani di Spagna a Parigi

Parigi, 28

I Sovrani di Spagna che viaggiano sotto il nome di conte e contessa Covadonga giunsero col Principe delle Asturie ricevuti alla stazione da Fallières, dalla signora Fallières, dal presidente dei ministri Clemenceau e dal ministro Pichon. Le truppe resero gli onori. I Sovrani si recarono all'Hôtel donde si recarono all'Eliseo a visitare Fallières. La folla li acclamò lungo il percorso.

UN "COMPAGNO,, DALLE MANI LUNGHE

Le brillanti imprese d'un commesso di negozio

Roma, 28

(Sc.) — Siamo in piena fioritura di scandali socialisti. Dopo lo scandalo sindacalista per la questione di Argenta, ne abbiamo stasera un altro riguardante un notissimo socialista romano, sottoposto ad inchiesta per truffa.

La rivelazione viene fatta stasera dal cattolico *Corriere d'Italia*, al quale va naturalmente lasciata la responsabilità della sua odierna pubblicazione.

Secondo il giornale citato, il protagonista dello scandalo odierno sarebbe uno dei più infuriati capoccioni dell'Unione socialista romana, e sarebbe anche membro del Comitato Generale del blocco anticlericale, la cui vittoria è assicurata nelle elezioni amministrative del 10 Novembre a Roma.

È gravissima la narrazione del *Corriere d'Italia*, il quale premette che l'operato del socialista in questione, è stato oggetto di una inchiesta da parte di tre socialisti, fra cui il Romualdi redattore-capo dell'*Avanti!*

Il *Corriere* narra che nel mondo socialista aveva prodotto impressione la vita brillante condotta da questo socialista malgrado la sua assai modesta posizione sociale.

Dall'inchiesta sarebbe risultato quanto segue: Prima di essere socialista, l'individuo in parola era commesso in un negozio di mode in via Nazionale. Il proprietario di quel negozio di mode, si accorse che dal suo esercizio si allontanavano dei capi di merce per un valore non indifferente, senza che egli potesse riuscire ad incassare il corrispettivo; finchè un bel giorno decise di mettere alla porta il commesso infedele al quale rilasciò, ciononostante, una dichiarazione della sua onestà, lasciandolo in pace per non danneggiare la sua famiglia.

Il primo a sapere ogni cosa fu Enrico Ferri, e fu così: la signora di Enrico Ferri era una fare delle spese in quel negozio nel quale era commesso l'odierno imputato. Un bel giorno la signora Ferri si vide presentare il commesso a casa e si sentì dire che egli, sospetto di essere socialista, era stato maltrattato dal padrone e che in seguito alle continue angherie cui veniva sottoposto, si era veduto costretto ad abbandonare il negozio. La signora ebbe a parlarne al proprietario del negozio, il quale però rimise le cose a posto e spiegò le sue ragioni per le quali alla propria caduta nella più squallida miseria, avesse preferito il licenziamento del commesso.

Enrico Ferri si trovò poi fra i piedi, all'*Avanti!*, l'ex-commesso neo-socialista, e siccome lo vedeva bazzicare negli uffici con una frequenza un po' sospetta, chiamò l'usciere e gli disse: — Quello è un poco di buono, fa il piacere di dirgli che non [illegible] spesso. — L'usciere rispose: [illegible] come posso fare? Non ho facoltà d'impedirgli l'accesso all'ufficio, è un compagno. — E Ferri soggiunse allora: — Metterai uno scritto alla porta: È proibito di circolare e di trattenersi negli uffici alle persone che non ne siano autorizzate. Il cartello fu messo, e le visite del commesso non cessarono ma diradarono molto.

Un giorno, la moglie di un altro noto socialista romano si trovò a parlare con un'amica sua, la moglie di un ex-amministratore dell'*Avanti!* Se vedesse dove la prima signora, che belle piume ha un negozio in via Nazionale; e poi come ci si spende bene, una sciccherìa. La seconda signora s'informò della ubicazione del negozio e qualche giorno dopo, insieme alla mamma, vi si recò.

Il commesso aprì varie casse di piume, sciorinò un mondo di nastri mentre, cortese, impeccabile, educatissimo nella sua pura favella toscana teneva d'occhio non tanto le clienti quanto il padrone, il quale ad un certo punto si allontanò. Allora il commesso tirò fuori di sotto il banco un involto e disse: — Prendano queste signore; poi pagamento ci accomoderemo poi!

Rientrava in quel momento il padrone. Le signore restarono interdette fra la paura di essere scambiate per complici del commesso ed il timore di nuocere al commesso col loro contegno incerto. Ma questi fece un sorriso e pagò la somma che il padrone credeva avessero pagata le signore che erano uscite dal negozio, trovarono nella scatola alcune penne di struzzo magnifiche. Rimasero stupefatte; stettero per tornare indietro, ma il pensiero di dover fare le delatrici le trattenne ancora una volta.

A casa, l'ex-amministratore dell'*Avanti!* seppe la cosa, ebbe parole di vivo biasimo per le due signore e le volle obbligare a riportare la merce in negozio.

Il *Corriere d'Italia* narra ancora di una bellissima sciarpa di seta comperata a prezzo irrisorio dalla fidanzata del commesso socialista.

Vedremo, ora, se e come, risponderà l'*Avanti!*

Il parlamento austriaco

Vienna, 28

(*Camera dei Deputati*) — Il Presidente Weiss-Kirchner parla sullo spaventoso disastro della Calabria. Esprime profondo rammarico per le vittime del disastro e chiede l'autorizzazione di inviare, per il tramite del Ministero degli Esteri, le condoglianze più sincere della Camera Austriaca al Governo e specialmente al Parlamento Italiano. (*vive approvazioni*)

Si approva che questa manifestazione proposta dal Presidente si iscriva nel processo verbale. (*applausi*).

Per la liberazione di Mac Lean

Londra, 28

Telegrafano da Rabat al giornale *The Daily Telegraph*: Il vice-console inglese si è trattenuto col ministro degli esteri marocchino circa la liberazione del Caid Mac Lean. Il ministro ha dichiarato che approvava l'accordo proposto che consiste nel versare 30.000 lire a Raisuli per la liberazione del Caid Mac Lean. L'Inghilterra verserà questa somma che il Sultano garantirà.

Il Ministro ha assicurato il ministro britannico a Tangeri che farebbe il necessario per il versamento del riscatto e che il Caid sarebbe liberato fra quattro giorni.

L'INIZIO DELLE PROVE DEI CANNONI KRUPP

Le norme che regolano gli esperimenti

Roma, 28

La *Tribuna* dice che al poligono di artiglieria di Ciriè (Torino) si sono iniziate le prove ad oltranza con cannoni Krupp impiegando tre diversi esplosivi e cioè oltre quello speciale di Krupp stesso la balistite del dinamitificio di Avigliana e quella fatta allestire appositamente dal polverificio militare di Fontana Liri. Le cariche sono state confezionate con peso vario secondo le diverse qualità di polvere in modo da dare a tutte la stessa velocità iniziale del tipo Krupp la quale è di 510 metri al minuto secondo misurata all'uscita del proiettile dalla bocca. Si dovevano fare i tiri con quattro cannoni Krupp in via preliminare e tale periodo di esperienze è stato ormai compiuto. Si stanno pure eseguendo esperienze con gli esplosivi col cannone da 75 ad affusto rigido tipo italiano. Domani 29 alla presenza dei commissari d'inchiesta della guerra e della stessa commissione tecnica degli ufficiali di artiglieria che presiedettero già alle prove fatte a Nettuno avranno luogo le prove con due obici da 149 millimetri a rinculo costante modello Krupp.

Tali esperienze dureranno circa una intera settimana. La *Tribuna* dice che si farà quindi l'esame comparativo decisivo tra il cannone italiano e il cannone Krupp considerato dal lato balistico e avuto speciale riguardo ai fenomeni della ramatura e dell'incoppamento dopo di che la Commissione d'inchiesta tenuto conto di altri dati già acquisiti agli atti assegnerà i punti di merito. La *Tribuna* ritiene che le prove di tiro di confronto tra i cannoni delle diverse case estere recentemente invitate non potranno iniziarsi che fra un paio di mesi.

L'OPERA DEL CLERO PER I MONUMENTI

Una pubblicazione d'indole ufficiosa

Roma, 28

Da varie parti d'Italia giungono alla «Corrispondenza Romana» interessanti notizie di quanto si va compiendo dal clero per la conservazione e illustrazione dei documenti e monumenti affidati alle sue cure. Così nella diocesi di Assisi sta per iniziarsi nei locali del Seminario per ordine del vescovo un corso di conferenze sull'arte sacra con norme pratiche per la conservazione dei monumenti.

Il sacerdote incaricato delle conferenze è nominato altresì commissario diocesano per la pronta relazione di un inventario di tutti gli oggetti artistici disseminati nelle chiese della diocesi, dei quali poi si pubblicherà la illustrazione. Nello stesso tempo il vicario generale prepara l'inventario dei documenti dell'archivio vescovile e del capitolare.

Ad Ascoli Piceno l'archivista vescovile prepara l'illustrazione della basilica cattedrale e uno speciale studio sugli splendidi lavori di oreficeria che si trovano nelle chiese di quella diocesi.

Nell'alta magistratura

Roma, 28

Il *Corriere d'Italia* annunzia che alla Corte dei Conti si trovano per la registrazione i decreti per i quali il consigliere della Corte di Cassazione di Roma Perfumo è tramutato a Napoli e De Prisco e De Santis sono nominati consiglieri alla Cassazione di Roma. Mondio sostituto procuratore generale a Catania è nominato consigliere della Cassazione di Palermo. I pretori Pilotti e Salomoni sono rispettivamente trasferiti a Magliano Sabina ed a Bagnorea.

La navigazione interna

Il bisogno di sfollare il Porto di Genova da una parte delle merci povere che ne paralizzano l'azione per buona parte dell'anno ha cominciato a farsi sentire e lo dimostra la recente costituzione di una importante società che ha compreso che Venezia è il porto naturalmente destinato a raccogliere questo eccesso di movimento del porto di Genova, deliberando l'immediata costruzione di grandiosi *docks* per cotoni a Sacca Fisola, piccola isola sorta cogli escavi del bacino della Stazione Marittima di Venezia ed in vicinanza di questo bacino acqueo.

I più noti proprietari degli stabilimenti cotonieri lombardi riuniti in questa impresa sperano in questo modo di riuscire a aviare una parte del transito del cotone da Genova ed, avendo a loro esclusiva disposizione non solo i magazzini ma anche le banchine per i piroscafi ed i mezzi di scarico della merce, ottenere così che il movimento annuale di questo prodotto nel porto di Venezia riesca ad aumentare molto sensibilmente.

Una volta che questa idea è riuscita ad effettuarsi credo che l'esempio non sarà infruttuoso e che molto facilmente altri commercianti seguiranno l'esempio e primo fra tutti il carbone comincierà a dirigersi in maggior copia a Venezia.

Perchè questo possa verificarsi bisogna però che il trasporto fluviale delle merci da Venezia alla Lombardia diventi non solo possibile ma che sia anche economico giacchè le tariffe oggi praticate dalle due società di navigazione esistenti sono ancora troppo lontane da quelle che si devono pagare a questo mezzo di trasporto perchè ad esso venga affidato il carico delle mercanzie povere ed ingombranti.

Un profondo economista, il Prof. Camillo Supino dell'Università di Pavia, così si esprime a riguardo:

Se la navigazione interna vuole prosperare deve poter ridurre le tariffe dei trasporti in modo da compensare gli inconvenienti che essa presenta e da attrarre a sè quel traffico che non è adatto per le ferrovie e che non sorgerebbe se non a noli bassissimi. Ora in Italia questi noli bassissimi non sono attualmente effettuati principalmente per le seguenti cause.

1) Per la grande differenza delle dimensioni dei corsi d'acqua e specialmente nei loro manufatti, sostegni e sovrapassaggi, la quale esige diversità di dimensioni e di tipo dei galleggianti, ripetuti trasbordi e rende impossibile alle barche di recarsi in quei luoghi dove il traffico è in un dato momento più intenso.

2) Per la lentezza della trazione determinata in ascesa dalla velocità degli alaggi forniti da uomini, da cavalli o da buoi, ed in discesa affidata alla velocità della corrente dell'acqua, da cui risultano velocità minime ed irregolarissime, arresti inaspettati e trasporti discontinui.

3) Per la deficienza in alcuni punti delle profondità volute, che interrompe la navigazione nell'intera rete anche quando la minor profondità si trova in un brevissimo tratto.

A queste cause citate dal Supino e che sono dovute allo stato attuale dei nostri fiumi navigabili, ve ne è un'altra che è completamente dovuta alle Società che attualmente esercitano la navigazione fluviale. Queste società infatti non hanno evidentemente per loro principale obbiettivo quello di far scendere il prezzo dei noli, giacchè manca purtroppo per ora una società che possa far loro concorrenza, e si accontentano del traffico che oggi esse esercitano e che permette loro di dare un piccolo dividendo agli azionisti e di mantenere un eccessivo numero di impiegati, i cui stipendi concorrono ad aumentare straordinariamente il Capitolo delle spese generali nel bilancio sociale.

Queste società dovrebbero invece cercar di semplificare la loro amministrazione, adattarsi per ora a dare un minimo dividendo agli azionisti in modo che potesse iniziarsi una diminuzione delle tariffe dei noli. In questa maniera in breve tempo si svilupperebbe una forte corrente di traffico lungo il Po e, crescendo in seguito sempre più il numero degli utenti di questo mezzo di trasporto, le Società potranno avere un dividendo maggiore da distribuire agli azionisti senza aumentare le tariffe dei noli.

Osserverò a questo punto che non sono nè gli articoli di giornale, nè le conferenze che persuadano l'opinione pubblica dell'importanza della questione della sistemazione dei fiumi e della necessità e convenienza del mezzo di trasporto fluviale. Bisogna riuscire a dimostrare coi fatti e praticamente che le merci che ricorrono alla barca fluviale invece che alla ferrovia per spostarsi da un luogo ad un altro, pagano meno e viaggiano più sicure.

Primo scopo che si deve prefiggere il legislatore italiano nei riguardi della navigazione interna è indubitatamente quello di far in maniera che possa al più presto svilupparsi una regolare navigazione da Venezia a Milano senza trasbordi e per conseguenza collo stesso tipo di barche. Insieme quindi al dragaggio del Po nei pochi punti in cui le profondità sono troppo scarse, ed insieme alla costruzione delle opere necessarie per iniziare una seria sistemazione del fiume, occorre por mano subito ai pochi lavori che sono necessari a rendere il Naviglio di Pavia atto a permettere la navigazione alle barche che possono risalire il Po fino alla confluenza del Ticino.

Una volta che si sarà visto aumentare considerevolmente il traffico e che tutti si saranno persuasi della convenienza di questo mezzo di trasporto e che le condizioni di navigabilità del Po si saranno migliorate per i lavori in parte compiuti, si potrà stabilire su quale fondale di magra del fiume si possa far conto lungo il suo corso, e si potranno conseguentemente stabilire le dimensioni ed i tracciati per i canali che si possono costruire per barche di maggior portata abbreviando se possibile, il percorso Venezia-Milano. Purtroppo però oggi quelli che si interessano della questione della navigazione interna si lasciano trasportare dall'entusiasmo, e si discutono troppi tracciati di canali nuovi e molto facilmente si fissano dimensioni di barche, di sostegni ecc. Pensiamo invece che la costruzione dei due progettati canali per barche da 600 tonn. da Chioggia al Po e da Pizzighettone a Milano non faranno avanzare di nulla la risoluzione del problema se non si sarà sicuri di avere lungo tutto il corso del Po una profondità almeno uguale a quella dei canali da costruire.

Non per dare un'idea di quanto tempo e denaro possa occorrere per portare l'attuale fondale di magra del Po da m. 1.60 a m. 2.50, come sarebbe necessario perchè vi potessero navigare barconi della portata di 600 tonnellate, ma soltanto per far conoscere quanto abbia richiesto la sistemazione di altri fiumi all'estero, tolgo i seguenti dati da una Relazione sulla Navigazione Interna letta a Milano dal Comandante Biancardi, l'intelligente direttore della Nuova Società di Navigazione sorta in quella città.

Per regolare il corso dell'Elba in modo da aver un fondale di magra di m. [illegible], non ancora raggiunto, si sono spesi 60 milioni di lire e si lavora da [illegible] anni.

Per regolare il corso dell'Oder in modo da ottenere un fondale di magra di m. 1.50 si sono spesi dalla sola Prussia circa 100 milioni di lire.

Per ottenere sulla Senna da Parigi a Rouen un fondale di m. 3.20 dal 1879 al 1886 si sono spesi 70 milioni di franchi senza contare le decine di milioni spese prima e dopo questo periodo di tempo.

Non ho citato queste cifre per scoraggiare quelli che si interessano dell'importante questione della Navigazione Interna, ma bensì per cercare di sfrondare le possibili illusioni, e far ponderar bene quali siano i criteri da seguirsi nell'esecuzione dei lavori e colla speranza di esser riuscito a dimostrare che il fondale di magra del Po deve essere la prima cosa da stabilire e che, in relazione di esso, si potranno in seguito fissare le dimensioni dei canali che costituiranno la grande linea navigabile Venezia-Milano.

Mario Nani Mocenigo
Tenente di Vascello

I gravi danni del maltempo in tutta Italia

I fiumi del Veneto straripano, rompono e allagano recando enormi rovine

L'incuria del Governo per il Veneto

Abbiamo ieri rilevato l'enormità commessa dal Governo inviando nelle Calabrie il comm. Ravà, presidente del Magistrato alle acque, mentre nel Veneto abbiamo una seconda edizione delle alluvioni del 1905, le quali determinarono appunto la legge speciale per la nostra regione. Si comprende che un uomo del valore del comm. Ravà possa essere utilissimo anche in occasione di un terremoto e noi applaudiremmo a tale scelta, se qui non vi fosse bisogno della sua presenza. Ma oggi il Veneto è colpito dalla sciagura e il comm. Ravà deve trovarsi al suo posto. L'opera sua potrà essere facilmente sostituita in Calabria, ma a Venezia no, anche per l'indole tecnico-burocratica delle disposizioni che da lui si invocano.

Il Governo dimostra una volta di più in qual conto metta i bisogni nostri: con la massima disinvoltura dà di frego a una legge appena votata dal Parlamento, e decapita una istituzione, appositamente creata per il Veneto, causando un danno certo a noi, mentre non può evitarlo per le Calabrie.

Un altro esempio tipico del menimpipismo governativo nei riguardi della nostra regione, lo vediamo in quello che avviene per il Piave: da anni c'è una legge che provvede alla sistemazione delle arginature di quel fiume e ancora attendiamo e per lungo tempo attenderemo la fine dei lavori. In questo il Governo ha per collaboratrice preziosa la burocrazia: l'incompetenza degli uni e la svogliatezza degli altri — parliamo degli impiegati — ha ritardato fin qui il compimento delle misure di precauzione. Se domani — Dio non voglia! — in causa di questo mancato compimento sopravvenisse qualche sventura, di chi la colpa? Del Governo e dei suoi impiegati. Ma chi risarcirà i danneggiati? Nessuno.

Ringraziamo, dunque, il paterno Governo e i suoi solerti funzionari.

La devastazione del Chiampo

Case crollate - Villaggi isolati - Danni enormi e soccorsi urgenti

Stamane per tempo mi sono spinto a piedi, attraverso i monti, entro all'alta valle del Chiampo per completarvi le notizie, già ieri inviatevi, sulle disastrose rotte di questo torrente, in questa che è una delle plaghe più fertili della Provincia.

I danni sono veramente incalcolabili e di certo molto superiori alla già tristamente celebre piena del 1905.

Nel Comune di Chiampo oltre ai danni ieri segnalatevi, vi è la distruzione di parte dell'argine della strada di Nogarole, in modo che è permesso solo il passaggio pedonale. Fu distrutto pure il muro di difesa e la strada ad est del ponte degli Sgaggiari.

Nel Comune di Crespadoro si hanno i danni maggiori che incominciano dalla frazione di Campodalbero, al confine nazionale, dove non ho potuto giungere causa le frane e le interruzioni stradali. Ivi però appresi che i danni non ancor riparati del 1905 si sono enormemente aggravati, per franamenti delle pendici montane, per asporto di ponti ed altri manufatti.

Nella frazione di Ferrazza il molino Gottarro è in grave pericolo, avendo la corrente denudate le fondamenta e sepolte fra la ghiaia la ruota motrice e le macine.

Le case Franchetti, di cui furono scalzati i fondamenti, minacciano di rovinare e sono seriamente minacciate da una frana che sta per staccarsi dal monte. Gli abitanti sono fuggiti terrorizzati, trasportando seco quanto potevano e cercando rifugio nelle case sui monti.

Il Chiampo poi s'è aperto una nuova via contro all'abitato di Contrada Colombara, che si trova esposta a gravissimo pericolo e la cui numerosa popolazione ha dovuto sloggiare implorando soccorso. Ivi è crollato il ponte di Valle Colombara e fu completamente distrutto il ponte Bardellini sul Chiampo.

La frazione Bardellini è così completamente tagliata fuori da ogni anche piccolo centro popolato.

Il maglio di Defendi fu travolto e distrutto.

Una grossa frana è caduta nella località Sengetti, seppellendo la strada.

Quasi tutta la strada da Ferrazza a Crespadoro è stata portata via dalla violenza delle acque e sono quindi tagliate fuori l'officina elettrica, Campo d'Albero e Durlo.

Nel tratto di strada consorziale da Crespadoro a San Pietro Mussolino il ponte minaccia di crollare avendo subite gravissime corrosioni alle spalle.

In località molino di Altissimo è stato completamente distrutto il fabbricato di Alessandro Benetti, con l'annesso molino di cereali. Le persone fecero appena in tempo di mettersi in salvo, mentre la corrente ingoiava masserizie, muri e macchine.

A Sottoriva la strada consorziale ha avuto una nuova interruzione di 40 metri.

Nella località Lore vi sono altre tre interruzioni stradali di 100 metri e più sotto una frana s'è accavallata su questa principale arteria di comunicazione.

Al Cenzio Brusà l'impeto della corrente travolse un muraglione e asportò 60 metri di strada, mentre un'altra frana ostruì ancor più il transito.

Nella Valle Disconzo il muraglione in lastre di pietra e cemento fu scalzato e distrutto, lasciando libera la via al torrente che distrusse altri 50 metri di strada e lo splendido manufatto allo sbocco della Valle Trevisani.

Sono anche crollati i ponti Ghieri a cavaliere del Chiampo.

A San Pietro Mussolino la segheria dei fratelli Rancan ed il maglio Dalla Barba sono in pericolo ed eguale pericolo corre contrada Lore per corrosioni del [illegible].

Il Rio Laita che scende da Altissimo ha arrecato gravi danni sul suo percorso, e come nel 1905, ha minacciato seriamente San Pietro Vecchio. Le popolazioni, anzi, si lamentano che il Comune di Trissino non abbia a tempo compiute le opere di difesa, come aveva preso impegno.

I due ponti in costruzione di Massenghella e Lore furono gravemente danneggiati.

Da San Pietro a Chiampo il magnifico ponte sulla Val Negra ha in parte scalzati i fondamenti.

Nell'intera vallata i fondi privati hanno avuto 100 000 lire di danni.

I sindaci chiedono soccorsi

Tornando dai luoghi dei disastri ho incontrato i Sindaci di Crespadoro e San Pietro Mussolino, che accompagnati dall'ing. Tarcisio Biasin, erano discesi dall'Alta Valle del Chiampo dopo tre ore di cammino fra i monti e s'erano incontrati sulla medesima via, diretti alla stessa meta, cioè alla Prefettura di Vicenza per chiedere quei soccorsi che sono indispensabili ed urgenti. Essi mi dissero di aver esposta la loro tristissima situazione al Prefetto ed il comm. Facciolati ha promesso di interessarsi di loro e di chiedere pronti soccorsi al Governo.

Un colloquio coll'ispettore e l'ing. capo
Un milione di danni causato dalle rotte del Guà e Chiampo

Alle 11 di stamane, mentre discendevo [illegible] negli [illegible] del Chiampo ad Arrignano coll'ispettore superiore del Genio Civile cav. Poletta e con l'ing. capo del Genio Civile di Vicenza cav. Tonini, che erano venuti a visitare le corrosioni di fronte Zenglva e di Prato Dante, ieri da me descrittevi.

Essi cortesemente m'informarono che provenivano da Cologna, Lonigo, Sarego e Montebello, dove avevano date le opportune disposizioni per i più urgenti ripari alle disastrose rotte del Guà.

Oltre a quello che vi è già noto ho potuto apprendere che la grande rotta di un chilometro a Sarego sta minacciando una controrotta all'altro argine, per trettanta lunghezza, in modo che se anche questo crollasse il torrente rimarrebbe addirittura disalveato.

Ho chiesto loro quali fossero i danni subiti dall'Amministrazione del Genio Civile da essi rappresentata. Dapprima furono titubanti, dicendo che finora una somma precisa non poteva essere enunciata. Ma alle mie insistenze, perchè mi dessero almeno una cifra approssimativa, mi hanno risposto che i danni superano certamente il milione.

Questa cifra, che non comprende i danni alle campagne — le quali in tutta questa zona furono inondate per circa 100 mila ettari — vi dica di tutta la gravità del disastro.

Urge adunque che il Governo provveda e se non è disposto a risvegliarsi è necessario che i deputati e senatori e autorità della Provincia, lo richiamino all'adempimento pronto e perfetto del suo dovere.

Un'altra minaccia a Trissino

Giunge ora da Trissino un telegramma del delegato Trotti, il quale annunzia[illegible]. L'acqua di questa notte e di stamane ha alzato sensibilmente la corrente del Guà ed urge far sgombrare diverse case. Il Prefetto ha già telegrafato alla Divisione di Verona chiedendo l'invio dei pontieri ma qui poi furono inviati sopra luogo una ventina di soldati. Si [illegible] (sono) che [illegible] (pericoli) consisteva questa nuova minaccia sia passeggera. Intanto apprendo anche che a S. Agostino il dott. Zanotto e dei pompieri, mentre recavano viveri alle famiglie minacciate corsero grave pericolo di essere travolti.

Il fenomeno del Rotolon

Di sotto la montagna del Rotolon, dove l'Agno-Guà ha le sue sorgenti, si arrotolava all'impeto delle acque, le quali convogliavano poi enormi massi e ghiaie che andavano ad alzare il letto del torrente.

Ivi il Governo e le tre provincie di Vicenza, Verona e Padova hanno recentemente costruito le famose dighe per attutire le correnti di piena.

I vantaggi di tali dighe, oggi emergono all'evidenza. Infatti, malgrado l'odierna piena eccezionale, non abbiamo avuto alcun danno. Il Governo adunque ha segnata la via e se vuole veramente salvare le popolazioni deve estendere sempre più queste dighe e curare l'imboscamento delle pendici montane.

Molte vie di Padova ridotte a canali

Dopo il sole di ieri, la notte ha portato con l'oscurità la pioggia. Si sono avuti degli acquazzoni terribili, intermezzati da brevi soste. E stamane la pioggia si è avvicendata con qualche sosta fino alle undici. Poi, nel pomeriggio, un po' di sole. E adesso, a sera, il cielo è tornato minaccioso.

I luoghi inondati presentano, sotto il cielo livido, un aspetto ancor più desolante di ieri. In città, nei quartieri bassi, l'acqua si mantiene sempre alta, sebbene il Bacchiglione abbia cominciato a decrescere.

Il servizio di trasbordo viene eseguito con barche e con zattere, per accedere ai piani superiori vengono continuamente richieste delle scale a mano.

Sui ponti e presso le località inondate sostano continuamente in folla i curiosi. Dove l'acqua si mantiene bassa, il servizio di trasbordo viene fatto con carretti a mano e con carrozze.

Dappertutto, sotto i portici, vengono costruiti dei ponti per i passaggi e si assiste a delle scene comiche e curiose: più di qualche donna è caduta in acqua nel fare il salto di approdo.

In quei luoghi dove mancano i mezzi di trasporto suppliscono i facchini che trasportano a braccia i poveri bloccati.

Al Bassanello si continua a lavorare e a vigilare attivamente per impedire lo straripamento. Per un buon tratto lungo la sponda furono collocati sacchi di terra. Così pure si provvide a Saracinesca dove i zappatori del 14. fanteria, al comando del loro bravo maresciallo, lavorarono tutta stanotte per scongiurare ogni pericolo. Malgrado la notevole altezza dei sacchi, l'acqua era giunta quasi a livello e si deve all'opera attiva ed indefessa dei soldati e del loro maresciallo se fu possibile impedire l'invasione dell'acqua.

Al Portello per ora non si ha motivo di preoccupazioni.

Arrivo di imbarcazioni

Stamattina, richieste dal Prefetto, sono giunte a Padova sei barche con un drappello di soldati della compagnia lagunare.

Le imbarcazioni furono immediatamente spedite a Ponte S. Nicolò dove urgono soccorsi in seguito alla rotta disastrosa, di cui vi informo più sotto.

Anche una squadra dei nostri pompieri è partita iersera per Ponte S. Nicolò con scale e attrezzi di soccorso.

Due rotte a Rivella e al Cà

Stanotte è avvenuta una rotta a Rivella presso Monselice e una enorme massa di acqua ha allagato le campagne. La popolazione ha avuto appena il tempo di fuggire e di porsi in salvo.

Il canale di Battaglia ha pure rotto presso il ponte del Cattajo, cagionando danni enormi alle campagne.

È interrotta dalle piene la strada provinciale Mestrino-Arlesega. Presso il Cattajo si sta lavorando per chiudere nel termine più breve la rotta. Altrettanto si sta facendo per Battaglia, Pontemanco e Cagnola.

A Este

Da Este si hanno oggi notizie più tranquillanti; si sta provvedendo dappertutto per chiudere quei punti dove avvenne la rotta.

Trovasi sul posto, quale commissario amministrativo per tutto il circondario [illegible], il dott. Vallicelli.

Este, 20

(Ritardato) In seguito alla rovina del ponte in legno alla Torre, completamente distrutto ed asportato dall'impetuosità dell'acqua, resta interrotta la comunicazione diretta con Montagnana e paesi tutti alla sinistra del canale Brancaglia.

Urge costruire subito una passarella pei pedoni. Diciamo urge perchè da simile stato di cose i danni sono enormi. Causa l'allagamento della officina elettrica di Battaglia, sono sospesi il servizio dei tram e la luce elettrica. La città torna ad essere illuminata con fanali a petrolio.

La disastrosa rotta di Ponte S. Nicolò

Tre case distrutte

Padova, 20 sera

Un telegramma ci informava stamattina che il canale scaricatore del Bacchiglione aveva rotto a Ponte San Nicolò, provocando disastri immensi. Mi sono subito recato sul luogo. Lo spettacolo è terrificante.

Alle nove di ieri sera l'impeto della corrente, fatto più violento per non avere sfogo che dal solo arco centrale del ponte, ha squarciato lateralmente il muraglione di riparo, di spessore un metro e mezzo, e il fiume s'è riversato pel ponte con fragore spaventoso.

Dalla larga breccia aperta dal fiume, tumultuosa e impetuosa si precipita l'acqua e nel suo corso spezza le macerie delle case crollate sotto la sua violenza e forma delle cascatelle, rimbalzando, sprizzando all'aria, trascinando via con sè qualche pezzo avanzo di tavola o di trave che sporge frammezzo ai rottami. Così, irrompendo, traversa tutto il paese, dividendosi appena alla fine del ponte; una parte segue la strada comunale, un'altra si diffonde per i campi e va a circondare ancora case, a bloccare ancora persone, a desolare altre famiglie. Ho chiesto a un terrazzano se sapeva fin dove arrivava tutta quella fiumana; egli fece un largo gesto con la mano, e disse: — Chi sa? A Legnaro, a Piove, forse al mare!

Le [illegible]

Il disastro è incalcolabile.

Le abitazioni crollate sono quelle che ebbero per prime l'urto della corrente, appena fu squarciata la diga protettrice.

Sono tre. La casa di Padovani Pietro, caffettiere, vicino alla villa del ... Sindaco cav. Turrato, quella di Tessari Natale, industriale. Della terza diroccata, si vede ancora, là in alto, il resto di una camera, tre pareti sono precipitate, la quarta con mezzo il soffitto pare debba cadere ad ogni attimo, cacciata all'urto delle onde che la percuotono fragorosamente.

Alcuni travi divelti ciondolano dai tetti e le tegole sono cadute nel vortice o si vedono spezzate e sconvolte.

I salvataggi

La furia delle acque ha impedito a molti di poter fuggire dalle proprie case per trarsi in salvo in luoghi più sicuri. Squadre di coraggiosi lavorano per salvare questi infelici.

Ho veduto una barca carica di sei persone salvate attraversare le onde in un punto assai pericoloso. Vi fu un momento che non valse la forza degli uomini a vincere l'impeto della corrente; dovettero quindi fare un largo giro, in piena balìa delle acque. I salvatori sono soldati e carabinieri. Grandi lodi vengono fatte pure del barone Giacomo Treves, il quale infaticabile e non curante pericolo fu il primo a cominciare opera di salvataggio e fino a stamattina i salvati da lui erano più di venti. Fra i bloccati vi sono ancora, nel palazzo del Municipio, il segretario comunale con la sua signora e i bambini, essi si sono rifugiati nel piano alle della casa, poichè al piano terreno ristagnano quasi due metri di acqua. Stamane venne tentato anche il loro salvataggio, ma prima di arrivare ad essi la barca si rovesciò e si sfasciò. A stento l'ing. Treves e i suoi arditi compagni poterono sfuggire il pericolo di essere travolti via dalla corrente.

Una vittima

Un giovanotto di diciassette anni al momento del disastro, era salito su di un albero per essere al sicuro. Ma l'albero fu sradicato e cedette portando con sè avviticchiato ai suoi rami, e terrorizzato il povero giovane. Di lui non si sa più nulla: probabilmente è annegato e la corrente lo ha trascinato via, lontano chi sa quanto!

I carabinieri attendono ai salvataggi di persone e di cose con le barche arrivate questa mattina da Padova. Noto anche il tenente dei RR. CC. di Padova, infaticabile, come tutti i suoi militi, come tutti i soldati. È una gara mirabile di eroismo.

I danni

I danni sono gravissimi. Molta gente resta senza ricovero. In casa del parroco sono ricoverate oltre trenta persone. La famiglia Padovani, salvatasi a stento, non ha che la casa assieme distrutta, ed è nella più completa miseria. I due vecchi dicono piangendo: — Sarìa meglio che l'acqua ne avesse portà via anca nuàltri!

L'estensione delle campagne inondate è immensa. Il comm. Bagnano provvede ai soccorsi mettendo a disposizione delle autorità molte barche.

Per la chiusura della rotta

A Ponte San Nicolò si [illegible] recati oggi l'ispettore del Genio C[illegible] e l'ingegnere capo per esaminare la località devastata e provvedere ai ripari al più presto possibile. Furono impartiti ordini perchè i lavori siano cominciati subito e si spera entro dodici ore di impedire l'ulteriore invasione delle acque nelle campagne.

I fiumi decrescono

I fiumi continuano a decrescere sensibilmente.

Il Brenta a Bassano da m. 2.26 è sceso a 2.05, a Fontaniva da 1.47 a 1.36, a Limena da 4 a 3.17, a Corte da 6.01 a 5.81.

Il Bacchiglione a Vicenza da metri 4.90 è sceso da 4.35, a Cervarese S. Croce da 4.57 a 4.42, a Bassanello da 4.06 a 3.56, a Bovolenta da 5.96 a 5.72.

I deputati sul luogo

Gli onorevoli Stoppato, Camerini e Ottavi sono partiti oggi per visitare le zone pei rispettivi collegi, dove le acque hanno arrecati i maggiori danni. I nostri deputati invocheranno poi dal Governo i provvedimenti del caso.

A Montagnana

Non è vero che il Fratta abbia rotto a Bovenega e Pizzon di Montagnana.

Però l'acqua continua a rimontare per rigurgito avendo già allagato, per tracimazione, tutto il latifondo comunale, e i fondi vicini.

Sul luogo trovansi soldati, pompieri e ingegneri del Genio Civile pei provvedimenti del caso.

Il Consiglio Prov. protesta contro il Governo

Oggi a Padova si è riunito il Consiglio Provinciale, sotto la presidenza del commendator Forattì. Assisteva anche il prefetto comm. Ceccato.

La maggior parte della seduta fu occupata nella discussione dei provvedimenti per i disastri causati dalle piene.

Il prof. Turazza, il cav. Luzzatto, Marun, lo stesso presidente della Deputazione comm. Frizzerin, il comm. Levi-Civita ebbero parole vibrate di protesta contro la colpevole inazione del Governo, che continuamente promette e nulla mai mantiene. Si censurò aspramente anche la assenza del Magistrato delle Acque che nel momento di maggior bisogno, si trova in Calabria.

Il deputato provinciale per i lavori pubblici ing. Moschini disse: «Noi abbiamo sempre fortemente caldeggiato la istituzione del Magistrato delle Acque, e quantunque la attuale sua assenza ne provochi una delusione oltremodo grave, noi insisteremo perchè il Magistrato — ora soltanto occupato a trovarsi una sede degna — si interessi vivamente e fortemente ed esclusivamente dei nostri bisogni e delle gravi condizioni idrauliche in cui versa la nostra Provincia». E aggiunse: «È altamente da deplorare che nel periodo del pericolo e [illegible] si trovino nel Genio Civile degli ingegneri [illegible] mancano di istruzioni in proposito e non sanno quale direttiva poter prendere quando siano in condizioni di volerle prendere. È bene che il Genio Civile sia sveglio sempre, e che non soltanto i disastri e i pericoli delle piene vengano a turbare i tranquilli sonni del Genio Civile».

Il Prefetto ch'era presente volle giustificare il Governo dicendo che non si tratta di incuria, ma di deficenze difficilmente eliminabili per la complessità del vasto problema.

I danni del torrente d'Illasi

Verona, 20

Il torrente d'Illasi ha allagato tutte le circostanti campagne asportando campi, muraglie ed alberi.

Gli abitanti, terrorizzati, fabbricarono davanti alle porte delle loro case, delle dighe con grossi tronchi d'alberi e travi fra loro legati con delle funi.

Furono perfino adoperate le funi delle campane. Per costruire le dighe furono tagliati due altissimi pini ornamento secolare di Badia Calavena.

I danni sono considerevoli. Gli abitanti, sono bloccati dall'acqua. La campagna, ove da poco era stata fatta la semina, è devastata.

A Cologna Veneta

Cologna Veneta, 20

(*Per telegrafo*) — La rotta di Bagnolo è stata oggi quasi arrestata. Invece le campagne e le strade al lato sud-ovest di Cologna sono allagate.

Il municipio provvede al vettovagliamento dei pontieri e dei bersaglieri che lavorano assiduamente pel salvataggio. Fu oggi sopraluogo il generale Gobbo comandante del V Corpo d'Armata (Verona).

A Treviso

Treviso, 20

Tutti i fiumi della provincia continuano a decrescere.

L'altro ieri e ieri il Sile allagò le campagne del territorio di Casale, Casier, Lughignano, San Michele del Quarto. Ora però ha quasi ripreso il corso normale.

A Oderzo

Oderzo, 20

Le acque del fiume Monticano che come vi comunicai nel pomeriggio di ieri erano scese a cent. 84 sopra guardia, nel pomeriggio d'oggi, invece, ritornarono a crescere raggiungendo l'altezza di m. 1.10. Questa notte poi cadde nuovamente la pioggia. Moltissime campagne sono allagate in seguito allo straripamento del Lia. I danni sono rilevanti. Il tempo accenna a ristabilirsi.

Le arginature del Monticano

Un telegramma dell'on. Brandolin al ministro dei LL. PP.

Treviso, 20

Le continue e gravi minaccie cui va soggetto il territorio dei Comuni di Conegliano, Mareno e Vazzola saranno presto rimosse quando si metterà mano alle opere di consolidamento e ricostruzione delle arginature attualmente in pessimo stato.

L'attiva opera e l'interessamento continuo dell'on. Brandolin e dei rappresentanti dei Comuni interessati, specialmente del cav. Mainese sindaco di Mareno stanno per raggiungere il loro scopo.

In attesa dell'inizio dei lavori definitivi ed in seguito alle piene recenti l'on. Brandolin telegrafava l'altro ieri al Ministro dei LL. PP. per sollecitare l'invio delle somme destinate alle opere di maggior urgenza ed oggi stesso, dopo aver visitato col cavalier Mainese i luoghi più minacciati, pregava telegraficamente il R. Prefetto, cui spetta l'inoltro della domanda, perchè voglia dar subito corso a tale pratica.

Speriamo che tutti gli inconvenienti siano presto rimossi, onde rimuovere dalle nostre fertili campagne le minaccie continue di danni incalcolabili.

Ecco il testo del dispaccio spedito dallo on. Brandolin al Ministro dei LL. PP.:

«*Sua Eccellenza Gianturco — Ministro Lavori Pubblici — Roma*

«Pregola caldamente voler assecondare desideri Comune Mareno inviati Ministero per mezzo Prefetto Treviso consistenti nell'anticipo somme necessarie all'arginatura fiume Monticano già classificato terza categoria salvo rimborso stabilito articolo 8 legge 25 luglio 1904. Urge tale provvedimento causa inondazione rovinosa avvenuta.

«Saluti cordiali

Deputato Brandolin»

A Rovigo

Rovigo, 20

Il Po continua a crescere ma i competenti informano ch'esso è in stanca e che domani o posdimani, raggiunto un massimo probabile di m. 2.70 o 2.80, comincierà a decrescere. Oggi il Po segna metri 1.36 sopra guardia.

L'Adige ha cominciato già a decrescere e oggi segna m. 2.49 sopra guardia.

Dai vari Comuni di questa provincia non giungono notizie allarmanti quantunque gli scoli si mantengano molto gonfi.

In tutti è cominciato regolarmente lo [illegible].

Il Po e il Gorgone

Cavanella Po, 20

Quest'oggi le acque del Po hanno raggiunta l'altezza di metri 1.84 sopra guardia, in conseguenza le porte di questo sostegno sono state chiuse d'ordine del Genio Civile, per cui resta impedito il passaggio di ogni natante. Alcune barche cariche di paglia hanno fatto getto del carico.

Chioggia, 20

Corre voce che il Gorgone affluente del Brenta abbia rotti gli argini, e le acque aumentando quelle del Brenta rendono impossibile la navigazione di quest'ultimo, tanto più che si teme uno straripamento.

Polesella, 20

Il fiume Po cresce di centimetri 3 all'ora. Si ritiene che entro domani e posdomani si avrà un'aumento in maggior proporzione. Stasera alle 18 segnava 1.97 sopra guardia. Questa piarda sarà domattina completamente coperta d'acqua, restando così sospeso qualsiasi lavoro di carico e scarico.

L'idrometro della Becca in Po segnava ieri alle ore 20, 22, 24 e stamane alle ore 1, 2, 3, rispettivamente metri 7.10, 7.16, 7.22, 7.30, 7.30, 7.30 sopra guardia. Non si ricorda da molti anni che abbia raggiunta simile altezza a Becca.

Il Brenta

Chioggia, 20

Il Brenta è sempre in piena ed irruente. Però alle Trezze, dove l'idrometro segnava ieri sera 1.90 sopra guardia, è disceso nel momento in cui scrivo a 1.46.

Il cielo è sempre coperto. Lo scirocco spira ancora e spirerà finchè non soffierà la tramontana liberatrice.

A Mira

Mira, 20

Ieri il Pionca, che sabbiato il [illegible] del Brenta, nel quale sfocia a bocca libera, riempitosi enormemente, [illegible] l'argine stradale presso il ponte [illegible] allagando le campagne fino agli argini del Serraglio.

Il danno si sarebbe evitato se si fosse qualche anno fa secondata una felice iniziativa di alcuni interessati, i quali proponevano la costruzione di un sostegno vicino al Ponte suddetto. Chissà che ora [illegible] si vede quanto fossero fondati i timori, si provveda al più presto a quell'opera.

La rotta fu chiusa con immani sforzi durati parecchie ore sotto la direzione dell'ing. com. sig. Folotti, il quale, stanco dal lavoro delle notti precedenti, chiamò in suo aiuto l'avv. Carlo Lanza, che prestò opera valida e colla disposizione razionale delle forze borghesi e militari e colle proprie braccia.

L'esempio suo portò buoni frutti: infatti gli operai che sfiduciati guardavano il gorgo rumoreggiare più rapido e minaccioso, da quell'esempio incorati, si diedero ad imitarlo, e forse allora fra essi e il fratello suo, cav. Arturo Lanza, accorso insieme al sig. Ugo Quaglandi sul posto, e soldati ed operai quella nobile gara che è parto della fusione delle anime nella meta altissima di fare il bene per il bene.

Anche il sindaco, sig. Varisco, non si mosse dal posto finchè la rotta non fu chiusa, e lo vedemmo [illegible] la torcia a [illegible] ed illuminare il luogo dove più ferveva il lavoro. Encomiabile sempre l'opera indefessa dei soldati e del loro tenente [illegible].

Anche le condizioni del territorio [illegible] Mirano sono disastrose per la rotta del Lusore.

Ora che vi scrivo l'ingegnere municipale fu chiamato a Borbiago che è minacciato seriamente di inondazione del Cesenego.

A Mestre

Mestre, 20

(A. M.) — L'acqua che, fino ad ieri sera, non aveva allagato piazza Umberto I, la allagò durante la notte. Stamattina ci troviamo davanti ad un lago che va dal palazzo da Re alla canonica Gandolo e che tende continuamente ad estendersi.

L'acqua stessa in piazza Umberto I da Via Macello e dalla stazione tramviaria. Il trasporto è fatto in Via Macello con barche e carretti, in piazza Umberto I con carretti, alla Rosa e via Castelvecchio, ai Sabbioni pure con carretti e barche.

La campagna è allagata per una vastissima estensione: la Gazzera alta e bassa è completamente sommersa, così Brendole, Bissuola, alla Gatta, al Cascinetto dove il trasporto è fatto da barche. Oggi i contadini, le campagne dei quali vicine al forte Manin sono allagate, hanno praticato una larga apertura sull'argine destro del Marzenego, facendone riversare le acque nella laguna. Si recarono sul luogo di proprietà militare il sig. Lombardi, gli assessori Co. Mascello e Soranzo, e l'ing. Francesconi.

A Zelarino, Maerne, Trivignano, Chirignago, Spinea le acque hanno lavate le strade penetrando nelle campagne, però il danno non è grave.

La causa dell'inondazione è dovuta quasi completamente alla rottura dell'argine del fiume Dese e del affluente Desolino ed è vivamente censurato il consorzio Dese che non ha saputo prevalere le disastrose conseguenze delle pessime condizioni degli argini del fiume e provvedere al loro consolidamento.

Frattanto l'acqua sale sempre e l'allagamento di piazza Umberto I si estende. Fortunatamente non è da deplorare alcun danno alle persone, ma la campagna è colpita disastrosamente dall'inondazione.

Le Autorità hanno fatto del loro meglio per provvedere alle necessità del momento doloroso, gli assessori Marcello e Soranzo, l'ing. Francesconi, l'ispettore dei vigili urbani sig. Olita, i vigili, i carabinieri, i soldati del locale presidio di fanteria meritano ogni encomio.

A Mirano

Mirano, 20

In paese l'acqua comincia sensibilmente a decrescere e per domani speriamo di poter girare liberamente senza bisogno di passerelle. Dico speriamo perchè alle cora il cielo promette dell'altra pioggia.

Nelle campagne e nelle frazioni di Zianigo, Scaltenigo e Vetrego la situazione è migliorata. Intanto sono arrivate delle altre barche con una decina di militari del genio, parte delle quali sono state inviate subito nel vicino comune di Salzano dove il Muson straripando aveva asportato la strada di Mirano-Noale e l'acqua aveva allagato moltissimi campi. Il transito della strada, è stato presto riattivato con un ponte in legno.

Le nostre autorità comunali fecero del meglio perchè in tali frangenti tutto procedesse con ordine e l'opera fu invero encomiabile. Continua ancora la distribuzione del pane ai poveri ed a quelli che hanno tuttora l'acqua in casa.

Furono fortemente danneggiati i signori Campelotto proprietari della fabbrica di acque ed i fratelli Perale che ebbero tutta la loro fornace sommersa. Meritano una lode speciale il delegato di P. S. signor De Palma e il tenente dei carabinieri sig. Isolagna, nonchè tutti i militi della brigata al nostro i quali in questi giorni non risparmiarono fatiche per prestarsi nell'opera di soccorso.

Piacenza invasa dalle acque del Po

L'acqua raggiunge 2 metri d'altezza!

Nessuna vittima

Piacenza, 20

In seguito alle pioggie prolungate, il Po in piena ha straripato allagando molte campagne in territorio dei comuni di Piacenza, di Sant'Antonio di Trebbia, Mortizza, Sarmato, rendendo necessario lo sgombero di parecchi casinali senza però dar luogo a disgrazie. Causa l'allagamento di un tratto della ferrovia Piacenza Alessandria presso il casello 337, è stato sospeso il movimento dei treni su questa linea. Sul luogo prestano servizio le truppe ed il Genio Civile.

Anche la città ora è allagata. I quartieri Borghetto e Podestà sono invasi dalle acque. Si sono fatti sloggiare tutti gli abitanti. I malati ed i ragazzi furono raccolti su carri militari. Il concorso delle truppe e delle autorità cittadine è ammirevole. L'intero comune di Mortizza è allagato.

[illegible], 20

Il Po ha rotto l'argine allagando la parte bassa della città. La popolazione sali sui tetti delle case. Le truppe operano salvataggi. L'acqua corre in alcune vie alta due metri. I danni sono gravi, ma fortunatamente nessuna vittima. Il Po continua a crescere. Cinquecento famiglie sono prive di tetto. La Giunta Comunale provvede.

Le acque sono quasi arrivate nel territorio del Comune di Mortizza e minacciano di inondare i comuni di Caorso e Calendasco. Si è provveduto alla [illegible] degli abitanti di Mortizza e alla illuminazione di Piacenza mancando il gas causa l'allagamento dei forni dell'officina. La popolazione è calma. Il tempo accenna a rimettersi.

Il Tevere in piena

Roma, 20

A causa delle forti pioggie di questi giorni il Tevere è in piena.

In provincia di Milano

Milano, 20

A causa la piena straordinaria, il Po minaccia di sorpassare gli argini in diversi luoghi della provincia. L'ispettore generale del Genio Civile Saint Just con tutto il personale tecnico e la truppa è sui luoghi minacciati.

Si tenta di salvare l'arginatura maestra.

I danni del temporale nei dintorni di Napoli

Napoli, 20

Il *Roma* reca che il temporale di ieri produsse danni rilevanti a San Giovanni a Teduccio ove molti cornicioni di palazzi caddero. Diverse persone furono contuse dai calcinacci. Molti palazzi sono rimasti allagati; alberi e comignoli furono abbattuti. La fabbrica di cerini a Ponte Maddalena è stata completamente scoperchiata. A Barra, a San Giorgio Cremano caddero molti fulmini producendo vari danni.

A Portici tutte le ville sono state devastate da un vero aeremoto che dalle 1 alle 6 di stamane ha rovesciato in quelle campagne un vero diluvio di acqua.

A Resina, a Collena e a Trocchia torrenti di fango durante la notte si sono riversati con grande violenza interrompendo la circ[illegible] dei tram e momentaneamente quella della Circumvesuviana. Negli ultimi due comuni hanno allagato molte case trasportando mobili e travolgendo ogni cosa.

A Pozzuoli vi fu un vero nubifragio. Le onde si riversarono nella Piazza del Popolo allagandola. Tutte le barche del porto corsero serio pericolo. Un cutter in seguito a questa burrasca si sfasciò. L'equipaggio si potè salvare a stento. Una barca peschereccia fu salvata miracolosamente.

Negli altri comuni i danni sono stati minori.

La piena in Piemonte

Torino, 20

Si ha da Alessandria che la pioggia è ricominciata. Il Tanaro e la Bormida che cominciavano a decrescere tornano ad aumentare. La ferrovia Alessandria-Ovada non ha ancora ripreso le sue corse. Ieri sera, chiamati d'urgenza, sono partiti da Alessandria per Pavia 50 soldati zappatori del 31 regg. fanteria.

Si dice che Borgo Ticino sia allagato per la rottura di un argine.

A Valenza l'idrometro del ponte ferroviario ha raggiunto metri 3.60 d'altezza, che ha superato nella piena del 1905.

La rottura di diversi argini ha fatto allagare parte del territorio nel comune di Torre Beretti ed in quelli di Frascarolo e di Rittrata, ma ha reso finora meno dannosi gli effetti delle inondazioni. Si ha uno spettacolo addirittura imponente per la massa d'acqua che oggi inonda quelle terre.

Da Cuneo si ha notizia che quantunque i fiumi ed i torrenti della provincia siano tutti ingrossati, nora non si conoscono veri disastri.

Lungo la strada provinciale di Valle Varaita è caduta una grossa frana, cosa d'altronde che in quella località si verifica con grande frequenza. In valle Bormida presso Benesinio, le acque hanno portato via il ponte provvisorio costruito in attesa che sia terminato il ponte in ferro che fa costruire la provincia.

A Crescentino un poco fuori della città vi è il punto di congiungimento del Po e la Dora. Le acque dei due fiumi misurano abitualmente una grande larghezza e passano sotto il ponte lungo 350 metri. Da alcuni giorni piove incessantemente. La campagna è inondata e si vedono a fior d'acqua le vette degli alberi minori. Sotto il ponte la corrente spaventosa passa e travolge ogni cosa. Parecchie casupole di pescatori sono abbattute.

I funerali del ramaio Orlandi

Un corteo imponente

Milano, 20

Molto tempo prima delle ore 16 il gran cortile dell'ospedale Maggiore era gremito di folla per il trasporto funebre dell'operaio Orlandi morto in seguito alle ferite riportate, e nuova folla giungeva a fiotti da ogni parte. Era composta specialmente di gruppi di operai e di operaie provenienti dagli stabilimenti chiusisi nel pomeriggio affollanti in breve le vie adiacenti.

Tutti coloro che non possono avvicinarsi all'Ospedale si disponguno lungo il percorso formando così due fitte ali di spettatori. Intanto nel cortile si ordina il corteo, formatosi come la folla consente. Dinanzi al carro sono trenta vigili con il loro comandante. Subito dopo vengono la sorella e gli altri membri della famiglia dell'estinto, quindi una selva di bandiere, quelle delle società economiche davanti, quelle delle associazioni popolari di dietro. Il carro è preceduto da un prete ed è coperto di corone, come pure alcune carrozze. Fra le corone, alcune splendide, si notano quelle dei vari reparti dello stabilimento Minni e Silvestri, della sorella, della Camera del Lavoro, dei gruppi socialisti, del gruppo repubblicano, dei gasisti, dei compagni di lavoro di altri stabilimenti ecc. Segue una folla immensa fra cui sono parecchie musiche che alternano inni popolari e la folla tratto a tratto applaude. I balconi e le finestre sono gremiti.

Sul percorso del corteo dalle ore 15 è stato sospeso ogni servizio dei tram e ogni passaggio delle carrozze.

Il corteo ordinatamente per Corso Romana, Via Carlo Alberto, Via Orefici e Foro Bonaparte si avvia al Cimitero Monumentale dove parlano Brocciolarghe e altri di questa risma.

Congresso di assistenza pubblica e privata

Parigi, 20

Oggi si è adunato il Comitato Permanente per il Congresso di assistenza pubblica e privata.

Erano presenti i rappresentanti della Danimarca, del Belgio, dei Paesi Bassi, della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e della Francia. Per l'Italia era presente il comm. Philipson mentre avevano scusato la loro assenza il dottor Filippetti di Milano, il Conte Nani Mocenigo di Venezia ed il marchese Paolucci de' Calboli ministro d'Italia a Lisbona.

Il comitato ha nominato presidente in sostituzione del defunto Casimir Perier il signor Emile Loubet ex presidente della Repubblica Francese. Si è poi iniziata la discussione sui temi presentati dai rappresentanti dei vari paesi per il prossimo congresso che si terrà a Copenaghen, fra due anni. Dei numerosi temi presentati al congresso quattro soltanto sono stati prescelti finora.

Il Ministro dell'Interno francese ha consegnato la medaglia d'oro per la assistenza pubblica al signor Filippetti che presiedette il congresso di Milano e la medaglia d'argento al dottor Pintner che fu segretario generale del congresso.

Le due medaglie saranno consegnate agli insigniti coll'intermediario del signor Philipson.

Il tipo delle nuove corazzate francesi

Parigi, 20

Intervistato da un redattore del *Journal*, l'ing. Lebouef si è pronunziato per la costruzione di corazzate meno numerose ma da 25 a 28 mila tonnellate, armate soltanto di cannoni da 305 e cannoni da 100 o 120 millimetri e protette da corazze di spessore ridotto.

Queste navi dovranno possedere una grande velocità occorrendo a detrimento del raggio di azione e della protezione che potrà essere ridotta al minimo strettamente necessario.

L'imprudenza di un cacciatore

Parigi, 20

Si ha da Saint Lorrain: L'imprudenza di un cacciatore è stata causa di una terribile esplosione che si è prodotta in un deposito di dinamite. Gli edifici vicini, compresa la chiesa furono distrutti. Il cacciatore fu completamente annientato.

I casi di tradimento in Francia

Parigi, 20

La *Petite Republique* dice che è possibile che l'insegna di vascello Ullmo non sia interrogata a fondo prima di martedì prossimo perchè l'avvocato Antonio Aubin non è citato che a questa data dal Giudice istruttore.

Circa l'affare Breton lo stesso giornale afferma che il giudice istruttore Leydet ha inviato parecchie rogatorie in provincia e che attende i rapporti per interrogare l'imputato e la sua signora.

Le elezioni alla Duma

Pietroburgo, 20

Le elezioni dei candidati alla terza Duma sono cominciate ieri in 53 governi per circa 330 deputati. I risultati finora conosciuti danno eletti 33 membri di Destra, 28 ottobristi, 1 moderato, 1 del partito rigeneratore pacifico, 6 democratici costituzionali, 5 democratici, 5 mussulmani, 8 membri di sinistra. Tredici degli eletti sono democratici e parteciparono già alla prima e alla seconda Duma.

Stragi di giapponesi in Corea

Lisbona, 20

Mandano da Tokio al *Times*: Fra il 19 Luglio ed il 15 Ottobre 236 agenti di polizia giapponesi e 44 persone della stessa nazionalità sono state uccise da soldati coreani.

La tragedia russa

L'arrivo di Prilukoff

L'uomo rocambolesco, l'avvocato Donato Prilukoff è arrivato a Venezia. Così gli attori principali del gran dramma russo, sono ormai fra noi e bene assicurati.

L'avviamento sicuro da ieri, dell' arrivo dell'avvocato per le 12,30 con l'accelerato di Cormons-Udine, lo stesso treno quindi della sua compagna la Tarnowsky, non ha richiamato alla stazione la folla. Tutt'al più gli insignificanti curiosi ci sono, e fan [illegible] un gruppo discreto con i giornalisti e con quanti altri sono chiamati sul posto dal dovere.

Mentre si attende l'accelerato arriva il diretto di Milano sovraccarico di viaggiatori, buona parte dei quali edotta dai giornali si ferma, disponendo le valigie lungo il muro della tettoia principale e passa sotto la piccola tettoia esterna a destra.

Il delegato Lamponi ed il brigadiere dei R. CC. Mezzadri non vedono questo agglomeramento con troppa simpatia e siccome sanno che il vagone dei detenuti è sempre in coda, passo passo avanzano fin oltre il fabbricato nuovo delle poste, relativamente lontano dalla tettoia.

Alle 12.30 la tromba della guardia eccentrica annunzia il treno.

La curiosità acuita da 15 minuti di ritardo ha messo qualcuno in orgasmo. Dalla ressa dei presenti si stacca qualcuno e seguito da altri si avvia incontro al convoglio per vedere prima e meglio. Il treno però è molto corto ed il carrozzone di Prilukoff passa dinanzi al naso delle sentinelle avanzate che si riprecipitano sotto la tettoia. Oramai siamo circa un centinaio cioè molto di più di quanti eravamo all'arrivo della Tarnowsky.

Il treno non è ancora ben fermo che si alza la tendina di uno scompartimento recante il cartello riservato e spunta la testa del vice commissario Contini. Egli guarda in giro per formarsi subito una idea del come dovrà uscire il più rapidamente possibile.

Appena il treno si ferma, il Contini scende svelto. Non ha ancora toccato terra col piede che già l'avvocato Donato Prilukoff d'un salto gli è vicino.

I due agenti, quelli stessi che accompagnarono la Tarnowsky gli si precipitano dietro e si dispongono a destra ed a sinistra. Allora il vice commissario inizia la marcia e si incammina verso l'uscita.

Seguendolo dappresso possiamo osservare con sufficiente cura il Prilukow. Veste un abito nero-bleu, un po' frusto, ed indossa un paletot grigio abbottonato, piuttosto lungo, di taglio americano purissimo. Anche il cappello duro e nero è di forma americana. Un colletto rigirato ed una piccola cravatta nera a nodo lungo completano l'abbigliamento. Non gli si scorgono le mani che egli tiene ficcate nelle due tasche.

La sua fisonomia caratteristica è identica al ritratto che noi già pubblicammo all'epoca della tragedia. Ha l'occhio grigio mobilissimo, la fronte alta, spaziosa e un po' sfuggente, labbra piccole sottili, sormontate da minutissimi baffi biondastri con qualche pelo bianco, trascurati. Il naso dà però la caratteristica maggiore alla faccia: un naso che sfugge ad ogni classificazione, così che lo stesso Cyrano sarebbe stato imbarazzato a descriverlo. Le narici sono affilate ed arricciate.

Prilukow cammina incredibilmente svelto: in tre minuti giunge alla riva, passando dalla porta d'ingresso alla stazione ed attraversando quindi l'atrio delle partenze.

Ormeggiata alla riva è la solita gondola 813 di Pietro Forcellini, nella quale scende prima un agente, poi il Prilukoff, che senza alcuna esitazione scompare sotto il felze.

Il Prilukoff, da quando ha lasciato il carrozzone, non ha mai guardato in viso nessuno, non ha girato mai l'occhio intorno, non ha detto una parola.

Con lui sparisce sotto il felze il delegato Contini, un facchino colloca sulla prora una valigia a scatola di cuoio rosso, parecchio usata; i gondolieri si curvano sui remi e la gondola fila veloce per il Canal Grande verso il ponte della Paglia.

La Tarnowsky in carcere
Gli altri arrestati

La Tarnowsky è stata ieri nel pomeriggio interrogata per la seconda volta dal giudice istruttore avv. Pedrazzi e dal Procuratore del Re comm. Ricci, sempre per mezzo dell'interprete Löwenhertz.

Ieri veramente fu il primo interrogatorio cui la Tarnowsky fu sottoposta, perchè il giorno del suo arrivo, i due anzidetti magistrati si recarono alla Giudecca, soltanto per comunicarle il capo d'imputazione, per il quale è tenuta in arresto, assicurarsi del modo con cui verrà esercitata la sorveglianza, farsi un'idea esatta della cella dove fu rinchiusa e provvedere a tutti gli eventuali bisogni. I magistrati così fissarono la cella anche per la bonne Perrier.

Il padre della contessa è giunto a Venezia il giorno stesso dell'arrivo della figlia: egli ha avuto qualche colloquio col console russo e sembra intenzionato a stabilirsi a Venezia, per la durata del processo.

Sono giunte da Vienna all'indirizzo della Tarnowsky moltissime lettere, quasi tutte di avvocati che si offrono per aver l'incarico della sua difesa. Le lettere furono naturalmente sequestrate dall'autorità giudiziaria che per ora le trattiene presso di sè.

Il difensore della Tarnowsky sarà ad ogni modo un avvocato italiano. Anzi la scelta sarebbe stata già fatta e vi sarebbero trattative fra il padre della Tarnowsky, il conte O' Rourke e il console russo a Venezia Barone de Sonndy per venire ad una conclusione concreta.

La Tarnowsky ha domandato fin dal suo arrivo ai magistrati di avere una compagna di cella e sembra che i magistrati non sieno alieni dall'assecondarla in questo desiderio. Anzi avrebbero già fissato di darle per compagna una detenuta condannata per reato comune ed alla quale mancherebbero soltanto sei o sette mesi per scontare la pena.

Quanto agli altri due complici arrivati ieri, il Prilukoff e la Perrier, crediamo che saranno visitati dai magistrati oggi stesso per legger loro i capi d'imputazione e conoscerne i desideri.

Vi arriva venticinque minuti dopo. Poca gente sosta sul ponte e poca sulla riva del Palazzo Ducale dirimpetto all'ingresso per acqua delle carceri.

Sollecitamente tutti salgono la gradinata più sollecitamente ancora la porta si richiude cigolando.

A ricevere il nuovo prigioniero è presente il cav. Bolina, direttore delle carceri, il quale arriva con qualche minuto di ritardo, come un treno delle ferrovie di Stato. Firmato il verbale di consegna e compiuto il solito interrogatorio preliminare, il Prilukow è accompagnato in una segreta non a pagamento.

Il vice-commissario dr. Contini esce tosto dalle prigioni, essendosi finalmente liberato con tutti gli onori d'una pesante responsabilità.

Infatti egli accompagnò il Prilukow dal confine alle prigioni di San Marco, senza infliggergli la tortura delle manette, senza aver mai avuto bisogno, anche per semplice misura di prudenza, in momenti difficili, di posargli una mano sulla spalla. Tutte le sorprese sono possibili con persone di simile natura! Il fatto che il Prilukow non aveva le manette suscitò i commenti più svariati nel pubblico, che non sa che i carabinieri soltanto sono tassativamente obbligati serrare i polsi delle persone loro affidate, eccettuate le donne, i fanciulli ed i vecchi, tra i fogli provvidenziali.

L'avv. Prilukow avrebbe dovuto giungere a Venezia l'altro ieri col treno delle 12.30. Arrivato a Cormons egli non volle più oltre proseguire il viaggio in terza classe e domandò che gli si concedesse la traduzione straordinaria.

Per ottenerla, si dovette procedere a lunghe formalità che durarono 24 ore. Il Prilukow passò questo tempo nelle carceri mandamentali di Cormons, nella stessa camerata anzi nella quale aveva dormito tre notti prima la Tarnowsky e partì ieri mattina per tempo in uno scompartimento riservato di II classe, spendendo del suo L. 101.90. Durante il viaggio, il Prilukow si [illegible]

[illegible] dietro la tendina, ebbene, costantemente.

Col vice commissario Contini scambiò pochissime parole in francese, lingua che il Prilukow conosce perfettamente come il tedesco.

L'arrivo della bonne Perrier

Chi arrivò a Venezia ieri, ospite, pel momento, veramente inaspettata, fu la bonne della Tarnowsky, la Marie Perrier.

Nessuno la attendeva, non la Procura del Re, non il giudice istruttore, non la P. S., non la stampa, che non aveva avute notizie neppure della sua partenza da Vienna.

Alle quattro e mezzo circa, pervenne al comando dei carabinieri un telegramma da Cormons, e poco dopo un altro da San Giovanni Manzano, dove risiede la stazione dei carabinieri di confine. Entrambi i telegrammi annunciavano l'arrivo della detenuta Marie Perrier con l'omnibus di Cormons-Udine delle 5.32. Il capitano Profili inviò allora immediatamente alla stazione sei carabinieri ed il maresciallo Zibetto per ricevérla.

Noi pure, da Udine, fummo telegraficamente informati dell'imminente arrivo, così potemmo assistervi, fummo anzi i soli giornalisti presenti, gli altri non essendo stati informati in tempo della cosa.

Sotto la tettoia calma completa.

Però il maresciallo dei carabinieri che vigila il gruppo dei sei militi da una parte, il solerte vice-brigadiere dei carabinieri Mezzadri, distaccato alla Ferrovia, che si affanna di qua e di là, danno i primi sospetti al personale della stazione.

Il sospetto un po' per volta diventa certezza. Intanto arriva, in ritardo, il treno di Portogruaro. I sei carabinieri credendolo quello di Udine, muovono rapidamente incontro. Così anche i viaggiatori, pur nulla sapendo di preciso, sostano sotto la tettoia.

Cinque minuti prima delle sei l'omnibus di Udine entra in stazione. Questa volta il cartellino «riservato» non compare: durante la sfilata dei vagoni passa invece dinanzi ai nostri occhi nascosto dietro la tendina d'una vettura di III classe, un carabiniere. Ci afferriamo ai ferri esterni dello scompartimento mentre il treno ancora continua a correre, alziamo la tendina e caccíamo dentro la testa. Ci troviamo faccia a faccia col vice brigadiere di San Giovanni Manzano che sorridendo gli occhi ci domanda il perchè di quella manovra. Declinate debitamente le nostre generalità, il vice-brigadiere compiacentemente, dietro nostra richiesta, ci lascia scorgere rannicchiata in un angolo la Perrier della quale non vediamo che il corpo rannicchiato, perchè il viso appena ella ha sentito la tendina scorrere, l'ha sepolto fra il pelo lunghissimo di una stola di pelliccia che le gira intorno al collo.

Quando il treno si ferma, il vice brigadiere Giuseppe Persico discende e chiama la Perrier due o tre volte prima che ella si decida ad alzarsi. Finalmente la bonne spicca un salto, guarda evidentemente turbata la folla, poi si rifugia tra i militi, in mezzo ai quali avanza rapidissima, più rapida ancora del Prilukow la mattina.

La Perrier, è piccolina, scarna, ha il viso pallido, un po' scuro di carnagione, dai lineamenti fini e molto marcati. Possiede insomma il tipo inglese. Porta in testa un cappellino grazioso di paglia azzurra guernito di nastri verdi, indossa un lungo paletot bigio sotto veste di [illegible].

Cammina tenendo la testa molto bassa mezzo nascosta fra la pelliccia e tiene essa pure le mani in tasca. Il resto della cronaca è identico alle narrazioni precedenti. Alla riva anzichè la gondola attendeva la barca comune delle carceri.

La Perrier vi si cacciò dentro con veemenza. Fu rinchiusa alla Giudecca.

LIBRI

VITTORIO TURRI — Dante — Firenze, Barbèra, 1907.

L'elegante collezione «Pantheon», che casa editrice Barbèra ha iniziato or sono alcuni anni nell'intento di [illegible] a [illegible] la coltura e gli studi — e dovrebbero esser [illegible] — le biografie di alcuni italiani e stranieri illustri di ogni secolo, si accresce in questi giorni di un nuovo volumetto, «Dante» di Vittorio Turri, il quale precedentemente e nella stessa raccolta aveva trattato di Nicolò Macchiavelli.

Il Turri, chiaro docente di lettere italiane in un liceo della capitale, non è nome nuovo alle battaglie letterarie, nè [illegible] lecito [illegible] qui e quelle della politica... [illegible] scolastica, perchè, purtroppo, la politica [illegible] la via di entrare [illegible] scuola e Dio sa quando saprà ritrovare la porta d'uscita! Intelligente di [illegible] e di [illegible] vincolo, il Turri, proprio in questi giorni, levò alta e libera la sua voce contro una certa proposta illiberale votata da alcuni insegnanti riuniti a congresso in Napoli; [illegible] altamente e liberamente proprio in questi giorni, mentre casa Barbèra gli andava preparando i bei fogli del suo «Dante», al quale ritorno dopo la digressione fuori argomento.

[illegible]

[illegible]

SCIARADA ALTERNA

[illegible]

Carlo Gaino Costi.

Spiegazione del gioco di ieri: IL LAVORO — IL LAVORO DELLA CAMERA.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 ottobre:

[illegible]

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO

22 martedì S. Eusebio, vesc. mart.
23 mercoledì: Comm. delle SS. Rel.
Il sole leva alle 6.40; Tramonta alle 17.2.

L'inaugurazione dell'asilo pei senza tetto nei granili della Repubblica

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo, negli ex granili della Repubblica Veneta, a San Biagio, l'annunciata inaugurazione dell'asilo per i senza tetto sorto per iniziativa [illegible] Società contro l'accattonaggio.

Poco prima delle tre nell'ampio androne d'accesso arrivano successivamente le autorità e gli invitati tra i quali alcune signore.

Gli intervenuti

Fanno gli onori di casa il presidente della Società contro l'Accattonaggio onorevole conte Girolamo Marcello; il cav. Boldrin presidente della Commissione esecutiva dell'Asilo; il cav. Umberto Luzzatto. Tra gli intervenuti notiamo il prefetto conte Nasalli Rocca, l'assessore avv. Pascolato per il Sindaco, il capitano di vascello conte Mocenigo per il comandante del Dipartimento; il Questore cav. Gervasi, il commendator Brotto Inten. di Finanza; il barone De Pury, il comm. Giacomo Levi; il prof. Vivanti per l'Uff. d'igiene, il prof. Edoardo Vivante, il bar. De Chantal, l'ing. Orefice, il dott. Martini capo-divisione comunale; il prof. Levi Morenos; il comandante Cordopatri capitano delle guardie di città; il conte Serego; il dott. Fano; l'avv. Jesi; il dott. Ligorio; don Angelo Bianchi parroco di S. Martino; il cav. Brunetti, il comm. Bosa; il prof. Damiani; il cav. Bellotto economo municipale, il canonico Longadall Rugg. ecc. ecc.

Tra le signore ricordiamo la contessa Lafontaine, la baronessa De Pury, la contessa Valmarana Cittadella Vigodarzere; la signora Levi Morenos; la signora Barretta; la signorina Ottavia Ghè.

La cerimonia inaugurale si svolge rapida e semplice nell'androne d'accesso dove sono disposti due tavoli per le presidenze della Società Contro l'Accattonaggio e della Commissione esecutiva dell'asilo per i senza tetto, e le principali autorità. A destra ed a sinistra dell'on. Marcello seggono il prefetto e l'assessore avv. Mario Pascolato.

Il discorso dell'on. Marcello

Il conte Marcello prende la parola per ringraziare innanzi tutto i presenti per il loro intervento. Illustra quindi l'opera della Società Contro l'Accattonaggio ricordandone le origini e parlando del modo con cui cominciò a funzionare, distribuendo cioè dei buoni di soccorso convertibili in viveri e questo allo scopo di sopprimere la elemosina spicciola che è ben spesso incoraggiatrice del vizio anzichè alleviatrice della miseria. La Società allargò poi a mano a mano la sua opera d'accordo con le Commissioni del Pane Quotidiano della quale è tanta parte il signor Marco Orefice; con l'ufficio di indicazioni ed assistenza che funziona ottimamente anche per le premurose cure della segretaria signorina Ghè. Il conte Marcello accenna inoltre alla generosa donazione della signora Cavalieri-Padoa; quindi mentre dichiara che rimane ferma, tra i desideri della Società, l'idea di venire col tempo alla fondazione di una casa del lavoro, rileva che attuando un altra, parte notevole del programma con l'asilo dei senza tetto, si è compiuto un altro passo verso il patto di solidarietà sociale che cementato dall'amore meglio di ogni altra cosa potrà condurre alla felicità ed alla pace.

A questo punto il conte Marcello dice quasi testualmente: Mi sia permesso un ricordo storico. La nostra savia e gloriosa repubblica, come provvedeva a regolare con apposita legge il lavoro delle donne e dei fanciulli sino dal 1500, così già nel 1471 determinava di costruire un ricovero pei senza tetto, ricovero che venne compiuto poco dopo la morte del doge Nicolò Marcello deceduto appunto il 1.o dicembre del 1474.

L'asilo nostro non è perfetto ed è ben lungi dal realizzare il nostro ideale. Noi ne eravamo consci dal resto prima che alcuna critica giungesse al nostro orecchio. Ma anzichè rinunciare alla impresa per difetto di mezzi adeguati abbiamo pensato di compier quel poco che era in nostro potere sperando in un miglior avvenire.

Di quanto è stato fatto va data lode alla Commissione esecutiva della quale è presidente benemerito il cav. Boldrin, ed anima l'ingegnere Ettore Luzzatto, come della Società contro l'accattonaggio è anima l'avv. Umberto Luzzatto coadiuvato con opera indefessa dal conte Serego.

Ma ad onta del buon volere di tutti e della somma raccolta con i mezzi vari di beneficenza, la nostra opera, soggiunge il Conte Marcello, sarebbe stata vana se non la avesse integrata il concorso dell'Amministrazione Comunale sempre illuminata e pronta a far seguire i [illegible] le parole; e senza la benevola condiscendenza dell'Amministrazione della [illegible] concedute al demanio nel possesso [illegible] locali. Al Sindaco di Venezia ed al Ministro della Marina l'on. Marcello [illegible] l'espressione della più viva riconoscenza augurandosi che il loro appoggio non abbia mai a mancare all'asilo.

L'on. Marcello conclude con calde parole di elogio al cav. Boldrin.

Il discorso è accolto da una salva di applausi. Parla quindi brevemente il cav. Boldrin presidente della commissione esecutiva invitando i presenti alla visita dell'asilo durante la quale, egli, il Conte Marcello ed il cav. Luzzatto porgono larghi di schiarimenti agli invitati che ammirano i particolari dell'opera utilissima e verso le quattro e mezzo si congedano con parole di compiacimento e di ringraziamento.

L'asilo

Ed ora qualche parola sull'asilo che occupa come dicemmo i magazzini degli ex granili della repubblica. Esso è regolato da uno statuto speciale il quale dispone che l'asilo ha per iscopo di ospitare e trattenere nelle ore notturne quelle persone che non hanno abitazione e che, prive di mezzi, non possono altrimenti provvedersi alloggio. L'asilo è totalmente gratuito e chiunque può esservi ospitato senza bisogno di forme domande.

L'asilo consta di due riparti: uomini e donne. Il riparto uomini è diviso in tre cameroni: il primo camerone (a piano terra) è riservato agli ubbriachi e comprende 9 letti; il secondo camerone (secondo piano) agli uomini di qualunque età e comprende 43 letti; il terzo camerone (secondo piano) per i sorvegliati della P. S. e comprende 7 letti.

Il riparto donne consta di un camerone (primo piano) ed esso è riservato alle donne di qualunque età ed ai bambini sino agli anni 10. Comprende 27 letti.

Nei cameroni i ricoverati dovranno tenere i loro abiti, ed è assolutamente proibito lo spogliarsi anche in parte.

L'ammissione all'asilo avrà luogo normalmente dalle ore 19 alle 21. Dopo quell'ora non saranno ricevute che le persone accompagnate da carabinieri, guardie di città, o vigili urbani. E' però in facoltà della commissione esecutiva di modificare l'orario qualora circostanze speciali lo richiedano.

L'uscita dall'asilo avrà luogo per tutti indistintamente alle ore 7 nei mesi da novembre ad aprile; alle 6 da aprile a tutto ottobre; salvo anticipo per coloro che dovessero allontanarsi da Venezia od andare al lavoro. Questi però dovranno darne preavviso al Custode al momento dell'ingresso.

Qualora per l'ammissione all'asilo si presentasse un numero di persone eccessivo, in rapporto alla capacità dei rispettivi riparti, verranno di preferenza accolti i vecchi ed i ragazzi.

La polizia ed il funzionamento dell'asilo sono affidati all'ispettore fisso ed ai custodi, con l'aiuto delle guardie di città.

Due guardie di città che saranno certamente concesse dalla questura dormiranno nell'asilo in una stanzetta vicina alla camerata dei sorvegliati speciali. Nell'asilo è pure la dimora dei custodi.

L'asilo pei senza tetto nulla lascia a desiderare dal lato dell'igiene e della modernità. I letti sono in legno, mobili contro il muro e lavabili. Per la pulizia delle camerate riscaldate a termosifone, apposite manichette daranno copiosi getti d'acqua. Annesse a ciascuna camerata sono oltre stanze comprendenti i lavabi, una fontanella a getto continuo per bere, sistema brevettato Orefice, le latrine. Tutto insomma è stato curato con ogni premura, ed è a credere che l'asilo contribuirà validamente con l'aiuto della P. S. a togliere lo sconcio per cui a Venezia si potevano vedere di notte le strade più centrali convertite in dormitori.

La commissione per l'asilo è composta del cav. Boldrin presidente, del dott. Fano, del barone Cattaneo, del cav. De Chantal e dell'avv. Jesi segretario.

Camera di Commercio
(Seduta d'ieri)

Presiede il vice presidente cav. Busetto e sono presenti i consiglieri Barbon, Bassani, De Ponte, De Paoli, Dolcetti, Millin, Jesurum, Poli, Suppiej, Vasilicò, Zennaro.

Giustificati il presidente comm. Coen che è indisposto ed il cav. Errera.

Busetto dà conto delle condizioni di salute del comm. Coen, a cui manda auguri di pronta guarigione.

Suppiej si associa agli augurî e propone l'invio di un telegramma al commend. Coen.

Tutti i consiglieri aderiscono.

Comunicazioni della presidenza

Busetto comunica che la Direzione compartimentale telefonica di Stato si è fatta interprete della Camera di Commercio di Venezia presso la Direzione generale dei telefoni, affinchè le comunicazioni telefoniche Chioggia-Venezia siano migliorate, e venga attuata la nuova linea telefonica Rovigo-Venezia.

De Paoli dà alcune informazioni sulle pratiche fatte a Roma nell'occasione della riunione delle Camere di Commercio del litorale Adriatico. Deplora che la Camera di Commercio di Venezia sia stata esclusa dal comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, a rappresentare la Unione stessa nel Consiglio del traffico.

Poli a proposito di una ventilata nuova via di allacciamento di Chioggia al Po, fa rilevare che vi può essere il pericolo che Venezia sia tagliata fuori dalle comunicazioni sul Po.

Barbon è di parere contrario.

Busetto assicura il cons. Poli che la sua osservazione sarà presa in esame.

Dopo altre raccomandazioni di *Zennaro*, *Bassani* e *De Ponte*, si procede nella trattazione dell'ordine del giorno.

Bilancio preventivo 1908

Il segretario dott. Saccardo dà lettura della particolareggiata relazione del cons. [illegible], assente.

Da essa rileviamo che il bilancio si chiude nelle pareggiate attività e passività di lire 181.723,67 in confronto di lire 180.390,56 del anno precedente.

La relazione, che constata specialmente le migliorate condizioni economiche della Camera, viene approvata vivamente dall'intera assemblea.

In seguito ad un osservazione del cons. *Dolcetti*, il Consiglio delibera l'aumento di L. 800 della prevista percentuale sugli utili eventuali del Punto Franco, onde il bilancio viene pareggiato definitivamente in lire 185.791,67.

Tassa camerale

E si viene ad una proposta di modificazione del sistema d'imposizione della tassa camerale.

Da una elaborata relazione della presidenza, letta dal segretario-capo dott. Saccardo, si rileva che col nuovo sistema la massima parte dei contribuenti risentirà un notevole vantaggio, non solo, ma che in seguito alle migliorate condizioni del bilancio della Camera, è possibile alla presidenza di preparare anche lo sgravio completo di circa 2750 contribuenti, di quelli cioè che sono iscritti nelle due classi minori della tabella.

La presidenza propone dunque.

I. La sostituzione della tassa per aliquota unica, alla tassa per categorie.

II. L'applicazione dell'aliquota massima in lire 1.75 ogni 100 lire di reddito imponibile.

III. L'applicazione della tassa ai contribuenti che hanno un reddito non inferiore alle lire 315.

La proposta viene accettata dal Consiglio unanime.

La scuola media di commercio

I [illegible] legge una sua brillante relazione sulla Scuola media di commercio.

Ricorda che Scuole medie di commercio sono sorte a Roma, Palermo, Torino, Brescia, Firenze, Bologna, Napoli e Bari delle quali tutte si fecero iniziatrici le Camere di Commercio. Accenna al largo appoggio morale e materiale concesso dal Governo a questa nuova istituzione che risponde alla necessità del commercio e della industria, che ha bisogno non di burocratici o di professionisti ma di validi aiuti dotati di coltura speciale. Legati per tradizione storica alla scuola classica, ci sfuggì il gran movimento che si andava iniziando nelle condizioni economiche e sociali del paese e dimenticammo il dovere di migliorare e completare le nostre istituzioni di carattere commerciale creando una generazione di apostoli e di illusi. Intanto a sè stessi ed alla patria. Continuando nel vecchio sistema sarebbe un voler far andare a ritroso la nuova vita economica della nuova Italia. Dato l'enorme sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie, dobbiamo pensare a conquistare nuovi mercati, ed aprire i nuovi sbocchi alla nostra produzione e per ottenere l'intento ci occorre fare i commercianti. Le esigenze moderne richiedono qualcosa più della pratica per formare quegli agenti subalterni ed intermedi tanto necessari alle mercè [illegible] delle vaste aziende ed a ciò provvede la Scuola media di commercio.

Accenna al proposito del legislatore nel provvedere l'insegnamento secondario distinguendo gli istituti di coltura generale da quelli che avrebbero dovuto essere [illegible] alla [illegible] delle capacità [illegible] e tecniche. All'epoca, però, della formazione della legge, la economia nazionale era al più dire primitiva e così la scuola e l'istituto tecnico non assunsero, o poterono assumere quel contenuto pratico che doveva essere la conseguenza di condizioni di vita. Ancora una volta la scuola non era nata dalla vita ma si era sovrapposta a questa.

Trasformatasi la vita italiana, formatasi una grande industria, ampliati gli scambi, si avvertì la lacuna e cominciarono a sorgere le modeste scuole professionali, poi le scuole medie industriali e finalmente le scuole medie di commercio, i cui licenziati non possono essere razionalmente che due: istruire ed amministrare una azienda propria od altrui e cercare nuovi sbocchi e nuove attività al commercio. Lo scopo che si prefigge la scuola commerciale sono quelli di creare dei buoni e saggi amministratori e dei buoni, avveduti e sagaci viaggiatori per il commercio di esportazione. Compito al tutto diverso da quello dell'Istituto Tecnico, che si propone di creare ragionieri, periti agrimensori e di avviare allo studio delle matematiche chi vorrà diventare ingegnere ed architetto.

Qui l'oratore si dilunga su quello che è il programma di insegnamento delle Scuole medie, il banco-modello, la ragioneria, le tariffe ferroviarie, i noli marittimi, la merceologia, la legislazione doganale, le finanze, le materie giuridiche, per dimostrare che la caratteristica della nuova Scuola è l'intima fusione dell'insegnamento speciale teorico con l'applicazione pratica.

Chiude augurandosi che Venezia che agli albori del suo risorgimento intuì la trasformazione che lo sviluppo dell'attività commerciale avrebbe portato all'indirizzo della scuola ed istituì il primo istituto di studi commerciali, affermi ancora una volta che in ogni manifestazione, in ogni applicazione del commercio, nella scienza o nella pratica spetta ad essa di tener alta la fiaccola del genio italiano.

La relazione si concreta nel seguente ordine del giorno

«La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Venezia:

considerando che l'attuale ordinamento scolastico commerciale, mentre risponde perfettamente per quanto riguarda la scuola superiore, non risponde invece a sufficienza per ciò che si riferisce agli studi secondari, destinati a fornir quegli agenti di cui si valgono il commercio e l'industria di quella cultura speciale che le esigenze anche più modeste della moderna vita commerciale esigono;

considerando che a questa lacuna si è già provveduto dal R. Governo d'accordo con gli Enti locali mediante la istituzione di Scuole Medie di Commercio che ovunque ebbero il pieno assentimento della pubblica opinione per i proficui risultati ottenuti

considerando che precipua funzione delle Camere di Commercio è quella di avvertire i bisogni dell'ambiente economico e di suggerire i provvedimenti relativi.

osservato che ovunque sorsero Scuole Medie di Commercio, le Camere di Commercio concorsero ad esse il più valido appoggio,

vista la nota 21 agosto prossimo passato del Comitato promotore per la istituzione a Venezia di una Scuola media di Commercio, delibera di far pratiche presso l'on. Municipio e la Spettabile Deputazione Prov. per avvisare di comune accordo e provvedere ai mezzi adeguati affinchè la Scuola media commerciale di Venezia possa, ottenuto il voluto riconoscimento da parte del R. Governo, essere regolarmente istituita e possa vivere e prosperare apportando al commercio quei vantaggi che da essa si attendono»

Vivi applausi accolgono la relazione del cons. Vasilicò.

De Ponte rivendica alla Camera di Commercio l'iniziativa della Scuola Media di Commercio, ricordando che la massima sull'istituzione di una Scuola media fu votata fino dal 1904. Crede che le Camere di Commercio non debbano soltanto tutelare i piccoli interessi del Commercio ma assurgere ad alte idealità ed appoggiarla strenuamente.

Barbon dopo alcuni schiarimenti si associa.

Il *Presidente* dichiara che la presidenza darà tutto il suo appoggio perchè la nuova istituzione abbia presto a funzionare.

L'ordine del giorno Vasilicò viene poi approvato all'unanimità.

⁂

Senza discussione vengono infine approvate le seguenti proposte della Commissione di finanza nei riguardi delle domande presentate dall'Associazione «Pro Montibus et Sylvis» dal giornale «La Patria degli Italiani», dall'Unione delle Camere di Commercio, dal Comitato per il monumento nazionale a Giosuè Carducci in Pietrasanta.

Dopo di ciò la seduta è levata.

Un notevole ordine del giorno
della Federazione degli insegnanti medi

Domenica p. p. ebbe luogo l'annunziata adunanza della Sezione. Molti gli intervenuti, molte e animate le discussioni.

Il presidente prof. Chelotti riassunse l'opera del Congresso di Napoli, indugiandosi per dar luogo a viva discussione sul voto da detto congresso accettato sulla scuola laica. Infine propose il seguente ordine del giorno che l'assemblea approvò.

«L'Associazione fra gli Impiegati delle Scuole medie di Venezia considerando che la laicizzazione del personale insegnante, votata nel Congresso di Napoli, comunque si deva interpretare, o come esclusione degli ecclesiastici dalle scuole, o come prevalere di principi, che necessariamente allontanino dal pubblico insegnamento quanti ad essi non possono in coscienza aderire, — s'informa in ogni caso a uno spirito di presunzione filosofica, per non dire intolleranza dogmatica, repugnanti ai principii di libertà civile sui quali si regge lo Stato moderno e a quelli di libera indagine ed indipendenza del pensiero donde trae ragione e forza la scuola.

convinta che nessuna dottrina ufficiale può pretendere di risolvere il presente conflitto di credenze e di opinioni, e che la Scuola laica per una natura e per nobile tradizione, aliena da ogni dogmatismo e da ogni intransigenza così religiosa come filosofica e politica, si affida e deve affidarsi unicamente alla scienza e alla coscienza degli insegnanti:

che infine, anche a riservare ogni giudizio del valore degli ideali propugnati dal Congresso di Napoli, essi sono tali che non possono essere imposti da una maggioranza, ma devono essere accettati o respinti da tutti i soci individualmente perchè imprimono alla Federazione un carattere nuovo di associazione politica e di combattimento:

delibera di associarsi alla proposta della Sezione di Piano di Sorrento perchè la questione sia sottoposta al Referendum di tutti i soci della Federazione».

L'ordine del giorno verrà trasmesso a tutte le sezioni della Federazione.

Gli studenti secondari pro Calabria

La Sezione Veneta della Federazione Nazionale degli studenti secondari, riunitasi ieri in assemblea, ha deliberato all'unanimità di inviare agli studenti di Reggio Calabria, i cui paesi sono stati così disastrosamente colpiti dal terremoto, un telegramma esprimente il senso di fratellanza che ad essi la unisce nei momenti dolorosi.

Si procedette quindi all'elezione del nuovo Comitato che riuscì così composto

Renzo Ascoli presidente, Ferdinando Cester segretario, Antonio Manetti cassiere, Arturo Mazzega e Bruno Gallo consiglieri; [illegible] Patuzzi, Elio Zorzi revisori dei conti.

Consiglio Provinciale

Per un errore di disposizione l'annunzio della seduta del Consiglio Provinciale di Padova finì invece nella cronaca di Venezia per cui si potè supporre che la seduta dovesse tenersi appunto nella nostra città.

La seduta del nostro Consiglio Provinciale nella quale pure si tratterà della transazione con i Fate-Bene Fratelli per i Manicomi, avrà luogo giovedì prossimo 30 ottobre.

Jacopo Calascione

Ieri a sera, mentre dirigeva il consueto concerto della Banda Municipale e precisamente il terzo numero del programma, (Preludio, Canzone e Quartetto *Rigoletto*, atto IV», Jacopo Calascione vacillò e cadde riverso. Portato alla Guardia Medica, vi giungeva cadavere. Lo aveva ucciso una paralisi cardiaca.

La cronaca, nella sua tragica crudezza, ha tutto il valore e il significato di un fato. Così, e non altrimenti, doveva morire il buon Maestro; sullo scanno per tanti anni con tanto onore tenuto; impugnando, coll'energia di cui gli anni non avevano potuto smorzar l'entusiasmo, la bacchetta ch'era la sua spada e il suo scettro; in mezzo a quel circolo della nostra Banda ch'era stato tutto il suo mondo, lo scopo e la ragione della sua esistenza; in mezzo alla falange di questi artisti che egli, attraverso alla rigidezza della disciplina, alla ruvidezza voluta del comando, aveva amato di lungo, paterno amore.

La sorte — pur folgorando una robusta vita quando ancora essa poteva e doveva dar lungo frutto del [illegible] lavoro — non fu cieca: la [illegible] della fine improvvisa, si trovò [illegible] solennità di un'apoteosi. Nessuna onoranza, per quanto unanime, e [illegible] sentita, supererà la semplice grandezza di questa fine. Jacopo Calascione è caduto da soldato, il [illegible] fregiato delle medaglie che parlavano del valore dei suoi giovani anni, è caduto sul campo.

Venne a Venezia dalla nativa Sicilia trent'anni or sono; e nell'[illegible] della nostra banda, insieme [illegible] cultura speciale e la tecnica perfetta dello strumentale bandistico, portò quella singolare disposizione dell'ingegno che in questo ramo dell'arte musicale rende famosi i suoi conterranei. Tempra ferma di lavoratore indefesso, non si contano le riduzioni — tutte eccellenti — che egli eseguì e introdusse nel repertorio. La sua perizia di strumentatore gli faceva affrontare, pel piacere di superarle, difficoltà enormi.

E delle critiche, sempre benevole, che disapprovavano certi suoi ardimenti, si addolorava come di offese fatte non a lui, buono e mite, ma alla compagine bandistica e alla potenzialità di essa. Portò la Banda Municipale ad altissimo grado di eccellenza. Severo coi suoi professori quanto con sè medesimo, infaticabile nelle prove periodiche, intollerante della minima infrazione alla disciplina, la Banda dirigeva con intelletto d'amore e con polso di ferro. Venezia, città più d'ogni altra adatta ad apprezzare e ad amare un corpo musicale stabile, per la quiete delle sue piazze, pel raccoglimento del suo popolo, per l'eterno sorriso della sua arte — alla sua Banda e al suo Direttore aveva posto un affetto vivo e sincero fatto di simpatia e di orgoglio. Questo affetto è oggi profondamente ferito.

Jacopo Calascione era una delle più caratteristiche figure della città nostra. L'aspetto fiero e bonario, l'incorreggibile accento meridionale, la vivacità dell'eloquio e i pronti e giovanili entusiasmi, facevano di lui una *macchietta* originale e simpaticissima. Chi non lo ha sentito ripetere pieno di legittimo orgoglio, le parole di lode rivoltegli da Riccardo Wagner e da Arrigo Boito? Chi non lo ha sentito, in questi ultimi mesi, magnificare con vera e profonda gioia l'acquisto fatto dalla sua banda di un solista eccellente, ch'egli era andato a rintracciare in un viaggio circolare nel mezzogiorno d'Italia? Tipico, anche quel viaggio! L'Amministrazione Comunale ne lo aveva incaricato, aderendo al desiderio di lui, e stabilendo una cifra à *forfait* per le spese. Il Calascione viaggiò per venti giorni sempre in terza classe, andò in tram e mai in carrozza, economizzò in misura inverosimile..... e restituì l'avanzo al Municipio! Non ci fu verso di fargli intendere che il *forfait* era fatto, e che i danari erano suoi. «Ho risparmiato per il Comune!». Colmo, veramente, di onestà!!

A lui la città, il popolo nostro devono un quarto di secolo di educazione musicale, devono il vanto di possedere una delle primissime Bande italiane. Di Lui, che scompare le medaglie al petto e la bacchetta in pugno, Venezia serberà sempre, vivo e grato, il ricordo.

m. p.

⁂

Ed ora la parola alla cronaca tristissima. In Piazza S. Marco, iersera, appena cominciato il concerto della banda cittadina la folla era abbastanza densa. Intorno al palco della banda stazionavano come il solito moltissime persone che aumentarono anche di più quando il maestro Calascione dette il segnale di attacco per il 3.o numero del programma; l'atto quarto del *Rigoletto*. Erano le nove ed un quarto circa. Il pezzo, suonato con la solita perfezione, volgeva al termine, poichè si era già alle ultime battute della cabaletta: *la donna è mobile*. La pagina, sullo spartito, finiva con la parola: *morendo*. Il maestro Calascione stava per voltarla quando, appena alzato con la sinistra il foglio stramazzò piegando alla sua destra e rotolando giù dal palco.

I bandisti si accorsero subito del tragico incidente per una ragione musicale. Voltando il foglio il maestro doveva segnare un dato numero di battute. Colpito dal malore egli non indicò, invece, l'ultima, di guisa che tutti alzarono sorpresi gli occhi verso di lui.

Scorgendo il maestro che rotolava, rimasero per un momento esterrefatti, poi abbandonati gli strumenti si slanciarono al soccorso. Dietro di loro la gente invase in un baleno il recinto del palco. Sciaguratamente ogni soccorso tornava inutile. Il maestro Calascione era morto sul colpo! Cadendo egli aveva battuta la nuca e dalla ferita usciva del sangue.

Senza porder tempo i maestri Maracco, Dallo, Polacco, Rossetti, Rinaldo ed altri, sollevarono da terra il corpo ed a braccia lo trasportarono alla Guardia Medica.

Attraversarono la Piazza per il Ponte dei Dai e per Calle dei Fabbri circondati da una vera folla che si domandava ansiosamente se il povero maestro era morto o soltanto ferito.

Alla Guardia Medica il Dott. De Piero constatava il decesso avvenuto per attacco cardiaco. La notizia si sparse fulminea fra la folla che gremiva letteralmente il campo San Salvador e le adiacenze.

Pochi minuti dopo la *Croce Azzurra* si recava a prendere il cadavere alla Guardia Medica e lo ricoverava nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

In campo S. Salvador, la gente commossa continuò a stazionare per oltre un'ora commentando animatamente.

La notizia della morte si spargeva immediatamente per tutta la città producendo dovunque la più penosa impressione ed il più vivo compianto.

Il maestro Calascione da qualche tempo appariva indisposto. Era preoccupato, pallido e taciturno, e si lagnava di un formicolio al braccio destro. Invero

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 30 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 300 — Telefono Intercom. N. 491 — Mercoledì 30 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre [illegible] — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA [illegible] Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. [illegible]

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Lombardo e i mandati di sussidio

Roma, 29

L'avvocato Selmonelli, difensore del Lombardo ha officiato, secondo il *Giornale d'Italia*, il prof. Federici dell'Università di Roma a dimostrare che i novanta mandati di sussidio imputati al Lombardo non sono stati da lui falsificati. Il prof. Federici avrebbe già accettato l'incarico e iniziati gli studi. Lo stesso giornale aggiunge di sapere che la difesa del Lombardo intende di persistere nell'istanza che il Senato estenda l'esame ai mandati di sussidio e presenterà un largo discarico per quanto si riferisce all'opera del proprio cliente. I difensori del Lombardo ritengono che dopo la citazione da parte dei commissari della Camera di molti testi i quali deporranno sui sussidi e sull'opera del Lombardo in ordine a questa imputazione l'alta Corte non vorrà vietare all'imputato la difesa su questa materia. Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Nasi contrariamente ai desideri espressi dalla famiglia sarà tradotto a palazzo Madama ove rimarrà fino a processo finito. Il comm. Lombardo invece rimarrà nel villino dove attualmente abita e sarà, giorno per giorno, accompagnato alle udienze dell'alta Corte e ciò per il suo grave stato di salute. Contrariamente alle disposizioni prima date gli avvocati difensori non siederanno volgendo le spalle ai Senatori, ma prenderanno posto sul banco dei ministri volgendo così le spalle alla presidenza. I difensori non presenteranno probabilmente prima di sabato la lista dei testi a discarico. I lavori dell'aula del Senato sono ormai terminati. Gli operai sono rientrati stamane solo per rimettere a posto il banco dei ministri che era stato tolto. Oltre la tribuna della stampa, i giornalisti avranno a loro disposizione un'ampia sala per scrivere.

E' cominciata la distribuzione dei posti e delle tessere.

La *Vita* dice che la cancelleria dell'alta Corte sta compiendo le citazioni dei testi di accusa che cominceranno a spedirsi domani. Il presidente, per evitare una lunga permanenza dei testi e le maggiori spese all'erario ha disposto che questi saranno citati giorno per giorno in un certo numero sufficiente per ogni seduta, senza che vengano tutti insieme a Roma.

L'*Italie* dice che non sono finora numerosi i senatori che abbiano annunziato al presidente dell'alta Corte la loro venuta per assistere al processo Nasi-Lombardo. Il detto giornale dice di credere che l'on. Canonico manderà una nuova circolare ai senatori per invitarli a prendere parte al processo.

Echi del resoconto finanziario dello sciopero argentano

Ferrara, 29

Senza dubbio tutti i lettori dei maggiori giornali che hanno letto prima la dichiarazione del nostro deputato provinciale avv. Giorgio Toni, a proposito delle trecento lire che G. Zardi disse di avergli pagate per competenze legali (mentre invece egli precisava che erano state soltanto 200) ed hanno vista poi la controdichiarazione dello Zardi (nel *Carlino*) in cui asseriva che certamente l'avv. Toni *doveva equivocare*, tutti i lettori, dico, dovevano aspettarsi ieri, o almeno oggi il seguito della polemica.

Infatti oggi doveva figurare in qualche giornale di qui o di Bologna una lettera esplicativa dello Zardi, ma non la si è vista.

La cosa si capisce; lo Zardi non può fare molto bella figura con la aspettata lettera, e quindi la ponza.

Ieri egli è passato allo studio del suo avvocato, il detto signor G. Toni, ebbe seco lui spiegazioni, ma questi gliele diede così esplicite, che dovette convincersi di aver effettivamente pagate solo L. 200.

Egli dunque oggi avrebbe dovuto pubblicamente confessare che l'equivoco lo aveva fatto lui.

Una dichiarazione ostica, ma che non potrà risparmiarsi, così almeno crediamo.

Per essere giusto devo aggiungere che l'avv. Toni al quale ho chiesto dirette informazioni su tutto ciò, mi ai disse convinto che lo Zardi credesse proprio in piena buona fede di avergli date le L. 300.

La bandiera al cacciatorpediniere "Bersagliere,,

Roma, 29

La bandiera di combattimento che i bersaglieri ed ex bersaglieri, in servizio ed in congedo, per accordi presi fra i ministeri della Guerra e della Marina col colonnello del 11.o bersaglieri, colonnello de Saint Amour de Chenaz hanno ottenuto di poter offrire al cacciatorpediniere *Bersagliere*, sarà consegnata alla nave a Livorno nella prossima ricorrenza della festa di San Martino.

La bandiera è in tutta seta con corona e croce di Savoia ricamate a trapunto, ed è chiusa in artistico cofano ricoperto di cuoio lavorato sorretto da due rostri in noce massiccio. Sullo sportello del cofano un bassorilievo in bronzo dorato, su disegno dell'artista Cambellotti, rappresenta una carica di bersaglieri: sulla base del cofano è posta la dedica: « I bersaglieri al *Bersagliere* ».

Alla patriottica funzione fra esercito e marina, della consegna della bandiera assisteranno oltre ai membri del comitato esecutivo e al terzo bersaglieri di sede a Livorno, i rappresentanti dei 12 reggimenti di bersaglieri, designati dal Ministero della Guerra, gli ex bersaglieri componenti il Comitato d'onore: tenenti generali: Chiabrera, presidente onorario, Bruti presidente effettivo, e Stevani; maggiori generali Clericetti, Buggero, Cortese; colonnelli Baviva, Borgna, Radicati di Marmorito.

Nel giorno della solenne funzione sarà spedita da Livorno e direttamente dalla nave, una cartolina commemorativa a tutti gli ufficiali sottoscrittori per l'offerta della bandiera.

E' certo che riuscirà solennemente la prova di cameratismo fra esercito ed armata e di solidarietà bersaglieresca fra vecchi e giovani ufficiali del glorioso e popolare corpo, che ancora vestono o che hanno indossato la tradizionale divisa.

IL TERREMOTO IN CALABRIA E L'OPERA NEGATIVA DEL GOVERNO

L'inettitudine del Governo

Un corrispondente della Gazzetta del Popolo, che ha potuto seguire il ministro Lacava nel suo viaggio in Calabria, manda alcune notizie che danno una chiara idea dello stato d'animo di quelle popolazioni. Già in alcune nostre notizie da Roma era stata notata l'accoglienza ostile trovata in qualche paese dal ministro delle Finanze; ma alla lettura del foglio torinese appare che si trattò di uno scatto di indignazione di tutto il popolo calabrese, da S. Eufemia d'Aspromonte a S. Procopio, da S. Lucia a Palmi, contro l'inettitudine del Governo. Mentre il ministro si trovava a S. Eufemia, fu circondato dalla folla minacciosa e accolto con urla, fischi e grida di «abbasso il genio civile, siamo stanchi delle promesse». L'automobile del ministro fu circondata e impedita di partire. La scena si fece gravissima e si ebbe un momento di panico generale. Si procedette a qualche arresto, ma la folla reclamò la scarcerazione degli arrestati.

Ad un dato punto la confusione giunse al colmo, corsero pugni fra la folla, vennero lacerati i vessilli di due società e rotte le aste. Il ministro dovette scendere dall'automobile e percorrere a piedi il paese, circondato dalla folla che inveiva, qualcuno aveva anche assunta un'aria di minaccia poco promettente.

Il chauffeur dell'automobile venne minacciato del taglio delle gomme e di peggio se tentava di partire.

Finalmente per l'intromissione del Sindaco e del generale Aliprandi ed altri, l'automobile lentamente si mosse, ma appena dopo cento metri si fermò. La macchina presentava dei guasti. La folla allora, circondò nuovamente l'automobile, tentando di farla retrocedere. Dopo mezz'ora di sosta, impiegata dal chauffeur a riparare i guasti, si riprese il viaggio, dirigendosi a Sinopoli.

Anche qui grandi lagnanze contro il genio civile che nulla fa e proteste energiche fra grida assordanti.

Uguali scene anche altrove: tutti contro il Governo e i suoi impiegati, inetti o accidiosi.

Prima ancora che il buon popolo calabrese mostrasse in forma così sensibile, a base di fischi e di abbasso, il suo giustificato malumore, il nostro giornale aveva segnalato l'incuria del Governo e l'insipienza dei funzionari. Le dimostrazioni di S. Eufemia, di Sinopoli e di altri paesi suffragano le nostre asserzioni e danno maggior valore alle nostre proteste; ma c'è anche l'autorevole voce d'un consumato parlamentare, l'on. Bruno Chimirri, che si leva contro il malgoverno e viene a dare maggior peso alle parole della Gazzetta. L'illustre deputato assistendo negli scorsi giorni alla inaugurazione di un villaggio che la carità lombarda e piemontese volle ricostruito sulle rovine accumulate dalla forza bruta, gettava in faccia al ministro Lacava una condanna che sembrò ai presenti enorme rivelazione di metodi scorretti.

« Non solo — egli diceva — il Governo non ha per anco iniziato l'applicazione della legge per le Calabrie, ma vi sono ancora nelle casse dello Stato 5 milioni affidati al Governo dalla carità di tutta Italia, e neppure a questo esplicito mandato il Governo ha dato esecuzione dacchè i milioni sono tuttavia inoperosi ».

Ora, se si pensa che i danni, e specialmente i lutti, del terremoto sono dovuti non tanto alla violenza del movimento tellurico quanto alle condizioni delle case fatte di fango, di pietre e di mal connesse travi, se si pensa che la constatazione di questo pericolo permanente era stata fatta dopo il terremoto del 1905 e con una verifica minuziosa nei paesi si era preso impegno di fare sgombrare le case minaccianti ruina, e di ricostruire altre abitazioni, davvero l'indignazione è non mai abbastanza viva e violenta contro l'inazione del Governo, che ha tenuto nelle sue casse persino i milioni della beneficenza pubblica e lasciato sussistere quelle case che dovevano inevitabilmente presto o tardi diventare la tomba degli abitanti.

Chiunque ha visitato quei paesi ed ha studiato da vicino la situazione di quei villaggi e la condizione di quegli abitanti, si è facilmente persuaso che quanto più presto da parte del potere centrale si fossero adoperati i massimi sforzi per trasferire in case o in baracche le popolazioni che vivono in catapecchie soggette alla più facile delle catastrofi, tanto maggior numero di vite si sarebbero sicuramente salvate nella regione che ora è stata nuovamente percossa dal commovimento interno.

Era adunque un impegno di umanità ed era un premio di assicurazione che il Governo doveva pagare all'Italia. L'aver tardato a farlo, non solo nella parte che riguardava l'applicazione della nuova legge, ma perfino trattenendo l'obolo che i generosi avevano con quel preciso scopo affidato, è colpa imperdonabile, e per gli avvenimenti odierni è colpa macchiata di sangue.

Eguale colpa abbiamo segnalato ieri per quanto riguarda il Veneto: non solo non si sono presi i dovuti provvedimenti dopo le alluvioni di due anni or sono; non solo non si è messa in esecuzione la legge per le arginature del Piave; ma si è ordinato al presidente del Magistrato alle acque di abbandonare l'ufficio mentre la sua opera, nella sciagura che attrista di nuovo i nostri paesi, sarebbe stata preziosa, e lo si è mandato in Calabria dove la sua [illegible] sarà si e no [illegible].

Mentre la Calabria piange le nuove vittime, mentre il Piemonte, la Lombardia e il Veneto assistono dolenti e impotenti alla nuova rovina causata dalle acque prorompenti, S. E. Giolitti, restituitosi nel suo romitaggio di Cavour, riceve targhe d'argento e dispacci che, per triste ironia, inneggiano alla sua carriera parlamentare come a una « fortuna d'Italia ».

A proposito di inettitudine
Alcuni aneddoti dimostrativi
Una inchiesta che si fa desiderare

Roma, 29

(Sa.) — La questione del giorno consiste [illegible] delle popolazioni calamitose per l'organizzazione e la distribuzione dei soccorsi alle popolazioni danneggiate dal terremoto.

Il Re che non va in Calabria, anche per non dover assistere allo spettacolo della folla che protesta contro il pessimo ed il precario modo di distribuzione dei soccorsi, ha ricevuto oggi al Quirinale l'on. Lacava, col quale si è intrattenuto lungamente. Il ministro delle Finanze anzi ha narrato al Sovrano, al quale disse fra l'altro l'accoglienza ostilissima ricevuta a Sant'Eufemia, quale rappresentante del governo. In tale occasione la sua automobile arrischiò di andare in pezzi per opera della folla furente: il *chauffeur* veniva minacciato coi pugni se faceva muovere l'automobile.

Il Re rimase impressionatissimo della narrazione fattagli dall'on. Lacava delle condizioni delle popolazioni colpite, e per circa due ore s'intrattenne col ministro, discutendo sui mezzi più e meno efficaci per venire in aiuto di queste disgraziate popolazioni, e principalmente per evitare il lamentato sperperamento di vedere disperse tante energie.

Il Re, inoltre, chiese al ministro Lacava di essere informato continuamente di tutto ciò che le autorità superiori faranno a favore dei paesi danneggiati.

Il ministro Lacava si propone di studiare e di presentare nel prossimo Consiglio dei ministri una serie di proposte inspirate solo alla sua conoscenza diretta dei bisogni più urgenti di quelle disgraziate regioni, ma di grande e sicura attuazione.

Intanto è da notarsi che le sottoscrizioni pei danneggiati dal terremoto procedono anemiche, perchè manca quella fiducia per fare le offerte che è assolutamente [illegible] per venire in aiuto dei fratelli calabresi. Tranne i sussidi del Re, della Regina Margherita e delle grandi Banche, ben poco si è raccolto. Infatti i cittadini [illegible] dare, sono trattenuti dall'esperienza del 1905.

A questo proposito, un colonnello di fanteria che fu lungamente in Calabria pel terremoto del 1905, intervistato intorno alla distribuzione dei sussidi fatta in quell'epoca, ha detto quanto segue: « Se si fossero largamente distribuiti i sussidi raccolti in tutta Italia, il danno ai superstiti sarebbe stato molto attenuato, come lo prova l'agiatezza di coloro che rivolsero a proprio beneficio lo slancio della carità nazionale. Sopratutto a noi giungevano giornalmente carri interi di oggetti, delle scarpe ai cappelli, dal pane ai dolci, nulla mancava; ma tutta questa roba si perdeva per via. Fummo costretti, per quanto dipendeva da noi, a far depositare gli oggetti in un teatro, a guardia del quale mettemmo i soldati, e fra l'altro salvammo le casse mandateci dalla Croce Rossa Italiana, il cui contenuto servì per gli ammalati che erano assistiti con gran de premura dalle suore. Reclamammo e additammo anche gli ingordi speculatori alle masse, ma le nostre voci rimasero inascoltate. I ladri, non saprei chiamarli diversamente, si erano coalizzati, ed erano protetti perchè nella maggioranza faccendieri e galoppini elettorali. Il nostro dovere di militari fu compiuto come meglio si poteva, ma le camarille locali ci furono di grande e vero ostacolo.

Vi racconterò un solo fatto che vi darà un'esatta fisonomia delle ladrerie. Nel Comune di.. giunse un intero vagone di commestibili. Nulla mancava per satollare moltissime famiglie per un mese. Ebbene, tutto quel ben di Dio fu diretto alla casa di un Tizio che riempì parecchie stanze della sua abitazione rimasta salva fra le tante macerie. Un prete di spirito al quale delle famiglie si erano rivolte per avere della pasta, del pane, ecc., e che si era accorto del furto: — Ma andate dal sig. X che è stato incaricato della distribuzione della roba giunta stamane col primo treno.

Alle prime famiglie che gli si presentarono, il Tizio rispose che erroneamente erano state a lui dirette. Però la folla s'ingrossò, ed il signor X, apostrofato, fu obbligato a dare quello che aveva rubato.

E le autorità lo seppero, ma la cosa finì come tante altre».

La diffidenza odierna è quindi giustificata ed è giustificata la domanda della pubblicazione, che si dice imminente della inchiesta governativa sulla distribuzione dei sussidi del 1905.

Oggi a Montecitorio i deputati presenti deploravano come ancora non siano noti i risultati dell'inchiesta. Questo fatto si commentava in vario senso, ma concordemente si deplorava che il governo non abbia ancora pensato a rendere noti tali risultati, anche per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Il Comitato di Beneficenza

Reggio Calabria, 29

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunito il comitato provinciale Pro-Calabria. De Giorgi, ispettore centrale del Ministero degli Interni e Messea ispettore generale di sanità al Ministero dell'Interno riferirono sulle condizioni di Bruzzano. Il Comitato ha delegato l'ispettore generale del genio civile Agnello di recarsi sul posto per convincere le popolazioni a scendere non già alla marina dove domina la malaria, ma in pianura. Il Comitato, dietro richiesta del Sindaco di Crecicio, ha deliberato altro materiale di soccorso per quel paese. Ha disposto pure di inviare infermieri, tende e viveri nei vari paesi. Ha ratificato le disposizioni prese ieri d'urgenza dal prefetto circa la distribuzione dei viveri sbarcati dalla nave « Re Umberto » a Ferruzzano, Bruzzano, Sant'Ilario, Sinopoli e Cosoleto. Il Comitato ha stabilito che viveri si distribuiscano in ogni comune da una commissione composta dalle autorità locali. Altri viveri sono a disposizioni delle autorità nei magazzini di Gerace e di Bagnara.

Il Comitato ha infine stabilito che la commissione entro il giorno successivo alla distribuzione dei viveri pubblichi nell'albo pretorio del comune l'elenco dei soccorsi distribuiti indicando la qualità e quantità dei viveri. L'elenco sarà trasmesso al comitato centrale.

Provvedimenti del Comitato a Ferruzzano

Roma, 29

Si ha da Ferruzzano: Ieri il comitato generale tenne la terza seduta nella quale stabilì che i superstiti si ricoverino nelle case rimaste in piedi e che si puntellarono, in case tolte in affitto o altrimenti in baracche che si faranno a cura dei proprietari, ma in base alla perizia del genio civile e coi fondi del Comitato. I pagamenti si faranno in parti proporzionali quando i lavori saranno già avanzati. A tale scopo i funzionari del genio civile si recheranno periodicamente a fare le opportune constatazioni.

La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che a Ferruzzano si è aperta una spaccatura nella roccia e si teme non si possano continuare i lavori per timore di un possibile franamento. Si è operato uno sbarramento vietando l'accesso alle persone. Fra i cadaveri estratti fino ad oggi, 12 non si sono potuti identificare. I servizi sanitari sono egregiamente avviati.

I morti a Ferruzzano sarebbero 175

Brancaleone, 29

Le ultime ispezioni fatte confermano la distruzione di due terzi di Ferruzzano ed il presunto numero di 175 scomparsi.

Si continua il lavoro di disotterramento col massimo impulso, malgrado le gravi difficoltà, per cui occorreranno parecchi altri giorni per compiere il pietoso lavoro. Una ventina di feriti sono ricoverati in case che non sofferserro lesioni, ma ora saranno trasportati nell'ospedale. Pertoice che si sta allestendo. Il servizio sanitario è disimpegnato da sette medici sotto la direzione del capitano medico Mauro. Grande è la vigilanza sanitaria. L'acqua potabile è provveduta da una cisterna e dalla fonte sottostante al paese. Già ha cominciato, a mezzo del servizio militare, il trasporto di tavole per la costruzione di baracche onde ricoverarvi 400 o 500 persone attualmente in parte attendate ed in parte ricoverate nella zona del paese relativamente abitabile.

Tutti i servizi sono disimpegnati con ammirevole slancio da squadre di militari, da 25 cantonieri mandati dalla provincia e da guardie forestali.

I soccorsi recati dalla r. nave "Umberto I,,

Roma, 29

Si ha da Gerace Marina: Delle quindici tonnellate di viveri sbarcate dalla nave « Umberto I » e depositate nel magazzino della caserma dei carabinieri tre sono state inviate a Brancaleone e a Ferruzzano, 3 a Bagnara, 6 quintali a Sant'Ilario e 6 a Gerace Superiore.

Il sindaco di Cagnolo ha informato di non avere bisogno di viveri nè di tende, ma ha richiesto però l'invio di un ingegnere per procedere alla demolizione di qualche casa pericolante.

Stamane il sottoprefetto con il delegato ed il tenente dei carabinieri sono partiti per Ferruzzano.

Nuove scosse di terremoto

Roma, 29

Si ha da Brancaleone: Ieri sera verso le ore 18 si avvertì una forte scossa di terremoto a Monteleone, Sant'Eufemia, Bagnara e Sinopoli. La scossa produsse panico nella popolazione.

Anche stanotte alle ore due si avvertì una nuova scossa che però non produsse nessun nuovo danno.

La *Tribuna* ha da Ardore che la scossa di terremoto del 27 si è udita colà violentissima ed ha prodotti nuovi gravi danni ai fabbricati. E' crollata una casa colonica ed a stento si è potuta salvare la famiglia che vi abitava. Centinaia di persone sono senza tetto.

A Bovalino i fabbricati per le scosse continue risentirono sempre maggiori danni e molte case pericolano.

Firenze dà altre 5.000 lire

Firenze, 29

Nella seduta di stanotte del consiglio comunale su proposta del sindaco avvocato Sangiorgi fu deliberato all'unanimità di erogare 5.000 lire a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Bologna offre 3.000 lire

Bologna, 29

Oggi la Cassa di Risparmio di Bologna ha inviato al Comitato istituito dal governo per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria la somma di lire tremila.

Altre condoglianze dall'Estero

Roma, 29

Si ha da Bruxelles: Il governo fece esprimere alla legazione italiana le condoglianze per il disastro della Calabria.

Le dimissioni di un vescovo in Francia

Parigi, 29

Il *Journal* crede sapere che le dimissioni di Lacroix, vescovo di Tarentaise, ieri annunciate, saranno seguite da due o tre altre dimissioni di vescovi. Crede sapere pure che con lettere scambiate fra Merry del Val e Lacroix le dimissioni furono deliberate nel mese di agosto scorso, prima che il Santo Uffizio prendesse la sua decisione sul caso del vescovo di Tarentaise. Ricorda poi che questi era amico personale di Waldeck-Rousseau, favorevole alla revisione del processo Dreyfus e attribuisce le sue dimissioni all'ardente campagna che ha fatto per far accettare la legge di separazione.

I 25 ANNI DI DEPUTATO DELL'ONOR. GIOLITTI

La targa dei ministri - Gli auguri di Cuneo

Roma, 29

Compiendosi oggi 25 anni da che l'on. Giolitti è deputato di Cuneo hanno telegrafato al Presidente del Consiglio le espressioni di simpatia e di devozione tutti i ministri, i sottosegretari, i funzionari del Ministero dell'Interno, gran numero di senatori, deputati ed amici personali. La targa d'argento dei ministri è presentata oggi all'on. Giolitti a Cavour.

A presentare la targa d'argento che i Ministri hanno offerto si è recato a Cavour, per incarico avutone dai ministri, il comm. Bacchetti, segretario particolare del ministro degli esteri, on. Tittoni. A palazzo Braschi sono oggi giunti numerosissimi telegrammi di felicitazione e di augurio al presidente del Consiglio, in occasione di questo suo giubileo parlamentare.

***

Il presidente della deputazione provinciale di Cuneo ha oggi spedito all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« In questo giorno in cui si compie il 25.o anno che la E. V. per mandato di Cuneo capoluogo iniziava per la fortuna d'Italia luminosa carriera politica, la rappresentanza di quella provincia che è orgogliosa di avergli dato i natali, interprete del consiglio provinciale che si onora di averlo a suo presidente e della popolazione di tutta la provincia stessa le invia a mio mezzo gli auguri più lieti fervidi e sinceri perchè essa sia lungamente serbata al bene della Nazione, alla gloriosa Dinastia ed al reverente affetto della nativa Provincia ».

A sua volta il R. Commissario di Cuneo spediva il seguente telegramma:

« Cuneo capoluogo del collegio che 25 anni or sono per la prima volta elesse V. E. suo rappresentante in Parlamento, saluta lieta ricorrenza e riconoscente invia all'illustre Statista congratulazioni, omaggi ed auguri — Il R. Commissario Bertoldi ».

Altri telegrammi furono all'on. Giolitti spediti dalla maggior parte dei comuni del collegio di Dronero e da sodalizi. Alcuni comuni deliberarono pure la cittadinanza onoraria al loro illustre rappresentante.

LE CONDIZIONI DEL MERCATO FINANZIARIO

La Banca d'Italia e la crisi attuale

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica che ieri ha avuto luogo la consueta riunione mensile del consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Bertarelli. Nell'esporre le condizioni delle operazioni dell'istituto il direttore generale comm. Stringher ha intrattenuto il consiglio intorno alle condizioni del mercato e alla loro ripercussione sulle operazioni e sulle riserve della banca. Secondo la più recente situazione giornaliera dei conti della banca le operazioni di sconto raggiungono i 450 milioni le anticipazioni superano i 70 milioni e le operazioni speciali presso le stanze di compensazione 30 milioni in tutto 540 milioni che andranno aumentando in misura notevole in questi ultimi giorni del mese per scontare anticipazioni nuove. Di fronte a ciò la banca può disporre oggi in tutto di 90 milioni sulla circolazione dei biglietti eccedente il limite normale perchè data l'accennata situazione giornaliera l'istituto aveva disponibili parecchi milioni sulla circolazione di legge entro il primo limite normale. La circolazione complessiva della banca ascendeva a circa 1375 milioni cioè essa superava di circa 190 milioni quella del primo gennaio dell'anno corrente. L'oro e gli scudi d'argento affluiscono continuamente e spontaneamente alle casse della Banca. Dal 1.o luglio scorso ad oggi le riserve di oro sono aumentate di 100 milioni e quelle di scudi di 8 milioni e dal mese di ottobre colla specie aurea si è accresciuta di circa 27 milioni.

In questa condizione di cose col continuo affluire della specie e il permanere dei cambi molto al di sotto della pari il direttore generale della banca non ha creduto finora di proporre l'aumento del saggio ufficiale di sconto al di sopra del 5 per cento per non danneggiare intempestivamente la economia industriale e senza alcun beneficio del mercato monetario. A quanto ci viene riferito il comm. Stringher avrebbe dichiarato al consiglio superiore che la Banca oggi può rispondere anche con larghezza alle domande di credito s'intende appoggiate a cambiali di tutto riposo o anticipazioni su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato coi mezzi di cui ora dispone ed ha soggiunto in modo preciso che il presidente del Consiglio dei Ministri e il ministro del Tesoro gli hanno dato i più sicuri affidamenti per agevolare l'opera della banca e dei due banchi meridionali di fronte a nuovi e più larghi bisogni.

La parola ad un ferroviere

Ill.mo sig. Direttore,

Per quell'imparzialità che tanto La distingue, La prego di pubblicare le seguenti impressioni — che rispecchiano quelle di numerosissimi ferrovieri benpensanti e nemici di qualsiasi violenza — prodotte dalla lettura dell'articolo *Dopo le crisi* pubblicato nel n. 291 del Suo pregiato giornale.

***

Siam così fatti in Italia che quando un soffio di rivolta riesce a far perdere il buon senso e la tranquillità ad una parte di cittadini, gli altri — e specialmente coloro che non han altro compito che tutto criticare e biasimare — si elevino senz'altro a giudici implacabili, riversino su tutti un cumulo di responsabilità e si permettano apprezzamenti sociali non conformi al vero, ostentando una competenza che davvero non dimostrano.

Nel caso tipico dei ferrovieri, una tale « réclame » ha servito — da cinque anni a questa parte — a denigrare tanto la classe da dipingerla di fronte alla pubblica opinione come un accolita di gente insaziabile, egoista, farabutta, che si prende giuoco di leggi e governanti pur di riuscire ai propri fini iugiusti.

Francamente, chi vive nell'ambiente ferroviario e non ha perduto totalmente quel tanto di logica che gli permetta di veder chiaro in qualsiasi posizione e — quel ch'è più — mantiene sempre integro, al disopra di qualsiasi passione, un elevato sentimento di dignità, prova un tale senso di disgusto nel sentir così mal trattata una classe che ha pur tante benemerenze presso il Paese, da far sentire a voce alta e sonora [illegible] la propria protesta contro chi sembra non abbia altra preoccupazione che quella di gettare il discredito e la malevolenza su tutto e su tutti.

Ella mi chiederà di chi la colpa? E qui che io mi soffermo per dimostrarle con quanta ingiustizia si cerchino responsabilità e con quanta incompetenza si trattino e si discutano gli interessi di una classe di cui non si conoscono i meriti ed i difetti, i bisogni veri e le piaghe.

Non che io voglia sollevare menomamente coloro che inconsciamente si sono lasciati trascinare alla violenza col pretesto di una solidarietà di cui io non riesco, per le mie convinzioni, a comprendere la opportunità e la serietà: io intendo rintracciare — tra tanta confusione di chi giudica non sapendo — le cause dell'attuale nervosismo del personale e di fare una distinzione netta e precisa *fra coloro (e sono i più) i quali attendono con dignità e concordia, servendosi di mezzi leciti, onesti e tracciati, all'elevamento morale ed economico della propria posizione, e coloro che, troppo creduli a fertili promesse hanno adottato l'arma a doppio taglio della politica come strumento di rivendicazioni economiche.*

E' naturale che — siccome la politica di moda (e che ottiene qualche cosa per debolezza del governo) è quella della violenza — i maggiorenti di questa si siano serviti di ogni mezzo per adescare ed attirare nella loro orbita la gran massa proletaria dei ferrovieri e l'abbia spinta, per fini di dubbia umanità (*a giudicare almeno dagli effetti*) a dagli eccessi che son pur sempre la rovina di famiglie e si ripercuotono con triste effetto sulla vita nazionale. Ora io chiedo se così non fosse, perchè un'organizzazione potente qual'è il Sindacato dei ferrovieri — nato esclusivamente per salvaguardare e difendere i diritti degli associati — si dichiara solidale ad un movimento socialista rivoluzionario ed ordina ai suoi affigliati uno *sciopero politico* (per fatti estranei a questioni economiche), d'accordo con la socialista Confederazione del lavoro che ha già lanciato sulla piazza i suoi *troppo buoni figli*? E la Confederazione che plaude soddisfatta ai ferrovieri scioperanti e promette loro eterna, incondizionata solidarietà, mentre il giorno appresso quando 5000 poveri guardano curiosi ed attendono il frutto di tanto bell'amicizia, nega con un ordine del giorno diffuso a suon di gran cassa qualsiasi appoggio ad uno sciopero generale ferroviario a scopo di protesta? E' proprio la Confederazione quella che merita il *gran plauso*, come la salvatrice di giorni nefasti alla patria?

Non lo sembra. [illegible]

che la turlupinatura sia evidente e che la questione rientri nei soliti mezzi di propaganda seguiti da certi *rigeneratori dell'umana società* i quali predicano su di un fumicante piedistallo la fratellanza, la comunanza, la libertà, il riscatto delle coscienze e delle intelligenze dal servaggio dell'ignoranza e della superstizione, e istillano invece goccia a goccia nelle masse l'odio di classe, il disprezzo a tutto ciò che costituisce il sacro patrimonio della Patria e trascinano i poveri illusi alla lotta, alla violenza?

E' dunque tutta colpa dei ferrovieri la recente jattura, o non piuttosto dei soliti *superuomini* faziosi più borghesi dei capitalisti che godono si bene i moventi popolari e restano — rimanendo sempre al coperto — *l'esercito della salvezza alla conquista dell'ideale socialista rivoluzionario!*

Che i mezzi enunciati siano adunque biasimevoli, è fuor di dubbio, ma non si deve pertanto dimenticare che accanto a tali ferrovieri vi sono pure di quelli (e, ripeto, sono i più) i quali attendono con elevato sentimento di dignità ai propri doveri, pur combattendo per altra via e con altri mezzi ciò che di vecchio e di guasto esiste nelle disposizioni che regolano e disciplinano la parte morale ed economica del personale ferroviario.

E' questa la grande e deplorevole confusione che si fa da chi non conosce l'ambiente nostro: si amalgamano gli uni con gli altri, i rivoluzionari con quelli che chiedono la riparazione di vecchi errori e di sistemi medioevali di trattamento: si confonde la questione *economica* con la questione *politica*, si grida ai mille venti che i ferrovieri sono insaziabili, che il Paese continuamente accorda milioni, *che essi godono di una posizione privilegiata*, ed intanto si attira addosso alla *classe tutta* l'anatema dell'opinione pubblica, la sua malevolenza e la sua disapprovazione.

E questa la solita esagerazione di moda che ci fa apparire, specialmente di fronte alle altre Nazioni, come un popolo di faziosi e di malcontenti in continua agitazione ed in lotta permanente. E' decoroso questo?

Non mi sembra, anche perchè — a furia di ripeterlo — il pubblico crede sul serio alle panzane stampate ed è persuaso che davvero la posizione dell'impiegato di ferrovia sia *aurea e privilegiata*. Io potrei, all'occorrenza, pubblicare dati, confronti, paralleli statistici e documentare in mille modi come purtroppo gli agenti ferroviari, avuto anche riguardo alle gravi responsabilità che loro incombono per le speciali mansioni che disimpegnano, si trovino molto al disotto e per stipendi e per orari e per disagi d'indole *morale e di località*, agli altri funzionari dello Stato, e potrei anche far conoscere con quali criteri, con quanta giustizia e con quanta logica si provveda in ferrovia all'avanzamento, alla disciplina, all'utilizzazione del personale. E' questo un triste retaggio, una passiva eredità delle cessate Società private che lo Stato gelosamente custodisce — perpetuando sistemi che, in molti casi, potrebbero anche chiamarsi immorali. Il perchè?.... Le ragioni sono tante e potrei enumerarle — ma temo di abusare della di Lei cortesia. Potrò farlo in altra mia, sempre che Ella mi presti la graziosa ospitalità del Suo pregiato giornale.

Ed i miglioramenti votati e di cui si è fatto tanto « can-can » su pei giornali? Io non so veramente chi abbia risentito un vantaggio *reale* di quei famosi milioni. Lo suppongo però — e per formarsi la mia stessa convinzione basta aprire per un momento i nostri organici, oppure — con maggiore praticità — i ruoli mensili degli stipendi e paghe al personale. Se alcuno che si erige a giudice avesse avuto la bontà, prima di sentenziare e di gridarci la croce addosso, di esaminare un poco le nostre posizioni (sono *decreti e leggi* ed è facile procurarseli per chi vuole) si sarebbe facilmente persuaso come dei *decantati privilegi* e delle *famose e ricche carriere* altro non rimane che *cifre parlanti di mostruose esiguità* che rasentano addirittura la *fame*. Sarò pessimista, ma il tradizionale [illegible] lo [illegible] — Ho qui anzi il Regolamento del Personale e vedo che oltre 20 qualifiche comprese nelle ultime 5 categorie vengono assunte con stipendi che vanno dalle 1.20 giornaliere (Manuali), alle 3 li-

Dalle Provincie Venete

Venezia

CAVARZERE — Ci scrivono 29:

Imposte dirette — Sotto la presidenza del nuovo presidente cav. dott. Bertolini e con l'intervento del R. Agente di Chioggia, la Commissione Mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette si è riunita stamane, nella sala del Consiglio, in Municipio, e si è pronunciata sui ricorsi di parecchi contribuenti. L'Agente resterà qui fino a domani, a disposizione di coloro che avessero bisogno di conferire con lui intorno all'accertamento dei redditi di R. M.

La Giunta ha compilato la matricola dei contribuenti alla tassa di esercizio e rivendita per il corrente anno. I nuovi inscritti e coloro cui si fosse eventualmente applicata una tassa maggiore di quella dell'anno scorso, riceveranno dal Municipio apposito avviso e potranno ricorrere alla commissione di prima istanza entro giorni 15 dalla notificazione.

Belluno

Per la difesa della sponda sinistra del Piave

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Lo scorso anno ed anche la scorsa settimana abbiamo accennato alla necessità che vi è di provvedere alla difesa della sponda sinistra del Piave.

La sponda sinistra è costituita da terreno franabile sul quale è posta la strada che conduce alla Vena d'Oro, sulla quale sono poggiati il ponte di ferro ed alcune case. Nei momenti di piena il ponte, le case e la strada sono minacciati.

Ed è appunto in seguito all'allarme da noi dato che in questi giorni l'ingegnere municipale dott. cav. Enrico Colle, nel presentare all'autorità comunale una relazione sui danni cagionati dalle piene recenti ha richiamata l'attenzione sulla necessità che vi è di costruire un riparo sulla sinistra del Piave.

L'ing. Colle, nella sua relazione, che è stata trasmessa anche alla Prefettura, ha parlato di una palizzata e della gettata di massi lungo la sponda sinistra del fiume. Questo sistema di difesa verrebbe a importare una spesa di circa venti mila lire.

Il dott. Colle però si è mostrato desideroso che il Municipio abbia ad invitare uno specialista idraulico per prendere una decisione sul migliore sistema di difesa.

Nel presentare la relazione l'ing. Colle ha fatto presente che se la sponda sinistra del Piave non presenta un pericolo immediato occorre tuttavia che non si ritardi oltre l'anno venturo a costruire i ripari che si riputeranno del caso.

E noi auguriamo vivamente che una sollecita decisione venga presa dall'autorità comunale, tanto più che il bisogno di difendere la sponda sinistra del Piave è stato riconosciuto anche dall'ufficio locale del Genio Civile.

Lega antialcoolica — Il sig. Fulcio Colle inviò lire venticinque alla Lega antialcoolica sorta nell'anno corrente in questa città. Nel mentre la Presidenza porge le più vive grazie al benemerito donatore, si augura che molte altre persone abbiano ad imitarne l'esempio.

Ancora neve in montagna — Anche oggi sui monti a Settentrione ed Oriente della città è caduta una leggera nevicata.

Scuola mineraria di Agordo

Nella sessione di autunno ottennero la licenza dalla Scuola di mineralogia di Agordo ed il diploma di perito-minerario i signori: Apollonia Ferdinando, Angelo De Marco, Gnech Silvio e Guglielmo Costa.

All'esame di ammissione alla Scuola mineraria si presentarono 37 giovani. Superarono l'esame 24 di essi.

Una rappresentazione straordinaria darà domani sera alle 8.30 al «Sociale» il trasformista Frizzo a beneficio dei danneggiati dal recente terremoto.

Effetti dell'alcoolismo — Nardi Francesco di anni 61 detto il «Fornaretto», è un ubbriacone impenitente che per lo passato tentò anche di suicidarsi.

Le frequenti libazioni gli hanno in questi giorni fatto dar di volta al cervello. Il medico, che oggi per ordine dell'autorità ha visitato il disgraziato, lo dichiarò affetto da delirio alcoolico e lo fece accompagnare al manicomio di Ponte nelle Alpi.

Una dimostrazione — A Tai del Cadore una trentina di donne ha fatta una dimostrazione nei pressi delle scuole contro la maestra sig. Rosina Bratti e contro la amministrazione del Comune che ebbe a licenziare il sacerdote don Gabriele Sormani.

Le dimostranti si sciolsero in seguito all'intervento del Commissario distrettuale di Pieve e dei carabinieri.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Consiglio comunale. — Questa sera alle ore 17.15 si è riunito il Consiglio comunale, presenti 21 consiglieri.

Presiede l'assessore Pozzato in sostituzione del Sindaco comm. Bernini, assente.

Viene approvato (la minoranza soltanto contraria) il ricorso contro la deliberazione 2 ottobre u. s. del Consiglio scolastico provinciale riguardante l'annullamento dell'avviso di concorso ai posti vacanti nell'Istituto Tecnico.

Si approva quindi il regolamento sulla abolizione del lavoro notturno degli operai fornai. La minoranza vota contro ritenendo che con troppi regolamenti si finisce col violare la libertà.

Non si approva la spesa per la sistemazione radicale della via Cavallotti esterna, mediante il compressore, in vista della possibilità della costruzione di una strada nuova dopo che sarà costruito in quella località il desiderato cavalcavia.

Dopo la trattazione di altri oggetti di minore importanza, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

Treviso

TREVISO — Ci scrivono 29:

R. A. I. — La gara di campionato di questa sezione del R. A. I. che doveva aver luogo domenica 27 fu rimandata, causa il cattivo tempo, a domenica 3 novembre p. v.

La partenza verrà data alle ore otto, e la corsa si svolgerà sul percorso Treviso-Mestre-Scorzè-Castelfranco-Treviso.

Pei danneggiati dal terremoto in Calabria. — La Giunta comunale riunitasi in seduta ordinaria ha votato d'urgenza un sussidio di lire 2000 ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

La Commissione per la R. M. è convocata in seduta per giovedì 31 corr. alle ore 14 negli uffici del Municipio.

La V. della Erodiade è stata sospesa causa una indisposizione del baritono signor Giuseppe Bellantoni, che deve curarsi d'una forte costipazione.

Gli auguriamo di ristabilirsi presto.

ODERZO — Ci scrivono 29:

(T.) — *Inconvenienti da togliere* — Succede spesso il caso che coloro i quali devono transitare con rotabili sulla strada provinciale, giunti al passaggio al livello in Corso Garibaldi, causa la chiusura delle sbarre sono costretti ad aspettare talvolta anche per una mezz'ora il passaggio del treno.

L'egregio nostro Sindaco ha interposto i suoi buoni uffici perchè sia evitato un tale inconveniente, ma a quanto pare l'Amministrazione delle Ferrovie nicchia, malgrado che, per accontentare i cittadini, basterebbe dare incarico al capo stazione di Ponte di Piave di avvertire telegraficamente il collega di Oderzo quando il treno è in ritardo. Speriamo che le nostre parole non siano gettate al vento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29.

(Arnnio) — *Per l'istituzione del Patronato Scolastico* — Il Municipio ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza per raccomandare l'istituendo Patronato scolastico al buon cuore dei cittadini.

Il Municipio stesso convoca i soci per Lunedì 11 novembre ore 15 nella sala del Consiglio Comunale, per approvare lo statuto ed eleggere le cariche sociali, affinchè il Patronato possa subito funzionare.

Noi vogliamo sperare che i cittadini tutti in uno slancio spontaneo di illuminata beneficenza sottoscriveranno a seconda dei mezzi di cui dispongono, la scheda di adesione rimessa dal Comitato a domicilio.

Telefoni — Si lamenta — ed a ragione — che la Caserma dei RR. CC. e quella della Cavalleria siano sprovviste di apparecchio telefonico.

CESSALTO — Ci scrivono 29:

Ieri ebbe luogo alla trattoria Viola l'annunciatovi banchetto dei soci di questa Società Bovini. La riunione fu improntata alla massima cordialità. Ottimo il «menu».

Il veterinario della Società dott. Giulio Mezirca rivolse ai presenti belle ed appropriate parole, incitandoli all'amore per i loro bovini e pel sodalizio cui appartengono. Gli risposero, ringraziandolo, il Presidente sig. G. Viola ed il segretario P. Zanardo.

Padova

Seduta alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono 29

Nella seduta d'oggi alla Camera di Commercio, presieduta dal Conte Cortinaldi, si è discusso anche riguardo le condizioni desolanti della nostra provincia in seguito ai disastri delle inondazioni. Su proposta dell'on. Camerini venne votato all'unanimità quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio della Camera di Commercio invita la Presidenza ad unire la sua azione a quella delle altre pubbliche amministrazioni nell'invocare dal Governo pronti e radicali provvedimenti per la definitiva sistemazione dei nostri canali.»

Il Consiglio diede poi sanatoria per la maggior spesa di L. 100 per la mostra bovina di Este. Deliberò di confermare nel bilancio 1908 la spesa di L. 400 per la mostra interdistrettuale di Monselice. Accordò al Circolo Filologico di Padova L. 150 a titolo di incoraggiamento e deliberò infine di accordare L. 100 per il concorso bandistico di Padova da erogarsi nel 1908.

Infine fu approvato il bilancio preventivo 1908.

Cose dell'Università

Il prof. Alberto De Stefani aspirante alla libera docenza in Economia Politica terrà la sua lezione di prova domani alle ore 11 nell'aula B sul tema: *Il Biglietto di Banca.*

*** Gli esami di materia medica per i medici avranno luogo anzichè il giorno 2 novembre, il 5 detto mese, alle ore 9.

L'assassino della "rossa"

Il cameriere Giorgio Meneghetti, che uccise la mondana, sua amante, fu tradotto iersera a Padova dai carabinieri di Mira. Col carrozzone cellulare, appena lo sciagurato scese dal treno della stazione di Santa Sofia, fu subito tradotto ai Paolotti e rinchiuso in una cella separata. Il giudice istruttore avv. Sartorelli si è recato poco dopo ad interrogarlo.

Per il mercato del bestiame

Il Sindaco allo scopo di prevenire il pericolo di diffusione dell'afta epizootica ha emanato queste disposizioni:

«Il bestiame che verrà condotto al mercato in questo Comune potrà entrare in città soltanto per le porte Barriera Saracinesca, Pontecorvo e Portello.

I conducenti di animali provenienti dal suburbio del Comune di Padova dovranno essere muniti di un certificato del Segretario aggiunto municipale suburbano comprovante tale provenienza.

I conducenti di animali provenienti da altri Comuni dovranno essere muniti del certificato di origine Mod. A. I certificati suddetti dovranno essere presentati al veterinario addetto alla vigilanza presso ognuna delle porte suddette. Gli animali non scortati dai certificati preaccennati saranno respinti e i conducenti saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Udine

UDINE — Ci scrivono 29

Sulle proposte riforme allo statuto della Società operaia generale, il chiarissimo avv. cav. L. Carlo Schiavi da 25 anni socio della stessa, ha indirizzato a quel presidente una vibrata lettera dimostrante il suo «assoluto e radicale dissenso sulle proposte riforme, in quanto riguardano il mutamento del fine sociale, e la distrazione dei fondi spettanti alla Società, a intenti in parte diversi da quelli cui sono stati destinati dai soci e dagli oblatori».

Il cav. Schiavi dimostra nella sua lettera l'assoluta illegalità delle proposte riforme e chiude augurandosi che il presidente voglia invitare il Consiglio a ritornare sulle deliberazioni prese in omaggio ai suoi doveri e per il beninteso interesse sociale.

Le piccole vittime — Vidoni Maddalena d'anni tre da Forgaria, trastullandosi sull'orlo di un fosso ricolmo d'acqua perduto l'equilibrio vi cadde dentro, e vi perì affogata.

La teppa alle porte d'Udine — L'altra notte il sarto Pietro Baschiera, che abita fuori porta A. L. Moro, rincasando dopo teatro in bicicletta, a un certo punto si trovò sbarrata la strada da due ceffi che gl'intimarono di fermarsi. Il Baschiera per tutta risposta accelerò la sua corsa con alcune vigorose pedalate riuscendo a sfuggire agli aggressori, che tentarono di raggiungerlo, senza però riuscirvi.

Non è la prima volta che consimili fattacci si verificano alle porte della città, per cui chi abita all'esterno, rincasando a tarda ora, è bene stia sull'attenti e non sia sprovvisto di un buon randello od anche di meglio.

Un colpetto non riuscito — Approfittando del tempo infernale, l'altra notte ignoti malandrini penetrarono negli uffici della stazione ferroviaria di S. Giorgio della Richinvelda, riuscendo ad asportare la cassa forte fin sulla strada. Ma all'insolito rumore svegliatosi il capo stazione ed affacciatosi alla finestra, i ladri si diedero a precipitosa fuga abbandonando il forziere che fu subito rimesso al sicuro. La benemerita indaga per iscoprire gli audaci ladri.

Una rappresentazione straordinaria darà domani sera mercoledì coi «Tristi amori» di Giacosa il comm. Zacconi al «Minerva» devolvendo parte dell'introito a beneficio della patriottica sezione locale della «Trento e Trieste».

PORDENONE — Ci scrivono 29:

Per direttissima comparve stamane davanti il nostro Tribunale quel tal Ugo Bianchini d'anni 29 merciaio da Casale l'Umberto, per rispondere dei delitti di simulazione di reato e oltraggio al delegato di Pubblica Sicurezza.

Fu condannato a 37 giorni di reclusione col beneficio della legge del perdono.

Lavori in Corso Garibaldi — Pare che i reclami della cittadinanza non abbiano a rimaner inascoltati, i fatti si sta dando mano ai lavori per la costruzione, ai due lati di Corso Garibaldi, dei marciapiedi in asfalto appaltati alla Ditta Zeronde Soave e C. di Vicenza. Per ciò, a datare da oggi, il transito dei veicoli per detta via è vietato.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono 29:

Stazione di monta taurina — Per cura del sig. Giulio Regattin, col primo novembre p. v. incomincerà a funzionare in questo capoluogo una nuova stazione di monta taurina, provvista di ottimi soggetti. Auguriamo siano coronati di pieno successo, gli sforzi del Regattin a favore del miglioramento dei bovini.

Vicenza

SCHIO — Ci scrivono 29

Arresti — Per il noto fatto di Poleo sono stati arrestati e tradotti a Vicenza i seguenti giovani: Trentin Antonio di Giovanni d'anni 22, De Marchi Cirillo di Vittorio d'anni 16, Gecheldu Beniamino di Domenico d'anni 26, Bucaro Antonio di Germano d'anni 23, Mantegan Guido di 22, Casa Giovanni di Francesco d'anni 22, Dragotovanni di Gaetano d'anni 22, Rampon Italo di Giuseppe d'anni 23, Bressan Giovanni di Costanzo d'anni 22.

Ieri stesso, mentre scendeva dalle scale della Pretura dove erasi recato per conoscere l'esito di un suo ricorso di grazia riferentesi ad una sua condanna a tre mesi di carcere per minaccie a mano armata venne pure arrestato il noto chimico Domenico Gino Iseppi, il ricorso del quale era stato respinto.

Infortunio — Il falegname Fabris Antonio fu Gaetano d'anni 35, addetto alla segheria Peron, mentre perforava del legno con una trivella, si asportava l'unghia del dito medio della mano destra. Fu giudicato guaribile in giorni 15.

VALDAGNO — Ci scrivono 29:

Per una latteria Sociale — Fra i Comuni annunciata, ebbe luogo domenica mattina 27 corr. nella villa Valle Orsini sempre gentilmente concessa, l'adunanza per la costituenda Latteria Sociale. Il Comitato promotore (relatore il sig. Giuseppe Orsini) comunicò ai presenti le loro deliberazioni e diede pure lettura dello Statuto sociale.

La Società era stata progettata «Anonima Cooperativa a capitale illimitato» con due qualità di soci, e cioè i «Produttori» ed i «Consumatori», invece gli intervenuti «produttori» deliberarono a votazione unanime di costituire la Società come «Latteria Sociale» per i soli produttori ed in ragione del loro prodotto, e libera a tutti.

Con questa deliberazione dovendosi cambiare lo Statuto venne fissato il giorno 3 novembre per una nuova adunanza.

Assistevano, oltre ai produttori, il rag. Tabacchi, direttore della B. M. P., il veterinario dott. Praloran ed i signori Dani Leonida, Negri Luigi, Gino Bevilacqua ed altri.

THIENE — Ci scrivono 29:

Asta — Alle ore 9 avrà luogo presso questo Municipio la pubblica asta per l'appalto del servizio di riscossione dei diritti di peso e posteggi pubblici.

Colpito dal tetano — Otto giorni or sono certo Faccin Domenico, venne colpito al capo da un calcio d'un cavallo. Nonostante le pronte e sollecite cure avute al nostro ospedale, ove venne tosto ricoverato, al disgraziato sopraggiunse il tetano.

BASSANO — Ci scrivono 29:

Consiglio Comunale — Domani 30, si riunirà il Consiglio Comunale e tratterà fra altro dei seguenti importanti oggetti: conferma del contributo del Comune per le linee tramviarie Bassano-Marostica-Vicenza e Bassano-Marostica-Vicenza-Noventa; Proposta di un nuovo capitolato di servizio per l'ingegnere municipale e direttore dell'acquedotto. Similmente per il servizio medico-chirurgico-ostetrico e dell'ufficiale sanitario in armonia colle disposizioni di legge.

In seduta segreta: Nomina del direttore del Civico Museo e del prof. di matematica e scienze naturali per il Ginnasio comunale pareggiato entrambe in seguito a concorsi.

La piena del Brenta — Il livello del Brenta è notevolmente disceso; alle ore 12 d'oggi misurava metri 1.70 sopra guardia. Da ieri si provvide allo sgombero della strada nazionale e al suo ripristinamento. Il transito, così, venne riattivato.

Verona

VERONA — Ci scrivono 29:

Un colpo di rivoltella in una gamba — Iersera alla palestra «Bentegodi», lo studente Ettore Alberti di Roma qui abitante in Vicolo S. Luca 11, stava esercitandosi agli attrezzi.

Egli in una tasca dei calzoni, aveva una rivoltella Flobert. Ad un certo punto se ne ricorda, e per precauzione pensò di deporla su di un tavolo. Disgraziatamente nel mettere la mano in tasca, urtò contro il grilletto dell'arma la quale, essendo carica, lasciò partire il colpo. L'Alberti venne colpito dal proiettile alla gamba sinistra. Fu tosto soccorso e trasportato allo ospedale.

Il dott. Cartolari, gli medicò la ferita, giudicandola guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Per le municipalizzazioni — La Giunta radico-socialista sta facendo studi per la municipalizzazione dei servizi pubblici. Lo assessore della Polizia Urbana Bonuschi, macchinista ferroviario, è partito per fare un giro nelle città italiane ove i servizi furono municipalizzati, allo scopo di studiarne il funzionamento.

VARIETÀ

Dopo la grazia a Soleilland, il turpe assassino della piccola Maria Heberling, si fa un gran parlare del signor Deibler.

Nel Medio Evo — dice la *Tribuna* — il carnefice di Parigi, era insieme un personaggio terribile e popolare. La sua veste di un rosso acceso colpiva lo spirito grossolano della folla. E del resto il suo ufficio non era certo monotono per la varietà di supplizi ai quali presiedeva: squartamento, impiccagione, decollazione, ruota, corda, ecc.

Persona pratica per eccellenza, *Monsieur de Paris* esercitava il suo mestiere lucrativo, calmo, sereno, noncurante dell'orrore che suscitava intorno a sè. Agli ingenui — razza questa sempre più numerosa di quel che si creda — egli vendeva a prezzi molto elevati, la corda degli impiccati, non solo, ma anche degli unguenti fatti col grasso dei suppliziati, ai quali unguenti, la popolare superstizione attribuiva speciali virtù.

Ora, non più corda, non più ruota, non più tortura; e come se non bastasse al povero signor Deibler hanno tolto persino la ghigliottina. *Monsieur de Paris* non è ormai che un pensionato dello Stato. Egli dovrà rassegnarsi a vivere col frutto del suo onorato lavoro. *Les Dieux s'en vont.*

Non sarebbe da stupirsi se un giorno si sentisse che il signor Deibler avesse fondato un ospizio per i figli dei giustiziati, i suoi cari clienti di un tempo.

***

Il successo entusiastico che l'*Aida* ebbe nella sua prima rappresentazione a Napoli, non si è forse mai più rinnovato per nessun'altra opera, in nessun altro paese.

A Napoli, il baritono che rappresentava la parte di Amonasro, aveva proporzioni erculee, un vero gigante abissino, insomma.

Come si sa, Verdi, venne a curare l'allestimento scenico di quel suo capolavoro.

Alle prove — narra la *Tribuna* — il baritono faceva dannare il maestro, e non per colpa sua, poverino! nel punto in cui entrava in scena dietro al corteo del vittorioso Radames.

La scena nel mezzo è sgombra: Amonasro arriva, avanzandosi presto, selvaggiamente, per andare incontro alla figlia, a mormorarle concitato:

«Non mi tradir»

Verdi aveva indicato all'artista la battuta in cui doveva entrare in scena, e quella in cui doveva trovarsi vicino ad Aida. «Fate dieci passi — diceva il maestro — e basta.»

Il baritono compariva, faceva sei passi appena.... e si trovava davanti alla bocca del suggeritore!

E Verdi:

— Da capo!

Alla terza volta, Verdi va su tutte le furie. Quando il direttore d'orchestra, battendosi la fronte grida:

— Ho capito! le gambe, i piedi del baritono sono troppo lunghi, per lui, i passi hanno da essere cinque non dieci. Proviamo.

Provarono, ed il baritono finalmente si trovò in battuta.

Ma Verdi, sempre arrabbiato, brontolò *lo sto*:

— Ecco io, come si fa a cantare con simili piedi!?!

Quanti, di poi, dovevano cantare la parte di Amonasro, coi piedi soltanto!

Ultima ora

Ancora terremoto in Calabria!

Reggio Calabria, 29

Oggi verso le 14.30 si è avvertita una scossa di terremoto; altre più piccole furono registrate dagli strumenti soltanto. Le scosse non produssero nè danni nè panico.

L'offerta di Genova

Genova, 29

Con deliberazione odierna la Giunta municipale ha deciso di inviare altre 7000 lire ai danneggiati dal terremoto della Calabria e di invitare i cittadini a fare offerte per la stessa causa.

Echi dello sciopero generale a Torino

Torino, 29, ore 1.10

Stasera riunitasi in assemblea generale la Camera del Lavoro per discutere la condotta della commissione esecutiva durante lo sciopero generale, per la presenza di un centinaio di sindacalisti fu assai agitatissima. Dopo la lettura della relazione della commissione rilevante alcuni contrasti verificatisi col comitato federale sulla questione della proclamazione dello sciopero, per i sindacalisti parlò Barberis accusando di vigliaccheria la commissione per aver voluto limitare lo sciopero. Siccome l'assemblea minacciava di prolungarsi all'infinito, si decise di limitare la parola a due rappresentanti delle due frazioni: per gli intransigenti parlò Quaglino, che difese [illegible], per i sindacalisti parlò B[illegible]. Venne infine votato un ordine del giorno approvante l'operato della commissione.

Il monumento ad Anita Garibaldi

Roma, 29

Il monumento ad Anita Garibaldi in Roma, continua ad occupare le cronache dei giornali.

La minoranza della giuria, costituita dal senatore Monteverde e dal prof. Bonolani si è dimessa non trovandosi d'accordo con la maggioranza della giuria stessa sulla scelta del bozzetto e specialmente sull'ultimo comma della relazione da presentarsi al comitato esecutivo.

Contemporaneamente sorge una nota discordante. La commissione di reggenza dell'Unione degli artisti, [illegible] intervenne con un ordine del giorno a favore dello scultore Adolfo Laurenti autore del bozzetto [illegible] parte della critica e prescelto per l'esecuzione.

Infine l'*Avanti!* osserva, stasera, che il comitato esecutivo non gli ha ancora risposto all'accusa di avere sperperato il fondo di lire 25.000 raccolto pel monumento.

Avarie a un piroscafo

Dover, 29

Il vapore «Finlandia» proveniente da Nuova York ha urtato nella gettata sul [illegible] ed ha subìto serie avarie. Il «Finlandia» è stato rimorchiato in porto.

LUCIANO SUCCOLI, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Alle ore 5 di stamane nella sua Villa di S. Michele, serenamente si spegneva munita dei conforti religiosi

Ida Beltrame - Zuzzi

Il marito, i figli, la nuora, il genero, i fratelli, i nipoti e parenti tutti partecipano il nuovo gravissimo lutto che li ha colpiti.

Non si mandano avvisi personali; e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10.

S. Michele al Tagliamento, 29-10-07

Ieri, serenamente si è spenta, nella sua villa di S. Michele al Tagliamento, la Signora

IDA BELTRAME - ZUZZI

Donna di alti sensi, di soave bontà, Moglie e Madre affettuosissima. La sua dipartita lascia larga eredità di affetti e suscita il generale rimpianto.

Costernatissimo partecipa al lutto del Marito, dei Figli, dei Fratelli e dei parenti tutti, l'amico

F. PITTONI

La vedova, le famiglie Ghisalberti ed i parenti tutti ringraziano profondamente commossi tutti coloro che vollero partecipare ai funerali od onorare in qualsiasi guisa la salma del compianto

Capitano GIUSEPPE GHISALBERTI

In modo speciale porgono sentite grazie alla Spett. Società Veneta Lagunare, all'Azienda di Navigazione Interna ed all'Associazione Marinara Veneta che in più modi diedero prove di stima ed affetto al loro caro estinto.

Venezia, 29 Ottobre 1907.

Oggi alle ore 6 cessava improvvisamente di vivere

GIULIANO SARTORI

d'anni 81

Il fratello Dott. Gio. Batta, le sorelle Elena ed Anna ed i parenti tutti ne danno con dolore il triste annunzio.

Sacile, 29 ottobre 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Nella sera del 28 ottobre 1907, colpito da improvviso malore, cessava di vivere il Maestro

Cav. Jacopo Calascione

direttore della Banda Cittadina.

La famiglia addoloratissima ne porge il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a cura del Municipio giovedì 31 corr. alle ore 10, muovendo dall'Ospitale Civile per la Chiesa dei SS. Apostoli.

Si dispensa dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di [illegible])

— Non parlare di sventura, babbo; nel tuo caso è assurdo. Tu hai ereditato la parte di un figlio cadetto, ed hai sciupata e sperperata tutta la tua sostanza. Hai contratto un matrimonio inconsiderato, quando non eri in età di prender moglie.... offendendo tuo padre, e spogliandoti da te stesso d'ogni probabilità di una donna ricca finchè eri giovane e bello. Hai vissuto con noncuranza caricandoti, allegramente di debiti, ed invece di scegliere una carriera nella magistratura, nella diplomazia o nelle Colonie, hai preferito condurre un'esistenza spensierata ed oziosa prima, ed ora tanto miserabile, da ridurti a comparire come un mendicante, che si scaccia insultandolo, dopo di avergli rifiutata l'elemosina.

Coralia si asciugò le lagrime,... tanto rare in quegli occhi grigi.. lagrime di vergogna, di umiliazione e di rabbia.

— Hai finito? — le domandò suo padre sogghignando. Questi rimproveri della figlia ad un padre indegno, potrebbero fornire un soggetto interessante ad un moralista.

— Sì, taccio. So bene che tutti i lamenti ed i rimpianti sono inutili, quando si tratta di cose irrevocabili. La scienza [illegible] al passato., ma se desideri il mio aiuto in avvenire, devi svelarmi i tuoi segreti. Perchè eserciti questa sorveglianza sulla moglie di tuo fratello ?

— Perchè? Per mia soddisfazione. Essa è mia nemica e mi farebbe del male se lo potesse.

— Ma in qual modo lo potrebbe ?

Non occorre spiegarmi meglio, Cora. La scienza è un potere, ed a me preme di essere minutamente informato di tutto ciò che avviene al castello.

— Allora confidami tutto, e sii sincero se lo puoi. Perchè lady Penrith ti odia ?

— E' un odio sciocco che data sino da quando era ancora fanciulla. Era innamorata pazza di suo cugino, quello che uccise la sua sorella adottiva durante un attacco di epilessia.

— Ma è certo che egli fu l'assassino ?

— Certo? Sì, certissimo! Fu colto quasi in flagrante, con le mani e gli abiti macchiati del suo sangue.

Miss Higginson lo visitò nella prigione del villaggio dove fu rinchiuso, una miserabile stamberga mezzo rovinata, che venne abbattuta dopo la sua fuga. Io ve la trovai e l'aiutai a preparare l'evasione, anzi, ne fui l'agente principale; ed allorquando la barca, che doveva condurlo in salvo, fece naufragio durante il violento uragano che imperversò sullo spuntar del giorno, essa addossò a me la colpa della sua morte.

Ma fu questa l'unica causa della sua avversione ? Lord Penrith ti ha accuso di avere tentato di conquistarla, usando mezzi infami ed abusando della sua inesperienza.

— Sciocchezze! La gente dei dintorni la trattava con freddezza, dopo che si era resa notoria la parte da lei presa nella fuga di Brandon Mountford. Veramente la sua condotta urtava contro tutte le regole della convenienza e non poteva sfuggire ai commenti ed alle ciarle. Può essere che io abbia un pochino esagerato nel riferire le chiacchiere del villaggio, quando la sollecitavo di accordarmi la sua mano. Mi occorreva persuaderla che aveva duopo di un marito per difendere il suo buon nome.

— Una meschina gherminella... e falli ?

— Sì, fallì ! La dolce colomba, che tale era stata per Brandon Mountford, si rivoltò contro di me come una tigre. Sibilla Higginson si gettò nelle braccia di mio fratello, primieramente per farmi dispetto, ed in secondo luogo perchè sapeva che una corona di contessa, coprirebbe meglio qualsiasi scandalo.

— In tutti i modi non hai agito da uomo onesto — osservò Cora; — ma nonpertanto sono contenta di conoscere il passato Però, non so spiegarmi la situazione presente. Perchè la temi? Perchè la sorvegli?

Questo è affar mio e non risponderò ad altre interrogazioni, — replicò Urquhart volgendole di nuovo le spalle, dopo averla guardata con fiero cipiglio.

— Non voglio disturbarvi più a lungo con le mie domande. Vorrei soltanto sapere quando partirai.

— Non lo so. Forse mi fermerò ancora qualche giorno, forse partirò fra qualche ora Se qualche cosa di straordinario accadesse al castello, farai bene di recarti qui come hai fatto questa mane riflettendoci, sono quasi disposto ad attendere il ritorno di Mr. Coverdale dalla sua misteriosa missione.

Credi che questa missione possa riguardare te ?

— Non dico questo, ma bramerei essere informato del suo esito, ed all'uopo conto sulla tua scaltrezza. Persuaditi Cora, che fai male a metterti in opposizione con me Ricordati che i tuoi interessi sono strettamente collegati al mio.

— Pur troppo lo so, — rispose la fanciulla sospirando. — Il tuo disonore ridonda su di me, e mi avvolge come una nube oscura

Questo lamento da parte sua non era vano. Le pareva che la cattiva nomina di suo padre la pregiudicasse maggiormente, dopo che aveva conosciuto John Coverdale, il quale, senza averne avuto l'intenzione, le aveva insinuato l'idea di ciò che deve essere la vita ed il contegno di un uomo onesto e rispettabile

Come le sembrava abbietto il contegno di suo padre, confrontandolo con le nobili aspirazioni, con gli intendimenti pur così elevati del giovane pastore della parrocchia dell'Est-End.

CAPITOLO XII.

Coralia si espande

Erede presuntivo! Come mi risuonavano all'orecchio queste tue parole, quando mi coricai la notte scorsa, dopo aver passato quasi tutta la sera in compagnia di lady Selina, perchè lady Penrith si era ritirata prestissimo nella sua camera, lasciandomi, come al solito da alcune sere, l'incarico poco gradito di divertire la vecchia zitellona

Erede presuntivo! Per quanto possa essere giudice competente, mi sembra che mio zio abbia tutte le probabilità di sopravvivere al mio genitore, benchè conti qualche anno più di lui. Eppure,il un caso, un accidente impreveduto ed imprevedibile, potrebbe cambiare in un attimo la situazione e mio padre potrebbe diventare conte di Penrith e padrone di questo castello, dal quale è stato così ignominiosamente scacciato, e la di cui porta da dieci anni è chiusa per lui La vita pende da un filo tanto sottile

(Continua in sesta pagina

Cronache funebri

I funerali del capitano Ghisalberti

Ieri mattina alle ore 10 e mezza ebbero luogo i funerali nella Chiesa di San Marco del capitano Giuseppe Ghisalberti fu [illegible] direttore presso la Società Veneta Lagunare, funerali che riuscirono imponenti.

Il corteo che dalla casa in Piscina di San Giuliano si diresse alla chiesa era preceduto da le corone, da 12 vecchi della Casa di Ricovero con candela, da 12 ragazzi dell'Istituto Manin con torcie e da 12 sacerdoti con l'Arciprete Mons. Apollonio. Le 15 corone erano portate da 18 ragazzi dell'Istituto Coletti. La bara era portata da sei addetti alla S. V. L. e reggevano i cordoni i signori cav. D'Anna, Nicola Gavagnin avv. Guglielmo Marangoni, il comm. Musatti, il cav. [illegible] Rotta e per la famiglia il giudice Ghisalberti.

Al seguito notavansi i fratelli dell'estinto Nicolò e capitano [illegible] Ghisalberti, i cugini D. Lorenzo Ghisalberti e Pasquale D'E. ste, le nipoti ed altri congiunti.

Seguivano le bandiere della Società Veneta Lagunare e quella degli arsenalotti di Burano con larga rappresentanza di soci, 4 guardie del servizio notturno in uniforme, le rappresentanze della Società Lagunare, della Navigazione Interna, del Consiglio e Sindaci de la S. V. L., dell'Agenzia Comunale, della Società Bagni di Lido, degli operai del cantiere di S. Alvise, dell'Associazione Marinaresca, dei piloti, ed uno stuolo numeroso di conoscenti.

Dopo l'ufficio mons. Apollonio cantò la Messa, diede l'assoluzione, contemporaneamente vennero celebrate Messe basse per gli altari.

La salma venne poi accompagnata fino al Molo, ove diedero l'estremo addio al defunto il comm. Musatti per la S. V. L., l'ing. D'Anna per la Società Marinara, ed il sig. Adorno segretario della Navigazione Interna.

Quindi con una barca funebre di prima classe, rimorchiata da un vaporino della S. V. L., il feretro fu trasportato al Cimitero, seguito da altro vaporetto della Navigazione Interna, ove presero posto la famiglia ed i numerosi amici.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 29 Ottobre — vap. ingl. «Aysgarth» cap. Smith da Newcastle, carbone — ingl. «Cyprus» cap. Gaulden da Liverpool, merci — aust. ung. «Hungaria» cap. Bonacich da Trieste, merci.

Spedizioni e partenze del 29 Ottobre vap. aust. ung. «Hungaria» cap. Bonacich per Trieste, merci — aust. ung. «Carniola» cap. Ivancich per Trieste, merci — ital. «[illegible]» cap. Botta per Brindisi, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ital. «Presto» da Huelva, minerali.
Ingl. «Broomfield» da Eupatoria, miner.
Ingl. «Flamanian» da Liverpool, merci.
Ingl. «Douro» da Hull, merci.
Ingl. «Cyprus» da Liverpool, merci.
Ingl. «Coronation» da Shields, carbone
A. U. «Stefania» da Barry, carb.
Ingl. «Thorndale» da Barry, carbone
Ital. «Manin» da Londra, merci.
Ingl. «Silksworth Hall» da Cardiff, carb.
Ingl. «Aislaby» da Methil, carbone
Germ. «Austria» da Amburgo, merci.
Ingl. «Whitehall», minerali.
A. U. «[illegible]» da New York, merci.

Movimento ferroviario del porto

29 Ottobre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 105 — Cereali 47 — Cotoni 1 — Varie 109 — Per la Ferrovia 45 — Totale generale 307.

Nei porti esteri

RIO JANEIRO, 28 — Il piroscafo «Brasile» della Veloce è partito per Genova.

CADICE, 28 — Il piroscafo «Città di Messina» della Veloce è partito per Buenos Ayres.

BRINDISI, 29 — Il piroscafo «Barbarigo» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Catania diretto a Calcutta.

SUEZ, 29 — Il piroscafo «Moncenisio» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Port Said diretto a Venezia.

ALGERI, 29 — Il piroscafo «Manin» della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Venezia.

Dissesti Commerciali

VENEZIA — **Beggiani Augusto**, attrezzi da pesca. Gli eredi hanno accettato l'eredità con beneficio d'inventario, ed hanno incaricato il rag. Enrico Bertotto dell'esecuzione dell'inventario. La situazione si presenta interessante, le passività si fanno ascendere ad oltre settantamila lire.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 29 — Olio di Gallipoli al quintale contanti F. 84 — pel 10 Dicembre F. 84 — pel 10 Marzo F 81.70 — pel 10 Maggio F. 81

Olio di Gioia al quintale contanti F. 83 — pel 10 Dicembre F. 82.70 — pel 10 Marzo F. 78.10 — pel 10 Maggio F. 78.10.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle N. 8000 — Importazioni balle N. 14000 — di cui in cotoni americani balle N. 14000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo; domanda moderata — Cotoni futuri. Mercato più fermo, domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente 5.70, 5.68 — Ottobre Novembre 5.70, 5.62 — Novembre Dicembre, 5.62, 5.54 — Dicembre Gennaio 5.50, 5.52 — Gennaio Febbraio 5.50, 5.51 — Febbraio Marzo 5.57, 5.51 — Marzo Aprile 5.57, 5.50 — Aprile Maggio 5.56, 5.50 — Maggio Giugno 5.56, 5.50 — Giugno Luglio 5.56, 5.50.

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni: Mercato [illegible] sostenuto — Novembre Dicembre 10.00 — 4 mesi da novembre 9.64.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni: Vendite della giornata balle N. 7000 — Mercato sostenuto.

CEREALI

NEW YORK, 29 — Chiusure del 28 e 29 Ottobre:

Frumento: Mercato del 28 calmo; Ottobre 110 — Mercato del 29 calmo; Ottobre 110.3 8.

CHICAGO, 29 — Chiusure del 28 e del 29 Ottobre

Frumenti: Mercato del 28 debole; Ottobre 97.3 4. Mercato del 29 calmo; Ottobre 96.3 8.

Mais — Mercato del 28 calmo; Ottobre 57 1 4 Mercato del 29 calmo, Ottobre 58.

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore Parigi Mercato debole — id. corrente F. 31.50 — id. mese prossimo 31.00 — Novembre Dicembre 31.75 — 4 mesi da Novembre 31.75.

Frumenti — Mercato debole — id. corrente F. 23.00 — id. mese prossimo 23.00 — Novembre Dicembre 23.75 — 4 mesi da novembre F. 24.00

Avena — Mercato pesante — id. pel corrente F. 18.25.

Segale — Mercato calmo — id. pel corrente F. 19.00.

NEW YORK, 29 — Apertura — Frumenti: Mercato fermo — Novembre Dicembre 109 7/8.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti: Si accettano i prezzi in ribasso di 6 denari Mercato inattivo.

ANVERSA, 29 — Frumenti: Mercato calmo.

MAGDEBURGO, 29 — Zucchero lordo: mercato calmo, disp. M. 16.70.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e del 29 Ottobre

Rame best selected Ls. 60.10, 60.5 — id. in lingotti 78. — 82 — id. elettrolitico 60.5, 60 — id. G. M. B. contanti 62.—, 64 — id. G. M. B. tre mesi 62.—, 64. — Stagno contanti 140.15, 140.15 — id. tre mesi 140.10, 140.15 — Piombo spagnuolo contanti 18.5, 18.75 — id. inglese 18.15, 18.15 — Zinco contanti 21.15, 21.15 — Antimonio contanti 43.10, 41.10 — Ghisa Middlesborough 53.9, 53.10 1 2 — Solfato di rame 21.10 — 21.10.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zucchero rosso disponibile F. 23.50 — id. raffinato 59.25 — Mercato pesante — Zucchero bianco N. 3 novembre F. 26.25 — id. corrente 26.25 — Novembre Dicembre 26.50 — 4 mesi da novembre 26.87 — Mercato pesante.

CAFFÈ

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè: Vendite della giornata sacchi N. 10.000 — Mercato appena sostenuto — id. pel corrente F. 60.25 — id. 2 mesi dopo il corrente 60.25 — id. 4 mesi dopo il corrente 60.25 — id. 6 mesi dopo il corrente 60.25 — id. 8 mesi dopo il corrente 60.25.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti: corr. F. 48.50 — mese prossimo 48.25 — Mercato calmo — Novembre Dicembre 38.50 — 4 mesi da novembre 39.75.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 29 — Mercato calmo con frazione di ribasso tanto nei prezzi dei grani, quanto nei frumentoni.

Frumento Piave da L. —.— a —.— — Fecondante fino da 24.50 a 26.00 — Buono mercantile da 24.25 a 24.40 — Mercantile da 23.75 a 23.85 — Frumentone Pignoletti colorati da 16.90 a 17. — Gialloncino da 16.60 a 16.75 — Napolet. e Friuletto da 16.25 a 16.50 — Agostano da 15.90 a 16. — Avena da 20. a 20.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronta consegna.

TREVISO, 29 — Cereali: Prezzi di primo costo per 100 chil. netto, consegna a pagamento immediato, non compresa la provvigione: Frumento nostrano nuovo da L. 26.— a 26.25, nostrano Piave a L. 26.50, Granoturco nostrano giallo nuovo da L. 15.50 a L. 16. — ; Gialloncino e tagnolo da L. 16.25 a L. 17 — ; Granoturco bianco da L. 15.75 a L. 16.25 — Estero cinquantino da L. 17.10 a L. 15.50 — Avena nostrana da L. 21. — a 21.25, id. estera (stat. Venezia) a L. 20.75.

Bestiame: Buoi a peso vivo L. 90 il quintale. Vitelli L. 95; maiali peso morto L. 125.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 29 Ottobre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.— — Media [illegible] 99.71.

	da	a
[illegible]	—.—	101.90
[illegible]	—.—	100.40
Azioni Banca Veneta	400.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	754.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	251.—	—.—
» Soc. Veneta di Ferr. [illegible]	93.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1180.—	—.—
» Soc. Bagni del Lido	100.—	—.—
Obbl. Credito di Venezia e premi	90.—	—.—
» Cassa Ferr. Mediterranea 4 0/0	497.00	—.—
» [illegible]	—.—	—.—
» [illegible] 4 0/0	490.—	—.—
[illegible]	494.—	—.—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.05	123.15	—.—	—.—	5 1/2
Francia	99.67 1/2	99.75	—.—	—.—	3 1/2
Belgio	99.49	99.50	—.—	—.—	5
Londra	25.04	25.04	24.76	24.78	4 1/2
Svizzera	99.36	99.45	—.—	—.—	5
Austr. Cor.	104.05	104.15	—.—	—.—	5
Banc. austr.	104.05	104.15	—.—	—.—	

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	[illegible]	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Cons. [illegible] 3 1/2 0/0	[illegible]	101.30	101.44	101.30	101.36
» » » [illegible]	[illegible]	—.—	—.—	101.36	101.21
» » 3 0/0 [illegible]	[illegible]	100.00	101.10	100.00	100.00
» » 5 0/0	[illegible]	69.50	69.00	—.—	—.—
O.F.R.S. 3 1/2 0/0	[illegible]	494.40	494.50	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	336.75	336.00	—.—	—.—
» » Mediter.	[illegible]	497.75	498.00	—.—	—.—
Banca d'Italia	[illegible]	1082.00	111[illegible]	1107.00	1082.0
Credito Italiano	[illegible]	610.00	614.00	609.00	609.0
Società Banc. It.	[illegible]	171.00	165.00	—.—	—.—
Banca comm. it.	[illegible]	767.00	7[illegible]	708.0	710.0
Ferr. Meridionali	[illegible]	665.00	664.00	651.0	652.0
Ferr. Mediterranee	[illegible]	392.00	391.00	391.0	390.0
Società Veneta	[illegible]	174.00	175.00	—.—	—.—
Navigaz. Generale	[illegible]	432.00	430.00	434.0	436.0
Lanificio Rossi	[illegible]	1600.00	1616.00	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	508.00	507.00	—.—	—.—
Coton. Veneziano	176	250.00	2[illegible]	—.—	—.—
Acciaierie Terni	[illegible]	1190.00	115[illegible]	1150.0	115[illegible]
Edison	[illegible]	574.00	580.00	—.—	—.—
Raffineria zucchero	[illegible]	330.00	331.00	—.—	—.—
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—.—	—.—	353.0	350.0
Briñ. dah. [illegible]	[illegible]	—.—	—.—	749.0	750.0
An. Ansaldo e C.	[illegible]	—.—	—.—	237.0	241.0

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1120.— — Az. Banco di Roma 107.50 — Az. Soc. Acqua Pia 1450.— — Az. Soc. Omnibus 276.— — Az. Soc. Gas 1075.— — Az. Soc. Condotte d'acqua 379. — Credito Italiano 610. — Borsetta It. pel Corriere 1003.

Borse estere

PARIGI	29
Rendita fr. 3 0/0	98.00
» » perp.	94.27
R. I. [illegible]	99.05
Rendita It. 5 0/0	101.4[illegible]
C. Londra a vis.	25.12
[illegible]	92 3/8
Obb. Lombarde	397.00
Cambio sull'It.	100 1/4
R. turca unific.	93.1[illegible]
Banca di Parigi	1509.00
Panama nuovo	464.00
Eg. 4 0/0 (unif.)	104.75
Ren. ungh. 4 0/0	98.60
Ren. spag. 4 0/0	92.00
Banca ottomana	690.00
Argento fino	102.25
Azioni Suez	4090.00
Lotti turchi	160.00
Rendita Russa	89.00
Ferr. mer. a 6%	450.00
R. porto nuovo	64.00
R. serba 4 0/0	78.8[illegible]

VIENNA	29
Cons. aust. Ord.	433.75
Lombarde	140.75
Napoleoni d'oro	19.11
Argento	100.0
Cambio su Par.	95.1[illegible]
» su Lond.	240.3[illegible]
Ren. It. (carta)	96.00
R. austr. (arg.)	98.[illegible]
» » (carta)	98.[illegible]
» » (oro)	114.1[illegible]
» » (ungh.)	92.3[illegible]

LONDRA	29
R. cons. 2 1/2 0/0	81 3/4
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. est. 4%	91 1/2
R. turca unific.	92 60
Egiziano nuovo	102 1/2
Argento fin.	28 66

BERLINO	29
C. su Lond. 3 m.	20.32
» Parigi 8 g.	81.05
» Italia 10 g.	81.70
Cr. Mob. aus. 4%	180.25

BERLINO, 29 — Tendenza indecisa.
PARIGI, 29 — Tendenza calma.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19. — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca ad ogni quarto d'ora dalle ore 6 alle 1 dopo mezzanotte.

Riva Schiavoni S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 24 ogni mezz'ora. — Da S. M. Elisab. di Lido dalle 6.30 alle 24.30 ogni mezz'ora. Nelle ore pomeridiane dei giorni festivi vi saranno delle corse straordinarie.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A (S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni) alle ore 7, 9, 13.30, 16.20, 19.30, 21.30

Percorso B (Isola della Grazia, S. Clemente, S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 19, 22.

Nei giorni di domenica corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.30.

Venezia-San Michele Murano — Servizio diurno. Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.30 alle 18.20 ad ogni venti minuti, indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale. Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1 1/2 dopo la mezzanotte.

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monum. V. E.) alle ore 20.20

Da Malamocco alle ore 21

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Chioggia. — Da Venezia alle ore 6, 7.30, 9.30, 11, 14.30 e 16. — Da Chioggia alle ore 6, 7.30, 10.30, 12 e 16.

Venezia-Mestre — Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ad ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ad ogni ora — Nei giorni festivi avranno luogo altre tre corse in partenza da Venezia alle 22, 23 e 24 e da Mestre alle 22.15, 23.15 e 24.15.

Venezia-Fusina-Padova — Partenze da Venezia alle ore 6.20, 9, 11, 14.15, 17.10, 18.50 (fino a Dolo) e 20.45.

Arrivi a Venezia alle ore 7.40, 9.15, 10.35, 14.10, 17, 20.5 e 22.

Venezia-Burano-Torcello — Da Venezia alle ore 10 e 17.30 fino a Burano) — Da Burano alle 5.45 — Da Torcello alle 12.

Venezia-Cavazuccherina. — Da Venezia alle ore 7 e 15. — Da Cavazuccherina alle ore 5.30 e 13.30.

Venezia-Camoalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 9.45, 10.30, 12, 14, 16, 18 e 20.

Da Camoalto alle ore 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17 e 19.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 31 Ottobre 1907 — Telefono di città N. [illegible] — ANNO CLXV — N. 301 — Telefono intercom. N. [illegible] — Giovedì 31 Ottobre 1907

ABBONAMENTI: [illegible] — Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 [illegible]

INSERZIONI: [illegible] VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible]

ALTRE PUNIZIONI DI FERROVIERI A MILANO

Un ordine del giorno che [illegible]

Milano, 30

Continuano le punizioni dei ferrovieri a Milano, due impiegati certi Magnasco e Mazzuchelli furono retrocessi da applicati principali ad applicati semplici. E' giunto al direttore compartimentale di Milano un elenco di trenta capitreno degradati a conduttori; inoltre sono stati puniti con pene minori altri ferrovieri.

Questa sera, a tardissima ora, nella Casa ferrovieri in via San Gregorio, è finita una numerosa assemblea.

E' stato votato il seguente sintomatico ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano riuniti in assemblea la sera del 30 corrente per prendere accordi sul modo di far cessare le gravissime punizioni; visto che la reazione borghese non è ancora sazia di infliggere punizioni inumane a danno del personale ferroviario, visto che la Direzione Generale continua a colpire senza tregua con licenziamenti, degradazioni ecc., senza nemmeno dare facoltà ai colpiti di difendersi, delibera d'invitare tutti i centri a pronunziarsi immediatamente sulla opportunità o meno della rigorosa applicazione del regolamenti da parte dei ferrovieri d'Italia, affinchè il governo e direzione generale si convincano che non è colla sopraffazione che si fiaccano le energie proletarie ».

Si è deciso poi d'inviare nei vari centri dell'Alta Italia e dell'Italia centrale, alcuni compagni per avere l'opinione dei colleghi sull'ordine del giorno votato.

L'assemblea, infine, presa visione della circolare colla quale la Camera del Lavoro di Parma d'accordo con quelle di Piacenza e di Ferrara, indire un convegno fra le organizzazioni che dissentono dall'attuale Confederazione del Lavoro, ha deliberato di inviare quale suo rappresentante il compagno Ercole, uno dei licenziati.

Le prove del materiale Krupp a Ciriè

Torino, 30

La *Stampa* dice che ieri mattina a Ciriè venne esperimentata la granata 149 della Casa Krupp. Della commissione assistevano il senatore Taverna, il generale Perrucchetti, il senatore Casana, l'on. Crespi e l'on. Guicciardini. Erano presenti parecchi ufficiali di artiglieria di Torino fra i quali alcuni già partecipanti alla commissione d'artiglieria dei cannoni Krupp. Alcuni tiri ebbero per scopo la valutazione della velocità e della pressione; altri a grande distanza la valutazione della celerità e precisione del tiro.

I risultati, secondo la *Stampa*, furono soddisfacenti.

Le due granate ieri provate sono costruite col sistema del lungo rinculo costante sull'affusto. La differenza fra esse consiste nell'incorporatore che in una è a molla come nel materiale di campagna della ditta Krupp acquistato dal governo, mentre l'altro è ad aria compressa.

Il servizio dei pezzi era disimpegnato dal personale inviato appositamente dalla ditta Krupp sotto l'assistenza di un direttore tecnico, il signor Dreger. Oggi altri tiri avverranno colle medesime bocche da fuoco e proiettile scoppiante contro bersagli di varie specie. Alla fine della corrente settimana la commissione avrà tre giorni di riposo, dopo i quali saranno ripresi i saggi di tiro.

Il Papa scomunica i modernisti

Roma, 30

Il Papa ha scomunicato gli autori del libro intitolato: *Il programma dei modernisti*. In conseguenza della scomunica il cardinale vicario Respighi ha proibito sotto colpa mortale a tutti i fedeli della sua diocesi, di vendere, leggere, tenere presso di sè questa risposta alla enciclica «Pascendi». Lo stesso decreto del vicario è diretto anche contro gli autori.

Per l'acquisto del palazzo Strozzi

Roma, 30

Smentendo la notizia secondo la quale il ministero della P. I. aveva comperato il Palazzo Strozzi a Firenze, la *Tribuna* dice che sta di fatto che al ministero della P. I. possa sorridere di assicurare allo Stato la proprietà di quell'insigne edificio ed è vero anche che vi furono, piuttosto che vere trattative, degli scambi al riguardo; ma nulla è stato concluso, il che non sarebbe stato possibile senza sentire prima i corpi consultivi competenti dei quali necessiterebbe il parere, data la natura e la entità della spesa.

Bollettino giudiziario

Roma, 30

Perfumo, consigliere di Cassazione a Roma, è tramutato a Napoli a sua domanda — D'Agostino, consigliere di Cassazione a Palermo, è tramutato a Roma a sua domanda — De Franz consigliere alla Corte d'appello di Napoli è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — Mondio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, è nominato consigliere alla Cassazione di Palermo — De Santis, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere alla Cassazione di Roma — [illegible] procuratore del Re presso il tribunale di Montepulciano, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato a Pistoia continuando della applicazione — [illegible], sostituto procuratore del Re presso il tribun. di [illegible] di reggere la regia procura presso il trib. di Montepulciano, è invece incaricato a reggere la r. procura presso il trib. di Pistoia — Romano, consigliere alla Cassazione di Roma, è collocato a riposo a sua domanda — Silvestri id. id. Firenze, è collocato a riposo a sua domanda — Celestino consigliere alla Cassazione di Roma, è tramutato a Firenze — Bandiamo, consigliere d'appello a Catanzaro, è collocato a riposo — [illegible] id. Catanzaro, è collocato a riposo — Morri, sostituto procuratore generale Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo — [illegible], presidente del trib. di Melfi, è collocato a riposo — [illegible], pretore a [illegible], è tramutato a [illegible].

Notai: Moro, notaio a Mel, è traslocato a Belluno.

Culti — Sono autorizzati: La fabbriceria parrocchiale di S. Giuseppe in Villa del Conte (Padova) ad accettare la donazione [illegible] — La fabbriceria parrocchiale di [illegible], Comune di S. Vito di Fagnalia, ad accettare [illegible] — Il parroco di [illegible] Comune di Zoppola, ad accettare il legato Maria.

DOPO IL TERREMOTO IN CALABRIA

Le vittime finora disseppellite a Ferruzzano

Reggio Calabria, 30

Secondo notizie da Ferruzzano si estrassero altri 22 cadaveri. I cadaveri estratti finora sono 118. Il lavoro di disseppellimento procede con difficoltà causa l'enorme quantità di macerie da rimuovere, i pericoli che presentano i muri cadenti e le esalazioni causate dalla decomposizione dei cadaveri nonostante la calce e i disinfettanti sparsivi.

Il Comitato pro-Calabria decise oggi che, aderendo alla generosa offerta del Comitato milanese, sia ad esso affidata la costruzione delle baracche necessarie a Ferruzzano, Bruzzano, Staiti e Brancaleone Superiore. Ha deliberato poscia, per incominciare subito il lavoro, di indire per domani, a licitazione privata, le gare per la costruzione delle altre baracche. Il relativo capitolato venne redatto oggi e fu pubblicato immediatamente.

La torre e il duomo di Gerace Marina

Roma, 30

Il Bollettino d'arte reca:

Le prime informazioni giunte relativamente al terremoto che ha infierito in Calabria la sera del 23 ottobre, danno notizia anche della rovina di due monumenti: l'antica Torre e il Duomo di Gerace Marina.

La Torre di Gerace, chiamata comunemente Torre dei Corvi, sorgeva poco distante dal centro dell'abitato. Alta quasi 18 metri, in forma di perfetto cilindro, internamente si divideva in tre piani e fu elevata per vigilanza e difesa contro le invasioni dei corsari. La sua importanza storica ed artistica non era molto rilevante, ma è da rimpiangere la sua rovina sopratutto per ragioni di topografia locale. Poichè se è vero che la torre sorgeva presso la testata dell'antemurale, che separava la parte bassa dell'antica città di Lokri, dal suo porto; essa un giorno avrebbe potuto servire come caposaldo topografico per le future ricognizioni intorno al fiume Butrato e all'estuario in cui si raccolsero spesso le flotte dei Siracusani e dei Cartaginesi.

Assai più grave, se da ulteriori notizie che la direzione generale delle antichità e belle arti ha richieste, verrà confermata, sarebbe la perdita o la ruina anche parziale del Duomo di Gerace Marina, il quale faceva parte di quel numeroso gruppo di edifici che nel territorio di Aspromonte furono fatti costruire da Roberto Guiscardo. Distrutte le chiese di Sant'Eufemia, di Squillace, di Nicastro e della S. S. Trinità presso Mileto, la Cattedrale di Gerace, con le sue tre spaziose navate, divise dalle antiche colonne, era ormai la sola che nelle sue linee generali riproducesse il tipo di quell'importante serie di costruzioni. La chiesa di Gerace Marina più di una volta era stata provata dai terremoti, onde la cripta fu dovuta ricostruire del tutto in epoca antica e le tre absidi risalivano al secolo decimoquarto.

La visita di Mons. Morabito

Reggio Calabria, 30

Mons. Morabito ha visitato tutti i paesi della sua diocesi danneggiati dal terremoto. Stamane ha conferito col prefetto ed ha dichiarato che provvederà ai bisogni più urgenti degli abitanti di Sant'Eufemia, Sinopoli e San Procopio.

Sulla ricostruzione dei villaggi

E' importante la questione toccata dalla Gazzetta sulla ricostruzione dei villaggi calabresi totalmente od in gran parte distrutti dal terremoto. Perchè si devono rifabbricare le case in un luogo che l'esperienza ha riconosciuto pericoloso e che in ogni caso è incomodo per la sua poca accessibilità? Abbiamo numerosi precedenti anche di città distrutte dal terremoto e ricostruite in altro posto, p. e. Riobamba nella Repubblica dell'Equatore, non occupa il posto della vecchia città omonima che fu atterrata nel 1797 colla morte di quaranta mila abitanti. Nella stessa Calabria il villaggio di Borgia è ad una certa distanza dalle rovine di quello distrutto nel 1783.

Quando i villaggi furono costruiti, non sempre si conoscevano le condizioni geologiche le quali rendono in quelle parti del paese più rovinose le scosse e si avevano ragioni imperiose per fabbricare le case in luoghi di malagevole accesso e quasi nascosti. Per la Calabria ci furono nel Medio Evo gli sbarchi troppo frequenti dei Saraceni che obbligarono gli abitanti a fuggire dalle rive del mare ove fiorirono le città della Magna Grecia e ritirarsi in cerchi [illegible] di aquila che i barbari non potevano facilmente raggiungere. Ancora si vedono presso le spiaggie delle torricciuole che servivano da vedette per far avvertire a tempo i nativi dell'accostarsi dei terribili corsari. Ma ora le cose son cangiate; si tratta solo di vincere l'ostinazione, mossa da un sentimento delicato se si vuole, ma in questo caso fatale, di ricostruire dove un'altra volta il nuovo nemico farà la sua visita.

E lo stesso può dirsi delle case fabbricate in luoghi troppo esposti alle piene che son venute pure a funestarci in questi giorni.

Su questi argomenti fu battuto e ribattuto, come pure sull'altro poco piacevole della fine che fanno i denari offerti con islancio di carità e senso di fratellanza. Come disse la Gazzetta in un vecchio articolo pubblicato l' 11 novembre 1889, « il denaro che l' uomo benefico dà al mendicante che gli stende la mano sulla strada, giunge sicuro ed integro a destinazione, quello che deve passare per molte mani, fa come il ghiaccio, va squagliandosi da una mano all'altra finchè si riduce a frammenti appena servibili. La responsabilità individuale ha un valore, quella divisa fra molte persone lo perde, massime se fra queste ve n'ha alcuna che il Codice penale non osa toccare».

D.

INTORNO AL PROCESSO NASI-LOMBARDO

Nasi rimarrà stabilmente al Senato

Roma, 30

La *Tribuna* dice che l'on. Canonico rinunziando a fare eseguire la visita medica militare all'on. Nasi in ordine alla istanza recentemente presentata perchè l'ex ministro potesse dopo ogni udienza dell'alta corte ritornare al proprio domicilio ha rigettato la istanza stessa onde l'on. Nasi sarà trasportato al Senato lunedì al più tardi a meno che l'on. Canonico non receda dal suo provvedimento per le insistenze della difesa e della famiglia di Nasi. La famiglia e i difensori sono infatti assai preoccupati perchè il prof. Marchiafava ha dichiarato che l'onorevole Nasi non potrà resistere a questa forma nuova e più grave di prigionia.

La *Tribuna* dice che la stanza del palazzo Madama nella quale Nasi dovrebbe essere detenuto è esposta in pieno tramontana, e quindi in pessima situazione per l'inverno che si avvicina. I locali del Senato poi non consentiranno all'on. Nasi nè l'aria libera nè il moto che sono prescritti dai medici negli stabilimenti carcerari.

La *Tribuna* aggiunge che la difesa dell'on. Nasi per la natura del processo che esige lunga discussione e lungo esame di carte che non potrebbero farsi al Senato afferma esservi nel provvedimento dell'on. Canonico una limitazione della difesa. Pertanto si afferma che la famiglia e i difensori di Nasi insisteranno nella loro istanza. L'aula è perfettamente pronta per l'apertura dei dibattimenti. Il banco degli avvocati in forma ellittica è stato posto nel luogo del banco dei ministri. I due imputati siederanno nel banco che nelle sedute ordinarie del Senato è destinato alle commissioni che riferiscono sui progetti di legge e non saranno vigilati dai carabinieri reali.

L'*Italie* dice che la questione se l'ufficiale dei carabinieri che avrà la consegna dell'on. Nasi e del comm. Lombardo possa entrare nella sala delle udienze dell'Alta Corte è stata risoluta negativamente. L'ufficiale accompagnerà gli accusati fino al corridoio che conduce nell'aula e li consegnerà al comm. Giardi [illegible] direttore degli uffici di questura che li accompagnerà nell'aula e li riprenderà terminate le udienze per consegnarli nuovamente all'ufficiale.

Secondo l'*Italie* al Senato si sa che finora 130 senatori hanno annunziato di assistere al dibattimento. Oggi l'on. Nasi fu visitato dal dott. Terranova. L'*Italie* dice che l'ex ministro fu trovato molto abbattuto. Il dott. Terranova ha confermato le preoccupazioni intorno alla salute di Nasi e provocherà un nuovo consulto.

Chi era il commesso socialista che curava tanto bene gli interessi del padrone

Roma, 30

(So.) — Il mistero del socialista toscano residente a Roma e sottoposto ad inchiesta, è svelato. Egli è il signor Alfredo Niccolini.

Giorni sono il *Corriere d'Italia* narrava una lunga storia di un socialista commesso in un negozio di mode di Roma, il quale aveva confessato di avere venduto a prezzi derisori, a signore amiche, oggetti di grande valore in vendita nel negozio. Stasera viene in luce il nome di questo socialista, il quale scrive spontaneamente la seguente lettera all'*Avanti!*, lettera che è di confessione e di accusa al tempo stesso.

Il Niccolini scrive:

«Cari compagni — Un caso disgraziato della mia vita, quando essa era più povera e più bisognosa di aiuti, e che io avevo già lealmente dichiarato al giurì al quale avevo dato incarico di indagare sulle calunnie di cui ero stato fatto ultimamente bersaglio, è oggi il pretesto per colpire me ed il partito. A questo ho dedicato ogni entusiasmo e dedicato ogni mia fede; ed era la mia speranza più ardente che quattro anni di vita intemerata, dopo quel fatto, bastassero per riscattarmi da qualsiasi lontano peccato. Speravo che il partito degli uomini liberi ed onesti accettasse e favorisse l'istituto della riabilitazione. Certo mi sono ingannato, se è possibile a qualche compagno dare ad un giornale avversario l'arma più vile e velenosa per colpire chi di una sola cosa può essere oggi accusato: di amare, cioè il partito socialista più del proprio interesse e della propria tranquillità. Ma il mio partito io lo amo ancora, tanto che oggi, in cui la mia persona può essere il pretesto per denigrarlo, io non esito un momento a dimettermi dalla *Unione socialista romana*, sperando così che le calunnie e gli attacchi non abbiano più ragione di morderlo.

«Esco dal partito con la ferma coscienza di esservi in esso portato con piena lealtà, e di non avere ingannato mai un compagno.

«Firmato: Vostro *Alfredo Niccolini*»

Il Re e l'insegnamento commerciale

[illegible]

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il dottor Leopoldo Sabbatini che, come presidente dell'8o congresso internazionale per l'insegnamento commerciale del quale S. M. si compiacque di accettare l'alto patronato, ha presentato al Re gli atti del congresso. S. M. ha dimostrato il più vivo interessamento ai risultati scientifici e pratici che conseguono dai lavori del congresso nel quale ebbe parte così eminente l'Italia e nel quale ebbe sanzione autorevolissima nella vita internazionale lo indirizzo che il paese nostro ha dato agli studi economico-commerciali.

La legge per il lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 30

Il Consiglio di Stato ha rinviato, approvato, al ministro del commercio il testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. L'on. Cocco-Ortu porterà al prossimo Consiglio dei ministri il testo stesso per la definitiva approvazione. Tale approvazione è urgente perchè il 14 novembre il Consiglio del lavoro deve deliberare sul regolamento in esecuzione alla legge suddetta.

DOPO IL PROCESSO DELLA "TAVOLA ROTONDA",

L'opinione pubblica tedesca a favore di Moltke

Berlino, 30

La sentenza che assolse l'accusato nel processo Moltke-Harden ha prodotto qui una certa sorpresa.

Si credeva infatti che Harden sarebbe stato condannato ad una certa ammenda.

E' inutile dire che tutta la stampa commenta con grande vivacità il verdetto. La maggior parte dei giornali si pronunzia apertamente contro Harden, la cui campagna ha potuto avere dal punto di vista politico un buon risultato, è vero, ma con mezzi che non si possono approvare. Un cambiamento manifesto si fa sentire in favore del conte Moltke che, per impiegare l'espressione della *Post*, può infatti, in causa delle sue disposizioni anormali, non essere al suo posto nell'*entourage* dell'Imperatore, ma il cui onore esce incolume da tutto questo processo. Malgrado l'assoluzione in prima istanza, Harden, dice la *Post*, esce dal processo come un accusato: moralmente Harden è condannato.

La *Germania*, organo cattolico, la *Deutsche Tageszeitung* agraria, la *Tägliche Rundschau*, condannano parimenti Harden.

Particolarmente interessante, dato il giornale che lo scrive, è il commento seguente della *Gazzetta della Croce*: «Per quanto deplorevole sia, se questo processo scandaloso dovesse nuovamente ricominciare, bisogna nondimeno riconoscere che non rimane al querelante altra uscita che appellarsi, a meno che il P. M. non intervenga di sua propria iniziativa».

Fra la stampa liberale, la *Vossische Zeitung* difende il conte Moltke e fa rilevare che il tribunale stesso ha riconosciuto l'onorabilità e la lealtà del conte Moltke. A questa lealtà, a questa onorabilità si sono opposte le testimonianze della signora von Elbe, una donna accecata di vendetta fino all'isterismo, come dice il *Berliner Tageblatt*, e di un perito che non è quello che si può dire un luminare della scienza. A Moltke si poteva semplicemente rimproverare una pretesa tendenza all'omosessualità. Venne inflitta questa sorte spaventosa ad un vecchio generale, che ha versato il suo sangue sul campo di battaglia e che durante quaranta anni ha adempiuto ai suoi doveri con onore. Si può rifiutargli, conclude la *Vossische Zeitung*, un verdetto di pietà?

Il *Berliner Tageblatt* senza voler diminuire il merito che ha avuto Harden dal punto di vista politico, crede che Harden si sia ingannato se ha creduto di attirarsi la simpatia delle masse per questo processo accanito contro un vecchio soldato.

L'opinione generale è che Moltke si appellerà. Il signor Harden, interrogato a questo riguardo, ha dichiarato di non poter ancora dir nulla, ma non ha smentito questa versione; ed infine si ammette pure possibile che il P. M. intervenga di propria iniziativa per appellarsi prima che la sentenza abbia forza esecutiva.

I commenti dei giornali inglesi

Londra, 30

Tutti i giornali commentano stamane la sentenza dell'affare Harden, e tutti, eccetto il *Daily Chronicle* che trova la sentenza difficile a comprendersi si accordano a riconoscere la libertà di cui la giustizia tedesca ha dato prova in questa circostanza.

Orribile caso di necrofilia a Napoli

La violazione del cadavere d'una giovane donna

Napoli, 30

I giornali narrano di un orribile misfatto, la violazione del cadavere della giovane Delfina Calingi per parte di un presunto Lodovico Krebel, identificato meglio poi per Giuseppe D'Alessandro. Il cadavere fu trasportato in una casetta colonica fra Gaveta e Baia.

Il *Roma* dice che i medici nominati dall'autorità giudiziaria per la parte necroscopica hanno constatato che il cadavere deve essere stato escavato pochi giorni dopo avvenuta la morte, e che appena venuto in possesso del corpo, il D'Alessandro dovette fargli delle iniezioni per conservare in buon stato quei resti umani. I periti hanno anche ammesso che il D'Alessandro abbia fatto osceni oltraggi al cadavere.

Sempre secondo il *Roma*, quando i medici fecero la prima perizia del cadavere dovettero spogliarlo, perchè il D'Alessandro lo aveva rivestito di un bianco abito di seta. Una collana di perle era avvolta in tre giri attorno al collo della morta; sul capo era fissata una parrucca bionda con due nastri di seta gialla, le gambe erano coperte con lunghe calze di seta azzurra.

Completavano la «toilette» del cadavere un paio di orecchini ed un fermaglio d'oro.

Tutti gli oggetti ed il vestiario sono stati sequestrati.

Treno che devia

Foggia, 30

A Ortanova è avvenuto il deviamento del treno 7004. Sono deviati la locomotiva e il tender e alcuni carri. Il panico dei viaggiatori è stato immenso. Il macchinista Bellagamba fu balzato tra il tender e la locomotiva. Il disgraziato ebbe il piede destro asportato. Da Foggia è partito un treno di soccorso.

Una rissa tra italiani presso Monaco

Monaco di Baviera, 30

Nel pomeriggio di ieri a Gladebak è avvenuta una rissa tra operai stranieri, la maggior parte italiani, addetti ai lavori di canalizzazione. Tre operai, dei quali due gravemente, rimasero feriti.

Nella sera in una cantina avvenne una nuova zuffa tra operai italiani e del paese. Due operai italiani sono rimasti feriti. La polizia riuscì a ricondurre la calma. Sono stati operati sei arresti. Però alcuni degli arrestati sono stati rilasciati stamane.

Il viaggio dell' "Etna",

Londra, 30

Telegrafano da Tangeri al *Daily Telegraph* che è giunto ieri in quel porto l'incrociatore italiano *Etna*.

LE ULTIME AGITAZIONI IN ITALIA E L'AZIONE DEL PARTITO LIBERALE CONSERVATORE

Le agitazioni che si sono avute ultimamente in Italia hanno messo in chiaro, o, meglio, hanno confermato un fatto: la scarsa e disorganizzata forza di difesa delle classi dirigenti contro l'azione dei partiti estremi.

Noi non dobbiamo lasciarci illudere da qualche fatto di vigorosa reazione che qua e là gli uomini d'ordine hanno saputo opporre agli eccessi e alle intemperanze delle folle tumultuanti; poiche allo stringer dei conti, la verità è questa: che, se non è accaduto di peggio, ciò fu dovuto principalmente alla moderazione, almeno relativa, della maggioranza dei capi delle organizzazioni socialiste.

Il pericolo che agitazioni simili e peggiori possano da un momento all'altro ripetersi è dunque continuo; e le classi dirigenti, se hanno senno, non debbono dormire pacificamente fra due guanciali. Esse dovrebbero pensare, invece, a seriamente organizzarsi e a fortemente agire, e, poichè il partito nostro, il partito liberale conservatore, è delle nostre classi dirigenti tanta parte, esso specialmente dovrebbe pensare per davvero ai casi suoi e trovare in sè quell'energia che grandemente gli difetta.

Ora, sul modo di rinvigorire l'azione del partito nostro e di metterla in armonia coi bisogni dei tempi presenti non tutto si può dire nel ristretto spazio di un articolo di giornale, ma parecchie cose, si possono, se non altro, accennare brevemente e rapidamente.

Parrà strano a taluno ciò che per prima cosa diciamo: ma è profondamente vero. Se noi vogliamo conservare sul serio ciò che dell'organizzazione della società presente e delle istituzioni nostre più preme che sia conservato, dobbiamo essere innanzi tutto meno conservatori di quello che, non sempre, ma troppo frequentemente siamo. In altri termini, bisogna che ci liberiamo interamente da un concetto troppo rigido e antiquato di conservazione, il quale ancora in parte ci domina, poichè se è stato abbandonato da molti di noi, non lo è tuttora da tutti, e non lo è sempre dagli stessi uomini, che, non nei grandi centri, dove pulsa fervido il moto delle idee moderne, ma nella cerchia più modesta della vita provinciale costituiscono lo stato maggiore del nostro partito.

A parole, tutti fra noi vogliono creare — e diciamo creare perchè ben poco abbiamo fatto finora in questo campo — una legislazione sociale che torna a favore delle classi lavoratrici, ma poi ci sono parecchi — e non pochi — liberali conservatori, i quali in cuor loro, preferiscono in questa materia il metodo dilatorio, e lo incoraggiano e lo aiutano col loro voto anche nelle aule parlamentari. Eppure, se c'è un punto circa il quale un'intelligenza veramente illuminata del principio di conservazione, commisurato alle necessità dei tempi, dovrebbe spingere i nostri a farsi iniziatori d'una pronta, energica, e, occorrendo, ardita azione legislativa, è questo: e ciò, non per mettersi a paro degli astuti e volgari piaggiatori del popolo, ma per preventiva difesa, di ciò che più preme di difendere, e per un elevata coscienza di dovere politico e sociale, il quale è tanto maggiore verso le classi non privilegiate dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro, quanto più socialmente si sta in alto.

Si rammenti ciò che in questo campo ha fatto, cominciando assai prima ancora delle sue più recenti riforme elettorali del 1867 e del 1885, che scossero profondamente la sua vecchia organizzazione aristocratica, e degli ultimi progressi delle idee democratiche in essa, l'Inghilterra, e s'impari da quest'esempio luminoso che cosa voglia dire essere classi dirigenti e conservatrici in un grande paese.

Ma, non solo, per ringagliardire e render proficua l'azione nostra, bisogna che finiamo di svecchiare nelle nostre file il concetto di conservazione e che sappiamo improntarlo d'una energia risoluta, e, occorrendo, decisamente ardita rispetto alla soluzione dei problemi sociali più urgenti, ma è d'uopo anche che ci formiamo, in generale, un'idea alquanto diversa da quella che troppo spesso abbiamo della vita pubblica, delle attitudini ch'essa richiede, e della funzione medesima dello Stato ai tempi nostri.

Il partito nostro ha grandi tradizioni, ma — ricordiamolo bene — ha soprattutto tradizioni di alta, di altissima intellettualità. Dal conte di Cavour agli astri minori di quella vecchia Destra parlamentare, alla quale, abolite le passioni d'una volta, rendono oramai giustizia anche molti di coloro che per tendenze politiche sono tutt'altro che moderati, e a non pochi uomini di quella stessa Sinistra storica, che, sotto parvenze di un colore più acceso, in fondo, in fondo, accoglieva in se una così larga corrente di elementi liberali conservatori, il partito nostro nei suoi tempi più belli e più gloriosi ha considerato la vita pubblica come qualche cosa a cui non era lecito di accostarsi senza una larga preparazione intellettuale, la quale a chi vi entrava desse modo di orientarsi con un criterio proprio e sicuro negli ardui problemi che s'attengono al governo dello Stato e di vedere le cose un po' più dall'alto che dal tripode meschino della volgar praticaccia di ogni giorno. Neppure il genio credeva di potersi dispensare da una preparazione così fatta, e con quali studi, con quale attenta e profonda osservazione d'ogni problema del suo tempo, con quale larga pratica degli uomini più cospicui e della società dei paesi più progrediti, si andasse preparando alla vita pubblica il maggior uomo di Stato che l'Italia moderna abbia avuto, il conte di Cavour, ce lo ha mostrato nel suo bel libro sul *Conte di Cavour avanti il 1848* Domenico Berti.

Così accadeva questo: che l' azione fosse vivificata dal pensiero, e da un pensiero saldo maturo, consapevole di sè, perchè fortificato e intensificato da una larga cultura e da quell'osservazione profonda delle cose, senza la quale il materiale di fatto che l'esperienza accumula, al pari della legna mai accesa, non dà nè calore, nè fiamma.

Ma noi, scomparsi interamente, o quasi, i rappresentanti più alti e più degni delle idee liberali conservatrici, abbiamo tenuto la stessa via?

Certamente, ci sono nel partito nostro — e non in piccolo numero — uomini eccellenti, che della vita pubblica hanno un concetto sempre elevato, e che in essa recano i lumi di un forte ingegno, di seri studi, di una grande esperienza, ma — siamo sinceri — accanto a costoro non è venuta sempre più accalcandosi, pur nelle nostre file, una folla di minori, di assai minori uomini, i quali, abusando per subito nel fare i fatti loro, confondendoli anche talvolta con gli interessi dello Stato, in tutto il resto non eccedono quell' *aurea mediocritas*, che, in tempi burrascosi e difficili, politicamente parlando, è un pubblico infortunio?

E non sono forse costoro, i quali, per coprire con un cencio decoroso le miserie della loro nudità intellettuale, tirano spesso in campo una teoria, di cui gl'insigni uomini scomparsi del nostro partito si sarebbero sdegnati — essi, che pensiero e azione non solo non scompagnavano ma nemmeno concepivano come si potessero disunire — la teoria, cioè, che nella vita pubblica si richiedono uomini esclusivamente pratici, intendendo naturalmente per *pratica* la *pratica* loro, che, se, da un lato, è fatta di piccoli accorgimenti, dall'altro, ha, tra il sì e il no, un vago colore d'ignoranza?

Gioberti scriveva ancora nel 1851 al vercellese Carlo Verga: *Non sarà mai che gl'Italiani operino, se prima non si avvezzano a pensare*, e nel *Rinnovamento civile d'Italia* diceva che, rispetto alla vita pratica, *regna nel volgo l'errore che l'ingegno e lo studio nuocano alle faccende: il che viene a dire che per far grandi cose, non è d'uopo pensarle, e che, per riuscir uomo grande, bisogna essere una bestia*; ma costoro sono avvezzi ai miracoli, e credono, invece, di poter operare, senza avere mai nè pensato, nè studiato. Gli effetti di codesta sapienza innata li vediamo poi spesso coi nostri occhi, e non abbiamo di che rallegrarcene, ma, per dire il vero, di chi n'è la colpa, se, non contenti di dare a siffatti uomini un seggio di consigliere comunale o provinciale, li eleviamo non di rado coi nostri voti all'onore stesso della rappresentanza nazionale?

Si dirà, è vero, che [illegible] avviene non infrequentemente anche in altri partiti: per esempio, nei partiti che si dicono democratici. Se non che i democratici hanno in ciò un'attenuante che noi non abbiamo. Essi prendono, o almeno mostrano di prendere sul serio ancora, di quando in quando, il vecchio principio dell'eguaglianza non soltanto legale, ma naturale degli uomini; e, dato questo principio, ogni scelta è buona: anzi, poichè gli uomini si equivalgono, diventa perfettamente inutile. Ma noi che siamo un po' meno livellatori, abbiamo il dovere di saper distinguere; e dobbiamo tener alto, o, meglio, ravvivare e restaurare le vecchie tradizioni d'intellettualità del partito nostro, elevando il concetto della vita pubblica, e sopra tutto del valore degli uomini che chiamiamo a parteciparvi ad essa, per elevare con ciò la vita pubblica stessa e darle uno slancio nuovo ed un indirizzo rispondente ai grandi interessi del paese.

E non basta. Bisogna anche — almeno a nostro modo di vedere — che in non pochi di noi si modifichi il concetto della funzione che spetta allo Stato ai giorni nostri.

Parecchi, anzi [illegible] concepiscono ancora lo Stato [illegible] come una grande organizzazione burocratico-amministrativa, la quale, quando ha tenuto bene i conti di cassa, quando ha amministrato prudentemente, se non sempre incorrottamente, e quando ha tutelato la vita e la libertà delle persone almeno fino al punto che troppe teste di pacifici cittadini non vadano rotte, ha compiuto tutto il suo dovere. Ma questo ideale di azione di Stato, così semplice e dimesso, se è appena appena tollerabile in tempi nei quali il conflitto degl'interessi sociali sia minimo, e, a dir così, sia un conflitto pieno di buona creanza, è affatto impari ai tempi nostri.

Qualcuno ci accuserà forse d'idee un po' ardite, e, se vuole darci quest'accusa, si accomodi. Ma noi, come noi, — e fortunatamente nel partito nostro non siamo soli a pensarlo — crediamo che l'azione dello Stato, ai giorni nostri e nelle presenti circostanze, abbia due compiti, che sono per lo meno del pari importanti che il regolare funzionamento delle amministrazioni pubbliche e la tutela di quel tanto di libertà e di sicurezza individuale che permetta ad un cittadino italiano di non prendere innanzi tempo la non piacevole via del camposanto: ossia il compito d'integrare ed aiutare con vigoroso slancio le energie d'ogni sorta che, con sempre crescente forza di lavoro, il paese va sviluppando, e quello d'intervenire direttamente (dopo di aver fatto con speciali provvedimenti legislativi ciò che di meglio si può fare per le classi lavoratrici) nel conflitto tra capitale e lavoro, per sistemare legalmente, coi criteri di una rigida equità, e dentro quella latitudine di limiti ch'è imposta dalla stessa variabile natura dei fatti economici, i rapporti dell'uno con l'altro, e per impedire energicamente che le organizzazioni tanto proletarie che capitalistiche, dato che pur quest'ultime in Italia seriamente sorgano, degenerino dallo scopo di legittima tutela dei loro interessi per insidiare — alla sicurezza e alle stesse basi politico-sociali sulle quali fra noi si regge lo Stato.

Poichè, ricordiamoci di un fatto: che, quando un'organizzazione statale qualunque lascia crescere dentro di sè senza non già impedirne e soffocarne, ma disciplinarne e vigilarne la libertà, altre organizzazioni troppo potenti e tali essa più o meno [illegible] e talvolta apertamente, contrastanti, quell'organizzazione, presto o tardi, finirà con l'essere da queste seconde sopraffatta e travolta per quella legge naturale, che nella lotta assicura la vittoria al più forte.

Nè i falsi teorici della libertà vengano a dirci che quanto noi pensiamo è illiberale. Il pensiero nostro, per contro, è non che liberale, liberalissimo, perchè con la prevenzione oculata, e con il soddisfacimento legale degl'interessi ragionevoli, tende ad evitare repressioni violente e tardive e catastrofi sanguinose, il cui primo effetto è quello di sospendere, se non addirittura di sopprimere, il regime della libertà per tutti!

E anche in questo valgano gli esempi che ci fornisce l'Inghilterra.

Tutti sanno, per non ricordar altro, come nel periodo che seguì il 1830 si [illegible]

te in Inghilterra nella classe operaia una grande frequenza di scioperi, per ottenere che fosse elevata la mercede e diminuita la durata del lavoro, e come ad una si viva agitazione gl'industriali resistessero in più modi, e, fra le [illegible] se, con l'esigere, come avevano [illegible] ancora per l'addietro, che gli operai [illegible] loro dipendenti s'impegnassero di [illegible] far parte dei sindacati, o, in altri [illegible] mini, delle organizzazioni operaie di classe.

Ne nacquero violenze, le quali l'opinione pubblica attribuì all'azione dei sindacati medesimi. Ebbene, che cosa fece il governo inglese? Procedette senza paura a un'inchiesta sugli eccessi commessi dalle *Trade Unions* nel decennio 1857-1867 (quando mai noi avremmo il coraggio di sottoporre ad un'inchiesta le nostre Camere del Lavoro e le altre nostre organizzazioni operaie di classe?) e poichè quell'inchiesta diede risultati contrari a ciò che l'opinione pubblica supponeva, ossia provò che le *Trade Unions* avevano anzi cercato d'impedire gli scioperi e i disordini deplorati, il Parlamento inglese (pur prendendo nel contempo provvedimenti proibitivi circa i mezzi usabili e usati dagli operai per alimentare gli scioperi — provvedimenti che pochi anni dopo furono revocati —) votò nel 1871 la nota legge che diede alle *Trade Unions* il riconoscimento giuridico.

Intervenuto, quindi, dello Stato in doppio senso: con atteggiamento di severità, che non transige, verso le *Trade Unions*, prima, mediante l'inchiesta, affidata ad un'apposita Commissione: con atteggiamento di favore verso le organizzazioni operaie stesse, riconoscendole giuridicamente, poi, a inchiesta compiuta; ma intervento sempre: e polso fermo, congiunto all'equità superiore di chi, stando al governo, sente che lo Stato rappresenta l'armonia e gl'interessi di tutte le classi sociali, contro gli eccessi delle quali sa, all'occasione, difendersi, ma alle quali è disposto altresì a dare ciò ch'è giusto.

E questo è per davvero intendere, nel suo compito più alto, e, secondo noi, attualmente più necessario, la funzione dello Stato moderno! Se il partito nostro, che — ripetiamo ciò che abbiamo detto da principio — è tanta parte delle nostre classi dirigenti, vuole dunque rinvigorire la sua azione sul serio di fronte ad uno stato di disordine e di agitazione che ormai sta per divenire cronico ed è sì dannoso al paese, bisogna che tutti in seno, e non la parte più evoluta soltanto, trovino la forza di rinnovarsi in parecchie cose e di adottare metodi e criteri alquanto diversi da quelli che molti hanno finora seguito.

San Simone stilita sarà stato senza dubbio una egregia e rispettabilissima persona, ma, per carità, guardiamoci bene dall'imitarlo!

Motta di Livenza.

Prof. Agostino Rossi.

Continuano le gravi notizie sulle alluvioni

Condizioni desolanti nel Padovano

Padova, 29

In città

Da stamattina diluvia! La nuova pioggia, ora che le acque si ritiravano dalle vie della città e che i fiumi decrescevano, è venuta a ridestare timori e preoccupazioni cominciano già a formarsi ancora, sia pur per brevi tratti, dei nuovi allagamenti.

Ora, con l'avvicinarsi dell'inverno, i quartieri di via Conciapelli ed altri quartieri popolari, comprese le case operaie fatte costruire dal Municipio, si trovano in condizioni assolutamente inabitabili.

Nei muri s'è infiltrata una umidità tale da costituire una terribile insidia per le famiglie che vi abitano.

Oggi, malgrado la pioggia — i cui effetti sui fiumi si noteranno, in caso, domani — le acque dei fiumi decrescono sempre.

Il Brenta a Bassano da metri 1.42 è sceso a 1.30, a Fontaniva da 0.99 a 0.95, a Limena da 2.21 a 2.12, a Corte da 4.35 a 4.27.

Il Bacchiglione a Vicenza da metri 1.46 a 1.42, a Bassanello da 2.05 a 1.92, a Bovolenta da 4.52 a 4.46, a Pontelongo da 4.31 a 4.23.

I disastri nelle campagne

Dappertutto, nelle nostre campagne, si assiste a scene di desolazione e di pietà. Rese inabitabili le case, allagati i campi, i contadini e le loro famiglie si trovano ancora ricoverati con le poche masserizie nelle località dove l'acqua non ha potuto arrivare.

Nei paesi montani, a Cinto Euganeo, a Teolo e altrove, i danni sono anche maggiori. L'acqua precipitando dall'alto ha formati nuovi torrenti, ha travolte tutte le piantagioni con una furia devastatrice indescrivibile. Parecchie strade sono scomparse; dei vigneti non è rimasto il minimo indizio. Enormi valanghe di terra furono asportate dalle alluvioni, e i terreni in collina, tanto fertili e ridotti ora a vari deserti di sabbia e di sassi.

I sindaci dei vari paesi sono stati ricevuti dal Prefetto, che fu poi informato dello squallore in cui si trova buona parte della nostra provincia.

I lavori di riparazione continuano attivamente, ma in qualche punto con poca efficacia.

Ad esempio la chiusura della rotta del « Bisatolino » a Cagnola non è ancora avvenuta e — a quanto si assicura — il lavoro procede in modo che riuscirà lungo e difficile. Ora in causa della pioggia, ogni tentativo di riparo fu abbandonato.

In seguito alla rotta di Lonigo si hanno gravi preoccupazioni per molti paesi della provincia: si teme che i lavori di chiusura e di difesa possano poi recare nuovi danni ai nostri territori.

La rotta di Cagnola — 20.000 lire di spese

Si lavora attivamente per chiudere la rotta di Cagnola. Oggi, malgrado la pioggia, furono piantate quasi tutte le palafitte e si iniziò quindi la gettata dei sacchi. Sono giunte sul posto alcune imbarcazioni, [illegible] verranno usufruite pel servizio dei trasporti fra le sponde.

[illegible] ultime notizie le condizioni del canale di Bovolenta sono pessime e destano vive preoccupazioni.

Per la rotta del « Bisatolino » il Consorzio Pratiarcati subirà un danno di oltre ventimila lire. Solo per l'acquisto dei sacchi furono spese finora circa duemila lire. E tuttociò per l'inerzia del Governo che da molti anni promette d'inscrivere il canale « Bisatolino », canale esclusivamente industriale, fra le Opere di seconda categoria.

C'è il Magistrato alle acque!

Finalmente! E' arrivato oggi a Padova il presidente del Magistrato alle acque comm. Ravà Raimondo, con l'ispettore del Genio Civile cav. Rossi.

Il comm. Ravà è partito subito per Battaglia, [illegible] ha visitata la rotta avvenuta presso il Cattajo.

Verso le 16 ha fatto ritorno in città ripartendo immediatamente per Ponte San Nicolò. Per questo sopraluogo si è unito a lui l'ing. capo del Genio Civile cav. Gaddis, che ha voluto vedere se la chiusura della rotta potrà resistere nella eventualità di una nuova piena.

La chiusura della rotta a ponte S. Nicolò

Padova, 29 sera.

Dopo sforzi grandissimi, oggi alle ore 16 si è riusciti a chiudere completamente la rotta del canale.

La disastrosa breccia era stata limitata a forza di sacchi collocati a destra e a sinistra della rotta. Oggi si completò l'opera con una trave armata, sostenuta da altre due travi legate, in mezzo alle quali si collocarono degli altri sacchi. Ed ora l'acqua del canale è costretta a seguire il suo corso naturale. I lavori furono abilmente diretti dall'ing. Birindelli del Genio Civile.

In paese, le case cadenti, oltre alle tre già abbattute, sono dieci.

Questa sera si è recato sul luogo il commend. Ravà del Magistrato delle acque, col cav. Gaddis, ingegnere capo del Genio civile e l'ispettore ing. Rossi.

La rotta di Battaglia

Si lavora con grande alacrità per la chiusura della rotta e si spera entro domani di poter finire.

Numerose squadre di braccianti continuano i lavori, malgrado il tempo orribile.

Un appello del Vescovo

Il Vescovo di Padova Mons. Pellizzo ha diramato ai parrochi di tutta la diocesi un appello perchè nella prima domenica di novembre si raccolgano nelle chiese le offerte per venire in soccorso immediato dei danneggiati dalle inondazioni.

Le promesse del Governo

Al telegramma del Presidente della Deputazione Provinciale, il Sottosegretario per i LL. PP. ha risposto con questo dispaccio.

« Relazione suo telegramma ieri, assicuro che seguo vivo interesse piene, mirabile [illegible] personale tecnico Genio Civile. [illegible] ingenti, e manda fondi secondo richieste. Presidente Magistratura acque saprà sopra luogo comportarsi secondo presenti contingenze passate piene. Provvederassi regolare funzionamento detto ufficio. — Pel ministro: *Dari* ».

La ricostruzione di un ponte in [illegible]

Este, 29

(*Elgidi*) — Ho attinto precise informazioni sugli occorrenti lavori per riattivare il passaggio nel Canale Brancaglia alla Torre, dove venne asportato il Ponte. Si calcola di poter ricostruire il ponte fra una trentina di giorni, rifacendolo — intanto — come era, e servendosi anzi in gran parte del legname ricuperato.

In seguito si provvederà al Ponte in ferro; pel momento non vi è altro mezzo per porre riparo alla grave situazione che priva importanti paesi di una diretta comunicazione con la città.

Le notizie continuano ad essere non allarmanti, però dà pensiero l'insistenza della pioggia.

L'inondazione a Lonigo

Nuovi gravi timori

Lonigo, 29

(M. P.) — Piove dirottamente. Questo tempaccio maledetto contribuisce viepiù ad aumentare il nostro disastro irreparabile. Con il sole era venuta la speranza che il Guà scemasse e con esso le acque che allagano le nostre fertilissime campagne, e ciò si era incominciato ieri a verificare; con l'acqua che da ieri dopo pranzo e per tutta la notte, e fino ad ora persiste incessante a cadere, è scomparsa quella lieve speranza, e siamo nuovamente piombati nella desolazione. Una lieve diminuzione di acqua si era riscontrata ieri, ora, invece, si verifica un aumento. I vettovagliamenti per gli allagati continuano ed il Municipio fa enormi sacrifici per sopperire in parte ai grandi bisogni del momento.

Ieri sera abbiamo avuta inaspettata la visita del prefetto comm. Facciolati, accompagnato dal maggiore dei carabinieri Branca. Il Prefetto è giunto per rendersi un esatto conto delle nostre condizioni. Promise tutto il suo interessamento presso il Governo, acciò arrivino urgenti, i più efficaci soccorsi.

Il Genio Civile ha pertanto disposto per una parziale chiusura alle breccie di Bagnolo, e ciò è stato già condotto a termine. Ma prima che il tram possa transitare per il tronco che la irruenza delle acque ha asportato necessiteranno quattro o cinque giorni di lavoro indefesso. La strada maestra è rosicchiata per buon tratto, quindi pur qui necessiterà un lungo lavoro per riattivarla.

L'ing. Saccardo del Genio Civile ha ieri visitato il muraglione che ripara la città dal ponte delle 4 Ruote alle prigioni mandamentali. Nei momenti della piena si temeva che questo muraglione dovesse cadere sotto l'irruenza della corrente; vi erano delle filtrazioni in più punti, e finalmente ad un tratto l'acqua irruppe nel giardino dell'on. Donati, si riversò con impeto invadendo il pian terreno del palazzo, e poi uscì per le vie della città, seminando lo spavento in tutti. L'ingegnere lo ha trovato in condizioni statiche ottime; occorre però, date le attuali condizioni del fiume di un rialzo di almeno un metro.

L'ispettore generale del Ministero dei LL. PP. che è qui per rendersi conto delle condizioni del fiume, ha riscontrato che le arginature dal Ponte delle Asse all'inizio dei lavori di robustimento a Baldaria, per una lunghezza cioè di 17 chilometri circa, sono addirittura in isfacelo. Urgono pronti provvedimenti, per impedire ad una nuova piena di fare strazi maggiori. Speriamo che dinanzi al triste spettacolo che offre la disgraziata nostra città e dopo tutti gli affidamenti datici in questi giorni dalle autorità, il governo intenda provvedere come l'urgenza e la gravità del caso richiedono.

Cologna Veneta bloccata dalle acque

La posta sciopera dalle poste e dal tram

Cologna Veneta, 29

(*per telegr.*) — Siamo ancora bloccati dalla crescente inondazione. Il servizio postale oggi non funzionò causa una discussione riprovevole fra la direzione delle Poste e quella del Tram sui rispettivi obblighi.

Si lamenta che non si faccia con un binario provvisorio arrivare un treno a Cologna per ristabilire le comunicazioni con trasbordo verso Lonigo, essendo ormai la strada sgombra dall'acqua.

Il maltempo negli altri comuni del Veneto

Thiene, 29

Il tempo continua pessimo, il torrente Astico è di nuovo in piena.

[illegible], 29

La pioggia ha incominciato di nuovo a cadere a catinelle, ed il Bacchiglione accenna già a rialzarsi.

Se la pioggia continua andremo incontro a più gravi disastri.

Verona, 29

Oggi a mezzodì scoppiò un temporale con lampi, tuoni e grandine ed una pioggia torrenziale.

L'Adige si mantiene da due giorni in guardia.

Rovigo, 29

Le acque del Po che altrove tendono a decrescere, in questa zona, invece, aumentano ancora. Si spera che non abbiano a raggiungere il limite della massima piena che fu nell'82 di m. 3.28. Il Po segna oggi 2.75.

L'Adige continua a decrescere. Non così gli scoli e i canali che si mantengono gonfi.

Belluno, 29

Ha ripreso a piovere a rovescio e i corsi d'acqua, che avevano nei giorni passati cominciato a decrescere sono ritornati a salire minacciosi.

Nessuna notizia di danni è però fino a stasera giunta dalla provincia.

Il passaggio per la strada che conduce alla Vena d'Oro è sempre sospeso perchè minacciano di cadere delle frane.

[illegible], 29

Oggi abbiamo avuto un forte acquazzone, ma mentre vi scrivo il sole illumina da ponente ed il cielo comincia a rasserenarsi.

In paese ormai siamo quasi all'asciutto.

Nelle campagne l'acqua decresce lentamente, ma le condizioni generali sono ancora gravi specialmente dove il Luzor ha rotto.

I danni sono enormi, e per molti disgraziati si prepara quindi un inverno di miseria e di desolazione.

Sovramonte, 29

In causa della pioggia, che cade quasi incessantemente, si nota un leggero aumento tanto del Gorzone quanto dell'Adige.

Nessun timore però di rotte o straripamenti deve destare questo stato di cose, inquantochè, come apprendemmo dall'egregio ing. del Genio Civile, prof. Nestore Andruzzi, la piena del Gorzone sarà piuttosto lunga ma di poca importanza (si avranno tutt'al più dai 60 ai 70 centimetri sopra guardia, e quella dell'Adige non darà mai grave preoccupazione, per lo stato di superiorità degli argini in questo Comune in confronto di quelli dei paesi superiori.

Il Canal dei Cuori è sempre stazionario.

Pieve di Cadore, 29

Salvo qualche leggero intervallo, da circa un mese piove ininterrottamente. Ogni ruscello ed ogni avvallamento si è convertito in un torrente.

Le strade sono rese impraticabili e continua la minaccia di frane. Le cime di tutte le nostre montagne sono coperte di neve, con tuttociò il tempo non accenna a finire.

Siamo continuamente in mezzo a nuvole che ora s'alzano ed ora s'abbassano al punto da farci sembrare di essere in mezzo alla nebbia.

A Perarolo il Piave ed il Boite impetuosi e precipitosi minacciano.

Ad onta della neve domina tuttora il [illegible].

Salviamo Mestre!

E' quanto si va ripetendo in questi giorni di inondazione, da tutte le persone, e sono moltissime, che dalle acque dei nostri fiumi ebbero a subire danni più o meno [illegible].

E noi, raccogliendo questo grido di dolore troppo giusto, additiamo subito i mezzi migliori per raggiungere lo scopo.

Il primo, il più sollecito e più facile attuazione, è quello di eliminare dalla direzione del Consorzio Dese tutti quegli elementi che per inettitudine, o per idee grette, o per interessi personali, non comprendono o non vogliono comprendere i bisogni del nostro territorio.

Una gravissima responsabilità morale incombe ai tecnici della Deputazione del Consorzio, perchè ben poco curarono la sistemazione ed il robustamento delle arginature dei nostri corsi d'acqua, tanto che da questa trascuranza s'ebbero a deplorare le rotte del Dese a Pontenuovo sulla strada di Peseggia, del Piovega e del Dosiolo sotto Cappella; ma ben maggiore responsabilità assumono i tecnici del Consorzio quando si seppe che le tre rotte, la maggiore delle quali non superava gli otto metri, avvenute nella notte fra il sabato e la domenica, erano ancora aperte al lunedì sera per mancanza di materiale necessario alle chiuse.

In dodici ore si contò di impedire l'ulteriore invasione delle acque nella disastrosa rotta del Bacchiglione a Ponte San Nicolò, ed i tecnici di Mestre, che di lavori di terra ben dovrebbero saperne qualche cosa, non seppero o non vollero imbrigliare nuovamente le acque dei nostri fiumi in quarantotto ore, e lasciarono, senza preoccupazione, campagne ed abitazioni in preda alle acque.

A questo primo mezzo provvederanno indubbiamente i consorziati alla loro chiamata alle urne.

Il secondo mezzo, proposto dall'egregio ingegnere Monterumici di Treviso, consiste nella formazione di un nuovo canale, che partendo da Noale, andrebbe a sboccare nei tempi normali nell'Osellin presso Malghera, mentre nei tempi di piena sboccherebbe direttamente in laguna.

Quest'opera grandiosa, che importerebbe una spesa di circa cinquecentomila lire, avrebbe il grandissimo vantaggio di salvare dalle periodiche inondazioni tutto il territorio che si trova fra i due fiumi Dese e Marzenego-Osellin, aumentando per naturale conseguenza il valore dei fondi compresi nella zona rinsanata.

L'opera è grandiosa perchè alla sistemazione, escavo, allargamento di otto chilometri di canali e scoli esistenti, devonsi aggiungere altri undici chilometri di nuovo canale — per il doppio scolo alla foce in Osellin ed in Laguna — per una doppia chiavica sul Rio Storto — per due ampli ponti sulle due linee ferroviarie Mestre-Treviso e Mestre-San Donà di Piave — per due grandi ponti sul Terraglio e sul Viale Garibaldi, rispettivamente di metri dodici e diciotto — ed infine per quarantaotto ponti minori fra stradali e privati.

Questo canale raccoglitore è un'opera grandiosa, sulla quale tutti i consorziati devono fermare la propria attenzione; e con tutti i mezzi possibili, Enti e privati [illegible] no mettersi seriamente per studiare i dettagli del problema e darvi pronta soluzione. Fino da ora si può quasi assicurare che la nuova opera raccoglierebbe il favore della competente superiore autorità, perchè il canale nuovo avrebbe per naturale conseguenza la chiusura dello scaricatore del Ponte Marzin, che tanto danno porta a quello specchio di laguna, che ne risente l'influenza, con le sue torbidissime ed abbondantissime acque di piena.

Del nuovo canale collettore ritorneremo a parlare più dettagliatamente.

« Salviamo Mestre! » è il grido che oggi si ripete ovunque, e noi vogliamo sperare che non abbia a smorzarsi con lo scomparire delle acque dalle campagne e dalle abitazioni. Per conto nostro abbiamo oggi additato i due mezzi che riteniamo migliori e sicuri, spetta ora agli interessati darvi attuazione.

Genova allagata

Genova, 29

In seguito alle pioggie dirotte, continue, le cantine e i piani terreni della regione pianeggiante oltre Bisagno furono inondati. I danni sono lievi, i locali essendo stati precedentemente sgombrati. In città caddero alcune frane negli sterri per le nuove costruzioni, senza disgrazie.

Il torrente Bisagno inonda brevi tratti di terreno coltivati. Fu impedito il passaggio sui ponticelli che danno accesso alle carceri ed a Via del Piano perchè minacciano di essere travolti dalla piena. La pioggia continua.

Le inondazioni presso Tortona

Tortona, 29

Si ha da Tortona: Le acque del Po e del Tanaro che hanno rotto un argine ed allagata la borgata di Alluvioni Cambiò (Sale) sono ieri cresciute considerevolmente. In certi punti l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro. Si teme la rottura di altre dighe. Corre voce che un individuo di Alluvioni sia annegato.

Linee ferroviarie ristabilite

Roma, 29

Stanotte è stata riattivata la linea ferroviaria San Nicolò Piacenza che in seguito alla rottura dell'argine causata dalla piena del Po era stata interrotta per circa due giorni. Il servizio però viene fatto per ora con un solo binario.

E' stata ristabilita anche la linea Savona-Torino.

Il maltempo in Lombardia

Il Ticino, il Po e i laghi

[illegible], 29

Si ha da Pavia che il Ticino sta decrescendo ma la corrente del fiume è più violenta, ciò che fa temere maggiormente per le case pericolanti.

Giungono notizie inquietanti da Chignolo Po. Il Genio Civile venne chiamato d'urgenza in quella località dove furono spediti numerosi sacchi di terra.

Da Parma si ha notizia che all'idrometro di Sacca Colorno il Po ha raggiunto metri 7.15 superando così la massima piena finora avuta cioè quella del 1879 che ha raggiunto metri 7.10.

Nella regione Varesotta il cattivo tempo dopo un giorno di tranquillità infuria nuovamente. Il Verbano a causa delle piene dei fiumi e dei torrenti e delle pioggie dirotte e continue in poche ore si è ingrossato in modo impressionante. Da tutti i paesi giungono cattive notizie. A Locarno le acque hanno invaso le piazze e le strade. A Magadino l'inondazione è completa. Ad Ascona la piena minaccia tutte le case del litorale. A Brissago l'imbarcadero è sommerso. A Cannobio il lago è giunto in piazza e a Cannero il pontile dei piroscafi è sott'acqua. A Porto Valtravaglia l'acqua occupa il pian terreno del Municipio. A Oggebbio lo sbarco non si può effettuare che per mezzo di ponti provvisori. In tutti gli altri comuni il lago si avanza minacciosamente ad occupare piazze e vie.

Pallanza e Laveno sono le località che per la seconda volta risentono maggiormente i danni delle inondazioni. Tutti gli affluenti del Verbano piccoli e grossi sono straripati e inondano valli e le campagne.

Nella valle dell'Ossola l'acqua della Toce aumenta sempre più, ed il territorio circostante sembra trasformato in lago.

Il Ceresio è nuovamente in piena. A Lugano l'acqua ha inondato i sotterranei delle scuole comunali. La Tresa che esce dal lago di Lugano e sbocca nel Verbano ha sommerso gran parte del territorio di Germignaga.

L'inondazione nel Lodigiano

I contadini rompono un argine

Provvedimenti e soccorsi

Lodi, 29

Le notizie della notte intorno alla spaventosa inondazione del Basso Lodigiano non sono tranquillizzanti. Le popolazioni in preda al panico trascendono ad atti di violenza. Si afferma che stanotte al di qua di Caselli Landi già sommerso dall'acqua una moltitudine di contadini abbia rotto con i badili e le zappe l'argine per far deviare la terribile corrente che minacciava alcune cascine. La corrente ha ora invaso altri terreni danneggiandoli enormemente. La forza pubblica accorse con sollecitudine ma non potè far nulla per evitare il taglio dell'argine essendo in numero esiguo. Però non si deplorano disgrazie di persone.

Il Po che accennava a diminuire ora minaccia di crescere nuovamente.

Stamane per tempo è partito da Lodi costituito centro di direzione di tutte le opere di salvataggio l'ingegnere capo del genio civile che si recò sui luoghi. Pure stamane furono spediti 2000 tende militari e dieci quintali di pane, provenienti dal panificio militare di Milano. Ieri sera furono inviate da questa città sei barche. Si smentisce nel modo più assoluto la voce corsa ieri sera comunicata e pubblicata anche da alcuni giornali stamane della sparizione di un soldato. Il preteso scomparso dormì la notte scorsa nella caserma dei carabinieri di Codogno dove si era portato per servizio e stamane ritornò con i carabinieri a Guardamiglio.

Il tempo che ieri mattina accennava a rimettersi stamane è nuovamente peggiorato. Piove a dirotto.

La disastrosa situazione a Piacenza

Soldati che rischiano a salvarsi a stento

Piacenza, 29

Da 12 ore piove dirottamente e stamani si ebbe un temporale. Il Po decresce in seguito allo straripamento delle regioni superiori. Verso Mortizza il fiume ruppe altri argini. I soldati che li sorvegliavano poterono scampare al pericolo.

La rottura dell'argine consorziale di Bellemme produce un fortissimo richiamo di acqua con minaccia per gli argini di seconda categoria e per l'abitato di San Nazzaro di Monticelli. E' stato provveduto con ogni mezzo disponibile ad evitare un disastro. Trovasi sul luogo l'ingegnere capo della sezione del genio civile e vi è stato chiamato l'ispettore compartimentale.

Si sta compiendo il trasporto della popolazione di San Rocco a Piacenza mediante le barche. I paesi di Monticelli, Roncarolo e Zerbido sono allagati.

Le piene in Toscana

Paesi allagati e campagne danneggiate

Firenze, 29

Il *Nuovo Giornale* pubblica: La pioggia che ha imperversato tutta la notte e che minaccia di non cessare ha fatto ingrossare le acque dell'Arno. Il fiume è aumentato di due metri d'altezza. L'acqua scorre fangosa ed impetuosa e cresce continuamente. Il Mugnone è pur esso aumentato e notizie da Poggio a Caiano ci informano che l'Ombrone è in piena. Fortunatamente le notizie dalla campagna sono buone e finora non si ha nessun timore. Alle ore 13 si è scatenato sulla nostra città un terribile temporale con lampi e tuoni. La pioggia si è riversata impetuosa. Le strade e le piazze sono allagate.

L'Arno continua a gonfiare.

[illegible], 29

Oggi causa l'uragano che si è scatenato sulla città, il torrente Mugnone, che già era in piena, ha raggiunto quasi l'altezza dell'argine. Gli abitanti del quartiere delle Cure, dalla parte in prossimità del torrente, sono stati presi dallo spavento. La piena ha asportato il materiale che serviva alla costruzione del ponte in muratura nonchè una parte di una passerella di legno. Non si hanno a deplorare disgrazie personali. Sul luogo si sono recati subito i pompieri col comandante Orlandini e un ingegnere del Comune. L'Arno che già era ingrossato aumenta continuamente. All'idrometro alle 19 segnava metri 2.90. Il fiume Era è straripato.

Da Galluzzo e Bagno a Ripoli si informa che il temporale ha oggi prodotto gravissimi danni. La pioggia cadde abbondantemente in modo che i campi sono completamente allagati. Tutte le ulive sono per terra trasportate da rigagnoli trasformati in torrenti. Anche i foraggi hanno subito gravissimi danni. Si sono verificati gravi danni anche alle ville le cui vetrate sono andate in frantumi. Il torrente Vincone ha straripato allagando tutto il paese e arrecando gravi danni nella località detta Le Quattro Madonne e le Corbinacce. La grandine è alta più di 50 centimetri. La campagna è allagata. Un arco del ponte di Signa è quasi sommerso.

Le beghe per il monumento ad Anita Garibaldi

Il Consiglio Comunale di Carrara

Roma, 29

(So.) — Le beghe pel monumento ad Anita Garibaldi a Roma, sono appena al principio.

Ieri erano gli amici del Laurenti appartenenti all'unione degli artisti che accusavano i nemici del Laurenti d'irragionevole campagna denigratoria, oggi è nientemeno che un Consiglio comunale che prende le difese del bozzetto Fontana, cioè del bozzetto che stampa e critica quasi unanimi avevano giudicato degno di essere prescelto per la esecuzione.

Il Consiglio comunale che dimostra questo raro interessamento alle cose d'arte, è quello di Carrara, città nativa dello scultore Carlo Fontana.

Ecco, non fosse altro che per la rarità del documento, il testo dell'ordine del giorno votato fra gli applausi del pubblico presente:

«Il Consiglio comunale di Carrara visto che nel concorso nel monumento da erigersi in Roma alla memoria di Anita Garibaldi, il bozzetto del concittadino Carlo Fontana, ritenuto per concorde giudizio di artisti il migliore, fu per settario protezionismo posposto ad altro di gran lunga inferiore, visto che così facendo, la commissione aggiudicatrice ha fatto attraverso un verdetto viziato nella forma, immeritata offesa non solo a quelle ragioni d'arte che sono superiori ad ogni considerazione di partito e di chiesuola, ma anche al decoro professionale di un valoroso cittadino di Carrara; mentre protesta contro il partigiano verdetto e riafferma la profonda stima al concittadino Carlo Fontana, a rendere più tangibile la protesta delibera di iscrivere all'ordine del giorno di una delle prossime sedute la revoca della deliberazione che stabiliva di concorrere nella spesa del monumento finchè il giudizio non sia rinnovato col rispetto di tutte le garanzie dei concorrenti, del pubblico e delle supreme ragioni dell'arte».

Il Sindaco di Carrara, rendendosi poi interprete del sentimento pubblico, telegrafa inoltre allo scultore Fontana i sensi della morale solidarietà della cittadinanza.

La disdetta della Marina francese

Grave incidente nell'Arsenale di Tolone

Tolone, 29

Un accidente è avvenuto ieri sera all'arsenale. La scialuppa che fa il servizio fra il bacino di Castignat ed il quale dell'orologio e che conduceva numerosi operai che lasciavano il lavoro, in seguito ad una falsa manovra si gettò con grande violenza contro il sottomarino *Lutin* che era stato ricondotto a Biserta dopo il suo naufragio per essere riparato. L'urto fu così violento che la corazzatura del sottomarino fu sfondata. Una grande falla di acqua si manifestò nella scialuppa e si dovettero immediatamente mettere in azione le pompe a vapore per pompare l'acqua che invadeva completamente la imbarcazione. Si diresse la scialuppa sui docks e si mise subito in secco, ciò che permise agli operai di uscire dalla situazione pericolosa in cui si trovavano.

La Principessina Monica a Pallaus

Firenze, 29

Il *Fieramosca* pubblica: Stanotte, provenienti da Modena, ove avevano fatto la consegna della principessina Monica, giungevano i coniugi Toselli. L'automobile che li attendeva li trasportò poi velocemente alla Villa Beatrice.

[illegible], 29

La consegna della principessa Monica Pia è confermata. Questa, secondo le disposizioni del Re di Sassonia, sarà consegnata al ciambellano barone De Schonbourg a Pallaus presso Brixen. Il Schönbourg è altresì *attaché* in servizio di S. S. Pio X ed ha vasti possedimenti a Pallaus.

I Reali di Spagna a Londra

Londra, 29

Il Re e la Regina di Spagna hanno ricevuto stamane al palazzo di Kensington una deputazione delle corporazioni di Kensington. Il Sindaco ha letto ai Sovrani un indirizzo di benvenuto, al quale il Re ha risposto in termini cordiali. I Sovrani hanno pranzato a Marlbourough House col principe e la principessa di Galles. Alle cinque la Regina Alessandra ha fatto una visita ai Sovrani e ha preso il thè con essi nel palazzo di Kensington.

Le elezioni in Russia

Pietroburgo, 29

Il *Rech* dice che si ritiene che il governo sia malcontento dei risultati della campagna elettorale perchè la destra è sua nemica tanto pericolosa quanto la demagogia di sinistra.

Il giornale osserva che in ogni caso la pacificazione della Russia è lungi dall'essere fatta.

I massacri delle bande bulgare

Atene, 29

L'*Agenzia di Atene* annunzia che secondo dispacci da Monastir una banda bulgara forte di una sessantina di uomini entrò nel villaggio greco di Negotine nel distretto di Monastir, uccise 3 greci e ne ferì uno.

La stessa Agenzia dice che un'inchiesta sull'affare di Rakovo ha constatato che alcuni abitanti del villaggio bulgaro di Buffi che cooperarono alla distruzione del villaggio greco, partirono di pieno giorno senza esser affatto disturbati dalle truppe.

La costituzione abissina

Adis Abeba, 29

Il Negus Menelik ha partecipato ufficialmente ai rappresentanti esteri la costituzione di un gabinetto sul tipo europeo, composto di sette ministri, principali dei quali sono Afa Negus e Fitaurari Apte Ghiorghis.

Una mitragliatrice terribile

Parigi, 29

Si ha da Saint Etienne: La manifattura nazionale di armi lavora attivamente a modificare la nuova mitragliatrice colla quale sarà impossibile alla cavalleria di avanzarsi anche a qualche centinaio di metri senza che cavallo e cavaliere siano colpiti dai proiettili.

Le vicende di Rochefort

Parigi, 29

Il *Figaro* annunzia che Enrico Rochefort diviene, a partire da domani, suo collaboratore. Il *Figaro* pubblicherà ogni quindici giorni una cronaca dell'antico redattore-capo dell'*Intransigeant*, ma la sua collaborazione sarà estranea alla politica.

Mulay Afid presso Mogador

Mogador, 29

La mehalla di Mulay Afid si troverebbe a otto ore di distanza dalla città.

Il commercio dell'Italia con l'Estero nei primi sette mesi del 1907

Roma, 29

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica le cifre della statistica del commercio dell'Italia con l'estero nei primi sette mesi del 1907.

Il totale delle importazioni figura con un valore di 1954 milioni. A costituirlo [illegible] sta circa concorrono per [illegible] le merci necessarie alle industrie [illegible] chine e i veicoli ferroviari, [illegible] 290 milioni, fra i quali 131 di cotoni [illegible] sete, le seconde con 137 milioni, [illegible] ultimi con 29 milioni.

Rispetto al valore delle importazioni verificatesi nel corrispondente periodo [illegible] del 1906, le importazioni dei primi sette mesi del corrente anno risultano [illegible] aumento per 213 milioni.

Considerando le merci che hanno [illegible] mente contribuito a dare questa differenza, si trovano prodotti importati in più per 271 milioni e prodotti importati in meno per 66 milioni.

Fra i prodotti in aumento entrano con un maggior valore di 208 milioni le [illegible] rie necessarie alle industrie e all'agricoltura, le macchine e i veicoli ferroviari, e precisamente: olio di pesce 1 milione, olii di cocco e di palma 2.3, acidi 1, potassa e soda caustica 0.7; carbonato di sodio 0.5, nitrato di sodio 2.6, solfato d'ammoniaca 2, scorie Thomas 0.7, paraffina 2.5, [illegible] vernici 2.5, filati di lino e canapa [illegible] cotone greggio 38, lana e cascami di [illegible] pelo greggio 1.3; bozzoli 2, seta greggia 2.5, legno greggio 10.5, [illegible] legno 1.1, [illegible] 2, [illegible] di ferro [illegible] ghisa [illegible] ferro e acciaio [illegible] 6, latta 2, rame in pani e in [illegible] allumini greggio 0.7, caldaie per macchine 2, macchine motrici 2.3, macchine a vapore 1.2, locomotive e tender [illegible] macchine agrarie 2.6, macchine per la filatura 3.7, macchine elettriche e trasformatori 4.5, macchine da cucire 0.8, altre macchine e loro parti 9.7; parti di velocipedi 2.4; veicoli ferroviari 21.6, [illegible] si 0.5; fosfati minerali 2, altre pietre 1, carbon fossile 2, mattoni refrattari 1.8, frutta fresche (in gran parte uva secca) per usi industriali 3, semi oleosi 3.2, mandreperla greggia 8.5, concime 0.6, celluloide 0.9; altri prodotti per meno di mezzo milione: cacao, cloruri, solfato di potassio, radiche di liquirizia, legni per tinta, lino greggio, canne, molle d'acciaio, budella salate, setole, penne, [illegible], piume da letto, ecc.

Restano, per gli altri prodotti in aumento, milioni 63 così ripartiti: olii minerali 1.6, olio di cotone 0.5; caffè 1.3, zuccheri 1.6; alcaloidi 1.2, tessuti di cotone [illegible] lati e tessuti di lana 3.8, carta [illegible] ta 0.7, stampe 1.7, manoscritti [illegible] derati dalle statistiche degli [illegible] diti 1.3; lavori di ghisa 1, traverse di ferro per ferrovie e rotaie 1, lavori di ferro 6.6, utensili per arti e mestieri 1, lavori di rame 1.8; strumenti scientifici e lampade elettriche 1.3, orologi da tasca 1.2, strumenti 3.4, lavori di vetro 0.7, lavori di gomma elastica 1.6, legumi secchi 1, lardo 3.8; merluzzo 0.9, tonno 1, [illegible] 0.6, mercerie 3.2; fili e cordoni elettrici 1.5, altri prodotti per meno di mezzo milione: cioccolata, sale marino, feltri, seta tinta e seta artificiale, velluti di seta, carta [illegible] ca, porcellane, [illegible], [illegible] piume da ornamento.

Di fronte a questi aumenti stanno, come si è avvertito, 66 milioni di diminuzione così ripartiti: olio di oliva 2, tabacco in foglie 1.6, solfato di rame 5.5, concimi chimici 0.5; generi medicinali 2; radiche per tinta 0.9, indaco 0.5, filati di lino 0.8, seta torta 1.3; tessuti di seta e nastri 0.7, [illegible] per botti 0.9; piombo in pani 1.9, automobili 0.7, gomma elastica greggia 0.6, grano 10.5, avena 2.2; granoturco 14, semi non oleosi 0.8, cavalli 2.9, bovini 0.1, formaggi 0.6, grassi 2, altri prodotti per meno di mezzo milione ciascuno: carburo di calcio, cascami di seta, carbone e legna da fuoco, carta da involti, minerali di zinco, [illegible], tessuti ordinari, materie greggie affini alle corna, ossa, ecc. 3.3.

Le esportazioni in diminuzione

Le esportazioni segnano nei primi sette mesi del corrente anno un valore totale di milioni 1040 con una diminuzione di circa milioni 38 in confronto coi primi sette mesi del 1906.

Analizzando questa differenza si trovano prodotti i quali diedero nell'insieme una minore esportazione di circa milioni 150, contro altri che diedero una maggiore esportazione di circa milioni 112.

A dare 150 milioni di diminuzione contribuiscono per circa 78 milioni la seta greggia e l'olio. Ma confrontando il valore di tali prodotti esportati nei primi sette mesi del 1907 con quelli esportati nello stesso periodo di tempo del 1905 si ha un sensibile aumento. Infatti nei primi sette mesi del 1905 si esportò olio per un valore di milioni 22 e nel 1907 milioni 37, per la seta nel 1905 si esportò per milioni 253.8 e nel 1907 per milioni 256.1 (sette mesi).

Si ebbe inoltre una minore esportazione per cifra superiore a mezzo milione e ciascuno nei seguenti altri prodotti: frutti canditi milioni 0.7, prodotti chimici 1.6, tartaro greggio 4, foglie medicinali 0.5, sommacco 1.3, canapa greggia e stoppa 1.7, cordami di canapa 0.5; filati di cotone 1.8, tessuti di cotone 1.3, lane 1.2, crine [illegible] 0.9, oggetti cuciti di seta 1.1, radiche per spazzole 1.6; pelli crude 2, pelli da guanti 0.9, minerali di piombo 0.6; minerali di zinco 1.2; fucili e loro parti 7.6; zolfo 5.8, laterizi 1.6, conterie 1.4, legumi e ortaggi freschi 0.6; mandorle 2; porci 3.8, uova di pollame 13.5; burro 1; madreperla 1.0.

A queste diminuzioni si contrappongono i seguenti aumenti per un totale di 112 milioni: vino 3, vermouth 1.6, spirito 1.1; essenza di agrumi 1.3; acidi 1.4; prodotti chimici 1, citrato di calcio 1.1, medicamenti 0.6; filati di lino e canapa 0.7, tessuti di juta 0.5, filati di cotone 0.6; tessuti di cotone 7.6; maglie ed altri oggetti cuciti di cotone 0.7, cascami di lana 0.5, tessuti, passamani e coperte di lana 2.2; seta tinta 8.9; cascami di seta 0.9; seta da cucire 0.5; legname da costruzione 0.8, sughero greggio 0.7; mobili 1.4, mercerie di legno e bottoni di corozo 1.5, treccie di paglia 2; stampe, litografie, ecc. 1.1, libri e registri 1.2, caldaie macchine e loro parti [illegible], automobili 6.8, marmi 1.8, pietre per costruzione 0.5; riso 0.8; legumi secchi 1.5, patate 1.9; farina 1.8, crusca 1.7, paste di frumento 1.4, fiori freschi 0.5, aranci 3.5, limoni e cedri 1.8; frutta secche 1; noci e nocciole 1.2, frutta e legumi conservati 2.4; conserva di pomodoro 0.9, semi non oleosi 2.7; altri prodotti vegetali 2.9, bestiame bovino 5.2; pollame 0.6, semi di bachi da seta 0.6; formaggi 8.4; piume da letto 0.8; corallo lavorato 0.5; mercerie 0.9, fili e cordoni elettrici 2; cappelli di paglia 4.6, cappelli di feltro 0.8, altre merci per meno di mezzo milione ciascuna (acque minerali, olio di ricino, cioccolata, sigari, solfato di rame, saponi, canapa pettinata, carta da involti, pelli conciate, minerali metallici, piombo, zinco, strumenti scientifici, argenterie, terre cotte, terraglie, porcellane, tessuti elastici, cavalli, ombrelli 7.6.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono nei primi sette mesi del 1907 importazioni per un valore di milioni 62.7 ed esportazioni per milioni 2.8, con un aumento di milioni 20.1 nell'importazione e con una diminuzione di milioni 1.9 nella esportazione in confronto coi primi sette mesi del 1906.

(Camera). — Si riprende la discussione del progetto riguardante la devoluzione dei beni ecclesiastici. Il ministro Briand confuta le critiche rivoltegli da Grosseau di non rimanere sul terreno della giustizia e dell'equità sul quale si era messo come relatore della legge di separazione. Il nuovo progetto, dice l'oratore, è conforme alle disposizioni della legge del 1905 e non fa che interpretare quella legge. Il ministro dimostra che il progetto non comporta nessuna espropriazione di beni speciali che furono trattati in modo speciale. Non dipendeva che dalla Chiesa il riprendere i suoi beni. Noi li abbiamo lasciati per un anno a sua disposizione. La responsabilità incombe ai cattolici intransigenti che malgrado l'appello dei vescovi respinsero le associazioni cultuali. Or cè troppo tardi.

Briand afferma che il suo modo di vedere circa i beni abbandonati dalla Chiesa non cambiò mai. Essi debbono essere devoluti ai poveri.

Briand continua dicendo che le persone che fecero la donazione vollero assicurarsi la salute dell'anima e che se i morti potessero tornare al mondo direbbero: « E' meglio dare il pane ai poveri che ai lontani cugini! ». Il ministro conclude dicendo che la Camera non riprenderà ai poveri quello che dette loro nel 1905 (*vivi applausi a Sinistra*).

Beauregard rimprovera alla Camera di modificare la legge e di dare alla modificazione un effetto retroattivo. Fa una vivace critica del progetto al quale rimprovera di ledere i diritti degli individui. L'oratore termina dicendo che se il Parlamento persiste nella via in cui si pose diverrà un pericolo per i cittadini. (*applausi a Destra e al Centro*).

Buisson dichiara che è abbassare l'autorità della Santa Sede il credere che l'opinione individuale possa prevalere su quella dei vescovi. La lotta sarà lunga e dolorosa, ma è necessaria. La Chiesa vuol vivere col Governo della Repubblica, ma bisogna che la libertà sia rispettata (*movimenti diversi*).

Jules Roche crede che i beni delle fondazioni debbano ritornare ai donatori o al loro eredi (*applausi a Destra e al Centro*).

Briand replica tornando a dimostrare che le fondazioni furono sempre considerate come beni speciali.

La discussione generale è chiusa. Si approva l'urgenza con 400 voti contro 154 e approva quindi il passaggio alla discussione degli articoli con 411 voti contro 163. L'abate Gayraud sostiene il controprogetto seguente: « I beni degli stabilimenti ecclesiastici non reclamati dalle associazioni costituite conformemente alla legge del 1905 rimarranno sotto sequestro per dieci anni dalla promulgazione della presente legge. Durante questo periodo gli aventi diritto potranno reclamare i beni in conformità al diritto comune ».

La Commissione e il Governo respingono il controprogetto. Gayraud lo ritira. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

Le furie di uno scultore impazzito

Anversa, 30

Da parecchie settimane lo scultore Van Beylen che gode ad Anversa di una certa notorietà dava segni di alienazione mentale. Stanotte a Borgherbout dove abita chiese a sua moglie che andasse a prendergli un'aringa. Quando questa tornò lo scultore divenne furioso e gridò: « Mangiatela voi! » Poi brandendo un coltello si slanciò contro la moglie. Un corpo a corpo ne seguì, mentre i bambini atterriti si attaccavano alle vesti della madre. Dopo una lotta disperata la madre riuscì a svincolarsi con un bambino. Quattro agenti di polizia accorsero. Il pazzo fracassava tutto in casa. I bambini si erano nascosti sotto il letto. Il pazzo visti gli agenti staccò da un trofeo una lancia congolese e si slanciò contro essi. Uno degli agenti ebbe la mano trapassata mentre un altro fu colpito al ventre. Gli agenti si ritirarono. Nella via l'agente colpito al ventre cadde a terra e fu trasportato all'ospedale morente. Dodici agenti colle sciabole sguainate sorvegliarono fino al mattino la casa dello scultore. Alle cinque un agente in borghese penetrò nella camera e portò via due fanciulli. Alle ore otto gli agenti poterono impadronirsi finalmente del pazzo che legato fu trasportato all'ospedale.

La giovane russa è tornata a casa

Londra, 30

I giornali della sera annunziano che la signorina Lapostakine, la giovane russa scomparsa, è ritornata nella sua casa.

Per un trattato italo-canadese

Londra, 30

I giornali pubblicano un dispaccio da Ottawa secondo il quale il governo avrebbe deciso che dei ministri si rechino l'anno prossimo in Italia ed in Germania per concludervi un trattato di commercio analogo al trattato franco-canadese.

Allarme, un incendio nell'Arsenale di Tolone!

Tolone 30

Stasera verso le ore 5 è stato dato lo allarme in seguito ad un incendio manifestatosi nella direzione dell'artiglieria di marina in Arsenale. Dei rimorchiatori con pompe si sono diretti verso la località donde si sprigionava il fumo. Si ignora finora l'entità dell'incendio.

Il Re e la gara di dirigibili che avrà luogo a Torino

Torino, 30

S. M. il Re ha indirizzato una lettera all'on. Villa nella quale dice di aver appreso con molta soddisfazione e con particolare interesse la notizia che a Torino nel 1911 avrà luogo una grande gara internazionale di dirigibili che concentrerà tutto il movimento internazionale aerostatico, giovando così a mettere in luce i progressi raggiunti per la risoluzione del problema della conquista dell'aria, problema che appassiona il mondo intero. Il Re aggiunge che destinerà alla garauna sua coppa di onore.

Tra breve una commissione d'onore stabilirà le modalità del concorso e i premi destinati alla gara, che si può presagire fin d'ora riuscirà di eccezionale importanza.

Cronaca Rosa

Ieri nella chiesa di San Felice prima ed al Municipio poi, la gentile signorina Maria Bastianello giurava fede di sposa al N. U. Giovanni Morosini, figlio del cav. Luigi. Ricchi e graziosi doni vennero offerti alla sposa da amici e parenti, che accompagnarono e salutarono alla stazione la coppia felice, mentre partiva per il tradizionale viaggio di nozze.

Felicitazioni ed auguri cordiali agli sposi ed alle rispettive famiglie.

...al "Sociale" di Rovigo

Il *Corriere del Polesine* di Rovigo così riassume il suo giudizio sul *Guglielmo Ratcliff* di Villaflorita rappresentatosi in quella città martedì p. p. per la prima volta:

Guglielmo Ratcliff, l'opera mai data del M. Villaflorita, rappresentata ieri sera per la prima volta al nostro «Sociale» è un lavoro bello e sentito, sia nella sua forza drammatica che nella espressione musicale, lavoro pregevole così nei riguardi della concezione artistica e della ispirazione, le quali risentono validamente, in parecchi punti, della personalità di un ingegno saldo e maturo, che in quelli della tecnica che manifesta, con l'ingegno e la genialità dell'operista, una competenza, una dottrina e, qualche volta, una originalità notevoli.

Guglielmo Ratcliff nel suo complesso, è — come abbiamo detto — un forte lavoro che potrà avere un esito sicuro nelle altre recite quantunque risenta molto nelle sue lacune e nelle sue prolissità della vecchia scuola dei musicisti passati. E' un'opera che appartiene al periodo di transazione tra il sistema vecchio e la giovane scuola del melodramma moderno, ciò che è naturale per l'epoca e le condizioni storiche in cui essa fu elaborata, o, meglio, concepita.

Malgrado l'artificio e la convenzionalità di qualche movimento musicale e scenico, essa ha dei pregi incontestabili che potranno forse, in seguito, aver ragione della critica.

Rovigo, 31, ore 1

Successo quasi pieno alla seconda del *Ratcliff*; completo per gli esecutori. Applausi, chiamate ed approvazioni ad ogni atto, specie al valente direttore Moranzoni, colonna dello spettacolo. Ottima l'orchestra.

Il successo della stagione è assicurato.

Goldoni

Con la *Casa nova* di Goldoni la compagnia Zago prese iersera congedo dal pubblico; pubblico fitto ed elegante che applaudì a lungo il suo attore prediletto, al terzo atto, e tutti gli altri interpreti.

Nell'aurea commedia del poeta veneziano la signora Gelich-Sainati ebbe agio di rimostrarsi elegante ed accurata come sempre; la Gasparini applaudita a scena aperta vi fu quella seducente deliziosa ed indiavolata servetta che tutti sanno e che tutti ammirano; la signorina Pognè riconfermò con una recitazione piena di intuito che da essa ci si può attendere molto purchè sappia e voglia fermamente studiare. La signorina Pognè che è molto giovane, fa di due parti goldoniane, nei *Rusteghi* e nella *Casa nova*, due notevoli creazioni, piene di brio, di penetrazione e di carattere; e le fa in modo tale da affidare per altre parti più faticose e più profonde. In parti più faticose e più profonde nutriamo fiducia di risalutaria l'anno venturo.

Stasera il teatro rimane chiuso. Domani sera debutta la compagnia d'operette Fulfano Lauri con *Donna Juanita*.

Malibran

La bella operetta di G. Strauss *Primavera Scapigliata* felicemente ripresa iersera, si ripete anche questa sera. Domani due recite, di giorno *Armi ed Amori*; di sera *Primavera Scapigliata* che si ripete per l'ultima volta. Sabato due novembre prima rappresentazione della féerie « Il Giro del Mondo ».

Spettacoli d'oggi

ROSSINI ore 8.45 — *Carmen*.
MALIBRAN 8.1/2 — *La Primavera Scapigliata*.

LIBRI

P. CASELLA. — La Vacca e i suoi prodotti. — Catania, F. Battiato editore — Prezzo L. 2.50.

Ecco un nuovo pregevole lavoro del Casella, noto autore di pubblicazioni agrarie, che per la praticità con cui son condotte ne hanno reso popolare l'autore e ricercati i libri.

Nel volume « La Vacca e i suoi prodotti » il prof. Casella insegna, al solito senza che per capirlo il lettore abbia una coltura scientifica, le buone norme di allevamento della vacca, il modo di ottenerne il massimo prodotto e renderlo sempre migliore e costante. Descrive le varie razze rilevandone le singole attitudini; in speciali capitoli parla della produzione del latte, della carne, del lavoro e come corollario dello stallatico. Il tutto è improntato a chiarezza e praticità massima, citando quanto di meglio si è scritto fin oggi sull'argomento.

Per il peculiare pregio della praticità, raccomandiamo questa e le altre pubblicazioni del Casella, specialmente ai proprietari e agli allevatori.

FRASE A CAMBIO DI LETTERE
XXXXXX XXXXXXX
XX•XXX •XXXXXX

Son spose dei cieli cobalti
Per voi le bellezze divine,
Scritti di luce vivissima
In mille arabeschi ed ordine.

Scendete fra i mondi che accennano,
O garanzi d'infrante rame
Universo; il mistero delle anime
Assurge al studioso la fine!

E voi, tenerezze dei martiri,
Votate in eterno dolore
Di vita privata al gioir,
Scendete, scendete purissime
Dall'erbe pupilla d'ardore,
Che implora la calma al patir!

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dell'Enigma di ieri:
IL PUNTO FERMO E LA VIRGOLA.

REGIA MARINA

Movimento di navi e ufficiali

Roma, 30

Colla data 16 novembre prossimo la «Garibaldi» assumerà l'insegna del contrammiraglio Zeni che con quella data riassume la carica di comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo. — Con pari data, il capitano di vascello Pasterelly è nominato capo di Stato Maggiore di quel comando ed il tenente di vascello Bastrocchi riassume le funzioni di segretario del comandante in sottordine della forza navale del Mediterraneo e di aiutante di bandiera del contrammiraglio Zeni. — Sulla nave «Garibaldi» imbarcherà il 16 novembre le insegne e l'altro personale del Corpo RR. EE. assegnato al comando di Divisione navale.

Il capitano di vascello Resio allo sbarco dalla nave «Sicilia» è esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Il capitano macchinista Marina sbarcherà dalla «Margherita» imbarcherà sulla «Regina Elena» in surrogazione del parigrado Paravicino — Il 30 novembre il capitano medico Evangelista è sbarcato a Genova dal pir. «Città di Torino» — Il cap. medico Musio imbarcherà a Genova il 1.o nov. sul pir. «Principe di Piemonte» diretto a Nuova York in servizio di emigrazione — Il 12 corr. il ten. medico Bolando è sbarcato a Nuova York dal pir. «Antonio Lopez».

Colla data che sarà stabilita dal comando in capo del terzo dipartimento, il tenente commissario Scarpa passerà a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni di Venezia.

Il tenente commissario Stella sia fin d'ora lasciato libero da qualunque servizio dovendo prossimamente partire con la nave «Volta» per assumere il servizio presso il distaccamento dei marinai in Cina.

Movimento dei R. Navigli. — L'«Etna» è giunta a Tangeri il 29 — La «Fieramosca» è partita da Bahia per Rio de Janeiro il 29 — La «Dogali» è giunta a Montevideo il 29.

Coloro che cambiano indirizzo sono pregati di comunicarcelo inviando all'amministrazione la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 282
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 281

CALENDARIO
31 Giovedì: S. Lucilla vergine.
1 venerdì: Tutti i Santi.
Il sole leva alle 6.42; Tramonta alle 16.46.

La VII Esposizione internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ieri i visitatori furono 523.

Il cav. Emanuele Lanza di Mazzarino ha acquistato una riproduzione della statuetta « Primi passi » di Antonio Ugo.

I lavori della Giuria di premiazione

Ieri la Giuria di premiazione ha tenuto due lunghissime sedute plenarie, una dalle 9 al tocco, l'altra nel pomeriggio ed ha esaurito il suo delicato mandato.

Ieri sera stessa il presidente della Giuria, sig. Ernest Veniant, ha rimesso alla Presidenza della Mostra la relazione particolareggiata dei lavori e le proposte dei premi da assegnare.

Questa relazione, che è firmata da tutti i membri della Giuria, sarà resa pubblica non appena approvata dalla Presidenza.

Le onoranze al maestro Calascione

Un telegramma di Mascagni

Stamane, come già annunziammo, avranno luogo le solenni onoranze funebri al compianto maestro Jacopo Calascione. Dall'Ospitale la salma verrà trasportata per la funzione religiosa nella chiesa dei SS. Apostoli.

La Presidenza della Società Filarmonica « Vincenzo Bellini » ha deliberato l'invio delle condoglianze del Sodalizio alla famiglia del maestro, e spiacente che il Corpo musicale al completo non possa intervenire ai funerali, ve lo rappresenterà, tempo permettendo, col vessillo sociale.

Al Municipio sono pervenuti ieri questi dispacci:

« *Banda Municipale, Venezia* — Costernato tragico fatto che priva consorella del suo valoroso e benamato maestro consente modo vivissimo. — *Banda municipale Gorizia* ».

« *Direzione Banda Civica, Venezia.* — Componenti Corpo musica municipale milanese esprimono vive condoglianze perdita valente artista Calascione. — *Maestro Nesi* ».

« *Direzione Banda municipale, Venezia* — Dispiacente faccio sentite condoglianze della perdita bravo maestro Calascione. — Suonatore tamburo: *Luperio Pasquale*, Milano ».

« *Sindaco, Venezia.* — Morte improvvisa forte campione arte musicale addolora noi minuscoli seguaci cui opera gloriosa fu sprone commossi salutiamo. — *Filarmonica Castagnaro* ».

« *Illustrissimo Sindaco, Venezia.* — Apprendo luttuosa sciagura che l'arte colpisce e Venezia stessa nella persona dell'amatissimo valorosissimo duce della celeberrima banda. Perdo io pure il consigliere e amico. Nella comunità del dolore porgo a Lei primo Magistrato della Regina dell'Adriatico mie vivissime condoglianze. — *Oreste Riva*, direttore musica di Castagnaro ».

Il maestro Mascagni ha così telegrafato da Torino:

« *Conte Grimani*, Sindaco di Venezia — Apprendo con vivo dolore improvvisa morte maestro Calascione che amai, stimai altamente come uomo come artista. Unisco mio compianto a quello del popolo veneziano che seppe apprezzare le doti del caro estinto. Ossequi. *Mascagni* ».

Anche alla famiglia Calascione continuano a pervenire telegrammi e lettere di condoglianza. Telegrafarono fra i molti, ieri il maestro Mascheroni, il maestro Tacchco di Chioggia, il Liceo Benedetto Marcello, ecc. ecc.

Iersera col diretto di Milano delle 23.35, proveniente da Parigi arrivò a Venezia il figlio Guglielmo. Si recò a ricoverlo alla stazione il cav. Brocco.

La salma del maestro verrà tumulata in una colombaia del riparto IV, compartimento verticale 24, lettera A n. 4 del nostro Cimitero.

* * *

Il direttore dell'Istituto Coletti ci scrive e volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

« La cittadinanza e la stampa, come era doveroso, ha preso viva parte alla fine dolorosa del m.o Calascione tessendone gli elogi e narrando della sua carriera artistica.

« Permetta a me, egr. Direttore, che fra le tante benemerenze io ne renda nota una dimenticata che forse non è fra le più tenui. Il m.o Calascione fu il fondatore e il maestro della banda di questo Istituto, e si deve alla Sua intelligenza, alla sua energia se potette vincere le prime e più gravi difficoltà per far nascere nell'animo di questi ricoverati l'amore per la musica. L'Istituto Coletti conserva religiosa memoria dell'opera Sua e i ricoverati veneranno le riduzioni di opere e numerosi lavori che ha lasciato per la loro istruzione.

« Gli allievi che usciti dall'Istituto, numerosi si sono sparsi pel Paese e fanno onore a Chi li istruì, non si contano più ormai. Si è per queste ragioni che ai funerali l'Istituto per onorarne la memoria interverrà con una rappresentanza di ricoverati e con la banda musicale che da Lui ebbe vita.

« Pregandola di voler pubblicare, La ringrazio ecc. »

Il tentato suicidio d'una sartina

Un tentato suicidio anche all'asilo per i senza tetto

*** Iersera la sartina Maria Zanin di anni 19, abitante ai Birri, in Rio Terrà 5378, ebbe a litigare seriamente col fidanzato. Quest'ultimo anzi sembra che abbia minacciato di abbandonarla.

La povera sartina, in preda alla disperazione, si recò nel negozio tabacchi di San Moisè e vi comperò un tubetto di pastiglie di chinino di Stato. Poi rincasò.

Dopo le nove, la ragazza, rinchiusasi in tinello, ingoiò le pastiglie del chinino, mentre la famiglia sua discorreva in cucina.

Qualcuno dei famigliari, non vedendo la Maria, la cercò per la casa e la trovò appunto nel tinello, dolorante, per gli effetti del veleno.

La madre, presa la figliuola sotto il braccio, l'accompagnò di corsa all'Ospitale, dove il medico di guardia praticava alla Zanin la lavatura dello stomaco, poi, fuori di pericolo, la fece ricoverare nel Pio Luogo.

Il delegato Ciancaglini, di servizio alla Questura Centrale, interrogò la giovane la quale ripetè al funzionario che le cause che l'avevano spinta al suicidio dovevano ricercarsi nei suoi dispiaceri amorosi. Aggiungeva anche che se il fidanzato persisterà nella sua idea, ritenterà il colpo.... contando in un successo migliore. Speriamo che cambierà idea!

*** Un altro che iersera voleva finirla con la vita è il barbiere Giovanni Girardi fu Faustino, di anni 42, il quale non avendo casa, andò a ricoverarsi all'Asilo del « Senza tetto ». Il Girardi fu un tempo ospite nel manicomio di San Servilio e, benchè ne sia uscito, gli ritornano ad intervalli degli accessi di pazzia.

Così accadde appunto iersera. Egli dormiva nel camerone del primo piano dell'Asilo. Levatosi dal letto si precipitava verso le scale coll'intenzione di gettarsi giù a capofitto. Alcuni compagni del dormitorio, che lo vigilavano, avendolo visto agitato, gli corsero dietro, riuscendo ad afferrarlo prima che spiccasse il salto. Egli tentò più volte di liberarsi dalla stretta, ma invano. Dal custode dell'Asilo venne avvertita la P. S. ed anche qui si recò il delegato Ciancaglini.

Fu constatato il suo trasporto nella cella a pianterreno riservata agli ubbriachi, dove il custode si recò a sorvegliarlo.

Questa mattina, poi, secondo l'umore del Girardi, si provvederà al suo ricovero al manicomio. Il Girardi è affetto da mania suicida, [illegible].

Un veliero colato a picco

La notte scorsa usciva dal porto degli Alberoni il trabaccolo *Amedeo* del compartimento di Rimini, che essendo venuto a Venezia per caricare petrolio, faceva rotta per Ravenna.

Quando fu a metà circa della diga, un violento colpo di vento ed una furiosa ondata lanciavano il trabaccolo contro la scogliera. L'equipaggio, composto di sei persone, intuendo subito che la posizione diveniva sempre più critica, saltava subito sulla scogliera e si metteva in salvo guadagnando la diga.

L'avevano appena raggiunta che un altro colpo violentissimo di vento sbatteva nuovamente il trabaccolo contro gli scogli. Una larga falla si produceva sotto la chiglia, talchè in pochi minuti il bastimento inghiottito dall'acqua colava a picco.

L'equipaggio si rifugiò agli Alberoni dove trascorse la notte; stamattina il capitano si recò in Capitaneria di Porto per dare l'annunzio del naufragio.

Furono inviati sul luogo ieri stesso sei vigili col capo Rustenghin per constatare se era il caso di salvare un po' di roba, ma non avendo essi mezzi adeguati per operare il salvataggio, dovettero ritornarsene. Oggi a cura della Capitaneria di Porto, sarà provvisto per tentare il ricupero dell'*Amedeo*.

Una riunione a Ca' Farsetti per la Valsugana

Ieri dopo le 15 si riunirono a Ca' Farsetti per discutere intorno all'importante argomento del nuovo tronco in costruzione della ferrovia internazionale della Valsugana, il Sindaco co. Grimani, l'on. Fradeletto, il comm. Ceruti presidente della Deputazione provinciale, il D.r Boldini, l'on. Vendramini che scusò l'on. Tecchio e l'on. Marcello assenti, ed il segretario comunale cav. Boldrin.

Non essendo l'argomento ancora stato completamente esaurito, non riteniamo opportuno di riferire particolareggiatamente.

La scuola di medicina all'Ospedale

Domenica 3 novembre alle ore 15 incomincierà in questo Ospitale Civile il Corso 1907-908 della Scuola pratica di medicina e chirurgia istituita dal defunto senatore comm. D.r Angelo Minich, giusta il suo testamento 25 settembre 1869, con una prolusione sul tema: « Il concetto ippocratico della natura medicatrice » che verrà letta dal sig. medico primario cav. D.r Pietro Da Venezia.

"Pro riposo festivo"

L'Associazione del Riposo festivo, in unione al Comitato sorto fra agenti, partecipa che a partire da domenica prossima per voto e consenso comune di ogni classe di commercio, saranno chiusi in tutte le domeniche tutti i negozi, compresi quelli di specialità veneziane. Così Venezia, anticipando l'applicazione della legge « pro riposo festivo » già votata dal Parlamento, attua il raggiungimento pratico di questo principio per il quale da lustri si mantenne viva l'agitazione.

Circolo Filologico

Il giorno 5 novembre p. v. avranno principio le lezioni del Corso preparatorio per i fanciulli dai 13 ai 15 anni. L'insegnamento della lingua francese viene impartito dalla distinta prof. Charlotte Codara Vanzier, della lingua tedesca dalla distinta signa Olga Blumenthal e della lingua inglese dal prof. Basil Cook.

Con la stessa data si inizieranno le lezioni di disegno della sezione femminile. Insegnante prof. Paolina Stella.

Il prof. Marco Padoa darà principio con il primo mercoledì di novembre al suo Corso di letteratura italiana che tanto successo ottenne l'anno scorso, mentre il Corso di perfezionamento di lingua francese (preparazione al Magistero) tenuto dalla prof. Codara Vanzier comincerà il giorno 4 novembre p. v.

Si rammenta che la Biblioteca è aperta tutti i giorni dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22. Nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

Il servizio ferroviario

Causa una forte rimanenza di carri carichi a Livorno Torretta è sospesa da giorno 1 a tutto il 7 novembre l'accettazione delle spedizioni a P. V. carro completo colà destinate eccezione fatta per i generi di privativa.

In seguito all'avviso del 25 scorso si avverte che fu ripreso il servizio merci fra la dogana di Pozsony della linea Dresburg-Vienna.

Causa l'alluvione e la piena dei fiumi resta sospeso fino a nuovo avviso il servizio viaggiatori e merci sulle linee tramviarie Padova-Piove e Padova-Bagnoli ammesso al servizio di corrispondenza.

Varie di Cronaca

Asilo "Senza Tetto".

La Società contro l'accattonaggio sente il bisogno di rivolgere un vivo speciale ringraziamento alla signora Tide Ravà vedova Orefice la quale, in memoria del compianto di Lei compagno ing. Giulio Orefice, offrì all'Asilo dei Senza tetto le tre vaschette d'acqua a zampillo perenne che vennero distribuite nei tre dormitori.

La notte di lunedì 28 ottobre si ebbero all'Asilo 27 presenze, e cioè uomini 20; donne 5; bambini 2. — Martedì 29 ottobre: Presenze 31; uomini 23; donne 2; bambini 6.

Chiusura di un rivo.

Si rende noto, per opportuna norma di chi può averví interesse, che dal 1.o nov. p. v. resterà completamente chiuso con cassieri, per tutta la durata del lavoro di escavo in asciutto, il Rivo delle Secchere in sestiere di S. Croce.

Ricoverati all'Ospitale.

Secco Luigi di Giovanni di anni 16, abitante in calle Magno a S. Martino, fu trasportato e ricoverato all'Ospitale in Chirurgia seconda, perchè lavorando nella sua professione di meccanico, aveva riportata la frattura dell'avambraccio sinistro.

— Seriazzo Angelo, non meglio identificato, venne condotto all'Ospitale in istato di alcoolismo acuto con una ferita alla testa che riportò cadendo.

Concorso a premi.

Con R. Decreto 27 giugno 1907, sono stati banditi due concorsi a premi per il merito industriale l'uno, e per la cooperazione l'altro.

I concorrenti ai premi devono far pervenire entro il 31 dicembre 1907 al Ministero di Agric. Ind. e Comm. — Ispettorato generale dell'Industria e del Commercio — la domanda su carta da bollo da lire 1.20 corredata dei documenti voluti.

Schiamazzi notturni.

La notte scorsa vennero dichiarati in contravvenzione per schiamazzi notturni e deferiti all'autorità giudiziaria, i seguenti individui: Vidal Pietro di Luigi, Rossi Giorgio fu Sante e Rossi Giovanni di Lodovico.

Per schiarimenti basta rivolgersi alla locale Prefettura.

La beneficenza

*** A nostro mezzo: in morte del cav. Jacopo Calascione i proprietari del Caffè Quadri e Florian offrono lire 40 alla Colonia Alpina per un letto.

*** Per onorare la morte del compianto capitano Giacomo Ghiselberti, gli amici della Società Marinara Veneta hanno versato: Domenico Gavagnin L. 5; Vittorio Colavara 5; Marco Costa 5; ing. Vittorio D'Anna 5; Nicola Gavagnin 5; Costelli Francesco 5, a favore dell'Ospizio di [illegible].

L'« Automobile Club of America » ha recentemente inaugurato il suo nuovo palazzo, che è riuscito veramente grandioso e straordinariamente comodo per gli automobilisti.

L'edificio è ad otto piani e costruito in modo da non presentare alcun pericolo d'incendio.

Una immensa galleria può accogliere 10 o 15 vetture, le quali vi si aggirano comodamente per andare a prender posto negli ascensori elettrici che le portano ai piani superiori. Una piattaforma girante in mezzo alla galleria, facilita le evoluzioni dei veicoli.

Il primo piano — dice la *Lettura sportiva*, — è quasi interamente formato dal salone per i ricevimenti, vastissimo e decorato con molto buon gusto. Il quarto, il quinto, il resto ed il settimo piano sono adattati a *garage* per 30 o 40 vetture ciascuno. Ad ogni piano gli *chauffeurs* hanno a loro disposizione degli apparecchi sistema « Vacuum » per la pulizia delle vetture e trovano prese d'aria compressa per il gonfiamento dei pneumatici.

L'ultimo piano dell'edificio è occupato da un vasto laboratorio, munito di tutti gli utensili necessari per qualsiasi riparazione e fornito di forza elettrica.

La costruzione del palazzo è costata più di un milione di dollari!

UN ESERCITO DI ZITELLE.

Giorni sono a New York, sbarcavano da due grandi piroscafi della White Star Company Baltic e Oceanic, circa 2000 signorine, tutte inglesi, scozzesi ed irlandesi. Non appena appresa la notizia, la metropoli americana ne rimase commossa e stupita. Che mai veniva a fare quell'esercito di novelle amazzoni, nella libera città di New York? Forse un nuovo *trust*, un *trust* di ragazze da marito?

I giornalisti accorsero nel luogo dove le fresche e giovani fanciulle stavano sbarcando e cercarono di intervistarle. Miss Nora O'Brien, una bella rossa dalle labbra sensuali, non si fece troppo pregare e confidò le sue aspirazioni matrimoniali al *reporter* del « New York Times » in questi termini:

— Mi hanno detto che è molto facile trovare marito in America, ed io vi confesso che sono venuta qui unicamente per procurarmene uno. Ho ricevuto dalla mia famiglia la migliore educazione che si può impartire ad una ragazza della mia classe. Posso fare cucina e conosco le ricette pei migliori *puddings* inglesi ed irlandesi; il *roastbeefs* e lo *stufato all'irlandese* sono la mia specialità. Finita la cucina, io posso passare in salotto, tener conversazioni (senza parlare del cattivo e del bel tempo), so suonare il pianoforte e canto con buona voce di contralto. So mungere le vacche, fare il fieno ed anche lavare i pavimenti. Insomma, io so fare tutto quel che è necessario per aiutare l'uomo ad essere felice. Credete voi che io troverò un giovane americano con una bella *farmer* e 10.000 dollari in moneta sonante?

Un altro *reporter* interrogò miss Kate Donohue e ne ebbe questa esplicita risposta:

— Io sono venuta qui per sposare un milionario, e se non lo trovo a Pittsburg, faccio fagotto e me ne ritorno in Irlanda ove c'è Paddy che sarebbe lieto di riavermi. Tra « farmer » e « farmer » preferisco uno del mio paese.

Molte di queste gentili cacciatrici di mer... *pardon*, di mariti, non si sono recate in America a caso; miss Susanna Thomson, per esempio, è partita da Manchester con tre lettere di presentazione per tre giovani celibi, di essi uno è capo squadra di un grande opificio di Chicago, ed il secondo è un colono del Kansas, ed il terzo, un piantatore di frutta della California. L'intraprendente signorina si ripromette di visitare successivamente i tre giovanotti e, compiuto il giro, di decidere a quale accordare la propria mano.

Ecco adunque un nuovo genere d'importazione — ragazze da marito — per il quale, lo Stato invaso, dovrebbe stabilire una forte dogana. Siano però caute le gentili fanciulle del regno brittanico: le zitelle dei paesi che esse vanno ad invadere potrebbero costituirsi in lega di resistenza e di difesa. Attente, agli occhi ed ai capelli!

I FUNERALI DI MOZART.

La morte per tutti è il riposo: e per alcuni incompresi è la prima ora della gloria. Invece le avventure perseguitarono Mozart anche oltre la tomba. Si sa che il grande musicista morì poverissimo. Infatti egli lasciò alla sua vedova una situazione finanziaria disperata: duecento fiorini di attivo contro tremila di passivo. E fra i debiti vi sono 250 fiorini dovuti al farmacista! E pensare che molti dei pretesi amici di Mozart erano ricchissimi, e dopo averlo lasciato morir quasi di fame permisero che fosse sepolto come un vagabondo.

Il giorno dei funerali — narra il *Corriere delle Signore* — la vedova Costanza è ammalata, in letto; i figli sono troppo piccini per poter seguire il feretro del povero padre.

Arrivano i necrofori, e la triste sepoltura incomincia. Quanti degli ammiratori suoi sono accorsi in quella triste giornata di dicembre del 1791? In tutto sei. Ma il tempo si mette a male, una tempesta di neve improvvisamente si rovescia sulla misera sepoltura: ed i sei amici, ad uno ad uno, vigliaccamente, approfittando d'ogni angolo di strada, se ne vanno, cosicchè i necrofori arrivano al cimitero soli. La cassa viene gettata in una fossa comune poichè nessuno aveva provveduto per l'acquisto di quattro palmi di terra.

Alcuni giorni dopo, Costanza Mozart, appena potè discendere dal letto, corre al cimitero per piangere e pregare sulla tomba del marito.

Ma dov'è la sua sepoltura? Nessuno ne sa nulla. Il guardiano non conosce nè ha mai conosciuto ove sia sepolto un certo signor Mozart. E nessuno potrà mai più sapere ove il musicista fu sepolto poichè i becchini, gente pescaria, sono ignoti.

E quando molto tempo dopo nel 1859, si volle erigere nel Cimitero di Vienna un mausoleo espiatorio alla memoria di Mozart, si dovette cercare il posto ove *probabilmente* dovevano riposare i resti del grande.

ANEDDOTI SU A. DE MUSSET.

In occasione del cinquantenario della morte di Alfredo de Musset, A. Sechè ha pubblicato un libriccino che contiene tratti caratteristici ed aneddoti sul poeta delle *Notti*.

Il *Pensiero Latino* ne riporta alcuni brani; anzitutto questo ritratto: « Musset era un bellissimo giovane; aveva capelli biondi scuri, che non avrebbe disdegnati una bella donna; era snello come un ufficiale degli Usseri, aveva gli occhi di un celeste di porcellana ed era di vista assai corta, il che dava al suo sguardo una certa rigidità che poteva credersi impertinenza, ma a chi lo avvicinava, appariva affabile e dolce; non parlava mai di sè ed apprezzava il talento altrui. Non poteva soffrire i grossi pezzi da un soldo, e quando comperava qualche cosa, guanti o sigari, non prendeva mai il resto, il che gli attirava i severi rimproveri di suo fratello Paolo che non riuscì però mai a togliergli questo capriccio.

Il niun conto che egli faceva del denaro era uno dei tratti particolari del suo carattere.

Una volta aveva comperato un quadro di Rubens pagando un acconto, e non poteva mai pagare il resto.

Rimproverandolo di questo, la sua donna di casa, egli le disse: « Riduci i miei pasti al puro necessario e poni il quadro davanti al mio piatto: tutto mi parrà allora eccellente ».

Si faceva però pagare caro per i suoi lavori. Per una piccola novella, chiese ed ebbe cinquemila(!) franchi, e non fu per questo molto sollecito nella consegna del manoscritto.

Chiedendogli una volta l'editore Buloz la chiusa di una novella, il poeta gli diede per risposta: — Mandami quindici franchi e una bottiglia di Cognac, e allora avrai la tua novella. Buloz mandò il tutto, e il giorno dopo la novella era pronta, e la bottiglia vuota.

Scuola Veneta di Pesca

Ci comunicano: Nello scorso anno la Società Veneta di Pesca ha provveduto all'istruzione elementare tecnico professionale dei giovani pescatori analfabeti e semi-analfabeti pei quali era necessario di istituire come furono istituiti a Chioggia, Pellestrina, S. Pietro in Volta e Burano dei corsi speciali accelerati profittando dei pochi mesi invernali nei quali i pescatori stessi rimangono a terra.

Visti gli ottimi risultati di tale iniziativa la Direzione della Scuola ha deciso di ripetere nel prossimo inverno i corsi stessi ed intanto in attesa che siano definiti gli accordi con le varie autorità ed enti interessati ha disposto perchè abbiano principio coi primi giorni di Novembre il corso di Chioggia e quello di S. Pietro in Volta.

Entrambi i detti corsi saranno diretti dal Direttore della Scuola Prof. Levi-Morenos, saranno insegnanti del primo il prof. Don Eugenio Bellemo direttore della Sezione in Chioggia, il maestro Angelo Bullo ed il sig. Luigi Pavanati; insegnante nel corso a S. Pietro in Volta sarà, come nello scorso anno la distinta signora maestra Olimpia Viani Schiavon.

Agli allievi che in quest'anno frequenteranno il secondo corso, il Prof. Giuseppe Nalato terrà alcune lezioni sulla Cooperazione Peschereccia; altre sulle istituzioni di mutualità e di previdenza saranno svolte dal rag. Mainerto Caranffo.

Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 30.

Cose del Dazio. — Dal primo ottobre i due nostri principali pizzicagnoli — Salvagno e Ballarin — hanno sospeso la vendita dei generi di salumeria in causa delle enormi pretese dell'Impresa Daziaria, che voleva loro imporre un canone troppo elevato, sproporzionato al consumo.

Ci consta che col primo novembre altri salumai secondari intendono sospendere l'esercizio dei loro negozi, qualora l'Impresa continui a gravar su loro la mano. Il malumore e il malcontento dunque si allargano.

Nel caso che l'Impresa insista senza tener nel dovuto conto le ragioni degli esercenti, l'Amministrazione Comunale, farebbe opera savia ad intromettersi per trovare una via di accomodamento.

Promozione. — Il concittadino cav. Vittorio Calcagno, capitano di fanteria, fu in questi giorni promosso maggiore e destinato al 74.o reggimento di guarnigione a Brescia.

Vive congratulazioni.

SOTTOMARINA — Ci scrivono 30:

I capannisti ci inviano con preghiera di pubblicazione:

In questi giorni venne mandata al Ministero della Guerra una domanda dei proprietari di capanne private per ottenere la riduzione della attuale zona pericolosa di questo campo di tiro a segno.

Sappiamo ancora che la presidenza della Società di tiro a segno, riconoscendo che l'attuale zona pericolosa è più del necessario superiore ai bisogni di sicurezza di questo campo di tiro con grave ed inutile danno dell'intera popolazione di Sottomarina e di Chioggia, ha spedito al Ministero della Guerra una dichiarazione con la quale stabilisce la vera zona pericolosa che per esperienza è riconosciuta sufficiente a garantire l'incolumità pubblica.

Se come siamo certi, in seguito alla dichiarazione ufficiale di chi è responsabile della sicurezza del campo di tiro, la domanda dei proprietari di capanne private verrà favorevolmente accolta, Sottomarina e Chioggia ne risentiranno incalcolabili vantaggi.

Sappiamo ancora che la popolazione di Sottomarina volle appoggiare la detta domanda con altra firmata da 70 frazionisti.

Noi siamo certi però, che il Ministero della Guerra vorrà deliberare con la più coscienziosa giustizia e accoglierà la domanda dei proprietari di capanne private.

MESTRE — Ci scrivono 30.

(A. M.) — *Onorificenza.* — Alla Esposizione di Pisa i fratelli Danesin, fabbricanti di pane, sono stati premiati con medaglia d'oro. Congratulazioni.

Pro Società contro l'accattonaggio — Nell'approssimarsi dell'inverno sempre più cresce il numero dei poveri richiedenti dalla Società un aiuto. Chi ha sentimenti pietosi deve quindi favorire con la propria adesione, la costituzione di una Società contro l'accattonaggio.

Zago al Garibaldi. — Domani sera al teatro Garibaldi Emilio Zago con la sua compagnia rappresenterà *L'avocato difensor dei Morals*.

In città v'è grande attesa per la recita; il teatro è tutto già impegnato.

MIRA — Ci scrivono 30.

Beneficenza. — La signora Fanny Gardani per onorare la memoria del conte Annibale di Collalto nel primo anniversario della sua morte ha oggi offerto *Pro Erigenda Casa Ricovero* lire dieci.

Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 30:

La questione dei cani di Feltre. — Su questa questione è stato scritto ampiamente nella « Gazzetta » in cronaca di Feltre.

Oggi si è radunata la Giunta provinciale amministrativa per prendere in esame un ricorso di alcuni interessati onde ottenere l'annullamento della ordinanza 26 aprile, con la quale il Sindaco di Feltre ordinava l'abbattimento di tutti i cani esistenti nel Comune, in seguito alla constatazione di alcuni casi di rabbia.

La discussione però non ha avuto luogo; essa venne rinviata a tempo indeterminato. Difficilmente seguirà prima del gennaio prossimo.

Convennero a Belluno per sostenere le ragioni del Comune di Feltre l'on. Pagani Cesa, l'avv. Della Favera ed il comm. Giovanni Bianco.

Rappresentano i ricorrenti l'on. Alessandro Stoppato e l'avv. cav. Banchieri.

La decisione della strana controversia è attesa con vivissima curiosità.

Alla Stazione. — Agli inconvenienti, accennati nei giorni passati, che si verificano alla stazione ferroviaria, ai quali non si ha ancora pensato a provvedere, altri se ne sono aggiunti in questi giorni.

Le merci subiscono gravi avarie in seguito alla pioggia che penetra attraverso i vecchi e sconquassati vagoni ed a traverso i copertoni, i quali sono pieni di buchi.

Ma vi è di più. Il magazzino della piccola velocità è mal riparato; quindi anche le merci che ivi si trovano depositate sottostanno a gravi danni.

Ma via, si provveda una buona volta a far cessare un deplorevolissimo stato di cose che va troppo per le lunghe!

Padova

Ricompense al valor militare

PADOVA — Ci scrivono 30

Il colonnello del 14.o fanteria cav. Panza ha emanato quest'ordine del giorno:

« Sono lieto di additare all'ammirazione dell'intero reggimento il tenente signor Ruva Giovanni ed il caporale Caputo Calogero i quali hanno conseguito la ricompensa al valore pel coraggio spiegato nella sera del 7 Aprile arditamente affrontando e riducendo all'impotenza il soldato Trusso Francesco che armato di fucile minacciava di morte chi avesse osato accostarglisi.

Sono certo che tutti indistintamente ufficiali e soldati; del vecchio e glorioso 14.o regg., sapranno in qualsiasi circostanza sfidare il pericolo ed imitare il bell'esempio surricordato ».

Gli esami all'Università

Gli esami di materia medica, che avranno luogo il giorno 5 di novembre anzichè il 2, furono rinviati perchè essendo ammalato il prof. Serafini, avrebbe dovuto essere sostituito dal prof. Stefani, ma questi è a sua volta impedito per altri esami.

Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono 30:

Incendio. — Ad Ariano un fulmine incendiò il fienile di Ferrari Gaetano tenuto in affitto dal sig. Callegarin Vincenzo. Il danno assicurato sarebbe di 15.000 lire.

Trasloco. — Il delegato di P. S. sig. Gaetano Tesari è stato trasferito a Torino.

Annegamento. — Ad Occhiobello annegò nel Po la tredicenne Guidi Maria cadendo dalla riva ove stava lavando.

ADRIA — Ci scrivono 30:

Una bambina investita. — Ferro Antonio di Pezzoli aveva affidato un carretto col relativo cavallo al proprio figlio Piero undicenne. Ma il cavallo si mise ben tosto a corsa sfrenata ed investì la povera piccina di tre anni Braghin Tullia di Pasqua che riportò lesioni dichiarate guaribili dal dott. Briani in 20 giorni.

Una visita — In questi giorni fu tra noi la Deputazione Provinciale di Padova che accompagnata dai signori cav. dott. Oliva, ing. Luigi Crocco, cav. Alessandro Sartori e Leone Vianello, si recò tosto a visitare la strada provinciale Chiapparra e il ponte in ferro sul Po. Ottima fu l'impressione riportata dalla Commissione la quale riparti poscia per Rovigo. Lo scopo di questa visita è inerente allo studio della navigazione sul Po.

Una nomina. — Con recente decreto venne nominato vice-pretore del nostro mandamento il conte dott. Ettore Zorzi.

Congratulazioni.

Arresti. — Vennero arrestati e tradotti alle nostre carceri certi: Schmitt Giorgio, il fratello suo Ernesto e Conjatier Francesco, tre zingari di Lione. Essi sono accusati di truffa.

Le regalie del Natale. — I negozianti in liquori, coloniali e pizzicheria hanno deciso quest'anno di abolire le regalie del Natale ai loro clienti e di devolvere invece una certa somma di denaro a beneficio degli Istituti Pii cittadini. Meglio così.

Cronaca rosa. — L'egregio dott. Piero Bergamasco giurò fede di sposo alla gentile signorina Mary Previato.

Ad entrambi felicitazioni ed auguri.

Treviso

Di un importante operazione bancaria

TREVISO — Ci scrivono 30:

Abbiamo qui ier l'altro accennato al fatto dell'acquisto per parte della Banca di Treviso delle azioni della Banca Trivigiana del Credito Unito, che nello scorso marzo erano state vendute alla Società Bancaria Italiana.

Questo avvenimento, che allontana ogni preoccupazione sulle future sorti della Banca Trivigiana stessa, è ora oggetto dei discorsi del pubblico in tutti i ritrovi cittadini, ove si manifesta il generale compiacimento per una operazione che, compiutasi con avvedutezza e prudenza, fa ritornare in mano dei nostri concittadini il benemerito Istituto della Banca Trivigiana che ha notissime tradizioni e che fu anzi sempre reputato come il più solido Istituto di Credito della nostra Provincia.

Con questa operazione la Banca di Treviso a cui sono preposti uomini intelligenti e di attività giovanile, sotto la presidenza del comm. avv. Giovanni Salsa continua così nell'opera di efficace aiuto al credito ed al risparmio a cui si è sin dall'inizio dedicata.

La generale favorevole impressione manifestata da ogni ordine di cittadini è promettitrice di largo appoggio.

Quanto a noi siamo certi che il paese saprà mantenere in sue mani il possesso del vecchio istituto e vivificarlo colle proprie energie.

Per la coltura del tabacco si unirono ieri al palazzo ex Filodrammatici i maggiori possidenti della nostra provincia, convocati sotto l'auspicio del Sindacato per la esportazione dei tabacchi.

Erano presenti pel Cons. d'amministrazione della Società il comm. Tito Braida e l'avv. Eugenio Sacerdoti, il prof. Rosalino Sacchi, il dott. A. G. Anastasio del Monopolio di Stato.

Aderirono il Sindaco di Venezia co. Grimani, il sindaco di Vicenza march. Roi, il co. Tornielli, l'on. Felissent, il co. Nicolò Papadopoli, sen. Pellegrini e molti altri.

Dopo un breve scambio di idee, si concretò la cultura di ottanta campi di pianticelle di tabacco.

L'"Erodiade",, — Domani sera si riprenderanno al Sociale le rappresentazioni della « Erodiade » essendosi il baritono sig. Pellizzoni rimesso completamente in salute.

Il numero unico dedicato alla fortunata stagione d'opera del nostro *Sociale*, ha avuto e continua ad avere un vivo successo. Vale la pena di parlarne perchè, per la sua complicazione intelligente, esso differisce d'assai dai numeri unici consueti. La parte d'occasione, medaglioni dei maestri, degli artisti, etc., è fatta bene, ma ridotta a modeste proporzioni: mentre una rapida e completa analisi dello spartito di *Erodiade* e una grande abbondanza di articoli, profili, aneddoti intorno all'autore, fanno del fascicolo una piccola monografia su Giulio Massenet di notevole interesse: così la pagina *l'Opera di Massenet* diligentemente compilata, sarà sempre consultata utilmente. E un'altra pagina, *la Cronistoria lirica del Teatro di Società di Treviso* — elenco completo degli spettacoli datisi su quelle scene dopo la ricostruzione del teatro, vale a dire in quasi quarant'anni, coi nomi degli esecutori e dei direttori. — dà al numero unico un carattere assai meno effimero e più simpatico del consueto. L'edizione del Longo è ricca, ericche le illustrazioni di scenari e ritratti, nitidamente riprodotti dalla zincografia veneta. Due splendide pagine fuori testo recano le caricature di Massenet e di Mascheroni, dovute, questa a R. Finzi, quella all'ormai celebre Sacchetti. Il compilatore dell'ottimo e riuscito fascicolo è Enrico Ugigli, *Caramel*.

ODERZO — Ci scrivono 30:

(T.) — *Progresso bancario.* — Ci giunge la gradita notizia che la Banca di Treviso (ex Banca Agricola Provinciale Lettis Cristofoletti) che ha una fiorente succursale anche nella nostra città, divenne proprietaria della totalità delle azioni della Banca Trivigiana del Credito Unito.

La notizia deve certo far piacere alla nostra cittadinanza, poichè dinota quale e quanto progresso abbia fatto la Banca di Treviso in così breve tempo dalla sua fondazione.

Teatro Sociale — Con l'operetta « I Granatieri » ebbe luogo ieri la serata d'onore della prima donna brillante signora Elena Gargia, la quale riscosse applausi e doni in quantità.

Domani sera ultima recita della fortunata stagione.

La questione della tramvia Castelfranco-Asolo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30.

(Aramis) — La questione della tramvia Castelfranco-Asolo che da qualche tempo appassiona le popolazioni pedemontane, e la nostra città, si fa ora acutissima stante una viva opposizione da parte di alcuni asolani che preferiscono il progetto Asolo-Montebelluna a quello Castelfranco-Asolo, al quale hanno fatto adesione e lavorano attivamente le Giunte Municipali di Venezia e di Padova, d'accordo con la nostra e con il solerte Comitato all'uopo costituitosi.

La *Vita del Popolo*, giornaletto diffusissimo nelle campagne asolane e nostre, parlando di questa tramvia aggiunge che i soli contrari (al tram Asolo-Montebelluna) sono i quattro gatti spelacchiati del Democraticume asolano, che anzichè interessarsi al vero bene di queste popolazioni, si divertono a mettere allegramente i bastoni fra le ruote, colla speranza, molto poco fondata, di unir Asolo a Castelfranco solo perchè Castelfranco è governato dai radicali, massoni e socialisti.

Come vedete, è questo un argomento poco serio; ma siccome può destare una certa impressione nell'ambiente in cui la *Vita del Popolo* è diffusa, l'egregio avvocato cav. Valentino Pellizzari capo del partito moderato locale ha inviato una lettera aperta al direttore della *Vita del Popolo* con la quale lettera egli dimostra:

1. — Che non è vero che i soli a patrocinare il tram per Castelfranco sieno i « quattro gatti spelacchiati » mentre fu innalzata una formale istanza al R. Ministero firmata da tutti i Sindaci dei Distretti di Asolo e Castelfranco, meno due.

2. — Che se vi furono dei fautori del tram di Montebelluna, e dei contrari al nostro, sono precisamente annoverati *nelle file democratiche* asolane e si chiamano rag. Bindeno e ing. Pasqualini, che alla riunione di Fonte rappresentarono *ufficialmente* il cav. uff. Achille Serena, Sindaco di Asolo!

3. — Che al Comitato Asolo-Castelfranco aderirono persone di tutti i partiti, dall'avv. cav. Bossum al cav. Andreazza Sindaco di Riese, dall'avv. Galanti all'umile sottoscritto.

L'avvocato Pellizzari conclude dicendo: « Io invito pubblicamente lo scrittore dell'articolo-ingiuria a fare il proprio nome, se è da tanto — e lo invito altresì ad una pubblica discussione in Asolo sul tema: « se sieno proprio *piccini ridicoli e malvagi* solo i sostenitori del tram Asolo-Castelfranco!! ».

CONEGLIANO — Ci scrivono 30:

Scuola di musica. — Il Consiglio Comunale, nella seduta del 28 corr., con voti unanimi, eleggeva il cav. Antonio Walluschinq rappresentante del Comune presso l'Istituto Filarmonico.

La nomina del cav. Walluschinq, la di cui opera attiva valse assai anche per il passato a sostenere le vacillanti sorti dell'Istituto e della Banda, dà ampio affidamento che l'istituzione non mancherà di assurgere a quell'importanza che è nei voti dell'intera cittadinanza.

Al bujo! — Dopo che i privati utenti di luce elettrica furono tenuti due notti al bujo, causa l'espurgo annuale del canale Piavesella, da qualche sera parecchie vie della città, sono lasciate completamente all'oscuro, ed altre in una semi-oscurità.

L'Impresa per la pubblica illuminazione giustifica l'inconveniente affermando che la causa della recente piena del Piave è stata sbaragliata la diga mobile alla presa sul Piavesella, per cui l'officina di Nervesa non può funzionare.

La luce quindi viene fornita con la motrice a vapore installata nell'officina di Conegliano, motrice, che in virtù dei patti contrattuali l'Impresa è obbligata a tenere sempre pronta allo scopo di poter fornire l'illuminazione tanto *pubblica* che *privata* nel caso d'interruzioni nella linea di trasmissione o di guasti nel macchinario.

Ora, poichè gran parte delle lampade pubbliche rimangono spente, è chiaro che la motrice a vapore non è sufficiente per fornire la luce contemporaneamente alle lampade pubbliche e private della città.

Ci sembra quindi che l'Impresa non sia ora in regola verso il Comune, come non lo è stata per due notti verso i privati. Essa doveva provvedersi di una motrice di maggiore potenzialità, e non lasciarsi prendere così alla sprovvista.

Buona usanza. — In morte della maestra Carolina Grava la signora Emma Fanno Diena ha versato al Patronato Scolastico lire 5: la signorina N. N., per il battesimo del nipote, ha offerto lire 2.

Udine

Si addormenta sul binario e viene decapitato dal treno!

UDINE - Ci scrivono 30

L'altra notte l'operaio Paulin Agostino di anni 57 da Vestolbe dopo di essere stato a bere nelle osterie di Piedimonte — presso Gorizia — s'avviò a casa mal reggendosi sulle gambe, e percorrendo la linea ferroviaria. Ma a un certo punto barcollò e cadde attraverso il binario rimanendo immerso in sonno profondo per cui non avvertì l'avanzarsi del treno della mezzanotte. La locomotiva gli fu sopra fracassandogli orribilmente la testa, lanciandone a oltre tre metri la materia cerebrale. La lugubre scoperta fu fatta al mattino susseguente, e toccò proprio ad una di lui figlia ventenne, la quale si recava al lavoro, preoccupata perchè il padre non era nella notte rincasato — di identificare il proprio genitore! La scena fu straziantissima.

Chi sa che intenzioni avevano? — La scorsa notte due guardie di città passando per via della Posta videro sotto i portici, nei pressi della Banca popolare due individui, uno dei quali appena scorti gli agenti si diede a fuga precipitosa, mentre l'altro veniva acciuffato e tradotto in guardiola.

Qui fu identificato per tal Antonio Ersettig di Premariacco, il quale non avendo voluto declinare le generalità del suo compagno notturno fu trattenuto in arresto. Gli agenti recatisi poi sul posto dove avevano scorti i due compari, trovarono in terra un pezzo di legno ed una sbarra di ferro, oggetti indubbiamente destinati a compiere qualche effrazione.

Il Trovatore che si darà al «Minerva» in settimana — credesi sabato sera — sarà diretto dall'egregio maestro Carletto Walther. Riudremo il simpatico e valente baritono Barettin.

Costituzione della [illegible]

[illegible] — Ci scrivono 30:

(Zirg.) — Per iniziativa dei signori Zatterpiolo Pietro, Marchi Angelo e Comis Sebastiano tempo addietro convennero in una sala dell'Albergo al Poligono alcuni esercenti e negozianti locali per costituirsi in Società. Le basi furono gettate non invano, perocchè sabato 2 Novembre alle ore 20 sono invitati tutti gli esercenti e negozianti per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Costituzione della Società — 2. Nomina delle cariche sociali. — 3 Nomina del cassiere e del segretario.

Plaudiamo alla costituzione di questa Società nell'interesse collettivo dei negozianti ed esercenti nostri.

Tante e tante cose sono trascurate e perciò dannose: tanti i bisogni di una sana costituzione che — se prettamente apolitica — sortirà buoni vantaggi. E un plauso anche agli iniziatori.

Il Consiglio Comunale si riunirà giovedì 31 corrente alle ore 3 pom. per trattare un importante ordine del giorno.

CIVIDALE — Ci scrivono 30:

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri sera erano presenti diciotto consiglieri. Presiedeva il Sindaco Miani. Approvato il verbale della seduta precedente si passò alla discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1908.

Vari furono i consiglieri che interloquirono sui vari capitoli. Messo ai voti il bilancio fu approvato ad unanimità. Si approvò poi in seconda lettura di far parte del Consorzio del Polana; e venne data la sanatoria al conto consuntivo 1906 della Congregazione di Carità. Ad assessore effettivo venne eletto il cav. Marioni Giovanni, eletto pure a presidente della Congregazione di Carità. A membro della Presidenza della Banda Cittadina venne rieletto il sig. Zanuttin Ettore. Si procedette poi ad altre nomine di membri alle varie amministrazioni degli Istituti locali.

PORDENONE — Ci scrivono 30:

La Torre di S. Giorgio sarà completata? — Nel 1852 si iniziarono i lavori per la costruzione della maestosa « Torre di S. Giorgio » nella parrocchia omonima, ma fu d'uopo sospenderli nel 1886 per mancanza di fondi. E' ora risorta l'idea di por mano al completamento dell'imponente e pregevole opera d'arte ideata dal prof. G. B. Bassi: mancano a costruirsi il cornicione, la cella campanaria e la cupola su cui dovrà esser collocata la Statua di San Giorgio. La spesa preventivata è ingente, ma si ha ragione di sperare che i parrocchiani tutti vi concorreranno, tanto più che il vecchio campanile è cadente ed abbisogna di immediati restauri. Non sarebbe certo conveniente spendere delle migliaia di lire per rattoppare un campanile di nessun pregio: sarebbe meglio impiegar quei denari per l'innalzamento della Torre.

Verona

VERONA — Ci scrivono 30:

In un magazzino di stoffe. — Durante la notte scorsa fu commesso un furto nel magazzino di stoffe che la ditta Polin-Levi tiene in Via Rosa N. 3. I ladri approfittando della circostanza che anche di sera il portone è sempre aperto, ruppero una inferriata che prospetta sul cortile e rubarono coperte di lana, pezze di stoffa e scialli per il valore di L. 500.

Il commissario cav. Fedele in seguito a questo furto ha fatto una retata di malviventi.

Furto continuato. — La Ditta Eupilio De Micheli costruttrice di caloriferi si era accorta che da qualche mese dal suo laboratorio ai Filippini mancavano istrumenti del mestiere e pezzi metallici. Denunciò il fatto alla Questura sezione di S. Zeno, che stabilì degli appostamenti. Iersera in Via S. Eufemia il brigadiere Benedetti sorprese il meccanico Terragnoli Ugo mentre stava vendendo un pacco di « maschi » ed un pacco di « viti » di proprietà De Micheli. Il Terragnoli fu arrestato e fu pure arrestato un operaio del De Micheli implicato nel furto.

Vicenza

VICENZA — Ci telefonano 30:

Un premio dell'Accademia Olimpica — L'Accademia Olimpica ha assegnato il premio di L. 3160 del Concorso Formenton al nostro egregio concittadino dott. Antonio Franceschini consigliere di Prefettura. Il tema del lavoro proposto era: « Gli Italiani nel continente Sud-Americano - Condizioni presenti e avvenire della nostra emigrazione in quel paese e proposte per mantenere ed accrescere fra quelle colonie e la madre patria vincoli di affetto e di interesse reciproco ».

La Commissione era composta dell'on. Nitti, dell'on. Ferraris e del prof. Catellani e dassegnò il premio al dott. Franceschini ad unanimità. Il lavoro verrà ora pubblicato. Congratulazioni.

[illegible] — Ci scrivono 30:

Dimissioni. — Sappiamo che i giudici conciliatori signori Zuccato G. Batta e Signorini cav. Alberico, per un articolo comparso sabato 26 p. p. nel giornale socialista *Visentin* contro una loro sentenza rassegnarono entrambi le proprie dimissioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 30 ottobre:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termom. cent. al Nord.	14.4	13.9	14.6
Termom. cent. al Sud.			
Umidità relativa	94	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	—	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.00	0.00	0.00

Temperatura massima di ieri 15.5; minima di oggi 12.5. — Marea: 1.a alta 3.30; 2.a 18.13; 1.a bassa 12.2; 2.a —.—.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova: temper. mass. centigr. 16.1, minima 12.6 — Torino 11.6, 9.1 — Milano 14.3, 10.7 — Venezia 13.6, 12.5 — Bologna 14.2, 12.0 — Ancona 19.6, 13.6 — Livorno 17.0, 12.0 — Roma 18.8, 14.9 — Bari 22.3, 14.0 — Napoli 19.3, 13.3 — Palermo 21.0, 14.1 — Messina 22.1, 14.4 — Cagliari 20.0, 15.2.

Pietroburgo 2.3 — Amburgo 8.0 — Vienna 4.5 — Trieste 13.4 — Madrid 6.3 — Alessandria 22.0 — Parigi 10.3 — Nizza 11.1 — Ginevra 17.0 — Costantinopoli 17.3 — Malta 20.2.

VARIETÀ

Molti, pensando ai fortunati americani possessori di colossali fortune, chissà quali strane immagini si formeranno della loro vita, delle loro abitudini e sopratutto del loro tranquilli sonni in letti regali. Una completa beatitudine, insomma, un vero Nirvana! Il miliardario americano, invece, dorme male, come un re, un imperatore, sempre in mezzo agli attentati. Il signor miliardario John Rockfeller, re del petrolio, ha fatto fare in casa sua un impianto d'allarme dei più complicati e completi contro gli assassini, i ladri, i malfattori, che egli teme diuturnamente. Ma come ciò non bastasse, egli dorme in una camera all'ultimo piano del suo palazzo per entrare nella quale bisogna passare a traverso una lunga fila di stanze ove vegliano i suoi più fidi guardiani. Nella notte, dice l'*Eclair*, potenti lampade ad arco illuminano i terreni intorno la casa del miliardario e schiere di fidi uomini fanno continuamente la ronda e ispezionano porte ed entrate; come intorno ad una reggia.

Il re del petrolio ha poi due guardie del suo corpo, alla lettura; cioè un irlandese ed uno svizzero che non lo perdono mai di vista. Dunque anche la Repubblica non toglie la necessità, per certi individui, di una vigilanza tutta.... regale.

***

Da varie settimane il pittore prof. Felice del Santo si recava ogni giorno nel Castello di San Giorgio presso Spezia per dipingere i grandi archivolti del pianterreno.

Un giorno, — narra la *Rivista per tutti*, — mentre stava intento al suo lavoro, si vide improvvisamente apparire dinanzi uno stranissimo animale.

Esso è della lunghezza di circa due metri ed ha una coda lunga una volta e mezza il corpo. Sulla testa che rassomiglia a quella di un cane volpino, ha una specie di cappuccio a forma di cuore rovesciato di color fegato.

La forma della bestia è come quella di una vescica oblunga; le zampe anteriori sono molto corte e munite di artigli lunghissimi: circa un metro sono quelle posteriori.

Il prof. Del Santo, rimase, come ognuno può immaginare, straordinariamente sorpreso; egli però ha potuto fissare assai bene la figura della bestia anche nei più minuti particolari, tanto che ha potuto riprodurla in un suo disegno che ha consegnato al Municipio.

L'animale, dopo aver raspato un po' il terreno cogli artigli, si slanciò ratto come il fulmine in un grosso buco, dileguandosi.

Sulla strana bestiaccia furono raccolti interessanti particolari. Parecchi anni fa, fu vista dalla moglie di certo Di Negri, soprannominato « Stoccafisso », la quale dallo spavento abortì.

Ultime notizie dicono trattarsi di una Yguana crestata, specie di basilisco, forse fuggita alla marchesa Odaini, moglie del conte Verasis di Castiglione, il padre della quale aveva avuto dal Brasile parecchi di questi sauriani.

***

Una persona che, beata lei!, ha avuto del tempo da consumare, il sig. A. S. Ficht, è testè riuscito a stabilire l'ammontare delle spese occorse pei brevetti d'invenzione, a partire dalla loro origine. Finora sono stati concessi 2.500.000 brevetti, dei quali, un milione negli Stati Uniti.

I sette ottavi della cifra totale datano dagli ultimi cinque anni.

Il Governo degli Stati Uniti ha incassato per questi brevetti la bellezza di 280 milioni di franchi, tutti insieme, gli altri Stati, 450 milioni.

Le spese di compilazione, di studio ecc., variano dai 1000 al 1500 franchi in media per ciascun brevetto, e rappresentano così la somma di 5 miliardi. D'altra parte 12 miliardi sarebbero stati spesi per applicare i buoni brevetti; ed i cattivi avrebbero procurato una perdita eguale. Infine i processi, quasi inevitabili in questa materia, avrebbero assorbito altri 7 miliardi. Si arriva così alla cifra di circa 37 miliardi.

Il sig. Ficht che, come riferisce il *Cosmos*, si dimostra molto nemico del progresso, spera che queste cifre scoraggino gli inventori: è però da dubitare molto che il suo desiderio venga esaudito.

CAMPAGNA VINICOLA

SACILE, 30 — La vendemmia nei nostri colli ed al piano, fu tanto abbondante, che quasi tutti i produttori mancano di sufficienti vasi vinari e località per collocare il vino.

Si noti che nei colli ubertosi di Caneva non si è per anco ultimata la vendemmia dell'uva bianca, e quella nera è tuttora sulle viti a grappoli sopra grappoli d'una bellezza sorprendente.

Dio Bacco tripudierà.

Vedi "Ultima ora,, in 5.a pagina

LUCIANO SUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA « GAZZETTA » N. 101

M. E. BRADDON

Nell'ombra e nel mistero

ROMANZO

(Versione dall'inglese di Erma Risa)

Essi lo fecero apparire colpevole. Ho riflettuto a lungo su queste parole dopo che la cameriera di lady Penrith le ebbe pronunciate.

Non può essere, che uno di quelli, implicati nella fuga dell'infelice Brandon, avesse piuttosto l'intenzione di pregiudicarlo che di aiutarlo?... Non vi può essere dubbio sulla buona fede di miss Higginson... ma il movente di mio padre non è altrettanto chiaro ed evidente.

***

Dacchè la cameriera di lady Penrith mi ha narrato iersera dettagliatamente la storia di Arnold, e mi ha descritto fisicamente e moralmente Mr. Brandon Mountford, l'immagine di questo giovane, bello ed amabile, tormentato da uno dei mali più terribili che affliggano l'umanità, e che può trasformare un uomo buono ed innocuo, in un assassino assetato di sangue, mi sta sempre dinanzi agli occhi.

Sono rimasta tanto impressionata dal pensiero di quel povero infelice, che oggi non mi fu assolutamente possibile di rimanere tranquilla in casa, e molto meno sarei stata in grado di sopportare un «tête à tête» con lady Selina, al quale mi vedevo condannata se non prendevo la via dei campi.

Lady Penrith si è ritirata subito dopo la colazione nel suo appartamento, adducendo la magra scusa di avere molte lettere da scrivere. E' vero che mantiene un'attiva corrispondenza con suoi innumerevoli nipoti e cugini, ma attualmente sospetto che il suo unico corrispondente sia Mr. Coverdale, e che essa si rinchiuda nel suo salotto particolare, in attesa di notizie di quel reverendo curato, diventato un cavaliere errante per compiacerla.

Lasciai il castello poco dopo la scomparsa di mia zia dalla sala da pranzo, e mentre percorrevo la strada che attraversa la palude, senza mèta prefissa e senza altro scopo che quello di muovermi, m'imbattei d'un tratto in Mr. Dewsnap, il medico di casa, che ha sempre da visitare uno o due ammalati fra la numerosa servitù di Kilnlander-Castle.

Egli cavalcava un cavallo bianco piuttosto vecchio, ma non appena mi vide balzò di sella, e mi si avvicinò avvolgendosi le redini intorno al braccio. E' uno scapolo ostinato, prossimo alla quarantina; un giovanotto attempato, sempre vestito in modo irreprensibile, e che credo abbia ancora la pretesa di piacere alle signore; sopratutto però è un chiacchierone di prima forza. Sembrava ben lieto di avermi incontrata e di potersi intrattenere con me. Per Mr. Coverdale posso essere soltanto una ragazza brutta, ma pel dottore sono la signorina di Killander-Castle, la nipote di un conte, e perciò degna di attenzione. In circostanze ordinarie avrei saputo mantenerlo al suo posto, e dopo cinque minuti sono sicura che sarebbe rimontato nuovamente sul suo vecchio ronzino; ma nella mia attuale disposizione d'animo, non mi dispiaceva di conversare con un uomo, che poteva darmi delle spiegazioni sull'orribile malattia della quale soffriva Mr. Brandon Mountford, che dalla sera precedente mi dava tanto da pensare

Parlammo in principio, del tempo, eppoi io dissi come per caso:

— Senza dubbio, Mr. Dewsnap, voi conoscete benissimo la meteorologia di questi luoghi, perchè mi si è detto che vi dimorate da molti anni.

— Eccettuato il tempo che ho passato all'ospedale a Londra per fare la mia pratica, posso dire di avere soggiornato sempre qui, — replicò il dottore. — Mio padre aveva la migliore clientela, in tutto il tratto di paese che si stende sino a Workington, ed io ho cominciato la mia carriera professionale in qualità di suo assistente, e l'ho continuata come suo successore. Ritengo che non estenderò mai le mie escursioni al di là di queste colline. Una clientela campagnuola offre ad un medico la possibilità di fare degli studi e delle svariatissime esperienze, forse più della clientela di una grande città.

— Sono persuasa che in tanti anni non vi saranno mancati dei casi strani ed interessanti, — soggiunsi camminando lentamente, mentre Mr. Dewsnap mi saltellava al fianco, trascinandosi dietro il suo cavallo. — Certo vi rammenterete la terribile avvenimento succeduto dieci anni fa ad Ellerslie Park.

— Volete alludere all'assassinio di Maria Arnold, signorina? — replicò il medico. — Non mi sarebbe facile dimenticarlo, perchè conoscevo troppo bene la sfortunata giovane. Era la più bella donna che ho mai veduto nel corso della mia vita.

— Era più bella di lady Penrith?

— Possedeva un genere di bellezza affatto diverso... più brillante.... più appariscente... un colorito ed una carnagione stupenda. Confesso che ho un debole per la bella carnagione; ma quando il volto è animato da un'espressione di rara intelligenza, la carnagione ed il colorito non decidono della bellezza. — soggiunse dopo avere esitato un istante, durante il quale mi aveva guardata di sfuggita.

Oh, quanto mi annoia e mi urta questa pietosa menzogna sulla mia espressione intellettuale, che ho intesa ripetere da tanti uomini i quali la pronunciavano con le labbra, ma i di cui sguardi dicevano chiaramente che la mia faccia produceva su di loro la stessa impressione come se fosse stata di legno.

— Mi sembra che ammiravate molto quella povera ragazza — diss'io.

Mr. Dewsnap mi rispose soltanto con un profondo sospiro.

— Ritenete che Mr. Mountford fu lo assassino? — gli domandai.

— Cara miss Urquhart! — esclamò il dottore con una famigliarità fastidiosa, posso credere capace di tutto un epilettico, come di tutto è capace un pazzo. — Quando mi si disse che Mr. Mountford soffriva di epilessia, e che era stato triste e turbato tutto il giorno non esitai un istante a ritenerlo colpevole. — Quella tristezza, quel turbamento e quella agitazione insolita, presagivano un attacco del male, e non vi è dubbio che questo lo colse mentr'era solo nel bosco, lasciandolo poi in preda a quel selvaggio e cieco impulso, a quella sete di sangue, che invade purtroppo taluni dei poveri infelici soggetti a quell'orrenda malattia. In quello stato di momentanea demenza, egli incontrò la povera fanciulla, e l'afferrò come la tigre afferra la sua preda, uccidendola però in modo meno barbaro e bestiale.

Quest'ultime parole le pronunciò con voce incerta, reprimendo a stento un singhiozzo, ed io provai mio malgrado un senso di compassione per quell'uomo, i di cui occhi si bagnavano di lagrime alla rimembranza della bella giovane assassinata.

— Sapete che ne è stato di Mr. Mountford, dopo la sua fuga dalla prigione? — domandai dopo una breve pausa.

— Nessuno nei dintorni può rispon-

(Continua in 5.a pagina)

Ultima ora

L'equipaggio di una torpediniera si ammutina e bombarda Wladiwostok
Numerosi morti e feriti

Wladivostok, 30

L'equipaggio della controtorpediniera Skory, istigato da agitatori recatisi a bordo, tra cui una donna ebrea, si ammutinò ed issò la bandiera rossa. La Skory uscendo dalla rada aprì il fuoco contro la città e le truppe. Una cannoniera, tre torpediniere e compagnie del reggimento tiragliatori risposero al fuoco. La Skory fu ridotta in inazione. Gli agitatori che si trovavano a bordo furono uccisi. Una parte dell'equipaggio ammutinato fu arrestata. Due comandanti di torpediniere furono uccisi ed un altro fu ferito. Parecchie persone che si trovavano nelle vie della città furono uccise.

La città è calma. La fortezza fu dichiarata in istato d'assedio.

Una città distrutta dal terremoto nell'Afganistan
Tutta la popolazione sepolta sotto le macerie
Quindici mila vittime?

Pietroburgo, 30

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo ha da Tachkent, 30: Karatagh, città di 15 mila anime nel Bukara (Afganistan Settentrionale) fu distrutta il 21 scorso da un terremoto e da una frana della montagna. Tutta la popolazione è rimasta sotto le macerie, tranne il governatore e sua madre.

Una bomba contro un governatore

Pietroburgo, 30

Si ha da Viatka: Mentre il Principe Gortchakow, maestro delle cerimonie e governatore di Viatka ritornava dalla cattedrale in vettura una bomba fu lanciata ma non esplose. Un individuo prese allora di mira il principe con la rivoltella ma fu ucciso da un circasso che accompagnava il principe.

Meritate lodi all'Esercito
Il Consiglio Provinciale di Napoli al ministro Viganò

Roma, 30

L'on. Girardi, presidente del Consiglio provinciale di Napoli, ha inviato al ministro della guerra il seguente telegramma:

« Sono lieto di partecipare a V. E. che nella seduta di oggi il Consiglio provinciale di Napoli unanime ha deliberato un voto di plauso e di ammirazione al nostro valoroso esercito, esempio di civile virtù per l'abnegazione grande ed ammirevole dimostrata nel recente disastro che novellamente ha colpito la sventurata Calabria».

Il ministro della guerra ha risposto con quest'altro telegramma:

«E' sempre ambito premio per l'esercito nostro la lode schietta e cordiale dei cittadini, ond'io ringrazio vivamente codesto Consiglio del deliberato voto di plauso, al quale l'esercito risponderà col perseverare, con sempre novello ardore, nell'opera fraterna di carità a sollievo delle popolazioni provate dalla sventura».

Le condoglianze di Re Edoardo

Roma, 30

L'ambasciatore d'Inghilterra comunicò al ministro degli esteri le condoglianze del Re Edoardo pel terremoto nella Calabria. L'ambasciatore del Giappone espresse le condoglianze del suo governo per lo stesso luttuoso avvenimento.

La gravità della situazione a Piacenza
Timori di una nuova rotta

Piacenza, 30

Stante il pericolo della rottura dell'argine di San Nazzaro le popolazioni lasciano i paesi di San Nazzaro e Monticelli. A San Rocco le case crollate sono sette, a Crocione otto.

Oggi la situazione generale non è molto cambiata, malgrado la rottura dell'argine del Malcantone che non ebbe gravi conseguenze. Il Po, in conseguenza della pioggia dirotta di stanotte e di stamane ha segnato un aumento di sette centimetri. Forse aumenterà ancora causa la piena del Nure, ma non si hanno per ora timori di maggiori danni. Continua la distribuzione dei soccorsi in città e in campagna.

Il Card. Ferrari e i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni

Milano, 30

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, ha diramato ai parroci della diocesi una circolare invitandoli a raccogliere l'obolo per i danneggiati dal terremoto e dalle inondazioni.

Pioggie e frane a San Remo

San Remo, 30

Le pioggie torrenziali hanno prodotto danni gravissimi in tutto il circondario pregiudicando il raccolto dei fiori e producendo frane che hanno recati danni alle strade.

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra San Remo e Ventimiglia sono interrotte. Grosse frane caddero fra Ospedaletto e Bordighera. Fra Bordighera e Ventimiglia cadde una frana lunga 30 metri ed alta 5.

Il Reno

Bologna, 30

Il Reno segna stasera un metro e 30 centimetri sopra la guardia. Non sono a temersi però pericoli di sorta.

L'istruttoria Tajani

Roma, 30

Oggi il senatore Cardona facente funzioni di presidente della commissione istruttoria dell'Alta Corte ha proceduto all'interrogatorio della signorina Eva Darbaro Cornaro per la nota querela sporta contro il senatore Taiani. La querelante ha insistito nella sua querela e ha indicato e chiesto che siano uditi alcuni testimoni che convaliderebbero la sua asserzione.

Altre minacce contro Casa Bianca

Casablanca, 30

La situazione è calma. Tuttavia gli informatori indigeni segnalano che alcuni gruppi di tribù dichiarano che non attendono che la fine del Ramadan per riprendere le ostilità.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Usi commerciali

La Commissione della Camera di commercio di Udine, per l'accertamento degli usi nelle contrattazioni del bestiame ha esaminato e discusso le proposte e la relazione del dott. cav. uff. G. B. Romano ed ha preso le sue conclusioni.

L'importante lavoro sarà ora coordinato e quindi portato all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Camera di commercio.

Disappunti Commerciali

CONEGLIANO — Dell'Anese Giovanni, [illegible] — Giud. del. avv. Bevilacqua — Curat. avv. Travaini — Prima adun. 12 nov. p. v. — Term. present. titoli 30 nov.; chiusura verif. 6 dicembre.

Mercati del Veneto

VERONA, 30 — Listino del mercato odierno. Uva da tavola da 23 a 37 — Campagna alta da 13 a 15 — Mantovana e Modenese da 11.50 a 13.—.

Dispacci Commerciali

OLI

NAPOLI, 30 — Olio Gallip. al quint. cont. F. 86 — pel 10 dic. 84 — pel 10 marzo 81.70 — pel 10 maggio 81.

Olio di Gioia al quint. cont. F. 83 — pel 10 dic. 82.70 — pel 10 marzo 78.20 — pel 10 maggio 78.20.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — (Apert.) Cotoni: Vendite probabili della giornata balle N. 7000 — Importazioni 21.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Merc. sost.; domanda moderata — Cotoni futuri: Merc. fermo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

Corrente D. 5.63, 5.60 — Ott. Nov. 5.62, 5.59 — Nov. Dic. 5.54, 5.54 — Dic. Genn. 5.52, 5.50 — Genn. Febbr. 5.51, 5.52 — Febbr. Marzo 5.51, 5.52 — Marzo Aprile 5.50, 5.52 — Aprile Maggio 5.50, 5.52 — Maggio Giugno 5.50, 5.52 — Giugno Luglio 5.50, 5.52.

NEW YORK, 30 — (Apert.) Cotoni: Mercato calmo — Nov. C. 10.25 — Dic. 10.03.

HAVRE, 30 — (Chius.) Cotoni: Vendite della giornata balle N. 400 — Merc. appena sostenuto.

METALLI

LONDRA, 30 — Quotazioni del 29 e 30: Rame best selected Ls. 69.5, 69.5 — Id. in fogli 82, 82 — Id. elettrolitico [illegible], 69 — Id. G. M. B. cont. 64, 63 — Id. id. 3 mesi 64, 62.5 — Stagno cont. 140.15, 145 — Id. 3 mesi 150.15, 146.5 — Piombo spagn. cont. 19.7.6, 19.5 — Id. inglese 19.15, 19.12.6 — Zinco contanti 21.15, 21.15 — Antimonio cont. 41.10, 41.10 — Ghisa Middlesborough 53.10 1/2, 53 — Solfato di rame 21.10, 21.10.

CEREALI

PARIGI, 30 — (Chius.) Farine Fiore Parigi: Merc. calmo — Corr. F. 31.30 — Mese pross. 31.30 — Nov. Dic. 31.60 — 4 mesi da nov. 31.60.

Frumenti: Merc. sosten. — Corr. F. 23.40 — Mese pross. 23.60 — Nov. Dic. 23.75 — 4 mesi da nov. 23.90.

Avena: Merc. calmo — Pel corr. F. 18.25.

Segale: Merc. calmo — Pel corr. F. 19.40.

LONDRA, 30 — (Chius.) Frumenti: Mercato senza venditori. Calmo per prossime consegne.

ANVERSA, 30 — Frumenti: Merc. sosten.

NEW YORK, 30 — Chiusure del 29 e 30: Frumenti: Mercato del 29 calmo; Ottobre 110 3/8 — Merc. del 30 calmo; Ott. 110 1/2.

CHICAGO, 30 — Chiusure del 29 e 30: Frumenti: Mercato del 29 calmo; Ottobre 96 3/8 — Merc. del 30 calmo; Ott. 97 1/4.

Mais: Merc. del 29 calmo; Ott. 56 — Merc. del 30 calmo; Ott. 56 1/2.

ZUCCHERO

PARIGI, 30 — (Chius.) Zucchero rosso 88 dispon. F. 25.50 — Id. raffinato 57.75 — Mercato sosten.

Zucchero bianco N. 3 dispon. F. 26.50 — Id. corr. 26.30 — Nov. Dic. 26.62 — 4 mesi da nov. 27.37 — Merc. sosten.

MAGDEBURGO, 30 — Zucch. barb.: Mercato calmo — Disp. M. 18.60.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Ottobre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.— — Media borse 99.72.

	da	a
[illegible]	—,—	101,15
[illegible]	—,—	100,90
Azioni Banca Veneta	[illegible]	—,—
» [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	100,—	—,—
Obbl. [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	[illegible]	—,—
» [illegible]	494,—	—,—
[illegible]	496,—	—,—

Cambi	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto
Germania	122,00	123,15	—,—	—,—	5
Francia	99,67 1/2	99,77 1/2	—,—	—,—	4 1/2
Belgio	99,40	99,50	—,—	—,—	5
Londra	25,05	25,04	24,77	24,80	5
Svizzera	99,35	99,45	—,—	—,—	5 1/2
Austr. Ung.	104,05	104,15	—,—	—,—	5 1/2
Banc. aust.	104,00	104,15	—,—	—,—	

Borse estere

PARIGI 30	
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » perp.	[illegible]
R. I. fr. 1/2 0/0	[illegible]
Rendita It. 5 0/0	[illegible]
C. Londra a vis.	25,15
[illegible]	[illegible]
Obb. Lombarde	307,00
Cambio sull'It.	100 3/16
R. turca unific.	92.00
Banca di Parigi	1372,00
Tunisine nuove	451,00
Sp. 4 0/0 (rend.)	[illegible]
Em. angl. 4 0/0	[illegible]
Em. spag. 4 0/0	91,17
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Azioni fino	[illegible]
Lotti turchi	166 00
Rendita Russa	61.00
Ferr. mer. a ter.	641,00
R. porto nuovo	63,00
R. turka 4 0/0	[illegible]

VIENNA 30	
Cred. aust. Ord.	[illegible]
Lombarde	115,50
Napoleoni d'oro	19,70
Argento	100,00
Cambio su Par.	96,67
» su Lond.	[illegible]
Lire It. (carta)	96,15
R. austr. (arg.)	95,70
» » (carta)	95,95
» » (oro)	114.05
» » (ungh.)	92.60

LONDRA 30	
R. cons. 2 3/4 0/0	81 7/8
Rendita It. 5 0/0	100 1/2
R. spag. [illegible]	91
R. turca unific.	[illegible]
Egiziane nuove	102 1/4
Argento fin	27 1/2

BERLINO 30	
C. su Lond. 8 m	[illegible]
» Parigi 8 g.	[illegible]
» Italia 10 g.	[illegible]
Cr. Mob. aus. [illegible]	170,00

PARIGI, 30 — Tendenza debolissima.
VIENNA, 30 — Tendenza migliore.
BERLINO, 30 — Tendenza debole.

Borse Italiane (Chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Cons. It. 5 0/0 con.	[illegible]	101,44	101,45	101,16	101,22
» » » fine	[illegible]	—,—	—,—	101,31	101,43
» » 3 1/2 con.	[illegible]	101,10	101,05	100,90	100,90
» » 3 0/0	[illegible]	68,80	68,50	—,—	—,—
S.F.R.S. 3 0/0	[illegible]	494,50	488,75	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	[illegible]	336,00	338,25	—,—	—,—
» » Meditm.	[illegible]	400,00	498,25	—,—	—,—
Banca d'Italia	[illegible]	1119,00	1107,00	1082,00	1110,00
Credito Italiano	[illegible]	518,00	512,00	515,00	510,00
Società Banc. It.	[illegible]	165,00	166,00	—,—	—,—
Banca comm. It.	[illegible]	[illegible]	718,00	718,00	709,00
Ferr. Meridionali	[illegible]	664,00	653,00	652,00	651,00
Ferr. Mediterraneo	[illegible]	367,00	365,00	368,50	364,00
Società Veneta	[illegible]	178,00	177,00	—,—	—,—
Navigaz. Generale	[illegible]	438,00	438,00	400,00	438,00
Lanificio Rossi	[illegible]	1615,00	1610,00	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	507,50	612,00	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	250,00	252,00	—,—	—,—
Acciaierie Terni	[illegible]	1151,00	1130,00	1165,00	1142,00
Edison	[illegible]	580,00	573,00	—,—	—,—
Raffineria zucchec.	[illegible]	326,50	342,00	—,—	—,—
Raff. Ligure Lom.	[illegible]	—,—	—,—	390,00	335,00
[illegible]	[illegible]	—,—	—,—	[illegible]	745,00
An. Ansaldo [illegible]	[illegible]	—,—	—,—	244 00	240,00

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1113 — Az. Banco di Roma 107.25 — Soc. Acqua Pia — — Soc. Omnibus 275 — Soc. Gas 1075 — Soc. It. pel Carburo 1027 — Immobiliare 268.

dere a questa domanda, — disse Mr. Dewsnap; — la sua sorte è ignota a tutti. Può darsi che sia sbarcato in qualche punto lungo la costa, prima del naufragio della barca, ma l'opinione generale è che sia perito insieme all'equipaggio della *Maria Giovanna*. Da quella notte fatale non si ebbe mai più notizia di lui.

— Si; non è inverosimile che sia annegato; ma non potrebbe aver lasciato l'Inghilterra ed essere tornato in Africa, per esempio?

— Sarebbe probabile ammettendo che durante l'imperversare dello spaventevole uragano, gli uomini che guidavano la barca avessero potuto sbarcare il loro passeggero, — replicò il medico.

Senza avvedercene avevamo raggiunto il punto ove la strada s'incrocia con la via maestra che conduce ad Ardliston, e qui il dottore si accomiatò e risalì sul suo ronzino, proseguendo verso il villaggio, mentre io riprendevo la via verso il castello, ove giunsi pochi minuti prima del *luncheon*.

Con somma meraviglia vidi il *brougam*, che faceva il servizio della stazione, fermo avanti lo scalone; il *groom* depositava precisamente una valigia e un sacco da viaggio a cassetto, accanto al cocchiere.

— Chi parte? — domandai al *groom*, benchè le lettere *S. P.* che spiccavano sulla valigia, rendessero quasi superflua la domanda.

— Sua Signoria, lady Penrith, col treno delle 2.40, signorina.

— Per Londra?

Il *groom* non seppe rispondere a questa seconda interrogazione. Di corsa entrai in casa e nella sala da pranzo, dove trovai lady Selina e sua nipote; la vecchia zitellona era evidentemente di pessimo umore; lady Penrith seria, compassata, ma molto più pallida del consueto, aveva gli occhi animati da quello sguardo ardente, del quale brillavano sempre quando era agitata nel suo interno.

— Che cosa succede? — esclamai appena entrata. — E' possibile, zia, che vogliate disertare la nostra compagnia? Vi recate a Londra?

— Non tanto lontano.

— Dove dunque... se è permesso domandarlo?

— Si può domandare tutto, Coralia, ma siccome non sono ancora decisa dove mi fermerò, non posso risponderò con precisione alla vostra domanda. Spero che fra un giorno o due sarò di ritorno. Per tutti i casi ho lasciato un indirizzo a mia zia, dove mi si può scrivere se fosse necessario.

— Che cosa faremo senza di voi?

— Non dubito che troverete il modo di esistere anche senza di me, — disse mia zia con impercettibile ironia.

Un servitore comparve nel salotto, annunciando che tutto era pronto per la partenza.

— Sarebbe meglio Sibilla, che mi permetteste di accompagnarvi, — disse lady Selina, riferendosi certo ad un discorso precedente.

— Impossibile, cara zia. Abbiate cura di Cora e della vostra salute durante la mia breve assenza.

— Ma come spiegherò a lord Penrith la vostra precipitosa partenza?

— Io stessa l'ho spiegata con una lettera. Addio!

Baciò sua zia, mi strinse la mano e ci lasciò in gran fretta. Entrambe la seguimmo nell'atrio, ove rimanemmo sconsolate, aspettando la partenza del brougam, che si allontanò non appena lady Penrith vi era salita insieme alla sua fedele cameriera.

Molte donne nella sua posizione avrebbero una cameriera parigina, mentre lei ha sempre conservato al suo servizio la ragazza nata e cresciuta nel villaggio, e che aveva quando non era ancora maritata. Se si fosse inclinati a pensar male, si potrebbe sospettare che Sua Signoria ha qualche motivo segreto per tenere presso di sè quella giovane. I vecchi domestici non si congedano così facilmente perchè sanno troppe cose.

Però devo aggiungere per la verità, che Ferriby parla della sua padrona con tanta libertà e franchezza, da non lasciare immaginare che vi siano dei misteri nella vita di mia zia.

Lady Selina sedette al tavolo apparecchiato pel *luncheon*. Mangiò in silenzio, evidentemente irritata contro sua nipote e contro tutto l'andamento delle cose, che non le garbava punto.

Di tratto in tratto scuoteva il capo e brontolava qualche parola poco gentile all'indirizzo del cuoco, che secondo lei non sapeva neppure far arrostire un fagiano; ma la poca abilità del medesimo non le impediva di mangiare con un appetito formidabile.

Terminato il *luncheon* le proposi di fare una scarrozzata, ma essa rifiutò, dicendomi che era di cattivo umore e preferiva rimanere accanto al fuoco. Ve la lasciai promettendole di raggiungerla all'ora del thè, ed intanto, per passare il tempo, mi recai nella sala del bigliardo, dove ero certa di potermi dedicare al nobile giuoco senza essere disturbata, perchè giuoco benissimo soltanto quando non ho spettatori. Mio zio era partito solo per la caccia subito dopo la colazione, e probabilmente non sarebbe tornato prima di sera.

Ma dopo mezz'ora mi stancai di giuocare, e decisi di fare un'altra passeggiata; la mia mente agitata e sconvolta in questi ultimi giorni da mille pensieri e supposizioni, sembrava trovare sollievo all'aperto, ed una lunga escursione solitaria per queste campagne tetre e brulle, poteva farmi bene e calmare l'agitazione dei miei nervi.

Non vi è dubbio che lady Penrith è andata a Keswick, perchè il treno delle 2.40 me ne sono assicurata consultando l'orario..... si ferma in quella stazione e non prosegue. Essa si è recata a raggiungere Mr. Coverdale. Fra lei ed il reverendo John esiste un qualche mistero, e se mia zia non fosse la donna che è, ed egli un altro uomo, potrei sospettare che fra loro vi sia un intrigo colpevole; ma è impossibile concepire tale sospetto, quando si conosce John Coverdale.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI		PARTENZE	
Milano d.	[illegible]	Bologna o.	4.—
Bologna d.	5.10	Pontebba d.	4.45
Mestre o.	5.28	Pontebba o.	5.06
Conegliano m.	5.31	Verona o.	6.—
Padova o.	5.41	Port.-Trieste o.	6.30
Treviso l.	6.03	Treviso l.	6.50
Cas.-Port. o.	6.15	Milano d.mo	7.20
Rovigo l.	6.25	Ferrara l.	7.25
Udine o.	6.37	Conegliano o.	8.05
Verona o.	9.04	Padova l.	8.30
Conegliano o.	9.38	Verona d.	9.23
Trieste-Port. d.	9.46	Firenze d.mo	9.55
Bologna o.	10.23	Rovigo l.	10.—
Casarsa-Port. o.	11.55	Portogruaro o.	10.20
Milano d.mo	12.10	Ud.-Cormons o.	10.45
Udine o.	12.20	Bologna a.	10.50
Padova l.	13.30	Milano d.	11.25
Bologna d.	13.45	Verona o.	11.55
Pontebba d.	14.15	Treviso l.	12.35
Milano a.	14.35	Milano d.	14.—
Treviso l.	15.55	Pontebba d.	14.10
Bologna m.	17.10	Trieste d.	14.30
Casarsa o.	17.20	Bologna d.	14.40
Udine o.	17.38	Bologna m.	16.10
Milano d.	17.45	Casarsa-Port. o.	16.40
Padova l.	18.10	Conegliano o.	16.55
Milano d.	18.55	Ver-Milano d.	17.10
Bologna o.	19.13	Verona m.	18.10
Treviso l.	20.30	Treviso l.	18.20
Milano a.	21.—	Trieste-Port. d.	18.50
Trieste-Port. d.	21.20	Udine a.	19.—
Firenze d.mo	21.40	Padova l.	20.10
Pontebba m.	22.35	Bologna d.	22.44
Pontebba d.	22.45	Milano a.	23.20
Padova l.	23.05	Cormons m.	23.10
Milano d.	23.35		

IO NON POTEVA PIU' NULLA DIGERIRE

La Signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontano dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. — In breve tempo cadde ammalata.

Essa scriveva:

«Perdi completamente l'appetito non poteva più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa ero presa da emicrania e sentiva gonfiare lo stomaco. Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. Non potendo più digerire fui presto in uno stato di debolezza estrema. Di modo che dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda melanconia.

«Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del «Carbone di Belloc» e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo, non risentiva più nè oppressione, nè pesantezza dopo i miei pasti. Digeriva perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una cura di dieci giorni fui intieramente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta.

Signora PELLERIN

Firmato: Maria Pellerin, Augenton (Creuse), 3 Febbraio 1906.

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al n. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca si sciolgono da se e si inghiotte la saliva.*

Prezzo del Carbone in polvere per flacone L. 2.20 — Prezzo delle pastiglie per scatola L. 1.00. — Si trovano in tutte le farmacie.

Depositario generale per l'Italia: Dolara e Penagini, Via S. Romana, 46, Milano.

ECONOMICI

Centesimi 5 alla parola

Vitt.

CAMBIANDO casa pel trasporto masserizie rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

AFFITTASI Campo Santa Maria Formosa 6123 appartamento signorile. Visita dalle ore 14 alle 16.

SIGNORE solo cerca in affitto o acquisterebbe in Venezia pagando generosamente 4 o 5 grandi belle camere per abitazione muri vuoti con cucina e due grandi magazzini. Porta sola, situazione centrale non internata, con molta luce e sole. Diversamente non applica. Rivolgere precise indicazioni al negozio Cadel in Frezzeria, 1771, Venezia.

STANZA mezzogiorno bene ammobigliata volendo salotto luce elettrica. Borgoloco Sanlorenzo 5082.

DUE sposi cercano due camere salotto, chiusi liberi posizione centrale. Scrivere Fefè, Posta.

Lezioni

MAESTRO patentato da lezioni violino anche accompagnamento. Rivolgersi S. Stin 2542.

JEUNE demoiselle italienne distinguée échangerait sa langue avec demoiselle française ou allemande. A. G.

SIGNORINA diplomata, famiglia distinta, darebbe lezioni corso elementare superiore e materie letterarie corso preparatorio e normale. Conoscendo francese e tedesco accompagnerebbe città signore forestiere. Scrivere L. 5703 V. Hannemann e Vogler, Venezia.

Vendite

CAGNA danese razza pura mesi 19, figlio cucciolo mesi due mezzo vendonsi. Luigi Baldissera, Montebelluna.

Offerte d'Impiego

DISTINTA famiglia cerca per signorina dama di compagnia, colta, disponibile dalle 11 alle 18. Scrivere M. 5721 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DA famiglia benestante che abita perfetta campagna ricercasi precettore capace custodire, educare ed istruire nei corsi tecnici tre ragazzi dai 10 ai 15 anni. Inutile presentarsi senza referenze primissimo ordine. Scrivere Sig. Ghedini S. Maria di Sala Venezia.

CERCASI attivo produttore assicurazioni, ramo vita, lauta provvigione. Offerte 999 fermo posta, Venezia.

Diversi

CERCO onestissimo capitalista onde poter esercitare antico, artistico storico Presepe. Schiarimenti Duca Malvezzi, Filodrammatici 1 Milano, ovvero costà Cav. Tortorici Teatro Rossini.

PERSONA decaduta anela abbracciare propri figli Roma, implora pietoso cuore soccorrerla per visitarli. Indirizzare Z. V. 176 fermo posta Venezia.

Corrispondenze

(Minimo L. 1)

MARIA — Non vedo nuova. Cosa vuol dire? Scrivimi tosto magari poco essendo trepidante. Penso a te, essendoti affezionato. Ricordati ciò ultimamente scrissoti tuo realmente *Checchi.*

2523 — Dolcezza incontro turbata dolorosa constatazione eccessiva condiscendenza condizioni presenti, passiva accettazione avvenire, mitigazione avversione altrui. Triste, penosa impressione lasciatami logicità senza considerazione rimarrò solo amare quasi macchinalmente, considerato estraneo, corrisposto con indifferenza!... Spero conservare scritto incontrando mattino 10. Anticipo tenerissimi.

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere Cas. post. 600 Genova.

BERLITZ SCHOOL

Campo della Guerra 512

ISTITUTO PREMIATO

per l'insegnamento delle lingue moderne

Inglese
Tedesco
Francese
Spagnuolo
Russo

Insegnamento individuale e in classe. - Classi separate per signore e signorine. - Preparazione agli esami. - Corrispondenza Commerciale - Letteratura.

Si formano nuovi corsi ogni settimana

Per schiarimenti, prospetti ecc. rivolgersi alla Direzione.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Partenze settimanali da Genova e New York con approdi a NAPOLI ed a PALERMO

SERVIZIO CELERE

con partenza settimanale da Genova per Montevideo, Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres e Rosario

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO

a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Società

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenze da Genova il 1. d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona e Tenerife

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della Navigazione Generale, Campo S. Moisè Palazzo Morosini, ed alla Ag. V. P. Fondo per La Veloce.

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Impianti a Gas povero "RUSTON,,"

RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:
W. DE HAAN - MILANO - Via Parini, 9

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, *Firenze*

Fratelli Reininghaus Steinfeld GRAZ

Società per azioni per la fabbricazione della Birra e per l'industria dello spirito

Produzione dell'anno 1906 Hl. 331.000 di Birra

Vendita della propria birra in fusti e bottiglie.

SERVIZIO A DOMICILIO — PREZZI MODICISSIMI

Cantine, Ghiacciaia e ufficio: Sestiere di Castello, Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4636 — Telef. 1-48.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANÈ PESQUI rimedio insuperabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente trattata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie.

SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale L. 50.000.000 versato - Riserve L. 10.000.000

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Via Tomaso Grossi, 1

GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO, VENEZIA

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1907

ATTIVO

Voce			
Numerario in cassa		5,044,300	10
Cedole, Titoli estratti — Valute		425,054	22
Portafoglio: Effetti sull'Italia	29,224,267 81		
Portafoglio: » sull'estero	3,128 380 93		
Portafoglio: » all'incasso	1,709,152 11	34,061,800	85
Riporti		31,586,174	50
Titoli di proprietà: Rendita e titoli garantiti dallo Stato	2,995,427 21		
Cartelle fondiarie	328,396 2		
Obbligazioni div.	2,279,904 40		
Azioni diverse	6,905,940 22	12,509,667	83
Conto Azioni Banco Sconto e Sete Torino in liquidazione		2,031,318	57
Corrispondenti - saldi debitori		67,846,561	98
Debitori per accettazioni		16,075,325	21
» per avalli		8,031,319	45
» diversi		2,137,064	70
Partecipazioni		4,468,030	33
Beni stabili		3,101,400	—
Cassette sicurezza nelle Sedi ed Agenzie		1	—
Mobilio		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza		1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio	850,000 —		
presso terzi	3,972,568 —		
in deposito	73,368,008 07	78,190,576	07
Tasse e spese generali		1,055,380	62
L.		269,479,961	21

PASSIVO

Voce			
Capitale sociale N. 200,000 azioni da L. 250		50,000,000	—
Fondo di riserva ordinario	513,332 95		
» » speciale	9,486,667 05	10,000,000	—
» di previdenza per il personale		129,403	30
Azionisti dividendi in corso ed arretrati		13,407	50
Depositi in conto corrente ed a risparmio	31,743,325 01		
Buoni frutt. a scad. fissa	4,398,247 74	36,141,572	75
Corrispondenti saldi creditori		59,472,785	15
Accettazione per conto terzi nostre		16,975,329	70
Assegni in circolazione		4,035,352	81
Creditori diversi		4,644,613	39
Avalli per conto terzi		8,034,310	70
Conto Titoli: a cauzione serv.	850,000 —		
presso terzi	3,972,568 —		
in deposito	73,368,008 07	78,190,576	07
Avanzo utili eserc. preced.	108 650,—		
Utili lordi del corr. eserc.	4,634,604,70	4,743,254	70
L.		269,479,961	21

La Direzione
ROSENBERG — BRUNO

I Sindaci
Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO

Il Capo Contabile
SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Ufficio Cambio di Venezia (già DROG. MAYER & C.)

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ¼ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000 e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse, con facoltà di prelevare L. 4.000 a vista, e con preavviso da 2 a 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO 3 ½ % d'interesse, con facoltà di prelevare Lire 1.000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2.000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %
» » » » 6 » 11 » » 3 ½ %
» » » » 1 anno ed oltre 3 ¾ %

Compra e Vende Titoli di Stato, Fondiari di Enti provinciali, comunali ecc. di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno, che dell'estero. Biglietti Banca Esteri, Divise Estere e Monete d'oro e d'argento.

Esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari ecc., pagabili in Italia ed all'Estero.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia ed all'Estero, Lettere Circolari su tutti i Paesi.

Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Riceve ordini per contanti ed a termine per le Borse italiane ed estere.

Accetta valori in deposito, in amministrazione ed a custodia.

Riceve sottoscrizioni per conto dei clienti alle Emissioni di prestiti nazionali ed esteri.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI

MARIGO CARLO

S. Moisè Via 22 Marzo - **VENEZIA** - Rialto Riva Carbon

UFFICIO TRANSITO per trasporti internazionali merci d'ogni genere a grande, piccola velocità e vagoni completi per la Francia, Svizzera, Belgio, Germania, Russia, Spagna, Austria-Ungheria, Oriente, ecc. ecc.

Servizio speciale a vagoni groupag

per destinazioni di: Vienna, Boemia, Londra, Berlino, Galizia, Pietroburgo, Monaco, Bucovina, Mosca, Parigi.

Prezzi a "forfait,, per qualunque destinazione

Massima celerità e convenienza — Telef. 99s 4.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE